ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10.**

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4625, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25.**

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **30.**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL SIGNIFICATO
DEL DISCORSO CRISPI

Malgrado le solenni promesse fatte in antecedenza, l'on. Crispi, influenzato dai soliti pregiudizî, tornò a dichiarare che non avrebbe rinnegato il suo passato.

La dichiarazione è troppo vaga e troppo dilavata in tutto il suo discorso, perchè quelli che giurano ancora sul nome dell'antica Sinistra possano dirsi contenti; — è invece eccessiva per gli altri più temperati, i quali si erano rallegrati del tardo ravvedimento dell'on. Crispi.

Però come fa osservare l'*Opinione*, i fatti sono fatti, e le parole, parole.

E un gran fatto è l'uscita di Fortis dal Gabinetto del quale egli non poteva seguire le intenzioni e la condotta avvenire.

Le disposizioni del Governo si chiariranno del resto nel modo migliore durante il periodo delle elezioni generali, volendo il Crispi (secondo le informazioni nostre) sostenere gli uomini di parte temperata a preferenza degli altri di colore politico più spiccato.

*

Questi tentennamenti del Governo dimostrano in ogni modo quanto sia necessario un cambiamento di metodi e di sistemi; — cambiamento che s'impone anche ad uomini, i quali hanno avuto come il Crispi fino a questi ultimi anni una fede politica immutabile; i soli pregiudizî di un attaccamento al passato, che per l'età tarda vi è ripugnanza a condannare, tengono all'ultimo momento indeciso l'uomo; e spiegano il contrasto dei sentimenti nel capo del Governo.

Ecco del resto, tutto il gioco di retroscena che ha accompagnato le trattative fra il Crispi e la Destra, all'ultimo momento nella scelta dell'ordine del giorno.

*

Roma 1 Giugno

Era esattissimo che le probabilità maggiori propendevano per l'ordine del giorno presentato da Mordini; però le influenze della Sinistra si esercitavano vivissime sopra Crispi per esigere l'intervento di qualche nome di Sinistra.

Sebbene il ministro Zanardelli non abbia avuta nessuna comunicazione verbale, nè scritta con Crispi, nondimeno gli amici di Zanardelli dichiararono ieri a Crispi che il Guardasigilli *non avrebbe mai tollerato* un voto sull'intonazione del discorso di De Zerbi.

Ebbe luogo un colloquio fra Crispi e il senatore Brioschi, ove questi gli ricordò gl'impegni presi di *non oltrepassare* col voto il Centro sinistro.

Crispi accennò a qualche nuova difficoltà, proponendo la presentazione d'un ordine del giorno formulato da cinque deputati di Destra, da cinque di Sinistra. Questa idea, come novità, parve inaccetabile.

Intanto il Lacava, recatosi da Crispi, gli dichiarò che i ministri Doda e Miceli chiedevano che la Sinistra, se non riaffermata, non fosse sacrificata ad altri partiti.

L'onor. Mordini, interpellato, fece sapere che non teneva a presentare nessun ordine del giorno, ed era prontissimo a parlare sopra un ordine del giorno a favore del Ministero. Di Rudinì dichiarò che non avrebbe unito il suo nome con alcuno, tranne che a quello di Mordini, così iersera tardi, per ultima conclusione, Crispi, di propria iniziativa, fissò di accettare un ordine del giorno proposto da Baccelli.

Questo annunzio produsse sabato una cattiva impressione nei circoli moderati di Montecitorio; nondimeno i maggiorenti, tenuto consiglio, riconobbero essere troppo tardi [illegible] rinunziare all'accordo per la scelta dell'ordine del giorno, e doversi attendere il discorso di Crispi.

Il discorso di Fortis, fatto con abilità e misura, preannunciò le dichiarazioni di Crispi, poco lusinghiere per la Destra e pei Centri.

Il discorso di Crispi, atteso con grandissima attenzione, non corrispose alle speranze di una evoluzione del Governo in senso moderato; quindi fu una grande delusione ed un momento di grande incertezza.

La preferenza data all'ordine del giorno Baccelli non soddisfece alcuno; non la Destra che desiderava quello di Rudinì, non i Centri che preferivano quello di Mordini; non la Sinistra che indicava quello di Villa. Ma la votazione, incalzando, mancò la possibilità di qualunque nuovo accordo dei diversi gruppi, ed ogni deputato si riservò di votare secondo i proprii criterii.

UNO SCANDALO
NELL' ALTA SOCIETA' MILANESE

Ci scrivono da Milano 31:

Non si parla d'altro da jersera. Un gentiluomo milanese, e che tale era creduto, fu colto a barare al gioco, nel Club più aristocratico della città.

Uno dei giocatori, da tempo, avea creduto accorgersi del fatto. L'individuo in questione poneva la marca da 100 lire in limite alla linea di demarcazione segnata sul tavolo verde. Se riusciva vincitore la lasciava lì, e pigliava 100 lire. Se era perdente, spingeva la marca sulla linea, il che ne dimezza il valore, e ne pagava cinquanta sole. Questo pare fosse il sistema adottato, a quanto mi fu riferito.

Quando, dunque, il giocatore credè di aver sorpreso l'amico in questa manovra e ne fu ben sicuro, tacitamente avvertì quattro amici, e jeri l'altro sera i cinque si misero in vedetta. Il fatto fu constatato nuovamente. Però nulla dissero, e il *tricheur* jeri mattina, ignaro di tutto, partì per la campagna. Ieri stesso di giorno, fu tenuto consiglio al Club, e fu decisa l'espulsione. Un amico s'incaricò di portar di persona la notizia, o editto, all'espulso, che quietamente passava una giornata tra il verde dei campi.

La cosa ha fatto una enorme impressione perchè la persona in questione porta uno dei più bei nomi dell'aristocrazia milanese, ed è legato da strettissima parentela ad una distinta personalità da poco ritiratasi dall'alta carica che occupava nella diplomazia italiana.

GIORNALISMO

Il giorno 7 giugno uscirà a Milano il nuovo giornale di Dario Papa: *L'Italia del Popolo.*

Sarà di piccolo formato, ma di caratteri belli e compatti.

All'egregio collega e carissimo amico, auguriamo la fortuna che merita.

UNA FANCIULLA
che sfida un giovanotto a duello

Scrivono alla *Piemontese* che a Vienna, una leggiadra signorina diciannovenne, oriunda della Croazia, reputandosi offesa nell'onore da un giovane medico viennese, lo mandò a sfidare richiedendo le più gravi condizioni e che lo scontro non cessasse se non quando uno dei due fosse reso incapace di continuare a battersi.

Al medico repugnando l'idea di battersi con una donna, rispose con un rifiuto; ma quella lo costrinse ad accettare la sfida, minacciandolo di schiaffeggiarlo, o prenderlo a scudisciate, dovunque lo incontrasse.

Il duello ebbe però luogo alla spada secondo tutte le buone regole della cavalleria, e la signorina, rimasta affatto illesa, ferì non gravemente al petto il proprio avversario.

I duellanti si separarono senza riconciliarsi.

***

Certo che non forma il nostro ideale una donna che mena sciabolate; e non la citiamo davvero a modello! Però dati questi esempi che non sono molto rari, e pensando a certi campioni della nostra gioventù, maschia (!), dobbiamo concludere che un po' alla volta non si potrà scrivere più di loro, *gente degna di portar le sottane*, quando le sottane danno lezioni così acerbe ai calzoni !!

IL PRINCIPE DI NAPOLI
a Pietroburgo

Ci telegrafano in data d'oggi:

Il principe di Napoli e tutta la famiglia imperiale ieri assisterono alla rivista del reggimento [illegible] in occasione della festa patronale del reggimento. Dopo la messa militare e la sfilata in parata l'imperatore e il principe recaronsi a mensa colla truppa.

Il comandante del reggimento brindò alla salute della famiglia imperiale e del principe. Indi il principe con l'imperatore andò al palazzo col granduca Alessio, ove nell'occasione dell'onomastico del granduca fuvvi un *dejeuner* di famiglia.

L'imperatore accompagnò poscia al palazzo d'inverno il principe che uscì poco dopo a visitare il granduca Paolo.

Alle quattro pom. recossi all'ambasciata ove in occasione dello statuto ricevette una rappresentanza della colonia italiana e il comitato della società di beneficenza italiana. Il principe fecesi presentare separatamente ciascuno rappresentante. Rivolse a ciascuno gentili parole, e strinse a tutti la mano. Ringraziò per l'offertogli album d'argento dorato smaltato in stile russo e colori italiani, contenente vedute fotografiche di Pietroburgo. Alle cinque pom. il principe tornò a palazzo.

***

Il Principe assistette con tutta la famiglia imperiale a **Pietroburgo** al varo della cannoniera *Minacciosa* e del yacht imperiale *Stella Polare*. Assistette pure ad altre feste industriali, ed è sempre oggetto di festose accoglienze da parte dell'Imperatore, della famiglia imperiale, delle popolazioni e della colonia italiana. Il Principe partirà sabato, direttamente per Berlino. Prima si recherà in Finlandia. Tale escursione è organizzata dal club inglese di cui il nostro ambasciatore Marocchetti è membro.

***

Il pranzo di gala di 300 coperti al palazzo di inverno ieri fu brillantissimo. Il Principe sedeva a destra della Czarina. L'imperatore aveva a destra la Granduchessa Olga e portava il collare dell'Annunziata. Lo Czar brindò alla salute del Principe e dei Reali d'Italia. Il Principe bevve alla salute dei Sovrani di Russia. Durante il pranzo in una sala magnificamente addobbata eseguironsi fra altri pezzi di musica l'introduzione e il coro del primo atto dell'*Otello*, il capriccio italiano di Tsk'kowschi, le *Roses midi*, il waltzer di Strauss dedicato ad Umberto ed intitolato *Ridda, la fuga infernale* del *Mefistofele* di Boito. Oggi il Principe visiterà Peterhow.

LA PIU' ALTA TORRE DEL MONDO
(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri ad Ulm alle sei di sera fu posta l'ultima pietra della torre della cattedrale, alta 161 metri; la più alta del mondo. Compiendosi solennemente quest'atto, suonarono tutte le campane.

IL GOVERNO SPAGNUOLO
contro il Vaticano

A Madrid nella riunione della commissione generale del bilancio Noret propose ridurre di 32 milioni il bilancio culti e di non provvedere alle sedi vacanti finchè il Vaticano non consenta la riforma del concordato.

I NIHILISTI DI PARIGI
Gli arrestati — Loro titoli — L'uccisore della Witorska
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

I russi arrestati fino ad ora sono sedici fra cui quattro donne. Vennero trattenuti in carcere Mendelsonn capo dei terroristi di Parigi, trentacinquenne, colto, ricco di ottima famiglia; i coniugi Reinchtein borghesi, Stepanos, e Anamies che passavano per gente tranquillissima; Wolgrine, meccanico; Demski, il ferito di Zurigo; la signorina Bromberg, venticinquenne, studente di medicina e di chimica; Laurenius ricco studente; Ahkinasy studente, Berditschewisky Faustino. Gli altri cinque vennero lasciati in libertà. Presso tutti gli arrestati sequestraronsi armi e documenti compromettenti. Notasi che Anamies fu già condannato in Russia ed evase dalla Siberia dopo sei anni di deportazione.

Assicurasi che Bleszynsky, quegli che uccise giorni addietro la signora Witowska, in circostanze misteriose, faceva parte del complotto.

LA REGIA NAVE « CONFIENZA »

Ieri la R. nave *Confienza* fece altre prove di macchina, fuori del golfo. I risultati furono buoni, le macchine fecero 318 giri e la nave filò 16 miglia circa all'ora, vale a dire che la velocità, colla modifica fatta alle pale degli elici, venne aumentato di mezzo miglio. Fra tre giorni si ripeteranno le prove; si spera di guadagnar ancora qualche decimo di miglio.

SEQUESTRO ARRIGO

Palermo 31 maggio.

Le più fitte tenebre regnano ancora intorno al sequestro del signor Arrigo, la cui famiglia è disperatissima.

Nelle due cittadinanze di Termini e di Palermo è grande il malumore contro le Autorità, le quali, come non seppero prevenire, così non sanno reprimere.

Sono frequentissimi i colloqui segreti che corrono fra il prefetto Calenda ed il funzionante da questore.

Il forte nerbo di guardie, carabinieri e bersaglieri spediti in cerca del ricattato e dei ricattatori, sin oggi a nulla ha approdato. Una traccia si ebbe, una sola: sul monte San Calogero fu rinvenuta l'ombrella che portava il signor Arrigo il dì della cattura.

DILANIATA DA UN CANE

Presso Rovezzano è avvenuta una terribile disgrazia. Una donna si recò in una bottega, nella quale era legato un feroce cane mastino. Mentre la donna entrava, il mastino dette una strappata alla catena per avventarsi contro di lei. La catena si ruppe e il cane azzannò alla gola la povera donna e la dilaniò.

ALLA FRONTIERA SERBO-BULGARA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

In seguito alla domanda della Serbia il Governo bulgaro assicurò il Gabinetto di Belgrado che il movimento delle truppe bulgare presso Viddino era fatto unicamente per le esercitazioni annuali.

R. PRETURA DI VITTORIO (CENEDA)
Processo Rossi-Spagnol

Udienza del 30 Maggio

Pretore Avv. GOGGIOLI

Il pubblico dell'aula è numerosissimo. Sono presenti le persone più notabili della città. L'avv. Villanova è partito questa mattina e l'avv. Cavarzerani legge le conclusioni della P. Civile.

Il querelante sig. Spagnol domanda di parlare ed esordisce dicendo che parla perchè è uomo di legge e perchè vuole giustificarsi di alcune imputazioni fattegli nella condotta di uomo pubblico.

Fa una professione di altissimo amore del suo paese per cui voleva pari trattamento nei due riparti di Ceneda e Serravalle, costituenti il Comune stesso.

Dice che era in compagnia di rispettati cittadini come un Giuriati ecc. e fece l'opposizione franca, aperta, audace sì, ma corretta sempre — Se avesse mai pensato a lanciare lo strale quando vide cittadini piangere nei comizi alle sue parole, si commosse anche lui e non lo fece.

Nelle ardue questioni vi furono eccessi da ambe le parti. Venute le elezioni dell'89. Si augurò oppositore il Rossi, uomo di carattere e d'ingegno: Non parla *pro domo sua*, si rimette al giudice.

L'avv. Cavarzerani invitato a parlare, dice replicherà quando avrà parlato la difesa.

Il P. M. Monferrini — dice che non è d'accordo colla parte civile perchè egli ammette la provocazione con premiditazione espressa di ingiuriare. — Ciò depose il teste Marin.

Non parla di altre pretese provocazioni anteriori. [illegible] in quel momento che Rossi fu ingiuriato anche il ricordo di un fatto doloroso per il Rossi. Ammette che lo Spagnol è pungente, ma esclude in lui la simulazione della malattia.

Baccica è un ammonito per oziosità non un malfattore. I periti hanno esagerato.

Conchiude che si tenga calcolo delle circostanze attenuanti, si ritenga colpevole il Rossi e si condanni a L. 51, di multa, alle spese e ai danni.

L'avv. Pagani-Cesa difensore del Rossi detta le conclusioni a rigetto delle conclusioni avversarie. Il sig. Pretore deve respingere l'eccezione d'incompetenza, ammettere che le conseguenze della ferita non non durarono più in là del 7.° giorno — giudicasi non luogo a procedimento. In via subordinata ammettersi la provocazione grave e l'eccesso del fine. Respingersi la domanda di parte civile, di provvisionali, e compensarsi in qualsiasi ipotesi le spese.

Entra a parlare della causa, dimostrando che non è fondata l'eccezione d'incompetenza e lo dimostra esaminando sottilmente e confrontando le perizie.

Dice che i soli medici Marchetti e Coletti diedero un giusto giudizio. — Dal Fabbro si accalorò nella questione, Chiarelli diede dimostrazione assurda.

Osserva che fenomeni d'uno stesso genere furono affermati e negati in un medesimo giorno da medici diversi.

Dice che il Dal Fabbro stette nell'ombra e ne legge la perizia commentandola.

A questo punto nasce un battibecco tra lo Spagnol e l'avv. Pagani-Cesa, e Spagnol esce dall'aula gridando: « commedie! non sono un buffone io!!

I fenomeni nuovi dunque sono dubbi non hanno un nesso logico colla ferita, perciò incompetenza per circostanze nuove non c'è.

Spagnol andò a cercar medici che lo affermassero non li trovò.

Passa quindi a parlare del temperamento di lui e della sua abitudine a provocare. Lo affermarono gente pacifica, uomini seri e stimati.

— Viene al R. Pretore portato un telegramma del prof. Tamassia, il quale respinge l'accusa d'incoerenza datagli dal dep. Villanova e dice che processerà Villanova per diffamazione. — L'avv. Cavarzerani rettifica l'accusa. — L'avv. Pagani-Cesa continua parlando del fatto del 6 novembre e dimostra che Rossi fu provocato dalla condotta, secondo lui gesuitica, dello Spagnol. Non è vero che esso fosse colpito mentre voltava le spalle.

Seduta pomeridiana

L'arringa continua sull'argomento della simulazione. Chiama la causa nuova e la intitola « La caccia ai medici » per trovare alleati contro la finanza del Rossi.

Il muco sanguigno non è provato come conseguenza assoluta della ferita ed a questo punto dice poeta il De Giovanni, e Minik e Stefani aver illuminato tutti col prof. Tamassia. Parla della responsabilità penale del Rossi e lo chiama scusato se dopo tante ingiurie fece quello che una volta o l'altra avrebbe dovuto nascere.

Discute quindi alcune questioni giuridiche e conclude dicendo che un uomo stimato, amato tranquillo come il Rossi non può esser punito per aver risposto a chi lo aveva insultato.

Ricorda l'affare Chiggiato, loda il coraggio civile del Rossi e portando esempi di altre cause simili domanda l'assoluzione.

Pare che questo processo ne desterà degli altri; c'è chi vuol dare querela di diffamazione, altri di libello, altri d'ingiuria. Arrivano proteste da medici, da periti, da testimoni. La soluzione è attesa con interesse da tutti.

Corriere del Veneto

Pelos in Cadore — *Cose postali* — Facendo appello alle nostre imparzialità, ci mandano alcune osservazioni a proposito delle corrispondenza pubblicate nella *Gazzetta* del 25 corrente intorno alle memorie del commesso postale di Vigo. Le riassumiamo, lanciando a chi ci scrisse la facoltà di replicare. Ci si dice dunque, che il termine perentorio per il concorso al posto suddetto spirava **senza che alcuna domanda venisse prodotta**; nè giunsero invece quasi un mese dopo. Sarebbe del pari esatto che la domanda del Reggente provenisse dopo quella del *Lorenzaghese*, poichè la prima venne spedita il giorno 28 marzo e la seconda il 2 aprile successivo.

Si aggiunge altri che le lodi alla condotta del Reggente e il giudizio nelle cause che indussero il Governo a posporlo ad altri, dovrebbero profferirsi dopo udita l'Amministrazione delle poste e questa poi ai confronti fra lo stipendio della Guardia forestale concorrente e quello del Commesso si ricorda che se l'Amministrazione delle poste retribuisce quel Commesso con sole L. 456 (non compresi gli eventuali introiti), la causa devesi ricercare nel fatto che la maggior parte di quella popolazione (oltre 3000 ab.) si determinò di servirsi per le più importanti operazioni postali, dell'ufficio del limitrofo Lozzo.

Udine *31 maggio — Alle Assise* — Ci scrivono: *(P. e.)* — Ieri dopo nove giorni di discussione è terminato alle Assise il processo contro i fratelli Italio e Venceslao Menazzi di Pozzuolo, imputati di appiccato incendio, e Lauzana, Galluzzo e Paroni coinvolti nel processo stesso come falsi testimoni. Nel verdetto della Giuria, che ritenne i fratelli Menazzi complici non necessari, la Corte li condannò ad un anno e 8 mesi di reclusione, mandò assolti gli altri 3.

Udine *1 giugno — Le corse velocipedistiche a Udine — Prima giornata* — Ci scrivono:

(P. e.) Come avevo preveduto giunsero qui oggi moltissimi forestieri, specialmente d'oltre Iudri, per assistere alle corse velocipedistiche. Il cielo rimase per tutta la giornata coperto e spirò una cert'aria fresca che pareva d'essere in ottobre anzichè in giugno però non piove. Il pubblico intervenne numerosissimo alle corse che ebbero luogo a Vat nella pista del veloce club udinese. Alla sfilata presero parte sessantasei velocipedisti: la società rappresentata da maggior numero di soci fu quella di Trieste alla quale venne assegnata una medaglia d'oro. — Prima corsa, *gara ospiti* per bicicli e biciclette — giri 5, Km. 2, primo Sarzano Pietro V. C. Casale, secondo Guesutta Ettore. V. C. Milano, terzo De Panghier Antonio V. C. di Trieste, — Seconda corsa *Vat* giri 5 primo Renato V. C. Trieste, secondo Misgur Enrico V. C. Udine, terzo Almerigona Antonio V. C. Trieste — Terza *gara statuto*, giri dieci, primo De Pauli Giovanni V. C. Udine, secondo Sarzano predetto, terzo Gnesutta predetto, quarto De Pangher predetto. — Quarta tricicli, primo Favaro Giuseppe V. C. Udine, secondo Martini Colombo V. C. Udine, terzo Pulita Giuseppe V. C. Udine — Ultima corsa Gara per il *premio delle signore udinesi*: oggetto del valore di L. 600 e diploma — *da difendersi il secondo giorno* — (giovedì). Giri dieci — giunse primo De Pauli Giovanni che percorse i dieci giri in minutti sette e trentun secondo — Prevedesi che anche le corse di giovedì prossimo riusciranno animatissime

---

Gazzetta di Venezia — 2 giugno (64)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il conte tremò; ma ben tosto riprese tutto il suo sangue freddo e rispose con calma:

— Conosco perfettamente questa storia. In quanto all'epilogo, rifiuto d'intenderlo, perchè suppongo che sia una menzogna od una calunnia.

— È la pura verità; ci tengo a convincervi; ascoltatemi.

Ma Gaetano non aggiunse una parola. I suoi occhi s'incontrarono con quelli del pastore il quale lo fissava così terribilmente che a dispetto della sua audacia rimase muto. Era ancora vinto da quello sguardo potente allorquando entrò affannosa una donna gridando che la marchesa d'Apremont era moribonda. Questa novella inattesa cambiò lo stato delle cose. Colpito da straordinaria emozione, Gaetano attraversò rapidamente la biblioteca, ne varcò la soglia e disparve. Questa precipitazione poteva essere causata dall'ansietà figliale. Ma nessuno vi credette, e ciascuno indovinò che in quell'impeto si nascondeva un altro cattivo pensiero dello sciagurato gentiluomo.

Arrivò per primo nel gran salone ove si trovava sua madre, la quale era svenuta. Stesa su di un divano era circondata dalla contessa e da qualche cameriera, le quali si sforzavano di rianimarla; in capo ad un istante sollevò le palpebre che presto caddero. Passarono così parecchi minuti; dopo aperse i suoi occhi veramente belli: riconobbe prima di tutti la signorina di Flavigny e le disse con un penoso sospiro:

— Bianca, non sposate mio figlio. Egli è.... è un infame!

Mentre finiva queste parole, vide Gaetano e fremette.

— Fuori, mormorò ella, voglio andar fuori!

Appoggiandosi sulle sue cameriere si alzò.

Era bianca come un fantasma; le sue orbite erano incavate come un'ombra opaca dalla quale sfuggiva il chiarore sinistro della pupilla dilatata oltre misura; le sue labbra secche ed olivastre tremolavano.

Si teneva diritta, piena d'austera maestà. Ben tosto allontanando le donne che la sostenevano, camminò sola lenta[illegible]n fatica. Fece in tal modo il giro del salone fermandosi davanti ai ritratti di famiglia appesi alle pareti, considerandoli con una cupa espressione di dolore. Vi erano dei cavalieri armati per la guerra, prelati colla mitra, sorridenti castellane, gravi abbadesse, antenati che avevano tutti lasciato negli annali del paese un gran nome all'onorata schiatta dei d'Apremont.

Allorquando ebbe finita questa rivista, la vedova si fermò:

— Voi! diss'ella osservando con uno sguardo semicircolare i ritratti, voi che eravate amati ed onorati da tutti, voi, che avevate l'anima più nobile del blasone, perdonatemi! Perdonatemi d'esser la madre d'uno spregevole gentiluomo che ha smentito al vostro sangue ed ha smentito all'esempio delle vostre grandi virtù.

Dirigendo allora lo sguardo su suo figlio, che era impassibile a pochi passi da lei, lo riprese con una voce che veniva meno

— Sciagurato! sento che la vita mi fugge.... e voi avete abbreviati i miei giorni.... Non importa!.. non invocherò su di voi la giustizia divina..... Muoio senza maledirvi..... Addio!

Le avevano avvicinata la grande poltrona. Vi cadde fremendo, singhiozzò un momento e rese l'ultimo sospiro.

Tutti s'inginocchiarono; solamente il marchese s'accontentò d'inchinarsi. Era pallidissimo, ma la sua finosomia rifletteva un interno contento.

Un quarto d'ora dopo si trovava solo chiuso nel suo appartamento; esaminava attentamente un registro sul quale vi era un esatto dettaglio della fortuna materna che saliva a centomila lire di rendita.

— A meraviglia! mormorò. Sono più ricco di quello che credevo. Fra otto giorni condurrò di nuovo una vita allegra a Parigi.

Mentre così s'esprimeva, la porta secreta s'apriva senza rumore. Roch Duhause, che era prudentemente sparito mentre Benedetto e il signor Mathieu erano liberati, osò rientrare. Intese le parole del padrone, e disse:

— Ah! padrone, con vostro permesso vi seguirò. Ho fretta di lasciare questo paese poichè temo la vendetta del pastore e dello stregone.

— Rassicurati, poltrone: ti tengo al mio servizio e ti conduco via con me. Laggiù forse, briccone, mi sarai utile.

XIV.

Due giorni dopo questi avvenimenti la vedova d'Apremont veniva sotterrata. La sua spoglia mortale, portata in gran pompa alla chiesa del villaggio, era stata collocata in una tomba signorile a piedi dell'altar maggiore.

A cerimonia finita, ed allorquando il marchese Gaetano ebbe ricevute le condoglianze e i saluti di uso di coloro che avevano assistito ai funerali, respirò liberamente come un uomo stupito d'essersi sbarazzato d'un grande ostacolo. Si mise a tavola e mangiò in modo tale da dar a vedere che la sua mala coscienza non gli impediva le funzioni dello stomaco; dopo andò nel grande salone e si sdraiò su di un divano. Parve ben tosto assorto in una specie di beatitudine. Evidentemente si godeva pensando al brusco cambiamento della sua situazione, e la sua fisonomia esprimeva l'ineffabile soddisfazione che gli procurava la sua nuova fortuna. Non un sospiro, non una lagrima testimoniavano in lui il menomo dispiacere per la perdita della madre. Sdegnava anche di ricorrere all'ipocrisia d'un apparente dispiacere.

Ben tosto però una nube si stese sulla sua fronte e una preoccupazione s'impadronì del suo spirito. Si levò d'un tratto e camminò per lungo e per largo. Il suo passo divenuto più spedito dava a vedere la crescente vivacità dei suoi misteriosi sentimenti che divennero troppo energici e scoppiarono alla fine in un monologo sovente interrotto.

— E comi più ricco di quello che mai fossi, disse. Non sarò stolto dissimulandomi la mia felicità. Ma bisogna dunque che l'uomo abbia sempre nell'anima un'ambizione, un desiderio da appagare? Ho un bell'esaltare l'immaginazione colla prospettiva delle feste e dei trionfi che m'attendono a Parigi, ma non posso levarmi dal cuore l'immagine splendente di questa Bianca di Flavigny che mi sfugge...

(Continua.)

LA VITTORIA DEL MINISTERO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA SEDUTA DI SABATO

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DELL' INTERNO

LA MOZIONE BOVIO

Presidenza *Biancheri*.

UN GRAVISSIMO INCIDENTE

La parola tolta a Cavallotti

Deputati pecore e canaglie

La seduta aperta alle 2 e un quarto fu agitatissima. Parlò innanzi tutto l' onor. Cavallotti sul processo verbale, facendosi richiamare all'ordine per ben tre volte dal presidente della Camera e suscitò un primo gravissimo incidente.

Rispondendo a quelli che ieri rumoreggiarono per le sue parole, ricorda le parole di Crispi contro il ministero Cairoli e dice che dopo la seduta d' ieri sente il dovere di affermare che le sue parole non furono comprese. Esse non indettero il limite del rispetto ai colleghi ed alla Camera. Se fossero state ben comprese dal presidente, non a lui ma ad altri sarebbero stati rivolti i suoi reclami.

(Rumori enormi; molti deputati protestano; il deputato Reale specialmente rumoreggia).

Biancheri: — Onor. Colleghi li invito a mantenersi calmi. E Lei onor. Cavallotti non ritorni sulle parole pronunziate e non insistei sui giudizi da Lei emessi e si limiti a parlare sul fatto pel quale ha domandato la parola.

L' on. Cavallotti protesta che ha diritto di parlare e che non vuole essere interrotto.

Biancheri: — Ma torno ad invitarla onor. Cavallotti a desistere.

Cavallotti: — Ho diritto di parlare, per Dio! parlerò a tutti i costi!

Biancheri: — Basta, onor. Cavallotti! Interrogo la Camera se vuol lasciarla parlare. — Coloro che credono....

Cavallotti: — Un' ultima dichiarazione! — Ho diritto di parlare: lasciatemi parlare (*Tumulti, grida, proteste* — Voci: *Bene! Bravo — All ordine! Basta! — Parli! Parli!* — No no!)

Biancheri: — Coloro che pensano che l'onor. Cavallotti non possa continuare sono pregati di alzarsi.

Si alza la sinistra, il centro e alcuni di destra; la maggioranza c' è, quindi l' onor. Cavallotti deve cessare.

Cavallotti (Agitatissimo, rosso) grida rivolto alla Camera: — **Pecore! Siete pecore!!** *(Tumulti rumori, grida confuse).*

Cavallotti: — Non gridate! fu Crispi che vi chiamò così: (*Chiasso enorme: molti scendono nell' emiciclo).*

Cavallotti continua: *Fu egli* che vi chiamò così: che vi chiamò **canaglie!**

(Tumulto enorme: — molti deputati della estrema sinistra si stringono intorno all' on. Cavallotti che continua a gridare: — le sue parole sono coperte dal grande chiasso: — molti deputati avversari si avvicinano a lui: — i deputati delle due parti, serrandosi, si apostrofano tumultuosamente: — temesi che vengano alle mani: i questori accorrono cercando di calmare gli spiriti; Biancheri grida scampanellando).

Cavallotti continua a gridare: — *Si! canaglie! canaglie!!*

Dalle tribune si urla: nella tribuna della stampa succedono vivaci incidenti fra i giornalisti dei vari partiti:

Cavallotti grida ancora: — È indecente! è indecente!

Gli on. *Giampietro* e *Nicotera* si avvicinano a Cavallotti e lo trascinano fuori, mentre egli grida: *Indecente! Canaglie! Pecore!*

LA RIPRESA DELLA DISCUSSIONE

Il discorso di Bovio

Ristabilitasi la calma dopo l'uscita di Cavallotti, si riprende la discussione della mozione Bovio e primo parla l'onor. *Mordini* il quale fa un discorso in appoggio del governo al quale darà il suo voto.

***

Ha quindi la parola l'on. *Bovio*, il quale dice che all'estrema sinistra si è fatto rimprovero di aver fatto la critica e di non aver contrapposto al programma del governo un programma proprio.

« Ora — dice — io devo affermare che la fede mia e dei miei amici è svolta nel programma della democrazia: ma quale è piuttosto quello dei nostri avversari? Ieri si è udito Villa confutare Bonghi e Di Rudinì confutare Villa. Quale spettacolo di coerenza! Quale maggioranza! La vostra evoluzione — dice l'oratore — alla maggioranza, ha giovato più alla causa della democrazia che mille congressi democratici. Con tali maggioranze nessun governo può governare.

« Crispi non è mai stato solo, come in questo momento che vedesi circondato da tanti amici.

« La guerra è intimata da voi — conchiude — all'estrema sinistra, e da noi è accettata; ma se riescite vincitori quel giorno sarà di sventura per le istituzioni ».

***

L'onor. *Branca* fa un breve discorso accusando il governo di avere delle vane paure e di scendere per questo ad inutili e pericolose concessioni che nessun governo di destra avrebbe mai fatto.

Le dichiarazioni di Fortis

L'on. Fortis applaudito

Fra la più viva attenzione della Camera s'alza anche l'on. *Fortis* il quale pure parla per fatto personale. Egli dice, che avendo l'on. Caldesi affermato che la Romagna non sentì alcun giovamento dalla sua presenza al ministero dell'interno, forse perchè egli non aveva le mani libere, dichiara che non credette mai d'essere stato assunto a sotto-segretario di Stato per la sua qualità di romagnolo. Egli accettò di collaborare con Crispi all'attuazione di un programma liberale come italiano; quindi, ricordato quanto fu fatto per la Romagna, risponde ad alcune allusioni fatte relativamente alle sue dimissioni da sotto-segretario.

Dichiara che egli ha sempre professato il principio che la democrazia in parlamento dovesse ordinarsi ed affermarsi come partito di governo, e quindi riconoscere lealmente e rispettare le istituzioni fondamentali dello Stato. (*Applausi, bene, bravo da quasi tutta la Camera.*)

Egli può avere avuto un insuccesso personale; ma è convinto che il successo arriderà all' idea. È soddisfatto dell' indirizzo generale della politica del Ministero e dell' opera sua, nè dimettendosi intende di fargli atto di ostilità; si è dimesso solamente quando si è convinto che nell' attuale situazione politica la sua collaborazione avrebbe potuto intralciare l' azione governativa.

La situazione politica presente del resto non può essere duratura. In questo momento i più sentono la necessità di stringersi attorno al Governo, non per difendere le istituzioni che nulla temono, ma in presenza di un fermento puramente transitorio. Verrà presto l' occasione di far nota la divergenza di programma specie nella questioni sociali, ma intanto è convinto che Crispi farà comprendere ch' egli sarà sempre quello che fu e quello che è, e (*rivolgendosi alla destra conclude*) si ingannano quanti sperano da Crispi una parola sola contro il passato, contro il suo partito, contro la sinistra.

***

Il discorso di Fortis che dichiarò essere fautore di un movimento democratico con carattere legale, fece comprendere che i suoi concetti implicano un riconoscimento aperto, franco, onesto delle istituzioni attuali e in questo punto specialmente fu applaudito. Ebbe pure applausi alle sue dichiarazioni sulle sue relazioni con Crispi. Si vede che Fortis uscendo dal Governo intende staccarsi dall' estrema sinistra. Molti deputati anche di sinistra vanno a stringergli la mano.

IL DISCORSO DELL' ON. CRISPI

L' onor. *Crispi* esordisce notando che nell' attuale dibattito fu discusso tutto il suo passato ed egli fu accusato di avere tradito tutti da Giuseppe Mazzini ai ministri che furono suoi colleghi.

« Ora deve ricordare — dice il ministro — le circostanze che determinarono le dimissioni di alcuni ministri, dimissioni chieste da essi per ragioni di opportunità politica; nè si può giudicare ch' egli li abbia traviati.

« Quanto ai miei rapporti con Mazzini durati dal 1852 al 1864 fui suo amico non suo schiavo, e dalle corrispondenze che ebbi con lui risulta che talvolta dovetti discordare; ma spesso fui concorde perchè Mazzini non aspirava che all' unità d'Italia, non sacrificò mai alla forma la sostanza, tanto che nel 1831 si rivolse, per raggiungere il suo alto ideale, a Carlo Alberto e nel 1841 a Pio IX. »

***

« Dopo aver ricordato l' azione compiuta nel 1860 sotto la bandiera Italia e Vittorio Emanuele, dice che inviato al Parlamento italiano e urgendo prima di tutto provvedere all' ordinamento dello Stato nel 1864, disse che la Monarchia univa gl' Italiani e la Repubblica li avrebbe divisi. Da quel momento non ha mai detto cosa diversa. Al suo programma non ha mai mutato nulla, nè prima che venisse al Governo, né dopo.

***

« Sono stato sempre convinto, continua, che base delle monarchie moderne debbono essere le istituzioni popolari, e questa convinzione anche oggi mantengo, lieto che essa sia divisa dai miei amici, meno qualcuno, del cui distacco mi dolgo.

« Ritengo che un giudizio sereno sull' opera legislativa del Gabinetto non possa smentire questa affermazione, nè si può dare colpa al Gabinetto stesso se deputati di vari partiti della Camera si riunirono in una coincidenza di voto.

« Uomini di disparate opinioni al ministro si unirono contro la destra il 18 marzo 1876 e contro Nicotera il 14 dicembre 1877. Da quel momento data lo stato delle cose che non si è più modificato e che nessun uomo politico potrà modificare mai più. D' altra parte io ho trovato la Camera com' è dal 1877 ad oggi mi sono trovato al fianco quei deputati che mi sostennero e spero mi sosterranno ora col loro voto.

***

« A coloro che frequentemente leggono dei brani dei miei discorsi per cogliermi in contraddizione, risponderò che io in tre anni ho imparato qualche cosa, mentre gli altri sono rimasti là ov' erano. Non ho mai detto che le istituzioni siero in pericolo; anzi ho sempre detto che non temo i nemici di essa nè per le loro idee, nè per il loro numero: ma non ammetto che alcun partito politico possa imporsi e tanto meno ammetto che lo stato debba sollevare e favorire fuori del parlamento una propaganda di idee che credo perniciose e pericolose.

« Respingo l'accusa fatta da Chiaves, da altri che si vuole fare una dittatura che non saprei nè vorrei esercitare e basta a dimostrarlo l'avere chiesto al parlamento la legge pella giustizia amministrativa.

***

Ho sempre creduto che per l' interesse dello Stato sia necessario un governo potente ed un parlamento onnipotente, e questi principii ebbero l' approvazione della Camera quando si discusse la legge sull' amministrazione centrale.

» Si è fatta l' accusa al Governo da un lato di aver violato la libertà ai cittadini e dall'altro di aver fatto troppe concessioni ai radicali. Io sono stato e sarò sempre difensore della libertà e mi basta a dimostrarlo ricordare le leggi da me proposte. Ma tutti i cittadini che acquistarono maggiori franchigie hanno perciò solo maggiori doveri e il governo non può permettere che in alcuni consigli comunali, divenuti autonomi per la nuova legge, si combattano le istituzioni.

***

Il Governo non ha ancora compiuto il suo programma. Il problema sociale s' impone ed io fedele al mio programma di Palermo metterò tutta la mia energia e tutta la mia volontà per affrettarne la soluzione, per rendere la base nel governo sempre più solida e per prevenire colla pace fra tutte le classi sociali, i disordini. Sopratutto è necessario ed urgente pensare ai lavoratori della terra, che prima ancora delle classi operaie hanno diritto alle cure e alla protezione del governo e perciò nella prossima sessione, saranno presentati dei provvedimenti per la colonizzazione interna.

« Tutti i provvedimenti presi dal governo a proposito della riunione del Congresso democratico delle società di Sampierdarena, e di altri fatti passati dinanzi alla Camera, hanno la loro giustificazione nella legge.

« Così nei fatti di Conselice il governo non può chiamarsi responsabile dei fatti che furono una sventura non un delitto. Non c' è un solo deputato, un solo cittadino che possa sentirsi bruciato dal sangue sparso; ma l' inchiesta è ormai compiuta. Ed io, come ho già dichiarato, non mancherò di punire i colpevoli se colpevoli ve ne saranno.

***

Sono grato agli onor. Villa, Martini e Mordini che hanno sostenuto in tutto il governo; sono pure grato a Di Rudinì ed a Bonghi per la loro franchezza. Risponderò loro con franchezza pari, che l' Italia deve assistere sull' altipiano etiopico e non andare più in là; ma di là studiare la sua influenza e lo sviluppo dei suoi commerci; che la questione finanziaria, coi provvedimenti presentati dal governo, giungerà ad una felice soluzione.

» Per ciò che riguarda la legge sulle opere pie confido nel patriottismo del Senato per sperare che sarà evitato un conflitto tra i due rami del parlamento.

« Le relazioni dell' Italia con tutti gli Stati d' Europa non furono mai cordiali come ora, da Pietroburgo a Parigi.

***

» Io ho fatto il debito mio: ora spetta alla Camera dare il suo voto. Per acquistarne i suffragi non rinnegherò certamente il mio passato; che se venisse a mancarmi la fiducia del Re e della Camera o del paese, io lascierei la grave responsabilità del potere senza rimpianto e senza amarezza.

Le dichiarazioni degli oratori

Dopo il discorso di Crispi, l' onor. *Nicotera* disse di aver sentito con piacere le dichiarazioni di Crispi, ma, pur non essendo diffidente, preferiva vedere come si disponeva nel fatto la politica interna, e sarà lieto, se i fatti non smentiranno le parole, di ascriversi all' esercito fedele di Crispi.

Bonghi dice che dopo le dichiarazioni di Fortis e di Crispi fa le sue riserve.

Di Rudinì dice che è grato al ministro per le leali dichiarazioni con le quali affermava che rimaneva signore della sua ragione; ora — dice l' oratore — della nostra ragione rimaniamo signori anche noi, ma nella situazione parlamentare presente, data la questione che ci sta dinanzi, considerate altre prossime questioni, ho fede che si possa concordare col presidente del Consiglio. Io dichiaro in nome dei miei amici che voteremo quella qualunque mozione che piacerà al Governo di accettare.

Di Sandonato e *Armirotti* dichiarano che voteranno contro il Ministero.

IL VOTO

La vittoria del ministero

Dei vari ordini del giorno presentati restano solo quelli di *Villa*, *Bovio* e *Baccelli* il quale ultimo, perchè più largo, ha la precedenza: esso è concepito così: « *La Camera udite le dichiarazioni del presidente del consiglio, confidando nel Governo, passa all'ordine del giorno* ».

Bovio ritira il suo: Crispi accetta quello di Baccelli e prega l'on. Villa di associarvisi.

Villa vi acconsente e *l'ordine del giorno Baccelli sul quale si chiede l' appello nominale* **viene approvato con voti 329 contro 61** *e uno astenuto* e così si dichiara chiusa la discussione generale sul bilancio dell'interno.

***

Dopo le solite comunicazioni, che si fanno nello scorcio di seduta, alle 6 e mezzo, in mezzo ai più animati commenti dei deputati, si leva la seduta.

Brevi commenti

Il lungo discorso di Crispi fu assai ascoltato: Dapprima lo pronunciava a voce bassa; da ogni parte della Camera gridavasi: *forte! forte!* Poi Crispi si animò e batteva molte volte i pugni sul banco e parlava a voce alta e forte. Le ultime parole le lesse. Quando disse che non rinnegherà il suo passato, scoppiarono applausi vivissimi alla sinistra. Tutto il discorso ebbe una intonazione di sinistra e fu causa di molti commenti nei corridoi fra i deputati della destra, che credevano che Crispi facesse dichiarazioni in loro favore.

Alcuni vorrebbero subito votare contro malgrado le dichiarazioni fatte ieri da Rudinì, Bonghi e De Zerbi. Rudinì li indusse a votare in favore. Alcuni protestano. Bonghi che ieri aveva votato in favore, oggi dopo le dichiarazioni di Crispi, votò contro.

Spiegasi poi in questo modo le dichiarazioni fatte oggi da Rudinì che contrastavano col discorso di piena fiducia tenuto ieri. Rudinì oggi disse queste testuali parole: « In nome degli amici dichiaro che voteremo *per oggi* (sic) quel qualsiasi ordine del giorno, da qualunque parte venga, che esprima fiducia. »

Vi noto che dalla tribuna dei senatori, assisteva l' on. Brioschi che condusse le pratiche di avvicinamento fra Crispi e la Destra. L' avvicinamento però fu troncato dopo le dichiarazioni di Fortis e di Crispi.

Il voto dei deputati veneti

I deputati veneti che votarono a favore furore gli onor. Andolfato, Brunialti, Cavalletto, Cavalli, Chiaradia, Cittadella, Clementi, Breganze, Fagiuoli, Galli, Giudici, Guglielmi, Lucchini, Luzzatti, Maldini, Maluta, Marchiori, Marzin, Maurogonato, Mel, Papadopoli, Paroncili, Pullè, Rinaldi, Rizzo, Romanin, Seismit-Doda, Solimbergo, Tenani, Toaldi, Vendramini, Chinaglia.

Votarono contro gli onor. Badaloni, Bonghi, Gabelli, Mattei, Pascolato e Villanova.

Erano assenti gli onor. Bassecourt, Di Broglio, Fabris, Marin. Ricci, Miniscalchi, Righi e Rizzardi.

***

I deputati di Destra che votarono contro il Governo furono quattordici: votarono pure contro gli onor. Ferracciù, Lovito e Tajani — Fortis e i due Garibaldi votarono in favore.

Votò pure in favore l' on. Toscanelli il che conferma la notizia mandatavi che cambia attitudine politica essendo imminente la sua nomina senatore.

A PALAZZO MADAMA

La seduta di sabato

Il senato si riunì sotto la presidenza dell' on. *Farini*. Fu commemorato il senatore Greco e furono presentati vari progetti, fra cui va notato quello per l'autorizzazione a pubblicare il regolamento disciplinare sulla conservazione della laguna veneta. La seduta che durò un quarto d'ora, fu tolta alle due e tre quarti.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Salvo piccoli sguidi nelle piazze di Torino e di Roma la liquidazione si è compiuta assai regolarmente. E se si pensa all'enorme scoperto, alla frenesia di ricompera che ha fatto salire in modo favolosamente rapido alcuni prezzi, ed alla minor abbondanza di denaro, c' è di che rallegrarsi e compiacersi. Senza andare a tassi esagerati, i riporti furono questo mese assai più elevati, e ciò in causa della suaccennata minor abbondanza di denaro, conseguenza dei grandi prelevamenti fatti nei riguardi della campagna serica.

Come dicemmo le ricompere furono immense ed i prezzi di tutti i valori hanno fatto perciò giornalieri sensibili progressi. — Non mancarono piccole reazioni ma non ebbero nè possono avere gran seguito perchè il rialzo tanto più s'impone quanto più si va generalizzando. — A Parigi, a Berlino, a Francoforte, a Londra, gli aumenti sono all' ordine del giorno e una tendenza simile non può certo incoraggiare una speculazione ribassista. — Avremo quindi assai probabilmente nuovi aumenti. — Solo è desiderabile che non si vadi come al solito ad esagerazioni sempre fatali ma che si sappia utilizzare la tendenza favorevole facendone avvantaggiare solo i valori più seri e più meritevoli.

Non molto attivo fu il mercato della Rendita, ma animatissimo fu per contro quello degli altri valori che hanno tutti fatto sensibilissimi progressi.

Le Banche Generali che in principio di settimana da 489 avevano piegato a 484 sono poi rapidamente salite a 508 ed oggi ancora valgono 505 fine corrente.

Circa 25 lire guadagnarono le Rubattino che segnansi circa 407.

Le Meridionali raggiunsero per fine giugno il 596 e le Mediterranee dopo aver toccato il 753 trovano ancora denaro a 747.

Le tanto bersagliate sovvenzioni, i cui ultimi prezzi della settimana scorsa variarono tra il 135 e il 137, poterono a Torino raggiungere un massimo di 160 ed oggi valgono sempre circa 153.

Le Raffinerie s'erano portate a 238 ma ricaddero in chiusa a 231.

I soli valori che non abbiano fatto alcun progresso sono i locali rimasti abbandonatissimi.

Cambi deboli e assai poco chiesti.

Rendita Italiana 5 0/0 98,27 a 98,30
Azioni della Banca Nazionale da 1830 a 1835.
» Banca Veneta da 271 a 272
» Banca di Credito Veneto da 287 a 288
» Costruzioni Venete da 140 a 142
» Cotonificio Veneziano da 280 a 281
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 483 a 484.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 500 a 501
» » Banco di Napoli da L. 468 a 470.

CAMBI

Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,25.
Germania a 3 mesi da 123.50 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 209.— a 210.—.
Francia a vista da 100.75 a 101.—
Austria a vista da 216 a 216 50.
Svizzera a vista 100.60 a 100.80
Pezzi da 20 fr. in oro 20,15 a 20,16. G.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Rubbi Lorenzo, commerciante in mobili artistici e fabbricante di occhi artificiali — Giudice dott. Primo Malliani — curatore Federico Previtali — 13 giugno prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 16 luglio chiusura verifiche.

— Lo stesso Tribunale ha dichiarato il fallimento di Tagliapietra Giacomo, negoziante di salumi e frutta — Giudice dott. Gerolamo Combi — curatore dott. Art. Ciano — 13 giugno prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 11 luglio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ferraro Giuseppe, Napoli — Fronzaroli Emerenziana, di Asciano, Siena — Laudisio Nicola, di Pellezzano, Salerno — Pavon Giovanni, Padova — Rappalino Giuseppina, Alba — Rossi Domenico, Oneglia — Torello Picchetto Cassinaccia fratelli, di Croce Mosso, Biella — Zaccaro Giuseppe, Napoli.

Moratorie

Moratoria — Venne ordinata la convocazione dei creditori pel 4 giugno, ore 10, per discutere sulla moratoria chiesta da Sartori Federico, fu Candido, esercente per commissione in lavorazione in legname, con stabilimento in Murano.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 2 — Caffè mercato fermo.

Giugno	113 1/4	91 Gennaio	102 —
Settem.	110 —	91 Marzo	101 —
Dicem.	102 1/2		

Amburg 2 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	81 —
Luglio	88 1/2	91 Marzo	79 3/4
Settem.	87 —		

Anversa 2 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	101 1/2
Luglio	111 —	91 Marzo	100 —
Settem.	109 —		

Budapest 2 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	—.—/—
Autunno	»	7.43/45

Nuova York 1 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 3/4

Londra 1 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	debole.
» *cristalizzati*	id.	calmo

Nuova York 1 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2.

Filadelfia 1 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 30.

New-York 1 *Petrolio* Standard Withe C. 7 30

BORSE E MERCATI

VENEZIA 2 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	96 33
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	277
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	290
» Società Veneta Costr. »	— —	145
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	283
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	—	— —	123 25	123 40
Francia	3	100 70	100 95	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 15	25 21	25 19	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 50	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 75	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 2		Roma 2	
Rend. it.	98,87 1/2	Rend. it. 5 % c.	98 92,—
Cambio Londra	25,16 1/2	» » per fine	—,—
» Francia	100,82 1/2	Banca generale	515,—
Azioni F. M.	748 —	» S. Acqua Pia	1215
» Mobil.	648 —	S. Immobiliare	559 —

Milano 2		Parigi 2	
		APERTURA *Tend.* ferma	
Rend. it. cont.	98 60 —	Rend. fr. 3 %	94,70
» fine	98 90	» » perp	91,65
Az. Merid.	596 —	» 4 1/2	106,35
Banca Generale	509 50	Rend. ital.	98,—
Lanificio Rossi	1405 —	Ferr. lomb.	308,—
Cotonificio Cantoni	346 —	» austr.	503,75
Navig. generale	411	Rend. turca n.	19,37
Raffineria Zuccheri	236 —	Prest. spagn. est.	77 3/8
Sovvenzioni	157 —	Banca di Parigi	860,—
Società Veneta	144 —	Cons. ingl.	—,—
Obbl. merid.	315 50	Banca di sconto	—,—
» nuove 3 %	298 50	Egiz. 6 %	496,06
Francia a 3 mesi	100 90	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 20	» Panama	[illegible]
Berlino a 3 mesi	124 70		

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 giugno: S. Jacopo S.
Martedì 3 giugno: S. Pergentino m.
Sole, leva ore 4 m. 15; tram. 7. 40.
Temp. mass. del 1: 20.2 — Min. del 2 14.8

La nostra risposta all' Adriatico, *composta da un paio di giorni, deve essere rimandata a domani, perchè la materia di grande attualità si impone. — Abbiamo dovuto pure conservare il resoconto della Camera di sabato, già comparso in Provincia, per non defraudare i nostri abbonati, che hanno la raccolta della Gazzetta, dell' importante discussione politica.*

LO STATUTO

Il maltempo ha tolto alla giornata d' ieri un po' della sua gioconda festività: tuttavia lo Statuto — questo patto solenne stabilito fra Re e popolo — venne degnamente commemorato.

Bandiere dagli uffici, dalle case private, sugli stendardi di Piazza S. Marco.

Alle 9 — anticipandola di mezz' ora, causa il tempo brutto — ebbe luogo la rivista. Le truppe — fanteria, bersaglieri, artiglieria di fortezza, genio, RR. equipaggi — erano schierate in Piazza ed in Piazzetta. Presentate dal maggiore-generale Billia, furono passate in rivista dal vice-ammiraglio Noce, seguito da un numeroso stato maggiore: poi sfilarono per compagnia, non per plotoni, come al solito, e giunte alla Chiesa, andarono a passo di corsa.

Sul finire della rivista cominciò a piovere.

***

Così l' inaugurazione del ricordo ad Jacopo Castelli fu fatta sotto un' acqua importuna, quanto era abbondante.

Preceduti dalla banda cittadina e da parecchie bandiere, alle 10 e un quarto gli invitati partirono dal Palazzo Ducale.

Fra i presenti c' erano il consigliere-delegato co. Gabardi, rappresentante il Prefetto, il Sindaco, vari assessori e consiglieri, parecchi veterani fregiati il petto di medaglie e di decorazioni.

Alle 10 e mezzo, quando cadde la tela che copriva il ricordo, posto in una delle arcate murate del Palazzo Reale, all' Ascensione, il signor Secretant, segretario del Comitato, lesse un applaudito discorso dell' onor. Pascolato, che lo aveva delegato all' uopo, essendo trattenuto a Roma. L' oratore consegnò, a nome del Comitato, il ricordo al Sindaco, e rievocando a grandi tratti l' illuminato patriottismo di Jacopo Castelli, rivolgendosi ai due figli presenti alla cerimonia concluse dicendo che se l' armistizio Salasco parve dar torto al loro padre, vent' anni di storia gli diedero ragione. Rispose il Sindaco, varie volte interrotto da applausi, ricordando i punti più salienti di quelle pagine memorande che attestano il valore del popolo veneziano. Conchiuse dicendo che se a quei prodi erano permesse delle diversità d' idee nel campo politico, spetta ora alle generazioni presenti unirsi compatte per far grande la patria.

Da ultimo il notaio Sellenati stese l' atto di consegna.

Il medaglione in bronzo, del quale abbiamo già parlato, fu modellato egregiamente dall' egregio scultore Girolamo Bortotti che diede così un' altra prova della sua valentia, del suo amore all' arte e del suo studio, e fuso dal nostro Michieli; il ricordo, nel complesso, è simile a quelli dedicati alla memoria di Avesani, Sirtori e Varè.

Sul marmo cinereo, venato, è scolpita in oro questa epigrafe:

Jacopo Castelli — fino dall' alba di nuovi tempi — volle Italia una — con la Dinastia di Savoia — promovendo instaurando in Venezia — il Governo di Re Carlo Alberto — **1791-1849 — XDCCXC.**

***

Alle 11 ant. — presenti il Prefetto, il Sindaco gli assessori Caluci e Ascoli, il provveditore agli studi, magistrati, professori, ed altre autorità — ebbe luogo nel salone dei Giardini pubblici la dispensa dei premi agli alunni delle scuole serali, dei premi ministeriali alle Società di M. S., delle grazie annuali ecc.

Medaglia d' argento a Bottin Lucia di Dionisio, giovinetta quindicenne, che nel 3 agosto 1889 salvava con manifesto pericolo di vita, un fanciullo caduto nel rivo della corte della Cazza.

Medaglia di bronzo a Patrizio Giuseppe bracciante, che nel 3 maggio 1889 salvava con grande compromissione personale una donna caduta e pericolante nel rivo di S. Raffaele.

— Le Scuole serali, 3 superiori e 8 inferiori, furono frequentate quest' anno da 678 alunni, su 1316 iscritti (51 0/0). Vennero distribuiti parecchi premi speciali istituiti dalla giunta municipale, dal cav. Centanini patrono della scuola di S. Eufemia, dal co. Rota di quella di S. Felice, dal sig. Filippini di quella di Castello, dal sig. Layet di quella di disegno e meccanica, dal cav. Ceresa di quella di S. Samuele, dalla Soc. di M. S. fra operai e facchini della Giudecca e dal sig. Brazzoduro per la scuola dell' isola.

I premi del R. prefetto in monete d' oro da lire 20 ciascuno furono distribuiti fra le undici scuole serali, nel modo seguente: una a ciascuna delle scuole, *Caboto, Sanudo, S. Eufemia* e *Malamocco* — *due* alle scuole *di Castello*, uno dei quali consegnato senza sorteggio a Frizzele Emilio; *S. Felice, S. Gio. in Bragora, San Pietro, S. Raffaele, S. Samuele, S. Stin.*

Inoltre furono date L. 10 per ciascuno, agli alunni Orio Angelo, e Perini Adolfo, perchè oltre all' avere essi frequentato la scuola, diedero il nobilissimo esempio di condurvi i propri figli.

— Seguì poscia la consegna dei diplomi e delle medaglie d' argento conferiti con decreto ministeriale alle seguenti Società di M. S., per essersi distinte nel fornire le notizie statistiche occorrenti a determinare la frequenza e durata delle malattie fra gli iscritti alle Società stesse:

Società di M. S. fra operai, artieri, e facchini alla Giudecca — Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle Provincie Venete — Società di M. S. fra infermieri ed inservienti dello Spedale civile — Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi — Società di M. S. fra barcaiuoli.

— Le grazie vennero così conferite: Grazia di L. 280 di fondazione Massa Nicolò, alla Società di M. S. fra agenti di negozi biade, coloniali e formaggi, favorita dalla sorte. — Grazia Massimiliano Rava, di L. 69.79 in libretto della Cassa di Risparmio al gondoliere Salvagno Federico. — Grazia dotale di L. 474.65, della

pia fondazione Michele Vidali, alla donzella Pettenello Caterina di Giuseppe, il di cui padre è addetto al traghetto di S. M. del Giglio.

***

Come avevamo preannunciato, un'altra cerimonia non meno simpatica ebbe luogo alle 1 pom. all'Ateneo Veneto.

Vennero dispensati i premi ai quattro bravi giovani: Cozzarini, Zolli, Battistel e Dragoni, distintisi negli esami di Storia patria.

Prima della distribuzione il prof. Occioni Bonaffons lesse una elaborata memoria su Samuele Romanin e l'Ateneo mettendo in evidenza come un saggio lavoro di preparazione di questo, servisse poi al Romanin per scrivere una vera storia di Venezia, atta a togliere tutto ciò che potesse alterarla sia con fatti leggendari del popolo sul governo e sulla sua politica, sia colle calunnie di detrattori stranieri. — Il prof. Occioni con spirito di osservazione e di analisi rilevò i meriti principali di questo storico sereno, di questo infaticabile insegnante della veneta storia, e disse come debbansi altamente apprezzare i meriti suoi spiccatissimi.

Augurando che presto un busto di Samuele Romanin sia collocato in una sala dell'Ateneo a degno ricordo del suo nome, fece intravvedere che tale è pure il desiderio del Consiglio accademico, il quale se ne sta appunto occupando. L'oratore con parola facile e sobria ma con altrettanta robustezza di concetto, interessò molto l'uditorio che lo applaudì prolungatamente.

Anche all'Ateneo assistevano, oltre alla presidenza ed ai signori componenti la commissione esaminatrice, quelle povere autorità che dovettero ieri suddividersi e moltiplicarsi per portare ovunque la loro presenza.

***

Molti ufficiali soci del Circolo militare solennizzarono il giorno dello Statuto riunendosi a banchetto al *Quadri*

Brindarono il presidente generale Sampieri alla Casa Savoia, e l'avv. tenente Boncinelli ai vincoli di fratellanza esistenti fra gli ufficiali di terra e quelli di mare.

Piacque molto anche una poesia del cap. cav. Sardini.

***

Ieri sera passeggio animatissimo in Piazza, malgrado il tempo incerto.

La Piazza e le Mercerie erano illuminate straordinariamente.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Questa sera terrà seduta nei locali dell'Associazione la *Sezione VI.* del sestiere di S. Marco.

— I soci ed aderenti inscritti alla *terza sezione sestiere di S. Marco*, sono invitati a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo domani sera alle 9 pom. presso la Sede dell'Associazione, S. Marco, Calle dei Fabbri, Ramo Gregolin n. 1014,

Da qualche giorno una coppia simpatica e gentile fila a Venezia la sua luna di miele. La figlia dell'illustre deputato e letterato Felice Cavallotti, la sua diletta Maria si è unita con Alessandro Villa, pittore giovanissimo, una delle splendide speranze della scuola milanese.

A Felice Cavallotti, bella individualità politica, che raccoglie tanta simpatia anche nel campo avversario e ai suoi figli, oggi felici, noi ci uniamo col cuore in questi giorni di intima e gioconda festa famigliare.

Al Lido. — Quantunque il tempo abbia in parte congiurato pure l'inaugurazione della stagione balneare riuscì ottimamente.

Il salone e la terrazza dello stabilimento del Lido furono ieri affollati da un pubblico elegantissimo, e l'orchestra valentemente diretta dai maestri Malipiero e Bertoli riscosse molti applausi.

L'esecuzione di tutto l'interessante programma fu ottima.

Ed ora auguriamoci che Giove Pluvio non sia troppo spesso generoso di sue sgraditissime visite, ed accorriamo ogni giorno all'amena spiaggia dell'Adriatico.

Club Alpino. — La sezione di Venezia è convocata domani sera alle ore 9 in Assemblea generale straordinaria, per trattare i seguenti argomenti:

Relazioni sulle gite della Sezione e più specialmente su quella al Monte Baldo e conseguenti deliberazioni. — Proposta d'intervento all'inaugurazione della Casina al Monsumano. — Deliberazioni sulla gita ufficiale della Sezione.

Società « Bucintoro ». — C'è una crisi alle viste. I soci sono convocati domani sera alle 8 e mezzo, nelle sale sociali a S. Maria del Giglio, Fondamenta Barbarigo, Palazzo Balbi, per trattare sul seguente argomento:

deliberazioni. Per l'art. 34 dello Statuto, le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero dei presenti.

Alla « Silvio Pellico. » — Un pubblico numeroso assisteva sabato sera alla serata d'onore del bravo filodrammatico signor Girolamo De Belli, che sostenne molto bene la parte di don Gaetano, il prete liberale, nella commedia: *Dall'ombra al sol*, di Libero Pilotto. Fu molto applaudito e regalato di molti oggetti di valore.

Ieri sera per iniziativa di alcuni soci, s'improvvisò una festa ballo che non poteva riuscire più brillante. Si ballò fino alle 3 del mattino.

Gli spazzini hanno inaugurato ieri la nuova tenuta, fornita loro dall'Impresa della mondezza stradale, Natale Vianello. È molto semplice, ma pulita e appropriata; consta di calzoni e blusa di tela russa a bottoni bianchi — cappello di paglia a larghe tese con la scritta su pelle scura: *Mondezza stradale*, ed il leone in molecca — scarpe di cuoio naturale.

Ieri sera in una trattoria sulla Fondamenta delle Eremite, a S. Trovaso, il signor Vianello invitò a pranzo i suoi 110 spazzini; vi furono brindisi, evviva e fuochi di bengala. Il pranzo cominciato alle 6, finì dopo le 10.

Vittima della propria imprudenza. — Sabato sera alle 10 e tre quarti, alcuni operai addetti ai lavori di restauro del palazzo Savorgnan Brazzà (con ingresso dalla Fondamenta del Megio, a S. Giacomo dell'Orio, n. 1783) di recente acquistato dal barone Lapotovich, stavano seduti sulla riva d'approdo intenti a un loro compagno muratore, Cesare Lunardo detto *Cadetto*, di 22 anni, celibe da Castel d'Alzano (Verona), che nuotava nel Canalgrande.

Ad un certo punto il Cadetto, trascinato dalla corrente, circa 15 metri lontano dalla riva, gridò con voce soffocata: *Amici me nego!* poi scomparve. Uno degli astanti, Amadio Costa di Giacomo, di 32 anni, falegname, da Vigasio (Isola della Scala) si gettò tosto in acqua, ma inutilmente: il compagno, inesperto nel nuoto, era già stato travolto dall'elemento infido.

Il vice ispettore delle guardie municipali, Pivetta, appena ebbe notizia del fatto eseguì varie ricerche, che riuscirono vane,, e ne avvertì l'ispettorato di P. S. Soltanto ieri sera alle 9 e mezzo presso la Pescheria, fra i pontili del traghetto dell'Olio, venne trovato il cadavere dell'infelice; fu da tre facchini portato in una barca all'Ospitale.

Un carcerato turbolento. — L'altra mattina a Treviso, nelle carceri giudiziarie è successo un piccolo tumulto causa la cattiva qualità del pane somministrata.

Le Autorità intervennero, esaminarono il pane e decisero di farlo intanto migliorare, per quanto non fossero troppo fondati i reclami. Per punizione, venne subito sospeso il passeggio, ciò che fu causa di nuovo tumulto. I detenuti gridavano dai loro camerotti come ossessi e pestavano usci ed impiantiti.

Le Autorità dovettero nuovamente intervenire e la tranquillità ritornò. Uno dei due detenuti più turbolenti, creduti capi di questa piccola sommossa, e che furono tradotti alle carceri di Conegliano, è veneziano. Si chiama Botteri Antonio, d'anni 23: fu arrestato il 2 settembre 1889 e condannato per furti diversi a 12 mesi di reclusione.

Gl'infortuni sul lavoro. — Questa mattina venne accompagnato all'Ospitale civile, l'operaio Antonio Tonon, di 59 anni, celibe, nativo di Vittorio, ma domiciliato da 35 anni a Venezia ed abitante ai SS. Apostoli, Calle dei Sartori n. 4829. È addetto alla fonderia dei fratelli Poli: lavorando si fratturò la spalla destra.

GLI ARRIVI
del giorno 1.°

Italia — Mergari A. da Faenza, Forni G. Maisch F. da Napoli, Moro Giorgio da Cividale.

Pension-Anglaise — F.lli Polla da Torino.

Cappello Nero - Belle Vue — Tedeschi F. da Milano, Cordellini A. da Ferrara, Zago G. da Udine, Filippini A. da Milano, Sena G. da Udine, Orsenigo F. da Milano, Tedeschi A. idem. Castiglioni A. da Padova, Noyal L. da Firenze.

Vapore — Ghesser R. da Milano, Saliee O. idem. Cav. F. Stecca da Castelfranco Veneto, Forgioli A. da Milano, Biancardi A. idem. Pasqualin dott. L. da Vicenza, De Michelli C. da Verona, Ronchetti L. da Torino, Avv. Tortolini da Livorno.

S Gallo — L. Maneo da Rovigo, A. Negri idem. I. Lucerna da Vicenza, Menotti Morpurgo da Udine.

Inghilterra — V. Coreas da Firenze.

Victoria — Co. Colloredo da Udine, cav. Broggi da Milano.

Cavalletto — Bombarda G. da Rovigo, Fontana da Bassano, Orsi P. da Milano, C. Porcio da Piovesana, Avv. P. Paoletti da Miane. Pagani dott. G. da Piacenza, Aquamo V. da Roma, G. Salis idem. L. Gianesini da Schio, E. Asolari V. da Treviso, P. Colenai idem. A. Zago da Este. Zanelli B. da Cremona, Frazzi F. idem. Cavallevone R. da Torino.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Defilè », Valente — 2. Sinfonia « Dinorah », Meyerbeer — 3. Danza delle ore e finale 3.° « La Gioconda », Ponchielli — 4. Gran concerto per clarinetto « Fantasia originale », Calascione — 5. Finale 1.° « La Sonnambula », Bellini — 6. Polka « Vinet brisa a Milan! », Zani.

N. B. — L'autore compose appositamente la Fantasia originale pel prof. Marasco a cui è stata dedicata.

Servizio Telegrafico della "Gazzetta,, Dalla Capitale

(Dall'edizione del mattino d'ieri)

Il movimento dei Prefetti
Codronchi a Firenze

Roma 31, ore 10 p.

Il *Fanfulla* dice che Calenda, prefetto di Palermo sarebbe traslocato a Venezia e Brescia-morra prefetto di Venezia, sarebbe traslocato a Palermo. Conferma che Codronchi di Napoli sarebbe richiamato in servizio e destinato a Napoli, mentre la *Tribuna* smentisce la notizia relativa a Codronchi, il quale ora si trova a Roma.

Per gli ingegneri

Il ministro dei lavori pubblici ha aperto un concorso fra gli ingegneri italiani, per la migliore memoria sulla sistemazione dei fiumi.

La peronospora a Roma

È comparsa la peronospora nella Provincia di Roma presso Albano: l'infezione ha molta gravità.

Un incendio ad Abdel Kader
Altre notizie Africane

L'*Esercito* di questa sera annunzia che il 18 maggio scoppiò un incendio ad Abdel Kader nei magazzini di foraggi. Il danno fu di 300,000 lire. Da Massaua si mandarono otto pompe e truppe di bersaglieri, che lavorarono splendidamente e liberarono il deposito delle macchine. Ora mancano i foraggi a Massaua.

Una corrispondenza da Adua di Corazzini fa un quadro desolante della miseria che regna nel Tigrè. Gli abitanti, tutti armati di fucili, costituiscono un serio pericolo e dovrebbesi perciò disarmare. Narra che Adgo Ambeisso nel dicembre dello scorso anno fu mandato dal comando italiano contro Ras Alula, invece commise ruberie e saccheggi in Adua. — Crispi informato di ciò, ordinò la punizione pei colpevoli che però non si punirono.

I dispacci d'oggi

La festa dello Statuto a Roma
Onorificenze agli ufficiali francesi

Roma 1, ore 9 pom.

La città è imbandierata.

Il Re, accompagnato dal Duca d'Aosta e da brillante stato maggiore, passò la rivista alle truppe al Maccao.

Dopo la rivista le truppe sfilarono davanti il Re in Piazza dell'Indipendenza, ma poi in causa della pioggia le truppe invece di schierarsi lungo la Via Nazionale rientrarono direttamente nei rispettivi quartieri.

— Con decreti in data odierna, il Re, sopra proposta dei ministri degli esteri e della marina, ha conferito le seguenti **decorazioni:** *Barbey*, ministro della marina in Francia, fu nominato grancroce della Corona d'Italia — il viceammiraglio *Duperre*, comandante del Dipartimento di Tolone, grand'ufficiale dell'Ordine mauriziano — il generale *Brugere*, capo della Casa militare di Carnot, grand'ufficiale della Corona d'Italia — i contrammiragli *Alquier*, *Oneill*, *Ferraion*, *Rosaumane*, commendatori mauriziani — i capitani di vascello *Fournier* e *De Maigrot*, il contrammiraglio *Vincent*, il colonnello *Lichtenstein*, commendatori della Corona d'Italia, il capitano di fregata *Gigon*, ufficiale della Corona d'Italia — i luogotenenti di vascello *Mortrede*, *Preville*, *Mallet*, il tenente di fanteria marina *Peroz* e *Arriviere* cavalieri dell'Ordine mauriziano.

Il varo della « Sardegna »
La squadra francese a Spezia

Roma 2, ore 8.40 a.

Vi telegrafai che il varo della corazzata *Sardegna* sarà fatto con solennità alla Spezia.

La *Sardegna* ha anche le sue macchine costruite in Italia (dalla ditta Goupil) e perciò si festeggieranno completamente l'industria ed il lavoro italiano.

Come vi telegrafai è probabile che il Re si rechi alla Spezia.

Sarebbe questa l'occasione scelta dalla Francia per rendere all'Italia le cortesie che l'Italia usò quando Carnot s'imbarcò a Tolone.

Una squadra francese andrà a Spezia a salutare il Re.

Saranno mandate alla Spezia non tre navi francesi, come ha detto qualche giornale, ma un numero maggiore. Le abitudini fra nazioni amiche consentono che tre navi da guerra straniere si ancorino in un porto militare. Le altre componenti la squadra restano fuori.

Invece arrivando la squadra francese in un numero maggiore di 3 navi, la si inviterà ad entrare tutta nel porto, e si rinnoveranno poi a Spezia le cortesie usate a Tolone.

Pel Banco di Sicilia

Vi sono vari candidati al posto di direttore del Banco di Sicilia.

L'on. Di Rudinì vorrebbe si nominasse il comm. Notarbartolo di S. Giacomo ex-direttore che fece molto bene all'Istituto.

Damiani insiste perchè sia nominato il duca di Craco.

Crispi finora propende per il duca della Verdura ex-sindaco di Palermo, che fu anche nel Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale.

Cialdini-Rudinì
e il portafogli degli esteri

Ieri, col diretto di Livorno, giunse qui il generale Enrico Cialdini. Si recò stamani alla Consulta ove ebbe un lungo colloquio coll'on. Crispi. Si vocifera che all'illustre generale sia stato offerto il portafogli degli Esteri.

Torna in campo la voce che Crispi intenda offrire il portafogli degl'interni all'onor. Di Rudinì.

La questione delle risaje
nel Lombardo-Veneto

Roma 2 ore 10.15 a.

Ieri alcuni deputati delle provincie Venete e Lombarde tennero una riunione per trattare della questione delle risaie.

Dei deputati Veneti erano presenti gli on. Villanova, Guglielmi, Pullè, Fagiuoli, Clementi, Papadopoli e qualche altro.

Fu deciso di appoggiare la proposta dell'on. Cavallini, di chiedere alla Camera che il dazio fissato dalla Commissione in lire 7.50 sia elevato a lire undici.

Un fatto misterioso
alla Camera dei Deputati

La Presidenza della Camera si è data in questi giorni ogni premura per tenere gelosamente nascosto un brutto e misterioso fatto accaduto due giorni fa a Montecitorio.

Nonostante tali premure la voce ne è trapelata ed ecco di che cosa si tratterebbe.

Nella notte tra il 27 e il 28 corrente e precisamente verso le 11 1\|2, quando cioè il palazzo era ancora popolato pel lavoro degli uffici una esplosione come d'arma da fuoco avrebbe messo in allarme il corpo di guardia.

I carabinieri, saliti nel palazzo, lo avrebbero percorso dai sotterranei ai solai senza nulla scoprire. Alcuni credono ad un tiro degli anarchici. Inutile dirvi che tale voce va circondata delle maggiori riserve.

Intanto la polizia, in previsione di un movimento anarchico, ha preso misure molto energiche.

Le aste per le forniture annuali
dei tabacchi in foglia

Eccovi i risultati: Kentuky, due lotti, aggiudicati alla Ditta Rose; tre lotti alla Ditta Watjen-Tool, cinque lotti deserti; Virginia, lotto unico, aggiudicato alla Ditta Watien-Tool; Maryland, id., Ohio, id., S. Domingo, id., alla Ditta Rocix Boudin; Brasile, ide idem.

Ungheria, un lotto, alla Ditta Rappoport e un lotto alla Ditta Herzog; Alsazia, un lotto alla Ditta Rose e un lotto alla Ditta Bornauser; Ukrania, lotto unico, alla Ditta Herzog; Palatinato, deserto; Olanda, alla Ditta Frowein; Bassibagli, deserto; Kir Basma, alla Ditta Herzog; Giubec Kir, alla Ditta Demetrio; Samsoun, alla Ditta Portocaloglu; Volo, alla Ditta Demetrio; Adrianopoli, alla regia ottomana.

Per i lotti deserti si terrà probabilmente una nuova asta in giugno.

Cavallotti non si dimette

Roma 2, ore 2.20 p.

Cedendo alle insistenti preghiere degli amici l'on. Cavallotti non si è dimesso.

Domani sarà pubblicata una sua lettera sull'incidente sorto tra lui ed il presidente della Camera, on. Biancheri, nella seduta di sabato. *(Ved. resoconto Camera)*.

Cavallotti dichiara che non parlerà più alla Camera durante la presente legislatura. Prenderà la parola soltanto sulla questione dei fondi segreti.

Nuovi prefetti

Lamola e Pennino, reggenti le prefetture di Caltanissetta e di Siracusa furono nominati prefetti.

I dissidenti di destra

Ieri si riunirono in casa dell'on. Taverna alcuni deputati di destra. Pochi intervennero, parecchi furono gli aderenti: fra tutti ascendono a quaranta.

Presiedeva l'on. di Rudinì.

Fu deciso di costituire un gruppo indipendente non ostile al Ministero, ma favorevole soltanto se date alcune condizioni.

Il gruppo avrebbe quindi un programma consimile a quello dei dissidenti ai tempi del Depretis.

Dalle Provincie

Sciopero di fornai

Ravenna 1°, ore 9 a.

Viene minacciato uno sciopero dei garzoni fornai i quali vogliono un aumento di dieci lire mensili; e l'esonero di cuocere il pane ai privati (!!) I padroni offrono cinque lire mensili. L'autorità municipale si intromette. Sperasi un accomodamento.

Ravenna 1°, ore 5 p.

L'accomodamento non si potè ottenere e gli operai fornai si dichiararono in sciopero.

Ravenna 2 ore 11 ant.

Quantunque i padroni accordino ai garzoni fornai un aumento di 10 lire mensili, i lavoranti non ancora ripresero il lavoro. Oggi si farà venire il pane dai paesi vicini.

Nessun fornaio potè fare pane: molto se ne attende da Bologna.

I garzoni fornai pretendono non più 10 lire di aumento mensile, ma 20.

LE CORSE DI TORINO
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 1 ore 8.20 pom.

(Zuccaro) Sono di ritorno dal Gerbido degli Amoretti dove ebbero luogo le corse di cavalli (prima giornata). Un'infinità di equipaggi, una folla immensa di signore elegantissime vi accorse: le tribune presentavano un aspetto animatissimo, ed il tempo è stato abbastanza galantuomo. Anzi il sole essendo velato da nubi avemmo una giornata calda.

Nella prima corsa (premio L. 2000) partirono 4 cavalli. Giunse primo *Rincette* del marchese Birago — secondo *Paladino* della razza San Salvà — terzo *Merry Monk* del Jelow.

Nella seconda corsa (premio L. 3000) partirono 4 cavalli. Arrivò primo *Baiardo* di Calderoni — secondo *Curraghmore* di Mister Jelow — terzo *Tremolo* del duca di Marino.

Nella terza corsa (premio L. 3000) partirono 3 cavalli. Arrivò primo *Jour Grace* della San Salvà — secondo *Esperance* di Don Rodrigo — terzo *Veritas* del march. Fossati.

Nella quarta corsa (premio L. 5000) partirono 8 cavalli. Arrivò primo *Povertino* della razza San Salvà — secondo *Rabicano* del Calderoni — terzo *Guitare* del march. Birago.

Nella quinta corsa (premio oggetto d'arte del valore di 1000 lire) partirono 4 cavalli. Arrivò primo *Marajah* montato dal conte di Sambuy — secondo *Turbine* montato dal cav. Pugi — terzo *Rubicon* montato dal conte Collopodano: tutti *gentlemen riders*.

Intervennero le due duchesse di Genova.

LA FESTA DELLO STATUTO ALL'ESTERO
e nelle città italiane
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Ci giungono dispacci dalle colonie italiane all'estero e da tutte le città italiane, che riferiscono che la festa dello Statuto fu dovunque solennemente festeggiata.

Le colonie di Vienna, Spalato, Cairo, Porto-Said, Malta diressero telegrammi al governo di Roma esprimenti sentimenti di devozione alla patria e al Re.

Alla **Spezia** dopo la rivista il contrammiraglio Racchia distribuì le medaglie al valore militare ai marinai che parteciparono al noto fatto d'armi sulla Costa dei Somali.

A **Vercelli** alla presenza delle Autorità e di molte rappresentanze di società popolari fu inaugurato il monumento a Garibaldi, opera dello scultore Porzio.

A **Genova** seguì l'inaugurazione del monumento a Nino Bixio.

Intervennero la famiglia Bixio, tutte le autorità civili e militari, la Società dei Mille di Marsala, la scolaresca, ed un'immensa folla.

Quando il monumento fu scoperto al suono dell'Inno reale scoppiarono grandi applausi. Parlarono applauditissimi un alunno della scuola tecnica *Nino Bixio* ed il sindaco il quale ricordò bellamente le gesta dell'eroe e le sue virtù patriottiche e civili.

PER LA COLONIZZAZIONE DELLA PALESTINA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

In un meeting d'israeliti tenutosi sabato sera a Londra si discusse il progetto di colonizzazione della Palestina.

DELLO ZANZIBAR
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il *Times* ha da Zanzibar: — Notizie da Ugonda constatando che Kalema e i suoi arabi furono definitivamente battuti da Moanga.

Peters avrebbe aiutato Moanga e conseguentemente l'amicizia di Moanga sarebbe stata acquistata dai tedeschi.

Il vescovo francese Savignac ritorna alla costa con Peters.

Il *Times* non dissimula quanto sia spiacevole pegli interessi inglesi il successo di Peters.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

VOLETE LA SALUTE??

Al Lido si regala ai signori avventori od una magnifica spilla d'argento fino per cravatta, od una stupenda Cromolitografia con cornice e fiori, oppure una riuscitissima Mazurka per Pianoforte. - Ai sigg. fumatori anche una scatola di fiammiferi.

Al Lido si regala ai signori avventori od una magnifica spilla d'argento fino per cravatta, od una stupenda Cromolitografia con cornice e fiori, oppure una riuscitissima Mazurka per Pianoforte. Ai signori fumatori anche una scatola di fiammiferi.

Liquore ricostituente del sangue

Vendesi al Lido all'entrata dello Stabilimento, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Caffè, Liquoristi e Pasticcieri di Venezia.

INDISPENSABILE DOPO IL BAGNO

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Lengega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7.

Abbonamento postale

ANCORA IL VOTO
DEL 31 MAGGIO
NOSTRA LETTERA PARLAMENTARE

Roma 1. giugno.

Nel voto del 31 maggio i nostri amici si divisero; alcuni votarono a favore, alcuni contro del Ministero. E' doloroso, essendo evidente che per questa via l'influenza del partito diventerebbe sempre minore. Per fortuna però, questa divisione, non solo non durerà molto, ma darà luogo presto ad un accordo non meno sincero, che duraturo.

Riassumiamo brevissimamente i fatti che precedettero la votazione.

L'on. Crispi aveva manifestato più volte negli ultimi tempi l'intenzione di separarsi del tutto dai radicali, e non solo di separarsi, ma di combatterli. Era quindi naturale che in alcuni uomini di Destra entrasse l'idea di unirsi al Ministero, per incoraggiarlo e sorreggerlo in questa via; tanto più che era questo l'unico modo, in cui la Destra avesse potuto esercitare un'influenza moderatrice sul Governo del proprio paese.

Essa non ha infatti un uomo da mettere a capo del Governo. Non che le manchi un uomo capace, chè ne ha più d'uno. Ma non ne ha alcuno che possa raccogliere una maggioranza, poichè questa è di Sinistra o sinistreggiante. Ciò posto, non restava altro espediente, che quello d'accostarsi al Ministero, per trascinarlo sempre più verso gli elementi temperati della Camera e prevenire guai maggiori.

•

Un uomo che non appartiene alla Camera iniziò quindi le pratiche coll'on. Crispi per stabilire un accordo.

Difficile però era di trovare un modo di riuscirvi, che salvasse la dignità delle due parti, del Ministero cioè, e di non pochi di Destra, che miravano ad entrare nella maggioranza. La Destra non poteva infatti accettare alcuna responsabilità per il passato del Ministero, ch'essa aveva in tante occasioni, anche recenti e per tanti motivi disapprovato. Non restava quindi che cercare d'ottenere delle assicurazioni, o delle guarentigie per l'avvenire. A questo si volsero le trattative.

Ed in vero, a quello che si diceva nei primi giorni, pareva che queste guarentigie non avessero ad essere nè poche nè leggere, tali, che la Destra non dovesse restarne umiliata. Ciò è tanto vero, che la frase che si adoperava di solito da quelli, che più si occupavano pel ravvicinamento, era questa: *Non siamo noi che andiamo a cercare il Governo; è il Governo che viene a noi.*

Non sappiamo precisamente quanto promettesse l'on. Crispi. Certo fu detto da persone molto addentro nelle pratiche, ch'egli avrebbe acconsentito ad una transazione sulle opere pie, così da evitare il pericolo di un conflitto col Senato; si sarebbe diviso dall'on. Fortis, a cui avrebbe dato un successore; ed avrebbe anche accettato un ordine del giorno sull'ordine pubblico, proposto dalla Destra.

•

Prima però d'impegnarsi più che tanto l'on. Crispi volle far saggio delle sue forze, radunando la maggioranza. A quest'adunanza intervennero 228 deputati, intervennero anche troppo prematuramente, parecchi di Destra, e da quella sera le cose cominciarono a mutare. Le voci di concessioni, di disposizioni ad accondiscendere ed a transigere cominciarono a dileguarsi. Intanto alla Camera procedeva la discussione.

Un indizio delle disposizioni mutate avrebbero dovuto dare, i discorsi degli on. Grimaldi e Villa, due glorificazioni della Sinistra, e fatti manifestamente più per respingere, che per cattivare gli elementi temperati. Il Villa specialmente era stato più volte pungente ed amaro. Ciò avrebbe dovuto bastare per mettere in guardia la Destra.

Ciò malgrado il Rudinì, senza farsi alcun carico di questi due discorsi, impegnò, senza attendere le dichiarazioni, del presidente del Consiglio, gli amici che s'erano accordati con lui. Ma il presidente del Consiglio nel suo discorso non tenne alcun conto delle sue dichiarazioni, non parlò neppure col solito sgomento dei radicali, non mostrò di volerla rompere per sempre con loro, e conchiuse affermando, che non aveva nessuna ragione di pentirsi di quello che aveva fatto e sarebbe rimasto fedele alla sua bandiera. Ciò in conclusione era dir alla destra: *Se volete venir, con me venite pure, ma io resto quello di prima.*

Ciò avrebbe dovuto bastare, perchè i nostri amici si fermassero. Ma poi s'aggiunse l'ordine del giorno Baccelli, accettato dal Ministero, nel quale non si trattava più della questione d'ordine pubblico, sulla quale sola la Destra avrebbe sperato di esser chiamata a votare, ma che conteneva una dichiarazione di fiducia nel governo. Fu allora che il Bonghi, quantunque avesse sulla discussione sostenuto il Ministero, cominciò a ribellarsi, e disse prima di tutto, che la questione di fiducia implicava molte questioni (*finanze, Africa*) nelle quali non era stato discusso; poi domandò, se le dimissioni date dall'on. Fortis erano state accettate. Siccome l'on. Crispi non gli rispose, era evidente che quest'ultima e, per verità una grande, concessione si dileguava e volevasi un voto di fiducia assoluta, generale.

In tal modo l'accessione della Destra alla maggioranza diventava un atto di dedizione senza condizioni e senza costrutto, del quale nessuno avrebbe potuto comprendere le ragioni. Esso non si appoggiava infatti, come accennai, nè al passato, in quanto la Destra non aveva mai approvato la condotta del Ministero, nè all'avvenire, pel quale non si offriva guarentigia nessuna di un cangiamento.

Appunto perciò il Bonghi finì a dichiarare che avrebbe votato contro. L'on. Di Rudinì avrebbe potuto, e secondo me, dovuto fare altrettanto. L'occasione per verità e i motivi dopo tanti disinganni e dopo di essere stati così maltrattati e respinti, non mancavano. Egli credette invece di fare un atto di rassegnazione, disse che malgrado tutto votava col Ministero e parecchi, di quelli che avevano preso impegno, votarono con lui.

A questo contegno di alcuni amici non è certo estranea la considerazione delle elezioni che si credono non lontane. Ma, oltrecchè l'on. Crispi non ha nessuna ragione di sciogliere una Camera, della quale non ne troverà mai una per lui migliore, i nostri amici s'ingannano molto, credendo di essere nelle elezioni sostenuti dal Governo. Il Ministero diffida di loro, li crede gli amici dell'oggi e non del domani, e li combatterà non meno di tutti gli staccatisi da loro (1).

•

Ed essi in che posizione restano? O di dover continuare a disdire il loro passato, approvando coi voti leggi e atti di governo, che non possono approvare in coscienza; oppure di ritornare presso all'ovile.

Ora non c'è dubbio, che accadrà questo e, privatamente lo fanno già intendere, il partito che prenderanno. Essi non hanno altro torto che quello di essersi illusi, di aver sperato troppo lungamente, troppo tenacemente in un accordo, che la natura delle cose rende impossibile. L'on. Crispi non è il Depretis; non è natura da evoluzioni, e in ciò sta la sua forza.

Convinti di questo dai fatti e da un tentativo, che non avrebbe potuto essere più infelice, ma che per fortuna è un lusinghiero tentativo, giustificato dalla loro piena buona fede, si uniranno di nuovo agli altri in una concordia tanto più amichevole e direi quasi più affettuosa, quanto riuscì più dolorosa e più triste per gli uni, e per gli altri la momentanea separazione. *(V. nostri dispacci particolari).*

(1) Ci permettiamo in questo apprezzamento di dissentire dal nostro egregio corrispondente. Il Crispi è troppo vivamente colpito dalla gravità della situazione, e dall'influenza che ogni giorno più prendono nelle masse i radicali, per combattere a oltranza gli unici e veri amici dell'ordine e delle istituzioni. Anche sue dichiarazioni private lo confermerebbero.

Noi poi non siamo così pessimisti, come il nostro egregio corrispondente nella chiusa della sua importante lettera, perchè l'uscita del Fortis, giustificata appunto dalle intenzioni del Crispi nell'indirizzo della politica interna ch'egli vuole adottare, ha un significato troppo importante, perchè non se ne abbia a tenere il debito conto.

Il Crispi minacciato sabato da una completa crisi ministeriale, che avrebbe fatto uscire lo Zanardelli, il Miceli e il Doda, non ha avuto il coraggio di ribellarsi alle tradizioni del passato e ha resistito ancora una volta alla tentazione.

Del resto questo movimento politico s'impone ogni giorno più; — è questione di tempo e di tempo breve; — se non lo compirà il Crispi, lo compirà qualche altro.

(N. d. D.

Anche oggi per l'abbondanza della materia, dobbiamo rimandare l'Appendice.

LA MAGGIORANZA
E L'ULTIMO INCIDENTE CAVALLOTTI

Il fatto, che molti deputati di Destra, dei più fieri e indipendenti, non si sono alzati sabato alla Camera per approvare la proposta di togliere la parola all'on. Cavallotti, dimostra, che egli non aveva tanto esorbitato per meritare questo trattamento così poco in uso alla Camera italiana.

Le parole del deputato di Milano in principio di seduta avevano lo scopo di spiegare le espressioni da lui rivolte nel giorno antecedente alla maggioranza, e che egli voleva dimostrare non ledenti l'onore della Camera.

Ma siccome si temeva, che egli potesse esorbitare, molto inopportunamente si votò il bavaglio.

E fu un male; perchè quell'atto, volere o no, fu una dimostrazione pura e semplice di servilità verso il presidente del Consiglio, il più vivamente attaccato dall'on. Cavallotti.

Del resto è bene far rilevare, che la maggioranza che ha chiuso la bocca al deputato di Milano, è quella stessa, che vivo Depretis a furia di rumori aveva chiuso la bocca a Francesco Crispi, quando questi non meno intemperante di Cavallotti, la trattava col qualificativo di *indecente.*

La verità anzitutto; e la verità è questa.

LA « TRIBUNA » E SONZOGNO

Negli scorsi giorni si è parlato di trattative per la cessione della *Tribuna* all'editore Sonzogno; ma le trattative furono troncate e la *Tribuna* continuerà senza mutamenti.

VITTORIO EMANUELE IN RUSSIA
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il Principe di Napoli coi Granduchi Alessio e Giorgio figli dello Czar, con Marocchetti, col ministro per la marina e altri, si recò a bordo del yacht imperiale *Alexandra*, a Cronstadt, dove visitò le fortificazioni e la nave *Panciat Azova*, su cui le Cazarevitch farà il giro del mondo. Poi, il Principe col Granduca Giorgio, Marocchetti partì per Peterhoff, dove in equipaggi di Corte tenuti pronti visitò i parchi dove funzionarono magnifici getti d'acqua e i dintorni della villa privata imperiale Alexandra. Il ritorno a Pietroburgo avvenne alle 9 pom. Oggi il Principe farà una gita alle isole della Newa; la sua partenza è fissata per giovedì: ritornerà a Pietroburgo sabato.

SEMPRE TRADIMENTI!

A Massaua un violento incendio ha distrutto tutto il deposito foraggi. I lettori lo avranno già rilevato dai nostri dispacci particolari.

Per la triste esperienza fatta a nostre spese in quei siti, si può facilmente credere che si tratti di uno dei soliti tiri dei nemici che abbiamo là dentro, e che noi continuiamo ad accarezzare.

Le ultime inchieste hanno messo in chiaro, che le polveriere saltate in aria, e gli ultimi incendi scoppiati a Massaua e ad Arkiko, erano il risultato dei complotti organizzati a nostro danno dagli arabi e dai neri di Massaua, sempre in diretta comunicazione col nemico.

La scoperta del tradimento di Kantibai e di Mussa el Akad, che avrebbe condotto alla strage di tutti i nostri, ha dimostrato nel modo più luminoso gli effetti negativi della nostra politica scioccamente accondiscendente e quasi servile verso quei barbari.

Le **diserzioni continue** (e lettere private ce lo confermano) delle bande assoldate al nostro servizio, che passano al nemico armi e bagaglio, fanno capire qual conto noi possiamo fare in caso di bisogno di certi aiuti.

Malgrado tutto questo, quando il Comando militare avverte il Governo della necessità di stabilire almeno per qualche tempo laggiù un regime di ferro, si risponde: *tirate avanti colla clemenza e colle buone maniere;* perchè si teme le accuse dei democratici e dei radicali, pronti sempre a sollevare clamori in prò dell'umanità sofferente!

Intanto la tolleranza usata verso la canaglia diventa sacrifizio di vite e sperpero di quattrini per noi, che esponiamo a continue insidie i nostri soldati, vittime invendicate dei tradimenti dei neri. *(Vedi nostri dispacci particolari.)*

All'ultima ora veniamo a sapere che a Massaua circolano bensì voci di incendio doloso del deposito viveri e foraggi; — ma il dolo non sarebbe questa volta dei neri; bensì di alcuni che avevano interesse a far scomparire le prove di imbrogli commessi a danno dei soldati fornendo viveri pessimi.

Segnaliamo la voce, che ci viene da persona seria, perchè il Governo possa informarsi e provvedere.

N. d. D.

FERROVIE TURCHE
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il primo tronco della ferrovia **Ismid-Angora**, lungo quaranta chilometri, venne solennemente inaugurato ieri, lunedì.

DUE MATRIMONI
Nell' « high-life » Veronese

Ieri mattina a Verona due fra le più belle e più gentili signorine dell'aristocrazia si fecero spose.

La signorina Luisa Cartolari, figlia al conte Antonio Cartolari ed alla pia, colta e buona contessa Emanuella di Sangiust di Teulada, s'è unita al cav. Amat dei marchesi di San Filippo, uno dei più stimati giovani della aristocrazia Sarda.

La signorina Virginia, figlia al compianto conte Serenelli ed alla tanto apprezzata contessa Calpurnia de Lutti, s'è fatta sposa al barone Alessandro de Lassoto Lassotovitch, non ignoto all'arte, per un libro di viaggi da esso pubblicato.

NOTE TORINESI
I PITTORI VENETI

I giuochi di Borsa — Le fotografie automatiche — L'illuminazione elettrica dei treni — L'addio del duca d'Aosta — La salute del tenore De Negri.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 2 giugno.

(*Zuccaro*) Mi risulta che i sei membri della Commissione incaricata degli acquisti per la *Società promotrice delle belle arti*, fra le 46 opere poste in lista d'acquisto, abbia incluso due quadri dei pittori *veneti*, Ciardi di Venezia e Costantini di Vittorio.

Il quadro del Ciardi è quello della *Laguna*; quello del Costantini è un *Canale* — opera questa pur degna di plauso per la tavolozza dall'impasto vigoroso.

Nelle 46 opere scelte, la *Società promotrice* spese circa 25 mila lire. Domani o dopo gli acquisti saranno noti al pubblico.

È sconfortante il vedere come quest'anno i privati abbiano acquistato poco o nulla! Acquistarono fino a stamane sole dieci tele del valore di L. 9450, a cui unite le altre 11, acquistate dal Re e dalle famiglie ducali, si ha un totale di vendita di 21 quadri del valore di L. 15,450. Causa dei pochissimi acquisti, è la perdita immensa negli enormi ribassi dei titoli bancari posseduti dalle famiglie facoltose.

***

Siccome ieri era festa, le liquidazioni borsuarie si fecero oggi. E la giornata fu delle più tristi! Ieri sera e stamane fuggirono altri giuocatori borsa. Parecchie persone che giuocarono al *ribasso* ebbero perdite ingenti. Il conte C. Di R. perdette 300 mila lire; i noti cambisti T. e C. ne perdettero 800 mila; un giovane ben noto nell'elegante società ebbe una perdita di 230 mila lire, senza contare tutti quelli che perdettero dalle 50 alle 100 mila lire.

***

E' giunta da Londra stamane la notizia che certo Sacco, di San Damiano d'Asti, colà stabilito da alcuni anni, inventò una macchinetta incastrata in una cassetta, dalla quale automaticamente si hanno delle belle fotografie, solo rimanendo davanti la cassetta fermi pochi secondi, dopo aver posta entro un buco della cassetta una pezza da 10 centesimi, che è quella col cui peso entra in azione la macchina fotografica. E dopo 45 minuti secondi voi vedete automaticamente, da un cassettino, escirne la fotografia già finita. Che se poi volete aver istantaneamente anche la relativa cornice, non avete a far altro che porre in un altro buco un soldo, subito essa esce. Una Società inglese acquistò dall'inventore, per 370 mila lire la nuova macchinetta.

***

Un alto personaggio dell'amministrazione ferroviaria mi disse oggi che è giunta agli uffici tecnici ferroviari di Torino la notizia che il sig. Fazio Amoroso — capo sezione a Venezia nelle Ferrovie Adriatiche — ha presentato alle stesse una sua nuova invenzione importantissima: quella cioè di illuminare elettricamente i treni e le stazioni a mezzo di dinamo-elettriche mosse da una speciale macchina automatica a vapore il cui olio speciale pel funzionamento (inventato pure dal Fazio Amoroso) rappresenta un consumo inferiore all'olio comune. A Torino, negli uffici tecnici ferroviari, la notizia fece un'impressione grandissima.

***

Sono in grado di fornirvi le ragioni per cui il Re chiamò a Roma improvvisamente il Duca di Aosta per poi da colà mandarlo direttamente a Firenze. Il re venne a questo divisamento per evitare al giovane duca — in questi momenti di recente lutto — di dover dare un solenne saluto, un ricevimento di cavalieri e dame nel palazzo ducale, a cui avrebbe dovuto intervenire anche la principessa Letizia. Il re gli telegrafò che insomma desiderava lasciasse Torino insalutato ospite, alla inglese e che lo voleva a Roma alla rivista di ieri.

***

Da un bel po' di giorni trovasi a Torino, ammalato, all'*Hotel Suisse* l'esimio tenore De Negri.

In seguito a consulto di ieri l'altro venne da Siena l'illustre chirurgo prof. Novaro — direttore di quella clinica chirurgica — per addivenire ad un operazione non indifferente: quella cioè di strappare al povero De Negri un ascetto al fegato.

L'operazione è oggi riescita egregiamente, cosicchè mi venne assicurato stassera che l'esimio tenore guarirà e presto, e le scene dei due mondi potranno ancora vederlo ed il pubblico ancora applaudirlo.

ALLA DIETA BOEMA
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

La Dieta boema raccolta a **Praga**, approvò con 167 voti contro 52, il primo progetto di legge relativo al compromesso czeco-tedesco. — Tutte le proposte della minoranza furono respinte.

R. PRETURA DI VITTORIO (CENEDA)
Processo Rossi-Spagnol
Udienza del 31 Maggio

Pretore Avv. GOGGIOLI

ARRINGA DELL'AVV. G. B. CAVARZERANI

Definisce per *confessioni e battaglie* il discorso, ieri pronunciato dal proc. Spagnol, per dimostrare che la sua opposizione in Consiglio non era faziosa. Deplora che le nobili e calme parole del suo raccomandato siano state chiamate dall'avv. Pagani-Cesa un nuovo atto di simulazione, un'astuta manovra elettorale.

È d'accordo col P. M. nello ammettere che data l'eccitazione degli animi regnante a Vittorio nel periodo elettorale, il dott. Rossi poteva giustamente credere di essere stato provocato dallo Spagnol, anche se questi non ebbe intenzione di ciò fare. É d'accordo col P. M. in quanto ha dichiarata l'onorabilità del dott. Rossi e del Proc. Spagnol; è d'accordo in quanto esso escluse qualsiasi ombra di simulazione a carico dello Spagnol. Non è d'accordo sulla questione della competenza, non sulla misura della pena proposta che qualifica derisoria. La voce dell'odio che su[on]ava bieca nell'animo del difensore avv. Pagani-Cesa, gli fece dire dello Spagnol quello che non si direbbe di un malfattore — Medea diceva: un'ora sola e basta! Bastava per uccidere, L'avv. Pagani-Cesa parlò 6 ore, ma non arrivò a torcere un capello allo Spagnol, non arrivò a migliorare minimamente la posizione del suo difeso.

Non è vero che le nostre perizie si contraddicano, ma si completano a vicenda — non è vero che i periti uditi quali testi abbiano emesso dei semplici apprezzamenti o giudizi, ma deposero invece su fatti veri e propri che dimostrano esservi stata malattia di parecchi mesi, tuttora perdurante. I medici Coletti e Marchetti non hanno curato lo Spagnol perchè s'ingannarono nel crederlo guarito.

Dal Fabbro visitò e curò lo Spagnol non clandestinamente, ma alla luce del sole; e così gli altri amici dello Spagnol che di loro spontanea elezione lo visitarono e consultarono in argomento, senza che il danneggiato siasi mai sognato di dar loro la caccia.

Dimostra la piena attendibilità delle perizie e deposizioni della P. Civile, critica le perizie avversarie e specialmente quella del prof. Tamassia, che pure essendo uomo intelligentissimo, perpetrò 7 peccati mortali contro la scienza, rilevati opportunemente dal valente dott. Dal Fabbro.

Ci fu dunque malattia lunga se non incapacità al lavoro; esiste ancora uno sfregio sulla faccia dello Spagnol che perpetuerà in lui la memoria dell'onta patita; del resto in linea civile, se non vuolsi in linea penale, non è dovuto compenso per la malattia ma anche per tutte le conseguenze morbose della medesima.

Dimostra puerile l'accusa di simulazione con molti argomenti di fatto. Sostiene che provocazioni vi furono da parte del partito Spagnol, come da parte del partito Rossi. — E' ciò che succede in tutti i paesi nei momenti elettorali.

Spagnol non è un mentitore; è invece un uomo veritiero fino all'imprudenza fino alla temerità. Il fatto del sei novembre, ammessa pure la provocazione, o la credibilità della provocazione, è un reato grave e come tale, deve essere punito. Non si regge la teorica dell'eccesso nel fine, perchè il dott. Rossi poteva facilmente prevedere che tirando di punta alla faccia, si può anche cavare un occhio all'avversario.

La forza irresistibile in questo caso non è accampabile.

Il Rossi stesso, che è un gentiluomo ed una persona di forte sentire, deplorerebbe di uscire pel vuoto dei paragrafi del Codice penale coll'ammissione della forza irresistibile. Esso aveva la coscienza dei propri atti, e deve avere il coraggio di sopportarne ed accettarne tutte le conseguenze.

La parte civile chiese, in via principale, dichiarazione d'incompetenza; in via subordinata giudizio di massima con condanna a danni morali, materiali e spese, da liquidarsi in separata sede con provvisoria aggiudicazione di una somma non inferiore a lire trentuna.

La difesa non solo nega la responsabilità penale, nega i danni, nega le spese.

L'avv. Cavarzerani sostiene in diritto la tesi dei danni morali e materiali e delle spese, citando numerosa giurisprudenza e dottrina italiana e francese.

Si augura da ultimo, che la pace ritorni fra breve, in questa simpatica città.

Conclude: Ognuno ha dentro di sè un altare senza misteri, la coscienza. Essa nulla mi rimprovera in ordine all'esercizio del mio mandato in questo processo. Interrogate, o illus. sig. Pretore la vostra intemerata coscienza, quando sarete per giudicare ed allora nessun dubbio che il diritto, l'equità e la morale saranno onorati nella sentenza! — *(Applausi).*

L'avv. dott. Giovanni Nardi, cognato dell'imputato, e l'imputato stesso dott. Bortolo Rossi si recano al banco della parte civile e stringono la mano all'oratore.

Udienza pomeridiana

ARRINGA DELL'AVV. COMM. LEOPOLDO BIZIO.

Dice che parlerà brevemente e solo per incontrare alcune osservazioni fatte dall'avv. Cavarzerani, sulla durata della malattia e sulla responsabilità dell'imputato.

L'arringa dell'avv. Pagani-Cesa non è stata il canto dell'odio, come disse l'avv. Cavarzerani, ma irruente e gagliarda è passata come uragano sul campo avversario; furono parole le sue, che trovarono riscontro nella storia dei fatti.

Non entra a discutere sulle teorie scientifiche e su di molti fenomeni morbosi controversi, ma dice che ve ne sono di quelli evidenti e che si manifestano agli occhi anche dei profani. Tutti i periti sono infallibili, ma gli si permetta di fare dei confronti e delle osservazioni.

I concetti che s'impongono a tutti sono questi, che il Marchetti e il Coletti giudicarono poi quello che hanno visto fino dai primi giorni, e che videro lo Spagnol anche dopo quando furono chiamati ad una nuova perizia. Nel campo avversario invece, vi è poca coerenza nelle perizie, per cui la conseguenza logica è che vi può essere stato errore, non mala fede o partito preso. Esclusa anche la simpatia che può aver fatto velo al giudizio imparziale, resta pur tuttavia il dubbio sui fenomeni che nello stesso giorno furono affermati e negati esistere dai periti avversari. Tornando sul famoso dilemma posto dal deputato Villanova, osserva che si può capovolgere e dice che il muco sanguigno ebbe un periodo di quindici giorni in cui rimase sospeso, per cui resta spezzato il nesso degli effetti colla causa, e quindi le conseguenze della malattia non andarono più in in là del 7° dì. Su questo limite si accordano tutti i nostri periti, e questo deve accettare il giudice, quando i periti avversari non hanno saputo trovare nulla di meglio.

Questi non sono nemmeno d'accordo fra loro.

***

Torna all'accusa fatta allo Spagnol d'esser andato a cercar medici.

Del resto la vita dello Spagnol dopo il 7° giorno dimostrò che egli non era impedito nel suo lavoro. Esso ha avuto tante discussioni quante valentissimi avvocati non hanno; esso è intelligente ed attivissimo. Se era ammalato non sarebbe arrivato a sopportare viaggi, discussioni, strappazzi.

Al nostro occhio non apparvero all'udienza i fenomeni che altri rilevarono; esso si contraddice in se stesso, esso è il più buon testimonio che non è ammalato.

Torna alla simulazione, e dice, che vi è una tendenza ad esagerare tutto. E qui parla di tante circostanze, che accumulate assieme, dimostrano che vi è una tendenza ad ingigantire il male. Ricorda il fatto dell'insinuazione fatta dallo Spagnol che l'ombrello fosse animato, resa inverosimile, perchè lui stesso confessò d'essersi strappate dalla ferita due schegge di legno.

Ricorda le proposte d'accomodamento e quindi passa a parlare del preteso deturpamento, della venustà perduta. Credeva che questa tesi fosse stata abbandonata per l'evidenza dei fatti che salta alla vista di tutti.

Esamina i responsi dei periti avversari sulla questione del deturpamento e dello sfregio e li trova discordi. Del resto, soggiunge, questo è un apprezzamento abbandonato all'occhio del giudice.

Entra nel campo delle spese e dei danni e rimprovera le ingorde aspirazioni della parte avversaria e parla sul diritto, sostenendo che le spese necessarie si rispettano, ma quelle che sono provocate dalle esagerazioni degli avversari si compensano in tutto od in parte.

I danni si devono calcolare relativamente ai sette giorni di durata della malattia.

Parla del lato morale della questione che è di somma importanza per il Rossi. Nella sentenza deve dirsi che il Rossi non fu un vile, perchè attaccò con forza l'avversario e lo colpì di fronte.

Si ferma sull'argomento della provocazione che è scottante per l'avversario. Sostiene con testimonianze e con fatti, che lo Spagnol ha un sistema di progressiva ingiuria velata, che ha usato con tutti, e col Rossi stesso. Il miglior teste di questi fatti si è dimostrato lo Spagnol stesso all'udienza, quando a tutti i testi di difesa lanciava accuse ed insinuazioni.

Nel fatto del 6 novembre ci fu la provocazione che ammise anche la P. C. Il saluto accentuato, il riso sardonico, l'aver ricordato al Rossi il più grave dolore della sua vita, l'affare Chiggiato, costituiscono un complesso di cose, per cui si deve applicare l'art. 94 C. P. Sardo.

Egli conchiude dicendo che non si è divertito ad assistere a questo processo in un ambiente saturo di elettricità, nel quale ha visto giganteggiare la figura del Rossi, come quella di un vero gentiluomo.

Manda un vivo elogio al collega della difesa e si augura ch'egli raccolga novelli allori, novelli trionfi. *(Applausi vivissimi replicati.)*

Udienza 2 giugno

LA SENTENZA

Il R. Pretore, presenti il querelante sig. Luigi Spagnol ed il querelato sig. Bortolomeo Rossi, pronuncia la sentenza.

Legge una lunga motivazione, riconosce in sè la competenza a giudicare, ma non la forza irresistibile nel Rossi; dichiara che vi fu provocazione da parte dello Spagnol, non concede provvisionale; e giudica colpevole il sig. Rossi di ferimento volontario in seguito a provocazione: lo condanna a L. 50 di ammenda, al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, compensate le spese di parte civile, tenuto al pagamento delle spese del processo.

Corriere del Veneto

LAVORI PUBBLICI NEL VENETO

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari che interessano il Veneto:

Progetto per il rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Brenta con prolungamento del sifone di Corte (Padova).

Progetto per rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Po di Goro nell'estremo suo tronco (Rovigo).

Progetto di urgentissimi lavori di difesa frontale nella località Ghiarone Gadivi a sinistra d'Adige (Verona).

Progetto per la quinquennale manutenzione del se-

stegno di Tornova e del canale di Loreo (Rovigo)

Progetto pel rialzo ed imbancamento dell' argine sinistro del Po di Tolle in contrada Bassone (Rovigo).

Progetto di difesa frontale a sinistra di Adige in Volta Casino e Passo dell' Ongaro (Verona).

Domanda Antonel per licenza di ricostruire una casa presso l' argine sinistro di Livenza (Venezia).

Domanda di sussidio degli utenti della Roggia Bernarda per la costruzione di una controchiavica (Vicenza).

IL FATTO DI TREVISO

Nella notte di sabato, il pregiudicato Visentin detto Moro, ricercato dai RR. carabinieri, dopo di aver tentato invano due furti, verso le 2 ant. tentò l' ultimo che gli riuscì fatale.

Si recò, a quanto pare con altri compagni, alla casa di un certo Giovanni Maria chiamato Bio Bortolin detto Romin, affittuale della signora Bottignoli Vianello di Treviso, ed entratovi si diresse al pollajo, dove fece man bassa su quei poveri polli. Senonchè il svegliato dal rumore e sorpreso il ladro, gl' intimò di lasciare i polli. Un sonoro pugno che lo gettò a terra fu la risposta del Visentin, allora l' affittuale armatosi di fucile carico a minutissimi pallini sparò in direzione del ladro che stava per fuggire, e lo colpì alla testa freddandolo sull' istante. — Il giorno dopo il Romin fu arrestato con dispiacere dei cittadini che fanno pratiche per la sua libertà provvisoria.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 3 giugno: S. Pergentino m.
Mercordì 4 giugno: S. Franc. Car.
Sole, leva ore 4 m. 15; tram. 7. 41.
Temp. mass. del 2: 21.8 — Min. del 3: 14.1

ALL' ADRIATICO

Anche nel suo numero di domenica l' *Adriatico* polemizzando col *Tempo*, trova modo (alludendo alle parole pronunciate nella penultima seduta dal consigliere Valmarana) di parlare delle *alte simpatie* dimostrate dalla minoranza verso la Giunta tradita e riconsacrata. — Ormai quell' atto di cortesia che gli amici nostri da gentiluomini e da cavalieri perfetti hanno usato verso i dimissionari, diventa per l' *Adriatico* il passaporto più sicuro davanti al paese; l' etichetta più fortunata da sfruttare.

Siamo grati in nome dei nostri amici all' *Adriatico* per la prova di grande deferenza, che esso dà a loro, dimostrandosi così profondamente persuaso dell' importanza che un elogio nostro può avere nel paese; — ma facciamo rilevare ancora una volta per il pubblico buono, che il significato di quell' elogio viene snaturato a scopo di partito, e plasmato a paracadute nell' imminenza delle prossime elezioni.

***

La minoranza (è bene adunque ripeterlo) non ha inteso di rendere giustizia agli avversari, che non la meritavano. Tutt' altro.

Essa ha inteso precisamente di separare la causa del Sindaco e della Giunta dalla causa della maggioranza.

Nel fatto specialissimo della votazione contro Verona, la maggioranza evidentemente avea voluto colpire la minoranza respingendo la promozione del nipote di un uomo nostro, contro la cui eliggibilità ha combattuto accanitamente e combatte ancora; vendicandosi contemporaneamente sopra un povero aggiunto di IV classe delle modificazioni della pianta organica che il vecchio Consiglio avea deliberato, e che la nuova maggioranza non acconsentì di ratificare, se non per la questione di fiducia imposta dal Sindaco co. Tiepolo.

In questo fatto speciale il Sindaco Selvatico e la Giunta coll' atto dignitosissimo delle dimissioni aveano mostrato di difendere la causa della minoranza ch' era quella della giustizia e della equanimità.

Essi meritavano adunque che la minoranza dimostrasse apertamente all' uno ed all' altra la propria gratitudine e la simpatia con cui doveva circondare la loro condotta inspirata nel caso speciale ad una indipendenza di carattere altamente lodevole.

***

Da questa dimostrazione però doveva essere escluso ogni significato di fiducia nell' indirizzo generale e nel programma amministrativo della Giunta; fiducia che la minoranza non può lasciar credere di avere, mentre in fatto non l' ha.

Ciò stante poteva la minoranza, pur facendo previe riserve votare l' ordine del giorno proposto dal Tecchio, quando quest' ordine del giorno insieme colla domanda di ritiro delle dimissioni conteneva la più ampia ed esplicita dichiarazione di fiducia? No di certo, perchè la minoranza avrebbe votato contro la sua coscienza, contro i suoi intendimenti, nè dalla contraddizione l' avrebbero salvata o le previe riserve, o le postume dichiarazioni esplicative.

Poteva la minoranza votare contro l' intera proposta della maggioranza? Nemmeno questo; perchè allora avrebbe votato contro anche alla domanda di ritiro delle dimissioni, riuscendo così a negare al Sindaco ed alla Giunta perfino la approvazione dell' atto onorevole compiuto.

Non restava adunque che astenersi dal voto, perchè il voto avrebbe avuto sempre un significato opposto o diverso dagli intendimenti della minoranza: e manifestare nello stesso tempo in modo esplicito e solenne l' approvazione della condotta del sindaco e della Giunta nel caso specialissimo delle dimissioni, col mezzo delle dichiarazioni del co. Valmarana.

***

Che poi la minoranza per bocca del co. Valmarana abbia fatto auguri alla conciliazione è vero e doveva essere, perchè gli amici nostri han sempre desiderato la conciliazione, ed han dimostrato di volerla concorrendo alla unanime elezione a sindaco del co. Tiepolo, il quale ha accettato colla espressa condizione di avere una missione conciliatice; e lo ha anche dimostrato non attraversando in nessuna maniera il programma di conciliazione ch' esso s' impose.

L' augurio però non può essere che pel futuro, e contiene un monito alla maggioranza ed alla Giunta nel senso che se la conciliazione fu desiderata sulla base di quel programma conciliativo, e sarà desiderata se a quel programma si vorrà ritornare, non è possibile ora che per il discorso inaugurale del sindaco, pei commenti ed ampliamenti che vi ha fatto l' *Adriatico* organo della maggioranza, del sindaco e della Giunta, e per le dichiarazioni recentissime della stessa Giunta, il programma di conciliazione proposto dal conte Tiepolo sindaco ed accettato dai signori assessori Selvatico, Ascoli, Caluci, Baldin, Clementini, Caroncini, Bonvecchiato, Ratti, Radaelli, Dall' Acqua è abbandonato del tutto; e sostituito da un altro non noto, o male noto, di particolare predilezione di Selvatico sindaco e degli assessori Ascoli, Caluci, Bordiga, Clementini, Caroncini, Bonvecchiato, Ratti, Radaelli, Cicogna.

Oh non ha forse l' assessore delegato Ascoli in presenza del nuovo sindaco e di tutta la nuova Giunta nella seduta consigliare precedente a quella in cui il co. Valmarana parlava per la minoranza, risposto al consiglier Tiepolo che gli avea ricordato quel programma: *quel programma fu da noi accettato per conciliazione: ora però col ritiro del conte Tiepolo la conciliazione è tramontata; quel programma è divenuto per noi lettera morta, e la nuova Giunta camminerà diritta per la via sua propria?*

***

Certo che giova all' *Adriatico* gettare sugli amici nostri la colpa della rottura dell' accordo. È la solita storia del lupo e dell' agnello. Ci pare però che gli stessi tre argomenti capitali che l' *Adriatico* adduce per provare a suo modo la colpa della minoranza, provino invece tutto il contrario, quando si espongano ai lettori con un po' di verità e con un po' di buona fede.

***

E infatti le difficoltà provate nella formazione della prima Giunta di conciliazione da che cosa provennero, se non dalla nobile ripugnanza del conte Tiepolo di lasciare escludere dalla nuova amministrazione i migliori amici suoi che avevano fatto parte dell' amministrazione precedente, e che la maggioranza ha voluto colpire di proscrizione, perchè avevano preso parte alla lotta elettorale combattendo in un campo diverso dal suo. Eppure il co. Tiepolo in omaggio a uno spirito di conciliazione (che noi stessi non abbiamo mai approvato perchè presentivamo le conseguenze, e il contegno settario degli avversarî) vinse alle fine la sua ripugnanza, e lasciò sacrificare gli amici.

Quale prova migliore delle sue intenzioni conciliative? Certo le dimissioni del co. Tiepolo, come dice l' *Adriatico*, piombarono come fulmine a ciel sereno.

Osiamo dire però che non piombarono come fulmine sulla grande maggioranza del paese che le attendeva da un pezzo per la stima professata al co. Tiepolo; e che le applaudì quando furono date.

Piombarono come fulmine solamente sopra coloro che si cullavano nella beata illusione che il co. Tiepolo per un sentimento di bassa ambizione restasse al suo posto, mentre il solo assessore Baldin gli rimaneva fedele e tutta la Giunta unanime in parecchie circostanze avea votato contro di lui; — mentre la maggioranza del Consiglio appunto nell' argomento dell' organico municipale ch' era una creazione del co. Tiepolo sindaco dell' amministrazione precedente, e la cui intangibilità era affermata nel programma della nuova amministrazione, dichiarava di apporvi la propria ratifica *soltanto* perchè il co. Tiepolo aveva imposta la questione di fiducia *protestando che di tale imposizione si sarebbe ricordata in avvenire*; — mentre infine la maggioranza stessa per mezzo del cons. Feder interpellava l' egregio uomo con spirito di tanto acerba censura, quando per non togliere il pane di bocca a 400 famiglie, commise il grande arbitrio di autorizzare da solo, e sotto la sua responsabilità personale l' anticipo delle 7000 lire ultima rata di sussidio dovuta al teatro la *Fenice*.

Tutto ciò per ricordare soltanto taluna fra le molteplici manifestazioni della maggioranza avverse al nostro amico.

***

E ben vero che la minoranza non volle unirsi al signor Tecchio e compagni per invitare il co. Tiepolo a ritirare le dimissioni. Ma non lo volle fare soltanto per rispetto all' uomo; e perchè essa sapeva che le dimissioni non erano una comoda commedia, ma una determinazione seria, una necessità imposta da una posizione divenuta inconciliabile colla sua dignità e col suo decoro; perchè sapeva infine di scienza certa che quand' anche il voto del Consiglio, fosse stato unanime, come la prima volta e salutato dagli stessi entusiastici applausi della prima volta, il conte Tiepolo avrebbe ringraziato, ma non si sarebbe smosso di un punto dalla sua decisione.

***

Ora che la maggioranza è padrona del campo con una amministrazione di creature sue, con un programma suo, compia il proprio dovere.

La minoranza a sua volta compirà il suo, combattendo non per le persone e contro le persone, ma per un programma deciso e netto.

Non lamentino però gli uomini dell' *Adriatico* con rimpianti da deboli e da imbelli, la gravità del peso assunto e la responsabilità cui essi vanno incontro; — poichè il partito che si mostra repugnante dagli oneri e timoroso della responsabilità, non è partito, ma schiera di ventura.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Il Subcomitato di S. Marco invita aderenti e soci della V Sesione alla seduta che avrà luogo domani 4 corr., alle ore 9 pom., nell' Ufficio dell' Associazione, Calle dei Fabbri, Ramo Gregolina, N. 1014.

— I presidenti e i segretari dei sub-comitati *del sestiere di Dorsoduro*, sono invitati a raccogliersi domani sera, mercoledì, alle *nove precise*, nel solito locale sulla Fondamenta delle Eremite, per oggetto importante che li riguarda, d' urgenza.

Non cominciamo — Il console inglese a Venezia ricevette da Firenze notizia — pregando si informi in proposito — che il console americano residente in quella città assicurò alcuni suoi connazionali che a Venezia vi sono oltre 20 casi al giorno di vaiuolo. Ciò per dissuadere, naturalmente, quei signori di venire tra noi.

Ora noi possiamo smentire nella forma più assoluta quest'asserzione. A Venezia vaiuolo **non ce n' è più** — negli ultimi quattro giorni si ebbe un solo caso — al Lazzaretto della Misericordia non vi sono che *sei* degenti.

Anzi aggiungiamo di più: fra breve il Municipio restituirà al patriarca l' Abbazia — dove la Curia deve porre un organo per la *Schola Cantorum*. Non cominciamo, adunque, a spargere notizie false, che sembrano unicamente a base di cattiveria, anche se si vogliono credere date in buona fede.

Unicuique suum. — Nel render conto dell' inaugurazione del Ricordo Castelli, siamo incorsi — e con noi altri colleghi — in un errore, che va corretto: il fonditore del medaglione del Bortotti non fu il Michieli, ma bensì il Girardi che ha lo stabilimento a S. M. Mater Domini, e fuse anche i due medaglioni modellati dal prof. Dal Zotto

Al cav. Giacomo Levi l' appassionato e valente floricultore venne assegnato — quantunque fosse fuori concorso, come membro della giunta — alla recente esposizione di Milano il *grande diploma d' onore* per la sua splendida mostra, proveniente dal giardino di S. Artemio (Treviso). Congratulazioni vivissime.

R. Scuola superiore di commercio. — Lo studente Guglielmo Rodella di Venezia, del 5° corso, Sezione consolare e magistrale, Economia e Diritto, tenne ieri alla Scuola una lezione sull' *Ipoteca*.

Tratteggiate le varie garanzie reali, venne trattando particolarmente dell' Ipoteca. — Dopo averne accennato la storia e le varie fasi assunte, e aver confrontato l' ipoteca con le altre garanzie reali, esaminò i caratteri di essa, i beni sui quali può costituirsi la divisione special dell' ipotecae e il modo di costituirla in riguardo alla forma,

Il pubblico applaudì meritatamente il signor Rodella per la bella e chiara lezione.

Esami di licenza liceale. — Secondo una recente ordinanza ministeriale, per gli esami di licenza liceale nel corrente anno scolastico si dispone:

Le prove scritte per la sessione di luglio avranno luogo nell' ordine e nei giorni seguenti: Lunedì 7, componimento italiano — Mercoledì 9, versione dal latino in italiano — Giovedì 10, versione dal greco in italiano — Venerdì 11, tema di matematica — Lunedì 14, versione dall' italiano in latino.

Le prove scritte per la sessione di ottobre avranno luogo nell' ordine e nei giorni seguenti: Mercoledì 1, componimento italiano — Venerdì 3, versione dal latino in italiano — Lunedì 6, versione dal greco in italiano — Martedì 7, tema di matematica — Mercoledì 8, versione dall' italiano in latino.

Queste prove, tanto nell' una quanto nell' altra sessione, comincieranno alle 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

Per i giovani studiosi. — È aperto il concorso a tredici posti gratuiti e 7 semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Marco Foscarini e ai posti semigratuiti di risulta.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglia di scarsa fortuna, di godere i diritti della cittadinanza italiana, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corr. anno. Al requisito dell' età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto.

Esami di segretario comunale. — La sessione di esami per l' abilitazione all' ufficio di segretario comunale, sarà aperta presso la Prefettura di Venezia il 18 agosto p. v. — Ogni concorrente dovrà produrre, entro la prima metà del mese di luglio p. v., al protocollo della Prefettura, regolare istanza in carta da bollo, corredata del certificato penale, della fede di nascita e del diploma di licenza ginnasiale o tecnica. È libero poi l' unire all' istanza altri documenti. — L' esame sarà scritto e verbale.

Guardie municipali. — Ieri le nuove guardie municipali (16, poichè una fu scartata in seguito a perizia medica) prestarono giuramento e ricevettero il numero di matricola.

I nuovi nominati sono: Piani Geremia di Luigi, ascritto alla matricola col n. 6 — Girotto Alessandro fu Domenico, n. 17 — Fosser Riccardo di Ferdinando, n. 18 — D' Alpaos Giovanni fu Luigi, n. 19 — Nussio Giacomo di Luigi, n. 20 — Livieri Vittorio fu Gio. Batt., n. 27 — Pellarini Eugenio di Gio. Batt., n. 45 — Carboni Ernesto di Giuseppe, n. 46 — Ferraretto Felice fu Luigi, n. 53 — Pradetto-Roman Valentino di Felice, n. 61 — Carraro Giovanni di Francesco, n. 75 — Longhini Giovanni di Cristiano, n. 76 — Piccolotto Giovanni fu Pietro, n. 77 — Cocco Gio. Batt. fu Angelo, n. 78 — Greggio Carlo di Giuseppe, n. 79 — Raisaro Albino di Ottimo, n. 80.

Le guardie n. 75, 76, 77, 78 e 79 furono addette unicamente al servizio dei Giardini pubblici. Due — a vicenda — faranno la sorveglianza in borghese.

Il nuoto — Il Municipio ha pubblicato il solito avviso per regolare il nuoto nelle diverse località e nelle varie ore.

I bagnanti gratuiti dei nostri rivi lo leggano attentamente e cerchino, per quanto permetta la loro disposizione morale, di osservarlo nel modo più scrupoloso possibile. Eviteranno così delle noie ai cittadini, delle brighe alle guardie, e a sè stessi, più che le contravvenzioni e le multe, il pericolo di farsi del male e di restar vittime — un recente esempio informi — dell' imprudenza e delle proprie vanterie.

Asili notturni. — Durante il mese di maggio si ebbero nell' Asilo Morion, presenze d' uomini 786, di donne 22, totale 808, e nell' Asilo Saccomani presenze d' uomini 268, di donne 140 totale 408. Complessivamente presenze 1212 di cui 1054 uomini, e 162 donne.

Un coraggioso salvatore. — Domenica due ragazzi vogando un sandolo, transitavano per il rivo di S. Giustina; il maggiore dei due — Ugo Filippini, di Vincenzo, di 14 anni, abitante in calle Magno, a S. Martino, n. 2698 — che stava a puppa, perdette l' equilibrio e cadde in acqua.

Inesperto nel nuoto stava per annegare: i primi ed accorgersene gridarono al soccorso, ma nessuno si faceva avanti. Fortunatamente le grida furono intese da Martino Quarti di Giacomo, di 28 anni, congegnatore meccanico presso l' Arsenale, il quale affacciatosi alla finestra della sua abitazione — al secondo piano della casa al n. 2803, in calle della Pietà a S. Francesco — senza badare a pericoli si gettò, vestito com' era, da quell' altezza, nel canale e riuscì a trar in salvo il Filippini. Nel salto strisciò con una mano sui fili del telefono e si ferì.

È un atto di vera generosità e di coraggio civile che verrà certamente ricompensato.

Il formaggio dello « Stromboli ». — Lo si ricorda? A bordo dello *Stromboli*, quando alla fine dello scorso anno esso era ancorato di fronte ai Giardini Pubblici, si rubò a man salva, e per più di un mese di seguito, una rilevante quantità di formaggio siciliano, formante parte delle provviste di bordo.

Narrammo allora — nella *Gazzetta* del 7, 8 e 9 dicembre — estesamente e nei suoi particolari curiosi, come si commetteva il furto e come venne scoperto, arrestando, colti in flagrante, gli autori. Venne fatta una razzia di ragazzi dai 12 ai 16 anni, che, con un sandolo, si approssimavano allo *Stromboli*, entravano per un finestrino nella dispensa e vi esportavano il formaggio, che poscia il biadaiuolo Dea ricettava.

Il Dea venne allora pur egli arrestato — si fecero altri sequestri, presso due magazzini, di formaggio rubato, e si istruì il processo.

Ora, durante l' istruttoria, risultarono a carico del biadaiuolo Angelo Colombo di Giuseppe — che ha negozio in via Garibaldi — tali circostanze che il giudice ne spiccò il mandato di cattura ed ieri fu arrestato. È accusato di ricettazione dolosa.

Accidente a bordo. — Ieri a bordo del vapore *Drepano*, ancorato alla Stazione marittima, si stavano ripulendo le caldaie delle macchine.

Stava scrostando una caldaia un ragazzo tredicenne, Guido Baldacci di Telesforo, da Palermo: il padre è operaio presso la R. Manifattura dei tabacchi, e dimora colla famiglia a S. Simeone, in Calle Gesù e Maria, N. 670. Il piccolo Guido sopraffatto dal caldo soffocante svenne, e, soggetto all' epilessia, fu colto da un assalto.

Venne subito estratto dalla caldaia in uno stato di semi-asfissia e condotto in barca all' Ospitale civile. Poco dopo rinvenne ed ora è quasi ristabilito.

Un felze in laguna. — La notte scorsa, alle 2 ant., il pescatore Giacomo Vianello fu Giuseppe, mentre usciva colla sua barca in laguna, trovò allo svolto dell' isola di S. Giorgio Maggiore un felze da gondola, in cattivo stato, galleggiante sull' acqua.

Se lo caricò in barca e ne diede avviso alle Autorità perchè chi lo smarrì lo ricuperi.

GLI ARRIVI

del giorno 2

Italia — Wepfer da Pordenone, Barsi G. da Firenze, Mozzo G. da Verona, Aron Kasser da Milano.

Cappello Nero — Tosetti F. da Verona, Antonini avv. da Rovigo, Tedeschi A. da Udine, Sckock E. da Milano, Bellati avv. da Chioggia, Avv. cav. Volpe da Belluno, Nob. dott. Corridori da Milano, Ciesen Z. da Udine, Valgarelli A. da Padova, Vaccari G. da Padova, De Amicis da Udine, C. Nono e fratello da Verona, Guasco M. da Milano, Migliaressi C. da Milano, Adan F. da Bologna.

S. Gallo — G. Gaidano, Garbarino G., D. Botto, tutti da Torino.

S. Marco — Cav. G. Armandi da Bologna.

Vapore — Carboni G. B., Beltracchini L., Pateri U., Assembach W., Dardanoni nob. V., Zanoni G., Giacoletti L., Setacci P., Vitale L., tutti da Milano, Andrini L. da Bologna, Manfredi M. da Cremona, Treves T. da Torino, Fam. Fassoni di S. Agostino da Roma, Rambelli P. da Russi, Gay E. da Torino, Paladini G. da Padova, Bartesaghi A. da Nerviano.

Leon d' Oro — Virgili D. da Verona.

Leon Bianco — Gagne G. da Bologna, Gaspar E. da Belluno, L. Teleonato da Nogara, Mauro da Udine, Conti G. da Napoli, Casini O. da Firenze, Cedrini A. da Udine.

Cavalletto — Masse B. da Badia, Battaglia A. da Badia, Castelfranchi A. da Bologna, Gabriello Ginesi da Bologna, Dell' Orto L. da Milano, Calandra G. da Bologna, Ambersino C. M. da Torino.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del 31 maggio 1890:

Tutela Comuni

Venezia. — Decide non incombere al Comune di Venezia la competenza passiva delle spese di spedalità dovute allo Spedale di Verona. — Id. Approva le consigliari deliberazioni, nella parte che riguarda l' opera di risanamento della città, la spesa relativa ed il modo di far fronte alla stessa. — Id. Dichiara irricevibile il ricorso contro la tassa famiglia di Elisa Galata Rizzardini, vedova Forti, e respinge quelli di Vincenzo Dal Fiol, e Robustiano Alvarez de la Vega.

Fiesso d' Artico. — Approva la spesa sostenuta per la vaiuolosa Angelica Bertocco,

Dolo. — Approva le modificazioni introdotte nel Regolamento per la tassa valore locativo. — Id. Approva una retribuzione deliberata in favore della maestra Gabbaro Emilia rinunciataria — Id. Approva una retribuzione deliberata in favore della bidella delle scuole elementari.

Cavarzere. — Non approva il compenso all' esattore per la riscossione della prima rata di sovraimposta 1890. — Id. Respinge 9 ricorsi prodotti contro la tassa esercizi 1890, e ne accoglie uno.

Tutela Opere Pie

Venezia. — Congregazione di Carità, Pia fondazione Raimondo Bertolini: Approva il consuntivo 1888. — Id. O. P., Istituto del Buon Pastore: Approva il consuntivo 1888. — Id. Commissaria Zuanne Contarini: Autorizza l' elemina dei crediti verso le Ditte: Manzatto, Zucchetto e Carnielli, e non approva, allo stato degli atti, quella verso la Ditta Onor. — Id. Patronato di Castello: Approva l' impiego del capitale di Lire 23,900:78, in cartelle fondiarie della B. N. al 4.50 per 100.

Salzano. — Casa di Ricovero: Omologa il contratto per la vendita di una chiusura, ed autorizza il tramutamento in nominativa della cartella di rendita di L. 50.

Portogruaro. — Congregazione di Carità: Approva il consuntivo 1888.

Fossalta di Portogruaro. — Legato Mozzi: Omologa il contratto di rinnovazione di mutuo sul capitale del Pio legato Mozzi, fra il Comune ed i consorti Manciotti, giusta precedente tutoria decisione.

Martellago. — Congregazione di Carità, legato De Santi: Approva il consuntivo 1887.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio N. 126, contiene:

R. D. con il quale sono istituiti esami per la nomina a ispettore scolastico per la istruzione elementare e popolare — R. D. che approva lo statuto organico della Cassa di risparmio di Parma — R. D. che erige in ente morale la scuola elementare di Passo Breve — Avviso — Estrazione delle 689 obbligazioni del prestito pontificio 10 agosto 1857 — Rettifiche d' intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreani Giacomo, Milano — Calimodio Giuseppe, di Ventimiglia, San Remo — Cantini Lodovico, di Capoponta, Parma — Costelli Leonardo fu Ferdinando, Livorno — Oldrini Agostino, Milano — Pagura Angelo, di Castions, Pordenone — Verderi Enrico, Piacenza.

Ufficio dello stato civile

29 maggio — Nascite: maschi 4 — femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in alri comuni 0 Totale 10.

Matrimoni: Verna Angelo, facchino con Manzoni Antonia, già domestica, celibi — Moreno Gaetano, agente privato, con Zacchello d. Todaro Giuditta, già domestica, celibi.

Decessi: Cello Marco, 57, ved., muratore, Venezia — Rossetto Arcangelo, 54, coni., sarto, id. — Rizzo Antonio, 24, celibe, soldato I. comp. discipl., Campera.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

30 maggio — Nascite: maschi 7 — femmine 2 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Bertoldi dott. Gustavo, medico-chirurgo, vedovo, con Bosinelli Quirina, possidente, nubile.

Celebrato ieri nelle ore pomeridiane.

Decessi: Zennaro Cosma Filomena, 54, ved., casal., Venezia — Delmestro Elisabetta, 42, celibe, domest., Aviano — Stella Elvira, 21, nubile, studente, Venezia — Ballarin Maso Orsola, 19, coni., sarta, id. — Costi Nemi, 9, studente, id. — Naccari Gio. Batt., 82, ved., già pescatore, id. — Nardin Giovanni, 65, coni., nudromista, id. — Baruzzi Girolamo, 65, celibe, custode di palazzo, id. — Flatscher Giuseppe, 46, coni., comp. tipog., Bolzano — Polcenigolo Raffaele, 38, coni., possid., Polcanigo.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 3 — Caffè mercato fermo.

Giugno	113 —	91 Gennaio	101 ½
Settem.	111 ½	91 Marzo	101 —
Dicem.	102 ½		

Amburg 3 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	81 —
Luglio	88 ½	91 Marzo	80 —
Settem.	87 ½		

Anversa 3 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	101 ½
Luglio	112 —	91 Marzo	100 ½
Settem.	109 ½		

Parigi 3 — Zuccheri Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33 ⅞
luglio-agosto	»	34 ¼
4 di ottobre	»	33 ½

Budapest 3 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.97/99
Autunno	»	7.43/45

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/10
Per maggio-giugno	»	4.97/99
» luglio-agosto	»	5.05/07
» agosto-settembre	»	5.15/17

Nuova York 2 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 4 ½
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 24,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 36,300

Londra 2 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	idem

Nuova York 2 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2.

Filadelfia 2 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 30.

New-York 2 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 30

Napoli 2 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 44 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89,87 — pel 10 ottobre 89 72 — pel 10 dicem. —,— — pel future 81,36

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 58 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83 93 — pel 10 ottobre 84 19 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80 —.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 3 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 47
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	96 30
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	277 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	290 —
» Società Veneta Costr.	— —	145 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	283 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 80	123 95
Francia	3	100 75	101 —	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 15	25 21	25 19	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	— —	216 ¾	— —	— —
Bancon. austr.		— —	217 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 3

Rend. it.	98,77 ½
Cambio Londra	25,17 —
» Francia	100 80 —
Azioni F. M.	749 —
» Mobil.	647,—

Roma 3

Rend. it. 5 % c.	98,72 ½
» » per fine	—,—,—
Banca generale	510,—
Az. S. Acque Pisa	1210
» S. Immobiliare	647

Milano 3

Red. it. cont.	98 35 —
» fine	98 70
Az. Medit.	595 —
Banca Generale	512 —
Lanificio Rossi	1480 —
Cotonificio Cantoni	549 —
Navig. generale	411 —
Raffineria Zuccheri	232 —
Sovvenzioni	152 —
Società Veneta	144 —
Obbl. merid.	318 —
» nuove 3 %	298 —
Francia a 3 mesi	100 80
Londra a 3 mesi	25 20
Berlino a 3 mesi	124 65

Parigi 3

APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	94,55
» » perp	91,30
» 4 ½	106,60
Rend. ital.	97,45
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	—,—
Rend. turca n.	19,30
Prest. spagn. est.	76,⅜
Banca di Parigi	850,—
Cons. ingl.	97,81
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	493,12
Azioni Suez	—,—
» Panama	81,25

Genova 2

Rend. 5 %	98,85
Az. Banca Naz.	1828,—
Cred. mob. it.	645,—
Ferr. merid.	748,—
» med.	585,—
Navig. generale	409,—
Banca generale	507,—
Raff. zuccheri	239,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,95
» s. Londra	25 38
» Germania	—,—

Parigi 2

CHIUSURA

Italiano 5 %	97,70
Franc. 3 %	91,50
Id. (n.) 5 %	106,70
Id. id. 3 %	94,50
Inglese	98,—
Lomb. obbl. ant.	336,—
Merid. »	710,—
Cred. mob. fr.	42,75
Az. Canale Suez	23,77

Torino 2

Rend. cont.	98,55
» fine	99,—
Azioni ferr. medit.	595,
» » merid.	748,—
Cred. mob.	648,—
Banca naz.	1830,—
» Torino	504 —
» subalpina	88 —
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	141,—
Banca tiberina	76,—
Comp. fondiaria	37,
Cassa sovvenzioni	158,
Cambio vista s. Fr.	100 80
Id. 3 mesi s. Londra	25,17

Vienna 2

Rend. in carta	89,—
» argento	89,80
» oro	109,25
» senza imp.	101,60
Az. della Banca	967,—
» Stab. di cred.	305,75
Londra	116,65
Zecchini imp.	5 57
Napoleoni d'oro	9,31 ½

Berlino 2

Mobiliare	166,20
Austriache	100,60
Lombarde	50,60
Rendita italiana	96,90

Londra 2

Inglese	97,⁹⁄₁₆
Italiano	97,¹⁄₁₆

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	O. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	D. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	O. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	O. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » » »	» 10 10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LE SEDUTE DI IERI

La tassa sulla minuta vendita

La seduta antimeridiana della Camera, presieduta da *Biancheri*, venne aperta alle ore 10. — Ripresa la discussione sul progetto di legge relativo alla tassa sulla minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi, il *Presidente* comunica che in seguito alla trattazione dell'argomento, svoltosi sabato scorso, la Commissione d'accordo col Ministero propose la seguente nuova formula dell'articolo unico del progetto:

« I Comuni dichiarati chiusi per gli effetti « del dazio consumo, che non vogliono valersi « della tassa sulla minuta vendita, possono sopperire alla mancanza del relativo provento, aumentando anche oltre il limite consentito dagli articoli 11 e 15 della legge 11 agosto 1870 N. 1784 allegato all'addizionale, il dazio consumo sulle bevande all'introduzione nella linea « daziaria. — Tale aumento non potrà eccedere « la misura occorrente per compensare il mancante provento della detta tassa e la relativa « deliberazione dovrà essere sottoposta all'approvazione del Governo ».

Dopo breve discussione l'articolo viene approvato così come proposto.

Il riso e l'amido

Si discute quindi il progetto relativo ai provvedimenti intesi a regolare la temporanea importazione del riso e ad aumentare il dazio sull'amido.

Poi che vari oratori ebbero parlato a lungo in vario senso, la discussione generale fu dichiarata chiusa e la seduta venne levata alle 12 e 20.

LA SEDUTA POMERIDIANA

Pres. *Biancheri*.

Dichiarazioni postume

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, gli onor. *Araldi* e *Quattrocchi* dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di sabato avrebbero votato favorevolmente all'ordine del giorno Baccelli; — *Ferri*, *Ferrari*, *Gatti*, *Casazza*, *Masin* dichiarano invece, che avrebbero votato contro e quindi contro il Ministero.

Il Credito fondiario

Dopo che l'onor. *Rizzo* raccomandò l'urgenza per la petizione del Comune di San Polo di Piave perchè sia respinto il progetto sull'istruzione primaria; l'onor. *Roux* presenta la relazione sul progetto intorno al Credito fondiario.

Miceli propone che sia iscritto all'ordine del giorno della seduta antimeridiana perchè possa sollecitamente discutersi.

Imbriani si oppone alla proposta del ministro ma *Miceli* insiste e la Camera l'approva.

IL BILANCIO DELL'INTERNO

La discussione sui capitoli

Le medaglie ai salvatori di Crispi

Approvati senza discussione i primi 8 capitoli del bilancio dell'interno, di cui si imprese l'esame, l'onor. *Imbriani* parla sul nono, che tratta delle medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile e domanda con quali criteri si distribuiscono codeste medaglie, non parendogli corretto che sieno state accordate a quelle persone che trattennero il Caporali nella sua aggressione al presidente del Consiglio.

Di Sandonato deve per lealtà dichiarare che le due medaglie a cui si riferisce l'onor Imbriani furono coraggiosamente guadagnate.

Fili Astolfone nota che le medaglie di valore civile si riferiscono in base a norme stabilite per decreto reale e da una commissione a cui non può giungere alcun sospetto.

Imbriani ripete che ha accennato ad un sistema e che un semplice atto lodevole di un cittadino non basta per meritare una medaglia.

Crispi conferma le spiegazioni di Fili Astolfone ed aggiunge che conobbe la deliberazione che si riferisce alle persone a cui ha alluso l'on. Imbriani solamente quando erano già in via di esecuzione: — dopo di che si approva il cap. 9.

L'amministrazione comunale di Zermenghedo

L'on. *Brunialti* ritira l'interpellanza da lui presentata sullo scioglimento del Consiglio comunale di Zermenghedo (Vicenza) per avere il ministero affrettata la convocazione degli elettori amministrativi di quel comune, della qual cosa lo ringrazia; si duole però che siasi procurato a quell'amministrazione la spesa di un commissario regio mentre essa non aveva commesso verun atto illegale.

Crispi risponde che lo scioglimento di questo comune era divenuto necessario e che le spese del commissario regio è per legge a carico dei comuni; e si approva questo e i successivi 5 capitoli.

* * *

Vari capitoli vengono approvati senza discussione: si discute invece un poco sugli archivi di stato.

Le spese segrete dei prefetti

e l'amministrazione provinciale

Imbriani parla sull'amministrazione provinciale e domanda se il ministro abbia intenzione di sopprimere le sotto-prefetture, come ha più volte promesso di fare, e richiama l'attenzione della Camera sulle spese di rappresentanza dei prefetti e sul servizio segreto che sono laute e nelle quali non ci vede chiaro.

Salandra, relatore, osserva che i prefetti non devono rispondere delle indennità che non vanno confuse colle spese per il servizio di pubblica sicurezza.

Di Sandonato non trova conciliabile l'autonomia della deputazione provinciale, col fatto che essa non può eseguire nessuna deliberazione senza il visto del prefetto. Deplora poi che i relatori presso le giunte amministrative sieno in qualche luogo esclusivamente consiglieri di prefettura tenendosi in poco conto i membri elettivi e si difonde facendo altre lagnanze.

Lazzaro anche lui, propone la soppressione delle sotto-prefetture, dimostrandone l'utilità per l'erario.

L'on. *Rizzo* ricorda la sua interpellanza sulla facoltà che ha il Governo di deferire alle amministrazioni locali, talune delle attribuzioni spettanti all'amministrazione centrale; Crispi gli aveva risposto che avrebbe emanato in proposito un decreto, ma il decreto non si vide. Quindi Rizzo sostiene l'inopportunità della riduzione delle prefetture le quali hanno tradizioni che devono rispettarsi, fra queste va considerata la prefettura di Treviso.

Parla in questo senso anche l'on. *Bonfadini* e quindi *Crispi* ammette la possibilità della riduzione del numero delle prefetture non la soppressione delle sotto-prefetture che una volta riteneva superflue ma che ora che è ammessa l'eleggibilità del sindaco, ritiene necessarie; da poi buone parole a tutti gli oratori che prendono atto delle dichiarazioni del ministro, meno l'on. *Imbriani* che non ne è soddisfatto perchè suonano mancanza di fede nei corpi elettivi, mentre Crispi gli replica che non ha mai diffidato nè diffida degli elementi elettivi, ciò che è provato dalla sua opera legislativa.

Altre varie osservazioni

Votansi altri capitoli sul bilancio.

L'on. *Arbib* parla sul cap. 28 relativo al tiro a segno nazionale. Egli vorrebbe che il tiro fosse reso accessibile a tutti e specialmente ai giovani delle campagne, distribuendo, a chi non può pagare, le cartuccie a gratis; vorrebbe altresì che fossero dai ministri della guerra e dell'interno presi dei provvedimenti per rendere il tiro a segno una vera istituzione nazionale: solamente sviluppando cotesta istituzione si potrà avviarsi alla riduzione delle spese militari.

* * *

L'on. *Solimbergo* a proposito dei servizi di pubblica beneficenza risolleva la questione delle spese di spedalità nelle Provincie Venete e di Mantova. Raccomanda caldamente al ministro di risolverla sollecitamente perchè quelle spese sono gravi e costituiscono una vera ingiustizia.

L'on. *Salandra* ritiene la questione di non facile soluzione perchè dipende da trattati internazionali; in ogni modo crede per ragioni di equità che il Governo debba provvedere ai Comuni più aggravati.

Cavalletto richiama anch'egli l'attenzione del ministro, sulla eterna questione della spedalità austriache, che necessita di risolvere, e si raccomanda poi che si provveda all'istituzione di ricoveri per i ciechi poveri.

* * *

Seguono osservazioni più o meno pratiche di vari deputati, sull'accattonaggio eccessivo a Roma, sulle leggi di sanità e sulla loro applicazione, sui dispensari celtici e sui brefotrofi, sugli inconvenienti del loro organamento e sui modi di provvedervi.

L'on. *Guido Baccelli* per incarico di Tommasi Crudeli, assente da Roma, deve dichiarare che se s'intende di fare una discussione sui nuovi Regolamenti sulla prostituzione, egli ed i suoi amici, che quei Regolamenti approvano, non la sfuggono, ma chiedono che la si faccia in comitato segreto.

Crispi accetta egli pure la discussione per sostenere la bontà dei nuovi Regolamenti sanitari e non si opporrebbe che la discussione stessa si facesse in comitato segreto; riconosce però che qualche modificazione vi si debba apportare, ma si opporrà sempre con tutte le sue forze che si ritorni ad un sistema condannato da tutta l'Europa.

Dopo altri rilievi fatti da qualche deputato, si rinvia la discussione a domani essendosi approvati 41 capitoli.

* * *

Quindi la Camera su proposta di Baccelli e di 10 altri deputati delibera di discutere in una seduta antimeridiana, dopo i bilanci, i regolamenti sanitari, e quindi il presidente leva la seduta alle 7 e 10.

Note e commenti

Poco popolata la Camera d'oggi. La discussione si prolungò sopra gli articoli relativi all'amministrazione delle provincie.

Imbriani colse l'occasione per un nuovo attacco contro il prefetto di Napoli chiamandolo il signor Alessandretti (*Ilarità*).

Biancheri. Lo chiami conte Codronchi.

Imbriani. Nossignore. Anche gli atti del Parlamento recano signor Alessandretti. Pretendendo un altro nome egli ha commesso una falsità (*interruzioni*).

Biancheri richiama l'oratore dicendogli che legalmente si può cambiar nome.

Imbriani. Ma il signor Alessandretti non ha osservato le prescrizioni volute dalla legge (*vivi rumori*).

Quando parla dei sottoprefetti avviene un nuovo incidente. Dice che un sottoprefetto, attualmente prefetto, gli confessò che il Governo non sopprimerà mai le sottoprefetture perchè sono utili strumenti elettori. Se volete posso citarvene il nome.

Voci. Si: no: dica!

Imbriani. E il prefetto di una provincia prealpina.

Crispi (sottovoce ma abbastanza chiaro) Sarebbe un asino! (*oh!*)

Imbriani. Poichè lei dice così, le dirò che è il prefetto Lucio Fiorentino (*ilarità, commenti*).

Imbriani poi prega Crispi che quando parla dei funzionari usi termini più parlamentari.

Crispi. Poteva darsi che il prefetto cui ella alludeva non esistesse.

Imbriani. Dunque avrei commesso una falsità, oppure l'asino sarei io? (*risa*)

Crispi (sorridendo). Nè l'uno, nè l'altro (*grande ilarità*.)

Dalla Capitale

I DISSIDENTI DI DESTRA

La riunione in casa Taverna

Roma 2, ore 8.40 p.

Ho conferito con qualcuno degli intervenuti alla riunione indetta in casa dell'on. Taverna. Ho rilevato che non si ha l'intenzione di fare un gruppo parlamentare distinto, ma di affermarsi nella maggioranza intorno alle idee espresse nel suo ultimo discorso dall'on. Di Rudinì. — Si decise poi di mantenere il segreto intorno ai nomi degli intervenuti. Pure sono riuscito a conoscerne taluno: Rudinì, Luzzatti, De Zerbi, Marchiori, Calciati, Fagiuoli, Chinaglia, Pullè e Guglielmi; fra gli aderenti vi noto l'on. Paolizzi che fu avvisato troppo tardi per poter intervenire alla riunione.

Una lettera ed un articolo di Bonghi

L'on. Bonghi scrisse una lettera all'*Opinione* in cui spiega la sua condotta nell'ultima discussione parlamentare (*Vedi articolo in prima pagina*). Dice che egli non volle mai dare fiducia illimitata al ministero: ricorda le dichiarazioni di Crispi e di Fortis e dice che gli parve una indegnità per gli uomini di Destra il votare la fiducia: mentre quelli di Destra che votarono pel ministero lo fecero perchè erano legati da impegni anteriori o perchè così li diresse il loro giudizio: egli vi si rifiutò perchè pensava che si dovesse votare contro. Conclude dicendo che la Destra ebbe un colpo fierissimo dal voto di avant'ieri, e che non se ne rileverà se non muta strada.

Bonghi scrive pure al *Fanfulla* un lungo articolo e dice che avant'ieri uscendo dalla Camera gli venne in mente la frase *finis Dextrae*: Ma la Destra — dice — sarà rimpianta. Accusa Crispi, che chiama uomo di Stato, meno equilibrato di Depretis di non sapersi staccare dalla vecchie sue amicizie.

La disciplina alla Camera

Roma 2, ore 10 p.

La Maggioranza della Commissione sul regolamento della Camera si è dichiarata contraria a tutte le misure disciplinari che volevansi introdurre nel regolamento, in seguito ai recenti incidenti.

Codronchi all'interno?

Continuano a correre insistentemente le voci che Crispi siasi deciso ad abbandonare i portafogli degli esteri e dell'interno, tenendo per sè soltanto la presidenza del Gabinetto.

A ciò si sarebbe determinato per far posto nel Ministero a qualche uomo politico e soddisfare così, taluni gruppi parlamentari.

Ora si dice che Crispi abbia offerto il portafoglio dell'interno all'on. Codronchi.

Il Re a Napoli

Nella corrente settimana il Re partirà per Napoli.

Ancora l'incendio di Abdel-Kader

Si fanno maggiori particolari sull'incendio di Massaua del quale v'informai già per telegrafo avant'ieri.

Il danno è superiore alle trecentomila lire, come si annunziò. Il solo fieno bruciato ha il valore di oltre 1,950,000 lire.

Il Ministero mandò subito 500 quintali di fieno e 400 sacchi di farina di grano. Il grano si comprò a prezzo altissimo (*Vedi prima pagina*).

Per l'istruzione primaria

La commissione per il progetto di legge sull'istruzione primaria ha accettato vari degli emendamenti proposti dall'onor. Gabelli, nominandolo relatore.

In memoria di Garibaldi

Stamane le rappresentanze delle associazioni democratiche si recarono al Campidoglio a deporre una corona d'alloro sul busto di Garibaldi.

Fratti parlò applaudito.

Nel pomeriggio, per iniziativa della Società dei reduci e parecchie associazioni, circa 25, si recarono solennemente colle bandiere e con musiche da Piazza del Popolo al Campidoglio ove deposero tre corone sul busto di Garibaldi; quivi furono ricevute dal sindaco e dalla giunta. Parlò fra gli applausi il consigliere Giovagnoli. Il corteo era di circa mille persone.

La cerimonia è proceduta ordinatissima.

I dispacci d'oggi

Morte misteriosa d'un cenciaiuolo

Roma 3, ore 1.20 p.

Ieri nella propria casa fu trovato il cadavere di certo Angelini, cenciaiuolo. Una stilettata gli aveva trafitto il cuore. Sulle prime si credette ad un suicidio, ma in seguito ad indagini attive e minuziose della pubblica sicurezza l'Autorità si ricredette e ritiene anzi di essere sulle traccie di un vero assassinio. In seguito alle rivelazioni che sarebbero state fatte da un pregiudicato, questa mattina venne spiccato il mandato d'arresto contro tre individui sospettati di essere gli autori del misfatto. Costoro sono già in mano della giustizia.

L'onor. Fortis.

Siccome non è ancora pubblicato il decreto che ne accetta le dimissioni, l'onor. Fortis si reca ancora al Ministero pel disbrigo degli affari.

Il consiglio superiore della pubblica istruzione

Venne firmato il Decreto che nomina il professore Cremona vice-presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione in sostituzione del professore Villari.

Operai italiani in Grecia

Domani s'imbarcheranno per la Grecia i primi muratori che fanno parte della Società operaia cooperativa italiana, che assunse la costruzione della ferrovia del Peloponneso.

Dalle Provincie

Sciopero di fornai

Ravenna 2, ore 10.45 p.

È terminato lo sciopero dei fornai. — I padroni accettarono la tariffa proposta dagli operai, cioè lire 70 mensili. Gli infornatori pure 70. Gl'impastatori hanno di più un aumento dell'8 per cento sopra i lavori straordinari.

L'UTILITÀ

NELLE GARE NAZIONALI DI TIRO A SEGNO

Avevamo ricevuto giorni sono, una lettera da egregia persona, di Castelfranco, a proposito della gara nazionale del tiro a segno; e ci sembra utile oggi, spenti i rumori delle feste e delle onoranze decretate ai vincitori, pubblicarne qualche brano:

* * *

Quale lo scopo delle gare generali di tiro a segno? Quali i risultati di dette gare? Soddisfano esse allo scopo? — Veniamo ad un esempio, a quello che più conosco.

Il paese di Castelfranco non ha tiro a segno; inutili tornarono tutte le pratiche presso il Governo per avere un bersaglio — Non è possibile quindi l'esercizio che a pochissimi appassionati ed in grado di spendere, che si recano al bersaglio di Treviso; ecc. e con tutto questo una rappresentanza si è recata a Roma, rappresentanza di tre distinti tiratori, sempre gli stessi in tutte le gare, ma che non rappresentano che sè stessi Questi son tornati carichi di gloria, con medaglie, con premi in denaro ed oggetti; vennero giustamente festeggiati dai loro concittadini; la cittadinanza ne sarà soddisfatta, ma quale la conclusione?

Il giorno per esempio in cui la patria abbisognasse dell'opera de' suoi figli contro un nemico qualunque dei nostri migliori tiratori qui a Castelfranco non risponderà alcuno, perchè nessuno dei 3 rappresentanti (dei tiratori che non esistono) si presenterà stante speciali loro circostanze di famiglia.

E nello stesso caso si troveranno moltissime altre località.

* * *

Conviene che la cosa sia regolata diversamente; e secondo mio avviso:

— sieno istituite le società del tiro a segno su vasta scala, perchè tutti, anche i meno abienti, possano esercitarsi;

— sieno tutti messi a portata di far valere la loro abilità e per ciò sieno distribuite le cartuccie *gratis* a quelli che non possono sostenerne la spesa;

— ogni anno vi sia una gara *locale* e meglio se con qualche premio;

— i più abili facciano gare fra di loro; diversamente sarà troppo difficile il conseguimento di un premio ai principianti i quali non potranno contrastare la palma ai più vecchi e già abili tiratori.

Quando vedremo messe in pratica queste ed altre norme, regole ecc. vedremo pure altre rappresentanze farsi onore, ma potremo essere ben sicuri che ai migliori faranno coda gli abili ed i mediocri e non si darà più il caso accennato, che alla coda dei distinti vi sia un bel zero.

Quanto sopra si riferisce ai tiratori borghesi ed al caso addotto, che ritengo sia applicabile alla generalità.

Io vorrei che quelli che dovranno formar parte dell'esercito prendessero confidenza con l'arma e si esercitassero fino da giovani (dal 14 o 15 anni) prima di essere chiamati alla leva — In questo solo modo, secondo me, potrebbe misurarsi l'utilità del tiro a segno.

I CAMPANILI DI VENEZIA

NOTIZIE STORICHE RACCOLTE

DA CESARE AUGUSTO LEVI

Una delle più interessanti pubblicazioni uscite in questi giorni coi tipi di un editore principe, cioè di Ferdinando Ongania è, senza dubbio, quella del comm. Cesare Augusto Levi: *I campanili di Venezia*.

Non sappiamo perchè l'autore abbia modestamente intitolato il suo lavoro *I campanili*, e non « le chiese e i campanili » di Venezia; poichè il libro tratta diffusamente anche di tutti i templi della città.

Si tratta di una raccolta completa, intelligente, minuziosa di notizie, che parlano della fondazione, dell'architettura, delle modificazioni subite, delle opere d'arte, delle vicende di tutte le chiese e campanili di cui è ricca Venezia.

Il libro è accompagnato da otto tavole di bozzetti dovuti a Rodolfo Paoletti, che rendono il lavoro più interessante.

Cesare Augusto Levi lavoratore serio e instancabile, veneziano nell'anima e nel cuore, che occupa tanta parte del suo ingegno per il maggior lustro e decoro della nostra gloriosa città procurando di mantener sempre vive le sue storiche memorie, deve essere ancora una volta segnalato a titolo d'onore ai suoi concittadini.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

IL MESE DI MAGGIO IN S. FRANCESCO DELLA VIGNA

La semplicità della cerimonia, il raccoglimento dei numerosissimi parrocchiani intervenuti, e il profitto religioso e morale ritratto da questa Divozione e dalla predicazione del R. P. Luigi Cesare De Paolis, inducono buon numero di devoti, che mi vogliono loro interprete, a rendere un ben dovuto encomio al R. P. Fulgenzio ed alla Religiosa Famiglia dei RR. PP. Francescani per le cure da loro profuse, oltrechè in tante altre occasioni, anche in questa.

La Divozione venne chiusa il primo giorno del corrente giugno con splendida illuminazione e con istraordinario concorso di parrocchiani e cittadini.

Un parrocchiano
S. B.

1323

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
Bibita all' acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.
Da prendersi prima dei pasti ed all' ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.*"
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)
durante l'anno 1887. 11,894,000 *bottiglie,*
» » 1888. 12,720,000 »
» » 1889. 15,822,000 »
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai un Vescicatorio senza esservi procurato il Vescicante d'Albespeyres portante la firma Albespeyres sul lato verde. Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti. Contro la maggior parte delle MALATTIE CRONICHE è reputato incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un Vescicante al braccio tenuto fermo colla Carta d'Albespeyres.
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In Italia, presso A. MANZONI & C.ⁱ e nelle Farmacie.

Guarigione della **Colica biliare e nefritica**, della **Calcolosi renale, vescicale, biliare** e di tutte le manifestazioni della **Diatesi urica**, cioè **Reumatismo articolare e Gotta;** dei **Catarri gastro-enterici** e delle forme dolorifiche ed asmatiche dei **Gottosi**, della **Cistite catarrale cronica** e delle **Prostatite acuta e cronica** coll'

ACQUA della Fonte di FIUGGI

in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma
Cent. 85 la bottiglia
Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.,** Milano, via S. Paolo, 11.
ROMA, **via di Pietra, 91**
GENOVA, **piazza Fontane Morose.**
Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d' Acque Minerali d' Italia.
In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Centenari 1257

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI AI PIEDI
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di C. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvator* 4825 VENEZIA. 112-1

MAGNETISMO

150,000 consulti fatti finora dalla Sonnambula ANNA D' AMICO ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l' Italia L. 5,20 e per l' Estero L. 5,25. — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D' Amico*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia)

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

VINO DI PEPTONA PEPSICA
di **CHAPOTEAUT**
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi
Marca di Fabbrica.

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro **stomaco**, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente **digerita,** assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco,** del **fegato,** degli **intestini,** le **digestioni difficili,** la **ripugnanza per gli alimenti,** l'**anemia,** la **spossatezza delle forze** causata da **tumori, affezioni cancherose,** la **dissenteria,** la **febbre,** il **diabete,** nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — L. 4.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

---

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna
UN VOLUMF IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
Un volume separato nel Regno L. 1.50 — *All'Estero (Un. Post.) L.* 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth Pocker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l' azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l' applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all' Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pacelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C. 1141

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonorroica L. 5, Pillole L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 4
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 5
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 3. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d' Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca. Si spedisce in tutta l'Italia con L. 1 in più, franco di porto. 16

PERLE

Un' Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d' Africa.

Scrivere proposte all'Agenzia di pubblicità Aurea, 30, Lisbona, sous **F. J. C. 994.**

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI
Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**
Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**
Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse,** anche inveterata. Al pacco L. **1.**
Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**
Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**
Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai **Fidibus-Coni Fumanti,** per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25 e 50.**
Si spedisce in provincia a mezzo postale coll' aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d' ogni giorno. 1303

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e senza anilina, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi ratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

Avviso agli Agricoltori e viticoltori!!

POMPA IRRORATRICE BREVETTATA FRASSON

con nuovo e perfezionato getto

PREMIATA A ROMA

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
di apparecchi contro la Peronospora
NEL 29 MARZO 1890

PREMIATA
nel Settembre 1889
con
MEDAGLIA D' ARGENTO
dal R. Ministero
d'Agric. Industr. e Com.
all' Esposizione
Regionale Veneta
di
VERONA
ONORIFICATA
col prem. di I. grado di L. 100
annesso
alla suddetta Esposizione
dalla Camera di comm.
ed Arti
di Padova

PREMIATA
nel Febbraio 1890
con altra
MEDAGLIA D' ARGENTO
dalla
Società d' Incoraggiam
della Città
di
PADOVA
PRIMA PRESCELTA
al Concorso di esperimenti
in
CONEGLIANO
ed acquistata
da quel Comizio agrario
il 20 Aprile 1890

FRASSON VITTORIO DI CITTADELLA

Inventore della Pompa Irroratrice - Brevettata
‹ LA GLORIOSA ›
(I contraffattori saranno puniti a termini di legge)

Per acquisti e schiarimenti rivolgersi presso lo Stabilimento meccanico PERIN e TESSAROLO — diretto dallo stesso sig. FRASSON — Cittadella (Veneto).

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San Marco.
(8)

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l' America del Sud
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24
d' ogni mese
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
***Malattie del* CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si dirige al **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
50 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia, ...

Giacomo Garagnini

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

PER UN SEQUESTRO

Il *Tempo* si è scagliato ieri contro la Questura e la Procura del Re, che ha sequestrato un numero unico pubblicato in onore di Giuseppe Garibaldi da alcuni studenti della Scuola superiore di commercio.

E il motivo? Era semplice assai e chiaro.

Quei ragazzi cresciuti ieri, per onorare una delle più grandi figure della democrazia, per onorare un repubblicano che ha vinto colla bandiera d' *Italia* e *Vittorio Emanuele*, han sentito il bisogno di trattare da *canaglie* tutti i Re e gl'Imperatori, dimenticando che fra quelle canaglie campeggia la nobile, la virtuosa personalità di Umberto I.

●

Noi non siamo affatto monarchici per feticismo; crediamo fermamente che la Monarchia abbia contribuito più di qualunque altro elemento popolare o rivoluzionario alla conquista delle nostre libertà, ma non l'adoriamo ciecamente, come i *fellah* adorano i califfi. Pensiamo però, che è un segno di cattiva educazione e di nessuna istruzione nei giovani scagliarsi contro i Re soltanto perchè Re; e specialmente in Italia, dove Casa Savoia in mezzo allo sconcio dibattersi delle passioni politiche, resta diritta come segnacolo di purissime virtù civili.

La delicatezza eccessiva di Re Umberto, che non si permette d'intervenire nemmeno nei periodi più acuti di mal governo per un rispetto scrupoloso alle forme costituzionali ha ricevuto da molto tempo l'omaggio degli stessi più fieri e migliori repubblicani.

Pochi ragazzi invece racimolando quà e là dozzine di frasi banali, volgarissime, tolte dai più scapigliati giornaletti repubblicani preferiscono in mezzo al più alto disprezzo per la lingua e per la storia italiana, mettere a mazzo Re Umberto colla canaglia coronata!

In verità ha ragione il *Tempo* di protestare contro la Procura del Re, che ha sequestrato il parto infelice: ha ragione, perchè bastavano i cinque lettori che forse han letto quel parto per farne giustizia sommaria!

I NIHILISTI DI PARIGI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri a Parigi nel Consiglio dei ministri, Fallières annunziò che l'istruzione del processo contro i nihilisti russi procede rapidamente secondo le prescrizioni del Codice d'istruzione penale. Soggiunse che nessuna comunicazione farassi a chi che sia, circa i documenti sequestrati.

MANOVRE AUSTRIACHE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

L'Imperatore ispezionò le truppe al campo di Bruck. Parteciparono all'ispezione gli addetti militari d'Italia, di Germania, d'Inghilterra, di Francia, di Russia e degli Stati Uniti.

I DISASTRI DI BORSA A TORINO

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 3 giugno.

(*Zuccaro*) Eccovi un cenno sulla situazione precisa dei vari *crac* ingentissimi fatti ieri da vari giuocatori di borsa — che ieri ed oggi tanto fecero e fanno parlare tutta Torino — e che ieri il telegrafo ha portato a conoscenza di tutta l'Italia.

Riguardo al gran parlare che si fa sui *crac* accennati, vi dirò che coloro che ieri non risposero agli impegni di liquidazione erano case *non considerate serie*, ed erano giuocatori *particolari* di assai dubbia solidità. Oltre all'avv. M. ed al Leone L., genero d'un milionario, vi è pure certo Lattes che cerca di sottrarsi agli impegni, e la ditta Yona, su uno de' cui soci dicevasi stamane in borsa, pare si debba procedere giudiziariamente.

La Casa Tarditi e Carbone — ora sotto processo pel suo gran lavorio di un mese fa onde accrescere il *ribasso* — agiva leggermente ed inconsideratamente, giuocando a rompicollo, cosicchè ieri si trovò di far fronte alla perdita della bellezza di 800 mila lire! — E vi furono poi altri che ieri non poterono pagare, chi 200, chi 120, chi 50 mila lire! — Ed accadde questo fatto, che cioè persone di alta stima che giuocarono e vinsero, non poterono intascare il loro denaro, di cui avevano tenuto calcolo — mentre, essendo persone oneste, pagarono fin l'ultimo centesimo alle persone con cui avendo giuocato, avevano perduto.

Nessuna casa seria ha quindi ieri mancato ai propri impegni, e *tutti* gli agenti di cambio hanno onorevolmente risposto all'appello, prontamente pagando alla liquidazione.

Ciò che fece senso vivissimo ieri, ed era ancor oggi vivamente commentato, fu il fatto del conte Carlo di Robilant, presidente del noto *Banco Sconto*, il quale si è dato a giuochi sfrenati di borsa, tali da ridurlo ieri ad una perdita di oltre 300 mila lire!

La Camera di commercio ed il Sindacato sarebbe ora che si mostrassero severi infliggendo meritate lezioni a coloro che giuocano senza sapere se hanno soldi da pagare.... quando perdono!

ECHI DEL PROCESSO PANITZA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Tutti gli accusati per l'affare Panitza che furono assolti dal Tribunale militare di Sofia, eccettuato Mathceff, furono espulsi e condotti dalla polizia alla frontiera serba.

IL DUCA D'ORLEANS GRAZIATO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Carnot firmò la grazia al duca d'Orleans. La notte scorsa questi fu ricondotto alla frontiera.

UN SULTANO AL RE UMBERTO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Si ha da Tangeri che Hadelmati Benkibir, inviato del Sultano del Marocco presso il Re Umberto, è partito ieri col suo seguito, a bordo del *Messaggero*, diretto a Napoli, donde proseguirà per Roma per presentare ad Umberto i dieci cavalli, dono del Sultano.

GAZZETTA ARTISTICA

I PITTORI VENETI

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Giusti — Bezzi — Avanzi — Bazzoli — Rosa — Sartorelli — Mazzoni — Pazienti — Zanetti — Calvi — Mutinelli.

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 2 giugno.

(*Zuccaro*) Il Giusti di Padova espose una tela assai buona — un *Rio a Venezia* — dipinta con molta freschezza di tavolozza, con robustezza di pennello. Sono due barche dalle vele giallognole spiegate — e un mur[illegible]iuolo lungo il canale dietro cui sono delle pi[illegible]te. Unica pecca del quadro, un po' di debolezza nel riflesso delle piante nell'acqua.

⁂

Il Bezzi di Milano, domiciliato a Venezia, ha esposto un quadretto assai bello: una specie di bozzetto d'impressione solare della vostra *Riva degli Schiavoni*, nel punto dell'imbarco pel Lido: un bozzetto ricco di luce, di vigoria, di colore, di tavolozza improntata ad un fare vigorosissimo ed a un giusto sentimento del vero: quel vero che il Bezzi intuisce così facilmente e sa manifestare colla sua schiettezza, che è di pochi.

⁂

Il veronese Avanzi presentò due tele, una delle quali non manca certo di buone qualità. Nelle *Prime foglie sull'Isar* — raffigurante una ragazza che sulle rive di un torrente conduce le anitre — mancano i rapporti di colore, ed ha un insieme slavato; nel *Venezia* invece abbiamo una tavolozza robusta, un pennello largo, un bel cielo: e certo il quadro piacerebbe assai più, se l'acqua fosse più trasparente, se riflettesse meglio il cielo — mentre invece ha un carattere opaco.

⁂

Del Bazzoli di Verona vedonsi esposte due tele.... una peggiore dell'altra!

Nei *Bragozzi di Venezia* abbiamo un quadro nero, duro di colore, dall'acqua e dal cielo brutti e dalla Venezia lontana colle casette di cartone! — Nel *Gruppo di puledri* abbiamo quattro quadrupedi il cui mantello dalla tinta di siena è eguale alla tinta del terreno, alla gamma generale uniforme del quadro.

⁂

E lode alcuna non posso tributare al veneziano Luigi Rosa per tre sue tele esposte.

Nelle *Case di pescatori*, e nell'*Ave Maria*, abbiamo due lavori in cui si rivela l'artista che la natura nè vede, nè sa intuire, nè sa riprodurre! — Ed è curioso il fatto che presenta questo artista alla Mostra artistica di Torino: mentre le accennate due tele sono bruttissime, ve n'ha una in cui l'impressione che lascia è tutt'altro che cattiva! Ma è il prodotto questo non certo delle qualità di tavolozza in questo quadro migliorate; no, è quistione del *motivo* scelto che è bellissimo, è questione di poesia d'ambiente e dell'ora in cui quell'ambiente riposa, cioè quella del *crepuscolo* — il sole getta dietro le casupole di un canale veneziano l'ultimo bacio. — È questo una specie di bozzetto, trattato un po' duramente, ma che non dispiace per le suesposte ragioni.

⁂

Del veneziano Sartorelli sono in mostra tre tele in cui emerge una qualità che altamente onora l'autore: cioè quella del suo senso poetico: quella del contrasto ch'egli cerca fra la natura terrestre ed il cielo. Sempre simpatici sono i motivi scelti dal Sartorelli, come sono sempre trattate con gusto le parti lontane dei suoi paesaggi: dure invece nel primo piano e di carattere manierato. È un artista-poeta, che cerca l'effetto, l'impressione gradevole, senza curarsi molto d'intuire scrupolosamente la natura; e se in certi punti le tele del Sartorelli fanno mostra di una tavolozza piuttosto larga di colore, specialmente nei verdi, in altri è meticoloso, duro, manierato, come ad esempio le pietre del priminnanzi del suo quadro *La sera*: un quadro poetico assai.

⁂

Due sono le tele del Mazzoni di Caneva di Sacile: una — *La Laguna* — assai slavata, freddissima; l'altra — *Paesaggio* — alquanto migliore, dal motivo simpatico, però meticolosa, fredda pur questa, meschina di fattura. In questo quadretto vi sono cinque facchini ben disegnati e dipinti in modo lodevole.

⁂

E duro e freddo è il veneziano Pazienti nel suo *Canale della Giudecca*; un quadro in cui il cielo, l'acqua, il tocco lasciano molto a desiderare, così da parere la tela del Pazienti, per la sua durezza, una cattiva cromolitografia.

⁂

Il modenese Zanetti, domiciliato a Venezia, presentò uno *Scirocco*; quadro in cui trovo assai buono il cielo e poco bella invece l'acqua. Poca cura si riscontra nelle leggi dei rapporti del colore, nella riva, la quale, per esprimermi tecnicamente, è *svalorata*.

⁂

Tre quadri espose il veronese cav. Calvi — *Sermione sul lago di Garda*; *Pescarenico* e *Piazzetta di San Marco* —; tre tele di quelle che piacciono alla massa profana per esecuzione accurata, cincischiata, leccata, come fossero oleografie; tre tele che sono, come tavolozza, l'antitesi assoluta di quella del Bezzi.

⁂

E chiudo accennando ai *fiori* dipinti con un certo gusto di tavolozza, con notevole freschezza dalla veneziana signora Mutinelli, ora domiciliata a Firenze.

⁂

Eccomi così alla fine del compito mio. Se l'avrà avuta a male qualche artista sulle cui opere fui molto severo? Pazienza!...

La critica onesta, sincera, franca non può seguire altra via; chiamar pane al pane — senza riguardi di sorta.

Vent'anni di critica mi hanno procurato molte spine più che rose. Ma le spine invece di indurmi a tentar altro sentiero, mi indussero a... percorrere il vecchio, nulla curandomi se talvolta le mie parole suonarono amarissime nell'animo di artisti, magari miei amici più cari. La coscienza di dir il vero non può dare rimorsi!

VITTORIO EMANUELE A PIETROBURGO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri il principe di Napoli visitò alcuni negozi, poscia fece colazione al palazzo: il principe vi invitò il personale dell'ambasciata.

Alle 4 pom. ebbe luogo la presentazione del corpo diplomatico, presenti tutti gli ambasciatori, i ministri coi rispettivi loro personali in grande uniforme. La presentazione durò circa un'ora.

Verso le 6 il principe assieme a Marocchetti e con un seguito di ufficiali russi a lui addetti fece una gita alle isole. Alla sera vi fu un pranzo alla villa imperiale nell'isola Aselaghin.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE

L'iliade di un acquedotto — La squadra Ratti.

Vicenza, *3 giugno*

(Eolo) E qui continuano le dolenti note... oh! se son dolenti! La storia dell'acquedotto che a suo tempo narrai, quella storia leggendaria, come la fabbrica di Santa Giustina, è un'iliade. È dal 1866 che la questione dell'acquedotto si agita, compare di tratto in tratto, fa capolino nella magnifica sala Bernarda, poi sembra ricaduta nell'oblio, senonchè di lì a poco torna a pavoneggiarsi nel verde tappeto del banco della Giunta.

Fuori un giorno, in cui l'importante problema dell'acqua potabile parve risolta e fu quel giorno, in cui, dopo maturi studi (e se furono maturi lo sappiamo noi), dopo assaggi, confronti, sopraluoghi, il consiglio *approvava*, in massima, il progetto Blaton-Aubert e incaricava la giunta d'invitare il cav. Fabrello, cessionario della Ditta offerente, a completarlo nei riguardi tecnici e finanziari, con apposito capitolato d'oneri e di presentare il tutto entro due mesi.

Questo nella seduta del 2 luglio 1889. Dal due luglio a tutt'oggi, i due mesi son già trascorsi, ma non si è veduto nulla. Si è sentito solo parlare di studi nuovi, di nuovi progetti, ed il pubblico, per un istante incredulo, s'arrende pur all'evidenza dei fatti e si fa generale la convinzione che nemmeno i nostri tardi nepoti arriveranno a gustare l'acqua promessa.

A che si viene a discorrere di studi e progetti, quando la deliberazione del 2 luglio 1889, era frutto di serio esame, da parte di una Commissione, all'uopo nominata?

Qui un dilemma s'impone, la Commissione non ha studiato il problema, con quella serietà che l'importanza dello stesso richiedeva, e la Giunta di allora ha la colpa di avere fatto votare proposte immature, or adesso si è preso il partito di mandare il tutto alle calende greche.

Non è serietà infatti per votare proposte tendenti a migliorare questioni così importanti, senza la convinzione che le proposte stesse sieno state maturamente meditate: non è serietà, non è convenienza promettere alla cittadinanza di concretare dettagli e proposte in un dato termine quando non si ha la certezza d'ottemperare alle proprie promesse.

Ad ogni modo, l'Ingegnere Carli ha finito l'esame del progetto ed ha formulato il suo parere: ora non è più l'acqua delle « Maddalene » quell'acqua, tanto decantata nelle relazioni municipali, che fornirà la città: no, sarà l'acqua del « Capitello » che nessun chimico, di vaglia, ha ancora proclamata potabile. Non è più il progetto Blaton, quel progetto, cui toccò la bella sorte di sollevare l'entusiasmo della commissione, della giunta e dell'ufficio, che verrà eseguito, ma... chi lo sa quale!

E intanto che avviene?

Avviene che noi siamo continuamente costretti a bere un'acqua, che ha tutte le buone qualità, eccettuata quella d'esser potabile.

Però, ora che l'oracolo veronese, da cui pendevano i nostri *omenoni*, ha pronunciato il suo vaticinio, spero che i signori della giunta si metteranno all'opera, e faranno in modo, che col giorno dello Statuto del 1891, della monumentale fontana che dovrebbe sorgere in Campo di Marzio, un getto abbondante d'acqua limpida e potabile, sprazzi poeticamente nell'aria e ricada sul verde campo...

Così allora il tripudio di Vicenza che mantenendo l'erutica promessa, dedica a Vittorio Emanuele, redentore della patria, un opera così salutare, unirà in nobile connubio la festa nazionale con quella dell'igiene.

— Non ebbi mai occasione di parlare della squadra che i fratelli Ratti, intelligenti ed operosi, hanno istituita per tormentare la peronospora. E' composta di cento operai, bene istruiti, che sotto la direzione di Don Angelo Candeo si recheranno a fare i trattamenti ai vignetti, per preservarli dal terribile nemico della vite.

La squadra ottenne dal Ministero il 75 per cento di ribasso.

Adria 2 *Giugno — Banchetto — L'on. Imbriani*

Ci scrivono:

Ieri festa dello Statuto, come fecero l'anno passato, settanta soci dell'Associazione di M. S. Esercito, si raccolsero a banchetto nell'Albergo Colla. Parlarono alla frutta, felicemente ed applauditi, il presidente capitano cav. Sampieri, l'avv. Cavaglieri ed il dott. Cattani.

Furono mandati telegrammi al Re, al Ministro della guerra, ed all'on. Menotti Garibaldi.

— L'on. Imbriani, dicesi, sarà fra noi il 29 del corr. mese. È grande l'aspettazione. I radicali gli preparano festose accoglienze. V'informerò.

Ariano Polesine *31 maggio — Cose scolastiche* — Ci scrivono:

(S. G.) Ieri il R. Ispettore di Adria, come usa in tutto il circondario, terminava la seconda ispezione alle scuole di questo Comune. Si chiamò soddisfatto per l'andamento delle scuole in generale e l'intelligente operosità, con cui i diversi insegnanti tendono alla pratica soluzione del problema educativo. Chi conosce il valore didattico e la franchezza del prof. Maritano, può davvero allietarsi di questo suo giudizio. Egli altresì propose l'apertura di una scuola consortiva in località troppo distante dai centri del forese, e nutro speranza che nel nuovo anno scolastico essa sarà un fatto compiuto.

Termino segnalando la generosa azione di questa Giunta Comunale verso un povero insegnante, al quale ha rifuse le spese sostenute per medicinali occorsigli in due mesi di malattia, sovvenendolo ancora con un'anticipazione di L. 50 da restituirsi a tempo indeterminato.

Bassano *2 Giugno — Allegria e Beneficenza* — Ci scrivono:

(*s.p.*) Giovedì, 5 corr. e non domenica, come avete annunciato, avremo qui la Società dei Filodrammatici vicentini, espressamente invitata dall'*Allegria e Beneficenza* a replicare la rappresentazione data a Vicenza, e di cui tanto favorevolmente parlarono i giornali; il ricavato andrà a beneficio del Ricovero di Mendicità.

La serata riuscirà interessante; si daranno due bellissime produzioni: la *Partita a Scacchi* di Giacosa, e le *Pecorelle smarrite* di Teobaldo Cicconi — e l'esecuzione di esse sarà, non lo dubito, buona come lo fu a Vicenza.

Vi agiranno le signorine Teresina e Pia Costa, ed i signori Umberto Dal Lago, Giorgio Sbirego, Maurizio Caldanazzo, Alvise Pietriboni, Nicola Grego con altri, di cui mi sfuggono i nomi.

Castelfranco *1° giugno — Errata corrige — Statuto — Ringraziamenti — Amena proposta* — Ci scrivono:

(!) — Il vostro proto, nella mia corrispondenza

Gazzetta di Venezia — 4 giugno (65)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Quando io non possedevo che la speranza sempre incerta d'una brillante eredità, credevo che questa giovane non dovesse esser per me che uno strumento per ristorare la mia fortuna; ma dopochè il caso, senza il suo concorso, ha riempito i miei cassetti abbastanza vuoti, comprendo che l'amo cento volte di più di quello che io non credessi.

Sì, il pensiero di lei mi agita oltremodo; in dispetto di ciò, che è avvenuto non penso che di riavvicinarmi a lei, e nutro ancora la speranza di poterla sposare. Ah! perchè ho ceduto ad uno slancio di collera? Perchè ho profferito imprudenti parole che senza dubbio mi hanno attirato l'odio del conte di Flavigny?.... Ma, riprese dopo una pausa, avrei torto di perdermi di coraggio e di abbandonare la partita. In fine posseggo un'importante eredità ed un segreto oltremodo pericoloso; non è dunque ciò abbastanza aggiunto a un po' d'audacia e di destrezza per impadronirmi di colei che adoro? Oh! sì; è abbastanza! Ritardo la mia partenza, domando un'intervista al conte, attenuo i miei torti con sotterfugi, rientro nelle sue grazie e sposo la signorina di Flavigny troppo felice di assicurarsi il mio silenzio a questo prezzo. Furon viste realizzarsi delle cose più impossibili di questa, e da domani voglio tentare l'avventura.

Suonò: apparve un servo.

Costui era Roch Duhoux.

— Ah! ah! sei tu briccone? disse il marchese. Mi pare che tu prenda la cosa sul serio?

— Mi sforzo, marchese, di esservi servitore zelante.

— Va benissimo. È tutto pronto pel mio viaggio?

— Non ancora, ma fra poco. Lei m'ha avvertito che non partirebbe che domani; forsechè desidera partire oggi stesso?

— Al contrario. Per ora non parto: tien sospesi i preparativi.

Duhoux fece una smorfia.

— Il signor marchese ha torto, mormorò.

— E perchè?

— Perchè dopo la risposta violenta, ingiuriosa che due giorni or sono diede al conte di Flavigny vi è da temere che fra breve si vendichi. La morte della signora marchese ha sospeso, ma non calmato la collera del conte. Si ricordi le sue ultime parole: « Ci rivedremo! »

— Bah! rassicurati; ho il mio piano e spero che tutto andrà per lo meglio.

— Per voi, signore, forse sì; ma per me

— Poltrone! che cosa temi? Forse che io non ti protegga?

— Oh no! Ma con tutto ciò non sono troppo sicuro. Il pastore sospetta, sicuramente, che io vi abbia svelato il segreto. M'aveva fatto giurare di tacere. Qual'essere bizzarro! Che originale! Ciò che è certo si è che l'ho visto ronzare attorno al castello. Senza dubbio mi aspetta per giuocarmi qualche brutto tiro; non ho il coraggio d'uscire. Se mi agguanta, colle sue dita — veri muscoli d'acciaio — sarebbe capace di strangolarmi come un cane arrabbiato. Con tutto ciò sono un'onest'uomo, io, lo vedete!

— Per bacco! sei un angelo; è convenuto. Per questo motivo dovresti augurarti di morire per correre in paradiso.

— Non così presto! La vita non mi dispiace; però me ne starei assai meglio lungi da qui.

— Buon viaggio e vattene solo.

— No! non vi lascio, signore: aspetterò la vostra partenza.

— Frattanto armati da capo a piedi per poterti difendere se si permettono d'attaccarti.

— Credetelo bene, non mi avventurerò fuori che munito d'un formidabile apparato guerresco.

— Frattanto però intendiamoci bene: Voglio che tu resti sulla difensiva, e colpisca il pastore solo per respingere un'aggressione; per ora non voglio che egli muoia. Ho interesse che viva perchè la sua esistenza, che è una continua minaccia per la famiglia dei Flavigny, può servirmi per i miei progetti.

— Se la è così, signore, sarà risparmiato.

Duhouse stava per ritirarsi; il marchese lo richiamò.

— Fra un'ora uscirò, diss'egli. Si tengano pronti due cavalli da sella; m'accompagnerai.

— Vi domando permesso di portar meco due pistole.

— Come vuoi; troverai un intiero arsenale nel mio appartamento.

— L'ho di già visto, signor marchese; desidera forse che faccia altrettanto per lei?

— È inutile. Ho la mia spada, la mia fina lama, e questa è sufficiente. D'altra parte non ho punto voglia d'andarmi a battere; penso a divertirmi.

— Divertirsi! replicò il servo sorpreso; perchè per quanto depravato fosse, gli pareva un'enormità che un figlio andasse a divertirsi nel giorno stesso che sua madre era stata seppellita.

— Eh! perbacco!! Mi credi dunque un uomo tale da restarmene qui senza cercar distrazione. So che a Montaigu vi è una casa onesta dove si mangia a meraviglia, si giuoca molto e si passa la notte nel modo migliore di questo mondo. Ebbene! voglio andare colà in incognito perchè sento che se restassi questa sera a d'Apremont morirei di melanconia e di consunzione.

— Ignoro quali siano i vostri progetti, signor marchese, ma non temete forse che il vostro soggiorno a Montaigu vi screditi vieppiù presso la famiglia di Flavigny alla quale il caso potrebbe riferire ciò che accade?

— Bah! sarò circospetto. Sono veramente sicuro per parte di coloro che troverò laggiù. domani poi sarò pronto per recarmi al castello Di Flavigny, siccome ho deciso.

— Ah! signore, siete veramente ardito.

— Imbecille! la sola audacia può farmi vincere.

Un ora dopo, Duhoux preveniva il suo padrone che i cavalli sellati e brigliati aspettavano nel cortile.

Ma il servo non si mosse.

— Ebbene! m'hai inteso? riprese il marchese. Perchè te ne stai impalato? Hai qualche nuova da comunicarmi?

— Sì, rispose il servo scuotendo la testa. Prima vidi di nuovo ronzare nei dintorni del castello la lugubre figura del mandriano Benedetto; dopo disparve e fu rimpiazzato da un garzone della Bernardière chiamato Coquelicot. Costui, io lo indovino, fa sentinella per avvertire quell'altro quando mi vedrà uscire.

— Forse desideri che ti dispensi dal seguirmi non è vero? Decisamente non diverrai mai un eroe.

— Oh! sono capace di difendermi, il che non impedisce di riconoscere che colui sia un nemico rispettabile.

— Finchè tu sei con me, te lo ripeto, non ti toccherà un capello.

— È possibile. Ma ...... ma se m'incontra solo, povera la mia testa!

— Te la spaccherà senza dubbio. Peuh! non sarà gran male: è di già schiacciata.

(Continua)

sulla festa dello Statuto è incorso in un errore, che sarà illuminato il palazzo arcipretale!! anzichè Municipale.

— La rivista dello squadrone e degli alunni delle scuole tecniche ed elementari, seguì col massimo ordine, sfilarono davanti al comandante il presidio ed alle autorità civili mirabilmente. Folla enorme.

Al termine della rivista il tempo s'è messo a piovere, temo per gli spettacoli della sera.

La società filodrammatica mi prega di render pubbliche grazie a tutti quei signori, che si prestarono efficacemente al felice esito della serata di beneficenza di domenica.

Chirignago *3 giugno — Disgrazia* — Ci scrivono:

Oggi alle ore 11 antimeridiane si appiccò alla stanga di un carretto certo Stefani Girolamo detto Gatto d'anni 20.

Nel 1889 fu ricoverato nella sala d'osservazione presso l'Ospitale di Venezia per monomania. Era coscritto della leva in corso ed era stato dichiarato rivedibile per la leva ventura.

Ficsso Umbertiano *2 Giugno — Aggressione* Ci scrivono:

Ieri sulla pubblica piazza per questione insorta sul pagamento o meno di un cappello tra il negoziante di cappelli Sopracole Pietro di Rovigo e Tieghi Vittorio detto Nane dei Rossi, mugnaio di Canaro, questi, giovane fornito di molta forza, assaliva il Sopracole e presolo per lo stomaco lo maltrattò in modo tale da renderlo inabile a qualsiasi difesa. Chiamati i RR. Carabinieri non giunsero in tempo per togliere dalle mani del mugnaio il Sopracole, il quale riportò delle contusioni non lievi.

Tale fatto è deplorato da tutti, perchè il Sopracole è conosciuto per persona onestissima. L'Autorità Giudiz. tratterà come si conviene le gradassate del detto mugnaio, perchè lo dicono recidivo di altri fatti consimili.

Monselice *31 maggio. — Polemica*

Lettera aperta al corrispondente del Veneto.

Egregio Signore!

Avrei fatto le orecchie da mercante se Ella non mi avesse quasi imposto il silenzio.

Nella corrispondenza della *Gazzetta* io ho notato solo che per beneficare non vi è tempo e luogo stabilito; che una tale associazione aveva uno scopo eminentemente buono e santo, sempre che non *tradisca la propria divisa* lavorando occultamente per altri ideali. In quanto che sia un tranello elettorale per accalappiare, come le mosche, i poveri operai non abbastanza previdenti, ho detto che *non lo so;* quindi, vede che anche nel mio cervello vagolava un pocolino di sospetto.

Se io ho preso un granchio a secco dicendo che il Comitato aveva versato una sommetta, e che invece pare non sia vero, anche lei l'ha preso prima di me; cosa vuole, se ne pescano d'ogni fatta in questo benedetto mondo.

Io non avrò l'abilità dei *calorosi galoppini* per distinguere i *benefattori* sinceri dai *lavoratori* dell'ombra, dal momento che non sono *galoppino*, nè tirapiedi di nessun partito, ma avrò almeno quel po di sale in zucca che mi basta a discernere una frase da un'altra.

Abbia dunque il disturbo di rileggere la mia corrispondenza, e vedrà che differiamo d'opinione soltanto in due punti: Che l'idea sia nata in ritardo ed io ho detto che la beneficenza non conosce stagioni; che i nostri operai sapranno conoscere la filantropia della trappola, che lei, dice, potevo risparmiare. Del resto perfettamente d'accordo.

In quanto occuparmi di pettegolezzi inutili, se non è sistema suo, non è neppur mio; io scrivo come penso, e non difendo che la verità, alieno da polemiche individuali.

Si vuole che la sia finita, lo sia pure, se vuol continuare ancora le rispondo che non risponderò.

Una stretta di mano. X.

Padova *3 giugno — Commemorazioni — Pikman* — Ci scrivono:

(?) Ieri alle 3 pom. ebbero luogo le commemorazioni della morte di Garibaldi e di Alberto Mario, mancati ambedue nello stesso giorno alla distanza di un anno. La sala della Gran guardia, gentilmente concessa dal Municipio era affollata di molti studenti e di cittadini. Lesse primo brevi patriottiche frasi sul Generale Garibaldi lo studente di 4° anno lettere, Bozza. Poi altro studente di 3° anno lettere, lesse una lunga apologia di *Alberto Mario* dipingendone al dettaglio il carattere e l'amor di patria. I due commemoratori furono largamente applauditi.

Più tardi alle 5 pom. le Associazioni dei volontari 48-49, capitanati dal prof. Legnazzi, i reduci delle patrie battaglie condotti dal loro presidente avv. Tivaroni, i ragazzi dell'orfanotrofio Vittorio Emanuele, gli allievi della nostra palestra di ginnastica con a capo il loro maestro sig. Cesarano, una squadra di garibaldini col loro pittoresco costume e moltissime altre rappresentanze, con le loro rispettive bandiere, mossero, al suono alternato dalle musiche cittadine, Unione e della fanfara dei ricoverati nell'Istituto V. E. dalla piazza V. E. diretti al monumento di Garibaldi che sorge nella piazza omonima.

Moltissime le ghirlande deposte alla base del monumento tutte di squisitissimo lavoro; stupende quelle del Municipio e quella dell'Istituto V. E. opera dei fioristi Randi e Beggio.

Parlarono il prestinaio *Mattiozzo Antonio* reduce garibaldino, salutando l'anniversario triste e glorioso. Parlò poi uno studente e per ultimo il conosciutissimo *Raule* commilitone dell'eroe.

Tutto procedette col massimo ordine.

— Ieri sera *Pickman* si produsse al nostro Garibaldi, il teatro era affollatissimo. Sulla scena montarono una dozzina di persone rispettabilissime e serie. C'erano anche due medici ed alcuni studenti di medicina.

Si controllarono col massimo scrupolo e direi quasi, con una prevenzione poliziesca, tutti gli esperimenti che riuscirono in modo soddisfacentissimo. Domani a sera il *divinatore del pensiero*, per gentile accondiscenza si ripresenterà al pubblico padovano.

Gli amatori specialisti ed i dilettanti intelligenti vedano di non mancare.

***

— Tutti coloro che avessero reclami di qualsiasi genere pel servizio del nostro giornale a Padova, sono pregati di rivolgersi al signor Umberto Bellan (via del Sale) dalle 5 alle 6 pom. di ogni giorno.

Sacile *3 giugno — Annegato o suicidio? — Processo* — Ci scrivono:

Polcenigo, uno dei Comuni di questo Mandamento fu stamattina vivamente impressionato da un fatto doloroso. Nelle acque del Gorgazzo, nei pressi del cimitero del paese, fu pescato il cadavere di un disgraziato che pare siasi annegato volontariamente. Era certo Minatel Giovanni esercente prestinaio di anni 40, benefico ed amato in paese, ma per sua disgrazia e per quella della sua famiglia, dedito un po' troppo al vino ed alle bevande alcooliche. Era scomparso da casa sua fino da sabato p. p. alle ore 12 1|2 ant. e vane erano riuscite fino a stamane, le diligenti ricerche fatte dovunque. Lascia la moglie in istato interessante e cinque piccoli figli, la disperazione e desolazione dei quali non si può a parole descrivere. L'autorità giudiziaria andrà subito sul sito per le verificazioni di legge e per le ricerche di consuetudine; pare peraltro sicuro che la causa del suicidio non dipenda nè da dissesti finanziari, nè da dispiaceri di famiglia, ma abbia in quella vece avuto la sua origine da una atonia di mente — forse momentanea — prodotta dall'abuso dei liquori.

— Il processo contro Toffoli Antonio ed il di lui figlio Angelo, imputati di omicidio involontario con arma da fuoco — per un disgraziato incidente di caccia che cagionò la morte di Cesare Geremia — si è chiuso con una sentenza di condanna per il figlio Toffoli a sette giorni di custodia, già espiati col carcere sofferto, e coll'assoluzione del padre per non provata reità. Gl'imputati furono difesi dall'avv. Gio. Batta Cavarzerani.

S. Donà di Piave *2 giugno. — Riunione dei medici comunali.* — Ci scrivono:

All'Albergo Chinaglia oggi si riunirono quasi tutti i medici comunali del Distretto, dietro gentile invito del distinto dott. Dal Negro. Scopo della riunione era la trattazione di vari argomenti d'interesse professionale, primo *l'indennizzo* dovuto *all'ufficiale sanitario comunale.* Venne rilevato che in varie Provincie per iniziativa dei prefetti vennero invitati i rispettivi consigli comunali a fissare la detta quota d'indennità e con buon risultato; per cui si stabilì di fare istanza al R. Prefetto di Venezia a seguire l'esempio, sapendo che al Ministero interessa che la legge sanitaria nei suoi articoli 12 e 25 del Regolamento debba essere senza reticenze eseguita. Fu pure rilevato un fatto a questo proposito, degno di essere preso in seria riflessione dalla R. Prefettura, che ormai uno dei Comuni del Distretto ha voluto deludere la legge stessa col togliere dallo stipendio precedente l'indennizzo pell'ufficiale sanitario, non volendo comprendere che questo ufficio è affatto diverso da quello di medico curante dei malati del Comune. Uno riguarda i sani e l'altro i malati. (Vedi art. 12 della legge sanitaria).

Verona *2 giugno. — Pavimentazione stradale.* — Ci scrivono:

L'ingegnere Tremant fu autorizzato dalla civica rappresentanza a far dei provini di pavimentazione stradale in due siti più frequentati: l'uno di questi è già approntato, ed attrae l'attenzione di quanti vi passano coi relativi commenti troppo lunghi e discordi per riferirli.

LA RELAZIONE SULL' ESERCIZIO 1889
DELLA RETE ADRIATICA

Fu pubblicata in questi giorni la relazione del consiglio d'amministrazione delle strade ferrate, Rete Adriatica, per l'esercizio 1889, pubblicazione utilissima che dà un criterio assai positivo del movimento commerciale del nostro paese.

Dalla rapida scorsa che abbiamo dato a questo importante lavoro statistico, si rileva che l'esercizio 1889 fu più sfavorevole dei due precedenti: la causa di ciò si attribuisce alla grave crisi economica generale che sofferse il paese, e della perniciosa influenza che sui trasporti internazionali ebbe il nuovo regime doganale Italo francese.

Sulla rete principale si notò una diminuzione del traffico per L. 1.490 298,08, diminuzione specialmente verificatasi nei trasporti a grande velocità.

Il traffico delle reti complementari invece aumentò di L. 2.213.452.16, proveniente in parte per la maggiore estensione di circa 100 chilometri di nuove linee e tronchi ferroviari.

Perciò riunito il traffico delle due reti, il prodotto lordo del 1889 supera di L. 723,154, quello del 1888 dando un ammontare complessivo di L. 106.006.611,84.

***

Nell'89 si aumentò il personale di 820 agenti quindi il suo numero ascese a 40439 il che va in aumento delle spese: le quali nel principio dell'anno corr, erano preventivate in Lire 47.174.817,90.

***

Il secondo capitolo della relazione si occupa dei nuovi lavori eseguiti sulle linee in esercizio nell'89.

Il terzo e il quarto trattano degli studi per la costruzione delle nuove linee concesse alla Società.

Il quinto enumera le spese di costruzione e se ne rileva che l'importo del capitale sociale investito in costruzione di proprietà della Società al 31 dicembre 89 era di L. 458,678,005.53.

***

Il sesto è un diligente studio sull'esercizio in genere. La lunghezza della linea della rete è di km. 5163,505, mentre la percorrenza dei treni è salita durante l'89 a km. 24,111,089.

Nel 1889 il numero dei passeggieri a prezzo intero aumentò di 121,753, di 580 il numero dei biglietti d'abbonamento, di 41,503 il numero delle persone trasportate per conto dello Stato, mentre si riscontrò una diminuzione di 203,828 viaggiatori a prezzo ridotto e di 6758 di quelli con biglietto circolare — mentre il numero complessivo fu di 15,122,633 con una percorrenza media di 56 km. per ognuno.

Nei trasporti merci a piccola velocità si ebbe nel 1889 un aumento di tonnellate 367,668 e si trasportarono complessivamente tonn. 5,631,487.

***

La relazione, dopo esposti altri interessantissimi dati, conchiude rilevando che l'attivo ed il passivo del bilancio è di L. 5,088,077,97 rappresentante l'utile a disporre, di poco inferiore a quello del precedente esercizio, malgrado le cause perturbatrici.

IL SUICIDIO DI UN AVVOCATO

Leggiamo sull'*Ordine* di Ancona in data di ieri:

Stamane verso le 4 3,4 due carabinieri che tornavano da una perlustrazione in campagna, giunti in via Castelfidardo, scorgevano disteso a terra davanti al palazzo che sta di fianco al bagno Boldrini, un giovane in camicia, mutande e pantofole. I carabinieri avvicinatesi trovarono una corpo agonizzante e sanguinoso; cercarono di apprestargli qualche soccorso ma dopo pochi minuti il giovane cessava di vivere.

Si riconosceva in esso l'avvocato Ernesto Frontini da S. Maria Nuova, da circa otto anni qui dimorante; erasi gettato poco prima dalla finestra del suo studio prospiciente su via Castelfidardo.

Da indagini fatte sulla causa del suicidio nulla si potè rilevare di certo, il Frontini non avendo lasciato alcuno scritto che accenni al triste divisamento.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 4 giugno: S. Franc. Car.
Giovedì 5 giugno: Corpus Domini.
Sole, leva ore 4 m. 14; tram. 7. 42.
Temp. mass. del 3: 23.7 — Min. del 4: 16.4

ALL' ADRIATICO
Preludî elettorali

Non sappiamo davvero, se piaccia o non piaccia agli elettori il prolungarsi eccessivo di questa polemica, avvisaglia della prossima lotta elettorale. Noi però crediamo dovere nostro continuarla senza quartiere, specialmente per coloro che possono e credono interessarsene, tanto più che il giornale ha molta materia per compensare chi trova poco gusto a leggere le diatribe nostre quotidiane.

***

L'*Adriatico*, messo in sacco dal nostro articolo di ieri che dimostrava a luce meridiana da qual parte fossero i torti e da quale le ragioni, risponde..... che non risponde. Meglio così! Toglie a noi la noia di replicare, e ai suoi lettori la noia di leggere.

L'*Adriatico* in casi come questi, piuttosto che farsi cogliere in fraglante delitto di logica e di verità stampi un articolo del prof. Manzato o del gen. Corte, il quale da tanto tempo non delizia i suoi lettori. Meglio arrischiare un processo per il tentato omicidio di qualche lettore, perpetrato con quel potente saporifero di cui dispone quell' illustre scrtitore, che esporsi al giudizio del pubblico spassionato e intelligente.

***

E diciamo *intelligente* a bella posta perchè non merita certamente questo titolo quella parte del pubblico che leggendo l'*Adriatico*, può prendere sul serio, (per esempio) in linea amministrativa le sue parole d'oggi.

L'egregio confratello si congratula infatti con noi, che abbiamo dichiarato di non accettare, in nome degli amici nostri, la nuova illustrazione del programma amministrativo fatta dal suo Sindaco e dalla sua Giunta.

Sicuro! e ci teniamo a dichiararlo ad alta voce.

I programmi ad uso *Adriatico*, che si possono allargare e stringere secondo l'opportunità e il vento che spira, noi li respingiamo.

Essi rappresentano un volgare tranello elettorale che gli amici nostri hanno sempre sdegnato di adottare. Si promette quello che si può dare non quello che non si può mantenere. Oggi fa comodo promettere qui a Venezia, quasi la risoluzione della questione sociale, solleticando l'imbecillità della massa che vive in condizioni assai migliori di tante altre città d'Italia; — la promessa è ridicola, se non fosse pericolosa.

Voi, o signori, volete rinnovare in piccolo, quello che ha fatto la Sinistra al potere, in grande. Quindi o manterrete, a cuor leggiero le promesse, e dissesterete il bilancio, e sarete costretti più tardi a gravare la mano su tutti e su tutto. O non le manterrete, e vi esporrete a cadere fra le risate universali.

Lo abbiamo dimostrato altre volte. In poche città le masse operaie stanno meglio e sono meno gravate, che a Venezia. Voi ne siete convinti, ma siccome volete puntelli ciechi e privi di criterio pratico, e siccome avete bisogno di mostrare il pretesto per giustificare la vostra ascesa al potere, ricamate nelle vostre fantasie rivendicazioni sociali, che qui non s'impongono e per molto tempo non s'imporranno.

O perchè non pensate invece alla falange dei piccoli impiegati, costretti a contrastare il pranzo colla cena, costretti a vivere in un decoro pieno d'appetito, strozzati fra l'affitto di casa (che voi volete far rialzare col tassare di più i proprietari) e le altre esigenze della vita? Perchè?

Perchè gli operai sono i più, e son quelli che vi capiscono meno; — gli altri sono in meno, e sono quelli che vi capiscono di più.

Volete voti; e per procurarveli scrivete minchionerie solenni sul genere di quelle d'oggi; — ecco tutto. Pur troppo, più d'uno vi crederà, perchè non tutti hanno la fortuna di leggere il giornale nostro, che scevro di spirito partigiano, riduce le vostre millanterie alla loro giusta proporzione; — ma c'è anche chi non vi crede, e chi spera coll'aiuto dei buoni, arrestarvi a tempo sulla via pericolosa per la quale tentate di trascinare il paese.

***

Rinunziamo a parlare sul terzo appunto, mosso dall'*Adriatico* questa mattina; e mosso con tanta impudenza a quel fior di gentiluomo che è il co. Tiepolo per la sua gita alla Giudecca.

Egli non ha fatto promessa agli egregi cittadini dell'isola industre per scopi elelettorali; — egli ha fatto conoscere soltanto le sue intenzioni, che sono anche quelle degli amici nostri a vantaggio degli isolani; intenzioni che egli avrebbe tradotte in atto, se l'intemperanza degli avversari non lo avesse costretto ad uscire dal Comune.

Erano molti, non pochi i cittadini rispettabili accorsi ad udirlo, quantunque la sua visita non fosse stata preavvisata. E il co. Tiepolo parlò da par suo senza grattare ambizioni e senza dire bugie.

Sicuro! senza dire bugie, come fa l'*Adriatico* quando stampa per far breccia, che i suoi aderenti sono 2900; confondendo cogli aderenti tutti coloro *(e ve ne sono trecento e quaranta dei nostri)* che hanno ricevuto *gratis* una specie di tessera di riconoscimento a *notes* in tela fatta a taccuino, da essi tenuta o per comodità personale o per farne un regalo ai bambini di casa!!

Tutta Venezia ride pensando a questo ingenuo mezzo di *trappola* elettorale!

Non ci voleva proprio altro per caratterizzare il valore del programma dell'*Adriatico*, che le *tessere taccuino* comperate dal Ghirlanda a 49 centesimi al pezzo!

UNA GITA DELLA BRIGATA LAGUNARE
sul Po da Venezia a Piacenza
IL PIROSCAFO « GIUSEPPE SIRTORI »

Uno dei rimorchiatori della nostra brigata lagunare il *Giuseppe Sirtori*, lungo m. 30, avente una forza motrice di 72 cavalli ed una velocità di km. 17 in acqua ferma, partiva il 17 maggio da Venezia con un equipaggio di due ufficiali, dieci uomini di truppa, un pilota, un macchinista ed un fuochista agli ordini del capitano Maghetta, dirigendosi a Polesella. A Cavanella di Po, per la piena del fiume, non aprendosi il sostegno, retrocedeva a Loreo, dove pernottava. All'indomani, per il Po di Levante, uscito in mare, riprendeva la rotta e, entrato in Po di Primaro, faceva sosta a Papozze, donde il 19 proseguiva per Sermide, il 20 si soffermava a Guastalla, il 21 toccava Cremona. Però mentre la navigazione era stata facile per abbondanza di acqua nei dì precedenti, in questa giornata il tragitto riusciva difficile per l'ineguaglianza e l'instabilità del letto e per i numerosissimi isolotti che l'ingombrano. Il 22, lasciata Cremona, sostava verso l'una e un quarto a Mortizza.

Qui s'incontrava con una flottiglia del 4° reggimento genio, la quale, composta di dieci barconi e tre barchetti montati dagli allievi di tre compagnie pontieri, sotto la direzione del maggiore Parvopassu, nello stesso giorno, alle 11 1|2 ant. s'era staccata a valle del ponte di chiatte in Piacenza sul Po, e in mezz'ora circa era scesa fino a Mortizza. Là tosto si procedeva alla formazione di cinque treni di due barconi accoppiati. Preparati ed assicurati questi treni uno dietro l'altro ed attaccativi i barchetti in coda, veniva imbarcata sui medesimi una compagnia di reclute che, in pieno assetto di marcia, era sul mezzodì giunta da Piacenza per via ordinaria.

Gli ufficiali del *Sirtori* scendevano intanto a terra per presentarsi al comandante il reggimento, colonnello Varni, il quale in apposito barchetto aveva assistito e preso parte alla navigazione discendente della flottiglia. Cogli ufficiali di bordo che ritornavano sul piroscafo, vi salivano pure il colonnello, il direttore della manovra della flottiglia ed altri ufficiali spettatori. Il rimorchiatore, verso le due, gettata alla testa del rimorchio una fune a cui veniva assicurato, riprendeva l'ascesa del fiume. Dopo avere risalito per una mezz'ora, la velocità della corrente aumentata dalla piena lo costringeva ad annaspare. Per vincere questo ostacolo si ricorreva ai remi del treno rimorchiato; questo aiuto lo sostenne nel continuare il cammino, ed un quarto d'ora dopo, superato il difficile passo, rimessi i remi in fondo ai barconi, il piroscafo filava alla volta di Piacenza. Verso le tre e mezzo esso arrivava in questa città, ed una folla di cittadini si era raccolta ad attendere il passaggio dal ponte di chiatte, da cui eransi levate alcune impalcate per lasciargli libero il tragitto, affinchè passando sotto il ponte in ferro, potesse proseguire fino allo scalo dei pontieri, dove gettava l'ancora. Appena qui giunto, saliva a bordo il generale De Sonnaz, comandante il IV Corpo d'armata, il quale scendeva a visitare le cabine degli ufficiali, quindi, risalito in coperta, rivolgeva parole cortesi all'equipaggio e se ne tornava a terra.

Il giorno 23, alle 11 1|4, il piroscafo, risalendo il fiume, rimorchiava un barcone caricato con travicelle, un altro con tavole, due treni di barconi accoppiati per tavolato e carichi di truppa a piedi, ed infine due barchette. Giunto all'ancile del canale secco, il vaporino, abbandonate le imbarcazioni, virava di bordo, scendeva il fiume per circa duecento metri, quindi, rimontando colla poppa a monte e governato dal timone di prora appoggiava alla riva sinistra dove erano ormeggiati i treni che andavano sciogliendosi. Eseguita questa manovra, le barche entravano nel canale per gittare un ponte di metri trentacinque nel punto dominante del canale. Ripiegato il ponte, le barche rientravano in Po, si ricostruivano i treni, la truppa s'imbarcava e verso le 3 1|2 si tornava allo scalo eseguendo la navigazione discendente a rimorchio del piroscafo. Nel giorno 24 il vaporino, eseguendo le stesse manovre del dì precedente, ritornava nella medesima località, ed i pontieri formavano sul canale un ponte scorrevole.

Il 25 mattina, alle 5 1|2, il *Sirtori* partiva da Piacenza portando diversi ufficiali del reggimento. A Cremona, dopo una refezione a bordo, scendevano tutti meno due, i quali avevano ottenuto il permesso di proseguire fino a destinazione. Alla sera esso giungeva a Guastalla, dove l'indomani salpava per Occhiobello ed il giorno successivo alle 4 1|2 ancorava all'isola di San Giorgio Maggiore da cui aveva preso le mosse.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

I presidenti e i segretari dei sub-comitati *del sestiere di Dorsoduro*, sono invitati a raccogliersi questa sera, alle *nove precise*, nel solito locale sulla Fondamenta delle Eremite, per oggetto importante che li riguarda d'urgenza.

— Per domani alle 2 pom. in palazzo Contarini, (casa Zasso) a S. Lenardo n. 1333, sono invitati ad una riunione i soci e gli aderenti della sezione 24 (Cannaregio).

Il ricordo a Favretto — Giovedì 12 corr. alle 10 ant. verrà inaugurato all'Accademia di B. A. il ricordo che un Comitato di artisti, presieduto da Guglielmo Ciardi, erige alla memoria di Giacomo Favretto.

Il ricordo sarà posto nel portico dell'Istituto, presso la Scuola di architettura. Consta di un busto modellato da Urbano Nono e fuso in bronzo dal Michieli: esso campeggia in una nicchia ovale e posa su di un piedestallo che sta sopra ad una mensola sporgente. Sotto a questa vi sono, pure in bronzo, gli emblemi della pittura, da cui sporgono dei nastri trattenenti la cartella dell'epigrafe: dietro il busto due grandi rami d'alloro, in bronzo anche questi, intrecciantisi.

La parte architettonica e decorativa è stata i-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio N. 127, contiene:

R. D. che stabilisce le nomine a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare a cominciare dal 1891 — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un nuovo polverificio nella località detta Madonna dei Zapponi, comune di Fontana di Liri, circondario di Sora — R. D. che separa il comune di Persico (Cremona) della sezione elettorale autonoma di Carpaneta Dosimo — R. D. che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Vallo della Lucania — R. D. che autorizza il comune di Tizzana (Firenze) ad accettare il legato del fu G. B. Caselli per la fondazione di un ospedale — R. D. che dà facoltà al comune di Agnone (Campobasso) di applicare nel 1890 la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Belmonte Castello (Terra di Lavoro) di applicare nel triennio 1890-92 la tassa di famiglia — Decreto ministeriale che approva il conferimento di 150 posti di uditore presso i collegi giudiziari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1890 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta — Il 23 giugno alle ore 2 pom., al Municipio di Venezia, avrà luogo pubblica asta per l'appalto dei lavori di generale raschiatura di tutti i membri metallici del ponte in ferro alla Carità, e dipintura a due strati, il primo con minio ad olio, il secondo con bianco di zinco a tinta plumbea ad olio, al prezzo fiscale di lire 749:52.

Il termine utile per le offerte non minori del ventesimo scade il giorno 8 luglio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ceria Giorgio, Biella — Duranti Salvatore, Roma — Esposito e Cirafici, Napoli — Fumero G. B., Asti — Masi Timoteo, Roma — Menta Demetrio, Cremona — Modena Moisè (ditta) di Carpi, Modena — Oberto Lorenzo, di La Morra, Alba — Venturini-Grassetti Penelope, Roma — Verzulli Rosario, Roma — Vigorelli Luigia mar. Ferrario, Milano.

Moratorie

Banca popolare, Torino — Castellani e figli, di Terni, Spoleto — Ottolenghi Vittorio, Roma — Valentini Giovanni, di Terni, Spoleto.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 4 — Caffè mercato fermo.

Giugno	111 —	91 Gennaio	100 1/2
Settem.	109 75	91 Marzo	99 1/2
Dicem.	101 50		

Amburg 4 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	79 3/4
Luglio	87 1/4	91 Marzo	78 1/4
Settem.	86 1/2		

Anversa 4 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	101 1/2
Luglio	110 —	91 Marzo	100 1/4
Settem.	107 1/2		

Parigi 4 — Zuccheri Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33.7/8
luglio-agosto	»	34 1/4
4 di ottobre	»	33.5/8

Budapest 4 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.08/06
Autunno	»	7.50/52

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/10
Per maggio-giugno	»	4.99/—
» luglio-agosto	»	5.05/07
» agosto-settembre	»	5.15/17

Nuova York 3 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 3/4

Londra 3 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calme
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/2

Filadelfia 3 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 3 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 4 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,44 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89,87 — pel 10 ottobre 89,72 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 21

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 28 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,93 — pel 10 ottobre 84 19 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80.—.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 25
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	96,08
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	277 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	290 —
» Società Veneta Costr. »	— —	143 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	282 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		—

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 30	123 45
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 15	25 22	25 20	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 3/8	— —	— —	— —
Banconota austr.		217 —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 4	
Rend. it.	98,60 —
Cambio Londra	25,17 —
» Francia	100 90 —
Azioni F. M.	747 50
» Mobil.	947 50

Roma 4	
Rend. it. 5 % c.	98,67 —
» » per fine	—,—
Banca generale	511 —
Az. S. Acqua Pia	1212
» S. Immobiliare	540,—

Milano 4	
Red. it. cont.	98 25 —
» fine	98 60 —
Az. Medit.	591 —
Banca Generale	509 —
Lanificio Rossi	1420 —
Cotonificio Cantoni	351 —
Navig. generale	395 —
Raffineria Zuccheri	229 —
Sovvenzioni	146 —
Società Veneta	142 —
Obbl. merid.	318 —
» nuove 3 %	297 —
Francia a 3 mesi	100 80
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 40

Parigi 4 APERTURA *Tend.* ferma	
Rend. fr. 3 %	94,70
» » perp	91,70
» 4 1/2	106,55
Rend. ital.	97,70
Ferr. lomb.	310,—
» austr.	505,—
Rend. turca n.	19,45
Prest. spagn. est.	77,9/16
Banca di Parigi	852,50
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	496,87
Azioni Suez	—,—
» Panama	30,—

Genova 3	
Rend. 5 %	98.70
Az. Banca Naz.	1848 —
Cred. mob. it.	648 —
Ferr. merid.	748 —
» med.	595,—
Navig. generale	413 —
Banca generale	510 —
Raffi. zuccheri	284
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,90
» s. Londra	25 36
» Germania	—,—

Parigi 3 CHIUSURA	
Italiano 5 %	97,40
Franc. 3 %	91,62
Id. (n.) 5 %	106.45
Id. id. 3 %	94,65
Inglese	97,3/4
Lomb. obbl. ant.	335,5
Merid. »	737,—
Cred. mob. fr.	43,05
Az. Canale Suez	23,77

Torino 3	
Rend. cont.	98.40
» fine	98,80
Azioni ferr. medit.	594,—
» » merid.	748 —
Cred. mob.	650 —
Banca naz.	1840,—
» Torino	503,—
» subalpina	88 —
Cred. merid.	140 —
Banco sconto	140,—
Banca tiberina	75 —
Comp. fondiaria	39
Cassa sovvenzioni	150,—
Cambio vista s. Fr.	100 90
Id. 3 mesi s. Londra	25,30

Vienna 3	
Rend. in carta	89,—
» argento	89,80
» oro	109,50
» senza imp.	101,50
Az. della Banca	966,—
» Stab. di cred.	305,—
Londra	116,95
Zecchini imp.	5.58
Napoleoni d'oro	9,33

Berlino 3	
Mobiliare	161,60
Austriache	100,—
Lombarde	50,10
Rendita italiana	96,25

Londra 3	
Inglese	97,11/16
Italiano	97,[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	O. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

deata dal prof. Pellegrino Oreffice, il quale dettò pure l' epigrafe:

A — Giacomo Favretto — Ammirato e compianto — Qui — Ove apprese gli inizi dell'arte — i suoi amici — P.

L' insieme è tutto in marmo giallotto di Verona — la cartella in bardiglio, con borchie in bronzo. Il lavoro in marmo è stato eseguito da Giovanni Sacchetto.

Società « Bucintoro » — Nella seduta di ieri sera fu votato ad unanimità un ordine del giorno esprimente piena fiducia nel Consiglio direttivo è invitandolo a ritirare le dimissioni. Ciò che speriamo sarà fatto per il bene della simpatica Società.

Il circolo militare è convocato in assemblea generale per domani alle 2 pom. nelle sue sale — ex procuratia Contarini.

Rivista dei pompieri. — Questa mattina, alle 10 e mezzo, alla riva del Municipio, venne passata dall'ing. Fumiani e da altri incaricati tecnici la visita alle barche armate dei pompieri di tutti i distaccamenti.

Dazio consumo — I proventi del dazio consumo furono nello scorso maggio minori di L. 25,252,73 di quelli avuti nello stesso mese del 1889: s'introitarono infatti L. 393,312.56 in confronto di L. 418,565.29. Nei mesi precedenti del 1890 si ebbero L. 11,644.68 sempre in meno, ciò che dà un utile minore complessivo di L. 36,897.41 di quello avuto nel corrispondente periodo (5 mesi) dell' anno scorso.

Il pane nelle scuole — L' Opera Pia Carlo Combi, nel p. p. mese di maggio distribuì agli alunni delle scuole elementari cittadine N. 23,707 pani di prima qualità, del peso complessivo di chil 1937.300, e del costo di Lire 823.35.

Tentato suicidio. — Chi non conosce in Cannaregio *Toni frutariol*? Piccolo, ciarliero, premuroso, ha da parecchi anni la sua bottega in rio terrà della Maddalena, proprio dirimpetto al Sottoportico dei preti, dove, al n. 2070, abita coi suoi due figli. Perchè la moglie, la Marietta, gli è morta sin dall' ottobre scorso di vaiuolo — anzi, da allora se ne accorò tanto, avvezzo, com' era, ad averla sempre in aiuto nella sua bottega, che questo dispiacere sembra non sia stato del tutto estraneo al tentativo fatto stamane di togliersi la vita. Anche un pò d'alcoolismo cronico ha avuto però la sua parte.

Trangugiò una piccola dose di essenza di mandorle amare: portato all' Ospitale, fu curato dal dott. Bruzzo ed è già fuori di pericolo.

Per chi non lo sapesse *Toni* si chiama Furlan ed ha 56 anni.

Nel delirio della febbre questa mattina certo Suppion — malato di polmonite — voleva gettarsi da un terrazzino, ad uso colombaia, della sua abitazione, al secondo piano della casa al n. 1517, in Rio Terrà S. Leonardo, presso il ponte delle Guglie.

Era sceso dal letto, improvvisamente, coperto dalla sola camicia, coi cataplasmi indosso: gridava che voleva gli si allontanasse la moglie. Questa, poverina, chiamò disperatamente al soccorso, mentre sulla strada s' era fermata la gente in folla, chè in quell' ora la via popolosa è un vero mercato.

Salirono in casa alcuni dei presenti e due carabinieri della vicina Stazione — ed il delirante fu calmato e posto a letto.

Per bancarotta semplice venne ieri arrestato, in seguito a mandato della R. Procura, il commissionato Giovanni C... di Giuseppe, di 24 anni, rappresentante di parecchie case commerciali.

Una bambina di 3 anni e mezzo venne rinvenuta stamane alle 9 e mezzo presso il ponte di ferro alla Carità, da certa Teresa Biancon, abitante a S. Trovaso, Campiello Balastro n. 1581. La Biancon non conoscendo la piccina se la portò a casa, ma dopo varie ricerche fatte dalle G. M. potè essere riconoscita e ricuperata: è Elisa Borni di Pietro, abitante in Calle delle Turchette a S. Barnaba n. 2743, III. piano.

Chi perde e chi trova — Il sig. Emilio Jacchia, della ditta Lattis e Jacchia, trovò ieri sera sul ponte dei Baretteri una grossa spilla di valore, per cravatta da uomo. La depositò al Municipio.

Roba d' altri. — Angela Dal Secco fu Pietro, denunciò alla Questura che un individuo sconosciuto le rubò una bilancia del valore di 8 lire, che teneva in una stanza terrena della sua abitazione, in Piscina S. Martino n. 2534.

GLI ARRIVI
del giorno 3

Danieli — Fettipaldi da Napoli.
Italia — Longari cav. G., Caunwell da Milano, Schelling id.
Cavalletto — Foy Lohre da Udine, Ignazio N. da Palermo, F. Bertoli da Latisana, Gatti F. da Genova, Pellarin L. da Sequals, Dott. G. Pini da Firenze, A. Consani id.
Cappello Nero — Pagan ing. da Rovigo, Co. Agosti da Belluno, E. De Farro da Siena, Assalini G. da Verona, Muiazzi A. da Milano, Pittarelli A. da Verona, Beme L. id.
Luna — Bincilillo A. da Palermo, Rebuschini T. da Torino, C. A. del Bono, Guarnieri da Torino.
Vapore — Tancredi Tonani di Cannetto, Boffer G. da Milano, Ancona A. da Torino, Flaren da Pavia, Machneart da Milano, Canesi C. da Monza, Mariani E. da Milano, Colavecchio A. da Patignano, Innocente C. da Motta di Livenza, Haas A. da Milano.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatri di Milano. — Fin dall' altro giorno il nostro corrispondente ci aveva mandato da Milano questa lettere, che non ha potuto trovar posto prima d' oggi:

Iersera al Teatro *Dal Verme* ebbe luogo la serata d' onore del tenore Michele Mariacher, veneto ed alunno del Liceo Marcello. Il pubblico gli fece grandi feste, colmandolo di applausi, richiedendolo di vari *bis*.

Mariacher, nella stagione importantissima del Dal Verme, è stato un vero valore, ed ha grandemente contribuito all'esito splendido dell'*Aida*. I suoi belli acuti hanno sollevato ogni sera entusiasmo: ed è un peccato che il registro della sua voce non sia completo, che sia anzi un po' deficiente nelle note medie. Ma egli, ad ogni modo, supplisce coll' arte squisita e colla stessa intelligenza.

L' *Aida* al Dal Verme fu davvero un buon spettacolo, oserei dire degno della *Scala*. Col Mariacher cantarono l' Aurelia Cattaneo, la Giulia Novelli, il baritono Pessina e il basso Pinto. Bastano questi nomi per delineare l' insieme. Iersera poi, terminati gli impegni della Cataneo, debuttò nella parte di *Aida* una nuova artista spagnuola, la signora Carmen Bonaplata Bau, ed ebbe un vero e trionfale successo: basti il dire che le si fece ripetere l' aria del terzo atto, un *bis* che neppure alla Cataneo era richiesto. La signora Bonaplata ha una voce fresca, squillante, di timbro simpaticissimo. Canta con sentimento, con passione. Essa ha certamente dinanzi a sè una splendida carriera. *Ah*

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI
Pres. *Biancheri*.

Pei segretari comunali

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, *Salaris* anche a nome di *Pasquali* svolge una proposta di legge di loro iniziativa sulla posizione dei segretari comunali.

Crispi non si oppone alla presa in considerazione del progetto, ma fa le sue riserve notando che il Governo sta già studiando la soluzione della questione; ad onta di ciò la Camera vota di prendere in considerazione la proposta.

IL BILANCIO DEGLI INTERNI
LA DISCUSSIONE DEGLI ARTICOLI

Anche oggi la discussione procedette sufficientemente calma: si cominciò a discutere ancora sulla legge sanitaria e l'on. *Romanin Jacur*, dopo aver lodato gli atti della direzione generale di sanità, raccomandò sia completata la legislazione nella parte concernente le acque potabili nel senso d' autorizzare i Comuni ad imporre ai privati l' uso di acque salubri.

Seguono su questo capitolo della sanità alcune osservazioni di vari deputati a cui risponde *Crispi* facendo la solita dichiarazione che terrà conto delle raccomandazioni: e si approvano i capitoli fino al 54.

Il servizio segreto
contro la stampa venduta

L' on. *Cavallotti* parla sul 55°, relativo al servizio segreto ed osserva che pur riconoscendo la necessità della spesa, ritiene però necessario di contenerla in limiti rigorosi o determinati. Lamenta che per la pubblica sicurezza si spenda troppo e con poco profitto, imperocchè un buon terzo dei delitti, per confessione stessa dei procuratori del Re, rimane impunita. Ritiene quindi che le somme vengano erogate in usi diversi da quelli ai quali sono destinate, precisamente nel sovvenzionare i giornali, piaga non nuova e non esclusiva nel nostro paese; ma resa più grave fin dal 1876 coll' abolizione dei giornali apertamente ufficiosi. Altrove però non si teme affrontare la questione mentre da noi il solo parlarne suscita un sentimento di esagerata indignazione. Ricorda le discussioni avvenute in altri tempi e le dice sostenute in proposito dal presidente del consiglio ed afferma essere comune convincimento che in parecchie città il governo abbia i suoi giornali. Stigmatizza le penne vendute e dice essere rischioso affidarsi a questa gente abbietta sempre pronta a mordere la mano che la sfama. Accenna i recenti provvedimenti presi dal giovane Imperatore e dal nuovo cancelliere di Germania a proposito del fondo per la stampa ufficiosa ed aggiunge che il presidente del consiglio, il quale segue in parecchi suoi atti l' esempio di quella nazione, farebbe bene ad imitarla in quei provvedimenti.

Dimostra quindi la necessità e la convenienza della riduzione del fondo pel servizio segreto e del controllo parlamentare.

Nota che di questo avviso, era Crispi da deputato. Non fa però proposte formali, visto le condizioni della Camera e conclude dicendo che essendo il voto del bilancio un voto politico, chi ha fiducia nel governo può non votare il bilancio medesimo.

***

Crispi risponde ch' egli non amministra e non ha mai amministrato le somme stanziate a questi capitoli, che sono amministrate dalla direzione generale di pubblica sicurezza e divise fra i prefetti ed i consoli italiani all' estero per il servizio di polizia. Dichiarò che si vergognerebbe di avere articoli pagati a giornali amici. Li aveva da deputato; li ha ora ch' è ministro; ma non ha mai elargito ad essi sussidi.

Sostiene che le spese segrete per i servizi di pubblica sicurezza non sono soverchie, ma appena sufficienti ad un buon servizio di polizia e sono di assai inferiori a quelle che si spendono in Francia, in Inghilterra, in Germania e in Austria Ungheria.

Nega pure di avere domandato un' inchiesta nel 1867 sui fondi segreti; egli non chiese l'inchiesta che sopra un fatto specifico, vale a dire per smentire il sospetto che di sinistra profittassero di quei fondi. Dichiara infine che non rimarrebbe al suo posto, se dovesse transigere colla sua coscienza e non potesse lasciare un nome puro ed intemerato: nè ha altro da dire.

***

L' on. *Cavallotti* rilevando che il Presidente del Consiglio è troppo facile a smentire i fatti la cui autenticità è inappuntabile, conferma che nel 1867 Crispi accusò il Ministero di usare i fondi segreti per fini politici e riteneva necessario sottoporlo a sindacato: ma ad onta delle osservazioni di *Cavallotti*, come era da attendersi, il capitolo venne approvato.

Ancora la Pubblica Sicurezza

L' on. *Villanova* raccomanda al ministro di tener maggior conto dei servizi del personale inferiore di pubblica sicurezza e di dare istruzioni affinchè gli uffici d polizia attingano a fonti sicure le informazioni che devono dare sul conto dei cittadini.

Mel lamenta che il numero degli agenti di pubblica sicurezza e delle stazioni dei carabinieri sia insufficiente al bisogno e raccomanda si migliorino le condizioni del personale e di non far luogo a troppo frequenti trasferimenti del personale medesimo.

Seguono poi altre osservazioni e raccomandazioni di *Marzora*, *Di Sandonato* e *Morelli* a cui risponde l' on. *Crispi* che prenderà in esame le diverse questioni e le diverse raccomandazioni presentate dagli oratori e vedrà se, e fin dove potranno essere soddisfatte.

Risponde specialmente all' onor. Villanova, facendo ampi elogi delle guardie e del personale di P. S. che fanno un servizio preziosissimo e il Governo non mancherà, come del resto non ha mai mancato, d'incoraggiarlo coi mezzi materiali e morali che sono a sua disposizione: dopo di che furono approvati i capitoli dal 56 al 74.

Riformatori e carceri

L' on. *Cavalletto* raccomanda che si migliorino gli organici del personale delle carceri, specialmente dei contabili.

Cittadella vorrebbe che nei riformatori si stabilissero due classi di giovani e che il sistema di educazione per i giovani discoli fosse diverso da quello che si addotta per i giovani che si sono resi colpevoli di qualche reato.

Crispi terrà conto delle raccomandazioni dei preopinanti e dice che si sta preparando un nuovo Regolamento per i riformatorii, e dopo varie raccomandazioni di *Cavalletto*, *Costantini*, *Di Sandonato* e *Papa* si approvano i successivi capitoli del bilancio fino all' ultimo, collo stanziamento complessivo di lire 61,575,902.

***

La tomba di Caprera monumento nazionale

Quindi l' onor. *Crispi* presenta fra le approvazioni della Camera un progetto di legge perchè sia dichiarata monumento nazionale la tomba di Garibaldi a Caprera e poi la seduta è tolta alle 7.

Dalla Capitale

Sempre le dimissioni di Fortis

Roma 4, *ore* 8.40 *p.*

Per informazioni attinte da fonte direttissimamente, vi assicuro che ieri il ministro Crispi comunicò al Consiglio dei ministri l' accettazione delle dimissioni di Fortis; il decreto si firmerà giovedì.

La notizia venne anche partecipata ad alcuni fra i più autorevoli deputati che si riunirono in casa dell' onor. Taverna, il che dimostra che non fu interamente inefficace l' opera loro.

Vi assicuro che l' onorevole Fortis, dopo la pubblicazione del decreto di accettazione delle sue dimissioni, non si allontanerà da Roma, ma vi resterà fino a Camera aperta, poi si recherà a Forlì.

A titolo di cronaca riproduciamo la seguente informazione che ha da Roma la *Difesa*:

La tardanza della pubblicazione e dell' accettazione delle dimissioni del Fortis viene interpretata, non solo come una permanenza di questo al potere, ma anzi come una probabilità che il Fortis possa diventare ministro degli interni. La notizia però va accolta con riserva.

Il generale Gandolfi

È giunto a Roma il generale Galdolfi, nuovo comandante delle truppe d' Africa — Domani conferirà coll' onor. Crispi.

Bertolè-Viale in Africa

Nella prossima settimana l' onor. Bertolè-Viale partirà per Massaua per ispezionare i nostri possedimenti.

Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* uscito questa sera tolgo le seguenti disposizioni che riguardano le nostre provincie.

Bressanin, vice pretore a Venezia, nominato pretore al mandamento di Capizzi (circondario di Mistretta, provincia di Messina).

Zasso, vice pretore ad Agordo, nominato pretore al mandamento di Grossetto (circondario e provincia di Sondrio).

Bregasolo, pretore al mandamento di San Donà di Piave, nominato giudice a Ravenna.

Bermani, uditore presso la Corte d'Appello di Venezia, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Sempio (provincia di Sassari).

La risposta dell' « Opinione » a Bonghi

Roma 4, *ore* 10 *p.*

L' *Opinione* rispondendo all'articolo di Bonghi comparso nel *Fanfulla* di iersera, e di cui vi trasmisi il sunto per telegrafo, nega assolutamente che la destra abbia avuto un colpo mortale dalla votazione del 31 maggio e giustifica ciò, dicendo che la maggioranza della destra votò per il Ministero.

Le opere pie agli uffici

Oggi si ricevè la commissione parlamentare per le opere; pie si discusse a lungo l' articolo 87 che, sule modificazioni apportatevi dal Senato, fu causa del rinvio alla Camera. La discussione fu vivacissima, e la commissione incaricò il relatore onorevole Lucchini a conferire con Crispi, prima di procedere a qualsiasi decisione.

La commissione del Tiro a Segno dal Re

Oggi il Re ricevette, in udienza particolare, la commissione organizzatrice della grande gara nazionale del Tiro a Segno che gli presentò in dono un' opera di lusso, lavoro dello scultore Ripamonti. Il Re si trattenne lungamente con la commissione lodando i risultati della gara, e raccomandando caldamente lo sviluppo delle Società di Tiro.

Trasporti ferroviarii

Il consiglio delle tariffe in una riunione tenuta questa mattina ha deciso di mantenere le attuali facilitazioni per le spedizioni provenienti dall' Austria, dirette ad Udine e viceversa.

I dispacci d' oggi

Comitato elettorale amministrativo

Roma 4, *ore* 1.20 *p.*

Iersera si riunì il comitato centrale elettorale amministrativo; furono nominati ad unanimità, a presidente l' onor. Menotti Garibaldi ed a vicepresidenti Baccarini, Jonni, Lorenzini e Sani.

Baccelli aggredito

L' onor. Guido Baccelli ritornava a casa ieri l' altro dopo mezzanotte chiaccherando con un suo amico, quando, aprendo il portone, fu preso per il collo da uno sconosciuto che gli gridava: *Dammi quattrini perchè ho fame!* Ne successe quindi una breve colluttazione; alle grida dell' onor. Baccelli accorse molta gente, ed allora lo sconosciuto se la diede a gambe riuscendo a fuggire insieme ad altri due compagni che poco lontano lo aspettavano. L' onorevole Baccelli se la cavò con un po' di paura soltanto.

Il patrocinio di Carducci per un pittore

Giosuè Carducci si era interessato della sorte del vecchio pittore Brilli che vive poverissimo in Alatri. Ora il Re gli fece sapere che sarebbe disposto a comperare due suoi quadri per 2000 lire.

Il prefetto Winspeare

Il prefetto Winspeare fu chiamato a Roma, e credesi per coadiuvare il governo nella compilazione del progetto pel concorso governativo alla città di Roma. Winspeare partecipò già alla commissione d' inchiesta.

Per la laguna veneta

L'onorevole Finali presentò al Senato il progetto per la laguna Veneta, autorizzante il governo a provvederne alla conservazione ed a regolarne la navigazione.

Onorificenze

I consiglieri di Stato, Tiepolo ed Ellero furono con recente decreto reale nominati ufficiali nell'ordine di SS. Maurizio e Lazzaro.

CAMERA DEI DEPUTATI
LA SEDUTA ANTIMER. ODIERNA

Il riso e l' amido

Roma 4, *ore* 1.50 *p.*

La seduta antimeridiana venne aperta alle dieci, presidente *Biancheri*.

Ripresa la discussione del progetto relativo al trattamento daziario del riso e dell' amido, venne approvato senza discussione l' art. primo, risguardante la convalidazione dei Regi Decreti 4 agosto 1887 e 8 marzo 1888.

Venne quindi in discussione l' art. susseguente secondo il quale la voce n. 269 della tariffa delle dogane dovrebb' essere così concepita:

« 269 riso *(a)* con lolla, alla tonnellata 50 lire; *(b)* semigreggio, alla tonnellata 75 lire. — S' intendono compresi nella lettera *b* i risi della Birmania e del Giappone ed in generale, quelli che per quanto sortiti in parte o pressochè interamente per diventare commestibili hanno duopo d' una ulteriore lavorazione, *(c)* lavorato, alla tonnellata 110 lire. »

Doda espone le ragioni per cui il Ministero è d' accordo colla Commissione nel proporre la detta tariffa che, secondo il Governo, concilia fra loro i diversi interessi, oggi in contestazione.

Randaccio insiste nelle osservazioni mosse già lunedì; prega, poi, che sia accolta la sua proposta di prorogare gli effetti della legge in discussione fino al 31 dicembre 1892.

(Continua)

Agenzia Stefani

Guglielmo in Isvizzera

Parigi 3. — Secondo un dispaccio del *XIX Siècle*, l'Imperatore Guglielmo avrebbe intenzione di fare un viaggio in Isvizzera in estate.

Un discorso di Stanley

Londra 3. — La Corporazione dei pescivendoli ha offerto un banchetto a Stanley.

Questi pronunciò un discorso continuando gli attacchi contro gli avidi desideri dei Tedeschi in Africa.

Suggerì il consiglio di mandare a Salisbury una deputazione della City, onde ottenere l' assicurazione formale che gli interessi in Africa saranno efficacemente protetti.

COMPLOTTO SVENTATO
contro il Principe di Bulgaria

Al *Daily News* telegrafano da Vienna:

Formossi un complotto per rapire il Principe di Bulgaria e i ministri, all' epoca recente del viaggio a Burgas. Si voleva trattenerli fino alla liberazione di Panitza. Ma Stambuloff fece fallire il complotto ritardando la partenza del treno.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (5)

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

IMPOTENZA E STERILITÀ

ve non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto il **sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza **L. 10.**) 63

Bagno salso a domicilio

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**

premiate con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 706

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: 1 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Napoli
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm. Treviso

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI *Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.*

ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE
guérissant instantanément
les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

MORTE ALLE CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

MANCANZA DI FORZE
ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE
IL FERRO BRAVAIS

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.
ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Pillole Antibiliose e Purgative
DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventositi, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Prasmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pellini Peceli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.
Presso tutte le Farmacie.

CERCHIAMO dei commercianti in questo paese ed in tutti i paesi dell'estero per vendere i nostri articoli con campioni ai negozianti all'ingrosso ed al minuto. Buoni onorari anticipo di fondi per stipendi, pubblicità, ecc. Dirigersi alla Centennial M. F. G. Company a Chicago, Illinois Stati Uniti di America. 1322

BONNE

tedesca bravissima nei lavori femminili desidera occuparsi subito in buona famiglia tanto in Venezia che fuori.

Ottime referenze con certificati. Dirigersi all'Agenzia Longega Venezia. 1324

Il sottoscritto Ufficiale giudiziario addetto alle Preture di Venezia rende noto che in ordine al Decreto 8 maggio 1890 del sig. Pretore II Mandamento di questa città, nel giorno 26 giugno 1890, e successivi non festivi, in Piazza Bandiera e Moro a Castello locale N. 3814, egli procederà alla vendita per asta pubblica, delle impegnate non ricuperate provenienti dal Banco Prestiti della Ditta Coradazzi Maria sito a Castello N. 3899, da 13 agosto 1888 a 31 ottobre 1889, e dal N. 1 all'11400 o dal N. 1 al 4942, sotto le avvertenze di legge.

Venezia, 14 maggio 1890.
1289 ANTONIO COLLALTO

F. G. Hebart

Fabbrica di lumi da notte a Nurimberga, Baviera cerca un **esperto rappresentante.**

PERLE

Un'Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d'Africa.

Scrivere proposte all'Agenzia di pubblicità Aurea, 30, Lisbona, sous **F. J. C. 994.**

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meraviglie sa vernice.
Centesimi 80 in bottiglia. Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che accoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées

1325 **G. Masprone.**

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5,** Napoli. — **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega,* S. Salvatore, 4825; *G. B. dott. Zampironi,* farmacia Reale; *Bergamo Luigi,* profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon,* Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli,* neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco,* parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia 886

Il sottoscritto avvisa la numerosa clientela dell'**ALBERGO COLOMBA D'ORO di Verona** che dal **16 maggio 1890** egli ne è il nuovo proprietario, e che la casa è sotto la sua direzione personale per introdurvi tutto il conforto possibile.

1321 **Giuseppe Bernareggi.**

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla
FARMACIA CENTENARI
Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse,** anche inveterata. Al pacco L. **1.**

Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

IDROTERAPIA

con ogni sistema di Bagni o Docce con apparecchi per le variazioni di temperatura e pressione.

Bagni idro-elettrici nella
Stazione Climatica di Madesimo sullo Spluga a 1600 metri sul mare.

Con 3 ore di carrozza dalla Stazione ferroviaria di Chiavenna Telegrafo e Posta.

Direttore dott. Marzari Giovanni di Milano.

Per informazioni ed opuscoli rivolgersi al suddetto ed al proprietario sig. Innocenzo de Giacomi di Chiavenna. (4)

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e tiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 5 giugno — Edizione della Sera 154

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

FINIS DEXTRÆ

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 3 giugno.

(V. Riccio) — Un articolo bello e melanconico ha scritto Ruggero Bonghi sul *Fanfulla*, intorno all'ultima votazione parlamentare.

Accenna in esso diffusamente a tutte le combinazioni, le trattative, gli accordi fatti e poi modificati, alterati, sconchiusi, ripresi, che precedettero il voto. Mai il bizantinismo parlamentare è stato svelato in modo così crudo. Si perdette molto tempo per sapere se l'ordine del giorno di fiducia, che il Ministero avrebbe accettato, dovesse essere firmato da un deputato di Destra o da uno di Centro o di Sinistra, o da due deputati di vari settori, e quale dei due dovesse precedere.

L'abilità parlamentare oramai si fa consistere in ciò, e tutti questi inutili e ridicoli giuochi di scherma si sostituiscono alle discussioni serie ed all'esame dei veri problemi d'interesse pubblico.

Crispi aveva promesso a quelli di Destra, che avrebbe accettato un ordine del giorno loro. Se ne era anche fissata la formula, e si era stabilito il nome del deputato che doveva comparire come primo firmatario.

Un bel momento, quando nessuno lo aspettava, quando alcuni deputati autorevoli di Destra si erano compromessi coi loro discorsi, si seppe che Crispi non avrebbe accettato che un ordine del giorno, proposto da Sinistra. Vennero poi da parte del Presidente del Consiglio dichiarazioni tali, che unite a quelle di Fortis, di Baccelli e di altri, mostrarono come i deputati di Destra nessuno li voglia nella maggioranza, *in cui essi staran dentro come gatti scodati.*

Queste ultime parole, naturalmente, non sono mie, ma del Bonghi, il quale per le ragioni addotte, sabato votò contro il Ministero, ed ora in un nobile scatto d'ira si difende con vigore dall'accusa di contraddizione. E nel suo articolo melanconicamente dice così: « *Uscendo dalla Camera, mi ha traversata* « *la mente un detto celebre e triste; e l'ho* « *ripetuto, mutandovi una parola sola: Finis Dextrae, ho esclamato fra me.* «

E chiude facendo l'elogio funebre della defunta, tessendone le lodi, dicendo che un giorno la si rimpiangerà, ed accusando vivacemente l'uomo che l'uccise.

*

Finis dextræ, dunque?

L'argomento è interessante e merita tutta l'attenzione del pubblico. Se vi è una morta, essa è di quelle che ebbero vita lunga e spesso gloriosa e che lasciano molti rimpianti e molte lagrime. E' doveroso constatare il decesso, se vi è, e preparare un funerale di prima classe.

Lasciate che su così grave argomento io dica il pensier mio, e che usi ancora una volta di quella libertà grande di apprezzamenti che è vanto del vostro giornale — anche quando chi scrive, non concorda interamente con le idee vostre.

Un colpo serio alla Destra ha dato, a parer mio, l'ultima votazione parlamentare. Quel partito è uscito da essa più scisso di quanto fosse prima, che la discussione cominciasse.

*

Tre tendenze, tre aggruppamenti vi sono attualmente nella Destra.

Vi sono gli oppositori a tutti i costi, coloro che non hanno fiducia nell'onor. Crispi e non sono disposti in nessun modo a concedergliela. Qualunque atto faccia Crispi, essi lo combattono, e votano con tutti gli avversari del Ministero quali che siano, ovunque seggano.

Fra questi oppositori vi sono deputati autorevoli per altezza di ingegno, posizione parlamentare, serietà di carattere, ma sommati tutti non arrivano a dodici. Vi sono Bonfadini, Chiaves. Vi sono Lucca, Colombo, Prinetti e qualche altro. Giusso si è unito ad essi, dopo lo scioglimento del Banco di Napoli.

Vi è poi un'altra tendenza, quella dei ministeriali a tutti i costi. La seguono deputati che sono pronti ad appoggiare tutti i Ministeri, siano guidati da Crispi o da Saracco o da altri. Vi è da scommettere che se Costa fosse alla presidenza del Consiglio essi voterebbero per lui. Non sono adatti per l'opposizione, non la saprebbero fare anche se volessero. Hanno un concetto così alto del Governo, un'idea così forte dei principî d'autorità, che temerebbero di scuoterli se una volta sola votassero contro il Ministero.

Il torto loro è quello di volere a tutti i costi immedesimare l'idea astratta del Governo, con il fatto transitorio e momentaneo del Gabinetto. Sono in gran maggioranza disinteressati, e basta ricordare per tutti quella veneranda figura di Alberto Cavalletto. Il loro ministerialismo è esagerato, qualche volta dannoso, ma nel maggior numero dei casi è prodotto da idee nobilissime.

Vi è poi il terzo gruppo, la terza tendenza. Accenno qui ai deputati raccolti in casa Taverna, e domando a voi, domando ai lettori vostri il permesso di parlarne liberamente.

*

Vi sono fra coloro che si sono frequenti volte riuniti in casa dell'on. Taverna personalità politiche di prim'ordine. Basta citare per tutti Luigi Luzzatti, che è la figura politica più notevole della deputazione veneta, ed al quale molto devono le classi popolari e molto la causa del progresso. Altri uomini notevoli, vi sono nel gruppo, il quale appunto per le qualità delle persone che vi appartengono diventa degno di considerazione.

Ma io non vi nascondo che non riesco a comprendere che cosa esso voglia. Le sue riunioni sono quasi segrete e se domandate a qualcuno del gruppo i nomi dei suoi compagni, vi dirà che si è impegnato al segreto e che non vuole essere indiscreto. Questo è il primo errore che hanno commesso e commettono quei deputati, ed è il più grave. La più larga parte dell'efficacia loro è perduta per il segreto in cui tengono le riunioni. Pare che non abbiano compreso come nella vita libera attuale, tutto debba avvenire alla luce del sole, innanzi agli occhi del pubblico, che può lodarli o biasimarli, dare o toglier loro forza ed autorità. Se non me lo vietasse il rispetto che sento per molti di loro e l'amicizia di cui parecchi m'onorano, io li rassomiglierei ai cospiratori nella *Figlia di m. Angot.*

E poi, che vogliono? Se li interrogate non ve lo sanno dire con precisione. Dicono di non voler fare un gruppo, ma allora non si riesce a comprendere perchè si sono uniti. Hanno tenuto parecchie riunioni e vanno da tempo discutendo fra loro sulla situazione attuale, ma quando hanno voluto passare dalla discussione ai fatti, i risultati sono stati opposti alle loro intenzioni.

Volevano esercitare sul Gabinetto un'azione favorevole alle loro idee, ai loro uomini, al loro indirizzo: hanno ottenuto l'effetto contrario ed il Ministero ha piegato dal lato opposto al loro, verso altri uomini ed altri indirizzi.

Il partito che volevano rinforzare è diventato più debole per opera loro. Gabelli che comprese subito la natura vera del gruppo, se ne allontanò. Bonghi va piangendo sulla morte del suo partito. Sono apparse nella Destra delle scissioni che dapprima non esistevano o che per lo meno erano latenti.

Questi sono i risultati dell'opera loro e non incoraggiano.

Ma già lunga è questa lettera ed interessante è l'argomento. Voi consentirete che io vi ritorni; usando di quella libertà di apprezzamenti che sempre concedete e che, lo ripeto è vanto meritato del vostro giornale.

VITTORIO EMANUELE A PIETROBURGO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri mattina alle 8, il Principe passò in piazza del Palazzo d'Inverno la rivista dei pompieri, presentatigli dal prefetto e dal generale Grassez; indi partì per Traskoierselo, ove assistette agli esercizi degli ussari della guardia. Il Principe tornò ieri sera pel grande pranzo all'Ambasciata italiana.

La gita del Principe di Napoli in Filandia fu definitivamente decisa. Il Principe accettò l'invito dell'incaricato d'affari inglese Goetling, in nome del Club inglese di pesca in Harrak presso Imatra, di cui pure Marocchetti è membro.

Oggi il Principe partirà accompagnato da Marocchetti, da Costa e da un seguito di ufficiali russi addetti alla sua persona assieme a Goetling ed al console inglese.

Il viaggio si farà parte in ferrovia, parte su di un piroscafo del Governo. Il Principe pranzerà oggi ad Harrak. Durante la notte si farà una pesca di salmoni.

Domani dopo colazione ritornerà a Pietroburgo. Il servizio per la colazione si farà dal ristorante italiano Gilli di Pietroburgo.

La partenza del Principe, probabilmente seguirà sabato, non da Pietroburgo, ma da Gotschina, dopo la visita di commiato alla famiglia imperiale.

UNA NUOVA FERROVIA ALPINA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri a Capolago fu inaugurata la ferrovia del Monte Generoso che dal Lago di Lugano sale a 1700 metri. Il treno inaugurale con numerosi invitati svizzeri ed italiani impiegò un'ora e cinquanta minuti per salire sulla montagna. Il tempo era splendido, il panorama verso le Alpi e la valle del Po era ammirabile. Domani la linea si aprirà all'esercizio normale.

IL VIAGGIO DEL DUCA D'ORLEANS

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Ieri a Basilea è giunto il Duca d'Orleans che ripartì ieri sera stessa per Brusselles, donde si recherà in Inghilterra.

GLI STIPENDI DEL CLERO IN GERMANIA

Ieri alla Camera dei deputati di Berlino, dopo varii discorsi più o meno ostili al clero, fu approvato il progetto, relativo alla destinazione delle somme ritenute sugli stipendi del clero, con un emendamento del deputato Hobrecht che propone che sedici milioni si assegnino ai vescovadi, per indennizzare gli ecclesiastici delle parrocchie, mense e comunità religiose, e d'impiegare il resto, per costituire un fondo in favore dei preti in ritiro.

LE RIVELAZIONI DI UN CONDANNATO

L'altro ieri terminava alle Assise di Roma il processo dei depredatori dell'orefice signor Santhià.

Il processo era molto confuso.

Sospettavasi che gli autori principali del saccheggio non figurassero fra gli imputati che sedevano sul banco.

Però gli imputati furono condannati come complici.

Ieri uno dei condannati richiedeva del giudice istruttore annunziando che aveva gravi rivelazioni da fare.

Infatti confessò tutta la trama dando i nomi e gli indirizzi dei colpevoli che furono tutti arrestati durante la notte.

Si constatò che essi avevano assistito al processo fra il pubblico.

Il processo si rifarà.

LA MORTE DI UNO STORICO

A Genova è morto Michele Giuseppe Canale, storico e patriota insigne, amico e compagno di Mazzini.

Il Canale nacque in Genova il 23 dicembre 1808; studiò lettere poi leggi, fu perseguitato e processato pei suoi principi politici, poi dal Cavour fu fatto nominare professore di storia e geografia all'Istituto tecnico; scrisse varie opere letterarie e storiche fra cui una storia della repubblica genovese e fondò la Società ligure di storia patria. Era amatissimo.

IL DERBY REALE DI EPSOM

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ad Epsom ieri seguì il gran derby reale. Giunse primo *Saintoin*, secondo *Lenord* e terzo *Arvell.*

IL FIDANZAMENTO D'UN PRINCIPE

Il *Patriota* annuncia essere prossimo il fidanzamento del Principe Baldovino colla Principessa Clementina del Belgio, quella che si ripeteva dovesse esser fidanzata del nostro Principe Ereditario.

Corriere del Veneto

UN CURIOSISSIMO PROCESSO

UNA SECONDA EDIZIONE DELLA MANDRAGOLA

Oderzo, *4 giugno.*

(F. C.) — Lunedì in questa R. Pretura ebbe luogo un dibattimento che attirò una grande folla di popolo. Merita se ne faccia un riassunto.

Bortolo e Luigia sono due gioielli di sposi che attendono indarno da oltre un anno il desiderato giorno di diventar genitori, forse perché la dea Giunone fece piovere in ritardo la benedizione sul loro imeneo. Bortolo non sa rattenere nel petto la foga del dolore, e in un giorno di marzo, trovandosi nei campi al pascolo con due agnelli, confida a suo compare Titta, giovanotto di 20 anni, il proprio rammarico per non aver potuto rendere madre la sua cara metà, e spinge la sua ingegnua brama al punto di offrire in regalo i due agnelli a chi si fosse assunto il *lieto incarico* da lui fin allora poco fortunatamente disimpegnato. Titta, lasciando sfiorare sul labbro un sorrisetto malizioso, avrebbe pensato di cogliere la palla al balzo, accontentandosi, a quanto pare, di una sola pecora semprechè nel termine di un mese avesse *garantito* (testuale) la gravidanza di Luigia. Il contratto ebbe luogo, ben s'intende senza il notaio rogante, ed accennare *a quello che avvenne* nel periodo dell'aspettativa lo può sapere soltanto il dio Cupido che, in questo caso, potrebbe aversi associato alla presidenza degli amplessi il collega Capro. Il fatto si è che all'espiro del mese, Bortolo potè constatare con sua grande consolazione che la moglie manifestava segni non dubbi di gravidanza! Assodato il fatto, Titta reclamò da Bortolo la consegna dell'agnello moro, quale corrispettivo della sua prestazione. Rifiutandosi quest'ultimo di adempiere all'obbligazione, sembra che Titta abbia inveito contro il compare sparlando di lui e della protagonista retroscena, al punto di procacciarsi una querela per diffamazione.

Comparso davanti il pretore avv. Speggiorini cominciò l'interrogatorio di Titta, le di cui risposte provocarono una risata generale, ma il P. M., rappresentato dal dott. Enrico Rolla, per ragioni di moralità, invocando l'art. 268 Cod. P. P., chiese ed ottenne che il dibattimento avesse luogo a porte chiuse, e ciò con grande rammarico degli astanti ai quali veniva già l'acquolina in bocca al solo udire il piccante esordio del primo interrogato. Non si sa dunque quale svolgimento abbia avuto l'originale quanto classico processo, ma è noto che la sentenza mandò *assolto l'imputato.*

L'agnello moro, frattanto, é ritornato allegramente all'ovile, ma è opinione dei più che Giove, punto soddisfatto della commedia, lo voglia trasformare in capro per formare la pariglia col suo padrone.

Abano *2 giugno. — Un bagnante che si rompe una gamba alla stazione della ferrovia.* — Ci scrivono:

(X) — Oggi col treno delle ore 12.23 pom. proveniente da Venezia, arrivava a questa stazione un bagnante diretto allo *Stabilimento Dozzinanti* per curarsi una gamba, un po' irrigidita per incomodi avuti in passato. Nello scendere dal convoglio, spronato dal *pronti* dei conduttori, cadde e si spezzò il femore. Anzichè entrare nello Stabilimento dei fanghi, pur troppo, con una vettura fu condotto all'Ospitale di Padova, ove gli verrà somministrata una cura ben diversa da quella, che il povero disgraziato, aveva divisato d'intraprendere! Bisognerebbe che alla stazione di Abano le fermate dei treni venissero regolate in modo, che gli infermi potessero smontare con più comodità, onde evitare il pericolo di disgrazie.

— Si comincia a vedere qualche bagnante. Trovasi alle nostre terme anche il conte comm. Gualfardo Ridolfi, presidente della Corte d'assise del Circolo di Padova.

Chioggia *3 giugno — Il nostro mercato degli erbaggi — Et de hoc satis* — Ci scrivono:

(Giovanni) Da alcuni giorni il nostro mercato degli erbaggi è animatissimo e ricco di generi orticoli e agricoli. Inutile dire che apriamo il cuore alla speranza, tanto più che si va avverando ciò che manifestai spesso nella *Gazzetta* che cioè tanto più sarà calmo e calcolato il contegno dei nostri provvigionisti coi funzionisti, e tanto maggiore sarà il vantaggio che il nostro paese verrà a risentirne e tanto più presto il mercato ritornerà a farsi a Chioggia. Però — è bene intendersi — il mercato continua a farsi laggiù a Sottomarina: a Chioggia ne vengono a vendere parecchi dei frazionisti; è poco, va bene, ma il tempo sanerà ogni piaga.

Non sarà male studiare il modo di dare maggiori garanzie agli orticoltori, pertanto, appunto perchè la resipiscenza notata non torni in nostro maggior danno; danno che poi sarebbe irreparabile. Tornerò prestissimo in argomento.

— Per quel rispetto altissimo che ho del pubblico e un pochino anche per non venir meno a quel sentimento di dignità che ognuno sente, non curerò, nè raccoglierò le banali offese che mi indirizza l'*Alfa* sotto specie di lettera alla *Venezia*. In omaggio però all'amicizia e alla stima che avevo sempre sentito per lui, lo prego di accettare un consiglio così come viene dal cuore, ed è che tanto più profondo egli farà il silenzio sulla brutta questione e tanto maggiore sarà il vantaggio che l'*Alfa* stesso verrà a ritrarne; tanto più si accontenterà della vittoria riportata — vittoria però che deve essere un incubo poderoso — e tanta minore probabilità vi sarà che al pubblico onesto ed imparziale io possa mostrare chi veramente s'era fatto *Cicero pro domo sua*. e cioè se l'*Alfa* o il corrispondente della *Gazzetta*.

Este, *2 giugno — Festeggiamenti* — Ci scrivono:

(C. C.) — Una festa cara e gradita, piena di geniali ricordi, rallegrò il pomeriggio di domenica, dì dello Statuto. Ebbe luogo il saggio annuale di ginnastica e scherma e la distribuzione dei premi agli alunni del Collegio Convitto di questa città. Quantunque il sole non abbia fatto luccicare gli allegri uniformi dei piccoli bersaglieri, il pubblico accorse numeroso. Uno splendido *bouquet* di signore eleganti abbelliva il cortile interno dell'Istituto decorato a festa. Ed i bravi giovani dal portamento altero, dal passo marziale sfilarono agli squilli delle fanfare, eseguirono con mirabile precisione esercizi combinati col bastone Jäger, assalti di fioretto e di sciabola, sempre con disinvoltura e rapidità di movimento! Prima che si distribuissero i premi, pronunciarono brevi ma toccanti parole il co. Testa, Rettore, ed un elevato discorso il sindaco, il simpatico avv. Verdi. Toccarono ambidue con felicità di concetto e di frase le note del sentimento e della patria. Congratulazioni al signor Rettore per il sensibile profitto dei suoi alunni, al maestro di ginnastica sig. Griffi, ed a tutti coloro — come disse l'egregio sindaco — che cooperarono al saggio indirizzo del Convitto, ornamento di Este.

Motta di Livenza *2 giugno* — Pubblichiamo volentieri questa corrispondenza, che siamo spiacenti di aver dovuto ritardare fino ad oggi per mancanza di spazio:

(...) E' fresco ancora in questa popolazione, e vivrà a lungo, perchè deposto con gratitudine nel cuore, il ricordo del beneficio nobile e generoso ricevuto nel 1882, dalla città di Bergamo.

Eravamo in quell'epoca sotto l'incubo di immane disgrazia: le disastrose inondazioni, la popolazione rurale fieramente colpita dalla pellagra, i piccoli possidenti dissanguati, afflitti!

A Bergamo si costituì allora, come in altri luoghi della Penisola, un Comitato di soccorso agli inondati: ne fu il presidente il benemerito cittadino di colà, cav. Frizzoni. — Il quale compreso delle nostre miserie, e mosso a pietà di tanti infelici, indusse il Comitato stesso a venirci in aiuto.

Infatti quest'ultimo mandò prima alla Cucina economica caldaie ed altro: poscia offrì il cospicuo capitale di lire ottomila a *fondo perduto* ai patti

I. Costituzione di un sub-comitato a Motta di Livenza.

II. Corredo di altrettanta somma da parte della locale Banca-cooperativa, ad interesse ridotto, garan-

Gazzetta di Venezia — 5 giugno (66)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Roch-Duhoux non replicò; però la sua bocca fece una di quelle smorfie impertinenti le quali sicuramente piu della parola, ricacciarono l'ironia verso colui che l'ebbe lanciata per primo.

Gaetano comprese forse questa muta risposta? Il fatto si è che bruscamente soggiunse.

— È questo tutto ciò che hai a dirmi?

— No, signore.

— Finisci ed affrettati, hai capito?

— Il signor marchese non ignora che il conte di Flavigny e suo figlio assistevano ai funerali?

— Per bacco! Non m'hanno detto nemmeno una parola; non mi hanno nemmeno salutato quei villani!

— Più di un gentiluomo rimarcò la cosa. Uscendo dalla chiesa il marchese di Lescure ed il conte Rochejaquelein, che si mostrarono assai freddi, gli domandarono la causa del suo malcontento. Egli rispose loro: « Tra qualche giorno andrò contro di lui, ma colla spada alla mano » allora i due giovani augurandogli buona fortuna sono partiti.

— Chi ha inteso, chi ha visto tutto ciò?

— Una cameriera del castello; passava per di là appunto mentre parlava in quella guisa, e venne subito a riferirmelo.

Gaetano divenne pensieroso.

— Forse che la conciliazione sarebbe impossibile? mormorò. Che mi abbisogni rinunziare seriamente al possesso di quella splendida fanciulla? Vivaddio spero di no.... Stieno in guardia! non mi cimentino, altrimenti farò dello scandalo.

Tutta la sua fisonomia rifletteva un sentimento di odio e di vendetta.

— Partiamo! gridò.

E si slanciò violentemente fuori del salone.

Duhoux lo seguì; egli pensava:

— Comincio a credere d'aver commesso una bestialità rivelando a questo marchese il segreto del lago di Grand-Lieu.

Il padrone ed il servo uscirono a cavallo dal castello; il padrone con una spada, il servo con due pistole nella sella e un coltello da caccia appeso alla cintura che gli stringeva i fianchi. Mentre che essi discendevano al trotto dalla collina sulla quale s'ergeva il vecchio castello feudale dei d'Apremont, il sole cominciava a coricarsi indorando coi suoi raggi obliqui l'orizzonte. Attraversato da nuvole sparse, il cielo rifletteva una moltitudine di colori. Ma nè Gaetano nè il suo servo contemplavano l'astro mezzo scomparso. L'uno, accarezzando la speranza d'una distrazione mondana, sforzavasi di riassicurare la coscienza così poco scrupolosa contro i segreti rimorsi; l'altro, temendo di veder slanciarsi verso di lui Benedetto, guardava ansiosamente da tutti i lati. Però nè l'uno nè l'altro dubitavano di esser seguiti da un giovane contadino il quale passava senza rumore attraverso le siepi approfittando delle minime asprezze del suolo per nascondersi abilmente. Questo giovanotto così bravo e circospetto era Coquelicot. Da un'ora il pastore l'avea incaricato di spiare l'uscita di Roch Duhoux, ed egli aveva raggiunto il suo gregge che pascolava in un prato a poca distanza d'Apremont.

Mentre che l'agile Giustino correva, con passo furtivo e senza svegliar sospetti, sulle traccie del marchese e del servo, Benedetto camminava su e giù vicino ai suoi montoni. Il suo bel viso profondamente triste dava a vedere i dolorosi pensieri che agitavano il suo spirito. D'un tratto si fermò, s'appoggiò ad un albero, portò la mano contro la fronte e disse lagrimando a voce bassa:

— Ahimè! l'odioso segreto che pesa sulla mia nascita è posseduto da due miserabili i quali tosto o tardi lo divulgheranno. Ah! se non posso impedire questa brutta rivelazione, almeno è mio dovere di attenuarne le funeste conseguenze, forse anche di distruggerne completamente l'effetto. M'è imposto adunque un doppio dovere. Bisogna prima che costringa a battersi lo scellerato che ha violato il suo giuramento. Lo ammazzerò, spero; e farò così sparire il solo testimonio il quale può affermare chi io mi sia. Lui morto, partirò lontano lontano pregando Iddio d'infliggermi l'espiazione del delitto paterno risparmiando la povera signora, innocente e vittima, che m'ha dato alla luce con onta e disperazione.

Dopo un istante di silenzio riprese con una specie di dolorosa veemenza:

— Ah! perchè non posso rendere egualmente muto il marchese Gaetano d'Apremont! Perchè non sono altro che un povero diavolo e non ho il diritto di misurarmi con quel mostro? Dio aiuterebbe il mio coraggio, e comunicherebbe al mio braccio l'audacia di colpirlo al cuore. Ma, per quanto spregevole che sia, un marchese non si batte con un servo e se ne riderebbe della mia provocazione; dopo mi farebbe bastonare dalle sue genti e tutti gli darebbero ragione. Haimè! il mondo sociale nel quale viviamo è veramente strano e spiega le rivolte della fierezza popolare contro l'insolenza e la tirannia dei pregiudizi di casta . . . .

Ma che dico? che cosa penso? proseguì egli, con tuono più calmo; è cosa saggia sottomettersi, lasciare al cammino razionale delle idee, al progresso lento e continuo dello spirito umano, la cura di coreggere gli abusi, di riavvicinare le classi, riformare i costumi, di sottomettere infine i grandi ed i piccoli alla legge del giusto. Giacchè non sono uguale a questa canaglia dorata, voglio nondimeno esser un onesto uomo e mostrare che la nobiltà dell'anima non è esclusiva. Lascierò adunque questo paese, e qualunque cosa accada, qualunque infamia egli commetta, almeno sarà d'assai alleviata dalla mia lontananza.

Aveva appena finito di dire queste parole che un grido acuto e prolungato risuonò attraverso il silenzio della sera. Il pastore si alzò e tese l'orecchio. Pochi momenti dopo un nuovo grido, ma più vicino, si fece intendere. Benedetto mormorò commosso:

— Questo è il segnale convenuto fra me e Giustino, mi pare? Se la è così, rendo grazie alla Provvidenza che m'invia Roch proprio nel momento in cui sono impaziente di misurarmi con lui.

Ciò dicendo si slanciò nella direzione dalla quale partiva il misterioso appello. Nascostosi di poi vicino a una siepe si mise in agguato.

Presentiva che in quella sera doveva accadere qualche cosa di straordinario.

(Continua)

tito dalle lire ottomila del Comitato di Bergamo e dalle persone componenti il sub-comitato.

III. Coll'intero fondo delle lire sedicimila iniziare dei piccoli prestiti ad interesse mite, a lunghe scadenze, ad agricoltori e piccoli possidenti.

IV. *Compiuta l'opera*, pagata la Banca-cooperativa, erogare la somma incassata allo scopo di combattere la pellagra e di *promuovere fra i contadini lo spirito di previdenza e di cooperazione.*

Venne stipulata all'uopo legale convenzione: l'*Opera* ebbe il suo svolgimento regolare e fu *compiuta* nel decorso anno coll'*incasso di tutta la somma* esposta e dal Comitato e dalla Banca e degli interessi relativi: la somma spettante all'opera, cioè le lire ottomila trovansi depositate presso questa Banca-Cooperativa.

Ora si va bucinando che tutto, o parte di detto capitale, si voglia destinare a favore di una o l'altra Istituzione del paese, senza un criterio razionale, senza esame, anzi con idee preconcette.

E' una diceria questa, fondata solo su espressioni di persona che *fa* parte del Sub-Comitato, ma sarebbe male si facesse strada.

Del resto, domando io: *s'ha da prestarvi fede?* Mi sembrerebbe di no, e per due ragioni importantissime: anzitutto perchè non è lecito temere favoritismi e, tanto meno, ingiustizie, da un Sub-Comitato composto di persone conosciutissime, le quali formano anzi una garanzia contro ogni atto arbitrario; in secondo luogo perchè, se io non interpreto erroneamente gli art. 12 e 13 della Convenzione, alla *cessazione dell'Opera*, cioè nel 1889 il Sub-Comitato perdette il diritto di **poter da solo** dare alcuna destinazione al Capitale in parola, senza il consenso del Comizio Agrario di Bergamo, succeduto esso pure al Comitato di Soccorso agli inondati.

Dunque, anche nell'ipotesi che la passione di partito e la viziatura dell'ambiente potessero *far* tentennare qualcuno dei componenti il Sub-Comitato parmi non ci sia nulla da temere. No, perchè, a mio sommesso avviso, è a Bergamo, cioè un ambiente sereno e scrupoloso, interprete sicuro del desiderio dei donatori, dove si dovrà decidere dell'uso da farsi del Capitale suddetto: da qui partiranno solamente gli estremi, i dati, i documenti per un giudizio. Ma niente di più!

Murano *2 giugno — Festa dello Statuto — Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(B) Degnamente fu solennizzata, domenica, a Murano la festa dello Statuto. Alle ore 5 pom. ebbe luogo la dispensa dei premi ai frequentatori la scuola di disegno. Lesse breve e patriottico discorso il Sindaco Massega, accolto da unanimi applausi e applaudito fu pure il direttore del civico Museo cav. Urbani de Gheltof il quale fece la relazione della Scuola, mandando un vale alla memoria del comm. Antonio Salviati e ad Angelo Seguso, primo maestro della nostra scuola di disegno. Terminata la dispensa dei premi agli alunni, fu consegnata al giovanetto Seguso la medaglia decretatagli dal Ministero di A. I. C., quale primo fra i concorrenti di un nuovo tipo da eseguirsi in vetro.

A cura poi del Municipio, furono premiati i giovani Baleviero e Rioda perchè molto si distinsero in detto concorso.

Al sig. Motta Sante venne pure consegnata una medaglia di bronzo al valore civile, conferita dal Ministero dell'interno, per aver salvata una bambina nel Canal Grande di S. Giovanni. Si sciolse la festa, al suono della marcia Reale.

Le vie furono illuminate; illuminati il palazzo municipale e le scuole comunali, e la galleggiante su cui la Società filarmonica diretta dal maestro Antonioli, fece benissimo la sua prima comparsa.

— Mercoledì scorso il Consiglio comunale tenne seduta all'ordine del giorno. Resoconto morale e finanziario del Comune. Le discussioni procedettero con calma tanto da parte dell'opposizione quanto dalla maggioranza.

Si finì coll'elogiare l'operato della Giunta e coll'approvare ad unanimità il bilancio.

Padova *4 giugno — Al Verdi — Gli allievi ingegneri* — Ci scrivono:

(!) La stagione d'opera al nostro Verdi che devesi inaugurare il 12 corrente con l'*Otello* promette bene. Eccovi i nomi degli artisti:

Soprani: Emma Savorani ed Emma Zilli — *Tenori*: Broggi Augusto, Carnelli Antonio — *Baritono* Menotti Delfino — *Basso*: Contini Lodovico — *Maestro concertatore*: Cav. Gialdino Gialdini — *Istruttore dei cori*: Maestro V. Orefice — *Primo violino solista*: Prof. T. Cimegotto.

— Guidati dai prof. Bernardi, Chicchi e Turazza i nostri allievi ingegneri sono partiti per un giro d'istruzione. Visitarono gli Stabilimenti industriali maggiori di Verona, poi furono a Milano, quindi visiteranno il gran ponte di Paderno, sulla ferrovia Milano-Como. Vedranno i lavori della ferrovia Parma-Spezia poi ritorneranno per Firenze e Bologna.

***

Tutti coloro che avessero reclami di qualsiasi genere pel servizio del nostro giornale a Padova, sono pregati di rivolgersi al signor Umberto Bellan (via del Sale) dalle 5 alle 6 pom. di ogni giorno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno N. 129, contiene

Legge che approva la convenzione per la proroga delle concessioni riguardanti il mantenimento e l'esercizio delle linee telegrafiche sottomarine fra l'Italia e le isole di Malta Corfù e Zante — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato — Circolare ai prefetti del Regno sui dispensari celtici medicinali — Avviso.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta. — Nell'asta pubblica tenutasi presso il Municipio di Venezia per l'appalto del lavoro di sistemazione di una parte del Campo della Guerra a S. Marco, è risultato migliore offerente il sig. Samassa Giacomo, al quale venne aggiudicata l'asta al prezzo di lire 3218:16, in confronto di lire 3283:84 esposte in perizia.

Essendosi presentata un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo, si terrà un definitivo esperimento d'asta il 17 corr. alle ore 2 pom. per ottenere un miglioramento ulteriore all'offerta di lire 3057:26.

Fallimento — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Pagini Regina, merciaia di Venezia. — Giudice dott. Carlo Morossi — curatore dott. Ugo Betti — 18 corrente prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 18 luglio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balboni Ranolfo di Mirabello, Ferrara — Bruni Giuseppe, di Cortale, Nicastro.

Concorsi. — A tutto 8 giugno presso la Direzione del lotto di Napoli è aperto il concorso alla nomina di ricevitore del lotto Banco N. 461, nel comune di Salerno, con l'aggio medio annuale di lire 4997.

— A tutto 10 giugno presso il Ministero della pubblica istruzione è aperto il concorso per soli titoli alle cattedre che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il venturo anno nelle scuole tecniche governative del Regno.

— A tutto 15 settembre presso il Ministero dell'interno è aperto il concorso per la nomina triennale del medico direttore per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Gerace con la retribuzione annua di lire 400.

CORRIERE FERRARESE

La Società Vittorio Alfieri — Inaugurazione scavi.

Ferrarese 4 giugno.

(Minimus). — La Società filodrammatica Vittorio Alfieri, chiuse di questi giorni con una splendida serata il suo anno sociale.

Questa Società merita d'essere segnalata, componendosi per la massima parte dell'elemento operajo che in tale scuola di educazione trova gentile sollievo al lavoro giornaliero; e al nobile intento valgono le cure generose del bravo istruttore sig. Michele Wirtz che seppe procurare alla Società la simpatia del paese.

Domenica 8 corrente avrà luogo la solenne inaugurazione dell'acquedotto, al serbatojo del Montagnone sarà scoperta una lapide commemorativa di questa opera di tanta utilità, ed importanza — fontane ornamentali saranno disposte nei centri principali, ed alla sera grande illuminazione, dei pubblici giardini (che sarà fatta dal vostro Zentilomo).

Finalmente il voto è esaudito e il Municipio e l'impresa Medici, meritano i dovuti elogi, ma chi sopra tutti merita la riconoscenza del paese è l'assessore cav. Ermanno Giglioli, che tutto pose in opera superando lotte e difficoltà non lievi, perchè Ferrara potesse avere quest'opera benefica che tanto avvantaggierà la pubblica salute.

— A sei chilometri da Portomaggiore, (uno dei Comuni più importanti della Provincia) praticandosi lavori per la bonifica del secondo circondario si trovarono a sei metri *patene*, *anfore* e stoviglie in genere, del periodo greco-etrusco, cosa importante per noi, giacchè sarebbe la prima volta che cose di tal epoca si trovano nei nostri terreni alluvionari.

FESTE BELLINIANE

A Catania si divertono — Le donne — Il grandioso teatro — Le varie disposizioni — Lo spettacolo.

(Nostra corrispondenza particolare)

Catania, Giugno

Da ieri siamo in piena festa. Tutto il popolo, vestito in gala, si rinversa nelle ampie e magnifiche vie. E qui è bene che io noti alle amabili lettrici, una cosa che forse ignorano: che le signore — anche le vere — difficilmente escono di casa eleganti e col cappello, se non sono in carrozza o nelle grandi occasioni; nei tempi ordinari, specie alla sera, escono tutte ravvolte in grandi scialli chiusi sulla testa, tanto che i forestieri, a bella prima, le prendono per tante sartine o peggio. Qui però la donna si rispetta, almeno in pubblico, più che sul continente e niuno s'attenterebbe rivolgerle per via parole, fossero pure di semplice ammirazione.

Iersera la lunghissima Via Etnea era sfolgorante di gaz e di luce elettrica. Sembrava un tunnel di fuoco. Illuminazione riuscitissima. Forestieri molti dalle città vicine e da Malta, — pochi dal continente.

***

Fino dalle 7 1/2 il pubblico cominciò ad avviarsi al massimo teatro, le vie adiacenti al quale erano quasi completamente al buio. In mezzo alla folla di pedoni, al continuo passaggio delle vetture, quel bujo fece succedere parecchi inconvenienti e qualche caduta. Forse il municipio volle in tal modo far vieppiù risaltare l'effetto dello stupendo teatro. Questo ritrovo, tanto sospirato dai Catanesi è proprio uno dei più eleganti d'Italia.

Iersera, chi entrava, non si stancava di affermare la propria soddisfazione pienissima.

La sala è vastissima, splendida per dorature e stucchi; quattro file di palchi e superiormente una loggia ampissima e alcuni *box*.

Ogni palco — comodissimo — ha un retropalco doppio del palco stesso, con sedie, specchio, attaccapanni. I parapetti sono sporgenti oltre mezzo metro, sicchè tutte le signore ponno far rimarcare l'eleganza delle loro acconciature.

Nella platea poltrone e sedie sono in velluto, e tra palchi, loggia e parterre, duemila persone possono stare comodamente sedute. Vi sono 27 palchi per fila.

Architetto fu il chiarissimo ing. Sada; pittori lo Stella di Udine e il Bellandi di Firenze.

Tutti andarono a gara nel lavorare con vero amore, con vera passione di artisti e riuscirono ad assicurare la loro fama.

Il *plafong* è veramente ammirabile; si divide in cinque parti e nel centro v'è una riuscitissima apoteosi del grande maestro; all'ingiro alcune scene della *Norma*, della *Sonnambula*, dei *Puritani*, della *Giulietta e Romeo*.

Altri quadri intermedii raffigurano la danza, la commedia, la tragedia e la musica.

Và pure elogiato il Moscetti, scultore, che finamente lavorò, sul frontone del proscenio, dodici putti simboleggianti le ore.

Elegante il gran palco reale. Ricca l'illuminazione circolare, quantunque a gas, fu addottato un sistema che assicura pienamente la ventilazione; ogni lampada corrisponde ad un camino di richiamo situato sopra il loggione, sicchè l'aria è sempre rarefatta ed evitato il soverchio calore.

Immenso e dotato di ogni miglior comodità, è il palco scenico, avente una bocca scena di metri 27 e mezzo. Circa settanta sono i camerini, e tutti benissimo disposti.

Dalla seconda fila dei palchetti si accede per doppia scala ad un *foyer*. Sono sei stanze con una sala circolare nel mezzo. Questa sala è quanto si può mai immaginare di *chic*, di elegante. Pitture del Catanese Attanasio, stucchi lavorati dal Cardona rimarchevolissimi, lampadari, medaglioni, vasi, bassorilievi formanti un assieme indovinato. Insomma Catania può oggi, finalmente, asserire d'avere un teatro tra i belli del mondo.

***

Poche parole sull'esecuzione della *Norma*. Non fu all'altezza dell'occasione, tanto solenne. Anzichè dare quattro opere, se ne potevano dar due, ma con cantanti degni dell'odierno avvenimento.

Emerse la sola signora Damerini, vera artista, ma che negli acuti qualche volta dispiace e specie a chi la sente per la prima volta. La signora Bonosat Adalgisa aveva molto panico e poca voce. Il tenore Giannini, buono; il basso Rossi intonato. L'orchestra misera, appena cinquanta professori: l'egregio Cesare Rossi fece con essi quanto potè.

La messa in scena discreta, bello il vestiario del nostro Ascoli; — ma tutto ciò formò un assieme non all'altezza della solennità.

Lo spettacolo cominciò con la Marcia Reale, accolta con entusiastici applausi.

Signore assai belle, e gran sfarzo di *toilettes* e di brillanti.

***

V'è grande aspettativa per il Torneo nazionale di scherma, pel quale si attendono molte delle migliori lame d'Italia, — anzi son già arrivati il Greco, vincitore del primo premio testè a Roma, e il Pessina, finissimo tiratore, e il brillante maestro Federico Tagliaferri, dei bersaglieri, vincitore al Torneo di Firenze. Presiederà le gare Menotti Garibaldi.

G. P.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 giugno: Corpus Domini.
Venerdì 6 giugno: S. Norberto v.
Sole, leva ore 4 m. 14; tram. 7. 43.
Temp. mass. del 4: 25.0 — Min. del 5: 17.7

SEMPRE I PRELUDII!

Alle poche righe dell'*Adriatico* d'oggi potremmo rispondere con varie colonne di prosa. Però quantunque la nostra prosa si sappia far leggere, noi non ne abusiamo, e la risparmiamo, corroborata da fortissimi argomenti, per altra occasione.

D'altra parte, a che prò discutere con avversari, i quali confessano che sono andati al potere per il gusto di far un dispetto ai *signori*, cioè per sopprimere la dote alla *Fenice*?

Lasciamo da parte che questa economia a rovescio non avrà per risultato che il sacrificio di centinaia di famiglie mantenute per tutta una stagione da quel solo spettacolo; — lasciamo da parte che questa politica amministrativa a base di astio personale dei pochi che non hanno la marsina, contro altri pochi che la hanno, solleverà un plebiscito di proteste da parte di albergatori, caffettieri, falegnami, sceniaristi, pittori, decoratori, sarte, modiste, guantai, comparse, coristi, personale di servizio, gondolieri, *eccetera*, tutta gente che guadagnava col pretesto dello spettacolo; — domandiamo solo, se può dirsi serio un partito, il quale nulla avendo trovato da criticare sull'andamento dell'amministrazione ricevuta dagli amici nostri, nulla avendo iniziato di concettoso e di utile *che non sia stato studiato e intrapreso dagli stessi nostri amici*, giustifica la sua presenza con una miserabile questione di dote a un teatro!

Questa è la verità signori cari; — tutto il resto è vaniloquio elettorale, per il quale non varrebbe davvero la pena che nè noi, nè voi annoiassimo più a lungo i lettori.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Il subcomitato di Castello invita gli aderenti e soci della sezione XVIII[a] ad una adunanza che avrà luogo domani, venerdì, alle ore 8 pom. nella casa del sig. Artidoro Zuanelli, Arsenale n. 2411.

GLI STUDENTI
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

Sono venuti all'ufficio alcuni studenti della Scuola Superiore di Commercio a dichiararsi spiacenti della pubblicazione fatta, da pochi loro compagni in occasione dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Essi ci hanno fatto sapere che la grande maggioranza degli Studenti non divide menomamente le idee di quelli otto o dieci loro compagni, dei quali ieri ci siamo occupati, tanto più che qualche studente ha l'onore di appartenere all'esercito quale ufficiale di complemento.

Registriamo ben volentieri queste dichiarazioni, che dimostrano la serietà della Scolaresca del nostro primo Istituto.

La pesca nell'Adriatico — Un Comitato promotore composto di egregie persone si è proposto di costituire una Società per azioni per l'industria della pesca nell'Adriatico.

Lo scopo è utile e patriottico: si tratta di far rifiorire un'industria importantissima per tutto il litorale — di provvedere al benessere ed al miglioramento economico della numerosa e povera classe dei pescatori nostri. Si sono escogitati perciò vari mezzi, seri e pratici, e fu pubblicato un manifesto-programma in proposito, firmato da un Comitato di patronato, presieduto dal Principe Tommaso, vice-presieduto dall'on. Baccarini, e di cui fanno parte fra altri gli on. Maurogonato, Galli, Papadopoli, Maldini, il co. Tiepolo, il comm. Ricco, i senatori Rossi e Parenzo, i sindaci di Venezia e di Chioggia, il prof. Ninni.

Club Alpino. — Nell'assemblea generale della sezione del Club Alpino, udita la relazione delle gite sino ad ora fatte, venne votato un ordine del giorno di saluto ai fratelli tridentini, veronesi e vicentini con cui fu fatta l'ultima gita al monte Baldo, e si accettò l'invito fatto dalla sessione di Vicenza di recarsi all'inaugurazione del rifugio a Monsummano.

Venne inoltre stabilito che la gita ufficiale d'inaugurazione della Sezione venga fatta la prima domenica 6 di luglio, meta il monte Cavallo. I gitanti potranno a volontà dividersi in tre squadre: la prima partirà il sabato mattina — la seconda il sabato sera — la terza la domenica mattina; tutti però si troveranno riuniti la domenica sera al Cansiglio, dove avrà luogo il pranzo sociale.

Altre gite avranno luogo frattanto nelle domeniche precedenti il 6 luglio.

R. Marina. — Il *Piemonte*, caricate le munizioni, precedentemente sbarcate al suo arrivo, alla Certosa, è partito oggi nel pomeriggio per Taranto, dove raggiungerà la prima divisione della squadra permanente.

Onorificenza. — Tra le onorificenze conferite nella ricorrenza dello Statuto ai militari, notiamo la marina a cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro del ten. colonnello Garetto cav. Giovanni, della direzione territoriale del Genio a Venezia.

Nell'epigrafe del ricordo a Giacomo Favretto, va corretto un *lapsus calami* ieri incorso nel pubblicarla. Non doveva scriversi: Ammirato e *compianto* — ma bensì: ammirato e *rimpianto*. È stato così grande il dolore per il vuoto lasciato nell'arte dall'immatura fine del principe dei nostri pittori moderni, che la correzione sarà stata già fatta dai lettori — ma per amore di correttezza ci parve giusto notarla.

Gita artistica. — Fra gli artisti di Roma è sorta l'idea di fare un giro nella media ed alta Italia allo scopo di vedere con poco spreco di tempo e colla minore spesa possibile i tesori di arte delle principali città e di quelle minori che più ne sono ricche.

La Commissione promotrice che si compone di Josè Benlliure — Enrico Chiaradia — Francesco Jacovacci — Giulio Monteverde e Giuseppe Casanova, ha ottenuto che l'Agenzia Chiari di Milano assuma l'impresa del viaggio.

Questo incomincierà ai primi di luglio e durera circa 25 giorni: nell'itinerario sono comprese oltre, naturalmente, Venezia, queste tre città del Veneto: Verona, Vicenza e Padova.

Adunanza popolare. — Il signor Vigo ci prega di annunciare che per domenica prossima alle 3 pom. è indetta un'adunanza popolare nella sua bottiglieria a S. Fantino.

Scopo dell'adunanza, scrive il sig. Vigo, è di prendere urgenti determinazioni d'interesse pubblico, riguardanti più specialmente le classi lavoratrici, per l'equanime ripartizione dei tributi.

L'eclisse di giugno. — Il fenomeno celeste più notevole del mese corrente sarà l'eclisse anulare di sole, che avverrà il giorno 17, a noi visibile ma parziale.

Quest'eclisse presenterà la maggiore attrattiva e magnificenza a Canea, nell'isola di Candia perchè là sarà anulare. — Nella massima fase, che avverrà alle ore 11 e minuti 17 ant. tempo medio del luogo (le 9 e mezzo circa a Venezia) il sole, il cui diametro apparente è maggiore per quel momento del diametro lunare, non sarà occultato totalmente dalla luna, ma la sopravanzerà sotto forma di un sottilissimo anello luminoso.

Una stonatura son certo quelle quattro cortine *réclame*, sfacciatamente biancheggianti ai riflessi del sole, che sono state in questi giorni collocate sulle finestre dell'agenzia marittima f.lli Lavarello, a lato della torre dell'orologio. Che cosa ne pensa quella grande fenice dell'arte nostra che è la Commissione d'ornato?

Un resoconto — Il sig. Carlo Dall'Ara, presidente del Comitato per la passeggiata di beneficenza, ce ne comunica il resoconto economico.

Furono raccolte L. 4410.22 — ne furono spese 214.80 — distribuendone 4195 a 472 beneficandi così suddivisi per Sestiere: Castello 193 — Cannareggio 115 — Dorsoduro 46 — S. Polo 41 — S. Croce 41 — S. Marco 36.

Pagate! — Il Sindaco avvisa che sono stati passati all'esattore i ruoli dei contribuenti alla tassa *domestici e gondole* per il 1890. La scadenza è fissata per il 10 corr.

— C'è di più. Da domenica 8 corr. saranno esposti al Municipio per 8 giorni, dalle 10 ant. alle 3 pom. i ruoli (2° semestre) dei contribuenti le tasse: spazi nei rivi — spazi nelle vie — e cani.

Il canicida durante lo scorso mese di maggio accalappiò 13 cani — 2 ne aveva in deposito del mese precedente, che, non presentandosi alcuno a ritirarli, furono uccisi insieme a 11 dei nuovi presi. Gli altri 2, più fortunati, vennero restituiti ai loro proprietari.

Fra i tre litiganti... — Vennero denunciati alla R. Procura due giovani operai: Sebastiano N.... e Domenico T.... perchè opposero resistenza ad un funzionario di P. S. che si era intromesso per sedare una rissa, sorta tra loro e Giovanni Mariuzzi d'anni 23, stipettaio all'Arsenale, l'altra sera in Calle degli Albanesi, a S. S. Filippo e Giacomo, per questione di donne.

Il Mariuzzi nella colluttazione rimase ferito alla mano destra.

Roba d'altri. — Venne arrestata un'ospite infedele: Lucia Z.... fu Gio. Maria da Zoldo (Belluno) che rubò un lenzuolo del valore di L. 3.50, ad una affittaletti di Calle degli Albanesi, numero 4255, presso cui era alloggiata. Il lenzuolo era stato impegnato, e alla Z.... venne sequestrata la polizza rilasciatale dal Montino.

— La solita porta aperta per chi porta via: alla lavandaia Rosina Romanato abitante in Corte Terrazzera a S. Francesco, n. 2958, che aveva lasciata momentaneamente la propria casa e la porta socchiusa vennero dai soliti ignoti, sempre pronti, rubati vari effetti di lingeria per l'importo di circa 14 lire.

Per tempo — Questa mattina alle 8 e un quarto le G. M. arrestarono a S. Bartolomeo un inglese che in istato di eccessiva ubbriachezza solennizzava per tempo la festa, commettendo disordini e importunando la gente.

Inglese e ubbriaco: non furono capaci di cavargli il nome.

Per le signore. — Per adesso, la moda esige che il vestiario femminile sia tutto semplicità, classicismo, correzione; esigenza che per chi deve comporre un abito, moderno e leggiadro insieme, presenta difficoltà non da tutti superabili: ci vogliono un grande buon gusto e un'arte davvero squisiti.

Le gonne si usano quasi completamente liscie, la vita lo stesso; soltanto sono assai guernite (quando non sono semplicemente e completamente di *moire* nero) di ricami, di passamanteria, di galloni d'ogni genere, le maniche, pur troppo, sempre più alte.

Questo modello di manica per una signora grassa sembra fatto a posta per ingoffarla più che mai; per una magra per accrescerle il numero degli angoli. È brutto, è contro ogni regola d'estetica... non ostante il suo stile del Rinascimento; sì che presto sarà messo in bando come è stata messa in bando quell'altra offesa all'armonia delle linee che era la *tournure*...

GLI ARRIVI
del giorno 4

Danieli — Fortini F.
Luna — G. Dapply da Genova.
Cappello Nero — Speich G. da Udine, Cozzeri G. da Padova, Pietrasanta C. da Milano, Gera L. da Milano, Minozzi V. da Verona, Avv. Favol da Rovigo, Micheli da Rovigo, Kopler E. da Verona, Pedatella G. da Livorno.
S. Marco — Avv. P. Berti da Firenze.
Vapore — Perego cav. A., isp. di finanza, Brenfreund G. da Firenze, Figari T. da Genova, De Poli U. da Milano, Benvenuti T. da Este, Franchi L. da Firenze, Gorlini C. da Milano, Rizzi G. da Milano, Giacchetti A. da Ancona, Torri da Chioggia, Liverani D. da Firenze, Dardesio V., Casasco E., Falco C., Paschetta E., tutti da Torino, Rattazzi R., P. Pinsi, G. Volpi, tutti da Milano.
Inghilterra — A. Saideri da Trapani.
Leon Bianco — Barule M. da Torino, F. Luisari da Aviano, Sari da Udine, Borchi da Vittorio, Sacerdoti da Treviso, Avv. Olieri da Verona.
Cavalletto — Sarti A. da Bologna, Villa V. id., Zanetti da Pieve di Soligo, Dezolt da Comelico, Valmassani id., Follador E. G. id., Sacco Panchia id., De Pol P. id.

SCIARADA

Del secondo è contrario il *primiero*
Così a questo è contrario il *secondo*;
Pur d'accordo essi van nell'*intiero*.

***

Spiegazione della sciarada precedente
Di letto

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Gran marcia « Il Profeta », Meyerbeer — 2, Pot-pourri « Jone », Petrella. — 3. Parte IV « Carmen », Bizet. — 4. Terzetto « I Lombardi » Verdi. — 5. Sinfonia « La Gazza Ladra », Rossini. — 6. Mazurka « Fiocchi di Neve », Mayneri.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	O. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	D. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	— —	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	O. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	O. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
— — —	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 8 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » » »	10 10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 8 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Ufficio dello Stato civile

31 *maggio* — Nascite: maschi 2 — femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 Totale 10.

Matrimoni: Tres Domenico, terrazzaio con Dal Missier Luigia, casalinga, celibi — Bozzola Tommaso, fuochista ferrov. con Berti Angela, sigaraia, celibi — Ceroni Giov., tappezziere con Zane Teresa, celibi.

Decessi: Bianco Vernizzi Adele, 44, coni. sec. nozze, casal., Venezia — Ferro Masetti Amalia, 42, coni., casal., id. — Jurcovich Giuseppe, 70, ved., sarto, id. — Ravagnan Giovanni, 60, celibe, barcaiuolo, id. — Rizzioli Giuseppe, 58, coni., battellante, id. — Santini Ferdinando, 85, celibe, facchino, id. — Giuzzo Marcello, 10, stud., Pellestrina.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

2 *giugno* — Nascite: maschi 9 — femmine 5 — Denunciati morti 1 Nati in altri comuni 1 — Totale 16.

Matrimoni: Franceschini d. Moro Giovanni, facchino con Bertapelle Carolina, oper. Cotonificio, celibi — Tres Carlo, gondoliere con Dall'Omo Carlotta, già perlaia, celibi — Gatto Giulio, calzolaio con De Donà Antonia, calzolaia, celibi.

Decessi: Majarotti Molinis Maria, 90, ved., ricov., Venezia — Carrer Gasparre Maria, 46, ved., cucitrice, Padova — Locatelli Ferrarese Francesca, 25, coni., infilzaperle, Venezia — Bortoluzzi Elvira, 18, nubile, filatrice, id. — Cavalet Angelo, 77, ved., già faleg., id. — Ferigutto Pietro, 59, coni., facchino, id. — Busetto Antonio, 50, ved., burchiaio, Pellestrina — Casson Vincenzo, 50, coni., facchino, Venezia — Rodighiero Cristiano, 32, celibe, già villico, Asiago — Pagan Giovanni, 19, celibe, pescatore, Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Canevaro Riccardo, 16, celibe, allievo all'Accademia navale, decesso a Livorno.

3 *giugno* — Nascite: maschi 11 — femmine 8 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Bellotto Pietro Antonio, oste con Rosi Linda Angela, sarta.

Celebrato in Rervesa il 27 maggio 1890

Decessi: Panciera Coletti Lucia, 56, ved, già casal., Padova — Morandi Maria, 49, nubile, sarta, Venezia — Bruna Luigia, 28, nubile, casal., id. — Fael Caterina, 14, nubile, studente, id. — Salvagno Giovanni, 36, celibe, calzolaio, id. — Lunardi Cesare, 22, celibe, muratore, Castel d'Azzano — Vissà Luigi, 12, studente, Pieve di Cadore.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

4 *giugno* — Nascite: maschi 8 — femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni: Enoc Giuseppe, filatore cotoni con Spaltini Maria, casalinga.

Celebrato in Cilavegna il 1. giugno 1890

Decessi: De Piccoli Angela, 14, nubile, infilzaperle, Venezia — Righetti Nicolò, 58 coni., agente privato, id. — Corner nob. Luigi Antonio, 39, coni., vend. agrumi, id. — Pasini Domenico, 19, celibe, orefice, id. — Ferrarese Gioachino, 18, celibe, contadino, Favaro Veneto.

Decessi fuori del comune

Zuliani Moro Luigia, 80, ved., civile, decessa a Feltre.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 4 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 44 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89,87 — pel 10 ottobre 89,72 — pel 10 dicem. —,— — pel future 81,21.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,28 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,81 — pel 10 ottobre 84,06 pel 10 dicem. —,— pel future 80,—.

Nuova York 4 — *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 3/4

Parigi 4 — *Zuccheri* — Mercato calmo

Disponibile fr. 31 —. — Raffinato fr. 103 — — Bianco N. 3 fr. 34 —, pel corrente fr. 34 12 per luglio fr. 34 25 a 4 mesi da ottobre fr. 33 62

Londra 4 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	debole
» *cristallizzati*	id.	pesante

Parigi 4 — *Spirito* — Mercato fermo

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 36, 75 per luglio fr. 37,25; per luglio-agosto fr. 37,50; pei 4 mesi ultimi fr. 37,75.

Nuova York 4 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/8

Genova 4 — *Petrolio*: mercato stazionario

Pensylvania barili L. 19,— a 20 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.30 a 6.25 per cassa pronto — Pensilvania barili L. 18,50 a —,— 0/0 chili, Casse L. 6,— a 6,10 per cassa, pei 4 ultimi mesi. — Pensilvania casse marca Royal L. 64.— a —,— 0/0 chili, pronto e per 4 mesi ultimi, sdaziato. — Caucaso. Barili L. 16,— 0/0 chili, Casse L. 6 per cassa, pronto e per consegna.

Anversa 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto

Pel corrente fr. 17 1/4 pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/8

Brema 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.

Disponibile Rmk 6. 25.

Filadelfia 4 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 4 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE

Genova 4	
Rend. 5 %	98,55
Az. Banca Naz.	1855,—
Cred. mob. it.	645,—
Ferr. merid.	746,—
» med.	590
Navig. generale	39.,—
Banca generale	507 —
Raff. zuccheri	230
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25 35
» Germania	—,—
Torino 4	
Rend. cont.	98,25
» fine	98,64
Azioni ferr. medit.	591.
» » merid.	748 —
Cred. mob.	647.—
Banca naz.	1840,—
» Torino	500,—
» subalpina	87.—
Cred. merid.	140
Banco sconto	138,—
Banca tiberina	74.—
Comp. fondiaria	37
Cassa sovvenzioni	147
Cambio vista s. Fr.	100 75
Id. 3 mesi s. Londra	25,23

Parigi 4 CHIUSURA	
Italiano 5 %	97,60
Franc. 3 %	91,87
Id. (n.) 5 %	106,70
Id. id. 3 %	94,75
Inglese	—,—
Lomb. obbl. ant.	335,—
Merid. »	737,—
Cred. mob. fr.	42,60
Az. Canale Suez	23,82
Vienna 4	
Rend. in carta	89,—
» argento	89,93
» oro	109,55
» senza imp.	101,55
Az. della Banca	966,—
» Stab. di cred.	306,25
Londra	116,80
Zecchini imp.	5.58
Napoleoni d'oro	9,32
Berlino 4	
Mobiliare	168,—
Austriache	101,90
Lombarde	51,40
Rendita italiana	96,10
Londra 4	
Inglese	97,1/8
Italiano	97,—

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA ANTIMER. DI IERI

Pres. Biancheri.

Il riso e l'amido

La Camera dopo avere approvato secondo la proposta della Commissione e del Ministero, l'art. II. del progetto di legge relativo al trattamento daziario del riso e dell'amido, nei termini telegrafativi *(Vedi Gazzetta di ieri)*, discusse e deliberò gli articoli successivi fino al 13 inclusivamente.

Discusse quindi l'art. 14 così concepito:

« Ai dazi stabiliti per l'amido dal N. 275 » della tariffa doganale approvata con legge 14 » luglio 1887, n. 4603 (serie 3.ª), sono sostituiti » i seguenti: 275 amido *(a)* comune di riso al » quintale lire 12; *(b)* comune di altra materia » al quintale lire 8; *(c)* fino od in scattola al » quintale lire 15 ».

Dopo viva discussione, anche questo articolo fu approvato così come formulato e quindi, deliberati anche gli articoli 16, 17 ed ultimo fu approvato per alzata e seduta l'intero progetto.

LA SEDUTA POMERIDIANA

Pres. Biancheri.

La morte del barone Virgili

La seduta pomeridiana si aperse alle 2 e 20, e l'on. *Di Sandonato* annunziò la morte del barone Giuseppe Virgili e ne ricordò le virtù civili e militari ed il grande patriottismo.

Il presidente della Camera, il ministro *Finali* a nome del governo, *Marzin, Sprovieri* e *Mauroganato* si associarono alle parole di Sandonato come meritato omaggio al compianto patriota.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Le Società cooperative

Le opere di bonifica

S'intraprende quindi la discussione sui bilancio dei lavori pubblici e prende primo la parola l'on. *Chinaglia* il quale loda il ministro per l'appoggio ch'egli da, valendosi della facoltà accordatagli dalla legge, alle Società cooperative, lo prega di perseverare nella buona via e di facilitare nei modi migliori che sia possibile, l'accesso agli appalti di quelle Società, togliendo di mezzo alcuni ostacoli, specialmente d'ordine burocratico. Vorrebbe per esempio che fossero divisi in lotti anche i lavori complessi, essendo ciò possibile purchè vi si ponga la volontà. E sicuro che il ministro, che ha già mostrato tutto il suo affetto e la sua premura per le Società cooperative, vorrà accogliere le sue raccomandazioni, perchè dallo sviluppo di quelle associazioni deriverà la prosperità delle classi lavoratrici.

***

Alle osservazioni dell'on. Chiaradia si associò anche l'on. *Ferri*, il quale fece un discorso nello stesso senso.

***

L'on. *Villanova* si associa anch'egli alle raccomandazioni di Chinaglia, circa la Società cooperativa e raccomanda al ministro di vedere se i funzionari governativi non frappongono ostacoli all'applicazione del giusto concetto della legge, che riconosce essere nel desiderio del ministro. Accenna specialmente ad alcuni fatti che si riferiscono alle società cooperative di Castelbaldo e di Este e raccomanda le bonifiche padane, lamentando altresì, che siensi proposte, in proposito, a questi lavori, delle economie: attende dal ministro esplicite dichiarazioni perchè le opere di bonifica, sono di somma importanza.

Un discorso dell'on. Marchiori

Marchiori ritiene contrario alla legge il sistema inaugurato col terzo articolo del progetto di bilancio di fare economie utilizzando i residui. Tale sistema si risolve in un differimento di spese, ma non allevia il bilancio, anzi aggrava maggiormente i bilanci futuri; infatti esaminando le condizioni dei vari servizi, concluse che esse non lasciano sperare che negli anni avvenire si possano fare economie onde i bilanci successivi dovranno essere aggravati oltre che dalle spese ordinarie delle quote di residui impiegati negli esercizi 1890 91.

Nè più confortante conclusione trae dalla parte straordinaria del bilancio, ritenendo anzi che per molte di queste si debbano affrontare e risolvere i problemi che accresceranno le spese fatte fino ad ora.

Lamentasi che non siasi sinora presentata una legge sui porti per metterli in grado di rispondere alle esigenze del commercio, e raccomanda di meglio sistemare l'azione del Governo nei lavori pubblici separando le funzioni amministrative da quelle tecniche e delegando più larghe attribuzioni ai funzionari locali che dice degni della maggiore benevolenza del Governo.

Si associa alle giustissime considerazioni di Chinaglia relative alle Società cooperative, e richiama infine tutta l'attenzione del Governo sul problema ferroviaria che va risoluto con rispetto alle leggi votate dal Parlamento, ma nei giusti limiti della potenzialità economica del paese.

Le economie sul bilancio

Le aste e le espropriazioni

Dopo che l'onor. *Brunicardi* parlò sul servizio delle strade ferrate e su vari inconvenienti e sul modo di provvedervi, parlò l'onor. *Romanin Jacur* che disse di non poter essere lieto delle economie apparenti, portate in alcuni rami del servizio, considerandole come un'artificio del bilancio perchè si dovranno adoperare i residui attivi che rappresentano lavori non fatti, ma ai quali si dovrà provvedere in avvenire per pagare alcune spese. Esamina partitamente gli effetti che si avranno dalle economie proposte sul servizio dei porti, sulla manutenzione dei fiumi, sul restauro di alcuni fabbricati ferroviari e sui lavori di bonifiche, e dice che tutto ciò costituisce un'anormale condizione di cose che non può e non deve prolungarsi. Parla lungamente sul sistema che presiede all'esecuzione delle opere pubbliche e lo censura in molti punti e dimostra la necessità che siano semplificati gli organismi direttivi dei lavori pubblici nell'interesse del servizio ed in quello dell'erario. Ma se è necessario semplificare gli organismi, è necessario altresì che si migliorino le condizioni dei funzionari, specialmente degli ingegneri civili. Solamente così si potrà stabilire una responsabilità individuale, e si avrà quindi una illuminata e coscienziosa vigilanza, che potrà distruggere il pernicioso sistema, invalso nelle aste per i lavori dove gli appaltatori offrono rilevanti impossibili ribassi, coll'intendimento di rivalersi con liti che portano sempre effetti gravosissimi per l'erario.

Ritiene pure necessario qualche ritocco alla legge sull'espropriazione, e si associa poi alle raccomandazioni degli altri oratori relative alle facilitazioni alle Società cooperative.

E dopo altre osservazioni di *Florenzano* nello stesso tempo di quelle dell'on. Romanin Jacur, la seduta è levata alle 6 e tre quarti.

I discorsi dei deputati veneti

Nella seduta d'oggi nella discussione sul bilancio dei lavori pubblici i deputati veneti si distinsero per discorsi importantissimi.

L'on. *Marchiori* fu vivamente applaudito; e la Camera l'ascoltò attentamente, quantunque il suo discorso sia stato lunghissimo ed abbia durato oltre un'ora. Quando l'on. Marchiori ebbe finito, molti deputati si recarono a stringergli la mano.

Dalla Capitale

L'onor. Magliani

La sua salute — Un importante articolo — L'eroica politica della destra.

Roma 4, ore 9 p.

Il senatore Magliani stamane è partito per Napoli dove passerà l'estate. La sua salute è alquanto migliorata. Il dottor Cardarelli assicura che la sua guarigione non è lontana.

Fra giorni si pubblicherà un lungo importante articolo di Magliani sulla storia della finanza italiana.

Magliani loda l'opera degli uomini di destra e chiama *eroica* la finanza della destra.

Una lettera di Camperio

Il capitano Camperio scrive alla *Riforma* lodando la nomina dell'onor. Franchetti a consigliere della colonia Eritrea e si mostra, quasi entusiasta, dell'avvenire dei nostri possedimenti africani.

Cose militari

Il ministero della guerra comunica che saranno richiamati per 28 giorni: i militari di prima categoria, in congedo illimitato della classe 1864, compresi pure i sottufficiali i militari della classe 1863 che nell'anno scorso non parteciparono all'istruzione; gli ufficiali di complemento nati nel 1864 — I richiamati, ascritti alle compagnie Alpine si presenteranno il 1. agosto.

I richiamati ascritti alla fanteria dei distretti del Veneto si presenteranno l'8 Agosto. I richiamati ascritti alla cavalleria si presenteranno il 9 Settembre.

Per gli Istituti d'emissione

Questa sera si distribuirà la relazione dell'onor. Ferraris sul riordinamento degli istituti d'emissione.

Il monumento Mazzini al Senato

Roma 4, ore 10.50 p.

I senatori Ellero e Parenzo furono nominati commissari per il progetto di legge sul monumento Mazzini, che ora sta dinanzi al Senato.

Il Re ed il monumento a Vittorio Emanuele

Il Re, accompagnato dal duca d'Aosta, si è recato a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele. Erano a riceverlo il ministro Crispi, il sindaco e la Commissione pel monumento. Il Re volle avere minute informazioni sullo stato dei lavori, dei quali si disse assai soddisfatto.

L'associazione della Pace

Si è riunito il Comitato direttivo dell'associazione della pace. Si approvò una mozione scritta dall'on. Mazzoleni, che Bonghi svolgerà alla Camera. — Si approvarono pure i temi per il secondo Congresso di Milano. — Bonghi, Alfieri di Sostegno, Facelli e Maineri furono nominati delegati pel Congresso di Milano, ed Alfieri anche rappresentante dell'associazione al Congresso internazionale di Londra.

I dispacci d'oggi

Il congedo della classe anziana

Roma 5 ore 1. 40 p.

Il ministero della guerra pubblicherà presto le disposizioni pel congedamento della classe anziana.

Detto congedamento si effettuerà nei seguenti giorni: 3 agosto per tutte le armi meno che per la cavalleria, per gli alpini e per le compagnie permanenti dei distretti; 25 agosto per gli alpini; 1 settembre per la cavalleria; 10 settembre per le compagnie permanenti dei distretti, fatta eccezione per tutti quei soldati che trovansi alle grandi manovre.

Per questi il congedamento si farà subito dopo il ritorno dei loro corpi alle rispettive sedi.

Per le manovre navali

Fra l'onor. Acton, presidente del Consiglio superiore di Marina, e il Corsi, capo dello Stato Maggiore, hanno luogo in questi giorni frequenti colloqui per stabilire le manovre di tattica che farà la marina nel prossimo agosto.

E sempre Fortis

Nessun successore — l'« interim » di Berti

Roma 5 ore 2.10 p.

L'ufficioso *Capitan Fracassa* scrive che il decreto accettante le dimissioni dell'on. Fortis non è ancora firmato, nè si firmerà nemmeno stamane, essendo assente da Roma il comm. Berti, direttore generale della Pubblica Sicurezza, il quale lo dovrebbe interinalmente sostituire.

Questa notizia conferma quanto già vi telegrafai: cioè che sino ad ora non si è pensato a sostituire Fortis, assumendo Berti la firma.

Berti si recò ieri a Modena.

Un deputato benefico

L'on. Cappelli mandò a Crispi 500 lire di rendita perchè sieno destinate all'Ospizio per l'infanzia abbandonata.

Un nuovo prefetto

Il comm. Felice Visconti nob. De Masino, capo divisione di prima classe presso il Ministero dell'interno, venne promosso a consigliere delegato di seconda e destinato alla prefettura di Siena. Il decreto fu già firmato.

Così cadono le voci, raccolte dal *Resto del Carlino*, che il Visconti fosse per essere nominato prefetto di Venezia, al posto del bar. Brescia Morra.

Del resto il Visconti è un ottimo funzionario: fu segretario di gabinetto la prima volta che Crispi ebbe il portafoglio dell'interno, avendo Crispi in lui, siciliano, molta fiducia, ed ebbe parte nelle riforme più importanti fatte in questi ultimi anni. Andò anzi in Francia ed in Inghilterra per istudiare i sistemi di governo specialmente nei riguardi della politica interna.

Dalle Provincie

La dimostrazione a Mascagni

Livorno 4 ore 9.50 pom.

Proveniente da Roma, ieri sera giunse il maestro Mascagni, il fortunato autore di *Cavalleria Rusticana*.

Molti amici che lo attendevano alla stazione l'accolsero con applausi. La via ove abita, era imbandierata e pavesata.

Si recò a ringraziare le autorità.

Questa sera la via è illuminata, la musica suona sotto le sue finestre, e una folla immensa applaude.

Il Mascagni uscito nascostamente, recossi al Politeama, e il pubblico vedutolo gli fece un'immensa ovazione.

Agenzia Stefani

Un discorso di Tisza e un discorso di Czartoryski — Assicurazioni pacifiche — L'Autria in Africa, in Russia, in Bulgaria.

Budapest 4 — La delegazione ungherese tenne seduta. Il presidente Tisza pronunciò un discorso in cui disse che non bisogna giudicare i progetti del Governo esclusivamente dal punto di vista finanziario, ma che occorre tenere conto della sicurezza del trono e dello Stato. Riguardo all'organizzazione dell'esercito, aggiunse che bisogna progredire di pari passo colle altre Potenze d'Europa. Terminò facendo caldi voti pel Sovrano. Queste ultime parole furono salutate entusiasticamente.

La delegazione austriaca elesse poi a presidente il principe Giorgio Czartoryski ed a vicepresidente Hanswith.

Czartoryski pronunziò anch'egli un discorso. Disse queste precise parole: « Se oltre che esprimere » il desiderio di tutelare il prestigio e la forza di» fensiva della monarchia, facciamo voti per il man» tenimento della pace consolidata, sappiamo di par» lare nel senso di chi dal più alto luogo dirige la » politica dell'impero con saggia moderazione e ra» ra fedeltà al dovere ».

***

La delegazione ungherese elesse Luigi Tisza presidente e Francesco Zichy vice presidente.

Il bilancio degli esteri sottoposto alle due delegazioni, propone di creare a Tangeri un consolato generale di prima classe, onde l'agente austro ungarico sia d'ora in poi accreditato direttamente presso il sultano del Marocco. Propone altresì di sostituire un console effettivo a quello onorario di Batum, attesa l'importanza sempre crescente di quella località pel commercio colla Russia meridionale ed il Caucaso. Il credito per l'agenzia diplomatica di Sofia è aumentato, causa il rapido e costante sviluppo della Bulgaria in questi ultimi anni, sul terreno politico ed economico.

Note bibliografiche

PUBBLICAZIONI NUOVE

Abbiamo ricevuto le seguenti pubblicazioni, tutte interessanti nella loro indole rispettiva. Ne diamo l'annuncio, riservandoci di intrattenere i lettori:

Augusto Bordoni: *La ragioneria manuale, in tre volumi*; Bologna, Società Tipografica Azzoguidi, 1890 — L. 4.

Giuseppe dott. Tassini: *Feste, spettacoli, divertimenti e piaceri degli antichi veneziani*; Venezia, Stab. tipo-lit. successori M. Fontana, 1890 — L. 2.

T. Wiel: *Scene liriche* (II ediz.) Venezia, F. Ongania, editore, coi tipi di Ferrari, Kirchmayr e Scozzi, 1890. — L. 4.

***

CAMILLO BOITO — **Le scuole di Architettura, di belle arti e di arti industriali** — *Roma. 1890.*

Questo scritto dotto ed elegante del Boito, in materia d'arte competentissimo, comparso nel numero 1 maggio 1890 della *Nuova Antologia*, e separatamente in estratto, è di un grande interesse per tutti quelli che amano il progresso delle nostre arti, e che ne sperano l'incremento da un migliore ordine di studi e da un più savio criterio distributivo degli insegnamenti negli istituti, nelle accademie e nelle università. Specialmente rispetto all'architettura, le accademie non ci danno che incompleti artisti, poco o nulla educati alla conoscenza degli stili e ad una sapiente scelta del meglio e del buono da ciascuno di essi; le università non ci danno che ingegneri, cioè dotti nella statica, nella costruzione e in tutte le scienze che vi si annettono, ma ignoranti d'arte e fecondi di quelle mostruosità architettoniche che l'occhio *ben costrutto* ogni giorno più abborra e deplora.

Non che il Governo non si curi di migliorare le condizioni di codesti istituti e di provvedere alla conservazione di quelle tradizioni gloriose che ha l'Italia in ogni genere d'arte — che anzi il disegno di legge presentato al Senato sulle scuole d'Architettura, segna realmente un gran passo in avanti, e da indizio di molta buona volontà a progredire nella buona via. Il Boito è però tutt'altro che convinto che tutto abbia a finir qui, e che sia raggiunto colla nuova legge un ideale, alla cui maturazione occorrono senza dubbio anni parecchi e studio lungo e indefesso. A questo proposito egli svolge alcune sue opinioni, che bisognerebbe riportare per intero se lo spazio ce lo permettesse, anche perchè dessero luogo ad una viva ed importante discussione in proposito; storpiarle non è possibile, onde ci limitiamo a richiamare su di esse l'attenzione del pubblico e scriviamo queste righe sopra tutto per invogliarlo a prendere in mano il fascicolo 1 maggio dell'*Antologia* e a leggere e meditare l'acuto e brillante scritto del critico veneziano.

Notiamo qui soltanto com'egli ravvisi uno dei maggiori difetti nell'essere dipendenti gli istituti di belle arti e i musei d'arte antica e moderna dal Ministero della pubblica istruzione, mentre la scuola d'arte industriale e i musei d'industrie artistiche, dipendodono dal Ministero di agricoltura e commercio, con inutile raddoppiamento di spese, e con varia duplicazione di insegnamenti. Egli desidererebbe di veder riunite così le scuole come le raccolte delle une e delle altre arti sotto la direzione generale delle belle arti, che è quanto dire, sotto il Ministero della pubblica istruzione. Il che sarà anche bene, massima dal lato economico, e dato che la Minerva italiana cessi dall'essere sinonimo, se non di incuria, certo però di disordine e di confusione.

Comunque desideriamo che si diffondano e si discutano le idee giuste e savie proposte dell'egregio autore, al quale siamo poi in dovere di render lode speciale per quelle pagine in cui mette in luce tutta l'importanza di Venezia come sede di scuole ed istituti d'ogni genere d'arti belle e d'arti industriali, — Venezia che raccoglie tesori inestimabili e modelli perfetti, che non saranno mai abbastanza studiati ed imitati da chi voglia rendersi eccellente nelle arti figurative o plastiche, nell'architettura come nelle industrie artistiche.

A. S.

***

Nuovo compendio della Storia d'Italia nel medio evo di D. GIACOMO SICHIROLLO — *Elegante volume in-16 di pag. LX-440 con copioso indice alfabetico, legato in tela L. 3. — E* — Lendinara — Luigi Buffetti, editore.

Il libro, di cui abbiamo ricevuta la nuova edizione, ha certo un interesse nuovo. Perchè un compendio di storia d'Italia del Medio Evo, che unisca l'amenità del racconto con la severità della critica; che tenga, direi quasi, il linguaggio delle cronache e delle fonti, sulle quali è condotto e che in larga copia vi si citano; che metta al cimento colle fonti stesse non piccola parte di storici moderni, non crediamo siasi mai fatto.

La lingua in cui fu scritto è schietta facile, come esigono la ragione del bello scrivere e l'indole del nostro tempo; lo stile tra il disinvolto ed il grave, ma sempre chiaro ed efficace.

La prima volta che fu stampato ottenne giudizi assai favorevoli, ed il plauso anche ora non può mancare.

***

Venetia antiche — *MDCCCXC.* — Quell'infaticabile e benemerito editore che è il cav. Ferdinando Ongania, al quale Venezia va debitrice dell'opera insigne sulla *Basilica di San Marco*, e di altri pregiati lavori, ha pubblicato in questi giorni un opuscolo intitolato:

Venetia officj e regimenti che si fa per el Maggior Consiglio si in Venesia come in Mare Terra ferma e per tutto el suo Stado.

Precedono poche parole di prefazione del dotto numismatico conte cav. Fulvio Miari. — Il manoscritto pubblicato è uno di quelli chiamati in veneziano *succheta*, e che serviva ai nobili del Maggior Consiglio nelle elezioni. Se ne trovano in gran numero nelle Biblioteche pubbliche e private, e nelle raccolte di manoscritti. Venne conservata l'ortografia del manoscritto, che essendo una copia non delle migliori, riesce qualche volta un pò difficile, e non sarebbe stato male aumentare il numero delle note, ma con più esattezza, però delle poche inserite, chè per es: quella al n. 7 al magistrato *Ludese del Mobille*, [illegible] crede *un errore di scritturazione, e pare*, è scritto, *si voglia alludere al bosco di Montello (!!)*, mentre bastava aprire il *Ferro* « Dizionario del diritto comune e veneto » per leggere alla pagina 276: *Si dà il nome di Mobile ad un magistrato istituito nel 1255 dal Maggior Consiglio per l'amministrazione della civile giustizia e per sollevare dei litigi di tenue somme i due magistrati* del Proprio e di Petizione.

Il chiarissimo Ongania farebbe assai bene a darci delle publicazioni riguardanti appunto Venezia *antica*, chè la moderna colla sua Pescheria e coi chioschi e tettoie sulla Riva degli Schiavoni fa vedere come è meglio per noi che gli edificatori degli antichi monumenti dormano il sonno dei giusti.

***

Condannata! — Ecco una nuova pubblicazione per le nostre lettrici,

Il libro *Condannata!* della signora Emma Arnaud, pubblicato da pochi giorni dagli editori L. Roux e C., è uno dei graziosi volumi della elegante loro collezione letteraria.

L'abbiamo letto con interesse perchè la egregia scrittrice ha saputo in esso contemperare lo studio del carattere con l'intreccio dei fatti e, pure soffermandosi in esami psicologici, non interrompere mai l'azione che corre rapida al termine.

Condannata! contiene una pagina di vita reale. Crediamo di non ingannarci dicendo che il libro della Arnaud è misurato e condotto con considerevole maestria. Siamo certi che le nostre lettrici chiudendo il libro diranno anch'esse di aver fatto una gradita lettura.

Presso i principali librai L. 2.

***

Davanti ai pretori ed ai conciliatori. — L'avvocato Leopoldo Micucci nell'opuscolo — *Libertà di difesa dinanzi a magistrato unico* — pubblicato testè dagli editori L. Roux e C., sostiene l'opinione contraria a quella parte del foro italiano, che vorrebbe fossero eliminate le attuali disposizioni che consentono di difendersi personalmente o per mezzo di mandatario non laureato dinanzi al pretore ed al conciliatore.

L'interessante e liberale opuscolo si vende presso i principali librai al prezzo di L. 0.40.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro la sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Egregio signor ANTONIO LONGEGA
Venezia.

Mi pregio poterle notificare che ho esperimentato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale d'essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche.
Tanto in fede.

Padova, 3 febbraio 1890.

DOMENICO dott. BURLINI
Medico comunale

S. LAZZARO, 1 ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.

Signor Antonio Longega VENEZIA

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.
In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1880.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

Stimatissimo signor Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE *dei Frati Agostiniani*; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacchi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia**, Farmacia Bötner, Drogheria Bernach S. Bartolomeo — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Milioni — Gugl. Nardi — — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Domenico — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — — **Brescia**, G. Galottini e presso R. Martinengo, Via Cavaletto — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — **Monselice**, F. Vanzi farmacista — **Faenza**, fratelli Ubaldini farmacisti — **Forlì**, G. B Muratori farmacista — **Civitavecchia**, C. Cantalamessa farmacista — **Pisa**, A. e G. Salfati Via Solferino; Farmacia Buder già Bartalini — **Livorno**, Drogheria Nissim Beruchel di A. Piazza V. E. 20 — **Pistoia**, A. Cappellini — **Lucca**, S. Martini — **Spezia**, V. Fossati farmacista — **Savona**, C. Farina farmacista — **Vercelli**, Daipiano farmacista — **Como**, A. Testi droghiere Amministrazione del giornale *L'Araldo* — **Voghera**, Farmacia Oppizzi — **Cremona**, Farmacia Persico — **Fano**, Farmacia Carnevalli — **Perugia**, N. Carderi — **Gubbio**, R. Farmacia Mazzolini — **Cagliari**, Farmacia Daga — **Palermo**, G. D. Ischia Via Palermo — **Arezzo**, Fratelli Ceccherelli farmacisti — **Grossetto**, E. Cappelli — **Lecce**, Franco e Massari — **Catania**, Giuffrida Aparo Drogherie — **Foggia**, G. Salerni farmacista — **Vicenza**, Luigi Fabbris, Via del Corso — **Roma**, A. Taboga, Via Tritone — **Napoli**, Amm. del giornale *Roma*. — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società editrice [illegible] Gazzetta di Venezia, [illegible]

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 30.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linceometro corpo 7.

Abbonamento Postale

LETTERE VATICANE

Il Concistoro — Il giubileo episcopale del Pontefice — In Vaticano — Echi di Baviera — Amministrazione — Punizioni.

Roma 4 giugno.

(Fulgenzio) Salvo modificazioni, il Concistoro segreto sarà tenuto il 23 corrente.

Si parla sempre della creazione di un quinto cardinale, ma nulla di meno probabile. In generale i Papi lasciano vacanti due o tre cappelli almeno, per le eventualità che possono presentarsi. Se il Papa in questa occorrenza creasse cinque cardinali e serbasse *in petto* le due Eminenze dell'ultimo Concistoro, il Sacro Collegio sarebbe al completo, componendosi di settanta membri.

*

Vi ho segnalato l'agitazione suscitata dal conte Acquaderni in vista di organizzare la celebrazione del giubileo episcopale di Leone XIII.

Erasi progettato di comprendere nelle feste, l'inaugurazione di una nuova Esposizione universale in Vaticano, di carattere esclusivamente artistico; ma, a quanto pare, si è dovuto smettere tale idea in seguito al voto espresso dal Papa che, edotto dall'esperienza della prima Esposizione, sostiene che in questo genere di feste l'effetto morale raggiunto non arriva a compensare l'enormità della spesa.

Sua Santità preferisce che i fondi che sarebbero assorbiti da una Esposizione, vengano versati nella cassa dell'obolo di San Pietro.

I promotori principali della prima idea si lasciarono convincere da questo avviso eminentemente pratico; ma taluni persistono nel loro progetto e pensano a metterlo ad esecuzione in proporzioni modeste e senza spese per il Santo Padre.

Se saranno rose fioriranno.

*

Regna qualche emozione in Vaticano, in seguito alle ultime disposizioni relative alle alte cariche. Il canonico Arduini che da trentacinque anni esercitava l'ufficio di sostituto nella Congregazione del Concilio, ritiratosi a Pontecorvo, per motivi di salute, venne collocato a riposo, senza concedergli la chiesta continuazione dell'emolumento che i suoi amici domandavano per lui in vista della sua grave età e delle penose condizioni economiche in cui egli versa. Anche mons. Barbiellini, segretario del Vicariato, lascierà il proprio posto per essere nominato vescovo *in partibus*. Questa misura, però, a differenza dell'altra, sarà accolta con soddisfazione specialmente dal basso clero di Roma, il quale considerò sempre mons. Barbiellini come un oppressore.

Corre voce altresì del ritiro del Cardinale Aloisi Masella dalla carica di presidente della Commissione economica del Vaticano, in seguito alle divergenze insorte fra lui ed il maggiordomo, mons. Ruffo Scilla, a proposito delle spese fatte da questo prelato.

*

La notizia delle dimissioni del signor di Lutz presidente del Consiglio e ministro dei culti in Baviera, fu accolta in Vaticano colla maggiore soddisfazione.

Il signor di Lutz da venticinque anni, prima ancora di essere capo del Gabinetto, era un terribile avversario degli ultramontani. Combattè sempre i gesuiti e gli Ordini affigliati alla celebre Compagnia. E' dunque naturale che il suo ritiro susciti delle grandi speranze nella Curia romana.

Certo che il Principe reggente appartiene anch'egli alla scuola del signor di Lutz e lo ha provato di recente la sua lettera all'Arcivescovo di Monaco, a proposito del Congresso cattolico; ma ciò non toglie che il Vaticano non intravveda giorni migliori per la sua causa in Baviera.

*

Le sacre Congregazioni ripresero in questi giorni i lavori d'ufficio, sospesi durante la settimana delle Pentecoste. Non si può ideare il danno arrecato ai vari negozi dalle lunghe e frequenti vacanze accordate agli impiegati col pretesto di feste religiose. Il Papa stesso cercò più volte di metterci fine, ma invano. Ora però sembra imminente un provvedimento

*

Alcuni giorni, fa due gendarmi pontifici vennero congedati e quattro altri furono deferiti al prevosto. Si ignora il motivo di questo provvedimento di rigore. Chi lo attribuisce a gravi infrazioni alla disciplina, e chi al giuoco d'azzardo cui si davano, pare, quegli individui. I due gendarmi licenziati si chiamano Capparelli e Nanni. Il primo è nato a Carpineto, ma la sua qualità di concittadino del Papa non valse a salvarlo.

L'IMPERATORE CONTRO BISMARCK

UNA CIRCOLARE RISERVATA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Un dispaccio da Berlino alla *Neue Freie Presse* assicura che le interviste del principe Bismarck con alcuni giornalisti avrebbero eccitato l'attenzione dei circoli dirigenti della Germania.

L'Imperatore avrebbe rifiutato di restringere la libertà d'azione di Bismarck come uomo privato, come si diceva avesse già fatto, ma per suoi ordini Caprivi avrebbe diretto recentemente una circolare confidenziale ai rappresentanti della Germania all'estero, incaricandoli di rispondere ai gabinetti che loro dirigessero domanda eventuale. Trattasi semplicemente di opinioni private di Bismarck che in nessun modo possono influenzare l'indirizzo politico ufficiale della Germania.

I NIHILISTI DI PARIGI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il *Journal di Saint Petersbourg* di ieri esprime la soddisfazione pel sano e ragionevole apprezzamento manifestato in Francia dall'opinione pubblica in occasione degli ultimi arresti dei nihilisti di Parigi.

L'INCIDENTE DI CAPRIVI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il generale Caprivi facendo ieri una passeggiata, cadde da cavallo ma rimase illeso. Si recò alla cancelleria e lavorò, come al solito, al mezzodì si recò a piedi alla seduta presso il ministero di stato. Le voci sparse alla borsa di un grave accidente occorso al cancelliere dell'impero, messe in giro da speculatori al ribasso, sono quindi affatto insussistenti.

LA GRAZIA DEL DUCA D'ORLEANS

alla camera francese

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri alla Camera francese il ministro Freycinet rispondendo all'interpellanza di Dermay sulla grazia al duca d'Orleans disse che questa non ha l'importanza datale dall'interpellante. È un semplice atto amministrativo, e la repubblica è abbastanza forte per poter mostrarsi clemente e conclude invitando la Camera a riprendere il corso dei suoi lavori. Egli respinse tutti gli ordini del giorno motivati, dichiarando di non accettare che l'iniziativa del governo già vincolata e domandò l'ordine del giorno puro e semplice che fu approvato con 313 voti contro 194.

I deputati socialisti subito dopo proclamato l'esito della votazione, presentarono una proposta d'amnistia per i delitti commessi negli scioperi e per tutti i fatti commessi con questi e per tutti i delitti commessi in occasione della manifestazione del 1 maggio, domandando l'urgenza per la loro proposta fra gli applausi dell'estrema sinistra e le proteste del centro. La Camera però respinse l'urgenza con 312 contro 141.

***

Sulla liberazione del Duchino abbiamo poi questi interessanti particolari:

Il presidente della Repubblica, Carnot, aveva firmato da parecchi giorni il decreto di grazia per il duca d'Orleans, lasciando arbitro Constans della scelta del momento per darvi corso. Parve al Gabinetto che l'opportunità della grazia si fosse accentuata, e furono mandate le istruzioni relative al direttore delle carceri di Clairvaux.

Il duca ricevette le visite del principe e della principessa di Joinville, della duchessa di Chartres, della sua fidanzata la principessa Margherita. L'altro ieri doveva visitarlo il duca di Aumale. La grazia fu comunicata al principe dopo la partenza dei suoi parenti, alle 5 pom.

Il signor Morin, commissario speciale alla stazione dell'est, partì alle ore 8.40, col treno diretto per la Svizzera.

Il treno che passa ordinariamente a mezzanotte per Clairvaux senza sostarvi, si fermò invece la scorsa notte e prese il duca, ch'era accompagnato dal direttore della prigione.

Il duca d'Orleans proseguì per Delle, dove il commissario, alle ore 4, gli intimò insieme alla grazia, il decreto di espulsione.

L'*Agenzia Havas* comunicò la notizia l'altra sera; qualcuno però l'aveva subodorata ed il *Gaulois* inviò un suo *reporter*, che partì per Ayard nel treno stesso dove si trovava il commissario Morin.

Il *Figaro* dice che il Governo finisce da dove avrebbe dovuto cominciare, e saluta rispettosamente « il nobile principe che ritorna in esilio, dopo aver piantato sulla terra di Francia la bandiera ringiovanita della sua illustre razza ».

A questo lirismo fa riscontro il linguaggio dei giornali repubblicani. Il *Siècle* e la *République Française* ammoniscono il duca di non ricominciare.

Il *Radical*, dal canto suo, inspirandosi alla logica pura ed al sentimento, chiede la grazia dei condannati rivoluzionari. E' difficile che venga ascoltato.

I DUBBI SUL CREDITO FONDIARIO

A Roma, persone che vivono nel gran mondo bancario asseriscono, che le trattative coi banchieri tedeschi per l'istituzione del Credito fondiario unico sono state prorogate a tempo indeterminato — e ciò perchè essi volevano costituire il capitale non già con denaro sonante, ma con delle obbligazioni delle ferrovie italiane, che ancora giacciono nelle loro casse invendute. Ed allora che cosa fa la Commissione della Camera, che cosa la Camera stessa?

Gli onorevoli — senza probabilmente saperlo — farebbero soltanto il giuoco della Banca Nazionale, che, all'ombra della nuova legge, accollerebbe altrui tutta l'eredità de' suoi mutui fondiari?

I BRIGANTI ARNAUTI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ierl'altro una banda di ottocento arnauti passò la frontiera e si avanzò nel territorio serbo a scopo di saccheggio. I coloni montenegrini di guardia alla frontiera resistettero. Si impegnò una lotta, che durò circa tre ore. Gli arnauti furono respinti con perdite considerevoli da ambe le parti.

QUALE SAREBBE LA FUTURA MOGLIE

accordata al Principe di Napoli

Il viaggio in Russia del Principe di Napoli, e le accoglienze eccezionalmente festose che vi ha avuto presso la Corte russa, hanno fatto intravedere nella gita del Principe più che un viaggio d'istruzione, un viaggio per pigliar moglie. Telegrafano infatti da Mosca al *Matin*:

Il ricevimento brillante fatto al Principe di Napoli si spiega così: Il Principe ereditario d'Italia è considerato come un partito eccellente per la granduchessa Xénia, figlia maggiore dello czar, dell'età di dieci anni.

La Corte russa sarebbe lieta di questo matrimonio, senza però darvi alcuna importanza politica.

Corriere del Veneto

COSE CADORINE

Per la mostra cadorina — Campo militare — Sotto-prefettura — Ispezioni militari — Immersione di avanotti — Forestieri — Statuto — Buona disposizione — Tempo.

Comelico 2 giugno.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, favorirà la Mostra Cadorina con un sussidio di Lire 300 e 6 medaglie, di cui due in argento e quattro in rame.

Il Ministero della pubblica istruzione non si è ancora pronunciato sul sussidio da assegnare, che ci ripromettiamo, del resto, rilevante.

Il Consiglio provinciale di Belluno ha deliberato, il 30 p. p. mese, di concorrervi con L. 300.

La Spettabile Ditta Lazzaris, di Perarolo, fornirà molto legname per gli scaffali della mostra.

Come si vede, tutti vanno a gara onde incoraggiare questa nobile ed utile iniziativa.

— E' già cosa positiva che, dal 25 giugno al 25 luglio, si terrà campo militare a Tai.

— Il Consiglio provinciale riaffermò con voti 9 contro 8 l'opportunità della sotto-prefettura a Pieve.

— Nella scorsa settimana furono ad ispezionare le posizioni di difesa del Cadore i colonnelli brigadieri Afan De Rivera, comandante l'artiglieria di fortezza di Torino, Riccardi comandante territoriale del Genio di Verona ed il colonnello Colucci direttore territoriale del Genio di Venezia. A Pieve trovasi il maggior generale Abate.

— I signori Ciotti Luigi e C.i, conduttori del rinomato Albergo Misurina immisero, nella settimana scorsa, nel lago attiguo all'Albergo, 20,000 avanotti.

Come vi scriveva tempo fa, molto saranno le famiglie che verranno a passare qui la prossima stagione estiva. Vennero ormai fatte molte ricerche di case.

— Ieri, festa dello Statuto, il consueto imbandieramento de' pubblici edifici e di qualche casa e niente più.

— Il Municipio di Comelico superiore ha fatto affiggere ne' pubblici esercizi il calmiere per la qualità ed i prezzi delle farine, delle carni, ecc.

— Il tempo dopo una pioggia, per vero benefica, fa da qualche dì l'imbronciato, locchè torna di danno ai campi ed ai lavoratori.

Bassano *29 maggio. — Feste autunnali. — Esposizione di piccole industrie.*

La *Società Allegria e Beneficenza*, allo scopo di favorire le piccole industrie, esistenti nei Distretti di Asiago, Bassano e Marostica, e di far sempre meglio apprezzare i prodotti di esse, ha stabilito di tenere a Bassano, nei mesi di settembre ed ottobre una pubblica mostra.

Saranno ammessi all'esposizione gli oggetti indicati nell'elenco, ed in generale quanto di bello, buono ed utile possono offrire la natura e l'uomo.

L'esposizione sarà regolata dalle norme stesse, colle quali venne diretta quella del 1885, che riuscì superiore ad ogni aspettativa, e che apportò utili sensibili; come pure dalle norme che diressero l'esposizione di Vicenza del 1887, che fu un vero trionfo, e fece conoscere molte industrie che prima languivano ignote e neglette.

La Società darà nei giorni della mostra una serie di spettacoli e divertimenti pubblici; ha la certezza di poter ottenere treni speciali a prezzi ridotti dalle città vicine; ed attirerà così un numeroso concorso di visitatori, con vantaggio degli espositori, degli esercenti, del paese in generale. Verranno pure tenute a Bassano, nell'epoca stessa, un'esposizione di arte antica nel civico Museo, ed una mostra d'animali.

I singoli spettacoli verranno annunciati con avvisi speciali; e basti intanto il presente a spingere quanti possono averne interesse ad apparecchiarsi alla mostra.

Elenco dei prodotti ammessi all'Esposizione. — *Classe I. — Lavori in legno*: Sedie, mobili da giardino, lavori di traforo, cornici, oliere, scatole, tabacchiere, giuocattoli, bastoni, carriole, gioghi, rastrelli collari da armenti, stampi, vagli, soffietti, forcole, gabbie, doghe, zangole, secchie, botti, mastelli, bigoncie, scattole da imballaggio, da farmacisti, da orefici, arcolai, manichi per vanghe, per zappe, per falci, zoccoli forme da scarpe, cucchiai, forchette, mestole, coppe, scodelle, bicchieri, saliere, mortai, pepaiuole, zuccheriere, ecc.

Classe II. — Lavori in paglia vimini ecc.: Treccie di paglia, cappelli di paglia, sporte, stuoie, canestri, ceste, corbe, panieri, gerli, mobili in vimini, portafiori, scope, spazzole, ecc.

Classe III. — Lavori in metallo: Chiodi, lime, coltelli, falcetti, forbici, martelli, tenaglie, zappe, badili. vanghe, girarrosti, striglie, grattugie.

Classe IV. — Lavori in materie diverse: Scarpe, basti, carrozze, sellerie, pelli, ecc. — Maglie, merletti, tessuti, ecc.

Classe V. — Ceramiche, terre cotte, laterizi, ocarine, ecc.

Classe VI. — Vini e prodotti alimentari.

Classe VII. — Istrumenti, attrezzi e macchine agricole.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il 15 agosto p. v. e gli oggetti dovranno venire consegnati non più tardi del 31 detto mese. Le schede d'ammissione si ricevono presso il cassiere della Società Patrizio Barbieri, al quale si consegneranno pure le schede riempite.

Il Presidente
Prof. dott. OTTONE BRENTARI
Il Segretario, *Sebastiano Nosadini.*

Castelcucco *2 giugno — Festa dello Statuto* — Ci scrivono:

(G. P.) Invitato da egregi amici, mi recai ieri in Asolo per prender parte alla festa dello Statuto, coll'inaugurazione della Banda cittadina. Malgrado la pioggia, la città era animata ed imbandierata.

Alle 6 precise, il Corpo musicale, composto di oltre 30 esecutori, sfilando in corteo, entra sotto la storica loggia, in beretto rosso, colore della bandiera di città. S'incomincia colla marcia reale, che provoca un fragoroso applauso, fanno seguito poscia tutti gli altri pezzi segnati dal programma, di cui è necessario far menzione della bellissima composizione sinfonica e dell'originale e graziosissima mazurka *Elles*, creazione del maestro istruttore e direttore Giacinto Dalmari.

Fiesso Umbertiano *4 giugno — Sul lavoro degli operai* — Ci scrivono:

I lavori della bonifica Padana dopo una sosta di quasi due mesi, furono ripresi il 20 corr. e nella zona che vennero incominciati, in breve si collocarono mille operai, ed oggi il numero loro arriva a duemila. È una propizia stagione questa per gli operai che difettano di lavoro campestre, e quindi anche per l'appaltatore, il quale a lecconissimi patti eseguisce il suo lavoro. Dispiace però dover notare la troppa avidità del lucro, per la quale, venni a conoscenza, si è deplorato lo sciopero ieri l'altro avvenuto nel tronco superiore, su quello di Stienta, dove vien detto che i terraiuoli guadagnavano soli 85 centesimi al giorno. Pare però che sieno venuti a migliori consigli, perchè ieri sera ripresero il lavoro.

Il troppo stroppia, e se si fosse invece continuato, come nella prima settimana con prezzi giusti ed equi si sarebbe scongiurato il danno per i poveri braccianti che così restarono inerti per due lunghe giornate.

Venni puro a conoscenza di un'altro pericolo che si era corso in questo breve periodo, di vedere cioè altro tronco di lavoro sospeso in causa di pretese destituite affatto di fondamento da parte di interessati scolanti nel canale che si sta escavando per il territorio superiore alla chiavica Runzi.

A quanto si dice, quei signori intravvedevano gravi malanni per le loro terre, in seguito alla chiusura della chiavica Runzi fattasi eseguire per l'escavo inferiore a quella località. Bisognerebbe che quei signori ricordassero che godettero testè di un beneficio inatteso ed insperato perchè il Comitato aveva saggiamente provveduto all'asciugamento per altre vie del canale, appunto per riprendere i lavori e in quest'incontro quei terreni ebbero il beneficio del per-

---

Gazzetta di Venezia — 6 giugno (67)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Infatti, mentre se ne stava immobile, lo scalpitar d'un cavallo, nella direzione opposta ai due gridi che l'avevano prevenuto, attirò la sua attenzione. Quasi nel medesimo istante apparve un cavaliere al trivio; fece alt e sembrò indeciso. Si domandava senza dubbio qual cammino dovesse prendere fra quelli che si offrivano.

Questo cavaliere era un gentiluomo. Dalla delicatezza delle sue forme, dalla bianchezza del viso imberbe si vedeva che era giovane, giovane assai; di quell'età in cui tutto riesce affascinante perfino la melanconia ed i dispiaceri. Aveva una attitudine triste; la sua fisonomia era pensierosa, un poco oscura, ma tuttavia dolce. Alzò la testa per contemplare il disco della luna che vagava in un lago azzurro, ed il pastore trasalì: riconosceva in quel gentiluomo Raoul di Flavigny. La sua emozione non s'era ancora dissipata allorquando un gentiluomo seguito da un domestico uscì fuori dalla parte opposta. Benedetto questa volta fremè e con voce stridula mormorò i nomi di Gaetano d'Apremont e di Roch Duhoux.

Tutto agitato il pastore non sapeva rendersi spiegazione di ciò che succedeva allorquando il dialogo seguente venne ad interrompere le sue preoccupazioni e lo rese di nuovo attento.

— Visconte Raoul, vi saluto, disse il marchese fermando il suo cavallo a tre passi dal giovane cavaliere. Per bacco! riprese, non mi aspettavo di vedervi stasera per questa strada.

— Nemmeno io, voi nella direzione di Montaigu, rispose seccamente Raoul. Non importa, desideravo incontrarvi ed il mio desiderio fu appagato. Dio sia lodato

— E perchè, vi prego, eravate così desideroso di vedermi? Posso servirvi in qualche cosa? parlate.

— Voi potete rendermi soddisfazione, e questo è ciò che farete all'istante! replicò Raoul con un'improvvisa energia.

Il marchese affettò d'esser stupefatto.

— Su via! esclamò. Un duello fra noi! E perchè? Che avete a rimproverarmi? Avreste forse la singolare pretesa di costituirvi vendicatore di due insolenti che volli castigare? Sarebbe proprio una follia!

Il giovane gentiluomo alzò le spalle e rispose con tuono sdegnoso.

— Non mentite! La vostra intenzione era di ucciderli! Ma quello non è il mio affare. Ciò riguarda la giustizia umana, troppo impotente, a frenare e colpire i delitti allorquando sono dei grandi signori. Sono venuto per rivendicare la contessa di Flavigny, mia madre, che avete voluto calunniare. La morte della marchesa d'Apremont ha potuto solamente aggiornare l'effetto della mia collera. Andiamo, signore, in guardia.

E Raoul d'ordinario così riservato, così timido, aveva una ciera splendente d'intrepidezza. Si disponeva a mettere piede a terra allorquando una parola di Gaetano lo trattenne a cavallo.

— Non mi batterò con voi, caro visconte, disse tranquillamente il marchese.

— E perchè?

— Per più ragioni.

— Ditele, v'ascolto.

— Primieramente non acconsento a battermi con un giovanetto, quasi con un fanciullo. Se dovessi incrociare la spada con qualcuno della vostra famiglia, lo farei col conte di Flavigny.

— Ed è appunto questo che io non voglio perchè sospetto che mio padre abbia deciso di provocarvi domani. Io vi provoco oggi per avere il diritto d'anteriorità. Ditemi pure che sono un fanciullo: ma sono capace anche di schiaffeggiare un uomo, ve ne prevengo.

Un lampo minaccioso accompagnò queste parole; Gaetano se n'avvide e rattenne un moto d'impazienza; dopo sforzandosi di sorridere.

— Sappiate, caro visconte, disse, che questa sera vado a Montaigu. Domani, nel mattino, mi presenterò in casa vostra per offrire le mie scuse al conte. Un accesso di collera mi fece pronunciare davanti a lui delle parole violenti, e sono pentito d'averlo offeso. La mia onorevole ammenda sarà, ve l'affermo, piena di franchezza e sincerità; spero di spiegare l'irritazione del bollente gentiluomo. Dopo lo pregherò di riprendere i progetti d'unione che le nostre due famiglie avevano formati, e che la grande mia eredità rende vieppiù realizzabili. Capirete adunque che per ora un duello fra voi e me è assolutamente impossibile.

Raoul fremette d'indignazione, tirò bruscamente la spada dal fodero.

— Ed io trovo frattanto che è inevitabile! gridò.

— Inevitabile?... Ah! ah!... spiegatevi.

— È facile, signore.... Non voglio che sposiate Bianca di Flavigny! Non lo voglio capite? Stavo per dichiararvelo, quando il caso, ha reso inutile la mia dichiarazione. Oggi credo di dovervelo dire giacchè avete l'audacia di supporre che il matrimonio possa riuscire.

— Ma era di già convenuto; l'ignorate?

— So infatti che siete riuscito a vincere la volontà della giovinetta. Come? Ella non volle dirmelo; senza dubbio avete messo in campo qualche odiosa macchinazione. Ma che importa! Mi basta che non abbiate rinunciato ad ottenerla perchè, alla determinazione di vendicare mia madre, si aggiunga il desiderio di proteggere Bianca di Flavigny.

Coll'aiuto di Dio vi ucciderò!

— E se io invece vi uccidessi?

— All'ora morrei felice perchè sono sicuro che mia cugina non accetterà la mano del mio uccisore. La vostra morte o la mia formeranno ugualmente la sua salvezza.

— Ah! ma voi adunque ne siete innamorato! Potevate avvertirmelo.

Un melanconico sorriso apparve sulle labbra di Raoul.

Scosse la testa, mise piede a terra e con tuono irritato rispose:

— Non devo rendervi conto dei miei sentimenti. Un uomo pari vostro d'altra parte non li comprenderebbe .... Andiamo, signor marchese, il posto è buono per un duello ad oltranza. Vi attendo.

— Non datevi questa pena. Vi ripeto che non mi batterò con voi.

— Vi giuro che vi batterete.

Gaetano volle spinger il suo cavallo e passar oltre; Raoul tese la punta della sua spada e fece rinculare l'animale.

— Siete pazzo! esclamò il marchese stupito. Uno scontro non può aver luogo senza testimoni; rimettete la partita ad un altro giorno.

— Dimenticate che poco tempo fa, in una strada di Tiffauges, avete ammazzato un gentiluomo vostro amico. Non vi era colà che il vostro avversario e voi; non siate dunque oggi così scrupoloso. Se non volete passare per vile affrettatevi di discender da cavallo e mettervi in guardia. Sopra tutto non siate generoso! Vi dichiaro che colla spada in pugno non temo nessuno, e tanto meno voi!

— Bah! vi disarmerò facilmente.

— Provatevi dunque.

— Ah! il mondo riderebbe della mia facile prodezza e la vostra famiglia non me lo perdonerebbe

— Decisamente, marchese, voi siete un miserabile poltrone! *(Continua)*

fetto loro asciugamento, che attenderebbero tutt' ora dal Po, se le cose non fossero andate così.

Per oggi basta, tornerò presto a dire qualche altra cosa in proposito.

Mestre *3 giugno — Guarito da ulcera carbonchiosa* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Giorni sono al signor Andrea Zanini di qui manifestavasi, quasi improvvisamente, nella guancia sinistra un *ulcera carbonchiosa*, certo in causa dall'aver maneggiata, per ragioni del suo commercio, qualche pelle di bove colpito da carbonchio.

L'egregio nostro medico Girardon d.r Giovanni riconosciuta tosto la pericolosissima gravità del male, procedette, senz'altro, ad opportuna e diligente operazione, egregiamente assistito dal giovane d.r Ugo Passarella, il quale, parecchie delle ore che gli avanzano dopo aver disimpegnato ai suoi doveri di servizio militare, le occupa a prestar le sue cure a quanti lo richiedano. E mi compiaccio segnalare che in tale sua opera umanitaria, oltrecchè il plauso dei suoi colleghi di qui, s'è accapparata diggià la considerazione generale e la gratitudine di quanti approfittarono delle sue intelligenti ed efficaci prestazioni.

Poco dopo eseguita l'operazione, fu pure chiamato a consultazione il valente d.r Vigna di costì, il quale manifestò la sua piena approvazione per quanto si fece dai due egregi medici, approvando anche la cura a cui assoggettarono il malato, mercè la quale, ebbero la soddisfazione di vederlo in pochi giorni guarito completamente, ed oltremodo riconoscente ad essi per averlo salvato da sì grave pericolo di vita.

Resi ciò di pubblica ragione anche allo scopo di richiamare su tal fatto, l'attenzione dei veterinari tutti ed ogni altro preposto alla sanità pubblica, onde usino di tutta l'autorità, che accorda loro la legge, per impedire che sieno poste in commercio le pelli di animali anche solamente sospetti di carbonchio, e così evitare che accadano di tali fatti, rapporto ai quali, si ascrive ad eccezione quando non si hanno a deplorare luttuose conseguenze.

Occhiobello, *3 giugno. — Una visita ai lavori dei cimiteri.* — Ci scrivono:

Sono in esecuzione d'opera, l'ampliamento del cimitero di Occhiobello ed il riordinamento di quello della frazione di Gurzone ed alla settimana ventura incomincierà la costruzione *ex novo* dell'altro a S. M. Maddalena. Volli intanto ier l'altro passare ad una visita ai lavori in corso nei cimiteri di Occhiobello e di Gurzone. — E dico le mie impressioni senza riserbo. — Deploro anzitutto che demolendo la cinta per vetustà cadente, del cimitero di Occhiobello non si abbia avuto riguardo di preavvisare le famiglie tutte, che di fronte alle sepolture dei cari loro defunti avevano posto un ricordo marmoreo, onde alla ricostituzione della mura venissero riposte nella precisa precedente posizione. Manifestai coi lavoratori tale lagno, e mi si rispose che il signor ingegnere direttore del lavoro aveva preso le opportune misure e rilievi perchè la riammissione delle lapidi non patisca dislocamenti. — Per me ciò non basta, *ed il fatto mi darà ragione!!* — Non mi è piaciuto il disegno perchè dal lato estetico lascierà *molto ma molto a desiderare*, tanto per il riordinamento in base alla legge sanitaria vigente per quello di Gurzone, come per l'ampliamento di quello di Occhiobello, nelle di cui visuali prospettive si hanno due fabbriche per l'alloggio del custode, costrutte sull'arco di entrata e con porte di accesso larghe m. 1.75, quindi impossibili!... — Dirò il resto altra volta.

Padova *5 giugno — All'Ospitale — Corte d'Assise — Teatri* — Ci scrivono:

(!) — Mercoledì 11 corrente comincierà nello Spedale Civile una serie di quattro lezioni, per iniziativa della scuola di patronato degli infermieri. Gli egregi prof. Tricomi e D'Ancona svolgeranno il loro insegnamento sui primi soccorsi urgenti in caso di infortunio o disgraziato accidente che abbia procurato ferite, fratture, ustioni, annegamenti, sincope, avvelenamenti. Vi saranno ammesse le donne nei giorni di mercoledì e sabato alle ore 2 e mezza pom. e gli uomini il giovedì alle ore 3 e la domenica alle ore 1 pom.

Per assistere a tali lezioni è fissata una tassa di 2 lire; furono ammesse gratuitamente a tali lezioni una settantina di alunne delle scuole magistrali.

Col primo del prossimo luglio si riapriranno le nostre Assise e per primo, si discuterà il processo della Italia Bertocco che uccise l'amante in via Bovonca.

— Si parla di due serate d'opera al *Garibaldi*. Si darebbero la *Linda* ed il *Barbiere* colla Brambilla ed il Cotogni. — Così avremo due teatri aperti.

***

Tutti coloro che avessero reclami di qualsiasi genere pel servizio del nostro giornale a Padova, sono pregati di rivolgersi al signor Umberto Bellan (via del Sale) dalle 5 alle 6 pom. di ogni giorno.

Udine *4 giugno — La residenza del Prefetto — Teatro — Corse* — Ci scrivono:

(P, e) Il consiglio provinciale è convocato pel 30 corr. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno havvi quello relativo a provvedere di maggiori locali l'ufficio della Prefettura, e dell'abitazione pel Prefetto, il quale attualmente risiede in casa privata presa in affitto dalla Provincia. So che sono già in corso trattative per l'acquisto del palazzo ex-Belgrado, ora Tellini, in piazza dell'arcivescovado, a due passi dalla Prefettura. Il Palazzo nel quale ospitarono Napoleone I e Vittorio Emanuele; ha uno stupendo salone che potrebbe servire all'evenienza per ricevimenti, balli ecc., e che naturalmente avrebbe come lo fu finora, essere conservati nella sua maestosità. Ho accennato alla conservazione della sala perchè qualcuno ha parlato di ridurla in due piani — ciò che costituirebbe un vero oltraggio all'arte ed al bello.

— Molto pubblico anche alla seconda del *Barbiere*. Festeggiatissimi il divo Cotogni, la Brambilla, De Caprile, Ciampi ed il maestro Acerbi — Domani, giovedì terza e domenica ultima rappresentazione.

— Domani seconda, giornata delle corse velocipedistiche.

Vito d'Asio *2 giugno — Cronaca — Onorificenza meritata — Crisi municipale — Strada Regina Margherita — Acque e Bagni* — Ci scrivono:

(N.) Il cav. Giacomo Ceccano venne nominato, di *moto proprio* dal Re, ufficiale della Corona d'Italia, onorificenza tanto più meritata inquantochè coll'attività e col lavoro volle, e potè arrivare a tanto.

— La situazione dell'attuale crisi municipale rimane sempre invariata. Non si comprende come con l'intiero consiglio dimissionario il sindaco voglia star saldo a quel potere, che tosto o poi dovrà sfuggirli di mano; e come le Autorità possano tardare tanto a provocare quella soluzione radicale che la causa della crisi reclamava. Da circa tre mesi che dura il provvisorio ha già costato al Comune circa L. 600 — in più di quanto sarebbero occorse ove si fosse considerato che le dimissioni dell'intiero consiglio furono provocate dalla inconsulta nomina del Sindaco, scelto nella minoranza e affatto contrario ai principii amministrativi della Giunta e dell'intiero Consiglio. Quali le conseguenze? E chi è che paga?

— Da giorni, percorsi la strada Regina Margherita e ne fui stupito dell'arditezza del tracciato, e dalla rapidità e solidità, con cui vengono condotti i lavori. Figurarsi una linea che si svolge a mezza costa del Monte Ciupet, sopra roccie a picco a circa metri 100 sopra il Torrente Argino che profondamente incassato vi scorre a piedi, con una pendenza di metri 6 per 1000.

Un tale risultato lo si deve dapprima al cav. Giacomo Ceccano che munificamente la costrusse col proprio, non si può dimenticare l'abilità di chi presenzia e dirige i lavori, l'ing. Lodovico Brunetti.

Passando per quei luoghi alpestri e brulli una dolce sorpresa mi attendeva. Sotto un baraccone di tavole vi trovai un bene avviato esercizio d'osteria e quivi potei rinfocillarmi lo stomaco con buonissimi cibi, e quello che più importa, inumidire le arse faccie con dell'eccellente vino nostrano. Un bravo di cuore ai coraggiosi conduttori Zanier Luigi e Galante Luigi, ed auguri di tanti guadagni.

— A cura del signor Antonio Orlando e socii si è dato di già mano alle opere di ampliamento ed abbellimento allo Stabilimento bagni alle acque del Borquet, ed in specialità a quelli che riflettono la cura idroterapica della doccia fredda, che per limpidezza e freddezza nulla hanno da invidiare ai tanto rinomati della Vena d'Oro.

CORRIERE FERRARESE

CONCORSO DI PULEDRE E CAVALLE

Ferrara, 5 giugno,

Il direttore del locale deposito di cavalli stalloni ha diramato il programma pel concorso di puledre e cavalle destinate alla riproduzione, che, per decreto ministeriale 22 maggio a. c., avrà luogo in Ferrara nel p. v. settembre.

Al concorso saranno ammessi gli allevatori delle Provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Ferrara; ed avrà luogo nei giorni di Sabato e Domenica 27 e 28 settembre.

Sono ammesse al concorso: le puledre nate nel 1887 e coperte nell'anno da un cavallo stallone. — Classe prima, taglia m. 1.48 in su; classe seconda, taglia inferiore a m. 1.48;

cavalle nate nel 1886 che abbiano partorito e che nell'anno sieno state coperte da un cavallo stallone. Classe terza, taglia m. 1.52 in su; classe quarta, taglia m. 1.42 a 1.52; classe quinta, taglia inferiore a m. 1.42;

cavalle nate nel 1885, o prima, che abbiano partorito e che nell'anno sieno state coperte da un cavallo stallone. Classe sesta, taglia m. 1.52 in su; classe settima, taglia di m. 1.42 a 1.52; classe ottava, taglia inferiore a m. 1.42.

Per le classi prima, seconda, quinta ed ottava, sono stabiliti tre premi per ciascuna, di lire 400, 300 e 200. Per tutte le altre classi si stabilirono pure tre premi per ciascuna, di lire 500, 400 e 300.

Il concorso è regolato da apposite norme enunciate nei programmi.

IL SERVIZIO TELEFONICO

Le nuove disposizioni

A complemento delle notizie telegrafiche pubblicate aggiungiamo che la Commissione parlamentare pel servizio telefonico ha fatto alcune modificazioni al progetto ministeriale.

Riguardo all'impianto delle reti telefoniche per suo uso esclusivo, il Governo voleva riservarsi la facoltà illimitata di attraversare le proprietà altrui e di appoggiare sulle medesime, senza che ai proprietari e utenti fosse permesso di ritardare o impedire tale occupazione. Questa facoltà parve alla Commissione eccessiva e punto giustificata; e deliberò di accordarla nei casi d'urgenza per i quali *periculum est in mora*. Così, nel caso di qualche pubblica calamità, cioè incendi, alluvioni, colera, o per motivi urgenti di pubblica sicurezza, il Governo è autorizzato a impiantare linee e fissare appoggi senza attendere il consenso dei proprietari o il decreto prefettizio, a condizione però, che, cessando l'urgenza, sieno rimossi i fili telefonici e volendoli mantenere, il Governo sia tenuto a ottemperare alle norme generali stabilite nel progetto.

Per l'abbonamento entro un raggio di tre chilometri dall'ufficio centrale il ministro aveva proposto due limiti massimi per la tariffa, cioè lire 250 e 180 all'anno, secondo che la popolazione fosse superiore o inferiore ai 100 mila abitanti. La Commissione, invece, ha deliberato proporre alla Camera un solo limite massimo di lire 200.

L'on. Balestra nella sua relazione dice, che spendere parole sul tema della privativa governativa per le corrispondenze telefoniche è opera superflua: la privativa fu da tutti ammessa e da nessuno contestata.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 giugno: S. Norberto v.
Sabato 7 giugno: S. Paolo v.
Sole, leva ore 4 m. 14; tram. 7. 43.
Temp. mass. del 5: 29.0 — Min. del 6: 18.8

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Questa sera sono convocati: — gli aderenti e i soci della sezione XVIII^a (Castello) ad una adunanza che avrà luogo alle ore 8 nella casa del sig. Artidoro Zuanelli, Arsenale n. 2411.

— Il Comitato elettorale di S. Croce alle ore 8 1|2 nella sala superiore della Trattoria alle Barche rimpetto alla Stazione, per la consegna delle tessere di riconoscimento adottate dall'Associazione.

***

Domani sera sono convocati: — tutti i soci ed aderenti appartenenti al Sestiere di Castello ad una *Adunanza Generale* che avrà luogo alle ore 8 pom. precise nella sala al I piano della *Birreria all'antica Busa dei fratelli Nenzi a S. Antonino.*

— Id. id. della *prima*, *seconda* e *quarta* sezione (S. Marco) alla seduta che avrà luogo alle ore 9 pom. nella Sala elettorale sita a S. Marco, ponte delle pignatte, calle dei fabbri, ramo Gregolin N. 1014.

— Id. id. della Sezione XXVII (Sestiere di Cannaregio) alla seduta che avrà luogo alle ore 8 1|2 precise, in Palazzo Contarini (Casa Zasso) N. 1333, S. Leonardo.

— Id. id. della Sezione XIII (dall'*A* al *Bu*) nel Sestiere di Cannaregio, alle ore 8 e mezzo, nella Sala della trattoria alla *Stella* (alla Maddalena, Calle Tornielli N. 2372).

— Id. Id. del Sestiere di S. Polo alla seduta che avrà luogo alle ore 8 1|2 pom. nel salone della Birraria Maura in Campo S. Polo.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale sarà prossimamente convocato in sessione straordinaria per discutere ed approvare il bilancio, e deliberare su argomenti di minore importanza. Vi saranno almeno due sedute.

Consorzio agrario provinciale. — Il Consorzio agrario provinciale ha bandito per il 1890 quattro importanti concorsi.

Rinnovò il concorso fra i maestri elementari delle scuole rurali della provincia di Venezia, che si saranno resi particolarmente benemeriti nella diffusione dell'insegnamento agrario, e quello a premi in favore di coloro che nel miglior modo attenderanno alla coltura razionale dei salici ed alla produzione intensiva in vinchetti dei vimini da panieri impiantati durante la primavera 1890.

Inoltre prorogò il concorso fra gli apicultori della provincia che presenteranno i migliori campioni di cera e di miele prodotti da apiari a sistema razionale istituiti posteriormente al 1885 — e ne bandì uno nuovo a premi per l'anno 1891 a favore dei migliori coltivatori di frumento nella provincia nostra.

Veterani 1848-49 — I soci del Comitato regionale veneto sono invitati a riunirsi al seguito della propria bandiera, domenica 8 corr. alle ore 8 ant. nel cortile del Palazzo Ducale, per prender parte al corteo per le onoranze da tributarsi alla memoria del generale Giuseppe Garibaldi.

Funerali. — Questa mattina alle 10 ebbero luogo nella chiesa di S. Francesco della Vigna i funerali del compianto cav. Anton Giorgio Gregoretti, capitano di vascello in posizione ausiliaria.

Vi parteciparono moltissimi ufficiali della Regia marina e dell'esercito, veterani, amici suoi in gran numero.

È stata una dimostrazione generale di rimpianto, poichè l'egregio l'ufficiale e provato patriota, morto a soli 59 anni, ha lasciato un gran vuoto intorno a sè.

Il figlio, capitano nel genio navale, continuerà certo le tradizioni marinaresche del padre suo.

Società « Bucintoro » — Registriamo con piacere una buona notizia: la crisi presidenziale alla *Bucintoro* è stata risolta.

Il Consiglio direttivo, in seguito all'ordine del giorno votato ad unanimità dall'assemblea, ha ritirato le proprie dimissioni.

La palla di neve minaccia di diventare una valanga: il curioso ed ingegnoso ritrovato alfabetico comincia a metter in serio allarme le nostre signore.

È una pallomania, addirittura — e si teme, non a torto, di restar vittime di qualche inganno. Giorni or sono la presidenza dell'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* rispondeva ad alcune richieste che una pallottolina messa in giro a Venezia per fondare un *Ospedaletto Regina Margherita* per i bambini infermi non era affar suo. E di chi è allora?

È quanto ci siamo domandati, ed abbiamo assunto informazioni: la lettera in questione viene da Torino, e lo scopo benefico è appunto per Torino. Buona intenzione a parte, non pare alle nostre signore che — volendo approfittare della palla di neve — ci sieno prima altri ed urgenti bisogni da soccorrere presso di noi?

Musica in Piazzetta — Domani sera avrà luogo un concerto straordinario della banda cittadina in Piazzetta.

A quanto sappiamo si sta provvedendo per aumentare il numero dei concerti pubblici settimanali durante la stagione estiva. Oltre i due concerti della musica militare, la cittadina ne darebbe tre per settimana.

Sonni tranquilli — Sarebbero.... il sogno degli abitanti della calle dei Botteri. « Nelle sere dei giorni festivi ed in quelle dei giorni susseguenti alla festa — ci scrive un amico — è addirittura impossibile dormire. In quei quattro o cinque *baccari* gli ubbriachi prendono domicilio stabile, sino alle 2 dopo mezzanotte. Immaginatevi il baccano! Canti e grida — voci alte e fioche e, spesso, suon di man con elle... Scrivete due righe, per carità, che ci servano da piroconofobi: le Guardie municipali a mezzanotte cessano il servizio — quelle di P. S. raramente si fanno vedere ».

Le cose vanno, a quanto ne sappiamo, precisamente così: anzi aggiungiamo che si sta compilando da quelli abitanti un reclamo da rivolgersi in proposito alle Autorità — una specie di petizione implorante un po' di quiete e alcune ore di sonni tranquilli.

Concorso equino — Richiamiamo l'attenzione degli allevatori di cavalli sul programma pel concorso di puledre e cavalle che avrà luogo in Ferrara nel settembre del corrente anno, pubblicato in questo numero alla rubrica *Corriere Ferrarese.*

Un brutto fatto — Uscendo dalla Farmacia Ponci a S. Fosca, ieri sera poco prima di mezzanotte, certo Bellato, impiegato alla R. Manifattura dei tabacchi, s'incontrò col dott. Girolamo Levi. Questi sbadatamente urtò col braccio il Bellato, e gliene chiese scusa. Non l'avesse mai fatto!

Quel Bellato dopo aver colmato degli improperi più banali l'egregio medico — persona seria, pacifica e benevisa da tutti — sarebbe passato, a quanto ci si assicura, anche a vie di fatto, e per giustificare i suoi atti andava ripetendo che per niente si son portate per otto anni le spalline!

Il fatto per chi conosce l'indole mite del dott. Levi fu, appena risaputo, da tutti deplorato vivamente.

Vino nell'acqua — Ieri sera alle 6 e mezzo il gondoliere Antonio Morasco, n. 129, cadde dalla puppa della sua barca presso il Molo. Aveva bevuto oltre il solito.

Un suo compagno, Luigi Schindler detto *Ortolani*, n. 132, stando sull'approdo, gli porse aiuto e riuscì a trarre a terra il bagnante involontario.

La questura ieri ha avuto poco da fare: eseguì un arresto per mandato del pretore urbano, e constatò due contravvenzioni a due donnine più intraprendenti di quanto prescrive l'articolo 2 d'un certo regolamento.

Venezia 5 giugno 1890
ore 10 pom.

Riunitisi i sigg. Mimiola avv. Enrico, Longega Adolfo, rappresentanti del sig. Zambianchi Rag. Arturo, quale presidente del Circolo democratico di questa Scuola Sup. di Commercio da un lato ed i sigg. Labia co. Leonardo e Mayrargues Gustavo rappresentanti del sig. Macola co. Ferruccio direttore della *Gazzetta di Venezia* dall'altra, negli uffici di questa, allo scopo di esaminare la reciproca vertenza pendente fra i loro rappresentati sorta per l'articolo intitolato « Per un sequestro » comparso nel detto giornale in data 4 giugno 90 N.° 153 in seguito alla pubblicazione del numero unico « Due giugno » fatta a cura del Circolo Democratico sunnominato;

In esito a reciproche spiegazioni di tutti quattro essi rappresentanti;

Ritenuto che l'art. della *Gazzetta* fu originato dalla interpretazione di un brano di esso numero unico, nel quale si credette ravvisare allusioni offensive alla Persona del Re, che a nome del sig. Zambianchi i suoi rappresentanti escludono assolutamente;

Ritenuto che l'art. della *Gazzetta* non fu che la conseguenza di detta interpretazione e il suo Direttore scrivendolo come dichiarano i suoi rappresentanti intese semplicemente di tenere alto un principio politico e giammai di recare offesa a persone o ad associazioni.

I sottoscritti concordemente dichiarano tolto ogni motivo per una riparazione cavalleresca e chiusa quindi così la suddetta vertenza.

MIMIOLA ENRICO — LABIA LEONARDO
LONGEGA ADOLFO — GUSTAVO MAYRARGUES

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Appropriazione indebita

I lettori ricorderanno quell'Ongaro Osvaldo, fattorino alle dipendenze del Banco Fischer e Rechsteiner di questa città, che nel giorno 3 agosto 1889, essendogli stata affidata la considerevole somma di L. 16 mila circa, non la versò nelle mani di chi doveva, affermando d'avere perduto l'involto che la conteneva.

L'Autorità Giudiziaria però, non tenendo buone le dichiarazioni dell'Ongaro, lo rinviò dinanzi al Tribunale Sezione Penale, chiamandolo a rispondere del reato di appropriazione indebita aggravata, a danno del suddetto Banco; per domani è fissata la discussione.

Una ventina di testimoni sono chiamati a deporre sul fatto, e l'Ongaro è fiduciariamente difeso dall'avvocato A. Feder.

GLI ARRIVI

del giorno 5

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Sinigaglia da Milano, Tousch F. da Milano, L. Vetra da Roma.

Luna — Breviglieri E. da Ferrara.

S. Gallo — Tumant da Verona, Passuello da Belluno.

S. Marco — Avv. Bellani Della Pace da Firenze.

Europa — Co. Sormani Moretti prefetto di Verona.

Vapore — Bozzi L. da Milano, Gerosa A. da Como, Tosoni R. da Padova, Fanfani A. uff. di marina, Brambilla F. da Milano, Bernazzoni G. da Piacenza, Cantoni L. da Livorno, Guggenheim L. da Genova, Borgheso L. da Udine, Szylanstzi G. M. da Milano, Brisotto C. da Conegliano.

Cappello Nero — Buffoni da Verona, Albites A. da Catania, Imperatore da Milano, Lown G. da Padova, Passante da Verona, Schiavi A. da Udine, Pagan da Padova.

Leon d'oro — Sponza G. da Rovigo, A. Menin da Padova.

Cavalletto — Monti D. da Bologna, E. Alby da Milano, G. A. Scarpa da Adria, Martini U. da Firenze, Sales F. id., Bocchetti da Recoaro.

SCIARADA

Al calore si scioglie il *primiero*,
Lo *secondo* per prova e per scienza:
E *secondo* che far non può senza
Un industre animal dell'*intiero*.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Piano-forte

UN DIALOGO GUSTOSISSIMO

fra un abbate francese e un cocchiere

E' la *Sera* di Roma che narra il seguente fatterello:

Ieri sera potevano essere le nove, quando dietro la tribuna di S. Carlo, una quantità di gente si affollava intorno a una botticella, col soffietto calato, dal fondo della quale, un reverendo *abbé*, dagli sparati bianchi, così andava altercando col suo cocchiere.

— Sept francs?!

— Jesse musiù mmio, sett, sett, si vve piace er zibbibb!

— Pas possible!

— Possible, possible, e sbrighete perchè ho d'annà a stacca!

— Sept francs!! Vraiment!!

— Che tte pare! E' da le tre che lo porto. Prima a le catacombe....

— Oui aux catacombe....

— Poi a San Pietro in Vincoli....

— Parfaitement....

— Poi a bbeve a la Moletta.

— Où?

— Che u? Nun t'aricordi ch'hai magnato mezzo pollo co l'inzalata e tte sei bbevuto tre litri de vino!

— Maiss....

— Sì, e tte.... poi, co tutta quella toppa che ci avevi, sei voluto pe fforza annà ar crocifisso in Campo Vaccino, a ccosto de sfòscotatte er grugnaccio pe tutte le scale; finarmente m'hai detto: portè mmoà in unamesò.... — volgendosi al publico — nu mme vorebbe pagà er sanguaccio mio st'ammazz[a]to! Ma sbrighete a svenatte, me capisci? Si nue te pijo e tte porto dritto dritto 'n questura brutto mieragnoso!

Immaginate a questa fiele tragica del cocchiere i fischi, le risate, le grida, le.... altre estrinsecazioni degli.... animi del pubblico, mano mano sempre più aumentato e da gremire ormai la piccola piazzetta!

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 30 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 [illegible] p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9. — a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno N. 130, contiene

Nomina di commissari per l'esame di disegni di legge — R. D. che dà facoltà al comune di Dolceacqua (Porto Maurizio) di applicare nel biennio 1890-91 la tassa di famiglia col massimo di lire 100 — R. D. che dà facoltà al comune di Edolo (Brescia) di applicare nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di lire 20 — R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Belluno, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa — R. D. che dà facoltà al comune di S. Croce sull'Arno (Firenze), di applicare, nel 1890, la tassa di famiglia col massimo di lire 275 — R. D. che dà facoltà al comune di Carrara (Massa) di applicare, nel 1890, la tassa di famiglia col massimo di lire 500 — R. D. col quale si dà facoltà al comune di Vallelunga (Caltanissetta) di applicare, nel biennio 1890 91 la tassa sul bestiame. — R. D. che dà facoltà al comune di Castelmorrone (Terra di Lavoro) di applicare, nel biennio 1890-91, la tassa sul bestiame — R. D. che dà facoltà al comune di Montefiorito (Forlì) di mantenere, nel 1890, la tassa sul bestiame — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso — Notificazione — Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cannone Adamo, di Giovinazzo, Bari — Capacci Olinto, Firenze — Di Cave Beniamino, di Cave, Roma — Gavazzi e De Socher, Milano — Miniutti Giovanni, di Maniago, Pordenone — Pastore Giacomo, Torino — Patelli Pietro, di Casalmoro, Castiglione Stiv. — Simone Michele, di Toritto, Bari — Vaciago Bonaventura, Roma.

Moratorie

Banca popolare, Torino.

Ufficio dello Stato civile

5 giugno — Nascite: maschi 11 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Gallimberti Enrico, possidente con Ferro Antonia Leopolda, possidente, celibi — Regazzi Luigi, agente di comm., con Fabretti Beatrice, sarta, celibi — Paco Giuseppe, r. impieg. con Gaja Isabella, civile, celibi — Pollito Giovanni, facchino, con Ongaro Lorenza, fiammiferaia, celibi — Perer Giuseppe, inserv. scuola all. macch., con Toffolo Santa, cameriera, celibi.

Decessi: Calore Ciato Luigia, 62, ved., già lavandaia, Padova — Martinuzzi Andrea, 70, celibe, spazzino, Murano. — Gregoretti cav. Antonio, 59, coni., r. pens., Genova — Cosulich Francesco, 56, coni., cap. armata, Lupia Tirolo (Istria).

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Nuova York 5 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 4 1/4

Rio Janeiro 4 — Entrate della settimana, sacchi 22,000 — Deposito totale sacchi 115,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 24,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendite della settimana sacchi 62,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8350 — Tendenza del mercato calmo Cambio sopra Londra pence 20 11/16

Santos 4 — Entrate della settimana sacchi 8,000 — Deposito totale 25,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendite della settimana sacchi 28,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 8500 — Tendenza del mercato fermo.

Londra 5 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	idem

Parigi 5 — *Zuccheri* — Mercato calmo
Disponibile fr. 31 —. — Raffinato fr. 103 — — Bianco N. 3 fr. 33 75, pel corrente fr. 34 — per luglio fr. 34 25 a 4 mesi da ottobre fr. 33 50.

Vienna 5 — Frumento per primavera da —,— a —,—; per giugno 8,25 a 8,30 per autunno da 7,69 a 7,74; frumentone per giugno 5,15 a 5,20; per giugno-luglio 5,15 a 5,20; per luglio-agosto 5,23 a 5,28; per agosto-sett. 5,33 a 5,36, per sett.-ott. 5,45 a 5,50; segale per primavera ,— a ,; per giugno 7,30 a 7,35; per autunno 6.20 a 6,25; avena per primavera ,— a ,—; per giugno 8,70 a 8,80; per autunno da 6,18 a 6,28.

Londra 5 — *Frumenti inglesi.* Mercato calmo.
Stranieri — Mercato sostenuto
Carichi flottanti — Mercato fermo.
Arrivati 5 — In vendita 1.

Nuova York 5 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4

Anversa 5 — *Frumenti* — Mercato fermo

Parigi 5 — *Spirito* — Mercato calmo
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 37, 25 per luglio fr. 37.50; per luglio-agosto fr. 37, 0; per 4 mesi ultimi fr. 38,25.

Vienna 5 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini 12,50 a 12.62 per maggio-agosto da fior. 12,75 a 13,—, per agosto (Warrants) da 13 — a 13 25.

Budapest 5 — *Spirito* pronto da fior. 12, 1/4 a 12 1/2.

Anversa 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto
Pel corrente fr. 17 1/4 pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/2

Brema 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole.
Disponibile Rmk 6, 80.

Filadelfia 5 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 5 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	— —	96 15
» » 5 % god. 1.° luglio 1890 .	— —	96 98
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	277 —
» » di Cred. Ven. nomin. . . .	— —	291 —
» Società Veneta Costr. » . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr. . . .	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		—

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	—	—	123 30	123 45
Francia	3	100 75	101 —	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 14	25 21	25 20	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasse 6 %.

Firenze 6		**Roma** 6	
Rend. it.	98 50 —	Rend. it. 5 % c.	98.45,—
Cambio Londra	25,18 —	» » per fine	—.—,
» Francia	100 82 1/2	Banca generale	5[illegible]0.—
Azioni F. M.	746 25	Az. S. Acqua Pia	1220
» Mobil.	845 —	S. Immobiliare	545

Milano 6		**Parigi** 6 (Apertura. *Tend.* ferma)	
Red. it. cont.	98 — —	Rend. fr. 3 %	94,70
» fine	98 45	» » perp	91,82
Az. Medit.	591	» 4 1/2	106,60
Banca Generale	513 —	Rend. ital.	97,10
Lanificio Rossi	1420	Ferr. lomb.	307,50
Cotonificio Cantoni	362 —	» austr.	506,25
Navig. generale	394	Rend. turca n.	19,42
Raffineria Zuccheri	234 —	Prest. spagn. est.	77,[illegible]3
Sovvenzioni	144	Banca di Parigi	8 35
Società Veneta	143 —	Cons. ingl.	—,—
Obbl. merid.	318 —	Banca di sconto	5,25
» nuove 3 %	298 —	Egiz. 6 %	495,62
Francia a 3 mesi	100 75	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 15	» Panama	80,—
Berlino a 3 mesi	124 60	Id. id. 3 %	95,—

Berlino 5			
Mobiliare	167,20	Inglese	97 5/8
Austriache	101,40	Lomb. obbl. ant.	336,75
Lombarde	51,90	Merid. »	738,—
Rendita italiana	96,10	Cred. mob. fr.	42,40
		Az. Canale Suez	23,85

Parigi 5 (Chiusura)		**Londra** 5	
Italiano 5 %	97,40	Inglese	97 9/16
Franc. 3 %	92,0[illegible]	Italiano	96 [illegible]/8
Id. (n.) 5 %	106,65		

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Pres. *Biancheri.*

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Raccomandazioni varie

Aperta la seduta alle 2 e mezzo e ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici l'on. *Coccapieller* raccomanda che si faccia qualche cosa per il porto di Fiumicino e per il fiume Amiene: *Saleris* si duole che si trascurino i bisogni della Sardegna e teme che questa mancanza possa stancare la pazienza dei Sardi.

***

Cavalletto spera che il Governo, per provvedere ai danni delle inondazioni dell'anno scorso, terrà conto della relazione della commissione nominata all'uopo. Esorta il ministro a riformare radicalmente l'ordinamento del consiglio superiore ed insiste in una raccomandazione fatta tante volte, che cioè il Governo si valga nei lavori occorrenti, alle diverse amministrazioni, dell'opera dell'ingegneri ajutanti del genio civile, invece d'istituire uffici tecnici speciali, contrariamente anche al disposto della legge organica sui lavori pubblici. Parla poi della sistemazione dei torrenti lamentando che essa dipenda da due ministeri che dovrebbero procedere di comune accordo.

***

L'on. *Galli*, per ciò che si riferisce ai bisogni del veneto, si associa alle raccomandazioni dei precedenti oratori.

Lamenta le condizioni delle opere ferroviarie a Portogruaro, Chioggia e Venezia, tutte stazioni di grande importanza, e prega il ministro di non dimenticare la sua principale missione di promuovere colle pubbliche opere la ricchezza e prosperità del paese.

***

Segue una filza di raccomandazioni di vari deputati delle provincie meridionali, della Sardegna e della Sicilia.

Un discorso dell' onor. Rizzo

Quindi l'on. *Rizzo* giustamente osserva che questa discussione gli prova essere facile parlare di economie ma difficile concretarle. Applaude al programma delle economie, specialmente se debbono evitare nuove imposte, ma a condizione che esse non siano in contraddizione coi doveri del Governo e colla giustizia e che non si risolvano poi in spese maggiori. Ricorda la premura dell'onor. *Finali* per presentare il progetto per riparare i danni delle inondazioni e sistemare i fiumi. Dichiara di parlare nell'interesse del suo Collegio, perchè reputa suo dovere di tutelare le popolazioni calme e laboriose, che domandano ciò ch'è giusto. Dice che il Governo poco o nulla fece finora. Domanda al ministro quali sono le sue idee circa la sistemazione del Monticano e del Livenza, e lo esorta a non abbandonare le popolazioni rispettose della legge, delle Autorità, rifuggenti dalle violenze.

Associasi a ciò che disse ieri Romanin circa le stazioni ferroviarie, citando quella di Treviso, ch'è in stato pericoloso e conclude ripetendo che accetta le economie purchè non perturbino, e manifestando la fiducia che Finali manterrà le sue promesse.

***

Parlò quindi il relatore onor. *Vacchelli*, il cui discorso consistette in dichiarazioni di assentire a molte delle osservazioni fatte dai precedenti oratori, compatibilmente alle esigenze del bilancio per quanto si riferisca alle raccomandazioni di nuovi lavori, i quali nei limiti del possibile saranno poco per volta intrapresi.

Replicano *Bonnicardi Romanin*, e *Jacur*; parlò brevemente anche l'onor. *Genala* sulle casse pensioni degli impiegati ferroviari: quindi fu tolta la seduta alle 7 e 10.

Dalla Capitale

Le elezioni generali

Roma 5, ore 9.15 p.

In seguito alle recenti dichiarazioni fatte dall'onor. Crispi, l'altro ieri alla Camera, si ritiene per certo che le elezioni generali siano state fissate per la primavera del 1891. Durante l'epoca delle vacanze parlamentari, l'on. Crispi lascierebbe Roma per circa due mesi.

Ressmann a Roma

Oggi è arrivato a Roma Ressmann, primo segretario all'ambasciata italiana in Francia. Si da a questo viaggio una grandissima importanza, perchè Ressmann è un diplomatico intelligente e molto stimato in Francia.

Ressmann assicurò Crispi delle buone intenzioni del governo francese, per modificare alcune voci sull'attuale tariffa: comincerà coll'accordare una diminuzione sul dazio d'introduzione dei vini italiani.

Ressmann consigliò Crispi di approfittare dell'attuale momento.

E sempre Fortis

Contrariamente alle notizie che d'alcuni giorni si spargono, l'*Opinione* conferma che le dimissioni di Fortis si accentuarono da molto tempo.

I giudici di campo per le grandi manovre

Ecco l'elenco degli ufficiali generali e superiori giudici di campo alle grandi manovre che si faranno in agosto: generale Ponzio Vaglia, comandante la divisione militare di Firenze: generale Tournon, comandante la Scuola militare; generale Pallavicini, comandante la Scuola centrale di tiro di fanteria; colonnello Ellena, comandante il 7.° artiglieria; colonnello Rogier, comandante il 23.° artiglieria; colonnello Perrucchetti, comandante il 61.° fanteria; colonnello Bossalino, comandante il 22.° fanteria; colonnello Cesano, capo di stato maggiore dell'11.° Corpo d'armata; colonnello Ferraris, comandante l'11.° bersaglieri.

Per le manovre d'avanscoperta: colonnello Guy, comandante il reggimento d'artiglieria a cavallo; colonnello Lavista, comandante il reggimento cavalleria Piemonte Reale; tenente colonnello Gennari, comandante il reggimento cavalleria Alessandria; tenente colonnello De Micheli, addetto al comando del Corpo di stato maggiore.

Il pallone Godard

Oggi il pallone Godard fece un'altra ascensione. — Dovevano salire i deputati Sola, Cavallini e l'ingegnere Magnachi, ma per mancanza di forza ascensionale salirono soltanto Godard ed il deputato Cavallini. — Giunto a mille metri scese il paracadute tranquillamente a Porta San Lorenzo, ed il pallone scese felicemente a Porta San Paolo.

Emigrazione al Chilì

Una circolare del Ministero dell'interno sconsiglia nuovamente l'emigrazione al Chilì. — Dalla statistica dell'anno scorso si riscontrò che oltre duemila italiani emigrarono nel Chilì. — Ora si trovano quasi tutti senza lavoro e senza sussistenze e ridotti alla più squallida miseria. Molti sono costretti di attraversare le Ande a piedi per andar in cerca di lavoro.

Il giubileo di Cadorna

Roma 5, ore 10.50 p.

Oggi all'*Hôtel Rome* ebbe luogo il grande banchetto, già annunziato, offerto ai consiglieri di Stato dal senatore Carlo Cadorna, loro presidente, che festeggiò il cinquantennio dalla sua laurea in giurisprudenza. V'intervennero molti senatori e deputati e furono pronunciati parecchi discorsi.

Cadorna ai brindisi, ricordata l'opera di Re Carlo Alberto è di Vittorio Emanuele per l'indipendenza e l'unità della patria, e di Umberto che, giovane Principe, partecipò alle lotte della redenzione nei campi di Custoza e divenuto Re, in altri campi lottò pel bene del suo popolo, dandogli dall'alto esempio di severo adempimento del proprio dovere conchiuse brindando alla salute del Re, della Regina e del Principe di Napoli.

Il vice-presidente Tabarrini rilevò l'opera patriottica di Cadorna, come uomo parlamentare, come uomo di Stato, come diplomatico e come presidente del Consiglio di Stato, augurando che questa preziosa vita sia ancora lungamente conservata all'Italia.

Il vice-presidente Errante lesse una poesia d'occasione.

Cadorna ringraziò commosso delle affettuose dimostrazioni. Gli oratori furono vivamente applauditi.

Il Cardinale Lavigerie a Roma

Il cardinale Lavigerie giungerà a Roma dentro il corrente giugno, per conferire col Papa circa la sua opera mitischiavistica.

Per la truffa del Tesoro

Il ministro Giolitti, ha preso le seguenti disposizioni in seguito alla falsificazione del mandato delle 47,000 lire in danno del Tesoro. Si collocò a riposo tre capi divisione, un capo sezione, un controllore centrale ed il cassiere Graziadei. Dispensò dal servizio quattro archivisti, tre segretari, e traslocò in provincia dodici ufficiali. Sono in vista altre punizioni.

Crispi e le opere pie

Sembra che Crispi accetti la proposta di alcuni membri della Commissione per le opere pie, di destinare al basso clero i fondi che erano destinati al culto negli enti, che si sopprimeranno.

I dispacci d'oggi

Il Re si ferma a Roma

Roma 6, ore 1 p.

Il Re che doveva recarsi a Napoli, come sapete, questa sera, — diede questa mattina un contrordine alle disposizioni già prese per il suo viaggio. Egli si ferma a Roma fino a domenica, avendo promesso di assistere alla festa della girandola per la quale vi è la solita grande aspettativa.

Navigazione Londra – Napoli – Palermo

Ieri venne firmato debitamente il contratto concluso fra il nostro Governo e la società Anglo-Indiana, per l'esercizio di una linea di navigazione diretta con orario determinato, fra Londra, Napoli e Palermo. Per il Governo firmarono i ministri Lacava e Miceli e per la Società inglese firmarono Arbib suo rappresentante e Melis segretario della Camera di Commercio italiana, di Londra.

Gli abissini graduati nell'esercito?

Corre voce, e trova molto credito, che il ministero della guerra faccia venire in Italia alcuni ufficiali e soldati abissini delle orde assoldate, per incorporarli nei reggimenti. Ogni anno si farebbe un cambio; partirebbero cioè quelli dell'anno antecedente e ne verrebbero di nuovi.

Questo scambio sarebbe fatto allo scopo di formare lo spirito abissino più favorevole agli italiani.

Alcuni aggiungono che gli abissini residenti in Italia sarebbero come garanzia ed ostaggio in caso di sorprese spiacevoli. Vi riferisco tali voci per debito di cronaca.

Speriamo in tutti i casi che non si permetterà mai che a gente di colore si accordino gradi i quali pongono i soldati nostri in posizione inferiore. Gli inglesi nelle Indie hanno graduati indigeni; che non oltrepassano però mai il grado di sott'ufficiale, non solo, ma che comandano con quel grado i loro *cipay*, non i soldati inglesi. *N. d. D.*

L' Esposizione di Palermo

Sebbene i pronostici non siano molto favorevoli per l'esito dell'Esposizione nazionale che si terrà a Palermo l'anno venturo, pure quel Comitato organizzatore si adopera alacremente per la riuscita. Sono a Roma alcuni suoi membri per trattare col Ministero del Tesoro per ottenere l'autorizzazione per una lotteria d'un milione, da estrarsi all'epoca dell'esposizione.

La colonizzazione dell' Eritrea

L'on. Franchetti partirà per Massaua il 18 corr. mese. Il governo gli diede pieni poteri per la colonizzazione nei possessi d'Africa.

Il Franchetti comincierà dall'altipiano di Keren, ove si stabiliranno un gran numero contadini della provincia di Reggio Emilia.

Le prime piantagioni saranno di oliveti, vigne, frumenti, graminace, e tabacco.

Si ha fiducia di ottenere buoni risultati.

CAMERA DEI DEPUTATI

LA SEDUTA ANTIMERIDIANA

Roma 6, ore 1.5 p.

La seduta si apre alle 10.15.

Si discute il progetto per le *ammissioni e le promozioni nella magistratura*, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Rizzo riconosce giuste le considerazioni che indussero il guardasigilli a non insistere in Senato sull'aggiunta all'art. primo che la Camera aveva approvato il 5 marzo sopra proposta sua e di Basteris e coll'adesione del ministro.

Non proporrà quell'aggiunta ma prega il guardasigilli di ripetere alla Camera le dichiarazioni fatte in Senato circa il suo proposito di tutelare colle disposizioni transitorie i diritti acquisiti degli impiegati laureati.

Zanardelli dà più ampie assicurazioni e conferma le dichiarazioni già fatte.

Approvansi 19 articoli del progetto.

***

Discutesi il progetto relativo al *personale di pubblica sicurezza* che ritorna modificato dal Senato.

Approvansi i primi 35 articoli.

Piacentini parla sul 36. Egli non vede la necessità di affidare agli ufficiali di P. S. la missione di conciliatori di privati dissidî.

Propone che non sia reintegrato, come vorrebbe la Commissione, il secondo comma dell'articolo, soppresso dal Senato.

Curcio relatore insiste perchè sia reintegrato il detto comma.

La Camera approva l'art. 36 come proposto dalla Commissione e dal Ministero.

Approvansi tutti i rimanenti articoli del progetto.

***

Si discute il progetto sulla *leva militare di terra* pei giovani nati nel 1870.

Arbib chiede che si ritorni al sistema adottato in passato i stabilire cioe ammesso anche il contingente nella cifra di 82 mila uomini, e la ferma di due anni per 25 mila uomini.

« Faccio questa proposta, egli dice, perchè è necessario che l'ordinamento dell'esercito sia così fatto da non perturbare tutte le altre manifestazioni della vita economica finanziaria. »

Egli prega il ministro di accogliere la sua proposta dalla quale, atttuata, si otteranno benefici effetti economici.

Lucifero, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione del bilancio non si pronunciò sulla questione sollevata da Arbib, perchè ritenne ch'essa debba avere sua sede più naturale nel bilancio.

Si rimanda il seguito della discussione a lunedì mattina.

Dalle Provincie

Omicidio per amore

Tentato suicidio

Milano 6 ore 11.50 a.

(Al.) Ieri accadde un tristissimo fatto, del quale fu protagonista un veneziano, certo Isidoro De Maestri, trentenne, che era scrivano nello studio di un avvocato.

Il De Maestri amoreggiava con una popolana, certa Amalia De Paoli, bellissima giovanetta sedicenne. Ma in causa del carattere violento di lui la fanciulla volle rompere la relazione,

Nel pomeriggio di ieri il De Maestri si recò in via Bottonuto in casa della stiratrice, presso la quale l'Amalia lavorava, e dopo una scena violenta la uccise con cinque colpi di revolver. Poi tentò di buttarsi da una finestra nella sottostante via. Ma fu trattenuto e consegnato alle guardie, che lo tradussero alle carceri.

LE CORSE DI TORINO

IL GRAN PREMIO

Torino 5 are 8.20 p.

(Zuccaro) Riescirono splendidamente oggi le corse (seconda giornata). Il tempo fu bellissimo; molte signore, eleganza grandissima. Vi intervennero le due duchesse di Genova, il prefetto, il sindaco, tutta la *hig-life* torinese, e parecchie signore da Milano, da Alessandria, da Novara, da Vercelli, da Asti. La principessa Isabella vestiva in bianco e capello rosa, e condusse seco il suo bambino quattrienne, la duchessa di Genova indossava un abito *gris-perle* coperto di trine bianche e fiorami oscuri. Fra gli *stages* intervenuti ho notato quelli del marchese Birago, del conte Salino, del conte Sambuy, del conte Maffei, del conte Savoiroux e dei signori Ceriana. Elegantissime le quadriglie delle due duchesse, del marchese Rorà, della marchesa Santandrè, dei signori Caligaris, e Marsaglia. Eleganti le toelette delle contesse Ferresi, Gazzelli, Sambuy, Gani, Fossati, Montaghini e delle marchese Santandrè, Guasco, Pamparato, e quelle delle signore Cora, Vitale, Todesco, Nasi, Cerinozegna.

Le due duchesse giunsero al Gerbido degli Amoretti alle quattro e tre quarti — cioè dopo la seconda corsa.

Eccovi i risultati:

Prima corsa (premio 1500 lire) giunsero primo *Bambola* della razza Sansalvà, dietro cui venne *Rincette* di Birago e poi *Veritas* del Fossati.

Seconda corsa (L. 2000) giunsero *Otello* del Duca di Marino, *Cicerone* della razza Casalina, e poi *Fiordiligi* del Calderoni.

Terza corsa (L. 5000) giunsero *Giuliano* della Sansalvà, dietro cui stavano *Curraghmore* del Yelow, ed *Azalea* di Don Rodrigo.

Quarta corsa (*gran premio* di L. 20 mila ossia corsa *Duca d'Aosta*); ebbe la palma lo stesso cavallo vincitore del gran premio di Milano, cioè *Fitz-Hampton*, dietro cui vennero dopo *Frank-Patros* della Sansalvà e *Melegare* del Birago. Molti avevano scommesso per *Fran-Patros* cosicchè i *Book-Makers* fecero buoni affari. *Frank Patros* corse pure assai bene. Chi scommise al *al totalizzatore* per *FitzHampton* — cioè 5 lire ebbe 11 lire. — Dopo le corse, alle 7 1/2 ebbe luogo in Piazza d'Armi, gran corso di gala.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe di Napoli arriverà lunedì, trattenendovisi quattro o cinque giorni. Egli alloggerà allo Staatschloss a Postdam. Durante la sua permanenza si celebreranno parecchie grandi feste a Corte.

CONTRO IL TUNNEL SOTTO LA MANICA

(Nostra corrispondenza particolare)

Alla Camera dei *Comuni* discussesi lungamente in seconda lettura il bill per il tunnel della Manica. Watkins, Gladstone lo sostengono; — Hichsbeack combatte il tunnel come creante pericolo invasione.

Il bill fu respinto con voti 234 contro 153.

***

Alla discussione che ebbe luogo alla Camera dei Comuni Gladstone qualificò ridicolo ed umiliante per l'Inghilterra le apprensioni espresse per far respingere il bill per il tunnel sotto il Tamigi.

Il *Times* applaude al voto dei Comuni e spera che nessun parlamento sarà per approvarlo mai.

Il *Daily News* esprime l'opinione contraria.

COLOMBI VIAGGIATORI IN MARE

Velocità meravigliosa

Al partire della squadra dal porto di Ancona erano stati imbarcati sull'*Italia*, per esperimenti, ceste di piccioni di quel colombaio militare. Quasi tutti i colombi lanciati successivamente dall'alto mare, durante il tragitto da Venezia a Taranto, sono ritornati in Ancona.

Questi risultati sono soddisfacentissimi, potendosi in guerra attendere dai colombi costanti comunicazioni della squadra con talune piazze.

Uno dei piccioni partito da Taranto alle 5 1/2 ant. è giunto in Ancona alle 3 1/2 pom. percorrendo così 460 chilometri in linea retta in 10 ore, portava il seguente telegramma dell'ammiraglio conte Lovera comunicato ai giornali di quella città.

« I marinai della squadra permanente serbano « il più grato ricordo d'Ancona, che fra le località visitate di recente nell'Adriatico è notevole per la cortesia dei suoi abitanti. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

È già scorso un mese che il nostro povero amico **Augusto Borri** ci ha lasciati per sempre.

Povera mamma, povero fratello, Essi non rassegnati alla triste verita, volgono lo sguardo ancora inutilmente alla vuota stanza, uniscono le loro lagrime, riandando ad ogni istante le virtù di Lui, i momenti lieti o tristi della vita passata insieme, e le trepidazioni e le speranze degli ultimi giorni. Noi pure non possiamo ancora persuaderci di non vederlo più, e quando ci troviamo uniti, sempre ci torna alla mente il caro amico perduto, e desideriamo averlo fra noi, anima e parte delle nostre riunioni. In Lui noi stimavamo il modello di figlio, di fratello, l'amico affettuoso, ammiravamo lo svegliato ingegno, il carattere fermo, e un insieme di squisita bontà.

Povero Augusto! più non godremo la tua cara compagnia, non avremo più l'esempio della tua vita operosa e del come si debba lottare o vincere gli ostacoli quaggiù. Povero amico! la tua esistenza fu tutto lavoro, e solo vivevi pago, di aver procurato con l'intelligenza e col sagrificio la pace ai tuoi cari.

Dormi in pace e dalle regioni eccelse, dove la tua bell'anima spazierà, consola la desolata tua mamma, infondi coraggio al povero tuo fratello. e ricordati di noi tutti che ti amavamo.

Venezia, 6 giugno 1890.

1330 GLI AMICI.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7

Cassa di Risparmio in Venezia.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1890.

ATTIVO

			L.	c.
Mutui Ipotecarii		L.	1.623.612	54
» Chirografari a privati		»	27.169	06
» » a Comuni ed altri Corpi morali		»	1.612.622	78
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori		»	50.270	—
Buoni del Tesoro		»	1.450.000	—
Cartelle fondiarie		»	2.955.814	74
Titoli dello Stato		»	6.126.429	—
» garantiti dallo Stato		»	1.352.981	25
» di Provincie e Comuni		»	670.802	47
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali		»	618.682	—
Cambiali in portafoglio		»	2.893.735	04
Beni stabili		»	259.682	90
Beni mobili		»	14.045	83
Effetti e Crediti in sofferenza		»	24.372	59
Anticipazioni rifondibili		»	2.640	92
Denaro in Cassa		»	325.535	50
Debitori per rendite maturate e dietim		»	7.564	01
Debitori diversi		»	604	71
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro		»	50,000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni		»	73.258	91
» » » cauzione servizio e diversi		»	690.860	09
Totale delle attività		L.	20.630.684	34
Spese e tasse dell'esercizio in corso		»	95 289	12
Somma totale		L.	20.725.973	46

PASSIVO

			L.	c.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	10.087.191	81
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	6.599.289	63
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889		»	25.070	02
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	764.119	—
Creditori diversi		»	1.049	99
Conti Correnti garantiti		»	100.000	—
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati		»	72.486	50
Fondo per la Beneficenza		»	14.283	74
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	» 316.411.95		2.781.520	98
Totale delle passività		L.	20.445.011	67
Rendite dell'esercizio in corso		»	280.961	79
Somma Totale		L.	20.725.973	46

Venezia, li 4 giugno 1890.

Il Presidente di turno, Cav. GIUSEPPE dott. VOLPI

Il Ragioniere, Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Fa mutui con guarentigie fondiarie.
Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.
Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.
Emette assegni bancarii gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BAUER GRUNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvator* 4825 VENEZIA. 112-1

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — *All'Estero (Un. Post.) L.* 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai *un Vescicatorio* **senza** *esservi procurato* **il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti. *Contro la maggior parte delle* MALATTIE CRONICHE *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C°, *e nelle Farmacie.*

ACQUA FIGARO

Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.
Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.
Prezzo della scatola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.
Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.
Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément
les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE
Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.
Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra que, par suite de maladie ou de négligence, on perd ses cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.*"
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)
durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
" " 1888, 12,720,000 "
" " 1889, 15,822,000 "

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Cura primaverile del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.
Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lenti od ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 23

BONNE

tedesca bravissima nei lavori femminili desidera occuparsi subito in buona famiglia tanto in Venezia che fuori.
Ottime referenze con certificati. Dirigersi all'Agenzia Longega Venezia. 132 4

PERLE

Un'Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d'Africa.
Scrivere proposte all'Agenzia di pubblicità Aurea, 30, Lisbona, sous **F. J. C. 994.**

Premiata Acqua Minerale

Naturale Ferruginosa Alcalina Gazosa

DI

S.ta Caterina contro l'anemia
S.ta Caterina » di dispepsia
S.ta Caterina » la clorosi
S.ta Caterina » la gastralgia
S.ta Caterina » le indigestioni
S.ta Caterina » il mal di nervi
S.ta Caterina » il mal di cuore
S.ta Caterina » il mal di fegato
S.ta Caterina » l'isterismo
S.ta Caterina » la debolezza fisica
S.ta Caterina pei convalescenti
S.ta Caterina ricostituente tonica digestiva
S.ta Caterina Acqua da tavola eccellentissima
S.ta Caterina presso Bormio in Val Furva, secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre 50 anni, **è la Sovrana delle Acque Ferruginose.**

COSTO delle Bottiglie *grandi* in MILANO Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bott. gr. in Milano L. **25** cad.
» delle Bottiglie *piccole* in MILANO Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bott. picc. in Milano L. **18.50** cad.

Rivolgersi alla Ditta concessaria A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose — per tutte le istruzioni che si desiderano.
Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque Minerali.
In Venezia presso Bötner — Pozzetto — Zampironi.

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3. 14 e 24 d'ogni mese
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

H. ROBERTS E C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*
Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato 7 giugno — Edizione della Sera 156

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linoometro corpo 7.

Abbonamento Postale

UNO SGUARDO ALL'ESTERO

IL DISARMO — TENTATIVI VANI
LE PAROLE DI BISMARCK
Le nostre relazioni colla Francia
LA RUSSIA E LA TRIPLICE
L'ITALIA E LA RUSSIA

La cronaca parlamentare estera non manca di avvenimenti degni di speciale menzione.

Infatti, prima che il Reichstag si aggiornasse a Berlino, il ministro della guerra si recò in seno della Giunta incaricata dell'esame della legge per nuovi crediti militari, e vi fece importanti dichiarazioni. Il sig. Verdy du Vernois dette una severa lezione, e forse un salutare avvertimento ai Governi, ai partiti, alle Associazioni, e agl'individui che in Europa si smarriscono intorno all'utopia del disarmo.

Egli asserì che per il momento, e per un periodo di cui i confini si offrivano indeterminati e indeterminabili gli armamenti, erano il solo mezzo per conservare la pace. Per conseguenza, il Governo dell'Impero insisteva nella necessità dei maggiori fondi per l'artiglieria. La Commissione si provò, massime a beneficio delle classi agrarie, a dimandare una riduzione nella ferma; ma il ministro rispose che nulla doveva variarsi nell'organamento dell'esercito germanico, se si voleva mantenerlo all'altezza della sua missione a guarentigia dell'integrità della patria.

*

Del resto, la convinzione di questa dolorosa necessità degli armamenti continui e sempre crescenti è profonda ed uguale in Germania, tanto in chi sale al potere, quanto in chi ne discende.

In un recente colloquio che il Principe di Bismarck concesse a Friedrichsruhe ad un giornalista francese, e che vuolsi ritenere autentico, perchè nessuno dei giornali rimasti fedeli al grande ministro lo ha smentito, egli pronunziò parole, che dovrebbero considerarsi come un monumento prezioso da quanti nei discorsi, o negli scritti, vagheggiano il cedere delle armi alla toga.

« È vero, è pur troppo vero, che i grandi eserciti costituiscono un peso enorme. Rappresentano una nuova forma di guerra: la guerra a marenghi. Ma di che si lagna, per ciò, la Francia? La nazione francese è in grado di sopportare questa guerra, più di tutte le altre in Europa: e la vittoria finale nella gara dell'oro, spetta a chi può durarla di più. Ma in fondo questo non è che un pegno di sicurtà, che le nazioni pagano per il mantenimento della pace. È un premio duro, disastroso: lo so: ma non v'ha nulla di meglio: e che è ormai, in confronto di una guerra e delle rovine che vi tengono dietro, anche se fortunata? Il disarmo? Chimere! Nessuno Stato avrà mai fiducia sufficiente nello Stato vicino. Stabilire un controllo? Voi avrete un *casus belli* stabilito in perpetuità. Per ora, bisogna vedere il male; ed adattarsi a vivere col male per scansare il peggio. »

Qualunque giudizio o qualunque commento sopra simile linguaggio sarebbe superfluo.

*

Questo carattere di necessità assoluta, permanente e progressiva negli armamenti dell'Europa si conferma e quasi cresce, tanto più, quanto più si confermano e crescono gli indizii positivi, e meglio confortanti contro ogni ipotesi di conflagrazioni sanguinose.

Così tutti ricordano come al principio dell'anno, due fossero le nubi oscure che si addensavano sull'orizzonte: i rapporti della Francia con l'Italia, che potevano essere mezzo o causa ad una scossa violenta, e gli accordi della Francia stessa con la Russia, per contrapporla in campo alla triplice alleanza. A che ne siamo oggi?

Le relazioni fra il Gabinetto di Roma e di Parigi si sono rese assai più cordiali; il che comparisce come ventura desiderabile e lieta negli atti ufficiali e nel mutuo scambio di pensieri e di affetti fra le due nazioni.

Si riafferma la voce che pendono trattative avanzate, e forse combinate per un incontro di Re Umberto col signor Carnot alla Spezia. All'intervista pochi credono, perchè dato il vincolo della triplice alleanza, non si capirebbe nè sarebbe regolare che il Capo di uno degli Stati collegati desse convegno al rappresentante di un'altra nazione, la quale con quel vincolo non può avere contatto veruno. Tuttavia, il sorgere e lo spargersi di siffatta voce, testimonia come e quanto le disposizioni degli animi sieno cambiate felicemente di qua e di là del Cenisio.

Certo, di un avvenire lontano nessuno è in grado di rispondere: certo la ragione politica del momento entra per molta parte in simili manifestazioni; ma certissimo l'inquietarsi oggi per una possibile rottura armata fra la Francia e l'Italia sarebbe assurdità superiore a qualunque pessimismo più cieco.

*

Vengono appresso le passate minaccie per l'attitudine della Russia propensa alla Francia, non in amore, ma in eventuale conflitto con la Germania, con l'Austria e con l'Italia. Ebbene, proprio in questi giorni, i maggiori fogli officiosi di Berlino hanno recato annunzio dei concerti fissati per una nuova visita dell'Imperatore Guglielmo allo Czar. Il programma dell'augusto viaggio è già stabilito. Il giovane Sovrano arriverà a Peterhoff il 14 o il 15 agosto, per rimanere presso l'Imperatore Alessandro dieci giorni, comprese le gite per le grandi manovre a Krasnoje ed a Narwa. Ancora non è deciso se il signor Caprivi seguirà il Sovrano: ma questa circostanza non può avere adesso che lieve peso, perchè la Cancelleria dell'Impero non è più come una volta; e perchè Guglielmo II ha accentrati in sè tutti i poteri siffattamente, da poter tutto discutere e tutto deliberare, come voglia, anco in assenza del primo ministro della Corona.

*

Infine, per venire a ciò che direttamente ci tocca, i lettori non hanno dimenticato come in un passato non lontano le relazioni fra l'Italia e la Russia corressero freddissime, o per effetto della caduta del principe di Battemberg o perchè il Gabinetto di Roma nel tentare di regolare la posizione della Bulgaria, sentiva imperioso ed assoluto l'obbligo di patrocinare la causa delle nazionalità, per serbarsi fedele alla propria origine.

Questa tensione non poteva salutarsi come una minaccia diretta per la pace europea, giacchè la Russia era troppo e l'Italia troppo poco, per venir fra loro a rottura. Ma innegabilmente, (e ne fa fede lo stesso Libro Verde, ultimamente pubblicato dall'onor. Crispi intorno alla Bulgaria) questa tensione rappresentava una scintilla di più fra le molte che si paventava servissero come mezzo, come occasione, o come pretesto, onde accendere più vasta fiamma.

Simile favilla oggi è spenta.

Anco le relazioni fra la Russia e l'Italia appariscono improntate ad una vera cordialità. E la prova non potrebbe essere per noi più lusinghiera, giacchè si collega a singolare omaggio ed a splendide onoranze rese all'erede della corona italiana, il quale giunto quasi al termine del suo viaggio d'istruzione in Oriente trovasi in questo momento ospite acclamato negli Stati dello Czar.

L'accoglienza avuta dal principe Vittorio Emanuele dalla Corte, dal Governo e dal popolo di Russia supera tutte le feste entusiastiche che egli ricevette in tutti gli altri paesi. I giornali di Pietroburgo e di Russia riboccano di particolari, argomento di legittimo orgoglio per la dinastia di Savoia e per l'Italia.

X.

UN'INTERVISTA SMENTITA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il *Reichs Anzeiger* di ieri dichiara perfettamente esatta la smentita della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* alla notizia che Guglielmo a Königsberg avesse annunziato il suo prossimo convegno collo Czar.

PROTETTORATO INGLESE IN CALIFORNIA?

Telegrafano da **San Francisco** che da documenti sequestrati e da deposizioni di agenti della Società inglese per la colonizzazione del Messico parrebbe assodato che il maggiore Schott, direttore della suddetta Società, mirava a trasformare la bassa California in colonia inglese, della quale l'Inghilterra in un dato momento avrebbe assunto il protettorato.

I CONTADINI ARMATI
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un dispaccio da Uskub annunzia che Edem pascià e Sabib pascià con quattro battaglioni e uno squadrone attaccarono gli arnauti in direzione di Devitch, ove un corpo turco apparentemente fu bloccato. Le guarnigioni di Malissors, Diakovar e Ispek coadiuvarono l'azione dei turchi accompagnati da un Mutecarip, dal Mussi e da due giudici.

TEDESCHI ED INGLESI IN AFRICA

Lo *Standard* ha da Berlino:

L'opinione tedesca ravvisa molto indifferentemente il negoziato anglo-tedesco concernente gli affari d'Africa.

I tedeschi considerano i loro diritti basantisi sopra trattati che non sono attaccabili, quindi intendono di non dover mai cedere sull'estensione del loro territorio sino alla frontiera del Congo.

DA TORINO
Un incendio nelle Officine Ferroviarie — Importanti rettifiche — Pompieri in ritardo.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 6 giugno

(Z) Volevo ieri stesso, appena avvenuto il notevole incendio — a cui per caso mi fu dato presenziare — subito scrivervi qualche cosa in riguardo. Ma le corse dei cavalli me lo vietarono assolutamente. V lo faccio oggi, spinto anche da un'altra ragione: quella cioè di *rettificare molte inesattezze* dei giornali di Torino e di quelli specialmente di fuori — in uno dei quali comparvero oggi accuse le più infondate ed immeritate, che io sono in condizioni di *rettificare* senza tema di smentita, appunto perchè fui presente al fatto.

Rettifica prima, una delle più importanti; tutto il personale ferroviario delle nuove fucine ferroviarie — cioè ingegneri, capo e sotto capo ufficio, impiegati e manovali dei magazzini e della manutenzione e portieri — prestò *prontamente* il proprio aiuto nell'estinzione dell'incendio, così da meritarsi — come ben disse il capitano dei pompieri, giunti quasi un'ora dopo che l'incendio era cominciato — la *lode più sincera*. E va lodato tutto il personale stesso — non gli *operai*, come dissero molti giornali, perchè in officina operai non ve n'erano essendo giorno festivo. Vi furono tre *impiegati*: certi Chiroli, Colombetti e Chiesa, che a nulla badando salirono prontamente sopra il tetto della grande officina del montaggio e colle scuri isolarono l'incendio.

Ripeto: tutto il personale presente all'incendio si prestò *prontamente* e *validamente* all'estinzione: tanto da poter dire che fu il personale stesso che spense il fuoco ed impedì un disastro immane, perchè i pompieri, subito chiamati telefonicamente, giunsero nelle officine — le quali sono lontane dalla città — quasi un'ora dopo che l'incendio aveva principiato. L'ing. Errera s'abbruciò le mani avendo voluto andar ad aprire le valvole delle quattro caldaie: precauzione onde non ne avvenisse lo scoppio.

Rettifica seconda. — L'incendio non è avvenuto per aver lasciato acceso, sabato sera, del carbone. No; esso fu prodotto dalla combustione spontanea degli strofinacci imbevuti d'olio. Quando si videro delle fiamme nel riparto delle quattro macchine fisse datrici della forza e dell'illuminazione elettrica, l'ingegnere cav. Botto-Micca capo sezione principale delle officine, subito corse, accompagnato dall'ing. Mizone ad atterrarne le porte sconquassandone i cardini con grosse spranghe di ferro; e fu allora — visto il divampare delle fiamme ed il grave pericolo che correvano tutti gli edifici delle nuove officine ferroviarie — che il cav. Botto chiamò a raccolta, ingegneri, impiegati e manovali onde metter subito in moto le due pompe di proprietà delle officine. Esse ed essi lavorarono con tutta lena sotto la direzione del cav. Botto — e quando, dopo quasi un'ora, il grave pericolo di un immane incendio era stato scongiurato, isolando nel solo riparto delle macchine fisse l'incendio, allora, solo allora giunsero i pompieri, la cui opera tardò ancora un quarto d'ora ad esser proficua perchè i tubi di raccordo lasciavano passar l'acqua! E giunse sul luogo il comm. Frescot direttore del materiale.

IL VETTOVAGLIAMENTO DI MASSAUA
LE FARINE CHE VANNO A MALE

Il ministro della guerra ha preso in esame un progetto per l'impianto di magazzini refrigeranti in Massaua, atti alla conservazione delle sostanze alimentari. Gli attuali magazzini possono con lievissima spesa essere trasformati, secondo il progetto, che comprende anche la fondazione di mulini e un panificio.

Adesso lo Stato compera i grani dell'India, che vengono inviati a Torino per la macinazione, e di là ritornano per Napoli a Massaua. Attualmente si trovano in Massaua 9000 quintali di farina, oltre lo stock, per uso privato, che è considerevole. Il clima e il pessimo modo con cui queste farine vengono conservate ne rendono inservibili una grande quantità e spesso il Comando è obbligato di distruggerne parecchi quintali.

Corriere del Veneto

Conselve 6 *giugno* — *L'Associazione medica distrettuale* — Ci scrivono:

Da poco tempo venne promossa dal medico chirurgo sig. Bolzoni l'istituzione in questo Capoluogo di una Associazione medica distrettuale a scopo scientifico, igienico-sanitario e di tutela degl'interessi professionali. Ieri anzi era convocata l'assemblea dei soci per approvare lo Statuto e nominare le cariche, ma per proposta del consigliere provinciale cav. avv. Scopin, i convenuti annuirono di occuparsi in pieno luogo di un argomento di vitale importanza efficacemente svolto dallo stesso sig. Scopin, cioè dell'istituzione di un Ospitale in Conselve.

La nobile iniziativa di questi non poteva essere che altamente lodata dalle numerose e competenti persone che lo ascoltavano, e tale idea eminentemente umanitaria avrà certo un'eco favorevole in tutto il Distretto, unico in Provincia che non abbia un Nosocomio, per trovare l'incoraggiamento e l'appoggio necessario ad ottenere il filantropico intento. Il tentativo fallito molti anni or sono e le difficoltà non poche nè lievi che forse non mancheranno a frapporsi, servano di maggior stimolo all'egregio cav. Scopin per far fruttificare la semente con tanta generosità d'animo e d'intenti da lui ora gettata; il suo merito sarà più segnalato.

Venne eletta seduta stante e per acclamazione una Commissione per fare studi in argomento. Inutile dire che a presidente di questa, venne posto il sig. Scopin: i suoi colleghi sono i signori Bolzoni e dottor Tosi.

Si fanno però voti che la Commissione abbia un solo obbiettivo, quello di non somigliare alle troppo famose Commissioni del Regno d'Italia, ma di ciò ne fa piena fidanza la Società delle persone che la compongono. — Non mancherò d'informare del come procederanno le cose.

Gambarare 5 *giugno* — *Nuova cassa rurale* Ci scrivono:

La provvida istituzione delle Casse rurali a pro' della tanto stremata e pur tanto necessaria classe degli agricoltori ha trovato attuazione anche in Gambarare, frazione di Mira, mercè le premure e l'energia di quell'egregio parroco e d'altre benemerite persone. Oggi infatti il Comitato esecutore presentando ai soci la presidenza, dava una bella relazione del suo vigoroso operato, ricordava come avesse dovuto combattere l'esiziale principio sostenuto da alcuni, che si dovesse estendere la cassa a tutto il Comune, cosa che opponendosi all'intrinseco organamento, essa sarebbe morta prima che nata, ricordava le premure degli egregi signori Wollemborg e De Castello e concludeva augurando che avesse a giganteggiare, prosperando così la misera condizione delle campagne. Una cosa metteva in pensiero, ed ora il denaro necessario per le operazioni, ma anche questo s'avea potuto ritrovare assicurando ai soci un primo fondo di lire 4000. Or dunque non rimane che augurare che di tali benefiche istituzioni ne sorgano parecchie nella nostra Provincia onde arrestino quell'immensa piaga che è l'odierna crisi agricola.

Mestre 5 *giugno* — *Deliberazioni del Consiglio comunale* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nell'ultima seduta ordinaria della sessione primaverile, tenutasi il 30 decorso mese, presenti solo **12** consiglieri, assenti **8**, cinque dei quali *giustificati*, si presero le seguenti deliberazioni.

Aperta la seduta il co. Rossi interpellò la Giunta sull'accordato congedo al dott. Combi, medico comunale, sembrandogli non giustificato di autorizzare la di lui assenza in un periodo in cui il vaiuolo non era ancora scomparso dal Comune. — Il Sindaco gli rispose accennando avere la Giunta provvisto alla sostituzione del dott. Combi, mediante l'opera straordinaria del collega dott. Girardon, coadiuvato dal dott. Vassarella, medico militare. Insistendo però il Rossi nelle sue considerazioni, il Sindaco conchiuse coll'assicurare l'interpellante che in simili casi la Giunta terrà conto delle sue raccomandazioni.

Poscia fu eletto il signor Padovan Angelo a membro della Congregazione di carità, in sostituzione del defunto Marzari, e, senza discussione furono ratificate due deliberazioni adottate in via d'urgenza dalla Giunta.

Dopo viva discussione fu approvata all'unanimità l'autorizzazione dell'impiego di L. 15097. 08 (!!!) per far fronte alle spese incontrate pel vaiuolo nel *corrente anno*, **e queste per la mancanza di un lazzaretto** (!!!).

Datasi lettura dell'apposita relazione allestita dalla Giunta sul riappalto del Dazio consumo nel quinquennio 1891-95, si deliberarono le necessarie facoltà alla Giunta stessa per trattare e concludere la formazione di un nuovo Consorzio, e per accettare, se del caso, il canone che sarà determinato dal Governo.

Il Conto morale fornito dalla Giunta sul Conto finanziario 1889 richiamò l'attenzione del Consiglio per la forma dettagliata con cui fu esteso; e non meno interessante riuscì l'elaborata relazione dei revisori dei conti, cav. Giuseppe Volpi e cav. Napoleone dott. Ticozzi; documento quest'ultimo che, in relazione al Conto morale, dà adito al presidente di offrire a nome della Giunta molteplici schiarimenti sopra i diversi rami del pubblico servizio e sui propositi dell'amministrazione. — Tanto il Conto morale quanto quello finanziario sono approvati all'unanimità.

In seconda lettura si ratificò la presa deliberazione relativa al concorso del Comune nelle premiazioni della gara generale di tiro a segno in Roma; ed in seduta segreta fu confermato l'aumento di stipendio, mediante assegno *ad personam*, di L. 200, con decorrenza retroattiva dal 1.° gennaio a. c., all'alunno Zennaro Vittorio.

Motta di Livenza 5 *giugno* — *Il fondo dei piccoli prestiti — Ricerca della foglia di gelso* — Ci scrivono:

(...) Dopochè vi ho scritto la lettera 29 maggio decorso; relativamente alla destinazione da darsi al « *fondo piccoli prestiti* » pervenuto dalla città di Bergamo, il Comitato Esecutivo di Motta di Livenza tenne adunanza e deliberava:

I. di erigere l'Opera in Ente Morale.

« II. di conservare alla medesima il carattere primitivo, dato dal donatore, cioè devolvere i frutti « del capitale, e, occorrendo, il capitale stesso, in « atti aventi *lo scopo di combattere la pellagra « e di promuovere fra i contadini lo spirito di previdenza e di cooperazione.*

Siccome si sa che il presidente di questo Comitato si era recato antecedentemente a Bergamo per conferire in argomento con quel Comizio Agrario, così è facile arguire, che la suddetta deliberazione sia effetto di consiglio, se non d'imposizione avuta dal consiglio stesso.

Mi opponeva dunque al vero, dicendovi nella mia lettera 29 maggio decorso, che il Comitato Esecutivo di Motta di Livenza non poteva da solo dare destinazione di sorta al fondo suddetto, senza dipendere dal Comizio Agrario di Bergamo, preceduto legalmente al Comitato di Soccorso agli Inondati, quindi che era mal fondato il timore di veder quei denari in mano di una o di altra Istituzione del paese, contrariamente ai patti stabiliti colla Convenzione.

— Qui continuano le smanie per le ricerche della foglia di gelso, che scarseggia assai: si ricorre anche a paesi fuori di Provincia per trovarne: vi ostano però difficoltà somme per trasportarla in condizione buona. — Non sono pochi i piccoli possidenti che hanno abbandonata addirittura la coltivazione dei bachi per vendere la foglia, che salì a prezzi alti: persino a lire 25 il quintale rama compresa. — Mi si dice che alle sbagliate previsioni dei possidenti abbia contribuito, oltre lo scarso sviluppo dei gelsi, la prodigalità interessata dei produttori per far vedere che il loro seme frutta molto.

— Ci scrivono, 6 giugno:

Suicidio. — Da parecchi giorni, cioè dal 24 al 25 maggio p. p., mancava dal paese certo Matteo Bottan detto *Placidi*, cocchiere e mediatore di cavalli. Nessuno di chi lo conosceva pensava sinistramente per la di lui assenza, nemmeno la sua famiglia, ritenendo che si fosse allontanato per ragioni di suo interesse.

Senonchè stamattina nelle acque del Livenza, sopra Motta, fu veduta una massa nera, in parte galleggiante, in parte sommersa, che seguiva il lento corso del fiume: — Venne fermata e riscontrata essere un corpo umano: Era quello del povero Matteo Bottan, riconosciuto subito dagli astanti, quando

---

Gazzetta di Venezia — 7 giugno (68)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Questa volta Gaetano restò silenzioso per celare la sua collera. Spronò il cavallo; ma la povera bestia sentendo la puntura alle narici rinculò. Il marchese profferì un imprecazione. Nel medesimo istante una piattonata lo colpì al viso. Balzò a terra coll'occhio infuocato, la schiuma alle labbra, e pronto alla tenzone.

— Finalmente! gridò Raoul, splendido di coraggio e fierezza!

— Rinunzio a Bianca di Flavigny! replicò il marchese. Ma, mille demoni! ti ucciderò, insolente!

Un rude incrociar di ferri seguì questa minaccia. Dopo i primi colpi precipitati Gaetano fece una brusca ritirata, e mentre che Raoul s'avanzava su di lui colla spada alzata, tornò avanti così improvvisamente da dover passare l'avversario. Felicemente il colpo era stato più violento che preciso; il ferro, sdrucciolando sotto il braccio di Raoul, non aveva che rotto l'abito.

— Vivaddio! disse il bravo fanciullo senza tremare, l'ho scappata bella; non mi piglierete più all'improvviso, marchese.

Le spade s'incrociarono di nuovo. Attacchi, parate, risposte si seguirono da una parte e dall'altra con prestezza ed animazione crescente. Era facile però vedere come il marchese fosse assai affaticato; scorgeva la sua impotenza nel colpire Raoul; invano aveva ricorso ai colpi più arditi; tutti erano previsti e parati con una rara abilità e una non comune presenza di spirito. Però siccome attaccava senza posa, così il suo braccio cominciava a stancarsi. Vi fu un momento in cui venne meno d'energia e la spada dell'avversario lo ferì alla guancia: il sangue scorse.

— Ferito! ruggì egli portando la mano al viso e sentendola bagnata. Ah! avrò la mia rivincita! T'ucciderò, monello.

Raoul non si degnò di replicare; ma osservò che il servo di Gaetano, sempre a cavallo, tirava fuori di nascosto una pistola dalla sella. Forse questa distrazione avrebbe potuto essergli fatale allorquando un uomo si drizzò davanti a Roch-Duhoux e gridò.

— Non distraetevi, signor Raoul, non temete nulla!

— Benedetto! articolò il visconte tutto contento.

— Il pastore! mormorò Roch con spavento.

E sparò l'arma; la palla non colpì alcuno. Allora Roch tutto tremante caricò la seconda pistola, ma ben tosto fu sollevato in aria, perdè l'equilibrio e andò a rotolare in terra. Coquelicot apparve al disopra di lui e gli strappò le armi di mano. Questa volta Benedetto non arrossì, ma pallido di collera e d'indignazione gli disse: Ritirati e lascia questo briccone.

Coquelicot obbedì.

Duhoux si alzò prese il suo coltello da caccia e si preparò alla lotta. Il pastore d'altra parte stringeva fra le sue dita il manico d'un coltello ben affilato, quello stesso che il solitario aveva preparato per il marchese. Mentre stava per cominciare la lotta intese un rumore che lo fece voltare. Gaetano sghignazzava.

— Singolare riavvicinamento! diceva egli agitando furiosamente la spada.

Raoul rimase silenzioso moltiplicando i suoi sforzi senza però uscire dalla sua calma.

— Oh! è veramente strano! riprese il marchese, sapete voi, caro visconte, d'aver un fratello maggiore?

— Vile vipera! mormorò Raoul.

— Ah! ah! voi credete che io lanci una calunnia, Ebbene! v'avverto che questo fratello maggiore è un gran bel giovane.

— Verme, strisci e mordi invano!

— Si chiama... continuò Gaetano.

Ma non potè articolare una parola di più perchè la spada di Raoul gli passò il petto e lo fece cadere al suolo.

A questa vista, preso da spavento, Roch rinculò come per fuggire; però s'accorse che Coquelicot gli chiudeva la ritirata. Allora voltandosi verso Benedetto

— Lasciatemi partire! profferì egli con sorda veemenza; se no compisco la frase che il mio padrone non ha potuto terminare.

— Difenditi, scellerato! replicò il pastore terribile nella sua risoluzione e per il suo sangue freddo.

Sovraeccitato dal terrore che provava Duhoux gli portò un colpo di punta rapido imprevisto. Benedetto, con un movimento pronto, come il lampo, ebbe appena il tempo di sviarlo. Il coltello gli ruppe la veste, ma non lo ferì. Colpì ben tosto l'avversario alla gola e gli inferì una coltellata nella regione del cuore.

— Ah! muoio! mormorò il ferito; ma ho la forza di parlare... Parlerò... Il fratello maggiore si chiama....

(Continua)

l' Autorità competente, appena avvisata, si recò sopraluogo per le verifiche di legge — aveva una lunga corda attraverso la vita che legava una sacca da viaggio ed il cappello dell'omicida. — Nella sacca vi erano sassi, posti evidentemente, per restare sommerso.

Ignorasi il luogo dove avvenne il suicidio. Le cause vanno ricercate nelle critiche condizioni economiche in cui versava da qualche tempo l'infelice suicida. — Il quale, mentre circa tre anni or sono, per il suo forte fisico, superò una gravissima malattia prodottagli da una caduta da carretta, guidando un cavallo giovane, non seppe resistere ai contrari colpi della fortuna capitatigli.

Mestre *7 giugno — Gare di tiro a segno — Esercitazioni — Concerti della banda cittadina.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

In onta del cattivo tempo ben 35 tiratori presero parte alle gare che ebbero luogo domenica scorsa in ricorrenza della festa dello Statuto. Riescirono vincitori i seguenti tiratori:

Nella prima gara a m. 300, premiate le due migliori serie; primo premio Michieletto Bortolo con punti 129; secondo Padovan Agostino con 124; terzo De Mitri Giovanni con 101; quarto, menzione onorevole, De Toni Celeste con 90.

Nella seconda gara, di una sola serie, a m. 300: primo premio Eufrate Cesare con punti 56; secondo Rizzo cav. Antonio con 54; terzo Biaggini Angelo con 50; quarto, menzione onorevole, Bortolato Andrea con 48.

Nella terza gara a m. 200, serie unica, fra i soci che non vennero mai premiati: primo premio Pasqualetto Emilio con punti 45; Allegri dottor Marco con 18; Andreazza Antonio con 15.

In queste gare, complessivamente furono sparate 800 cartuccie e si fecero due centri.

Domani, domenica, avranno luogo le seguenti esercitazioni: Dalle ore 2 1|2 alle 3 1|2 pom., ripetizione delle precedenti lezioni; dalle 3 1|2 alle 4 1|2, settima lezione; dalle 4 1|2 alle 5 1|2 gara libera domenicale.

— Per cortese adesione dei filarmonici, domani avrà luogo in Piazza maggiore, dalle ore 7 alle 9 pom., il secondo concerto, con il seguente programma:

1. Maestro Frosali, Marcia *Il gran torneo* — 2. Gemme, Mazurka, Senza Titolo — 3. Verdi, Scena e duetto nel *Trovatore* — 3. Carraro, Waltz. *Balliamo* — 5. Verdi, Scena, preludio e finale 3.° nell' *Ernani* — 6. Montanari, Marcia, *Italia gloriosa.*

Anche questo concerto sarà diretto dal dilettante signor Antonello Attilio, il quale gentilmente si presta in mancanza del maestro direttore, ed è certo che l'esito riuscirà soddisfacentissimo come quello di domenica scorsa, sì per parte del direttore che del Corpo filarmonico.

Musile *5 Giugno — Nuove calamità* — Ci scrivono:

Da qualche tempo i nostri coloni si lagnano della comparsa di un bruco (verme) che va divorando le sementi al granoturco. Ho voluto occuparmene espressamente e pur troppo ho constatato che tutto il territorio, a bonifica, soffre di questo nuovo flagello. Adesso l'insetto prenderebbe la forma di crisalide. Alcuni lo considerano affatto nuovo pei nostri luoghi, altri lo ritengono frequente a comparire in certe annate nelle paludi; ha la forma del breo, di color scuro e misura circa 3 o 4 cent.; alla notte sta sopra terra e rode il *gambo* del frumentone, al giorno sta sotto terra rannicchiato.

Alla calamità delle inondazioni le cui conseguenze sono enormi e *che al solo R. Prefetto, parvero un non nulla,* che adesso vada aggiungersi anche la presenza d'insetti nocivi, altro che la mancanza di uva, la pochezza di frumento ed il contrastato rivolto dei bozzoli divenuto problematico pel caro prezzo della foglia, e poi dicasi che l'agricoltore a Musile è menzognero e lamentasi per diletto! Buffoni!

Occhiobello *4 giugno. — Colti in flagrante.* — Ci scrivono:

Bisogna che io mi riporti, per narrare il fatto, ai precedenti, affine di concludere con una perorazione di attenuante in favore del principale prevenuto! — Giovanni Ferraresi esercente prestinaio è anche, alla sua stagione, bachicultore. E quest'anno s'è trovato, sul più bello, senza foglia di gelso la quale — fra parentesi — qui viene pagata L. 20 al quintale. — Si offerse a lui il 2 corrente certo *tale* di Stienta, dicendogli di sapere che ha disponibili vari gelsi. Non parve vero al Ferraresi di accettare l'offerta e diede anzi alla canaglia di mediatore L. 18 di caparra con intelligenza all'indomani di andare a fare il carico occorrentogli.

E di primo mattino partì da qui dirigendosi al luogo dal mediatore indicato, che sarebbe stato nientemeno che a San Biagio di Bondeno, distante 18 chilometri da Occhiobello!! — Ma egli era stato tradito dal birbone di sensale che gli ha rapiti i quattrini. — Dovette quindi ritornare a mani vuote col somariello a tard'ora di iersera 3 corrente! Disperato che i bachi erano senza cibo, pensò di andare a chiamare certo Bassi Luigi di Antonio — battellante diciasettenne — e si fece tradurre oltre il Po in tenuta Camerini di notte tempo, ed ivi aiutato dal proprio conduttore ne fece carico di circa 30 chilogrammi e quindi rimessisi in battello transitarono il Po. Ma giunti alla sinistra trovarono nientemeno che 4 carabinieri che li tradussero in *domo petri* entrambi, e da qui a Ferrara tosto a disposizione di quel Tribunale competente per giudicarli.

Certo il caso disperato del Ferraresi gli ha fatto perdere la bussola, e giova ciò credere se nella sua dinastia in linea collaterale si hanno *pazzi, esaltati, beoni, delinquenti e seduttori sotto promessa di matrimonio non adempiuta,* e, se per 48 anni galantuomo, lo vinse d'un sol fiato tentazioni disoneste.

Occhiobello *6 giugno — Società cooperative* — Ci scrivono:

Dai resoconti della Camera della seduta dell'altro ieri apprendesi come in discussione sul bilancio dei lavori pubblici, l'onor. Villanova *di questo Collegio* associandosi all'onor. Chinaglia raccomandò al ministro di vedere se i funzionari governativi non frappongano ostacolo all'applicazione del giusto concetto della legge, accennando specialmente ad alcuni fatti che si riferiscono alle Società cooperative dei braccianti di Castelbaldo ed Este. Mi dolse davvero nel leggere come all'onor. Villanova, non siasi associato il collega avv. Marin per esporre, *lui informatissimo,* com'è trattata dai funzionari del Governo quella di Occhiobello. — Ed all'on. Marin si ha ragione di fargli quest'addebito perchè essendo presente — come consta da informazioni — doveva ricordare al ministro: che l'Associazione provinciale di Occhiobello con contratto 14 genn. ha assunto il lavoro alla Golena della Rota per L. 33,000; che in urgenza di lavoro, ad istanza del presidente, il prefetto ne fece pure la consegna in attesa dell'approvazione ministeriale; ed il lavoro proseguì e si *ultimò* regolarmente; e che in mancanza dell'approvazione, non furono dati dal Governo acconti di specie; che ogni sollecitudine *pubblica e privata* riuscì vana da parte del presidente; che egli quindi dovette recarsi in persona a Roma. Ivi apprese, dopo molto gironzare da una parte e dall'altra, essere il contratto al Consiglio di Stato per il suo parere dal 24 marzo p. p.; e diffatti colà lo rinvenne approvato *dal 2 maggio* ancora giacente nella stanza di spedizione; e così scovato fu in giornata rimandato al Ministero dei lavori pubblici per la definitiva approvazione. Dal comm. Di Biasio gli si lasciò sperare che d'ora in ora il contratto sarebbe stato approvato e spedito alla Prefettura quindi licenziatosi il presidente fidente nelle assicurazioni avute, oggi ancora il contratto si fa attendere!

Oderzo *5 giugno — L'eterna questione del dott. Samaritani.* — Ci scrivono:

Fu scritto ancora in altri giornali intorno alle conclusioni della Giunta amministrativa che aveva opposto il suo *veto* all'aumento di lire 400 deliberate più volte da questo Consiglio comunale allo stipendio del nostro medico-chirurgo dott. Silvio cav. Samaritani. Ora giova far conoscere al pubblico che con Decreto Reale 27 aprile 1890 vennero annullate per vizi di forma le decisioni dell'Autorità provinciale, la quale ha dovuto alla sua volta rimettere l'affare al Comune per nuove deliberazioni. E la Rappresentanza comunale, nella seduta 24 maggio u. s., con voti 15, cioè *ad unanimità* ha confermato le precedenti sue risoluzioni dopo che con elaboratissima relazione il Sindaco ebbe ribattute tutte le obbiezioni fatte dalla Giunta amministrativa. E' da sperare frattanto che, dopo ben *quattro unanimi* deliberazioni del Consiglio, l'Autorità tutoria concederà senz'altro la sua approvazione.

Comunque, il dott. Samaritani, che gode la stima e la fiducia generale per la sua capacità e la sua premura, deve essere intimamente soddisfatto delle ripetute, onorevoli dimostrazioni della Rappresentanza comunale.

Stienta 5 *giugno. — Opinione pubblica.* — Ci scrivono:

Questa cittadinanza è assai impressionata per la piega che prende il processo Manzoli, al quale si riferiva l'ultima corrispondenza.

Le qualità morali della famiglia Manzoli fanno prestare poca fede all'accusa.

Intanto i disgraziati Manzoli seguitano a restare in carcere e quel ch'è peggio si videro tradotti a Rovigo da quegli stessi carabinieri che ebbero parte così importante ed anormale nel ferimento dello Zuffi e nella invasione del domicilio dei Manzoli.

Tra la cittadinanza circola una sottoscrizione per far fronte alle spese dei processi. Possa quest'atto di simpatia incoraggiare la povera famiglia Manzoli nella sventura da cui è colpita ed indicare all'Autorità giudiziaria la genuina espressione della pubblica coscienza.

Udine, *5 giugno. — Le corse velocipedistiche — Seconda giornata.* — Ci scrivono:

(P.e.) — Alla seconda giornata delle corse velocipedistiche, a Vat, il pubblico accorse ancor più numeroso di domenica scorsa. Dopo la sfilata dei velocisti, 33, ebbe luogo la *seconda prova* pel premio delle signore udinesi. — Vi scrissi già che nella *prima* vinse De Rucci Giovanni — in quella d'oggi invece Braida Carlo, che il primo giorno non aveva corso. La corsa di decisione si fece dopo tutte le altre nelle quali: *Gara Friner,* primo De Pauli Alessandro, kil. 2 in minuti 3.35; secondo Misgur Enrico, terzo Depaugher Antonio. — *Gara Udine,* primo De Pauli Alessandro kil. 4 in minuti 7.56, secondo Braida Carlo, terzo Meneghelli Riccardo, quarto Martini Colombo. — *Gara Handicap.* primo Gnetutta Ettore, kil. 2 in minuti 3.42 1|5, secondo Sarzano Pietro, terzo Depanghe Antonio. — Fetra *Gara Handicap.* All'ultimo giro, a circa 45 metri dalla meta, il Braida cadde, senza però farsi gran male; De Pauli Alessandro che lo batteva, vinse il primo premio, secondo Martini Colombo, terzo Depaugher Antonio. — Dopo un certo intervallo per dar riposo ai corridori, ebbe luogo la corsa di decisione pel premio delle signore fra De Pauli Giovanni e Braida Carlo. Per tutti i dieci giri ambedue corsero di conserva — giunse primo il Braida, De Pauli rimase distanziato di mezzo biciclo. — Al Braida venne quindi consegnato il premio consistente in un servizio da tavola in argento per 12 persone del valore di lire seicento. Vivissimi i commenti del pubblico dopo questa corsa, disputata fra i due valentissimi corridori.

Dopo le corse una quarantina di velocipedisti si riunirono ad agape fraterna al restaurant Cecchini. Regnò costantemente la massima cordialità.

ANCORA IL SEQUESTRO DEL BANCHIERE ARRIGO

Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

« Sono scorsi nove giorni dacchè fu sequestrato il sig. Arrigo, e tuttavia, fino al momento in cui scriviamo, pare che non siasi potuto venire ad un costrutto, anzi pare che tra la povera famiglia del ricattato ed i ricattatori nulla siasi potuto concretare, ad onta dei sacrifici grandissimi sostenuti dai signori Brancato, cognati dell'Arrigo, i quali tra l'altro hanno avuto un gran fare per convertire in oro i biglietti di banca ed altri titoli.

Sappiamo che anche oggi si è recato qualcuno a Palermo per fare dell'oro, e ci si dice, ad un agio abbastanza elevato.

Naturalmente ci è sempre chi trae profitto dalle angustie altrui.

Speriamo che i malandrini si degnino di mettere in considerazione anche quest'altra circostanza.

Oggi ci assicura, il prefetto comm. Calenda si è recato in Termini, dove — e in tutto il circondario — le autorità locali sono in moto, benchè il Ministero abbia telegraficamente ordinato che nulla si faccia finchè non si sarà liberato il povero Arrigo.

È in verità, contro qualunque tardivo ed inopportuno provvedimento dell'ultima ora, ci è la vita di un onesto uomo, di un padre di famiglia di un laborioso commerciante che concorre col suo lavoro alla ricchezza economica del suo paese.

Già, questo le autorità lo sanno; e per questo motivo appunto finora non si è potuto ottenere nulla.

Ma speriamo che il lieto fine di questo dramma terribile e romanzesco non si faccia aspettare più oltre.

Alle autorità poi il compito di provvedere al resto; con tutta energia e riparando al malfatto.

ANCORA L'AFFARE DEI TABACCHI

Quel che scrive un giornale italiano

STAMPATO A NEW YORK

Le gravissime accuse e le smentite

Ci arriva da New York, il *Colombo,* giornale che si stampa in quella città, con un lungo articolo segnato in *bleu* in forma di lettera aperta al deputato Imbriani sottoscritta dal sig. Giacomo Nasi.

L'articolo è vivacissimo; — noi ne riporteremo qualche brano, che tocca la parte più essenziale.

Il signor Nasi comincia col notare come il tabacco fornito al Governo sia stato pagato lire 115,65 il quintale pel tabacco del Kentuky, mentre era cosa notoria in tutti gli Stati Uniti, che il 3 giugno 1889, giorno in cui si firmò dal sig. Riva il benestare del prezzo, il tabacco si poteva avere in New York per 72 lire il quintale al massimo.

Era dunque obbligo del funzionario italiano, di servirsi del prezzo corrente in quel giorno sulla piazza di New York pel tabacco Kentuky come base di prezzo.

Ora nè il signor Riva, nè il signor Lemmi, ne anima vivente può dimostrare essere stato il prezzo del ripetuto tabacco maggiore di lire 72 il quintale, nel memorando 3 giugno 1889.

* * *

« Il documento più importante (dice il Nasi) per provar la frode davanti qualunque Corte d'Assise, è il giornale ebdomadario *The Tobacco Leaf* di New York, sola pubblicazione ufficiale sulla materia, non essendovi qui una borsa speciale pel tabacco.

Questo ebdomadario vede la luce ogni mercoledì, e le quotazioni rappresentano i prezzi correnti dell'intiera settimana. Esaminai attentamente i due numeri del 29 maggio e del 5 giugno 1889, cioè del mercoledì precedente e del mercoledì susseguente al giorno in cui fu firmato dal Riva il contratto, e trovai che i prezzi quotati pel tabacco in discorso si conservarono inalterati.

Il numero del mercoledì 5 giugno 1889 andò in macchina il martedì e porta quindi il prezzo reale del tabacco Kentuky nel nominato 3 giugno ».

* * *

Il signor Nasi prosegue dicendo di non essersi fermato all'esamina del semplice listino, cosa che tutti potevano fare.

Egli si mise in contatto coi più grandi negozianti americani di tabacco del Kentuky, ed ha avuto da tutti l'affermazione che il prezzo del tabacco si conservò, nella settimana includente il 3 giugno 1889, inalterato, e che il Governo italiano avrebbe potuto avere quei dieci milioni di chilogrammi somministratigli da Adriano Lemmi, per lire 115,65 il quintale, per sole lire 85 consegnati in Italia.

Questa colossale inesplicabile differenza di prezzo ha danneggiato il patrio erario di oltre *tre milioni di lire.*

* * *

Il resto dell'articolo è tutto un attacco contro il console, che viene accusato di essersi messo d'accordo con due giornali italiani di New York per fare il piano suo. I giornali sono *L'Eco* e il *Progresso,* che da molti anni vedono la luce in quella città.

A sua volta il console, dopo la pubblicazione, della quale abbiamo dato qualche saggio, mandò al *Colombo* una protesta di cui riferiamo queste parole:

« Riservando ogni e qualunque azione giudiziaria, contro chi ne è responsabile, dichiaro pubblicamente che è falso, insussistente, gratuitamente calunnioso quanto nel suddetto articolo concerne la partecipazione del titolare di questo R. Consolato generale d'Italia alla fornitura dei tabacchi al R. Erario.

I documenti comprovanti la correttezza della condotta seguita dal titolare di questo R. Consolato generale nel servizio tabacchi, saranno messi a disposizione della Commissione d'inchiesta parlamentare.

New York, 26 maggio 1890.

Il R. Console generale d'Italia
G. P. Riva ».

* * *

Il *Colombo* stampa la protesta, ma replica in un'altra lettera aperta diretta all'on. Imbriani, scagliandosi contro il console e contro il cav. Carlo Barsotti proprietario del *Progresso,* e chiamato il vero console d'Italia.

Il Carlo Barsotti (sempre secondo il signor Nasi del *Colombo*) fu dichiarato, con sentenza da un giudice della Corte di New York *uomo alla cui parola non si può credere nemmeno sotto la santità del giuramento.* Malgrado questo egli fu nominato membro del Comitato per le *informazioni morali* della Camera di Commercio Italiana di questa città.

« Vi è un altro fatto (aggiunge il Nasi rivolgendosi all'onor. Imbriani) a carico del Barsotti, che meriterebbe la pena ch'ella ne interrogasse il patrio Governo. Costui per il lucro di circa 150 lire in più del prezzo usuale di passaggio ha imbarcato per l'America, A MEZZO DELLA SUA SUCCURSALE DI NAPOLI, l'assassino Di Nardo.

Questa sottrazione alla giustizia italiana di un criminale, costò all'Erario patrio parecchie migliaia di lire per spese di estradizione. Questo fatto, che in circostanze ordinarie, avrebbe dovuto far chiudere l'agenzia del Barsotti a Napoli, gli valse invece come raccomandazione presso il patrio Governo, giacchè la sua agenzia fu una delle prime ad essere autorizzata in Italia, dopo la nuova legge sull'emigrazione ».

* * *

Abbiamo riportato le accuse principali del giornale italiano di New York perchè tutto fa credere, che esse devono trovare una eco nel nostro parlamento.

NOTIZIE MARITTIME

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il piroscafo *Duca di Galliera* della linea «La Veloce» è giunto oggi a **Montevideo** proveniente da Genova.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Le feste in Finlandia — A Gatschina — Preparativi per accoglierlo a Berlino.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe di Napoli fu ieri a **Niborg,** dove venne ricevuto alla stazione dal governatore, dalle autorità e da folla immensa che lo acclamò entusiasticamente. Dopo colazione partì in ferrovia per Wilmanstrandt, donde col piroscafo proseguì per Harbak, indi in vettura si recò a visitare le celebri cateratte del Jmatra. Poscia ritornò a Karrak, ove pranzò al Club inglese. La notte il Principe assistette alla pesca dei salmoni e delle trote, quindi ritornò a Pietroburgo.

Salvo eventuali cambiamenti, il Principe si recherà oggi a Gatschina per congedarsi dalla famiglia imperiale.

* * *

Ecco poi il programma delle feste pel soggiorno del Principe a Postdam e a Berlino.

Il Principe sarà ricevuto al confine dal generale Edler von Derplanitz comandante della divisione di cavalleria della squadra, del maggiore Zitzewitz, aiutante di campo dell'Imperatore, e del luogotenente Kauffamann del 13° ussari, incaricato delle funzioni di ufficiale d'ordinanza.

Il Principe arriverà a Potsdam il 9 corr. alle 9 ant. assistendo alle manovre della cavalleria della guardia. Martedì vi sarà una rivista della guarnigione di Potsdam, pranzo di gala al nuovo palazzo, concerto a Corte, ritirata colle fiaccole ed illuminazione. Mercoledì il Principe e i Sovrani assisteranno al collocamento della prima pietra della chiesa commemorativa dell'Imperatrice Augusta nel parco degli Invalidi a Berlino. Giovedì e nei giorni seguenti vi saranno escursioni nei parchi e ai castelli di Potsdam e dei dintorni e gita a bordo dell'*Alexandra.*

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 giugno: S. Paolo vesc.
Domenica 8 giugno: S. Medardo v.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 44.
Temp. mass. del 6: 29 4 — Min. del 7: 19 5

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Questa sera sono convocati:

— Tutti i soci ed aderenti appartenenti al Sestiere di Castello ad una *Adunanza Generale* che avrà luogo alle ore 8 pom. precise nella sala al I piano della *Birreria all'antica Basa dei fratelli Nenzi a S. Antonino.*

— Id. id. della *prima, seconda* e *quarta* sezione (S. Marco) alla seduta che avrà luogo alle ore 9 pom. nella Sala elettorale sita a S. Marco, ponte delle pignatte, calle dei fabbri, ramo Giegolin N. 1014.

— Id. id. della Sezione XXVII (Sestiere di Cannaregio) alla seduta che avrà luogo alle ore 8 1|2 precise, in Palazzo Contarini (Casa Zasso) N. 1333, S. Leonardo.

— Id. id. della Sezione XXIII (dall' *A* al *Bu*) nel Sestiere di Cannaregio, alle ore 8 e mezzo, nella Sala della trattoria alla *Stella* (alla Maddalena, Calle Tornielli N. 2372).

Si distribuiranno le tessere di riconoscimento.

— Id. Id. del Sestiere di S. Polo alla seduta che avrà luogo alle ore 8 1|2 pom. nel salone della Birraria Maura in Campo S. Polo.

* * *

Per domani il Presidente del Comitato Elettorale di Cannaregio, invita gli aderenti delle sezioni 25 e 28 nonchè le Presidenze delle altre sezioni di Cannaregio ad una riunione che si terrà alle ore 1 pom. in casa Zasso a S. Leonardo, Palazzo Contarini, per comunicazioni urgenti.

Per Garibaldi. — Domani nel Salone dei concerti ai pubblici Giardini gentilmente concesso dal Municipio, verrà tenuto, dal dott. Giacomo Calimani, il discorso di commemorazione per la morte di Giuseppe Garibaldi.

— I soci dell'Associazione Costituzionale *Camillo Cavour* sono interessati di trovarsi domenica mattina alle 8 ant. nel Cortile del Palazzo Ducale per unirsi alla bandiera sociale e precedere assieme alle altre associazioni cittadine al Salone.

— Così pure i soci del Comitato regionale veneto.

L'Esposizione di fiori e frutta. — Si è riunito il Comitato costituito dal Consorzio agrario provinciale per deliberare sul noto progetto di un'Esposizione di fiori, frutta, ortaggi ecc. da tenersi a Venezia.

Fanno parte del Comitato i presidenti dei Comizi della Provincia, il sindaco, il presidente della Camera di commercio ed i signori Sormani-Moretti co. Luigi — De Kiriaki cav. Alberto Stelio — Marini Missana dott. Nicolò — Bessanin cav. Gregorio — Bordiga prof. Giovanni — Levi cav. Giacomo — Padoan Carlo — Ratti Carlo — Treves dei Bonfili bar. Alberto — Trevisanato cav. Marco — Valmarana co. Lodovico e Vianello cav. Francesco Alessandro.

Il Comitato ha stabilito che l'Esposizione si inaugura il 9 agosto p. v. Essa verrà tenuta in una parte dei Giardini pubblici, e sarà divisa in varie sezioni, cioè: fiori in vaso e recisi — piante ornamentali — lavori in fiori naturali ed artificiali — frutta e ortaggi — industrie attinenti — api e prodotti apistici — caccia e pesca — animali da cortile e da colombaia.

Il Comitato ha delegato due dei suoi membri per la compilazione del programma definitivo e del piano finanziario, che saranno discussi e votati in una seconda seduta che avrà luogo l'11 corr. Frattanto è bene che siano avvisati tutti quelli che vorranno partecipare all'Esposizione, perchè possano prepararsi a tempo, non potendo pubblicarsi il programma che verso il 15 corr.

Promozioni — Il capitano di fregata cav. Gallino e il capitano di corvetta cav. Grimaldi sono stati ambedue promossi al grado immediatamente superiore.

Congratulazioni agli egregi ufficiali.

Tiro a segno. — Domani nel poligono di S. Nicolò al Lido avrà luogo la 4.ª lezione di tiro ordinario e le lezioni arretrate: non si può eseguire però più di una lezione nella giornata.

Dalle 9 alle 10 1|2 ant. e dalle 2 alle 3 1|2 pom. esercitazioni militari — alle 4 pom. gara domenicale.

Movimento del porto — La Camera di commercio ci comunica una tabella statistica dei navigli entrati ed usciti nel e dal porto di Venezia, in tonnellaggio di misura italiana durante il mese di maggio u. s.

Sono entrati 294 navigli, del tonnellaggio complessivo di 98168 tonn. e con 4050 uomini d'equipaggio, così suddivisi per nazionalità:

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno N. 131, contiene:

Nomine e promozioni — Legge che autorizza i comuni ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1890 il limite medio raggiunto rispettivamente negli anni 1884-85-86 — R. D. col quale è abolita l'azione penale e sono condonate le pene ai contravventori al disposto degli art. 4 e 5 legge 30 giugno 1889 e art. 5 legge 1 ottobre 1873 — R. D. che separa il comune di Amaroni dalla sezione elettorale di Girifalco costituendolo in sezione elettorale autonoma del I. Collegio di Catanzaro — R. D. che dà facoltà al comune di Novilara (Pesaro-Urbino) di applicare, nel 1890, la tassa su alcuni capi di bestiame — R. D. che dà facoltà al comune di Suvereto (Pisa) di applicare, nel 1890, la tassa sul bestiame — R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Belluno — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio e di anticipazioni del circondario di Melfi — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Loro-Piceno — Bollettino N. 20 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 12 al 18 maggio 1890 — Estrazione delle 814 Obbligazioni del Prestito Angio-Sardo — Rettifiche di intestazioni — Concorsi — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carta Gerolamo, Sassari — Cenacchi Enrico, Bologna — Cornazzani Angelo, Bologna — Satta Ubaldo fu Raimondo, Sassari — Sibani Augusto, Bologna — Todeschini e Fergnani, Bologna.

Ufficio dello Stato civile

6 *giugno* — Nascite: maschi 3 — femmine 5 — Denunciati morti 3 — nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Decessi: Zampironi Boschi Luigia, 61, coni., civile, Preganziol — Toppo Samassa Natalina, 45, coni., casalinga, Venezia — Cappeller Gio. Batt., 86, ved., già agente privato, id. — De Col Giovanni, 54, coni., già contad., Pieve d'Alpago — Nocente Pietro, 40, coni., carpentiere, Venezia — Pistolato Emilio, 20, celibe, stipettaio, Castelfranco-Veneto — Barbieri Umberto, 18, studente, Venezia — Bracci Carlo, 6, studente, Roma.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 7 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	111 ¹/₂	91	Gennaio	101 —
Settem.	110 ¹/₂	91	Marzo	100 —
Dicem.	102 —			

Amburg 7 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	—.—		Dicem.	81 ¹/₄
Luglio	88 ³/₄	91	Marzo	80 —
Settem.	88 —			

Anversa 7 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	—.—		Dicem.	102 ¹/₄
Luglio	110 —	91	Marzo	101 —
Settem.	109			

Parigi 7 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.—
luglio-agosto	»	34 ¹/₄
4 di ottobre	»	33 ¹/₂

Budapest 7 — **Frumenti** mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.08/05
Autunno	»	7.50/52

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/10
Per maggio-giugno	»	5.04/01
» luglio-agosto	»	5.06/08
» agosto-settembre	»	5.16/18

Nuova York 6 — *Caffè* merc. prezzi in rialzo *Caffè Rio fair* 20 — a 20 25 — *idem* 20 25 a 20 50 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 ³/₄

Londra 6 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova York 6 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 —

Filadelfia 6 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 6 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 6 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,44 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 89,87 — pel 10 ottobre 89,72 — pel 10 dicem. —.— — pel future 81,07

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,14 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 83 53 — pel 10 ottobre 83 93 pel 10 dicem. —.— pel future 79,73.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	—.—	97 85
» » 5 % god. 1.° luglio 1890 .	—.—	95 68
Azioni Banca Veneta nomin.	—.—	277 —
» » di Cred. Ven. nomin. . . .	—.—	291 —
» Società Veneta Costr.	—.—	—.—
» Cotonificio Ven. fine corr. . . .	—.—	—
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		—

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ¹/₂ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ¹/₂	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123 20	123 30
Francia	3	100 70	100 95	—.—	—.—
Belgio	3 ¹/₂	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	25 13	25 20	25 19	25 25
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	216 ¹/₄	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		217 ¹/₄	—.—	—.—	—.—

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 7		**Roma 7**	
Rend. it.	98,37 ¹/₂	Rend. it. 5 % c.	98,45,—
Cambio Londra	25,18 —	» » per fine	—.—
» Francia	100 87 ¹/₂	Banca generale	511,—
Azioni F. M.	745,50	Az. S. Acqua Pia	—
» Mobil.	642 50	» S. Immobiliare	547,—

Milano 7		**Parigi 7** APERTURA Tend. ferma	
Rend. it. cont.	98 —.—	Rend. fr. 3 %	94,70
» fine	98 37 ¹/₂	» » perp.	92,12
Az. Medit.	591	» 4 ¹/₂	106,70
Banca Generale	513 —	Rend. ital.	97,15
Lanificio Rossi	1420	Ferr. lomb.	310,—
Cotonificio Cantoni	352 —	» austr.	502,50
Navig. generale	394	Rend. turca n.	19,50
Raffineria Zuccheri	229 —	Prest. spagn. est.	77,³/₈
Sovvenzioni	145	Banca di Parigi	8,40
Società Veneta	142 —	Cons. ingl.	—,—
Obbl. merid.	315 50	Banca di sconto	—,—
» nuove 3 %	297 50	Egiz. 6 %	496,87
Francia a 3 mesi	100 75	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 18	» Panama	30,—
Berlino a 3 mesi	124 30		

Genova 6		**Parigi 6** CHIUSURA	
Rend. 5 %	98,45	Italiano 5 %	97,12
Az. Banca Naz.	1850	Franc. 3 %	91,92
Cred. mob. it.	645 —	Id. (n.) 5 %	106,50
Ferr. merid.	746.—	Id. id. 3 %	94,70
» med.	591,—	Inglese	97,¹/₂
Navig. generale	394 —	Lomb. obbl. ant.	337,—
Banca generale	512 —	Merid. »	733,—
Raffi. zuccheri	232,-	Cred. mob. fr.	42,10
Società Veneta	—,—	Az. Canale Suez	23,65
Cambio vista s. Fr.	100,85		
» s. Londra	25.30		
» Germania	—,—		

Torino 6		**Vienna 6**	
Rend. cont.	98,15	Rend. in carta	89,15
» fine	98,50	» argento	89,95
Azioni ferr. medit.	591.	» oro	109,60
» » merid.	745 —	» senza imp.	101,45
Cred. mob.	645,—	Az. della Banca	966,—
Banca naz.	1835,—	» Stab. di cred.	306,25
» Torino	501,—	Londra	116,80
» subalpina	85 —	Zecchini imp.	5.58
Cred. merid.	140	Napoleoni d'oro	9,32
Banco sconto	139,—	**Berlino 6**	
Banca tiberina	75 —	Mobiliare	166,60
Comp. fondiaria	37	Austriache	100.50
Cassa sovvenzioni	144	Lombarde	51,60
Cambio vista s. Fr.	100 90	Rendita italiana	95,90
Id. 3 mesi s. Londra	25,23	**Londra 6**	
		Inglese	97,⁷/₁₆
		Italiano	96,¹/₈

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6 10 a.	D. Milano	4 30 a.
D. Torino (Parigi)	9 — a.	O. Milano	9 15 a.
O. Milano	12 05 p.	A. Parigi Torino	2 30 p.
D. Torino (Parigi)	4 — p.	D. Torino Milano	6 35 p.
M. Verona	6 20 p.	O. Milano	9 15 p.
A. Torino (Parigi)	10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4 15 a.	D. Roma Firenze	5 20 a.
D. Firenze Roma	8 30 a.	M. Padova	7 40 a.
M. Bologna Firenze	10 15 a.	O. Bologna	11 10 a.
A. Firenze Roma	4 35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	10 35 p.	M. Bologna	5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	6 40 a.
O. Pontebba Vienna	5 15 a.	O. Pontebba Udine	9. — a.
T. Treviso *Tram*	8 10 a.	T. Treviso *Tram*	12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	O. Vienna Trieste	2 05 p.
D. Pontebba Vienna	2 15 p.	O. Trieste Udine	6 20 p.
T. Treviso *Tram*	4 55 p.	T. Treviso *Tram*	7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » »	10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

con bandiera austro-ungarica 85 con tonn. 20031 e 1023 uomini d'equipaggio — germanica 4, tonn. 3693, eq. 100 — inglese 26, tonn. 35814, eq. 944 — italiana 178, tonn. 37367, eq. 2052 — svedese 1, tonn. 1263, eq. 31.

Sono usciti pure 394 navigli, capaci complessivamente di 97511 tonn. e con 4058 uomini di equipaggio, così suddivisi per nazionalità: con bandiera austro-ungarica 90, con tonn. 20655 e 1089 uomini d'equipaggio — germanica 4, tonn. 3693, eq. 100 — inglese 29, tonn. 39615, eq. 1008 — italiana 170, tonn. 32255, eq. 1832 — svedese 1 tonn. 1263, eq. 29.

Al Lido — La simpatica terrazza dell'elegante Stabilimento balneare del Lido incomincia ad essere il favorito ritrovo della società veneziana e forestiera. Nel pomeriggio i vaporetti partono dal Molo già affollati.

Tutto invita al Lido: la fresca brezza marina, il bagno, e l'ottima orchestrina Malipiero che eseguisce ogni giorno scelti programmi.

Il successo ottenuto giovedì colla *Carmen*, ha indotto il bravo maestro Malipiero a ripetere domani quest'opera, che, egregiamente concertata, fu dalla sua orchestra interpretata molto bene.

Servizio dei vaporetti — Da oggi venne attivato alla Ferrovia un nuovo pontile, destinato esclusivamente ai vaporetti provenienti da S. Marco. È posto dinanzi all'ufficio della P. V.

Il vecchio pontile serve così soltanto ai vaporetti provenienti da S. Chiara.

Orario postale. — È stata pubblicata dal solerte Ferrari un'utilissima tabella col nuovo orario d'impostazione e di distribuzione delle corrispondenze nell'Ufficio centrale. Si vende alla Cartoleria Ferrari, alla Posta, al prezzo di 10 centesimi.

La grazia « Bucintoro » fondata dalla benemerita Società omonima, di L. 72,65 a favore di un barcaiuolo, toccò quest'anno al gondoliere Giuseppe Formenti detto *Occioni*.

Da non confondersi — Essendo la Presidenza della *Società di S. M. fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi in Venezia* venuta a conoscenza che da taluno questa si confonde colla *Prima Società di M. S. fra le guide patentate di Venezia*, ci prega far noto al pubblico che fra le due Società nulla havvi di comune.

Da gondole a battelli. — Ieri accenando ad un barcaiuolo ubbriaco caduto in acqua ed estratto da un compagno, venne scambiato il numero delle gondole con quello dei battelli. Si trattava appunto dei n. 129 e 132, ma erano battellanti, non gondolieri: uno è Antonio Scarpa, l'altro Giovanni Visentini.

Tentato suicidio. — Verso le 10 di ieri sera alcuni passanti nei pressi del Campo di Marte udirono nel canale vicino il rumore di un tonfo. Si accorse tosto, spinti dalla curiosità e dall'istinto: un uomo stava per annegare.

Da alcuni presenti fu slegata una barca e l'infelice venne tratto a terra. Fu riconosciuto per Marco Del Favero, di 43 anni, bracciante, veneziano; proveniva da Livorno munito del foglio di via. Stanco di vivere, dopo aver sofferto privazioni, mancante di lavoro e in tristi condizioni economiche, aveva tentato in quel modo por fine ai suoi giorni.

Salvato a tempo, chissà che la vita gli sembri ora meno grave e possa col lavoro ritemprare la fibra infiacchita.

Una guardia in acqua — Questa mattina dal piroscafo che scarica grano sulla fondamenta di S. Biagio, una guardia di finanza cadde accidentalmente in acqua.

Venne estratta subito dai facchini addetti al lavoro di scarico, i quali montarono in una barca che si trovava ormeggiata poco discosta dal piroscafo, e le porsero aiuto.

La porta aperta — È la solita noterella giornaliera, accompagnata dall'inevitabile furto.

Anche ieri a Elvira Vedova, abitante in corte del Paradiso a S. M. Formosa, n. 4892, in uno di questi momenti di distrazione, venne rubato un tappeto del valore di 25 lire. L'aveva steso in un cortiletto interno della sua abitazione; — il mariuolo è stato pronto ad approfittare del buon momento in cui, uscendo, la porta era stata lasciata socchiusa.

Male improvviso — Ieri certa Elena Varisco fu Girolamo, d'anni 31, da Chioggia, venne colta da malore sotto le volte del Palazzo Ducale. Le guardie municipali la raccolsero e la trasportarono all'Ospitale civile.

GLI ARRIVI

del giorno 6

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Marnn L. da Milano, Bernstein A. id.
Cappello Nero — Segrer A. da Padova, Zeni M. da Firenze, Fantoni F. da Milano, Merklen C. da Verona, Grilli P. da Udine, Dall'Acqua C. da Milano, Z. dott. Petris da Treviso, Viali O. da Milano.
Cavalletto — A. Bossi da Verona, G. Drago da Livorno, Negri E. L. da Milano.
Roma — Alliago di Ricaldone.
Vapore — Mastromattei A. da Napoli, Fontana E. da Milano, Tognoli C. id., Alberti C. id., Salazar E. da R. Marina, Turri C. da Bologna, Zanone P. da Torino, Pizzo E. da Padova, Tosi G. da Novara, Dal Porto M. da Napoli, Dal Goiso id., Sobero C. da Torino, Ponser I. N. da Barletta.
Inghilterra — Colonnello Tabacchi da Verona.
Luna — S. Steven da Milano, G. Stevenson id., cav. Dilietti L. da Civitavecchia.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Politeama Bandiera e Moro. — Nella stagione d'estate la compagnia diretta dall'artista Cristofoli prepara a questo Politeama un corso di rappresentazioni d'opere buffe e semiserie.

Si rappresenteranno il *Don Pasquale*, il *Barbiere*, la *Sonnambula*, il *Pipelet*, *Don Procopio*, l'*Elisir d'amore*, *Crispino e la Comare*.

Dirigerà l'orchestra il M. Giuseppe Conti — istruttore dei cori M. Oreste Conti.

Le rappresentazioni incomincieranno fra breve.

SCIARADA

1. Dinoto compagnia.
2. Che dubbiose non sia
   E' facil dimostrare.
1.2. Cantare e ancor suonare.

∴

Spiegazione della sciarada precedente

Gel-so

Musica al Molo. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Sieba » Marenco — 2. Sinfonia « I Normanni a Parigi » Mercadante — 3. Finale III. « La Forza del Destino » Verdi — 4. Finale II. « Saffo » Pacini — 5. Mandolinata « Donna Juanita » De Suppè — 6. Polka « Anna » Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Pres. *Biancheri*.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Incidente Rizzo Mel

La seduta pomeridiana fu aperta alle 2 e 20 e ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici avvenne un vivace incidente fra gli on. *Mel* e *Rizzo*, deputati dello stesso secondo Collegio di Treviso.

Mel invocò una legge per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni. Raccomanda poi caldamente l'opera di marginatura del Monticano; la sistemazione del canale Lutrano e Ponticello di Saccasello, la rotta del Cattaio e l'opera Novariol. Ringrazia poi il Governo per quello che fece per i paesi danneggiati dalle inondazioni ad onta delle declamazioni in contrario.

Rizzo protesta contro questi ringraziamenti che il Governo non merita, ed insiste in ciò che disse ieri, vale a dire nella sua requisitoria vivacissima contro il Governo che nulla fece realmente per gli inondati del Veneto. Il Governo nulla fece tranne che delle promesse.

« Qui non si fanno declamazioni — dice l'on. *Rizzo* — ma si sostengono i veri interessi del paese; ed io mi meraviglio fortemente che si possa lodare il Governo che mancò a tutte le sue più formali promesse. » *(I deputati veneti gridano: Vero! Verissimo! Bravo! Bene!!)*

Mel replica difendendo il Governo: « Crispi — dice — mi fece molte promesse; ho fiducia ch'egli saprà mantenerle: le sillabe di Crispi non si cancellano. *(Viva risata.)*

Rizzo risponde: — Io votai fiducia al Governo nella questione politica: ma qui si tratta di una questione tecnica; la fiducia in Crispi non c'entra affatto. E una realtà che per i danni delle inondazioni del Veneto finora nulla fecesi »

Mel vorrebbe replicare, ma *Biancheri* chiude l'incidente.

L'on. Rizzo ha fatto molto e molto bene rinfacciando al Governo la sua trascuranza verso la regione veneta; — ed è enorme che un altro deputato veneto, per la smania di riuscire a qualunque costo, e per assicurarsi l'appoggio del Ministero nelle elezioni, abbia tentato di giustificare il Governo contro gli interessi del proprio Collegio.

Questo dimostra, che degli elettori non se ne fa proprio conto alcuno; essi son tenuti in conto di grandissimi ignoranti ai quali l'autorità centrale potrà far votare in un modo o nell'altro, secondo i casi.

L'on. Mel difende ora il Gabinetto Crispi, come in passato si schierava in tutte le occasioni per il Gabinetto Depretis. Ed è questa una delle ragioni per le quali noi l'abbiamo sempre combattuto, convinti come siamo, che il paese in generale e la regione veneta in particolare, abbiano bisogno di deputati di fede e di carattere, non di gente di ventura.

N. d. D.

Il discorso di Finali

Il ministro *Finali* replica facendo le solite promesse ai vari oratori che parlarono sul bilancio ieri e l'altro giorno; all'onorevole *Marchiori* dice che terrà conto con riserve delle sue raccomandazioni relative all'ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici, ed a *Cavalletto* e *Romanin Iacur* dà spiegazioni intorno al Consiglio superiore ed al Genio Civile ed ammette che la legge del 1882 che si riferisce a quei dieci corpi tecnici possa essere riformata anche pel riguardo agli aiutanti del Genio Civile.

Dichiara agli on. *Chinaglia Villanova* e *Ferri* che verso le società cooperative di lavoro si condurrà colla stessa benevolenza che pel passato seguendo d'ora in poi le norme del regolamento di prossima pubblicazione del quale fece già cenno il suo collega del Tesoro..

All'on. *Galli* dichiara che le spese delle stazioni eliminate dal bilancio rivivono nel progetto sugli stanziamenti ferroviari, e lo assicura che terrà conto delle sue raccomandazioni per le stazioni di Chioggia e Venezia. Dimostra a Rizzo che sebbene non abbia presentato una legge speciale, ha potuto e potrà provvedere al riparo dei danni recati dalle inondazioni del passato autunno. Dice che fu nominata e domani comincierà i suoi lavori, una commissione che deve indicare le opere più urgenti. Se occorreranno altri fondi si avrà tempo di domandarli nella prossima sessione e conclude augurandosi che le condizioni della finanza permettano presto di dare alle opere pubbliche quello sviluppo che è nell'interesse e nei voti del paese.

∴

Marchiori, *Rizzo* e gli altri oratori pur riconoscendo le buone intenzioni del ministro insistono nelle loro raccomandazioni.

Quindi il ministro dichiara di accettare due ordini del giorno presentati dalla Commissione parlamentare, i quali messi ai voti furono approvati: dopo di che la discussione generale fu chiusa.

La discussione sui capitoli

Approvati i primi otto capitoli l'on. *Cavalletto*, a cui si associa l'on. *Baccarini*, torna ad insistere sulla riforma del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del corpo del Genio civile: *Finali* dice che si occuperà della questione, e quindi si approvano i capitoli fino al 17.

S' invoca quindi dagli on. *Della Valle* e *Del Vecchio* una legge in favore dei Comuni danneggiati dalle frane, specialmente nell'Abruzzo e nel Piemonte.

Parlano ancora *Cavalletto* e *Marchiori* sulle opere di prima e seconda categoria: fanno altre raccomandazioni *Alimena*, *Sprovieri*, *Cocapieller*, *De Riseis*, *Piacentini*, *Quattrocchi* sui lavori di interesse locale dei rispettivi collegi: e vengono approvati i capitoli fino al 41, rimandando il seguito della discussione a lunedì. Si leva la seduta alle 6 e 50 minuti.

Dalla Capitale

Le finanze di Roma

Roma 6, *ore* 9.15 *p.*

Crispi questa mattina ebbe una lunga conferenza col sindaco intorno al progetto di concorso in favore delle finanze di Roma, che si presenterà alla Camera.

Dicesi che le disposizioni principali della legge a favore di Roma si informino ai seguenti criteri. Lo Stato assume il pagamento del prestito necessario al pareggio del bilancio, e concorrerà alla esecuzione di parte del piano regolatore direttamente; ed il Municipio vi contribuirebbe a rate annuali per una somma da determinarsi. Il Municipio deve comunicare il bilancio di previsione al Ministero dell'interno, il quale nominerà un suo commissario speciale per l'esecuzione della legge.

Il successore di Fortis

Si dà come sicura la notizia dell'offerta ad Inghilleri del sottosegretariato degl'interni.

Tuttavia molti non credono alla verità di questa notizia, perchè al posto di sottosegretario degli interni vi occorre persona che abbia pratica dell'ambiente parlamentare; ora l'Inghilleri da varii anni è lungi della vita di Montecitorio, dunque non sembrerebbe la persona più adatta a questo ufficio.

La colonizzazione dell'Agro Romano

Il giornale: *La Sera* dice che la Società tedesca fece una seria offerta al Governo per la colonizzazione dell'Agro Romano — dice inoltre che avrebbe un capitale di 50 milioni, e che si propone di acquistare delle vastissime tenute nei dintorni di Roma per bonificarle, e continua affermando che ne ha già acquistate due.

Per Camillo Cavour

Oggi, anniversario della morte di Camillo Cavour, il Sindaco depose una corona sul busto di Cavour nel Campidoglio, altre corone deposero il senatore Alfieri, il circolo *Cavour*, ed altre Associazioni.

Le convenzioni marittime

Roma 6, *ore* 10.50 *p.*

Assicurasi che i ministri Crispi e Lacava sono intenzionati di rimandare la presentazione al Parlamento delle convenzioni marittime, che stavano preparando.

Querela ritirata

La Banca Gattoni ha ritirato la querela che aveva sporto contro i giornali esteri che dettero la notizia falsa del suo fallimento.

Ricorderete che la notizia fu la causa occasionale dell'espulsione dei giornalisti esteri.

La Banca ha ritirato la querela non essendovi più scopo di mantenerla, le voci corse in proposito a tale fallimento, non avendo minimamente scosso il credito della Banca stessa.

Il Duca d'Aosta

Domani sera il Duca d'Aosta lascierà Roma.

Miceli a Catania

L'on. Miceli ha telegrafato al Comitato per la mostra enologica di Catania che se il 15 giugno sarà libero dai lavori parlamentari, interverrà all'inaugurazione.

La tenuta dei generali

Il Re ieri firmò il decreto che modifica la tenuta dei nostri generali.

La signora D'Annunzio in pericolo

La signora D'Annunzio, moglie del noto scrittore Gabriele D'Annunzio, appoggiandosi alla balaustra della finestra; questa cedette, e la povera signora cadde nella strada. Fu subito raccolta svenuta; il medico che fu prestamente chiamato, dopo di averla esaminata, constatò una distorsione al piede sinistro; sperasi che la guarigione seguirà in breve tempo.

I dispacci d'oggi

Fortis se ne va

Roma 7, *ore* 1.35 *p.*

Il *Don Chisciotte* di stamane dice che l'on. Fortis farà oggi la consegna del suo ufficio.

Il governo per Roma

Un articolo ufficioso

Il *Capitan Fracassa* scrive che sono false le notizie date intorno al progetto di legge sul concorso dello Stato alle finanze di Roma.

Il Ministero sta ancora studiando la questione. Le maggiori difficoltà provengono dalle leggi del 1880 e 1883 le quali stabiliscono che lo Stato sia garante del prestito di 150 milioni al Comune di Roma.

Ora si deve provvedere con un progetto che possa assestare definitivamente il bilancio.

Il *Fracassa* fa perciò appello al patriottismo dei deputati, poichè questo progetto venga approvato. L'articolo del *Fracassa* lascia comprendere che il concorso dello Stato sarà considerevole.

Scoperta orribile

Un bambino morto di fame e divorato dai corvi

Nella macchia di San Silvestro presso Monte Compatri si trovò lo scheletro d'un bambino. Aveva ancora alcuni pezzi d'abito indosso ed era seduto sopra un grosso sasso.

Si crede trattarsi di certo Rosso, scomparso un mese fa. Il piccino deve essersi smarrito nella macchia — e, non trovando più la via d'uscirne, è morto di fame.

Le bestie e gli uccelli di rapina, poi, ne divorarono le carni.

Amnistia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto d'amnistia per le contravvenzioni.

Nelle Dogane

Un decreto reale modifica circa 600 voci del repertorio doganale.

Dalle Provincie

Due suicidi a Napoli

Napoli 6, *ore* 7.10 *p.*

Stamane fu trovato ucciso nel proprio letto un giovanetto studente di tredici anni. Ignorasi la causa che spinse il disgraziato fanciullo al triste proposito.

Pure stamane un certo Quaranta, scritturale dell'Arsenale, figlio di un ex commissario di marina, si gettò da una finestra dell'ufficio nella strada sottostante. L'infelice è morto subito. Fu spinto al suicidio dalle tristissime condizioni economiche in cui versava.

L'ESERCITO GERMANICO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Ministro della guerra dichiarò alla Commissione militare raccoltasi a **Berlino**, che egli presenterà una legge per migliorare l'istruzione delle riserve e il loro armamento ulteriore. Quanto allo stabilimento dell'effettivo annuo, ovvero alla continuazione del settennato, il ministro disse che egli non può pronunziarsi, perchè non è autorizzato a farlo.

La *Wossische Zeitung* e il *Tagblatt* dicono che la legge presentata dal Consiglio federale per l'aumento degli stipendi degli ufficiali comprende un credito complessivo di 19,929,082 marchi di cui 3,501,540 per gli ufficiali fino ai maggiori, inclusivi.

LA QUIETE IN CATALOGNA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Telegrafano da **Madrid** che lo stato d'assedio in Catalogna venne levato.

GRECIA E TURCHIA

Dagli Stati balcanici

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Assicurasi che il Sultano in un recente colloquio avuto a **Costantinopoli** con Maurocordato espresse il desiderio di veder cessare i malintesi colla Grecia riguardo a Candia. Il Re di Grecia rispose esprimendo il desiderio di mantener le relazioni amichevoli colla Porta. In seguito a tali scambi di vedute Chakir pascià invece di ritornare a Candia, andrà comandante in Macedonia.

∴

L'*Agenzia Rumena* di **Bucarest** smentisce la notizia che la Russia abbia protestato contro il discorso di Carp sulle fortificazioni rumene.

Il Senato a Bucarest approvò il progetto sulla riforma bancaria.

PANE DI LEGNO

I giornali francesi segnalano un libro, testè pubblicato dal chimico tedesco Vittorio Meyer, il quale sostiene la tesi che la fibra del legno, la cellulosa, è chiamata a rappresentare una parte considerevole nell'alimentazione umana.

Si farebbe del pane colle segature di legno, colle fibre della paglia, dell'avena, e diversi altri prodotti vegetali, nella composizione dei quali entra, per una proporzione considerevole, la cellulosa.

Tutto sta nel trovare un processo per ridurre questi prodotti in farina. Ma la scienza vi giungerà forse un giorno.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Giovedì 5, alle ore una pom., ha cessato di vivere, dopo 10 giorni di terribile malattia, perchè colpita dal vaiuolo, che pur troppo miete ancora qualche vittima nella nostra città, e ci allontana dal capezzale dei nostri cari privandoci del loro ultimo bacio,

Natalina Samassa nata Toppo

lasciando desolati il marito, le figlie, il padre, i fratelli, le nipoti e parenti tutti, che lagrimando deplorano la sua dipartita.

Povera Natalina! Tu che ora ti trovi alla presenza di Dio, pregalo ardentemente di benedire le tue tre figlie e le due nipoti, alle quali, perchè rimaste orfane, prodigasti cure materne, onde un giorno possano divenire saggie, oneste e virtuose madri di famiglia.

(1332) L. V.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi poi Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, **N. 4822-4823-4824-4825**, *S. Salvatore*, — **VENEZIA**

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. **1.50**

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachél
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!
Due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Grande Magazzino Orologierie d'ogni provenienza e prezzo, diretto dall'anno 1857

DALLA DITTA PROPRIETARIA

Venezia, S. Salvatore, **G. SALVADORI** Merceria N. 5220-23

IL MASSIMO VANTAGGIO AI COMPRATORI P. P. CASSA

In seguito a facilitazioni ottenute dalle primarie fabbriche, la vendita al dettaglio sarà eguagliata al prezzo che praticano all'ingrosso i signori Viaggiatori e Commissionati che forniscono gli Orologiai, Orefici, ecc.: e per maggior chiarezza e comodo del compratore, ogni oggetto avrà il prezzo segnato nell'etichetta. — Grande assortimento catene e ciondoli oro e argento.

OROLOGI DA TASCA REMONTOIR

Prezzi di qualità superiori e regolate	L.	Prezzi delle qualità commerciali	L.
Remontoir in oro per uomo	60	Remontoir in oro fino per uomo	53
» » » ragazzo	50	» » » ragazzo	43
» » » signora	35	» » » signora	32
Remontoir in argento per »	20	Remontoir in argento per »	17
» » » uomo	18	» » » uomo	14
Remontoir in metallo » »	12	Remontoir in metallo » »	9

Catene per Orologi

ORO E ARGENTO
prezzi i più vantaggiosi

	L.
Catene oro fino a due fili per signora	30
» » » e un fiocco per sig.a	38
» » » a 2 fiocchi	45
argento senza	5
» » a tre fili per uomo	6

OROLOGIO SIGNORILE

DI METALLO AMERICANO
DEL COLORE DELL'ORO FINO
dall'aspetto del prezzo di
LIRE 500 PER LIRE 35

Questo remontoir-saponeta (ermeticamente chiuso) con vetro interno e seconda calotta interna di metallo lucidato come oro, ove si può incidere ricordi ecc., ha il diametro di millim. 55; si garantisce la qualità della macchina paragonabile per esattezza a quelle di gran valore, e il metallo nè placato nè dorato, ma bensì tutto di una fusione del colore dell'oro, per cui pulindolo rimarrà sempre eguale.

Aggiungere all'importo dell'ordinazione cent. 50 per la spedizione postale che si farà colla solita sollecitudine ed esattezza. Vaglia e telegrammi indirizzarli
SALVADORI OROLOGIERIE VENEZIA

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Preparata dal chimico-farmacista P. Berriola

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate; nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro uterovaginale, utero-vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero, granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo; sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, a specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa interi, nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 4 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 235 — *LONDRA*, presso **H. Simon**, Gent Queen Street, 27, ed in tutte le principali farmacie 128

R. Bagni Salso-Jodo-Bromici A SALSOMAGGIORE
II MEDAGLIE
Med. d'oro Parma 1887 — Dipl. di Benemerenza Bologna 1888
Med. d'oro all'Espos. di Parigi 1889
Due Stabilimenti nuovamente ampliati
aperti dal 1° maggio all'ottobre
INALAZIONI DI ACQUA MADRE
Linea Piacenza-Parma Tranway Borgo Salsomaggiore

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées
1325 **G. Masprone.**

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)
Queste **Pastiglie e Polvere** antiacide, digestive, guariscono i **Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche**; esse regolarizzano le **Funzioni dello stomaco e degli intestini**.
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI
20

SIROPPO DI DENTIZIONE DEL D.r DELABARRE
Questo **Siroppo**, impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini, facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione. **Non contiene alcun preparato d'oppio.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, *78, Faub. St-Denis, PARIGI*. In *Italia*, presso **A. MANZONI & C.o**, e nelle Farmacie
ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA Firma **DELABARRE** ED IL **Bollo Ufficiale** DEL GOVERNO FRANCESE.

MANCANZA DI FORZE
IL FERRO BRAVAIS

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.
Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire **3.**— Grande Lire **5.**—
Deposito in VENEZIA: Agenzia *Agenzia Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dottor *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via S. Lorenzo, 1090. — ESTE: F.lli *Meneghelli*, Neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parrucchiere e profumiere.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia.

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

PERLE

Un'Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d'Africa.

Scrivere proposte all'Agenzia di pubblicità Aurea, 30, Lisbona, sous **F. J. C. 994.**

RICERCA DI RAPPRESENTANZE

Un'avviatissima casa grossista della Svizzera del Levante desidera assumere la rappresentanza di alcune importanti case esportatrici in (Vino), Grano e Farina per la Svizzera tedesca. Indicare referenze. Scrivere alle iniziali Y 1674 Rudolf Mosse Zurich.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

GUARIGIONE INFALLIBILE DELLA GOTTA e del REUMATISMO COLLE PILLOLE BLAIR
Sicure, inoffensive ed efficaci
Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta. — Impiegate da un gran numero in Europa ed in America. — Lire 3 la scatola.
Agenti: **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.**
In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI.

Il sottoscritto avvisa la numerosa clientela
dell'ALBERGO COLOMBA D'ORO
di Verona che dal **16 maggio 1890** egli ne è il nuovo proprietario, e che la casa è sotto la sua direzione personale per introdurvi tutto il conforto possibile.
1321 **Giuseppe Bernareggi.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10.**

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25.**

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **50.**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linesometro corpo 7.

Abbonamento postale

ACCADEMIE . . . .

Si stanno discutendo da varî giorni al Parlamento i bilanci, che passano (a parte le vivaci discussioni politiche su qualche capitolo) sotto una pioggia di raccomandazioni inutili, dei pochi deputati presenti, e di non meno inutili *prese in considerazione* dei vari ministri.

*

Ci sarebbe una curiosa ricerca da fare, della quale si dovrebbero diffondere a migliaia di esemplari i risultati: bisognerebbe tradurre in numeri tutte le raccomandazioni fatte in occasione della discussione dei bilanci, e tirarne la somma totale: questa somma sarebbe tale che il bilancio più florido del globo, se volesse realizzarle, si troverebbe in *deficit*.

Non siamo certamente tanto ingenui da meravigliarcene; è il capitolo primo della storia universale dei Parlamenti, e lo sappiamo bene. Non si ha che a seguire, per esempio, le discussioni dei bilanci francesi, belga, ecc. per vedervi la riproduzione quasi testuale degli stessi reclami dei deputati, e delle stesse risposte dei ministri. Ogni Parlamento può dire al suo vicino:

...mutato nomine, de te fabula narratur...

E' quel che Federico Bastiat, con la sua spirituale definizione dello Stato-Provvidenza, ha perfettamente caratterizzato il vero vice organismo del regime parlamentare.

*

Alla nostra Camera è quasi finita la discussione di quattro bilanci e non sono scarseggiati i vivaci incidenti. Ma questi incidenti attaccano lontanamente la buona o cattiva organizzazione delle amministrazioni che dipendono dai varî Ministeri, o le riforme necessarie per semplificare i servizi pubblici ?...

Niente di tutto questo; le quistioni gravi da risolvere sono e saranno (a parte qualche seria, rarissima interpellanza) — se non sia ancora venuto il momento d'abbattere la tirannia borghese; ed i radicali e gli anarchici abbiano o pur no il diritto di attaccare impunemente gli agenti della forza pubblica; se all'ombra dello Statuto e delle leggi sia o pur no permesso di cospirare apertamente contro la Monarchia — ed altre di simil genere, strettamente collegate come si vede, alla buona o cattiva gestione dei pubblici interessi.

*

I numeri dei varî capitoli ballano intanto la solita ridda; e passano rapidi senza osservazioni, senza controllo.

Il solo pettegolezzo politico, o lo spettacolo di qualche attacco battagliero, più o meno giustificato attrae gli spettatori alle tribune e la folla dei deputati alla Camera.

E' così che si impaluda e si sfibra la vita politica italiana.

LA LEGGE CONTRO IL CLERO IN GERMANIA

RESPINTA IN TERZA LETTURA

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Ieri alla Camera dei deputati a Berlino si discusse, in terza lettura, la legge sullo *spergeld*, del quale abbiamo informato i nostri lettori, ed avvenne un curioso incidente.

Il Governo sosteneva che il Papa non era affatto scontento del Governo e che a persona che pratica il Vaticano, Leone XIII aveva espresso il suo *tollerari posse*.

Windhorst, il deputato vaticanista sostenne che il Papa non ha dichiarato il suo *tollerari posse* riguardo a questa legge. Egli è perfettamente indifferente se qualche individuo siasi aggirato in Vaticano, ed abbia cercato di subodorarvi qualche cosa e poscia l'abbia riferito. Il Papa invece nulla ha dichiarato. Conclude che il progetto ha carattere socialista.

Il ministro Gossler sostenne che le disposizioni dei Vescovi sono favorevoli più ora che prima, ciò che fu dimostrato dalla dichiarazione pubblicata nei giornali dal Vescovo di Paderbon. La persona — disse — che informò il Governo sul *tollerari posse* pronuuziato dal Papa sul progetto, è quella stessa che il Papa è abituato ad incaricare dei negoziati col Governo prussiano,

Grida dal Centro: *Nominatela !*

Il ministro continuò senza far nomi, e disse che il Governo non può fare dichiarazioni sopra ciò che farà se il progetto si respingesse.

Windhorst ripete che il Papa non diede il suo consenso al progetto, e nemmeno il Capitolo di Paderbon.

Parlarono in vario senso diversi deputati, e messo ai voti il progetto, fu respinto; solo i progressisti votarono in favore. Tutti gli altri partiti votarono contro.

SEMPRE IL GRAND' ORIENTE !

La *Capitale* denuncia dei nuovi favoritismi che il ministero avrebbe fatti verso Adriano Lemmi: si tratterebbe di contratti non debitamente registrati a beneficio del Grand' Oriente !

Mi si assicura poi che il Gran Maestro della Massoneria, di cui erano state annunziate le dimissioni, ha consentito di rimanere al proprio posto in seguito a vive premure dell'on. Crispi.

L'annunziata adunanza dei Grandi dignitari a Roma non avrebbe per conseguenza più luogo.

Chi non capisce questo imbroglio è molto ingenuo.

LA GRAZIA PER GLI SCIOPERANTI FRANCESI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il presidente Carnot ieri firmò il decreto di grazia in favore di un certo numero di condannati per sciopero. Altre grazie essendo state accordate avanti l'interpellanza del deputato Deunay, a 72 condannati sopra 96, furono condonate completamente o parzialmente le pene. Restano in carcere soltanto 24 persone straniere ovvero colpevoli di gravi reati.

FESTE BELLINIANE

L'illuminazione della città — Il mezzo fiasco dell'Accademia di scherma — Gli assalti più notevoli — La premiazione — La gara fra dilettanti — Medaglia d'oro ad una schermitrice — Il monumento a Bellini.

Catania, Giugno

Non saprei se per la stagione caldissima che qui è già cominciata, se per le tante feste che nel mese scorso furonvi a Milano, a Roma ed a Firenze, se infine per la soverchia lontananza — fatto è che il concorso sperato dal continente, si è ridotto a misera cosa.

Se così alcune delle feste perdettero o almeno scemarono d'assai la loro importanza.

Se riuscitissima si potè chiamare l'illuminazione della città nella sera dello Statuto, se splendidissima la festa notturna alla villa Bellini, se memorabile il gran corso di gala — meschino esito ebbe l'Esposizione di floricoltura, quella artistica ed il torneo di scherma. Alla gara schermistica nazionale, troppi non risposero e con sommo dispiacere vidi mancare rinomatissime lame quali l'Arista, il Pecoraro, il Pagliucca, il Parise, il Masaniello, il Baracco e tanti altri tra quali non ultimi il Musdaci, l'Emanueli, il Calori di Roma, il Cesarano di Padova, il Bellusso e il Coda della nostra Venezia che in tanti altri tornei seppero, più o meno valorosamente distinguersi.

In tal modo l'odierna gara si ridusse a minimi termini.

Ieri fuvvi la solenne apertura e gli assalti di punta tra maestri.

***

Di veramente magistrali ne devo segnare quattro: quello tra Vega e Tagliaferri — il Vega giovanissimo è uno speciale tiratore di agilità tutta propria ed anche di scuola particolare appartiene al Circolo di Palermo ed il suo avversario pure fortissimo e rinomato, è maestro di scherma nei bersaglieri, se non erro nel 2° reggimento; quello tra il celebre maestro Greco, vincitore del premio del Re tanto in punta che in sciabola al recente torneo di Roma e il Vacca; quello veramente memorabile tra Carlo Pessina e il Rinaldi, recenti avversarii pure a Roma entrambi formidabili. Durò lungamente e nelle varie riprese ebbe esito pari, perchè non fu data nè ricevuta alcuna toccata veramente buona. Furono coperti di applausi meritatissimi.

L'ultimo assalto, pure rimarchevole fu tra il Vega ed il Paoli Foresti, tiratore freddissimo ma davvero superiore e valentissimo.

Teneva la smarra il M° Pessina Francesco.

Grande era il concorso nei palchi e nelle poltrone del vecchio Teatro Nazionale — tutto adorno di fiori — ed ecco il risultato delle premiazioni di spada.

Le dieci medaglie d'oro vennero assegnate a Greco e Pessina con pari punti, dieci sopra dieci; a Vega e Tagliaferri nove e nove undicesimi; a Rinaldi e Foresti; a Giandomenici elegantissimo della Scuola magistrale di Roma e Pagliaro; a Trifoni e Carletti.

Medaglie d'argento: a Vacca Spellanzani, Robiani, Della Gatta, Maggiorotti, Fossati e Federici.

Medaglia di bronzo, a Sprizziati (punti due e due noni.

Nella gara tra dilettanti di spada furono interessantissimi gli assalti tra Mottagatta e Cantagalli, Gisira e Crisofi e Milano e Di Benedetti. A portare la nota gentile, ci fu la bella signorina De Luca che si misurò egregiamente col Cantagalli di Livorno. Essa toccò per ben sei volte il suo *cavalleresco* avversario e naturalmente s'ebbe vivissimi applausi...

Tra gli assalti di sciabola si distinsero Camoniti, di Benedetto, Migneco, Vasta, Salafra.

Alla signorina De Luca venne data la medaglia d'oro...

Avrà luogo una grande accademia al massimo teatro. Domani si sorteggieranno gli assalti di sciabola tra i maestri.

***

Nella Piazza Stesicorea, a metà della gran Strada Etnea, sorge il monumento a Bellini, uno dei primi lavori del Monteverde. Anzichè un monumento, sono cinque capilavori. Al sommo del basamento, l'immortale maestro sta seduto in atto di comporre; il genio traspare da quella figura inspirata. Il suo sguardo errante, sembra vada lassù nei cieli, nei campi dell'armonia a conquistare note divine da tramandare ai cuori gentili. È qualche cosa di superiore, di perfetto. Le quattro statue che lo circondano e che rappresentano Norma in atto di cantare la *Casta Diva*, Arturo nei *Puritani*, il *Pirata* e la *Sonnambula*, e ognuna piena di pregi tali, che non si saprebbe a quale dare la preferenza.

L'insieme di quest'opera è potente, vi attrae, vi conquista, al punto che non vi sapete decidere ad allontanarvene.

***

Nella magnifica cattedrale di S. Agata, protettrice di Catania, alla seconda navata di destra, riposano le ceneri del divino maestro.

A terra, una grande lastra di marmo bianco porta nel centro il solo nome *Bellini*. Al di sopra un modesto sarcofago con incisevi le note e le parole: *Ah non credea mirarti, sì presto estinto o fiore.*

Toccante semplicità!

G. Parpinelli.

TRAGICO SUICIDIO

Un giovinetto, di quindici anni, Enrico Profeta, studente all'Istituto Macchiavelli a Firenze, usciva l'altra sera da scuola insieme a un compagno di studio e si recava a casa sua in via Pietra Piana. Sua madre e sua sorella erano fuori di casa. Il padre è assente di Firenze, occupando esso una cattedra all'Università di Palermo. Appena salito in casa il fanciullo entrò nella camera della madre, e, prima che il suo compagno potesse impedirlo, trasse da un armadio un revolver appartenente a suo padre, se lo appuntò all'orecchio, fece fuoco e cadde. Rimase morto sul colpo. Dicesi che sia stato spinto al suicidio da dispiaceri di famiglia (!!).

UN AMMIRAGLIO FRANCESE E I NAPOLEONIDI

Un' interpellanza alla Camera francese

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri alla Camera francese si discusse l'interpellanza del deputato bulangista Ernesto Roche sulla nomina dell'ammiraglio Duperre a comandante della squsdra del Mediterraneo, accusandolo di essere fuggito nel 1870 nel Belgio, insieme all'Imperatrice Eugenia.

Babey dichiarò inesatte le versioni pubblicate contro Duperre. Disse che questi si recò nel Belgio nel 1870 d'ordine di Napoleone III onde accompagnarvi il principe imperiale. Soggiunse che si è constatato che in ciò non vi fu che un atto di penoso dovere lealmente compiuto da parte di Duperre *(Vivi applausi alla destra ed al centro)*. Disse ancora che a giudizio dei più alti capi della marina lo stato di servizio dell'ammiraglio Duperre è ammirabile. L'inchiesta fatta nel 1871 chiarì la sua condotta e fu degna di ogni elogio. Il ministro rivendica altamente a sè l'iniziativa della scelta di Duperre a comandante della squadra, riscuotendo nuovi applausi.

Concluse chiedendo l'ordine del giorno puro e semplice che fu approvato con 385 voti contro 60.

ANCORA IL FAMOSO GIUOCATORE

del club milanese

L'inchiesta sulle irregolarità al giuoco di un conte milanese in un *club* dell'alta società, alle quali accennò per prima una nostra corrispondenza, finì ieri con un verdetto che può essere riassunto così: « Risultano *materialmente provati* i fatti addebitati al conte: ma in essi la Commissione inquirante non vi ravvisa il dolo. »

Nell'annunciare tale verdetto i membri della Commissione si affrettarono a stringere la mano al signor conte, il quale pare che dopo ciò, esiga delle soddisfazioni d'onore colle armi da' suoi accusatori !

Si parla di dimissioni, di duelli, ecc., fra parecchi membri del Circolo e persino di dissoluzione del Circolo stesso

Corriere del Veneto

GITA DI PIACERE

Belluno-Padova

Venerdì 13 corr. in occasione della fiera del Santo avrà luogo una gita di piacere da Belluno a Padova e viceversa mediante un treno speciale composto di vetture di 2ª e 3ª classe, per la via Montebelluna e Camposampiero.

I biglietti di andata e ritorno, a prezzi ridotti del 60 0\|0, si distribuiscono alle stazioni di Belluno, Sedico-Bribano, S. Giustina, Cesio-Busile, Feltre Quero-Vas, Alano-Fener, Pederobba, Levada, Cornuda, Montebelluna. Il viaggio si farà direttamente senza trasbordi.

Nel treno, tanto nell'andata che nel ritorno, non sono ammessi che i viaggiatori muniti degli appositi biglietti emessi per la gita. Da Belluno si parte alle 5,40 ant. e si arriva a Padova alle 9,37 — ripartendo da Padova alle 5,52 pom. ed arrivando a Belluno alle 10,19 pom.

Adria, *6 giugno. — Festa scolastica.* — Ci scrivono:

_(B.)_ — Ieri a sera, alle 7, nel locale delle scuole elementari maschili, s'inaugurò un museo didattico. Intervennero le signore ispettrici, il R. commissario distrettuale ed ispettore scolastico, la Giunta comunale, alcuni professori del R. Ginnasio e della scuola lavoro, la direttrice dell'Asilo d'infanzia, e ben 22 insegnanti del Comune.

La festa, fatta in famiglia, riuscì perfettamente. Dopo brevi parole dell'assessore cav. Bonandini, del prof. Ciriello, direttore didattico e del R. Ispettore, prof. Maritano, il maestro di quinta, Cosma Vittorio, trattò sul nuovo indirizzo dato alle scuole; indirizzo oggettivo eminentemente pratico, che istruisce senza stancare, dilettando anzi le tenere menti dei bimbi. Le parole eleganti e colte dell'egregio maestro furono meritamente con calore applaudito.

Gl'insegnanti fecero gli onori di casa splendidamente, e con gentilezza squisita, offrendo una cena a tutti gl'invitati in una scuola con molto buon gusto e profusione di fiori arredata dalle maestre. Il buon umore regnò sempre sovrano. Brindò alle frutta l'assessore Bonandini; e gli risposero in versi martelliani assai indovinati, la maestra, signora Menegotti, un vero demonietto, ed il signor maestro Cosma, pure applaudito, per merito specialmente della musa pudibonda che gli stava a lato.

Si terminò coi tradizionali quattro salti.

Congratulazioni agli insegnanti elementari col loro direttore, prof. Ciriello, per l'esempio mirabile di concordia, solidarietà ed amore disinteressato all'istruzione popolare dato ieri.

Bassano *5 giugno — Allegria beneficenza e dilettanti filodrammatici* — Ci scrivono:

(Myosotis) Attesi impazientemente, i dilettanti filodrammati vicentini, qui venuti ieri e che diedero una rappresentazione al *Teatro sociale*, ebbero precisamente un bellissimo successo.

Il teatro era pieno di persone colte ed intelligenti essendosi tenuto chiuso il loggione: nella *Partita a scacchi* di Giacosa, la signorina Teresina Costa *Yolandas* ebbe punti felicissimi, che le procacciarono fragorosi applausi come del resto ne ebbe Umberto Dal Lago, che sostenne la sua parte da artista provetto, G. Sbicego *(Fernando)* fece assai bene, e fu applaudito insieme con Alvise Pietriboni.

Le *Pecorelle smarrite* di Teobaldo Ciconi non è certo la commedia che meglio si adatte, ai nostri tempi, alle esigenze del gusto teatrale del nostro popolo, nè ha arte quelle si[t]uazioni *eclatantes* che formano la risorsa di tutti i dilettanti e che sono le predilette del *popolino della domenica*: eppure i filodrammatici vicentini ci diedero una produzione, che per quanto riguarda la messa in scena e la recitazione, riuscì a tener desta l'attenzione del pubblico e riuscì a strappare applausi e ovazioni. Teresina Costa fu una *Clemenza* perfetta piena di quell'energia, di quella dolcezza e talvolta di quell'ardore virile, che è carattere del personaggio. Amelia Costa, una bella ed avvenente ragazza, recitò con brio e disinvoltura la sua parte di *Laura* a cui prodigava i suoi più caldi motti del frasario galante Greco Nicola *(Vittorio Vettori)*, che con verità ed esattezza rappresenta la parte di quella non so se malvagia ma certo *smarrita pecorella*, che è il protagonista della produzione. E dal suo lato Maurizio Caldonara *(conte Pompeo di Castelvetro)* divertì il pubblico colle sue maniere ingenue, colla sua voce e coi suoi gesti, e coll'attaccamento, che aveva per la sua moglie e padrona *Contessa Laura*, altra pecorella smarrita. Ed il Dal Lago! Oh! il Del Lago fu qualche cosa di artisticamente comico, brillante cugino, che esilerò il pubblico coi suoi *bons mots* e coi suo spirito; egli fece di *Carlo Dondie* una creazione, che il pubblico comprese ed applaudì freneticamente.

Infine lo spettacolo fu riuscitissimo, e lasciò nel popolo bassanese la speranza di averne altri di simili e ciò farà, spero, in occasione dell'Esposizione industriale.

Gli attori furono tutti festeggiatissimi, compreso *Alvise Pietriboni*, energico e generoso padre di Clemenza, un *fac simile* di un burbero benefico e le signorine Teresina ed Amalia Costa furono regalate di fiori e gioielli.

Il ricavato andò a beneficio della Casa di Ricovero e lo spettacolo fu promosso dalla *Allegria e beneficenza*.

Un mirallegro a tutti i giovani dilettanti vicentini un augurio a Umberto Dal Lago, che pazientemente ha istruito gli attori, ed a cui è riserbato uno splendido avvenire artistico.

Chioggia, *7 giugno. — Cronaca* — Ci scrivono:

(Giovanni) — A scioglimento della promessa fatta nel resoconto del bilancio consuntivo 1889, la Giunta presentava al Consiglio nella sua ultima tornata la proposta per la costruzione della riva di Vigo, proposta, che veniva alla quasi unanimità approvata, dopo seria ed animata discussione. Il progetto — redatto fin dal 78 dall'ingeg. Sfriso — porta la costruzione della riva, protendentesi in laguna per 12 metri. La spesa per detta costruzione ammonta a L. 54 mila, la qual somma si ottiene contrando un prestito colla Cassa depositi e prestiti. L'interesse e l'ammortamento del capitale porta al bilancio un passivo annuo di L. 3500; passivo che viene prelevato dalla somma di lire 10 mila che venne iscritta per riordino stradale.

Ecco un'altra importante e seria questione definita, importante e seria dal lato che viene tolta così quella bruttura ch'è la *Sacchetta*. Non è tutto, è un poco — accontentiamoci del bene in attesa del meglio.

— Domani alle 5 pom. avrà luogo la commemorazione della morte di G. Garibaldi. La commemorazione promette di riescire degna del grande eroe.

— Giorni sono l'egregio dott. Stoccada cadde da cavallo. Riportò delle fratture, lievi però, secondo quanto mi vien riferito. Auguri di pronta guarigione.

Gazzetta di Venezia — 8 giugno (69)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Diede l'ultimo respiro e più non si mosse.

— Sono morti, senza dubbio, disse Raoul.

— Lo credo, rispose il pastore.

— Assumetevi la cura di far trasportare i cadaveri; io ritorno a Montaigu dove, a chi di ragione, darò spiegazione del fatto. Grazie del vostro intervento, e arrivederci, amico mio.

— Addio, signor Raoul.

— Addio! Perchè? Non vi rivedrò più?

— Ho formato il progetto di partire ben presto.

— Ah! e..... dove andate?

— In cerca di fortuna.

— Proprio! Del resto siete bravo, intelligente, istruito ed avete ragione.... Abbracciatemi.

— Abbracciarvi!

— Sì per bacco! E credo che non avrò mai stretto al mio petto un cuore più onesto, più generoso.

E il giovane visconte gli aperse le braccia; vi fu fra di loro una stretta muta e piena di effusione. Un raggio di luce rischiarava melanconicamente questa scena nella quale due belle anime, quella d'un povero contadino e quella di un nobile, sembravano unirsi fraternamente. Gli angeli invisibili, che giravano attorno di essi, commossi portarono a Dio la lieta novella che vi erano ancora sulla terra dei generosi istinti e delle grandi virtù

XV.

L'indomani. alla Bernardiere, Benedetto annunciò la sua intenzione di mettersi in cammino. I Caseaux non s'opposero; dopo ciò che era accaduto alla vigilia temevano assai per il loro figlio d'adozione. Questo timore era tanto più fondato in quanto a che il marchese d'Apremont e Roch Duhoux non erano morti, ed i medici speravano di poterli salvare.

— Va! mio caro figlio, disse mamma Caseaux e contenendo l'emozione che le gonfiava il petto: va e Iddio t'accompagni! Pregherò sempre per te. Te l'ho già detto, Benedetto, presentisco che tu sia destinato ad un avvenire meno umile, meno oscuro di quello che la sorte ti preparerebbe fra noi. Coraggio dunque e parti. Abbi fede nel tuo merito, resta valente ed onesto e non dimenticarci mai.

— Ah! grazie delle vostre parole, mamma, rispose il pastore con voce alterata. Temo che la mia risoluzione non abbia il vostro assenso ed il mio cuore diventa triste pensando a voi. Le vostre inquietudini e lagrime m'avrebbero trovato debole, la vostra fidanza e fermezza mi fanno forte. Ancora una volta grazie. Partirò oggi stesso se lo permettete; andrò lontano, molto lontano forse. Ma qualunque si sia il paese sconosciuto dove mi fermerò, non m'abbandonerà il ricordo delle tenerezze della mia famiglia d'adozione e sempre penserò a voi.

— Mio caro Benedetto, riprese papà Caseaux, sforzandosi di parer calmo e con un po' di solennità, capisco che questo genere di vita non t'accontenta. Coll'intelligenza della quale sei dotato, e coll'istruzione che ti procurasti è assai naturale che tu desideri cambiar stato; parti dunque giacchè lo vuoi. Spero che tu, in qualunque affare, ti comporterai da uomo dabbene. Però se la fortuna non ti fosse favorevole, se tu dovessi esser infelice, ricordati che sempre avrai il tuo posto alla Bernardiere.

— Ve lo prometto, padre. Conosco troppo bene il vostro cuore perchè nelle avversità il menomo sentimento d'orgoglio m'impedisca di ritornare vicino a voi.

L'affittaiuola gli mise allora nelle mani una piccola calza piena di danaro ed abbracciandolo con effusione gli disse:

— Queste sono le mie economie, prendile e ti arrecheranno fortuna.

Benedetto volle rifiutare asserendo che coi suoi risparmi e viaggiando a piedi avrebbe avuto il necessario per qualche mese. Mamma Caseaux, con quella dolce autorità del cuore che esercita un sacro diritto, lo costrinse ad accettare ciò che gli offriva. Due ore dopo colle lagrime agli occhi stringeva fra le braccia quella buona gente che l'aveva allevato; dopo, accompagnato solamente da Coquelicot e da Mugette, abbandonava la fattoria per incominciare le sue peregrinazioni.

All'entrata della Gorge-aux-Loups Giustino si fermò e arrossendo disse all'orecchio di Benedetto:

— Vediamo, francamente ripetetemi che non amate Muguette e che non è per cagion sua che vi allontanate da noi.

Il mandriano sorrise.

— Tranquillizzati, mio caro Coquelicot, rispose; se ho nell'anima qualche sogno e nel cuore qualche pensiero, l'essere da te amato non c'entra per nulla.

— Ah! sappiate bene che pur di risparmiarvi un dispiacere, rinuncierei a lei! Sarei contento di sacrificarmi per voi.

— So che hai l'istinto del sacrificio; ma qui non è il momento di provarlo. Ho promesso che sposerai ben presto Muguette e ne sono sinceramente contento.... Frattanto, riprese Benedetto, ritorna alla Bernardiere colla tua fidanzata affinchè i Caseaux vedendovi si consolino e dicano: Ci restano ancora due figli!

Mentre che s'abbracciavano, s'avanzarono Castore e Polluce fissando tristamente il loro padrone. Vi era nella espressione delle loro fisonomie un severo e doloroso rimprovero.

— Miei poveri cani, mormorò Benedetto singhiozzando, vi avevo dimenticati! Ah! cari compagni delle mie solitudini, ve ne chieggo perdono.

E si mise ad accarezzarli con un ardore febbrile. Le nobili bestie corrisposero alle sue carezze mostrando un'esaltazione piena di malinconia; e pareva che dicessero: « Anche noi abbiamo un'anima per comprendere ed amare; poichè bisogna che tu ci abbandoni, addio! » Un istante dopo, dietro ordine del loro padrone, se ne ritornarono tristi ma rassegnati seguendo Giustina e Giusto che ritornavano in silenzio ed a passi lenti alla Bernardiére.

Allorquando arrivò alla Gorge-aux-Loups Benedetto vide il pastore seduto nel giardino. Alla vista del suo caro allievo si alzò tutto contento; ma la sua allegria si spense ben tosto quando apprese che il pastore s'allontanava dal Bocage, e veniva a prender commiato da lui. Non fece alcuna obbiezione, e s'accontentò di dire sospirando:

(Continua)

Fiesso Umbertiano *6 giugno — Furto in Chiesa* — Ci scrivono:

Alle ore 11 1\|2 ant. d'oggi certo Poltronizeri Giuseppe d'anni 21, individuo pregiudicato del vicino Comune di Occhiobello, s'introduceva in Chiesa ed in quello venne veduto dal sagrestano che non fece osservazione alla di lui presenza. — Allontanatosi per pochi momenti e rientrato in chiesa più non lo vidde — Insospettitosi che potesse aver commesso qualche furto, corse per primo all'altare della B. V. e s'accorse che la cassetta delle elemosine era stata sforzata e più nulla conteneva — Corse ad avvertire il Parroco e questi, i R. R. Carabinieri che inseguitolo lo trovarono in un campo di canape, poco discosto dal paese, che enumerava i spiccioli rubati: in totale ammontano a L. 10.91. — La cassetta venne sforzata con uno scalpello di che fu sequestrato.

Occhiobello *7 giugno — Un cleptomane* — Ci scrivono:

Di certo Giuseppe Poltronieri detto *Zangarin*, ventunenne, mi sono altra volta occupato sulle colonne di questo giornale. — Non riassumo i suoi delitti nè le pene subite. — Egli è *testè* uscito dallo stabilimento penale di Castelfranco di Modena. — E ieri sulle undici e mezzo antim. entrato in chiesa a Fiesso Umbertiano, munito di scalpello, rubò dalla cassetta della Madonna il contenuto. — Accortosene il sacrestano ricorse ai rr. carabinieri ivi di stazione che lo raggiunsero ed arrestarono mentre stava enumerando il denaro. Aveva seco lo scalpello. ed è confesso! — E' un ammalato di cleptomania: si incarichino le autorità di farlo custodire.

Padova *7 giugno* — Ci scrivono:

(!) Ier sera alle 8 e mezzo nella località detta *Roncaglia* comune di Ponte S. Nicolò i fratelli Giordano e Beniamino Bassan, contadini, questionarono perchè devendo ammogliarsi il Beniamino non erano capaci di accordarsi nella divisione del ricavato dalla vendita di certi vitelli, che stamattina dovevano recare in fiera. Quando si tratta specialmente di questioni d'interesse i contadini si riscaldono presto. Così ier sera il Giordano senza tanti complimenti addentò rabbiosamente il naso del fratello che a sua volta, acciecato dal dolore, estratto un coltello lo freddò con un colpo tremendo al cuore. Il feritore trovasi ora al nostro Ospitale seriamente minacciaciato della vita per quel morso al naso. Il morto lascia la sposa incinta. I carabinieri di *Legnaro* sono sul luogo per indagini.

— Domani a mezzogiorno verrà inaugurata solennemente la esposizione *artistico-industriale*. La sala della Ragione è popolata di un numero assai grande di lavori che facendo bellissima mostra di se attestano quanto sia coltivata e con quale amore l'arte e l'industria qui a Padova.

Rossano Veneto *7 giugno* — Ci scrivono:

(X) Vi scrivo in fretta due righe, coll'animo addolorato. Si è scatenata poco fa una terribile bufera che ci ha distrutto la maggior parte dei raccolti. Fu una grandinata della quale i più vecchi del paese non ricordano l'eguale. Le palle furono così grosse da misurare fino a 6 centimetri di diametro: quattro di esse pesavano 500 grammi: in tanti siti le tegole delle case furono spaccate e scaraventate a terra. Potete immaginare lo sterminio fatto sul frumento e sull'uva. Molti sono costretti a gettare i bachi quasi maturi, per mancanza di foglia di gelso, della quale pur prima v'era gran penuria.

Notizie dai paesi vicini recano che la grandine ha devastato ogni cosa, non lasciando che il suolo completamente raso. Si prevede un'annata cattivissima.

Udine *3 giugno — Conferenza* — Ci scrivono:

Ieri alle 4 pom. in una sala del Civico Ospitale, gentilmente concessa, dietro invito diramato dal dott. Frattina ufficiale sanitario di Pordenone e presidente di quel comitato circondariale dell'associazione dei medici condotti in Italia, a tutti gli ufficiali sanitari della Provincia; tenevasi dagli invitati una adunanza importantissima per lo scopo, pel numero degli intervenuti, e per le adesioni di quanti per ragioni di ufficio non poterono intervenire. Aprì la seduta il dott. Frattina, partecipando ai colleghi come in seguito a simile riunione, fatta dagli ufficiali sanitari della Provincia di Treviso, da quel R. Prefetto fosse stata diramata una circolare a tutti i comuni della Trevisana, nella quale posto bene in saldo, essere i doveri dell'ufficiale Sanitario cosa affatto distinta e diversa dagli obblighi del medico condotto; invitava categoricamente i singoli consigli Comunali a stabilire, a tenore di legge, l'indennità d'ufficio ai rispettivi sanitari cominciando, qualora non ottemperassero prontamente all'invito, un provvedimento ufficiale.

Concluse il dott. Frattina invitando i Colleghi a nominare una Presidenza che avesse a guidare la discussione che si sarebbe aperta sul da farsi.

Nominata per acclamazione la presidenza nelle persone del dott. Frattina, del dott. Pognici di Spilimbergo e del dott. Vidoni di San Daniele procedevasi alla discussione che fu breve, vivace, ordinatissima. Vengo subito alle conclusioni. Si costituì la presidenza in commissione, con mandato di recarsi presso il R. Prefetto ad esporgli i voti dell'adunanza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno N. 132 contiene·

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia R. D. che separà il comune di Amaroni dalla sezione elettorale di Girifalco costituendolo in sezione elettorale autonoma — R. D. che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Capua e vi nomina un R. commissario. — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Pollina (Palermo) e vi nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Circolare agli Istituti di emissione, Banche popolari e Casse di risparmio sulle cartelle del Debito pubblico spagnuolo contraffatte e messe in vendita — Emigrazione italiana all'estero avvenuta dal 1. gennaio al 31 marzo 1890 confrontata con quella del 1. trimestre del 1889 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta dal 1876 in poi — Avvisi.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta. — Il 4 corr. presso il Municipio di Venezia si è tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di nuove controvetrate e riparazione di altre esistenti nel Palazzo Foscari, ad uso Scuola superiore di commercio, sul prezzo fiscale di L. 1113:36.

Avendo il sig. Cesare Olgeni offerto L. 1079:96 fu ad esso aggiudicata l'asta, salvo l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulla detta offerta.

Si avvertono gli aspiranti che sino al giorno 19 corr. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo col deposito di lire 111:83.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Marri Valentino, Perugia — Solari Luigi, Genova.

Moratorie

Andreucci Dante, Ancona.

Concorsi. — A tutto 15 giugno presso il Ministero di agricoltura industria e commercio è aperto il concorso per la nomina di due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.

— A tutto 1 settembre presso il Ministero di agricoltura industria e commercio è aperto il concorso al posto di professore straordinario di meteorologia e complementi di fisica e meccanica nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici, con l'annuo stipendio di lire 3000.

— A tutto 10 giugno presso il Ministero di agricoltura industria e commercio è aperto il concorso a un posto di compilatore di 2 classe dei bollettini della proprietà industriale con lo stipendio annuo di lire 3000.

— A tutto 1 settembre presso il Ministero d'agricoltura industria e commercio è aperto il concorso al posto di professore incaricato nella R. Scuola superioro di agricoltura in Portici per l'insegnamento della geometria pratica e delle nozioni di idraulica agraria e fognatura coll'annuo assegno di lire 1500.

— A tutto 30 giugno presso la Direzione generale di antichità e belle arti in Roma è aperto il concorso al posto di professore d'ornato, pittura decorativa ed arte applicata all'industria con lo stipendio annuo di lire 3000.

— A tutto 10 luglio presso il Convitto Nazionale di Genova è aperto il concorso a due posti gratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Genova.

— A tutto 20 luglio presso il Convitto Nazionale Marco Foscarini in Venezia è aperto il concorso, pel prossimo anno scolastico 1890 91, a due premi per istudi di perfezionamento uno all'estero di lire 3000, ed uno all'interno di lire 1500.

— A tutto 30 giugno presso il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele, di Napoli, è aperto il concorso a 11 posti semi-gratuiti da conferirsi a giovanetti di scarsa fortuna, i quali godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre p. v. non abbiano oltrepassato i dodici anni di età.

I. Che vengano richiamati, come nella Trevigiana, in modo perentorio i Comuni all'osservanza dei loro doveri verso i sanitari;

II. Che senza ledere l'autonomia municipale, ma infrenando, ove potessero insorgere, mal consigliate grettezze venga fissato, come esiste per i maestri elementari, un limite minimo ai futuri onorari possibilmente non minore di It. L. 250. annue pei comuni composti di 3000 abitanti o meno, da aumentarsi di L. 50 per ogni mille abitanti in più e proporzionatamente per le frazioni di migliaia.

Impossibile conciliare più meschina retribuzione con più alta e delicata missione, e con più grave responsabilità; ora dall'Equanimità di quell'Egregio funzionario che è il Comm. Riso, attenderemo la realizzazione dei nostri voti.

Un ufficiale sanitario Friulano.

Udine *7 giugno — Visita d'ufficiali austriaci — Il palazzo ex Belgrado — Ferito* — Ci scrivono:

(P. e.) Tempo fa alcuni ufficiali del reggimento cavalleria qui stanza, recatisi per diporto a Gorizia ebbero ospitalissima accoglienza dall'ufficialità austriaca dalla quale ebbero pure promessa di ricambio della visita. E oggi la promessa fu mantenuta. Una comitiva di ufficiali austriaci venne qui a cavallo; i nostri andarono ad incontrarli e gli faranno gli onori di casa. V'informerò.

— Vi ho scritto l'altr'ieri del progetto d'acquisto da parte della provincia del palazzo ex Belgrado ad uso di residenza del prefetto e, raccogliendo una voce corsa, deploravo che si potesse aver pensato di dividere in due piani il grande salone di quel locale. Vengo oggi formalmente assicurato che tale voce non ha fondamento e che perciò la sala, effettuandosi l'acquisto, rimarrebbe intatta.

— Ieri venne ricoverato all'Ospitale un contrabbandiere ferito da una palla di fucile in una gamba.

KOSSUTH A NAPOLI

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 7 giugno

(*Zuccaro*) Ho ricevuto una lettera da Napoli da un amico mio che è intimo dell'illustre prof. senatore Semmola: interrogato dal figlio dello illustre e venerando generale Kossuth, colà direttore di un compartimento d'esercizio delle ferrovie mediterranee, risposegli sconsigliando il generale Kossuth a passare a Napoli i mesi estivi, ma solo a trascorrervi l'inverno: l'estate passandolo in Piemonte, sui monti. Questo in seguito ad una relazione scritta dal Semmola sulla costituzione fisica e sullo stato preciso della salute dell'ex dittatore ungherese; il quale in questo momento gode lassù sulla vetta di Soperga ottima salute, essendogli, appena giunto ieri l'altro là in cima, cessata come per incanto la tosse catarrale che lo disturbava.

Egli ora lavora dalle otto alle nove ore al giorno, a scrivere gli ultimi due volumi della « Storia dell'Ungheria ». Passeggia tre o quattro ore del giorno nei dintorni dello storico colle dove sorge la Basilica.

Di qui ad una quindicina di giorni farà ritorno al Patto, cioè a Torino, per recarsi poi in montagna per tutta l'estate. E dopo andrà a ivernare a Napoli. Il simpatico generale fuma ancora le sue dodici o quindici sigarette al giorno. A quasi novant'anni!

PROVVEDIMENTI MILITARI IN GERMANIA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

La commissione militare del *Reichstag* si è radunata nuovamente a **Berlino.** Il segretario del tesoro annunziò she presenterà una domanda di credito suppletivo per nuove ferrovie strategiche e per l'istruzione delle riserve coi nuovi fucili. Il Ministero per la guerra dichiarò che non poteva promettere il servizio di due anni, neppure per l'avvenire.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Il Principe di Napoli tornò molto soddisfatto delle accoglienze avute dalle Autorità e dalle popolazioni nella gita ad Harrak, ove fu ospite di Marocchetti, dell'incaricato d'affari inglese e del console inglese, tutti e tre membri del club inglese di pesca.

Nella pesca il Principe prese un'enorme truta solmonata di 17 libbre.

Ieri alle 11. 30 il Principe è partito per Gatschina dove vi fu colazione di famiglia a cui assistette la famiglia imperiale. Alle 2 e un quarto il Principe partì direttamente dalla stazione di Gatschina per Berlino.

Marocchetti accompagna il Principe per gran tratto del viaggio. Il cav. De Foresta e gli ufficiali russi addetti alla persona del Principe lo accompagnano fino alla frontiera.

Il Principe poi arrivando a Berlino sarà ricevuto dal governatore e dal comandante di Berlino che lo accompagneranno a Potsdam, dove sarà ricevuto dai Sovrani, dai Principi e dalla Casa reale. La guardia d'onore alla stazione sarà costituita dai cacciatori della guardia imperiale. Uno squadrone della guardia del corpo scorterà l'Imperatore e il Principe quando si recheranno al castello. Nel cortile di Stadtschloss la guardia d'onore sarà formata da una compagnia comandata dal colonnello del primo reggimento della guardia e vi si troveranno pure i generali comandanti della guarnigione della piazza.

La guardia d'onore dinanzi all'appartamento sarà fatta da sei sott'ufficiali degli ussari d'Assia e da sei sott'ufficiali del primo reggimento della guardia e del battaglione dei cacciatori della guardia.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 giugno: S. Medardo vesc.
Lunedì 9 giugno: SS. Primo e Fel.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 44.
Temp. mass. del 7: 26.4 — Min. dell'8: 17.0

COMMEMORAZIONE GARIBALDI

Seria, ordinata, dignitosa sortì questa mattina la Commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi.

Dopo le 8 si radunarono al Palazzo Ducale le rappresentanze delle Società militari, politiche e di mutuo soccorso, colle loro bandiere: sommavano a 18. Oltre alle bandiere della Società dei Garibaldini e dei Mille della Regione Veneta (seguite da parecchi garibaldini in camicia rossa) dei veterani, dei Reduci, del Tiro a Segno, della Costituzionale, della Società del Progresso, ecc. notammo la bandiera verde colla scritta *Humanitas* di un Circolo di studi sociali — una rossa col leone dorato, senza nastri e senza indicazioni, seguita da alcuni studenti della Scuola Sup. di Commercio — un'altra tutta verde, colla scritta *Il nostro avvenire* ed i nastri bianchi della Società mutua di resistenza fra falegnami, muratori ecc. — una rossa coi nastri neri e le parole, a nere lettere cubitali: *Federazione dei lavoratori.* Furono lasciate liberamente sventolare, spiegate: quindi nessun incidente.

Per la Riva degli Schiavoni e la Via Garibaldi, al suono degli inni patriottici eseguiti dalla banda cittadina e da quella dell'Istituto Coletti, il corteo, preceduto da un drappello di G. M. in alta tenuta, giunse ai Giardini. Deposta una corona di lauro e di bacche di pino sul monumento dell'Eroe, le bandiere si abbassarono in segno di saluto poi, ricostituite le file, si avviò al Salone.

Sul palco si disposero le bandiere, i garibaldini, le rappresentanze: alla presidenza sedevano il cons. Vitalba per il Prefetto, l'ass. delegato Ascoli, il gen. Sampieri, i colonnelli Penzo e Cossovich.

Prima delle 9 e mezzo tutti erano al proprio posto: la sala era affollatissima specialmente di popolani e di operai — ma il conferenziere dott. Calimani si fece attendere sino alle 10. Intanto le musiche suonarono a vicenda sei marcie.

L'oratore, presentato dal cav. Volpi, lesse una breve, applaudita commemorazione di Garibaldi ricordando i principali episodi della di Lui vita gloriosamente avventurosa. La lettura durò mezz'ora.

Poi, mentre le musiche suonavano l'Inno, la gente andò a poco, a poco sfollando, e la cerimonia finì nel massimo ordine.

Domani mattina alle 6. 20 arriveranno con treno speciale gli allievi del Collegio mandamentale di Celana Bergamasca. Sono circa 400, hanno la loro musica: li accompagnano il loro direttore don G. Benedetti e gli altri superiori dell'Istituto.

Saliranno su quattro vaporetti noleggiati esclusivamente fra loro e scenderanno al Museo civico — poscia visiteranno la Basilica di S. Marco, il Palazzo ducale, l'Arsenale, la chiesa dei Frari. Faranno colazione e pranzo al Lido, nel salone del Grande Stabilimento. Ripartiranno domani sera alle 8, col loro treno speciale, per Bergamo.

Notiziette militari. — Oggi è partito il 3.° battaglione del 36.° reggimento fanteria, diretto a Maserada, presso Treviso, per eseguire il tiro di combattimento.

Questo battaglione darà il cambio al 36.° del 12.° reggimento bersaglieri, il quale sarà di ritorno probabilmente posdomani.

— Sabato p. v. due plotoni del 75.° reggimento fanteria, formati dai soldati della classe anziana (1867) si recheranno a Marghera per eseguire i tiri di prova colle cartuccie a polvere senza fumo. Vi assisteranno il gen. Billia ed altri ufficiali superiori.

Ateneo veneto. — Domani sera, alle ore 9, avrà luogo la IX adunanza accademica che era stata rimandata.

Il socio comm. Paulo Fambri farà una lettura sul *Positivismo reale e leale.*

A proposito di una stonatura da noi lamentata il cav. Giacomo Sarfatti, gerente della Succursale frat. Lavarello, ci scrive che abbiamo tutte le ragioni di questo mondo — ma che si trovò costretto a mettere quelle quattro tende appariscenti sulle finestre della sua agenzia dalle decisioni della Commissione d'ornato, la quale gli negò per due volte il permesso di porre un cartello, quantunque egli fosse pronto ad accettare tutte quelle modificazioni che la Commissione gli avesse imposto.

La Commissione d'ornato invece — e ci pare non a torto — data la posizione e l'importanza del monumento presso a cui il cartello avrebbe dovuto esser posto, negò, come dicemmo, la concessione.

Uno sciame di api fitto, numerosissimo, esteso, passò ieri verso mezzogiorno, per il Campo S. Margherita e le vicine contrade: pareva una nube semovente. Le donnette, accorse curiose in folla allo spettacolo nuovo, facevano i più strani commenti, e ne traevano, come gli auguri, brutti auspici.

Chissà da dove quello sciame sarà emigrato, e se troverà qualche apicultore improvvisato, che ricordandosi del *sic vos non vobis...* saprà trarne profitto, attirandole, come insegna Virgilio, col suono classico del bronzo.

Il petrolio. — Nel mese di maggio non fu introdotto nei magazzini di Sacca Sessola nè un barile, nè una cassetta di petrolio — furono tolte invece 275 cassette e 3 barili.

Così delle 1408 cassette e dei 7 barili rimasti precedentemente in deposito restarono soltanto 1133 cassette e 4 barili.

La grazia « Bucintoro » fondata dalla benemerita Società omonima, di L. 72,65 a favore di un barcaiuolo, toccò quest'anno al gondoliere Giuseppe Formenti detto *Occioni*.

Tre tentati suicidi. — È proprio vero che il suicidio è contagioso: nei giorni scorsi abbiamo dovuto registrarne qualcuno, oggi dobbiamo aggiungerne nientemeno che tre.

Ieri sera, verso le 7, Maria Donà, di 35 anni, da Loreo, nubile... abitante in uno stabilimento di Calle Cavanella, a' SS. Filippo e Giacomo, si gettò nel rivo di S. Provolo coll'intenzione manifesta di togliersi la vita. Causa: una zuffa avvenuta nell'interno delle poco domestiche pareti, per questioni... economiche, con un amico.

La Donà fu soccorsa e salvata, e condotta da due carabinieri e da due funzionari di P. S. del Sestiere di Castello, tutta malconcia all'Ospitale: aveva riportato ferite e ammaccature, giudicate però guaribili in pochi giorni.

— Più tardi, ieri sera stessa, alle 9 e mezzo, un giovanotto diciottenne, Giuseppe Corner del fu Osvaldo — garzone prestinaio presso la Ditta Giorgio Gatti, che ha negozio in Via Vittorio Emanuele, al N. 3845 — fu visto cadere a terra, nel mezzo della strada, colto da atroci dolori.

Due guardie municipali e due di questura lo raccolsero e lo portarono alla vicina farmacia Pitteri, dove fu visitato dai medici presenti. Il Corner avea bevuto una certa dose di acqua forte; dopo le prime cure, colla gondola n. 491 del traghetto di S. Felice, fu condotto all'Ospitale. Ora è fuori di pericolo.

Sembra che l'accoramento per esser stato sgridato dal padrone, sia stato la cagione del suo triste divisamento.

— Questa mattina alle 7 e un quarto certa Nicoletta Seibezzi, vedova Scarpa, abitante in Calle Franchi, a S. Vio, n. 603, dopo una vivace questione avuta in famiglia, con una nuora, disperata, fuori di se, si gettò nel vicino canale. Il facchino Andrea Manfrin, abitante in Calle dei Putti n. 2672, si gettò vestito nell'acqua e la trasse a salvamento.

I bambini infermi che saranno accolti quest'estate nell'Ospizio marino furono oggi in parte visitati al Municipio dai dott. Da Venezia e Pesenti. Domenica 27 luglio saranno visitati gli altri del secondo periodo: fra tutti sono 300.

Piccolo incendio, — Ieri sera, verso mezzanotte, si manifestava il fuoco nella bottega di Angelo Begotti, in Crosera S. Pantaleone, n. 3760. Ardeva un'imposta.

Qualcuno certamente avea introdotto per una fissura delle materie infiammabili. Fortunatamente il piccolo incendio fu spento subito dai pompieri, chè il Begotti vende legna e carbone ed il fuoco avrebbe potuto trovare di che alimentarsi.

Lo stabile è di proprietà dell'Economato generale dei benefici vacanti — ed è assicurato alla Società *La Paterna*.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Appropriazione indebita

Ieri si svolse al Tribunale correzionale il dibattimento contro Osvaldo Ongaro, che l'anno scorso, e precisamente il 3 agosto, simulò lo smarrimento di una somma di circa sedicimila lire, che aveva riscossa dalla ditta Ivancich per conto del suo principale sig. Rechsteiner, della ditta Fischer e Rechsteiner.

L'Ongaro si trovava da vario tempo, quale fattorino, alle dipendenze del banco Fischer e Rechsteiner, e, com'ebbero a deporre i signori Rechsteiner, egli non aveva mai dato sospetto a dubitare sulla sua onestà.

Nell'interrogatorio all'udienza, come già nei precedenti, l'Ongaro affermò che uscendo dal banco Ivancich colla somma suddetta nel portafoglio, si avviò per Calle del Rimedio e Calle larga San Marco al banco del suo principale, e quando fu presso al ponte dei Baratteri si accorse di non aver il portafoglio. Dolentissimo per lo smarrimento ritornò sui suoi passi, quindi nulla ritrovando e non avendo coraggio di presentarsi al banco Reichsteiner, andò vagolante per Venezia per tutta la giornata e la notte, finchè il giorno appresso si presentò al procuratore del Re per riferire il caso occorsogli.

L'Ongaro subì tre mesi di carcere e quindi ottenne la libertà provvisoria, mentre s'istruiva il procedimento a suo carico. — La Camera di Consiglio ritenendolo colpevolo del reato di cui all'art. 419 C. Pen. rinviò il processo al Tribunale.

Il P. M. avv. De Capitani sostenne ieri l'accusa, chiedendo tre anni e mezzo di reclusione e 500 lire di multa. La difesa (avv. Feder), brillantemente volle dimostrare che non v'erano sufficienti prove per stabilire la simulazione di smarrimento; chiese quindi che il Tribunale assolvesse l'imputato.

Però il tribunale, ritenendo a carico dell'Ongaro il reato d'appropriazione indebita, aggravato come nel capo d'imputazione, emise sentenza di condanna alla pena della reclusione per quindici mesi computata la carcerazione presofferta.

Il Tribunale ommise di infliggere anche una multa, siccome richiesta dal P. M.; quindi questi ricorrerà in appello.

LOTTO — Estrazione del 7 giugno

Bari	62	30	64	25	80
Firenze	39	73	53	70	76
Milano	14	80	90	12	73
Napoli	76	65	83	42	26
Palermo	69	56	76	19	89
Roma	45	36	36	37	58
Torino	42	18	69	88	61
Venezia	87	25	6	14	35

GLI ARRIVI

del giorno 7

Città di Monaco — Frette E. da Monza, Schinas da Nadoli.

Vapore — Scotti sorelle da Como, Muzzatti A. da Udine, Musso G. da Torino, Tazzini E. da Milano, Manzo E. id., Caretti M. da Torino, Beretta F. da Pavia, Tomicich A. da Udine, Scholl F. da Milano, Ziliotto da Padova, Belucci G. da Firenze, Boggioni T. id., Henking P. da Verona, Liuppani U. da Padova, Dalani G. da Modena, Tombin P. id., Potoschnig B. dal Friuli, Barbetta cap. di fant., Comm. sen. G. L. Pecile da Udine.

Cappello Nero — Sagrè T. da Milano, Cecherini T. da Treviso, Fanti A. id., Fargotti U. da Milano, Taylor T. D. id., Albini G. id., Valenza R. id., Panzera A. da Bologna, Righetti A. id., Pirani M. id., Paoletti L. id.,

Belle Vue — Metti E. da Milano, Mauler F. id.

Pension Anglaise — Fazio L. da Genova, Frucco G. id. Bedetti A. da Ancona.

S. Gallo — G. Crissitlin da Milano, A. De Favero da Cornuda, Zunstein da Torino.

Cantoni — F. Revere da Genova, Prof. T. Luzzato da Padova.

Victoria — Cav. E. Sacerdoti da Modena, Avv. D. Formighi da Livorno, Avv. De Rossi id., Avv. Gastalla da Modena.

Cavalletto — Corbetta S. da Milano, L. Magnini da Ferrara, Ronchi A. id., G. Lombardi id., Levi O. da Treviso, L. A. Bomsembianti da Feltre, Cav. Bellini da Padova, Salvato A. id., Garizzo A. id., Gianfacchi C. da Genova, Occhi da Firenze, Avv. Toschini da Ravenna, Sotronepli da Milano, Petter id.

S. Marco. — Delfina Guala da Como, G. Osculati da Milano.

Leon d'Oro — A. Bucci da Cittadella, Fratti G. da Brindisi, Faccioli S. da Este, Massi G. da Feltre.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Eleonora Duse continua trionfalmente il suo giro artistico nella Spagna. Ci giunge l'*Eco Nacional* con queste parole per l'esecuzione del *Demi-monde*:

« La *Susanna* della sig. Duse è stata una vera creazione, un'interpretazione totalmente distinta, che non ci avevano ancor offerto le attrici che l'hanno preceduta in questa parte. La sig. Duse è la naturalezza in tutto, la personificazione della sintesi nel dire, nel gesto, nelle mosse, nell'acconciatura. Per lei sembra non esistere il pubblico, la sua vista non oltrepassa mai il proscenio; ristretta e limitata al circolo della scena; quivi ella si muove, quivi agisce e parla come se fosse effettivamente in un salotto o nel *poudoir* intimo di casa sua.

« La sig. Duse fu ammirata e festeggiata in tutti gli atti atti; ma dove porò all'entusiasmo fu specialmente dopo la scena con Oliviero ed al finale del 4° atto che disse ed eseguì in modo veramente meraviglioso. La sig. Duse non ottiene gli effetti scenici sacrificando la verità; perchè ell'è un'intransigente realista, ed è questo il suo maggior merito. »

Congratulazioni alla valorosa artista.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Don Pasquale* — Opera — Ore 8 3\|4.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Vittoria », Rossi — 2. Sinfonia « Muta di Portici », Auber — 3. Duetto « Ruy Blas », Marchetti — 4. Atto 4.° « Rigoletto », Verdi — 5. Waltzer « L'Usignuolo », Chiarle — 6. Polka « Il Fischietto », Tacconi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 4 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9. a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8. — 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1\|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9 30 - 11 a. - 12.30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1\|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1\|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Ufficio dello Stato civile

7 giugno — Nascite: maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Zaja Domenico, falegname, celibe con Fossaluzza Maria, domestica, vedova — Rossi Giovanni, r. pensionato, celibe con Viviani Adelaide, cucitrice, vedova. — Miotti Benedetto, lavor. in centerie con De Prà Candida, sigaraia, celibi — Bera Bernardo, domestico con Trevisan Angela, domestica, celibi — Turchetto Mosè, impiegato con Zender Caterina, casalinga. — Celebrato in borgorico il 1. giugno 1890.

Decessi: Zamattio Rossi Anna, 74, ved., casal., Venezia — Biron Amelia, 17, nubile, ricov., Treviso — Zecchero Margherita, 12, studente, Venezia — Brustoloni Amelia, 10, id. — Colombo Giuseppe, 78, coni., liquorista, id. — Battaggia Domenico, 71, coni., villico, Mestre — Vianello Casimiro d. Pietro, 70, coni. sec. nozze, materass., Venezia — Busato Emilio, 8, id. — Morzati Amedeo, 5, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5

Decessi fuori del comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Movimento del porto

Arrivati il 2 da Fiume vap. aust. « Venezia » — da Cardiff vap. ingl. « Clarissa Radcliffe » — da Marianopoli brig. ellen. « Agias Trias ».

Partiti il 2 per Corfù e scali vap. ital. « Scilla » — per Palermo bark ital. « Peppino Mignano » — per Fiume vap. aust. « Venezia ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 7 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 15 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89,44 — pel 10 ottobre 89 44 — pel 10 dicem. —,— — pel future 80 56

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,11 — pel 10 ottobre 83,44 pel 10 dicem. —,— pel future 79,21.

Nuova York 7 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 $^{3}/_{4}$

Londra 7 — *Zuccheri greggi* mercato calmo.

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	debole
» *cristalizzati*	id.	calmo

Parigi 7 — *Spirito* — Mercato calmo

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 37,— per luglio fr. 37,25; per luglio-agosto fr. 37,25; pei 4 mesi ultimi fr. 37 75

Londra 7 — *Frumenti inglesi.* Mercato pesante

Stranieri — Mercato calmo.

Carichi flottanti — Mercato calmo.

Arrivati 6 — In vendita 14.

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farina extrastate* da D. 2 65 a 2 95 — *Noli cereali* Liverpool D. 1 —

Genova 7 — *Petrolio*: mercato invariato.

Pensylvania barili L. 19. — a 20 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.30 a 6.25 per cassa pronto. — Pensilvania barili L. 18,50 a —, — 0\|0 chili, Casse L. 6,— a 6,10 per cassa, pei 4 ultimi mesi. — Pensilvania casse marca Royal L. 64, — a —,— 0\|0 chili, pronto e per 4 mesi ultimi, sdaziato. — Caucaso. Barili L. 16,— 0\|0 chili, Casse L. 6 per cassa, pronto e per consegna.

Anversa 7 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo Pel corrente fr. 17 $^{1}/_{4}$ pei 4 mesi ultimi fr. 17 $^{1}/_{2}$

Brema 7 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk 6 75.

Filadelfia 7 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 7 *Petrolio* Standard Withe C 7 20

BORSE

Genova 7	
Rend. 5 %	98 32
Az. Banca Naz.	1845 —
Cred. mob. it.	641,—
Ferr. merid.	744 —
» med.	590,—
Navig. generale	391,—
Banca generale	511
Raff. zuccheri	230
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25,3
» Germania	—,—
Torino 7	
Rend. cont.	96,10
» fine	96 45
Azioni ferr. medit.	592
» » merid.	745
Cred. mob.	648 —
Banca naz.	1845,—
» Torino	501,—
» subalpina	84,—
Cred. merid.	140 —
Banco sconto	137,—
Banca tiberina	76,—
Comp. fondiaria	37
Cassa sovvenzioni	146
Cambio vista s. Fr.	100 55
Id. 3 mesi s. Londra	25,30

Parigi 7 CHIUSURA	
Italiano 5 %	97,55
Franc. 3 %	92 40
Id. (n.) 5 %	106,65
Id. id. 3 %	94,97
Inglese	97,$^{7}/_{16}$
Lomb. obbl. ant.	336,75
Merid. »	741,—
Cred. mob. fr.	42,45
Az. Canale Suez	23,72
Vienna 7	
Rend. in carta	89,10
» argento	89,90
» oro	109,50
» senza imp.	101,40
Az. della Banca	967,—
» Stab. di cred.	306,—
Londra	116,80
Zecchini imp.	5,58
Napoleoni d'oro	9,32 $^{1}/_{2}$
Berlino 7	
Mobiliare	167,—
Austriache	100,90
Lombarde	51,—
Rendita italiana	95,90
Londra 7	
Inglese	97,$^{1}/_{4}$
Italiano	[illegible]

Fiesso Umbertiano *6 giugno — Furto in Chiesa* — Ci scrivono:

Alle ore 11 1|2 ant. d'oggi certo Poltronizeri Giuseppe d'anni 21, individuo pregiudicato del vicino Comune di Occhiobello, s'introduceva in Chiesa ed in quello venne veduto dal sagrestano che non fece osservazione alla di lui presenza. — Allontanatosi per pochi momenti e rientrato in chiesa più non lo vidde — Insospettitosi che potesse aver commesso qualche furto, corse per primo all'altare della B. V. e s'accorse che la cassetta delle elemosine era stata sforzata e più nulla conteneva — Corse ad avvertire il Parroco e questi, i R. R. Carabinieri che inseguitolo lo trovarono in un campo di canape, poco discosto dal paese, che enumerava i spiccioli rubati: in totale ammontano a L. 10.91. — La cassetta venne sforzata con uno scalpello di che fu sequestrato.

Occhiobello *7 giugno — Un cleptomane* — Ci scrivono:

Di certo Giuseppe Poltronieri detto Zangarin, ventunenne, mi sono altra volta occupato sulle colonne di questo giornale. — Non riassumo i suoi delitti nè le pene subite. — Egli è *testè* uscito dallo stabilimento penale di Castelfranco di Modena. — E ieri sulle undici e mezzo antim. entrato in chiesa a Fiesso Umbertiano, munito di scalpello, rubò dalla cassetta della Madonna il contenuto, — Accortosene il sacrestano ricorse ai rr. carabinieri ivi di stazione che lo raggiunsero ed arrestarono mentre stava enumerando il denaro. Aveva seco lo scalpello, ed è confesso! — E' un ammalato di cleptomania: si incarichino le autorità di farlo custodire.

Padova *7 giugno* — Ci scrivono:

(!) Ier sera alle 8 e mezzo nella località detta *Roncaglia* comune di Ponte S. Nicolò i fratelli Giordano e Beniamino Bassan, contadini, questionarono perchè devendo ammogliarsi il Beniamino non erano capaci di accordarsi nella divisione del ricavato dalla vendita di certi vitelli, che stamattina dovevano recare in fiera. Quando si tratta specialmente di questioni d'interesse i contadini si riscaldono presto. Così ier sera il Giordano senza tanti complimenti addentò rabbiosamente il naso del fratello che a sua volta, acciecato dal dolore, estratto un coltello lo freddò con un colpo tremendo al cuore. Il feritore trovasi ora al nostro Ospitale seriamente minacciaciato della vita per quel morso al naso. Il morto lascia la sposa incinta. I carabinieri di *Legnaro* sono sul luogo per indagini.

— Domani a mezzogiorno verrà inaugurata solennemente la esposizione *artistico-industriale*. La sala della Ragione è popolata di un numero assai grande di lavori che facendo bellissima mostra di se attestano quanto sia coltivata e con quale amore l'arte e l'industria qui a Padova.

Rossano Veneto *7 giugno* — Ci scrivono:

(X) Vi scrivo in fretta due righe, coll'animo addolorato. Si è scatenata poco fa una terribile bufera che ci ha distrutto la maggior parte dei raccolti. Fu una grandinata della quale i più vecchi del paese non ricordano l'eguale. Le palle furono così grosse da misurare fino a 6 centimetri di diametro: quattro di esse pesavano 500 grammi: in tanti siti le tegole delle case furono spaccate e scaraventate a terra. Potete immaginare lo sterminio fatto sul frumento e sull'uva. Molti sono costretti a gettare i bachi quasi maturi, per mancanza di foglia di gelso, della quale pur prima v'era gran penuria.

Notizie dai paesi vicini recano che la grandine ha devastato ogni cosa, non lasciando che il suolo completamente raso. Si prevede un'annata cattivissima.

Udine *3 giugno — Conferenza* — Ci scrivono:

Ieri alle 4 pom. in una sala del Civico Ospitale, gentilmente concessa, dietro invito diramato dal dott. Frattina ufficiale sanitario di Pordenone e presidente di quel comitato circondariale dell'associazione dei medici condotti in Italia, a tutti gli ufficiali sanitari della Provincia; tenevasi dagli invitati una adunanza importantissima per lo scopo, pel numero degli intervenuti, e per le adesioni di quanti per ragioni di ufficio non poterono intervenire. Aprì la seduta il dott. Frattina, partecipando ai colleghi come in seguito a simile riunione, fatta dagli ufficiali sanitari della Provincia di Treviso, da quel R. Prefetto fosse stata diramata una circolare a tutti i comuni della Trevisana, nella quale posto bene in saldo, essere i doveri dell'ufficiale Sanitario cosa affatto distinta e diversa dagli obblighi del medico condotto; invitava categoricamente i singoli consigli Comunali a stabilire, a tenore di legge, l'indennità d'ufficio ai rispettivi sanitari cominciando, qualora non ottemperassero prontamente all'invito, un provvedimento ufficiale.

Concluse il dott. Frattina invitando i Colleghi a nominare una Presidenza che avesse a guidare la discussione che si sarebbe aperta sul da farsi.

Nominata per acclamazione la presidenza nelle persone del dott. Frattina, del dott. Pognici di Spilimbergo e del dott. Vidoni di San Daniele procedevasi alla discussione che fu breve, vivace, ordinatissima. Vengo subito alle conclusioni. Si costituì la presidenza in commissione, con mandato di recarsi presso il R. Prefetto ad esporgli i voti dell'adunanza.

I. Che vengano richiamati, come nella Trevigiana, in modo perentorio i Comuni all'osservanza dei loro doveri verso i sanitari;

II. Che senza ledere l'autonomia municipale, ma infrenando, ove potessero insorgere, mal consigliate grettezze venga fissato, come esiste per i maestri elementari, un limite minimo ai futuri onorari possibilmente non minore di It. L. 250. annue pei comuni composti di 3000 abitanti o meno, da aumentarsi di L. 50 per ogni mille abitanti in più e proporzionatamente per le frazioni di migliaia.

Impossibile conciliare più meschina retribuzione con più alta e delicata missione, e con più grave responsabilità; ora dall'Equanimità di quell'Egregio funzionario che è il Comm. Riso, attenderemo la realizzazione dei nostri voti.

Un ufficiale sanitario Friulano.

Udine *7 giugno — Visita d'ufficiali austriaci — Il palazzo ex Belgrado — Ferito* — Ci scrivono:

(P. e.) Tempo fa alcuni ufficiali del reggimento cavalleria qui stanza, recatisi per diporto a Gorizia ebbero ospitalissima accoglienza dall'ufficialità austriaca dalla quale ebbero pure promessa di ricambio della visita. E oggi la promessa fu mantenuta. Una comitiva di ufficiali austriaci venne qui a cavallo; i nostri andarono ad incontrarli e gli faranno gli onori di casa. V'informerò.

— Vi ho scritto l'altr'ieri del progetto d'acquisto da parte della provincia del palazzo ex Belgrado ad uso di residenza del prefetto e, raccogliendo una voce corsa, deploravo che si potesse aver pensato di dividere in due piani il grande salone di quel locale. Vengo oggi formalmente assicurato che tale voce non ha fondamento e che perciò la sala, effettuandosi l'acquisto, rimarrebbe intatta.

— Ieri venne ricoverato all'Ospitale un contrabbandiere ferito da una palla di fucile in una gamba.

KOSSUTH A NAPOLI

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 7 giugno

(Zuccaro) Ho ricevuto una lettera da Napoli da un amico mio che è intimo dell'illustre prof. senatore Semmola: interrogato dal figlio dello illustre e venerando generale Kossuth, colà direttore di un compartimento d'esercizio delle ferrovie mediterranee, risposegli sconsigliando il generale Kossuth a passare a Napoli i mesi estivi, ma solo a trascorrervi l'inverno: l'estate passandolo in Piemonte, sui monti. Questo in seguito ad una relazione scritta dal Semmola sulla costituzione fisica e sullo stato preciso della salute dell'ex dittatore ungherese; il quale in questo momento gode lassù sulla vetta di Soperga ottima salute, essendogli, appena giunto ieri l'altro là in cima, cessata come per incanto la tosse catarrale che lo disturbava.

Egli ora lavora dalle otto alle nove ore al giorno, a scrivere gli ultimi due volumi della « Storia dell'Ungheria ». Passeggia tre o quattro ore del giorno nei dintorni dello storico colle dove sorge la Basilica.

Di qui ad una quindicina di giorni farà ritorno al Patto, cioè a Torino, per recarsi poi in montagna per tutta l'estate. E dopo andrà a ivernare a Napoli. Il simpatico generale fuma ancora le sue dodici o quindici sigarette al giorno. A quasi novant'anni!

PROVVEDIMENTI MILITARI IN GERMANIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La commissione militare del *Reichstag* si è radunata nuovamente a **Berlino**. Il segretario del tesoro annunziò she presenterà una domanda di credito suppletivo per nuove ferrovie strategiche e per l'istruzione delle riserve coi nuovi fucili. Il Ministero per la guerra dichiarò che non poteva promettere il servizio di due anni, neppure per l'avvenire.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe di Napoli tornò molto soddisfatto delle accoglienze avute dalle Autorità e dalle popolazioni nella gita ad Harrak, ove fu ospite di Marocchetti, dell'incaricato d'affari inglese e del console inglese, tutti e tre membri del club inglese di pesca.

Nella pesca il Principe prese un'enorme truta solmonata di 17 libbre.

Ieri alle 11. 30 il Principe è partito per Gatschina dove vi fu colazione di famiglia a cui assistette la famiglia imperiale. Alle 2 e un quarto il Principe partì direttamente dalla stazione di Gatschina per Berlino.

Marocchetti accompagna il Principe per gran tratto del viaggio. Il cav. De Foresta e gli ufficiali russi addetti alla persona del Principe lo accompagnano fino alla frontiera.

Il Principe poi arrivando a Berlino sarà ricevuto dal governatore e dal comandante di Berlino che lo accompagneranno a Potsdam, dove sarà ricevuto dai Sovrani, dai Principi e dalla Casa reale. La guardia d'onore alla stazione sarà costituita dai cacciatori della guardia imperiale. Uno squadrone della guardia del corpo scorterà l'Imperatore e il Principe quando si recheranno al castello. Nel cortile di Stadtschloss la guardia d'onore sarà formata da una compagnia comandata dal colonnello del primo reggimento della guardia e vi si troveranno pure i generali comandanti della guarnigione della piazza.

La guardia d'onore dinanzi all'appartamento sarà fatta da sei sott'ufficiali degli ussari d'Assia e da sei sott'ufficiali del primo reggimento della guardia e del battaglione dei cacciatori della guardia.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 giugno: S. Medardo vesc.
Lunedì 9 giugno: SS. Primo e Fel.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 44.
Temp. mass. del 7: 26.4 — Min. dell'8: 17.0

COMMEMORAZIONE GARIBALDI

Seria, ordinata, dignitosa sortì questa mattina la Commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi.

Dopo le 8 si radunarono al Palazzo Ducale le rappresentanze delle Società militari, politiche e di mutuo soccorso, colle loro bandiere: sommavano a 18. Oltre alle bandiere della Società dei Garibaldini e dei Mille della Regione Veneta (seguite da parecchi garibaldini in camicia rossa) dei veterani, dei Reduci, del Tiro a Segno, della Costituzionale, della Società del Progresso, ecc. notammo la bandiera verde colla scritta *Humanitas* di un Circolo di studi sociali — una rossa col leone dorato, senza nastri e senza indicazioni, seguita da alcuni studenti della Scuola Sup. di Commercio — un'altra tutta verde, colla scritta *Il nostro avvenire* ed i nastri bianchi della Società mutua di resistenza fra falegnami, muratori ecc. — una rossa coi nastri neri e le parole, a nere lettere cubitali: *Federazione dei lavoratori.* Furono lasciate liberamente sventolare, spieg te: quindi nessun incidente.

Per la Riva degli Schiavoni e la Via Garibaldi, al suono degli inni patriottici eseguiti dalla banda cittadina e da quella dell'Istituto Coletti, il corteo, preceduto da un drappello di G. M. in alta tenuta, giunse ai Giardini. Deposta una corona di lauro e di bacche di pino sul monumento dell'Eroe, le bandiere si abbassarono in segno di saluto poi, ricostituite le file, si avviò al Salone.

Sul palco si disposero le bandiere, i garibaldini, le rappresentanze: alla presidenza sedevano il cons. Vitalba per il Prefetto, l'ass. delegato Ascoli, il gen. Sampieri, i colonnelli Penzo e Cossovich.

Prima delle 9 e mezzo tutti erano al proprio posto: la sala era affollatissima specialmente di popolani e di operai — ma il conferenziere dott. Calimani si fece attendere sino alle 10. Intanto le musiche suonarono a vicenda sei marcie.

L'oratore, presentato dal cav. Volpi, lesse una breve, applaudita commemorazione di Garibaldi ricordando i principali episodi della di Lui vita gloriosamente avventurosa. La lettura durò mezz'ora.

Poi, mentre le musiche suonavano l'Inno, la gente andò a poco, a poco sfollando, e la cerimonia finì nel massimo ordine.

Domani mattina alle 6. 20 arriveranno con treno speciale gli allievi del Collegio mandamentale di Celana Bergamasca. Sono circa 400, hanno la loro musica: li accompagnano il loro direttore don G. Benedetti e gli altri superiori dell'Istituto.

Saliranno su quattro vaporetti noleggiati esclusivamente fra loro e scenderanno al Museo civico — poscia visiteranno la Basilica di S. Marco, il Palazzo ducale, l'Arsenale, la chiesa dei Frari. Faranno colazione e pranzo al Lido, nel salone del Grande Stabilimento. Ripartiranno domani sera alle 8, col loro treno speciale, per Bergamo.

Notiziette militari. — Oggi è partito il 3.° battaglione del 36.° reggimento fanteria, diretto a Maserada, presso Treviso, per eseguire il tiro di combattimento.

Questo battaglione darà il cambio al 36.° del 12.° reggimento bersaglieri, il quale sarà di ritorno probabilmente posdomani.

— Sabato p. v. due plotoni del 75.° reggimento fanteria, formati dai soldati della classe anziana (1867) si recheranno a Marghera per eseguire i tiri di prova colle cartuccie a polvere senza fumo. Vi assisteranno il gen. Billia ed altri ufficiali superiori.

Ateneo veneto. — Domani sera, alle ore 9, avrà luogo la IX adunanza accademica che era stata rimandata.

Il socio comm. Paulo Fambri farà una lettura sul *Positivismo reale e leale.*

A proposito di una stonatura da noi lamentata il cav. Giacomo Sarfatti, gerente della Succursale frat. Lavarello, ci scrive che abbiamo tutte le ragioni di questo mondo — ma che si trovò costretto a mettere quelle quattro tende appariscenti sulle finestre della sua agenzia dalle decisioni della Commissione d'ornato, la quale gli negò per due volte il permesso di porre un cartello, quantunque egli fosse pronto ad accettare tutte quelle modificazioni che la Commissione gli avesse imposto.

La Commissione d'ornato invece — e ci pare non a torto — data la posizione e l'importanza del monumento presso a cui il cartello avrebbe dovuto esser posto, negò, come dicemmo, la concessione.

Uno sciame di api fitto, numerosissimo, esteso, passò ieri verso mezzogiorno, per il Campo S. Margherita e le vicine contrade: pareva una nube semovente. Le donnette, accorse curiose in folla allo spettacolo nuovo, facevano i più strani commenti, e ne traevano, come gli auguri, brutti auspici.

Chissà da dove quello sciame sarà emigrato, e se troverà qualche apicultore improvvisato, che ricordandosi del *sic vos non vobis...* saprà trarne profitto, attirandole, come insegna Virgilio, col suono classico del bronzo.

Il petrolio. — Nel mese di maggio non fu introdotto nei magazzini di Sacca Sessola nè un barile, nè una cassetta di petrolio — furono tolte invece 275 cassette e 3 barili.

Così delle 1408 cassette e dei 7 barili rimasti precedentemente in deposito restarono soltanto 1133 cassette e 4 barili.

La grazia « Bucintoro » fondata dalla benemerita Società omonima, di L. 72,65 a favore di un barcaiuolo, toccò quest'anno al gondoliere Giuseppe Formenti detto *Occioni*.

Tre tentati suicidi. — È proprio vero che il suicidio è contagioso: nei giorni scorsi abbiamo dovuto registrarne qualcuno, oggi dobbiamo aggiungerne nientemeno che tre.

Ieri sera, verso le 7, Maria Donà, di 35 anni, da Loreo, nubile... abitante in uno stabilimento di Calle Cavanella, a' SS. Filippo e Giacomo, si gettò nel rivo di S. Provolo coll'intenzione manifesta di togliersi la vita. Causa: una zuffa avvenuta nell'interno delle poco domestiche pareti, per questioni... economiche, con un amico.

La Donà fu soccorsa e salvata, e condotta da due carabinieri e da due funzionari di P. S. del Sestiere di Castello, tutta malconcia all'Ospitale: aveva riportato ferite e ammaccature, giudicate però guaribili in pochi giorni.

— Più tardi, ieri sera stessa, alle 9 e mezzo, un giovanotto diciottenne, Giuseppe Corner del fu Osvaldo — garzone prestinaio presso la Ditta Giorgio Gatti, che ha negozio in Via Vittorio Emanuele, al N. 3845 — fu visto cadere a terra, nel mezzo della strada, colto da atroci dolori.

Due guardie municipali e due di questura lo raccolsero e lo portarono alla vicina farmacia Pitteri, dove fu visitato dai medici presenti. Il Corner avea bevuto una certa dose di acqua forte; dopo le prime cure, colla gondola n. 491 del traghetto di S. Felice, fu condotto all'Ospitale. Ora è fuori di pericolo.

Sembra che l'accoramento per esser stato sgridato dal padrone, sia stato la cagione del suo triste divisamento.

— Questa mattina alle 7 e un quarto certa Nicoletta Seibezzi, vedova Scarpa, abitante in Calle Franchi, a S. Vio, n. 603, dopo una vivace questione avuta in famiglia, con una nuora, disperata, fuori di se, si gettò nel vicino canale. Il facchino Andrea Manfrin, abitante in Calle dei Putti n. 2672, si gettò vestito nell'acqua e la trasse a salvamento.

I bambini infermi che saranno accolti quest'estate nell'Ospizio marino furono oggi in parte visitati al Municipio dai dott. Da Venezia e Pesenti. Domenica 27 luglio saranno visitati gli altri del secondo periodo: fra tutti sono 300.

Piccolo incendio. — Ieri sera, verso mezzanotte, si manifestava il fuoco nella bottega di Angelo Begotti, in Crosera S. Pantaleone, n. 3760. Ardeva un'imposta.

Qualcuno certamente avea introdotto per una fissura delle materie infiammabili. Fortunatamente il piccolo incendio fu spento subito dai pompieri, chè il Begotti vende legna e carbone ed il fuoco avrebbe potuto trovare di che alimentarsi.

Lo stabile è di proprietà dell'Economato generale dei benefici vacanti — ed è assicurato alla Società *La Paterna*.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Appropriazione indebita

Ieri si svolse al Tribunale correzionale il dibattimento contro Osvaldo Ongaro, che l'anno scorso, e precisamente il 3 agosto, simulò lo smarrimento di una somma di circa sedicimila lire, che aveva riscossa dalla ditta Ivancich per conto del suo principale sig. Rechsteiner, della ditta Fischer e Rechsteiner.

L'Ongaro si trovava da vario tempo, quale fattorino, alle dipendenze del banco Fischer e Rechsteiner, e, com'ebbero a deporre i signori Rechsteiner, egli non aveva mai dato sospetto a dubitare sulla sua onestà.

Nell'interrogatorio all'udienza, come già nei precedenti, l'Ongaro affermò che uscendo dal banco Ivancich colla somma suddetta nel portafoglio, si avviò per Calle del Rimedio e Calle larga San Marco al banco del suo principale, e quando fu presso al ponte dei Baratteri si accorse di non aver il portafoglio. Dolentissimo per lo smarrimento ritornò sui suoi passi, quindi nulla ritrovando e non avendo coraggio di presentarsi al banco Reichsteiner, andò vagolante per Venezia per tutta la giornata e la notte, finchè il giorno appresso si presentò al procuratore del Re per riferire il caso occorsogli.

L'Ongaro subì tre mesi di carcere e quindi ottenne la libertà provvisoria, mentre s'istruiva il procedimento a suo carico. — La Camera di Consiglio ritenendolo colpevolo del reato di cui all'art. 419 C. Pen. rinviò il processo al Tribunale.

Il P. M. avv. De Capitani sostenne ieri l'accusa, chiedendo tre anni e mezzo di reclusione e 500 lire di multa. La difesa (avv. Feder), brillantemente volle dimostrare che non v'erano sufficienti prove per stabilire la simulazione di smarrimento; chiese quindi che il Tribunale assolvesse l'imputato.

Però il tribunale, ritenendo a carico dell'Ongaro il reato d'appropriazione indebita, aggravato come nel capo d'imputazione, emise sentenza di condanna alla pena della reclusione per quindici mesi computata la carcerazione presofferta.

Il Tribunale ommise di infliggere anche una multa, siccome richiesta dal P. M.; quindi questi ricorrerà in appello.

LOTTO — Estrazione del 7 giugno

Bari	62	30	64	25	80
Firenze	39	73	53	70	76
Milano	14	80	90	12	73
Napoli	76	65	83	42	26
Palermo	69	56	76	19	89
Roma	45	86	36	37	58
Torino	42	18	69	88	61
Venezia	87	25	6	14	35

GLI ARRIVI

del giorno 7

Città di Monaco — Frette E. da Monza, Schiassi da Nadoli.

Vapore — Scotti sorelle da Como, Muzzatti A. da Udine, Musso G. da Torino, Tazzini E. da Milano, Manzo E. id., Caretti M. da Torino, Beretta F. da Pavia, Tomicich A. da Udine, Scholl F. da Milano, Ziliotto da Padova, Belucci G. da Firenze, Boggioni T. id., Henking P. da Verona, Liuppani U. da Padova, Dalani G. da Modena, Tombin P. id., Potoschnig B. dal Friuli, Barbetta cap. di fant., Comm. sen. G. L. Pecile da Udine.

Cappello Nero — Sagrè T. da Milano, Cecherini T. da Treviso, Fanti A. id., Fargotti U. da Milano, Taylor T. D. id., Albini G. id., Valenza R. id., Panzera A. da Bologna, Righetti A. id., Pirani M. id., Paoletti L. id.,

Belle Vue — Metti E. da Milano. Maoler F. id.

Pension Anglaise — Fazio L. da Genova, Frucco G. id. Bedetti A. da Ancona.

S. Gallo — G. Crissillin da Milano, A. De Favero da Cornuda, Zunstein da Torino.

Cantoni — F. Revere da Genova, Prof. T. Luzzato da Padova.

Victoria — Cav. E. Sacerdoti da Modena, Avv. D. Formighi da Livorno, Avv. De Rossi id., Avv. Gastalla da Modena.

Cavalletto — Corbetta S. da Milano, L. Magnini da Ferrara, Ronchi A. id., G. Lombardi id., Levi O. da Treviso, L. A. Bomsembianti da Feltre, Cav. Bellini da Padova, Salvato A. id., Garizzo A. id., Gianfranchi C. da Genova, Occhi da Firenze, Avv. Toschini da Ravenna, Sotronepli da Milano, Petter id.

S. Marco. — Delfina Guala da Como, G. Osculati da Milano.

Leon d'Oro — A. Bacci da Cittadella, Fratti G. da Brindisi, Faccioli S. da Este, Massi G. da Feltre.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Eleonora Duse continua trionfalmente il suo giro artistico nella Spagna. Ci giunge l'*Eco Nacional* con queste parole per l'esecuzione del *Demi-monde*:

« La *Susanna* della sig. Duse è stata una vera creazione, un'interpretazione totalmente distinta, che non ci avevano ancor offerto le attrici che l'hanno preceduta in questa parte. La sig. Duse è la naturalezza in tutto, la personificazione della sintesi nel dire, nel gesto, nelle mosse, nell'acconciatura. Per lei sembra non esistere il pubblico, la sua vista non oltrepassa mai il proscenio; ristretta e limitata al circolo della scena; quivi ella si muove, quivi agisce e parla come se fosse effettivamente in un salotto o nel *poudoir* intimo di casa sua.

« La sig. Duse fu ammirata e festeggiata in tutti gli atti atti; ma dove però all'entusiasmo fu specialmente dopo la scena con Oliviero ed al finale del 4° atto che disse ed eseguì in modo veramente meraviglioso. La sig. Duse non ottiene gli effetti scenici sacrificando la verità; perchè ell'è un'intransigente realista, ed è questo il suo maggior merito. »

Congratulazioni alla valorosa artista.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Don Pasquale* — Opera — Ore 8 3|4.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Vittoria », Rossi — 2. Sinfonia « Muta di Portici », Auber — 3. Duetto « Ruy Blas », Marchetti — 4. Atto 4.° « Rigoletto », Verdi — 5. Waltzer « L'Usignuolo », Chiarie — 6. Polka « Il Fischietto », Tacconi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno N. 132 contiene

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia R. D. che separà il comune di Amaroni dalla sezione elettorale di Girifalco costituendolo in sezione elettorale autonoma — R. D. che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Capua e vi nomina un R. commissario. — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Pollina (Palermo) e vi nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Circolare agli Istituti di emissione, Banche popolari e Casse di risparmio sulle cartelle del Debito pubblico spagnuolo contraffatte e messe in vendita — Emigrazione italiana all'estero avvenuta dal 1. gennaio al 31 marzo 1890 confrontata con quella del 1. trimestre del 1889 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta dal 1876 in poi — Avvisi.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta. — Il 4 corr. presso il Municipio di Venezia si è tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di nuove controvetrate e riparazione di altre esistenti nel Palazzo Foscari, ad uso Scuola superiore di commercio, sul prezzo fiscale di L. 1113:36.

Avendo il sig. Cesare Olgeni offerto L. 1079:96 fu ad esso aggiudicata l'asta, salvo l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulla detta offerta.

Si avvertono gli aspiranti che sino al giorno 19 corr. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo col deposito di lire 111:33.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Marri Valentino, Perugia — Solari Luigi, Genova.

Moratorie

Andreucci Dante, Ancona.

Concorsi. — A tutto 15 giugno presso il Ministero di agricoltura industria e commercio è aperto il concorso per la nomina di due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.

— A tutto 1 settembre presso il Ministero di agricoltura industria e commercio è aperto il concorso per professore straordinario di meteorologia e complementi di fisica e meccanica nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici, con l'annuo stipendio di lire 3000.

— A tutto 10 giugno presso il Ministero di agricoltura industria e commercio è aperto il concorso a un posto di compilatore di 2 classe dei bollettini della proprietà industriale con lo stipendio annuo di lire 3000.

— A tutto 1 settembre presso il Ministero d'agricoltura industria e commercio è aperto il concorso al posto di professore incaricato nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici per l'insegnamento della geometria pratica e delle nozioni di idraulica agraria e fognatura coll'annuo assegno di lire 1500.

— A tutto 30 giugno presso la Direzione generale di antichità e belle arti in Roma è aperto il concorso al posto di professore d'ornato, pittura decorativa ed arte applicata all'industria con lo stipendio annuo di lire 3000.

— A tutto 10 luglio presso il Convitto Nazionale di Genova è aperto il concorso a due posti gratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Genova.

— A tutto 20 luglio presso il Convitto Nazionale Marco Foscarini in Venezia è aperto il concorso, pel prossimo anno scolastico 1890 91, a due premi per istudi di perfezionamento uno all'estero di lire 3000, ed uno all'interno di lire 1200.

— A tutto 30 giugno presso il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele, di Napoli, è aperto il concorso a 11 posti semi-gratuiti da conferirsi a giovanetti di scarsa fortuna, i quali godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre p. v. non abbiano oltrepassato i dodici anni di età.

Ufficio dello Stato civile

7 giugno — Nascite: maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Zaja Domenico, falegname, celibe con Fossaluzza Maria, domestica, vedova — Rossi Giovanni, r. pensionato, celibe con Viviani Adelaide, cucitrice, vedova. — Miotti Benedetto, lavor. in conterie con De Prà Candida, sigaraia, celibi — Bera Bernardo, domestica con Trevisan Angela, domestica, celibi — Turchetto Mosè, impiegato con Zender Caterina, casalinga. — Celebrato in borgorico il 1. giugno 1890.

Decessi: Zamattio Rossi Anna, 74, ved., casal., Venezia — Biron Amelia, 17, nubile, ricev., Treviso — [illegible] Margherita, 12, studente, Venezia — Brustoloni Amelia, 10, id. — Colombo Giuseppe, 78, coni., liquorista, id. — Battaggia Domenico, 71, coni., villico, Mestre — Vianello Casimiro d. Pietro, 70, coni. sec. nozze, materass., Venezia — Busato Emilio, 8, id. — Morzati Amedeo, 5, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5

Decessi fuori del comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Movimento del porto

Arrivati il 2 da Fiume vap. aust. « Venezia » — da Cardiff vap. ingl. « Clarissa Radcliffe » — da Marianopoli brig. ellen. « Agias Trias ».

Partiti il 2 per Corfù e scali vap. ital. « Scilla » — per Palermo bark ital. « Peppino Mignano » — per Fiume vap. aust. « Venezia ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 7 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 15 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 89,44 — pel 10 ottobre 89 44 — pel 10 dicem. —.— — pel future 80 56

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,78 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 83,11 — pel 10 ottobre 83,44 pel 10 dicem. —.— pel future 79,21.

Nuova York 7 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 ¼

Londra 7 — *Zuccheri greggi* mercato calmo.

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	debole
» *cristalizzati*	id.	calmo

Parigi 7 — *Spirito* — Mercato calmo

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 37, — per luglio fr. 37,25; per luglio-agosto fr. 37,25; pei 4 mesi ultimi fr. 37 75

Londra 7 — *Frumenti inglesi.* Mercato pesante

Stranieri — Mercato calmo.

Carichi flottanti — Mercato calmo.

Arrivati 6 — In vendita 14.

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farina extrastate* da D. 2 65 a 2 95 — *Nolo cereali Liverpool* D. 1 —

Genova 7 — *Petrolio*: mercato invariato.

Pensylvania barili L. 19. — a 20 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.30 a 6.25 per cassa pronto. — Pensilvania barili L. 18,50 a —, — 0|0 chili, Casse L. 6,— a 6,10 per cassa, pei 4 ultimi mesi. — Pensilvania casse marca Royal L. 64,— a —,— 0|0 chili, pronto e per 4 mesi ultimi, sdaziato. — Caucaso. Barili L. 16,— 0|0 chili, Casse L. 6 per cassa, pronto e per consegna.

Anversa 7 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo

Pel corrente fr. 17 ¼ pei 4 mesi ultimi fr. 17 ½

Brema 7 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.

Disponibile Rmk 6 75.

Filadelfia 7 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 7 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE

Genova 7	
Rend. 5 %	98 32
Az. Banca Naz.	1845 —
Cred. mob. it.	641,—
Ferr. merid.	744 —
» med.	590,—
Navig. generale	391,—
Banca generale	511
Raff. zuccheri	230
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25,3
» Germania	—,-
Torino 7	
Rend. cont.	98,10
» fine	98 45
Azioni ferr. medit.	592
» » merid.	745 —
Cred. mob.	648 —
Banca naz.	1845,—
» Torino	501,—
» subalpina	84,—
Cred. merid.	140
Banco sconto	137,—
Banca tiberina	76 —
Comp. fondiaria	37
Cassa sovvenzioni	146
Cambio vista s. Fr.	100 85
Id. 3 mesi s. Londra	25,30

Parigi 7 (CHIUSURA)	
Italiano 5 %	97,55
Franc. 3 %	92 40
Id. (n.) 5 %	106,65
Id. id. 3 %	94,97
Inglese	97 7/16
Lomb. obbl. ant.	386,75
Merid. »	741,—
Cred. mob. fr.	42,45
Az. Canale Suez	23,72
Vienna 7	
Rend. in carta	89,10
» argento	89,90
» oro	109,50
» senza imp.	101,40
Az. della Banca	967,—
» Stab. di cred.	306,—
Londra	116,80
Zecchini imp.	5,58
Napoleoni d'oro	9,32 ½
Berlino 7	
Mobiliare	167,—
Austriache	100,90
Lombarde	51,—
Rendita italiana	95,90
Londra 7	
Inglese	97 ¼
Italiano	96 ¾

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		*Arrivi a Venezia da*	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 4 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9. a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,32 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8, — 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12.30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Pres. **Biancheri.**

LO SVOLGIMENTO DELLE INTERPELLANZE

Gli italiani al Brasile

Un incidente

Aperta la seduta alle 2 e 25 e dopo che l'on. *Crispi* presentò i documenti relativi all. conferenza di Berlino, si rinviano le interpellanze di *Luca* e *Plebano* sugli acquisti dei tabacchi, a quando sarà discusso il bilancio del ministero delle finanze.

Quindi gli on. *Pompili* e *Berio* svolgono le loro interpellanze intorno al decreto del governo provvisorio del Brasile concernente la naturalizzazione degli stranieri.

Pompili ritiene giustificata l'azione prudente, ma energica del nostro governo di fronte a quello strano decreto, che toglie la nazionalità dei nostri concittadini contro la volontà loro.

Berio invece loda quel decreto perchè — dice — il governo brasiliano sapeva benissimo di non poter infirmare il nostro codice civile, nè i codici delle altre nazioni: ma con esso non ha voluto che proclamare un principio altamente civile ed umanitario che in avvenire ha tutta la probabilità di affermarsi nel nostro diritto pubblico. Quindi anzichè biasimo, il governo merita le nostre lodi e la nostra riconoscenza.

Pompili li risponde per fatto personale a Berio. Dice che l'applicazione della teoria da lui sostenuta darebbe luogo a conflitti ed inconvenienti internazionali gravissimi. Insiste quindi nel richiamare l'attenzione del ministro degli esteri sullo stranissimo decreto del governo brasiliano.

Crispi non consente nella teoria di Berio. Quando il ministero ebbe cognizione del decreto del governo brasiliano, prese accordi coi gabinetti delle altre nazioni, ai quali comunicò che l'Italia anche dopo sei mesi avrebbe considerati suoi cittadini gli italiani residenti al Brasile perchè la nazionalità non si doveva perdere pel solo fatto di quel decreto. Quasi tutte le potenze convennero negli apprezzamenti nostri. Fu presentato in proposito un *memorandum* al ministero degli esteri al Brasile e dalla risposta di lui, risulta che anche quel governo ammetteva che senza una dichiarazione espressa, non si riterranno autorizzati gli stranieri che dimorano in quello stato, quindi anche dopo sei mesi ammetterà le dichiarazioni di quei nostri connazionali i quali non intendono perdere la nazionalità italiana.

Le convenzioni marittime

Quindi gli on. *Di Santonofrio* e *Perrone-Paladini* svolgono un'interpellanza sulle comunicazioni fra Palermo e Messina e sul capitolato d'oneri proposto per le nuove convenzioni, nel quale fu tolto l'unica comunicazione che vi era mentre la viabilità fra quelle due città è assolutamente infelice.

L'on. *Lacava* rende omaggio alla commissione che studiò — dice — il riordinamento dei servizi marittimi e che portò a compimento il suo lavoro, con grande amore e con grande patriottismo, e aggiunge che in base ai suoi studi ha compilato i quaderni d'oneri per le convenzioni da stipularsi. Difende i capitolati, assicura che cercherà di trarre il maggior vantaggio possibile dalle nuove convenzioni e fa poi varie promesse relative all'oggetto delle interpellanze.

Maldini relatore della commissione che studiò il riordinamento dei servizi marittimi dà alcuni schiarimenti: gli interpellanti ed il ministro fanno nuove dichiarazioni e l'interpellanza è esaurita.

Per la linea Genova-Ovada-Asti

Bovio svolge l'interpellanza sua sulle quote di concorso delle provincie interessate nella linea Genova-Asti, che rifiutarono di iscrivere le somme relative nei propri bilanci, in seguito ad una vertenza sorta fra l'ispettorato generale delle ferrovie e gli enti interessati.

Finali dichiara che il governo si occupa della questione e spera in un modo o nell'altro di poterla risolvere.

L'interpellanza Imbriani

Dopo altre interrogazioni poco interessanti l'on. *Imbriani* svolge la sua al ministro dell'interno circa la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza in Corato; biasima gli atti di quel delegato, *vero agente provocatore* e spera che il ministro ordinerà le indagini necessarie, e che se i fatti denunciati risulteranno veri, prenderà gli opportuni provvedimenti.

Crispi rettifica i fatti esposti da Imbriani e ritiene che l'interpellante sia stato ingannato sul conto del delegato di pubblica sicurezza: in ogni modo egli assumerà informazioni; non lo crede però colpevole d'atti non legali, non convenienti, ma ove mai risultassero vere le affermazioni dell'on. Imbriani, non mancherà di provvedere.

Gli scioperi di Borgallo

L'on. *Quartieri* svolge, anche in nome di Fabrizi un'interrogazione intorno alle cause dello sciopero avvenuto nella galleria del Borgallo ed intorno ai provvedimenti presi dal governo. Riferisce la voce sull'operato dell'autorità di pubblica sicurezza e domanda al ministro dell'interno che ci sia di vero in tali voci. Difondesi nelle domande che facevano gli operai, che egli ritiene giuste e che furono soddisfatte in seguito ai buoni uffici dell'autorità, dei quali l'interrogante loda il contegno durante lo sciopero e loda l'opera efficace del Sindaco e del Prefetto, augurandosi che ogni qualvolta si manifestano i giusti desideri della classe operaia l'azione conciliante del governo non manchi, e termina raccomandando al ministro dei lavori pubblici perchè i lavori della linea Parma e Spezia e specialmente quelli della galleria del Borgallo, sieno bene eseguiti.

Finali da spiegazioni ed assicurazioni; assumerà particolari informazioni e provvederà, ove occorra, che i lavori sieno eseguiti secondo le regole dell'arte.

Crispi risponde che gli scioperi non hanno avuto seguito, sebbene i sobillatori non mancassero, che le autorità hanno fatto il loro dovere e come in passato, così in avvenire esse non mancheranno di tutelare insieme all'ordine pubblico i giusti desideri delle classi operaje.

Le nuove interpellanze

Sospesa la discussione delle interpellanze e rimessa al venturo sabato, il presidente comunica delle nuove domande del deputato Imbriani.

Al presidente del consiglio sui criteri e sul metodo che segue nell'applicare la cittadinanza agli Italiani non regnicoli, ed al ministro delle finanze circa un grave fatto che sarebbe avvenuto presso un ufficio di registro della città di Roma (?), quindi si leva la seduta alle 7 e mezza.

Dalla Capitale

I clericali e le elezioni di Roma

Roma 7, ore 9.15 p.

I giornali clericali confermano stasera ufficialmente che i clericali si asterranno dalle elezioni amministrative di Roma avendo esse assunto un carattere politico.

La direzione delle future elezioni

Il giornale *La Sera* dice, ed io vi riferisco con riserva, che l'on. Crispi ha incarito il ministro Lacava di occuparsi insieme al comm. Berti della direzione delle future elezioni.

La banca nazionale ed il credito fondiario

L'*Economista d'Italia* smentisce la notizia che la Banca Nazionale non partecipi al nuovo istituto di credito fondiario. La banca si è accordata coi banchieri tedeschi su tutte le questioni di massima: restano delle questioni di secondaria importanza, che si risolveranno dopo l'approvazione della legge.

L'on. Aristide Gabelli

ed il progetto per l'istruzione elementare

Vi ho, l'altro giorno, telegrafato che la Commissione parlamentare ha approvato il progetto per l'istruzione elementare, accettando vari articoli dell'on. Gabelli.

Ora è bene che io vi noti che la Commissione li ha accettati tutti gli articoli proposti dal vostro illustre deputato, apportandovi soltanto qualche modificazione di forma.

È quasi certo però che il progetto non verrà in discussione durante la presente sessione.

Fortis se n'è andato

La *Sera* dice che l'on. Fortis ha fatto la consegna dell'ufficio nelle mani dell'on. Crispi e dice che si recherà a Torino vari giorni.

(La notizia ci viene confermata da un dispaccio ufficiale che dice che oggi l'on. Fortis, dopo ricevuta la visita di congedo dei capi-servizio del ministero dell'interno, lasciò palazzo Braschi).

La coda di un incidente parlamentare

È atteso a Roma il prefetto Fiorentini. Si crede che la sua venuta si riferisca all'ultimo incidente sorto alla Camera fra Crispi e l'on. Imbriani.

(Ricordiamo che nella seduta del primo maggio discutendosi le interpellanze, relativamente a quella sulla soppressione delle sottoprefetture l'on. Imbriani disse che un sottoprefetto, attualmente prefetto, gli confessò che il Governo non sopprimerà mai le sottoprefetture perchè sono utili strumenti elettorali, e soggiunse di poter citarne il nome dicendo che era il prefetto di una Provincia prealpina.

Crispi (sottovoce ma abbastanza chiaro) disse che sarebbe un asino!

Imbriani esclamò allora: Poichè lei dice così, le dirò che è il prefetto Fiorentini).

Il generale Gandolfi dal Re

Roma 7, ore 10.50 p.

Oggi il Re ha ricevuto il generale Gandolfi col quale si è trattenuto lungamente, scambiando molte idee sulla situazione africana. Gandolfi ritarda di qualche giorno la sua partenza per l'Africa.

Un manifesto africano

La *Riforma* di questa sera pubblica il manifesto emanato il 20 maggio dal generale Orero agli abitanti di Massaua, in cui notifica la pace giurata ad Adua fra i rappresentanti dell'Italia e Mangascia. Il manifesto notifica pure che si convenne la reciproca consegna dei ribelli.

Una missione di Cialdini?

Stamane il generale Cialdini ha lasciato Roma diretto a Milano, si dice che si recherà a Parigi con una missione governativa.

Il Bollettino Militare

Dal *Bollettino Militare* uscito oggi tolgo le seguenti disposizioni:

Bonzo, tenente dei carabinieri a Verona e collocato in posizione ausiliare.

Gotelli, tenente nel 76° regg. fanteria fu dispensato dal servizio ed ascritto tra gli ufficiali di complemento.

Bianchini, sottotenente, addetto al comando di fortezza a Verona, è trasferito a Venezia. — *Selegari*, tenente addetto al comando di fortezza a Venezia è trasferito a Verona.

Giovannini, capitano contabile nel 93° regg. fanteria è trasferito al Distretto di Verona. — *Ferrari*, capitano contabile presso il panificio di Napoli è trasferito ad Udine. — *Razzini*, tenente contabile presso il panificio di Venezia è trasferito a Napoli. — *Ponzano*, tenente contabile a Bari, è trasferito al Distretto di Rovigo. — *Montagna*, tenente presso il panificio di Verona è trasferito a Spezia.

Turrini, tenente nel 4° regg. Genio, è trasferito alla Scuola Militare.

Fu revocata la nomina a sottotenente di complemento di Rabagliati, sergente nel 25° regg. artiglieria.

Piloni, *Nori* e *Perez*, sottotenenti di complemento nella Milizia mobile, sono promossi tenenti; *Sartori*, tenente di complemento è promosso capitano.

I dispacci d'oggi

LA SOVRAIMPOSTA FONDIARIA NEL VENETO

Una relazione di Crispi — Le proposte del ministero per i Comuni di Boara-Pisani, Este e Thiene — I pareri delle Giunte amministrative.

Roma 8 ore 10.35 ant.

È stato distribuito ai deputati un altro elenco di Comuni che chiedono l'aumento sulla sovraimposta di centesimi addizionali.

Eccovi quanto riguarda il Veneto con le osservazioni che vi sono nella relazione dell'onor. Crispi:

Nella Provincia di *Padova* chiedono l'aumento i Comuni di Boara-Pisani, Carmignano di Brenta ed Este.

Il ministro propone che si approvino le proposte conformi le deliberazioni della Giunta amministrativa.

Il Comune di Boara Pisani chiede di essere autorizzato ad eccedere la media triennale di L. 1115.65. La Giunta provinciale dice che non può ammettersi lo stanziamento di L. 500 a favore del medico perchè costituisce una liberalità che non trova giustificazione in prestazioni straordinarie, mentre già il sanitario gode già uno stipendio di L. 2300 ed una indennità di alloggio di L. 300.

Essa ha inoltre ridotto da lire 990.85 a lire 375.19 la somma stanziata dal Comune per pagamento di sussidi in generi e denari forniti ai poveri della Congregazione di carità, opinando che questo possa farsi in varie annualità.

Se si considera che il medico ha il solo obbligo del servizio dei poveri e che nel 1889 per la grandine che devastò il Comune, molti che non aveva diritto alla cura gratuita non poterono pagarlo, e che la somma distribuita in sussidi nello stesso anno per mancati raccolti, era veramente dovuta, si crede che non debba rifiutarsi la sovrimposta.

Per il Comune di Este l'eccedenza è causata da deficienza di esercizi precedenti per spese straordinarie sostenute. L'amministrazione promette di presentare pel 1891 un piano finanziario basato su rilevanti economie ed aumento di tasse locali, in modo da ricondurre la sovraimposta entro il limite disponibile.

***

Nella provincia di *Rovigo* chiede l'aumento il Comune di Contarina, pel quale si consiglia che in avvenire curi di esigere tutti i residui attivi.

Per *Udine* chiedono aumento i Comuni di Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Gonardo, Menzano, Morsano al Tagliamento, Travesio, San Vito al Tagliamento e le frazioni Enemonzo, Fresis, Majaso, Quinis, Preposto, Castel del Monte, Socchieve.

I bilanci sono in regola, diligentemente riveduti dalla Giunta amministrativa.

***

In regola sono i bilanci di Concordia Sagittaria (provincia di *Venezia*) Villa Bartolomea (*Verona*) Arzignano (*Vicenza*).

Per Thiene (provincia di *Vicenza*) la relazione ministeriale osserva che il Consiglio comunale di Thiene avea deliberato nel settembre p. p. il bilancio pel 1890 con una sovraimposta che non superava la media triennale. La nuova amministrazione ritenne però che esso non forniva i mezzi per provvedere adeguatamente a tutti i servizi per un Comune di 6468 abitanti, giacchè erasi limitato a sole lire 612.64 il fondo per le spese imprevviste, mentre la media delle somme a questo scopo preventivate negli ultimi anni risultava di lire 2,000; verificavasi inoltre la necessità di maggiori stanziamenti per altre spese obbligatorie e specialmente per la pubblica struzione. In coerenza a ciò deliberava di elevare la sovraimposta da lire 18,333.57 a lire 22,403. 82 con una eccedenza nella media di 4,361. 09. La Giunta provinciale amministrativa, pur riconoscendo che le spese di cui si tratta erano in gran parte necessarie al regolare andamento della gestione comunale, non credette di ammetterle per un principio generale di prudenza amministrativa, ritenendo cioè pericoloso che, deliberato ed approvato un bilancio, possa venire variato nel corso dell'anno da una nuova amministrazione. — La relazione accetta la massima espressa dalla Giunta provinciale amministrativa. Però siccome non si può negare ad un Consiglio comunale anche in corso di di esercizio di procurarsi i mezzi di provvedere a spese obbligatorie, di cui sorga la necessità, così nel caso concreto, essendo questa necessità ammessa dalla stessa Giunta provinciale, crede non si possa neppure rifiutare la autorizzazione ad applicare la sovraimposta occorrente, tenuto anche conto del periodo di transizione, nel quale per la affrettata preparazione dei bilanci non fu sempre facile di provvedere e provvedere a tutte le esigenze della amministrazione.

Al ministero degli Interni

Roma 8, ore 1.35 p.

Il comm. Berti, ritornato alla capitale, ha assunto ieri provvisoriamente la firma del sottosegretariato di Stato per gli Interni.

Pel personale del Tesoro

Benaglia, ispettore centrale al Tesoro, *Biagini* e *Ferdeglini*, ispettori, e *Bertini* caposezione, furono rispettivamente promossi: il Benaglia a Direttore, e gli altri a capi-divisione nei posti lasciati liberi dagli impiegati testè posti a riposo.

Sono imminenti altre promozioni.

Le relazioni commerciali colla Francia

Crispi non va in Francia

Il *Popolo Romano* smentisce la notizia che si siano conchiusi accordi fra l'ambasciatore Billot ed il ministro Crispi per modificare le tariffe doganali.

Lo stesso giornale smentisce anche la notizia data dal *Figaro* d'un prossimo viaggio di Crispi in Francia.

Consiglio di ministri

Per Roma

Iersera i ministri si radunarono a consiglio per discutere intorno ai lavori parlamentari.

Si dice che l'on. Crispi abbia riferite le linee principali del progetto pel concorso dello Stato alle finanze della capitale.

Le notizie dalla campagna

Le notizie sull'andamento della campagna giunte al Ministero dell'agricoltura anche a mezzo dell'ufficio centrale di meteorologia, possono così riassumersi: « La campagna si mantiene in generale in condizioni buone, ma è ancora quasi dovunque desiderato il tempo stabilmente sereno e caldo. La vite in alcuni luoghi è scarsa di grappoli. La peronospora, benchè relativamente in proporzioni molto ristrette, è apparsa in molte parti anche in Sicilia ed in Sardegna. Seguono a falciarsi i prati con buon prodotto; si sarchia, si zappa e rincalza il granturco. Promettenti l'ulivo ed il frumento. »

Dalle Provincie

La missione marocchina a Napoli

Napoli 7, ore 4.40 p.

È arrivato da Tangeri il *Messaggero* che ha a bordo l'ambasciatore del Sultano del Marocco che deve presentarsi ad Umberto.

Un nuovo bacino a Taranto

Taranto 7; ore 5.20 p.

Stamane si è inaugurato all'arsenale il nuovo bacino che fu battezzato col nome del Principe di Napoli. — Entraronvi sette torpediniere, la cannoniera *Guardiano* e la cisterna *Tevere*. — Assistettero alla cerimonia gli ammiragli Lovera e Nicastro, l'ufficialità e grande folla. — Nicastro pronunziò un applaudito discorso terminando col grido di *Viva il Re! Viva il Principe ereditario!* — ripetuto entusiasticamente dalla popolazione. Il bacino si prosciugò entro sette ore, senza verun inconveniente.

STANLEY ED EMIN

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Fuvvi iersera a Londra un banchetto al Savage Club. Stanley insistette onde Salisbury sorvegli accuratamente gli avvenimenti nell'Africa equatoriale, se l'Inghilterra desidera conservare questo paese. Raccontò poscia alcuni aneddoti facendo ridere gli invitati a spese di Emin pascià.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia del defunto cav. **Anton Giorgio Gregoretti** ringrazia vivamente le Autorità del dipartimento marittimo, la presidenza, la direzione ed i soci del Circolo militare, le rappresentanze dei Corpi della R. Marina e del R. Esercito, ed i numerosi amici che vollero lenire il suo dolore, onorando con la loro presenza le esequie dell'amatissimo estinto.

RINGRAZIAMENTO

Stante le indefesse cure prestatemi dal valente professore Federico Keppler, ed in seguito ad un'operazione da lui brillantemente eseguita, guarii da un *Papilloma* all'intestino retto. Sento perciò il dovere di fare un pubblico ringraziamento all'esimio professore, che in 17 giorni mi risanò perfettissimamente.

Giorgio Dugoni.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega** — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA	Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	Tariffa delle inserzioni: Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 35; » III pagina » » . . . » 80. Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col linearetro corpo 7*

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

1038

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, *Milano*, via S. Paolo, 11; — *Roma*, via di Pietra, 91; — *Napoli*, Palazzo Municipale in *Milano* pure da Uselini & C., Tosi Quirino, Migone & C. **Bertini e Parenzan, 219 Merceria dell'Orologio, Venezia.**

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI

Nel Regno: L. 15 / **Unione postale: » 20** — Franchi di porto.

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI

Nel Regno: L. 8 / **Unione postale: » 11** — Franchi di porto.

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI *Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.*

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e senza anilina, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI
Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse,** anche inveterata. Al pacco L. **1.**

Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll' aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Una dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825

BAGNI
A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande

Salsi, misti, dolci e solferati

Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 1332

Corte dell' Albero

CERCHIAMO dei commercianti in questo paese ed in tutti i paesi dell'estero per vendere i nostri articoli con campioni ai negozianti all'ingrosso ed al minuto. Buoni onorari anticipo di fondi per stipendi, pubblicità, ecc. Dirigersi alla Centennial M. F. G. Company a Chicago, Illinois Stati Uniti di America. 1322

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia **LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.**

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.** all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Cura primaverile del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Guarigione della **Colica biliare** e **nefritica,** della **Calcolosi renale, vescicale, biliare** e di tutte le manifestazioni della **Diatesi urica,** cioè **Reumatismo articolare** e **Gotta;** dei **Catarri gastro-enterici** e delle forme dolorifiche ed asmatiche dei **Gottosi,** della **Cistite catarrale cronica** e delle **Prostatite acuta e cronica** coll'

ACQUA della Fonte di FIUGGI

in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma

Cent. 85 la bottiglia

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.,** Milano, via S. Paolo, 11. ROMA, **via di Pietra, 91** GENOVA, **piazza Fontane Marose.**

Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.

In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Centenari 1257

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag & Comp.

Unico deposito e vendita per Venezia presso l' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore.

BUDAPEST

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* **N. 4822-4823-4824-4825,** *S. Salvatore,* — **VENEZIA**

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!	Novità! Novità! Novità!	Miracolo di buon mercato!	Concorrenza impossibile!	Igiene della pelle!	Non plus ultra!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI Elixir dentrificio L. **2.00** la bott. Pasta dentrificia » **1.75** il vas. Polvere idem » **1.50** la scat.	**Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:** **Mughetto di Bosco** **Lillas di Maggio** **Violetta d'Italia** **ESSENZA REALE** dedicata a S. M. la Regina d'Italia	**Acqua di Chinina** **dei F.lli RIZZI di Firenze** Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli Prezzo L. **1.25** la bott.	**ESTRATTI PER FAZZOLETTO** di qualunque profumo in eleganti flaconcini. Cent. **75** cadauno. Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**	**POLVERI di RISO** di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachêl da Cent. **10** a L. **5.00**	I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: **Sapone Fleurs des Indes** **Sapone alla Rosa di Turchia** che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia,* G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LE NOSTRE FINANZE

IL QUATTRO PER CENTO
FERROVIARIO
esente da ritenuta

Nel numero dell'*Economista d'Italia* del 3 novembre 1889 pubblicammo un lungo studio a difesa delle *obbligazioni ferroviarie* 3 0[0 contro un giudizio sommario che ne aveva fatto la Commissione generale del Bilancio.

Ora, i ministri del Tesoro, de' Lavori pubblici e delle Finanze hanno presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 19 maggio 1890, un progetto di legge consistente in questo brevissimo articolo: « Le obbligazioni « ferroviarie autorizzate dalla legge 27 aprile « 1885 saranno d'ora innanzi emesse al sag« gio d'interesse netto del 4 per cento, esente « da ritenuta per qualunque imposta presente « o futura. Dopo venti anni dalla emissione « lo Stato sarà in facoltà di anticiparne il « rimborso ».

•

Alla mente di chi legge non possono non affacciarsi, innanzi tutto, alcuni dubbi ed alcune osservazioni secondarie, ma non prive d'importanza, a cui non risponde punto nè poco la Relazione anteposta al progetto. Il *tipo* di un titolo di rendita è cosa diversa dal *saggio* dell'interesse: ora si vuole qui cambiare il tipo del 3 0[0 nel tipo 4 0[0, o determinare un saggio fisso d'interesse, decretando per legge il prezzo del denaro? Se, come pare, si tratta del *tipo*, e non del *saggio*, perchè, in una materia così rigorosa e precisa, quale è questa, non s'adopera la parola che corrisponde al concetto? — La relazione chiarisce che si vuole un titolo speciale; e che non vi dovrà più essere tassa di circolazione; e così lascia intendere, ma non dice che il titolo non sarà più *sociale*, ma esclusivamente *di Stato*. Ma l'articolo si riporta puramente e semplicemente alla legge del 27 aprile 1885, che creò un titolo sociale garantito dallo Stato, e ne stabilì le modalità e le discipline. Il nuovo titolo sarà, dunque, *sociale* o *di Stato*? Sono abrogate o restano in vigore le disposizioni della legge del 1885 sulle ingerenze, sulle responsabilità, e sugli obblighi delle società concessionarie dello esercizio delle strade ferrate? — Si è sempre ritenuto (nè potrebbe essere altrimenti) che un titolo *ammortizzabile* non sia soggetto a *conversione*; non potendo dipendere dalla volontà di una delle parti, di mutare i modi ed i termini contrattualmente prestabiliti per l'estinzione del debito: ond'è che il rimprovero fatto al 3 0[0, di non essere convertibile, può farsi a qualunque altro titolo di qualunque tipo, che sia ammortizzabile.

•

Ora, il nuovo 4 0[0 è *ammortizzabile* nel modo e ne' termini stabiliti dalla legge del 1885: ciò appare dalla prima parte dell'articolo ministeriale. Ma nel tempo stesso (cosa singolare!) lo si vuol rendere anche *convertibile*: poichè pare, se non erriamo in tanta oscurità di concetti e di parole, che a cotesto fine miri la facoltà che nella seconda parte dell'articolo si concede allo Stato di *anticiparne il rimborso dopo venti anni dall'emissione*. Ma, se egli è così, non è facile comprendere quanto possa conferire al credito del titolo cotesta incertezza del suo avvenire, cotesta alea prestabilita a beneficio e beneplacito del Governo, cotesta combinazione di due cose, delle quali, l'una normalmente esclude l'altra. Avremmo desiderato una qualche illustrazione di esempi, ed un qualche conforto di esperienza.

Ma lasciamo tutto ciò da parte.

Chi ha scritto la Relazione ministeriale mostra di aver letto lo studio pubblicato dall'*Economista d'Italia* sul gravissimo tema; ma alle ragioni che ivi furono svolte non contrappone nè direttamente nè indirettamente alcun valido argomento. Ed a quelle possiamo rimettercene anche ora.

•

Dopo aver raccolti più di 700 milioni coll'emissione di titoli ferroviarii sociali, 3 0[0, perchè si vuole adoperare un nuovo, e non sperimentato strumento di finanza per raccogliere oggimai una somma, nel tutto insieme, assai inferiore, quella cioè di 65 milioni (secondo le ultime proposte del Governo) nei due esercizii prossimi, e di 60 milioni negli esercizii successivi fino a tutto il 1897-98? La ragione principale, anzi unica, che il Ministero fa valere, è che i risultati delle cinque emissioni del 3 0[0 fatte in fino ad ora, sono contrari agl'interessi del Tesoro, il quale avrebbe pagato un interesse minore, se avesse emessa rendita consolidata al 5 0[0. Or bene, noi vogliamo ammettere senza riserva tutti i computi faticosamente instituiti dal Ministero per stabilire la parità col 5 0[0; e ci sarà agevole il concluderne che cotesti computi valgono assai meglio a suffragare la tesi nostra, che la tesi avversaria.

•

I risultati complessivi delle cinque vendite si riassumono ne' seguenti numeri: *saggio reale dell'interesse delle obbligazioni ferroviarie, 4.55, di fronte a 4.46, saggio reale dell'interesse del consolidato 5 0[0 — prezzo corrente del consolidato, 97.11, di fronte a 95.36, parità con le obbligazioni.* = Di qui una perdita di otto centesimi sugli interessi; di 1.75 sul capitale. — Su questi risultati complessivi influiscono le condizioni molto favorevoli della prima emissione fatta nel 1887, che si ragguagliò al prezzo effettivo di 310 per ogni obbligazione: se si prescinde da quella, i risultati delle altre quattro si riassumono in una perdita di 16 centesimi sugl'interessi, e di 3.45 sul capitale. Ma è impossibile prescinderne. — Qual maraviglia che di cinque emissioni fatte nel brevissimo tempo di due anni le ultime fossero meno favorevoli della prima, o delle due o tre prime? — chi non rammenta i gravi perturbamenti del mercato nel 1888 e nel 1889? — con qual criterio si attribuisce a vizio del titolo ciò che deriva dalle condizioni generali del credito, da contingenze estrinseche, da cause accidentali? — Ora è da sperare che la calma si ristabilisca; che, rallentando le emissioni in ragione del minore fabbisogno secondo le ultime proposte ministeriali, si potrà avere una vicenda più confortante di risultati più o meno favorevoli al tesoro; che possano ripigliarsi con buono effetto le pratiche che erano già arrivate quasi in porto, per ottenere la quotazione de' titoli alla Borsa di Parigi, non esitando financo ad abbandonare la tassa di circolazione, se ciò sia necessario ad aprirci il mercato francese. Nulla ci determina a temere il peggio, ed a rinunciare a qualunque speranza del meglio — E ad ogni modo, ragionando ora su' dati sperimentati, questi bisogna prenderli interi, e quali sono, non mutilarli pel servizio di una tesi prestabilita.

•

Ciò posto, la perdita di 1.75 è minore del 2 0[0 che la Relazione ministeriale ritiene doversi calcolare come premio di *forfait* agli assuntori del consolidato, e che l'*Economista d'Italia* sostenne doversi elevare, secondo l'esperienza, a misura anche più alta. E, mentre è stata minima l'influenza delle cinque emissioni di obbligazioni ferroviarie sulle condizioni generali del credito rappresentato dal corso del consolidato, a nessuno è dato il prevedere di quanto tutta la massa del consolidato medesimo sarebbe stata deprezzata, se in due anni se ne fossero fatte, ripetute e non interrotte emissioni per un capitale complessivo di più di 700 milioni. Non basta. Pare che i raffronti si siano fatti fra il 3 0[0 *ammortizzabile*, e non un 5 0[0 *ipotetico*, cioè parimente *ammortizzabile*, ma il 5 0[0 *perpetuo*, quale è, e quale è valutato nel mercato nelle attuali e vere condizioni sue; pare cioè, che dell'onere dell'ammortamento siasi tenuto conto soltanto nel valutare i risultati delle emissioni dei titoli ferroviarii. Ed, oltre al modo poco plausibile di stabilire il corso del consolidato non sulla media de' varii periodi delle emissioni del 3 0[0; ma secondo il corso de' giorni delle rispettive emissioni, si sono calcolati a danno del tesoro gli effetti delle more accordate agli assuntori del 3 0[0, ma non se ne è avuta ragione nel determinare la parità del consolidato, quasi che non si sarebbero dovute accordare anche agli assuntori del consolidato more eguali su' versamenti di somme così ingenti.

Poichè la Relazione non ci dice nulla di nnovo, il giudizio del tornaconto del Tesoro non ci sembra definitivo e completo.

Probabilmente un altro motivo prevalente e di più capitale importanza ha determinato i tre Ministri ad affrettare la loro proposta. Essa traspare in certa guisa dalla stessa Relazione ministeriale e si può desumere eziandio da altre prove e da altre testimonianze.

•

Pur troppo, siamo costretti ad affermare con vivissimo rincrescimento che non furono utili ed opportuni i provvedimenti relativi al credito pubblico emanati dal Governo nel 1889 e nel 1890. Tale non fu al certo la facoltà chiesta ed ottenuta di alienare in un anno o due, per colmare i disavanzi del bilancio, la rendita consolidata, 5 0[0, di 12 milioni, che doveva essere alienata in 25 o 30 anni per compiere la conversione dell'antico debito vitalizio italiano. Tale non fu l'autorizzazione data alla Banca nazionale (qualunque ne fosse stato il motivo occasionale) di allargare di altri 50 milioni, senza *corrispondente e speciale* riserva metallica, l'eccedenza della circolazione fiduciaria garantita dal corso legale. Tale non fu il nuovo titolo ferroviario 5 0[0 non da emettersi e collocarsi direttamente dallo Stato, ma da dare in pagamento a' costruttori (nuova e singolare forma e costituzione di debito pubblico!) per un valore nominale superiore a quello effettivo del mercato. Per fare argine alla crescente depressione del credito pubblico fu costituito, per quanto è lecito saperne, coll'intelligenza del Governo, ma all'infuori dell'azione sua, un sindacato delle principali Banche italiane, tedesche ed inglesi; ma cotesto fascio di forze finanziarie in tanto sostiene la rendita, in quanto si propone lo scopo di assumere tutte le operazioni di credito concernenti il Governo italiano, al quale, mentre continua a restar chiuso il mercato francese, è riservata una libertà *nominale*, ma non *reale* di scelta per essersi sostituita l'unione alla concorrenza dei varii Istituti coi quali essa operava. Il *Moniteur des intérêts materiels (Bruxelles, 25 mai)*, dopo aver parlato di questo grande sindacato, e dei buoni effetti che ha prodotti sul corso della rendita, e degli altri valori italiani, e sopra tutto su quello delle azioni e delle obbligazioni ferroviarie delle Meridionali e della Mediterranea, aggiunge *aver esso impegnato il Governo italiano a presentare la nuova legge sulla forma delle ulteriori obbligazioni ferroviarie garantite dallo Stato, al 4 0[0 esente da ritenuta per qualunque imposta, avendo le Case inglesi fatto intendere che a questa condizione soltanto si sarebbe potuto creare un mercato serio, al contante, per questa specie di titoli.* E, infatti, della repugnanza de' mercati stranieri (posta ora così vivamente in vista) ad accogliere titoli soggetti a ritenute, largamente si ragiona nella Relazione ministeriale.

Lo scopo originale è questo, adunque, di creare un titolo *esente da ritenuta.*

•

Anche noi salutiamo volentieri questa innovazione. Anche noi combatteremo con tutte le nostre forze coloro che esprimessero il timore che in qualunque tempo, una Camera democratica, alla vigilia o all'indomani di una guerra s'inducesse a ristabilire ciò che ora si toglie, contraddicendo al tradizionale buon senso, all'elevato patriottismo, ed al profondo sentimento di lealtà e di buona fede del popolo italiano. Anche noi sosterremo col Ministero che, creando un titolo nuovo, si può operare il riscatto dell'imposta mediante un correspettivo aumento del valore capitale del titolo stesso, senza che ciò costituisca un privilegio in rapporto all'onere tributario, e senza che possa fondatamente sostenersi che da *generale* si converta (il che fare non si potrebbe) in *speciale* la forma dell'imposta per ritenuta, che continua a gravare tutta la enorme massa del debito pubblico dello Stato. Ma, qualunque sia il valore delle considerazioni strettamente giuridiche sopra questo grave e delicatissimo argomento, non è possibile il trascurare altre considerazioni di carattere anche più generale.

•

Se non è offeso il diritto de' portatori dei titoli 5 e 3 0[0 soggetti a ritenuta, non rimane forse abbastanza osservato un riguardo di alta convenienza, l'obblio del quale potrebbe pure riverberare a danno del credito generale dello Stato. Poichè, sebbene il *privilegio* del nuovo titolo non sia reale, ma apparente, pure la disparità di trattamento, sia pure di semplice forma, potrebbe dar luogo ad apprezzamenti di varia natura, tanto più nocivi al credito generale rappresentato dall'enorme massa del consolidato, quanto più crescono le simpatie pel nuovo titolo esente. Conviene, per motivi e per contingenze occasionali, introdurre affrettatamente una così grande innovazione nel sistema del debito pubblico? L'opinione generale, e il vero interesse dello Stato potrebbe costringerci a far dopo, con qualche scapito della dignità nostra, quello che prudentemente si dovrebbe far prima, cioè *la campana tutta d'un pezzo*, senza esitazioni, e con rispetto scrupoloso a tutte le forme, ed a tutte le apparenze in una materia così difficile, così sensitiva, e così estremamente delicata. Vogliamo dire che l'esenzione da ritenuta di un qualunque titolo nuovo di debito pubblico non dovrebbe essere disgiunta dalla concessione della facoltà a' possessori de' titoli soggetti a ritenuta di convertirli, *a parità di rendita netta*, in un titolo del pari esente da ritenuta: intorno alla qual cosa si può consentire in molte delle considerazioni dell'on. Sidney Sonnino esposte in un eccellente scritto sulle *Conversioni*, che la *Nuova Antologia* ha pubblicato nel fascicolo del 16 maggio 1890. Così, qualunque ombra di apparente o sostanziale diversità di trattamento sarebbe dissipata; e la *esenzione* stabilita, non per speciale contingenza in un caso singolo, ma per applicazione di un concetto e di un sistema generale, gioverebbe a rialzare tutto il credito dello Stato, e non nuocerebbe alla grande massa del consolidato per favorire un titolo speciale. Imperocchè noi vorremmo che il credito pubblico s'innalzi, per virtù non di occasionali espedienti, ma di grandi e generali provvedimenti; ad un'altezza, nella quale nessuna nube turbi anche per un istante o per falsa apparenza, la limpida serenità dell'orizzonte.

•

Ma conviene in questo momento affrontare la spesa e l'opera immane della conversione, a parità di rendita, dell'enorme quantità del debito pubblico italiano? Conviene farlo per la piccola e fugace occasione di un titolo speciale ferroviario? o non conviene piuttosto attendere il tempo, nel quale appaia possibile una conversione con riduzione d'interessi a sollievo del bilancio e de' contribuenti? o non conviene, in ogni caso, collegarla a quella de' debiti redimibili, che s'impone come necessità di bilancio, e come primo avviamento alla sistemazione del nostro debito? Qual'è l'opinione del Governo sopra sì gravi e poderosi argomenti? Poichè tutti, noi crediamo, han dovuto studiarli prima, d'indursi a presentare la proposta monca, isolata, e non scevra di pericoli, della quale abbiamo ragionato.

Noi vorremmo raccomandare al Ministero queste nostre brevi ed amichevoli osservazioni. Ma nessuna speranza oggimai ci sorride e non osiamo farlo.

Senatore
AGOSTINO MAGLIANI

Anche oggi per l'abbondanza della materia, dobbiamo rimandare l'Appendice.

IL CREDITO FONDIARIO
della Banca Nazionale Italiana

Dalla relazione testè pubblicata dal direttore di questa importante istituzione, relativamente all'anno 1889, emerge ch'essa ebbe ad occuparsi di 2463 affari per un importo cumulativo di L. 181.747,300, — superando l'esercizio precedente per 552 pratiche rappresentanti Lire 10.165,200.

Di questo complesso di affari 440 furono nel corso dell'anno ritirati, 199 vennero respinti e 986 rimasero in trattazione per l'anno 1890. Si combinarono quindi in vari modi, 838 affari per un importo di L. 77,336,500. — Le domande maggiori furono presentate nel Lazio (L. 50,926,000); le minori in Toscana (L. 1.834.000). Il Veneto occupa il quarto posto L. 4.135,500 così suddivise: Rovigo L. 1.914, 500 — Venezia L. 1.741,500 — Belluno L. 109,000 — Verona L. 98,000 — Vicenza L. 80,000 — Padova L. 33,000 — Notiamo che nel Veneto dal 1885 al 31 dicembre 1889 furono presentate domande per Lire 20.247,900 — e vennero conchiusi affari per L. 12,897,000.

***

Il bilancio dimostra poi che gli utili di Lire 266.846,04 segnati nella situazione al 31 dicembre 1888 salirono al 31 dicembre 1889 a L. 692,979,70 nette di ogni passività d'interessi, di quota di spese di primo impianto d'amministrazione che ascesero a lire 312,581,81, — di aggi e commissioni e di tasse ascendenti a L. 58,126, 08.

Il risultato si vede non potrebb' essere più soddisfacente e dimostra con quanta sagacia e quanta avvedutezza viene amministrato anche questo ramo di lavoro della Banca Nazionale.

I TRE CANCELLIERI
che si danno convegno a Vienna

Telegrafano alla *Piemontese* in data di ieri:

« Non so con quanto fondamento, tornano a galla le notizie di un incontro del conte Kalnoky col conte Caprivi. Esso avrebbe luogo dopo chiuse le Delegazioni. La quistione di etichetta sarebbe dunque risolta; ma non si sa come, perchè le notizie non aggiungono se l'incontro avrà luogo in territorio austriaco o germanico. Alcuni dicono, che ci sarebbe poi anche un'intervista Caprivi-Crispi; altri invece sostengono che l'on. Crispi vorrà evitare le solite interpretazioni maligne della stampa francese. »

LA CORRENTE PROTEZIONISTA IN FRANCIA

Il *Journal des Débats* commenta i voti protezionisti di questi giorni. Dice che poichè gli Uffici del Senato elessero la Commissione generale delle dogane composta in grande maggioranza di protezionisti, e dopochè le Camere di commercio risposero pure in senso protezionista alle questioni loro rivolte, non si può avere speranza alcuna di poter resistere al vento protezionista.

LE CONSEGUENZE BENEFICHE (?)
dell'uscita di Bismarck dal governo

Notizie da Pietroburgo constatano che in questi ultimi giorni si è avverato un grande riavvicinamento tra la Russia e l'Italia. I giornali fanno risalire all'imperatore Guglielmo il merito della calma attuale in Europa. Affermano poi che questa calma è in gran parte derivata dal ritiro di Bismarck.

POTENZA DELLA STAMPA. . . INGLESE

Scrivono alla *Gazzetta di Torino* da Parigi:

Ieri sera il corrispondente del *Times*, Blowitz, nel suo magnifico appartamento, via del Tilsitt, vicino all'Arc de l'Etoile, diede un gran pranzo, al quale presero parte gli ambasciatori d'Inghilterra, Spagna, i ministri degli Stati Uniti, del Portogallo, della Persia e le più eminenti personalità dell'Accademia, delle lettere e delle arti. Il pranzo fu seguito da una serata musicale a cui intervenne il *tout Paris.*

UN DISCORSO DI CONSTANS
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il ministro Constans fu a **Périgueux** per assistere alla distribuzione dei premi ai vincitori del concorso agricolo.

Ricevendo il Sindaco e le Autorità del dipartimento pronunziò un discorso riaffermando che la Repubblica è aperta a tutti i francesi di buona volontà.

Corriere del Veneto

ECHI DELL'INCIDENTE
RIZZO - MEL

Sull'incidente avvenuto nella seduta del 6 corr. a Montecitorio fra gli onor. Rizzo e Mel ci pervennero queste due corrispondenze:

Motta di Livenza 7 giugno.

(....) — Fece eccellente impressione in tutto il paese il discorso dell'on. Rizzo, nostro deputato, pronunciato l'altro ieri alla Camera, in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, allo scopo di ottenere dal R. Governo l'adempimento di formali promesse circa i *provvedimenti per riparare ai danni delle inondazioni* e circa ai *lavori delle arginature e di sistemazione del Monticano e del Livenza.*

L'on. Rizzo portò innanzi alla Camera tale questione di gravissimo momento, che racchiude, si può dire, la somma dei nostri bisogni, delle nostre modeste aspirazioni, parlando alto, sereno, con dignità, ma francamente e con molta robustezza: Alla fine del suo discorso, molto opportunamente, domandò all'on. Finali « **se mai ha rinunciato al mantenimento della sua promessa....!** »

Bravo, on. Rizzo, ha fatto benissimo, e noi, suoi elettori, gliene siamo e saremo grati anche per aver aggiunto « l'ammonimento che queste popolazioni « rifuggono dai vani clamori, ma che l'abbandono « del Governo, potrebbe trascinarle a metodi di **pro« testa** e di **agitazione** che non sono di loro na« tura, ma che potrebbero sedurre visto che talvolta « quei metodi (sarebbe il Governo che lo insegna), « riescono a far ottenere ciò che non si ottiene con « la rispettosa deferenza alle leggi e all'autorità. »

Dopo questo discorso, che riscosse meritati applausi dalla Camera, e procacciò strette di mano all'oratore, della qual cosa *noi* (lasciate passare questo *noi*, perchè stavolta vuol dire il paese tutto e non il solo *io*) ci congratuliamo; dopo questo discorso, dico, riuscirono sgradite, anzi stonarono addirittura, le parole proferite dall'on. Mel, ieri, nella seduta pomeridiana, riportate dai vostri telegrammi dalla capitale; parole che occasionarono l'incidente fra l'on. Rizzo e l'on. Mel.

Io credo però che in quel momento l'on. Mel pensasse più a sè medesimo, ai casi suoi, che al Collegio che ancora rappresenta.

Diffatti io che ricordo le parole sue dette qui quando con l'on. Bonghi visitò questi luoghi colpiti dalle inondazioni, e che ricordo ancora il tenore di un articolo, che si vuole da lui scritto, sulla *Perseveranza* per richiamare il Governo all'adempimento dei suoi doveri, con istupore e dispiacere devo dire che le parole di allora sono in aperta contraddizione col suo linguaggio odierno, mentre l'on. Mel sa, od almeno dovrebbe sapere, che le circostanze non si sono per niente mutate.

La Camera però ha pagato l'on. Mel con una di quelle risate che agghiacciano.

Impari!

Oderzo 7 giugno.

Produssero in tutti un'eccellentissima impressione le franche dichiarazioni fatte ieri alla Camera dall'on. Rizzo contro la trascuranza del Governo nel soddisfare agli urgenti bisogni dei proprietari rivieraschi lungo il Monticano ed il Livenza. Il suo discorso o meglio la sua requisitoria contro il ministro Finali è la giusta e letterale interpretazione dei nostri desideri insoddisfatti e dell'indignazione nostra contro la fiaccona del ministro dei L. P. L'on. Rizzo ribadisca l'importante questione e non si stanchi di gridare, perocchè difendendo una causa giustissima qual'è la nostra, senza essere sospetto di regionalismo, acquisterà un nuovo titolo alla riconoscenza de' suoi elettori, che non potranno nelle prossime elezioni abbandonarlo.

Non così l'on. Mel da tutti apertamente biasimato. Il suo servilismo verso l'on. Crispi (*l'ultima ancora della sua salvezza*) non lo sottrarrà questa volta dal fiero colpo che gli stanno preparando molti dei più influenti elettori del Collegio. Egli, l'onorevole, dovrebbe sapere che i deputati devono essere i fedeli interpreti dei bisogni e delle aspirazioni dei loro rappresentati e non i compiacenti ciambellani di un ministro

Arrivederci alle elezioni!

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Ci scrivono:

Castelfranco Veneto *8 giugno.*

(!) La campagna serica va abbastanza bene; la foglia di gelso è a prezzi elevatissimi; il mercato si mantiene dai 28 ai 32 centesimi il chilo.

Feltre *8 giugno*:

(A). — Generalmente l'allevamento dei bachi procede in modo regolare, e con discreta soddisfazione degli allevatori, che sperano un buon raccolto di gallette.

Non v'è qui mancanza di foglia, ed anzi vi posso dire che ieri stesso alcuni bachicultori di Montebelluna e di altri paesi vennero a Feltre e ne acquistarono parecchi quintali al prezzo di L. 21 al quintale.

Continuerò a tenervi informati sull'argomento con dettaglio.

Lonigo *8 giugno.*

Continua ancora forte la ricerca della foglia, sebbene la maggior parte dei bachi siano ormai saliti al bosco ed abbiano fatto il bozzolo. Per la foglia di gelso proprio non c'è veramente una regola sul prezzo; quello che è certo, che i prezzi sono eccessivamente elevati; nientemeno che dalle 20 - 25 alle 30 e più lire al quintale! — Alcuni allevatori, per non incontrare spese ingenti e altri per mancanza di foglia, gettarono i bachi. La campagna bacologica qui si può dire ora pressochè finita, e fatta eccezione qua e là di qualche caso di flaccidezza, procedette assai bene, ed il raccolto dei bozzoli è assicurato buono. Domani comincierà il mercato delle *gallette*; ve ne dirò qualche cosa in seguito.

Riese *8 giugno*:

Qui stamane la foglia di gelso con ramo di un anno, si vendette a L. 25 al quintale.

Pochi i bachi, e per mancanza di foglia, se ne abbandonarono molti ed altri andarono a male.

Forte grandinata, a Rossano Veneto, Cassola, Bessica distrusse completamente la foglia, per cui nuovi aumenti si prevedono nel suo prezzo.

S. Stino di Livenza *8 giugno*:

La campagna bacologica procede egregiamente, fa difetto la foglia, che raggiunse ieri il prezzo massimo di lire 32 al quintale rama compresa, per discendere oggi a lire 22.

I bachi generalmente stanno per salire al bosco.

Le case confezionatrici di seme che si distinguono son molte; primeggia qui la casa *Rittatore* il cui seme dà un baco ottimo per la finezza e conformazione del bozzolo.

Udine *8 giugno*:

(P. e. La campagna serica in questa provincia procede generalmente bene. Causa la scarsezza della foglia molti abbandonarono l'allevamento dei bachi alle prime levate. La foglia fu venduta fino a trenta lire al quintale colla bacchetta. I bachi sono dappertutto al bosco. Finora non furono fatti che pochi prezzi di pochissima entità; oggi sul nostro mercato comparvero alcuni cesti di gialle nostrane che furono acquistate dagli ammassatori a L. 3.85. Si prevede però che il prezzo s'aggirerà fra le 4.50 e le 4 lire. Non appena il mercato si accentuerà vi manderò giornalmente i prezzi medii di tutte le varietà di gallette che si offriranno sulla nostra piazza.

Verona *7 giugno*:

I bachi procedono bene in generale, e si trovano, o stanno per andare al bosco. La foglia di gelso, molto scarsa, anche dove non concorsero speciali circostanze a danneggiarla, raggiunse prezzi eccezionali da lire 15 a 40 al quintale, così che non pochi allevatori dovettero ridurre le partite di bachi, o sostenere gravissimi sacrifizi pecuniari, che non saranno rimunerati dal prezzo dei bozzoli, già stati in precedenza acquistati su vasta quantità a circa cent. 40 sopra la tassa della Camera di Commercio Veronese. Si lamentano molti furti di foglia, e si è costretti ad irrorare con latte di calce i teneri germogli di gelso per sottrarli agli ingordi depredatori.

Vicenza *8 giugno.*

(Eolo) Il prezzo della foglia oscilla tra le 20 e le 45 lire, con tendenze a rialzo.

La stagione, che dapprima si sperava piena lascia ora dubitare sull'esito finale causa la mancanza di foglia. Si è notato un leggero sviluppo di *calcino* specialmente nel giallo. Si crede però che il raccolto sarà discreto.

I pochi acquisti fatti, segnarono i prezzi; massimo L. 4.25 e minimo L. 3.60 i bozzoli anche a L. 4.40 trattosi però di qualche caso isolato.

NOTIZIE DELLE CAMPAGNE

Caneva di Sacile, *8 giugno* Ci scrivono:

Anche in quest'anno incominciano *le dolenti note* dei possidenti per i presumibili danni della peronospora sull'uva. Questo terribile nemico della vite nel nostro Comune, fece la sua comparsa, poco da tutti ambita, con caratteri però leggieri nei primi giorni della seconda decade di maggio p. p.; ma ora si presentò piuttosto in forma più grave ed allarmante. La maggior parte dei grandi possidenti, e qualcuno anche dei piccoli, perocchè qui, come in tanti altri siti, vi è sempre stata contrarietà per le innovazioni, od almeno difficoltà per l'adottazione delle stesse, coll'applicazione dei rimedi pulverulenti o liquidi col solfato di rame a base cupro-calicea, ha tentato e tenta al presente di combattere con tutta energia questa funesta malattia che minaccia di privarli anche quest'anno d'uno dei più importanti cespiti della produzione fondiaria, ma non si potrebbe con tutta sicurezza affermare da qual parte inchinerà la vittoria, essendochè la malattia trova un potente ausiliario nella stagione incostante, mentre il possidente col fantasma avanti agli occhi della spesa dei trattamenti, dell'incertezza dei rimedi e delle molte fatiche occorribili, potrebbe perdere il necessario coraggio e cadere intempestivamente sfiduciato sul campo della lotta. Vuolsi per altro sperare che il Dio Pluvio desista dalla guerra, a tutta oltranza, che pare abbia giurato al Dio sole, che rompa i patti d'alleanza che sembra abbia fatto colla peronospora, e che infine pei riguardi dovuti al suo congiunto Bacco, si metta allo stato di neutralità, nel qual caso è lecito il supporre che le viti conserveranno quel po' d'uva, ch'è ora in via di fioritura, se non abbondante, abbastanza soddisfacente, almeno nelle colline.

Castelfranco V. *5 giugno — Il congresso Bandistico e le feste di settembre — Acque* — Ci scrivono:

(!) È innegabile a Castelfranco allorchè ci si mettono, riescono in tutto. Mi ricordo l'anno scorso, quando una nostra Rappresentanza si recò al congresso in Adria e mi ricordo con qual giubilo i Castellani accogliessero l'annuncio che Castelfranco era stato acclamato ad unanimità sede del V congresso. D'allora in poi un Comitato costituitosi, lavorò con lena e fermezza per assicurarne l'esito, ed oggi il Paese tutto esulta e tributa un plauso a quelle egregie persone, poiché il concorso delle musiche ha superato la generale aspettativa. Vicenza che iniziò per quei giorni altro congresso, si dice sia costretta di rinunziarvi; due musiche di quella Provincia hanno già mandato la loro scheda d'adesione a questo Comitato. Così sono le Bande che aderirono definitivamente alla gara. Altre ottennero una proroga a tutto giugno per la decisiva risposta, essendo tuttora pendenti le deliberazioni delle rispettive assemblee, e queste musiche dirò così incerte, sommano a sei. Con tale prospettiva io dico che Castelfranco conterà il successo dei successi sui Congressi finora tenutisi.

Per quanto poi il concorso sia assicurato, il Comitato per solleticare vieppiù l'intervento anche delle altre Società, ha deliberato che i premi sieno, oltre a medaglie anche in denaro. Benissimo, ottima deliberazione, di sicuro effetto.

Immaginiamoci adesso, per un momento, quale sarà il concorso dei forestieri, se anche la Società di Mutuo Soccorso, ha invitato al suo Congresso le Società operaie del Veneto! Albergatori ed esercenti tutti, all'erta, provvedetevi a tempo.

Il lavoro per le feste, cova, dirò così, sotto la cenere. Tutti i sub comitati studiano, creano progetti di novità più che altro. Quà, la pesca il ballo con idee nuove, là illuminazione ed i fuochi d'artificio, e da quel che sento degni di quel Comitato; i casotti.... Dio che rivoluzione.... aspettatevi tanto; le corse di velocipedi e cavalli, a capo dei quali, stanno dei sportman; la passeggiata agricola, spettacolo di assoluta novità. I molti possidenti della Città e del Distretto costituitosi in Comitato hanno deliberato e si hanno formalmente impegnato di concorervi per contribuire al successo. Ognuno costruirà un carro che unito ad altri, rappresenterà il gruppo richiesto dal programma; e così tutti ponendosi d'accordo eseguiranno i setti gruppi, di cui è composta la passeggiata, Qualcuno va più in là, c'è chi studia un carro storico, e chi un carro rappresentante le filatrici del Vascello Fantasma, con coro ed accompagnamento d'orchestra. Stupende idee che il Paese si ripromette di vedere eseguite. Il concorso è a premi e fra giorni sara trasmesso il programma a tutti i Comuni del Distretto e della Provincia.

Tutto andrà bene adunque, se a Giove Pluvio in quei giorni, non verrà in mente di tenerci compagnia.

— Il signor Scarpari dott. Salvatore, ufficiale sanitario, coadiuvato dal chimico, signor Fattorelli, attende da vari giorni ad una analisi chimica e microspica delle acque dei pozzi della città. Su questo importante lavoro scriverò fra giorni.

Cavarzere *6 giugno — Società operaia* — Ci scrivono:

Da oltre dieci anni nel nostro Comune venne istituita la benefica Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cavarzere e Cona. Nel primo quinquennio essa crebbe di una vita prospera e rigogliosa sì da arrivare in poco tempo, a costituire un fondo sociale di circa 9 mila lire.

Ma le questioni di parte sorsero anche in questa lodevole istituzione in modo che in questi ultimi tempi, anzichè prosperare, andò sempre più affievolendosi.

Era stato preveduto che pel contegno di certi preposti alla sua amministrazione ciò doveva accadere, e fino a tanto che a Cavarzere non ci sarà concordia anche le migliori istituzioni vivranno di tisi o di anemia!

Una felice idea partì da chi aveva a cuore le sorti del sodalizio: fu proposta le dimissione in massa della Presidenza e del Consiglio d'amministrazione acciò l'assemblea, addivenendo alla nomina delle nuove cariche sociali, potesse far ritornare alla primiera vita la nobile associazione. Ora lo spirito personale, scopi politici ed i soliti maneggi del retroscena finirono per trionfare anche questa volta eludendo la buona fede degli operai.

Infatti nella seduta di domenica 1. giugno si costituì una nuova amministrazione pressochè eguale alla prima e destinata quindi ad intralciare lo sviluppo di quel sodalizio operaio.

La Società cooperativa fra braccianti parve creata per iscopi elettorali. Questo non bastava; conveniva trascinare anche la Società operaia per quella periglìosa china!

Lonigo *7 giugno — Consiglio Comunale — Disgrazia* — Ci scrivono:

Ieri mattina alle 11 il Consiglio Comunale si è radunato, presieduto dal sindaco Maffei. Mancavano i Consiglieri: Pellizzari, Pezza, Sartori, Tanin, Carazza e Sandri. Aperta la seduta il sindaco ricordò come in una precedente adunanza aveva espresso il desiderio che il Comune fosse venuto nella determinazione di concorrere ad una spesa per il monumento a Dante in Trento, ed è lieto — dice — di presentare in proposito oggi una proposta per una spesa di lire 100, che il Consiglio approvò. Vengono deliberati alcuni altri oggetti di secondaria importanza. Quindi la Giunta presenta una proposta che il Comune concorri con una spesa, per il riordino della strada, in parte privata ed in parte comunale, detta Casetta, purchè la Congregazione di Carità di Vicenza fabbrichi in via S. Giovanni alcune case operaie. Donati, chiesta ed ottenuta la parola dimostra, che nel Comune ci sono ancora delle vie in uno stato non soddisfacente, e si debba per prima pensare a queste. Rileva che piuttosto di case operaie a Lonigo occorrono case civili, che ne mancano, e chiede perciò che il progetto per ragioni varie per ora lo si debba sospendere, e la sospensiva è accettata.

Viene per ultimo il Regolamento per un assegno di tre borse di studio a studenti poveri del Comune. Ogni borsa è di lire 300, e viene accordata a tre studenti che si dedichino e si distinguino negli studi di scienze, e di arti e di musica all'Università di Padova, alla scuola veterinaria di Milano, all'Istituto musicale B. Marcello ed all'Accademia di belle Arti in Venezia. Il regolamento con qualche lieve modificazione viene approvato.

— L'altro ieri al Caffè Commercio il sig. Tanin Bortolo, d'anni 46, farmacista venne colto da paralisi Fu subito sul luogo il medico sig. Nascimben e riscontrò che il Tanin aveva perduto il braccio e la gamba destra. Lo si trasportò a casa, ed ora trovasi in uno stato allarmante.

Padova *8 giugno — Esposizione* — Ci scrivono: Oggi alle 12 e mezza venne inaugurata l'« Esposizione d'arte e di arti applicate ». Vi intervenne parte della Giunta in rappresentanza del Sindaco e del Municipio. Nella vasta sala della Ragione figurano egregiamente molti lavori dei nostri migliori scultori, come il prof. L. Ceccon, Natale Sanavio, Ramazzotti ed altri. Le tele esposte in gran numero portano le firme di Astolfi, Canelle, Manzoni ecc. Le campane della vostra « Fonderia Veneziana » attestano un nuovo e non breve passo fatto da questa industria, anche la vostra fenderia Colbacchini espose ottimi, ammirabili campioni. Un coffanetto, lavoro gentile artisticamente maraviglioso con intarsiature in avorio dice al visitatore che il nome del giovane Zecchini, allievo della scuola di intaglio nostra è destinato a lusinghiera rinomanza. C'è poi la riproduzione, perfetta, esattissima in ogni dettaglio del palazzo delle *debite* all'angolo di piazza dei Signori. E' questo un lavoro pregievolissimo in noce lucida che costò 12 anni di lavoro al sig. *Giovanni De Abbori* che ne fece un'accelliera stupenda.

Palmanova *7 giugno — Il reggimento cavalleria Piacenza a Palmanova* — Ci scrivono:

(L.) Stamane alle 8, giunse qui da Udine, ov'è stanziato, il reggimento *Piacenza*, comandato dal cav. Giacomelli, e si portò al confine di Visco, ad incontrare un quindici o venti ufficiali austriaci, superiori e inferiori stanziati a Gorizia che vennero a render visita agli ufficiali del reggimento stesso. Il Municipio, avvisato iersera, concedette che il reggimento sostasse nell'interno della nostra piazza V. E., e ne salutò la venuta, spiegando all'antenna la bandiera nazionale ed al palazzo civico quella municipale.

Stamane poi, con la propria Giunta, gli diede il ben venuto, al ritorno dal confine.

Dopo circa mezz'ora di sosta, il reggimento e gli ufficiali stranieri, fra i quali c'era anche una donna, presero la via di Udine, dove, mi dicono avrà luogo un banchetto. — Il mal tempo guastò alquanto la gita.

Sacile *6 giugno — Seminagione di pesce* — Ci scrivono:

Il conte cav. Q. P. Ninni — delegato dal Ministero di agricoltura industria e commercio a dirigere le operazioni di ripopolamento del pesce nelle acque del Veneto — dalla località detta *La Vigna degli Angeli* in Sacile praticava, giorni or sono, l'immissione nel fiume Livenza di quarantamila avannotti di trota.

Verona *7 giugno — Corte d'Assise — Passaggio riaperto al pubblico* — Ci scrivono:

(Iulius) Gerolamo Tregnaghi detto *Fioran*, di Montecchia, imputato d'omicidio venne dai giurati ritenuto colpevole di tale reato, coll'ammissione però, a di lui favore dell'eccesso di difesa e delle attenuanti: fu condannato alla detenzione per mesi 25, computata la pena sofferta.

— D'ordine del Ministero fu riattivato il passaggio a livello sulla linea ferroviaria Verona Caprino, in corrispondenza allo strada conducente alle ville di Colle S. Leonardo. Felicitazioni ai villeggianti!

Verona *8 Giugno — Ricoverato moribondo — Morte improvvisa — Subcomitato dell'Associazione Dante Alighieri — Grandinata* — Ci scrivono:

(Julius) Nel manicomio di S. Giacomo di Tomba un ricoverato per lipomania, con tendenza al suicidio certo Antonio Veronesi, d'anni 60, eluse la sorveglianza degli infermieri, a quanto pare, facendosi cadere sul capo una grossa pietra infissa verticalmente al suolo: riportò una gravissima lesione craniale, che lo trarrà a morte.

— Oggi alle ore tre si raduna un comitato promotore per istituire un subcomitato dell'Associazione *Dante Alighieri*, che ha per iscopo la diffusione di scuole italiane nelle terre politicamente straniere. È quasi assicurata la patriotica istituzione.

— Bragantini, d'anni 52, ben provveduto possidente, morì improvvisamente per rottura d'una vena cardiaca, lasciando nella desolazione numerosa famiglia.

— Un tempestuoso temporale devastò la Valpolicella nelle ore pomeridiane di ieri dispensando fitta grandine, che distrusse in gran parte i raccolti già scarsi di uva in prospettiva e decimò, o abbattè affatto i frumenti. Si comincia molto male pei possidenti.

Vittorio *6 giugno. — Conferenza.* — Ci scrivono:

(*Veritas.*) — Il pensiero unitario in Camillo Cavour fu l'argomento che il sig. Antonio Santalena svolse giovedì sera nella sala degli uffici governativi, dinanzi a numeroso uditorio.

Più è meglio che ridire del fortunato periodo della nostra storia relativo alla liberazione della patria coll'alleanza francese; il Santalena discusse in base a documenti ed a lettere speciali d'indole personale del conte di Cavour; della sua vita, rilevò i momenti più difficili e più solenni, specialmente nelle sue dirette relazioni con Vittorio Emanuele.

L'unità italiana fu il pensiero precipuo del conte di Cavour. Ciò che pareva un utopia venne fortunatamente raggiunto; prima già della censurata pace di Villafranca (affrettata da Napoleone III. costrettavi dalla Prussia) gran parte dell'Italia; a cominciare dalla Toscana, avendo già affermato la volontà di essere unita a Casa Savoja. Tutto questo periodo storico, il Santalena seppe mettere in bella luce. E quando sulla fine del suo discorso toccò dei fattori principali della nostra indipendenza, rivolse calde parole alle donne italiane perchè educhino i figli alla memoria dei maggiori, che prepararono e diedero all'Italia la libertà, — ebbe unanimi e ripetuti applausi.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

Alla frontiera russa — La stampa tedesca
L'arrivo a Potsdam.

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

Il principe di Napoli è giunto ieri alle 5.50 pom. ad Egdtkuhnen col treno speciale Russo. Alla stazione lo attendevano le autorità e molta folla; ed una compagnia d'onore del 33 reggimento *Conte Roon*, colla bandiera e la musica del reggimento stesso. — Dopo ricevuti gli ufficiali superiori e gli alti funzionari, il principe passò in rassegna la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno italiano. Dopo una fermata di trentasei minuti, il principe proseguì per Berlino con treno speciale.

* * *

I giornali tedeschi danno il benvenuto in termini improntati a calda simpatia al principe di Napoli che arriva a Berlino stamane alle 8.

La *National Zeitung* dice che ancora vive nei cuori tedeschi la lieta memoria degli splendidi giorni dell'anno scorso in cui fu salutato l'augusto padre del principe di Napoli: ancora vive la lugubre memoria del giorno in cui il giovane principe accompagnò il feretro dell'Imperatore Guglielmo. La *National Zeitung* fa risaltare la cordiale alleanza fra le case di Savoia e di Hohenzollern, fra le nazioni italiana e tedesca. Ricorda che l'Imperatore Federico dedicò ogni cura con tutto il cuore a tale amicizia. Rileva le divisioni profonde donde l'Italia e la Germania uscirono nello stesso tempo come grandi nazioni unificate e soggiunge che si accentua sempre più in Italia il sentimento che la Germania e l'Italia debbono essere amiche, e che la loro alleanza è il più sicuro pegno della loro unità della pace. Nell'accoglienza che si prepara al principe di Napoli — soggiunge il giornale berlinese — gli italiani riconosceranno che dividiamo i loro sentimenti, e che onoriamo nel principe l'ospite dell'Imperatore il futuro capo dell'Augusta Casa di Savoia, il figlio della gloriosa nazione italiana.

* * *

Il Principe di Napoli è arrivato questa mattina con treno speciale a **Konisberga**. Fu salutato da 31 colpi di cannone. Alla stazione faceva guardia d'onore il 3° reggimento fanteria con bandiera e col corpo di musica, che suonò la marcia reale italiana.

Erano presenti le autorità civili e militari.

Il Principe disceso dal vagone, passò in rivista la guardia d'onore, e si recò poscia nel salone reale dove gli furono presentate le autorità.

Il Principe parlò molto cordialmente con tutti. La figlia del console italiano gli presentò un mazzo di fiori.

Il Principe è ripartito acclamato freneticamente dalla folla.

* * *

Il Principe di Napoli passò stamane per **Berlino** alle ore 7 e 15. Alla stazione centrale fu salutato da De Launay, dagli altri membri dell'ambasciata italiana e dalle autorità tedesche. Egli indossava l'uniforme del tredicesimo reggimento degli ussari d'Asia. De Launay accompagnò il principe a Potsdam dove fu ricevuto coi massimi onori e la maggiore cordialità dell'Imperatore e dai principi che trovavansi alla stazione.

* * *

Il Principe di Napoli è arrivato a **Potsdam** poco dopo le 8 ant. L'Imperatore andò a salutarlo alla stazione e lo baciò parecchie volte.

Il Principe salutò poscia cordialmente i principi presenti, e passò in rassegna la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno italiano.

Quindi l'Imperatore ed il Principe Vittorio partirono pel castello in vettura a quattro cavalli.

Dopo il *dejeuner* l'Imperatore e il Principe si recarono a cavallo a Bornstaedterfeld ad ispezionare la cavalleria.

Il Principe, all'arrivo a Potsdam portava l'Ordine dell'Aquila Nera, e l'Imperatore aveva il Collare dell'Annunziata.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 giugno: SS. Primo e Fel.
Martedì 10 giugno: S. Margherita.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 45.
Temp. mass. dell'8: 25.8 — Min. del 9: 18 2

ARTICOLO ELETTORALE

SENZA SOMMARIO

Ieri, accompagnandoci a un onorando uomo, spiccata individualità del partito nostro, lo ragguagliavamo sull'andamento del lavoro elettorale, e sugli scarsi segni di risveglio dati (almeno apparentemente) dal partito nostro.

« Possibile — egli ci diceva — che il paese non insorga contro la dittatura di un uomo, non veneziano; non ricco di titoli per benemerenze cittadine; non aquila d'ingegno, senza slanci generosi; senza scatti rivelatori; e sprovvisto fin di un passato che giustifichi la sua preminenza acquistata soltanto con un lavoro elettorale lento e paziente, come il lavoro cieco di una talpa? »

* * *

Queste parole severe, che racchiudevano un monito anche alla moltitudine degli accidiosi, formante il grosso dell'esercito nostro ci son capitate alla memoria, leggendo l'*Adriatico* di oggi!

Dio santo! Quale volgarità, quale miseria! L'articolo doveva essere lo squillo animatore della battaglia, l'eccitamento caldo, la sfida cavalleresca lanciata agli avversari; ed è riuscito invece come forma, come concetto, una cosa meschina, degna delle pagine modeste, che fregiano l'*Almanacco di Chiaravalle.* Lo diciamo proprio senza ombra di risentimento, senza l'idea più lontana di rappresaglia; lo diciamo convinti e rattristati, pensando, che se il partito nostro soccombesse nella lotta, la città cadrebbe forse per molto tempo nelle mani di queste mezze individualità probe, oneste, ma ristrette, pedestri piccine.

* * *

Noi possiamo essere accusati di vivacità nella forma; possiamo essere falsamente tacciati anche di *aggressività;* — ma via! almeno non siamo volgari, non siamo banali; non siamo vuoti, non facciamo del giornale un organetto che suoni sempre le stesse stuonate ariette.

Diciamo il vero: se l'*Adriatico* dimostrera nella presente lotta elettorale di avere una certa influenza fra le persone che lo leggono e lo seguono, vuol dire che oltre al senso politico, è pervertita anche la facoltà dell'intelletto; oppure bisogna ammettere che sia molto basso, molto limitato il criterio della capacità nella massa dei suoi lettori.

* * *

Non sappiamo se tutti gli amici nostri, e i lettori, che con maggiore o minore simpatia ci seguono ogni giorno in questa lotta impegnata contro la mediocrità del numero trionfante, avranno provato, leggendo l'articolo dell'*Adriatico* d'oggi, quello che abbiamo provato noi. E cioè un senso di profondo rammarico, di intima commozione, pensando che le parole del giornale avversario racchiudenti il più ampio e banale disprezzo per quanto ha di migliore Venezia, forse non saranno che fiaccamente raccolte e commentate; mentre dovrebbero bastare per eccitarci tutti alla ribellione, alla riscossa contro questo asservimento progrediente.

* * *

Confessiamo che in qualche momento ci sentiamo avviliti per questa tolleranza colposa, contemplativa degli amici nostri; tolleranza che ci toglie quasi la voglia di continuare nella lotta quotidiana.

Oggi non vogliamo nemmeno entrare in polemica; — non vogliamo rilevare gli scherni dei quali il confratello mattutino copre i soci e gli aderenti della *Costituzionale*, tanto più che le nostre simpatie per un partito colpevole di poltroneria recidiva sono molto relative e molto scosse; — non vogliamo dimostrare che l'*Adriatico*, (se non è stato ingannato), mente insinuando che il *Comitato libero monarchico* forte di 800 soci sia una figliazione della *Cavour*; e molto meno ci vogliamo perdere attorno alla miserabilissima questione di una *tessera* munita o no di tasca da *portafoglio!* certe meschinità come questa delle tessere distribuite in larga dose, le affermiamo, le proviamo vere, e passiamo oltre senza curarci d'altro. Oggi ci limitiamo a rilevare il contegno spavaldo del nostro avversario, il quale parla dei migliori veneziani come un servo maligno e arricchito parla dei suoi padroni di un tempo!

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Per domani sera alle ore 8 e mezzo sono convocati tutti i Soci ed Aderenti appartenenti alle Sezioni VII, VIII e X[a] ad una seduta che avrà luogo:

Per la Sezione VII. in palazzo Tiepoletto, Calle Centanni a S. Tomà n. 2775, in casa del conte Dionisio Grimani.

Per la Sezione VIII. in palazzo Grimani a S. Tomà, Calle detta Civran al n. 2896.

Per la Sezione X. nella sede dell'Associazione Cortituzionale *Camillo Cavour*, Calle dei Fabbri Ramo I° Gregolini n. 1014.

Ospiti bergamaschi. — Come ieri abbiamo annunciato questa mattina alle 6.20 giunsero con treno speciale quattrocento e sessantacinque allievi del Collegio Mandamentale di Celana Bergamasca. Sono accompagnati dal Direttore del Collegio Don G. Benedetti, dagli istitutori e da vari insegnanti.

Quattro vaporetti — *Umberto, Torcello, Murano* e *N. 5*, della Società Veneta Lagunare — attendevano i giovani bergamaschi, i quali si recarono tosto all'amena spiaggia del Lido, dove moltissimi presero il bagno. Alle nove e mezzo fecero colazione nel salone dello Stabilimento.

Durante la giornata, divisi in isquadre, visitarono la Chiesa di San Marco, il Palazzo Ducale, l'Arsenale ed altri monumenti della città, e verso le cinque si riuniranno a pranzo allo stabilimento balneare del Lido.

Hanno fissato la partenza da Venezia per questa sera alle dieci — sempre col loro treno speciale.

Giardino d'infanzia « Vittorino da Feltre. » — Per dare al lettore un'idea esatta delle nostre impressioni sulla festa dei bambini, dovremo dare un sunto del bel discorso pronunciato dal comm. Bernardi ad esercizi compiuti; parole che devono esser scese molto gradite all'animo del valente ed infaticabile cultore del sistema del grande Turingese. Ma lo spazio non lo permette, e quindi ci teniamo a una cronaca affrettata.

Il saggio fu diviso in quattro parti: la prima e l'ultima a Sezioni riunite; la seconda e la terza eseguite separatamente dalle singole Sezioni. Lavori simultanei di canto e ginnastica, preceduti da lezioncine in cui si ammirava la pron-

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

Ebbimo dei ribassi, e più d'un valore ha in questa settimana subito non lievi avarie. — Ciononpertanto non si può dire che i ribassi stessi segnino un principio di reazione perchè la tendenza generale delle borse è manifestamente sempre volta al rialzo. — E si capisce; perchè gli speculatori, incoraggiati dal successo, non abbandoneranno così presto la partita, specialmente favoriti come sono dall'abbondanza generale del denaro e dal bisogno di assicurare l'esito di grandi operazioni finanziarie che a quanto pare si stanno preparando. — I ribassi avvenuti si debbono più che altro al desiderio di realizzare i fatti benefici ed alle conseguenti numerosissime vendite di questi giorni. — È presumibile che la ripresa non tardi perchè la tendenza è sempre ottima ed il sostegno all'estero è generale. — I riporti, è vero, furono da noi assai più cari, ma ciò non da norma, perchè è notorio che al momento della campagna serica il denaro da noi è sempre assai ricercato. — Notiamo quindi per debito di cronisti i ribassi avvenuti nei singoli valori, convinti però che il poco terreno perduto sarà presto riconquistato.

La Rendita nel complesso ha perduto in settimana circa mezzo punto, ma siccome nulla ha giustificato il ribasso, è presumibile che il grande sostegno degli altri consolidati favorisca presto una gagliarda ripresa.

Cessata un po' la guerra ingiustamente fatta alle Azioni Banca Generale, queste diedero segno di una grande fermezza ciò che conferma la bontà intrinseca del titolo. — Valevano 505 salite rapidamente a 517 si mantennero poi abbastanza ferme tra il 512 e il 514.

Meno fortunate furono le Rubattino che hanno ancora accanniti oppositori i quali seppero destramente approfittare del numero non indifferente d'azioni rimaste flottanti dopo l'ultimo crak. — Hanno perduto circa 25 lire ed oggi valgono appena 394.

Forse per l'esagerato ottimismo di prima i valori ferroviari hanno subito un piccolo regresso.

Le Meridionali da 750 caddero a 745 e le Meridionali che valevano 596 segnansi oggi da 591 a 593.

Hanno però troppo validi sostenitori perchè il ribasso possa accentuarsi.

Tanto le Raffinerie che le Sovvenzioni ebbero mercato stavolta ristrettissimo e le oscillazioni furono per conseguenza di poco conto.

Un miglioramento generale dei valori industriali ha giovato alle Cotonificio Veneziano da lungo ingiustamente abbandonate sul 280. — Giunte sino a 288 valgono oggi ancora 286.

Invariati gli altri valori locali.

Com'è solito di questo mese i cambi sono debolissimi.

Rendita Italiana 5 0[0 98,35 a 98,40
Azioni della Banca Nazionale da 1850 a 1855.
» Banca Veneta da 276 a 277
» Banca di Credito Veneto da 289 a 290
» Costruzioni Venete da 141 a 142
» Cotonificio Veneziano da 285 a 286
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 483 a 484.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 500 a 501
» » Banco di Napoli da L. 470 a 472.

CAMBI

Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,25.
Germania a 3 mesi da 123.40 a 123.50
Olanda a 3 mesi da 209.— a 209 1[4
Francia a vista da 100.85 a 101.—
Austria a vista da 216 1[2 a 217
Svizzera a vista 100.70 a 100.80
Pezzi da 20 fr. in oro 20,12 a 20,14. G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 giugno N. 133, contiene

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che accorda al Consorzio d'irrigazione del Contro-Serio nel comune di Lonato (Brescia) la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Rimini — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Orvieto (Perugia) e nomina un commissario straordinario — R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Pont Bozet (Torino) e nomina un delegato straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio 1890 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta,

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bedogni Giuseppe fu Bartol., Reggio Emilia — Biggi G. B., di Pralboino, Brescia — Ferrari Carlo di Pietro, Reggio Emilia — Gianni Edoardo, Lucca — Sardi Pietro, Torino.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 9 — Caffè mercato fermo.

Giugno	110 —	91 Gennaio	99 ½
Settem.	109 ½	91 Marzo	98 —
Dicem.	100 ½		

Amburg 9 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	80 ¼
Luglio	88 ½	91 Marzo	79 —
Settem.	87 ½		

Auversa 9 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	102 ½
Luglio	107 ½	91 Marzo	101 —
Settem.	106 ½		

Budapest 9 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.05/10
Autunno	»	7.66/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/10
Per maggio-giugno	»	4.95/05
» luglio-agosto	»	5.10/12
» agosto-settembre	»	5.20/22

BORSE E MERCATI

VENEZIA 9 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 35
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	96 18
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	277 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	291 -
» Società Veneta Costr. »	— —	— -
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	—
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— -

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 20	123 35
Francia	3	100 70	100 95	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 13	25 20	25 19	25 25
Svizzera	4	— —	— —	—	— —
Vienna-Trieste	4	217	— —	—	—
Bancon. austr.		217 ¼	— —		

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasse 6 %.

Firenze 9		Roma 9	
Rend. it.	98 77 ½	Rend. it. 5 % c.	98 75.—
Cambio Londra	25.17 —	» » per fine	
» Francia	100 85	Banca generale	516 —
Azioni F. M.	475 —	» S. Acqua Pia	—
» Mobil.	651 50	» S. Immobiliare	547 -

Milano 9		Parigi 9	
		APERTURA Tend. al rialzo.	
Red. it. cont.	98 40 —	Rend. fr. 3 %	95,20
» fine	98 70 —	» » perp.	92,57
Az. Medit.	593 —	» 4 ½	106,72
Banca Generale	516 —	Rend. ital.	97,85
Lanificio Rossi	1425 —	Ferr. lomb.	308,75
Cotonificio Cantoni	350 —	» austr.	—,—
Navig. generale	394 —	Rend. turca n.	19,75
Raffineria Zuccheri	231 —	Prest. spagn. est.	77,½
Sovvenzioni	149 —	Banca di Parigi	8,55
Società Veneta	142 —	Cons. ingl.	97,½
Obbl. merid.	315 50	Banca di sconto	—,—
» nuove 3 %	297 50	Egiz. 6 %	497,50
Francia a 3 mesi	100 80	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 17	» Panama	88,75
Berlino a 3 mesi	124 45		

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 - a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 30 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8.45 a. 1,15 p. 7.1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,—

tezza delle risposte alle pazienti domande delle signorine istitutrici.

« Lasciate che i fanciulli si muovano liberamente, che giuochino com'è loro desiderio, — applicate l'insegnamento a questi giuochi infantili, e avrete secondato la natura. »

Ecco in pratica nel Giardino del prof. Pick, l'idea del Conti, il persecutore accanito delle torture comandate nelle scuole, e di cui fece menzione il comm. Bernardi. — E lo ripetè il benemerito Direttore nella relazione particolareggiota sul sistema da esso tenuto nel suo Giardino, letta fra la generale attenzione, dopo la prima parte del saggio. Dimostrò infatti che la l'istruzione non è imposta; il fanciullo non la subisce, ma se la procura gradatamente da sè con elementi omogenei. Là il giuoco diventa istruzione, il moto è incoraggiato per essere devoluto ad utile esercizio; e la curiosità naturale dei bambini viene continuamente solleticata dalle signorine, per sviluppare in essi l'intelletto colle impressioni lasciate dalle risposte, fatte in modo da eccitare a nuove interrogazioni.

Colle palle, coi cubi, coi dadi, coi cilindri, coi mattoni di cui è provveduto, il piccino costruisce case, ponti, monumenti, si diverte e sviluppa senza accorgersi il gusto estetico. Con bastoncini, con striscie di carta, con cartoni bucherati, coll'argilla, fa lavoretti d'intaglio, d'intreccio, di ricamo, di plastica, regolati sul principio — poi a suo talento — dando a sei anni delle invenzioni che spesso recano stupore.

Il canto, tanto amato dai bambini, si alterna colle svariate occupazioni, — ed accompagna quasi sempre le marcie ed i giuochi ginnastici. — E a questi esercizî, fattori infallibili di sentimenti squisiti e di forza simultanea al petto ed ai muscoli, che il prof. Pick disse, e provò di dedicare le maggiori sue cure.

Partecipò che in quest'ultimo anno il Giardino venne diviso in aiuole, coltivate dai suoi piccoli agricoltori, i quali sono liberi di disporre dei rispettivi raccolti, ciocchè fa loro provare il gusto del lavoro e i suoi benefici risultati, li abitua ad aiutarsi a vicenda, ed a formarsi un criterio della proprietà.

Finì ringraziando i genitori che accettarono l'invito alla festa; festa che fu pure onorata dall'ill. senatore Pecile, dalla distinta direttrice degli Asili infantiti di Udine, sig.ª Giuseppina Battaggini, e — come si disse in principio — dal comm. Bernardi, ai quali il direttore rivolse particolari ringraziamenti.

Per le due ore liete passate in quel « mondo piccino » — al plauso generale tributato alla brava direttrice sig.ª Clotilde nob. Minotto ed alla sig.ª Elvira sua sorella, che così bene la coadiuva nel paziente e difficile magistero, ci teniamo in dovere di aggiungere un ringraziamento di cuore, col mezzo della stampa.

Al Lido. — Splendidissima la giornata di ieri al Lido; nella mattina, come nel pomeriggio, i vaporetti si succedettero tra il Molo e Santa Elisabetta tutti affollatissimi.

Si contò qualche centinaio di bagnanti, e sarebbero stati certamente in numero ben maggiore, se un vento impertinente non avesse distolto parecchi ad affrontare l'onda adriatica.

Verso le quattro il salone e la terrazza dello Stabilimento balneare presentavano il più elegante ed animato aspetto, — e l'ottima orchestrina Malipiero riscosse ad ogni pezzo dell'attraente programma, egregiamente eseguito, meritati applausi.

Il servizio dei vaporetti e del tram procedette molto regolarmente.

Arresti e contravvenzioni. — Ieri furono arrestati, per mandato della R. Procura, G. Anna fu Antonio d'anni 50 di Venezia, e D. Rosa fu Lorenzo d'anni 33 pure di Venezia.

Le guardie di P. S. accompagnarono al sestiere certo P. Vincenzo fu Stefano d'anni 31 falegname, per disordini in istato di ubbriachezza al Caffè dei Segretari a S. Marco.

Furono poi constatate due contravvenzioni: una per giuoco d'azzardo, ed una all'art. 2 del Reg. sulla prostituzione.

Disgrazia. — Questa mattina il marinaio inglese Briste Pietro, di 23 anni fuochista a bordo del bastimento brittanico *Etherly* ancorato a S. Biagio, cadde nella stiva producendosi una distorsione al braccio destro. Fu subito condotto e ricoverato all'Ospitale Civile da un sensale marittimo che si trovava a bordo.

Malore improvviso. — Iersera, verso le dieci, mentre la banda militare eseguiva l'ultimo pezzo del suo programma, e la piazza San Marco era affollatissima, presso la Piazzetta, certo Bertoldini Vincenzo di Antonio, muratore diciottenne, abitante a Castello, fu colto da malore improvviso.

Fu tosto trasportato all'Ospitale dalle guardie municipali.

Salvamento. — Questa mattina, circa alle nove, un ragazzo dell'apparente età d'anni dieci, correndo sullo stretto ponte gettato dalla riva di San Biagio al piroscafo ivi ancorato per lo scaricamento di riso, cadde in acqua.

Un facchino, che di là passava, trasse alla riva il ragazzo, il quale tosto corse alla propria abitazione, e non fu possibile sapere chi esso sia.

GLI ARRIVI

del giorno 8

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Fumagalli C. da Milano, Mattioli G. da Bologna, Battisti G. id.

Grand-Hotel — Sarderell Conte, Contessa Porcia, ambi dall'interno.

Luna — Cavazza L. da Milano, cav. A. Naraci da Este, Guidini I. da Milano.

Leon Bianco — G. Cerulli da Treviso, Marocchino F. da Santhià, Dal Dan A. da Udine, Brani D. da Forlì, Canton C. da Strà.

Cappello Nero — Stampanoni R. da Verna, Leo E. da Udine, Nani F. da Spezia, Pistone C. da Milano, Torilla C. da Napoli, Dusi V. da Verona, Antoniotti L. da Milano, Govetti I da Chioggia, Ghilioni A. da Milano, Pedansonti L. da Milano, V. M. Olivier da Castellavazza, Michelini I. da Padova.

Cavalletto — Gargioli C. da Milano, Ing. Ciatti da Parma, Mantovani E. da Napoli, Gennari A. P. da S. Giorgio, Mangiagalli P. da Milano, Pasquero G. da Torino, Dass Fontana da Padova, Raimondi A. da Torino.

Vapore — Hissel N. da Torino, Maglia E. da Milano, Aquietapace T. id., Fattuoni A. id., Potente G. da Vicenza, Pecchi P. da Carpi, d.r Pascatti da S. Vito al Tagl., Ogero P. da Torino.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Greca », Boncinelli — 2. Sinfonia « Fra Diavolo », Auber — 3. Finale 2.° concertato « Lucia », Donizetti — 4. Congiura e duetto « Gli Ugonotti », Meyerbeer — 5. Pezzo concertato « Mignon », Thomas — 6. Polka « Violetta », Calascione.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La replica di Imbriani a Fiorentini

Roma 8, ore 9.15 p.

L'on. Imbriani scrive all'*Opinione* una lettera rispondendo al prefetto Fiorentini che smentì quanto egli asserì alla Camera che esso Fiorentini abbia detto circa la soppressione delle sotto-prefetture. *(Vedi Gazzetta di ieri)* — Imbriani conferma quanto espose alla Camera dando alcuni particolari di fatto.

La lettera contiene frasi pungenti contro il comm. Fiorentini.

Nelle associazioni monarchiche romane

Il *Fanfulla* annunzia che dopo l'ultimo voto alla Camera avvennero degli screzi in seno all'*Unione monarchica*. — Alcuni membri del Consiglio direttivo si sono dimessi.

Il Comitato direttivo della federazione Cavour si è mostrato favorevole al ritorno al Collegio uninominale.

La conciliazione italo-francese

L'*Italie* di questa sera annunzia che fra l'Italia e la Francia sono attivissime le trattative per delimitare i possessi italiani in Africa.

Billot ha indirizzato al suo Governo delle note improntate a sentimenti conciliativi. — Menabrea fra giorni avrà un abboccamento con Ribot su questo argomento: vi assisterà il governatore di Obock che attualmente si trova a Marsiglia.

Il Prefetto di Venezia

Oltre ai nomi già trasmessivi che si indicano come possibili successori del vostro prefetto barone Brescia-Morra, nel caso di suo trasloco, si parla ora anche del marchese Guiccioli ex-sindaco di Roma.

Gli ultimi decreti

Roma 8, ore 10.50 p.

Oggi il Re ha firmato i decreti con cui si accettano le dimissioni dell'on. Fortis, e quelli relativi al movimento prefettizio.

Il prossimo grande Concistoro

Il Concistoro segreto e pubblico per la creazione dei nuovi Cardinali, degli Arcivescovi e Vescovi italiani ed esteri, avrà luogo nei giorni 23 e 26 corrente giugno.

GANDOLFI NON VUOL PIÙ ANDARE IN AFRICA

L'ordinamento africano

In una riunione presso il presidente del Consiglio, colla partecipazione del generale Gandolfi e dell'on. Franchetti, fu deciso che il governatore della colonia eritrea abbia intera la responsabilità delle sue deliberazioni, mentre il consiglio della colonia stessa, non avrà che un voto consultivo. Il generale Gandolfi chiese poi, che il relativo decreto venisse pubblicato prima della sua partenza pel Mar Rosso, acciocchè non potessero sorgere più tardi, difficoltà che da lontano sono più difficili ad appianarsi: il decreto fu poi firmato dal Re stamane.

Ora però si dice che fra il generale Gandolfi e Crispi siasi accentuato un tale dissidio, circa il governo della colonia, in questi giorni, che il generale ha declinato di recarsi a Massaua.

Anche la *Tribuna* di stasera reca che se non si modificherà l'organizzazione del Governo della colonia, il generale Gandolfi rifiuterà il posto: Gandolfi vuole completa libertà e responsabilità. Intanto la partenza di Gandolfi è rimandata.

Il Re a Napoli ed a Brescia

Il Re partirà domani sera per Napoli.

Durante le grandi manovre, alla fine di agosto il Re ed il Principe di Napoli si recheranno a Brescia, dove sarà a riceverli l'on. Zanardelli.

L'assicurazione degli operai

Il progetto della Commissione

Domani si distribuirà la relazione dell'onor. Chimirri sul progetto di legge relativo agl'infortuni sul lavoro.

Le linee principali del progetto della Commissione parlamentare sono le seguenti: — obbligo degl'industriali di adottare mezzi preventivi; — criterio d'assicurazione obbligatoria; — l'assicurazione compiesi per gradi nelle industrie grandi e pericolose; — sono escluse le piccole industrie o le agricole dall'obbligo dell'assicurazione; — sono comprese nell'obbligo dell'assicurazione le industrie tessili e tutti gli opifici che fanno uso di macchine avente oltre 10 operai; — il premio dell'assicurazione è pagato dai padroni; — gli operai concorrono in piccola parte al pagamento; — le assicurazioni si fanno presso la Cassa nazionale per gli infortuni o presso Compagnie assicuratrici autorizzate; — gl'industriali possono unirsi in sindacati costituenti Casse speciali autorizzate dal Governo; — gl'industriali che non assicurano i loro operai, o trascurano l'obbligo del pagamento delle rate, sono sottoposti ad una penale corrispondente al doppio di quanto dovrebbero.

I dispacci d'oggi

Un'ascensione del pallone Godard

Mancano notizie — Le famiglie trepidanti

Roma 9, ore 1.50 p.

Ieri sera, verso le sei, il pallone Godard fece un'altra ascensione. Erano in esso Godard e tre giovanotti della borghesia romana, certi Marignoli, Bendi e Folti. Il pallone stava per discendere presso la basilica di san Paolo, aveva quasi raggiunto terra, allorchè un improvviso violentissimo urto di venti lo spinse rapidamente ad un'altezza vertiginosa. Non tardò a sparire completamente.

Da allora mancano notizie.

Siccome Godard è abituato a mandare un dispaccio appena giunge nel luogo di arrivo e siccome finora suo fratello rimasto a Roma, non ebbe alcun telegramma, questi e le famiglie dei tre giovani sono in preda ad un'agitazione, divisa da quanti conoscono il fatto. Le famiglie passarono la notte in attive ricerche; anche la questura telegrafò per avere notizie, ma finora inutilmente.

Codronchi resterebbe a Napoli

Oggi corre voce accreditata, che Codronchi cedendo alle insistenze fattegli abbia ritirate le sue dimissioni da prefetto di Napoli. — Se il fatto si conferma, il largo movimento prefettizio di cui parlavasi, verrebbe ritardato e modificato.

Le pensioni dei maestri elementari

I maestri di Lozzo di Cadore

Il Consiglio permanente degli amministratori del Monte pensioni dei maestri elementari ha conferito la pensione annua a nove maestre ed a cinque maestri. Fra i maestri pensionati notovi Barnabò e Demejo di Lozzo di Cadore in Provincia di Belluno.

Cavallotti a Firenze

Cavallotti è partito per Firenze. Egli però è ancora indisposto ed i suoi amici ne sono impensieriti.

Notizie dell'Africa

Telegrafano da Massaua che il co. Antonelli ebbe un colloquio con Mesciascià in Darotaklè. Il degiac Sebhat ha fatto pace con Mangascià in obbedienza agli ordini dell'Imperatore, ed ha ceduto metà dell'Agamet a Degiac Uoldiè.

Adua comincia a riprendersi commercialmente.

CAMERA DEI DEPUTATI

LA SEDUTA ANTIMER. D'OGGI

Presidenza *Biancheri*

LA DISCUSSIONE sulla riduzione della ferma

Roma 9, ore 1.10 p.

La seduta si apre alle ore 10.10 e si riprende tosto la discussione del progetto relativo alla *leva militare di terra* sui giovani nati nel 1870.

Si dichiara chiusa la discussione generale ed il Presidente legge il 1 articolo così formulato: « Il contingente di 1.a categoria dovrà essere somministrato dalla leva militare, sui giovani nati nel 1870, e fissato ad 82 000 uomini. »

Franceschini scagiona la maggioranza della commissione da alcune censure rivoltele da Arbib nella seduta di venerdì a proposito della procedura tenuta dalla Commissione nell'esaminare il progetto, mediante il quale la ferma militare sarebbe portata a 2 anni.

Si alza il generale *Marselli. (Attenzione)*

Egli comincia coll'osservare che la questione della ferma in Germania si dibatte sotto l'aspetto sociale, mentre in Italia riveste soltanto il carattere finanziario.

Crede che due anni sarebbero sufficienti se l'istruzione fosse intensa ed effettiva; nelle condizioni attuali il periodo di tempo non basta; l'oratore appoggia il suo dire con molte considerazioni tecniche e finisce col dichiararsi contrario all'ordine del giorno e all'emendamento Pozzolini.

La discussione prosegue abbastanza animata.

Dalle Provincie

FIRENZE A GIUSEPPE GARIBALDI

L'inaugurazione del monumento

Firenze 8 ore 9.45 pom.

Oggi fu inaugurato, sul largo del Lungarno Amerigo Vespucci, presso la via Curtatone di fronte al palazzo Arese, il monumento a Garibaldi dello scultore Zecchi.

Un corteo di circa cinquecento associazioni con duecento rappresentanze di municipi della Toscana e di altre parti d'Italia, e settanta concerti partirono alle cinque pom. da Porta Croce dirigendosi al Cortile di Palazzo Vecchio, ove lo attendevano le autorità, e duemila Garibaldini che indossavano la storica camicia rossa, dando uno splendido colpo d'occhio. Il corteo traversò la città fra continue acclamazioni ed immensa folla; assistettero alla cerimonia tutte le autorità ed i duemila garibaldini che circondavano il monumento. Il primo reggimento dei granatieri era schierato sul Lungarno. La statua di Garibaldi fu scoperta alle sette pom. fu un momento commovente. Tutte le bande intuonarono l'inno di Garibaldi. Le bandiere si abbassarono ed una enorme folla fece un'imponente entusiastica ovazione. Prese la parola l'on. Curzio, uno dei Mille pel comitato promotore consegnando il monumento al Municipio. Gli rispose il sindaco suscitando vivissimi applausi. La cerimonia riuscì ordinata ed oltremodo solenne. Nel gruppo delle bandiere ve ne era una di francese. La colonia francese era pure rappresentata alla cerimonia.

La statua venne fusa nella fonderia Galli e rappresenta il generale in piedi, colla mano sull'elza, vestito del suo tradizionale costume: è alta circa tre metri e mezzo e posa su di un piedestallo alto sette. L'iscrizione è semplicissima: *A — Giuseppe Garibaldi — Firenze — 2 giugno 1890.*

Il monumento, che è opera veramente egregia, volge il tergo a palazzo Arese che gli fa magnificamente da sfondo.

— Stasera ha luogo l'illuminazione della città che è riuscita splendida.

Folla enorme ed immensa animazione.

L'Ambasciata marocchina a Napoli

Napoli 8, ore 5.40 p.

L'Ambasciata marocchina sbarcò oggi dal *Messaggero* ed alloggia all'*Hôtel Royal*. Quando scese a terra la ricevettero le Autorità; due compagnie di fanteria le resero gli onori militari.

L'ambasciatore, che il Sultano del Marocco invia al Re, è accompagnato dall'amministratore Agi Abdel Megid Tazi, dal segretario dell'Imperatore, El Hussein Ben Said Ben Ahmed, il quale reca i doni, i Caid Mia, e dal signor Bessani, interprete marocchino della Missione italiana, e che fece i suoi studi in Italia all'Accademia di Modena.

La Missione è composta di ventisei persone, più numerosa, cioè, di quanto qui si usa ordinariamente, per la maggiore importanza del personaggio principale.

L'acquedotto di Ferrara

Ferrara 8, ore 6.20 p.

Col concorso dell'Autorità e della popolazione fu inaugurato l'acquedotto lungo 57 chilometri, e che porta le acque dai fontanili di Castelfranco bolognese.

La cerimonia, sull'altura che contiene l'immenso serbatoio distributore, fu solenne.

Stassera festeggiamenti ed illuminazione elettrica delle fontane ornamentali.

LE CORSE DI TORINO

Terza giornata di chiusura

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 8 ore 8.13 pom.

(Zuccaro) Ed anche oggi abbiamo avuto una giornata splendida *sportiva*: splendida come tempo, bellissimo, e bella come riescita delle corse. Vi intervenne moltissimo pubblico della *fin fleur*, un'infinità di eleganti signore. La principessa Isabella intervenne in unione al suo ragazzino. Essa vestiva uno stupendo abito di seta rosa con guerniture color verde-fieno. In capo aveva un piccolo cappello degli stessi colori.

La vittoria della corsa principale — cioè della terza, *Piemonte*, arrise alla razza San Salvà, quindi potete comprendere la gioia del conte di Sambuy, nel vedere *Gullane* ottenere la palma vincitrice.

Nella prima corsa (premio L. 2000) giunse primo: *Ippogrifo* di Calderoni — secondo *Rincette* del march. Cirago — terzo *Filiocito* del duca di Marino.

Nella seconda (premio L. 3000), giunse primo: *Baiardo* di Calderoni — secondo *Otello* del duca di Marino.

Nella terza (premio L. 6000) giunse primo: *Gullane* della razza San Salvà — secondo *Curraghmore* di Moster Yelow — terzo *Meleagre* del march. Birago.

Assieme alle entrature il primo premio giunse a quasi 11 mila lire.

Nella quarta (premio L. 2000) giunse primo: *Pirata* del conte Foçaldi — secondo *Hellenica* del sig. Piacentini.

Nella quinta (premio L. 1000) arrivò primo; *Esperance* di Don Rodrigo e *Meiry Monk* di Mister Yelow. E dopo le corse, alle 7 ebbe luogo il ritorno in città. In questo momento in piazza d'armi ha luogo il corso.

UNA BRUTTA STORIA

Una disgraziata giovinetta, certa Elisa Castellucci nativa di S. Damiano, ragazzina di 14 anni, orfana di madre, che ha due fratelli in prigione incolpati di omicidio, ed il padre disoccupato ed incapace di sorvegliarla per sottrarsi ai di lui maltrattamenti ha dovuto stabilirsi in questi giorni a servizio presso un tabaccaio abitante in via Mamiani a Roma. Una mala femmina, certa Tavalli Vincenza da Cassino la trasse di là e di concerto con un suo ganzo, cercò di avviarla ad una professione più lucrosa di quella che aveva abbracciato persuadendola a recarsi in una casa presa in affitto da una distinta signora, che mai sospettava l'uso a cui erano destinate le sue camere.

Senonchè l'andirivieni di ragazze e di giovani donne la fece stare all'erta, ed origliando alla porta potè sentire che la fanciulla era stata destinata vittima per un deputato al Parlamento, e che prezzo del sacrificio, convenuto fra la Tavalli e l'*onorevole*, era nientemeno che la somma di 1500 lire.

La signora avvertì la questura, che dispose un vasto servizio di vigilanza e potè sottrarre in tempo la disgraziata giovinetta a quella infame donna, ricoverandola presso un istituto di carità.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Girolamo Oreffice fu uno di quegli uomini rari, nei quali a grande merito va congiunta singolare modestia, al fervore pel bene attività febbrile, all'ingegno elevato seria e svariata coltura. Semplice e schietto nei modi, non parlava mai di sè, eppure faceva tanto, sia nell'incessante operosità del lavoro, in cui sembrava ognora si ritemprasse e acquistasse nuova lena, sia nello studio, massime nelle scienze positive, onde traeva gran diletto nelle poche ore che gli rimanevano libere. Schivo d'ogni ostentazione non ambì mai offici pubblici e se qualche volta ne accettò, ebbe sempre per guida il sentimento del dovere, che era per lui una religione. Avrebbe potuto esser l'angelo d'una nuova famiglia, ma perduto il padre, preferì di dedicarsi tutto a farne le veci tra i suoi cari con l'eletto ingegno e colla bontà cortese del cuore. La famiglia fu per lui l'ambito conforto, il fido asilo in cui riparava dopo la giornata faticosa, piena di cure e di pensieri, e la famiglia lo compensò amandolo svisceratamente. Ma certo lo zelo ardentissimo ond'ei disimpegnava l'arduo dovere assuntosi lo indusse ad affaticarsi di soverchio; e fu grande sventura per quanti lo amavano. Colpito da una malattia che non perdona, sofferta da lui con immenso coraggio e con serena rassegnazione, fu rubato all'amore ineffabile della madre che lo adorava, al profondo affetto dei fratelli e delle sorelle, cui sembrò di perdere un'altra volta il padre. I cognati e le cognate che lo tennero come carissimo fratello, i congiunti e i numerosi amici che ne ammirarono ed amarono le doti peregrine, ne piangono ora amaramente la dipartita.

E noi che pur tanto l'amammo ed avemmo per lui il culto della più schietta amicizia, non sappiamo dire tutto il cordoglio che sentiamo per averlo sì acerbamente perduto; solo vogliamo esprimere alla sconsolata madre e alla famiglia tutta, che comprendiamo quanto sia, l'amarezza del loro lutto, a cui partecipiamo assai vivamente.

Venezia, 9 giugno 1890.

G. R. — A. C. R.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 82
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all' acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all' ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)
durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
» » 1888, 12,720,000 »
» » 1889, 15,822,000 »

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai *un Vescicatorio* **senza** *esservi procurato* **il Vescicante** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
Contro la maggior parte delle MALATTIE CRONICHE *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C., e nelle Farmacie.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostina altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 5
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d' Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uf. postale. 28

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

3128

ACQUA DI CHINA ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da
ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.
Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini e Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le
Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignene pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e	2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées

1325 G. Maspronc.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

PERLE

Un' Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d' Africa.
Scrivere proposte all' Agenzia di pubblicità Aurea, 30, Lisbona, sous **F. J. C. 994.**

CERCHIAMO

dei commercianti in questo paese ed in tutti i paesi dell' estero per vendere i nostri articoli con campioni ai negozianti all' ingrosso ed al minuto. Buoni onorari anticipo di fondi per stipendi, pubblicità, ecc. Dirigersi alla Centennial M. F. G. Company a Chicago, Illinois Stati Uniti di America. 1322

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 49

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l' applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprieta attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l' azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l' applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all' Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C. 1141

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell' operazione, senza il minimo danno per la salute.
La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l' approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all' Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA
preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l' Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura [illegible] e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro — In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.
Ottenuto l' effetto sarà utile di mantenerlo con l' uso dell' Acqua Figaro progressiva.
Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro — ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l' Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.
Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine — GAUDRON PURIFICATO — FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.
Vasetto coll' istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE
guérissant instantanément
les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE
Le Flacon: 2 fr.

LIQUEUR FIGARO
5 fr. le Flacon — 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.
Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

MORTE ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore. 4825 — Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che di *venti anni* è usato in tutta l' Italia e all' estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.
Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.
Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulsce il capo dalla fortora. Prezzo di una bottiglia con istruzioni
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.
Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. — L' applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Maigarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mozzatto, profumiere, Amministrazione giornale *L' Adige*, Amministrazione giornale *L' Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Besero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

i più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1 per sole Lire 1.30.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Martedì 10 giugno — Edizione della Sera 159

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA MOZIONE
DEL COMITATO PER LA PACE

Si annunzia che sta per essere presentata alla Camera dei deputati ed al Senato la mozione di un comitato detto della « pace » per « invitare il governo a promuovere con ogni mezzo (!) il principio supremamente civile della risoluzione per arbitrato delle controversie fra le nazioni ed a stabilirne (?) l'adozione, sia con trattati permanenti e generali, sia con clausole compromissorie (?) nei trattati speciali (?) »

•

La mozione di quell' ottimo comitato, nel quale sappiamo d' altronde che si son fatte inscrivere egregie persone, ci lascia freddi, perchè la giudichiamo del tutto inefficace.

Quel dabben comitato esiste già da tempo parecchio; e non ostante che non abbia trascurata e non gli sia mancata la *réclame* (e per nostra parte abbiamo contribuito a fargliene, pubblicando i comunicati che ci venivano direttamente dalla sede principale di Londra) — non ha mai cavato un ragno dal buco.

A noi, poi, individualmente è dato giù affatto di credito, quando abbiamo veduto il suo principale campione in paese (e due volte presidente dell' associazione) Pasquale Stanislao Mancini che predicava tanto bene e razzolava tanto male, appena avute le mani in pasta, risolvere ed effettuare la spedizione di Massaua.

•

Sul conto del comitato della pace ed il valore delle sue opere noi non ci eravamo mai fatte grandi illusioni, ma da quel momento le abbiamo perdute tutte, le prossime e le lontane.

Quanto agli uomini principali che ne fanno parte, osserviamo che l' onor. Bonghi, ha reputazione di tante qualità, non sempre però quella della serietà : in quanto al senatore Alfieri, peggio che andar di notte.

A supporre che la mozione sia presentata ai due rami del Parlamento e presentata da quei due personaggi, si veda di qui, che accoglienza le si farà e sopratutto che effetto produrrà ! . . .

CORTESIE FRANCESI
*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

L' *Havas* dichiara insussistenti le voci messe in giro da alcuni giornali italiani circa l' invio a Spezia della squadra francese nel mediterraneo e la modificazione delle tariffe doganali francesi.

COME GIUDICA
IL GOVERNO DEI MODERATI
un repubblicano di valore e imparziale

Dario Papa, repubblicano federalista, ha pubblicato in questi giorni il suo nuovo giornale *L' Italia del Popolo* ; — giornale, fra parentesi, nato vivo e vitale, e con seguito e con lettori.

In un suo bellissimo articolo, nel quale spiega la sua evoluzione in questi ultimi anni verso gli ideali repubblicani, ben diversi però di quelli dei soliti repubblicani dozzinali che tutti conosciamo, egli così parla del governo dei moderati :

∴

« Io credo che fino al 18 marzo 1876 ci sia stato in Italia ciò che si poteva dire un governo stimabile : governo che i repubblicani hanno giustamente, necessariamente, combattuto in ragione dei loro principii, ma contro le più eminenti persone del quale furono spesso personalmente ingiusti, perchè la passione, che sente e non ragiona, impedì loro di tener conto delle grandi difficoltà in mezzo alle quali, specialmente fino al 1870, esso svolgeva la sua azione, sbagliata in molti particolari, ma ancor rifulgente, nella memoria, di vere virtù civili e personali, delle quali nel governo s' è perduta affatto la traccia.

Che virtuosi e severi tipi di repubblicani ci furono in Italia fra i più monarchici ! In che eccellenti stoffe azzurre di umilissimi servitori della Reggia ha cambiato il follo spietato della Monarchia molti antichi cenci rossi dei servitori della piazza !

Sbollite le passioni d' un tempo, molti repubblicani ne convengono oggi ne' discorsi famigliari : permettano a me di convenirne in pubblico. »

PER L' ESPOSIZIONE DI PALERMO

Torino 8 giugno

(*Zuccaro*) Domani la ditta Bosio di Torino — unica in Italia che dopo tanti studi e sacrifizi di capitali è arrivata a liberarsi dall'importazione straniera delle *cinghie per trasmissioni*, che prima ci venivano da Londra e da Vienna — scriverà alla presidenza del Comitato per l'Esposizione di Palermo proponendogli che ad essa affidi il completo impianto delle *trasmissioni* di quella « galleria del lavoro » — ben inteso a condizioni assolutamente eccezionali, essendo precipuo pensiero della ditta Bosio di aver il patriotico orgoglio di potere a Palermo dire agli italiani che colà per la prima volta tutto l'impianto delle trasmissioni è di *industria nazionale*. La detta ditta è intenzionata di proporre a quel Comitato che a lei, ad Esposizione chiusa, siano restituite tutte le cinghie assieme ad un modestissimo compenso.

LA GRAZIA ALL' ON. COSTA

Telegrafano all' *Elettrico* da Firenze :

Si era detto che l' on. Costa sarebbe stato graziato od amnistiato. So che il Consiglio dei ministri si occupò in questi ultimi giorni, della cosa ; però la maggioranza del Consiglio votò contro qualunque concessione. Votò contro, anche l' on. Zanardelli. Fra i favorevoli furono gli on. Doda e Miceli.

I DUBBI SUL CREDITO FONDIARIO
LE DUE VERSIONI
LE ULTIME NOTIZIE

Sotto questo titolo, e senza citare la fonte abbiamo riportato l' altro giorno un *entrefilet* nel quale si accennava alla proroga delle trattative coi banchieri tedeschi per il costituendo *Credito fondiario*. Si sollevava, in quelle poche righe, il dubbio che in questa sospensiva di trattative v'entrasse per scopi suoi la *Banca Nazionale*.

Abbiamo sentita una campana, sentiamo ora, per farci un concetto esatto ed imparziale anche l' altra.

Dalla chiusa dell' *entrefilet* da noi per cronaca riportato si verrebbe nella conclusione che la Banca desideri e speri nell' interesse proprio che sia approvato il disegno di legge ora giacente innanzi alla Camera. Invece sta in fatto (secondo le parole di persona autorevole che ce ne avverte) che la Banca, ispirandosi, come sempre fu suo costume, ai veri e reali interessi del paese, anche quando essi potevano contrariare in qualche modo le sue particolari vedute, augura di buon cuore la sollecita approvazione di quel disegno, debba o no in conclusione partecipare al nuovo Istituto.

Giacchè non hanno ombra di fondamento le dicerie messe in corso da altri, circa uno screzio sorto tra la Banca ed i capitalisti tedeschi.

La fusione del Credito fondiario della Banca nel nuovo Istituto è, in massima, stabilita. Restano a risolversi delle modalità affatto secondarie, la risoluzione delle quali, di comune accordo, fu rimandata a dopo l' approvazione del disegno.

Questo ci si afferma, aggiungendo che fra gli argomenti invocati all' ultim' ora dagli oppositori del progetto di legge, v' è pur quello dell'espulsione della *Banca Nazionale* dal nuovo Istituto. L' argomento fa un certo effetto sulla folla, perchè serve a far credere che, non partecipando la Banca all' Istituto Fondiario mancherebbe a questo il carattere nazionale, e non rimarrebbe che un *istituto straniero*. È inutile osservare che gli stessi oppositori facevano valere innanzi, al medesimo fine, l' intervento della Banca e di altri Istituti italiani, a beneficio esclusivo dei quali — dicevano essi — il nuovo Istituto sarebbe stato creato.

∴

Per proseguire la cronaca delle informazioni sull' importante argomento diamo questa notizia che ci viene da Torino :

Torino 9, mattina.

Sotto la presidenza del senatore Filiberto Frescot, nel salone della Borsa il professor Ippolito Guzzati tenne una conferenza sopra la progettata fondazione di un nuovo e grande Istituto di credito fondiario.

Il conferenziere combattè specialmente l' asserzione contenuta nella relazione ministeriale che la concorrenza esistente fra gli attuali Istituti sia dannosa; dimostrò che il privilegio che si vuole accordare al nuovo Istituto renderà impossibile un migliore avvenire.

Finì, proponendo all' assemblea, composta di rappresentanti di moltissimi Comizi agrari un ordine del giorno, col quale si fa voti perchè Governo e Parlamento non pregiudichino una possibile creazione di altri istituti più rispondenti ai bisogni dell' agricoltura.

∴

Sempre a questo proposito ci telegrafano da Roma :

Roma 9, ore 8 pom.

Ieri fu distribuita la Relazione dell' on. Roux sul *Credito fondiario*. Il capitale del nuovo Istituto dovrà essere portato a 100 milioni ; la Società s' intenderà costituita quando sarà sottoscritto e versato un capitale sociale di 50 milioni, se partecipano alla sottoscrizione alcuni degli attuali Istituti fondiari, e di 30 milioni qualora non vi partecipino. La sottoscrizione ed il versamento dell' ulteriore capitale dovrà farsi per serie di 20 mila azioni e di 10 milioni di lire per volta.

Il privilegio concesso alla nuova Società cesserà quando essa abbia fatto per un miliardo di mutui, ed in ogni caso dopo venti anni.

Due terzi almeno del Consiglio, un terzo dei Sindaci, il Direttore ed il Presidente del Consiglio dovranno avere la nazionalità italiana.

IL « DIRITTO » CHE MINACCIA

Il *Diritto* pubblica un articolo piuttosto agro per dimostrare che Crispi non agisce liberamente che è influenzato specialmente dal sottosegretario Damiani, il cui potere è tale da impedire al presidente del Consiglio di fare ciò che vorrebbe.

L' organo democratico aggiunge, di aver le prove di quanto afferma e, riservandosi di ritornare sull' argomento, minaccia una rivelazione sopra un fatto della più alta moralità.

ANCORA IL CANCAN
al club aristocratico di Milano

Abbiamo già riferito come il co. G.... il quale era stato accusato di baro al club milanese, sia stato poi dichiarato non colpevole da un comitato inquirente, quantunque fatti fossero stati materialmente provati.

Il co. G..., sabato, dopo questo verdetto inviava i suoi padrini al signore, il quale per primo lo aveva accusato ; ed ecco in proposito quanto si scrive al *Colombo* di Genova :

Milano 8 giugno

(*a.d.a.*) Troncai l'ultima mia dicendovi che i secondi dell'accusatore, avevano ricusato al conte G. assolto dall' inchiesta, una riparazione per le armi, e ve ne esposi le ragioni. Ma insistendo oltrecchè i secondi, gli amici del G., l'accusatore fece rispondere che avrebbe accettata la soluzione dell'armi, alloraquando un giurì d' onore, scelto fra onorevoli persone, estranee al *club*... ed alla città, inaccessibili ad ogni deferenza personale, avesse dichiarato il G. degno di incrociare il ferro con un gentiluomo....

Dopo questo *ultimatum* i padrini del G. ritirarono la sfida. Al *club*.... frattanto andava coprendosi di firme uno strano documento che invitava l'accusatore a negare qualsiasi riparazione al G.

∴

Vi ho già detto che quest'ultimo conta molti parenti nella aristocrazia milanese, orbene otto di quest, soci al *club*... mandarono le dimissioni. E queste saranno quanto prima seguite dalle dimissioni di tutta la direzione e da altre ancora di parecchi soci ai quali il verdetto dell'inchiesta sembrò meno... rispondente all'aspettazione generale.

È voce insistente che tra qualche dì sarà pubblicato sui giornali cittadini il verbale del duello mancato, che segnerà l'epilogo dello scandalo aristocratico. Ma questo intanto incomincia il giro dei giornali esteri e *La Lanterne*, ad esempio, nel numero del 6 giugno, pubblica ogni cosa e non fa, come noi, alcun riserbo di nomi.

IL PRIMO DUELLO
DOPO LA PROMULGAZIONE DEL CODICE PENALE ITALIANO

Riferiamo a titolo di curiosità l' esito del processo svoltosi al Tribunale d' Ancona per reato di duello contro i signori Coen e Servadio ; i due primi che ebbero la ventura di affrontare i rigori del nuovo Codice penale italiano.

Il tribunale, accordando le circostanze attenuanti, condannava il sig. Servadio a giorni 25 di detenzione ed a 10 giorni della stessa pena il sig. Coen. Anche i padrini di quest' ultimo furono condannati a 25 lire ciascuno di multa. Tutti si appellano.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
Il prezzo della foglia
LE PREVISIONI

Ci scrivono :

Caneva *9 giugno.*

(*A. C.*) In questo Comune e nei paesi circostanti i bachi sono parte saliti al bosco e parte prossimi ad andarvi. Il seme allevato è per la maggior parte giallo e, fatta finora eccezione di qualche parziale lagnanza, riesci con generale soddisfazione. Le sementi più diffuse sono quelle di Vittorio, di Ascoli Piceno e di Teramo. La quantità della galetta dovrebbe essere soddisfacente, subitochè si consideri che qui la foglia era in quantità discreta e fu tutta consumata e si voglia riflettere a quella acquisita ed importata extra comune. Fu pagata a prezzi tali da non lasciar nessun margine all'allevatore che si fosse trovato al caso di doverne comperare una buona porzione, essendosi i prezzi, aggirati da L. 16 a L. 25 il quintale. In via di incidenza non si può a meno di far le meraviglie per il brutto sistema adottato, da alcuni anni in quà, da qualche grosso ed anche mediocre possidente, di voler, cioè allevare una quantità di bachi proporzionatamente maggiore a quella occorribile per consumare la foglia che possono fornire i loro fondi. Questo è un danno non calcolabile ed immenso per lo sviluppo e la vita dei loro gelsi, che avrebbero bisogno di una razionale quiescienza ed un serio pregiudizio di qualche meschino agricoltore o di qualche povero bracciante ed appassionato bachicultore, che assoggettandosi ad improbe fatiche, coll' unica speme ed umile pretesa di guadagnare pei suoi figli un sacco di granoturco, si trovano, al contrario ridotti al bivio o di gettare al letamaio i loro filugelli (cosa che raramente fanno) o di rimettere di saccoccia qualche lire, per la spietata guerra monopolistica fatta loro dall'ingordigia ingiustificata di questi falsi speculatori.

Si spera che questo barbaro sistema abbia in seguito a cessare con vantaggio dell'agricoltura e dei piccoli possidenti.

Castelfranco Veneto *9 giugno* :

Il prezzo della foglia di gelso, in questa piazza, aumenta ancora ; ier l'altro ed ieri si manteneva dai 28 ai 32 cent. il chil., ogg è salito a 35 centesimi.

Cologna Veneta *8 giugno.*

Eccovi qualche cenno sul mercato dei bozzoli :

Quantità venduta : Bozzoli annuali gialli di razze Europee 890,30 — Prezzo massimo 4,30, minimo 3,40 medio 4,050.

Bozzoli annuali gialli di razze Giapponesi 122,70, prezzo massimo 4,40, minimo 3,40, medio 3 ,919.

Monselice *9 giugno.*

(*X.*) La campagna bacologica procede benissimo finora ; generalmente a Monselice e dintorni la foglia di gelso ascende di giorno in giorno a prezzi favolosi.

Se ne vende a 40, 45 e fino a 50 franchi al quintale.

Mogliano Veneto, *8 giugno* :

La campagna bacologica qui e nei dintorni va generalmente a gonfie vele. Solamente per le frescure della fine maggio e primi giugno, i bachi han tardato ad *andare al bosco* ed hanno conseguentemente consumato maggior quantità di foglia di quello che si prevedeva. Per contro i gelsi han dato meno foglia delle previsioni, *ergo* grande carestia. — Non posso dirvi il prezzo nemmeno approssimativo della foglia : esso dipende dalle pretese più o meno usuraie dei pochi fortunati che ne hanno in sovrabbondanza. Un tale che ne possiede 12 quintali ha rifiutato l' offerta di 400 e pretendeva ieri L. 750 (sessanta lire al quintale !). Qualcuno ha preferito gettar via i bachi piuttosto che pagar prezzi così esorbitanti. Si prevede che altri saranno obbligati a far lo stesso anche perchè non si troverà foglia a nessun prezzo.

Motta di Livenza *9 giugno* :

(...) La foglia di gelso è uno fra i pochi articoli di commercio che più va soggetto ad oscillazioni di prezzo : subisce in modo particolare, sensibilmente l' effetto dell' *offerta* e della *domanda*. — Qui l' *altro ieri* fu pagata la foglia persino a lire *trentacinque* al quintale, rama compresa ; *ieri* invece il suo prezzo discese a lire *ventidue* ed *oggi* a lire *dieci* ed anche a lire *otto* se ne trova. — Manca la **domanda**, perchè i bachi sono giunti quasi tutti al bosco.

Il raccolto sarà discretamente generoso. — Nessun prezzo ancora posso segnarvi per le galette : vi fu solo qualche contratto a **prezzo aperto**, cioè a lire **quattro** al chil., più qualche *decina di centesimi* oltre la *metida provinciale di Udine*.

Oderzo *9 giugno.*

Sta per finire la campagna bacologica, ma non finiranno così presto le recriminazioni contro taluni possidenti che, furono questa volta la causa principale del danno toccato ai piccoli coltivatori, che dalle poche oncie di seme si ripromettevano modesta risorsa necessaria a rifornirli del granoturco occorrente per campare l'estate.

L' imprevidenza e l'avidità di molti grandi bachicultori dal Tagliamento al Brenta che vollero avere un prodotto superiore alla foglia dei loro campi, causarono l' incarimento straordinario dell'alimento del filugello. Raccolsero in fretta, in furia tutto il prodotto dei dintorni e ricorsero anche alle provincie di Padova, Verona e Mantova per colmare le deficienze. Il piccolo possidente, a cui mancavano i due, i tre quintali di foglia, dovette esborsare *25, 30 e perfino 40 lire il quintale, rama compresa !* Altri, o per l'impossibilità di avere i denari o perchè il dispendio superava il presumibile ricavo, furono costretti, dopo tante fatiche di gettare i bachi nel letamaio ; ed altri finalmente, in vista dei prezzi addirittura favolosi, preferirono di vendere la loro foglia, gettando via i preziosi bruchi.

Impossibile poi descrivere le scene, gli episodi commoventi di tanti poveri coltivatori, che si videro per l'assieme di queste circostanze danneggiati, rovinati. E così questa campagna bacologica, dapprima tanto promettente, lascierà un lungo strascico di conseguenze e di penosi ricordi, che non saranno così presto e così facilmente cancellati.

Questo in poche parole è il quadro della volgente campagna bacologica, che resterà pur troppo memorabile !

Prata di Pordenone, *8 giugno*

Da lunedì 2 a venerdì 6 corr. abbiamo avuta in paese un vero proprio mercato di foglia di gelso ; i compratori accorrevano dai Comuni vicini, ebbesi ciò che può chiamarsi *febbre di foglia*, con prezzi enormi ed inauditi ; si cominciò il lunedì con L. 18.20 per quintale a peso, (vegetazione di un' anno) e così gradatamente a L. 28.38, 38 e 40 il quintale ; molti piccoli proprietari, con bachi alla 4.ª muta trovarono vantaggiosissimo vender la loro partita di foglia e gittare i bachi ; affari ancora migliori si fecero dai proprietari che non a peso ma in blocco

---

Gazzetta di Venezia — 10 giugno (70)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Perchè voi abbiate presa una determinazione così repentina, bisogna che abbiate dei motivi. Suppongo che essi abbiano qualche pertenenza coll' incidente di ieri, raccontatomi stamane da un viandante ; comprendo come la vostra assenza sia prudente e necessaria almeno per qualche mese.

— La mia assenza, caro maestro, sarà assai più lunga, giacchè non è quel pericolo, più o meno imminente, che mi spinge a mettermi in viaggio. Sento il vago bisogno di cambiar posizione e di affrontare l' ignoto.

— Non vi credevo ambizioso, Benedetto.

— Lo sono divenuto, signor Mathieu.

Il vegliardo scosse la testa, i suoi occhi si bagnarono.

— Vi è in ciò un secreto, disse ; convien rispettarlo ! Vi conosco abbastanza, amico mio, per esser certo che la vostra condotta è motivata da nobili e generosi sentimenti.

Dopo una pausa, durante la quale cercò di padroneggiare l'emozione dalla quale si sentiva dominato, riprese con una specie di slancio poetico :

— Pensandoci su amico mio, vedo che fate cosa buona andare incontro all' incognito. Siete abbastanza intrepido, abbastanza forte d' animo e di corpo, per affrontare i casi della vita, per ottenere, tosto o tardi, un posto colla fortuna e colla gloria sul cammino dell' ambizione . . . . Non sono più, proseguì, al corrente delle cose politiche, però ho la convinzione che la fine di questo secolo sia destinata a grandi avvenimenti. Da lungo tempo minato dai privilegi, da eccessi d' ogni specie, il vecchio mondo sociale sta per crollare. Un nuovo edifizio, basato su una giusta ripartizione dei diritti e doveri, sulla giustizia e sulla libertà, uscirà bello e grande. È assai difficile preveder l' ora in cui si manifesterà questa grande trasformazione ; ma forse è urgente di prepararvisi, perchè allora la Francia rigenerandosi, avrà bisogno del concorso di tutte le attive intelligenze, di tutti gli spiriti risoluti e di cuori volonterosi. La sorte non potrebbe riserbarvi un posto in questo possente lavoro di rinnovazione ? Mi sembra che Dio abbia fatto di voi un atleta degno di mescolarsi alle lotte che s' accenderanno. Qualunque cosa avvenga, figlio mio, siate sempre di idee liberali e contrario alle oppressive. Camminate diritto, non tornate mai indietro, sacrificatevi per il vostro affetto alla patria e la vostra fede nell' avvenire.

Il solitario continuò in questa guisa con eloquente animazione. Benedetto l' ascoltava rispettoso e raccolto, imprimendosi nella mente i saggi consigli del vecchio scienziato. Passarono delle ore prima che egli si decidesse a rimettersi in cammino ; in fine cadde fra le braccia del vegliardo che lo strinse a lungo. Dopo di che discese rapidamente il pendio e partì.

Solamente verso le otto di sera entrò in Montaigu. La notte era oscura quantunque le stelle brillassero sul nero firmamento. Ignorava egli dove fosse situato il castello di Flavigny ; tuttavia per evitare indiscreti commenti non volle prender informazioni, e si diresse a caso osservando le dimore signorili le cui porte erano ornati di stemmi.

Le sue ricerche non avevano avuto esito felice e si disponeva a ricominciarle, allorquando una voce dolce e triste si fece intendere a pochi passi da lui. Accompagnata dal suono di un clavicembalo, questa voce cantava una romanza la cui melodia si distingueva perfettamente nel silenzio della notte. Il pastore trasalì : riconosceva nella voce la signorina Bianca di Flavigny.

Quando calmò un po' la sensazione che provava, s' internò fra le tenebre e giunse vicino alla casa dalla quale usciva quel canto che lo aveva così commosso. Nascosto in un' ombra impenetrabile agli sguardi, ascoltò esitante e affascinante quel melodioso mormorio che diceva :

Emporte au loin mon coeur inconsolé
Adieu, pauvre exilé !

Benedetto, anch' egli era esule. Le dolorose parole che terminavano ciascuna strofa della romanza lo facevano trasalire. La semplice conformità del canto colla sua situazione doveva commuoverlo oltremodo e farlo lagrimare.

La voce di Bianca, voce d' angelo, esalava ancora le sue note melodiose allorquando s' aperse una delle finestre del palazzo.

Apparve una donna : la contessa. Ella s' accomodò sul poggiuolo ; colla testa inchinata un po' all' indietro, i suoi occhi si dirigevano verso il cielo stellato. Una viva emozione avvolgeva il suo volto. Così, assorta in un attitudine contemplativa e pensierosa, che sembrava celare una certa sofferenza contenuta, se ne stava immobile. Siccome nulla sapeva del duello della vigilia, e nè il conte nè Bianca le avevano ripetute le insolenti allusioni, le odiose calunnie che il marchese d' Apremont s' era permesse a suo riguardo, ella in realtà non era tormentata che da una vaga apprensione, da un presentimento.

Un ombra strisciò vicino a lei e la baciò dolcemente in fronte ; quest' ombra era la cantatrice della romanza l' *Exilé*. La giovanetta si chinò di nuovo verso la contessa e l' abbracciò più volte tristamente, come se volesse perdonarle un torto. Si rimproverava d' aver prestato fede così presto alle accuse del marchese ; la riflessione l' aveva convinta che, s' esisteva un mistero nel passato della contessa, questo mistero doveva racchiudere una disgrazia non una colpa.

— Guardate il cielo, zia ? domandò sorridendo.

— Sì, guardo il cielo, cara fanciulla, rispose gravemente la signora di Flavigny, perchè noi tutti abbiamo il diritto di parlare a Dio.

— E pregate per noi, non è vero ?

— Per voi e anche per una persona che mi interessa come se la conoscessi da lungo tempo.

— Chi mai ?

— Il pastore Benedetto.

— Ah ! mormorò Bianca con tuono commosso e stupefatto. E che cosa chiedete a Dio per lui ?

— Un avvenire degno di tutte le qualità delle quali l' ha dotato la natura.

Vi fu un silenzio che Bianca ben tosto interruppe aggiungendo :

— Oramai, zia, non sarete più sola a far dei voti per Benedetto.

Il pastore aveva udito tutto, fece appello alla sua energia per non scoppiar in singhiozzi. Colla fronte scoperta, il viso pieno di lagrime, piegò le ginocchia, congiunse le mani in segno di preghiera.

— Dio mio, diss' egli con ardente fervore, uccidetemi, se abbisogna, purchè non sia causa anche involontaria di dispiaceri per questa nobile famiglia di Flavigny ! O, se mi destinate a vivere, fate, mio Dio, che possa un giorno sacrificarmi per queste donne che si degnano d' implorarvi per me !

La sera era piuttosto fredda. La contessa e Bianca non tardarono a rientrare nel salone, dopo sparvero dietro la finestra che si chiuse. Benedetto prese nelle sue mani due oggetti preziosi ; un mazzolino di viole e un piccolo portaglio in marocchino verde sopra i quali posò le sue labbra con una specie di fremito religioso ; dopo si alzò coll' anima piena di eroico entusiasmo e uscì da Montaigu con passo fermo e col cuore intrepido davanti al destino.

FINE DELLA PRIMA PARTE

(Continua)

vendettero la loro foglia, prevalendo la pratica del proprietario venditore sull'oculatezza del compratore forestiero; così alcuni percepirono meglio che L. 45 il quintale dalle loro partite. Calcolasi che molte migliaia di lire siano già entrate in Comune per tal via.

Ieri ed oggi i prezzi della foglia accennano a declinare per la minore richiesta. Il raccolto bozzoli si prevede scarso per la minore quantità di semente coltivata in vista della poca foglia, per le partite gittate, e per i molti casi di flacidezza. Quanto per i futuri prezzi del prodotto, per ora non si sente nulla; i compratori si tengono sulle difese! si sa solo di qualche affare concluso sulle base di L. 4.80 per grosse partite di giallo puro. Quando sarà l'epoca degli ammassi, facendosene quì in paese due molto ragguardevoli, da un filandiere del luogo e da un'importante casa Milanese, vi terrò ragguagliati dei prezzi correnti e dell' andamento del mercato.

Vostro Bachilcultore

Treviso, *8 giugno.*

Quantunque la ricerca continua e molto insistente della foglia dovrebbe essere quasi promessa di un raccolto se non splendido, almeno buono di bozzoli, pur tuttavia dalle notizie che avrei dalla Provincia il raccolto sarà mediocre, se per poco cesseranno le notizie che moltissime qualità di seme giallo puro di Francia, Pirenei e di qualche altro Stabilimento bacologico italiano hanno completamente fallito. La temperatura incostante, la flacidezza compierono l'opera di distruzione. I semai diranno che i produttori non sanno coltivare; e questi alla lor volta ripeteranno che la semente non era sana. Ed esiste però il fatto che l'annata andò triste, e malgrado ciò la foglia di gelso costò denaro e costa, da che la fu pagata e la si paga oggi a seconda delle località da 20 a 30 e fino 35 per quintale.

Sui prezzi nulla potrei oggi accennare; il momento è difficile giacchè come ogni anno, a quest'epoca filandieri e produttori sono sempre esagerati, questi nel chiedere, quelli nell'offrire.

Però e per gli affari già conchiusi, e per quelli in corso di trattative, è certo che il prezzo a seconda della qualità e quantità della portata potrà essere variato, non però inferiore alle 4 e non maggiore alle 4.60 e 4.80, pel giallo e giallo incrociato, e così proporzionatamente in ragione del loro merito le altre qualità.

Queste le notizie per oggi, altre attendetene nella prossima mia.

Udine *9 giugno*:

(P. e.) Anche oggi il mercato dei bozzoli è deserto. Fu venduta una sola piccola partita di incrociate (escluse le polivoltine) a L. 3. 65.

Notizie della provincia recano che dappertutto i bachi hanno superato la quarta muta e molte partite sono già al bosco. Una piccola partita di gialla riprodotta venne l'altro ieri pagata a L. 5; egual prezzo fu rifiutato per una più grossa partita di gialla classica. — La foglia è notevolmente diminuita di prezzo: oggi da 10 a 18 lire al quintale con bacchetta.

Chioggia *9 giugno — Salvo per miracolo — Commemorazione* — Ci scrivono:

(Giovanni) — Sabato essendosi scatenato un improvviso temporale, un bragozzo da pesca ebbe a capovolgersi presso il porto. L'equipaggio erasi potuto salvare, ad eccezione di un ragazzino di 10 anni circa, che rimase imprigionato sotto coperta a prua. Dalla Piazzetta di Vigo si vide il naufragio, e subito alcuni animosi partirono alla volta del battello capovolto. La notizia si sparse d'un attimo in paese ed esso ebbe due ore di vera trepidazione. Si seppe poi che l'equipaggio erasi salvato, ma che indubbia morte avea trovato il bambino. Una folla di quattro o cinque mila persone dal ponte di Vigo, dalla piazzetta e dalle Rive, spiava ansiosa nel lontano sito del naufragio. I coraggiosi partiti trascinarono il bragozzo sempre capovolto dopo lunghe fatiche presso il cantiere Baldo, essi giunti, perforarono il fondo del bragozzo presso la prua ed estrassero vivo e sano il bambino. Anche questa scena si vide dalla folla accalcata, e credetelo, niuna penna varrebbe a descrivere il sentimento di gioia da cui fu subito invasa. Il bambino venne subito trasportato allo spedale per le cure del momento. Mi spiace non potervi segnalare i nomi dei coraggiosi benefattori.

— Ieri ebbe luogo l'annunciata commemorazione della morte di G. Garibaldi. Riescì imponente per ordine e per concorso di autorità, Associazioni e popolo. Innanzi alla figura dell'Eroe parlarono applauditi il prof. Boy, il cav. Bonaldo e lo studente Mascozzi.

Ieri sera poi a teatro venne declamata un'ode scritta per la circostanza.

Mestre *9 giugno — Verifica pesi e misure — Banda cittadina* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Negli anni decorsi gli utenti pesi e misure venivano diffidati di presentarsi per la verifica con un preavviso che tornava comodo a tutti. Per quest'anno invece si derogò dalla vecchia consuetudine, e si stabilì, quali dovranno presentarsi il tal giorno e quali il tal'altro. Tale cambiamento secca non poco alla generalità, e può dar adito a delle contravvenzioni, che altrimenti sarebbero evitate.

Per ovviare tutto, non sarebbe del caso di seguire la vecchia consuetudine, ed in questo senso modificare l'innovazione fatta per quest'anno, tanto più che a giustificarla non si sa davvero trovare plausibile motivo?

— Ieri sera in Piazza Maggiore, ebbe luogo il secondo annunciato concerto diretto dal dilettante sig. Antonello Attilio. Mi dispiace constatarlo, ma in quello della domenica precedente si riscontrò una esecuzione più diligente di quello di ieri sera, giustificata del resto per le poche prove che furono fatte. Accennai a tal cosa perchè, se si ha l'intenzione, come sperasi, di suonare anche domenica prossima, si cerchi di apparecchiarsi meglio con un numero maggiore di prove di quelle fatte la settimana scorsa.

Monselice *9 giugno — Feste* — Ci scrivono:

(X) Meglio tardi che mai, per registrare la festosa accoglienza fatta dalla gentile Pernumia alla nostra banda cittadina recatasi colà giovedì scorso, dove eseguì uno scelto programma tra applausi fragorosi.

Alla sera, i bagliori fantastici, lo scoppiettare dei fuochi d'artificio, rendevano ancor più bella quella sincera manifestazione di affetto e di fratellanza, che sono il vincolo insolubile di due paesi civili.

— Giovedì 12 corrente nella R. Pretura (Via Garibaldi) si svolgerà il processo mosso dalla Società Italiana degli Autori, contro il comitato della Società Democratica, e i signori Santato, Sartore e Zanoni, per avere dato un concerto nella sera del 22 marzo ultimo, fra i quali pezzi figuravano niente meno che un trio dell'*Aida*, ed un pezzo della *Forza del destino*, senza averne avuto formale permesso dalla sunnominata Società degli Autori.

Vedremo come vanno le cose, Intanto i buongustai sono avvisati, e certo non mancheranno all'udienza.

Motta di Livenza *9 giugno — La « Capitale e lavoro » — Cani* — Ci scrivono:

Il Comitato Promotore per la costituzione della annunciatavi Società *Capitale e lavoro — associazione di addetti alle arti costruttrici in Motta di Livenza* diramò lo Statuto Sociale. Ve ne parlerò un po' estesamente in una prossima mia. Per oggi mi limito ripetere, come altra volta vi scrissi: l'intento del Comitato Promotore va lodato assai e merita l'appoggio generale.

In paese si osserva che il municipio non ingiunse l'obbligo di applicare la museruola ai cani vaganti. Si provveda prima di dover lamentare disgrazie.

Padova *9 giugno — Il Sindacato agricolo — Musica* — Ci scrivono:

(?) Il 7 corrente la Presidenza del Sindacato Agricolo si riunì a seduta. Il Comitato direttivo espose le operazioni eseguite dal Sindacato. Il vicepresidente ing. Trieste riferì alcune cifre, dalle quali risultò che gli acquisti fatti dai soci, a mezzo del sindacato, ascendono nella breve gestione di quest'anno alla bella cifra di 76,000 lire. Il prof. Gruber diede poi ragguaglio dell'opera prestata dal laboratorio chimico.

— Ieri sera nella sala sociale, in via Osteria Nuova s'inaugurò il « Circolo mandolinistico e chitarristico » testè sorto sotto gli auspici lusinghieri dei signori Dal-Cion, presidente, *Merlo* cassiere e *Cappelletto istruttore*. Dissero parole d'occasione, brindando alla prosperità del circolo il presidente, il maestro ed il cassiere. La società conta già una cinquantina di aderenti, numero che accenna a crescere ancora. Parecchi dei soci di questo « Circolo » prenderanno parte nella mandolinata dell'*Otello* che il 12 corrente incomincierà a rappresentarsi al Verdi.

Udine *9 giugno — Un nuovo inaffiatore* — Ci scrivono:

(P. e.) Ieri fu esperimentato un nuovo sistema di inaffiamento per le vie, d'invenzione del sig. Perini di qui. È un'elegantissima macchina che offre il vantaggio d'economizzare la mano d'opera d'un uomo, salva la manica di tela dallo sfregamento per terra, e la manica stessa si allunga e si restringe mediante un congegno interno. Anche il getto è regolato. Lo strumento è piaciuto: al municipio ora l'adottarlo.

CORRIERE FERRARESE

INAUGURAZIONE DELL' ACQUEDOTTO

9 Giugno 1890.

(Minimus) La giornata di ieri ha segnato per Ferrara un avvenimento; il dì 8 giugno 1890 va scritto a caratteri d'oro negli annali della nostra Città, il voto di tanti anni è soddisfatto, e la salute pubblica avrà supremo vantaggio dalle acque che da Castelfranco dell'Emilia percorrendo ben 57 Km. giungono fonte saluberima fino a noi. Tale spesa di sì grande importanza doveva necessariamente essere festeggiata come lo fu di fatto.

Fin dalle prime ore del mattino la Città era animatissima, pennoni e bandiere ornavano le vie e le piazze e le pubbliche e private abitazioni erano pavesate a festa. Alle ore 9 ant. al grande serbatoio del Montagnone, convenivano le Società con bandiere e rappresentanze, alle 9 1/2 aveva luogo la solenne cerimonia.

Il sindaco lesse il discorso innaugurale poscia il cardinale in grande pompa benedisse le acque. Presenziarono le autorità tutte, civili e militari: il colpo d'occhio era splendido: il momento solenne.

Alla sera tutta Ferrara si riversava ai pubblici giardini ad amirare la bella illuminazione fatta dal Zentilomo, la piazza la era splendidamente illuminata, era una gaia festa di luce e di colori rallegrata dalle armonie di diverse musiche collocate nei vari punti delle strade, e delle piazze.

La soddisfazione si leggeva sul volto di tutti e un sentimento di riconoscenza pareva da tutti addimostrato. Ed in fatto riconoscenza ed elogi meritano il municipio, e l'impresa Medici di Torino per la grandiosa ed umanitaria opera.

NUOVI SCIOPERI IN FRANCIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un nuovo sciopero è scoppiato nel bacino carbonifero della Loira. Le ultime notizie da **Saint' Etienne** confermano però che finora non accadde alcun serio disordine. Si tratta per un accomodamento.

IL TRASPORTO INTERNAZIONALE DELLE MERCI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Consiglio federale a **Berlino** approvò le conclusioni del trattato pel trasporto internazionale delle merci mediante le ferrovie sulla base del progetto formulato nella conferenza di Berna.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

L'ARRIVO A POSTDAM

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Ieri il Principe si recò al campo di **Berusteadt**, L'Imperatore, seguito dal principe Enrico dal principe Leopoldo di Prussia dal principe Ruperto di Baviera dal duca di Schlesswig Holstein e da vari generali, si pose alla testa della 2ª brigata di cavalleria della guardia e la fece sfilare davanti al principe di Napoli. Indi l'Imperatore fece fare alla brigata delle evoluzioni ed un simulacro di combattimento a cui pure parteciparono il 2° e 3° battaglione della guardia a piedi.

Dopo passate in rivista le truppe, l'Imperatore e il Principe di Napoli, si posero alla testa del 1° regg. Ulani della guardia e si recarono alla caserma ove seguì il *lunch*.

L'Imperatore ed il Principe di Napoli furono acclamati dappertutto col più grande entusiasmo.

All'ispezione assistettero anche l'imperatrice, i principi e le principesse della casa reale.

— L'Imperatore ed il Principe, assieme ai principi della casa reale andarono poi al Campo di Hoppegartein dove giunsero alle 4 e mezzo per assistere alle corse dei cavalli e furono salutati da calorose acclamazioni. Dopo le corse l'Imperatore e il Principe ripartirono fra nuove vivissima acclamazioni del numeroso pubblico.

* *

La *Nord Deutsche Alegemeine Zeitung* saluta il Principe di Napoli e dice che la sua visita prova che la Germania ha gli stessi lieti sentimenti suscitati dalle precedenti visite dei principi di casa Savoia, poichè tutte le classi sociali sono riconoscenti alle potenze alleate pel mantenimento della pace.

Il viaggio del principe italiano è una nuova e solenne manifestazione della pace e questa manifestazione viene ancor più fortificata.

Lo stesso giornale conclude, augurandosi che il principe provi l'impressione che la Germania è fedele alla sua alleata Italia.

LA DELEGAZIONE AUSTRIACA

a Budapest

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La Delegazione austriaca raccolta a **Budapest** approvò ad unanimità, senza discussione un credito di 600.000 fiorini chiesto dal Ministro pei fondi segreti.

ECHI D'OLTRE OCEANO

L'aggio dell'oro

(per dispaccio alla Gazzetta)

Continua la crisi finanziaria a **Buenos Ayres**, il ministro delle finanze, dimissionario, venne sostituito da Juan Agustin Garcia, ma la situazione è sempre molto grave. L'aggio dell'oro è risalito da 126 a **150**.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del 7 giugno 1890:

Tutela Comuni

Chioggia — Approva il pagamento di L. 11.20 all'Ufficio di Registro.

Mestre — Accoglie sei ricorsi contro la tassa vetture e domestici, ne respinge uno, e sospende di pronunciarsi su altri tre, fino a nueve informazioni.

Cona — Autorizza la vendita di area Comunale alla Ditta Fornaro Enrico.

Tutela Opere Pie

Venezia — Arciconfraternita di S. Rocco: Approva il Consuntivo 1889. — Approva i consuntivi 1888 delle Opere Pie amministrate dalla Fabbriceria di S. M. del Carmelo. — Congregazione di Carità ed Ospedale: Approva la rettifica d'intestazione censuaria su beni in Vigonovo — Congregazione di Carità: Fondazione Giustiniani: Approva il consuntivo 1888. — Istituto Coletti: Approva la cancellazione di una iscrizione ipotecaria a carico della Ditta Nardi.

Mestre — Casa di Ricovero: Approva la rinnovazione per un novennio dei otto contratti d'affittanza dei beni rustici, pel complessivo annuo importo di L. 8,160.

S. Donà di Piave — Congregazione di Carità: Approva il Consuntivo 1888.

ALTRO INTERMEZZO PERSONALE....

Le noie e le brighe quando cominciano non finiscono più!

Composta la mia vertenza cogli studenti della *Scuola superiore di commercio*, dopo le leali affermazioni di quei signori, che dichiararono di non aver fatte allusioni offensive alla Persona del Re, seguita dalle conseguenti spiegazioni dei rappresentanti miei, vien fuori sul *Secolo* un signore C. C. a scrivere da Venezia delle asinerie contro di me. Quel signore accenna anche a un'altra vertenza che io ho avuto cogli studenti di un'Università del Regno, quando tre anni fa furoreggiava la mania di buttar giù le porte e di fischiare i professori. Ebbene, caro signore; — gli studenti in quell'occasione hanno fatto con me una ben magra figura; tengo a sua disposizione i giornali di quell'epoca; che sono la migliore risposta a tutte le insinuazioni.

L'attacco che mi è stato fatto sul *Secolo* non ha del resto altro scopo che di aprire una questione personale con me: — e quantunque non ne abbia davvero voglia, e quantunque io possa ormai avere il diritto di scegliere i miei avversari, dichiaro che mi terrò 24 ore a disposizione dello straordinario corrispondente del *Secolo*.

Il Direttore della Gazzetta.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 giugno: S. Margherita.
Mercordì 11 giugno: S. Barnaba.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 46.
Temp. mass. del 9: 23.3 — Min. del 10: 16.8

IL COMITATO MONARCHICO LIBERO

La seduta che questo nuovo comitato tenne iersera al Politeama Bandiera e Moro riuscì imponentissima: ben 600 persone vi accorsero da ogni remoto angolo di Venezia.

Presiedeva il cav. avv. De Bedin che ripetuto lo scopo dell'adunanza concesse la parola al dott. Luigi Sugana che si era assunto di parlare sui seguenti temi: *Il quarto d'ora storico — della differenza tra suddito e cittadino — un programma di legittima conquista — la prossima lotta elettorale.*

Non parliamo per bocca di *réporter*, volemmo essere noi presenti e fummo testimonii, e ci associamo ancor oggi all'entusiasmo che ad ogni argomentazione suscitava il brillante oratore, (un vero tribuno moderno, di quelli che vi colpiscono coll'audacia di verità evidenti, non coi paroloni di repertorio, smagliante perchè ciò che sgorga dall'anima riveste inconsciamente splendida forma).

Siamo dolenti che la tirannia dello spazio non ci consenta di riportare per intero la conferenza, e poi come tener dietro a quel torrente che in tre quarti d'ora svolse quanto un accademico non avrebbe accennato in più ore?

Il dott. Sugana tessè la storia dei nostri partiti lottanti, rilevandone imparzialmente le benemerenze e gli errori, dimostrò appartenere a tutti la gloria d'aver fatta l'Italia. Forse per la prima volta in simili adunanze vibrò la nota altamente cavalleresca e cortese anche per gli avversari; giustificò colla logica del psicologo certe ingerenze, certe invasioni dei vincitori, il *guai ai vinti* dei Brenno novelli. Intrecciò tra loro i quattri argomenti che doveva trattare in maniera così abile da renderli l'uno derivato dall'altro, e ciò fece senza mai adulare il Popolo, sempre conquistandolo colla verità, affascinando e convincendo sul dovere che hanno tutti di fare della politica, di concorrere a formare il governo del paese; svolse criteri sani e precisi sull'ordinamento interno del *Comitato monarchico libero* e sulla condotta ch'egli terrà in questa e nelle future lotte elettorali.

« Saremo sempre contro i partiti estremi, come pure combatteremo *le vere, le dimostrate* ditatture amministrative presenti o minaccianti l'avvenire.

Stiamo a vedere chi riuscirà primo nell'arduo intento di *italianizzare* i clericali, o di far monarchici i repubblicani. In quanto a noi siamo di quei monarchici il cui primo vagito si confuse col rombo del cannone che apriva la breccia di porta Pia...

Vogliamo operare acciò il futuro Vittorio Emanuele III. trovi intatto il patrimonio di gloria, di popolare riconoscenza, d'affetto che Umberto I. (il nuovo Nestore dei Re costituzionali), ereditò dal Re Galantuomo.

Chiuse rispondendo ad un primo attacco dell'*Adriatico* giovandosi della stessa leggenda che sta sul frontespizio di quel giornale:

« Sia l'Italia tutta nostra, *ossequiente* (**ossequiente**) ai patri istituti, sempre savia, felice e gloriosa. »

Un uragano di applausi interminabili compensò l'oratore, che compierebbe opera meritoria ricostruendo dagli appunti l'improvvisato discorso per darlo alla stampa.

Oltre dugento degli intervenuti, appartenenti a tutti i partiti, vollero seduta stante ascriversi al *Comitato monarchico* **libero**.

Conclusione: la seduta trionfale di ieri sera dimostrò una mente ed un tatto superlativo nel dott. Sugana e rimarrà siccome la prima pietra miliare d'un nuovo partito col quale a suo tempo converrà fare i conti.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Per questa sera alle ore 8 e mezzo sono convocati tutti i Soci ed Aderenti appartenenti alle Sezioni VII, VIII e Xª ad una seduta che avrà luogo:

Per la Sezione VII. in palazzo Tiepoletto, Calle Centanni a S. Tomà n. 2775, in casa del conte Dionisio Grimani.

Per la Sezione VIII. in palazzo Grimani a S. Tomà, Calle detta Civran al n. 2896.

Per la Sezione X. nella sede dell'Associazione Cortituzionale *Camillo Cavour*, Calle dei Fabbri Ramo 1° Gregolini n. 1014.

* *

Per domani. — I presidenti dei tre Subcomitati del Sestiere di S. Croce invitano i soci ed aderenti al programma dell'Associazione Camillo Cavour ad una adunanza che avrà luogo domani sera, alle ore 8 e mezzo, nella sala superiore alla trattoria delle *Barche* rimpetto la stazione per comunicazioni interessanti, e per la consegna delle tessere di riconoscimento.

Consiglio comunale. — Il Consiglio si raduna in seduta straordinaria venerdì 13 corrente alle ore 2 1/2 pom. per deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica — 1. Esame ed approvazione del Conto Consuntivo 1889 del Comune e della sostanza Correr — 2. Proposta d'acquisto dei mappali N. 1667, 1668, 1669 e 2543 (squero, case ed aree annesse a SS. Gervasio e Protasio), in Comune censuario di Dorsoduro, dalla ditta Eredi Tessarotto — 3. Deliberazione sulla domanda della Società del Teatro la Fenice per concorso del Comune nella spesa per gli spettacoli durante la stagione di carnevale e quaresima 1890-91.

In seduta segreta — 1. Seconda votazione per la nomina, fuori concorso, del vicesegretario capo e di un aggiunto di I classe di cui le deliberazioni consigliari 20 maggio a. c. — 2. Prima votazione sulla promozione di un aggiunto dalla III alla II classe — 3. Prima votazione sulle ottazioni di soldo fra cancellisti di III alla II classe e di IV alla III classe.

Un quadro di Favretto al Museo — Il sindaco ci comunica che il sig. Domenico Favretto con nobile pensiero ha offerto in dono al Municipio, perchè venga conservato in una delle sue stanze, uno degli ultimi quadri del compianto di lui figlio Giacomo, rappresentante *Una donna veneziana nel costume del secolo XVIII.*

Abbiamo ricevuto il bollettino della *Associazione fra gli impiegati civili* in Venezia.

Più che un semplice bollettino irto di cifre, condensate fra poche colonne di prosa fitta e parsimoniosa, questo foglio di carta diventa un vero ammaestramento economico-morale.

Invitiamo i lettori nostri a leggerlo e a ponderarlo bene.

Le Società, sulla base di questa associazione veneziana portano il germe di una pacifica e feconda rivoluzione sociale nel campo dell'economia domestica.

L'onorificenza meritata. — Ecco un titolo di cui si abusa, e di cui noi cerchiamo di fare un grande risparmio, perchè possa avere più valore la lode viva e sincera per la persona, che dell'onorificenza si rende veramente degna.

Giovanni Stucky è stato fregiato della croce mauriziana. Chi la merita a Venezia nel campo industriale più di lui?

Giovanni Stucky dotato di un ingegno di ferro, equilibrato, armonico, multiforme congiunge lo slancio divinatore dell'uomo di affari moderno ad una tenacia d'operosità incrollabile.

Noi lo chiameremmo una delle più felici creazioni concepite dell'accoppiamento del fecon-

---

Ufficio dello Stato civile

8 giugno — Nascite: maschi 4 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Trovò Federico, pulitore ferrov. con Luca ch. De Luca Laura, cameriera, celibi — De Rossi d. Greguolo Alessandro, ceraio lav. con Acquilin Maria, casal., celibi — Agatea Luigi, calaf. in Arsen. con Bettiole Regina, domestica, celibi.

Decessi: Padovan De Prà Pasqua, 81, ved., r. pens., Venezia — Meneghelli Civiero Angela, 67, coni., casalinga, Mestre — Romanelli Matilde, 14, nubile, stud., Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

9 giugno — Nascite: maschi 7 — femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Tellatin Antonio, impieg. Banca Naz. con Foffano Clotilde, civile, celibi — Callegari Giuseppe, infermiere, con Cristante Luigia, casalinga, celibi — Bertocci Ernesto, capo tim. RR. Equip., con Gnocchi Matilde, civile, celibi — Pupa Sebastiano, calzolaio con Moracchiella Anna, vend. pesce, vedovo.

Decessi: Tedeschi Turetta Elena, 78, vedova, civile, Venezia — Mazzoleni Maria, 67, nubile, merciaia, id. — Lepschy Gemma, 18, nubile, ricov., Treviso — Ziliotto Ida, 7, Venezia — Rigo Pietro, 78, coni. sec. nozze, perito giurato, id. — Posta Bortolo 19, celibe, facchino, id. — Del Maschio Domenico, 17, celibe, facchino, Budoja.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Concorsi. — A tutto 5 luglio presso il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Venezia, è aperto il concorso ad uno dei posti di perito per pegni preziosi e non preziosi, con l'assegno di annue lire 1500 e con una provvigione sull'ammontare dei prestiti sui pegni stimati nella misura dell'85 per cento per i pegni preziosi e del 2 per cento per i non preziosi. — Deve prestare cauzione di lire 3000.

Movimento del porto

Arrivati il 6 da Bari e scali vap. ital. « Bari » — da Trieste vap. aust. « Mercur » — da Taganrog vap. ingl. « Eterley » — da Trieste vap. ital. « Drepano » — da Catania e Riporto vap. aust. « Arrigo » — da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo ».

Partiti il 6 per Alessandria vap. ingl. « Cathay ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 10 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	110 1/4	91 Gennaio	102 1/2
Settem.	100 —	91 Marzo	101 1/2
Dicem.	108 —		

Amburg 10 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	81 —
Luglio	88 1/4	91 Marzo	79 —
Settem.	87 3/4		

Anversa 10 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	102 1/2
Luglio	111 —	91 Marzo	101 1/2
Settem.	108 1/2		

Budapest 10 — **Frumenti** mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.05/10
Autunno	»	7.66/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/10
Per maggio-giugno	»	4.95/05
» luglio-agosto	»	5.10/12
» agosto-settembre	»	5.20/22

Nuova York 9 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 1/2

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 25,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 318,000

Londra 9 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	debole
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 —

Filadelfia 9 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-Yorck 9 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 9 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 15 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89,44 — pel 10 ottobre 89 4? — pel 10 dicem. —,— — pel future 80 64

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82 52 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,28 — pel 10 ottobre 83 44 pel 10 dicem. —,— pel future 79 47.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 10 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 20
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	96 03
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	278 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	292 —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	288 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 20	123 30
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 14	25 21	25 19	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 10

Rend. it.	98 60 —
Cambio Londra	25,18 —
» Francia	100 85
Azioni F. M.	746 —
» Mobil.	651.—

Roma 10

Rend. it. 5 % c.	98.50,—
» » per fine	—,—
Banca generale	513,—
Az. S. Acqua Pia	1210,—
» S. Immobiliare	541

Milano 10

Rend. it. cont.	98 20 —
» fine	98 55 —
Az. Medit.	591 —
Banca Generale	515 —
Lanificio Rossi	1420
Cotonificio Cantoni	351 —
Navig. generale	396 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Sovvenzioni	149
Società Veneta	142 —
Obbl. merid.	315 50
» nuove 3 %	297 —
Francia a 3 mesi	100 80
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino a 3 mesi	124 45

Parigi 10

APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	95,17
» » perp.	92,60
» 4 1/2	106,75
Rend. ital.	97,25
Ferr. lomb.	306,25
» austr.	501,25
Rend. turca n.	19,72
Prest. spagn. est.	78,—
Banca di Parigi	8,50
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	527,50
Egiz. 6 %	496,87
Azioni Suez	—,—
» Panama	36,25

Genova 9

Rend. 5 %	98,67
Az. Banca Naz.	1850,—
Cred. mob. it.	552,—
Ferr. merid.	746,—
» med.	592,—
Navig. generale	395,—
Banca generale	518,—
Raff. zuccheri	232,—
Società Veneta	
Cambio vista s. Fr.	100 80
» s. Londra	25 38
» Germania	—,—

Parigi 9

CHIUSURA

Italiano 5 %	97,60
Franc. 3 %	92 70
id. (n.) 5 %	106,75
Id. id. 3 %	95,45
Inglese	97 1/2
Lomb. obbl. ant.	337,50
Merid. »	741,—
Cred. mob. fr.	42,70
Az. Canale Suez	23,75

Torino 9

Rend. cont.	98,55
» fine	98 85
Azioni ferr. medit.	593
» » merid.	748,—
Cred. mob.	655,—
Banca naz.	1840,—
» Torino	507,—
» subalpina	—,—
Cred. merid.	140 —
Banca sconto	145,—
Banca tiberina	83
Comp. fondiaria	43
Cassa sovvenzioni	148
Cambio vista s. Fr.	100 75
Id. 3 mesi s. Londra	25,20

Vienna 9

Rend. in carta	89,10
» argento	90,35
» oro	109,50
» senza imp.	101,30
Az. della Banca	967,—
» Stab. di cred.	306,75
Londra	116,60
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,30

Berlino 9

Mobiliare	167,—
Austriache	100,50
Lombarde	51,70
Rendita italiana	95,10

Londra 9

Inglese	97 9/16
Italiano	96 1/8

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6 10 a.	D. Milano	4 30 a.
D. Torino (Parigi)	9 a	O. Milano	9 15 a.
O. Milano	12 05 p.	A. Parigi Torino	2 20 p.
D. Torino (Parigi)	4 — p.	D. Torino Milano	6 35 p.
M. Verona	6 20 p	O. Milano	9 15 p.
A. Torino (Parigi)	10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4 15 a.	D. Roma Firenze	5 20 a.
D. Firenze Roma	8 30 a.	M. Padova	7 40 a.
M. Bologna Firenze	10 15 a.	O. Bologna	11 10 a.
A. Firenze Roma	4 35 p.	D. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	10 35 p.	M. Bologna	5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	6 40 a.
O. Pontebba Vienna	5 15 a.	O. Pontebba Udine	9. — a.
T. Treviso *Tram*	8 10 a.	T. Treviso *Tram*	12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	2 05 p.
D. Pontebba Vienna	2 15 p.	O. Trieste Udine	6 20 p.
T. Treviso *Tram*	4 55 p.	T. Treviso *Tram*	7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » » »	10 10 p	O. Vienna Pont. Ud.	10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	7 20 p	O. Casarsa Portogr.	10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8. — 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8.45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12.30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,—

do spirito latino colla percezione fredda e meravigliosa delle razze nordiche.

Se Venezia avesse una dozzina di Stucky di più, e molti vuoti declamatori da Caffè di meno, lo sviluppo della città, nel campo commerciale e industriale sarebbe fra qualche anno un fatto compiuto.

Amore, amore! — In calle dei Botteri fu aperta da circa un anno una piccola bottega per vendita di legna, di carbone, ecc. — Ne sono proprietarie le sorelle Zanon.

Una, l'Antonietta, amoreggiava con un giovanotto, il quale — a quanto affermano — dopo averla lusingata in tutti i modi, avrebbe, pochi giorni or sono, abbandonato la ragazza, e sarebbe anzi partito da Venezia. — È però da notarsi che la famiglia di lui era contraria al matrimonio coll'Antonietta.

Questa, iersera verso le otto, disperata per l'abbandono dell'amante, fuggì di casa asportando un coltello. Quando la sorella, che stava in bottega, si accorse della fuga, cominciò a disperarsi ed a chiamare aiuto perchè temette che qualche disgrazia fosse per accadere. — Come è ben facile immaginare, tutta la calle dei Botteri fu in grande confusione — il popolino si affollava alla bottega della Zanon per sapere la causa delle grida delle ragazza, la quale, riavutasi alquanto, con alcuni conoscenti si mise alla ricerca della sorella Antoniettta.

Questa intanto avea percosa di molta strada, ed era venuta presso all'Ospitale Civile, ai SS. Giovanni e Paolo, e sedutasi sui gradini del ponte dei Mendicanti, sulla fondamenta omonima, piangeva e gemeva. — Un facchino, che di là pessava, le si avvicinò, le chiese ragione delle sue lagrime, la confortò e la indusse a ritornare a casa.

« *Ma se stavolta el m' a salvà, la farò un' altra volta* » esclamava, strada facendo, l'Antonietta. — Poco dopo le nove giungeva alla sua casa in calle Rizzo, presso calle dei Botteri, dove quasi tosto arrivavano anche la sorella ed il padre, pescatore.

Questa mattina le sorelle Zanon riaprirono la bottega, ritornando quietamente ad accudire alle loro faccende.

Contro la tassa della minuta vendita. — L'altro ieri ebbe luogo una pubblica adunanza nella bottiglieria Vigo a S. Fantino, per discutere e votare varie proposte messe all'ordine del giorno.

Il presidente Vigo, lo strenuo patrocinatore dell'abolizione della tassa sulla minuta vendita, fece un succinto del suo operato. Disse che i cittadini di settanta Comuni che hanno la brutta tassa, non fecero mai risuonare tante proteste nelle aule legislative come fece Venezia che fu suggetta per ultimo alla tassa e fortunatamente ancora in modo mitissimo, perchè colle assidue proteste non si permise lo sviluppo della medesima.

Il Vigo ringraziò delle espressioni cortesi a suo riguardo, pronunciate da alcuni oratori, e interpellato sulle prossime elezioni, rispose francamente ch'egli vorrebbe che tutti i candidati fossero scelti dai singoli elettori senza distinzione di partito, che è disposto a votare anche per Ras Alula, purchè abolisca la tassa di minuta vendita, anzichè votare per qualundue il quale non l'abolisca.

Indi il Vigo stigmatizzò le tasse che si vorrebbero imporre a larga base (fiammiferi) e l'aumento della tassa per la verifica pesi e misure; — infine ripetè il suo solito programma, cioè abolizione dell'immorale giuoco del lotto, della tassa sui grani e farine estere, delle marche da bollo sugli avvisi e sulle ricevute, ecc.

Incendio — Causa la troppa fuligine, iersera verso le otto e mezza, si appiccava il fuoco ad un camino, nell'abitazione del cav. Candiani al N.° 2000 al Ponte delle Veste. Minacciava serio pericolo, ma per il pronto accorrere dei pompieri del vicino distaccamento alla Fenice delle guardie di P. S. e di molti volonterosi cittadini l'incendio venne presto domato.

I danni sono lievissimi.

Furto — La lavandaja Bar Cristina, abitante a Cannareggio, aveva lasciato incostudito in un sandolo un sacco di biancheria, d'un valore all'incirca di lire centoventicinque.

Se ne era appropriato certo P. Angelo di Giuseppe d'anni 25 il quale fu trovato dalle guardie di P. S. col fardello che tentava porre al sicuro. Fu tosto condotto ad ammirare a scacchi il bel sole di giugno, e gli si sequestrò la refurtiva.

Un povero diavolo, certo A. P. percorrendo verso il mezzogiorno le calli da San Samuele per S. Stefano, Sant'Angelo, S. Luca e S Marco verso Sant'Antonino, smarrì una lettera sigillata contenente del denaro.

Chi l'avesse trovata è pregato a portarla agli ufiici della *Gazzetta*.

Cronaca spicciola — Il bollettino della questura riferisce che dietro richiesta del console Britannico vennero arrestati due marinai per disordini a bordo del vapore inglese *Eterley* ancorato alla riva di San Biagio, e quattro per disordini a bordo del *Kent*, bastimento ancorato alla Marittima.

Furono poi arrestati Tres Antonio fu Luigi, d'anni 27, assegnato a domicilio coatto e certo M. Luigi fu Mariano d'anni 60, per mandato del pretore urbano.

— Le guardie di P. S. rilevarono due contravvenzioni: una per ubbriacchezza ed una al solito art. 2 del Regolamento sulla prostituzione.

GLI ARRIVI

del giorno 9

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Conte Valfrè da Torino.

Cappello Nero — Leon Levi da Milano, Bedini O. da Padova, Fiorini G. da Verona, Carera P. da Milano, Vitali F. da Verona, Zanutti A. da Bologna.

Cavalletto — Zamario G. da Milano, G. Miori id, E. Seraggiotto da Schio, Wimbenski da Udine, Zanini C. da Mantova, Malchiodi C. da Bologna, Lavelli De Capitani da Padova, G. Knapp da Torina, D. Scheffar da Crema, Vespiniani da Ancona, V. Rick da Udine.

Leon Bianco — Fabbro M. da Bologna, U. Losco da Udine, Cionsero R. idem, Cav. C. Turbiani da Bologna, Mauro Coniugi da Milano, Nordio I. da Padova, Milani G. da Campolongo, Mauri G. Genova.

Vapore — Carlatti B. da Arzignano, De Capitani L. da Monza, Caratoni A. da Verona, De Giorgi P. da Torino, Tisri T. da Milano, Busetti A. idem, Pollini G. da Verona, Calabi Avv. S. idem, Maccari Rag. L. da Gaudino, Pollis Avv. A. da Udine, Volpi G. da Milano.

Luna — Navario L.

Vittoria — A. Tolchiero da Torino.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Don Pasquale* — Opera — Ore 8 3[4.

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Pres. *Biancheri*.

Comunicazioni, inviti, relazioni

La seduta viene aperta alle 2 e mezzo ed il Presidente comunica una lettera del presidente del Consiglio colla quale partecipa la dimissione dell'on. Fortis da sottosegretario di stato al ministero degli interni, dimissioni che furono ieri accettate dal Re. Comunica pure un invito del municipio di Modena alla Camera perchè voglia farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avverrà in quella città il 24 corrente nell'anniversario memorabile della vittoria delle armi italiane a S. Martino: i deputati della provincia di Modena sono delegati a rappresentare la Camera alla cerimonia.

L'on. *Seismit Doda* presenta un progetto per la costruzione dei locali ad uso dogane e capitaneria di porto in Palermo e poi il presidente avverte che furono distribuite le relazioni sul progetto relativo al credito fondiario e sul bilancio di grazia e giustizia, e dichiara che sono aperte le iscrizioni degli oratori.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici: comincia a parlare l'on. *Di Baucina* lamentando l'insufficienza delle ferrovie a servizio dei porti, e dicendo che è necessario studiare l'argomento per il maggiore sviluppo della marina mercantile.

Palizzoli vorrebbe un bacino di carenaggio a Palermo ed altri lavori per la Sicilia.

Elia raccomanda la manutenzione dei porti in genere e di quello di Ancona in specie, che pur essendo di prima classe, pure non ha profondità sufficiente nonchè da accogliere navi da guerra, nè meno da lasciar entrare i vapori delle principali linee di navigazione; e raccomanda altresì che siano mantenuti nella dovuta profondità i porti e canali dell'Adriatico.

Parlano ancora *Lucifero*, *De Zerbi* e *Cavalletto* che si associano alle raccomandazioni di Elia, ed il ministro *Finali* li assicura che all'Adriatico ed ai suoi porti e canali è già provveduto. Il ministro continua assicurando gli oratori che le opere votate saranno scrupolosamente eseguite nel termine stabilito dalle leggi relative, ma che per nuove opere non può assumere impegni.

* *

Le ferrovie

Si approvano quindi i capitoli fino al 55 e si apre la discussione su quelli relativi alle strade ferrate.

Fili Astolfone si lagna degli orari ferroviari, delle insufficienti comunicazioni colla Sicilia e del pessimo materiale in uso sulle linee meridionali.

Merzario deplora il pessimo servizio delle linee appartenenti alle minori società.

Palizzoli espone tutti gli inconvenienti col servizio ferroviario in generale, inconvenienti, che non si verificherebbero se l'ispettorato governativo facesse il suo dovere.

Altri deputati espongono altre lagnanze.

Sanguinetti invece parla in difesa dei diritti del personale delle ferrovie violati o compromessi da molte illegali disposizioni dei regolamenti delle grandi società, e gli si associano l'on. *Napodano* e l'on. *Placido* il quale dice che ragioni d'ordine pubblico impongono al ministro un'energica azione contro lo strapotere delle società, alle quali devesi far comprendere che al di sopra di esse vi è la legge, vi è il ministro ed il paese.

Della Rocca parla lungamente sullo stesso senso e richiama sopratutto, l'attenzione del ministro sulla sperequazione del personale ferroviario dell'alta e media Italia, sulla non ancora avvenuta presentazione dei piani organici, che debbono essere una sicura guarentigia per gli impiegati e quindi, rimandata la discussione a domani, si leva la seduta alle 7.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Oggi il Senato tenne una breve seduta di dieci minuti per la presentazione di vari progetti rimessi alla Commissione e la seduta fu tolta alle 2 e 55, dopo deliberato che il Senato si riconvocherà il 16 corr.

Dalla Capitale

Notizie degli aereonauti

Roma 9 ore 7.50 pom.

Fino alle sei sono continuate le preoccupazioni per la scomparsa del pallone. Il ministro Brin aveva telegrafato alle stazioni semaforiche di prendere informazioni.

Alle sei la famiglia Bendi, uno degli aereonauti ebbe notizia che il pallone era sceso sopra Torvasnico durante la notte, e che gli aereonauti passarono la notte in luogo sconosciuto. Stamane guidati da un carrettiere si diressero a Castelporziano.

Le dimissioni di Fortis

Roma 9, ore 9 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di accettazione delle dimissioni di Fortis, ieri firmato dal Re. Fortis oggi fu ricevuto in visita di congedo dal Re, e stassera parte per Torino.

Sempre Imbriani e Fiorentini

L'*Opinione* pubblica una nuova lettera de Prefetto Fiorentini che conferma di non aver mai detto le parole attribuitegli da Imbriani, che cioè il governo non avrebbe soppresso le sottoprefetture, essendo queste utilissime per la direzione delle elezioni.

La vendita

di un giornale clericale

Si assicura sia stata venduta, dal marchese Crispoldi la proprietà dell'*Osservatore Romano*. Essa sarebbe stata acquistata da un avvocato per persona da nominarsi. L'*Osservatore* continuerà ad essere un giornale clericale e non modificherà la linea di condotta; ne sarà invece modificata alquanto la maniera di compilazione, in guisa da renderlo più accettabile al pubblico odierno. Il nuovo direttore del giornale non è ancora nominato. Sembra voglia riservarsi la scelta di esso allo stesso Pontefice, il quale sorveglia con molta cura la stampa cattolica.

Il Credito fondiario

Roma 9, ore 10.50 p.

Gli on. Giolitti e Miceli sono decisi di affrettare la discussione alla Camera ed al Senato sul progetto per l'istituto unico di credito fondiario, del quale fu oggi presentata la relazione, sperando che l'istituto possa cominciare a funzionare in ottobre.

I banchieri tedeschi saranno a Roma in luglio per definire gli accordi colla Banca Nazionale *(Vedi prima pagina)*.

Lo scultore Chiaradia

Lo scultore Chiaradia, vincitore del concorso per la statua equestre per il monumento di Vittorio Emanuele a Roma, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il capitano Cecchi

Si annunzia che il capitano Cecchi sarà nominato membro del Consiglio delle colonie.

La Regina a Napoli

La Regina resterà a Napoli sino alla fine di giugno, poi si recherà direttamente a Monza.

Un regalo del Duca d'Aosta

Il duca d'Aosta ha comprato due bellissimi cavalli e li donerà al fratello conte di Torino.

L'onor. D'Arco guarito

Oggi l'on. D'Arco, guarito dalla grave ferita riportata alla mano nell'ultimo duello coll'ultraministeriale Ungaro, occasionato, come ricorderete, da un malinteso per uno scherzo fra Crispi ed i due deputati dopo una delle recenti discussioni sulle interpellanze, assistette alla seduta della Camera.

Tutti i colleghi andarono a stringergli la mano felicitandosi con lui per la ricuperata salute.

I dispacci d'oggi

Il ministro della guerra in Africa

Roma 10, ore 1.50 p.

Nei circoli militari e nelle sale del palazzo di via Venti Settembre, circola da qualche giorno una voce che, per debito di cronista, credo dovervi comunicare.

Secondo questa voce il ministro della guerra, Bertolè-Viale, avrebbe espresso il desiderio, di approfittare delle prossime vacanze parlamentari, per fare una gita alla colonia Eritrea, allo scopo di conoscere *de visu* la vera condizione in cui si trovano i nostri possedimenti africani.

Fra due sergenti

Contesa — Duello — Rappacificamento

Una vera tragedia che però ebbe tutte le funeste conseguenze che potevano derivarne, accadde fra militari, nella caserma della Cimarra, per un futile motivo.

Due sergenti del medesimo reggimento di fanteria certi Ferdinando Baponi ed Emilio Attorino, a proposito di un mazzolino di fiori portato da uno di essi, principiarono a bisticciarsi e finirono collo e scagliarsi vicendevolmente le offese più gravi. Vennero alle mani e quindi corse una sfida. Il duello seguì immediatamente.

Dopo vari assalti il Raponi riportava al braccio destro una ferita che fu giudicata gravissima; fu subito sospeso lo scontro ed il Raponi venne accompagnato allo spedale militare, dopo avere perduto molto sangue. I medici dell'ospedale confermarono il giudizio di coloro che assistevano allo scontro e dichiararono che lo stato del Raponi suscita legittime apprenzioni. Il suo avversario il sergente Attorino che sul terreno, finito il duello erasi rifiotato di stringergli la mano, corse allo spedale, si avvicinò al letto del ferito ed entrambi si rappacificarono commossi.

Il colonnello del reggimento ordinò che tanto all'Attorino quanto al Raponi venissero inflitti gli arresti di rigore.

Un banchetto da Cornelio

Roma 10, ore 2. 15 p.

Ieri sera nella sala maggiore del Restaurant Morteo, ora condotto dal Cornelio, ebbe luogo l'annunciato banchetto di tutti i membri dell'ex comitato per il monumento eretto in Roma a Giordano Bruno.

Bovio, Guiccioli, Cremona e Moleschott che non poterono intervenire, scusarono la loro assenza con delle lettere che il presidente del banchetto comunicò gli astanti, plaudenti.

Al finire del banchetto si alzò l'avvocato Amici che pronunciò un discorso di circostanza — rispondendo indirettamente con frasi vivacissime alle parole che pronunciava alla Camera l'on. Bonfadini quand'ebbe a chiamare la festa dell'anno scorso per l'inaugurazione del monumento a Bruno, un *ignobile schiamazzo*.

Un cavaliere veronese

Il *Fracassa* congratulasi col ministro dei lavori pubblici, Finali, che fece nominare cavaliere della corona d'Italia, l'intelligente costruttore veronese, Eugenio Laschi.

Dalle Provincie

La querela del banchiere Gattoni

Un audace e grosso furto

Napoli 9, ore 7.40 p.

Il banchiere Gattoni che trovasi qui, smentisce d'aver ritirato la querela contro il *Figaro* e la *Frankfurter Zeitung* per le notizie messe in giro circa il suo fallimento; anzi dice che spinge il processo colla massima alacrità.

Il sig. Soria, ricco negoziante, fu derubato di 60,000 lire da ladri ignoti. — L'autorità investiga attivamente per scoprire gli autori dell'audace e grosso furto.

Il senatore Diana

Trani 9, ore 8.50 p.

L'ex-senatore Diana, che trovasi ancora in queste carceri col figlio, e col nipote sotto l'imputazione di bancarotta, per il grosso fallimento della sua banca di Bari, ha domandato al Tribunale una convocazione di creditori, offrendo un concordato col pagamento del 40 per cento garantendolo coi beni della famiglia.

Le feste di Firenze

Firenze 10 ore 2 ant.

La fiaccolata organizzata per ieri sera è riuscita magnificamente. Vi presero parte molte associazioni con musiche; — mosse da piazza Santa Croce e si raccolse in piazza Unità d'Italia dopo aver fatto capo al monumento a Garibaldi. La folla immensa che assiepava tutte le strade plaudiva con entusiasmo.

Commemorazione di Garibaldi

Firenze 10, ore 2 pom.

Il Salone dei Cinquecento è affollatissimo. Molte associazioni con bandiere e rappresentanze.

Cavallotti parlò di Garibaldi suscitando un caldo entusiasmo.

Il discorso splendido durò oltre un'ora.

UN PADRE CHE PER ERRORE uccide con una fucilata il figlio

Un fatto raccapricciante accadde l'altro giorno nella fazione di Cassana (Comune di Borghetto Vara presso Spezia). Da un po' di tempo una volpe divorava qualche gallina ad un contadino di quei paraggi, il quale pensò di metter fine a questo stato di cose per lui assai incresciosc. Che fa egli? Lega con una funicella una gallina ad un albero e vi pone vicino una tagliola. Egli poi alla sera si apposta dietro una cascina col fucile carico a mitraglia.

Un suo figlio di circa dodici anni, nelle prime ore della sera stava girellando per la campagna vicino al cascinotto. Vede la gallina e si china fra l'erba per prenderla e riportarla a casa. Il contadino, nell'oscurità, crede sia la volpe che abbia acciuffata la gallina. Punta il fucile e spara. Un grido straziante l'avverte dell'errore. Corre e vede il figlio agonizzante per la ferita riportata. Impossibile descrivere la scena. Il figlio spirò dopo pochi minuti ed il padre fu arrestato. La madre, semi-pazza dal dolore, piange il figlio ucciso e il marito carcerato.

LE SOLITE INFAMI VENDETTE

Scrivono da Alessandria al *Secolo*:

La triste cronaca del taglio delle viti continua sempre. In due notti a Casorzo furon recisi quasi 2500 tralci. Gli autori del reato sono, come di solito *ignoti*, e tali rimarranno poichè l'autorità non riesce mai a scoprirne uno. *Neanche uno*, in tanto susseguirsi lunghissimo d'audacie infami! Pare quasi impossibile, ma è pur troppo la verità.

L'autorità di Alessandria e della provincia non potrebbe offrire uno spettacolo più desolante della sua impotenza e della sua incapacità.

Nel circondario di Casalmonferrato il vandalismo progredisce enormemente.

La Società agraria di Moncalvo, visto come contro i perversi, l'Autorità non mette riparo, e, impensierita per le perdite che i viticultori risentono dall'opera malvagia di occulti nemici, compilò lo statuto per la costituzione d'una società mutua contro i danni del taglio doloso delle viti. Dacchè le tasse non bastano per avere diritto alla tutela della proprietà, ben venga la Società d'assicurazioni.

CENTOVENTICINQUEMILA LIRE AI BRIGANTI

Avendo la famiglia del ricattato Arrigo di Palermo pagato ai briganti centoventicinquemila lire in oro, le fu promesso che sarà rilasciato.

Non si è però riuscita ad arrestare in Caccamo i fratelli Giriano e Vincenzo Venturelli, amici del Gullo e dell'evaso Livrone, che sono ritenuti i veri custodi dell'infelice Arrigo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in **VENEZIA**, Succursale in **PADOVA**

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1890

ATTIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	7.097	54		
3. Cassa	317.308	03		
4. Effetti di cambio in portafoglio	9.466.490	33		
5. » in sofferenza	13.822	10		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	80.640	73		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	195.404	—		
8. » su pegno di Merci	8.072	65		
9. Riporti	873.134	35		
10. Valori diversi	13.914	78		
11. Effetti pubblici e valori industriali	4.965.054	62		
12. Partecipazioni diverse	550.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	135.039	69		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.465.715	95		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	8.000	—		
			20.401.669	77
17. Depositi liberi a custodia	1.187.663	60		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.793.427	87		
19. » » cariche	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.894.900	—		
			9.448.241	47
21. Spese e tasse del corrente esercizio			88.653	40
TOTALE			29.938.564	64

PASSIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			340.276	07
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	11.696.042	92		
4. » » disponibile senza interesse	230	—		
5. » » non disponibile	187.769	31		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.738.342	60		
7. Effetti a pagare	142.913	76		
8. Chèques »	20.407	10		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	11.240	—		
			15.804.225	39
11. Depositanti diversi	5.553.341	47		
12. Conto Titoli presso terzi	3.894.900	—		
			9.448.241	47
13. Utili lordi del corrente esercizio	256.500	61		
14. Risconto del precedente esercizio	89.321	10	345.821	71
TOTALE			29.938.564	64

Venezia, 9 Giugno 1890.

Il Presidente ALBERTO TREVES.

I Sindaci A. Parenzo. — E. Castelnuovo

Il Direttore, A. Besozzi.

Il Capo-Contabile, A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1/2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Il sottoscritto Ufficiale giudiziario addetto alle Preture di Venezia rende noto che in ordine al Decreto 8 maggio 1890 del sig. Pretore Il Mandamento di questa città, nel giorno 26 giugno 1890, e successivi non festivi, in Piazza Bandiera e Moro a Castello locale N. 3814, egli procederà alla vendita per asta pubblica, delle impegnate non ricuperate provenienti dal Banco Prestiti della Ditta Coradazzi Maria sito a Castello N. 3899, da 13 agosto 1888 a 31 ottobre 1889, e dal N. 1 all'11400 o dal N. 1 al 4942, sotto le avvertenze di legge.

Venezia, 14 maggio 1890.

1289 ANTONIO COLLALTO

Il sottoscritto avvisa la numerosa clientela dell' **ALBERGO COLOMBA D'ORO di Verona** che dal **16 maggio 1890** egli ne è il nuovo proprietario, e che la casa è sotto la sua direzione personale per introdurvi tutto il conforto possibile.
1321 **Giuseppe Bernareggi.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 30.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LETTERE VATICANE

beni del clero in Germania — Divergenze — Le elezioni amministrative a Roma — Echi di Malta — Un Monsignore maleviso — Nubi in Baviera — Germania e Vaticano.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 9 giugno

(Fulgenzio) È noto il risultato della votazione della Camera dei deputati di Berlino sul progetto di legge relativo agli immobili sequestrati al clero. Il progetto venne respinto; i soli progressisti votarono a favore.

Chi la vincerà in ultima analisi, nessuno può dirlo ancora, sebbene alcune parole del ministro Gassler lascino intravedere che il governo ha per sè, le maggiori probabilità. Ciò, del resto, c' interessa poco, essendo affatto estranei alla questione.

Ma vi è un punto di questa importante discussione sul quale possiamo fermarci. Eccolo: il ministro ha dichiarato che il Papa, consultato in argomento, rispose, pur non approvando esplicitamente il progetto, che si poteva tollerarlo. *Tollerari posse.* Il signor Windthorst sostiene invece, che Leone XIII non aderì mai in quei termini al progetto.

Il signor Gassler replica che la persona che lo informava del *Tollerari posse* è quella stessa che il Papa suole incaricare dei suoi negoziati col governo prussiano.

Chi, del ministro o del *leader* del centro, abbia detto ed abbia avuto il diritto di dire la verità, lo s' ignora ancora. Spetta agli organi ufficiali del Vaticano d' informarci, ma finora gli oracoli tacciono.

*

Anche quest'anno, come l'anno scorso l'*Unione Romana* s' asterrà dal partecipare allo scrutinio per le elezioni amministrative di Roma.

S' adduce per giustificare quest' astensione, che il governo vuole trasformare questa lotta elettorale in una arena politica che i fedeli del Vaticano non vogliono prestarsi a tal giuoco.

Può darsi che questo sia il vero motivo, visto l' accanimento con cui gl' intransigenti combatterono fin qui per l' assoluta astensione; ma può anche darsi che si tratti di un semplice pretesto per mascherare le apprensioni di una disfatta.

D' altronde, resta sempre da provarsi chi u primo, il Governo od il Vaticano, ad imprimere alle elezioni un carattere politico. Ci sono dei fatti abbastanza chiari per poter credere che il primo tentativo abbia proceduto dal Vaticano.

Checchè ne sia, è sempre deplorevole che un partito rifiuti di entrare in lizza per difendere quegli interessi di cui non tralascia di proclamare durante tutto l' anno, l' urgenza e la vitalità.

Tale sentimento non è trascurato da un grande numero di elettori cattolici ed anche da vari membri dell' Unione Romana, i quali sostennero sempre con vigore l'opportunità dell' intervento alle urne; ma gli intransigenti hanno ancora una volta trionfato, sebbene fino a pochi giorni addietro venisse assicurato che Leone XIII, già esitante sulla decisione da prendersi, si mostrasse meno favorevole agli astensionisti che ai loro avversari. — Ma, oggi, il dado è gettato!

*

Le notizie da Malta sono tutt'altro che buone. La popolazione non dimostra alcuna simpatia per l' accomodamento stipulato col generale Simmons, e, non sapendo con chi pigliarsela, sfoga le sue ire contro Mons. Pace, accusandolo di essere stato inspiratore di quei negoziati per accaparrarsi le buone grazie del Governo inglese.

Sia o no fondata quest' accusa, essa, in Malta, è diventata un' opinione generale e non si trascura alcuna occasione di far comprendere a Monsignore che egli non è amato, nè stimato.

I più ardenti fra i suoi avversari tentarono il giorno dell' Ascensione di commettere degli atti di violenza contro la sua persona, mentr' egli percorreva in carrozza una delle strade più frequentate in Malta.

La polizia dovette intervenire ed eseguì parecchi arresti.

*

Anche la situazione in Baviera non infonde molta fiducia al Vaticano. La gioia provata per il ritiro del signor di Lutz ebbe appena la durata di un lampo; si avvedono che si è caduti da Cariddi a Scilla.

Il signor di Lutz non era certamente un cattolico modello; ma pare che il signor Muller, suo successore, abbia intenzione di superarlo. Tutti sanno che la pressione da lui esercitata sul Reggente, quand' egli era prefetto di polizia, fu causa che venisse interdetto il Congresso cattolico a Monaco. Ora si aggiunge che, diventato ministro, egli è l'anima del Gabinetto, sebbene il signor di Crailsheim ne sia presidente, e che egli si prefigge di denunciare il concordato colla Santa Sede in vigore da settant' anni, per combinarne altro, più conforme ai tempi nuovi. Ma si sa che il Vaticano si ostina a non voler riconoscere i nuovi tempi, nè a prestarsi alle loro esigenze. Uniformarvisi, significa sempre perdere terreno.

*

L' Osservatorio del Vaticano fa parte, oggi, dell' Associazione degli osservatorii astronomici d' Europa, che ricevono per dispaccio l' annuncio delle scoperte.

In Vaticano si crede che tale ammissione sia dovuta all' iniziativa del direttore dell'Osservatorio astronomico di Kiel, in Germania.

A buon intenditor... con quel che segue.

Siamo costretti a rimandare a domani uno dei bellissimi articoli di Antonio Caccianiga **Il Corriere dei Campi.**

DICHIARAZIONI DI CAPRIVI

Alsazia-Lorena

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri al *Reichstag* il deputato Richter interpellò sull' abolizione dei passaporti alla frontiera franco-alsaziana.

Caprivi rispose che la misura si rese necessaria dal numero dei processi d' alto tradimento, nonchè da scopi militari. La misura rende più difficili i rapporti fra gli alsaziani ed i francesi ma affretta la germanizzazione Alsazia-Lorena. L'abolizione di tale provvedimento sarebbe impossibile per lungo tempo ancora. Il governo non può permettere che gli ufficiali francesi vengano in Alsazia a scegliere campi di caccia, che potrebbero diventare campi di battaglia.

L' indulgenza dell'amministrazione attenuò considerevolmente la durezza del provvedimento e dipende dai più interessati che l'amministrazione continui ad usare tolleranza. Infine Caprivi dichiarò che le relazioni franco e tedesche sono notevolmente migliorate e sarebbe dannoso turbarle nuovamente.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

La rivista di Postdam — Alla tomba di Federico — Il pranzo di gala — I brindisi — La serenata.

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Ieri a **Postdam** ebbe luogo la visita della guarnigione, che riuscì brillantissima. L' Imperatore, accompagnato dal Principe di Napoli, passò in rivista le truppe, che sfilarono poscia in parata. L' Imperatore ha poi presentato il Principe di Napoli al 1° reggimento della guardia e degli ussari della guardia.

L' Imperatrice, i figli e le Principesse assistevano alla rivista dalle finestre del castello.

Alla 1 e mezza vi fu pranzo di gala nella sala dei Marmi del nuovo palazzo in onore del Principe di Napoli. Vi assistevano i Sovrani ed i Principi, e l' intero personale dell' ambasciata italiana. Il Principe di Napoli sedeva a destra dell' Imperatrice; all' entrata nella sala dei Sovrani e dei Principi, le trombe del reggimento dei fucilieri della guardia, intuonarono l' inno reale italiano.

Durante il pranzo la musica del 1° reggimento delle guardie a piedi, suonò dei pezzi delle opere di Gluck e di Verdi.

Nel pomeriggio si fece una passeggiata in vettura a Sansouci e Bacelsberg.

Verso sera il Principe si recò dalla chiesa della Pace a nuovo palazzo per visitarvi l' Imperatrice ed il Principe Enrico. Poscia ritornò a Postdam per farvi alcune visite. Infine si recò a Balbelsberg, donde per Glinicke, Neueingarten, tornò a piedi allo Stadtschloss.

Il Principe si recò anche a deporre una corona sulla tomba di Federico III. La corona è di palme, ed i nastri portano i colori italiani ed una dedica.

***

Alla fine del pranzo di gala l' imperatore Guglielmo fece in tedesco il seguente brindisi:

« Bevo alla salute dei Sovrani d' Italia e alla « salute del nostro ospite amato Sua Altezza il « principe ereditario d' Italia ».

L' orchestra suonò la marcia reale italiana e tutti gli intervenuti si alzarono in piedi.

Il Principe di Napoli rispose bevendo alla salute dei Sovrani e dei Principi di Germania. Assistevano al pranzo Caprivi e il segretario di Stato Marschall.

Alle ore 9 tutte le orchestre dei reggimenti delle guarnigioni di Berlino e di Potsdam si allinearono nella corte del Castello, illuminato con torcie di magnesio. I Sovrani ed i principi assistettero alla serenata dal balcone. — Più tardi fuvvi circolo animatissimo sulla terrazza del Castello.

La festa terminò alle 10 e 30. Folla enorme.

GLI SCIOPERI FRANCESI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ci telegrafano da Saint-Etienne che su quindici mila minatori, soltanto cinque mila scioperarono e che s'ignora se altri li imiteranno.

A Lione poi i gazisti scioperarono da ieri e si chiamarono gli operai dal di fuori.

Per ora il servizio del gaz lo fanno le guardie municipali e i soldati.

I NIHILISTI DI PARIGI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Nei circoli parlamentari si assicura che i nihilisti russi arrestati, negli ultimi giorni saranno giudicati nella settimana prossima sotto l'imputazione di detenzione di materie esplosive.

UNA IMPORTANTE INVENZIONE

GLI USI DEL TELEFONO PUBBLICO AUTOMATICO

Torino, 9 giugno.

(Zuccaro) — Ho assistito stamane a delle importantissime esperienze di una stupenda invenzione, destinata ad un bellissimo avvenire ed a recare un immenso utile al pubblico; esperienze, che domani sera saranno ripetute, ed alle quali interverrà tutta la stampa.

Gli egregi ingegneri torinesi Guidetti e Silvano, in unione all' ing. Bonamico, inventarono un apparecchio destinato a generalizzare nel pubblico il telefono; essi chiamano la loro invenzione: *Telefono pubblico automatico.*

In tutti i punti della città, nelle vie principali, si porrebbero dei chioschi pubblici, entro cui chiunque potrà recarsi per telefonare, pagando soli dieci centesimi, la qual pezza da 10 centesimi posta in un buco del chiosco, automaticamente porrà in funzione il telefono in modo che subito, senza bisogno di personale di sorta, si potrà mettersi in comunicazione colla persona con cui si desidera parlare, o coll' ufficio con cui si vuol avere comunicazione verbale. Nelle pareti del chiosco vi sono finestrini di cristallo da cui dal di fuori si vede se il chiosco è occupato, onde conoscere se il telefono è libero e non entrare a disturbare la persona che sta dentro telefonando. L' apparecchio ha pure un contatore incaricato al controllo del numero delle monete; e le interne pareti del chiosco sono accuratamente riparate, così da non essere suscettibili da guasti per parte del pubblico: pareti fatte in modo che non si sentono menomamente i rumori esterni. Non dubito punto che posdomani la stampa locale ed i corrispondenti de' principali giornali italiani, invitati alle esperienze, innalzeranno un plauso unanime, meritatissimo, all' invenzione utilissima del detto *telefono pubblico automatico;* dico utilissima, perchè essa pone così il telefono d' or innanzi, alla portata di tutto il pubblico, e le Società telefoniche, dall' invenzione dei signori Guidetti, Silvano e Buonamico, trarranno notevole utile, perchè si centuplicheranno gli abbonati sapendo essi come d' or innanzi chiunque, in istrada, in teatro, nei caffè, alle stazioni ecc., può telefonare ad una persona, col solo disturbo di sacrificare la non ingente somma di 10 centesimi!

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

L' ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono

Feltre *9 giugno.*

Nella feltrina i bachi vanno benissimo; non si sente la più piccola lagnanza, sono della terza muta, la foglia è a prezzo elevatissimo, molte essendo le ricerche dalla trevisana e prevedendosi una sicura deficenza anche qui. Quanto ai prezzi delle gallette, ancora non se ne parla, non aprendosi il mercato che da qui a 15 giorni. Però, prima del raccolto fu venduta una grossa partita, non interamente gialla a L. 4 sicuro e centesimi 17 più della media. Parlasi anche d' altra, forse la più importante della Provincia, pure gialla, a L. 4.50 prezzo finito.

Musile (S. Donà di Piave) *9 giugno.*

Il raccolto dei bozzoli accenna a dare buoni risultati un po però paralizzati dal rincaro delle foglie, che ascese per fino a L. 40 il quintale. Due soli gelsi annosi a S. Donà furono pagati lire 150. Nessuno ricorda fatti consimili!

S. Apollinare di Rovigo *8 giugno.*

(Vox populi) L' allevamento del prezioso filugello qui da noi procede benissimo. Vi furono poche cose di *calcino* nonchè diversi di *flacidezza*. Quest' ultima però venne arrestata coll' isolamento, collo *spolverizzamento* di carbone o torba e colla suffumigazione di cloruro di calce ed acido solforico.

Per lo scarseggiare della foglia di gelso, qualche allevatore dovette gettare sul letamaio i bachi che erano entrati nella quarta età. Il prezzo della foglia compresa la rama, senza tener conto che devono ricorrere fuori del paese, si mantiene oscillante da lire 25 a 30 il quintale.

Chi concorse a dare in quest' anno uno sviluppo maggiore all' allevamento del baco è stato qui il giovane apollinarese, Bergamo Vittorio che distribuì e sorvegliò il seme-bachi da lui confezionato a sistema cellulare ed a selezione microscopica, diede a tutti coloro che ricorrevano a lui, consigli ed istruzioni secondo i dettami della scienza.

S. Martino di Lupari *9 giugno.*

(R) In questi giorni ebbesi qui grande ricerca di foglia che salì fino a L. 35 al quintale; oggi è diminuita a 27. — Buone notizie sui prodotti, anche dalla piazza di Cittadella e paesi vicini; si prevedono però prezzi piuttosto elevati, perchè mancò la foglia ai piccoli industriali, che furono costretti a gettar via i bachi. — Ieri a Cittadella la foglia, causa la tempesta sul bassanese, venne pagata perfino a L. 50 al quintale, da sembrare quasi impossibile! — Molti affari si fanno colla vicina Castelfranco.

Udine, *10 giugno.*

(P. e.)— Neppur oggi il mercato dei bozzoli è animato. Ieri si pesarono kil. 25.80 d' incrociate che si pagarono a L. 3.60. La foglia è notevolmente ribassata; oggi si è pagata da 10 a 4 lire al quintale.

Vito d' Asio *9 giugno.*

La campagna bacologica procede bene, solo alla quarta muta ne perirono per flacidezza e alla salita al bosco qualcuno pare calcino. La foglia di gelso in media a L. 13 al quintale, qualche partita comprata così in blocco, risultò fino a lire 20 o lire 25 al quintale. Campagna promettente.

DAL POLESINE

Cose municipali — Il Museo Bocchi — I partiti politici.

Adria *9 giugno.*

Ci scrivono:

(x. g. z.) La seduta d' ieri del nostro consiglio comunale assumeva una certa importanza per quella somma di taluno degli oggetti all' ordine del giorno ed invero trattavasi fra altro, dell' acquisto del Museo Bocchi, unico monumento che torni di decoro e lustro del paese nostro. Dopo il concorso della Provincia per L. 4000 e del governo per L. 2500, era da attendersi che i rappresentanti di Adria non sarebbero venuti meno al loro dovere, ed avessero appagato il voto dell'intera cittadinanza, la quale facendo plauso alle considerazioni che inspirarono Governo e Provincia ad elargire parte del capitale per il detto acquisto, non dubitava nemmeno che gli stessi concetti, d' ordine elevatissimo non fossero condivisi dal patrio Consiglio. Tanto più, se si tenga conto che una rappresentanza municipale, tempo addietro, erasi recata a Roma per ottenere l' appoggio del Governo per impedire che sì ricco tesoro di scienza e di storia potesse emigrare a scorno e danno di Adria. Ebbene: la grande maggioranza del Consiglio invece respingeva la massima dell' acquisto!! E si trattava di un esborso di circa lire 13,000 senza interessi, in un periodo di anni e con altri vantaggi offerti dagli eredi dell'illustre prof. Bocchi, quali ad esempio, la direzione gratuita del Civico Museo. Fu un voto indegno di Adria, la quale a ragione può proclamare che coloro che seggono in Consiglio, rappresentano una maggioranza numerica fittizia, in gran parte inconscia di ciò che fa quando si reca all' urna, trascinatavi dalle mille arti e dai raggiri di demagoghi bramosi di popolarità da sfruttare a tutto loro uso e consumo.

***

Posta in delibera subito dopo la proposta messa innanzi dai radicali di concorrerere con L. 100 a sollievo delle famiglie dei morti e feriti nei recenti fatti di Conselice, per un solo voto non venne approvata. E si noti che ciò che trattenne taluni dall' appoggiarla, si fu la tema dello scioglimento del Consiglio. Devesi però sollevare delle osservazioni non nuove sulla coerenza politica del nostro sindaco, il quale, contrariamente ai presi accordi, così si dice, al momento dei voti, rispose affermativamente all' appello nominale. — Ma qual valore possono mai avere certe dichiarazioni di un sindaco, quando il colore politico di quelli da cui partiva la proposta e la discussione avvenuta in seno al Consiglio non lasciavano dubbio sul significato, che vi si voleva attribuire del tutto ostile al Governo che in quell' occasione di certo si mostrò geloso custode della libertà dei cittadini, dell' onore e della vita dei nostri valorosi soldati e del prestigio delle patrie istituzioni?

***

Ma hanno piena ragione gli avversari nostri; essi approfittano dell' inazione, delle discordie, delle invidiuccie che come in Adria, in tutta la Provincia continuano a tenere divisi e disorganizzati i veri liberali, intenti a polemizzare senza fondamento nè pratica utilità sulle viete distinzioni di *moderati* e *progressisti* e perciò restii a quella salutare fusione di idee e di intenti, che sola potrebbe mettere argine all' invadente prepotenza dei nemici dell' ordine e delle istituzioni, arrestandoli in quella marcia trionfale che fece cadere in loro potere il mandato politico dell' intero Collegio, e quello amministrativo della Provincia e della maggior parte dei Comuni con quale vantaggio del bene pubblico, tutti, e più particolarmente noi in Adria pur troppo lo andiamo apprendendo.

A chi ha valore ed autorità spetta dare il buon esempio della conciliazione e provvedere suonando a raccolta; noi modesti gregari seguiremo con ardore l' inno di guerra che dai nostri duci impazienti attendiamo venga intuonato in tutta la regione.

GOMEZ A CASTELFRANCO

Castelfranco *(Veneto) 10 giugno*

Sono informato che l' illustre Gomez ha accettato la Presidenza del Giurì per questo Congresso bandistico.

Anche per tale fatto la gara promette di riescire di capitale importanza.

Il grande maestro sarà il benvenuto tra noi il 6 settembre. Castelfranco sarà lieta d' ospitare il celebre maestro.

— Altre due musiche hanno aderito al concorso, così finora sommano ad undici.

Castelfranco V. *9 giugno — Esame igienico — Tempesta — Banda cittadina — Comitati per le feste* — Ci scrivono:

(!) Come vi ho scritto, da un mese circa, il nostro distinto ufficiale sanitario, sig. Scarpari D.r Salvatore, si reca, unitamente all' Ispettore di Piazza, di casa in casa, per raccogliere in appositi recipienti

---

Gazzetta di Venezia — 11 giugno (71)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

PARTE SECONDA

Il capitano di stato maggiore.

I.

Era nel settembre del 1793.

Una notte i paesani dei dintorni del lago di Grand-Lieu, in numero di due mila all' incirca si raccolsero armati in una prateria situata fra Morsanges e Saint-Agigu.

Avevano saputo che una formidabile colonna di soldati repubblicani stava per lasciare Nantes ed invadere il Bocage. Il pericolo era imminente e terribile. Questa volta infatti gli insorti, spesso vittoriosi dal principio della guerra, grazia a un' abile tattica ed all' indisciplina dei soldati che loro avevano opposto, questa volta erano minacciati da un' intrepida armata che aveva combattuto parecchie volte e che non poteva essere facilmente dispersa dalle fucilate di tiratori della Vandea per quanto abilmente nascosti fra i boschi.

La riunione notturna sulle rive del lago Grand-Lieu aveva per scopo la scelta d' un capo. Dopo un istante di discussione fu deciso che si andrebbe a pregare il signor di Flavigny di prendere il comando e di dirigere la colonna, che si metteva sotto i suoi ordini, da Montaigu fino alle Herbières dove i realisti avevano fissato una generale adunanza in numero di cento mila sotto d' Elbèe, Lescure, La Rochesaquelein, Bonchamps, Charette e Stofflet.

Sul far del giorno la truppa si mise in marcia e si diresse in silenzio verso il lago arrivando in poco tempo al castello. Un' ombra grigia inviluppava la dimora signorile ancora avvolta nel sonno. Al di sopra di essa scintillavano parecchie stelle di già impallidite al contatto dei primi raggi del sole. Gli uccelli incominciavano a svolazzare fra le foglie pregne di umidità e preludiavano con leggere armonie la grande sinfonia del risveglio. La torre verdeggiante esalava quegli acri e freschi profumi che ravvivano i sensi e confortano il cuore. Troppo abituati a quelle emozioni, per esserne impressionati, gli abitanti del Bocage si sparsero qua e là e delegarono uno dei loro camerati a recarsi dal conte di Flavigny. Attendendone il risultato gli uni si sdraiarono sull' erba, gli altri si misero a discorrere intorno al sovrastante pericolo; altri infine salmodiavano *Pater ed Ave.*

Era per verità bizzarro spettacolo il vedere ai vaghi chiarori del giorno nascente questa legione di agricoltori, contadini ed artigiani i quali, portando la bianca coccarda e la giberna, erano pronti a spargere il terrore per il paese dove avrebbero potuto vivere tranquillamente, — e tutto ciò per difendere una causa che non era la loro, e per volere che fossero mantenuti i privilegi feudali, dei quali erano i primi a soffrirne.

Dopo un quarto d' ora d' attesa, l' incaricato della missione fu introdotto nel salone del castello, dove eravi il conte di Flavigny.

Colà si trovarono anche la contessa, Bianca e Raoul, i quali s' erano affrettati ad alzarsi, udendo ciò che accadeva. I signori di Morsanges accolsero l' ambasciatore colla loro buona grazia abituale, alla quale s' univa un po' di tristezza, causata dalle circostanze. Costui, garzon robusto e dal fare risoluto, annunciò che gli azzurri più inferociti che mai stavano per precipitarsi di nuovo sul Bocage, e dichiarò che i suoi compagni contavano sul conte di Flavigny perchè li comandasse.

— Non vi è tempo da perdere, soggiunse egli, poichè i repubblicani, senza dubbio, saranno qui in giornata. Attendo la vostra risposta signor conte, per riportarla ai miei amici.

Il conte non ignorava i preparativi che si facevano contro la Vandea. Anche nella vigilia era stato a Nantes ed aveva potuto vedere l'entusiasmo col quale la guarnigione di Mayence era stata ricevuta dagli abitanti. Aveva potuto contemplare questa superba divisione che sotto gli ordini di Aubert-Dubayet e di Kleber, aveva fatto prodigi di valore nell' assedio della città renana, e alla quale il re di Prussia, Federico Guglielmo, pieno di ammirazione per la sua intrepidezza, aveva accordato una capitolazione con tutti gli onori di guerra.

Il signor di Flavigny s' era convinto che il partito realista dell' ovest non era stato mai più seriamente minacciato, e non sapeva che cosa decidere in questo momento, tentato dal consiglio dell'astensione, dubitando d' altra parte di parer mancatore di coraggio e di devozione nell'ora suprema in cui l' insurrezione aveva sì grande bisogno per il trionfo della religione e della monarchia.

— Voi siete dunque, disse, determinati di vincere o morire?

— Vinceremo o moriremo rispose con stoica calma il contadino.

— Forse non sapete che la convenzione nazionale esasperata contro di noi ha emanato un decreto di bruciare il paese insorto, di passare a filo di spada coloro che saranno presi colle armi alla mano, e di trasportare la popolazione inoffensiva, vecchi, donne, fanciulli, fuori del paese. Una commissione civile è aggiunta allo stato maggiore dell' armata repubblicana per eseguire il formidabile decreto.

— Sappiamo tutto ciò, signor conte; e siamo decisi di combattere fino alla morte.

— Importa però riflettere: la vostra immediata sottomissione vi farebbe meritare l' indulgenza della Rivoluzione, e forse vi risparmierebbe disastri in quest'angolo di terra dove avete una famiglia, un campo, una casa, un gregge Pensate che una lunga resistenza provocherebbe uno sterminio.

— Siamo rassegnati a tutto fuorchè a fare la pace con coloro che hanno proscritto i preti ed ucciso il nostro re.

E il giovanotto animandosi così riprese con tuono leggermente ironico:

— Si vede che il signor conte preferisce la prudenza al comando che gli offriamo. Ah! senza dubbio i tempi sono difficili e riconosce che l'affare è duro assai.

(Continua)

l'acqua dei pozzi, per poi assoggettarla ad un'esame chimico e microscopisco che stabilirà la salubrità o meno di ogni singola acqua.

Questo esame viene praticato diligentemente dal sig. Giometto Roberto, sotto la direzione del chimico sig. Fattorelli, ed al termine di questo lavoro, altamente e preziosamente igienico, a ciascun proprietario saranno comunicati il risultato dell'esame della sua o sue acque e contemporaneamente gli verrà indicato il modo di espurgo.

Tanto benefico e chiamerò provvidenziale esame, onora altamente non solo il sig. Scarpari, ma anche il nostro sindaco cav. D. Avarta, che appoggiò ed appoggia validamente l'ufficiale sanitario nell'intrapresa opera, dimodochè egli così bene sostenuto, disimpegna con indefessa passione la carica, del resto molto bene conferitagli.

Io credo poi che per l'espurgo dei pozzi inquinati ed a quest'ora, meno pochissime eccezioni, sono moltissimi, sarebbe necessario l'acquisto di una apposita macchina. E' fuor di dubbio, che il nostro sindaco, tanto previdente, ci avrà già pensato.

— Da due giorni spira un vento freddo, pare di essere in ottobre, causa di ciò, è la forte grandinata caduta a Riese, Altivole ecc. e che ha distrutto gran parte del raccolto.

— La nostra banda cittadina ha la jettatura, anche ieri a sera non le fu possibile terminare il programma all'aperto; raffiche forti ed incessanti di vento, obbligarono i concertisti a ritirarsi sotto il portico dell'albergo.

I filarmonici eseguirono abbastanza bene i due difficilissimi pezzi del *Guarany* e dell'*Aida*, ed io *spassionato* ammiratore della buona musica me ne rallegro col loro Direttore sig. Brunello.

— Ieri il sub Comitato della passeggiata agricola decise della vitalità di essa; ed è con piacere che annunciò aver tutti i presenti aderito al concorso. La passeggiata si chiamerà — Passeggiata-Mostra Industriale Agricola.

— Sono assicurate le corse dei cavalli ed abolite quelle dei velocipedi.

Dolo *9 giugno — Concorso di maestre* — A tutto 15 luglio p. v. viene aperto il Concorso ad un posto di maestra elementare, per una delle classi inferiori della Scuola Urbana Femminile Centrale del Dolo, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 800 — pagabili a rate mensili posticipate dal giorno dell'insediamento in servizio.

Monselice *10 giugno — A proposito di una commemorazione* — Ci scrivono:

(*H*) Oggi, alle sei, sarà fatta al cimitero la commemorazione di F. Monedese, il giovanotto che si uccise un mese fa.

E' penosa l'impressione che ha prodotto l'annuncio di una simile ricordanza pubblica, tranne nei pochi amici dell'estinto, ed è più penoso ancora vedere parteciparvi la Società Operaia, con manifestini invitanti alla riunione.

Ricordarsi dei morti sta bene; ma se il povero giovane fosse spirato sul suo letto, fra le braccia della madre, forse che gli amici, forse che la società operaia avrebbero pubblicamente commemorato il trigesimo della sua morte! — No. Trattandosi di un suicida, si stampano epigrafi, si farà forse qualche discorsetto d'occasione, la bandiera sociale sventolerà tra i bianchi sepolcreti; dunque non è l'amico che si ricorda, è il modo con cui si spense; non sono lagrime alla sua memoria, qui è l'apologia del suicida.

Lasciate che i morti dormano nella pace dell'avello, compiangetelì in silenzio piuttosto, ma non propagate fra il popolo delle manifestazioni che ingenerano seri guai nei cervelli malati della gioventù. Sfidare intrepidi, il fato, sapere combattere, sempre combattere, ecco il vero eroismo.

I cittadini onesti, i cuori gentili non condannano l'infelice estinto, no; ma biasimano che strombazzino ai quattro venti le lodi del suicidio.

Motta di Livenza *9 giugno* — Ci scrivono:

Prima lista dei sottoscrittori delle azioni dell'Associazione *Capitale e lavoro in Motta di Livenza.*

Ancilotto Antonio, Azioni n. 50 — Frattina co. Alessandro 10 — Tommasini Edoardo 10 — Zannoner Pietro fu Luigi 6 — Dozzi dott. Giulio 6 — Galletti Alfredo 5 — Baseggio Basilio 3 — Pittoni Eugenio 2 — Savio Giovanni 1 — Mommesso Pietro 1 — Tramontin Antonio 1 — Corai Domenico 1 — Piai Francesco 1 — Bidoia Luigi 1 — Totale azioni numero 98.

Il Comitato ringrazia pubblicamente tutti i benemeriti signori che si sono compiaciuti di manifestare interessamento per l'istituzione e di prometterle incoraggiamento ed appoggio e tutti coloro che hanno promesso di sottoscriverne le azioni, pregandoli di sollecitare le pratiche relative per affrettare quanto è possibile la regolare costituzione della Società.

Mirano *9 giugno* — Ci scrivono:

(*F*) Io vorrei un pò conoscere quel caro anonimo corrispondente di un giornale Veneziano del mattino. — Intanto escludo assolutamente a priori che egli sia Miranese — e l'introduzione alla sua peregrina ultima corrispondenza me lo conferma.

E se non è Miranese perchè ci rompe le tasche con le sue grottesche cerimonie?

Ogni tanto ce l'ha, con la giunta o col radicale, con tizio, o col catechismo, colle conferenze o col latino e tira fuori certi vecchi pettegolezzi rancidi. Anche sì che gli fanno invidia i becchini e si mette a discutere questioni, già morte e sepolte!

Insomma — ripeto — non deve essere di qui quel signore.

Nel nostro paese piccolo, dove tutti ci conosciamo dove certe lotte di partito, si quietano di fronte al bene della generalità, dove da tutti è desiderata la tranquillità, fiduciosi di una amministrazione veramente liberale a fatti e non a chiacchiere, e che ci dà ogni giorno prova alla sua serietà, nel nostro piccolo paese, dico — questa voce che s'alza di quando in quando per gracchiare qualche cattiva nota fuori di tono, non è voce paesana.

E sarei per giurarlo!!

***

Basta! respiriamo ora aere migliore.

Ho assistito a due conferenze del prof. Vittorio Meneghelli.

Sono vere lezioni di economia politica. La prima ebbe per tema: *Il lavoro, la seconda, la lotta fra capitale e lavoro.*

Il Meneghelli è chiaro, stringato, parla bene e si fa capire a meraviglia anche da coloro che non hanno cognizione di certe discipline economiche.

Pel giovane professore deve essere assai lusinghiero l'applauso, che saluta ogni volta la conclusione della sua conferenza.

Domenica parlerà sulle *cooperative* di *lavoro* e di *consumo*. Tema magnifico è son certo che sarà svolto avanti ad un pubblico numeroso formato da tutte le classi della cittadinanza.

Musile *9 giugno — Soddisfazione degli inondati* — Ci scrivono:

Le franche e leali dichiarazioni dell'on. Rizzo dette alla Camera (incidente Mel-Rizzo) hanno fatto qui ottima impressione e noi quantunque non appartenenti al suo collegio, ma pur troppo collegialmente danneggiati non possiamo che esserne vivamente riconoscenti; perciò non abbiamo mancato di mandargli subito i nostri biglietti di visita.

Padova *10 giugno — Cose giudiziarie* — Ci scrivono:

(f) Si sta discutendo a porte chiuse alla nostra Pretura una causa piccantissima. Si tratta d'ingiurie pubbliche. Un giovane veneziano viaggiatore di commercio si invaghì due anni fa di certa Rosina P., una di quelle due sorelle conosciutissime qui, sotto il nome della loro città nativa sita fra Ferrara e Padova, condusse seco a Milano, sua residenza, la rondinella, ma dopo breve idilio la rimandò a Padova. Ora le due eleganti *cocottes* hanno querelato il giovane perchè dicono che siano stati appesi dei cartellini ai muri della città, cartellini che esaltavano la capacità amorosa della Rosina, e furono messe in giro anche delle fotografie con epiteti oltraggiosi. Oggi l'udienza fu condita dalle convulsioni della graziosa morettina. Il giovanotto si dice innocente. Le querelanti accusano energicamente. Oggi si sentirono i testimoni. Domattina vi sarà la sentenza. La Rosina deve anche essere stata maltrattata tempo addietro in una corrispondenza del *Sior Tonin* che riferiva con salsa assai acida un'avventura galante segnata alle *Acquette* con un giovane sarto uno dei nostri *Lion*.

— Il complice del Francansani *Canton* Giuseppe, venne condannato in contumacia a 5 anni di reclusione, e 3 di sorveglianza.

Udine *10 giugno — Macellaio che si ferisce — Treno lumaca — Feste a Marano — Un cartellone* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Stamane il macellaio Feruglio Giuseppe di anni 30 tagliando un quarto di manzo sdrucciolò e colla mannaia si ferì alla testa e ad una mano. All'ospitale, ove fu subito condotto, per le prime cure, le ferite furono giudicate guaribili in cinque giorni, salvo complicazioni.

— Dopo l'attivazione del nuovo orario il *diretto*(!) del mattino, linea Venezia, giunge quotidianamente in ritardo di venti, trenta e perfino *cinquanta* minuti. Il lagno è generale, ma pur troppo i reclami a nulla giovano.

— Il 15 corr. a Marano Lagunare avrà luogo una regata di canottieri maranesi e feste da ballo.

— Fra giorni uscirà il cartellone per gli spettacoli del prossimo agosto. E' riuscito un vero lavoro artistico del bravo Simonetti.

BISMARCK INTERVISTATO

Le sue opinioni sulla politica europea

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Il *Daily Telegraph* di **Londra** pubblica il resoconto di una lunga intervista che un suo corrispondente ebbe con Bismarck.

Questi dice che le relazioni della Francia colla Germania sono eccellenti e che le disposizioni di ambedue le parti sono pacifiche. L'ex Cancelliere crede che la pace sia assicurata per molto tempo, a meno che non avvenga un accidente imprevisto. — Egli esalta la triplice alleanza; non crede che la Russia attacchi mai la Germania, nè che diventino mai serie le divergenze fra l'Inghilterra e la Germania a proposito delle misteriose regioni dell'Africa, malgrado certi violenti discorsi e certe amare denunzie.

UN UFFICIALE SALVO PER MIRACOLO

Troviamo sulla *Gazzetta di Torino* di ieri:

Nel pomeriggio d'ieri un bellissimo cavallo montato da un egregio tenente di cavalleria, il signor Filippini, della Scuola di guerra, spaventatosi lungo il corso Cairoli tentò vincere la mano al suo cavaliere spiccando pericolose volate ed impennandosi.

Il valoroso ufficiale, che sembrava inchiodato in sella, continuò a frenar l'inferocito animale che arrivato in piazza Vittorio Emanuele, a poca distanza dal ponte, spiccò un ultimo salto verso i murazzi del Po, che avrebbe varcati, se il cavalliere, visto il pericolo, con uno sforzo supremo non l'avesse fatto cadere.

Il bravo ufficiale fu raccolto e trasportato con una vettura alla sua abitazione in via Barolo n. 7. Fortunatamente egli non riportò ferite gravi. Stamane fummo a prendere sue notizie, che sono abbastanza rassicuranti. Il cavallo, che si dice l'ufficiale avesse acquistato solo da ieri mattina, non si fece gran male.

Auguriamo al signor Filippini pronta e completa guarigione.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 11 giugno: San Barnaba ap.
Giovedì 12 giugno: S. Gio. da S. Fec.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 46.
Temp. mass. del 10: 23.8 — Min. dell'11: 17.9

POLEMICA ELETTORALE

SINTOMI DA SEGNALARSI

LA DIFFERENZA DEI DUE PROGRAMMI

È accaduto in questi giorni un fatto, abbastanza strano per Venezia, e di carattere intimamente elettorale e strettamente *progressista*, del quale pure non volendo tenere un conto eccessivo, vale la pena di occuparsi brevemente.

Un usciere comunale si è servito del suo ufficio per tramutarsi in galoppino elettorale; — e pare che egli non sia stato il solo adoperato nel disimpegno di queste funzioni; ed è certo poi che quel signore al quale egli si era rivolto colla seduzione della famosa *tessera notes* non sia stata l'unica persona tentata dall'usciere, o dagli altri uscieri del Comune.

Non grideremo per questo il *crucifige* addosso agli avversari; — probabilmente in passato qualcuno dei vecchi amministratori, se avesse avuto il bisogno di ricorrere a questi mezzi, come se ne ha ora col suffragio allargato, non avrebbe agito diversamente. In maggiori o minori proporzioni gli individui poco delicati sono patrimonio di tutti i partiti.

Vogliamo semplicemente far rilevare come gli avversari nostri comincino a introdurre e ad adottare gli usi *americani* finora sconosciuti a Venezia pur di attaccarsi e mantenersi al potere; quantunque la più elementare prudenza li dovesse consigliare di starsene almeno per ora quieti e guardinghi.

***

C'è qualche altro episodio edificante e comprovante le intenzioni dei nuovi padroni.

Per esempio il monito dato dall'avv. Tecchio al padre di quella guardia municipale, insultata dallo spedizioniere signor Cicogna ora assessore comunale, perchè inducesse il figlio a non mantenere il rapporto; — la guardia tenne duro, e ricorse alla Procura del Re, visto che la Giunta non voleva far giustizia.

C'è il famoso ostracismo dato all'impiegato Verona ad esempio di tutti gli altri suoi colleghi che osassero pensare diversamente dai padroni; e Dio sa quanti altri casi si sono verificati che il regime di terrore *doucement* iniziato non permette di far arrivare fino agli orecchi del pubblico.

Basta riflettere alle prestazioni di *guttaperca* imposte agli uscieri, e da questi per amore della pagnotta accettate, per dimostrare che Palazzo Farsetti è diventato la più potente succursale dell'ufficio del Comitato elettorale progressista; e che là dentro più che ai pubblici interessi si pensa esclusivamente al consolidamento del potere.

Ci sono infine (e anche questo è edificante) dei progressisti e dei radicali che non si provvedono più presso il tal salumiere o non si servono dal tal sarto o barbiere, perchè in voce di moderati, e via così.

***

La condotta dell'*Adriatico* nelle cose cittadine completa poi il lavoro che si fa a Palazzo Farsetti.

Quel giornale è ridotto ad ammettere finalmente, che dopo tutto, il dissenso fra gli amici nostri e i suoi è ridotto a due punti: la dote alla *Fenice*, e l'abolizione della *tassa di minuta vendita*. Almeno apparentemente il dissenso è ridotto a così piccola cosa; sapremo poi in seguito quello che serba in petto l'*Adriatico* per non compromettersi troppo e spaventare la città.

Sulla dote alla *Fenice* è facile dimostrare che ammesso pure giusto il principio di non accordare il sussidio con denari che son denari di tutti, l'errore economico alla stretta dei conti risulta evidente. Non è questa una tesi di principio che sostiene l'*Adriatico*; è un pretesto, è un puntiglio; tanto più deplorevole inquantochè egli si mostra disposto a sprecare la stessa somma rifiutata alla *Fenice* in due o tre giornate di bagordi popolari.

Via! Questo voler ridurre Venezia città eminentemente artistica e intellettuale a una meschina cittaduzza di provincia, anche se per un momento (ciò che non è assolutamente vero) alla giustizia del principio corrispondesse il risparmio di qualche migliaio di lire, può essere democratico, ma è quanto mai volgare e meschino.

È curioso! perchè il signor Tecchio e i suoi amici preferiscono le luminarie, i fuochi artificiali, la cuccagna, e le scorpacciate in laguna, agli spettacoli artistici della *Fenice*, deve restar chiuso il teatro, fonte di risorsa per tante e tante famiglie senza fortuna! Se questa deve essere l'unica ragione per la quale dobbiamo batterci e misurarci nella presente lotta elettorale, allora bruciamo i giornali, sciogliamo i Comitati e disperdiamo le schede. Tanta meschinità dovrebbe rivoltare!

***

E questa ragione è davvero l'unica e la sola. L'*Adriatico* batte infatti sulla tassa di minuta vendita, tanto più dopo le parole del signor Vigo, di questo illustre rompiscatole, il quale da abile maneggione ha detto di far votare compatti i suoi aderenti a favore degli abolitori del famoso balzello.

Ma è forse solo l'*Adriatico* a voler l'abolizione? Egli è ben convinto che i nostri amici hanno lo stesso, l'identico criterio, ma finge di non saperlo per guadagnarsi i voti di tanti poveri diavoli, atteggiandosi a loro campione.

La verità è invece, cari signori, che siccome i nostri amici non hanno mai fatto una finanza colla testa nel sacco, siccome non vogliono togliere all'erario oltre 200,000 lire di introito, senza aver trovato il modo di rimetterle con altre misure, dicono, *aboliamo sì, ma sostituiamo, perchè l'equilibrio non resti turbato.*

Questo dice fa e pensa la minoranza, che sa sfidare nobilmente in qualche momento anche un'effimera impopolarità per il vero bene del paese; mentre voi, pur di raccattare voti disorganizzereste quel magnifico edificio amministrativo che avete ricevuto dalle mani dei nostri.

Si sa bene, che per sostituire il vuoto del bilancio voi avete tutta l'intenzione di gravare ancora di più i *poveri proprietari di case*, i quali si trovano, in causa delle spese eccessive di manutenzione, **nelle peggiori condizioni di tutta Italia;** si sa bene che questo nuovo aggravio colpirebbe i *travets*, i maestri, i piccoli borghesi, tutta gente che oltre al pane e al companatico ha da pensare anche al decoro proprio; — ma a voi che importa? Ormai vi siete messi su quella via; credete, che con quel sistema i voti ciechi da raccogliere sieno i più, e ve la ridete delle future proteste degli altri, che sono i meno.

È fatale che voi dobbiate essere trascinati per quella china; — voi ci condurrete colle vostre promesse di rendere felice il popolo, coi vostri impegni elettorali al dissesto amministrativo; — come in politica fatalmente siete e sarete trascinati a legarvi indissolubilmente agli elementi estremi.

***

Per riassumere, per concretare con verità e con logica la polemica nostra, affermiamo adunque; che voi ci combatterete in nome di miserabili questioni senza capo nè coda; in nome di un sussidio da accordarsi o meno a un teatro, e di una tassa che vogliamo tutti abolita, però noi colle debite garanzie, voi con alcuna.

Il partito nostro vi combatte invece nell'interesse vero di Venezia, per arrestarvi su di una china pericolosa, su di un precipizio difficilmente evitabile; — e vi combatte politicamente nel nome del più grande e più nobile principio, che è l'integrità delle patrie istituzioni.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Per oggi. — I presidenti dei tre Subcomitati del Sestiere di S. Croce invitano i soci ed aderenti al programma dell'Associazione Camillo Cavour ad una adunanza che avrà luogo domani sera, alle ore 8 e mezzo, nella sala superiore alla trattoria delle *Barche* rimpetto la stazione per comunicazioni interessanti, e per la consegna delle tessere di riconoscimento.

***

Gli elettori soci ed aderenti della *Associazione Costituzionale C. Cavour*, i quali non si trovano ancora in possesso della lettera di riconoscimento, sono pregati di ritirarla al più presto o presso i Comitati di Sezione nelle parziali riunioni a cui sono invitati, o presso l'Ufficio della Associazione (calle dei Fabbri, ponte delle Pignatte, Ramo I Gregolin, n. 1014) nelle ore dalle 4 alle 6, e dalle 9 alle 11 pomerid. di ogni giorno.

Ateneo Veneto — Lunedì a sera, 9 corr., il comm. Paulo Fambri tenne una conferenza dal titolo: *Positivismo reale e leale*, in confutazione di una Memoria, letta precedentemente all'Ateneo dal sig. Jona, licenziando in medicina. Fu arguto, vivace, sottile, come il solito, e parve aggressivo quando intese dimostrare che le idee filosofiche del suo avversario potevano considerarsi, nelle loro conseguenze morali e sociologiche, funeste. Portò copia di esempi, anche tratti dall'astronomia, quando si fece a definire l'ipotesi, osservando in quali casi essa possa essere promossa a legge.

Negò altresì che il problema psico-fisi o sia in via di soluzione. Vivace e divertente (tale che le stesse dame, invitate a starsene a casa, ci avrebbero trovato gusto) fu la discussione che seguì la conferenza del Fambri, alla quale prese parte in prima linea il giovane autore della Memoria contradetta, mostrandosi, dal suo punto di veduta, sicuro di sè specialmente in ciò che non riguardava l'ipotesi. Nè si tenne quieto il Fambri che riconobbe nel suo avversario le qualità di un uomo di spirito, non di un dialettico. Alla eterna questione, ancora *sub indice*, tra i positivisti più o meno reali e leali portò il contingente della sua ornata parola anche l'egregio dott. Bonvecchiato.

Il club alpino italiano, *Sezione di Venezia*, ci manda l'attraente programma de la gita ai Sette Comuni.

Non lo pubblichiamo, perchè troppo lungo, e perchè i soci che ne devono essere informati, lo ricevono tutti colla lettera di partecipazione sociale.

Concerto a Mira. — Ricordiamo che domenica prossima 15 corrente, ha luogo alla Mira una vera festa musicale. Nella splendida villa Gasparini, gentilmente concessa dai proprietario, sarà eseguito il grande concerto organizzato per iniziativa del signor Giulio Rocca Lucca a beneficio degli Asili infantili rurali di quel Comune. — Al concerto, lo rammentiamo, prenderanno parte gentilmente il comm. Antonio Cotogni, la signora Barbara Marchisio, la signora Stametta Bon Bemporad, la signorina Uziel, il prof. Tirindelli, il signor Adolfo Scandiani, il prof. Francesco Trombini e il tenore signor Alessandro Chiarenza.

A suo tempo daremo il programma; — avvertiamo intanto che i veneziani desiderosi di assistere al concerto possono recarsi alla Mira col tram di Fusina, alle 1 e 30 pom. e ritornare a Venezia per la stessa via alle 6.30 pom.

Il monastero dei Carmini. — Ci scrivono e facciamo nostre queste osservazioni, girandole a chi spetta:

« Chi passa pel cortile dell'antico monastero dei *Carmini* si sente preso da un sentimento di dolore nel vedere, sotto ai portici, alcune pietre sepolcrali scolpite maestrevolmente, e che ricordano il medio evo, divenute zimbello e peggio ancora della ragazzaglia.

Così dicasi d'un altarino che sta all'ingresso, di poco merito sì, ma che racchiude però una scultura dell'epoca sopraccenata, rappresentante *La madonna col bambino*, tutta lordata di colore ad olio.

I R. R. P. P. Mekitaristi, che sono i proprietari dell'antico e rovinoso chiostro, e tanto benemeriti negli studi, non potrebbero cercare un mezzo migliore di conservazione di questi avanzi venerandi? »

Buon cuore — L'Educatorio dei Rachitici Regina Margherita, nel fermo proposito di assicurare la propria esistenza e nell'intento di migliorare la condizione delle cure consacrate ai piccoli infermi, addivenne, qualche tempo fa, all'acquisto di un vasto ed opportuno terreno sulla Fondamenta dei Cereri a S. Raffaele Arcangelo.

Ora si tratta di erigere uno stabile che risponda alle esigenze della pia Istituzione.

Il Comitato, conscio delle difficoltà dell'impresa, confida nell'aiuto dei molti benefattori e della cittadinanza, e con grande soddisfazione, ripromettesi fin d'ora ch'egli non s'ingannava se già la nobile signora contessa Laura da Porto de Reali, il cui delicato spirito di carità esperimentarono innumerevoli volte i nostri poveri bambini, unisce l'opera generosa di cooperazione agli sforzi del Comitato direttivo, donando, franchi d'ogni spesa, 10 mila mattoni da costruzione.

Servizio delle riscossioni eseguito dalla Posta, per conto di terzi. Per norma di coloro che potessero avervi interesse pubblichiamo un sunto delle disposizioni che regolano questo nuovo servizio destinato ad esser molto utile per il pubblico.

1.° Chi ha titoli di qualunque specie da far incassare tanto nel Regno come all'Estero, può presen-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno N. 134 contiene

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Id. della Corona d'Italia — R. D. col quale al R. Ginnasio di Sanseverino (Marche) e data la denominazione di « Bartolomeo Eustachi ». — R. D. col quale è fatta una aggiunta al regolamento per l'esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Castiglione dei Pepoli — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Castellamare di Stabia (Napoli) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra. — Esito degli esami di idoneità dei segretari e degli ufficiali d'ordine nell'Amministrazione carceraria al posto di contabile nella Amministrazione stessa. — Avviso — Elenco delle indennità e delle pensioni conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza 31 maggio 1890 — Concorsi — Decreti prefettizi che autorizzano il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biella Giuseppe e C., Milano — Cagliani fratelli, di Carugate, Milano — Cagliani Luigi, di Carugate, Milano — Cappelletti Giuseppe, di Vighizzolo, Como — Checchi Pompeo, di Ternate, Varese — Clerici Antonio, Milano — Fontana Luigi, Milano — Jelmini Francesco, di Canobbio, Pallanza — Renzoni Virgilio, Roma — Rubes Luigi, di Mirabella, Ariano.

Ufficio dello Stato civile

10 giugno — Nascite: maschi 10 — femmine 7 — Denunciati morti 3 Nati in altri comuni 1 — Totale 21.

Matrimoni: Monello Antonio, facchino con Bellin Teresa, già sigaraia — Ledo Lodovico, calz.. con Battistel Rosalia, già camer. — Cozzi Edmondo, fabbro lav. con Paquola Teresa, già domestica, tutti celibi.

Decessi: Dorigen Borlini Teresa, 79, ved., domest., Venezia — Poli Nodari Teresa, 67, ved., poss., id. — Biasutti Comirato Adelaide, 63, coni., casal., id. — Terrazzani Grubas Angela, coni., casal., id. — Zambelli Vincenzo, 72, ved., ricov., id. — Schiavoncin Francesco, 59, coni., gondol., id. — Menin d. Bizzaro Antonio, 32, celibe, possid., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 11 — Caffè mercato fermo.

Giugno	110 50	91 Gennaio	102 —
Settem.	100 —	91 Marzo	101 —
Dicem.	103 —		

Amburg 11 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	81 ¼
Luglio	89 —	91 Marzo	79 ¾
Settem.	83 —		

Anversa 11 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	102 ½
Luglio	110 ½	91 Marzo	101 —
Settem.	109 ½		

Parigi 11 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 ¼
luglio-agosto	»	34 ½
4 di ottobre	»	33 ½

Budapest 11 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.20/25
Autunno	»	7.69/70

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/20
Per maggio-giugno	»	5.12/14
» luglio-agosto	»	5.15/16
» agosto-settembre	»	5.24/25

Nuova York 10 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 ⅞

Londra 10 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	fermo
» *in pani*	id.	sostenuto
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ¼

Filadelfia 10 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 10 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 10 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 44 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89.87 — pel 10 ottobre 89 72 — pel 10 dicem. —,— — pel future 81 21

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82.88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,28 — pel 10 ottobre 83 44 pel 10 dicem. —,— pel future 80.—

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 83
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	278 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	292 —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	288 —
Oblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 20	123 30
Francia	3	100 70	100 90	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 15	25 21	25 19	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 ½	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 11

Rend. it.	98,32 ½
Cambio Londra	25,19 —
» Francia	100 80
Azioni F. M.	748 —
» Mobil.	645 —

Roma 11

Rend. it. 5 % c.	98 27,—
» » per fine	—,—
Banca generale	510 —
Az. S. Acqua Pia	—
» S. Immobiliare	540 —

Milano 11

Rend. it. cont.	98 — —
» fine	98 30 —
Az. Medit.	591 —
Banca Generale	513 —
Lanificio Rossi	1415 —
Cotonificio Cantoni	352 —
Navig. generale	395
Raffineria Zuccheri	230 —
Sovvenzioni	150
Società Veneta	142 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	297
Francia a 3 mesi	100 80
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino a 3 mesi	124 60

Parigi 11 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	95,20
» » perp.	92,62
» 4 ½	106,65
Rend. ital.	97,17
Ferr. lomb.	307,—
» austr.	501,—
Rend. turca n.	19,70
Prest. spagn. est.	78 ⁵/₁₆
Banca di Parigi	—,—
Cons. ingl.	97 ⁷/₁₆
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	494,68
Azioni Suez	—,—
» Panama	40,—

Genova 10

Rend. 5 %	98,55
Az. Banca Naz.	1842,—
Cred. mob. it.	650,—
Ferr. merid.	746 —
» med.	—,—
Navig. generale	—,—
Banca generale	514,—
Raff. zuccheri	281,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,80
» s. Londra	25 38 ½
» Germania	—,—

Torino 10

Rend. cont.	98,30
» fine	98,60
Azioni ferr. medit.	592,
» » merid.	747,—
Cred. mob.	649 —
Banca naz.	1845,—
» Torino	508 —
» subalpina	86,—
Cred. merid.	140 —
Banco sconto	1?9 —
Banca tiberina	95 —
Comp. fondiaria	46
Gaz. sovvenzioni	148
Cambio vista s. Fr.	100 70
Id. 3 mesi s. Londra	25,30

Parigi 10 — CHIUSURA

Italiano 5 %	97,15
Franc. 3 %	92 45
Id. (n.) 5 %	106,65
Id. id. 3 %	95,—
Inglese	97 ½
Lomb. obbl. ant.	336,50
Merid. »	732,—
Cred. mob. fr.	42,50
Az. Canale Suez	23,65

Vienna 10

Rend. in carta	89,05
» argento	90,40
» oro	109,50
» senza imp.	101,35
Az. della Banca	967,—
» Stab. di cred.	306,25
Londra	116,90
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,32 ½

Berlino 10

Mobiliare	166,70
Austriache	99,90
Lombarde	51,60
Rendita italiana	95,90

Londra 10

Inglese	97 ¹/₁₆
Italiano	96 ¼

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6 10 a.	D. Milano	4 30 a.
D. Torino (Parigi)	9 — a.	O. Milano	9 15 a.
O. Milano	12 05 p.	A. Parigi Torino	2 30 p.
D. Torino (Parigi)	4 — p.	D. Torino Milano	6 35 p.
M. Verona	6 20 p.	O. Milano	9 15 p.
A. Torino (Parigi)	10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4 15 a.	D. Roma Firenze	5 20 a.
D. Firenze Roma	8 30 a.	M. Padova	7 40 a.
M. Bologna Firenze	10 15 a.	O. Bologna	11 10 a.
A. Firenze Roma	4 35 p.	O. Roma Firenze	2 36 p.
D. Firenze Roma	10 35 p.	M. Bologna	5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	6 40 a.
O. Pontebba Vienna	5 15 a.	O. Pontebba Udine	9.— a.
T. Treviso *Tram*	8 10 a.	T. Treviso *Tram*	12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	O. Vienna Trieste	2 05 p.
D. Pontebba Vienna	2 15 p.	O. Trieste Udine	6 20 p.
T. Treviso *Tram*	4 55 p.	T. Treviso *Tram*	7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	10 30 p.
O. » » »	10 10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12.30 - 2 - 3.30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 5 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,—

tarli all' Ufizio di posta che provvede a trasmetterli in piego raccomandato, verso pagamento della relativa tassa, all' Ufizio del luogo ove sono domiciliati i debitori.

2.° Il valore dei titoli non può eccedere L. 1000 per ciascun piego, ma si possono spedire più pieghi alla medesima località come in ciascuno si possono accludere più titoli od effetti;

3.° L'Ufizio postale di destinazione provvede a richiedere il debitore del pagamento; cent. 10 per premio d'incasso la tassa del vaglia occorrente per soddisfare il creditore al quale il vaglia viene rimesso per cura dell' Ufizio d'onde sono partiti gli effetti incassati; se poi il debitore ricusa il pagamento, il titolo viene rimandato *gratuitamente* allo speditore.

4.° In richiesta dei mittenti, i titoli non soddisfatti possono essere consegnati a persone da essi designate sia per protestarli, sia per altri motivi.

Dal luglio al novembre dell' anno corrente avrà luogo nel palazzo dell' industria la *II Esposizione internazionale delle scienze e delle arti industriali.*

Gli interessati dovranno rivolgersi per schiarimenti al sig. commissario generale comm. Montaldo dott. Giuseppe in Torino (Corso Vittorio Emanuele N. 82) dal quale potranno pure ritirare i moduli per le relative domande di ammissione.

In Piazzetta — Un abbonato ci prega « di chiedere al Municipio il motivo pel quale permette che un' intera arcata del palazzo Reale, respiciente la Piazzetta S. Marco sia affatto chiusa dalle sedie di un caffè, e per quale ragione permette quella indecentissima catasta di tavolini in ferro sgangherati e sedie malandate, che otturano quasi intieramente un' altra delle monumentali arcate. »

La domanda del nostro abbonato è giustissima tanto più che in una alla ragione dell' estetica, v' ha pur l' altra della sicurezza per i passanti, poichè altra volta accadde che una forte ventata abbia fatto cadere quelle ineleganti baracche.

Un fumo abbastanza denso in qualche punto, e molto puzzolente, si sparse la scorsa notte per la città, intimorendo quei pochi cittadini che non s' erano ancor dati in braccio a Morfeo. — Qualcuno ne chiese ragione ai distaccamenti dei pompieri, e fu risposto che quel fumo era occasionato dai letti, paglierici, indumenti, ecc. di malati contagiosi, i quali — letti, s' intende! — si bruciavano a San Michele.

Non si potrebbero accendere quei poco piacevoli falò in qualche località più lontana dalla città, per modo che non ne giungesse quel pestilenziale profumo che la scorsa notte si mantenne ben nauseante per circa tre ore?

Nuovo tronco ferroviario. — Col giorno 10 corr. venne aperta al pubblico pel servizio viaggiatori, bagagli e cani la linea Padova-S. Sofia-Piove.

La stazione di Piove sarà ammessa alla corrispondenza diretta per viaggiatori, bagagli e cani, anche colle stazioni di Dolo, Venezia Zattere e Venezia Riva Schiavoni.

Il servizio dei viaggiatori, bagagli e cani nelle stazioni di Padova S. Sofia e Piove sarà fatto dalle stazioni stesse, mentre nelle fermate verrà eseguito dal personale dei convogli.

Furto. — Ieri certo Simonel S. giovanotto ventenne di Zara, marinaio che da qualche giorno trovasi a Venezia, passando davanti la bottega del negoziante Cadolin al Ponte del Lovo, forse abbisognando di camicie di cotone, pensò di approfittare di quelle che si trovavano nella detta bottega.

Se ne appropriò una, ma quasi subito venne scoperto, e consegnato a due angeli custodi che lo trassero in arresto.

Dall' odierno bollettino della questura si apprende che ben poco faticoso fu il lavoro delle guardie di P. S. nelle decorse ventiquattr' ore. Arrestarono il facchino M. Domenico fu Giacomo, d' anni 33, per disordini in istato d' ubbriachezza e rilevarono tre contravvenzioni sempre per ubbriachezza.

Le guardie possono render grazie al dio Bacco e qualche volta trovano occupazione.

Caduta — Questa mattina certa Piovesan Anna, domestica del sig. Dall' Acqua Giusti, abitante a San Marco, Calle Tronco n. 1124, andando in erberia scivolò dagli ultimi tre gradini del ponte di Rialto. La poveretta riportò una frattura dell' arto destro, guaribile entro un mese.

Si presentò all' ospitale, ma poi verso le una pom. volle uscirne.

Fu ritrovata quella lettera, contenente denaro, che ieri un *povero diavolo*, certo A. P. diceva di aver perduta, e di cui era stato fatto cenno in cronaca.

GLI ARRIVI

del giorno 10

Luna — Mangano S. da Palermo, Contino G. idem, Protti A. da Bologna.

Cappello Nero — Rossi E. da Milano, Avv. D. Baldo da Rovigo, Cap. Art. Scotti da Verona, Bianchi G. da Milano, De Bernardi L. da Verona, Don Ricci B. da Piacenza, Canonico Peracchi idem, Colomba L. da Milano, Trocher F. da Torino, Oscar Spanghenberg idem, Bond W. da Bologna, Pucci A. da Verona, Rossi M. da Roma.

Vapore — Sartori G. da Oderzo, Livio Tito da Milano, Camis U. da Verona, Acquaviva U. da Roma, Giova A. da Milano, Monti coniugi idem, Gerardi da Verona, Ing. De Toffoli da Padova, Cardone Ing. L. idem, Co. A. Cantelli tenente di vascello, Dainola S. da Napoli, Dal Prà M. da Conegliano, Baroni Ing. A. idem.

S. Gallo — A. Passante da Padova, D. Orlandi da Milano.

Cavalletto — P. Dall' Asta da Udine, Avv. I. P. Issaur da Palermo, Lonardini D.r S. da Verona, Zuani M. idem, Pallavicini da Milano.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Politeama Bandiera e Moro. — Questa sera alle ore 8 e tre quarti la Compagnia Lirica condotta dall'artista Carlo Cristofoli darà la prima rappresentazione del *Don Pasquale*. Ne saranno interpreti principali la sig. M. Spada ed i sigg. G. Siattesi, V. Paterlini, G. Gallassi, G. Masetti.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Don Pasquale* — Opera — Ore 8 3/4.

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Orfeo », Mattiozzi — 2. Waltzer « Don Pedro del Medina », Lanzini — 3. Sinfonia « Caterina II di Russia », Moranzoni — 4. Mazurka « Chi mi vuole? », Petrali — 5. Atto 3.° « Re di Lahore », Massenet — 6. Polka « Diapason », Moranzoni.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Le comunicazioni

Aperta la seduta alle 2 e 20 minuti, l' onor. *Biancheri* comunica una lettera del ministro degli esteri, colla quale si danno informazioni sulla condotta e carriera del delegato di pubblica sicurezza in Corato, signor Di Napoli, dalle quali informazioni risultano non fondate le censure rivoltegli dall' on. Imbriani nella seduta di sabato, quando svolse la sua interpellanza. — Comunica pure che gli uffici hanno ammesso alla lettura il progetto di iniziativa dell' on. Bonghi relativo alle incompatibilità parlamentari. — Infine comunica che il ministro di agricoltura ha presentato un nuovo testo del progetto relativo alle miniere, concordato colla commissione.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Si riprende quindi la discussione sul bilancio dei lavori pubblici e parla primo l' onorevole *Solimbergo*, il quale richiama l' attenzione del ministro sugli inconvenienti gravissimi che avvengono sulla rete della Società Veneta, dove non si può stabilire il servizio cumulativo per colpa esclusiva della Società Adriatica e su altri inconvenienti che accadono in alcune linee esercitate da quest' ultima. — Domanda poi che cessino le difficoltà sollevate all' attivazione del servizio merci a piccola velocità sulla linea Udine Palmanova-Portogruaro; che si facciano osservare gli orari, l' infrazione dei quali è sistematica; che si stabilisca una fermata del treno diretto a Codroipo, che si provveda alla stazione di Udine dove l' illuminazione, la dispensa dei biglietti, tutto insomma il servizio è insufficiente. Protesta per lo stato di abbandono in cui è lasciata quella stazione dove non si distribuiscono neppure i biglietti circolari a prezzo ridotto. Conchiude dicendo che non è più il caso di studi ma di ordini che il ministro deve dare, perchè le leggi sieno rispettate dalle Società e sieno soddisfatti i bisogni delle popolazioni.

Parlarono ancora nell' interesse dei rispettivi collegi gli on. *Giordano*, *Apostoli*, *De Zerbi* e *Cittadella* che invita il ministro ad accogliere la petizione già accolta dalla giunta del bilancio presentata dalla deputazione provinciale di Padova che invoca sia ristabilito il transito sulla strada provinciale Padova-Bassano impedito dal servizio ferroviario.

***

Risponde ai vari oratori il relatore on. *Vacchelli* e quindi il ministro *Finali*, il quale da le solite buone parole a tutti gli oratori che fecero raccomandazioni e si diffonde specialmente a parlare sul personale ferroviario; disse che ha ordinato che siano intrapresi i lavori necessari alla stazione di Udine e che attende una relazione per vedere, se possa soddisfarsi alla petizione della deputazione provinciale di Padova.

Disse che riconosceva che il servizio ferroviario in Italia ha molti bisogni, ma nota che per provvedervi occorrerebbero molte spese ed egli non intende di spendere oltre i fondi che si hanno disponibili.

***

Seguono altre osservazioni e raccomandazioni d'interesse affatto locale, fatte da vari deputati, e lagnanze di altri perchè il ministro non rispose loro come avrebbero desiderato, o non dispose affatto, e quindi si approvano i capitoli dal 56 al 178 senza discussione la maggior parte, e pochissimi con qualche semplice raccomandazione.

***

Sul capitolo 179 parla l' onor. Pascolato il quale ricorda che la sistemazione dei principali fiumi del Veneto fu riconosciuta necessaria dopo i disastri causati dalle piene del 1882. Dimostra che non è regionale il sistema di difesa dei fiumi: Occorre in special modo la sistemazione di tutti i minori corsi d' acqua, necessaria più della sistemazione dei fiumi maggiori: dice che i piccoli comuni per provvedere alla costruzione delle loro strade tagliano le foreste, inconsci dei danni gravi che si procurano, togliendo ogni ostacolo al corso delle correnti. Lamenta che il governo nazionale non si preoccupi convenientemente delle opere fluviali che vengono fatte dagli stati stranieri all' origine dei nostri fiumi, opere delle quali noi risentiamo poi le gravissime conseguenze « Verona informi! » esclama l' oratore che ricorda poi le promesse ripetute dal presidente del consiglio e dal ministro dei lavori pubblici la presentazione di un apposita legge per provvedere convenientemente alla sistemazioni dei fiumi. Di queste promesse le popolazioni hanno preso atto; veda il ministro Finali che le loro giuste aspettative non rimangano insoddisfatte, e che il governo non venga meno alla parola data.

Il ministro *Finali* risponde che sebbene non sia stato presentato alcun progetto, per quanto riguarda lui, ministro dei lavori pubblici, non ha mancato di fare ciò che era necessario e possibile per la razionale sistemazione dei fiumi del veneto, ripete ciò che già disse a Rizzo e cioè, che il governo continuerà a provvedere con fondi disponibili ai bisogni delle opere idrauliche e che la commissione, incaricata di studiare seriamente, tutto il grave problema che si dovrà riferire fra 4 mesi, riconoscerà che occorreranno nuovi fondi, questi si chiederanno al parlamento. Dice che non devesi neanche pensare che il governo nazionale sia meno sollecito dei governi stranieri a provvedere ai bisogni delle popolazioni. Desidera quindi che l' onor. Pascolato e tutte le laboriose popolazioni che egli rappresenta, confidino nell' opera del governo. Il quale se è tenero dell' equilibrio del bilancio è altresì sollecito di tutti quei provvedimenti necessari allo sviluppo dell' economia nazionale.

Pascolato replica che non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro e che si riserva di risollevare la questione con apposita interpellanza.

Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani, e la seduta è tolta alle 7 e 25.

Dalla Capitale

Uffici e Commissioni

Roma 10, ore 10.20 p.

Tutti gli uffici, eccetto il terzo che non era in numero, ammisero alla lettera la proposta di legge dell' on. Bonghi sulle incompatibilità parlamentari.

— Furono poi eletti gli onorevoli Lovito, Elia, Tegas, Mel, Sprovieri, Rizzo, Mordini e Fabrisi, commissari per l' esame del progetto di legge per dichiarare monumento nazionale la tomba di Garibaldi.

La statistica della colonia Eritrea

Ai Ministeri della guerra e degli esteri si iniziarono i lavori per raccogliere i documenti e le notizie relative al territorio, alle popolazioni, alle risorse agricole, ai traffici dell' Eritrea.

Sempre le Opere pie

Il *Fanfulla* di questa sere dice di sapere che, fra le varianti che la Giunta della Camera introdusse nel progetto votato dal Senato sulle Opere pie, vi è la soppressione degli articoli 33 e 52 per i quali tutte le deliberazioni di qualunque Opera pia non si potrebbero attuare senza l' approvazione dell' Autorità, prima che siano trascorsi quindici giorni.

Il Bollettino Giudiziario

Dal *Bollettino Giudiziario* d' oggi tolgo le seguenti promozioni:

Bozzano Beniamino vice cancelliere a Conegliano, e Cherico Alfredo, vice cancelliere a Mantova, furono promossi alla prima categoria.

Duolo Angelo, presidente del Tribunale di Mantova, fu promosso alla prima categoria.

Cane Ciro, giudice a Rovigo ed Urli Valentino, giudice ad Udine, furono promossi pure alla prima categoria.

Valsecchi Paolino e Fantoni Angelo, consiglieri alla Corte d' Appello di Venezia ottennero l' aumento del decimo sullo stipendio, che fu portato a lire 7000.

Zerlotto Giuseppe, pretore a Verona e Dal Pian Luigi pretore al II° mandamento di Venezia, furono promossi alla prima categoria.

La salma del Cardinale Massaia

Stamane fu esumata al Cimitero la salma del Cardinale Massaia. Erano presenti alla cerimonia i rappresentanti della *Propaganda Fide*, nonchè i delegati per il Comitato delle onoranze al Cardinale. Domani, in forma assolutamente privata, si trasporterà la salma a Frascati.

Un soldato suicida

Oggi il pontoniere Pini Mariano, soldato del quarto reggimento del genio si uccise, sparandosi un colpo di fucile all'orecchio destro. Accorse subito il pretore e dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato all' ospitale. Ignorasi totalmente le cause che trassero il soldato al triste passo.

I dispacci d' oggi

Un opuscolo sulle elezioni

del deputato Toscanelli

Roma 11, ore 10.20 a.

L' opuscolo dell' on. Toscanelli, che vi annunziai da lungo tempo, sulla situazione rispetto all' intervento o no dei cattolici alle elezioni politiche in Italia, è di imminente pubblicazione, e si dice che desterà molto rumore.

Il viaggio del Re

L' ambasciata marocchina

Il viaggio del Re a Napoli subirebbe, a quanto si afferma, un nuovo ritardo perchè non si effettuerebbe prima dell'arrivo qui dell'ambasciata marocchina che sarà ricevuta solennemente al Quirinale.

La successione di Fortis

Compans agli interni

Roma 11, ore 2.15 p.

Il *Don Chisciotte* di questa mattina occupandosi ancora delle dimissioni dell' on. Fortis assicura che un forte gruppo di deputati piemontesi eserciterebbe delle vive pressioni sopra Crispi, perchè venisse chiamato l' onor. Compans a succedere all' onor. Fortis, nel sottosegretariato di Stato agli interni, lasciando libero il posto stesso occupato ora dal Compans al ministero delle Poste. La notizia è veramente commentata anche a motivo dell' abilità molto relativa che il Compans dimostrò nell' ultimo ufficio da lui coperto.

D'altra parte sull'argomento telegrafano all' *Elettrico* di Firenze:

Avendo l'on. Calcedonio Inghilleri definitivamente rifiutato l'offerta officiosa fattagli del sotto-segretariato agli interni, questo è stato accettato, dicesi dal vostro Sidney-Sonnino, deputato del 4° collegio di Firenze.

Da Reggio e Messina

Convogli ferroviari attraverso il mare

L' ispettorato generale delle ferrovie ha ricevuto i disegni molto curiosi ed interessanti di un battello a vapore che sarebbe destinato a trasportare degli interi convogli ferroviari attraverso lo stretto di Messina. Questi disegni accompagnati da larghe illustrazioni e descrizioni saranno oggetto di pronti studi per la loro eventuale approvazione.

Dalle Provincie

Commemorazione di Saffi

Forlì 10, ore 6.20 p.

Compiendosi oggi due mesi dalla morte di Aurelio Saffi, il Consiglio provinciale tenne seduta straordinaria e commemorò oggi solennemente il suo defunto presidente.

Parlò prima l' avvocato Facchinetti vicepresidente; ed il presidente della Deputazione provinciale Brasini, lesse quindi uno splendido commovente discorso commemorativo.

Erano presenti 28 consiglieri, fra cui i deputati Fortis, Aventi e Ferrari, ed il senatore Montanari.

Alla seduta assistette molto pubblico fra cui moltissime signore.

Le feste di Firenze

Firenze 11 ore 1 ant.

Benissimo riuscita l' illuminazione a luce elettrica del rione delle Tre Strade. Grandiosa e splendida la fantastica illuminazione della piazza Beccaria, della via Aretina e della piazza della Barriera.

Concerti e Società corali eseguivano inni patriottici.

Alle 8 1/2 fuvvi al *Pagliano* la serata di gala a beneficio della Società dei Reduci Garibaldini. Moltissima gente. Molte signore nei palchi. Riuscitissimo il programma di prosa e canto.

UN DRAMMA FAMIGLIARE

Tra suocero, genero e cognata — Tre feriti mortalmente.

Castelnuovo di Porto 11, ore 10 a. (*)

(S) — Questo Comune venne funestato da un grave fatto di sangue, derivato da un dramma famigliare. Certo Francesco Serafini, di professione carrettiere, per motivi di interesse non andava d' accordo da parecchio tempo col suocero e colla cognata. Venuti anche oggi a diverbio ben presto passarono alle vie di fatto. La cognata ed il suocero afferrati dei bastoni colpirono replicatamente al capo il Francesco che, tratto di tasca un coltello accuminato, si scagliò sui suoi percuotitori ferendo gravemente la cognata. Il suocero alla vista del sangue, tentò di fuggire ed infatti scappò per la porta di casa, ma il Serafini lo rincorse e raggiuntolo sulla piazza maggiore, gli sparò contro due colpi di revolver, ferendolo alla schiena. Alla corsa della vittima, alle grida dello stesso Serafini, al rumore dei colpi, accorsero sul luogo il pretore e il tenente dei carabinieri che disarmarono il Serafini. Questi, sua moglie stessa che cercò di intromettersi nella contesa, ed il suocero versano in pericolo di vita. Le ferite della cognata non sono gravi.

(*) Castelnuovo di Porto è un piccolo Comune di circa 1500 abitanti, della provincia e del circondario di Roma, con ufficio postale e telegrafico, limitati. (N. d. R.)

STRASCICO DELLO SCANDALO

al club dei nobili di Milano

Il nostro corrispondente milanese (*Alagria*) che fu tra i primissimi ad informare sullo scandalo lamentato al club aristocratico di Milano, ci telegrafa in data d'oggi, ore 11.30 ant.:

« Questa mattina si battono, alla sciabola, al confine svizzero, il conte P. accusatore col conte Giulio Greppi, nipote del co. Greppi accusato di baro.

« Sino ad ora non si conosce l' esito del duello ».

NIENTE FEBBRE GIALLA

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Un dispaccio giunto al Ministro della Repubblica Argentina accreditato a **Madrid** smentisce che la febbre gialla sia scoppiata in quella Repubblica.

GLI UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

Annunzia l'*Esercito* che saranno dispensati da ogni servizio od ufficio, gli ufficiali in posizione ausiliaria che saranno giudicati non idonei in una visita da farsi nel corrente anno.

UN MOTTO DI SPIRITO

— L'*Asino*... *ed il suo rappresentato.*

In uno spiritoso giornaletto di Genova — il *Successo* — c'è una vignetta rappresentante l' on. Crispi a colloquio col prefetto signor Lucio Valentini.

E sotto la vignetta, il seguente dialogo:

— Io sono il prefetto Lucio Fiorentini.

— Ah, l'asino...

— Precisamente; l' asino che ha l'onore di rappresentarla!

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Pillole Antibiliose e Purgative
DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventositi, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTR Farmacie Prendini, Prannaier, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecoli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C.

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro — CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che accoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 / **Unione postale: » 20** } Franchi di porto.

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 / **Unione postale: » 11** } Franchi di porto.

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI
Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. 1.

Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

Injezione de' prof. Yanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

RICERCA DI RAPPRESENTANZE

Un'avviatissima casa grossista della Svizzera del Levante desidera assumere la rappresentanza di alcune importanti case esportatrici in (Vino), Grano e Farina per la Svizzera tedesca. Indicare referenze. Scrivere alle iniziali Y 1674 Rudolf Mosse Zurich.

BAGNI
A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solferati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 1832
Corte dell'Albero

BELLUNO
Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
Prix Moderées
G. Masprone.

1325

IO ANNA CSILLAG

ebbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag & Comp.
Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.
BUDAPEST

PERLE

Un'Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d'Africa.

Scrivere proposte all'Agenzia di pubblicità Aurea, 30, Lisbona, sous **F. J. C. 994.**

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar i propri mobiglie con questa meraviglia su vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana		L. 3.—
Cerone Americano		» 3.—
Tintura fotografica		» 5.50
Tintura Zempt		» 5.50
Acqua Figaro		» 4.50
Acqua Salles		» 6.—
Tintura Unica	Filliol	» 6.50
» id.	Sotocasa	» 4.—
» id.	Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e danno un bello tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 12 giugno — Edizione della Sera 161

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linesmetro corpo 7.

Abbonamento postale

CORRIERE DEI CAMPI

La stagione — I parassiti pericolosi — Una rivoluzione imminente — La produzione ed il consumo — La giornata dell' uomo libero — Il doganiere e l' agente delle tasse — Riassunto.

(Nostra corrispondenza particolare)

Villa Saltore, giugno 1890.

Il canto del capinero invita ad uscire all' aperto al levare del sole. L' aria è imbalsamata dagli effluvi del fieno reciso, e dalla fioritura dell' uva. Il cuculo ripete la sua nota monotona dai fruttai dove divora i bruchi, mentre la gazza mangia le ciliegie. Nelle giornate serene si comincia a star bene al rezzo dei boschi, e nelle sere tranquille le lucciole vanno vagando sotto gli alberi, come le anime che escono dalle tombe nel *Roberto il Diavolo*. Il gracidare delle rane e lo stridere dei grilli si armonizzano in un adagio rusticano che rompe il silenzio della notte.

La natura è bella, ma nasconde insidiosi nemici, e la poesia dell' idillio svanisce davanti l' attenta osservazione del mondo fisico e morale, e rende forzatamente pessimisti.

*

Gl' innumerevoli parassiti della vita ci lasciavano sperare un compenso nella sostituzione del gelso, ma ecco un nuovo insetto che attacca anche questa pianta preziosa. La *Diaspis pentagona* è comparsa, e la giurisprudenza amministrativa se ne preoccupa. I bruti s' impongono ai dotti. Già da qualche tempo la scienza medica si arma di lenti per scoprire i suoi nemici microscopici, e la politica si mette in guardia contro certe associazioni che insidiano l' ordine sociale. Abbiamo tanto vantato la potenza del numero, ed i diritti delle maggioranze che i deboli impararono a rendersi forti, ed i piccoli minacciano i grandi.

*

Una rivoluzione è imminente, la rivoluzione *peronosperica*.

La vite dovrà abbandonare la pianura, dove diventa impossibile.

Essa non è più quella buona pianta patriarcale, senza esigenze, che si contentava d' una potatura primaverile e d' una vendemmia autunnale. Si ribella all' antica semplicità, diventa esigente, e domanda un trattamento dispendioso. L' *oidio* ha cominciato a renderla difficile, la *peronospora* l' ha guastata del tutto. L' imminente rivoluzione *peronosperica* la spingerà nel suo antico dominio dei colli, come al tempo di Bacco. Salita in alto non potrà più vivere che in condizioni speciali, con cure delicate ed assidue.

Col vecchio sistema, di poca spesa, la vite presentava un grande beneficio come coltivazione supplementare. Negli anni di umidità prevalente fruttava poco, ma l' abbondanza del granoturco compensava il coltivatore; negli anni di siccità scarseggiava il granoturco, ma la vite dava un lauto prodotto. La semplice potatura precedeva gli altri lavori, la vendemmia li seguiva, non aveva bisogno di cure estive. Al viticoltore bastava l' abitudine tradizionale del taglio, senza altre cognizioni per ottenere un buon raccolto.

Colle nuove pretese, accampate in seguito alle suggestioni diaboliche dei parassiti la vite esige una potatura razionale, una pulitura attenta, una cimatura ripetuta, varie solforazioni ed irrorazioni di solfato di rame e latte di calce; lo sfogliamento, la scacchiatura, le vangature ecc. ecc. Tutte operazioni delicate, che domandano una certa scienza elementare, che manca affatto al contadino.

Per eseguire convenientemente i vari tagli ci vuole qualche idea di fisiologia vegetale, per la conoscenza delle diverse malattie qualche nozione di patologia botanica, la manipolazione delle sostanze da usarsi contro i parassiti suppone qualche cognizione di chimica, e l' uso delle pompe rende necessaria qualche pratica di meccanica per riparare prontamente le rotture e gl' incagli.

Mancando tali cognizioni le operazioni incontrano continui ostacoli, e vengono male eseguite, con grave perdita di tempo e di denaro, e senza ottenere l' intento.

Ma oltre la mancanza di tali cognizioni, manca anche il tempo necessario alle cure della vite, le quali cadono appunto ai tempi della semina del granoturco, dell' allevamento dei bachi, delle zappature, del taglio del fieno, del frumento e dell' avena. Tutti lavori soggetti a continui ritardi, per l' intemperanza della stagione, le pioggie, l' umidità e le feste abusive, senza tener conto dei pregiudizi dei venerdì, dei quarti della luna crescenti o calanti, e di tante altre fantasie delle quali è colmo il cervello del contadino.

Limitando la vite alle colline, ove scarseggiano i lavori, si può farne una coltura speciale, con personale relativo, ed istruzione opportuna. E quello è il regno della vite.

In pianura bisogna piantare dei gelsi, allargare i prati artificiali, accrescere le stalle migliorare gli animali, ed i concimi, che faranno fruttare maggiormente i cereali.

Continuando per cocciutaggine o per inerzia a coltivare la vite in pianura, i campi diventeranno tanti ospitali d' incurabili, con alberi senza frutto, che mungono il terreno colle radici, e lo isteriliscono con le ombre dei frondeggi.

*

E mentre per tante cause naturali e morali scemano i prodotti a danno del coltivatore della terra, essi diventano sempre più cari pei consumatori, per il barbaro sistema che persiste a far pagare una doppia imposta per ogni derrata.

Il primo pagamento ha luogo coll' imposta prediale, il secondo col dazio consumo. Il Governo ed i Comuni sono soddisfattissimi dei redditi ricavati col dazio che accresce il prezzo del pane e del vino, della carne e della legna e di tutti gli oggetti di prima necessità, i quali aggravano i bilanci domestici a vantaggio della illuminazione, degli spettacoli e del lusso delle città, goduti da pochi, ma pagati da tutti.

E per ricavare questo reddito non si è trovato di meglio che di sbarrare le porte dei comuni murati, come nel medio evo, e di munirle di guardie doganali, incaricate di molestare i passanti, mettendo le mani nelle sacche, sottomettendo ad una perquisizione indecente le vetture, i bagagli, e le merci dei cittadini e dei forestieri. E tutto questo in un epoca di libertà insaziabile, sotto un governo d' uomini liberi!

*

Ah la giornata dell' uomo libero e il vero capo d' opera della moderna civiltà!... quale era mai l' occupazione dello schiavo antico che eguagliasse i doveri del buon cittadino moderno? Soldato fino ai quarant' anni, giurato fino ai sessantacinque, elettore ed eleggibile fino alla morte. Consigliere comunale e provinciale, membro di almeno duecento commissioni, colla scuola obbligatoria, colla dogana, col dazio consumo coi regolamenti municipali e rurali, colla tassa del focatico delle vetture, dei domestici e dei cani, con obblighi infiniti di riempiere schede, e di fare dichiarazioni e denunzie, con carte bollate e con timbri, con multe rigorose ad ogni minima dimenticanza....

Chi non diventa socialista manca di senso comune!

E non c' è che dire, il sistema non salva che i malfattori. L' obbligo del lavoro incomincia in alto, dai deputati e dai ministri che lavorano di più dei semplici cittadini, e lo stesso Re non ha un'ora di requie, per dimenticare le umane passioni che lo circondano, e si danno battaglia fino ai piedi del trono.

Benedetti quegli operai che domandano otto sole ore di lavoro, destando l' invidia dei migliori cittadini del Regno, che lavorano tutto il giorno.

*

L' uomo dei campi, nella verde solitudine della villa, godendosi la lettura dei giornali al rezzo delle piante, assiste con meraviglia alle lotte della vita, e può ridere di buon cuore dell' umana ingenuità, delle torture dei grandi, delle ambizioni dei piccoli, delle vane aspirazioni, e delle paure del mondo. E potrebbe vivere in pace, senza l' invenzione della Posta, che penetra fatalmente dovunque, e perfino nel più modesto eremitaggio della terra.

Colla Posta arriva la voce della società nel deserto, le poche consolazioni dell' amicizia, le troppe carte ufficiali, e le intimazioni degli esattori, e dell' agente delle tasse.

*

L' agente delle tasse è altra peregrina invenzione della libertà moderna. Se il ministro della Finanza si indirizzasse alla Camera dei deputati colla proposta d' una nuova tassa di due soldi, esso troverebbe certamente una opposizione irresistibile. Il ministro s' indirizza invece all' agente delle tasse eccitandolo a raddoppiare addirittura l' imposta sui fabbricati, e raggiunge quasi sempre l' intento, senza che nessuno senta i lamenti delle vittime...

Tali sono le condizioni fisiche, morali ed economiche del momento, e si possono riassumere in poche linee d' un pessimismo spietato, ma sventuratamente giusto.

Dietro al sorriso della natura si nasconde il sogghigno di Satana. La rivoluzione del fungillo peronosperico scaccia la vite dalle pianure, mentre un nuovo insetto colpisce il gelso.

Gl' infusorii rovinano i campi e minacciano l' umanità.

I produttori sono al verde, i consumatori pagano caro il necessario per provvedere al superfluo.

Il doganiere rappresenta sempre il Medio evo, l' agente delle tasse predomina sul Parlamento.

E dopo tante lotte per migliorare le condizioni sociali, la libertà è sempre un enigma!...

A. CACCIANIGA.

La *Difesa* (N. 114) dichiara di non aver capito bene il seguente periodo dell' ultimo *Corriere dei Campi*: « *l' amore dei beni temporali fa scemare le decime, ed il parroco deve predicare* pro domo sua *senza l' eloquenza di Cicerone*. » Domando scusa di non essere stato abbastanza chiaro, e mi spiego subito.

Il Vangelo spiega il disprezzo dei beni di questo mondo praticato da G. Cristo. Il parroco invece, colle sue prediche politicanti, difendendo il potere temporale dei Papi, insiste sui vantaggi dei beni terreni. Questa morale positiva convince subito il contadino, il quale ne approfitta per suo conto scemando la misura del quartese dovuto al parroco. Da ciò la necessità di costui di abbandonare la spiegazione del Vangelo per reclamare dall' altare la parte del grano che gli fu defraudata. Ecco il risultato di predicare di politica invece che di religione e di morale.

A. C.

PER UNA CIRCOLARE DI CAPRIVI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le *Amburger-Nachrichten* di ieri considerano infondata la notizia della *Neue Freie Presse* circa l' invio di una circolare di Caprivi ai rappresentanti della Germania all' estero diretta a constatare il carattere privato delle affermazioni fatte dal principe di Bismarck nei suoi colloqui ad alcuni giornalisti. Il giornale soggiunge essere infatti impossibile che il governo del grande impero informi i rappresentanti dell'estero di questa cosa così materiale che cioè Bismarck ormai non ha che carattere privato.

PROCESSO PANITZA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il procuratore Marcon, presentò oggi alla Corte di Cassazione militare il ricorso contro le sentenze pronunciate nel noto processo Panitza Kalonbkow. La Corte si pronuncierà in proposito, nella prossima settimana.

I PARTITI DELL' ORDINE E DEL DISORDINE

La *Gazzetta dell' Emilia* pubblica una lettera politica del senatore Angelo Marescotti, diretta a Panzacchi, nella quale l' ar[illegible]co *progressista* dice:

« Oramai sono possibili due soli partiti, cioè quello dei desiderosi dell' ordine e quello dei desiderosi del disordine. E' dovere di tutti raccogliersi contro questi ultimi, avendosi oramai la prova dei danni che essi sono capaci di produrre.

Dice, il senatore Marescotti convenire di accogliere nelle nostre file anche i cattolici liberali, disposti a sostenere l' ordine attuale di cose. I radicali hanno lavorato un tempo per la nazionalità; ora lavorano per loro, per fare prepotenze. Ne danno prova agitando la Romagna. Il partito liberale dell' ordine deve combatterli con ogni arma, imparando da essi il coraggio e l' audacia nel combattere, lasciando da parte i vecchi e rivolgendosi ai giovani consapevoli e fervorosi ».

UN FORMIDABILE INCENDIO
18,000 persone senza tetto

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri le officine della ditta Ulalesk, esistenti a Newjansk presso Mosca, con oltre mille case, quattro scuole, tre chiese, tre ospedali ed infiniti magazzini, furono distrutte da un terribile incendio. Si deplorano una quarantina di morti. Diciottomila persone sono rimaste senza tetto.

Il nostro amico deputato V. Rizzo ci manda una corrispondenza di importanza regionale, che pubblicheremo domani.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L' ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono

Bassano *9 giugno*:

La foglia, che accennava a scarseggiare anche nei giorni scorsi, comincia ora a mancare a molti, in seguito alla terribile grandinata di sabato scorso.

Non pochi poveri contadini dopo aver lavorato per tanti giorni, sono costretti a gettare i bachi sul letamaio. La foglia oggi si vendeva sino a *quaranta* franchi al quintale; e non se ne trova. Si telegrafò e mandò anche nella Valsugana; ma neppure di lì si potè aver nulla.

Mestre *11 giugno*

In questo Comune, fortunatamente, furono pochissimi i bachicultori che dovettero assoggettarsi alle esagerazioni nei prezzi della foglia, essendo la maggior parte, stati in ciò previdenti nel quantitativo di semente messo ad incubazione.

So bensì che in altri Comuni a questo limitrofi, non furono pochi i bachi gettati nel letamaio, quando erano alla terza muta, per mancanza di foglia.

In generale qui a Mestre procedettero e procedono bene, e da alcuni, dei più grandi possidenti, si fecero contratti di vendita dei bozzoli a condizioni vantaggiosissime.

Motta di Livenza *11 giugno*:

(....) — Ancora non può dirsi aperto il mercato dei bozzoli — s'è visto in piazza solamente qualche cestello di galetta. Vi fu chi raggiunse le L. 4.25 per qualita giallo-bianca — incrociate — nessun contratto invece per partite. — Si ritiene che i prezzi si spiegheranno chiaramente venerdì sulla piazza di Conegliano. — Da là verranno norme sicure anche per questa piazza.

S. Donà di Piave *11 giugno*.

Il raccolto riuscirà soddisfacente. I bachi sono tutti o quasi, saliti al bosco. La foglia ha ribassato molto da ridursi a lire 8-10 al quintale. Il prezzo dei bozzoli finora non accenna a manifestarsi, le lusinghe qui sono alte, ma temo verranno deluse poichè il raccolto in generale ha tutte le apparenze di essere buono. Sentesi qualche voce di lire 4 e 4,50. — Qualche grossa partita è da qualche tempo impegnata a lire 4 e 4.25.

Vicenza *11 giugno*.

Mercato dei bozzoli: gialli da lire 4 a 4.20. — Acquisti discreti: qualità buona. — Il prezzo della foglia era sensibimente ribassato,

Diamo queste altre notizie sui mercati dei bozzoli di varie parti d'Italia:

Alessandria 10 giugno. — Venduto ieri e oggi kg. 7954: nostr. da 2,90 a 5.05, medio 4.031; giapponesi da 2.50 a 3.70, medio 3.190.

Asti 10 giugno. — Venduto ieri kg. 2000: gialli super. da 4.60 a 4.80, comuni da 4.20 a 4.50. infer. da 3.80 a 4.10.

Cesena 10 giugno — Venduto ieri kg. 4682,16 da 2.— a 4.25, medio 3.846.

Crema 10 giugno. Venduto ieri kg. 279; nostrani da 3.75 a 4, medio 3,840; incrociati da 3.25 a 3.50, medio 3.407.

Faenza 10 giugno. — Venduto ieri kg. 419.19: nostrani da 3.55 a 4.40, medio 3.955.

Fano 10 giugno. — Venduto dal 7 al 9 kg. 137.84 da 2.70 a 3.75, medio 3,477.

Forlì, 10 giugno — Venduto ieri kg. 12585.67: nostr. da 2,60, a 4.50, medio 4.052.

Imola, 10 giugno. — Venduto ieri kg. 204,70 a prezzi indeterminati, kg. 19.89 da 3 a 3.20, medio 3,1051.

Lucca, 10 giugno. — Venduto ieri kg. 400: super. da 4.25 a 5 — comuni da 3,55 a 4.20, infer. da 3.20 3,50, medio 4.45.

Lugo, 10 giugno. — Venduto ieri kg. 607.49 da 3 a — a 4.90 medio 3.65.

Mantova, 10 giugno — Venduto ieri kg. 1800: nostrani super. da 3.40 a 4 — giapponesi superiori da 3 — a 3 50.

Meldola, 10 giugno. — Venduto ieri kg. 3592.28 da 2.40 a 4.60, medio 4.274.

Pesaro. 10 giugno. — Venduto ieri kg. 511.60 da 2.70 a 3,525, medio 3.334.

Pistoja, 10 giugno — Venduto ieri kg. 7000: superiori da 4.20 a 480, medio 4.55, comuni da 4 — a 4.20, medio 4.10.

Vigevano, 10 giugno — Venduto ieri e oggi kg. 1635.70; nostr. sup. da 4.05 a 4.49, med. 4.139, com. da 3.75 a 4, med. 3.955, inf. da 3.40 a 3.70, med. 3.602, compless. 3.963; giappon. sup. da 3.20 a 3.25. med. 3207, com. 3 a 310, med. 3.034, inf. 2.50 a 2.80, med. 2.709, compless. 3,089; incrociati sup. 3.40 a 3.45, med. 3.425, com. 2.25 a 3.35, med. 3.305, inf. 2.80 a a 3.10, med. 3.002, compless. 2.217, medio della giornata 3.152.

Adria *10 giugno — Polemica* — Ci scrivono:

(B. e L.) Il troppo noto corrispondente F. O. dell' *Adriatico* ha svisato addirittura i fatti sul conflitto cercato dall' Ispettore sanitario col Direttore del Ginnasio. Anzitutto *non è vero* che s' impartisca la ginnastica dalle 10 1/2 alle 11 1/2 ant., e *non è vero* che sull' orario sia mai giunta alcuna lagnanza di genitori.

L' orario stabilito dal consiglio dei professori, secondo le esigenze locali e approvato dall' autorità superiore, non può per legge essere mutato senza assenso dell' autorità superiore, neppure per secondare i *capricci* del sig. Ispettore sanitario. Ho detto *capricci* perchè l' ispettore sanitario si è piccato con *mirabile* ossequio alle più corrette norme di igiene e alle esigenze del servizio, si è piccato, dico, di far fare la ginnastica al mattino quando il cortile, detto palestra ginnastica, è completamente dardeggiato dal sole e quando il maestro di ginnastica che è pure maestro elementare, non può dar la sua lezione.

La ginnastica si fa dopo la lezione pomeridiana cioè quando il cortile è in buona parte coperto dall' ombra. Più tardi non si potrebbe perchè moltissimi scolari che vengono dal di fuori, sarebbero costretti a vagare *nelle ore più calde* per la città; dove non esiste convitto nè pensioni adatte pei ragazzi.

Questi i fatti, i precisi fatti, evidentissimi per chi *non vuol chiudere gli occhi*.

Quanto all' invocata e strombazzata competenza dell' ispettore sanitario dirò che egli ha sostenuto con [illegible] ostinazione e sostiene e sosterrà, che al mattino il locale scoperto della palestra, il quale per tutti coloro che vedono senza bisogno di occhiali è completamente esposto a levante, sosterrà dico che è ombreggiato! Il dott. Cattani vuole, pretende assolutamente che il sole sorga ad occidente o sorga... di sera!

Si vede proprio che gli allori del famoso marchese Colombi turbano i sonni di quell' amabile signore... e del suo formidabile paladino ed araldo.

O Ferrari perchè sei morto si presto! Avresti materia ghiottissima per un' altra brillante ed immortale commedia.

Peccato!

Cartigliano *9 giugno — Inaugurazione* — Ci scrivono:

Ieri venne qui fatta, con tutta la possibile solennità, l'inaugurazione della lapide e medaglione dell'illustre dantista prof. Jacopo Ferrazzi, che lasciò larghissima parte della sua non larga sostanza a beneficio dei poveri del Comune.

Allo scoprimento del medaglione (lodatissimo lavoro dello scultore Giovanni Fusaro di costì), parlò primo il presidente del comitato sig. Ottone Brentari, per fare la consegna del monumento al nostro sindaco. Disse, fra altro, che in soli cinque mesi questo ricordo marmoreo venne ideato, eseguito, inaugurato; ed augurò che quel marmo possa parlare ai giovani per invitarli allo studio, ai ricchi perispronarli [illegible] carità, ai beneficati perchè sieno grati, ai contemporanei per ricordare, ai posteri per insegnare, chi fosse quel dantista di fama europea, quel filantropo illuminato. Il Brentari fu molto applaudito. Gli rispose il sindaco di Cartigliano P. A. Pivato; e parlarono quindi A. Giaconi, Bonaguro sindaco di Bassano il cav. Re consigliere di prefet-

---

Gazzetta di Venezia — 12 giugno (72)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il signor di Flavigny guardò severamente il suo interlocutore, ma sorrise ben tosto.

— Amico mio, rispose con dolcezza un po' sdegnosa, sei mesi or sono quando Chatelineau ebbe l' audacia di sollevare il Bocage contro la repubblica, per primo, fra i gentiluomini dei dintorni risposi all' appello. Fui ferito attaccando Thouars con Lescure e Rochezaquelein; ferito entrando a Saumur e difendendo un ponte contro una carica di corazzieri. Fortunatamente queste ferite non eran gravi. Ben tosto potei riprendere il mio posto nell' armata realista e cattolica, marciare su Nantes precipitarmi all' attacco di questa citta vigorosamente difesa da Bayser e da Canelause. Mio figlio Raoul mi era al fianco. Si fui io con lui che, sotto una grandine di palle, strappammo il nostro generalissimo Chateleman che era caduto mortalmente ferito. Allorquando dopo parecchie ore di combattimento i Vandeesi cominciavano a disperdersi ed a guadagnare l' interno del paese, mi tenni costantemente alla retroguardia e non rientrai al castello di Morsanges che stanco di fatiche e disperato dell' insuccesso d' un assedio che dimostrava la nostra impotenza.... Ecco, amico mio, ciò che mi permette di non tener conto delle vostre irreflessive parole. Ho fatto abbastanza, mi sono abbastanza compromesso per aver il diritto di dirvi: State in guardia! Voi, semplici soldati della rivolta, potete esser ancora amnistiati, mentre che per noi, vostri capi, è di già troppo tardi.

— Non vogliamo amnistie dai repubblicani, e siamo pronti a parteggiar la sorte dei nostri signori. Perdonatemi, signor conte d' aver per un istante dubitato di voi. Sì, siete uno dei più bravi e dei più devoti al nostro partito; ragione di più perchè insista: fateci l' onore di condurci al fuoco, e, ve lo giuro, ci mostreremo degni del nostro comandante.

— Andate, amico mio, ritornate fra i vostri compagni, e annunciate loro che possono contare su mio figlio e me.

Il contadino si ritirò. Il conte rivolgendosi al figlio gli disse

— Raoul, mi sono forse impegnato troppo promettendo il tuo concorso?

— No, padre mio. Dovunque vi piacerà condurmi, vi seguirò.

— Anch' io, caro zio, soggiunse vivamente Bianca, voglio accompagnarvi; sarò uno dei vostri aiutanti di campo.

E la giovanetta si alzò graziosamente con uno slancio di coraggio e di fierezza.

Il conte la prese per le braccia e la strinse al cuore.

— Il tuo posto, replicò egli, è fra coloro che pregano non fra coloro che combattono.

— Vivaddio! non si può pregare e combattere ad un tempo? Ah! ve lo confesso, ho un gran desiderio di assistere ad una battaglia. Nell' armata vandeese, non l' ignorate, vi sono delle donne; perchè non sarò una di quelle? Ho inteso parecchie volte da vicino il tuonar dei cannoni ed i colpi di moschetto! Ebbene, la prima emozione è dissipata, non ho più paura. M' agguerrirò ben presto, credetelo, e diverrò un ufficiale intrepido quanto il nostro Raoul.

— Che pensi Bianca? rispose il signor di Flavigny. Se una palla t' uccidesse, se vedessi versato il tuo sangue, qual dolore non sarebbe il mio? Quanto avrei a rimproverarmi!

— Viviamo in tempi assai difficili, zio mio. Potrei esser più miserabilmente uccisa in una città presa d'assalto che no in aperta campagna colle armi alla mano.

— Senza dubbio! Sei di già troppo in pericolo; è crudele quindi che t' immischi nelle nostre faccende. D' altra parte ho concepito un progetto che, spero, ti sottrarrà, assieme alla contessa, alle violenze dei Terroristi.

— E questo progetto qual' è? chiese con ansietà la signora di Flavigny.

— Si dice che una squadra inglese incroci vicino alle nostre rive. Quando avremo raggiunto la grande armata realista vi farò passare in Inghilterra, fuori di ogni funesto evento, ove attenderete i risultati della nostra insurrezione.

— E in questo frattempo, mio figlio e voi, affrontate da soli gli infortunii della guerra civile?

— Non avremo almeno il tim[illegible]e di vedervi cadere nelle mani dei nostri nemici.

— Bisogna rinunziare al vostro progetto, signor conte, perchè Bianca ed io non consentiamo giammai a lasciar il suolo dove il vostro eroismo può costarvi la vita. Non sono, ve lo confesso, un' intrepida vandese; non domando come la mia valorosa nipote, riprese la signora di Flavigny, di slanciarmi davanti alle colonne repubblicane. Dovete anzi ricordarvi che fin dal principio ho disapprovato la presa delle armi dei nostri paesani perchè presentivo che piomberebbero gravi sciagure sulle campagne ove vivevano alla meno peggio. Ma poichè il dado è gettato, dopochè si è deciso questo duello fra due cause che non possono in nulla accordarsi, dopochè voi e mio figlio vi siete fatti i campioni di una di esse, vi resteremo vicine fino al giorno del trionfo o della disfatta, pronte a dividere quella qualunque sorte che vi prepara l' avvenire.... Non insistete, amico mio, nella speranza di cangiare la nostra risoluzione perchè essa è irrevocabile.

— Sì, zio mio; e se volete che assolutamente partiamo per l' Inghilterra, a dispetto della profonda venerazione che ci ispirate, vi disobbediremo.

Il conte rimase un momento silenzioso, era troppo commosso per parlare. *(Cont.)*

tura a nome del governo, e le maestre Pivato e Furlani, esprimendo nobilmente gentilissimi sensi. I giovani del Collegio Vinanti cantarono quindi, accompagnati dall'orchestra, un inno diretto e composto per la circostanza dal loro bravo direttore.

Nel grandioso palazzo Cappello alle ore 1 si fece il pranzo, che riuscì animatissimo. Nella sala era la tavola d'onore; nelle loggie, sopra una fila innumerevole di tavole, i giovani del Collegio Vinanti; ed in una stanza una cinquantina di poveri, che vennero invitati con pensiero gentile, ad un gustatissimo banchetto.

I brindisi furono numerosi. Il prof. Brentari ringraziò a nome del Comitato, e finì con un viva al Re; il sig. Jacopo Ferrazzi, nipote dell'estinto, ringraziò a nome della famiglia; il sig. A. Fabris parlò a nome dei maestri di Marostica; il sig. Giovanni Pivato brindò alla scultura, il deputato Vendramini alle signore presenti; il deputato di Breganze al monumento di Dante a Trento. Furono poi letti telegrammi e lettere pervenute da varie parti. La giornata finì con feste popolari e fuochi artificiali. Ordine perfetto, impressione indimenticabile.

Feltre *11 giugno — L'inchiesta sui tabacchi* — Ci scrivono:

(A) Stamane col primo treno partirono per Belluno, alcuni membri della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione dei tabacchi. Erano due capi divisione dei Ministeri delle finanze e di agricoltura industria e commercio, ed un segretario di quest'ultimo Dicastero. Provenivano da Arsiè e Primolano, dove ieri sera trovavasi pure l'onor. deputato Tommasi Crudeli, il quale si riunirà domani coi predetti signori a Primolano, al loro ritorno da Belluno.

Vennero dalla Commissione eseguite molte investigazioni sulla coltivazione del tabacco così detto del Brenta, ma sul risultato ottenuto dalle indagini, si è serbato il massimo segreto.

Mirano, *9 giugno.* — Ci scrivono:

(X.) — La revisione della tassa fabbricati che doveva essere un esame equanime del vero aggravio dei caseggiati per aumentare l'imposizione o per diminuirla, a norma dello stato reale delle cose, è divenuta in questo distretto una vera strage degli innocenti.

Tutti, o quasi tutti i cittadini ebbero l'annunzio che per la loro casa, si portò la tassa quasi il doppio dell'attuale. Parlasi di accertamenti in più, solamente nel Comune di Mirano per oltre cinquantamila lire.

Immaginatevi il disgusto della nostra popolazione, che colle prospettive di una annata infelice, per mancanza assoluta di uva, col timore che i nostri fondi abbiano pur troppo per tre anni a risentire il malore creato dalla peronospora, vede estraneo affatto il Governo, il quale colpisce all'impazzata i proprietari, partendo da dati inesatti ed enormemente fiscali e lascia le sorti dei cittadini in mano a funzionari che non conoscono i paesi, e che senza volerlo, inspirano avversione alle istituzioni.

In qual modo in un Comune come il nostro, potranno i proprietari senza risorse e gravemente tassati, dar lavoro ai molti operai disoccupati, se il Governo cerca ogni modo per depauperarli!

Tornerò sull'argomento perchè mi vengono riferite tali enormità di tassazione, da dover alzare fortemente la voce.

Ed è dovere ed obbligo della stampa il farlo, altrimenti a qual punto arriveremo!

S. Donà di Piave (Musile) *11 giugno — Onorificenza rifiutata.*

Apprendiamo con viva compiacenza che la *medaglia di bronzo* conferita, finalmente, all'eroe Camin Vincenzo dott. Fossaluzza di qui, venne rifiutata perchè creduta insufficiente al merito reale spiegato cogli atti suoi da vero eroe nell'occasione delle inondazioni del 1889 e narrati con verità constatata da tutti nella Petizione della Giunta di Musile del 26 ottobre 1889.

Pur troppo la verità non fu compresa dalle autorità che si lasciarono influenzare dai soliti *factotum* politici, i quali seccati di non aver potuto mai avere un voto nel comune di Musile, attraversano tutte le proposte che da quella rappresentanza comunale possono partire.

Anche nell'accordare il sussidio ai danneggiati, ridotti per informazioni inesatte avute; da 4000 a 2000 lire, si deve deplorare lo stesso sistema.

La solita cricca politica, temeva che qualche persona potesse guadagnare troppe simpatie in paese e dintorni colle sue prestazioni a prò di tanti infelici, e quindi il sussidio, con abili manovre, fu fatto ridurre a metà. Il bello poi è (cioè il brutto) che si è preso pretesto per giustificare la riduzione dell'assegno, da una rimessa fatta dal comitato di qui di 1000 lire alla vostra congregazione di carità, dicendo che pur troppo quella somma sarebbe stata medicina per i malati, e niente più; e che piuttosto di dare tre lire all'uno, due all'altro ecc., si preferiva rimetterla!

Ecco quanto! — Si subisce anche qui la tirannia della cricca progressista, ora padrona a Venezia!

Rovigo *11 giugno — Onorificenza* — Ci scrivono: *(Amleto)* Su proposta del Ministro d'Agricoltura, industria e commercio S. M. il Re nominò cavaliere della Corona d'Italia il sig. Isaia Cavaglieri di Rovigo.

Già assessore municipale, da moltissimi anni, vicepresidente della camera di commercio e membro della commissione d'appello, per l'imposta di ricchezza mobile, il sig. Cavaglieri prestò l'opera sua intelligente col massimo disinteresse e con febbrile attività che non venne meno, quando la malferma salute gli avrebbe imposto il più assoluto riposo.

Espertissimo uomo di commercio e di affari, come nei pubblici, anche nei privati negozii spiegò la più illibata e scrupolosa onestà.

L'onorificenza di cui fu insignito è meritatissima e riscuote il plauso dei numerosissimi amici dell'egregio uomo.

Vicenza *11 giugno. — Commemorazione — Acquedotto* — Ci scrivono:

(*Eolo*) — Ricorrendo ieri il quarantesimo anniversario dell'eroica difesa del 1848, la Giunta municipale, rappresentata dagli assessori Gasparella, Da Schio, Lugo, Custofferi e tutte le Associazioni operaie fecero il consueto pellegrinaggio a Monte Berico. Dinanzi al monumento dei caduti, parlò Negrin per i veterani, Marchetti pei garibaldini, Gasparella per il Municipio. Dopo di che si ridiscese il Colle al suono degli inni patriottici.

— Domani la Giunta municipale e la Commissione dell'acquedotto terranno seduta, nella quale sarà firmato dal cav. Fabretto il contratto relativo alla costruzione dello stesso.

L'ESITO DEL DUELLO

per lo scandalo del club aristocratico

COMMENTI

Milano 11, ore 5 pom.

Giungono ora notizie del duello di cui vi telegrafai stamane: entrambi i duellanti (che, inutile dirlo, si comportarono colla più perfetta cavalleria) riportarono una lieve ferita al braccio.

I commenti continuano vivissimi, poichè trovasi generalmente che questa partita d'onore nulla risolve.

Il conte Premoli primo rivelatore delle *irregolarità* commesse e constatate del Greppi avendo dichiarate ai padrini di questo, che si sarebbe battuto con qualunque membro della famiglia, ma non con lui, il nob. Giulio Greppi in certo qual modo (essendo il più giovane) si trovò obbligato di mandargli i padrini. E il duello, come si vede, tra due amici intimi, che si amano e si stimano, fu il portato di un eccesso di scrupolo, lodevole sì nell'uno che nell'altro. Ma la situazione rimane invariata.

I giornali milanesi sono ora pieni di commenti. Dario Papa nell'*Italia del Popolo* dice al conte Greppi, ch'egli deve fare un processo ai suoi accusatori se si sente sicuro del suo operato: ma che neppur cento duelli di suoi nipoti o fratelli ponno salvarlo, e che se il processo non fa egli è un uomo civilmente morto.

***

Come sapete invece il conte Greppi volle riunire un giurì, che fu composto dei senatori Carlo D'Adda e Gaetano Negri (ex sindaco di Milano) e di tre generali dell'esercito. Il giurì sentenziò che il risultato dell'inchiesta non era sfavorevole al Greppi, ma ammetteva che i fatti accaduti potessero dar luogo a commenti e convinzioni differenti.

Ad ogni modo questo verdetto non poteva aver peso nella quistione, derivando da un giurì eletto dal solo conte Greppi.

Infiniti commenti poi si fanno sempre sul verdetto della commissione d'inchiesta del club, la quale trovò irregolarità nel modo di giocare del Greppi, ma escluse il dolo. Non si comprende quali *irregolarità non dolose* si possano verificare al gioco, e si vuol trovare in questo verdetto una manifesta preoccupazione di salvare il Greppi ad ogni costo.

Insomma, il buggerio, scoppiato ormai da dieci giorni, è più vivo che mai, nè finirà tanto presto.

***

La nota comica poi è fornita dalla circostanza che il Greppi fu quello che, or fa qualche anno, denunciò *irregolarità* commesse al gioco pure allo stesso club da un ricco israelita dell'alta società milanese, e che più gridò, alto e forte, perchè fosse scacciato.

Anche allora si cercarono dei palliativi, e l'israelita fu invitato a dare le dimissioni. Però con meno riguardi che ora non si sieno usati col Greppi, per cui c'è chi conclude che si usano diversi pesi e misure a seconda delle maggiori o minori aderenze e influenze messe in azione.

La morale è questa: che ciascuno rimarrà del proprio parere, e che per qualche tempo l'alta società milanese si troverà scissa in due campi: i *Greppisti* e gli *Antigreppisti.* In alcune case si riceverà il conte (come in questi giorni), in altre no: alcuni lo saluteranno, altri no. Ma una soluzione radicale ormai non si vede più possibile.

PER GIACOMO FAVRETTO

Questa mattina alle 10 — presenti i membri del Comitato, artisti, amici del Favretto, parecchie signore, professori ed alunni dell'Istituto di B. A. — venne inaugurato nel portico dell'Accademia, presso la scuola d'architettura, il ricordo eretto alla memoria di Giacomo Favretto.

Il busto del rimpianto nostro pittore fu modellato dallo scultore Urbano Nono e fuso dal Michieli — la parte decorativa ideata dal prof. Pellegrino Orefice ed eseguita dal Sacchetto.

La cerimonia sortì commovente quantunque troppo modesta; parlarono, scoperto il busto, Guglielmo Ciardi, presidente del Comitato — il comm. Ferrari, presidente dell'Istituto di B. A. — il cav. Selvatico a nome della città e P. G. Molmenti per incarico degli amici.

Il discorso di Ciardi

Onorevoli Signori, Egregi Colleghi!

Tre anni or sono quando la nostra Venezia era lieta per le feste dell'Arte che celebrava, la morte rapiva il nostro diletto amico Giacomo Favretto. Egli è inutile che io vi ricordi il lutto inenarrabile di quei giorni, perchè nessuno di noi lo ha mai dimenticato. Tra le tante manifestazioni di spontaneo e quasi febbrile dolore, una ne sorse in noi tutti, di volere che la memoria dello stimato e rimpianto collega venisse perpetuata a perenne ricordanza.

Ed in poche ore con uno slancio affettuoso, degno di colui che si voleva per sempre onorare, la sottoscrizione iniziata dal Circolo Artistico col concorso di amici, e di colleghi delle altre provincie d'Italia, qui convenuti, raggiunse bastevole somma perchè si potesse compiere questo modesto ricordo.

Ma per quanto modesto, egli varrà sempre a testificare quanto grande sia stata la stima, che abbiamo nutrito pel nostro bene amato compagno, che da umili natali, per l'ingegno svegliato, e collo studio indefesso, in brevissimo tempo seppe correr padrone nel campo dell'arte, e come splendida meteora lasciare dietro a se traccia sì luminosa, e tanta gloria alla nostra Venezia.

La Presidenza del Circolo affidava l'esecuzione allo scultore Urbano Nono, il quale a sua volta diede l'incarico per la parte ornamentale al prof. Pellegrino Orefice, che ne dettò anche l'epigrafe, ed entrambi con amore, e disinteresse compivano l'opera degnamente.

Ed ora, a nome degli artisti ed amici, io consegno questo Ricordo, e lo affido alle cure di questa Accademia, perchè, come sacra eredità, sia custodito, ed ai posteri tramandato.

Molti hanno detto, e diranno, meglio ch'io non sappia, dell'animo mite e sereno, dell'ingegno preclaro, dell'artistico valore dell'amico perduto, pure quale artista mi piace, e sento il dovere rivolgermi a voi, o giovani cultori dell'arte, e mi auguro, e confido, vedervi sovente attorno a questo modesto monumento, a meditare con intelletto d'amore, ed egregie cose creerà la mano vostra tornando di qua ai vostri marmi, alle vostre tele, egregie cose, inspiratrici di virtù generosa, foriere di civiltà, di gloria alla patria.

Discorso Ferrari

La Presidenza di questa Regia Accademia nel ricevere ora in consegna il ricordo che gli artisti veneziani per loro proprio divisamento qui eressero all'illustre Favretto, pur troppo anzi tempo rapito all'arte, a Venezia ed ai suoi confratelli! per mia bocca dichiara questo ricordo che sarà sempre gelosamente custodito.

Fu invero nobile il divisamento degli artisti di erigere nell'Accademia codesto monumento, dacchè vale a ricordare anche ai venturi che quest'artista veneziano, onore dell'arte e dell'Italia, qui si ebbe la sua artistica educazione: che, salito ben presto in fama di eccellente pittore, l'Accademia, per unanime voto di quanti ne compongono il collegio, ad essa lo ebbe aggregato in qualità di Accademico di merito residente.

Non potendo questo monumento accennare che alle sole qualità artistiche del Favretto, stimo sia mio debito ricordare ora, in questa mesta e solenne occasione, quelle delle quali egli andava adorno e che di rado vanno scompagnate da quelle artistiche. Dirò che il Favretto ben lungi da orgoglio per la celebrità da lui tanto presto guadagnata, veggendo egli quanto sia difficile toccare la grande meta delle arti nostre, malgrado a tutto uomo s'adoperasse per avernela raggiunta, buono e modesto quale egli era, serbò sempre grata memoria di quest'Accademia, risguardando con affetto di figlio quelli che gli furono maestri e con fraterno amore tutti quelli che egli aveva compagni nello studio dell'arte.

Faccio voti che questo ricordo abbia a servire di nobile eccitamento a giovani, che qui si dedicano allo studio dell'arte, perchè essi abbiano a seguire l'esempio ad essi dato dall'illustre Favretto!

Il discorso del Sindaco

Ringrazio l'egregio presidente del comitato di aver voluto invitarmi a questa cerimonia triste e cara.

Nel rivedere viva nel bronzo l'immagine di Giacomo Favretto sentiamo rinnovarsi in noi tutti il dolore della sua crudele scomparsa.

Ma nel trovarci qui riuniti, nel ricordarlo insieme, proviamo pure un grande conforto, perchè egli non ha lasciato dietro a sè dell'ammirazione soltanto, ha lasciato dell'amore.

C'era in lui quella spontanea e quasi inconscia armonia fra ingegno e bontà, che le lotte febbrili della vita moderna rendono sempre più rara.

Non si direbbe anzi, signori, che quell'arte fresca, serena, sincera fosse fatta in gran parte di nativa bontà?

Venezia ricorderà sempre fra i suoi figli prediletti questo pittore dalla lieta fantasia e dalla tavolozza luminosa.

Egli aveva l'intuito squisito non solo del colore veneziano, ma dell'anima veneziana.

E del nostro popolo colse e ritrasse mirabilmente tutte le peculiarità di colore, d'atteggiamento, d'espressione, che non sono ancora scomparse sotto l'onda livellatrice della civiltà.

Nei suoi quadri, nella tinta, nelle stoffe, nella foggia de' mobili, nella movenza delle figure alita sempre come un soffio superstite di quel settecento, di cui pareva ch'egli avesse ereditato l'estro fecondo e l'adorabile festività.

Tre mesi sono gli artisti milanesi posero a Brera il busto di Tranquillo Cremona. Oggi per nobile iniziativa di voi artisti veneziani, sorge in quest'insigne Accademia il busto di Giacomo Favretto.

La loro indole, la tecnica, i soggetti furono diversi.

Il lombardo aveva sortito il senso delicato dell'intimità, il veneziano una ricchezza di vena effusiva e gioconda; Tranquillo Cremona era più poeta, Giacomo Favretto più pittore; il primo, lottatore infaticabile, guidò l'avanguardia, il secondo è tra i capi più geniali e fortunati di quel movimento, che ritemprò e rinnovò la nostra pittura.

Di questo risveglio, di questo culto dell'arte — di cui fa fede anche la pia commemorazione d'oggi — non v'ha italiano che non deva sentirsi orgoglioso. Perchè, o signori, l'arte non è, come pensano i volgari, ornamento superfluo, ma il fiore più eletto di una civiltà; — e i popoli contano nella storia in ragione della verità che scoprono e della misura di bellezza artistica che sanno conseguire.

Giacomo Favretto ci è stato tolto nel fervore della gioventù: ma la sua gioventù fu ricca d'opere, ma egli conobbe quelle divine consolazioni dell'arte che moltiplicano ed elevano il senso della vita, ma pochi anni della sua esistenza son bastati per evocare sulla tela una folla di creature gaie e leggiadre, che sorrideranno con intatta freschezza ai nostri nipoti come oggi sorridono a noi. Venezia dunque, piange l'uomo che una morte immatura ha strappato al suo affetto, ma saluta in lui l'arte che non muore.

Il discorso di Molmenti

Ed ora, permettete ch'io vi parli in nome degli amici di Favretto, amici buoni e molti che il purissimo animo e la soave indole gli procurarono, e oggi convengono qui per rendere un tributo d'amore all'uomo di singolare bontà, all'artefice attraentissimo, che vivrà sempre nell'animo di tutti e sarà sempre benedetto e lodato. Imperocchè Giacomo Favretto è una delle rare prove che qualche volta il tempo non mitiga i dolori. Di lui parliamo, dopo tre anni, come se ad ogni istante dovesse comparirci dinanzi la umile e mite persona, che conteneva e nascondeva tanto raggio d'intelletto, e dolorosamente ci domandiamo, alle volte, come sia possibile si debba amarlo ancora di così intenso amore e non rivederlo più mai. Noi rivestiamo dei nostri affetti questa ombra diletta, e all'estinto amico sembra che si alzino le anime nostre, e si chini a noi la sua, tanto in lui fu piena la santa efficacia del bene. La sua bontà fu più alta dell'altissimo ingegno. Certo, tutti sentono quanto benefica fu l'azione del Favretto sull'arte veneziana odierna: tutti ammirano la sua pittura, delicata armonia di colori, che non abbaglia, ma illumina dolcemente, la sua arte, che penetra nelle profondità del vero e rende l'intuito giusto del luogo, l'indole del tempo, l'impronta del costume, la sua arte, che seppe riprodurre viva, splendente, soleggiante la nostra Venezia. Ma l'ammirazione pel pittore non pareggia l'amore, ch'egli lasciò, sacra eredità, agli amici. Ed è bene che ciò sia e giova riaffermarlo. La mente illumina, ma il sentimento santifica: il pensiero rischiara, ma il cuore conquide: il concetto è raggio che scintilla, l'amore è fuoco che purifica. Sulla dolce imagine di lui torna volentieri a posarsi l'animo, e se interrogassimo gli amici, che stanno qui intorno all'effigie amata, ognuno avrebbe qualche tratto di bontà da ridire. Dalla sua vita, breve, ma adorna d'ogni virtù, irradia la luce della diritta onestà del vecchio popolo nostro, onde era uscito. Con eguale animo portò le cose liete e le avverse. E la fortuna ei non ebbe, come limosina, dal caso, ma la conquistò con la tenacia del volere, colle battaglie dello spirito, col pianto, che nei dì dolorosi gli fremette in cuore.

E fra i giorni mesti e i lieti, una serie di emozioni varie, opposte, che eccitavano inconsapevolmente il sentimento, uno stato d'animo, nel quale le cose prendevano forma e atteggiamento da un concetto elevatissimo, che rafforzò il carattere: il concetto del dovere. Allora che la fortuna gli sorrideva, allora che le ali dell'ingegno eran più ferme al volo, il fiore della sua vita tristamente inaridì. La casa, dove s'era svolta tanta parte della sua vita intellettuale, risuonò di grida strazianti e di singulti, quando del figlio amoroso, dell'amico desideratissimo, dell'artefice geniale non rimaneva che un corpo, disfatto dalla malattia rapida, feroce, quando furono per sempre chiuse quelle labbra, che non s'erano mai aperte a parola, che suonasse offesa o malignità, cerea, fredda sul capezzale di morte l'ampia fronte serena, irrigidita la mano, che tante cose leggiadre avea saputo creare. L'arte parve colpita da irreparabile danno. Quando, in quei dì, vedemmo tutta Italia piangere la morte dell'artefice buono e grande, e il popolo sparger fiori sovra una bara santificata dall'arte, ci parve che questa nostra patria fosse illuminata da un raggio dell'antica gloria. Quando, ora, vediamo che, dopo tanto corso di tempo non è mitigato il dolore e che la sua memoria raccoglie così pieno tributo d'ammirazione e compianto dalla Venezia che pensa, che sente, che crede, noi siamo orgogliosi di affermare che la città nostra fu veramente la patria degna di Giacomo Favretto. Però che la tristezza, che bagnò di lagrime il feretro di Giacomo, la tristezza che ci serra ancora il cuore dinanzi al simulacro di lui, non è se non un desiderio: desiderio dello schietto sorriso che serviva a diradar nei compagni le amarezze e le cure: desiderio di quella sua indole buona, natia, semplice, che voleva e operava il bene: desiderio di quella sua arte balda come la giovinezza, gagliarda come l'ardire, raggiante come l'intelletto.

***

Il sindaco scrisse al sig. Domenico Favretto una lettera di ringraziamento per il dono fatto al Municipio del quadro del figlio di lui.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 giugno: S. Gio. da S. Fac.
Venerdì 13 giugno: S. Antonio da P.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 47.
Temp. mass. dell'11: 21.4 — Min. del 12 14.0

Quel signore, che mi ha attaccato sul *Secolo* di Milano, sorprendendo la buona fede del giornale milanese, non è un *signore*, ma un monello poco più che diciottenne, il quale ha avuto l'abilità di farsi prendere sul serio per 24 ore.

I suoi rappresentanti non sono venuti da me; ed è stato meglio; perchè mi trovavo costretto a rispondere, che non potevo certamente pensare a commettere un infanticidio.

Il giovinetto petulante mi ha scritto invece una lettera firmata prudentemente colle stesse iniziali, nella quale annunziava un secondo attacco sul giornale di Milano. Staremo a vedere. Badi però il piccino che io conosco il suo nome; per cui potrò scrivere a papà, pregandolo di sospendergli la mesata, e di consegnargli a mio nome una buona dose di salutari *scopaccioni.*

Il Direttore della Gazzetta

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Il Comitato elettorale del Sestiere di S. Croce invita tutti i soci ed aderenti residenti nel Sestiere stesso ad una adunanza generale che avrà luogo **domani** 13 corr., alle ore 8 1/2, nella sala superiore della trattoria alle *Barche*, rimpetto alla Stazione, per comunicazioni interessanti e consegna delle tessere di riconoscimento.

La Regina alla Croce Rossa. — La Regina Margherita ha regalato al sub-comitato della Croce rossa per il nostro dipartimento marittimo — presieduto dal sen. Minich — un suo bellissimo e grande ritratto in fotografia, colla firma: *Margherita — 20 maggio 1890 — Roma.*

Onorificenze. — Un telegramma della *Stefani* da Berlino dice che il *Reichsanzeiger* annuncia, che l'Imperatore Guglielmo conferì l'ordine della Corona di prima classe al viceammiraglio Noce, quello di seconda classe con stella al contrammiraglio Sanfelice, e di terza classe all'ingegnere navale capitano Lesti.

Nomina. — Giacomo Caprin, il chiaro letterato triestino, venne nominato, dietro proposta del comm. Barozzi, membro corrispondente della R. Deputazione Veneta di storia patria.

Consolati — Con recente decreto venne concesso l'*exequatur* ai seguenti consoli a Venezia: Rousset, console della repubblica francese — Legades bey, console di Turchia — Giuseppe Volpi, della repubblica di S. Marino — Massimo Guetta, della repubblica di Nicaragua — e Bembo, viceconsole di Russia.

R. Scuola Superiore di Commercio. — Ieri il sig. Ambrogio Rizzi di Udine, alunno di 5.° anno — Sezione Consolare e Magistrale. Economia politica e Diritto — tenne una lezione sull'Enfiteusi.

Tracciatane la storia, esaminò le discussioni sorte al momento della compilazione del nostro codice. Accennò pure ad alcuni vecchi contratti che avevano attinenza coll'enfiteusi, venendo quindi a trattare della distinzione di essa con l'usufrutto, la locazione, il censo e la costituzione di rendita fondiaria. Esaminata la definizione dell'enfiteusi, la forma del contratto, su che si costituisce, considerò se questa enfiteusi possa acquistarsi per usucapione, trattando infine dei diritti ed obblighi dell'enfiteuta e del concedente; i rapporti verso i terzi e i modi d'estinzione dell'enfiteusi.

Il sig. Rizzi fu meritatamente applaudito per la chiara e dotta lezione.

Navigazione e commercio. — La partenza del piroscafo *Scilla* (N. G. I.) della linea Corfù Patrasso è fissata per domenica 15 corr. anzichè per il martedì successivo come di consueto. — Gli altri vapori ripiglieranno il solito orario.

Busto di Wagner. — Nelle vetrine del negozio Naya sta esposto un busto, al naturale, di Wagner, modellato dall'egregio scultore Augusto Benvenuti.

Un'opera del Benvenuti è sempre un'eccellente opera d'arte, ma ai grandi pregi del modellato si unisce questa volta anche la perfetta rassomiglianza del grande maestro.

Società « Bucintoro ». — Il Consiglio della Bucintoro allo scopo di stringere sempre più i vincoli d'armonia e fratellanza fra i soci, ha deciso di fare, nel giorno di domenica 15 corr., una gita a Chioggia, noleggiando il vapore *Rialto* a spese della Società.

Per prendere parte a tale gita il socio dovrà ritirare presso la Segreteria sociale questa sera e domani apposita tessera di riconoscimento, senza la quale non avrà accesso al battello.

Filodrammatici — La Società *Silvio Pellico* martedì p. v. darà l'ultima recita della stagione col dramma in 5 atti di Pietro Cossa *Cecilia.* La sig. Leonilde Tosi sosterrà la parte di Cecilia; il sig. Antonio Fiaibani quella di Giorgione ed il sig. Ernesto Lago quella del Moro da Feltre.

Due scomparsi. — Da alcuni giorni sono scomparsi dalle loro case Angelo Francesco d'Este e Giacomo Ganz.

Il d'Este ha 53 anni, è ammogliato in seconde nozze con Antonia Novello, è disoccupato, abita in calle Boldù a S. Canciano n. 5979. Prima di abbandonare la casa lasciò un biglietto alla moglie dicendo che andava a far fortuna in altro paese. Sinora non se n'ebbe notizia: fu scritto ad un figlio che è guardia municipale a Milano, chiedendo se fosse capitato colà.

Il Ganz abita in calle dei Botteri, n. 1561: il figlio Pietro, non vedendolo più, fece attive, incessanti ricerche: ma inutilmente. Si credeva si fosse annegato nel pozzo della sua abitazione, ma nel pozzo nulla fu trovato: continuano quindi le pratiche per rinvenirlo.

Un furto andace è stato commesso la notte tra martedì e mercoledì p. s. La questura ha voluto serbare il più assoluto riserbo su questa impresa astutamente meditata e audacemente condotta a fine: si vollero far attive ricerche prima di dare al fatto pubblicità. Però a quanto ne sappiamo, nulla fu ancora scoperto: nè circa gli autori, nè della refurtiva. Si hanno, è vero, dei sospetti — ma nulla più di sospetti; e occorre andar guardinghi.

Ecco il fatto. Il furto fu commesso in danno della ditta Vivante e C.° — che ha messo in via 22 marzo — nel suo magazzeno fiduciario in

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 giugno N. 135, contiene:
Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Palagonia (Catania) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Circolare ai prefetti e sottoprefetti del Regno sul certificato d'idoneità alla condotta di locomobili in servizio delle trebbiatrici — Avviso per acquisto di cavalli stalloni nel Regno — Avvisi — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta. — Il giorno 4 luglio alle 2 pom. presso il Municipio di Venezia avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto quinquennale della fornitura e dei lavori di riparazione delle calzature pel corpo delle guardie municipali e Civici pompieri, nonchè per tutto il personale di basso servizio stabile e provvisorio, barcaiuoli, facchini ecc. alle dipendenze del Municipio di Venezia.

L'importo annuo della fornitura si calcola in lire 3000, il quinquennale in lire 15 000. — Ogni concorrente dovrà effettuare un deposito di lire 1500 in denaro od in titoli di rendita dello Stato.

Il termine utile per le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il 19 luglio alle 2 pom.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ampugnani Stefano, Genova — Maddalena Mosè, Milano — Michilli Gabriele, Lecce — Morani Francesco, Milano — Torrielli Giuseppe, di Ovada, Novi ligure.

Moratorie

Andorlini Federigo, Firenze — Castelli Tobia e C., Firenze — Marchesini Tito, Firenze — Servadio Eligio, Firenze.

Movimento del porto

Arrivati il 9 da Taganrog vap. norv. « Gauger Rolf » — da Bari e scali vap. ital. « Dauno ».

Partiti il 9 per Fiume vap. aust. « Venezia » — per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » — per Costantinopoli vap. ingl. « Emily » — per Licata bark aust. « Leda »

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 12 — Caffè mercato fermo.

Giugno	109 1/4	91	Gennaio	99 1/4
Settem.	109 —	91	Marzo	98 —
Dicem.	100 1/2			

Amburg 12 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —		Dicem.	80 —
Luglio	88 —	91	Marzo	78 1/4
Settem.	87 1/4			

Anversa 12 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —		Dicem.	102 1/4
Luglio	109 —	91	Marzo	101 —
Settem.	108 1/4			

Parigi 12 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 —
luglio-agosto	»	34 1/4
4 di ottobre	»	33 1/2

Budapest 12 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.10/15
Autunno	»	7.50/51

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.15/25
Per maggio-giugno	»	5.20/22
» luglio-agosto	»	5.22/24
» agosto-settembre	»	5.31/32

Nuova York 11 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cont. 4 1/2

Londra 11 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 11 — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4

Filadelfia 11 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 11 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 11 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90 01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 90,30 — pel 10 ottobre 90 08 — pel 10 dicem. —,— — pel future 81 65

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,53 — pel 10 ottobre 83 81 pel 10 dicem. —,— pel future 80,52.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 12 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 88
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	294 —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	288 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 20	123 30
Francia	3	100 05	100 85	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 15	25 21	25 18	25 24
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 12	
Rend. it.	98 40 —
Cambio Londra	25,18 —
» Francia	100.75
Azioni F. M.	741 75
» Mobil.	847 50

Roma 12	
Rend. it. 5 % c.	98,42,—
» » per fine	—,—
Banco generale	511 50
Az. S. Acqua Pisa	1202
» S. Immobiliare	541 —

Milano 12	
Rend. it. cont.	98 —
» fine	98 35 —
Az. Medit.	591
Banca Generale	511 —
Lanificio Rossi	1412 —
Cotonificio Cantoni	352 —
Navig. generale	396 —
Raffineria Zuccheri	232 —
Sovvenzioni	151
Società Veneta	142 —
Obbl. merid.	315 50
» nuove 3 %	279
Francia a 3 mesi	100 80
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino a 3 mesi	124 60

Parigi 12 APERTURA *Tend.* ferma	
Rend. fr. 3 %	95,15
» » perp.	92,72
» 4 1/2	106,62
Rend. ital.	97,20
Ferr. lomb.	306,—
» austr.	497,—
Rend. turca n.	19,55
Prest. spagn. est.	78 09
Banca di Parigi	845,—
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	494,37
Azioni Suez	—,—
» Panama	46,—

Genova 11	
Rend. 5 %	98,30
Az. Banca Naz.	1840,—
Cred. mob. it.	645,—
Ferr. merid.	743,—
» med.	590,—
Navig. generale	393 —
Banca generale	510 —
Raff. zuccheri	231,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100 80
» s. Londra	25 39
» Germania	—,—

Parigi 11 CHIUSURA	
Italiano 5 %	97,20
Franc. 3 %	92,55
Id. (n.) 5 %	106,60
Id. id. 3 %	93,—
Inglese	97 7/16
Lomb. obbl. ant.	336,50
Merid »	732,—
Cred. mob. fr.	42,75
Az. Canale Suez	23,58

Torino 11	
Rend. cont.	98,—
» fine	98,30
Azioni ferr. medit.	590
» » merid.	743,—
Cred. mob.	646 —
Banca naz.	1840,—
» Torino	504.—
» subalpina	85,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	155,—
Banca tiberina	81.—
Comp. fondiaria	43
Cassa sovvenzioni	149
Cambio vista s. Fr.	100 75
Id. 3 mesi s. Londra	25,23

Vienna 11	
Rend. in carta	89,—
» argento	90.15
» oro	109,75
» senza imp.	101,40
Az. della Banca	966,—
» Stab. di cred.	305,75
Londra	117,—
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,33

Berlino 11	
Mobiliare	167,—
Austriache	99,50
Lombarde	51,60
Rendita italiana	95,60

Londra 11	
Inglese	97 7/16
Italiano	96 9/16

Rio terrà Lista di Spagna, n. 233, in Cannaregio. Il magazzeno dà sul Canal grande ed è dalla parte d'acqua che i ladri salirono sul tetto, relativamente basso, poichè il fabbricato consta del solo pianterreno. Sul tetto fu fatto un largo buco e di là i ladri s' introdussero nel deposito rubandovi 4 sacchi di caffè del valore di circa 1000 lire e trasportandoli poscia con una barca in sito — a quanto sembra — più sicuro.

Nessuno se n' accorse: al mattino soltanto gli agenti della ditta Vivante, trovarono, entrando, la brutta sorpresa!

Tentato furto. — L' altra notte da due individui rimasti sconosciuti si tentò di rubare una balla di cotone del valore di 240 lire, da una peata di Agostino Vianello ormeggiata nel Canale della Giudecca. — Sorpresi dal guardiano Francesco Meneghetti, quei due si diedero alla fuga, gettando dal batello la refurtiva in acqua.

La balla venne ripescata ieri nelle vicinanze del Cotonificio.

Caffè bollente — Il casetto curioso è successo stamane alle 10 e mezzo nel caffè in campo S. Canciano. Si presentava al caffettiere lo scaccino della vicina chiesa dei Miracoli, ordinando alcuni caffè per dei preti: il caffettiere, che era creditore verso lo scaccino e compagnia, osservò che era ora fosse pagato. E il *nonzolo* lo pagò con uno schiaffo!

Ne nacque, naturalmente, uno *charivari*: venne fuori la caffettiera a difendere il marito, e, dopo aver ricambiato con moneta spicciola d'insolenze, la moneta... sonante dello scaccino, si unì ad alcune altre donne e andò in chiesa ai Miracoli a fare una piccola dimostrazione.... ostile.

Il prete che officiava, disturbato e in quel modo, rivolse alcune parole dall' altare, e non sappiamo se abbia scagliato l' anatema sulle profanatrici del tempio. Fatto sta che le donnette per il momento si calmarono: è certo però che non si calmò ancora il bollore di tanti caffè non pagati!

Per ingiurie alle G. M., venne arrestato oggi al ponte delle Pignatte il girovago Sante Stabarin, fu Valentino ubbriaco fradicio.

Un' altra caduta. — Narrammo ieri il caso della domestica del sig. Dall' Acqua Giusti caduta, ferendosi, sul ponte di Rialto. Più tardi cadde anche la signora Elvira Larcher, precisamente discendendo verso la Ruga, mentre si dirigeva a casa sua a S. Polo. Fu assistita dai passanti e dal dott. Pasqualigo. O non sarebbe ora di batterlo quel ponte? Quando piove è un vero ammazzatoio.

GLI ARRIVI

del giorno 11

Italia — Ulivieri da Firenze, Valprè da Bongo Saille.

Grand Hôtel — Cav. Pesaro da Milano.

Vapore — Stingenbauer A. da Napoli, Cogo G. da Padova, Bevilacqua G. da Milano, Padovani C. da Milano, Szatiwary I. da Padova, Sekuly E. da Milano, Patuzzi O. da Milano, Mancin G. da Gallignano, Trambusti dott. A. da Pavia, Scholl F. da Milano, Gierbesi E. da Mantova.

Cappello Nero — Castelli F. da Verona, Calzeti G. A. da Sassari, Braggion S. da Montagnana, Arditi A. da Milano, Bruner G. da Udine, Gros E. da Napoli, Clanosvic M. da Ravenna, Contini T. da Milano, Crema A. da Milano, Gorgato A. da Chioggia, D. G. Comelli da Conegliano, Co. O. Manin da Conegliano, Lesa F. da Verona, Simson E. da Milano, Cav. Araceri P. da Pomigliano d' Arco, H. Weigmann da Udine, Crenzi G. da Milano.

Cavalletto — Dominikovic da Milano, L. de Gordanovich da Ancona, Petricioli da Bari, A. Canetta da Milano, Querena F. da Torino, Dott. De Ajello da Palermo, Bregesser da Udine, Salzer N. da Udine, Holzner E. da Napoli, P. Mandigala da Vercelli, A. V. Radda da Udine, F. Pirotta da Torino, Caselli G. B. da Faenza, Occhiali L. da Ferrara.

S. Marco — A. P. de Questiana da Montagnana, B. Nanucci da Firenze.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Don Pasquale* — Opera — Ore 8 3[4.

Musica in Piazzetta. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Pergine », Grazzini — 2. Sinfonia « I Promessi Sposi », Ponchielli — 3. Ballabili « Il Profeta », Meyerbeer — 4. « Rapsodia ungherese », Liszt — 5. Finale 2.° « Aida », Verdi — 6. Galop (quadro 3.°) « Sieba », Marenco.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA ANTIMER. D'IERI

Pres. *Biancheri*.

La leva militare di terra

Apertasi la seduta alle dieci ant. venne ripresa la discussione del progetto di legge relativo alla leva militare di terra sugli individui nati nel 1870.

Zanolini chiesto di parlare, in un lungo discorso, dichiarò del tutto favorevole all' emendamento presentato da Pozzolini, col quale si propone che la ferma debba durare due anni, per i 240 000 uomini del contingente. (*).

Bertolè-Viale (ministro) dopo avere dichiarato, in risposta al preopinante, che in vista delle condizioni poco floride delle finanze, egli consentì d' introdurre nel bilancio della guerra economie, da lui reputate meno dannose per la solidità dell' esercito. Disse di non credere che dal punto di vista dell' igiene, come fu prudentemente osservato, la chiamata della leva in gennaio costituisca un danno. E quanto allo stabilire a due anni, il periodo della ferma di una parte del contingente, ricorda che pure a giudizio della Commissione che esaminò la legge del 1882, tale provvedimento accettabile per considerazioni finanziarie, presenta non lievi inconvenienti. Esso sarebbe poi esclusivamente applicabile all' arma di fanteria, locchè ridurrebbe l' effettivo delle compagnie ad un numero troppo esiguo di soldati e perciò ne danneggierebbe anche l' istruzione.

Aggiunse che tutto sommato, il meglio che si possa fare è di lasciare al ministro la facoltà dei congedi anticipati da accordare secondo le circostanze. La questione della durata della ferma è gravissima e molto dibattuta per tutti gli eserciti europei. Notò però che in Germania si è stabilita la ferma di tre anni fino dal 1857 e da allora in poi non si è mutata.

Lucifero, relatore, a nome della maggioranza della Commissione, svolse le considerazioni per le quali questa non accetta l' ordine del giorno emendato da Pozzolini, che scuoterebbe la solidità e la compatezza dell' esercito.

Pozzolini ritirò quindi le sue proposte e dopo brevi osservazioni di *Ricotti* sull' art. 1.° cui rispose il ministro, approvausi i due articoli del progetto.

Italia ed Etiopia

Vennero poi approvati senza discussione, i progetti di convenzione 1.° ottobre 1889, fra l' Italia e l' Etiopia, e si tolse la seduta alle 12.30.

(*) La proposta di Pozzolini, lo si ricorda, era del seguente tenore: « La Camera invita il ministro della guerra a stabilire le differenti durate nella ferma dei giovani sottoposti alla leva militare nati nel 1871, aumentando, ove lo creda, il contingente di prima categoria. » L'emendamento poi portava che per 24,000 uomini la ferma dovesse essere di due anni. Egli a sostegno delle sue proposte aveva svolto molte considerazioni tecniche e affermando che l' aumento del contingente e la riduzione della ferma di uno a due anni si potrebbero conseguire con un bilancio inferiore all' attuale, con vantaggi non lievi per la solidità dell' esercito, tanto in guerra che in pace, e con minori disagi per le popolazioni.

LA SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza *Biancheri*.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Aperta la seduta alle 2 e mezzo ed accordato un congedo di tre mesi al deputato *Meyer*, che aveva presentato le proprie dimissioni da deputato, si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici che procede colla solita svogliatezza fra una serie di raccomandazioni, tra le quali una di *Mattei* e di *Papadopoli* per i lavori del porto del Lido che sono urgentissimi e per i quali il Comune di Venezia ha anticipato i fondi.

Sul capitolo relativo agli appalti l' onor. *Cavalletto* deplora le frequenti liti promosse dall' ingordigia degli appaltatori; desidererebbe l'istituzione di un tribunale speciale, che decidesse le controversie tra lo Stato e gli appaltatori e che non si consultassero tanti arbitri, i quali finiscono col non fare mai l' interesse dello Stato.

Finali dice che in alcune recenti disposizioni date, ha già in parte attuati i desideri di Cavalletto.

L' on. *Maffi* parlando sui lavori della Parma-Spezia dice che non discorrerà degli scioperi avvenuti su quella linea, ma non può tacere le cause che li provocarono, che consistono nelle trasgressioni della legge da parte degli appaltatori. Esamina il procedimento dei lavori, critica il cambiamento dei progetti e l' esecuzione dei lavori stessi. Dice che le enormi spese che per essi si sostengono superiori al preventivo non sono giustificate. Contro le disposizioni della legge, l' impresa Piatti subappaltò tutti i lavori ad una Società che tratta malissimo gli operai, causa unica degli scioperi. Invoca dal Ministero che si facciano rispettare dagli appaltatori e dagli impresari gli impegni contrattuali.

Finali da schiarimenti all' on. *Maffi* che avrebbe desiderato spiegazioni più esplicite, la discussione procede svogliata, restano approvati i capitoli fino al 260, e quindi si rinvia il seguito dell' esame del bilancio a domani.

Le interpellanze

Da ultimo il *Presidente* comunicava due interpellanze: — una firmata dagli on. *Pascolato*, *Rizzo*, *Dobelli*, *D' Arco*, *Bonghi*, *Mel* (*) e *Paroncilli* al ministro dell' interno sulla risposta dei prefetti alla circolare ministeriale 25 gennaio p. p., relativa ai danni delle inondazioni dal 1.° ottobre 1889, e sui provvedimenti del Governo, in seguito alle risposte medesime; — l' altra di *Sani* e *Ferrari* allo stesso ministro, circa l' indebita ingerenza delle Autorità governative nelle elezioni generali amministrative che avranno luogo il 22 corrente nei Comuni di Copparo e di Terni; e poi si leva la seduta alle 7.

(*) Ma come, onor. Mel? Il Governo non ha fatto già troppo?

Dalla Capitale

La successione di Fortis

Bonacci e Berti agli interni

Roma 11, *ore* 7. 15 *p*.

Si fa ancora un nome per questo ufficio: quello dell' on. Bonacci.

Secondo un' ultima versione, per ora non verrebbe chiamato nessun uomo politico al posto lasciato vacante da Fortis; l' *interim* rimarrà affidato al Berti, direttore generale della polizia: donde la voce telegrafatavi da me vari giorni fa, che la successione di Fortis sarebbe affidata al Berti.

Si attribuisce ancora all' on. Crispi l' idea di affidare il portafoglio dell' interno ad un ex-ministro, e si sussurra il nome di Grimaldi.

Il Senato ed i bilanci

Roma 11, *ore* 10.20 *p*.

Il Senato è convocato per martedì 17 corr. per discutere i bilanci dei Ministeri dell' istruzione dell' agricoltura, degli esteri e dell'interno.

Il Duca d' Aosta

Il Duca d' Aosta alle ore 3, è partito per Firenze, ove fissa la sua dimora, ossequiato alla Stazione, dall'aiutante di campo Pallavicini, dagli onor. Bertolè Viale e Corvetto, dai dignitari di Corte e dal sindaco Armellini.

L' onor. Codronchi

Il *Fanfulla* di questa sera assicura che l' on. Codronchi resterà a Napoli come prefetto di quella provincia: questa informazione dunque smentirebbe tutte le voci che egli dovesse raccogliere la successione di Fortis.

Crispi, Caprivi e Kalnoky

La *Tribuna* stasera ha un dispaccio da Vienna in cui si afferma come cosa sicura che alla fine di luglio vi sarà un' intervista fra Caprivi, Crispi e Kalnoky a Carlsbad.

Gandolfi e l' Eritrea

Oggi l' on. Damiani, sottosegretario agli esteri, conferì lungamente col generale Gandolfi, governatore dell' Eritrea, e col colonnello Baratieri. — Pare che ogni questione, circa il governo della colonia, sollevata dal generale Gandolfi, sia stata appianata.

Una coda del processo Marcora

Oggi il comm. Basile, prefetto di Milano, fu ricevuto dall' on. Crispi col quale ebbe una lunga conferenza. Si assicura che il presidente del Consiglio volle interrogare il prefetto Basile circa la soluzione del processo intentato dall' on. Marcora contro i giornalisti milanesi, e finito, come sapete, colla condanna di questi.

Un podere modello a Caprera

Il *Diritto* di questa sera assicura che il Governo avrebbe intenzione di fondare a Caprera un ricovero per i marinai invalidi, ed inoltre di istituire una scuola agraria con un podere modello, essendo il clima dell' isola specialmente favorevole per la coltivazione delle viti e degli olivi.

Un importante sequestro

La *Sera* annunzia che l' autorità è riuscita a sequestrare alla stazione una grossa spedizione di oggetti sacri di grande valore apppartenenti alle corporazioni religiose, i quali venivano inviati all' arcivescovo di Dublino.

Fra gli oggetti sequestrati si notano un altare di marmi e pietre preziosissime con un tabernacolo decorato di metalli cesellati, con colonnine di pietre rare; dei bronzi importantissimi, e molti altri oggetti di notevole valore.

Malgrado l'evidente contravvenzione, nonchè la relativa denuncia all' autorità giudiziaria, non si è proceduto ad alcun arresto.

I dispacci d' oggi

La nuova allocuzione di Leone XIII

La questione sociale — Giurisdizioni di Malta — Il centenario di Luigi Gonzaga.

Roma 12, *ore* 9 *a*.

Nel concistoro che si terrà il 23 del corrente mese il Pontefice pronuncierà una nuova allocuzione sulla questione sociale. Quindi si occuperà anche del compromesso coll' Inghilterra per alcune giurisdizioni nell' isola di Malta.

Papa Leone accennerà pure al centenario di Luigi Gonzaga, e farà appello alla gioventù cattolica di accorrere numerosa a venerare la tomba del valoroso gesuita.

Le obbligazioni ferroviarie

D' ora innanzi le obbligazioni ferroviarie si emetteranno dal Governo come vere obbligazioni di Stato.

Il ministro della guerra ha ordinato che nei contratti dell'amministrazione militare le obbligazioni stesse al portatore siano accettate come cartelle del consolidato.

Alla tesoreria di Firenze

Dall' inchiesta in corso presso l' amministrazione del debito pubblico per le note malversazioni commesse alla tesoreria di Firenze, risulterebbe accertato che la somma mancante salga a L. 250,000.

Dalle Provincie

L' ambasciata marocchina

Napoli 11 *ore* 8.40 *p*.

Si annunzia che l' ambasciata marocchina partirà sabato da Roma, dove il Re la riceverà probabilmente domenica.

Il Duca d' Aosta a Firenze

Firenze 11 *ore* 11.30 *p*.

Il Duca D' Aosta giunse alle ore 9.45 e fu ossequiato, alla stazione, dalle Autorità, da tutta l' ufficialità della guarnigione e da un'acclamante folla, avvertita dell' arrivo, con un manifesto del sindaco nel quale, salutando il giungere del Duca d' Aosta, afferma i sentimenti di devozione che legano i Fiorentini ai Principi di Casa Savoja.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

La cerimonia di ieri — All' Ambasciata italiana.

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

L'Imperatore Guglielmo poi ieri assieme al Principe di Napoli giunse poco dopo le nove a Berlino, per porre la prima pietra della chiesa dedicata alla memoria dell' imperatrice Augusta nel Parco degli Invalidi. La cerimonia riescì solenne. L' Imperatore dette tre colpi di martello alla prima pietra, altrettanto fece il Principe di Napoli. L' Imperatrice indisposta non assistette alla solennità.

Il Principe di Napoli fece ieri colazione all'ambasciata italiana, dove ricevette la rappresentanza della nostra colonia, la quale aveva a capo Micotti.

Il Principe s' intrattenne con tutti affabilmente, indi recossi al Mausoleo di Charlottenburg ove depose sulla tomba di Guglielmo una corona con nastri colori italiani. L' Imperatore si recò ad incontrarlo a Charlottenbourg; ritornò secoiui a Postdam a bordo della nave *Alexandra* la quale passando davanti alla fortezza di Spandau fu salutata da quelle artiglierie trovandosi tutta la guarnigione in gran tenuta schierata sulla riva.

La partenza del Principe è fissata pel giorno 13 corrente alle ore 9.45 pom. da Postdam per Magdèburgo.

LA SQUADRA AUSTRIACA IN GERMANIA

La polvere senza fumo

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

La squadra austriaca a quanto telegrafano da **Vienna**, si recherá nelle acque tedesche, invitatavi da Guglielmo.

La polvere senza fumo si applicherá in Austria, alla marina per i fucili a ripetizione ma si è giudicato che non è ancora applicabile ai cannoni.

LA DELEGAZIONE AUSTRIACA

Importante dichiarazione di Kalnocky sulla politica internazionale dell' Austria.

(*per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il conte Kalnochy presidente della delegazione austriaca raccolta a **Budapest** pronunciò un importante discorso. — Disse che per l' Austria la questione del riconoscimento di Ferdinando quale principe di Bulgaria è affatto secondario, rilevò le conseguenze che ne possono derivare visto che lo stato attuale della Bulgaria è soddisfacente e fece emergere il pericolo che potrebbe sorgere da un' azione troppo precipitata. Affermo che l' Austria-Ungheria mira soltanto al consolidamento dell' indipendenza degli Stati Balcanici.

Constatò che l' Austria trovasi coll' Inghilterra e segnatamente per l' Oriente in piena armonia. — Questa armonia, soggiunse, estendesi press' a poco su tutte le questioni internazionali.

Disse infine, di essere lieto di constatare in questa occasione, che un accordo amichevole e permanente fra l' Austria e l' Italia, colla quale si è stabilita una relazione di fiducia nella comunanza degli intendimenti, ciocchè non può a meno di giovare alla causa della pace cui mirano le due potenze.

UN DISCORSO DI LUZZZATTI

Il *Veneto* di Padova traduce in appendice lo splendido discorso pronunciato dall' on. Luzzatti al congresso di Mentone.

Leggendolo si trova giustificato pienamente il grande entusiasmo che ha suscitato. Non mai, forse una forma più elevata, più splendida, più smagliante ha illuminato la corretta precisione del linguaggio scientifico.

GLORIE DELL' AMMINISTRAZIONE ITALIANA

Dagli spiritosi si dice che la *Gazzetta ufficiale del regno* non serve a nulla o che serve soltanto di surrogato ai soporiferi di farmacia, e dimostriamo come a dispetto degli spiritosi possa servire anche a qualche altra cosa il giornale governativo.

Nell' ultimo elenco che esso pubblica dei fondi rustici messi all' incanto per mancato pagamento d' imposta ce n' è uno che è messo in vendita per mancato pagamento all' erario di *tre lire e cinquantotto centesimi*.

L' espropriato non se ne addolori molto; l'erario lo rimborserà del perduto coi provventi della colonizzazione eritrea!

NOTE GIORNALISTICHE

« La Tribuna » « Il Pungolo »

« Il Corriere di Milano »

Nei giorni scorsi furono a Roma Torelli-Violler e Crespi, proprietari del *Corriere della Sera* per trattare l'acquisto della *Tribuna*.

Ignorasi l'esito delle trattative.

— Al *Pungolo*, del quale i giornali milanesi annunciarono la prossima morte, si assicura che succederebbe un giornale intitolato *Corriere di Milano*.

A quanto si dice lo dirigerebbero Leone Fortis con Bolaffio e Vico Mantegazza.

Note bibliografiche

Dall' Unione tipografica-editrice torinese si è pubblicato il **Commento alle leggi sulla imposta sui redditi dei fabbricati** dall' avv. *Paolo Clementini*.

L' utilità pratica e l' importanza dell' opera, che risponde altresì ad un bisogno d' attualità, sono di manifesta evidenza.

Per effetto della legge 11 luglio 1890 per la revisione generale dei redditi dei fabbricati, che deve servire di base per l' applicazione dell' imposta dal 1° gennaio 1891, ogni possessore di fabbricati o di opifici entro il 31 marzo anno corrente, deve aver fatta la dichiarazione ed entro il 1° settembre 1890 dev' essere pubblicata la tabella dei fabbricati e dei redditi d' ogni possessore, formata in base agli accertamenti operati dall' agente delle imposte.

E' certo che in seguito alle operazioni degli agenti, non pochi contribuenti si troveranno nella necessità di ricorrere alle Commissioni amministrative e poi ai Tribunali per sostenere le loro ragioni od opporsi alle esigenze della Finanza. Di qui l' opportunità, per non dire la necessità, che i contribuenti, i membri delle Commissioni amministrative per le imposte dirette, i magistrati, gli avvocati ed i procuratori, gli uomini d' affari in generale, abbiano un' esatta cognizione delle disposizioni delle leggi, dei regolamenti e delle massime di giurisprudenza amministrativa e giudiziaria, nonchè abbiano una guida per ben interpretare, nei casi dubbi, le leggi secondo il loro spirito desunto dagli atti legislativi del Parlamento.

A codesta opportunità s' informa lo scopo dell' opera in parola, avvegnachè essa contenga col testo di tutte le varie leggi e regolamenti sulla materia pubblicate dal 1865 al 1890, l'esposizione delle molte questioni che sonosi presentate o possono affacciarsi nell' applicazione delle leggi stesse e dei criterii giuridici che servirono e possono servire di base per la risoluzione delle questioni stesse.

Ecco l' elenco delle materie contenute nel volume in 8° di pag. 416, che dà un'idea concreta della qualità e bontà dell' opera.

Il volume in *esame* occupa il decimo posto dei commenti a leggi finanziarie dallo stesso autore, pubblicati nella raccolta delle leggi speciali, edita dall' intraprendente Unione editrice torinese.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Giacomo Zavagnin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Lazzaro 4835, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La politica e gl' interessi locali

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 10 giugno.

Mi fu detto da parecchi deputati che la causa precipua della benevolenza con cui la Camera accolse giovedì scorso, le osservazioni ch'io feci nella discussione generale del bilancio dei lavori pubblici, per la franchezza colla quale, esordendo, dichiarai di parlare nell'interesse del mio Collegio, perchè è dovere amare la piccola patria ed è deplorevole l'ostentazione dell'indifferenza verso interessi che sembrano lievi e, talvolta, sono gravissimi e son sempre degni di difesa, purchè legittimi.

Io confesso che facendo quella dichiarazione non mirava a dar prova d'ingenuità o ad enunciare un concetto nuovo e peregrino, ma a manifestare un convincimento il quale è profondamente radicato nell'animo mio e ch'io difesi, nella stampa, prima d'essere deputato, perchè mi parve sempre che si abbia una nozione non esatta dei rapporti, fra quella che dicesi la politica ed i cosidetti interessi locali.

•

Se non avessi temuto di abusare della pazienza della Camera, della quale quasi vent'anni di frequenza alle discussioni parlamentari m'impongono il dovere di conoscere le tendenze contrarie ai discorsi lunghi, io avrei potuto svolgere ampiamente il mio concetto, che ho appena accennato od abbozzato.

Permettetemi di dargli in questa lettera, un po' di quello svolgimento che non potei dargli nella Camera.

I cosidetti interessi locali sono di varia specie; non alludo alle pretese illegittime o d'indole privata; accenno a quegli interessi che sono di natura pubblica. Avete mai notata l'enorme differenza con cui si riguarda l'interesse locale della grande città in confronto dell'interesse dei piccoli centri?

Si potrebbe fare uno studio importante su questa differenza, la quale non è giustificata sempre dalla gravità maggiore delle questioni che interessano le città grandi in confronto dei piccoli luoghi.

Molte volte è minor ingiustizia negare un beneficio ad una grande città che rifiutare al piccolo luogo la soddisfazione ad un legittimo bisogno.

Ma la grande città ha in proprio appoggio influenze d'ogni maniera, ha la stampa che è pronta a sostenerne gl'interessi e ad appoggiarne le pretese ed, inoltre ogni pressione locale del grande centro diventa *gravissimo problema* politico od economico, di carattere nazionale.

Se trattasi delle grandi città, le spese per esposizioni, per sussidi, per sventramenti, per scuole, ecc ecc. assumono apparenza di gravi necessità pubbliche e nessuno accuserebbe i deputati, che le difendono, di propugnare *interessi locali.*

•

Certamente, la distinzione cui alludo è, talora, fondata su giuste ragioni, e nessuno vorrebbe sostenere che dar soddisfazione all'interesse del grande centro non sia, anche politicamente, più utile e più ragionevole che darla all'interesse locale del centro piccolo.

Ma di quella distinzione si abusa troppo, per confondere le questioni e complicarle.

Viene, per esempio, la legge sulla Cassazione unica e le pretese delle città che perdevano la sede di Corte suprema in materia penale, non si chiamavano *interessi locali*, ma *ardui problemi giuridici*, e tutti i trattati scientifici furono svaligiati per dimostrare che la giustizia e la dottrina imponevano che le Cassazioni fossero cinque.

Quando un piccolo centro difende, per esempio, la propria Pretura e fa ogni sforzo per mantenerla, a decoro proprio, si ride quasi, senza riflettere che quella Pretura ha maggior interesse, per quel modesto paese, della Sezione della Cassazione penale per Napoli.

•

Ma, obbiettano alcuni, il deputato ha un mandato politico, e non ha l'ufficio di tutore degli interessi locali; la sua missione è più alta, più generale.

Prescindo dall'osservare che questa obbiezione è un'ipocrisia, giacchè tutti sanno che, in materia d'interessi locali, vige il metodo che la figlia di madama Angot proclamava colla sua profonda sentenza: *si fa, ma non si dice.*

Ma, prescindendo da ciò, chi vorrebbe negare che non sia opera politica quella del deputato, il quale combatte l'indifferenza del Governo per gli interessi locali, quando è chiaro che questa indifferenza è cagione di pubblico malcontento e di legittimi lamenti contro il Governo stesso?

Io l'ho dichiarato alla Camera con parole che l'onor. ministro Finali ebbe il torto di qualificare pungenti per lui, forse perchè alludevano a ciò che, colla ribellione, s'ottenne in Romagna e non si riesce ad ottenere, col rispetto alla legge, nel Veneto.

A mio avviso, è una delle parti della missione politica del Governo quella di tutelare gli interessi locali, ed è uno dei doveri politici del deputato, quello di lamentarsi se quella tutela non sia efficace o pronta.

Adolfo Thiers, nel suo rapporto al Governo della difesa nazionale nel 1870, dopo aver peregrinato in tutta Europa, scrisse che. a suo giudizio (ed egli s'intendeva di politica!) il più fino politico d'Europa era Vittorio Emanuele. — Ebbene, questo grande Monarca aveva proclamato che i popoli pregiano le istituzioni in ragione diretta dei benefici che da esse ricavano.

•

E' un pregiudizio, al quale, in massima parte, partecipiamo noi della stampa, che il popolo s'interessi molto per certe piccole questioni di partiti o di governo. Io non credo a quest'interesse. La *gran questione*, che noi talora, *gonfiamo* nei giornali o nelle discussioni parlamentari, per artificio di polemica o per utilità di partito, non preoccupa che fino ad un certo punto il popolo. Questo chiede alle istituzioni qualche cosa di più solido della prevalenza della Destra o della Sinistra, della permanenza al Governo o delle dimissioni dell'on. Fortis; esso chiede loro benefici reali e fecondi, e ad accrescere il pubblico malcontento contro un sistema di governo nulla più contribuisce dell'indifferenza del Governo o del Parlamento verso interessi che sembrano lievi e sono, talvolta, gravissimi ed ai quali recando offesa, si offendono la giustizia e l'eguaglianza dei cittadini, sieno delle grandi metropoli o delle modeste borgate, davanti alle leggi ed alle istituzioni. La politica è più di quel che suppongasi connessa coi locali interessi, ed io che trovai benevolenza nella Camera per aver adoperato una parola franca ad esprimere ciò che quasi tutti pensano, sono convinto che difendendo gl'interessi locali legittimi, si fa un atto politico nel senso sano, alto di questa parola. e non nel senso del meschino calcolo elettorale, che appartiene alla politica bassa e meschina.

La difesa dei legittimi interessi locali non è in opposizione col mandato pubblico del deputato; ne è, invece, il complemento necessario, e le istituzioni politiche potranno ricevere scossa maggiore dall'indifferenza e dall'obblio del Governo e del Parlamento pegli interessi pubblici che da qualsiasi propaganda di partiti estremi, imperocchè, lo ripeto, Vittorio Emanuele ha detto che le istituzioni prosperano in proporzione dei loro benefici.

VALENTINO RIZZO, *deputato.*

CRISPI E LA REPUBBLICA DEL BRASILE

Si ha da Roma che il ministro Crispi ha negato il riconoscimento della Repubblica del Brasile. Si ritiene che la Repubblica francese sarà il primo Governo che la riconoscerà.

L'ON. IMBRIANI SOTTO PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

Leggiamo nel *Progresso Italo Americano* di New York, che l'ex-console Riva, di New-York non appena in Italia, promuoverà un processo di diffamazione contro l'on. Imbriani, perchè questo, come è noto, in piena Camera dei deputati accusò il Riva di aver *fatto indecente commercio di fanciulli e fanciulle.*

CALIFORNIA!

Con questo titolo Felice Oddone, corrispondente romano della repubblicana *Epoca* e quindi fonte non sospetta, scrive al suo giornale sulla famosa vendita di Caprera, ceduta al governo a suon di contanti per la terza volta:

« Dario Papa ha chiamato il nuovo progetto per l'espropriazione dell'Isola Sacra, la *Zecca di Caprera.*

O non sarebbe meglio chiamarlo California — California dei vecchi romanzi inglesi e americani, narranti che colà c'era l'oro come l'arena e l'argento rotolava a massi per le acque dei fiumi!

La zecca richiede troppe lavorazioni, mentre la California leggendaria dà l'oro bell'e fatto, sen . lega persino! E far dell'oro senza fatica e studio ai tempi che corrono è una gran bella cosa!

La *Lombardia*, che ha preceduto l'*Italia del popolo* nel voler vedere addentro in questo affare di Caprera, dopo avere esposto il progetto anziaccennato, stampa: « Ma, dal momento che si parla di esproprio, perchè non si pubblicano le condizioni finanziarie del progetto?

— Oh, bella! — risponde l'*Italia del popolo.* Non si pubblicano perchè non stanno bene pubblicate. Non c'è, probabilmente da farci bella figura per nessuno ».

Se gli egregi colleghi della *Lombardia* lo volessero, potremmo noi dare loro qualche cenno sulle condizioni finanziarie e su quello che a Roma dell'affare si dice.

Tanto si dice che corre dappertutto il nome dell'individuo fattosi mediatore e si indica anche la cifra complessiva — 225 mila franchi — che il Governo sborserebbe per l'esproprio di Caprera.

La par[illegible] della mediazione non si sa, ma l'assedio che il me[illegible]tore fa ai giornali per dare le *autentiche* notizie sul mercato dell'Isola sacra e sui mirabolanti progetti da farsi e da offrirsi, è cosa da far ripetere la frase del brigadiere Pinella.

O severo Teggiolone chi avesse mai detto che i tuoi grigi graniti diventassero ricchi *placers*..... di California.

DISORDINI ELETTORALI NEL BELGIO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

In occasione delle elezioni scoppiarono dei disordini a Liegi ed a Gand. I Caffè dei cattolici furono saccheggiati. La polizia usò le armi, e vi furono parecchi feriti da ambe le parti: si fecero anche numerosi arresti.

GLI ASSASSINII DEGLI ARNAUTI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, il rapporto della Commissione [illegible] mandata al confine, constata che quaranta[illegible] furono le persone uccise dagli arnauti e parecchie altre morirono poi in seguito alle ferite.

IL « CORRIERE DI MILANO »

A proposito delle notizie date sulla formazione del *Corriere di Milano* che avrebbe dovuto essere l'organo dei moderati conciliazionisti, il cui inspiratore sarebbe il senatore Brioschi, dobbiamo aggiungere che sono sorte delle difficoltà, una delle quali minaccia di mandar tutto a monte.

Siccome il nuovo giornale sostituirebbe il *Pungolo*, si voleva serbare il Fortis come direttore artistico-letterario, mentre la direzione politica volevasi affidare a Vico Mantegazza.

Ora questi, che sa come l'andrebbe a finire, non vuol sapere affatto della doppia direzione, ed insiste per essere solo ed esclusivo direttore.

Questo è lo scoglio che farà naufragare la combinazione, a meno che non si metta da parte il Fortis, cosa difficile.

IL PRINCIPE EREDITARIO
d'Austria-Ungheria in Francia

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

L'Arciduca ereditario d'Austria è giunto ieri a Parigi in incognito.

Assistette alle corse d'Auteil ed all'opera. Egli si propone di rimanere in Francia parecchie settimane

IL CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Secondo la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* parteciperanno al Congresso internazionale medico a Berlino oltre alla delegazione dei medici militari francesi, un'altra dei celebri professori Lefort, Bouchard, Pichel, mandati dal Ministero dell'istruzione. Lefort è apprezzatissimo in Germania, giacchè riconobbe parecchie volte l'eccellente trattamento dei prigionieri francesi durante la guerra del 1870-71, e seguì sempre con viva simpatia i progressi delle istituzioni mediche della Germania, facendone gli elogi in Francia.

UNA ENORME INGIUSTIZIA
di un sotto-segretario di Stato
IL SACRIFIZIO DI UN DIRETTORE DELLE SCUOLE ALL'ESTERO

Il corrispondente romano dell'*Epoca*, dopo accennato agli attacchi vivaci del *Diritto* contro l'on. Damiani sotto-segretario di Stato alla consulta, narra:

« Un anno fa, vi ricordate, che la stampa parlò di uno scandalo a Tunisi nelle nostre scuole.

Vi fu una sacrificata, una maestra, la giovane direttrice dell'Asilo infantile, che prende nome da *Francesco Crispi*. Ma ella protestò, dimostrò la sua innocenza, ebbe per sè tutti i professori, tutte le maestre, tutta la colonia italiana di Tunisi, lo stesso console generale.

Ma aveva un torto, quello di aver offeso uno della camarilla della Consulta (formato oltre che dal Damiani, da due o tre altri suoi favoriti) di aver osato opporsi al nuovo privilegiato sistema di moralità, insegnato da costoro, di aver respinte da gentil donna, da giovane onesta le proposte.... non didattiche del direttore centrale, Mandalari.

Fu licenziata per sempre con una lettera del Damiani per *cattiva condotta !!*

Tutti gli insegnanti, che presero le sue parti, furono trasferiti chi quà, chi la con diminuzione di stipendio; il Mandalari, il Nisio e gli altri ebbero la forza di far punire persino il vecchio Console generale comm. Berio, genovese, già tanto amico di Cavour e lo fecero mandare a Corfù con molte migliaia di lire di meno.

Il Mandalari — sebbene confesso degli attentati alla povera direttrice — ottenne il posto di direttore centrale per tutte le scuole d'Oriente con sede a Costantinopoli!

L'infelice giovane che col suo stipendio manteneva il vecchio padre sordo e muto a Chieti e tre sorelline, sporse querela e si costituì parte civile: si udirono i testimoni, si avviò il processo.

Ad un tratto per *ordine della Consulta* il processo *si sopprime*! Il Procuratore Generale Colapietro per compiacere Damiani, pone la causa agli archivii, dove sta ora.

Zanardelli ne è informato, protesta; Crispi fa lo stesso; dànno ragione alla giovane: ma la camarilla (Damiani-Nisio e Com.) dichiara che finchè essa sarà al governo, la giovane direttrice non riavrà nè il posto, nè giustizia, nè suddisfazione alcuna!

E Crispi e Zanardelli e Boselli, ministro dell'Istruzione, sospendono la giustizia che volevano fare, *per non dispiacere a quei signori.*

E perchè!

Segreti di comunanza di vita antica e forse recente!

Siccome però una simile infamia non pare ai pochi onesti che possa compiersi impunemente in Italia si è costituito qui un collegio di difesa per l'ex direttrice: è in vista alla Camera una seria interpellanza e si reclamerà almeno la ripresa del processo, che, siate sicuri, porrà a nudo il marcio dell'ufficio scuole alla Consulta.

Per oggi non vi dico di più.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono

Castelfranco *11 giugno*:

Ho letto quella corrispondenza d'Oderzo pubblicata nella *Gazzetta* d'ieri, ed ho pensato che pur troppo anche qui si è nelle identiche condizioni deplorate in quella lettera. Anche qui l'ingordigia, l'avidità di lucro di parecchi bachicultori fu cagione di episodî commoventi di tanti poveri coltivatori, che si videro danneggiati e molti di essi forse rovinati.

— Il prezzo della foglia è in continua oscillazione. Ieri ne fu venduta a 18 lire, a 20 25 e 30 al quintale Oggi il minimo dei prezzi praticati fu di Lire 28, il massimo di 35.

Il mercato serico è incominciato, si può dire da martedì. Fu venduta qualche piccola partita di bozzoli annuali, tanto europei che giapponesi, sulla media di L. 4.30 al chilogrammo.

Castelfranco *(Veneto) 12 giugno*:

Il prezzo della foglia [illegible] mantiene inalterato. Il mercato d'oggi fu animato [illegible] arono praticati i seguenti prezzi: lire 20, 22, 25, 30 e 35 al quintale.

Cologna Veneta *12 giugno*:

Listino del prezzo dei bozzoli del mercato di ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.46 a L. 3.80 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 4.40 a L. 5.30.

Lonigo *12 giugno*:

Sulla nostra piazza — ch'è una delle più rinomate — è cominciato lo smercio dei bozzoli, ed oggi vengono a fare grossi acquisti parecchi negozianti, da luoghi distanti.

I signori fratelli Rosa poi fanno degli acquisti enormi. Il prezzo delle gallette è da 4.20 a 4.45 giallo puro; da 4.50 a 4.60 — bianco corea.

Mogliano Veneto *12 giugno*:

E' finita la fame di foglia; girandone affannosamente alla caccia e pagandola a prezzi eccessivi tutti hanno potuto provvedersi del necessario. — Ed ora che è cessato il bisogno, sono saltati fuori qua e là *offerenti* di partitelle di foglia a L. 10 il quintale, partitelle che non trovano compratori e che resteranno probabilmente invendute. — Se taluni nel momento critico si fossero accontentati delle L. 25 e 30 al quintale, che venivano loro offerte qualche giorno fa, non avrebbero forse meglio soddisfatto la coscienza e la borsa! *Chi non si contenta dell'onesto.....*

Monselice *12 giugno*

(x) I bozzoli cominciano a portarsi al mercato. Ieri allo stabilimento Trieste si pagarono dalle L. 3.70 a 3.80 il chilo. La foglia si mantiene a prezzo elevato.

Occhiobello *11 giugno*:

Il raccolto dei bachi è, si può dire, riuscito soddisfacentemente. — Si pagò la foglia di gelso perfino a 35 lire al quintale. I prezzi dei bozzoli varia da L. 3.50, 375 a 4 lire al chilogramma.

Udine *12 giugno*:

Anche oggi il mercato dei bozzoli fu deserto. — Il prezzo della foglia stamane aggiravasi fra le 7 e le 13 lire.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 11 giugno. — Venduto oggi kg. 7159: nostr. da 3 a 5.05. medio 4.31; giapponesi da 2.50 a 3.80, medio 3.345, misti da 2.55 a 2.90.

Asti 11 giugno. — Venduto ieri kg. 2500: gialli super. da 4.40 a 4.80, comuni da 3.80 a 4.30. infer. da 3.20 a 3.70.

Cesena 11 giugno — Venduto ieri kg. 7410.62 da 2.— a 4.40, medio 3.923.

Crema 11 giugno. Venduto ieri kg. 3434; nostrani da 3.60 a 4, medio 3.871; incrociati da 3.20 a 3.75, medio 3.468; giapponesi da 2.80 a 3.50, 3.114.

Faenza 11 giugno. — Venduto ieri kg. 957.28: nostrani da 3.40 a 4.50, medio 3.946; incroc. —..

Fano 11 giugno. — Venduto ieri kg. 297.38 da 3.40 a 4, — medio 3,678.

Forlì, 11 giugno — Venduto ieri kg. 12362.68: nostr. da 2.60, a 4.50, medio 3.992.

Fossombrone, 11 giugno. — Venduto l'8 e 9 kg. 1318.53 da 2.70 a 4.—, medio 3.5423, adequato 3.5314 più kg. 312.92 a prezzo indeterminato.

Imola, 11 giugno. — Venduto ieri kg. 1509.36; indigeni da 3 a 4.20, medio 4.027

Jesi, 11 giugno. — Venduto ieri kg. 1311.62 a prezzi indeterminati, kg. 51.25 da 3 a 3.80, medio 3.6684.

Lugo, 11 giugno. — Venduto ieri kg. 1330.10 da 3.20 a 4.15 medio 3.89.

Mantova, 11 giugno — Venduto ieri kg. 4621: nostrani da 3.— a 4.05; medio 3.683; incrociati da 2.90 a 3.90, medio 3.60; giapponesi da 2.60 a 3.20, medio 2.864.

Pavia, 11 giugno. — Venduto oggi kg. 2300 nostrani da 3.80 a 4.40,

Pesaro, 11 giugno. — Venduto ieri kg. 797.22 da 3.— a 3.70, medio 3.536, adequato 3.432.

Pistoja, 11 giugno — Venduto ieri kg. 12000: superiori da 4.30 a 480, medio 4.55, comuni da 3,90 a 4.25, medio 4.07.

Reggio Emilia, 11 giugno. — Venduto ieri kg. 896.79: nostrani da 3.50 a 4.20, medio 3.94; giapponesi da —.— a 3.35, medio 3.35, bianchi da —.— a 3.80, medio 3.80.

Santarcangelo di Romagna, 11 giugno. — Venduto ieri kg. 1186.14 da 3.25 a 3.90, medio 3.72.

Savignano di Romagna 11 giugno. — Venduto il 9, kg. 75.24 da 3 a 3,90, medio 3.79.

Senigallia, 11 giugno. — Venduto il 9, kg. 1952,64 da 3.— a 3.60, medio 3.501.

Stradella, 11 giugno. — Venduto il 9 e 10, kg. 2400.50 nostrani da 3.40 a 4.30, medio 3.851.

Vigevano, 11 giugno — Venduto oggi kilogrammi 2507.20: nostr. sup. da 4.30 a 4.55, med. 4.363, com. da 4 a 4.25 med. 4.098 inf. da 3.50 a 3.95, med. 3.816, compless. 4.092; giappon. sup. da 3.50 a 3.55. med. 3.590, com. 3.25 a 340, med. 3.379, inf. 2.70 a 3.15, med. 3,014, compless. 3 220; incrociati sup. 3.60 a 3.80, med. 3.709 com. 3.35 a 3.55, med. 3.453, inf. 3.05 a 3.25, med. 3.211, compless. 3.512, medio della giornata 3.925.

Voghera, 11 giugno. — Venduto ieri kg. 13975: nos. super. da 4.— a 4.40, medio 4.098; comuni da 3.55 a 3.95, medio 3.779; inf. da 3.— a 3.50, medio 3.394, adequato 3.910; giapp. sup. da —.— a 3.65, medio 3.65, com. 2.75, medio 2.75, adequato 3.356; incroc. sup. 3.70 a 3.90, medio 3 756; comuni da 3.45 a 3.65, medio 3.596; inf. da 3.— a 340, medio 3.289, adequato 3.616, adequato complessivo 3.908.

Gazzetta di Venezia — 13 giugno (73)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Quando si sentì più calmo, rispose sospirando:

— Ebbene! sia; continuate a prender parte alle nostre fatiche, ai nostri pericoli. Dio vi protegga in ricompensa del vostro coraggio e della vostra abnegazione.

— Allora, zio mio, voi acconsentite che divenga uno dei vostri ufficiali? chiese Bianca.

— No, cara fanciulla. Non potresti seguirmi senza separarti dalla signora di Flavigny, che non nutre i tuoi sentimenti da amazzone realista, e separarti da lei sarebbe abbandonarla nella solitudine aumentando la violenza dei suoi tormenti.

— Bianca mia, il conte ha ragione. Tu non acconsentiresti a lasciarmi sola, raddoppiando le mie angoscie per la tua temerità, non è vero?

— Non pensavo a ciò; perdonatemi..... M'impegno a non lasciarvi. Del resto, soggiunse sorridendo, sono sicura che avrei meravigliato il mio comandante.

E, in dispetto ai più oscuri presagi, la famiglia Flavigny rise cordialmente ai discorsi di quell'angelo di fanciulla. Si si abitua presto a tutto, anche alle situazioni più terribili, e d'altronde il carattere francese s'apre facilmente alle distrazioni del cuore e dello spirito.

— Cugina mia, disse teneramente Raoul, quando l'esplosione del buon umore cessò, siamo fidanzati, ed è convenuto che ci sposeremo, se Dio lo permette, allorquando la nostra esistenza sarà libera dalle angustie della guerra. Ho dunque il diritto di dirvi: Bianca, non rischiar senza necessità la mia gioia presente, la mia felicità nell'avvenire, perchè la tua morte mi ucciderebbe.

— Dopo ciò, siate un'eroina!.. In verità se Giovanna d'Arco avesse dovuto sposare suo cugino dubito assai se avrebbe potuto scacciare gli Inglesi e condotto a Reins il gentil Re Carlo VIII.

— La povera fanciulla fu vittima del suo eroismo; ed è appunto perciò che tu mi fai star in angoscia.

— Ebbene! sta tranquillo, ti assicuro che ti risparmierò il dolore di perdermi. Sono abbastanza gentile?

— Sei adorabile... e adorata! riprese Raoul impadronendosi delle mani della giovanetta e mettendovi le sue labbra con effusione.

Raoul era un bel giovanotto, I suoi lineamenti si erano accentuati, una fina barba rilevava l'espressione della sua fisonomia e gli dava una certa apparenza di virilita. Vi era tuttavia nel dolce pallore del suo viso e nella fragile eleganza della sua corporatura una grazia giovanile che ricordava ancora l'adolescenza.

Bianca era rimasta la stessa di pochi anni prima.

Non aveva perduto nulla della sua vivacità di spirito malgrado i tormenti e le agitazioni che la guerra civile mischiava alla sua esistenza. Come i fiori sbattuti dal vento. che l'uragano potrebbe spezzare ma invece li lascia belli e rigogliosi in piedi, così ella se ne stava fresca e vivace in mezzo alla tempesta sociale che si scatenava. Non era causato ciò dall'indifferenza ma da un sentimento naturale di coraggio e di facile rassegnazione ai decreti del destino.

Il tempo incalzava, il pericolo era doppio.

Il signor di Flavigny decise che la contessa e Bianca partirebbero nella mattina per Montaigu.

Ordinò di accelerare i preparativi della partenza. Di poi seguito dal figlio, uscì dal castello e si diresse verso i paesani che l'aspettavano.

Appena costoro lo videro si misero in armi e si allinearono in due file. Questo movimento fu eseguito con tanta precisione che avrebbe fatto onore a vecchi soldati.

L'abitudine di combattere comunicava d'altra parte a questi Vandeesi un'andatura marziale, una disciplina tale da far subito impressione.

Il conte e Raoul li passarono in rivista mentre che, tamburi ed acclamazioni facevano risuonare l'aria in modo rumoroso.

Approfittando d'un momento di silenzio il signor di Flavigny dichiarò di nuovo che accettava assieme al figlio l'onore di comandarli.

— Fra qualche ora, soggiunse, forse combatteremo. Che ciascuno faccia il suo dovere, e che Iddio ci protegga.

— Viva il conte di Flavigny e viva suo figlio! gridarono i paesani.

I due ufficiali realisti rientrarono nel castello. La signora di Flavigny e Bianca li attendevano nel salone: erano pronte per la partenza; Bianca era calma, la contessa si sforzava visibilmente di padroneggiare la sua emozione.

Non era certo la prima volta che la povera signora si separava dal marito e dal figlio sapendo, ahimè! che andavano ad affrontare la morte, tuttavia ogni volta non ne risentiva meno tutte le angoscie. Raccomandò a Raoul d'esser prudente senza cessar d'esser bravo; l'abbracciò più volte accompagnando ciascun bacio da grosse lagrime e si diresse verso la porta del salone.

Aveva appena fatto qualche passo allorquando entrò un domestico ed annunciò il marchese d'Apremont.

Quest'annuncio produsse una sensazione di penosa sorpresa sulla famiglia di Flavigny.

(Continua.)

CONSIGLIO PROVINCIALE A TREVISO

NOMINE

INTERESSI DELLA PROVINCIA

LA QUESTIONE DELLA CACCIA

Ieri mattina alle ore 10, sotto la presidenza del presidente comm. Antonio Caccianiga, ed alla presenza del R. Prefetto comm. Emilio Manfredi, si radunò il nostro Consiglio provinciale, presente un numero esiguo di consiglieri, appena, appena quello bastante pel numero legale: ciò che è abbastanza vergognoso.

Erano presenti: Piazza, Zava, Minesso, Bertolini, Trojer, Dalla Costa, Armellini, Monterumici, Revedin, Braida, Bisinotto, Dall'Armi, Righini, Travaini, Motta, Ancilotto, Gregorj, Schiratti, Berengan, Stecca e Macola.

Procedutosi, alle nomine, portate all'ordine del giorno.

— l'ing. A. Bolzon, venne nominato deputato provinciale, in sostituzione del dott. Barea.

— il dott. Stecca a membro del Consiglio Scolastico Provinciale;

— l'avv. Schiratti, membro dell'assemblea delle ferrovie consorziali;

— il nob. Defendente Bidasio degli Imberti, delegato pel Comitato amministrativo della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Il deputato prov. cav. Monterumici, riferì quindi sull'argomento 6.°

***

Comunicazioni sulla pendenza del debito, pei contributi delle opere idrauliche di seconda categoria.

L'egregio relatore, ricordate le precedenti deliberazioni del Consiglio e dei rappresentanti delle Provincie interessate, rifacendo la storia delle lunghe e laboriose pratiche col Ministero, fa risaltare come con la nuova convenzione si avesse ottenuta una riduzione di capitale di 17595.73 oltre a L. 1407.66 di interesse, con un vantaggio quindi di L. 19003.39, oltre ad una comoda rateazione di pagamento a mitissimo interesse.

L'ordine del giorno proposto in relazione, dalla Deputazione provinciale è accettato dal Consiglio.

Il cons. *Schiratti* dice esser lieto che la lunga questione si risolva con vantaggio della Provincia. Nel mentre accetta l'ordine del giorno proposto, propone un ringraziamento all'on. Deputazione provinciale, per le lunghe e fruttuose pratiche e specialmente al relatore Monterumici, che si occupò della questione con tanta cognizione di causa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

***

Si discute quindi il regolamento interno del Consiglio. Fanno osservazioni e proposte, Bertolini, Schiratti, Gregorj a cui rispondono Caccianiga, Piazza, Minesso.

***

Esaurita questa discussione viene in campo la questione della caccia, che diamo un po' per esteso, non perchè vi abbia preso parte il direttore di questo giornale, ma perchè da molti con curiosità era atteso il risultato della discussione, dal quale doveva risultare la fissazione dell'epoca d'apertura e chiusura e altre norme, scostantesi da quelle ordinarie.

Il *cons. Troier*, deputato provinciale e relatore, dà lettura delle deliberazioni prese fra i delegati dei vari Consigli provinciali del Veneto a Padova, e conclude col proporre questa novità:

che la caccia col fucile venga aperta al 15 agosto meno che per le quagliaie, in vista delle spese sopportate pel mantenimento dei *richiami*.

A questa proposta segue qualche altra di minore interesse che più sotto si vedrà combattuta.

Il consigliere *Macola* prende la parola, dopo la lettura della relazione Troier.

Egli dice, che la relazione del collega sulla riunione tenuta a Padova, occuperà una parte brevissima del suo discorso, perchè essa tocca un solo lato della questione d'importanza assai relativa; — egli parlerà invece con criteri più generali.

Nota il risveglio della regione nostra e di altre regioni per definire una buona volta la questione della caccia, la quale riflette non soltanto gli interessi dei cacciatori, ma quelli degli agricoltori. Noi dobbiamo trovare il modo di armonizzare la passione maschia dei primi, colle giuste esigenze dei secondi.

Intanto quale è il grido che si leva da ambe le parti!

Frenare il bracconaggio. — Per gli agricoltori provvede l'art. 428 del C. P., il quale dice testualmente: *Chiunque caccia in un fondo altrui, qualora il proprietario nei modi stabiliti dalla legge ne abbia fatto divieto, o se vi siano segnali che rendano palese tale inibizione è punito a querela di parte con la multa sino a lire cinquanta; ed in caso di recidiva dello stesso delitto con la detenzione fino a quindici giorni.*

Siccome bastano le tabelle indicanti l'inibizione della caccia per impedire l'esercizio venatorio ai cacciatori, è evidente che gli agricoltori, i quali si credessero danneggiati, possono con pochissima spesa tutelare i propri interessi. — La legge li assiste.

Non è così dei cacciatori invece; essi pagano la loro brava licenza, ma trovano che la legge, almeno così come è applicata, è impotente a frenare gli abusi che si consumano a loro danno.

I Consigli provinciali possono fare qualche cosa in favore dei cacciatori; e già l'iniziativa è stata presa da quello di Pavia, seguito da altri del Regno; — nessuno però ha deliberato norme pratiche per guarire o almeno limitare l'allargamento della piaga del bracconaggio, generale in tutta Italia.

In Austria la caccia è considerata come una Regia dello Stato, il quale riscuote un canone annuo dai Comuni, che a loro volta affittano il loro territorio ai maggiori offerenti; — nessun altro può cacciare; i privati interessati, pensano naturalmente essi alla sorveglianza dei fondi affittati. In Italia una proposta come questa, malgrado il verde delle nostre finanze non passerebbe; qualche cosa però d'altro genere si potrebbe fare nell'interesse di tutti.

***

Questo premesso in tesi generale, il consigliere *Macola* viene ad esaminare la relazione Troier, per quanto riguarda la fissazione di una data unica per l'apertura della caccia nella Regione veneta. Si dichiara favorevole a questo concetto, ma osserva come sia stato adottato con evidente parzialità. La caccia col fucile si vuole aprire al 15 agosto, mentre per le quagliaie la si concede al primo dello stesso mese. Combatte e confuta le ragioni addotte dalla relazione e dal consigliere Troier. Dimostra sbagliata anche la data stabilita per la caccia del lepre, contraria allo spirito della legge, che vuole la conservazione della specie, e propone che il Consiglio autorizzi la stessa eccezione fatta alle quagliaie ai cacciatori col fucile per le quaglie; oppure nel più disperato dei casi, che si sopprima la disposizione costituente un privilegio e che si fissi per tutti l'apertura al 15 agosto.

S'impegna una discussione, che mano a mano si fa vivacissima.

Il *cons. Troier* dice che ha preso solenne impegno di far rispettare le deliberazioni prese, e che non può recedere; — si turberebbe egli dice il concerto stabilito fra tutte le altre Provincie.

Macola replica con altre ragioni; afferma che il concerto è diventato *sconcerto*, e cita la relazione della Deputazione provinciale di Vicenza contraria alle deliberazioni prese a Padova.

Schiratti con grande calore sostiene la Deputazione; — egli è una specie di onorevole Ercole del potere provinciale esecutivo; vuole che si voti le proposte tali e quali.

Berengan appoggia il *Macola*, e trova le proposte della Deputazione un privilegio a favore di pochi.

Minesso (il Crispi del Consiglio) rompe più lancie in favore del suo Troier; combatte le proposte del Macola e del Berengan; difende le proposte presentate; — ammette fin la verginità delle lepri, che il Macola trova compromessa nei mesi di agosto e settembre, ed afferma che la disposizione della Deputazione favorirà soltanto il bracconaggio; — il dibattito si fa generale.

Zava sente risvegliare i suoi generosi istinti di cacciatore e parla a sua volta contro le proposte del Trojer.

Il presidente *Caccianiga* appoggia.

Piazza con parola lucida ed ordinata pone bene in chiaro le questioni intorbidite dalla vivacità della discussione, e riesce a far votare qualche cosa.

Finalmente dopo accettato un emendamento del cav. *Busan*, essendosi la deputazione ostinata a non voler accordare la parità di trattamento fra uccellatori e cacciatori, vengono approvate le seguenti disposizioni, che hanno forza di legge:

« 1.) La caccia col fucile è permessa dal 5 agosto « a tutto febbrajo eccettuata quella degli uccelli pa- « lustri ed acquatici compresa la beccaccia, che si « chinderà col mese di aprile.

« 2.) La caccia della lepre e degli uccelli non mi- « gratori, pernici, francolini e galli di montagna, è per « messa dal 1 settembre a tutto dicembre, restando « sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

« 3.) La caccia con reti, lacci, vischio ed altri si- « stemi d'aucupio è permessa dal 15 agosto a tutto « il 15 gennaio. »

***

La lunghezza della discussione non permise di far trattare altre proposte che il *cons. Macola* voleva avanzare per frenare in modo pratico la piaga del bracconaggio.

Ognuno vede intanto che queste deliberazioni danneggiano le quaglierie in modo sensibile; — ma ognuno deve capire che se la Deputazione ammetteva ragionevolmente per principio di giustizia distributiva la caccia per le sole quaglie col fucile pure al 1. agosto, l'inconveniente non si avrebbe avuto.

I proprietari delle quaglierie si rivolgano per i lagni ai loro troppo strenui campioni della Deputazione di Treviso, cause uniche dei loro danni.

Subito dopo il Consiglio si sciolse.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 giugno N. 136, contiene

Concessione del sovrano « Exequatur » a consoli e viceconsoli e istituzione di agenzie consolari — Legge sull'ammissione e promozioni nella magistratura — R. D. che approva le modificazioni al repertorio generale della tariffa dei dazi doganali — R. D. che scioglie l'amministrazione degli ospizi civili di Corte Maggiore (Piacenza). — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Circolare ai prefetti, sottoprefetti e sindaci sull'emigrazione al Chilì — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 19 al 25 maggio 1890 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di febbraio 1890, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergamasco Andrea, Verona — Faini Pietro, di Trobaso, Pallanza — Furioli Bortolo, di Malcesine, Verona — Pomatti Michele, di Rivarolo, Torino — Vacca fr. di Oglianico, Torino.

Moratorie

Andreucci Dante, Ancona — Bonacina Dionigi e C., Milano — Pojano Arturo, Milano.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 13 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	110 1/4	91 Gennaio	100 —
Settem.	109 1/2	91 Marzo	99 —
Dicem.	101 —		

Amburg 13 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	81 —
Luglie	86 —	91 Marzo	80 1/4
Settem.	87 —		

Anversa 13 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	102 1/4
Luglie	110 —	91 Marzo	101 —
Settem.	109 —		

Parigi 13 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/2
Juglio-agosto	»	34 1/4
4 di ottobre	»	33 5/8

Budapest 13 — **Frumenti** mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.10/15
Autunno	»	7,50/51

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.15/25
Per maggio-giugno	»	5 17/18
» luglio-agosto	»	5.20/21
» agosto-settembre	»	5.25/27

Nuova York 12 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 1/8

Rio Janeiro 12 — Entrate della settimana, sacchi 20,000 — Deposito totale sacchi 105,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 16,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 30,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8850 — Tendenza del mercato calmo Cambio sopra Londra pence 21 1/8

Santos 12 — Entrate della settimana sacchi 6,000 — Deposito totale 25,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 6,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 8500 — Tendenza del mercato calmo.

Londra 12 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 12 — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4

Filadelfia 12 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-Yorck 12 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Chioggia — *12 giugno* — *Feste* — Ci scrivono: (*Giovanni*) La festa dei Santi patroni della città venne ieri guastata da una giornata piovigginosa. Il danno che ne derivò alla città è rilevante dal momento che mancò l'affluenza di forestieri dai paesi limitrofi. La città nostra di questi giorni è convertita in una gran fiera; da un capo all'altro del nostro corso è una catena di banchi, banchetti e banchettini; è tutto uno strepito, un rumore assordante di fischietti, tamburi, trombe, chitarre, chitarrini, canti e grida di donne, uomini, fanciulli che comprano, lesinando il centesimo e vendendo facendosi una *reclame* tutta americana. Ma in onta a tutto questo movimento, a questa vita, l'entusiasmo dei tempi passati non si riscontra.

Adesso le processioni — le lunghe e proverbiali nostre processioni — sono seguite da una quantità relativa di gente, in gran parte curiosa, desiderosa di un diversivo rompente la monotonia quotidiana, e se pochi religiosi la seguono, sono pochissime delle nostre donne, pochissimi nostri pescatori, specie di spoglie opime, refrattari alla malsana aura di scetticismo che spira.

— L'altrieri certo Rizziero Federico d'anni 58 muratore tentò suicidarsi ferendosi al cubito sinistro. Benchè un po' gravi le ferite, pure non v'è nulla a temere.

Mestre *12 giugno* — *Banda cittadina.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nell'ultima seduta tenutasi dai nuovi soci sottoscrittori e nella quale fu votata alla unanimità la ricostituzione della locale Società filarmonica, si elessero cinque soci incaricati di rivedere il proposto Statuto, modificarlo, ove credessero utile o necessario, e riferirne alla Società stessa entro quindici giorni.

Questa Commissione ha adempiuto diligentemente al proprio mandato, attenendosi il più che possibile alle disposizioni stabilite nel vecchio statuto da rivedere, e facendo quelle modificazioni, che senza ledere gl'incontestabili diritti dei soci contribuenti e dei soci esecutivi, conciliassero le esigenze sì degli uni che degli altri nell'interesse generale della Società, e rendessero lo statuto stesso, meno suscettibile di variazioni.

A giorni quindi, e credo pel prossimo lunedì o martedì, sarà nuovamente convocata l'assemblea generale dei soci onde prender conoscenza dell'operato della Commissione, delle disposizioni stabilite nello statuto e delle modificazioni introdotte, ed addivenire all'approvazione dello stesso, salvo quelle ulteriori osservazioni che fossero proposte e si deliberasse di accettare.

Eventualmente poi si procederà alla nomina dei componenti la nuova presidenza, rapporto ai quali, e molto sconsigliatamente, si sono messe in giro parecchie circolari con nomi diversi, le quali non raggiungono altro scopo, che quello di far aumentare la confusione nella scelta dei nomi, e dar alimento ad avversioni, questioni ed antipatie, e tuttociò, a danno della Società che si tenta ricostituire su basi solide e durature.

Occhiobello *11 giugno.* — *Crisi* — *Scarcerazione* — Ci scrivono:

La crisi municipale pareva risolta colla nomina della Giunta, ma ora che scrivo vengo a cognizione che l'avv. Pietro Suzzi, consigliere, ha presentata interpellanza sull'accettazione di delegazione da parte dell'assessore Lolli dal sindaco dimissionario sig. Zanella dal quale, a parere dell'interpellante, doveva seguire il dimissionario se negli atti suoi fu solidale. — Il Consiglio è perciò stato tosto convocato per domani.

— Il prestinaio Ferrari Giovanni ed il giovanetto Bassi Luigi, colti in flagrante furto foglia di gelso, vennero ieri rimessi in libertà provvisoria con invio alla competenza del pretore del I. Mandamento di Ferrara.

Padova *12 giugno.* — Ci scrivono:

(!) — Oggi terminò quel tale processo per ingiurie pubbliche di cui vi parlai l'altro ieri.

Parlarono il P. M. un giovane vice-pretore, e l'avvocato Antigono Donati, difensore del viaggiatore accusato.

Prima che fosse pronunciata la sentenza si recesse dalla querela per avvenuto componimento.

— Al correzionale ebbe luogo il processo contro gli 11 militari del 76°, che nell'ultimo giorno dello scorso carnevale baruffarono in una osteria al Bassanello. Due furono condannati e 9 assolti.

Udine *12 giugno.* — *Una donna coraggiosa* — *Infanticidio o morte naturale?* — *Pubblicazione* — *Museo Petagna.* — Ci scrivono.

(*P. c.*) — L'altro ieri a S. Giorgio di Nogaro la bambina Citossi Marianna d'anni 4 trastullandosi nelle rive del Zellina cadde nel fiume ove certamente sarebbe perita senza il pronto soccorso di una donna: Taverna Anna vedova Squazzin che udite le grida della pericolante, vestita com'era si slanciò nel fiume, in quel punto assai profondo, e trasse in salvo la Citossi.

— Certa S. M. di Cividale sgravatasi il giorno del *Corpus Domini* di una creaturina, la seppellì fuori delle mura di Cividale. L'Autorità venuta a notizia del fatto fece tradurre a questo Ospitale la S. — ove trovasi in istato d'arresto — e procede alle constatazioni di legge. L'arrestata asserisce che la creatura nacque morta.

— E' uscita la puntata 4 delle *Pagine friulane.* Il N. 5, che si pubblicherà fra giorni conterrà il *Perdon di Barbana*, splendido capitolo delle *Lagune di grado* di Giuseppe Caprin, volume uscito sabato scorso a Trieste.

— E' giunto il cav. Petagna, che sabato prossimo esporrà il tanto decantato suo *giro del mondo.*

Napoli 12 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90,01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 90 30 — pel 10 ottobre 90 08 — pel 10 dicem. —,— — pel future 82 08

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,07 — pel 10 ottobre 83 93 pel 10 dicem. —,— pel future 80,52

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	97 80
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 63
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	294 —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	288 —
Oblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 20	123 30
Francia	3	100 60	100 85	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 15	25 21	25 18	25 24
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		216 1/4	216 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 13

Rend. it.	98 20 —
Cambio Londra	25,18 —
» Francia	100.75
Azioni F. M.	741 25
» Mobil.	643.75

Roma 13

Rend. it. 5 % c.	98,20,—
» » per fine	—,—
Banca generale	508,50
Az. S. Acqua Pia	1200
» S. Immobiliare	583 —

Milano 13

Rend. it. cont.	97 87 —
» fine	98 17 —
Az. Medit.	590 —
Banca Generale	509 —
Lanificio Rossi	1410 —
Cotonificio Cantoni	351 —
Navig. generale	395 —
Raffineria Zuccheri	233 —
Sovvenzioni	150 —
Società Veneta	140 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	297 —
Francia a 3 mesi	100 55
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 45

Parigi 13 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 %	94,77
» » perp.	92,37
» 4 1/2	106,32
Rend. ital.	96,92
Ferr. lomb.	303,75
» austr.	497,50
Rend. turca n.	19,45
Prest. spagn. est.	77,4/16
Banca di Parigi	840,—
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	491,56
Azioni Suez	—,—
» Panama	41,25

Genova 12

Rend. 5 %	98,40
Az. Banca Naz.	184[illegible],—
Cred. mob. it.	646,—
Ferr. merid.	741,—
» med.	590,—
Navig. generale	335,—
Banca generale	511 —
Raff. zuccheri	231,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,80
» s. Londra	25 39
» Germania	—,—

Parigi 12 — Chiusura

Italiano 5 %	97,10
Franc. 3 %	92,55
Id. (n.) 5 %	106,55
Id. id. 3 %	94,90
Inglese	97,7/16
Lomb. obbl. ant.	336,50
Merid. »	735,—
Cred. mob. fr.	42,55
Az. Canale Suez	28,55

Torino 12

Rend. cont.	98.10
» fine	98 40
Azioni ferr. medit.	590,—
» » merid.	741,—
Cred. mob.	648,—
Banca naz.	1840,—
» Torino	507,—
» subalpina	85,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	155,—
Banca tiberina	83 —
Comp. fondiaria	42
Cassa sovvenzioni	149
Cambio vista s. Fr.	100 72
Id. 3 mesi s. Londra	25,20

Vienna 12

Rend. in carta	89,—
» argento	89,95
» oro	109,80
» senza imp.	101,35
Az. della Banca	966,—
» Stab. di cred.	305,25
Londra	117,20
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,38

Berlino 12

Mobiliare	166,20
Austriache	99,—
Lombarde	50 90
Rendita italiana	95,70

Londra 12

Inglese	97 7/16
Italiano	96 5/16

IL GRAVE FATTO DI SANGUE DI VILLAFRANCA

Ieri mattina a **Villafranca Padovana** avveniva un'orribile fatto di sangue.

Certo Giovanni Zambon, agente dei signori De Lorenzi, aveva da parecchio tempo sotto la sua dipendenza certi Baratto, padre e figlia. Ieri, non si sa perchè, il Zambon licenziava la figlia Baratto, causando un grave dissesto alla sua famiglia. Il padre della Baratto se ne risentì vivamente collo Zambon e ne originò un serio attacco che finì molto male per il Baratto, poichè il primo estratta la rivoltella sparò due colpi a cinque passi di distanza sull'infelice Baratto ferendolo solo, alla seconda volta, all'inguine e lasciandolo all'istante cadavere.

Il paese è impressionato, poichè il Baratto era un buon padre di famiglia e di animo molto mite.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Principe di Napoli coll'Imperatore Guglielmo ed i Principi assistette agli esercizi del tiro di battaglia degli allievi della scuola militare di Berlino: poscia questi sfilarono dinanzi all'Imperatore ed ai Principi. — Frattanto l'Imperatore fece dare il segnale d'allarme al terzo e quarto reggimento di fanteria delle guardie che giunsero subito in tenuta di campagna e sfilarono davanti all'Imperatore ed al Principe di Napoli che recaronsi poscia a colazione al casino della scuola militare.

Dopo la colazione, l'Imperatore ed il Principe di Napoli, tornarono a Postdam, dove ieri sera vi fu pranzo di famiglia presso il Principe Federico Leopoldo.

Iersera in onore del Principe vi una grande serata musicale nel nuovo palazzo a Potsdam. Il Principe entrò nella sala dando il braccio all'Imperatrice. Prese posto in prima fila col Principe a destra, e Roberto di Baviera a sinistra. Il concerto terminò alle ore 12.15. Allora fu servito il thè.

Il Principe poi partirà questa sera alle dieci diretto a Francoforte sul Meno, dove si fermerà ad ispezionare il reggimento ussari.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 giugno: S. Antonio da P.
Sabato 14 giugno: S. Basilio vesc.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 47.
Temp. mass. del 12: 22.8 — Min. del 13: 13 0

LE MISERIE ELETTORALI

LA TASSA DI MINUTA VENDITA

a proposito di una Circolare del sig. Pantaleo Fabiano

Il signor Pantaleo Fabiano, o per meglio dire l'*Adriatico*, ha diramato ieri una circolare diretta *agli esercenti veneziani* contro la tassa di minuta vendita del vino.

Tralasciamo di notare che la circolare è infiorata dei sacrifici di fortuna e di sangue fatti dalle generazioni che ci hanno preceduto, di sfidate forche degli stranieri, di campi di battaglia seminati di ossa, di campi della libertà e dell'eguaglianza inaffiati col sangue, tutte cose che nella tassa di minuta vendita entrano come i cavoli a merenda, se non sono anzi una profanazione di ciò che di più santo e di più rispettabile deve essere consacrato alla memoria riconoscente della generazione contemporanea.

Quello che reputiamo invece necessario di dire per dovere di buoni ed onesti cittadini è questo: che la circolare è una di quelle manovre elettorali troppo evidenti e troppo poco decorose per un partito che si rispetta; un ammasso di asserzioni ingiuste ed infondate a carico di una parte del Consiglio comunale, cioè della minoranza, la quale deve essere rispettata se non altro perchè è una creazione necessaria di quella stessa legge che ha dato la vittoria alla maggioranza.

***

La verità è che mentre la minoranza del Consiglio viene dipinta dalla circolare come avversa alla abolizione della tassa, furono invece gli odierni rappresentanti della minoranza i primi che di fronte al paese e di fronte agli interessati si impegnarono di sopprimerla; i primi che una tale soppressione fecero elemento integrante del proprio programma nelle amministrazioni precedenti delle quali furono parte, o che appoggiarono coi loro voti.

Ricordiamo che il co. Tiepolo, quando fu nominato sindaco dal Governo del Re nel novembre 1888, spiegando al Consiglio nella seduta inaugurale il programma della sua amministrazione proclamò con tutta franchezza e chiarezza che *sarebbe suo compito d'onore di sopprimere la tassa*, tosto che un provvedimento legislativo aspettato e desiderato, ne avesse dato la facoltà al Comune e nello stesso tempo gli avesse dato modo di riempire con altro provento meno inviso ai contribuenti, il vuoto che la soppressione avrebbe fatto nel bilancio comunale.

Ricordiamo ancora che lo stesso conte Tiepolo quando fu eletto sindaco la seconda volta col voto unanime della maggioranza e della minoranza del Consiglio ed espose al Consiglio nel novembre scorso il programma di conciliazione concretato colla Giunta pure di conciliazione, si espresse con queste parole testuali:

Quanto alla tassa di minuta vendita non è la prima volta che noi esprimiamo il voto di poterla abolire. Questo voto noi soddisferemo quando una legge ce lo consenta e ci acconsenta in pari tempo di procurare coll'aumento del dazio consumo sul vino il compenso di un provento di cui il bilancio non potrebbe far senza e sia reso così meno grave ai cittadini il peso, perchè equamente distribuito sopra tutti i consumatori e non sopra una parte soltanto di essi.

***

Ognuno che sia in buona fede vede adunque che la minoranza, della quale il co. Tiepolo per la posizione occupata in Consiglio fu in questi ultimi tempi il più autorevole interprete, non ha avuto bisogno dei postumi fremiti della maggioranza, dell'*Adriatico* e del sig. Pantaleo, per persuadersi della necessità della abolizione della tassa.

Il concetto di giustizia distributiva che ha sempre inspirato la minoranza anche quando costituiva la maggioranza del Consiglio, si è imposto ad essa spontaneamente e le ha fatto vedere che sarebbe stato ingiusto di voler conservare la tassa quando essendosi addottato il sistema dell'abbonamento coll'esercente, venivano a mancare quegli scopi igienici di difesa contro le adulterazioni del vino, che avevano determinato principalmente la sua istituzione.

***

È vero che negli intendimenti del co. Tiepolo e della minoranza la abolizione doveva essere subordinata alla attivazione della legge compensativa di cui fu detto di sopra: è vero che la maggioranza in passato si è associata alla minoranza nell'acconsentire la stessa abolizione condizionata. Ma è pur vero che oggi la Giunta, quantunque costituita nella massima parte da quegli stessi che figuravano nella Giunta Tiepolo, e la maggioranza ripudiano la condizione e proclamano che saranno per sopprimere la tassa in qualunque modo e prima anche che la legge abolitiva sia definitivamente approvata.

Questa promessa però, non può essere fatta che a scopi elettorali soltanto. La circolare del sig. Pantaleo e le dimostrazioni in essa date ne sono una prova evidentissima.

È impossibile che una Giunta saggia ed onesta amministratrice pensi seriamente ad abolire in questo modo ed a metà dell'anno amministrativo una tassa che profitta al bilancio comunale la somma di lire 140000 — centoquarantamilla. Sarebbe una enormità l'abolizione fatta ora senza compensi, quando invece l'attendere sei mesi soltanto entro i quali indubbiamente la legge già approvata dalla Camera sarà approvata anche dal Senato e sanzionata dal Re, darebbe modo di procedere alla abolizione attivando contemporaneamente quelle misure compensative, cioè una sovraimposizione di mezzo centesimo al litro sul dazio consumo del vino, che sono assolutamente necessarie per non rovinare il nostro bilancio.

***

Anche la abolizione della tassa sul macinato fu votata unicamente per accattare popolarità al partito. Ognuno sa però quali conseguenze disastrose per il bilancio dello Stato sieno state portate da quella abolizione e come oggi molti di quelli che furono trascinati dalla corrente a votarla deplorano di averlo fatto, e lo stesso. Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Crispi, dichiara altamente di respingere ogni responsabilità nella improvvida misura.

Egli è che le tasse abolite soltanto per lusingare le classi popolari, si tramutano tosto o tardi in nuovi e più gravi disagi delle classi stesse pel dissesto economico generale derivante dal dissesto finanziario dei pubblici bilanci, o in nuovi e più gravi balzelli che alla perfine gli amministratori sono costretti ad imporre.

***

Per esempio. Come si provvederebbe alle 140000 lire perdute colla abolizione della tassa, quando non si potesse per legge aumentare il dazio consumo sul vino, per ricavarne altrettante?

Certo coll'aumentare l'imposta dei fabbricati. Ebbene questo aumento ricadrebbe in definitivo precisamente a danno delle classi popolari, perchè necessariamente o le pigioni delle case dovrebbero essere aumentate o tanto più si allontanerebbe il momento in cui potrebbe sperarsi che la costruzione di nuove case sane ed a buon mercato si faccia attiva, per il nuovo scorag-

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		*Arrivi a Venezia da*	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9. — a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » » »	10 10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9,54 11,58 ant. 4,08 8 — 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1[4] pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12.30 - 2 - 3.30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 5 [illegible] ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore [illegible] Arrivo a Cavazuccherina ore [illegible] Partenza da Cavazuccherina ore 5.30 ant. Arrivo a Venezia ore 9[illegible]

giamento che speculazione onesta ne subirebbe

Non si tema del resto, come finge di temere la Circolare del gerente Pantaleo, che se la tassa viene conservata per altri sei mesi, sia *intralciato il libero sviluppo di tutte le attività.* In tre anni soltanto dalla istituzione della tassa, gli esercizi di vino a Venezia aumentarono di 400. — Pare adunque almeno che l'attività di questo commercio non sia stata intralciata ed anzi dovrebbesi dire che la tassa ne ha aiutato lo sviluppo, se non esistesse il fatto che i consumatori non accorgendosi punto del balzello così lieve per loro continuano ad accorrere sempre più numerosi alle rivendite.

***

Concludendo colla solita franchezza diciamo: Se il signor Pantaleo Fabiano è l'organo del così detto *Comitato liberale degli elettori veneziani* e del partito progressista-radicale dallo stesso rappresentato, è segno che Comitato e partito sono tutt'altro che fiduciosi nella tanto vantata loro forza. Un partito veramente forte per numero e per convinzioni nobilmente oneste non ricorre alle false asserzioni ed alle indecorose mistificazioni di una Circolare che rappresenta un fuoco d'artifizio per abbacinare i gonzi e sorprenderne i voti: nè si azzarda di offendere gli elettori stessi mostrando di crederli tanto ottusi e tanto sciocchi per lasciarsi ingannare da sotterfugi meschini.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

ADUNANZE

Il Comitato elettorale del Sestiere di S. Croce invita tutti i soci ed aderenti residenti nel Sestiere stesso ad una adunanza generale che avrà luogo **questa sera** alle ore 8 1\|2, nella sala superiore della trattoria alle *Barche*, rimpetto alla Stazione, per comunicazioni interessanti e consegna delle tessere di riconoscimento.

***

I soci e gli aderenti residenti nel Sestiere di Dorsoduro sono invitati alla seduta che avrà luogo **domani sera** 14 corr. alle ore 8 1\|2 nella sala della *Trattoria Montin* in Borgo delle Eremite per comunicazioni e per ricevere le tessere di riconoscimento.

***

Gli elettori soci ed aderenti della *Associazione Costituzionale C. Cavour*, i quali non si trovano ancora in possesso della lettera di riconoscimento, sono pregati di ritirarla al più presto o presso i Comitati di Sezione nelle parziali riunioni a cui sono invitati, o presso l'Ufficio della Associazione (calle dei Fabbri, ponte delle Pignatte, Ramo I Gregolin, n. 1014) nelle ore dalle 4 alle 6, e dalle 9 alle 11 pomerid. di ogni giorno.

CONFERENZA ELETTORALE

Domani sera alle ore 8 precise nella sala superiore della Birreria *All'antica Busa* dei fratelli Nenzi a S. Antonino. Verrà tenuta una conferenza sul seguente argomento: *L'avvenire economico di Venezia.*

Sono invitati i soci ed aderenti del Sestiere di Castello ad intervenirvi, accompagnando possibilmente il maggior numero di amici e conoscenti che aderiscono al programma della *Cavour*.

Il Consiglio comunale all'ora in cui il giornale va in macchina, tiene seduta. Dopo aver preso atto con gratitudine del dono al Comune di un quadro di Favretto, fatto dal padre suo, dopo che furono comunicate le dimissioni da consigliere comunale del sig. De Griffi, per cui viene dichiarata come non avvenuta l'estrazione a sorte del cons. De Marco, il Consiglio imprese a trattare il Consuntivo del 1889, sulla relazione del cons. Ricco.

Il signor Domenico Favretto, il padre di Giacomo, è venuto da noi per pregarci di esternare a quanti contribuirono e parteciparono alle onoranze rese ieri al figlio suo tutta la sua gratitudine — la riconoscenza di chi al rinnovellato dolore trova un conforto in tante sincere e generali manifestazioni d'affetto e d'ammirazione.

Farmacisti — Dietro invito della Presidenza dell'Associazione farmaceutica veneta, si radunarono nella farmacia Galvani a S. Stefano, parecchi farmacisti i quali nominarono un Comitato di 10 membri, incaricandolo di recarsi dal Prefetto per interessarlo di provvedere alla tutela degli esercizi farmaceutici, in base alle vigenti disposizioni della nuova legge sanitaria, contro gli spacci abusivi.

Ancora? — Ieri venne arrestato il facchino Giuseppe F... fu Pietro, di anni 34, veneziano, per mandato di cattura del locale Ufficio d'Istruzioni. È un altro degli autori dell'ormai famoso furto di copertoni di tela cerata avvenuto ai primi dello scorso maggio a bordo dei vapori ormeggiati alla banchina della Stazione marittima.

Roba d'altri. — Maria Baldresi maritata Dal Maschio, abitante in Cannaregio, denunciò a quell'Ispettorato di P. S. di essere stata derubata di due orologi ed una catena d'argento. Un orologio e la catena, vennero ricuperati presso un montino di pegno: del ladro e dell'altro orologio nessuna notizia.

GLI ARRIVI

del giorno 11

Italia — Roth A. da Roma.

Luna — Rey G. da Roma.

Vapore — Carageuli R. da Napoli, Avv. G. Morello da Castelfranco Veneto, Panigatti A. da Milano, Zavi G. id., Pino C. id. Delevand L. id. Visconti E. id., Lemmi E. id., Zuliani L. da Perarolo, Facobucci M. da Prata, Carusso G. da Palermo, Perrigano G. id., Beltrami C. da Torino, Musson A. id. Paumier E. id., Cocchi C. da Bologna, Avv. V. Avrese da Legnago, Crivellari G. da Donada, Bonafede A. da Fiesso, Avv. G. Girardini da Udine.

Roma — Guerrieri G.,

Belle Vue Cappello Nero — Ariuci L. Bonsignore A. da Verona, Avv. Malisani G. da Udine, Ardironi L. da Verona, Mariutto L. da Treviso, Sconcini A. da Brescia, Avv. Cordella da Rovigo, Gioachino Robba da Padova.

Cavalletto — Pietro Dall'Asta da Udine, Avv. I. P. Tesauro da Palermo, Lonardini dott. S. da Verona, Zuani M. id., Pallavicini da Milano.

Victoria — Morini da Milano, Cazzaniga id.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Politeama Bandiera e Moro — Iniziate con successo le rappresentazioni del *Don Pasquale* — interpreti la signora Spada e i signori Stiattesi, Paterlini, Galiassi e Marutti — domani e domenica, alle 8 3\|4 pom. avranno luogo in questo teatro la terza e quarta replica.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Festa Nuziale », Grazzini — 2. Finale 3.° « L'Ebrea », Halevy — 3. Atto 3.° (parte 2.) « Roberto il Diavolo », Meyerbeer — 4. Sinfonia « Tannhuäser », Wagner — 5. Duetto « Rigoletto », Verdi — 6. Galop « Il Lepre », Alv.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Pres. Biancheri.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Oggi la seduta fu aperta alle 2 e un quarto e ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici, essa si prolungò in mezzo ad una filza di raccomandazioni di deputati, specialmente meridionali, i quali reclamano nuove ferrovie, o che si solleciti l'esecuzione di quelli in corso, o che si migliorino le stazioni, ecc., alle quali raccomandazioni, il ministro *Finali* risponde promettendo che ne terrà conto nei limiti che sono consentiti dal bilancio; e così si esaurisce la discussione, essendo risultati approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 195,208 301. 81.

IL BILANCIO DELLA GRAZIA E GIUSTIZIA

Che discussione!!

Si discute quindi il bilancio del Ministero di grazia e giustizia; ed avviene questo fatto abbastanza singolare, che cioè non è presente alcuno degli oratori iscritti per parlare nella discussione generale, così si passa alla discussione dei capitoli. . . discussione che non si fa perchè dopo brevi osservazioni di *Chiala*, sul capitolo primo relativo al personale del Ministero, cui rispondono il *Guardasigilli* ed il relatore *Bonacci*, si approvano tutti i capitoli e la spesa complessiva del bilancio nella somma di L. 34,133,501. 02.

Altri bilanci

Senza discussione si approva pure il bilancio dell'entrata ed i primi 35 capitoli del bilancio della spesa per il fondo del culto.

Elia parla sul cap. 36, relativo ai supplementi delle congrue dei parroci, e loda il ministro ed il direttore generale del fondo pel culto per aver fatto per il basso clero piu di quello che faceva l'ex governo pontificio, quindi si approvano i rimanenti capitoli del bilancio per la spesa del fondo del culto e quindi si approva anche il bilancio dell'entrata e la spesa del fondo delle beneficenze e la relazione della città di Roma.

Per una elezione contestata

Il presidente propone che la discussione sull'elezione del secondo Collegio di Bologna in cui fu proclamato eletto l'on. Costa, sia iscritta all'ordine del giorno per lunedì.

La Giunta delle elezioni ne propone l'annullamento, essendo già eletto a Ravenna l'on. Costa.

Ancora i fatti di Conselice

Quindi il presidente comunica un'interrogazione dell'on. Bonasi al ministro dell'interno, per sapere se e quando egli pubblicherà la relazione sull'inchiesta del senatore Canonico relativa ai fatti di Conselice e poi leva la seduta alle 6. 20.

Dalla Capitale

Commissioni parlamentari

Roma 12, ore 9. 15 p.

L'onor. Solimbergo è stato nominato commissario per l'esame del progetto di legge per dichiarare la tomba di Caprera monumento nazionale.

La commissione poi si riunirà domani.

Mi consta che vi sono varie difficoltà ad approvare il progetto, non essendo ben dichiarata quale somma ne costerà all'erario l'attuazione, tale progetto.

Mercatelli e Gandolfi

Avrete rilevato da alcuni giornali, la notizia che il giornalista Mercatelli doveva recarsi in Africa, quale capo gabinetto del generale Gandolfi; non vi ho mai trasmessa la notizia perchè sapevo che era affatto insussistente; ora poi lo stesso Mercatelli smentisce la voce riportata da quei giornali.

Si dice invece che andrà ad occupare tale posto il Lupinacci, già redattore della *Tribuna* e del *Fracassa*.

La riforma delle Opere Pie

Il prolungamento del conflitto

La commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge sulle Opere Pie esaminò l'articolo 87 che venne modificato dal Senato.

L'on. Lucchini, relatore, presentò una nuova formula per tale articolo. Essa contiene molti temperamenti specificanti le condizioni in cui i lasciti e legati pel culto possono ritenersi suscettibili di riforma perchè non più rispondenti al loro scopo.

La discussione venne portata quindi sul terreno di determinare anzitutto a quali legati pii pel culto potesse provvedere la legge in esame, osservandosi che essendo scopo di questa legge il solo ordinamento della beneficenza, essa non deve contemplare i lasciti e legati di culto che fanno carico alle parrocchie ed agli altri enti ecclesiastici conservati.

In questo senso la Commissione accolse in massima la proposta di De Bernardis per riprodurre il comma secondo dell'art. 87, soppresso dal Senato, limitato però ai lasciti e legati alle Opere Pie pel culto che fanno carico alle istituzioni di pubblica beneficenza contemplate in questa legge.

La discussione fu vivacissima. Se prevale definitivamente il concetto di mantenere l'articolo come lo aveva approvato la Camera, come di leggeri comprenderete, sarebbe prolungato il conflitto tra la Camera ed il Senato. — Il grave argomento sarà ancora oggetto di lunga discussione, non volendosi prendere alcuna decisione definitiva senza interrogare i ministri Crispi e Zanardelli, e sostenendo alcuni commissari la necessità di trovare un articolo che possa salvare tutte le convenienze, evitandosi così la continuazione del conflitto che potrebbe portare qualche grave conseguenza nel Parlamento.

La Commissione proporrà poi un ordine del giorno per invitare il Governo a provvedere ai lasciti e legati pel culto per lo scioglimento della promessa contenuta nell'articolo 18 della legge sulle Guarentigie.

Il progetto approvato dal Senato dispone come si ricorda, che le deliberazioni delle Opere pie non sono eseguibili se non approvate dall'autorità.

Secondo la *Tribuna*, l'onor. Crispi e la Commissione della Camera si sono accordati per togliere tale disposizione.

Per la laguna veneta

Roma 12, ore 10.20 p.

L'ufficio centrale del Senato per il progetto di legge relativo alla conservazione della laguna veneta, ha nominato presidente il senatore Griffini.

L'Italia e la Francia in Africa

Malgrado le affermazioni di alcuni giornali francesi e nazionali, si assicura che non furono ancora definite le questioni fra l'Italia e la Francia circa i confini dei possedimenti della costa orientale d'Africa. Le trattative invece continuano a Parigi fra Menabrea e Ribot.

Il movimento prefettizio

Il Re ha firmato i decreti sul movimento prefettizio:

Il marchese Guiccioli fu nominato prefetto di seconda classe e destinato a Firenze.

Reichlin, prefetto di Ravenna fu destinato a Cagliari.

Sansales, prefetto di Pisa, fu destinato a Ravenna.

Pacces, prefetto di Potenza, fu destinato a Pisa.

Celano, reggente della prefettura di Rovigo, è destinato reggente della prefettura di Potenza.

Bondi fu incaricato di reggere la prefettura di Forlì.

Dall'Oglio, consigliere delegato alla prefettura di Modena, fu incaricato di reggere la prefettura di Rovigo. Tale movimento diede luogo a molti commenti.

Notasi che non vi è compresa Venezia, dove pare resti, per ora almeno, il barone Brescia Morra. — Alcuni giornali avevano annunziato la destinazione del marchese Guiccioli a Venezia: ricorderete che io vi mandai la notizia con ogni riserva, sapendo che Guiccioli non avrebbe accettato la prefettura di Venezia.

Il prefetto Reichlin poi, come ricorderete, fu recentemente accusato alla Camera per la sua condotta amministrativa.

I dispacci d'oggi

Economie africane?

Le idee di Gandolfi

Roma 13, ore 1.15 p.

Dicesi che il generale Gandolfi, assumendo la carica di governatore della Colonia Eritrea, sia intenzionato di modificare l'ordinamento militare mettendolo sul piede di maggiori (?) economie.

Ecco quali sarebbero le sue idee principali.

Si farà dell'Asmara quasi la capitale militare della Colonia.

I primi esperimenti di colonizzazione verranno fatti su una base relativamente ristretta. In seguito, se riusciranno bene, si allargheranno.

Le aste per i tabacchi

Ieri presso il Ministero delle finanze si rinnovarono gli esperimenti d'asta per l'aggiudicazione delle forniture dei tabacchi, aste che all'ultima gara tenutasi andarono deserte.

Era indetta la gara per undici lotti. Essendo sei lotti andati deserti, si dovrà fare prossimamente una terza gara.

Varie

Credito fondiario — Il Re — Il concorso a Roma — Lo scrutinio di lista soppresso.

La discussione sul Credito fondiario comincierà lunedì e impiegherà tutta la settimana.

Il Re ha differito la sua partenza per Napoli fino al ritorno del principe ereditario in Roma.

Continuano le difficoltà per divenire ad accordi per la legge sul concorso dello Stato ai lavori di Roma.

Gli on. Nicotera e Bonghi hanno deciso di fare richiesta che la discussione del progetto, che propone la sopressione dello scrutinio di lista, avvenga in una seduta antimeridiana, se l'on. Crispi vorrà che sieno discusse e votate le altre leggi riguardanti le elezioni.

Il ricevimento dell'ambasciata marocchina

Per l'arrivo dell'ambasciata del Marocco oggi nel pomeriggio alla stazione si troveranno tutte le autorità ed una compagnia d'onore con musica e bandiera. Un drappello di carabinieri a cavallo scorterà la vettura dell'ambasciata fino all'albergo di Roma, dove saravvi il picchetto d'onore; un ufficiale dei carabinieri sarà addetto alla ambasciata.

Al solenne ricevimento dell'ambasciata al Quirinale interverranno Crispi e i dignitari di Corte. Sulla piazza del Quirinale sarà schierata la truppa. Il mastro di cerimonie con quattro carrozze in gran gala e scorta d'onore dei carabinieri accompagnerà l'ambasciatore al Quirinale, dove sarà ricevuto dal Re nel salone del trono.

Il Re darà pranzo d'onore all'ambasciata.

Il gran scudiere del Sultano marocchino presenterà al Re i cavalli inviati in dono.

Il Sindaco visiterà in forma ufficiale l'ambasciatore, che riceverà pure le altre autorità.

Dalle Provincie

I flagelli delle campagne

La grandinata a Motta

Motta di Livenza 12, ore 7. 25 p.

Quest'oggi una grandinata desolante, che durò venticinque minuti, devastò totalmente i raccolti. La grandine, cessato che ebbe di cadere, era alta da terra dieci centimetri. Si teme che la tempesta abbia battuto una vasta zona. — La popolazione è costernata.

Gran parte della Provincia di Treviso fu devastata dalla terribile grandinata caduta ieri sera alle 7. Oltre che a Motta, i danni sono segnatamente gravi a Signoressa, Postioma ecc., che è quanto dire dalla parte affatto opposta della Provincia. Il prodotto più danneggiato è il frumento, la foglia è raccolta, il granoturco si può rimettere o seminare nuovamente; l'uva è in generale scarsissima.

L'«Otello» a Padova

Padova 12, ore 11. 30 p.

L'inaugurazione dello spettacolo per la fiera del Santo al teatro Verdi è riuscita bene. Erano affollatissimi il loggione e la platea; ma molti palchi erano vuoti.

L'*Otello* piacque moltissimo. L'esecuzione da parte del baritono *Menotti* fu distintissima: egli dovette bissare il *Credo.* Debole invece il tenore *Brogi* e bene il soprano *Zilli.*

Buoni i comprimari; ottimi i cori, bene l'orchestra.

Ricchissimo l'allestimento scenico.

G. di Mugrensano.

Per deficienza di spazio dobbiamo rimandare l'articolo del nostro redattore musicale.

L'ambasciata marocchina

Napoli 13 ore 9.10 ant.

L'ambasciata marocchina è partita per Roma alle ore 8 e 35, salutata alla stazione dalle autorità civili e militari, e da molti ufficiali.

Una compagnia di fanteria colla musica, rese gli onori militari.

Il suicidio di un militare

Imola 12, ore 7. p.

Giuseppe Franconi, soldato nella 2.a compagnia del nono reggimento, qui di guarnigione, si è suicidato stamattina alle 9 1\|4 nella caserma Cairoli.

Adagiatosi sul letto, dopo essersi scalzato il piede sinistro, ha voltato la bocca del vetterly contro il petto e col pollice del piede ha prodotte lo scatto. Il piombo lo ha passato da parte a parte, lasciandolo cadavere.

I suoi superiori ignorano la causa del suicidio, e lodano l'estinto per la sua bontà.

Per l'onore

Ravenna 12, 6.10 p.

A Ravenna, il facchino Zanzi Lorenzo, di anni 22, dopo avere avuti, in seguito a promessa di matrimonio, intimi contatti colla ragazza Ravaglia Orsolina, l'abbandonava.

Inutili riuscirono le pratiche fatte perchè il Zanzi mantenesse la parola data.

Oggi circa alle ore 2 pom. il fratello della Orsolina Ravaglia, incontratosi in via Sabbionara col Zanzi gli sparò contro due colpi di rivoltella uno dei quali ferì Francesco Zanzi, che accompagnava il fratello Luigi.

Il Ravaglia è latitante.

IL FATTO DEL FUOCHISTA INGLESE

UCCISO A GENOVA

alla Camera dei Comuni

(per dispaccio alla Gazzetta)

La Camera dei Comuni a **Londra** si è occupata dell'uccisione del fuochista inglese che, a Genova, non avendo risposto all'intimazione del bersagliere Mazzuccato, di guardia alla batteria del porto, rimase ucciso dalle fuciiate che il soldato dovette sparare.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il sotto segretario di Stato, *Fergasson* dichiarò che il console inglese di Genova riferisce che il fuochista, addetto ad un piroscafo inglese che si trovava in quel porto venne infatti ucciso da una fucilata tiratagli dalla sentinella di una batteria. Il console fu informato dal comandante della divisione che la sentinella assicura di aver dato più volte *l'alt-chi va là* ad un uomo che continuò ad avanzarsi verso di essa, e di averlo ucciso a qualche passo di distanza. Il fuochista rimase ucciso nel mentre ritornando al suo bastimento deviò dalla via diretta. La sua condotta è inesplicabile. Fergasson aggiunge che l'affare venne rinviato a Dufferin, ambasciatore inglese presso il Quirinale, e se ne attende la relazione.

GLI SCIOPERI FRANCESI

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Saint Etienne gli scioperanti sommarono ieri ad oltre 9000. — Gli operai lavoranti sono soltanto da 5 a 6 mila.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 30.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

LE LAGRIMEVOLI
CONDIZIONI AGRARIE DLLLA NOSTRA REGIONE
PROPOSTE

Le grandinate formidabili, cadute in questi ultimi giorni qua e là, han dato ad estesissime zone di terreno il colpo di grazia alle ultime meschinissime risorse; — non si tratta più di disagio economico, ma di vera e propria disperazione.

Le condizioni della Regione nostra, si presentano quest'anno lagrimevoli.

Dopo lo scarso raccolto del 1889, gl'infortuni del 1890 completano la rovina dei poveri possidenti. I piccoli proprietarî, gloria una volta e ricchezza della nostra regione, garanzia d'ordine, e centro di modesto benessere, sono più che colpiti, vittime.

La crittogama, la peronospora ed in qualche sito la filossera, distrussero del tutto la speranza di un qualche raccolto di vino che forma la parte principale delle risorse agricole per zone estesissime delle nostre Provincie.

A questo s'aggiunge l'enorme spesa per coltura dei bachi, causa la mancanza di foglia. Molti trovarono meno gravoso, gettare i bachi nel letamaio, perdere le spese delle sementi e della coltura, anzichè sottoporsi ad un'incognita assorbente ed oscura.

Molti altri fra coloro che hanno avuto il coraggio di proseguire, acquistando la foglia a prezzi enormemente alti, finiranno per risentire dalla speculazione, una perdita anzichè un guadagno, per quanto lieve.

Si può calcolare adunque quasi mancato il prodotto dei bozzoli, e perduto irremissibilmente il prodotto del vino. Il raccolto del frumento è scarso.

•

Tali le condizioni!

Possiamo fin affermare che in qualche centro agricolo, aspettante le sue risorse da due cespiti falliti, i bozzoli ed il vino, *famiglie abbienti sono state costrette a* **ricorrere al Monte di Pietà** impegnando *argenterie* ed altro per fornirsi dei denari reclamati dal pagamento delle imposte e mantenere i coloni mezzadri!

•

Se tali disgrazie alle piccole fortune si verificassero in Sicilia o nel Napoletano, a quest'ora quegli onorevoli avrebbero fatto tanto chiasso, che una leggina del Parlamento accorderebbe favori, sussidî, od esonero dall'imposta fondiaria.

In Romagna (e gli atti dell'Inchiesta Agraria lo dimostrano) si sta molto e molto meglio che da noi! eppure le ribellioni avvengono; e piovono subito dopo gli aiuti.

Chi si ricorda invece di questo Veneto calmo, paziente, povero, rassegnato, come le turbe fatalistiche sparse lungo le sponde del Nilo?

•

Perchè nel Veneto non si raccolgono i sindaci provincia per provincia, non si fanno *meetings*, non si solleva dalla stampa la questione, reclamando l'intervento del Governo?

L'art. 38 della legge 1. marzo 1886, N. 3682, sulla perequazione fondiaria, dice chiaro che *nei casi straordinari di gravi infortuni non preveduti nella formazione dell'estimo, i quali colpiscono determinate zone di terreno o determinate colture, si provvederà con speciali disposizioni legislative all'esonero dall'imposta fondiaria.*

Ora, perchè pel Veneto non si invoca questa legge speciale di esonero pel II semestre 1890 dall'imposta fondiaria erariale?

Si dirà che il Governo oggi non ha denari. È l'eterna risposta, che ci si dà da tanti anni, fin da quando si reclamava la sistemazione dei nostri fiumi, che ci mettono alla mercè di ogni forte acquazzone, di ogni sgelo di nevi: ma non è la stessa risposta fatta in occasioni come queste, a certe altre regioni per le quali e delle quali i deputati sanno domandare e sanno pretendere.

Il Governo li trova bene i denari per quell'Africa maledetta, che ha rovinati i nostri bilanci, e che **assorbe dieci volte** le spese fatte apparire nelle bugiarde relazioni ministeriali; — li trova bene i milioni per le ferrovie elettorali, o per tappare i buchi provocati dai disordini amministrativi delle grandi città; qualche cosa vi sarà anche per noi, vivaddio, che per tanti anni abbiamo fatto le spese, quando i nostri buoni fratelli del Mezzogiorno rifiutavano farle.

PEI SEGRETARI COMUNALI

Ieri si è adunata la Giunta per le nomine, gli stipendi e le pensioni dei segretari comunali, nominando Merzario presidente e Mariotti Ruggero segretario.

Credesi che il progetto verrà abbandonato, stante le molte opposizioni che incontra.

IL MESSICO A ROMA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Telegrafano da Nuova York che il sig. Disz Midmiaga Aulme venne nominato ministro plenipotenziario della Repubblica federativa del Messico presso il Quirinale.

NIENTE COLERA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

La commissione sanitaria internazionale di Costantinopoli dichiarò inesatta la voce corsa che sia scoppiato il colera a Diebize (Anatolia) trattandosi invece di sintomi di avvelenamento seguito dopo l'uso di certe piante.

LA QUESTIONE DEL LIDO
portata alla Camera

Il nostro corrispondente da Roma ci scrive in data di ieri:

(V. R.) La discussione del bilancio dei lavori pubblici è finalmente finita. Voi conoscete che si tratta del bilancio elettorale e che perciò ogni deputato sente vivissimo il bisogno di parlare in favore di qualche tronco ferroviario, di una tettoia, di un faro, magari di un campanile.

Le raccomandazioni che riguardano interessi pubblici, generali, o che si riferiscono a bisogni veri, restano soffocate fra le parole inutili ed i discorsi fatti per accattivarsi l'attenzione benevola del corpo elettorale.

Di grande importanza, non solo per Venezia ma per la difesa del paese, ma per lo sviluppo di tutto il nostro commercio orientale, fu la breve discussione che avvenne intorno al porto di Lido. La quistione venne sollevata dal conte Papadopoli.

Questi espose lo stato attuale della questione. I lavori sono di importanza grande, sicchè il Municipio fu costretto ad anticipare le spese. Ebbene i lavori sono stati ritardati da una lite insorta con l'impresa assuntrice. Bisogna che il ministro provveda.

L'on. Mattei insistè egli pure sulla necessità di affrettare i lavori del porto di Lido. Raccomandò che si proceda ad un nuovo appalto, quando l'impresa assuntrice non si trovi in condizione di proseguire i lavori.

Il ministro Finali riconobbe giuste le ragioni degli onor. Papadopoli e Mattei, non disconobbe l'importanza dei lavori del porto di Lido, e promise che si sarebbe guadagnato il tempo perduto, stanziando nuovi fondi e facendo maggiori lavori negli anni prossimi, per dar termine alla scogliera nell'epoca prestabilita.

UN MINISTERO CONSOLIDATO
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Si ha da Lisbona che la Camera dei deputati approvò con 84 voti contro 36 una mozione di fiducia nel Gabinetto.

LA FRATELLANZA DEI POPOLI
Italiani respinti
(*per dispaccio alla* Gazzetta)

Sono partiti da **Nuova York** per l'Italia, d'ordine del Governo degli Stati Uniti, parecchi operai italiani che erano giunti a bordo di un piroscafo inglese per essere impiegati in alcuni lavori, in base a regolare contratto. Furono rimandati perchè gli operai americani non vollero ammettere la loro concorrenza.

NUOVI ONORI A STANLEY
Sua crescente irritazione antitedesca
(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

La città di Glascow conferì a Stanley la cittadinanza.

Stanley disse in un discorso che gli inglesi non devono lasciarsi cacciare dall'Africa dai tedeschi.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono

Cologna Veneta *13 giugno*:

Listino del prezzo dei bozzoli del mercato di ieri.

Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.42 a L. 3.85 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 4.10 a L. 3.75.

Oderzo *13 giugno*

Su questa piazza i prezzi dei bozzoli non si sono ancora bene spiegati. Piccole partite di giallo puro ed incrociato bianco-giallo furono vendute intorno alle lire 4.40 ed altre di verde giapponese a lire 4.

Udine *13 giugno*

(P. e.) — Mercato della foglia. — Causa il tempaccio d'ieri poca foglia è comparsa oggi al mercato ed anche quella poca, relativamente ai prezzi dei giorni addietro, abbastanza cara, da 10.50 a 15 lire al quintale.

Mercato dei bozzoli. — Poche partite di lieve entità. Incrociate, escluse le polivoltine, si pagarono L. 4, 4.10, 4.30. Nelle filande prezzi relativamente rilevanti fino a L. 4.50 — Se il tempo si porrà al bello, come promette oggi, in questi giorni il mercato si accentuerà, essendo quasi ovunque i bachi al bosco.

Verona *13 giugno*

— Pei bozzoli oggi è accennato un rialzo: da L. 4:03 la media salì a L. 4:22 pei gialli, la media da lire 3:91 a 3:97 pei giapponesi.

Molte offerte. Venditori sostenuti nei prezzi.

Vicenza *13 giugno*

Mercato abbastanza animato. Qualità bozzoli venduti per 2/3 buona, il resto discreta. Prezzi fatti:

Gialli da 4.10 a 4.40 — verdi da 3.20 a 3.60 — incrociati gialli da 3.80 a 4.20 — incrociati verdi da 3.40 a 3.75. Tendono lievemente a ribassarsi.

PER GLI ASILI DI MIRA
Una festa di illuminata beneficenza

Abbiamo già detto che domani, domenica, ha luogo alla Mira, alle tre pom., nella villa del cav. Giorgio Gasparini, il concerto organizzato dal signor Giulio Rocca Lucca che trovò in egregi artisti e dilettanti ogni cortese e nobile adesione, — a beneficio degli Asili rurali infantili di Mira.

E' una bella e santa istituzione questa degli Asili di Mira; — sorretta dalla gentilezza d'animo degli abitanti della ridente riviera, cui si associarono sempre spontanei i numerosi villeggianti che attratti dalla vaghezza del luogo così grazioso e così vicino a Venezia, vi scorrono i mesi di primavera e di autunno, — crebbe modesta, ma proficua, orgogliosa nella sua semplicità, di essere debitrice della nascita e della esistenza alla tradizionale bontà di una popolazione stabile ed immigrante che si accomuna sempre e si affratella quando si tratta di operare il bene.

***

Gli Asili subirono anch'essi è vero varie peripezie: — gli anni non corsero sempre ugualmente lieti. La fiera annuale d'autunno, talvolta non poteva corrispondere all'aspettativa. Le cattive annate, le epidemie, ad esempio, furono cause indirette di scarsi proventi, ma gli Asili seguitarono ad esistere perchè era convinzione, era volontà generale, suggerita dal cuore che l'istituzione benefica non potesse, non dovesse andare distrutta mai. Opera di carità illuminata gli Asili seguitarono ad esistere, e Giovanni Antonio Gidoni, compianto ed indimenticabile loro presidente, nella sua instancabilità non fece mai appello invano perchè venissero efficacemente appoggiati e sostenuti.

Sparito, purtroppo, Giovanni Antonio Gidoni, proprio quando l'opera sua avrebbe dovuto tornare ancora una volta vantaggiosa agli Asili, le egregie persone di cui egli fu collega ne continuarono l'azione intraprendente; trovarono ancora una volta chi assecondava le loro idee, e domani vi sarà alla Mira una festa, che sarà festa dell'arte e del cuore.

Diamo il programma del concerto; le illustrazioni artistiche, le notabilità che vi partecipano con tanta generosità, dispensano da ogni augurio di successo, sono il più elevato affidamento che la festa dovrà riuscire bellissima e degna.

***

Programma — parte I.a — 1. Thomas, duetto nell'opera *Mignon*, sig.a Stametta Bemporad Bon, sig. Adolfo Scandiani — 2. A. Chopin *Studio*; B. A. Posilippo *Tarantella*, sig.na Estella Uziel — 3. Mario Cotogni *Notturnino* comm. Antonio Cotogni — 4. Nacherz *Romanza per violino* P. A. Tirindelli — 5. Rossini, Arione nell'opera *Semiramide*, sig.a B. Marchisio — 6. Manzocchi. *Duetto dei Pescatori*, comm. A. Cotogni, sig. A. Scandiani.

Parte II.a — 1. *a* Beettowen, *Delizia*; *b* Mayerbeer, *Nella* sig.a Stametta Bemporad Bon — 2. Rossini, duetto nell'opera *Barbiere di Siviglia*, sig. Barbara Marchisio, comm. A. Cotogni — 3. Gounod, Listz, trascrizione dell'opera *Faust*, sig. Estella Uziel — 4. Donizetti, aria buffa nell'opera *Elixir d'Amore*, sig. Adolfo Scandiani — 5. Godard, *a Berceuse*; *b Burlesque*, P. A. Tirindelli — Bizet, Canzone del Toreador nell'opera *Carmen*, sig. A. Cotogni.

Maestro accompagnatore sig. Francesco Trombini.

Il piano è gentilmente concesso dallo Stabilimento Coselli.

Motta di Livenza *13 giugno — La grandinata* — Ci scrivono:

(...) Faccio seguito al mio telegramma di ieri. La giornata d'ieri resterà tristamente memorabile per queste popolazioni. — Non v'è chi ricordi una grandinata eguale a quella caduta ieri sera fra le ore 6 e 7. Veniva giù, non grossa, ma fitta insistente, come grandi nevicate invernali, accompagnata da vento impetuoso, — pareva la *tormenta* delle Alpi. Durò qui 25 minuti, altrove perfino 40.

I territori di Motta, Gorgo e Monsuè sono stati il *centro* del disastro. Colpì vari altri paesi, da Spercenigo a S. Biagio di Callalto, da Ponte di Piave, fin quasi ad Oderzo. Chiarano e Cessalto non furono risparmiati. Stamattina ancora, dopo molta pioggia caduta successivamente alla tempesta, i campi ne erano coperti: pareva disteso un immenso lenzuolo bianco. Gli alberi furono letteralmente sfrondati; il granoturco, le erbe spagne, i foraggi rovinati; il frumento l'avena, l'uva e le ortaglie addirittura distrutte. Sono danni incalcolabili, che vengono risentiti dal possidente, dall'agricoltore, dai contadini direttamente; e indirettamente da ogni ceto, da ogni classe di persone.

Oggi il sole risplende, ma la natura ha perduto il suo sorriso, ed il sogghigno di satana si mostra nella sua più cruda realtà!!

Oderzo *13 giugno — La grandinata di giovedì* — Ci scrivono:

Densi e neri nuvoloni ed il sordo e continuato rumore del tuono, preceduto da spessi guizzi di lampo preannunciavano ieri sera il violento temporale che desolò le nostre campagne. Forte erano in tutti il timore la trepidazione. E verso le sei, accompagnata da una impetuosissima bufera, cadde per una mezz'ora interrotta la gragnuola così fitta, che in qualche località distrusse tutti i raccolti. Stamane, venendo da Oderzo a Motta, mi si presentò davanti uno spettacolo doloroso, rattristante! È una vera desolazione; sembra di trovarsi in pieno inverno. La vite e gli alberi letteralmente spogli di foglie; frumento, avena, granoturco, tutto è livellato al terreno; non si conoscono più solchi e tutte le lacune sono colmate da un denso strato di grandine. La costernazione degli agricoltori è al colmo per l'immane, irreparabile disastro.

Udine *13 giugno. — Infanticidio.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Vi ho ieri scritto di una tal S. M. (Sirch Marianna) di Cividale che sgravatasi, seppellì in un campo la sua creatura, che a suo detto era nata morta. La perizia medica ha invece constatato il contrario, cioè che il bambino nacque vivo e vitale. Messa alle strette la Sirch confessò l'infame suo delitto Ora trovasi all'Ospedale in istato d'arresto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 giugno: S. Basilio vesc.
Domenica 15 giugno: SS. Vito e Mod.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 48.
Temp. mass. del 13: 21.7 — Min. del 14: 13.2

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta d'ieri

Siamo tornati agli antichi usi: dal verone sventola la bandiera — nell'atrio il guardaportone ha rimesso democraticamente il cappello a due punte ed impugnato il bastone col pomo.

In sala — in quel ristretto spazio assegnato al pubblico — c'è abbastanza gente, non folla però: mancano parecchi degli *habitués* serotini.

La seduta viene aperta dal Sindaco con una certa puntualità: soltanto 10 minuti di ritardo. *Albo signandum lapillo....*

Sono presenti 53 consiglieri.

Il quadro di Favretto

Il *Sindaco* da al Consiglio la notizia del dono d'un quadro di Giacomo Favretto, fatto dal padre.

Le dimissioni di De Griffi
Uno che va ed uno che resta

Si comunicano le dimissioni del cons. De Griffi presentate con lettera in data 8 corr. causa le sue continuate assenze da Venezia, che non gli permettono di partecipare alle sedute del Consiglio.

La Giunta ne ha preso atto, dichiarando in conseguenza come non avvenuta l'estrazione a sorte del cons. Alberto De Marco, il quale va così a tener compagnia all'altro collega rientrato: il Cicogna.

Consuntivo 1889

Si vota — ossequienti alla legge — per un presidente provvisorio, il quale regoli la navicella della discussione del bilancio tra gli scogli delle interrogazioni possibili. Con 37 voti è chiamato sul seggiolone sindacale il sen. *Minich.*

Legge una lunga relazione sul conto consuntivo da approvare il cons. *Ricco*, uno dei revisori, tributando una lode all'amministrazione cessata per i risultati ottenuti e facendo alcune osservazioni e raccomandazioni specialmente sulle tasse domestici e gondole, fabbricati e pigioni — sulla spesa per l'illuminazione degli uffici ed il riscaldamento delle scuole — sulle ritardate liquidazioni da parte dell'ufficio tecnico — sui conti dei Corpi morali e su altre cose minuscole di importanza molto relativa. In conclusione: vi sono oltre 170 mila lire di attivo, malgrado 88 mila lire nel passivo in più della spesa prevista per le malattie contagiose. Anche lo stato patrimoniale che aveva un passivo di oltre 400 mila lire, si chiuse nel 1889 con 255 mila lire di attivo: caso non raro, ma unico nell'amministrazione delle grandi città. Le lodi fatte sono dunque meritate, e spettano in parte anche all'ufficio di ragioneria.

Tiepolo ringrazia revisori e relatore dell'esame coscienzioso fatto e dell'elogio tributato all'amministrazione da lui presieduta. Risponde ad alcuni rilievi fatti dal relatore: espone dettagli minuti, particolari, sulle osservazioni più importanti, dando ragione delle lamentate esazioni ritenute esigue come delle spese maggiori sostenute, imposte dal decoro, dall'igiene e dalla necessità.

Cipollato scagiona l'amministrazione dell'Ospitale civile da un appunto fattole dal relatore, per il ritardo nel presentare al Comune i conti delle spese.

Dopo una breve replica di *Ricco* ed un'osservazione di *Olivotti* — assentatisi dalla sala gli

---

Gazzetta di Venezia — 14 giugno (74)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Quasi nel medesimo istante entrò un uomo senza aspettare che lo si introducesse. Portava un abito di velluto bleu, un cappello a piume sotto il braccio, la spada al fianco. L'eleganza del suo costume faceva ancor più risaltare la laidezza del viso e la deformità del corpo; un sorriso ironico rendeva impertinente l'espressione della sua fisonomia.

— Ah! per bacco! diss'egli avanzandosi con aria risoluta, è lungo tempo che non ci siamo visti! Questo dipende perchè io dopo l'insurrezione fui con Charette nel Marais mentre che voi rimaneste nel Bocage. Non importa! ringrazio il caso che mi riconduce a voi.

Poi indirizzandosi a Raoul

— Sapete, caro visconte, riprese, che io non l'ho con voi per il terribile colpo di spada. Accidenti! fui ad un pelo per render l'anima! ma, grazie a Dio! la mia robusta costituzione ha resistito. Appena ristabilito ve lo confesso ebbi l'idea di provocarvi alla mia volta e di rendervi colpo per colpo, ma eravate partito colla famiglia per la Spagna, credo, e mandai a tutti i diavoli i miei progetti di vendetta.

Dopo di che mi trasferii a Parigi e ripresi la mia vecchia esistenza da gran signore. Ah! l'allegra vita che conducevo coi gentiluomini, miei amici, allorquando scoppiò quest'odiosa rivoluzione. Bisognò emigrare. Seguii la corrente; ma a Coblentz la noia s'impadronì di me, e d'altra parte il principe Condè non faceva troppo assegnamento sulla mia persona. Gli chiesi permesso di ritornare in Francia, di recarmi nella Vandea, dove si incominciava a combattere. Ottenni questo permesso ed eccomi a voi.

La Famiglia di Flavigny aspettava triste e silenziosa che il marchese spiegasse i motivi della sua visita; appena appena lo aveva riconosciuto tanto era cambiato, invecchiato, tanto i suoi lineamenti portavano l'impronta d'una vita disordinata e delle più bestiali passioni.

Infatti, appena guarito dalla ferita buscatasi in duello, s'affrettò di recarsi alla capitale. Colà, datosi sfrenatamente ai piaceri, aveva nuovamente compromesso la sostanza e la salute. L'eco dei suoi disordini era giunto fino al Bocage e gli aveva accresciuto il dispezzo di tutti i signori che lo conoscevano. Più degli altri — lo si comprende — il conte, la contessa, Bianca e Raoul dovevano provare, vedendolo, un vivo sentimento di ripulsione.

Però il freddo modo col quale fu accolto non lo sconcertò punto.

— In verità, signor di Flavigny, proseguì egli con tuono impercettibilmente sarcastico, ho ammirato testè la maestà melanconica del lago di Grand-Lieu, le verdi prospettive delle campagne dell'interno, la grazia incantevole del castello di Morsanges che io non conoscevo. In verità deve esser doloroso abbandonare un luogo così pittoresco, pieno di amabili ricordi, specie per la signora di Flavigny.

— È dunque solamente per contemplare il paesaggio che siete venuto fino a qui? chiese il conte con voce secca e con sguardo altero.

— No, senza dubbio, rispose Gaetano. Il mio scopo è più serio. Ma che volete! sono divenuto un po' artista, e, malgrado l'importante missione che mi conduce, non ho potuto trattenermi da uno slancio ammirabile per l'aspetto del luogo che ho attraversato.

— Presumo, riprese Bianca con ironico sorriso, che a Parigi vi sarete munito d'un senso così delicato?

— Sì, signorina, Parigi mi fa gustare tutto ciò che è bello.

— Non mi congratulo con voi, signore, riprese vivamente la giovanetta, perchè ho inteso dire che è un gusto rovinoso.

Il marchese stava per fissarla arditamente, ma quest'ultime parole modificarono il suo spirito.

— La signorina di Flavigny è sempre spiritosa, diss'egli inchinandosi e dissimulando il suo dispetto.

Poi riprese:

— Vivaddio! Non venni per questo, ed ebbi torto di non dirvelo subito. Ecco in due parole ciò che mi conduce: ieri mi trovavo alle Herbiérs, dove, come sapete si sono radunati i capi dell'armata realista e cattolica. D'Ebbée, essendo stato nominato in luogo di Cathelineau, m'ha incaricato immediatamente di fare con quattro mila uomini una ricognizione fino al lago di Grand-Lieu, di unirmi a voi e di tentare di arrestare la marcia del nemico. Sono contento mio caro conte, di congiungermi a voi, spero che coi nostri sei mila Vandeesi riusciremo a mettere in fuga quei miserabili che ci si oppongono. Vi prevengo che sarò crudelissimo.

Questo linguaggio spavaldo dispiacque visibilmente al signor di Flavigny.

— Credo che non siamo d'accordo, signor marchese, rispose freddamente. Prima di tutto non ammetto le vostre teorie feroci, e con dolore ho appreso che a Marais, voi e qualcuno dei vostri ufficiali, avete massacrato dei soldati vinti e disarmati. Ne avete fucilato un centinaio dando così un pretesto ed una scusa alle violente rappresaglie dei repubblicani.

— È mio parere che si debba fare più male che si può al nemico.

— Sì, quando si si batte; no, quando si è vincitori, replicò Raoul.

— A ciascuno la sua opinione, signor visconte. Io mantengo la mia; odio i Bleus, vorrei che avessero una sol testa per ucciderli tutti... Ma, soggiunse il marchese, è questo il solo punto in cui siamo di differente parere?

— Ve n'è un altro, rispose il conte.

— Sentiamo.

— Secondo me non avete un'idea giusta di quelli che andiamo a combattere. La vostra animosità li impicciolisce a torto; state in guardia per non pentirvene poi. Sono truppe valenti, comandate da abili generali. Se noi attacchiamo di fronte l'avanguardia che marcia sotto gli ordini di Kléber, saremo battuti.... sì battuti Importa dunque che impieghiamo una tattica speciale. Disperdiamoci, *égaillons-nous*, come dicono i nostri vandeesi. Nascosti fra gli alberi e le boscaglie attaccheremo il nemico senz'essere assaliti, ed operando in questa guisa faremo il nostro dovere senza imprudenza.

— Mio padre ha ragione disse Raoul. D'altra parte mi sembra che i vostri ordini siano precisi: vi ingiungono di fare una ricognizione e di rallentare la marcia del nemico, ecco tutto. Perchè fare altre cose oltre le prescritte?

— Non mi è prescritto di mancare d'iniziativa, nè di lasciarmi sfuggire l'occasione d'una vittoria. Però, siccome voi temete una disfatta così mi rassegno a piegare la mia temerarietà davanti alla vostra circospezione,

(Continua.)

ex assessori — il conto consuntivo 1889 viene approvato all'unanimità.

Lo squero di S. Trovaso

L'arte per l'arte

Perchè non sia danneggiata la viabilità da una casa costruenda in Campo SS. Gervasio e Protasio — il Campo ne sarebbe in gran parte occupato e ridotto ad una calle — e per mantenere l'impronta artistica della località, si approva la spesa di **L. 20 mila** per la compera da parte del Comune dei mappali NN. 1667-68-69 e 2543 (squero, case ed aree) di proprietà degli Eredi Tessarotto, rappresentati dall'ing. Cologuese.

La dote alla « Fenice »

L'ass. *Clementini*, fatta la storia dell'epistolario passato tra il Comune e la Presidenza della *Fenice*, propone a nome della Giunta di non accogliere la domanda di sussidio fatta dalla detta Presidenza.

Fornoni parla per fatto personale, circa un appunto fatto alla Presidenza della Società — la quale chiamò, in una sua lettera, sconveniente il procedimento della Giunta, che non voleva interpellare sulla sua domanda il Consiglio. Conferma che il procedimento è stato proprio poco cortese, verso la Società della *Fenice* specialmente che concorse in ogni modo e in ogni occasione quando si trattò del decoro e del bene economico di Venezia.

Clementini replica e cita una lettera dell'amministrazione del 1884 che tacciava di sconvenienza una simile domanda della Società. *(Ilarità)*.

Molmenti prende la parola per spiegare il suo voto. Dichiara ch'egli non sa comprendere come di una questione amministrativa si voglia farne quasi una questione politica, così da dividere il Consiglio in due campi l'un contro l'altro armati. Benchè la domanda di sussidio sia suffragata da buone ragioni egli voterà contro, ma non crede in tal modo di mancare ai concetti e alle idee che informano il partito al quale ha l'onore di appartenere. Voterà contro colla stessa pienezza di cuore con cui voterà a favore dell'abolizione della tassa di minuta vendita, che, meno qualche eccezione, tutti desiderano e vogliono così la maggioranza, come la minoranza.

Valmarana si associa a Molmenti per deplorare che si sia data alla questione l'importanza di una massima generale di amministrazione; non si tratta che di un semplice dettaglio. Si tratta del decoro e del vantaggio del paese: il teatro rimarrebbe chiuso senza il concorso del Comune. È perciò che voterà il sussidio, mentre non lo voterebbe se si trattasse soltanto di migliorare lo spettacolo. Enumera i vantaggi economici e morali che derivano dall'apertura del teatro alla cittadinanza, e crede che la spesa delle 50 mila lire sarà in gran parte compensata al Comune da altri proventi, fra altri quello del dazio consumo. Le ragioni di opportunità addotte dal relatore reggono sino ad un certo punto — la costruzione del lazzaretto, p. es. esigerà un'operazione finanziaria speciale, ma non dipenderà dalle 50 mila lire che si vogliono ora risparmiare. È lieto che la Giunta non si sia pronunciata in massima contraria — e finisce ricordando le parole del Sindaco, pronunciate nell'assumere il suo posto: che le esigenze finanziarie non andranno disgiunte dal decoro e dalla fama di gentilezza che gode Venezia *(approvazioni)*.

Tecchio non trova nulla di straordinario nella questione: gli pare la cosa più naturale del mondo. Ci troviamo dinnanzi ad un conflitto, che divide nettamente le opinioni e gl'interessi. D'altra parte il Comune, per legge, non deve fare spese non necessarie. Fa un po' di conti, i soliti conti, addosso agli azionisti: parla di interessi, di frutti, di canoni, d'affitti e persino di speculazioni! Non crede utile la spesa alla città: non vengono, nè forestieri, nè provinciali — è vero che molte famiglie vivono colla *Fenice* (meno male!), ma l'utile non è indispensabile, nè diviso fra la maggioranza dei cittadini. E così di seguito..... arrivando sino a lodare l'impresario Piontelli, il quale senza sussidio condusse, anni fa, egregiamente lo spettacolo..... facendosi, il cons. Tecchio non lo ricorda, bistrattare, e in qual modo, dall'*Adriatico*!

Fornoni constata che in passato, se si votò contro il sussidio, poscia gli stessi consiglieri si sono ricreduti, votando in favore. Negando le 50 mila lire, lasciamo nelle tasche dei ricchi 100 mila lire che forse sarebbero spese fuori e non andrebbero così a beneficio di Venezia. Alla *Fenice* vanno tutte le classi della cittadinanza, tranne gli straccioni: dei 60 palchettisti della *Fenice*, 22 non usano mai dei loro palchi, pur pagando la loro quota, resa assai grave dall'esiguo numero. Cita delle cifre molto più eloquenti di quelle citate da Tecchio: le somme che si pagano alle masse corali ed orchestrali. Nelle altre città il sussidio vien dato: a Torino, negato per un voto, venne riproposto ed approvato. Anche l'educazione trae gran vantaggio dal teatro, da quel teatro che ha un secolo di passato glorioso, dove i più grandi maestri si disputarono l'onore di veder rappresentate le loro opere. Si immagina l'esito della votazione, ma spera non sieno inutili le sue parole e le sue nozioni.

Feder si meraviglia di una asserzione di Fornoni: che i signori non spendano 100 mila lire, a teatro aperto, se non col bisogno delle 50 mila lire del Comune; crede non sia col denaro dei contribuenti da incoraggiare i privati a spendere. Non sono gli straccioni soltanto che non vanno al teatro, ma bensì tutti quelli a cui i mezzi ristretti non permettono. Non parla degli operai che dopo il lavoro vanno a riposare le stanche membra *(rumori)* e non ad ammirare i polpacci delle ballerine, ma parla degli impiegati, e di altri modesti lavoratori. Non si danno spettacoli eccezionali che richiamano gente: e vi sono gli altri teatri minori, dove le masse possono occuparsi. Anzi i professori vanno a suonare, anche a *Fenice* aperta, nei teatri secondari dove le maggiori paghe si danno agli istrioni. Dunque... il resto si capisce.

Pellegrini ha ascoltato religiosamente tutto quanto è stato detto: dirà una sola parola . . . e parla per un quarto d'ora. Vorrebbe gli spettacoli d'estate — d'inverno ci sono i balli per spendere — lo spettacolo può esser più modesto e quindi più modesta la spesa, senza render necessario il concorso del Comune. Fa insomma un piccolo trattatello per l'azionista della *Fenice* e la sua presidenza, lezione che *Fornoni* ribatte brillantemente, destando l'ilarità del pubblico, il quale continua ad esser affollato malgrado s'avvicini l'ora del pranzo.

Si dovrebbe votare — astenendosi *Fornoni Tornielli* ed *Ascoli* — ma *Clementini* fa certe variazioni così malinconiche sul bilancio, che provocano una giusta domanda di *Tiepolo*, delle spiegazioni di *Clementini*, e delle nuove e più esaurienti dichiarazioni di *Ascoli*. Si tratta del bilancio che si propone di presentare la nuova Giunta: ecco tutto. Interviene a proposito d'una spesa anche *Ricco*, e, dopo nuove spiegazioni di *Ascoli*, finalmente si vota.

Un consigliere che è rimasto ignoto, ma che non deve avere appetito, domanda coraggiosamente l'appello nominale. La domanda della Società della *Fenice* è respinta con 29 voti favorevoli.... alla proposta della Giunta e 15 contrari.

Alle 6.40 il Consiglio si raduna in seduta segreta per altre votazioni di nomine nel personale del Municipio.

* *

La votazione per la *Fenice* respinta contro la logica, contro tutti i buoni criteri amministrativi si può caratterizzare *il trionfo della volgarità*.

Nella maggioranza c'era più d'uno, niente affatto convinto del voto contrario che dava, e che lo ha dichiarato nelle conversazioni private; ma non ha osato ribellarsi al verbo.

Della minoranza invece il **Molmenti**, non sappiamo per quale stranezza d'idee, ha voluto votare cogli avversari; e ha votato, perchè il morso non è dai nostri amici ammesso in alcun caso, come principio di partito!

* *

Diamo qui sotto lo specchietto **esatto** dimostrativo del numero di persone che per quattro mesi dell'anno vivevano sullo spettacolo della *Fenice*:

In una stagione di 45 recite vi è un giro medio di cassa di L. 275 000.

Su questa somma, percepisce emolumenti, o guadagni, il personale seguente:

Professori d'orchestra N. 76 — Corpo di banda 24 Coristi 68 — Corpo di ballo solo di Venezia 20 — Tramagnini 12 — Comparse 100 — Ragazzi 24 — Falegnami macchinisti 41 — Sarti e sarte serali 25 — Idraulici 3 — Parrucchieri 4 — Guarda quinte 6 — Gioiellieri 1 — Tappezzieri 6 — Scenografi 8 — Attrezzisti 16 — Sartoria teatrale 40 — Campanelli elettrici 6 — Avvisatori 2 — Impiegati impresa 3 — Bollettinari 6 — Pirotecnici 4 — Ispettori di scena 1 — Servi di scena 6 — Servi dei palchi 8 — Fumisti 2 — Illuminatori 10 — Apparecchiatori gas 2 — Apparecchiatori luce elettrica 2 — Inservienti e portinai 30 — Guardaportoni 2 — Barcaiuoli 4 — Guardarobieri 12 — Inservienti di caffetteria 10 — Spazzini 2. — Totale personale cittadino N. 580.

Si aggiunge il seguente altro personale che viene da fuori a formar parte del corpo artistico:

Maestro direttore d'orchestra 1 — Maestri sostituti ed altri 3 — Prime, seconde, terze parti opera e ballo 30 — Ballerine e ballerini 35. — Totale numero 650.

Pei soli cori, orchestra e corpo di ballo reclutato in Venezia, si spendono in media per la stagione di carnevale-quaresima L. 60,000, e queste sono solamente circa 180 persone sulle 650 — delle rimanenti 470, ne vengono da fuori circa 70, e fra queste sole 16 appartengono alla classe agiata, ma che sempre, tanto le une come le altre, portano un vantaggio alla città per gli alloggi, per il vitto ed altre spese.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

CONFERENZA ELETTORALE

Questa sera alle ore 8 precise nella sala superiore della Birreria *All'antica Busa* dei fratelli Nenzi a S. Antonino. Verrà tenuta una conferenza sul seguente argomento: *L'avvenire economico di Venezia.*

Sono invitati i soci ed aderenti del Sestiere di Castello ad intervenirvi, accompagnando possibilmente il maggior numero di amici e conoscenti che aderiscono al programma della *Cavour*.

ADUNANZE

I soci e gli aderenti residenti nel Sestiere di Dorsoduro sono invitati alla seduta che avrà luogo **questa sera** 14 corr. alle ore 8 1/2 nella sala della *Trattoria Montin* in Borgo delle Eremite per comunicazioni e per ricevere le tessere di riconoscimento.

Pure **questa sera** stessa avrà luogo alle ore 8 e mezzo, nelle sale del palazzo Contarini (casa Zazzo) Rio terà S. Leonardo N. 1333 (presso il caffè Colleoni) una riunione degli aderenti della XXIII sezione (Cannaregio).

Si dispenseranno le tessere di riconoscimento.

Potranno intervenire anche gli aderenti inscritti nelle altre sezioni.

A Murano. — Domani, alle 4 pom. precise il comm. C. A. Levi, consigliere provinciale, parlerà agli elettori di Murano, in quella sala municipale, sugli interessi del IV Mandamento.

Tiro a segno. — Domani nel poligono al Lido, dalle 8 alle 11 1/2 ant. e dalle 3 alle 6 pom. si eseguirà la 5ª lezione di tiro ordinario. Coloro che si trovassero in arretrato, saranno, e molto opportunemente ammessi ad eseguire due lezioni fino a raggiungere quelle in corso.

In vista poi degli esami che avranno luogo prossimamente negli Istituti educativi, i soci appartenenti al Riparto scuole saranno ammessi all'esecuzione anche della 6ª lezione, e nelle due successive domeniche potranno compiere tutto il periodo di esercitazione.

Dalle 9 alle 10 1/2 ant. e dalle 2 alle 3 1/2 pom. avranno luogo le esercitazioni militari prescritte per le Società di tiro a segno Nazionale.

La gara domenicale avrà luogo secondo le norme recentemente fissate dal nuovo regolamento.

Circolo militare. — La presidenza del Circolo militare invita i soci ad intervenire all'Assemblea Generale, in seconda convocazione, che avrà luogo domani alle ore 2 p. per svolgere la quarta e sesta parte del precedente ordine del giorno.

— Alle funebri onoranze che domani alle 9 ant. si renderanno a S. S. Giovanni e Paolo al tenente Giacomo Pagnacco, il Circolo militare sarà rappresentato. La maggior parte dei colleghi, ufficiali in congedo, soci e non soci del Circolo, decisero intervenire in divisa, grande uniforme senza sciarpa.

Riunione alle 8 3/4 in *Barbaria delle Tole* dove, giusta le disposizioni date dal Comando del presidio, vi saranno, un plotone bersaglieri e la banda del 36°, più la rappresentanza degli ufficiali in servizio attivo.

Il signor Pagnacco morto a trentasette anni, lascia di sè carissima memoria. Ottimo cittadino prestò sempre l'opera sua zelante dove si trattò di far il bene; era decorato della medaglia ai benemeriti della salute pubblica. Ultra conservatore, egli militava in campo diviso dal nostro, ma fu sempre avversario cortese, onesto, leale ed anche perciò è sentita con vero dolore la sua perdita.

Prestiti 1848-49 — L'egregio comm. Verona, intendente di finanza ci comunica che sono giacenti presso la Tesoreria provinciale oltre mille ordini di pagamento d'interessi materiali fino al 31 dicembre 1889 sui titoli dei prestiti 1848-49, ed avverte che quei creditori i quali non si presteranno alla riscossione nel termine al 30 giugno corrente dovranno subire, pel fatto della loro trascuranza, un sensibile ritardo per esigere il loro credito dopo spirato il mese di giugno, essendo necessario, a termini del Regolamento di contabilità generale, di riattivare la pagabilità a carico del nuovo esercizio finanziario, cosa che esige pratiche non brevi.

Per i liberati dal carcere — Un Comitato promotore composto dei signori mons. Bernardi — dott. Bonvecchiato — avv. Chiereghin — ing. Fambri — proc. del Re Frigotti — C. A. Levi — F. Macola — avv. Manzato — Monge dirett. delle carceri — avv. Pellegrini — proc. gen. co. Pinelli — comm. Ricco — co. Serego — avv. Tecchio — co. Tiepolo — co. Valmarana e comm. Vanzetti, fondò per iniziativa del prefetto la Società di patronato per i liberati dal carcere.

Ci si comunica ora — e ci dispiace non poterla pubblicare — la prima lista dei 14 soci fondatori e delle azioni (127) sottoscritte dai soci contribuenti, fra cui notiamo pare chie signore. Perchè, secondo l'art. 8 dello Statuto, la Società si compone di: soci fondatori — contribuenti — patroni e onorari.

Soci *fondatori* sono quelli che pagano per una volta tanto una somma, almeno di lire cento — *contribuenti* quelli che firmano almeno una azione (per ogni azione L. 6 all'anno, per cinque anni) e *patroni* quelle persone che si assumono, senza obbligo di contribuzione pecuniaria, il patrocinio individuale dei liberati, procurando loro lavoro e vigilandone la condotta.

Sono infine soci *onorari* il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale del Re, il prefetto, il presidente del Tribunale civile e penale, il procuratore del Re, e quante altre persone, per la loro posizione sociale o per ispeciali benemerenze, vengono dichiarate tali dalla Società.

Visita alla chiesa di S. Marco — Ieri, alle 3 1/2 circa, gli studenti della classe VII del R. Liceo Marco Polo, guidati dal professore di storia naturale sig. De Toni, visitarono la chiesa di S. Marco per istudiarvi i preziosi marmi.

Esami — Lo spettro, spauracchio dei nostri giovani, s'avvicina. Abbiamo pubblicato quanto è stato fissato per gli esami di licenza liceale, che comincieranno il 7 luglio p. v.

Ecco una qualche notizia sugli esami nelle altre scuole: nei due Ginnasi M. Polo e M. Foscarini e nelle due Scuole tecniche S. Caboto e L. Sanudo gli esami di licenza comincieranno il 1° luglio — quelli di ammissione e promozione saranno fissati dalle rispettive direzioni.

Presso la Scuola Normale (S. Geremia, Palazzo Vivante) avranno luogo gli esami di magistero nei giorni 14, 15 e 16 luglio p. v. per gli aspiranti e le aspiranti all'insegnamento elementare di grado inferiore e superiore.

Gli esami di ammissione ai corsi preparatori ed al 1.° corso della Scuola normale comincieranno il 1° luglio.

La « Venezia Giovane » è convocata in assemblea per questa sera alle 8 e mezzo.

Festa scolastica. — Domani alle 2 pom. nel Collegio Convitto delle sorelle Lipari, a S. M. Formosa, avrà luogo l'annuale saggio di ginnastica, declamazione e musica dato da quelle alunne.

Raffaele Mainella, il pittore della leggiadria veneziana, ha traversato giorni angosciosi. Il suo figliuoletto maggiore, colpito da fiera pleurite, pareva dovesse soccombere. Le cure affettuose, illuminate del dott. Brunetti, quelle amorose dei genitori strapparono alla morte il bambino ora risanato. Mandiamo al Mainella le congratulazioni più cordiali, interpreti sicuramente dei moltissimi suoi amici.

Il sig. Vigo ci prega di pubblicare « a norma del pubblico » che questa mattina si è recato in udienza dal Sindaco e in assenza di questo *fu udito* dall'ass. Ascolo. Congratulazioni.

È un fatto che il sig. Vigo, malgrado quello che vorrebbero far credere ora gli amici del sig. Pantaleo, è stato il primo, l'unico e il più caldo fautore dell'abolizione della tassa di minuta vendita.

Buon cuore. — Un'altra cospicua offerta da persona ben nota alla carità cittadina pervenne ad incoraggiare il Comitato Direttivo dell'Educatorio Rachitici, nell'ardua opera intrapresa di erigere un edificio opportuno alla Pia Istituzione. Il signor Barone cav. Alberto Treves dei Bonfili, sempre tra i primi a soccorrere il povero, volle contribuire al pietoso scopo elargendo L. 500.

La Presidenza mentre ringrazia il generoso benefattore s'augura che a vantaggio dei poveri bambini rachitici possano essere fruttuosi i due splendidi esempi di carità dati dalla contessa de Reali e dal Barone Treves.

Investimento. — Ieri, alle 4 e tre quarti, circa, il piroscafo *Jonio* della Navigazione Generale Italiana, investì nel canale della Giudecca il vaporetto *Umberto* della Lagunare, che fa il servizio coll'Isola, mentre attraversava da S. Eufemia alle Zattere.

Nell'urto il vaporetto ebbe uno squarcio a prora. Anche l'*Jonio* fu danneggiato. C'erano a bordo circa 20 persone, le quali, si può immaginarlo, ebbero un grande spavento. Qualcuno rimase anche contuso: il sig. Antonio De Medice, un facchino della ditta Gio. Antonio Vianello (il quale oggi è a letto), un macchinista. Tra le strida delle donne non mancarono episodi comici: il sig. Campi, dell'*Hôtel Danieli*, fu inflato da un recipiente di latte — volarono cappelli in acqua.

Il vaporetto retrocesse sino al pontone presso lo Stabilimento Stucky, dove più d'uno ebbe da quei gentili signori premurose gentilezze.

Sembra che la colpa sia del capitano del vaporetto, il quale, come gli altri che erano a bordo, non vide il vapore che si avanzava, con una velocità piuttosto rilevante: quantunque si avesse comandato da tutte e due le parti di indietreggiare a tutta forza, non si fu a tempo di evitar l'urto.

Sappiamo che il capitano del vaporetto, G. Beltrame, fu sospeso.

Punti interrogativi. — Un vaporino privato gira liberamente, con quanto pericolo delle persone, e con quale divertimento dei barcaiuoli è facile immaginare, i rivi interni della città, specialmente quelli di S. Moisè, di Canonica dell'Olio — le scorciatoie, insomma, al Canalgrande. È ciò permesso dai regolamenti municipali? Che cosa fanno le guardie, p. es. sul ponte di S. Moisè? Ecco quanto vorremmo sapere.

Una bambina smarrita venne raccolta ieri sera alle 8 3/4 in Merceria dell'Orologio, dalla guardia municipale n. 41. — Aveva circa 3 anni, non seppe dare indicazione alcuna: condotta al Municipio si potè quasi indovinare dopo mille interrogazioni che si chiamava Luigia, aveva un altro fratello e abitava verso Cannaregio; niente di più.

Venne allora telefonato all'Ispettorato di P. S. di quel Sestiere, e di là, dopo una buona mezz'ora, si avvisò che s'era presentata a reclamare la bambina la madre, Rivero Augusta chiamata Rosa, maritata a Giuseppe Favero, e che si recava al Municipio a riprendersela. Ciò che fu fatto. — La piccina abita in Calle delle Erbe a S. Canciano, n. 6016.

Apoplessia fulminante. — Questa mattina alle 5 e tre quarti un brutto complimento toccò alla lattivendola che ha negozio al n. 3633 in Calle della Mandola a S. Angelo.

Stava discorrendo presso il banco un signore di 73 anni: Luigi Trapolin del fu Pietro, possidente, abitante nel vicino Rio Terrà della Mandola, al n. 3798. Si scherzava sulla prossima festa di S. Luigi, invitando il Trapolin *a pagar la sagra*.... quando questi vacillò, si aggrappò ad un recipiente che si trovava sul banco, venne meno e cadde steso al suolo, cadavere. Era stato colto da un assalto apoplettico.

Constatata la morte dal dott. Calimani, e dopo alcune pratiche di legge fatte dal delegato di P. S. Costi, il morto fu portato alla sua abitazione.

Immaginarsi la disperazione della sorella nel veder all'improvviso la dolorosa sorpresa!

A Padova dove s'era recato per fare..... il Santo, venne ieri mattina arrestato, colto in flagrante borseggio di un portamonete, presso S. Giustina, il pregiudicato Agostino Munarini di Venezia.

GLI ARRIVI

del giorno 12

limitati soltanto alle provenienze italiane

Danieli — Cav. V. M. Gismondi.

Italia — Koch C. da Barletta, Cap. Kichetto da Verona.

Grand Hôtel — Borghi da Milano, Cav. Vergani id.

Vapore — Valeri V. da Firenze, Luciani da Roma, Ferracini G. da Asti, Gignone Q. da Milano, Orsini A. id. Lardera C. id., Bissone A. da Oderzo, Rudoni E. da Milano, Perolis P. da Brescia, Cavalli dott. F. id.. Conti O. da Vicenza, Bologani F. da Bologna, Rabatto C. da Torino, Avesani C. da Verona. Pizzio L. da Torino, Gallo Pier Ugo id.

S. Gallo — Borro F. da Biella, Boffa cav. F. da Verona, Michelus R. da Udine, Marchesa Brusch da Rovigo, Gautier G. da Bologna.

Europa — Dalle Feste G. G. da Firenze.

Victoria — D. Mattei da Roma.

Cappello Nero — Zucca G. da Milano, Z. Detris id., Zamorani G. da Napoli, Roli A. da Torino, Ghighetti G. da Verona, Terzi O. da Milano, Zanetti A. id., Monsu S. da Vicenza, Cont F. id., Corra ten. Art. da Verona, Antonini A. da Reggio Em., Assalini B. id, T. Giustiniani da Milano.

Cavalletto — G. Frigerio da Celana, Nava C. id. Gracchi G. id., Clerici N. da Milano, E. Baes da Ancona, J. Lennon, id., A. Wenk da Bologna, E. Valli id., Antonini d.r L. da Terni, R. Nacciani id., Tunisi C. da Vicenza, E. Nagel da Milano, G. Braum idem, Mondini F. id., Tori G. da Ferrara, Tacconi da Faenza, N. Cercone id., Menegotti C. da Marostica, Segni A. da Roma, Saboletta F. id., Gauthier P. da Torino.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Don Pasquale* — Opera — Ore 8 3/4.

GERMANIA E SVIZZERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il *Reichstag* a **Berlino**, approvò in prima e seconda lettura la convenzione colla Svizzera concernente il domicilio dei rispettivi nazionali nei due Stati. Il ministro Marschall durante la discussione respinse l'asserzione che il governo volese fare violenze alla Svizzera denunciando la convenzione già esistente.

La sessione delle camere prussiane venne poi dichiarata chiusa. Nella seduta comune delle due camere dal ministro Botticher si lesse il messaggio dell'Imperatore che dichiara chiusa la sessione.

IL PRINCIPE DI NAPOLI E LA STAMPA TEDESCA

LE FESTE DI IERI

Un articolo cordialissimo — Particolari sul soggiorno del Principe — Onorificenze — La partenza.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La *Nord-Deutsche Allgemeine-Zeitung* d'ieri dedica un articolo pieno di brio al Principe di Napoli. Dice che i giorni passati a Berlino dal Principe ereditario del Regno amico, gli fornirono occasione per informarsi delle istituzioni tedesche ed istudiare la vita pubblica. — Egli assistette alla solenne inaugurazione della chiesa dedicata alla sposa di Guglielmo I. e vide le manifestazioni di pietà filiale di tutte le classi della nazione verso la compagna del vecchio Imperatore. — La premura del figlio di Re Umberto per prendere cognizioni degli affari della nostra patria dimostrò nuovamente quanto interesse gli desti la terra tedesca ed i suoi abitanti e contribuì ad acquistargli tutti i cuori pieni di simpatia per la Casa reale di Savoja legata alla Dinastia tedesca, da così stretti legami di affezione e di personale amicizia. La memoria del soggiorno del Principe di Napoli attesterà quanto sia profondamente radicata nei cuori della nazione tedesca la convinzione che fra le due Dinastie, che fra i due popoli, non trattasi soltanto di mantenere le convenzioni stipulate, ma piuttosto di rafforzare le mutue relazioni, costituenti il più valido pegno pel mantenimento della pace universale.

* *

Il principe ieri mattina visitò il principe ereditario di Sassonia Meiningen.

Quindi si recò all'esposizione dei cavalli, esaminandoli dettagliatamente.

Ritornato a **Postdam** al tocco e mezzo, alle due fece colazione al nuovo palazzo. La progettata escursione alle Isole dei Pavoni fu abbandonata e gli invitati all'escursione furono pregati di recarsi al Nuovo Palazzo.

Dopo il *dejeuner* al Nuovo Palazzo, il principe di Napoli, l'imperatore e l'imperatrice i figli e gli altri invitati assistettero alla presentazione di una carovana di somali che soggiorna a Berlino e verso le cinque, il principe ritornò al castello.

* *

L'Imperatore ha conferito l'Aquila Rossa di prima classe al generale Morra, l'ordine della Corona di seconda classe a Cattaneo ed a Bocca. L'Imperatore ha regalato un magnifico portasigari d'oro col fac-simile della sua firma in brillanti al capitano Malvezzi, già precedentemente insignito delle decorazioni prussiane.

* *

Il Principe è partito alle 10 e 30 per **Francoforte**. L'Imperatore lo accompagnò alla stazione dove si congedarono cordialmente. De Launay ed il personale dell'ambasciata italiana erano pure presenti alla stazione.

Questa mattina il principe giungendo a Francoforte riceverà alla stazione gli ufficiali del 13° regg. ussari e farà colazione con essi. La progettata rivista del reggimento non si farà più.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno N. 137, contiene

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Legge che autorizza le provincie di Caltanissetta, Chieti, Venezia, Vicenza e Potenza ad eccedere, nel 1890, con la sovrimposta ai tributi diretti, il rispettivo limite medio triennale — R. D. che dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Francia per aumentare il peso e le dimensioni dei pacchi postali di campioni di merci — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Nomina di un membro per la Commissione Reale pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II — Avviso — Smarrimento di ricevuta.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 maggio:

Granone	quint.	22,315,91	— Orzo	quint.	—,—
Grano	»	12,363,88	— Olio	»	13,182,41
Riso	»	———	— Zucchero	»	2,037,21
Avena	»	12,513,71	— Caffè	»	4,119,58
Miglio	»	24,—	— Vino	»	30,064,49

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	———	— Zucchero	quint.	245
Crano	»	———	— Caffè	»	1766
Olio	»	2914	—		

Ufficio dello Stato civile

11 *giugno* — Nascite: maschi 2 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Renaldini Giuseppe, scrittore con Coradazzi Maria, già sarta, celibi.

Celebrato in Ancona nel 7 giugno 1890

Montebarocci Arnoldo, negoziante con Volterra Annita, casalinga, celibi.

Decessi: Marchegian Riose Teresa, 56. coni., casal., Venezia — Dall'O Giovanna, 54, nubile, già quest., Sedico — Levorato Antonio, 10, Mogliadino.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 10 da Bombay e Trieste vap. ingl. « Bryn Glas » — da Marianopoli bark aust. « Milizza ».

Partiti il 10 per Bari e scali vap. ital. « Dauno » — per Trieste vap. aust. « Milano » — per Trieste vap. ingl. « Bywick ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè mercato fermo.

Giugno	111 —	91 Gennaio	102 —
Settem.	110 —	91 Marzo	101 —
Dicem.	103 —		

Amburg 14 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	81 1/4
Luglio	89 1/4	91 Marzo	80 —
Settem.	88 1/4		

Anversa 14 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	108 1/4
Luglio	111 —	91 Marzo	101 1/2
Settem.	109 1/2		

Parigi 14 — Zuccheri Blanc N 3 mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/2
luglio-agosto	»	34 1/2
4 di ottobre	»	33 1/4

Budapest 14 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.08/05
Autunno	»	7.49/50

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.15/25
Per maggio-giugno	»	5.15/16
» luglio-agosto	»	5.15/16
» agosto-settembre	»	5.25/27

Nuova York 13 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 7/8

Londra 13 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 13 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4

Filadelfia 13 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 13 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 13 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 72 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 90,01 — pel 10 ottobre 90 01 — pel 10 dicem. —,— — pel future 82 08

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,67 — pel 10 ottobre 83 93 pel 10 dicem. —,— pel future 80,52

BORSE E MERCATI

VENEZIA 14 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	— —	97 90
» » 5 % god. 1.° luglio 1890 .	— —	95 73
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin. . . .	— —	294 —
» Società Veneta Costr. » . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	288 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 20	123 30
Francia	3	100 60	100 85	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 14	25 20	25 18	25 24
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 50	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 50	216 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasse 6 %.

Firenze 14	
Rend. it.	98.25 —
Cambio Londra	25,11 —
» Francia	100.2 1/2
Azioni F. M.	741 50
» Mobil.	647 —

Roma 14	
Rend. it. 5 % c.	98 22 —
» » per fine	—,—
Banca generale	509, —
Az. S. Acqua Pia	— —
» S. Immobiliare	588 —

Milano 14	
Rend. it. cont.	97 90 —
» fine	98 20 —
Az. Merit.	590 —
Banca Generale	509 —
Lanificio Rossi	1410 —
Cotonificio Cantoni	351 —
Navig. generale	395 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Sovvenzioni	155 —
Società Veneta	141 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	297
Francia a 3 mesi	100 60
Londra a 3 mesi	25 1
Berlino a 3 mesi	124 60

Parigi 14	
APERTURA *Tend.* calma	
Rend. fr. 3 %	95,20
» » perp.	92,87
» 4 1/2	106,55
Rend. ital.	97,05
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	503,75
Rend. turca a.	19,52
Prest. spagn. est.	78,09
Banca di Parigi	845,—
Cons. ingl.	97 1/2
Banca di sconto	526,25
Egiz. 6 %	493 12
Azioni Suez	—,—
» Panama	40,—

Genova 13	
Rend. 5 %	98.15
Az. Banca Naz.	1835,—
Cred. mob. it.	641,—
Ferr. merid.	740 —
» med.	589,—
Navig. generale	—,—
Banca generale	508,—
Raff. zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100 75
» s. Londra	25.36
» Germania	— —

Parigi 13	
CHIUSURA	
Italiano 5 %	97,07
Franc. 3 %	92,77
Id. (n.) 5 %	106,45
Id. id. 3 %	95,10
Inglese	97.7/16
Lomb. obbl. ant.	336,50
Merid. »	737,—
Cred. mob. fr.	42,55
Az. Canale Suez	23,60

Torino 13	
Rend. cont.	97,90
» fine	98 20
Azioni ferr. medit.	589
» » merid.	740 —
Cred. mob.	641,—
Banca naz.	1880,—
» Torino	505 —
» subalpina	84 50
Cred. merid.	140
Banco sconto	155,—
Banca tiberina	— —
Comp. fondiaria	95
Cassa sovvenzioni	152
Cambio vista s. Fr.	100 70
Id. 3 mesi s. Londra	25,16

Vienna 13	
Rend. in carta	88,90
» argento	89,65
» oro	109,85
» senza imp.	101,20
Az. della Banca	966,—
» Stab. di cred.	305,50
Londra	117,25
Zecchini imp.	5.55
Napoleoni d'oro	9,33 1/2

Berlino 13	
Mobiliare	166,50
Austriache	—,—
Lombarde	50 60
Rendita italiana	95,50

Londra 13	
Inglese	97 1/2
Italiano	96 1/2

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO

LA SEDUTA ANTIMER. D'IERI
Pres. Biancheri.

Fra Venezia e le Indie

Apresi la seduta alle 10 e 10 e si discute il progetto relativo alla proroga della convenzione colla Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore tra Venezia ed Alessandria d'Egitto toccando Ancona e Brindisi in coincidenza Brindisi col servizio inglese oltre Suez.

Maldini esamina la relazione della commissione. Duolsi di taluni giudizi o apprezzamenti in essa soppressi, e che personalmente lo riguardano, giudizi ed apprezzamenti che il suo passato gli danno diritto di respingere. Come presidente della Commissione governativa, che studiò il riordinamento dei servizi marittimi, nulla fece, nulla propose, nulla sostenne, dice, da giustificare l'accusa mossagli, di essere egli stato più tenero pegli interessi dell'Adriatico che di quelli della Sicilia. Entrando poi sul merito che la Commissione avrebbe dovuto tener conto dei nuovi quaderni di oneri.

Fili, presidente della Commissione, scagiona sè ed i colleghi di avere rivolto a Maldini le accuse, delle quali egli si è lagnato. Nessuno dei componenti la Commissione ha mai avuto in mente di ferire i sentimenti di italianità e di patriottismo a Maldini.

Sprovieri, compagno di Maldini nell'eroica difesa di Venezia, compagno suo in esilio, nella cospirazione e nei rivolgimenti della Sicilia, sente il dovere di rendere omaggio ai suoi sentimenti unitarii, italiani e patriottici.

Saporito, relatore, dopo essersi associato alle parole del Presidente della commissione, per quanto riguarda la persona di Maldini, al quale nessuno poteva mai rivolgere l'accusa di regionalismo, osserva che i quaderni d'onere non erano stati ancora pubblicati, quando fu presentata le relazione. Aggiunge che la Commissione stessa non ebbe che lo scopo di esaminare il progetto presentato dal governo e nello stesso tempo di far voti perchè tutti i grandi centri marittimi, od almeno, che nessuno di essi venga a riceverne danni o vantaggi.

Cavalletto dice che gli interessi di Venezia non sono interessi regionali ma nazionali. Essa non ci stende la mano per chiedere soccorsi, ma reclama provvedimenti, ai quali nell'interesse della grande patria italiana, ha diritto.

Lacava dà brevi spiegazioni in merito ai progetti.

Maldini, prende atto delle dichiarazioni del Presidente e del relatore della Commissione.

Lazzaro ed *Indelli* domandano se non si possa sperare che, come fu promesso ripetute volte dal ministero, la Peninsulare trovi modo che il postale che fa il viaggio da Venezia ad Alessandria d'Egitto approdi a Bari.

Lacava espone le pratiche fatte dal Governo per un approdo a Bari e la risposta della Peninsulare, che dimostrò che occorrono dei lavori al porto perchè vi possano entrare i suoi bastimenti. Il suo collega dei lavori pubblici promise di far compiere quei lavori, egli li sollecitera e quindi farà opera presso la società perchè i desideri di Bari sieno soddisfatti. Approvasi l'articolo unico del progetto.

L'affrancazione delle decime

Discutesi il progetto relativo alla proroga del termine indicato nell'art. 4 della legge 14 luglio 1887 per l'affrancazione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie.

L'articolo è così concepito:

« I termini assegnati dalla legge 13 luglio » 1887 N. 4727 serie 3 per la commutazione » delle prestazioni fondiarie perpetue sono pro- » rogati a tutto 31 dicembre 1891 ».

È approvato.

Levasi la seduta alle ore 12 e 30.

LA SEDUTA POMERIDIANA
Presidenza *Biancheri*.

IMPORTANTE DISCUSSIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA

L'ordinamento dell'esercito

La seduta pomeridiana d'oggi fu aperta alle 2 e 20 minuti e riuscì d'inaspettata importanza per la discussione sull'amministrazione della guerra.

Parlò prima l'onor. Marazzi il quale, dopo aver considerato lo sviluppo dato in questi ultimi anni al nostro esercito, tale da renderlo in grado di prendere l'offensiva, rendendo quindi preziosa la nostra alleanza e temuta la nostra neutralità, sostiene che l'ordinamento territoriale dell'esercito è il solo che risponda alle presenti condizioni di civiltà, e che consenta quelle economie, le quali invano si sperano col sistema vigente di reclutamento.

« È un pregiudizio — dice l'oratore — quello di considerare l'Italia immatura ad una simile riforma. Converrei in questo concetto se i nemici attentassero seriamente alla sua unità; ma i nemici terribili non se ne sanno vedere.

« La fusione che si attribuisce al semplice mutamento di residenza, si può sempre ottenere, coll'assimilare nelle file dell'esercito il ricco al povero e col sottoporli ad una sola istituzione, alla medesima disciplina. Del resto tutte le nazioni europee, all'infuori della Spagna e dell'Italia, sono ordinate secondò questo sistema e l'Italia stessa si è fatta con eserciti territoriali.

« Ora il sentimento regionale sviluperebbe grandemente lo spirito di corpo. S'invoca l'ordinamento nazionale come un freno a disordini; ma il sistema territoriale non esclude che si possa ricorrere all'esercito per sedare i tumulti e le ribellioni.

« Dai calcoli fatti, l'economia risultante dal sistema territoriale sarebbe di circa 25 milioni, perchè tale sistema renderebbe possibile la riduzione della ferma.

« Le mie convinzioni — continua l'on. Marazzi — sono nella coscienza del paese e non di un solo partito, e mi auguro che possano presto divenire convinzioni della Camera e del Governo.

L'arma di cavalleria

L'on. *Tomasi* parla quindi dell'arma di cavalleria, di cui dimostra la grande importanza e dice che in passato la questione è stata molto negletta poichè non incoraggiando efficacemente la produzione equina, il numero dei cavalli da guerra è da noi limitatissimo, e se non si può ricondurre la nostra cavalleria alle preparazioni del 1859, però conviene che quella che abbiamo sia perfetta.

Riconosce volentieri il risveglio di uno spirito nuovo in quest'arma, risveglio, che devesi in special modo al compianto Duca d'Aosta ed all'attuale ministro della guerra. Ma non basta; onde affrettare la trasformazione che viene manifestandosi nella cavalleria, conviene preparare ai nuovi sistemi d'equitazione e di tattica i nostri giovani ufficiali. Non ritiene che la scuola di Pinerolo sia capace di raggiungere questo scopo e tutte le persone competenti sono di questo avviso. Dimostra con molti dati di fatto, il suo asserto. Dice che sarebbe opportunissimo per la scuola di cavalleria l'agro romano, bellissimo per l'educazione sportiva; mentre il trasferimento non danneggierebbe Pinerolo, dove si potrebbe concentrare tutta l'artiglieria da montagna e non arrecherebbe grande spesa, come taluni sostengono e dichiara da ultimo di riservarsi, dopo il discorso del ministro, di vedere se debba o no presentare un ordine del giorno per invitare il Ministero a trasferire la scuola di cavalleria in una località più adatta.

LA RIVINCITA DEL GENERALE MATTEI
L'INCIDENTE MATTEI-BERTOLÈ

Gravi censure del deputato Mattei

A questo punto prende la parola l'on. *Mattei*, il quale dopo aver ricordato che il ministro della guerra in quest'ultima legislatura ha presentato circa 30 progetti quasi tutti approvati e recanti una spesa di circa 200 milioni, critica l'applicazione della legge pel riordinamento dell'esercito.

Dice che l'aumento delle batterie è stato intempestivo e che essendosi dovuto allargare il numero degli ufficiali subalterni se ne è forse deteriorato lo spirito di corpo e la qualità. Censura l'organizzazione dell'ispettorato d'artiglieria. Non trova opportuna la disposizione del ministro, che ha affidato lo studio delle armi portatili alla commissione che sovraintende alla scuola di tiro in Parma. Colà manca un laboratorio completo di fisica, che è indispensabile per l'esame delle nuove polveri.

Domanda se sia vero che una parte della somma votata per le armi portatili, sia stata impiegata ad aumentare gli stabilimenti d'artiglieria. Se ciò fosse vero, dovrebbesi biasimare questa misura perchè quegli stabilimenti debbono essere anzichè aumentati, ridotti.

Consente nella necessità dei fucili di piccolo calibro, ormai adottato da tutte le nazioni e domanda a quale punto sono gli studi in proposito.

L'oratore svolge molte considerazioni tecniche relative ai nuovi mezzi difensivi dell'artiglieria, al trasporto delle forze a grandi distanze coll'elettricità, all'applicazione di nuovi esplosivi, col caricamento interno delle granate e domanda se il tipo della polvere senza fumo, adottato risponda alle esigenze della guerra ed agli scopi che devonsi raggiungere.

Lamenta che non siasi fatto ancora ciò che occorre per la difesa marittima del nostro paese, che è urgente ed importantissima.

Ritiene che il ministro non siasi sufficientemente preoccupato dell'equipaggiamento e dell'istruzione del soldato e lamenta, specialmente che non si faccia istruzione notturna, tanto utile ai soldati ed agli ufficiali e raccomanda al governo di prepararsi alla soluzione del gran problema che riguarda il reclutamento territoriale, che avvantaggierà tanto le popolazioni.

Dice che Bertolè-Viale ha fatto male a lasciar cadere legge sull'avanzamento, legge altamente morale, che assicurava la tranquillità e l'avvenire degli ufficiali.

***

L'on. *Mattei* si riposa alcuni minuti: molti deputati recansi a stringergli la mano.

Il suo discorso infatti fu efficacissimo: quantunque lunghissimo, fu sempre ascoltato dalla Camera. Le censure mosse al ministero, occasionarono vivaci conversazioni durante il riposo. Quando l'on Mattei riprese a parlare, parecchi deputati si raggruppano presso il suo banco.

***

Il vostro deputato dopo il riposo parla con voce più alta e commossa in mezzo alla più grande attenzione della Camera.

Dice che vorrebbe che i risultati degli esperimenti che vengono eseguiti per incarico del Ministero della guerra fossero resi noti agli ufficiali. Ciò gioverebbe molto alla loro istruzione. Censura gli arbitrî del Ministero della guerra che scuotono la disciplina, con provvedimenti come quelli che collocavano in disponibilità parecchi ufficiali generali senza giustificazione per puro capriccio, mentre essi mai commisero mancanze mai ebbero rimproveri, mai richiami *(impressione)*; censura altri atti del ministro che non contribuiscono certo a tenere alto il prestigio dell'autorità e della disciplina.

Nota la rilassatezza della disciplina prodotta anche per opera del Ministero.

Cita alcuni casi; quello di un ufficiale che dette un schiaffo ad un caporale ed ebbe sette giorni di arresti semplici. Mentre altro per la stessa mancanza ebbe due mesi di arresti in fortezza *(impressione)*.

Biasima il fatto che durante l'amministrazione di Bertolè Viale e di Corvetto si son fatti **sessantasei mutamenti di uniformi**. *(Approvazioni)*.

Entra quindi ad esaminare il bilancio e dice che si potrebbero fare 12 milioni di economie, che indicherà ai singoli capitoli: nota alcune spese inutili e talune dannose e conclude rilevando che parlò per l'attaccamento, ch'egli ha all'esercito in cui passò tutta la vita, e che, quantunque ora ne sia fuori, egli ama immensamente.

***

Questo discorso di Mattei, che fu una critica minuta, severa, elevata, serena, impersonale degli atti del Ministero della guerra, impressionò vivamente la Camera, ed al suo finire il vostro deputato ebbe le felicitazioni di molti colleghi, anche suoi avversari.

La replica del ministro

Il suo scorretto contegno

Questo discorso urtò molto l'onor. *Bertolè Viale*, che durante le gravi e diligenti censure del deputato Mattei, si mostrò agitatissimo, nervoso: spesso muovevasi dal suo posto, la sua risposta fu acre, personalissima e fece un forte contrasto col tuono calmo dell'on. Mattei.

Egli si stupisce altamente che Mattei, il quale ha passato tanto tempo nell'esercito, ignori le leggi che lo regolano. Se conoscesse queste leggi, non lo avrebbe accusato di atti che da lui non dipendono: la punizione degli ufficiali non dipese da lui ma dai comandanti di corpo.

Mattei, interrompendo: La punizione venne data dal Ministero direttamente con sue lettere.

Bertolè-Viale, concitato, battendo i pugni sul tavolo: — Fuori i nomi!

Biancheri, intervenuto in questo punto, ha energicamente impedito che si facessero nomi.

(La Camera è agitata specialmente per la personalità di Bertolè-Viale che ha un contegno sfavorevolmente commentato da tutta la Camera).

Il ministro dice che esiste una legge che regola la disponibilità e che gli ufficiali generali sono messi a disposizione del Consiglio dei ministri e non dal solo ministro della guerra.

« Questo solo fatto — conclude il ministro — dimostra la serietà delle altre accuse rivoltemi dall'on. Mattei con gesuitico linguaggio. *(Rumori, urli, agitazione in tutta la Camera e specialmente a destra ed al centro)*.

Biancheri: — Onor. ministro, spieghi le sue parole.

Bertolè-Viale: — Spiego subito, anzi ritiro la mia parola: ma la Camera comprenderà che sono da oltre un'ora a sentire delle accuse, che è impossibile che siano pronunciate con tanta bonomia!

***

Quando l'incidente è esaurito, i deputati si danno a vivaci conversazioni, stigmatizzandosi da tutti i partiti il linguaggio del ministro.

Il suo discorso fu di una inefficacia incredibile: notossi che Bertolè non si giustificò di alcuna delle accuse rivoltegli dal generale Mattei: infine il ministro fece una figura assai infelice.

Un discorso di Tenani

L'on. *Tenani* esamina partitamente le economie proposte, che approva, perchè non scemeranno la forza dall'esercito e miglioreranno le condizioni dell'Erario. Però ritiene che alcune di tali economie saranno illusorie sino da questo esercizio e che, negli esercizi futuri non se ne realizzeranno molte altre. L'oratore accenna ai nuovi bisogni che si verificheranno negli anni avvenire e che renderanno necessarie nuove spese. Ritiene quindi che sarebbe follia lusingare le popolazioni che ulteriori sacrifici, per provvedere alla difesa della patria, non saranno chiesti. Mantenendo l'esercito presidio e scuola della nazione, è indispensabile qualunque sacrificio per esso, è giustificato, e il paese non vi si rifiuta: e dopo questo discorso si rimanda il seguito della discussione a domani.

***

Il *Presidente* fa quindi alcune comunicazioni fra cui quella che le convenzioni colla Peninsulare furono approvate, e quindi si leva la seduta alle 7 e 5.

Dalla Capitale

L'ambasciata Marocchina

Il suo arrivo a Roma

Roma 13, ore 9. 15 p.

L'ambasciata marocchina è giunta alle 2 e mezzo e fu ricevuta dalle autorità civili e militari, da alcuni dignitari di Corte e da molti ufficiali in grande uniforme. Una compagnia di fanteria con bandiera e musica, nell'interno della stazione, e fuori, un battaglione, gli resero gli onori militari. L'ambasciata si recò in quattro vetture di Corte precedute dal battistrada all'*Albergo Roma*, scortata da un drappello di carabinieri. L'ambasciata, che era nella prima vettura aveva a sinistra un cerimoniere di corte in grande uniforme, e di fronte l'interprete.

Grande folla era accalcata alla stazione e lungo le vie percorse dall'ambasciata.

A disposizione dell'Ambasciata è stato posto il primo piano dell'Albergo di Roma. L'ambasciatore Sid Hagi el Maati al Mezamzi occupa una stanza ed un salotto; nelle stanze attigue alloggiano il segretario Sid Husein Ben Said, l'amministratore Sid Hagi Abdel Megid bezi, e gli altri membri dell'Ambasciata. I famigliari nei piani superiori.

Per i ricevimenti l'ambasciatore avrà a sua disposizione uno dei saloni dell'Albergo.

Sempre la successione di Fortis

Ieri nei corridoi della Camera si notò una lunga conversazione fra Zanardelli e Cucchi. Si sparse così la voce che Zanardelli appoggiasse la nomina di Cucchi a sottosegretario di Stato. Invece la voce sembra prematura, solo assicuro che Crispi fece delle vaghe offerte ad Inghilleri che le rifiutò. Crispi non volle insistere e pure Cucchi non sarebbe propenso ad accettare, se gli venisse offerto il sottosegretariato.

Conferenze militari sulla peronospora

Il ministro Bertolè-Viale ordinò che persone tecniche, facciano ai soldati prossimi a congedarsi, delle conferenze intorno alla peronospora ed ai mezzi per combatterla.

PER LA MAGISTRATURA

La riduzione delle Preture — L'aumento sessennale nel Veneto.

Roma 13, ore 11.20 p.

Al Ministero di Grazia e Giustizia è finito il lavoro preparatorio per la fissazione delle preture da sopprimersi, ma tutto è tenuto rigorosamente celato, onde evitare proteste e maneggi inutili, quanto noiosi, da parte dei Comuni che dovranno assoggettarsi a non essere più sede di quest'ufficio giudiziario. È intenzione però del Ministro Zanardelli di procedere, quanto prima, all'abolizione di quelle preture, che sono d'indiscutibile inutilità, per poi in un ulteriore periodo, e prima dello spirare del termine concessogli dal Parlamento, devenire all'abolizione di circa un terzo, di quelle attualmente esistenti. Quanto al Veneto poche saranno le modificazioni o soppressioni in quasi tutte le provincie, ad eccezione di quella di Padova, i cui Mandamenti resteranno inalterati. Spero potervi telegrafare presto più particolareggiate notizie, onde tenere il giornale informato su tale argomento.

***

È già in pronto, e sarà pubblicato in uno dei prossimi bollettini, il Decreto che accorda l'aumento sessennale dal 1 luglio a circa 400 pretori di seconda categoria, che abbiano ottenuta la nomina prima della promulgazione della Legge Ferracciù 3 luglio1884 N. 2463 e pel Veneto sono compresi i Pretori di Adria, Chioggia, Ceneda in Vittorio, Cittadella, Camposampiero, Conegliano, Pordenone, Este, Fonzaso, Castelfranco, Bassano, Valdagno, Tolmezzo, Maniago, Agordo, Legnago, Tregnago, Belluno, Lendinara, S. Daniele, Udine 2°, Cologna Veneta e Valdobbiadene.

Consiglio dei ministri

Questa sera ebbe luogo il consiglio dei ministri. Credesi che sia stata trattata la questione delle Opere Pie, che si dibatte alla Camera, e che il ministro Crispi abbia riferito sulle intelligenze prese col generale Gandolfi, riguardo all'amministrazione della colonia Eritrea.

La riunione dell'Estrema Sinistra

Lunedì sera si riunirà l'estrema sinistra per accordarsi sulla linea di condotta d'adottarsi in vista delle imminenti elezioni.

Il Re e le bonifiche

Il Re ricevette oggi la commissione incaricata di sollecitare dal governo l'esecuzione dei lavori della bonifica dello scolo del canale immettendo nel Reno. Il Re si mostrò informatissimo della questione e fece voti affinchè presto si tolgano le difficoltà che ritardano i lavori.

Baccarini indisposto

L'onor. Baccarini è a letto leggermente indisposto, i medici gli ordinarono di non ricevere visite e di non affaticarsi, per non aggravare il suo stato.

La ricomparsa dell'on. Pelosini alla Camera

Oggi, dopo due anni d'assensa, è ricomparso alla Camera l'on. Pelosini, deputato del collegio di Pisa.

Vi ricorderete, che in seguito alla sua scomparsa da Montecitorio, era corsa la voce che si fosse fatto frate, mentre la sua lettera di rinuncia da deputato, dichiarava di voler far ritorno all'esercizio dell'avvocatura.

Per l'isola di Caprera

Le decisioni della Commissione

Oggi si riunì la Commissione che esamina il progetto di legge per dichiarare la tomba di Caprera monumento nazionale; tutti i commissari erano presenti; fu eletto l'on. Mordini presidente della Commissione, e l'on. Solimbergo segretario.

L'on. Lovito si mostrò in massima favorevole al progetto, e pure favorevole all'indennità per la famiglia Garibaldi, ma disse che prima di approvare la legge si deve conoscere quanto costerà l'espropriazione di tutta l'isola, non potendosi approvare la legge senza conoscere gli oneri finanziari che ne conseguiranno.

Gli onorevoli Elia e Sprovieri sostennero la necessità di approvare subito la legge e ricordarono l'opera di Garibaldi.

L'on. Lovito replicò che egli fu prodittatore nominato da Garibaldi, ma pure ciò non gl'impedisce di esaminare le conseguenze finanziarie del progetto.

Gli onor. Mel, Solimbergo e Rizzo appoggiarono l'on. Lovito. La Commissione decise d'incaricare Mordini a chiedere a Crispi ed a Brin spiegazioni intorno al lato finanziario del progetto.

I dispacci d'oggi

I ministri a Consiglio

Roma 14 ore 4.50 pom.

I ministri si raccolsero a consiglio anche ieri sera, sotto la presidenza di Crispi. Mancava il solo Boselli, assente dalla capitale. Scopo principale dell'adunanza fu quello di trattare ancora sulle condizioni economiche del municipio di Roma e di seguitare a discutere il progetto relativo al concorso dello Stato nelle finanze della capitale.

Il successore di Fortis

Si continua a parlare di vari deputati per la successione al posto lasciato vacante per le dimissioni dell'on. Fortis e si accennava anche ieri, con insistenza, ai nomi degli onorevoli Inghilleri e Cucchi. Ma il *Fracassa*, questa mattina, smentisce nuovamente che uno o l'altro possa essere nominato sotto segretario di Stato agli interni.

Il prefetto di Milano

Il comm. Basile, prefetto di Milano, ebbe iersera una lunga conferenza con Crispi e questa mattina, alle 8 e 25 col treno lampo è ripartito direttamente per la sua residenza.

Per la Colonia Eritrea

Avendo Stringher recisamente rifiutato il posto di consigliere della Colonia Eritrea, venne nominato a coprire quel posto il comm. Carnelli, capo-divisione delle imposte dirette.

Dalle Provincie

Un duplice assassinio a Lendinara

Lendinara 13, ore 7. 15 p.

Oggi circa alle 3 pom., certa Maria Fossato col figlio di nove anni, mentre ritornavano a casa, furono assassinati da ignoti malfattori. — Sembra che il movente del delitto sia stato per coprire il furto commesso in casa degli assassinati. — Il pretore accorso sul luogo, per le solite constatazioni di legge, ordinò energiche ricerche per iscoprire gli assassini.

Le disgrazie del lavoro

Assisi 13, ore 8. 40 p.

Oggi circa alle 4 pom. cadde una casa che era in costruzione; un operaio restò ucciso sotto le rovine, ed un altro gravemente ferito.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

UN ARTISTA DIPLOMATICO
L'AMBASCIATORE DE MOUY

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma giugno 1890

(Riccio) È stato pubblicato a Parigi un nuovo libro su Roma. È la raccolta di note ed appunti presi giornalmente in due anni di permanenza nella città eterna; vi sono le impressioni ricevute da passeggiate quasi quotidiane attraverso le rovine di Roma antica ed attraverso le chiese ed i musei.

L'autore chiama modestamente il suo libro *Carnet d' un voyageur*, ma non si tratta di un viaggiatore volgare, nè di un uomo che abbia la mente confusa per vasta ed indigesta erudizione.

La sua cultura è illuminata e riscaldata da vero senso artistico. Innanzi ad un monumento antico o ad un quadro egli non resta freddo, nè ha bisogno di ricorrere alla sua *Guida*, nè di fare appello alle citazioni dei classici latini. Il suo cuore e la sua mente sono realmente commossi, e le impressioni sono sempre fortemente sentite.

Non si tratta di un uomo comune ed il libro testè uscito ne è una prova, forse più convincente che non sia l'altezza della posizione che occupò in Roma l'autore. Poichè questo viaggiatore che discute con amore grande della Roma antica e della Roma artistica, che scrive pagine piene di calore e di colori, è il conte de Moüy, che fu ambasciatore della Repubblica francese, e le sue note furono raccolte quasi giorno per giorno durante i due anni che stette qui all'ambasciata.

Egli s' innamorò di Roma e della grandezza di questa città, come di Roma, si innamorarono in questi ultimi tempi parecchi diplomatici stranieri. Il barone di Keudell, che rappresentò la Germania per un lungo periodo, ricco di avvenimenti politici, non nascose il suo gran dolore, quando fu richiamato e fece sforzi grandissimi per restare.

Spesso quì tornano privati cittadini, i rappresentanti degli stati esteri, e rivivono nella nostra vita, consolandosi nella contemplazione delle grandi rovine, della perdita della loro brillante posizione politica e ripensando alle splendide feste ed all' elevata condizione passata.

E' con un senso di grande tristezza che il conte di Moüy chiude il suo libro, quando è costretto a lasciare Roma. Sentite:

« Io lascio Roma. L' ho percorsa ancora in questi ultimi giorni, arrestandomi quà e là, e cercando di rianimare i miei ricordi. Vi tornerò? Chi lo sa! Il destino ha i suoi capricci, la vita è corta ed i nostri sogni incerti. Il Bosforo, il Partenone, il Palatino sono state le tre tappe della mia errante esistenza, ma il gran segreto è nel domani. A me resta almeno di aver studiato, contemplato, amato, queste magnificenze della natura e dell'arte. Certo rimpiango i giorni passati, ma la mia è dolce tristezza, e fra le prove di questo mondo, dobbiamo reputarci ancora felici, allorchè ritroviamo nella nostra memoria, tanti bei spettacoli e sopratutto tante emozioni profonde, come un caro ricordo ed un'austera consolazione. »

Il conte di Moüy anche lui è tornato a Roma in questi giorni in incognito, non sapendo sottrarsi al fascino, che l'eterna città esercita su tutte le anime di artisti.

*

Egli non è il solo ambasciatore a Roma che alle note diplomatiche abbia unito occupazioni artistiche e letterarie, delle quali abbia lasciato molti e grati ricordi.

Nel nostro secolo, fra parecchi, si possono ricordare due uomini che occupano un posto notevole nella storia dello spirito umano. Niebhur e Chateaubriand, entrambi ambasciatori a Roma.

Lo storico Niebhur, ambasciatore di Prussia raccoglieva intorno a sè una pleiade di giovani artisti ricchi di intelligenza e di avvenire, che si venivano educando in Roma. Così si formarono i pittori e gli scultori che poi costituirono in Germania un ambiente artistico splendidissimo. Cornelius, Overbeck furono capi scuola.

Le tendenze erano per il misticismo cristiano, come reazione all' arte pagana fino a quel giorno trionfatrice. Il naturalismo spaventava tutti. Overbeck trattava da pagani gli scolari di Raffaello e risaliva al di là del maestro, fino al Perugino, al Pinturicchio. La sua forma era ideale, la sua tendenza era la negazione della carne, l' odio per il nudo, l' oblio dei sensi. Cornelius era trascendentale. La sua pittura è filosofica e nebulosa. Vi è un sistema di filosofia nei suoi quadri come nei libri di Hegel.

Pure su queste nature idealistiche in certi momenti Roma pagana, con la grandezza sua riusciva a trionfare.

« Una sera, dice Niebhur, noi eravamo riuniti dal cavaliere di Bunsen. La sua casa dominava il Palatino e Roma intiera. Era appena suonata mezzanotte. In piedi sulla terrazza vedemmo Giove risplendere nel cielo: sembrava contemplasse dall' alto la sua Rupe Tarpea. Poichè si facevano dei brindisi, io dissi a Thorwaldsen: *Beviamo al vecchio Giove!* — *Di tutto cuore*, egli rispose con voce commossa. Alcuni si meravigliarono della proposta, ma Cornelius toccò i nostri bicchieri e bevette con noi. »

Pagine immortali ha scritto nelle sue *memorie* Chateaubriand sul soggiorno di Roma. Egli stette quì due volte, nel 1804 come segretario dell' ambasciata, nel 1828 come ambasciatore. A Roma ebbe la prima idea di scrivere le sue memorie. Alterna nelle sue pagine in Roma le osservazioni artistiche alle note diplomatiche ed al racconto dei fatti politici. Vi sono capitoli sul conclave, lettere e dispacci al conte della Ferronays ed al conte Portalis, e nello stesso tempo vi sono capitoli sui costumi, sulla società romana, lettere alla signora Rècamier. Il diplomatico e l'artista si dànno la mano, anzi Chateaubriand avrebbe rinunciato alle più belle pagine dei suoi libri per il più piccolo successo diplomatico.

*

Nulla traspira di ciò nel libro del conte di Moüy. Non vi è una parola sola che riveli nello scrittore l' uomo che occupa una elevatissima carica diplomatica. Pare che si tratti di un *touriste* venuto qui per passarvi qualche mese e che la grandezza della città ha trattenuto per quasi due anni.

L' ambasciata del conte di Moüy durò per un periodo di tempo in cui avvennero fatti importanti che dovevano richiamare tutta l'attenzione di un diplomatico, specialmente francese. In quel periodo — dall' ottobre 1886 al luglio 1888 — successe l' assunzione di Crispi al Ministero dell' interno e poi alla Presidenza del Consiglio, con l' *interim* degli esteri. I tentativi di accordi commerciali fra Italia e Francia fallirono. Vi fu il viaggio di Friedrichsruhe, e mai le relazioni politiche fra i due paesi furono più tese. La triplice alleanza fu consolidata, rinforzata. Pareva che da un momento all' altro si dovesse venire alle mani.

Vi era in tanti avvenimenti quanto poteva bastare per tener preoccupata la mente di qualsiasi diplomatico. Nulla di ciò si vede nel libro: non un periodo, non una frase, non una parola che accenni a fatti politici. L'autore ha saputo completamente astrarsi e la sua mente sembra spoglia di qualsiasi preoccupazione che non sia artistica, il suo cuore par che non palpiti che nell' arte e per l'arte.

Curioso fenomeno ci dà quest' autore che in libro eminentemente subbiettivo riesce a nascondere completamente una gran parte dell' anima sua, sicchè pare che non esista.

Pregio o difetto?

LA DISCIPLINA NELL'ESERCITO

Ierlaltro l'on. Mattei ha citato alla Camera qualche esempio per dimostrare il rilassamento di disciplina nell' esercito, e le parzialità alle quali si abbandona il Ministero.

L' onor. Mattei poteva aggiungere anche l' episodio del colonnello Giacomelli, comandante di *Piacenza cavalleria*, di stanza a Udine, che percuoteva fino i capi posto al comando della guardia.

Quando noi abbiamo portati fuori questi fatti, dimostrando che il colonnello Giacomelli era in uggia a tutti, e specialmente ai suoi ufficiali che egli esautorava a furia di insolenze davanti al reggimento, nessuno sorse ad impugnare la verità di quelle accuse.

Ci telegrafò il colonnello stesso in un momento di trasporto; ma il telegramma non smentì uno solo dei fatti da noi narrati.

Il gen. Boselli, comandante la divisione di Padova fece un' inchiesta. Però nulla si seppe dei risultati; pareva che il colonnello dovesse esser posto in disponibilità; — ma molti fili si fecero muovere in quell' occasione; più di qualche deputato si recò alla Pilotta, ed il colonnello la passò liscia.

Ricordiamo ancora una volta senza rancori questo fatto che tocca il sig. Giacomelli (da noi non conosciuto nemmeno di persona, e che sappiamo del resto buon ufficiale) per corroborare le parole pronunciate alla Camera dall' on. Mattei, e dimostrare imparzialmente la serietà dei suoi attacchi.

LA CONDANNA DEI RIBASSISTI
a Torino

Il Tribunale ieri dopo le arringhe degli avvocati Roggieri e Palberti, si ritirò nella Camera di Consiglio per deliberare, e ne uscì alle ore 6.30 pronunziando una sentenza, colla quale il Luigi Tarditi è condannato a tre mesi di reclusione e cinquecento lire di multa ed il Giacomo Carbone alla stessa pena, diminuita di un sesto, stante la minore età; più ai danni verso la parte civile, da liquidarsi in separata sede.

Il pubblico, composto in maggioranza di borsisti, abbandonò l' aula con gran zittii. La lettura della sentenza è durata circa un' ora.

Gli imputati non assistevano all' udienza.

UN DECRETO SVIZZERO

Il Governo della Confederazione Svizzera, con recente decreto ha vietato l' introduzione nei suoi stati del bestiame bovino minuto italiano, e dei suini.

LA FRANCIA ED IL BRASILE
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

I giornali di ieri di Parigi annunziano che il governo decise di riconoscere ufficialmente il governo provvisorio della repubblica del Brasile.

Ribot partecipò ieri al barone Itaiuba, ministro Brasiliano a Parigi, che Carnot lo riceverà quanto prima.

— Il governo Brasiliano accetta l' arbitrato per la delimitazione della frontiera Guyora francese.

LE RELAZIONI ITALO-AUSTRIACHE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Erasi molto commentato nei circoli diplomatici l' ultimo discorso politico di Kalnoky che aveva parlato molto dei rapporti dell' Austria colla Germania, e molto poco di quelli coll' Italia, se ne era anzi inferito un raffreddamento di questi rapporti:

Ora il *Fremdenblatt* dice che ebbe luogo in Germania un cambiamento importante nei personaggi politici, e quindi Kalnoky nella sua esposizione accentuò i rapporti dell' Austria Ungheria colla Germania, più fortemente di quelli coll' Italia. — Trattavasi di constatare che il cambiamento, avvenuto in Germania rimase senza influenza sulla politica mentre nessun cambiamento avvenne in Italia. La Germania, l' Italia, l' Austria-Ungheria proseguiranno in avvenire la stessa fedele alleanza che finora hanno seguito.

INGHILTERRA E GERMANIA IN AFRICA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Secondo lo *Standard* di ieri, le basi per un accomodamento anglo tedesco relativo agli affari d' Africa sarebbero fissate. La Germania cederebbe il sultanato di Pitu e l' Inghilterra riconoscerebbe il protettorato tedesco sul territorio situato ad ovest dei laghi di Vittoria - Nyanza. Tuttavia la strada fra i laghi resterebbe riservata agli inglesi. Il Mondo coloniale tedesco sarebbe malcontentissimo dell' accomodamento.

ED ECCO FATTO IL BECCO ALL' OCA
e le corna... ai contribuenti

Come abbiamo annunciato, la Commissione parlamentare per la espropriazione di Caprera si è costituita, nominando presidente l' on. Mordini, e segretario l' on. Solimbergo. La Commissione discusse la questione della proprietà dell' isola; e fu incaricato l' on. Mordini di chiedere informazioni circa i rapporti sulla proprietà dell' isola e circa la cifra esatta per l' esproprio.

L' *Opinione*, occupandosi della cosa, ripubblica i documenti venuti fuori nella polemica sorta nell' aprile 1885, dai quali risulta che i figli maggiorenni di Garibaldi fecero atto di donazione allo Stato della loro parte; e ne conclude che quindi, l' espropriazione non potrebbe risguardare che il minorenne Manlio.

Questo povero minorenne deve lasciarsi dare le 225 mila lire anche se non ne ha voglia: ma resterà ben inteso, che non ne passerà un centesimo agli altri. *(Vedi dispacci in III pagina.)*

DUELLO VALENTINI-MAGRINI

Telegrafano da Buenos-Ayres che colà ha avuto luogo un duello fra Valentini e Magrini, questi direttore del *Roma*.

Si batterono alla pistola. Valentini ricevette una palla nel fianco destro penentrandogli per dodici centimetri.

DA TORINO
Sentenza contro i ribassisti — I quadri dei pittori veneti — Torino che non compera quadri.

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 14 giugno.

Sul processo dei ribassisti di cui più sopra portiamo la condanna, il nostro corrispondente c' informa:

(Zuccaro) I due accusati ricorsero in Appello. Ciò che vi posso affermare schiettamente è questo: tutto il mondo bancario torinese ieri sera ed oggi disse e dice che quella sentenza è enormemente grave, per non dir peggio, perchè tutti dicono che le voci sparse dai due accusati e condannati erano voci che si facevano in borsa da tutti, e che se il Carbone ed il Tarditi le ripeterono si è perchè essi quelle voci le avevano udite da altri. Dicesi che i due detti Istituti chiederanno qualche centinaio di migliaia di lire di danno!

**

Addivenutosi ieri al sorteggio dei quadri acquistati dalla *Società di Belle Arti* all' odierna Esposizione, il responso dell' urna assegnò la *Laguna veneta* del Ciardi all' ingegnere Luigi Anelli, ed il *Lungo il Meschio* del Costantini, di Vittorio, alla contessa Laura Govone-Vicino.

L' accennata Esposizione si chiude domani. Mai come quest' anno furono così poche le vendite! Le ragioni ve le ho già dette altra volta. Bolletta generale in causa delle perdite gravi pei ribassi di tutti i titoli bancari torinesi.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L' ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono

Castelfranco *14 giugno*:

Continua l' altalena sul prezzo della foglia. Ieri si cominciò con 18 lire e si finì con 35 al quintale. Oggi nella piazza il minimo fu di L. 15 ed il massimo di 26. Mercato dei bozzoli piuttosto fiacco; del verde furono fatti i seguenti prezzi L. 3.60 a 3.80, giallo L. 4.00 a 4.50.

Cologna Veneta *14 giugno*:

Listino del prezzo dei bozzoli del mercato di ieri. Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.48 a L. 4.05 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 4.15 a L. 3.90.

Motta di Livenza *14 giugno*:

Nemmeno oggi la piazza ha un sicuro indirizzo per i prezzi delle galette. — Sebbene vi sieno molti acquirenti — Si fanno per lo più affari a prezzi aperti anche per piccole partite. I prezzi chiusi sono al massimo di lire 4.50 e 4.65 per le gialle incrociate. Questa incertezza proviene dal non esser sicuri sul prodotto generale.

Udine *14 giugno*

(P. e.) Oggi si fecero i seguenti prezzi per la foglia L. 7, 8, 9, 10, e 11 al quintale.

E per i bozzoli incrociati, esclusi i polivoltini, L. 4.00, 4.10 e 4.30 nostrani, gialli e bianchi L. 4,30.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d' Italia:

Alessandria 13 giugno. — Venduto oggi kg. 10476: nostr. da 3 a 4.90, medio 4.314; giapponesi da 2.50 a 3.70, medio 3.311, misti da 2.50 a 4.90.

Asti 13 giugno. — Venduto ieri kg. 9000: gialli super. da 4.70 a 5, comuni da 4.30 a 4.60, inferiori da 3.80 a 4.20.

Brescia 13 giugno — Vend. ieri kg. 7250.50: nostrani sup. da 3.94 a 4.30, medio 4.15, comun da 3.20 a 3.96.

Cesena 13 giugno — Venduto ieri kg. 13888.77 da 2.— a 4.40, medio 3.954.

Cologna Veneta 13 giugno — Venduto ieri kg. 5787.59: nostr. da 3.85 a 4.42, medio 4.270; giapponesi da 3.75 a 4.10, medio 3.950.

Crema 13 giugno. Venduto ieri kg. 16347; nostrani da 3.50 a 4, medio 3.783; incrociati da 3.— a 3.65, medio 3.337; giapponesi da 2.70 a 3.40, medio 2.971; incrociati chinesi da 4.— a 4.20, medio 4.130.

Faenza 11 giugno. — Venduto ieri kg. 2651.76: nostrani da 3.— a 4.40, medio 3.962; incroc. —.

Fano 13 giugno. — Venduto ieri kg. 5781.67 da 2.50 a 4, — medio 3,686.

Fermo 13 giugno — Venduto l'11 kg. 45.900 da —.— a 3.30.

Forlì, 13 giugno — Venduto ieri kg. 20385.97: nostr. da 2.60, a 4.55, medio 4.055.

Fossombrone, 13 giugno. — Venduto l' 11 kg. 2968.20 da 2.50 a 4.—, medio 3.8213, adequato 3.7252; più kg. 315.56 a prezzo indeterminato.

Guastalla 12 giugno — Venduto ieri kg. 1500 nostrani super. a 4.20, comuni a 3.70, inf. a 3.50.

Imola, 13 giugno. — Venduto ieri kg. 4937.35; indigeni da 3.35 a 4.35, medio 4.195

Jesi, 13 giugno. — Venduto ieri kg. 6993.33 a prezzi indeterminati, kg. 10746.41 da 3 a 4.10, medio 3.8268.

Lugo, 13 giugno. — Venduto ieri kg. 7038 61 da 3.20 a 4.30 medio 4.02.

Macerata 13 giugno — Venduto l'11 kg. 225.90 da 3.— a 3.95, medio 3.2256.

Mantova, 13 giugno — Venduto ieri kg. 13.900: nostrani da 2.90 a 4.—; medio 3.601; incrociati da 2.75 a 3.75, medio 6.295; giapponesi da 2.65 a 3.60, medio 2.851.

Meldola, 13 giugno — Venduto ieri kg. 11947.79, da 2.60 a 4.60, medio 4.192.

Novara, 13 giugno — Venduto ieri kg. 214.70; nostr. sup. da 4.20 a 480, medio 4.492; comuni da 3.75 a 4.10, medio 3.986, inf. da 8,— a 3,60, med. 3.359 — medio complessivo 3.648.

Parma, 13 giugno — Venduto ieri kg. 1100: nostrani sup. da 3.80 a 4.10, com. da —.— a 3.60 giapp. sup. a 3,30.

Pavia, 13 giugno. — Venduto oggi kg. 3000 nostr. da 3.85 a 4.40: calcinati da 5.— a 6.60.

Pesaro, 13 giugno. — Venduto ieri kg. 6985.70 da 3.— a 4.—, medio 3.771, adequato 3.712.

Pistoja, 13 giugno — Venduto ieri kg. 8000: superiori da 4.30 a 480, medio 4.60, comuni da 4.— a 4.30, medio 4.15.

Ravenna 13. — giugno. — Venduto ieri kg. 256.32 da 3.50 a 4.—, medio 3.710.

Reggio Emilia, 13 giugno. — Venduto ieri kg. 5894.51: nostrani da 3 80 a 4.28, medio 4.09; giapponesi da —.— a —.—, medio —.—, bianchi da —.— a —.—, medio —.—.

Rimini 15 giugno. — Venduto ieri kg. 3306.81 da 2.95 a 4.15, medio 3.55, adequato 3.87.

Santarcangelo di Romagna, 13 giugno. — Venduto l'11 e 12 kg. 7337 39 da 3.— a 4.15, medio 3.85.

Savignano di Romagna 13 giugno. — Venduto l'11, kg. 1920.07 da 3 a 4.05, medio 3.90, adequato 3.88.

Senigallia, 13 giugno. — Venduto ieri kg. 6555.56 da 3.30 a 3.90, medio 3.692.

Stradella, 13 giugno. — Venduto ieri kg. 1735.08 nostrani da 3.45 a 4.40, medio 3.911.

Tortona 13 giugno. — Venduto ieri kg. 1800: nostr. sud. da 4.— a 4.40.

Vigevano, 13 giugno — Venduto ieri ed oggi kg. 7341.50: nostr. sup. da 4.15 a 4.60, med. 4.267, com. da 3.75 a 4.10 med. 3.955 inf. da 3.30 a 3.70, med. 3.513, compless. 3.966; giappon. sup. da 3 30 a 3.80. med. 3.566, com. 3.05 a 3.25, med. 3.195, inf. 2.60 a 3.—, med. 2.887, compless. 3.182; incrociati sup. 3.40 a 3.55, med. 3.430, com. 3.20 a 3,35, med. 3.322, inf. 2.75 a 3.15, med. 3.052, compless. 3 357, medio della giornata 3.776.

L' ESPOSIZIONE BEATRICE
ed il Convitto di S. Teonisto di Treviso

Firenze giugno 1890

Povera Esposizione Beatrice! Chi sa qualche cosa delle infinite piccole acerbe guerre femminili, della critica mordace e crudele ch' essa suscitò prima ancora della sua comparsa nel mondo dei ricami, potrà certo supporre che *un fato inesorabile* l'avesse condannata, fin da quando essa virtualmente esisteva nella mente de' suoi iniziatori. Seguendo perciò il destino assegnatole l' Esposizione Beatrice è mal riuscita nell' insieme e certo il locale disadatto contribuì in gran parte all' infelice risultato.

Però siccome ogni medaglia ha il suo rovescio, anche l' Esposizione Beatrice ebbe il suo lato buono, bello ed utile. Era opportuno, e forse necessario promuovere una gara di lavori appunto adesso che la donna allietata da vaghi sogni di gloria, abbandona troppo volentieri l'ago per imbrandire la penna.

Profano dell' arte ma non disamorato nè indifferente dinanzi alle prove del gentile ingegno femminile, mi riuscì grato constatare che la donna italiana lavora, lavora con amore.

***

Variatissima la mostra delle espositrici particolari, nella quale si ammirano lavori magnifici.

Rassicuranti, lodevolissime quelle delle scuole e degli Educandati femminili del Regno.

Da buon veneto quale mi vanto d' essere, mi sono fermato con interesse dinanzi alla mostra fatta da uno dei nostri migliori Istituti Comunali:

Il San Teonisto di Treviso. Esso presenta all'Esposizione fini ricami in bianco, pizzi bellissimi a punto di Venezia, trine a fuselli bianche e policrome, ricami in seta ed in riporto sull' étamine, sul velluto felpato, sul raso, sul panno ecc. Quei lavori formavano un gruppo simpaticissimo e geniale, nel quale, con vera soddisfazione, potei constatare che la donna moderna non fa del ricamo un lavoro convenzionale, dove tutto merito, è la diligente pazienza ma un vero lavoro artistico dove essa può educare le sue facoltà più fini e caratteristiche, l' osservazione ed il buon gusto. Ho veduto bellissimi arazzi ad imitazione dello stile del seicento, ed in quello giapponese, chinese, indiano. In tutti si nota la correttezza del disegno, l' interpretazione e l' esecuzione perfetta.

***

Mi parvero poi degni d' ammirazione anche per la novità, una tenda ed un tappeto. Sono grandi disegni fantastici dove fiori e tralci e fogliami e figurine formano un tutto così armonico ed indovinato e così perfettamente artistico che io credo nulla si possa ottenere di più con l' ago e la seta.

Ho sentito delle gentili e competenti signore dire dinanzi a quei lavori: « Quanto più si guardano questi ricami e tanto più si trovano ammirabili ».

Era un lusinghiero e spontaneo elogio ad uno dei nostri migliori Istituti, ed io non me lo sono lasciato sfuggire, e lo ripeto con vero piacere. Mi piacque poi di notare in quella graziosa mostra del San Teonisto, una certa semplicità, un nonsochè di casalingo, che senza nuocere all'eleganza, concilia la non mai abbastanza raccomandata economia di tempo e di denaro.

NOTE VICENTINE

Vicenza *13 Maggio*

L'acquedotto — Il Consiglio — Teatro Comunale — Profanazioni artistiche.

(Eolo) E l'eterna questione dell'acquedotto sta finalmente per entrare in un altro periodo di vita; nella seduta della Giunta Municipale e della Commissione, incaricata dell'esame dei progetti, venne ieri concretato lo schema di convenzione da stipularsi col cav. Giovanni Fabrello, e da questo accettato — per la costruzione dell'importante opera.

Rimossa ogni eccezione sulla potabilità e quantità d'acqua, il contratto si estenderà su queste basi principali:

1° Sorgenti delle Maddalene

2° Innalzamento meccanico sul luogo, su un piccolo colle di ragione Giovanelli;

3° Conduttura forzata fino alla città.

In complesso, salvo pochi particolari, fu riconosciuto buono il progetto presentato da Blaton Anbert di Bruxelles, e di cui si è reso cessionario il cav. Giovanni Fabrello. Non valeva infine la pena di far tanti studi e di procurare all'acqua del *Capitello* una *rèclame* così immeritata, per ritornare dopo undici mesi e undici giorni di studio *postumo* dirò così, sulla primitiva deliberazione.

Per trattare poi l' argomento il Consiglio Comunale si radunerà molto facilmente sabato 21 corr., nel qual giorno si discuterà il consuntivo del 1889 e il consigliere operaio Luciano De Paoli, tanto per dir qualche cosa svolgerà una sua interpellanza *sull'osservanza di alcune parti del regolamento di polizia urbana e sull'accatonaggio.*

Del resto, egregio De Paoli, se Lei nella sua spontanea rudezza vuole atteggiarsi a Catone, e vuole abolito l'accatonaggio, vada più in là ancora: abolisca addirittura la miseria! Almeno così avrebbe meritato verso la patria e verso l'umanità, il *droit de la gloire.*

***

Questo è l' anno dei furori teatrali. Nessuno si sarebbe certo sognato che *Norma* sollevasse a Vicenza tanto fanatismo: un fanatismo eccezionale che si deve tutto alla valentia della Calderazzi Emilia. Domani a sera andrà in scena l' *Ebreo* del nostro compianto ed amato maestro Appoloni: eppure chi assistè alle prove, mi disse che l'opera venne totalmente travisata, a causa dei troppo licenziosi *tagli.*

Io non ne so nulla, ma se è vero rivolgo preghiera al Fontana — un bravo e fortunato impresario — perchè eviti l'inconveniente, e ci faccia gustare, per quanto è possibile intera l' opera immortale di quella gloria vicentina che è l'Appoloni. I *Vandali* — se non erro — devono essere morti, non restano che gli *iconoclasti*, ma lasciamoli a rovinare statue, e non chiamiamoli a strappazzare la nostra musica.

IL MISFATTO DI LENDINARA

Lendinara *12 giugno.*

Ci scrivono:

(y) Facendo seguito al mio telegramma di ier sera, vengo a darvi maggiori particolari sul terribile misfatto, commesso nella località detta di Santa Lucia a due chilometri da Lendinara, e che costernò tanto la sua cittadinanza.

Le vittime sono Maria Fozzato maritata in Zanella ed il suo figliastro di nome Narciso. Furono trovati in aperta campagna, circa 150 metri dalla loro casa d' abitazione, e metri 50 circa distanti l' uno dall'altro. Le ferite sono alla testa; solo la donna ne ha una d' arma tagliente terribile al collo che le tagliò la carotide, il ragazzo ha la parte superiore della esta fracassata.

Pare accertato che sieno stati dagli assassini colpiti quando stavano per rincasare, allo scopo di non esser scoperti quale autori del furto, poco prima perpetrato nella casa degli assassinati. Le cose derubate, mediante rottura di un armadio, sono pochi oggetti preziosi, e Lire 60 in argento.

La donna di soli 27 anni, trovavasi nel nono mese di gravidanza; il ragazzo d' anni 9 era appena tornato dalla scuola e godeva le maggiori simpatie pella sua bontà e pel suo talento.

Stamattina per tempissimo furono sul luogo col solerte nostro Pretore, il Procuratore del Re, il capitano de' Carabinieri ed il giudice istruttore, che ora stanno assistendo nella cella mortuaria del nostro Cimitero all' autopsia dei cadaveri.

Fino ad ora nessun arresto.

Non mancherò di darvi ulteriori notizie.

Castelfranco V. *13 giugno — Il maestro Gomez* — Ci scrivono:

(!) L' altro giorno ho scritto che Gomez ha accetta la Presidenza del Giurì per il Congresso Bandistico.

Trattasi di un equivoco, ciò che io ho scritto come cosa sicura, non è invece che una speranza, essendo effettivamente state fatte pratiche poichè l' illustre maestro sia qui all' epoca delle feste.

Speriamo che ciò induca il Maestro a venire fra noi.

Legnago — Diecisettesima estrazione del prestito del Comune di Legnago avvenuta nel giorno 12 giugno 1890.

Serie A. N. 52, 109, 142, 303 — B. N. 360, 71, 276, 215 — C. N. 27, 131, 322, 273 — D. 280, 115 218, 178.

NB. — Rimborso obbligazioni estratte, 1° luglio 1890 presso l' Esattoria comunale.

Monselice *12 giugno* — Ci scrivono:

(x) Stamane passeggiavano per la città, un uomo di piccola statura, con barba bianca, ed una signorina vestita di nero.

Giunti alla stazione alle 8 — egli si avvicinò allo sportello per acquistare i due biglietti, quando cadde a terra improvvisamente colpito da insulto appoplectico:

Il doloroso fatto ha impressionato il personale ferroviario, ed i forestieri che si trovavano nella sala.

Si parla che sia un signore di Ponte di Brenta, ma per non incorrere in errori, non faccio nome.

Palmanova *12 giugno — Ancora il ricevimento degli ufficiali austriaci.* — Ci scrivono:

Nella corrispondenza di sabato, 7 andante, sulla venuta del reggimento *Piacenza* e sul ricevimento degli ufficiali austriaci, io ho scritto che fra questi c' era anche una *dama*, e mi son visto stampare che c'era anche una *donna*. Nonostante che *donna* sia della favella nostra più schietta, come vedesi ne' classici

antichi e non antichi, e derivi dal maestoso *domina*, pure, credetelo, ci andava la parola *dama*. Ad ogni modo, contentatemi di far sapere che io avevo scritta questa e non l'altra parola.

A proposito poi di codesto ricevimento degli ufficiali austriaci e delle bandiere, che il Municipio ha fatte issare *pel reggimento Piacenza*, c'è qui chi vuole biasimare il Municipio stesso, e altri, lo fanno in buona fede, altri a bieco scopo di parte. Agli uni e agli altri va ripetuto che il Municipio non poteva ricevere se non chi aveva annunziata la venuta, e cioè il reggimento *Piacenza;* a quelli di buona fede aggiungendo che, del resto, l'ospitalità non si misura, ed a quelli di mala fede, che il patriottismo non consiste nel dar calci villani, sì bene nel sostenere sempre, dovunque ed a qualunque costo, le ragioni della patria.

Verona *12 giugno. — Corte d'assise — Scrupolo di coscienza onesta — Ladra ammutolita* — Ci scrivono:

(Julius). — Dall'Oca Gio. Batt., accusato di rapina e di ferimento, e vecchio canuto tratto alla sbarra dalla rivelazione d'un figlio dodicenne suffragata da altre due, gravissime e concordanti, fu dai giurati ritenuto colpevole dei reati ascrittigli senza attenuanti, sebbene calorosamente difeso dall'avv. Villanova. La Corte supplì al rigore dei giurati coll'accettare la strenua, ma inesatta teoria defensionale dell'applicabilità dell'alinea 3 dell'articolo 406 Codice penale, cioè che la violenza fosse usata *unicamente* per strappare la cosa di dosso.

— Giorni sono un sacerdote restituì la rispettabile somma di L. 250 al legittimo proprietario che da tempo le aveva smarrite, nè più ci contava: un giovinetto compunto, aveva confessato e riparato il fallo a mezzo del reverendo.

— Rosa Noris, d'anni 24, sarta, isterica, deve rispondere di 4 furti domestici a danno di clienti suoi. Scoperta ladra, e denunciata, ella divenne matta: posta in osservazione al Manicomio, fu riconosciuta affetta da lipemania, e da afasia motrice: al dibattimento essa scrive le risposte alle domande che le sono rivolte.

Quello ch'è curioso, per non dire assurdo, si è che la perizia, pur constatando scientificamente provato l'isterismo, e la conseguente afasia, esclude che ciò possa avere attenuato la responsabilità di lei. — Domani la sentenza.

Vittorio *12 giugno* — Ci scrivono:

Gli egregi dilettanti del riparto di Ceneda che quindici giorni sono, tanto bene si prestarono a dare in quel teatro uno spettacolo di commedia a beneficio della Congregazione di Carità, domenica 15 corrente si presteranno gentilmente a ripetere nel teatro di Serravalle lo stesso spettacolo, a tutto beneficio degli Asili Infantili. — Mi è grato segnalare l'opera filantropica, di cui si rendono benemeriti quei distinti signori, i quali compiono nel tempo stesso un'opera non meno meritoria, e lodevole, quella cioè di mostrare che nei cuori gentili, le gelosie di riparto anticamente lamentate, non hanno più vita.

Udine *13 giugno — Orribile morte* — Ci scrivono:

(P. e.) Ieri avvenne un luttuosissimo fatto in S. Michele al Tagliamento, presso Latisana, nella fattoria del cav. Biaggini. Una giovane contadina di 19 anni, Maria Cavarzan, mentre attendeva ad introdurre dello scavizzone in una trebbiatrice, stando sopra di essa, volendo passare da una parte all'altra, senza scendere dalla macchina, spiccò un salto, ma non avendo presa sufficiente spinta cadde nell'ingranaggio in moto! Fu estratta dall'ordigno semiviva, colle gambe stritolate e col ventre squarciato.

Trasportata all'ospitale, di Latisana, spirò poco dopo fra atroci dolori.

ANGELO GALOTTINI

UN LUTTO NELLA STAMPA

La *Sentinella Bresciana*, il valoroso giornale liberale monarchico, ci giunge listato a bruno. La *Sentinella* ha perduto il suo bravo ed ottimo direttore **Angelo Galottini** che onorava la stampa colle sue virtù.

Angelo Galottini, volontario nelle file di Garibaldi, ferito nel 1866 al combattimento del Caffaro, come diede alla patria il suo braccio nell'ora del periglio, così le dedicò la penna e l'ingegno, cessato il periodo delle battaglie cruenti. Divenuto proprietario della *Sentinella* fino all'ultima ora fu il direttore di quel periodo, che lottò coraggiosamente, con salda fede monarchica, per la libertà, per ogni idea proficua al bene della patria, nell'ordine di quei principii di cui il compianto defunto era intransigente e rispettato sostenitore.

Molte lotte egli sostenne; — la vittoria non sempre gli arrise, ma la stima degli amici, quella degli avversari, non gli mancò mai, e la vita condusse serena fra le tante battaglie, perchè egli aveva per sè la propria coscienza e quella dei suoi. — Alla famiglia, ai compagni del compianto collega, la Direzione e la Redazione della *Gazzetta* mandano l'espressione del più sentito compianto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno N. 138 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. N. 6882 (serie 3) che aggiunge un direttore onorario al ruolo organico del R. Conservatorio di musica di Parma — Decreto ministeriale col quale è approvato e reso esecutorio l'elenco degli aspiranti dichiarati idonei negli esami ai posti di alunno di 1. e 2. categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza — Avviso per gli aspiranti a segretario comunale — Disposizioni fatte nel personale nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Stato sanitario del R. esercito nel mese di aprile 1890 — Avviso sull'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le cedole delle sottoindicate obbligazioni ed azioni pei semestri della scadenza 1. luglio 1890 e 1. gennaio 1891 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento. — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta Rachello Fratelli e per la medesima di Rachello Luigi, commerciante in manifatture a Noale. — Giudice dott. Girolamo Combi — curatore avv. cav. Pietro De Bedin — 27 corrente prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 25 luglio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca cooperativa di Medicina, Bologna — Colombo Antonio, Bologna — Gallesi e Mari, Bologna — Galle Giuseppe, Napoli — Nicotina Giacomo, Messina — Ottolenghi Vittorio, Roma — Pantanelli Tommaso, Roma — Pellicani Giovanni, Roma — Asiacci e C., Bologna — Silvestri Gennaro, di Cava dei Tirreni, Salerno — Varasi e Monti, Napoli.

Moratorie

De Giorgis fratelli, Milano.

Concorsi. — A tutto 14 luglio presso il R. Provveditore agli studi per la provincia di Chieti è aperto il concorso, per esame, a 6 posti semigratuiti governativi e a 16 posti provinciali che saranno vacanti nel Convitto nazionale Giambattista Vico coll'anno scolastico 1890 91.

— A tutto 12 luglio presso la segreteria dell'opera pia Gori-Feroni in Siena è aperto il concorso mediante esami per il conferimento di uno dei posti di studio istituiti dalla fu signora marchesa Gori Pannilini ved. Feroni, scegliendo per questa volta la meccanica. Al vincitore del concorso è assegnata una prestazione mensile di lire 300 per il corso di anni 6.

— A tutto 22 settembre presso il Ministero della pubblica istruzione è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alle cattedre di Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Siena.

Ufficio dello Stato civile

12 *giugno* — Nascite: maschi 7 — femmine 3 — Denunciati morti 1 Nati in altri comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Seran Fioravante, stiv. maritt. con Vavasori Teresa, già perlaia, celibi — Franceschi Daniele, facchino con D'Andrea Emilia domestica, celibi — Cadel Carlo, accordatore pianoforti con Gabriel Maria, casalinga, celibi.

Celebrato oggi a domicilio

Moretti cav. Giovanni, prof. di disegno con Forruzza Caterina, ricamatrice.

Celebrato in Sona nel 9 giugno 1890

Talmoni-Tamone Domenico, ing. civile con Previtali Maria, possidente.

Decessi: Bearzotti Vallerugo Anna, 66, coni., casal., Medun — Bontempo Carlotta, 38, nubile, casal., Venezia — Sucol Servilia, 14, nubile, studente, id. — Guarinoni d. Bergamo Mosè, 74, coni., facchino, id. — Centasso Benedetto, 71, coni., barcaiuolo, id. — Furlan Antonio, 47, ved. villico, Mestre — Bravin Girolamo, 33, celibe, già cameriera, Polcenigo.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

13 *giugno* — Nascite: maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Lanza dott. Gio. Aureliano, avvocato con Oriani Italia, civile.

Celebrato in Cavarzere li 8 giugno 1890

Saccomani Antonio, fabbro con Bulia Elisa, sarta.

Celebrato in Padova li 8 giugno 1890

Decessi: Nocente Scattiggio Cecilia, 74, ved., già conciaiuola, Venezia — Zennaro Cappello Colomba, 73, ved., casal., id. — Travagnini Folin Samaritana, 66, ved., sigaraia, id. — Beato Bazza Domenica, 56, coni., già villica, Bagnoli — Formenti Natalina, 12, Venezia — Gentili Feliciana, 11, studente, Roma — Bin Francesco, 92, coni., rimessaio, Venezia — Donega Giovanni, 52, coni., spacciatore giornali, id. — Benivento Alfeo, 37, celibe, artista dramm., id. — Elliotte Giovanni, 7, id.

14 *giugno* — Nascite: maschi 12 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in alri comuni 0 Totale 17.

Matrimoni: Hueber Carlo, gondoliere, vedovo con Menegaldo Giuseppina, domestica, nubile — Parpajola Gio Maria, cameriere con De Pol Giustina, già cameriera, celibi — Maggion Silvestro, fabbro in Ars., ved., con Pagura Anna, domestica, nubile.

Decessi: Palma Maddalena, 78, nubile, già sarta, Venezia — Celegot Caterina, 18, nubile, villica, Aviano — Pagnacco Giacomo, 37, vedovo, negoz. possid., Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Sartori Federico, 24, celibe, negoz. poss. decesso a Mira. Due bambini al disotto degli anni 5 decessi a Mestre.

LA LOTTA ELETTORALE

IL CATECHISMO ELETTORALE

DELL'«ADRIATICO»

La stima che l'*Adriatico* deve avere dei suoi lettori si può misurare dalla invidiabile ostinazione colla quale tutti i giorni egli ripete le stesse, le identiche cose.

Pare che il confratello dubiti sulla capacità intellettuale di chi lo legge; perchè non è possibile che egli non si accorga di seccare enormemente la gente ragionevole, e che quindi sfidi le conseguenze di questa noia pur di imprimere bene nella mente dei suoi lettori più grossi il catechismo elettorale. Ormai gli articoli del credo progressista, che tutti abbiamo imparato a memoria sono i seguenti: — noi brevemente li commentiamo:

D. Quale è la migliore delle Giunte?

R. La Giunta Selvatico.

D. Perchè può essa chiamarsi la migliore?

R. Perchè il sindaco in un momento di lucido intervallo si è accorto di venire giuocato, come le comparse, e ha dato le sue dimissioni.

***

È un fatto, che questa è l'unica benemerenza della Giunta Selvatico; ed è un fatto assai più curioso, che l'*Adriatico* a titolo di onore, gonfia tutti i giorni la levata di scudi (presto domata del resto) dell'attuale sindaco contro il suo Direttore.

La commedia è graziosa assai; e il pubblico ride, perchè pensa alla figura che ci fa (ce lo perdoni il collega) l'avv. Tecchio in tutto questo affare. Infatti è lo stesso come se un individuo qualunque, per dimostrare che un altro individuo, ha del coraggio e dell'energia dicesse: — *Signori, in quanto a dote di forza morale, fidatevi di lui; — egli mi ha preso a schiaffi in presenza dei suoi avversari, che gli han dato ragione, e che han reso omaggio a queste sue qualità fisiche e morali!*

***

Andiamo avanti.

D. Chi vuole la conciliazione?

R. La maggioranza.

D. E l'ha sempre voluta?

R. Sempre; sacrificando tutto, e anche parte dei suoi immortali ideali.

***

Non c'è che dire! L'ha voluta così bene, che il conte Tiepolo, dopo aver sfidato per sette mesi fino i sospetti di una parte dei suoi amici, ha dovuto uscirne, e rinunciare al suo programma di conciliazione vera, alla quale ingenuamente anche molti dei nostri prestavano fede.

Il solo fatto del resto che la *Costituzionale* abbia portato nelle sue liste il nome di Pellegrini, uomo che non si sarebbe adattato certamente a occupare una posizione secondaria, voluto (adesso lo possiamo dire) specialmente dal co. Tiepolo e dal Direttore di questo giornale, mostrano quanto leali fossero le intenzioni nostre per attuare nel modo migliore il concetto conciliativo.

***

Continua il catechismo.

D. Chi vuole abolire la tassa di minuta vendita?

R. La maggioranza.

D. Chi vuole arricchire i maestri?

R. La maggioranza; soltanto la maggioranza, sempre la maggioranza.

***

Così è.

Quello strumento noioso dell'*Adriatico* che è il signor Vigo ha avuto l'abilità di far credere ai suoi bottegai, che i soli progressisti vogliono tolta la famosa tassa, mentre i nostri amici concordi nello stesso pensiero, dicono: *per non essere costretti a imporre una tassa, forse più gravosa alle classi bisognose, studiamo prima di abolirla, il mezzo per non spareggiare il bilancio.* Difatti se aumentano le spese, e se si diminuiscono le entrate, come si potrà provvedere?

Quanto ai maestri, ai quali si è fatto balenare l'idea di un miglioramento, rimandiamo i lettori all'*Adriatico* del 14 luglio dell'anno scorso, il quale dice di volere quel miglioramento soltanto perchè *ai concorsi non prendono parte che i rifiuti dei più piccoli comuni.* Maestri di Venezia, che sacrificate l'intelligenza e la vita per educare nelle nostre scuole elementari i nostri figliuoli siete adunque avvertiti. Per l'*Adriatico* e pei suoi amici voi non siete altro che una massa d'imbecilli, *i rifiuti dei più piccoli Comuni!*

***

Segue.

D. Chi è il vero nemico delle istituzioni?

R. Il *moderato.*

D. Perchè.

R. Perchè il moderato è l'alleato del clericale, il quale vuole Roma, e con Roma la distruzione della patria, mentre i repubblicani hanno fatto l'Italia, sfidando ecc. ecc. *(Inno di Garibaldi).*

***

Risponderemo qui con un breve brano di una lettera del senatore *progressista* Marescotti, aggiungendo, che non ci fanno niente affatto paura i quattro o cinque radicali del Consiglio, e tutti gli altri che vi entreranno. Questi almeno sono avversari a visiera alzata; mentre i progressisti, fingendosi amici delle istituzioni, ne preparano alleati fin degli anarchici, la dissoluzione.

Ecco del resto le parole scritte pochi giorni fa dall'illustre senatore.

« A noi dunque conviene raccogliere in ogni parte d'Italia e in ogni Collegio gli uomini d'ordine. Raccoglierli a mio parere anche nel campo di coloro che non disgiungono la religione dalla patria, perchè io penso che toccherà a noi fare quello che ancora non vuol fare il Vaticano, cioè naturalizzare il clericato dove esso è disposto a sostenere l'ordine attuale. *Io sono stato coi mazziniani, coi massoni e coi progressisti anche radicaleggianti,* quando essi lavoravano per la nazionalità: ora li ho abbandonati perchè lavorano per sè, cioè per avere cariche, impieghi e guadagni, e per fare delle prepotenze. E a me basta di vedere il tramestio cagionato da loro nelle Romagne.

Il partito liberale dell'ordine, questo partito che balena ai miei occhi, dovrà dare di piglio a tutte le armi che gli vengono alle mani, per combattere il partito del disordine; il quale intanto insegna a noi *il coraggio delle alleanze* e l'audacia del combattere ».

***

Finalmente il catechismo elettorale più intimo dell'*Adriatico*, quello che comparisce lavato e purgato sul giornale, ma che si insegna liberamente nelle congreghe serali, finisce press'a poco così.

D. Quale è il più indipendente, il meglio fatto, il più liberale di tutti i giornali d'Italia?

R. L'*Adriatico.*

D. Quale è il giornale, che liscia sempre voi o buoni operai, e che vi dà sempre ragione anche quando avete torto, anzi specialmente quando avete torto; — che vi parla dei vostri diritti e mai dei doveri, e che è pronto a rovinare il bilancio del Comune, pure di assicurarsi il vostro voto?

R. L'*Adriatico.*

D. Quale è invece il più perverso, il peggio informato, il più codino, quello che osa impugnare agli assessori progressisti il diritto di prendere pel collo le guardie; quello che contesta il dovere della maggioranza di colpire nel segreto dell'urna gli impiegati municipali gravemente indiziati di *moderatismo*; quello che ardisce sollevare dubbi sull'opportunità di mantenere intatta la provvidenziale dittatura del vicentino avv. Tecchio; quello che trova sconveniente la formazione di una Giunta di famiglia con due cognati, mentre invece questi vincoli permettono il migliore affiatamento fra i suoi vari membri; quello che spaccia le più impudiche frottole sul nostro conto, compresa quella delle *tessere trappola*, trovate fin sulle tasche di tutti i cursori e spazzini municipali?

R. La imperiale regia *Gazzetta di Venezia.*

D. Chi è che difende gli sfruttatori del popolo, i proprietari di case, tutti ricchi a milioni, e che noi vogliamo ferocemente tassare, perchè non s'ingrassino col sangue nostro?

R. La *Gazzetta.*

D. Chi è che capitanava quella generosa dimostrazione popolare dalla quale partivano le grida di *Morte ai signori*?

R. Il Direttore dell'*Adriatico.*

D. C'è uno solo degli avversari, che possa adunque dire di aver sfidata come lui la prigione per amore delle classi bisognose, promovendo una dimostrazione, così evidentemente rispondente ai bisogni e alle aspirazioni dei tempi?

R. Nessuno.

D. Dovrete o no riconoscere lui come autore del dispetto fatto ai signori, imponendo di rifiutare le 50,000 lire alla *Fenice*, malgrado quei 650 pitocchi in gran parte popolani, che vivevano quattro mesi dell'anno sulle tasche di tutti?

R. Sì lo riconosciamo.

D. Davanti a tanti meriti, che vi resta a fare?

R. *(In coro)* Votare e sempre concordi per lui e per i suoi servitori; egli è il solo e vero padre del popolo.

LA CRONACA DELLE CONFERENZE

Ieri sera nella vasta sala superiore della Birreria *alla Busa* a S. Antonino si tenne l'annunciata adunanza dei soci ed aderenti della *Cavour*, appartenenti al Sestiere di Castello.

Alle 8 1[1/2] la sala era già completamente affollata: c'erano circa 250 persone — non 30, come diedero ad intendere all'*Adriatico* quei due signori che tentarono invano di entrare nella sala, trattenuti sul pianerottolo dalla folla e da chi riconobbe facilmente la loro.... miopia.

E deve loro esser suonata poco lusinghiera di certo l'eco degli applausi tributati al giovane e valente oratore, avv. Cesare Magrini, quando facendo risaltare i meriti spiccatissimi ed indiscutibili degli uomini del partito nostro, dimostrava a chiare note la continua, incessante contrarietà di certi avversari riguardo a Venezia ed ai suoi interessi — ora apparentemente non avversari per solo amore di popolarità!

Quegli applausi erano certo più giusti più meritati e più spontanei di quegli altri fatti alle amenità proclamate dalla cattedra d'una scuola elementare, agli elettori di Cannaregio, da un auto-candidato, passato dal parlamentino della farmacia Pitteri all'austerità comunale del palazzo Diedo, a S. Fosca.

Fra le altre amenità è notevole questa invocazione degna di Bertramo: Ombra di Serego, sorgi dalla tua tomba e guarda quanto sei piccola dinanzi alla figura di Riccardo Selvatico!! Tutto s'intende sul tema che fu di base alla conferenza: la tassa di minuta vendita.

Gli applausi convinti rivolti alle parole dell'avv. Magrini quando ricordò ed enumerò i meriti negativi dei nostri avversari riguardo al bene economico di Venezia, offuscano gli argomenti rancidi e stantivi messi innanzi dall'avv. Villanova alla scuola elementare di S. Martino: i moderati — egli disse — si devono combattere da voi operai se non altro perchè furono essi i più contrari a concedervi il diritto del voto!

Ma si può dar nulla di più... elementare?

Del resto la bella conferenza dell'avv. Magrini sarà stampata dall'Associazione e distribuita ai soci ed adderenti della *Cavour*, i quali potranno persuadersi dell'efficacia degli argomenti accennati — cui fece plauso l'intera assemblea, e il co. Tiepolo, il quale aggiunse nobili parole di saluto agli operai dell'Arsenale che numerosissimi assistevano all'adunanza.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

ADUNANZE
per domani sera

Il Comitato elettorale del Sestiere di S. Marco, invita gli elettori dimoranti nelle parrocchie di S. Marco, S. M. Zobenigo, S. Stefano, S. Luca e S. Salvatore ad una riunione che sarà tenuta alle ore 9 pom. nella sala dell'Albergo S. Gallo per la consegna della tessera di riconoscimento e di adesione all'Associazione, e per trattare importanti argomenti relativi alle imminenti elezioni amministrative.

— Tutti i soci ed aderenti appartenenti alla Sezione 8ª (S. Polo) sono invitati ad una seduta che avrà luogo alle ore 8 1[1/2] pom. in casa Grimani a S. Tomà, Calle detta Civran N. 2896.

***

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione d'una lettera che ci scrisse l'egregio sig. Gio. Lanza.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 giugno: SS. Vito e Modesto.
Lunedì 16 giugno: S. Aureliano mart.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 48.
Temp. mass. del 14: 23.2 — Min. del 15: 15.6

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale sarà convocato mercordì prossimo alle ore 2 pom.

Festa al M. Foscarini. — Nella palestra del Convitto nazionale, giovedì prossimo alle 6 1[1/2] pom. quegli alunni daranno il solito saggio annuale di musica, ginnastica e scherma. Il programma, svariatissimo, comprende 15 numeri.

La polvere senza fumo. — Gli esperimenti fatti ieri a Marghera da due plotoni del 36 regg. fanteria (classe anziana, 1867) colla polvere senza fumo, sono riusciti molto bene.

Gli spari non diedero la più piccola nube di fumo: il risultato pratico soddisfece molto gli ufficiali che assistevano a questi tiri di prova.

Club alpino. — Dal 10 al 15 luglio p. v. avrà luogo in Roma il XXII congresso degli alpinisti italiani.

La presidenza della Sezione di Roma ha diramato una circolare a tutti gli alpinisti d'Italia, invitandoli al convegno.

La prima riunione avrà luogo alle 3 pom. del 10 luglio. Alla sera avrà luogo un ricevimento nei Musei capitolini. Il dì successivo sarà inaugurata la vedetta appenninica al Gianicolo. Le riunioni del Congresso si terranno nella sala degli Orazi e Curiazi, concessa dal Municipio.

Si farà una gita a Tivoli, inoltrandosi poi nell'Abruzzo e salendo la Maiella.

Tariffa dei noli marittimi. — La ditta Semler e Gerhardt ha pubblicato, elegantemente rilegata, la tariffa dei noli marittimi per i porti italiani ed esteri, accompagnandola con avvertenze ed indicazioni utilissime, sul nostro porto, sulla classificazione delle merci, ecc. più la tariffa ferrovia. È una pubblicazione molto pratica, indispensabile agli uomini d'affari.

Un'imperdonabile sbadataggine degli impiegati della Stazione di Venezia. Sotto questo titolo leggiamo nell'ultimo numero dell'*Alpigiano*:

L'altro giorno, il cav. Antonio Persicini e l'avv. Bovio si presentarono alla Stazione di Venezia con la metà del biglietto andata-ritorno preso a Feltre. Ma il guardia-sala disse di non poterli lasciar entrare, se prima non si munivano di un biglietto nuovo.

Il treno per Belluno essendo già partito, il biglietto di ritorno non era, naturalmente, più buono a nulla. I signori Persicini e Bovio, forti dell'orario di cui erano armati, protestarono presso altri impiegati; ma invano; si sentirono ripetere sempre la stessa solfa.

Il treno di Belluno era partito da un pezzo, e bisognava munirsi di un biglietto nuovo.

— Muniamoci dunque di un biglietto nuovo, e andiamo passare la sera cogli amici di Treviso! — conchiusero alfine i signori Bovio e Persicini, quando furono costretti a persuadersi che la loro causa era una causa, diremo così, sballata....

Ma — giunti in riva al viscido Sile — ohibò! non tardarono a capire che il treno di Belluno era proprio quello sul quale avevano fatto la strada essi; che i signori impiegati della stazione di Venezia avevano pigliato una grossa cantonata; che i denari spesi pel nuovo biglietto Venezia Treviso erano, pel momento, buttati via.

Eclisse di sole. — Ecco qualche particolare sull'annunciata eclisse di sole, che avverrà martedì mattina.

L'eclisse sarà *anulare* visibile solamente in parte da noi dell'Alta Italia. Comincierà circa alle 7 e tre quarti, ora di Roma, e finirà alle 1 e 45 del pomeriggio. Il migliore momento per osservarla sarà circa verso le 10 e mezzo.

L'eclisse succederà nella costellazione del Toro, dove appunto in quel giorno ed a quell'ora il Sole e la Luna si troveranno congiunti come due amanti stretti da un bacio furtivo d'amore. Chi vuole osservare su qualche atlante il posto di quell'incontro cerchi il punto che corrisponde all'incirca ad ore 5 e 43 di ascensione ed a gradi 23 e mezzo di declinazione nord. Quel posto sarà quasi nel mezzo dei *corni* del Toro, alla punta dei quali splendono due grandissime stelle.

Le serve al pozzo. — Gli abitanti di tutto il circondario di S. Moisè, si lagnano che da quasi una settimana sia rotta le catena del meccanismo del pozzo in Corte Barozzi, senza speranza di vederlo aggiustato, poichè l'incaricato dell'apertura e chiusura del pozzo si è ostinato a non voler farne denuncia al Municipio, per... punire chi è stato causa del guasto!

E così si è costretti a mandar per l'acqua sino a S. Fantino: non c'è nessuno capace di placare le magnanime ire del *capo-contrada*, o di far togliere senz'altro l'inconveniente?

Per un vecchio furto commesso la notte del 24 febbraio di quest'anno alla Stazione Marittima, venne ieri arrestato, per mandato del giudice istruttore, siccome complice di quattro manovratori ferroviari — fin da allora posti al sicuro — un'ex-guardia daziaria: Adamo F... figlio d'ignoti, di 28 anni.

Erano stati rubati 312 chilogrammi di zucchero del valore di 468 lire e 50 d'uva passa per altre 40 lire.

Roba d'altri. — Le guardie di P. S. trovarono ieri all'ammonito Angelo R... fu Gio. Battista, di 61 anno, degli effetti di biancheria non soltanto di provenienza sospetta, ma nemmeno giustificata dal suo possessore. E finchè ci si potrà veder più chiaro, fu provvisoriamente arrestato.

Piccolo incendio. — Ieri sera alle 8 1[1/4] si sviluppò il fuoco nel camino della pistoria Socal, a S. Tomà. I pompieri lo spensero in breve, senza fatica e con danni minimi.

Pugni. — Questa mattina, a S. Gio. Nuovo, due ragazzi per certe reciproche canagliate vennero alle mani. Uno, il meno forte, si buscò un pugno sul naso che gli fece sgorgar sangue.

Fu assistito dagli abitanti del Campo, che gli somministrarono l'acqua per un lavacro salutare.

Chissà che non si sieno così calmati gli ardori!

Per disordini commessi all'albergo *Vapore* venne arrestato ieri sera verso le 7 e mezzo il *ganzer* che sta sempre presso il ponte dei Pignoli.

Nane — il *ganzer* — era ubbriaco: un'abitudine che non si è mai potuta levare.

LOTTO — Estrazione del 14 giugno

Bari	5	50	7	28	44
Firenze	40	16	68	10	45
Milano	80	9	64	45	39
Napoli	87	27	28	14	77
Palermo	47	19	63	42	37
Roma	76	71	78	89	39
Torino	45	80	72	48	35
Venezia	89	68	61	65	72

GLI ARRIVI
del giorno 14

Luna — I. Prener da Torino, cav. Friedlander da Roma.

Belle Vue-Cappello Nero — Co. Balbi Gaetano da Spilimbergo, Damia A. da Milano, Pagan Ant. id., Rota C. id. Braganz A. id., Veladini F. da Udine, Rinarcher ing. da Bologna.

Leon Bianco — Castelfranchi da Ferrara, Sartorelli da Treviso, T. Thaser da Udine.

Cavalletto — Damato G. da Barletta, Cardone R. id., I. Poletti da Ravenna, P. Penzo da Cavazucherina, dott. M. Catuzzo da S. Vito, Bonelli G. da S. Marino, Cortesi G. Sciegile, Rudoff da Napoli, Güntser id., B. G. Carnieli da Ancona, L. Galli da Pavia, M. Menenti id., L. Albinelli da Bologna, Gialini da Modena, E. Freund da Milano.

Città di Monaco — Olivotti da Firenze, Frangioni V. da Firenze.

Italia — Coen da Milano, Cassis da Padova, Mazzola M. da Bologna, Stowasser da Verona.

Vapore — Lenzi S. E. da Bologna, Bet G. da Maniago, marchese Pallavicini cap. di stato magg., Simionato G. da Padova, Tagliacozzo G. da Pisa, frat. Lombardi di Livorno, Muzzatti A. da Udine, Manez L. da Milano, Devotto B. da Chiavari, Chiap dott. G. da Udine, Salvadori R. da Milano, Bianchi O. da Treviso, avv. Cavalieri da Adria, Biffi G. da Torino, cap. D'Alberti da Genova, cap. Gaisti id., Manesini E. da Gemona, Garduì P. Fanello E. da Conegliano, De Poli U. Milano.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Don Pasquale* — Opera — Ore 8 3[1/4].

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.º reggfanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Memento », Di Lenna — 2. « Omaggio a Bellini », Mercadante — 3. Sinfonia « Caterina II di Russia », Moranzoni — 4. Mazurka « Amicizia », Vecchi — 5. Atto 3.º « Re di Lahore », Massenet — 6. Polka « Diapason », Moranzoni.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 14 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,72 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 90,01 — pel 10 ottobre 90 01 — pel 10 dicem. —,— — pel future 82 08

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,07 — pel 10 ottobre 83,93 pel 10 dicem. —,— pel future 80,52.

Nuova York 14 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 7/8

Parigi 14 — *Zuccheri* — Mercato sostenuto

Disponibile fr. 31 25. — Raffinato fr. 104 50 — Bianco N. 3 fr. 34 —, pel corrente fr. 34 25 per luglio fr. 34 37 a 4 mesi da ottobre fr. 33 62

Londra 14 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Parigi 14 — *Spirito* — Mercato calmo

Prima qualità 90º: — Pel mese corr. a fr. 37,— per luglio fr. 37,—; per luglio-agosto fr. 37,25; pei 4 mesi ultimi fr. 38,—.

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine estrastate* da D. 3 60 a 3 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4

Genova 14 — *Petrolio*: mercato invariato.

Pensylvania barili L. 20.— a — i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.30 a 6.35 per cassa pronto. — Pensilvania barili L. 18,50 a —,— 0[0 chili, Casse L. 6,— a 6,10 per cassa, pei 4 ultimi mesi. — Pensilvania casse marca Royal L. 64.— a —,— 0[0 chili, pronto e per 4 mesi ultimi, sdaziato. — Caucaso. Barili L. 16,— 0[0 chili, Casse L. 5,80 a 6 per cassa; Cisterna L. 11,25 a 11,50 pronto e per consegna.

Anversa 14 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto Pel corrente fr. 17 1/4 pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/8

Filadelfia 14 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 14 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE

Genova 14	
Rend. 5 %	98,20
Az. Banca Naz.	1828,—
Cred. mob. it.	646,—
Ferr. merid.	741,—
» med.	589,—
Navig. generale	385 —
Banca generale	508 —
Raff. zuccheri	238
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,72
» s. Londra	25,35
» Germania	—,—
Torino 14	
Rend. cont.	98 12
» fine	98,32
Azioni ferr. medit.	590,
» » merid.	741,—
Cred. mob.	647,—
Banca naz.	1890,—
» Torino	506 —
» subalpina	85 —
Cred. merid.	140
Banco sconto	114 —
Banca tiberina	76 —
Comp. fondiaria	34
Garan. sovvenzioni	151
Cambio vista s. Fr.	100 62
Id. 3 mesi s. Londra	25,16

Parigi 14 — Chiusura	
Italiano 5 %	97,15
Franc. 3 %	93,22
Id. (n.) 5 %	106,45
Id. id. 3 %	95,70
Inglese	97 1/8
Lomb. obbl. ant.	—,—
Merid.	735,—
Cred. mob. fr.	42,40
Az. Canale Suez	23,63
Vienna 14	
Rend. in carta	88,40
» argento	89,55
» oro	109,50
» senza imp.	101,10
Az. della Banca	966,—
» Stab. di cred.	303,25
Londra	117,80
Zecchini imp.	5 56
Napoleoni d'oro	9,33 1/2
Berlino 14	
Mobiliare	165,10
Austriache	100.40
Lombarde	50 50
Rendita italiana	95,60
Londra 14	
Inglese	97 7/16
Italiano	96 [illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Pres. *Biancheri*.

Una smentita di mille cittadini

Aperta la seduta alle 2 e 25 l'on. Imbriani presenta alla Camera un documento firmato da mille cittadini di Canosa che, intendono contraddire all'affermazione del presidente del Consiglio circa la miseria dominante in quel paese.

Il presidente dichiara di non poter ricevere tale documento. Egli può ricever petizioni consentite dallo Statuto ai cittadini.

Crispi dichiara che quanto egli disse risultava da una deliberazione del Consiglio comunale di Canosa.

Imbriani farà regolarizzare il documento e lo presenterà come petizione e così l'incidente resta esaurito.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Un discorso di Imbriani

Presentati alcuni nuovi progetti, fra cui quello per la modificazione degli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, si riprende la discussione del bilancio della guerra e parla per primo, l'on. *Imbriani*.

Egli deplora che l'ordinamento nazionale delle forze nazionali non sia convenientemente curato e che invece di elevare il prestigio morale e l'ideale dell'esercito si faccia di tutto per abbassarlo. Accenna allo stato maggiore che è eccessivo e che pregiudica grandemente la carriera degli altri ufficiali, specialmente di fanteria. Censura la costituzione della Corte suprema di avanzamento, dietro la quale si ripara la responsabilità del ministro. Questa Commissione, colle sue proposte di collocamento in posizione ausiliaria, di tanti generali capaci di servire e senza che avessero avuto la minima nota di censura, non è fatta certamente per mantenere alto il morale dell'esercito. Invoca quindi l'abolizione di questo supremo consesso.

Il ministro della guerra egli lo vorrebbe non militare e vorrebbe che assumesse lui la responsabilità dei suoi atti.

Vorrebbe poi che si abolissero i tribunali militari e la reclusione militare, delle quali istituzioni espone i vizi.

Lamenta l'indirizzo aristocratico dell'istituzione del tiro a segno, la quale dovrebbe contribuire a diminuire le spese per l'esercito insieme col ristabilimento della milizia comunale.

Bertolè-Viale ride.

Imbriani: — Non rida, onorevole ministro! La guardia Nazionale resistette a Casale, mentre la truppa regolare fu battuta a Mortara ed a Novara (*Rumori*).

Imbriani: — Questa è storia!

Quindi continua dicendo che questa notizia porgerebbe un valido concorso per la difesa delle coste e delle Alpi, a proposito delle quali, esprime il concetto che i forti di sbarramento, per la loro permanenza, costituiscono una debolezza anziché una difesa,

Meravigliasi poi che ad Udine sieno stati in questi giorni, dai nostri ufficiali di cavalleria ospitati ufficiali di cavalleria austriaci, ravvisando in cotesto atto una provocazione alle popolazioni italiane e specialmente a quella di Palmanova che ne fu vivamente indignata, e ne chiede ragioni al ministro.

Biancheri lo richiama.

Imbriani dice che a suo avviso le coste debbono difendersi colla flotta e non colle fortificazioni stabili, e soggiunge però che tutti gli italiani dovrebbero ricordarsi che Pola è la fortezza necessaria alla difesa della costa italiana adriatica.

Biancheri grida.

Imbriani gli risponde: — Sono le stesse questioni che vostro padre trattava nella romita casetta di Ventimiglia quando con Jacopo Ruffini parlava dei confini d'Italia. Deplora il collocamento a riposo del generale Pozzolini, e loda la grande dignità con cui subì l'ingiusta sentenza.

Pozzolini fa segni di diniego.

Imbriani rivolto a lui dice: — Non potete impedirmi di lodarvi, on. Pozzolini.

Indi parla vivacemente dei carabinieri, assai vivacemente, e trova incomprensibile la loro doppia qualità di soldati e di agenti di polizia, e dice viziata la loro organizzazione, l'eccessivo numero degli ufficiali dell'arma in posizione ausiliaria e la rilassata disciplina. Scopi dell'arma dei carabinieri sono la tutela dei diritti dei cittadini, la garanzia della libertà, la difesa dei deboli. Ma questi nobili fini non sono raggiunti; anzi debbonsi lamentare irregolarità ed abusi che vengono commessi da quel corpo. Dice che la loro organizzazione ricorda quella dei gesuiti (*rumori, interruzioni*) e racconta dei fatterelli, producendo viva ilarità.

Attacca il generale Roissard e biasima gli atti dei carabinieri. « Lasciamo certe cose — dice — ai gendarmi croati: i carabinieri ancor l'altro giorno ammanettarono un redattore indipendente fino a fargli sprizzare il sangue. Queste sono maniere austriache.

Biancheri: On. Imbriani, rispetti la nazione amica!

Imbriani: I nemici d'Italia non li rispetto mai, mai!

Quindi conclude, richiamando l'attenzione della Camera sullo spreco delle forze economiche del paese, per favorire eccessivamente lo sviluppo degli ordinamenti militari.

* * *

Il discorso di Imbriani fu assai lungo ed ebbe momenti veramente felici, solo qualche interruzione dall'on. Biancheri: in complesso oggi l'*Imbriani*, per la maggiore sua calma, fu molto più efficace del solito.

Un incidente Geymet-Marazzi

Parla ancora l'on. *Geymet* sull'ordinamento territoriale, che egli disapprova e lamenta che la questione sia stata sollecitata per scopi elettorali.

L'on. *Marazzi* che presentò la formale proposta, parla per fatto personale, negando che la questione dell'ordinamento territoriale sia stata posta per servire come arma di partito.

* * *

Anche l'on. *Cavalletto* combatte con molti argomenti l'ordinamento territoriale dell'esercito; confuta parecchie delle asserzioni di Imbriani, e tratta varie altre questioni.

Una giusta osservazione

L'on. *Sola* domanda spiegazioni intorno al comando delle truppe quando vi sieno ufficiali di pari grado e chiede anche se data la parità di grado degli ufficiali territoriali, quando sieno più anziani, debbano comandare agli ufficiali dell'esercito permanente. Prega perciò il ministro di risolvere la controversia nei regolamenti militari.

Gli on. *Ricotti* e *Marselli* confutano essi pure la proposta dell'ordinamento territoriale, osservando fra altro essere inopportuno cambiare nei gravi frangenti della politica europea le basi organiche del nostro esercito, mentre d'altro canto le ripromesse economie non sarebbero che un sogno; quantunque non siano alieni dall'introdurre alcune modificazioni, tendenti a togliere alcuni degli inconvenienti che ora si verificano.

Mel pro Imbriani

Mel riconosce giusti alcuni inconvenienti lamentati da Imbriani sui tribunali militari; ma essi sono indipendenti dai giudici militari che sono chiamati dalla legge ad amministrare la giustizia, e la rettitudine e l'imparzialità dei quali, sono al disopra di ogni sospetto; nè intende sia parlato dell'ordinamento della giustizia militare, nè di fare proposte perchè presentemente una commissione studia il grave argomento e termina raccomandando al ministro che provveda a far sì che i renitenti alla leva ed i disertori emigranti in America da moltissimi anni, possano regolarizzare la loro posizione e rivedere la madre patria.

* * *

D'Arco contro il gabinetto

Dopo che soggiunse varie osservazioni, l'on. *Odescalchi*, parlò l'on. *D'Arco*, il quale si compiace delle economie introdotte anche nel presente bilancio e dell'attuazione del programma di opposizione da parte di Crispi: nota però l'incoerenza nell'indirizzo politico dello stesso gabinetto, incoerenza, che non giova al buon funzionamento delle istituzioni parlamentari, nè al carattere nazionale nei paesi liberi, poichè un cambiamento di politica generale deve portare con sè anche un cambiamento di gabinetto: invece il presente gabinetto ha cambiato due politiche estere e 3 programmi finanziarii, eppure è sempre rimasto lo stesso e il presidente del Consiglio non ha mai sentito la convenienza di ritirarsi.

L'atteggiamento della politica estera italiana è mutata sopratutto nei rapporti colla Francia; ma questo cambiamento sarebbe riuscito molto più efficace, se fatto da un'altro uomo politico contro il quale non si potessero avere le prevenzioni che contro il Crispi si hanno, nè il suo ritiro dal potere avrebbe indebolita la triplice alleanza, se questa alleanza rimane, malgrado che Bismarck non sia più gran cancelliere. Non sarebbe puerile pensare — domanda l'on. *D'Arco* — che essa possa essere messa in pericolo dal ritiro dell'on. Crispi? Trova strano che tutti i cambiamenti di politica del gabinetto siano stati possibili senza che il Parlamento abbia detto all'on. Crispi che egli dovrà lasciare il potere; così si è venuto ad avere un istituto nuovo, non previsto dallo Statuto e che tende a concentrare molti poteri nelle mani del primo ministro inamovibile, creando una specie di luogotenenza di cancellierati: ora la responsabilità principale dello stato di cose attuale, spetta alla Camera, la quale ha sempre approvato le politiche di Crispi; e conclude dicendo che darà il voto favorevole a tutte le proposte che in questo bilancio sono conformi alla politica, che egli ha sempre sostenuto; e quindi si rinvia la discussione a domani.

L'urgenza pel progetto sugli istituti d'emissione

Il presidente comunica che l'on. *Baccelli* ed altri dieci deputati, domandarono che sia dichiarato urgente il progetto relativo al riordinamento degli istituti di emissione, perchè possa presto discutersi.

Plebano osserva che il progetto è di notevole importanza e merita lungo ed attento studio e non è possibile quindi che possa discutersi in breve tempo; non consente quindi nell'urgenza chiesta dal deputato Baccelli e domanda al presidente del consiglio quali sieno le leggi che intende sieno approvate prima della proroga dei lavori parlamentari.

Crispi dice che dopo la discussione dei bilanci, il governo farà conoscere i suoi intendimenti circa le leggi da discutersi prima della chiusura dei lavori della camera, e prega poi Baccelli ed i suoi colleghi di non insistere nella urgenza chiesta pel progetto sugli istituti, e di riservare la loro domanda dopo le dichiarazioni del governo.

Bacelli non insiste nella sua domanda.

Il credito fondiario unico

Ferraris Maggiorino chiede, che vista l'importanza del progetto sul credito fondiario, iscritto all'ordine del giorno di lunedì mattina, sia inscritto nell'ordine del giorno delle sedute pomeridiane.

Crispi prega Ferraris a non insistere nella sua proposta; appena esaurita la discussione del bilancio, sarà primo il governo a chiedere che il progetto sul credito fondiario, qualora la discussione non fosse ancora esaurita, si continui a discutere nelle sedute pomeridiane.

Ferraris non insiste.

Imbriani si meraviglia della persistenza del governo a voler discutere un progetto tanto importante come quello sul credito fondiario nelle sedute antimeridiane: parrebbe — dice l'on. Imbriani — che il governo abbia voglia di far discutere il progetto in famiglia per farlo passare più facilmente! — E così si leva la seduta alle 7.

Dalla Capitale

L'ambasciata Marocchina

Il suo arrivo a Roma

Roma 14, *ore* 9.15 *p.*

Per i ricevimenti l'ambasciatore avrà a sua disposizione uno dei saloni dell'Albergo.

Il sindaco, comm. Armellini, oggi visitò l'ambasciatore marocchino che rinnovò i ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, ed espresse la sua ammirazione per le bellezze della città, che lo impressionarono fortemente. — Più tardi l'ambasciatore si recò dal ministro Crispi e gli espresse vivamente i sentimenti di devozione al nostro Re, e gli significò la sua grande ammirazione per la nazione italica. — Crispi espresse all'ambasciatore la viva simpatia che nutre l'Italia per il Marocco, dove i nostri connazionali ebbero sempre cortese ospitalità. — L'ambasciatore poi visitò l'Esposizione e la villa Borghese.

Ancora le Opere pie

Le decisioni di Crispi

Oggi il ministro Crispi intervenne alla seduta della Commissione per le Opere pie; accettò, dopo vivissima e lunga discussione le modificazioni fatte dal Senato all'articolo 78. — Ma la Commissione malgrado le dichiarazioni di Crispi ripristinò l'articolo come lo aveva approvato la Camera. — In quanto poi all'articolo 87 Crispi, accettò la proposta di conciliazione fra la Camera ed il Senato presentata dall'onorevole De Bernardis, della quale vi ho già telegrafato. Credesi che le dichiarazioni di Crispi metteranno fine al conflitto tra il Senato e la Camera.

Il ritorno del Principe di Napoli

Il Principe di Napoli farà ritorno a Roma domani a sera.

La vendita di Caprera

Il prezzo dell'isola — Un dono dei Garibaldi

Roma 14, *ore* 10.20 *p.*

L'*Opinione* di questa sera reca la notizia che fu firmato il compromesso fra la famiglia di Garibaldi ed il ministro Brin per l'acquisto dell'isola di Caprera, il cui prezzo fu fissato a 300 mila lire. La famiglia Garibaldi cederebbe la parte dell'isola ch'è sua proprietà, meno la casa e la tomba col piccolo terreno circostante, i quali verrebbero donati allo Stato. — La famiglia se ne riserverebbe solo il diritto d'uso.

Tutta l'espropriazione dell'isola costerebbe 450,000 lire.

Ferrovie e navigazione italo-austriache

L'*Italie* di questa sera parla delle trattative intavolate fra l'Italia e l'Austria per sviluppare il commercio italiano colla Dalmazia. L'Austria promette di riordinare la rete ferroviaria Dalmata, allacciandola con quella della Croazia, della Bosnia e dell'Erzegovina. L'Italia invece sovvenzionerebbe la navigazione fra Ancona, Zara, Spalatro e Metrovich.

Il Bollettino Militare

Il *Bollettino Militare* di questa sera pubblica la disposizione di esonero del generale Orero dal Comando superiore delle truppe d'Africa, nominandolo comandante della brigata Parma.

Pubblica ancora la nomina di Gandolfi a governatore civile e militare della colonia Eritrea.

— Il Bollettino contiene le seguenti altre disposizioni: *Cecchi*, tenente al distretto di Venezia, fu trasferito al 36° regg. fanteria. *Gatti* e *Guazzaroni* tenenti nel 36° regg. fanteria furono trasferiti rispettivamente ai distretti di Piacenza e di Venezia. *Lopresti*, tenente di fanteria fu trasferito al distretto di Mantova.

Cuniberti, capitano nel 2° regg. genio, fu trasferito a Palermo. *Ferroni*, capitano nel 2° regg. genio, lascia l'ufficio d'ispezione.

Lovatti, capitano contabile al distretto di Rovigo e *Rango*, tenente contabile al distretto di Verona, furono trasferiti ai presidi d'Africa. *Formentini*, capitano contabile nel 52° regg. fanteria fu trasferito alla Legione dei Carabinieri di Verona.

Balbon, *Cristofori* e *Bisaglia*, furono nominati sottotenenti di complemento.

Un duello immaginario

I giornali avevano sparsa la voce che avanti ieri fosse avvenuto un duello fra l'on. Bonacci e l'on. Pierantoni. La notizia però era inventata di pianta, e nessun duello avvenne mai: non vi fu anzi nemmeno una vera sfida, quantunque vi sia stata una questione fra i due.

Però appena se ne venne a conoscenza, si interposero fra loro varie autorevoli persone fra cui l'on. Biancheri, per appianare la vertenza. Oggi soltanto vi riuscirono. Del resto si trattava di una questione d'indole interamente privata.

I dispacci d'oggi

Magliani va ristabilendosi

Roma 15, *ore* 1.15 *p.*

Si hanno buone notizie della salute di Magliani.

Egli, come sapete, trovasi a Portici, alla villa Boschetti. Nei primi giorni del suo arrivo colà era sofferente forse per le fatiche del viaggio. Ora migliora. Dal regime di latte è passato alla carne.

Del resto continua a lavorare e scrivere articoli per le riviste come prima.

È sempre travagliato dalla gotta ai piedi.

I medici sono discordi intorno alla natura del male. Baccelli quando lo visitò qui sostenne che anche il cuore era colpito, ma invece il prof. Cardarelli, che ha occhio clinico più acuto e giusto, afferma che il cuore è illeso e che la dilatazione allo stomaco, di cui l'on. Magliani è affetto, produce anche qualche disturbo al cuore.

Pubblicheremo dopo domani un altro importantissimo articolo di Agostino Magliani, che è il suo giudizio sulla finanza della destra.

Il Direttore del « Fanfulla »

Baldassarre Avanzini direttore del *Fanfulla* che, come vi telegrafai, è stato nei giorni passati seriamente ammalato ora è entrato in piena convalescenza.

Non esce ancora di casa se non in carrozza, ma già comincia a mandare di nuovo i suoi brillanti e sensati articoli al giornale.

È una festa per i giornalisti questo ritorno al lavoro del loro collega.

Un tiratore pubblicista impazzito

Da qualche tempo vedevasi per le strade di Roma uno strano individuo che, pur di aspetto civile, andava distribuendo manifesti, interpellando i viandanti, aggruppando gente intorno alla sua persona. Ieri sera, in seguito a nuove scenate, le guardie di pubblica sicurezza dovettero intervenire ed arrestarlo. Condotto davanti ad un ispettore si venne facilmente a conoscere che quel disgraziato era un pazzo e lo condussero in manicomio.

Si seppe poi in seguito ad indagini che egli è certo Damioli, nativo di Brescia e qui venuto coi suoi concittadini che parteciparono alla gara di tiro a segno. Finite le feste egli a sue spese fondò un giornale intitolato *La Rivincita*; lo distribuiva egli stesso per le vie di Roma, nonchè negli uffici di tutti i giornali. Sosteneva in quei suoi scritti strampalati, la necessità per Brescia di servirsi della ghisa nelle costruzioni e vantava una grande amicizia con Zanardelli.

L'infelice appartiene ad ottima famiglia.

Il principe socialista a Civitavecchia

Questa mattina il principe don Baldassare Odescalchi col suo collega deputato Maffi si è recato a Civitavecchia per esaminare come funzioni la società operaia cooperativa di Santa Mannella.

Dalle Provincie

Fra guardie e ladri

Catania 14 *ore* 8 *pom.*

Questa mattina due guardie sorpresero 4 ladri che rubavano 21 galline, mettendole in un sacco. Questi si ribellarono alle guardie che volevano arrestarli, ne nacque una colluttazione, nella quale una guardia fu uccisa a pugnalate, ma l'altra, quantunque gravemente ferita, estratto il *revolver* freddò il ladro omicida ed arrestò l'altro.

Il banchiere sequestrato

Palermo 15, *ore* 9 *ant.*

Il banchiere Arrigo continua ad esser trattenuto dai suoi ricattatori, i quali ieri fecero sapere che avrebbero aspettato altre 24 ore prima di rilasciarlo.

Questa sera dunque dovrebbe essere libero e giungere a Termini, dove la popolazione lo aspetta festante.

Il ritorno del principe di Napoli

Milano 15 *ore* 9 *a.*

Il principe di Napoli giunse stamane alle 7.45 ossequiato alla stazione dalle autorità. Ripartì per Roma alle ore 8.35.

Una severa condanna

Livorno 14 *ore* 7.20 *p.*

Tempo fa certo Giovanni Lotti, di Livorno, per brutale malvagità, aveva ferito il sacerdote Bertini Morini.

Ieri il Lotti fu giustamente giudicato e condannato a ventinove anni e tre mesi di sorveglianza, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici ed alla refusione dei danni alla parte lesa.

La folla applaudì alla meritata condanna.

Il Lotti, mantenutosi dianzi negativo, udita la sentenza confessò il misfatto, e mentre veniva ricondotto alle carceri si doleva soltanto di non aver ucciso il prete.

A PROPOSITO D'UN'INTERPELLANZA

E' stato stampato che l'onorevole Pascolato farà un'interpellanza sulla persecuzione subita da una maestra da parte di un assessore di un Comune delle Marche, perchè la maestra non ha ceduto ale voglie di lui. Anche questo fatto esiste; ma l'interpellanza del deputato di Belluno riguarderà invece quella direttrice delle scuole di Tunisi, della quale ci siamo occupati nel nostro numero di venerdì, riportando un vivace attacco del *Diritto* contro una camarilla annidata al Ministero degli esteri. Rimandiamo quindi i lettori a quanto abbiamo raccontato nel giornale dell'altro giorno.

AUSTRIA E GERMANIA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Di fronte all'asserzione dello *Stardand*, l'intervista dell'Imperatore d'Austria con quello di Germania fu decisa soltanto da alcuni giorni per provare i buoni rapporti iniziati fra l'Austria e la Germania. Il *Nord Deutsche* invece dichiara che l'intervista di Liquitz fu decisa già da due mesi e che i buoni rapporti della Germania coll'Austria non hanno bisogno di essere provati.

NUOVI DISORDINI A CANDIA

I turchi sconfitti

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

In seguito all'assassinio di un cristiano commesso nell'isola di **Candia** da un ufficiale turco, i cittadini presero le armi e sconfissero le truppe turche ad Apocorona, Regna un vivo fermento in tutta l'isola.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

IL RITORNO IN ITALIA

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Francoforte il Principe fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Egli indossava l'uniforme del 13° ussari; passò in rivista la compagnia d'onore, ch'era alla stazione colla bandiera e musica e che sfilò dinanzi a lui. Poscia vi furono le presentazioni delle autorità al Principe nel salone.

Dalla stazione il Principe fece una passeggiata in vettura fino a Taunusanlubge, quindi passò a cavallo in rivista, l'undicesimo degli ussari che gli sfilò dinanzi in colonna, ed al passo. Il Principe si recò poscia in vettura al Palmengarten, e dopo di aver fatto in vettura il giro della città, accompagnato dal borgomastro, ritornò alla stazione alle ore 11. Quivi ebbe luogo la colazione, alla quale presero parte 45 coperti erano invitate le autorità civili e militari e gli ufficiali del 13° ussari. Il Principe sedeva fra il comandante del corpo d'armata ed il comandante di divisione, di fronte aveva il comandante del 3° ussari Bisingze ed il Principe di Sassonia Weimar. Durante la colazione suonò la musica del 3° ussari. Poscia il Principe acclamato dalla popolazione partì per Basilea, dove giunse alle ore 7 pom. e verso le 8 pom. ripartì per l'Italia. — (*Vedi particolari da Roma*).

R. MARINA

Il sotto-tenente di vascello Ottavio Morosini imbarca sulla torpediniera 110 S.

— Il capo-tecnico Carbone dalla corderia di Castellamare è traslocato all'Arsenale di Venezia.

DUE GRAVI DISASTRI AMERICANI

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Ieri gravi innondazioni avvennero nel Kentucky; vi furono 12 annegati.

Un accidente ferroviario poi vi fu nell'Ohio; persone rimasero morte, e 40 ferite.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig*

in inchiostro azzurro.

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzion in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositi in **Milano** presso **Carlo Erba** agente della Comp.ª per l'Italia e Successori di **Fridr Jobst** e presso tutti i droghieri e salumieri.

Deposito per la vendita all'ingrosso **in Venezia** presso il Sig. **Girolamo Celin.**

PARIS, 22, RUE DROUOT. — (Ricompense di 16,600 franchi.) — E LE FARMACIE.

L'Acqua Minerale Ferruginosa di
S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(*Almanacco igienico* 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospitale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

l'Acqua Minerale di

S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; al a grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario
docente nello Spedale civile generale di Venezia

COSTO delle Bottiglie *grandi* in Milano Cent. **80** cad
» delle Cassette di 30 bott grandi in Milano L. **25** cad
» delle Bottiglie *piccole* in MILANO Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bott piccole in Milano L. **18:50** cad.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. Manzoni e C., via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose.

In Venezia presso Bötner — Pozzetto — Zamproni. 1246

VINO DI PEPTONA PEPSICA
di CHAPOTEAUT
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

Marca di Fabbrica.

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, la ripugnanza per gli alimenti, l'anemia, la spossatezza delle forze causata da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, il diabete, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il VINO di CHAPOTEAUT è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — L. 4.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

---

Guarigione della **Colica biliare e nefritica**, della **Calcolosi renale, vescicale, biliare** e di tutte le manifestazioni della **Diatesi urica**, cioè **Reumatismo articolare e Gotta**; dei **Catarri gastro-enterici** e delle forme dolorifiche ed asmatiche dei **Gottosi**, della **Cistite catarrale cronica** e delle **Prostatite acuta e cronica** coll'

ACQUA della Fonte di FIUGGI

in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma

Cent. 85 la bottiglia

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.,** Milano, via S. Paolo, 11.
ROMA, via di Pietra, 91
GENOVA, piazza Fontane Morose.
Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.
In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Centenari 1257

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e senza aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

1325 G. Masprone.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — **Non più Tosse**

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — **Raffreddori** — **Bronchiti** acute, lente e croniche — **Catarri** — **Asma** — **Polmoniti** — **Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignene pettorale balsamica L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit. » 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù » 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona » 0.60
Pastiglie Panerai al catrame » 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato » 1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Bagno salso a domicilio

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: il vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**
premiate con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**.

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 706

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.,** Milano-Roma-Napoli
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm Treviso

---

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana . . . . . . L. 3.—
Cerone Americano. . . . . . . » 3.—
Tintura fotografica . . . . . . » 5.50
Tintura Zempt . . . . » 5.50
Acqua Figaro . . . . » 4.50
Acqua Salles. . . . . » 6.—
Tintura Unica Filliol. . . . . . » 6.50
» id. Sotocasa . . . . . » 4.—
» id. Ritzzi . . . . . . » 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toelettajè l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

CERCHIAMO dei commercianti in questo paese ed in tutti i paesi dell'estero per vendere i nostri articoli con campioni ai negozianti all'ingrosso ed al minuto. Buoni onorari anticipo di fondi per stipendi, pubblicità, ecc. Dirigersi alla Centennial M. F. G. Company a Chicago, Illinois Stati Uniti di America. 1322

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia

INFORMAZIONI COMMERCIALI

indirizzi, riscossioni di Crediti, prestiti, Mutui, Vendite, ecc.

Le persone assenti da Venezia possono rivolgersi con fiducia per qualunque commissione. Garanzia, sollecitudine, compenso libero. Sempre disponibili pel collocamento di Istitutrici, dame di Compagnia, Governanti, Bonnes tedesche, cameriere, Commesse e Commessi per negozi con ottimi attestati. Appartamenti ammobigliati d'affittarsi, vendita mobiglie, ecc., d'occasione, per trasloco. Scrivendo bollo risposta. Ufficio d'Informazioni S. Marco, Calle Vallaressa, N. 1318, primo piano. 1335

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore.

BUDAPEST

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano ed Oliero.**
2. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
4. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 20 giugno.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia. Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25. Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL MAL GOVERNO DEI MODERATI!

NOTABENE

Non passa giorno, che il paese non deva ricredersi sui gravi torti addebitati al governo della Destra!

Anche gli uomini di quei tempi, che Dario Papa chiama *tipi severi e virtuosi* da contrapporre ai servitori della piazza di una volta, avranno commessi i loro errori! Ma quanto lontani dagli errori e dalle follie dei governanti attuali.

Agostino Magliani in un autorevolissimo e pensato articolo, che presto pubblicheremo, parla della finanza *eroica* della Destra, paragonata alla finanza rovinosa di questi ultimi anni; e pone in testa al suo articolo come titolo le parole: *Esempi del passato.*

•

Ora in un altro campo, nella politica interna, e precisamente in uno degli argomenti Achille degli avversarî, sul metodo cioè di governare le Romagne, la *Tribuna*, certo non sospetta, scrive una quantità di cose, che suonano condanna di tutto quanto si è fatto in questi ultimi anni dagli uomini del suo cuore.

Prendendo argomento dal trasloco del prefetto Reichlin da Ravenna a Cagliari, essa scrive, (dando a torto la colpa al solo prefetto) che **in quella parte della Romagna non esiste più il Governo.**

« Proprietari e contadini, operai onesti e industriali sono stati abbandonati alla mercè del buon Dio.

Purchè al prefetto non venissero noie personali, la gente che lavora doveva subire la prepotenza di coloro che non vogliono lavorare. »

. . . .

« Nelle campagne si imposero gli scioperi; ed i contadini, che volevano coltivare i loro campi, furono minacciati, ed i proprietari che avrebbero potuto aiutarli, furono impediti.

La Prefettura non fece nulla. Ci furono aggressioni a mano armata; morti e feriti sulle pubbliche strade, e gli uccisori, noti, non caddero in mano della giustizia, e scorazzano ancora la campagna.

In certi casi, quasi si volesse risparmiar la spesa, non si mandò nemmeno un ufficiale di pubblica sicurezza sui luoghi dove erano accaduti i reati, per raccoglierne le prove.... »

•

Ora a noi pare, che se il prefetto può avere in tutto questo caos, una colpa, la colpa principale non può essere sua. La mancanza di criterî direttivi, l'incertezza eterna del Governo, che oscilla fra le misure autoritarie e le carezze colpevoli; la paura di scontentare i capi popolo, amici di qualche membro del Governo devono essere le vere cause dell'anarchia in Romagna. — Viene poi il giorno in cui si rendono necessarie le repressioni sanguinose; ed allora sentite da tutte le parti sollevarsi clamori ed ire contro il Governo, passato senza gradazioni, dall'uno all'altro eccesso!

E dire che il viaggio di Romagna, compiuto a furia di denari e di cambiali soddisfatte, pareva dovesse guarire da ogni male quelle Provincie!

E dire che si è tanto gridato contro i moderati, i quali fino all'ultimo, senza intemperanze, ma senza debolezze mantennero fermo il rispetto alle leggi, e chiusero l'accesso al Parlamento agli elementi più torbidi e pericolosi!! — I progressisti s'accorgono ora del loro errore: han seminato vento e raccolgono tempesta.

I TRATTATI DI COMMERCIO IN FRANCIA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il Consiglio superiore del commercio si adunerà oggi per discutere la questione della rinnovazione dei trattati di commercio. La Camera di commercio ed altri Corpi consultati, si pronunziarono a grande maggioranza contrari a tale rinnovazione.

UNA VISITA NON AVVENUTA DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Si afferma che il principe di Napoli aveva fatto interrogare l'on. Crispi dal suo aiutante di campo, se poteva visitare Bismarck come aveva fatto la prima volta che era andato a Berlino. Crispi fece rispondere di astenersi per non suscitare malumori a Corte, ove il nome di Bismarck suona ostico assai.

Così telegrafa il corrispondente del *Colombo.*

L'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI LISSA

Si ha da Vienna che il governo austriaco ha ordinato che quest'anno l'anniversario della battaglia di Lissa non debba essere celebrato che dalle autorità militari.

ARISTIDE GABELLI

Da Roma c'informano che Aristide Gabelli, deputato del nostro 2.° Collegio, è partito da quattro giorni per Padova dove deve assoggettarsi a una dolorosa operazione.

C'informano pure, che è vivissimo fra tutti i suoi colleghi l'interesse che prendono all'infermità dalla quale venne colpito l'illustre uomo.

Ed è naturale.

Aristide Gabelli non è un volgare mestierante della politica; non è l'incarnazione di un confuso maneggio elettorale uscita dalle urne; non è uno degli ambiziosi comuni, diventato gigante, come i funghi, dopo gli acquazzoni d'estate. Aristide Gabelli è la virtù sapiente personificata nell'uomo politico.

Per questi e non per altri motivi, egli raccoglie la stima profonda e l'affezione sincera di quanti lo conoscono e lo avvicinano.

Egli è l'onore del suo Collegio e dei suoi elettori.

Vivissimi auguri di guarigione.

NELLA MASSONERIA

Telegrafa il corrispondente della *Gazzetta di Treviso*:

So da fonte sicura che parecchi deputati frammassoni hanno consigliato il signor Lemmi a dimettersi dalla carica di Gran Maestro della massoneria.

E probabilissimo che il Lemmi finisca per accettare il consiglio.

SI PREPARANO A RIVENDERLA

Parliamo ancora di Caprera, scrive Dario Papa.

Altro che 225 mila lire, come annunciava l'*Epoca* di Genova e come noi abbiamo riferito! Ce ne vogliono 450 mila.

Giusto in punto il doppio. E che la si fermi lì per ora.

Per ora, diciamo: poichè in quanto all'avvenire, è chiaro come il sole che il povero, scorticato popolo italiano ne dovrà tirar fuori degli altri.

Infatti ecco qui come annunciano il baratto convenuto i giornali di Roma:

« Da pochi giorni è stato firmato un compromesso tra la famiglia Garibaldi e il ministro della marina. La famiglia Garibaldi cede mercè il compenso di lire trecentomila, la parte dell'Isola di Caprera che era proprietà del generale, eccetto la casa, la tomba e il terreno circostante che era destinato a coltura. In tutto l'espropriazione dell'Isola di Caprera costerà circa 450 mila lire ».

Qui è evidente, ripetiamo, che quando saremo al momento di vendere anche la casa, la tomba le ceneri, ecc. — ce ne vorranno degli altri denari non pochi.

Infatti finora non si è comprata — pare — che la cornice, la quale in antecedenza era stata regalata.

Cara sì, la si compera — qualche cosa come cinquanta volte il valore: ma insomma è la cornice: il quadro — cioè la casa, il giardino, la tomba, — verrà poi.

Gli italiani che sopportano tutto questo turpe mercato, questo epilogo degno di tanti altri mercati, senza che un grido generale di sdegno esca da tutti i petti, hanno, pare a noi, un governo superiore d'assai ai loro meriti avendo il governo dell'on Crispi.

Siamo un popolo di *fellah* egiziani; una moltitudine medio-evale *taillable et corveable à merci.*

Ma almeno i signori del Medio Evo non ci mettevano la canzonatura pei miseri da cui si facevano servire e cui essi scuoiavano e squattravano. Noi dobbiamo patire anche questa. I principi, conti e marchesi della democrazia ci pelano e ci fanno gli sberleffi.

E questa plebe, questo cammello — di cui parlava Garibaldi vivo — sopporta tutto, anche i mercati nel nome di Garibaldi morto. Sopporta tutto, paga. Non perchè affatto non veda, non perchè affatto non sappia: ma perchè ad essere bastonato e pelato dai feroci baroni senza pietà, è stato abituato sempre, sempre ».

* *

Per conto nostro aggiungiamo che da informazioni particolari ci risulta essere stato il signor Cariolato di Vicenza, il noto commendatore, manipolatore di tutto questo losco affare.

Caprera, come si sa, era stata già ceduta al Governo dalla famiglia Garibaldi; — siccome però l'ultimo figlio il Manlio era minorenne, e quindi non poteva essere valido in quel momento il suo atto di donazione, così con questo pretesto ci si tornò sopra.

Caprera pagata altre volte con grassi assegni agli eredi, oggi viene rivenduta!!!

LE CONGRUE PARROCCHIALI

Anche coloro che si sono schierati più fieramente contro il cosidetto clericalismo hanno sempre dovuto ammettere che il basso clero italiano non ha certamente quelle tendenze antinazionali e quelli spiriti di reazione che infirmano invece la condotta di certi prelati superiori o dei vaticanisti intransigenti.

Nei nostri paeselli, in molte parrocchie lanciate su in alto delle nostre montagne o disseminate nelle vastissime pianure, si trovano modesti sacerdoti che adempiono con carità e con patriottismo il loro apostolato.

Fu un peccato e fu un torto grave della rivoluzione italiana, anche quando si atteggiò ad antagonista del potere temporale, ed appunto quando volle abbatterlo, non tenere gran conto di queste forze modeste, ma pure efficaci e potenti, in mezzo alle nostre popolazioni.

Ben diceva l'on. Crispi in una delle ultime sedute, che noi abbiamo fatto troppo poco per il basso clero e che è tempo di pensare a sollevarne anche le infelici condizioni.

I veri liberali quindi non apprenderanno con diffidenza la notizia che la Commissione del bilancio, discutendo le previsioni del bilancio di grazia giustizia e del culto ha deliberato di aumentare lo stanziamento sul fondo per il culto, in modo d'assicurare a tutti i parroci un minimo di congrua di L. 700 annue, ed espresse il concetto che questa congrua debba essere successivamente aumentata almeno fino a L. 800.

E la Commissione ha fatto bene.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono

Castelfranco Veneto *15 giugno:*

Mercato bozzoli: Verdi L. 3.90 — incrociati bian. ver. L. 4 a 4.05 — gialli ind. 4.40 — inc. bianc. gialli L. 4.25.

Il mercato della foglia si mantiene animato. Fra ieri sera e stamattina, ne fu venduta in quantità. Il minimo dei prezzi fatti fu di L. 18, il massimo L. 30 al quintale.

Cologna Veneta *14 giugno:*

Listino del prezzo dei bozzoli del mercato di ieri.

Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.50 a L. 4.— — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 3.40 a L. 3.75.

Motta di Livenza. *15 giugno:*

(...) Da ieri ad oggi sono insensibili le differenze circa l'andamento del mercato sui bozzoli. Si mantiene sempre, per la solita incertezza, poca animazione, essendovi pure sulla piazza molti e forti compratori. Però i prezzi stamattina presero un indirizzo più sicuro, più delineato. Le partitelle vengono cedute volonterosamente a L. 4,50 a 4,65 — prezzo chiuso — per giallo incrociato. Si sostengono invece i possessori di partite di qualche entità. Il mercato avrà l'intiero suo sviluppo da domani o dopo domani per tutta la settimana. Bisogna però tener conto che le maggiori partite furono tutte vendute in precedenza.

Portogruaro, *15 giugno.*

Prezzi dei bozzoli di ieri.

Incrociati da L. 4.90 a 4.95. — Gialli da 4.95 a 5.05.

Udine *15 giugno:*

(P. c.) Il mercato della foglia oggi è quasi deserto. Prezzi praticati da 9 a 10,50 al quintale. Si nota invece, com'è naturale, un po' d'animazione al mercato dei bozzoli. Incrociati si pagarono L. 4,— 4,05, 4,20. 4,30 — metida 4,02; Nostrani gialli e bianchi L. 4,40, metida L. 4,30.

Verona *15 giugno:*

Partite di buona qualità e di remuneratoria quantità, dando kg. 40 in media per oncia di seme si vendono a rapporto con immediato pagamento da lire 3,75 a 4: premio da 25 a 40 sopra tassa Veronese. La media di Cologna Veneta segnala aumento; da lire 3,98 a lire 4 definito.

A Brescia l'adequato oggi è lire 3,96.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Asti 14 giugno. — Venduto ieri kg. 10000: gialli super. da 4.40 a 4,70 comuni da 4.— a 4.30. inferiori da 3.60 a 3.90.

Bologna, 14 giugno — Venduto dal 10 al 13 kg. 45764 da 3.— a 4.10, medio 3.70.

Brescia 14 giugno — Vend. ieri kg. 1410.80: nostrani sup. da 3.95 a 4.30, medio 4.12, comuni da 3.15 a 3.90 medio, 3,69; bianchi e verdi da 2.70 a 3.38, medio 3.12, adequato generale 3.96.

Canelli 14 giugno — Venduto ieri kg. 1600 da 4.— a 4.60, medio 4.35.

Crema, 14 giugno. — Venduto ieri kg. 25172: nostrani da 3.50 a 4.15, medio 3.786; incrociati da 2.95 a 3.70, medio 3,230; giapponesi da 2,70 a 3,45, medio 2,901; incrociati chinesi da 4.— a 4,20, medio 4.066.

Cremona, 14 giugno — Venduto ieri kg. 1160, nostrani adequato 3,225; giapponesi 3,345, incrociati 3,627.

Faenza 14 giugno. — Venduto ieri kg. 1932,12: nostrani da 3,30 a 4.20, medio 3,966; incroc. —.

Fano 14 giugno. — Venduto ieri kg. 5751.46 da 2.60 a 3.90 medio 3,4229.

Fermo 14 giugno — Venduto il 12 kg. 1451,85 da 3.30 a 3.50.

Forlì, 14 giugno — Venduto ieri kg. 27219.09: nostr. da 2.60, a 4.60, medio 4.120.

Fossombrone, 14 giugno. — Venduto il 12 kg. 4997.03 da 3.20 a 4.20, medio 3.8738, adequato 3.7747; più kg. 606.46 a prezzo indeterminato.

Guastalla 14 giugno — Venduto ieri kg. 1500 nostrani super. a 4.—, comuni a 3.70, inf. a 3.40.

Imola, 14 giugno. — Venduto ieri kg. 4985.31; indigeni da 3.30 a 4.30, medio 4,144

Ivrea, 14 giugno — Venduto ieri kg. 30: nostrani superiori da 4.20 a 4.90.

Jesi, 14 giugno. — Venduto ieri kg. 1826.58 a prezzi indeterminati, kg. 7460.98 da 2.85 a 4.15, medio 3.9091.

Lodi 14. giugno. — Venduto oggi kg. 42,500: nostrani super. da 3,85 a 415, comuni da 3 — a 3.80; giapponesi super. da —,— a 3,25, comuni da 2.20 a 2.55

Lucca, 14 giugno. — Venduto il 12 e 13 kg. 3100: super. da 4.— a 4.45, comuni da 3.50 a 3.95, infer. da 3.— a 3,45, medio 4.16.

Lugo, 14 giugno. — Venduto ieri kg. 10893.61 da 3.— a 4,30 medio 4.03.

Macerata 14 giugno — Venduto il 12 kg. 71.92 da 3.— a 3.30, medio 3.1877.

Meldola, 14 giugno — Venduto ieri, kg. 7330.28, da 2.55 a 4.75, medio 4.194.

Modena, 14 giugno — Venduto il 12 e 13 kg. 18290.92: nostrani super. da 4.— a 4.30, medio 4.2314, comuni da 2.15 a 3.95, medio 3 7234; infer. da 1,60 a 2.—, medio 1.7791, medio complessivo 4.1197.

Nizza Monferrato, 14 giugno. — Venduto ieri kg. 720: nostrani super. da 4.20 a 5.—, medio 4.585.

Parma, 14 giugno — Venduto ieri kg. 2600: nostrani sup. da 4.10 a 4.40, com. da 3.70 a 4.— giapp. sup. da 3,20 a -.—, com. da 2,10 a 3.—.

Pavia, 14 giugno. — Venduto oggi kg. 7000 nostr. da 3.70 a 4.10: calcinati da 4.50 a 6.—.

Pesaro, 14 giugno. — Venduto ieri kg. 4381.76 da 3.— a 4.15, medio 3,880, adequato 3.756.

Piacenza, 14 giugno. — Prezzi fatti oggi: nostrani super. da 4.20 a 4.90, comuni da 3.70 a 4.10, inferiore da 3.10 a 3.50, medio 4.15; giapponesi sup. da 3.60 a 3.80, medio 3.70.

Pisa, 14 giugno. — Venduto il 12 e 13 kg. 19890: nostrani da 4.— a 4.60.

Pistoja, 14 giugno — Venduto ieri kg. 6000: superiori da 4.40 a 4.80, medio 4.60, comuni da 4.10 a 4.30, medio 4.20.

Pontedera, 14 giugno. — Venduto il 12 kg. 7100: nostrani da 4.25 a 4.60.

Ravenna 14. giugno. — Venduto ieri kg. 296.92 da 3.40 a 4.—, medio 3.690.

Recanati 14 giugno. — Venduto il 12 e 13 kg. 75.60 da 3.30 a 3.65, medio 3.5298.

Reggio Emilia, 14 giugno. — Venduto ieri kg. 12158,32: nostrani da 4.10 a 4.31, medio 3.85; giapponesi da 3.10 a 3.60, medio 3.34, bianchi da 3.50 a 4.05 medio 3.96.

Rimini 14 giugno. — Venduto ieri kg. 5555.45 da 3.— a 4.—, medio 3.83, adequato 3.85.

Santarcangelo di Romagna, 14 giugno. — Venduto ieri kg. 4360.73 da 3.25 a 4.15. medio 3.90.

Savignano di Romagna 14 giugno. — Venduto il 12, kg. 2735.41 da 3.15 a 4.20, medio 3.93, adequato 3.91.

Senigallia, 14 giugno. — Venduto ieri kg. 4198.94 da 2.50 a 3.90, medio 3,660.

Stradella, 14 giugno. — Venduto ieri kg. 3420.33 nostrani da 3.45 a 4.40, medio 3 892.

Vercelli, 12 giugno. — Venduto ieri kg. 1000; nostr. sup. a 5.50, comuni a 4,20, inf. a 3,30.

Vigevano, 14 giugno — Venduto oggi chilogrammi 11145.75: nostr. sup. da 4.25 a 4 60, med. 4.321, com. da 3 90 a 4.20 med. 4.063 inf. da 3.40 a 3.85, med. 3.644, compless. 4 095; giappon. sup. da 3.30 a 3.50. med. 3.389. com. 3.15 a 3.25, med. 3.213, inf. 2.85 a 3.10, med. 3 035, compless. 3.228; incrociati sup. 3.55 a 3.85, med. 3.591, com. 3.35 a 3.50, med. 3.433, inf. 2.85 a 3.30, med. 3.1.35 compless. 3.485, medio della giornata 3.908.

Voghera, 14 giugno. — Venduto ieri kg. 31256: nos. super. da 4.30 a 4.80, medio 4.375; comuni da 3.75 a 4.25, medio 4.087; inf. da 3.25 a 3.70, medio 3.590, adequato 4.106; giapp. sup. da —.— a 3.10, medio 3.10; com. 2.65, medio 2.65, adequato 2.63; incroc. sup. 3.75 a 4 20, medio 4.012; comuni da 3.40 a 3.70, medio 3.603; inf. da 3 05 a 3.35, medio 3.166, adequato 3.840, adequato complessivo 4.104.

Abano *14 giugno — Il nostro Sindaco* — Ci scrivono:

(*Bindo*) Si legge nei giornali di questi giorni, come il sindaco di Ravenna, recandosi in campagna per motivi di salute, abbia prima dato le sue dimissioni. Ecco una condotta lodevole che ci fa pensare alla situazione del nostro povero paese. Il sig. Pietro cav. Rigoni ex-sindaco, ed ora assessore anziano di Abano, per ragioni del suo impiego, abita tutto il tempo dell'anno a Padova, e si reca fra noi cinque, o sei volte all'anno soltanto per presiedere ai consigli comunali! Non sarebbe tempo che il suo posto venisse coperto da persona che potesse, per le occupazioni proprie, dedicarvi il suo tempo? Non se ne avvantaggerebbe l'amministrazione comunale.

Sono operazioni di cui lo stesso cav. Rigoni deve comprendere tutta l'opportunità non potendovisi ravvisare alcunchè di personale.

Chioggia, *14 giugno. — Il V tronco — Onorificenze.* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) — Il sindaco comunica alla cittadinanza il seguente telegramma dell'on. Roberto Galli:

« *Sindaco — Chioggia.*

Compiacciomi comunicarle seguito vivissime istanze ottenni ministro scriva Commissione parlamentare inserire legge prossima discutersi spesa per costruzione quinto tronco ferrovia 300 mila lire. Ricordando dinieghi Camera per altre spese che appoggerà segnalata vittoria. Commissione bilancio accettò massima. Trattasi regolare modalità, ma soddisfazione desiderio Chioggia assicurati. Saluti. — *Roberto Galli* »

Ecco una notizia che non può, che sollevare l'animo dei chioggiotti, tanto più, dopo le nubi che erano apparse nell'orizzonte del quinto tronco. Se le cose sono a questo punto, non si ha che a felicitarsene colla rappresentanza politica ed amministrativa che non lasciò passare occasione per mostrare profondo attaccamento e premura per l'importante questione. Che sieno rose e che fioriscano presto.

— Il co. Antonio Comello fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. E' un'onorificenza meritata, perchè il neo cavaliere è benemerito delle istituzioni agrarie della Provincie, ed in ispecie del Comizio di Chioggia, a cui diede un impulso vigoroso coll'istituzione dell'Orto sperimentale, ed è zelantissimo segretario del Consiglio provinciale. Tale cavalierato è una tarda ricompensa ai meriti del Comello, la cui opera, durante le inondazioni del 1882 meritava di essere riconosciuta in modo ben diverso da quello che fece il Governo.

Feltre — *14 giugno — Cose ferroviarie* — Ci scrivono:

(*A*) — Ogni giorno maggiori si fanno le lagnanze degli abitanti di questo territorio per l'orario della ferrovia sulla linea Belluno-Treviso, che andò in

---

Gazzetta di Venezia — 16 giugno (75)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Esprimendosi in cotal guisa, Gaetano assunse un'aria d'uomo, del quale non si interpretano le grandi idee. Non aveva però da felicitarsi troppo delle sue arditezze; tutte le volte che s'era storditamente lanciato sui repubblicani aveva subìto dei crudeli scacchi.

— Vi ringrazio della vostra condiscendenza, replicò il signor di Flavigny con un ambiguo sorriso. Saremo senza dubbio costretti a battere in ritirata, ma spero che questa, per la nostra saggezza, non sarà precipitata.

L'allusione era evidente, perchè Gaetano era di già fuggito davanti i Bleus, però finse di non rimarcarlo, ed un lampo improvviso che aveva illuminato i suoi occhi, subito si spense. Dopo d'essersi morso le labbra pervenne a rispondere con uno sforzo di buon umore:

— In fine faremo del nostro meglio. Giacchè siamo riuniti per difendere insieme la medesima causa, amo credere che saremo i migliori amici di questo mondo e che mi farete l'onore di dimenticare le nostre controversie d'un tempo.

In pari tempo presentava le sue mani una al conte, l'altra a Raoul. Il conte sfiorò quella che gli era tesa; Raoul esitò: uno sguardo espressivo del padre fece cessare questa esitazione. Prese egli allora la mano del marchese, ma non la strinse. Gaetano aggrottò le ciglia.

— Decisamente mi serbano rancore, pensò. Bah! che m'importa! Penso alla loro amicizia come ad un cavolo... Stieno in guardia però, e non m'irritino troppo.

E la sua fisonomia ebbe un'espressione così oscura e minacciosa che la contessa ne provò spavento. Siccome le avevano sempre lasciato ignorare le calunnie del marchese a suo riguardo, così disapprovava un po' l'estrema riserva colla quale suo marito e suo figlio lo avevano accolto. Volle reagire contro le funeste conseguenze d'una accoglienza troppo fredda e s'affrettò d'indirizzare a Gaetano delle parole con grazia e dignità:

— Siate il benvenuto, signore, soggiunse ella, perchè, se può esservi qualche dissensione fra la mia famiglia e voi, qualche malinteso, che non ho troppo ben compreso, ogni divisione deve oggi sparire, oggi, che il pericolo che ci sovrasta è comune, oggi, giorno in cui tutti dobbiamo esser animati da un solo pensiero: Religione e Monarchia. Ve lo ripeto adunque, signor marchese, siate il benvenuto.

— Vi ringrazio, contessa, di questo conciliante linguaggio; non mi aspettavo altrimenti dalla vostra gentilezza. Se ebbi altre volte dei torti, domando umilmente perdono: dichiaro che me li sono sovente rimproverati e che il passato non si ripeterà più.

Per quanto visibilmente affettata questa moderazione di termini e di sentimenti modificò le poco benevoli disposizioni del conte e di Raoul. Dichiararono l'uno e l'altro che erano pronti a dimenticare il passato, ed a secondarlo nei suoi sforzi contro il nemico comune.

Mentre finivano queste reciproche proteste un contadino venne ad annunciare che era stata vista uscire da Nantes l'avanguardia nemica, e che non poteva tardare a comparire nei dintorni del lago.

— Separiamoci al più presto, disse il conte abbracciando la moglie e la nipote dovreste esser partite almeno da un'ora. Una scorta vi accompagnerà fino a Montaigu.

La signora di Flavigny e Bianca non dimostrarono alcuna debolezza. Quando ebbero preso posto nella carrozza che doveva trasportarle, la contessa abbracciò di nuovo suo figlio e lasciò cadere una lagrima che nessuno vide, ma che egli sentì bruciargli il fronte. Bianca strinse ancora una volta la mano del conte e di Raoul.

Nel medesimo istante il suo sguardo s'incontrò con quello di Gaetano. Ella fu costretta a volger altrove gli occhi e lo fece con un'aria fredda ed altera.

— È più bella che mai! mormò il marchese, è più sdegnata ancora del solito. Peuh! riprese, sono convinto che se la rivedessi sovente, l'adorerei, ed io per bacco, non sono uomo da adorare invano!

La carrozza si allontanò preceduta e seguita da una scorta di cavalieri vandeesi.

Mentre che il conte, Raoul e Gaetano cercavano di vedere ancora, fra le sinuosità del cammino, la berlina, un uomo s'avvicinò al marchese.

Quest'uomo indossava un costume stabilito da uno dei capi del partito realista e che aveva fatto acquistare agli insorti il titolo di briganti, causa la strana fisonomia che assumevano coloro che lo portavano. Del resto, questo nuovo personaggio aveva anche un'espressione feroce e ributtante e quantunque fosse d'assai invecchiato, anch'egli, si riconosceva in lui Roch Duhoux.

— Comandante, diss'egli portando militarmente la mano alla fronte, dove bisogna che collochi i due cannoni?

— Lo saprai fra poco, rispose Gaetano.

Roch stava per ritirarsi; il marchese lo trattenne; dopo mostrandolo al conte e ad suo figlio disse:

— Signori, vi presento uno dei miei bravi artiglieri.... Forse vi ricorderete di lui..... è il vecchio giardiniere del cavalier di Morsanges.... Lo conoscete? è quello stesso che un certo Benedetto mise a due passi dalla morte con un colpo di coltello. Il briccone ama assai vivere e la sua robusta costituzione ha resistito. D'allora non mi ha mai abbandonato: mi ha seguito a Parigi, nell'emigrazione, e nella Vandea.

S'è di già battuto, bene in fede mia! Charette lo ha complimentato più d'una volta; è un eccellente puntatore, ha sovente mitragliato i Bleus che egli detesta quant'io li odio.

Quando il marchese finì queste parole, Duhoux fece di nuovo il saluto militare e disse animandosi:

— Sì, li esecro questi Bleus, questi repubblicani, questi terroristi! Perchè sono un onest'uomo, io, lo vedete!

Il signor di Flavigny e Raoul accolsero con visibile repugnanza quello che loro si presentava, malgrado le sue inergiche proposte d'insorgere. Il conte provò una penosa emozione alla vista di quest'uomo che conosceva il mistero del lago di Grand-Lieu e l'aveva senza dubbio svelato al marchese.

In quanto a Raoul, oltrechè la figura del miserabile gli dispiaceva, si ricordava che quel briccone aveva tentato di assassinarlo ed era sdegnato per dover combattere con una simile canaglia.

(Continua.)

attività col 1° giugno corrente. Nessun calcolo si è fatto delle istanze che vennero ripetutamente in questo tempo rivolte dalle Autorità comunali e Provinciali alla Direzione della rete Adriatica, e, da ultimo, allo stesso ministro dei lavori pubblici; — si volle ad ogni costo tener fermo un orario che finirà — oltrechè lasciar vivo il malcontento generale — col danneggiare gli interessi dei mercati di Belluno e di Feltre, e della stessa amministrazione ferroviaria. — Senza sciupare tempo e carta con superflue dimostrazioni, credo sia sufficiente l'accennare al fatto che gli uomini d'affari, pei quali il tempo è moneta, *devono assolutamente* rimanere sequestrati a Feltre nove o dieci ore, prima di avere un treno che li trasporti via, e così preferiscono di non venire, e di andare su altri mercati della Provincia di Treviso. Sembra che chi avrebbe potuto e dovuto provvedere, non comprenda che il movimento dei passeggieri aumenta in proporzione diretta della facilità e comodità dei trasporti, ma ritenga invece (come ritennero alcuni esercenti di questi paesi) che per mancanza di treni in partenza ad ora conveniente, i forestieri spenderanno maggior denaro in paese con vantaggio del piccolo commercio! In questi pochi giorni però si sono tutti accorti che avviene il contrario, e che il movimento sulla ferrovia Belluno-Treviso è divenuto minore, in modo che quasi tutti invocano l'orario precedente, per quanto diffettoso ed incompleto potesse essere stato.

Ieri per esempio la Società ferroviaria ebbe una prova che il pubblico sa approfittare del servizio, quando è fatto bene. — Il treno speciale, con viaggio a prezzo ridotto di andata e ritorno, da Belluno a Padova trasportò ben 1700 tra bellunesi e feltresi. Tutto procedette col massimo ordine, mercè la infaticabilità dell'ispettore delle ferrovie signor Federico Cao, il quale ebbe l'esclusiva personale direzione del servizio. Questo ottimo funzionario, che fa onore all'amministrazione cui appartiene, avrebbe anzi in animo di proporre ai suoi superiori alcune modificazioni in una prossima occasione di viaggi a prezzo ridotto, facendo partire due treni speciali, uno da Belluno e l'altro da Feltre, così da accontentare ognor più le esigenze dei viaggiatori. Vegga il signor Cao se gli può riuscire di far modificare l'orario attuale: si avrà le benedizioni di tutti quelli che non vorrebbero ritornare ai beati tempi della vettura Negri!

Lonigo *12 giugno — Decesso — Mancanza d'acqua* — Ci scrivono:

Nella penultima mia v'annunciai il caso di paralisi toccata al farmacista sig. Bartolo Camina e come il suo stato fosse grave. Purtroppo in capo tre giorni egli moriva, e l'altr'ieri mattina vennero celebrati i funerali. Al cimitero, il farmacista sig. Cesare Magarotto lesse un breve discorso ricordando le doti del defunto.

— Sollecitato da qualche amico, sono indotto a raccomandare al comune di provvedere, e sollecitamente, a che il pozzo pubblico nella località Bagnolo sia provvisto d'acqua sufficiente per soddisfare ai bisogni di quei abitanti, che per averne, tanto debbono sospirare.

Motta di Livenza *14 giugno — Sulla pubblicazione di un articolo* — Ci scrivono:

(...) Venne letto con vera compiacenza il vostro articolo di fondo, inserito nella *Gazzetta* d'oggi, sotto il titolo *Le lagrimevoli condizioni agrarie della nostra regione, proposte.* — Infatti riesce confortante, per noi che siamo colpiti dalla sventura, sapere almeno che un accreditato giornale, qual'è il vostro, guardi ai nostri bisogni, raccolga le voci lamentevoli di tanti disgraziati, e con severo viso, dimostri al governo la viva necessità di usare con noi, della giustizia che in pari circostanze usa con popolazioni di *altre regioni.* Siamo tutti figli di una sola patria, non dobbiamo essere considerati tutti eguali!!

— L'on. Mel fece pubblicare sulla *Gazzetta di Treviso* le parole tratte dal resoconto ufficiale, che egli pronunciò alla Camera dopo il discorso dell'on. Rizzo e che formarono il dibattito sull'incidente Rizzo-Mel. — Concedetemi la libertà che ve ne trascriva qui un solo brano, perchè, abbenchè sia tardi, è *ancora una prova di quanto il vostro corrispondente asseriva in quel torno di tempo, polemizzando con altri.* L'on. Mel dice: « io ricordo con rammarico che nel mese di ottobre, quando avvennero « le inondazioni della mia provincia, quella prefettura, *andava* informando il governo che non erano affatto necessari quei maggiori sussidii per i « quali a noi depretati, l'on. Bonghi per primo, ed i « sindaci reclamavano d'urgenza. »

Allora sedeva sulle cose della nostra provincia, per colmo della nostra sventura il comm. Silvagni. Oggi invece, vi è una persona su cui si può mettere tutta la nostra fiducia. L'attuale Prefetto saprà certo tutelare i nostri interessi.

Rovigo *12 giugno. — Onorificenza.* — Ci scrivono: (*Amleto*). — Un'altra e non meno meritata onorificenza devo oggi segnalarvi.

L'ing. Eusebio Rossi, direttore della nostra succursale della Banca nazionale fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Rovigo *14 giugno* — Ci scrivono:

(Amleto) Ieri morì in Roverdiere, frazione di questo Comune, il maestro elementare comunale, Antonio Santi, tratto alla tomba a soli 28 anni da mal sottile.

Oggi fu condotto all'ultima dimora.

Seguivano il feretro il direttore delle scuole sig. Vittorio Gottardi che rappresentava il sindaco di Rovigo, la Associazione dei maestri e il corpo insegnante del Comune, il cav. Minelli, presidente della Associazione dei maestri, molti colleghi dell'estinto, quasi tutta la popolazione di Reverdiere e buona parte di quelli di Concadirame dove il Santi fu maestro. Il mesto corteo era accompagnato anche dalla banda musicale di Concadirame.

Il direttore Gottardi pronunciò un forbito ed elegante discorso. La funebre cerimonia riuscì commoventissima.

Il povero Santi era un uomo modesto, ma virtuoso e di molto merito. Nato da poverissimi parenti si era fatto da sè fra stenti e sacrifici, una posizione onorata.

La sua dipartita fu da tutti sinceramente compianta.

Udine, *15 giugno. — Grave incendio.* — Ci scrivono:

(P. c.). — Nelle prime ore ant. d'ieri un grave incendio scoppiò nei magazzini di coloniali e spiriti del sig. Foghini in S. Giorgio di Nogaro. L'elemento divoratore distrusse l'intero locale e quanto eravi dentro. Anche la casa domenicale fu fortemente danneggiata; si salvò solo parte del mobiglio. Calcolasi un danno di circa lire ottantamila, assicurato.

Verona *15 giugno — La sarta cleptomane — Un capitano degradato — Padre Agostino da Montefeltro a Salò* — Ci scrivono:

(Julius) Il Tribunale accolse le conclusioni del P. M. condannando Rosa Noris, afata isterica lipemaniaca, alla reclusione per mesi 14 e giorni 18, computata la pena sofferta, così che, sarà rimessa in libertà fra tre mesi. Notisi che la difesa fu assunta all'udienza, dall'avv. Trombetti, che subordinatamente aveva chiesto la reintegrazione del giudizio perchè fosse stato possibile introdurre testi e periti a difesa.

— Vincenzo Quinti, capitano contabile nel reggimento cavalleria Roma, di guarnigione a Padova, venne ieri dal Tribunale militare ritenuto colpevole dell'appropriazione di Lire 3334. 48 sulla Cassa militare, per essersele fatte consegnare dall'ufficiale pagatore col pretesto di versamenti urgenti, e fu condannato a tre anni di reclusione, previa rimozione dal grado.

— Domenica prossima 22 corr. P. Agostino predicherà nella cattedrale di Salò.

Villafranca Padovana *13 giugno — Il delitto di Villafranca Padovana* — Ci scrivono:

Ecco alcuni ragguagli sul *fatto di sangue a Villafranca* che la *Gazzetta* toglie dal *Veneto.*

Mercordì la nominata Baratto detta Puina, alle dipendenze dell'agenzia Lorenzi, lagnavasi del lavoro e con modi piuttosto violenti — Il Zambon con buone maniere cercò di calmarla e non riuscendovi la consigliò d'andare a casa, ciò ch'essa fece.

Cosa abbia narrato al padre, nessuno lo sa, certo lo istigò contro il Zambon, tanto è vero che il Puina si recò sul luogo del lavoro con una forca e minacciò l'agente il quale, nella speranza d'intimorirlo, trasse il revolver e sparò un colpo in aria — l'effetto fu contrario alla previsione — il Puina s'avventò contro il Zambon che tentò darsi alla fuga, ma incalzato troppo da presso, dovette pensare invece a difendersi.

Sparò due colpi, a quanto si assicura, ed uno colpì l'aggressore superiormente all'inguine in modo piuttosto grave — il ferito venne portato all'Ospitale civile e pare che il suo stato non sia così disperato come lo si vorrebbe far credere.

Anche gli apprezzamenti pubblicati dal *Veneto* sugli individui stessi sono inesatti — tanto è vero che la corrente favorevole è tutta per lo Zambon che è conosciuto per uomo tranquillo ed onesto.

Vito d'Asio *10 giugno — Crisi municipale risolta — Cura idroterapica e climatica alle acque del Barquet* — Ci scrivono:

(Nemo) Finalmente la crisi municipale fu risolta con lo scioglimento dell'intiero Consiglio, e con soddisfazione dell'intiero paese, giacchè in tal modo si è tenuto conto del voto e del responso delle urne del Comune.

Al caduto sindaco il *parce sepulto.*

— I lavori di ampliamento ed abbellimento allo Stabilimento bagni alle acque del Barquet, procedono alacremente e fra pochi giorni i proprietari Antonio Orlando e soci, saranno in grado di soddisfare a tutte le esigenze. Oltrechè la doccia fredda, si potrà usare la cura climatica, quale in pochi siti si trova l'eguale. L'amenità del sito a m. 380 sul livello del mare, l'accesso per buone strade carrozzabili, posta giornaliera, telegrafo a chil. 1.50 (Forgaria), ed un buon Albergo alle Acque minerali di proprietà del sig. Orlando Antonio, offrirà ai forestieri oltrechè un sito di cura, un'amena e deliziosa posizione di villeggiatura. In qualità di medico è addetto allo Stabilimento il distintissimo Ciconi dottor Germanico. Speriamo che la stagione propizia vorrà invogliare molti ad accorrervi, onde i proprietari possano trarne profitto delle spese anticipate.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

A motivo dicono di una certa pesantezza dei mercati tedeschi, la nostra Rendita ebbe un leggero ribasso. — Sono ribassi lievi, ma hanno sfavorevolmente influito anche sul mercato degli altri valori che hanno fatto, quasi tutti, più o meno grande, un passo indietro. — Si dice che ad accentuare il deprezzamento abbia contribuito la formazione di nuove posizioni al ribasso, ma la causa principale è indubbiamente la ristrettezza del denaro che ha fatto salire immensamente i riporti che quantunque già alla metà del mese sono ancora quotati a sino 30 centesimi per la Rendita. — Eccettuata la Francia, dove il denaro continua a mantenersi sempre abbondantissimo, pare che una certa ristrettezza vada spingendosi anche all'estero. Si diceva anzi che la Banca di Londra dovesse aumentare il tasso di sconto. — Sarà per giovedì prossimo! Lo vedremo.

In complesso la prospettiva è ora un po' meno rosea, o una qualunque piccola complicazione politica potrebbe bastare a determinare una tendenza meno favorevole. Fortunatamente sul famoso tappeto non abbiamo alcuna questione.

Veniamo alle cifre.

La Rendita che saliva la settimana scorsa a 98.35, vale oggi 98.20.

Le Azioni Banca generale ch'erano ferme a 510, sono oggi quotate da 508 a 509.

I valori ferroviarii già troppo spinti hanno questa settimana perduto oltre 4 a 5 lire. — Gli ultimi prezzi segnano le Meridionali a 740 e le Mediterranee a 589.

Le Rubattino stettero tutta la settimana sul 393 e 394. — Stentano a rialzarsi, ma è probabile che lo stacco del coupon valga a determinare il tante desiderato miglioramento.

Le Raffinerie hanno invece un po' migliorato. — Da 230, sono salite a 235. — Fatta eccezione di questo valore e del Cotonificio veneziano, che progressivamente migliorando raggiunsero il 289, tutti gli altri valori industriali sono deboli ed offertissimi.

Cambi sempre fiacchi.

Rendita Italiana 5 0/0 98,15 a 98,20
Azioni della Banca Nazionale da 1838 a 1840.
» Banca Veneta da 271 a 272
» Banca di Credito Veneto da 291 a 292
» Costruzioni Venete da 140 a 141
» Cotonificio Veneziano da 289 a 290
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 483 a 484.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 500 a 501
» » Banco di Napoli da L. 470 a 472.

CAMBI

Londra a 3 mesi da 25.18 a 25,20.
Germania a 3 mesi da 123.30 a 123.40
Olanda a 3 mesi da 209.— a 209 1/2
Francia a vista da 100.65 a 100.80
Austria a vista da 216 1/4 a 216 50
Svizzera a vista 100.40 a 100.60
Pezzi da 20 fr. in oro 20,15 a 20,16. **G.**

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Mengozzi Giuseppe, di Prato, Firenze — Polleni Serafino, Pavia — Cartoni Giovanni, Firenze — Saviano Biagio, di Sarno, Salerno — Tulimieri Luigi fu Raffaele, Avellino.

Moratorie

Abeni Cesare, Brescia.

Concorsi. — A tutto 1. settembre presso il Comando della R. scuola allievi macchinisti in Venezia è aperto un concorso per un posto d'insegnante di matematiche nella R. scuola degli allievi macchinisti in Venezia col grado di professore aggiunto di scienze di 2. classe e con l'annuo stipendio di lire 2000.

Movimento del porto

Partiti l'11 per Trieste vap. aust. « Mercur » — per Marsiglia vap. ital. « Jonio » — per Sfax vap ingl. « Lady Armstrong » — da Costantinopoli vap. ingl. « Eterley » — per Batum vap. ingl. « Kent ».

Arrivati il 12 da Corfù e scali vap. ital. « Scilla » — da Cardiff vap. ingl. « Indibible ».

Arrivati il 13 da Bari e scali vap. ital. « Lucano » — da Trieste vap. aust. « Milano » — da Liverpool vap. ingl. « Atlas ».

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 giugno: S. Aureliano m.
Martedì 17 giugno: B. Pietro da P.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 49.
Temp. mass. del 15: 26.2 — Min. del 16: 14.2

CRONACA ELETTORALE

L'avv. Tecchio, Direttore dell'*Adriatico*, ci mandò ieri sera una lettera che ci sembra assolutamente inutile, sempre sulla famosa storia della dimostrazione, dalla quale partivano le note grida di *abbasso i signori*, ecc.

Non facciamo questione di parole. *Capitanare* o no, il fatto è che l'avv. Tecchio si trovava alla testa di quella dimostrazione, di cui egli faceva parte integrante, insieme al Bordiga che concionò la folla dal pozzo di S. Fosca.

L'on. Tecchio vuole poi che si sappia che egli non ha avuto parte nel voto in seguito al quale avvenne l'ultima crisi municipale.

A questo proposito dobbiamo dire, che è lungi da noi la pretesa di raccogliere le confessioni dell'avvocato Tecchio, e scrutare i sacri misteri del suo cuore.

Del resto i nostri lettori che sanno come sono andate le cose, e la parte che vi ebbe l'egregio collega nostro, potranno tenere nel debito conto le sue affermazioni.

⁂

Ecco la lettera dell'egregio sig. Lauza ieri annunziata sul noto argomento:

Venezia lì 15 giugno 1890.

Pregiatissimo sig. Direttore della Gazzetta di Venezia.

L'*Adriatico* di questa mattina gratifica del titolo di *esaltato costituzionale* il *Tizio* che **sognò** di avere ricevuto da un cursore comunale una *tessera* del Comitato degli elettori liberali.

Il Tizio a cui accenna l'*Adriatico* sono io, e se quel giornale prima di stampare l'articolo comparso questa mattina, si fosse informato bene, avrebbe saputo che le cose successero come le descrissi anche a voce allo stesso sindaco cav. Selvatico, come le confermo pienamente. Il cursore municipale di cui si tratta, mi offerse la tessera del Comitato progressista perchè la trattenessi e le sue parole posteriori in contrario, furono da me dichiarate *false e menzognere.*

Riguardo all'apprezzamento dell'*Adriatico* mi limito a deplorare che quel giornale chiami me un *esaltato* unicamente perchè milito in campo diverso dal suo.

L'esaltamento si ravvisa di solito in chi ingiuria gratuitamente.

Tanto per la verità.
Mi creda.

Dev.mo Obbl.mo GIOVANNI LANZA.

⁂

Ieri nel nostro articolo *Il Catechismo elettorale* è stato scritto che le parole dell'*Adriatico* riferentisi ai maestri erano in data 14 luglio dell'anno scorso; si doveva scrivere 14 maggio scorso.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

ADUNANZE per questa sera

Il Comitato elettorale del Sestiere di S. Marco, invita gli elettori dimoranti nelle parrocchie di S. Marco, S. M. Zobenigo, S. Stefano, S. Luca e S. Salvatore ad una riunione che sarà tenuta alle ore 9 pom. nella sala dell'Albergo S. Gallo per la consegna della **tessera** di riconoscimento e di adesione all'Associazione, e per trattare importanti argomenti relativi alle imminenti elezioni amministrative.

— Tutti i soci ed aderenti appartenenti alla Sezione 8ª (S. Polo) sono invitati ad una seduta che avrà luogo alle ore 8 1/2 pom. in casa Grimani a S. Tomà, Calle detta Civran N. 2896.

⁂

Nel IV Mandamento

Dinanzi a numeroso uditorio, presente il sindaco avv. Mazzega e le autorità comunali, il comm. C. A. Levi tenne l'annunciata conferenza agli elettori di Murano. Diede conto del suo operato come consigliere provinciale, enumerò i bisogni tutti dell'Estuario, lamentò le servitù militari che pesano su Lido-Malamocco, promise d'insistere per un miglior servizio di comunicazione fra Venezia e le isole, istigò i muranesi ad unirsi per la difesa dell'industria vetraria; con argomenti stringenti dimostrò le difficilissime condizioni create al bilancio provinciale, attribuendone le cause ad una cattiva distribuzione dei tributi dipendente dal sistema di accentramento di cui si dichiarò avversario ad oltranza.

Il discorso esposto in forma chiara ed eletta, lontano da qualsiasi personalità politica, temperatissimo nella linda dicitura e pure fortemente liberale nei concetti, fu molto apprezzato specialmente nelle parti riguardanti l'Estuario, il decentramento delle funzioni amministrative e la difesa degli interessi della regione veneta.

L'oratore quindi fu salutato alla fine da molti applausi.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 16 — Caffè mercato fermo.

Giugno	112 —	91	Gennaio	103 —
Settem.	111 —	91	Marzo	102 —
Dicem.	104 —			

Amburg 16 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —		Dicem.	82 1/2
Luglio	89 1/4	91	Marzo	80 1/2
Settem.	88 1/4			

Anversa 16 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —		Dicem.	103 -
Luglio	112 —	91	Marzo	101 1/2
Settem.	109 1/2			

Parigi 16 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/4
luglio-agosto	»	34 1/2
4 di ottobre	»	33 5/8

Budapest 16 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.10/15
Autunno	»	7.55/57

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.15/25
Per maggio-giugno	»	5.16/18
» luglio-agosto	»	5.16/18
» agosto-settembre	»	5.26/28

BORSE E MERCATI

VENEZIA 16 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	97 90	98 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	95 78	95 83
Azioni Banca Veneta nomin.	280 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	295 —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	288 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

IL GRANDE INCENDIO DI IERSERA al Convento di San Francesco della Vigna

GLI INCIDENTI

Ieri sera verso le 7 e mezzo alcuni operai del gazometro si accorsero, da una densa colonna di fumo che usciva dalle finestre della legnaia del vicino convento di S. Francesco della Vigna che il fuoco era scoppiato in quell'ala che serve, al pianterreno, di deposito di legna, e al primo piano di alloggio ai frati novizi, cioè a quelli che si apparecchiano a far il voto.

Questi frati sono 16 — altri tre sono sotto le armi e torneranno al convento dopo aver fatto l'istruzione militare.

Occupavano — assieme a 5 *professi*, quei frati cioè che pronunciarono il voto solenne — tutto il primo piano del fabbricato incendiato, detto il *Seminario*, composto di 24 stanzette, disposte bilateralmente e divise nel mezzo da un lungo corridoio. Ognuna di queste celle era abitata da un frate: avevano pochi e poveri mobili. In una stanzetta soltanto si trovava un pianoforte quasi nuovo, che andò distrutto assieme al resto, compresi alcuni libri asportati dagli alunni dalla biblioteca.

C'era anche una piccola cappella, che venne completamente distrutta: in essa v'era una Madonna greca, dipinta sul legno, di qualche pregio.

Tutti i frati — che sono circa 50 — si trovavano al momento dell'incendio in Chiesa a recitare le orazioni.

Nello stesso tempo degli operai del gazometro, si accorgevano dell'incendio — che doveva certo covare da parecchio tempo — certi Pietro Montan e Tomasutti, che passavano per il Campo di S. Francesco, ed il sotto ispettore delle G. M. Romanello, che abita lì vicino. Si avvertirono i frati, e poi si corse a suonare campana a martello. In breve l'allarme fu dato: dal gazometro si telefonò al Comando dei pompieri — dal campanile di S. Marco si fecero i segnali convenzionali — si avvisarono telefonicamente tutti i distaccamenti di pompieri — le guardie — l'Arsenale — le caserme — la Questura.

⁂

In capo a mezz'ora vennero i primi pompieri colle barche armate, e trovarono già sul posto 100 allievi macchinisti condottivi dal tenente Errico, che si trovava di picchetto al Collegio. Frattanto giunse coll'ufficiale Teardo la pompa a vapore del Municipio, che si fermò prima nel rivo di S. Giustina, ma poscia — per la difficoltà di manovrare, causa un muro — dovette girare verso le Fondamente Nuove, ed uscire in laguna, per entrare ed appostarsi nella lunga *cavana* del convento, che giunge per l'orto sin presso al luogo dell'incendio.

L'opera d'estinzione cominciò subito e sollecitamente, diretta dall'ing. Bassi, comandante dei pompieri. Alle pompe del municipio si aggiunsero quelle a braccia dell'Arsenale e della R. Marina sotto gli ordini dell'ufficiale macchinista Moretti, che si trovava d'ispezione in Arsenale, messe in opera dai soldati del corpo R. R. Equipaggi. Le manichette per la conduttura dell'acqua erano sostenute da marinai, da soldati del 36 regg. fanteria e del 36 battaglione bersaglieri, i quali formarono anche, non molto regolarmente, però, le catene per il passaggio a mano delle secchie, nel campo di S. Francesco e nei chiostri interni.

Coi soldati giunsero pure ufficiali d'ogni arma: c'erano molti ufficiali superiori, il gen. Billia, il maggiore dei carabinieri cav. Boi, il colonnello del 36° cav. Francolini, i tenenti colonnelli del 36° e del 75°, i cap. di fregata Grimaldi e Vedovi; sul tardi arrivò il vice-ammiraglio Noce col suo aiutante di bandiera principe Strozzi. Destò meraviglia che il Comando dell'Arsenale, invece di tanto lusso d'ufficiali, non abbia pensato a mandare la sua pompa a vapore.

Delle autorità civili, c'erano il consigliere di Prefettura cav. Vitalba, il sindaco, gli assessori Ascoli e Ratti, il segretario cav. Boldrin, il questore comm. Raimondi, l'ispettore delle G. M. cav. Bolla ed i sotto-ispettori Romanello e Pivetta, il comandante le guardie di P. S.

⁂

Guardie municipali e di P. S., carabinieri e soldati mantennero l'ordine, vietando l'accesso alla gente — una vera folla di curiosi che accorse alla notizia dell'incendio, sparsasi in breve per la città: da parecchi punti già si vedevano le fiamme e un fumo denso, biancastro, che trasportato dal vento verso Barbaria delle Tole, acciecava letteralmente quanti venivano da quella parte.

Le faville di quell'immensa fiammata, alimentata dal vento, venivano trasportate a grande distanza.

Per precauzione si fecero chiudere tutte le finestre delle case vicine, specialmente verso la Calle della Pietà, per evitare il pericolo di altri incendi.

Nelle vicine carceri militari si fecero sloggiare i prigionieri dalle celle: essi furono, con tutte le loro masserizie, posti nel cortile interno e circondati da un cordone di soldati. — Anche al di fuori furono raddoppiate, all'intorno, le sentinelle.

Però ciò che maggiormente impressionava era la vicinanza di uno degli immensi serbatoi del gas. Riflettendo però un po' freddamente, si capiva che l'apprensione era esagerata, perchè, anche prescindendo dal fatto che il gazometro più vicino al corpo di fabbricato incendiato non conteneva gaz essendo in riparazione, è noto che per la sua conformazione stessa non era possibile alcun pericolo: — Infatti la campana sotto la quale sta il gaz è immersa in un'immensa vasca d'acqua, racchiusa fra le pareti di grandi vasi cilindrici, formati da lamine di ferro riunite, che si vedono dal di fuori. Quindi il calore dell'incendio non avrebbe potuto riscaldare le pareti del serbatoio che internamente è a contatto coll'acqua.

⁂

All'annuncio dell'incendio tutti i frati accorsero verso l'ala minacciata ed asportarono dalle celle poche suppellettili; essi temevano molto per la biblioteca, ricca di 10 mila volumi, fortunatamente lontana dall'origine dell'incendio.

Intanto il fuoco, che aveva covato lungo tempo in quella parte del fabbricato, compresa fra l'orto interno dei frati e la fabbrica del gaz, aveva in poco più di un'ora dall'allarme fatto progressi spaventosi. Il tetto crollava all'arrivo dei pompieri.

Si attaccò subito, colla pompa a vapore e con quella degli allievi della R. Marina, la parte più minacciata.

Poscia, mano, mano che arrivavano il lavoro si estendeva da ogni parte.

⁂

Il fuoco era più che altrove temibile verso l'ala interna.

Fu da questa parte che purtroppo successero le disgrazie che si hanno a deplorare.

Mentre i pompieri avevano appoggiate le loro scale al muro dalla parte dell'orto, la facciata crollò, e precisamente verso i pompieri. Rimasero feriti due pompieri: il caporale Luigi Battaggia, gravemente alla coscia ed al piede sinistro, che ebbe completamente schiacciato dalla macerie cadutegli sopra — ed Alessandro Siega alla testa, non gravemente.

Vennero trasportati alla vicina farmacia Foresti, condotta da Gio. Zanetti, dove prestarono loro le prime cure un medico di marina ed uno dei bersaglieri.

Il Battaggia fu condotto all'Ospitale in gravissimo stato. Stamane alle 6 il poveretto moriva in seguito alle ustioni ed alle fratture ossee e viscerali riportate.

Il Battaggia aveva 45 anni — lascia la moglie e tre figli, di cui il maggiore ha 16 anni. La Giunta ha messo subito all'ordine del giorno della seduta segreta di mercordì la proposta per la pensione alla vedova.

Furono feriti inoltre, leggermente, due borghesi e il cannoniere di 1ª classe dei RR. equipaggi Tullio Guglielmini di Verona.

Questi è in cura all'Ospitale di S. Anna — il Siega a casa sua.

⁂

Mano a mano che crollavano le travi dal tetto ed i solai, avanzava una squadra di pompieri, egregiamente comandata dall'ufficiale Teardo, colla manichetta della pompa a vapore, che versava veri torrenti d'acqua.

Le pompe pescavano in quattro punti: nei rivi di S. Francesco e di S. Giustina, in laguna e nei pozzi del Convento.

L'ing. Bassi sorvegliava e dirigeva attivamente tutti i lavori; è però deplorevole che in casi come questi i signori comandanti di corpo non mettano bene in testa ai loro subalterni la necessità di rimettersi agli ordini che può dare in quei momenti la persona più tecnica, che è appunto il comandante dei pompieri. Invece tutti vogliono comandare, si danno ordini e contro ordini, si lavora ricavando pochissimo utile e facendo una confusione dannosa.

⁂

Verso mezzanotte il fuoco si poteva dire domato: però le pompe continuarono a lavorare attivamente sino alle 2 ant. I pompieri restarono tutta la notte.

Stamane alle 9 e mezzo soltanto abbandonarono il posto — lasciando però a guardia una squadra colla pompa a vapore.

Di tanto in tanto dalle macerie ammonticchiate si elevano nubi di fumo: qualche trave, alcune cataste di legna, che si trovavano nel magazzino, continuano la loro lenta combustione.

La causa dell'incendio non è bene accertata. Due finestre della legnaia, una verso il rivo, l'altra sul campo di S. Francesco erano aperte: chissà che per isbadataggine o per cattiveria qualcuno non vi abbia gettato dentro un solfanello acceso!

Perchè i frati escludono possa dipendere da loro noncuranza, o dalla fermentazione della legna — secca e ben stagionata — il disastro che li colpì.

Il convento era assicurato presso la *Società Reale*, rappresentata a Venezia dal sig. Dolcetti — ma soltanto per 53 mila lire, mentre il suo valore è di gran lunga più grande.

⁂

Il convento dei frati Minori Osservanti fu eretto nella stessa epoca della chiesa di S. Francesco della Vigna: nel 1500 circa.

La chiesa fu progettata dal Sansovino e corretta dal padre nob. Zorzi, veneziano, intimo del grande architetto. Altri edifizi sorgevano nelle vicinanze: dove è ora il gazometro v'era anticamente una *Scuola*, fornita di una ricca pinacoteca, distrutta completamente dal fuoco, per trascuranza di un sagrestano, che aveva dimenticato un lume acceso.

Nel 1810, avvenne la soppressione delle Corporazioni religiose fatta da Napoleone.

Nel 1834 la Corporazione venne ricostituita e da allora sino al 1866 i frati abitarono nel vicino palazzo, ora sede del Tribunale e delle carceri militari — anticamente del nunzio pontificio presso la Repubblica veneta.

Nel 1866 ritornarono all'odierno convento che aveva frattanto servito anche di quartiere all'artiglieria austriaca: il convento passò poscia nel 1870 al Governo italiano. Nel 1881, con Decreto reale approvato dalle due Camere, il convento venne venduto all'Opera pia di Terra Santa.

Commissario di quest'O. P. è ora nel convento di S. Francesco il P. Luigi Michieli M. O. — un simpatico giovane veneziano, colto ed intelligente che fu allievo del convento stesso, ed abitava appunto durante il suo noviziato una delle stanzette incendiate.

È guardiano del convento — carica affatto distinta da quella del commissario — il P. Sebastiano da Cologna Veneta.

Il convento anticamente era molto più spa-

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 20	123 30
Francia	3	100 60	100 80	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 14	25 20	25 18	25 24
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 50	— —	— —	— —
Banconote austr.		216 50	216 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasse 6 %.

Firenze 16	
Rend. it.	98.10 —
Cambio Londra	25 18 —
» Francia	100,70 —
Azioni F. M.	748 —
» Mobil.	649,—

Roma 16	
Rend. it. 5 % c.	98,27 1/2
» » per fine	—,—
Banca generale	509 50
» S. Acqua Pia	1198 —
» S. Immobiliare	537 50

Milano 16	
Rend. it. cont.	97 90 —
» fine	98 25 —
Az. Medit.	589 —
Banca Generale	509 —
Lanificio Rossi	1410 —
Cotonificio Cantoni	350 —
Navig. generale	395 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Sovvenzioni	151 —
Società Veneta	141 —
Obbl. merid.	215 —
» nuove 3 %	297 —
Francia a 3 mesi	100 15
Londra a 3 mesi	25 1[illegible]
Berlino a 3 mesi	124 60

Parigi 16	
APERTURA *Tend.* calma	
Rend. fr. 3 %	95,90
» » perp.	92,85
» 4 1/2	106,80
Rend. ital.	97,10
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	502,50
Rend. turca n.	19,50
Prest. spagn. est.	78 1/16
Banca di Parigi	835,—
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	493,75
Azioni Suez	—,—
» Panama	40,—

zioso di quanto lo è ora: l'ala ora incendiata si ricongiungeva coll'ala opposta, fatta a loggia, con un lungo chiostro quadrangolare, che chiudeva l'orto attuale e dava sulla laguna.

Nel mezzo dell'orto — prima cortile — v'era un pozzo: ora c'è semplicemente una vasca, ma in certi scavi fatti in passato si trovarono le vestigia delle antiche fondazioni.

Nel convento nulla vi è di prezioso: sono notabili però alcune tombe vuote — che si trovano in un piccolo chiostro secondario di passaggio tra il convento e la vicina chiesa — le cui lastre di marmo mantengono benissimo conservati i frammenti di fregi pregevoli a bassorilievo.

Consiglio comunale. — Ecco l'ordine del giorno per la seduta di mercoledì alle 2 pom.

In seduta pubblica:

1. Accettazione del Capitale corrispondente a L. 125 di rendita affidato dal Comitato per le onoranze funebri al principe Amedeo pella costituzione di un'Opera Pia ed approvazione dello Statuto — 2. Deliberazione sulla domanda prodotta dai battellanti del tragnetto Zattere per essere esonerati dal pagamento della tassa traghetti — 3. Nomina di uno dei membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Coletti in sostituzione del prof. Fabio Besta, scaduto per anzianità. — 4. Terna per la nomina del Giudice Conciliatore del I. Mandamento. — 5. id. id. del III. Mandamento. — 6. Proposta di provvedere fuori d'asta alla stampa dei resoconti consigliari 1890; conseguenti deliberazioni. — 7. Nomina della Commissione visitatrice delle Carceri giudiziarie; proposte e conseguenti deliberazioni. — 8. Eliminazione di credito di Lire 36,46 per lavori eseguiti d'Ufficio.

In seduta privata: Votazione e nomine nel personale e nei maestri municipali — Pensione al pompiere Battaggia ecc.

Ancora l'eclisse di sole. — Domani mattina avrà luogo un'eclisse anulare di sole, la quale sarà visibile come parziale a Venezia. Ecco alcuni dati che correggono certe inesattezze, tolte da un numero della *Gazzetta del popolo della domenica*, inviatoci segnato e con preghiera di pubblicazione!

I dati ci vengono comunicati gentilmente dal prof. Naccari.

Le fasi dell'eclisse parziale avranno luogo ai seguenti tempi medii locali:

Principio a $8^h\ 58^m$ ant. — Massima fase $10^h\ 20^m$ — Fine $11^h\ 49^m$.

La grandezza dell'eclisse è di 0,61 del diametro solare.

L'eclisse sarà visibile in quasi tutta l'Asia, in Europa e nella metà settentrionale dell'Africa. La linea della centralità attraversa l'Asia e l'Africa.

Telefoniste — In certi momenti il telefono subisce delle eclissi come l'astro lunare. Quelle care signorine addette al servizio, qualche volta devono prendersi il gusto di far dispetti alla gente, perchè, per quanto si suoni, la comunicazione non viene accordata. Nè si può dire che si tratti di interruzione di correnti o di qualche altro piccolo accidente, causato da contatti od altro. Si tratta proprio di piccoli dispetti, che raccomandiamo all'attenzione di quell'egregia persona che è l'ing. Caladri, attivo e intelligente direttore della Società.

L'esperimento anche a nostre spese l'abbiamo fatto parecchie volte — e non più tardi di questa mattina alle 11 e mezzo.

Filodrammatici — La recita che doveva aver luogo alla Società *Silvio Pellico* domani sera, venne rimandata a giovedì 19 corrente. — La sera del 24 il sig. Ernesto Lago per sua serata d'onore ed a beneficio del fondo sociale, prenderà parte nel dramma: *I due sergenti*.

Furto fugente — La notte scorsa a danno di Innocenzo Guizzardi, di Domenico, capo-squadra alla Stazione marittima, abitante in calle Sottoportico Scuro, a Cannaregio, n. 1014, fu commesso da ladri ignoti un furto di parecchi oggetti d'oro, del valore complessivo di circa 700 lire.

Pare che sieno penetrati nell'abitazione, scalando un muricciuolo ed entrando per una finestra. Non hanno lasciata alcuna traccia, solamente nell'andarsene lasciarono cadere a terra uno scialle e un altro oggetto d'oro.

La questura fa indagini per scoprire gli autori dell'audace furto.

Fra cognati — Ieri verso le due, alla trattoria del *Mondo*, in campiello S. Giustina, il pescivendolo Valentino Beretta di Domenico, di 54 anni, abitante a S. Gio. in Bragora, Calle Erizzo, venne a questione col cognato, padrone dell'osteria, per questioni d'interessi.

Il cognato, perduta la pazienza, colpì alla testa il Beretta con una bottiglia, causandogli una ferita alla regione frontale, per cui dovette essere accolto all'Ospitale.

Battaglia di donne. — Sulla Fondamenta Sangiantoffetti a S. Trovaso, certa Maria Barbato fu Antonio, maritata Bettin, di 28 anni, abitante ai Carmini, N. 3107, ed esercente la trattoria al N. 992 sulla Fondamenta Nani, incontrandosi con la domestica Elisabetta Felissato fu Giacomo, maritata Meneghetti, di 37 anni, venne a questione per motivi delicati: per gelosia.

La Felissato ebbe la peggio: fu ferita alla testa e perdeva sangue. Curata alla vicina farmacia, fu condotta poscia dalle Guardie municipali alla sua abitazione, in Campo S. Trovaso, N. 1096.

GLI ARRIVI
del giorno 14

Danieli — Principe Trivulzio — Co. Oldofredi.

Luna — Caedani da Roma, N. Giorgi da Milano.

Leon Bianco — G. Bellenghi da Bologna, M. Pellegrino da Lendinara, coniugi Zibeo da Udine, Lancerotti da Milano, Mattiuzzi M. da Treviso, M. Gaez da Padova, Camia R. da Milano.

Vapore — Calzolari O. da Milano, Marotta A. da Palermo, Bacchetti C. da Verona, Bravi A. da Torino, Piantini L. da Ancona, Mecenate fam. da Adria, Ghilardini dott. F. da Torino, Marini E. da Udine.

Cavalletto — Jacques R. da Milano, Dott. A. Caostulovich da Udine, A. D. Alevrà da Napoli, A. Gallizio da Portogruaro, Desio A. da Palmanova, S. Biondetti da Verona, G. Cacop da Padova, Torresini P. da Badia, John M. Q. da Ancona.

Cappello Nero — Roth C. da Milano, Rabajoli F. da Verona, Avv. Vanzetti da Padova, Cap. cavalleria Venier da Verona, Simson E. da Udine, F. Delcr da Milano, Rituali R. id., Lombardi B. da Torino, Sp. Ignario da Roma, Eller G. da Treviso, Cav. Baschiera da Milano.

S. Gallo — D. Usigli da Milano, G. Mazzola id., Reami E. da Brescia, A. Krohn da Udine.

Vittoria — Co. C. Gazzola da Verona.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Don Pasquale* — Opera — Ore 8 3/4.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Omaggio agli sposi », Calascione — 2. Sinfonia « Guarany », Gomes — 3. Finale 3.° « La Forza del destino », Verdi — 4. Prologo « Mefistofele », Boito — 5. Preludio e coro d'introduzione « Roberto il Diavolo », Meyerbeer — 6. Waltzer « La più bella », Waldteufel.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

I Marocchini dal Re

Roma 15, ore 9. 15 p.

Oggi, alle ore 3 pom. il Re nella sala del trono, circondato dai ministri e dai dignitari di Corte, tutti in grande uniforme, ricevette l'Ambasciata marocchina. L'ambasciatore ed il Re si scambiarono dei discorsi pieni di cortesia col mezzo dell'interprete. — L'udienza è durata un'ora. L'Ambasciata si recò al Quirinale ed è tornata all'Albergo in tre carrozze di gala della Corte. Un battaglione di bersaglieri le rese gli onori militari in piazza del Quirinale.

* *

Molta gente era per le strade a seguire il passaggio dell'ambasciatore e dei suoi compagni. I marocchini hanno un aspetto grave, pittoresco.

Il ricevimento fu fatto nella sala del trono, ove erano il Re, i ministri, il sottosegretario di Stato degli esteri e un'infinità di ufficiali.

L'ambasciatore fu introdotto solo.

Gittossi indietro il bournùs e il cappuccio, come si suole davanti ai Sovrani, e s'inchinò profondamente tre volte. Il Re gli diede la mano.

L'ambasciatore lesse il suo discorso in lingua araba. Il Re gli rispose in italiano, mentre l'interprete traduceva frase per frase.

L'ambasciatore consegnò quindi una lettera del Sultano, rinchiusa in un portafogli di velluto ricamato in oro.

Il Re parlò alquanto con l'ambasciatore chiedendogli notizie sui progetti militari del Sultano e sulle spedizioni che prepara.

Furono poi introdotti i dignitari marocchini, e quindi passarono tutti nella sala gialla dove erano raccolti i doni recati dall'ambasciata.

Furono ammirati due magnifici vasi, dei tappeti splendidi, scimitarre, armi, vesti di seta.

L'ambasciatore espresse il desiderio di vedere una rivista militare. La si farà mercoledì.

Martedì vi sarà pranzo a Corte.

Dissensi nell'Unione Monarchica

Si accentuano sempre più i dissensi nell'*Unione Monarchica* in causa del voto favorevole al Ministero dato dall'on. Chimirri e da altri deputati soci dell'*Unione*. — Alcuni del Consiglio direttivo rassegnarono le dimissioni. — Il senatore Alfieri di Sostegno ha presentato un'interpellanza in proposito. Domani si riunirà l'associazione.

Il fatto della maestra di Tunisi

Continua la polemica sulle gravissime rivelazioni del *Diritto* intorno ai soprusi fatti alla maestra Zenzetti della Scuola Italiana di Tunisi da cui fu licenziata. — La *Riforma* nega che l'on. Damiani abbia mai fatto pressioni per trattenere il processo iniziato contro il direttore Mandalari.

Lettere africane al Re ed a Crispi

Nell'udienza reale d'oggi furono presentate al Re le lettere direttegli da Mangascià e Mesciascia e quelle che Crispi ricevette da Mangascià, Mesciascia e Ras Alula.

Il Senato contrario all'abolizione
della tassa di minuta vendita

Roma 15, ore 10.20 p.

Si accentua nel Senato una forte corrente contraria al progetto di abolizione della tassa di minuta vendita, approvato finora quattro volte dalla Camera. Il senatore Saracco è recisamente ostile al progetto perchè dall'abolizione sarebbe grandemente danneggiato il Municipio di Acqui. L'ufficio centrale ha nominato a relatore l'on. Ferraris, che l'anno scorso si dichiarò contro il progetto. Credesi che si tenterà di seppelirlo facendo finire la sessione senza esaminarlo.

I viaggi dei Reali

Il *Fanfulla* di questa sera annunzia che la Regina giungerà domani da Napoli e farà una breve permanenza a Roma. La Regina ed il Principe di Napoli si recheranno poi a Monza.

È probabile che il Re ed il Principe di Napoli il 24 giugno si rechino a Modena all'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele.

La *Riforma* di questa sera dice poi che è probabile che la Regina si rechi a Berlino nel venturo autunno.

DUE SCONTRI IN AFRICA
Due vittorie dei nostri

Corazzini telegrafa che nella notte del 30 maggio avvenne uno scontro fra la colonna comandata dal maggiore Cortesi e 800 predoni, comandati da Ilma. Lo scontro avvenne presso il fiume Mareb, che era gonfio. Il maggior Cortesi ha potuto trovare un guado e mise in scompiglio la banda di Ilma che perdette 40 persone e molti ufficiali. La banda si disperse nella montagna. Le truppe nostre ebbero due morti e 9 feriti.

Un altro scontro avvenne presso Agametta, fra una colonna comandata dal tenente Anghera contro 200 predoni. Dopo due ore di fuoco i nostri attaccarono alla baionetta. Quaranta predoni rimasero uccisi: gli altri fuggirono. In questo secondo scontro i nostri ebbero due feriti mortalmente e pochi leggermente.

I dispacci d'oggi

Vittorio Emanuele a Roma

Roma 16, ore 1.15 p.

Il principe di Napoli è arrivato, ricevuto alla stazione dal Re che lo abbracciò, ossequiato dai Presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e da parecchi altri personaggi. Era al ricevimento col suo seguito, anche l'ambasciatore marocchino. La folla che si trovava alla stazione fece al principe una dimostrazione di viva simpatia.

Un gravissimo fatto
Fucilate contro un treno ferroviario

La notte scorsa è accaduto un fatto che impressionò vivamente la nostra cittadinanza, appena ne fu a cognizione. Il convoglio ferroviario n. 282 partito da Nettuno per Roma alle nove pomeridiane aveva oltrepassato la stazione di Anzio, quando ad un ora da qui, presso la stazione di Carroceto, dalla macchia che si trova colà partì una fucilata che colpì il convoglio che rallentava la sua corsa. La palla entrò in una vettura di prima classe e andò a conficarsi nell'imbottitura dello schienale della carrozza. Fu miracolo se i viaggiatori fra i quali erano Sacchetto e il direttore della *Voce della Verità* rimasero illesi. Venne aperta un'inchiesta ed oggi le autorità si portarono sul luogo.

Fra l'Italia e Massaua
Una linea di navigazione

Fra pochi giorni, affinchè eventualmente la Camera possa occuparsene prima di prendere le sue vacanze, verrà presentato il progetto di una linea di navigazione diretta, fra l'Italia e Massaua. Il progetto approvato in massima dal governo, implica un concorso nelle spese, del ministero delle poste e di quello della marina.

L'arresto di Morteo

Negli scorsi mesi il signor Domenico Morteo, esercente del noto caffè sospendeva il proprio esercizio in causa di fallimento per circa lire centomila.

I creditori sporsero contro di lui una querela per fallimento doloso, ed in seguito a questa querela ed alle indagini della Autorità giudiziaria, il Morteo fu arrestato quest'oggi a Roma nel proprio domicilio.

Il Morteo ha 60 anni, è nato a Torino ed è assai conosciuto a Roma.

Chi ne capisce più niente
Le elezioni generali

Dopo aver più volte dichiarato a *deputati di Opposizione* che le elezioni politiche generali sarebbero state nella primavera del 1891, ora l'on. Crispi, parlando ieri con alcuni *amici del Ministero* confermò il proposito di cominciar la campagna elettorale nell'autunno prossimo. Questa nuova decisione sarebbe stata presa, dice il Crispi, per non dover interrompere i lavori parlamentari nella primavera.

Il programma politico del Governo per le elezioni sarebbe esposto dall'on. Crispi in un prossimo banchetto a Roma.

S. M. la Regina in Germania

Il viaggio della Regina Margherita a Berlino è fissato per l'autunno prossimo.

LA CAMERA D'OGGI

Roma 16, ore 3 pom.

Pochissimi deputati. Alle 10 e minuti si contano nell'aula appena dieci onorevoli. — L'on. Biancheri a forza di scampanellare ne riunisce una quarantina, e dichiara aperta la seduta.

S'incomincia la discussione sul progetto di legge per la creazione del nuovo istituto di *credito fondiario*.

Parlano contro l'on. Di Belmonte, che propone di respingere il progetto.

L'on. Materi loda il concetto del ministro presentando il progetto, ma lo trova ridotto invece di fatto a incoraggiare speculazioni malsane.

Dalle Provincie

Una festa di beneficenza

Mira 15, ore 6.25 p.

Il concerto organizzato dal signor Giulio Rocca Lucca a beneficio degli asili infantili è riuscito splendidamente per l'esecuzione e per il numeroso concorso d'intervenuti. La vasta sala della villa Gasparini, gentilmente concessa era gremita di signore e signorine. Calcolasi che vi fossero oltre trecento persone e che furono venduti biglietti per circa ottocento lire. Cotogni dovette ripetere, fra gli applausi, quasi tutti i pezzi del programma. Entusiasmò nella canzone del *Torreador*. Anche Tirindelli acclamato eseguendo la Danza Ungherese.

La signora Marchisio fu all'altezza della sua fama. Benissimo la signora Stammeta Bemporad Bon, intelligente e leggiadra esecutrice; applaudito al solito Scandiani. Piacque assai la signorina Uziel, ed il maestro Francesco Trombini seppe essere ancora una volta accompagnatore distinto.

Fra le signore intervenute molte della eletta società veneziana, parecchie di Padova e dei dintorni.

Il signor Rocca e la sua signora diedero un grande pranzo nella loro villa in onore degli artisti e dilettanti tutti che parteciparono gentilmente al concerto.

Vittima del dovere

Catania 13, ore 7.40 p.

Oggi è morta la guardia di questura Licciardella, ferita nel conflitto avvenuto ieri fra quei quattro ladri che rubavano le galline e le guardie che li sorpresero ed arrestarono. *(Vedi Gazzetta d'ieri.)*

Una cavalla in fuga
Un cavalleggero ferito

Padova 15, ore 8.30 p.

Oggi una cavalla, guidata da certo Bisatto, si è impaurita scontrandosi con una carrettella. Il cavalleggero, musicante Codicò, fu ferito al ginocchio ed al fianco.

Il Duca d'Aosta a Firenze

Firenze 16, ore 9.05 p.

Il marchese Alfieri di Sostegno venne ricevuto a Pitti dal Duca d'Aosta trattenendosi con lui lungamente. — Domani mattina alle 7 avverrà la presentazione del Duca, al reggimento artiglieria in Campo di Marte; la cittadinanza assisterà numerosa alla cerimonia.

Disgraziato accidente - Morte di un soldato

Rocca di Papa 10 giugno 10 ant.

È avvenuto un luttuoso caso durante le esercitazioni militari. Un soldato del 5 reggimento fanteria, mentre i suoi compagni eseguivano dei tiri di fucile, mise fuori la testa da un fossato dove si trovava con altri militi che avevano ordine di restare appiattati. L'imprudenza costogli cara; — una palla lo colpì alla fronte rendendolo cadavere sull'istante.

Le elezioni supplettive a Torino

Torino 15 ore 9.10 p.

Pochissimi elettori accorsero oggi alle urne. Sette sezioni non poterono costituirsi, e le altre soltanto tardissimo.

La giornata bellissima che invitava alla campagna la vinse sull'interesse della lotta elettorale.

I risultati finora avuti assicurano la vittoria dei liberali.

IL RICATTO DEL MILIONARIO ARRIGO
Notevoli arresti
LA LIBERAZIONE DEL BANCHIERE

Telegrafano da Palermo:

Ieri notte furono arrestati a Termini, come sospetti autori e complici del ricatto, l'avvocato Giuseppe Purpura, il sacerdote Quattrocchi ed il nipote di costui Giuseppe, e due contadini, di cui ignoro il nome.

La forza ricercava anche il farmacista Pasquale Quattrocchi, Non lo trovò in casa. Assicurano fosse fuggito.

Questi arresti generarono immensa, strana impressione nella cittadinanza, che stima la maggior parte degli arrestati per la loro nota posizione sociale. La curiosità generale aumenta sensibilmente.

* *

Iersera ci giunse il seguente dispaccio:

Palermo 15, ore 10.50 pom. — Il banchiere Arrigo, il cui sequestro durava già da 20 giorni, è ritornato oggi libero a Termini Imerese. La popolazione gli fece festosissime accoglienze.

LE MANOVRE DELLA MARINA DA GUERRA

Il Ministero della Marina ha impartito le istruzioni per regolare le evoluzioni di guerra della squadra permanente. — La squadra si dividerà in due forze navali che costituiranno due partiti opposti; uno comandato dal contrammiraglio principe Tommaso duca di Genova; l'altro dall'ammiraglio Di Sambuy. Le operazioni si faranno nelle acque comprese fra la costa continentale ed i due congiungenti il Capo Mele, il Capo Corso e il Piombino.

Uno dei due partiti, comandato dal Duca, costituisce le forze navali nazionali e comprende le navi: *Lepanto, Piemonte, Dogali, Monzambano, Montebello, Goito* e due squadriglie di torpediniere d'alto mare. Il partito avversario è composto delle tre navi maggiori: *Dandolo, Ruggero di Lauria, Duilio*. — Le operazioni si propongono il fine di studiare tutte le funzioni del servizio d'informazioni, sia per quanto riguarda gli esploratori e gli incrociatori, sia per quanto si riferisce ai semafori. Questi verranno mobilitati sul piede di guerra, il servizio d'informazioni sarà accentrato al Comando in capo del 1° dipartimento.

Il partito nazionale si mantiene sulla difensiva; il partito avversario mira a compiere imprese offensive sopra un punto qualunque della costa considerata, e la sua azione si ritiene possa svilupparsi non appena giunto a portata del cannone dalla costa; mentre è obbligato ad allontanarsene, se sopraggiunto da determinate unità del partito della difesa.

IL BESTIAME ITALIANO IN ISVIZZERA

Erasi detto che la Confederazione Svizzera aveva vietato l'introduzione nei propri Stati del bestiame bovino minuto italiano e dei suini. — E' un errore, venne proibito soltanto l'importazione del bestiame minuto (montoni, majali e capre) come venne comunicato anche dal console svizzero in Venezia, cav. Ceresole.

SPORT
L'INGHILTERRA BATTUTA
dalla Francia e dall'Italia
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Nel *Grand-Prix* corso ieri al Bois-de-Boulogne a Parigi il primo premio fu vinto da *Fitz-Roya*, cavallo francese; il secondo da *Fitz-Hampton*, cavallo italiano che vinse a Roma ed a Milano; il terzo fu vinto da *Old-Fellow*, inglese.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

CAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Si celebrano oggi le esequie trigesimali del mesto dì in cui circondata dall'universale rimpianto scendeva nella tomba la spoglia benedetta di

EMMA BORELLA nata PIANETTI.

A 24 anni appena, giovane moglie; figlia e sorella adorata; quando ancora la gioventù, la vita, avrebbero potuto su lei profondere, tanti sorrisi si spense!

Fu buona, intelligente, pia: fu d'ineffabile conforto al padre suo diletto; dolce amica alla di lei sorella che, angelo di bontà, con immenso amore, nella orrenda lotta contro la morte, fino all'estremo la sorresse!

Ora nell'isola dolorosa, che sì gran copia di memorie rinserra, ella giace e dal tumulo suo spira mesto ed affettuoso un ricordo su quanti la conobbero!

Vale!

Venezia, 16 giugno 1890.

1344 V. C.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Perfezionato dai Chimici Fratelli RIZZI

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* **è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.**

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo della forfora.

Prezzo della bottiglia con istruzione
Lire TRE

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero:

ANTONIO LONGEGA, San Salvatore, N. 4822-23-24-25.

Padova — A. Bedon; Ved. Merati; S. Tevarotto; Ved. Fabian, e Farmacia Butazzoni, al Santo. — **Vicenza**, A. Castagnaro, chincagliere; Sante Magarotto; Vittorio Magarotto, e Marconi G., parrucchieri — **Verona**, G. Benini; Ved. Marastoni; Virg. Mozetto; Enrico Gaspari in Via Nuova; Bordoni N. farmacista Castelvecchio, e presso le Amministrazioni dei giorneli *L'Adige* e *L'Arena* — **Rovigo** Maggioni, farmacista; Ditta Minelli — **Treviso**, G. Andrigo; Dario; A. Visentin, parrucchieri; e G. Nardi chincagliere — **Conegliano**, C. D'Este; G. Benvenuti; G. Barri; e P. Benvenuti, parrucchieri — **Udine**, G. Doretti; A. Bosero; Lang e Del Negro; A. Flora; — **Feltre** — L. Ravizza, farmacista — **Belluno**, Pompeo Breveglieri; A. Tonegutti — **Este**, E. Negri, farmacista — **Monselice**, F. Vanzi, farmacisti — **Trieste**, Agenzia Zulin; Prendini farmacista; e R. de Bonmartini Ufficio dell'*Indipendente*.

ACQUA FIGARO

Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément

es MAUX de DENTS les plus violents

ADOPTÉ ET APPROUVÉE

PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon — **LIQUEUR FIGARO** — 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

MAGNETISMO

150,000 consulti fatti finora dalla Sonnambula ANNA D'AMICO ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20 e per l'Estero L. 5,25. — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, **via S. Felice, 14, Bologna (Italia**

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Indirizzi, riscossioni di Crediti, prestiti, Mutui, Vendite, ecc.

Le persone assenti da Venezia possono rivolgersi con fiducia per qualunque commissione. Garanzia, sollecitudine, compenso libero. Sempre disponibili pel collocamento di Istitutrici, dame di Compagnia, Governanti, Bonnes tedesche, cameriere, Commesse e Commessi per negozi con ottimi attestati. Appartamenti ammobigliati d'affittarsi, vendita mobiglie, ecc., d'occasione, per trasloco. Scrivendo bollo risposta. Ufficio d'Informazioni S. Marco, Calle Vallaressa, N. 1318, primo piano. 133

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia Longega, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (4)

Il sottoscritto avvisa la numerosa clientela

dell'**ALBERGO COLOMBA D'ORO**

di Verona che dal **16 maggio 1890** egli ne è il nuovo proprietario, e che la casa è sotto la sua direzione personale per introdurvi tutto il conforto possibile.

1321 **Giuseppe Bernareggi.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e callosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C. 1141

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24
d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI

Nel Regno:	**L. 15**	Franchi di porto.
Unione postale:	**» 20**	

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI

Nel Regno:	**L. 8**	Franchi di porto.
Unione postale:	**» 11**	

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ANCORA SULLA NOSTRA PROPOSTA
PER LO SGRAVIO
DELL'IMPOSTA FONDIARIA

Persona autorevolissima, e non avvezza a stare colle mani in mano, ci scrive da una provincia del Veneto:

« Batto le mani all'articolo vostro sulle lagrimevoli condizioni agricole della nostra regione. Anche qui fummo colpiti da grandini desolatrici; la peronospora minaccia di toglierci la poca uva che hanno messo le nostre viti, rovinate dalla malattia e dalle grandinate dello scorso anno; eppure bisogna inesorabilmente pagare l'imposta fondiaria così e come se le nostre campagne ci dessero quelle rendite che ora ci mancano affatto.

Il contribuente la ricchezza mobile se vede diminuire o cessare il suo reddito soggetto a tassazione, denuncia la diminuzione o cessazione, ed ottiene la riduzione o cancellazione dai ruoli; l'agricoltura invece per quanto colpita deve sempre pagare e colla comminatoria di veder venduto all'asta fiscale l'immobile dell'infelice, che vide distrutta dalla tremenda miseria (e per un pajo d'anni) ogni speranza di ricavare un reddito dal suo patrimonio.

È giustizia questa? È parità di trattamento? Quando manca la rendita, l'imposta bisogna pagarla e colpisce necessariamente il capitale e così il capitale di questa importantissima nostra industria viene dall'imposta ingiustamente diminuito e distrutto. »

*

Noi abbiamo additato il mezzo per ottenere qualche cosa; — se non si vuol far niente per le solite poltronerie, diremo anche noi, con Dario Papa, di cui ieri abbiamo riportate le parole per altro argomento, che siamo paragonabili ai camelli dell'Oriente, avvezzi a lavorare ed a farsi bastonare, senza sognarsi mai di poter gridare una buona volta, *basta*!

L'ultima posta ci ha recato i giornali delle provincie. Rileviamo che la *Gazzetta di Treviso* e l'*Indipendente*, facendo eco alle nostre proposte spingono le autorità comunali dei luoghi colpiti dal disatro a occuparsi seriamente della cosa.

Si insista adunque finchè la buona volontà di muoversi e di agitarsi, duri.

N. d. D.

UN BANCHETTO SOCIALISTICO A PARIGI
Un discorso di Costa
(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Fuvvi a **Vincennes** un grande banchetto socialista. Intervennero circa 300 persone. Il deputato Ferroul pronunciò un discorso. Disse che l'Internazionale è ricostituita.

Il deputato italiano Andrea Costa pronunziò anch'egli un discorso in cui disse che i francesi e gli italiani che combatterono insieme per l'indipendenza italiana, si ritroveranno sul campo di battaglia del socialismo, per assicurare il trionfo della rivoluzione sociale.

IL PASSATO E IL PRESENTE
GLI UFFICIALI AUSTRIACI A UDINE

Troviamo sull'*Italia Militare*:

Egregio Signor Direttore,

La *Tribuna* pubblicò un articolo « *Ufficiali austriaci a Udine* » per biasimare la cortese ospitalità offerta dai nostri ufficiali di cavalleria colà di stanza, ad un *gruppo* di ufficiali austriaci.

« O in qual mondo vive il Ministero della guerra? Gridava indignata la *Tribuna* di via delle Vergini. Se a via Venti Settembre, ammonisce poi gravemente, si è dimenticata Custoza, a Udine non si sono ancora scordate le bombe del 1848! »

Permetta, signor direttore, che io in risposta all'articolo della *Tribuna*, riproduca qui poche righe del *Journal d'un officier de la brigade de Savoie sur la campagne de Lombardie, par* GABRIEL MAXIMILIEN FERRERO, per dimostrare che la cortesia di ufficiali di diversi eserciti non è cosa nuova ma, mi passi la parola, è quasi un dovere per tutti coloro che indossano la divisa e sono chiamati all'onore di difendere la bandiera del proprio paese.

Il combattimnto di Custoza nel 1848 ebbe luogo il giorno 25 luglio; e fu combattimento accanito quanto altro mai; basti ricordare che l'eroica brigata Cuneo tenne testa, per sei lunghe ore, a 15,000 nemici.

Ora, dopo appena tredici giorni da quel combattimento, che cosa dice il libro da me citato?

Senta:

7 août — Vers cinq heures de l'après midi, les officiers de garde au pont du Ticino ont reçu la visite de huit jeunes officiers autrichiens. Nous les avons invités a partager notre frugal repas, ce qu'ils ont accepté de la meilleure grâce du monde.

En peu d'instants, la cordialité la plus franche régna parmi nous. Nos *ennemis* parlaient assez bien l'italien e le français, ils rendirent hommage à la bravoure piémontaise dans les termes les plus flatteurs; l'un d'eux porta un *toast* à l'union fraternelle des Allemands et des Italiens.

***

Notiamo intanto a titolo di cronaca, che alcuni circoli radicali hanno cominciato a spedire telegrammi, che servono di triduo di espiazione all'atto *antipatriottico* dei nostri ufficiali!

Saremo curiosi però di vedere quanti di questi signori protestanti saprebbero fare contro il nemico qualunque esso fosse il loro dovere, come, ne siamo certi, lo saprebbero fare gli ufficiali del reggimento *Piacenza*, che hanno ricevuto cavallerescamente i loro colleghi! *(Vedi resoconto della Camera.)*

UN MATRIMONIO PRINCIPESCO
(Per dispaccio alla *Gazzetta***)**

Parlasi a **Pietroburgo** del matrimonio della Principessa Margherita di Prussia con Guglielmo di Nassau.

S. A. R. la Principessa Margherita Beatrice Feodors di Hohenzollern figlia quintogenita del fu Imperatore Federico III e dell'Imperatrice vedova Vittoria, sorella dell'attuale Imperatore di Germania, è nata a Potsdam il 22 aprile 1872.

Guglielmo di Nassau, maggior generale nell'esercito austro ungarico, nato a Biebruch il 22 aprile 1852, appartiene al ramo maggiore di Casa Nassau, e figlio del Gran Duca Adolfo, spossessato dalla Prussia nel 1866, e della Granduchessa Adelaide nata Principessa d'Anhalt.

STANLEY AL CONGO
(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

L'*Indépendance Belge* di **Bruxelles** annunzia che Stanley accettò definitivamente il posto di sottogovernatore generale del Gongo.

DA TORINO
(Corrispondenza interessante)

Una curiosa questione elettorale — Gli operai « vuotano » ma non votano! — Pel credito fondiario — Un commendatore ammanettato — Le quattro stagioni.

Torino *16*

(*Zuccaro*) La nota importante Torinese d'oggi è il gran commento che si fa sulle elezioni comunali di ieri: elezioni compiutesi in modo come credo mai avvenne simile in Italia. Abbiamo cioè avuto il fatto stranissimo che gli elettori di sette sezioni andarono a votare e.... non poterono porre il loro voto nell'urna! L'ufficio elettorale non aveva potuto esser costituito, non avendo nessuno voluto sobbarcarsi la noia di far da scrutatore e da segretario, cosicchè i relativi presidenti delle dette sezioni, rimasti soli sino alle tre o quattro ore, dopo se ne andarono essi pure, facendo chiudere dalle guardie comunali i locali elettorali!.... *(E dire che si gridava tanto dai democratici che il popolo voleva il voto!!).*

Di conseguenza oggi è un generale domandarci l'un l'altro se le elezioni di ieri sono valide o no! se gli elettori delle sette accennate sezioni hanno o meno diritto di andare un'altra volta, in un altro giorno, a votare, tutti indistintamente i cittadini avendo *diritto* di dare il proprio voto senza avere l'assoluto *dovere* di accettare di essere scrutatore o segretario, perchè uno può avere interessi tali che lo obbligano a non poter accettare d'esser impegnato per una intera giornata; come sarà accaduto ieri, sebbene la maggior parte degli elettori si erano recati fuori di Torino a scampagnare essendo quella di ieri la più splendida delle giornate avute in quest'anno.

***

Fatto lo scrutinio dei voti delle altre Sezioni risultò quanto vi avevo detto ed avevo previsto nell'ultima mia. Vennero *rieletti* tutti gli scadenti, ed il *nuovo* eletto fu il De Amicis, che andrà a sedere con 3975 voti al posto del defunto senatore D'Azeglio. Su **25 mila elettori** non ne andarono a votare neanco **seimila**! cosicchè se l'anno scorso i primi eletti ebbero oltre a 12 mila voti, quest'anno non ne hanno neanco la metà. Gli operai ieri andarono a *vuotare* qualche litro di quel buono, ma non a votare! E lo prova il fatto che i due o tre loro colleghi candidati non ottennero che qualche centinaio di voti! Gli elettori delle sette più volte accennate Sezioni dovranno andare di qui ad un mese di nuovo alle urne, e così la loro votazione potrà influire a far facilmente uscire dalla lista il sedicesimo eletto d'ieri, cioè il cav. Dumontel, per far entrare il giovane prof. cav. Negri che ieri ottenne solo 105 voti di meno (*).

***

Il Consiglio direttivo torinese dell'*Associazione per la tutela degli interessi agricoli*, nell'interesse delle *piccole proprietà* ha inviato al Parlamento una calda petizione onde ottenere che nella nuova legge sul credito fondiario sia decretato che « le domande di mutui di somme non superiori a 15 mila lire fossero, mediante un tenue corrispettivo da stabilirsi, istrutte direttamente dagli uffici legali dei singoli Istituti, e che fossero rilasciati in carta libera i certificati di catasto e di ipoteca, e le copie di atti pubblici richiesti da quegli uffici, allo scopo di documentare le domande di mutuo, nonchè vengano ridotte a metà le spese per emolumenti dei conservatori di ipoteche, notai, archivisti, ecc. ».

***

E' cominciato oggi al Tribunale penale il processo contro il notaio comm. Zerboglio, già condannato tre anni fa, a Torino, in contumacia, a 12 anni di reclusione.

Il Zerboglio aveva saputo farsi scontare a mezzo di un suo amico (egli pure condannato) certo, cav. Martinengo, direttore dell'*Unione Banche-Subalpine e Piemontese*, la bella somma di L. 742.825, dando firma di persone immaginarie; e poi saputo carpire 500 mila lire ad una succursale di Nizza e 300 mila ad un'altra di Casale — succursali dell'accennata Banca — denaro di cui lo Zerboglio abbisognava essendogli andate male parecchie speculazioni su beni immobili, ed acquisti di boschi di Calabria.

Giunte le cose al punto d'esser scoperto se ne fuggì; andò in Grecia e quindi a Lipsia, nella cui ultima città visse sino all'anno scorso facendo il .... dottore specialista di malattie cancrenose, facendo il dentista ed il professore di lingue! — cioè sino al giorno in cui venne arrestato. Egli sapeva che era stato già condannato in contumacia a 12 anni, nell'occasione in cui si era cioè processato il cav. Martinengo suo intimo amico e complice.

Oggi l'accusato subì l'interrogatorio. Egli ha 58 anni ed è ora malaticcio. Era abbattuto grandemente. Lo vedemmo entrare nella sala del Tribunale sostenuto a braccia, perchè non può più camminare. Il processo durerà sei o sette giorni.

***

L'impresa Piontelli-Rho, a cui venne affidata dal nostro Municipio (con una dotazione annua di 70 mila lire) l'azienda triennale del Teatro Regio; ha scritturato pella direzione orchestrale il maestro Mascheroni, e stabilito contratto con cui il nuovo ballo del Manzotti — *Le quattro stagioni*, che vedrà quest'anno la luce alla Scala — verrà dato l'anno venturo a Torino.

(*) Osserviamo che per queste sezioni che non poterono costituirsi provvede l'art. 88 della legge comunale e provinciale, la quale così dispone:

« Quando in alcune sezioni *sia mancata* o sia stata annullata l'elezione, in tal caso se il voto degli elettori di tali sezioni non influisce sulla elezione di alcuno degli eletti, non occorre fare o ripetere in esse la votazione.

« In caso diverso *l'elezione seguirà entro un mese* nel giorno che sarà stabilito dal prefetto di concerto col primo presidente della Corte d'appello. »

Nel caso presente il numero dei votanti delle sezioni rimaste chiuse potendo essere (come rileviamo dai giornali di Torino) di 2400, si capisce che il risultato delle elezioni può essere variato, quindi occorrerà ricorrere ad una votazione supplementare.

N. d. R.

UN MATRIMONIO AUGUSTO
(Per dispaccio alla **Gazzetta**.)

La *Nord-Deutsche-Allgemeine-Zeitung* dice che fra qualche giorno si annunzierà ufficialmente il fidanzamento della principessa Vittoria, sorella dell'Imperatore Guglielmo, col principe Adolfo di Schaumburg Lippe.

LE TENEREZZE DEL GIORNO
PER I VIOLATORI DELLA LEGGE
contro gli Agenti dell'ordine

Persona amica ci scrive:

« Un giornale del Veneto, citando la versione ufficiale del ferimento di un contrabbandiere al confine friulano, deplora che l'uso delle armi da parte delle guardie si traduca in un vero abuso, dacchè si tratta della vita di cittadini per quanto contrabbandieri. Ma in quella versione è detto che i contrabbandieri, anzichè obbedire all'intimazione si rivoltarono e stavano per passare a vie di fatto contro le guardie, ed in tal caso ci sembra che quel colpo di moschetto non sia stato a sproposito. Anche le guardie sono cittadini, la loro vita è pure di qualche valore e trovo ragionevole che non si lascino mettere le mani addosso da gente che può essere armata e che inferocita da un ostacolo il quale manda all'aria dei guadagni sperati, è capace di tutto.

***

Il contrabbandiere, allorchè si accinge ad una spedizione, sa di esporsi a dei pericoli cui non va soggetto il cittadino pacifico il quale si adatta a pagare sotto forma di varie tasse ed imposte quello che non è sborsato da chi defrauda la dogana. Dacchè la legge lo favorisce, imponendo le intimazioni, egli non deve pretendere di più e se può svignarsela tanto meglio, in caso diverso l'unico partito è la rassegnazione. Ma se egli tenta di reagire, mette le guardie nella condizione di una lotta per la vita e tutti ammetteranno che non è abuso delle armi il servirsene per difesa personale.

***

Già ormai siamo avvezzi a veder sempre tenerezze per la pelle di chi viola le leggi, mentre quella di chi le difende è calcolata roba da tamburo. I carabinieri, le guardie di ogni specie dovrebbero contentarsi di minacciare secondo certi giornali che non capiscono quanto sieno ridicole le minaccie senz'effetto. E le masse sono troppo avvezze a considerarle come tali, rispondono con sassate alle intimazioni di sciogliersi e se per caso chi rappresenta l'autorità crede bene di rispondere colle armi, eccoti il deputato il quale fulmina colla sua eloquenza i colpevoli di *eccesso di difesa*. E mentre questi vanno agli arresti, vengono messi in libertà i colpevoli di eccesso d'offesa. »

B.

IL CONGRESSO PENITENZIARIO DI PIETROBURGO
(Per dispaccio alla **Gazzetta**.)

Ieri a Pietroburgo il Congresso penitenziario fu aperto alla presenza dei Sovrani. Fra i delegati eranvi gli italiani Beltrani, Scalia, Bernabò e Silorata.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono

Castelfranco Veneto *15 giugno*:

Listino del prezzo dei bozzoli di ieri Giapponesi da L. 3.76 a L. 3.91 — Giapponesi incrociati da L. 4.06 a L. 404 — Gialli da L. 4.35 a L. 4.62 — Gialli incrociati da L. 4.19 a L. 4,44.

Cologna Veneta *15 giugno*:

Listino del prezzo dei bozzoli.

Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.50 a L. 3.80 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 4.40 a L. 3.80.

Oderzo *16 giugno*:

Prezzi praticati ieri ed oggi:

Gialle nostrane da L. 4.30 a L. 4.60 — Incrocio bianco-giallo da L. 4 a L. 4.35 — Verde giapponese annuale da L. 3.65 a L. 4.

Stante la poca animazione dei prezzi, molti detentori abbandonano questa piazza andando a vendere il loro prodotto ai vicini mercati di Motta e Mansuè, dove i prezzi sono un po' più sostenuti.

Il raccolto in generale è discreto; sarebbe stato maggiore se non vi fosse stato molto scarto nel giallo.

Per la morbidezza e consistenza del bozzolo, è molto ricercato l'incrocio bianco-giallo dei bacologi Spagnol e Costantini di Vittorio. Il seme di questi due confezionatori diede brillanti risultati. In generale si vede che gli incroci sono preferiti al verde, che va rapidamente scomparendo.

Pordenone, *18 giugno.*

Ieri mercato settimanale animatissimo; per il prezzo dei bozzoli; continua viva la guerra fra produttori e compratori, la fortuna sembra però arridere ai primi, notandosi una marcata tendenza al rincaro, causa il raccolto incontestabilmente scarso e la molta ricerca del genere.

Mentre nei giorni antecedenti si erano fatte numerose vendite con prezzi aperti, anche per piccolissime partite, ieri si conclusero vari affari con prezzi chiusi.

I prezzi oscillarono per i gialli super. da L. 4,30 a L. 5.60, per i verdi e gli incrociati da L. 3.80 a L. 4. fino a L. 4.20.

Fra i numerosi compratori si osservano due correnti, l'una che cede alle esigenze del produttore l'altra che resiste; da cui grandi oscillazioni di prezzo da luogo a luogo per gli stessi generi; intanto delle discordie dei Greci profittano i Trojani!

Portogruaro *15 giugno*:

Mercato bozzoli: Oggi fu venduta una partita di K. 7000 — metà giallo duro e metà bianco giallo di una nobile casa di Venezia a L. 5.00 al K. Altre due partite, di minore importanza, furono vendute allo stesso prezzo, ed una di K. 500 giallo classico fu ceduta a L. 5.10 prezzo finito.

Udine *16 giugno*:

(P. e) Il mercato dei bozzoli — è poco animato — Prezzi della giornata: Incrociati, esclusi i polivoltini 4.10 e 4.30, media 4.03 — quantità pesata al 15 Kg. 340.50; — Nostrani bianco gialli L. 4.45, media 4.36, quantità pesata al 15 Kg. 41.70

Costa di Rovigo *15 giugno — Le pesche* — Ci scrivono:

Le rinomate pesche di Costa di Rovigo sono conosciute sui principali mercati d'Europa, come uno dei frutti più graditi e saporiti, resistenti all'esportazione. Le rilevanti spedizioni fatte, da molti negozianti negli scorsi anni, confermano la suddetta asserzione.

Tale produzione, che costituisce un cespite di rendita considerevole, quest'anno è promettente sotto tutti gli aspetti. I proprietari di *persicarie*, allo scopo di facilitare il buon andamento delle vendite, si sono raccolti in assemblea e nominarono un Comitato, il quale presterà la propria opera perchè lo smercio possa esplicarsi in paese, secondo le buone regole di commercio a tutela dei possidenti e dei negozianti.

Il paese di Costa di Rovigo ha la Stazione ferroviaria con lo scalo merci in posizione centrale, vi sono alberghi con servizio di trattoria, operai addestrati tanto per il raccolto come per l'imballaggio, locali spaziosi ed adatti alla lavorazione. — I negozianti, potranno rivolgersi al segretario municipale, che fa parte del Comitato, per avere tutti gli schiarimenti che desiderassero.

Padova, *16 giugno. — Per la morale — Il ferito di ieri* — Otello. — Ci scrivono:

(?) — Ieri sera due agenti di P. S., mentre passavano per via del Pero, videro sulla porta d'una casa allegra due ragazze, una delle quali invitava un giovinotto ad intima conversazione. Gli agenti attesero che il giovinotto annuisse all'invito, e dopo si presentarono dichiarando in contravvenzione la padrona di casa, certa Luigia B., perchè favoriva la prostituzione della diciottenne Maria M. di Rovigo, quella appunto che aveva invitato il giovanotto.

— Il soldato *Codicò Pietro*, d'anni 21, del 20° cavalleria, musicante, migliorò al punto da non lasciar più temere alcuna grave conseguenza della sua caduta sotto la cavalla del signor Bisatto. Dal resto per la poca, anzi nessunissima sorveglianza delle guardie municipali che temono di far rispettare le ordinanze giustissime del sindaco, è da felicitarsi che non sia succeduto di peggio.

— Nella corrente settimana le rappresentazioni dell'*Otello* avranno luogo le sere di giovedì e domenica.

S. Apollinare di Rovigo *15 giugno — Società operaia — Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

(Vox populi) Domenica alle ore 5 pom. ebbe luogo l'annunciata riunione dell'assemblea generale della Società operaia per addivenire alla nomina di tutte le cariche (art. 47 dello Statuto) e per l'approvazione del consuntivo. Il bilancio annuale si chiuse con un utile netto di L. 280.92. — A presidente della Società venne eletto Turri Stefano, — a vice-presidente Dall'Ara Anacleto, — a segretario Romagnolo Luigi, — a cassiere Turri Paolo, — a membri del Consiglio direttivo i sigg. Bettonte Luigi — Marzola Pietro — Munaro Davide — Raimondi Vincenzo, ed a soci benefattori i signori Tracanella Angelo ex presidente e Turri Giovanni ex vice-presidente della medesima.

Va meritamente lodata la presidenza ed il Consiglio direttivo per l'attività e zelo addimostrati nell'amministrare le entrate della Società, raggiungendo, per tal modo, in soli 10 anni di vita un capitale di L. 4629.65.

— Le elezioni parziali amministrative del corrente, avranno luogo il giorno 20 luglio.

Verona *17 giugno — Derragliamento — Pasticciere scomparso — 15 km. di corsa alla bersagliera* — Ci scrivono:

(Iulius) Il treno N. 32 diretto per Ala, partito stamane alle ore 5,15 da Porta Nuova poco dopo la

---

Gazzetta di Venezia — 17 giugno (76)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il conte disse bruscamente al protetto del marchese:

— Sforzatevi di esser bravo ed onesto perchè adesso andiamo incontro ad un'armata che non intimideremo troppo facilmente.

— All'erta! ecco i Bleus.

Questo grido risuonò da lontano e poi migliaia di voci gridarono:

— I Bleus! i Bleus!

Il rullo dei tamburi segnalò l'avvicinarsi del pericolo. I Vandeesi corsero alle armi ed il conte prese il comando supremo. Ordinò di sparpagliarsi; a poco a poco gli insorti disparvero dietro i cespugli ed i due cannoni di Roch furono puntati contro il nemico.

Un quarto d'ora dopo un silenzio profondo regnava attorno al lago di Grand-Lieu. Ben tosto però si fece intendere un sordo rumore che si ingrandì e si propagò. Questo crescente rumore era prodotto dall'arrivo di avanguardie repubblicane, le quali camminavano con lentezza, coll'orecchio teso e l'occhio aperto. Dopo ritornarono sui loro passi verso la prima colonna.

Due reggimenti, il 32° e il 62° di fanteria si slanciarono a passo di carica e si sparsero anch'essi irrompendo contro i Vandeesi. Il combattimento durò un'ora e a più riprese perchè gli insorti vinti da una parte sbucarono baldanzosi da un'altra. Ma nulla poteva fermare lo slancio degli intrepidi soldati repubblicani neppure l'eroico coraggio del conte e di Raoul che uscendo da una piccola boscaglia alla testa di un pugno di bravi si slanciarono sui Bleus, prendendoli di fianco e sforzandosi di metter il disordine nei battaglioni dei volontari. Si videro però costretti a batter la ritirata seguendo l'esempio di Gaetano e di Roch che avevano di già presa la fuga abbandonando i cannoni. Mentre che la cavalleria inseguiva i vinti fu accordato un riposo di un'ora agli altri; furono collocate delle sentinelle su tutte le strade; i Bleus si sdraiarono sull'erba lungo le rive del lago. Non si commise alcuna devastazione perchè il generale Kleber aveva rigorosamente proibito ai soldati, senza ordini superiori, di violare i diritti dei cittadini.

In questo punto un cavaliere si fermò davanti al castello di Morsanges. Era un giovanotto di rimarchevole bellezza sotto l'uniforme di ufficiale repubblicano. Pallido e triste contemplava con aria strana l'abitazione signorile che si rifletteva nelle acque del lago. Quest'uomo era Benedetto, capitano di stato maggiore, aiutante del generale Kleber.

II.

Benedetto se ne stava ancora immobile e pensieroso davanti ai cancelli del castello di Morsanges allorquando sentì una mano posarsi sulla sua spalla. Si voltò e si trovò di fronte al generale Kleber, il quale lo esaminava con quel sorriso che gli era abituale.

— Diavolo! gli disse il generale, mi sembra che quest'abitazione v'interessi molto. Con qual sentimento di tristezza e di venerazione la contemplate! Avete forse conosciuto i nobili ai quali appartiene questa casa?

Il capitano fece uno sforzo e padroneggiò la sua emozione.

— Sì, mio generale, li ho conosciuti perchè sono nato in questo paese!

— Ah! ah! riprese Kleber. Allora siete un po' Vandeese, mio caro Benedetto.

— Senza la rivoluzione non sarei quello che sono. Cioè, mio generale sono come voi; Francese di cuore e repubblicano convinto, quantunque non approvi sempre quegli eccessi che si commettono in nome dei principii che professo e che saranno, spero, la legge sovrana dell'avvenire.

— Vedo, amico mio, che noi abbiamo le stesse idee, riprese Kleber divenendo serio. Noi vogliamo l'uno e l'altro il trionfo dell'eguaglianza, vale a dire la possibilità per ciascuno d'innalzarsi colla sola sua intelligenza, col suo coraggio, col suo lavoro. Non più caste privilegiate, non più aristocrazia dominatrice!... A proposito, riprese egli, la famiglia di cui cui mi parlavate poco fa, è nobile non è vero?

— Nobile d'origine, e nobile di cuore! rispose Benedetto animandosi.

— E voi l'amate?

— Con tutta l'anima mia, quantunque non la veda da parecchi anni.

— Ha emigrato senza dubbio, secondo il costume dei gentiluomini; costume il quale, lo riconosco, è al presente necessario per la loro salvezza.

— Volesse Iddio che essa avesse seguito un tale esempio! Credo piuttosto che sia rimasta in questo paese e che abbia preso parte alla insurrezione.

— Se la è così, capitano, vi compiango perchè siete obbligato a battervi contro gente che stimate ed amate.

Benedetto sospirò profondamente.

— Farò il mio dovere, generale, diss'egli; mi dispiace però che la fatalità mi slanci in mezzo ad una guerra civile così deplorevole e così disastrosa per la nostra patria. Un pensiero però mi consola: la religione del dovere non esclude quella del ricordo, e, lo confesso, spero di trovare l'occasione d'esser utile alla famiglia di Flavigny, e di mostrarle che un avversario non è sempre un nemico.

— E se posso venirvi in aiuto, capitano, contate su di me, disse Kleber, il cui viso ebbe un raggio di bontà. La sua fronte si piegò, ma bruscamente e sorridendo ad un tempo riprese:

— E perchè questi gentiluomini pensano d'insorgere? Forse perchè sono nobili? Bella ragione! Sono essi più titolati dei Canelaux, Aubert-Dubayet, e di mille altri i quali hanno presa parte alla rivoluzione? Il duca Biron, per esempio, uno dei nostri generali, non è forse assai più nobile di questi signori vandeesi i quali si attribuiscono la missione di reprimere il grande slancio nazionale, e osano assumersi una spaventevole responsabilità spingendo un'intera popolazione alla rovina ed alla morte?

(Continua.)

stazione di Damigliara, presso Volargere ebbe a deragliare per lo sviamento d'una carrozza centrale, che trascinò seco il treno fuori binario per circa 300 metri. Si lamentarono contusioni nel capo-conduttore Mosconi, e nel guardafreni Santi, gravemente contuso al petto: dei passeggieri pare che due soli siano rimasti feriti non gravemente. Fu operato il trasbordo dei passeggieri con treno speciale di soccorso, sul quale salirono l'ing. di sezione Dotti, il capo deposito Zinni, l'ispettore ferroviario Clementi, l'ing. Dolazza ed un delegato di Pubb. Sicurezza. Ignorasi la causa dello sviamento della carrozza centrale. Fu aperta un'inchiesta.

— Baociga Carlo, pasticciere d'anni 46, scomparve da casa in tenuta di bottega fino da venerdì scorso, nè più si ebbero notizie di lui. La famiglia angustiata teme che siasi suicidato, come aveva lasciato scritto in lettere scoperte dalla famiglia, e che determinarono la repentina scomparsa da casa.

— Felice Ciufrida, sergente del 9° bersaglieri, di Catania, percorse 15 km. di corsa in un'ora e 11 minuti: bravo corridore!

Motta di Livenza 16 giugno — *La Società cooperativa* — Ci scrivono:

(...) Eccomi a soddisfare l'impegno di scrivervi un pò estesamente intorno alla nuova Società-Cooperativa « Capitale - lavoro »

Come sapete, essa ha la sua sede a *Motta di Livenza*, ma estende le sue radici nei comuni di « Cessalto, Chiarano, Gorgo al Monticano, S. Stino di « Livenza, Annone-Veneto, Pravisdominini e Meduna « di Livenza »

Mediante tale opera si cerca di risolvere il problema dal giorno, cioè « di sottrarre, mediante la « cooperazione, gli operai ed i braccianti dalle ti« rannie del capitale e di metterli in grado di as« sumere direttamente gli appalti di costruzione di « opere pubbliche e lavori privati »

La Società nel concorso alla esecuzione di opere non ha *limite* circa l'entità delle opere stesse: eppure, a mio sommesso avviso, sarebbbe bene che lo Statuto avesse a regolare preventivamente questa attribuzione con una esplicita disposizione di non concorrere ad imprese o lavori al di sotto di un dato importante: cioè di non cercare di assumere imprese o lavori, che possono essere alla portata di ogni modesto artigiano, che per tal fatto prende il nome di imprenditore.

Esprimo questo parere nell'intento che il fine supremo dell'istituzione abbia ad essere quello di venire in aiuto del piccolo artigiano, o imprenditore che si voglia dire, non di fargli concorrenza.

Questa idea si presenta giusta, a mio modo di vedere, sotto un altro punto di vista: lo Statuto interdice ai soci « di concorrere per proprio conto « all'asta pubblica od alla licitazione privata di la« vori ai quali concorra anche la Società, sotto pena « di espulsione dalla medesima, senza poter ripetere « il rimborso delle somme pagate in acconto o a « saldo delle sue azioni.

Dunque occorre che l'artigiano sappia, prima di assoggettarsi a tali obblighi, pesanti, per quanto giusti, quale deve essere il limite minimo dell'appalto a cui la Società intende aspirare.

Domani proseguirò nel mio esame.

UN BEL TIPO
che per non pagare le tasse demolisce parte di una casa

In un giorno dell'altra settimana si presentava a Como al Municipio un vecchio che dichiarò d'essere domiciliato a Montesordo, frazione di Cermenate, e d'essere venuto in Como a reclamare per l'enorme tassa sui fabbricati ch'egli deve annualmente pagare per una casa di sua proprietà.

— Il signor agente delle imposte può venire ora, quando crede, a verificare che la casa è stata diminuita di locali; perciò pretendo che la tassa sia in proporzione ridotta. Così si sfogava ieri al Municipio il vecchio con tutti gl'impiegati, con portieri, ecc., in cui s'incontrava. E' naturale ch'io debba pagare più dell'affitto pur rimanendo in un'abitazione di mia proprietà!... Il fabbricato prima era di nove locali adesso ne ho fatti demolire sei; ne restono soli tre che bastano per gli usi della mia famiglia... Venga venga il signor agente delle imposte a verificare

Davvero ch'è un bel tipo! Per sfuggire in parte alle tasse il vecchio ha fatto abbattere quasi tutta la sua casa!...

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del 14 giugno 1890:

Tutela Comuni

Venezia — Accoglie il ricorso della ditta Antonio Lucich contro la tassa domestici.

Caorle — Autorizza l'elimina di quote inesigibili per complessive L. 129.15.

Spinea — Approva l'aumento di stipendio al telegrafista.

Mira — Autorizza l'acquisto di buste ostetriche per conto delle levatrici comunali. — Approva il capitolato d'oneri pel servizio del veterinario.

Chirignago — Autorizza di ritirare dalla Cassa Risparmio di Venezia L. 13500.— per pagamento prezzo di acquisto dello stabile Chicchisiola.

Tutela Opere Pie

Venezia — Approva il conto 1889 dell'O. P. Manenti amministrata dalla Fabb. di S. M. Elisabetta di Lido — idem. 1888 delle O. P. amministrate dalla Fabb. dei SS. Ermagora e Fortunato — idem di S. Martino — idem 1889 di S. Canciano — idem di S. Nicola da Tolentino — idem dell'Asilo Bambini Lattanti — Congregazione di Carità: Autorizza l'O. P. a stare in giudizio, quale rappresentante la Fondazione Astori, contro l'arciprete di Tribano per liquidazione di decima.

Mira — Autorizza la Cong. di Carità di addivenire ad una privata licitazione per l'affittanza degli immobili di ragione del legato Barotto.

Mestre — Cong. di Carità: Autorizza lo scioglimento dell'affittanza colla ditta Gio. Iodice.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno N. 139 contiene:

R. D. sulla tassa di famiglia a Montalcino — R. D. sulla tassa di famiglia a Cassolnuovo — R. D. sulla tassa di famiglia a Fusignano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agric. indust. e comm. — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Circolare ai prefetti, sottoprefetti e sindaci del Regno sulla legge francese sulla nazionalità degli stranieri — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Ufficio dello Stato civile

15 *giugno* — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Madalena Cesare, fuochista ferrov. con Vienna Ilda, calzelaia, celibi — Bardella Angelo, fabbro mecc. in Arsl con Marinella Luigia, sarta, celibi — Cosmo Agostino, burchiaio con Dall'Asta Antonia, sarta, celibi — Siebezzi Lorenzo, gondol. con De Vettor Antonia, fiammif., celibi.

Decessi: Schiavon Pescetto Colomba, 62, ved., già indust., Padova — Armani Caterina, 11, Venezia — Trapolin Luigi, 74, celibe, faleg. possid., id. — De Candido Valentino, 28, coni., calz., id. — Salmasi Angelo, 20, celibe, fornaio, Zenson di Piave.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Partiti il 13 per Corfù sch. ital. « Antonietta » — per Palermo brigt. ital. « Emule » — per Marsala sch. ital. « Luce ».

Arrivati il 14 da Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » — da Braila vap. ingl. « Helen Otto » — da Braila vap. aust. « Quarnero » — da Svansea vap. ingl. « Cornubia » — da Bari vap. ital. « Bari ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 17 — Caffè mercato fermo.

Giugno	111 1/2	91 Gennaio	101 1/2
Settem.	110 1/2	91 Marzo	101 1/2
Dicem.	108 1/2		

Anversa 17 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	102 1/4
Luglio	111 —	91 Marzo	100 1/4
Settem.	109 —		

Amburg 17 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	81 1/2
Luglio	89 —	91 Marzo	80 —
Settem.	88 1/4		

Parigi 17 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/4
luglio-agosto	»	34 1/2
4 di ottobre	»	33 5/8

Budapest 17 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.10/15
Autunno	»	7.55/57

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.15/25
Per maggio-giugno	»	5.16/18
» luglio-agosto	»	5.16/18
» agosto-settembre	»	5.26/28

Nuova York 16 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cont. 4 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 22,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 312,000

Londra 16 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 16 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/2

Filadelfia 16 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 16 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 giugno: B. Pietro da P.
Mercordì 18 giugno: B. Gregorio B.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 49.
Temp. mass. del 16: 26.6 — Min. del 17: 15.8

La GAZZETTA DI VENEZIA pubblicherà domani il programma d'abbonamento semestrale.

IL RICORSO DEL COMM VERONA
alla Cassazione di Firenze
LE SOLITE MANOVRE AVVERSARIE

Se arte di buona guerra è quella di narrare incompletamente i fatti per trarne vantaggio, l'*Adriatico* torna a rivelarsi maestro di color che sanno ed a mostrare quanto è grande il suo affidamento nella buona fede dei suoi lettori.

Così, questa mattina, egli narra che alla Cassazione di Roma il Pubblico Ministero ha proposto che sia accettata la eccezione di inammissibilità, per difetto di forma, del ricorso presentato dal comm. Verona contro la singolare sentenza della Corte d'Appello di Venezia che lo dichiarava ineleggibile a consigliere comunale.

***

Ma l'*Adriatico* si è ben guardato di soggiungere che malgrado il controricorso del suo grande amico l'avvocato Romolo Ancona, il *leader* dei radicali di Venezia, controricorso a quanto egli ci insegna già dato alle stampe, — il Pubblico Ministero *subordinatamente alla questione di forma*, propose alla Corte di **cassare la sentenza dell'Appello di Venezia confermativa dell'altra** che rimarrà non meno famosa, della Giunta amministrativa, — e di **accogliere quindi le conclusioni dell'avvocato Diena, juniore, rappresentante del commendatore Verona.**

***

In sostanza, dunque, se la Corte suprema seguisse l'indirizzo tracciato dal Pubblico Ministero, la conseguenza sarebbe certo una enormità, come quella che per un vizio di forma nella notifica di una sentenza, gli elettori amministrativi di Venezia sarebbero privati del consigliere eleggibilissimo, da essi mandato a rappresentarli, — ma rimarrebbe in ogni caso accertato che la Giunta amministrativa e la Corte interpretarono erroneamente la legge, e che l'astiosa partigianeria degli avversari del comm. Verona, per ammissione della Cassazione stessa, dovrebbe il proprio trionfo ad un fatto meramente accidentale, del tutto estraneo al merito ed alla moralità della causa!

I giudici del resto non hanno ancora pronunciato.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »
L'adunanza d'ieri sera a S. Gallo

Erano invitati i soci ed aderenti della *Camillo Cavour* del Sestiere di San Marco. — Presiedeva l'adunanza l'avv. Salvatore Jacchia, presenti 260 persone fra cui **42 adesioni nuove**. — L'avvocato Jacchia tenne una lunga e importante conferenza sulla lotta elettorale amministrativa e sul dovere di tutti gli elettori monarchici liberali di accorrere alle urne. Egli fu efficace e molto applaudito.

Dopo ebbe la parola il co. Tiepolo; questi disse che è dovere dei liberali monarchici di rinforzare la minoranza affinchè controlli ogni dì l'operato della maggioranza per il migliore andamento amministrativo, non per ispirito partigiano. Rivendicò al vecchio Consiglio il merito di aver dato il piano regolatore della città: aggiunse che il progetto per il miglioramento dei maestri si stava studiando in seno alla sua Giunta; e che la tassa sui fabbricati o un'altra che si dovrà imporre per la precipitata abolizione della tassa sulla minuta vendita, graverà, per l'aumento del fitto, specialmente su quella casta tanto benemerita al paese e tanto numerosa — che è quella degli impiegati. — Intanto la Giunta amministrativa attuale non ha ancora deliberato sullo Statuto di fondazione delle case operaie *Amedeo di Savoja* proposta dalla Giunta Tiepolo e dallo stesso Tiepolo ideata. Questo a proposito dell'amore per la classe operaia!

Il discorso del co. Tiepolo, scevro di declamazioni, veramente efficace, fu applauditissimo — e gli applausi si ripeterono caldi e sinceri sin fuori della sala.

***

Questa sera dal Comitato di S. Polo tutti i soci ed aderenti dimoranti nelle parrocchie di S. Silvestro, S. Cassiano e S. M. G. dei Frari sono invitati alla riunione che sarà tenuta alle ore 8 e mezzo pom. nella sala della casa al N. 1889 in Calle dei Botteri, vicino Cà Rampani, dirimpetto all'osteria di Angelo Defina, per trattare importanti argomenti relativi alle imminenti elezioni amministrative, e per la consegna delle tessere di riconoscimento e di adesione all'Associazione.

Le economie della nuova amministrazione comunale! — Sono già due, e rimarchevolissime, oltre alle famose 50,000 lire della *Fenice*.

La prima, che si tiene qualche sera (tutte no per non far gridare la gente) la città al buio ritardando di mezz'ora l'accensione del gas.

La seconda, che si obbligano i pompieri (i quali un po' alla volta fanno di tutto, fin da levatrici!) a portare, con assai poco decoro del loro corpo, i leggii dei suonatori in piazza S. Marco per risparmiare la spesa dei facchini!

E così la finanza municipale è salva!

A proposito dell'on. Bovio al Danieli! — Si sa che ieri è arrivato il dep. Bovio, al quale i democratici, (forse perchè son saliti al potere,) offersero un pranzo, nientemeno che all'*Hôtel Royal Danieli*. La stonatura fra gli uomini, le idee che rappresentano e l'ambiente è saltata agli occhi di un operaio di molto buon senso, il quale ha indirizzato la seguente letterina al giornaletto popolare, il *Gazzettino*. La riportiatiamo, perchè lo merita.

Preg. Sig. Direttore

Leggo che domani se a i democratici offriranno un banchetto all'albergo Danieli.

L'albergo Danieli non è stato scelto bene.

Parlare di democrazia, di miserie sociali, di diritti del lavoratore un locale dove la spesa pel pranzo d'una persona, è tale che sarebbe sufficiente a dar pane per una settimana ad una famiglia di operai, mi sembra un'ironia atroce.

Oh! i democratici dell'aristocrazia veneziana come mostrano di dar prova della loro democrazia all'*acqua di rose*.

Ci pensino i democratici veneziani, e un'altra volta lascino che all'albergo Danieli ci vadano i principi.

Sarà tanto di guadagnato economicamente e moralmente.

Un operaio

Onorificenza in famiglia. — Alludiamo alla famiglia del nostro giornale. Gustavo Mayrargues, nostro redattore capo, è stato nominato con decreto del 5 corr. cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza gli venne accordata per le sue prestazioni quale segretario generale del Congresso letterario internazionale tenuto qui a Venezia.

Egli aveva ricevuto già da molto tempo dal Governo francese le insegne di *Officier d'Académie*.

Per le vittime dell'incendio. — Domattina alle 9 nella Chiesa dell'Ospitale seguiranno a cura e spese del Comune i funerali del pompiere Battaggia: vi assisterà la rappresentanza cittadina colla musica.

Il Corpo dei Pompieri con nobile iniziativa prelevò dal proprio fondo comune in Cassa Risparmio l'importo di L. 220 per venire in soccorso della famiglia della vittima.

La Giunta con deliberazione d'urgenza pose poi a disposizione delle famiglie del defunto Battaggia e dell'altro pompiere rimasto ferito, Alessandro Siega, il sussidio di L. 200 per ciascuna, salvo le ulteriori proposte che verranno domani assoggettate al Consiglio Comunale a favore della vedova e dei figli del Battaglia.

L'eclisse d'oggi — Il cielo limpido ha permesso di osservar bene l'eclisse anulare di sole, avvenuta stamane tra le ore 8.58 e le 11.49. e che raggiunse il massimo alle 10.20.

Febo allora impallidì, e rischiarò debolmente tutto il pubblico che l'ammirava — perchè ebbe proprio tutto il suo pubblico di astronomi improvvisati, a cui un pezzo di vetro affumicato serviva di lente, od una carta forata da un ago di cannocchiale.

Verso mezzogiorno il sole riacquistò tutta la sua incolumità, tutto il suo splendore. E speriamo anche che brilli, e che riscaldi pure per molti e molti giorni, chè le povere campagne ne hanno bisogno. Per una volta tanto una scappatella si può permettere.

Un caso pietoso — L'operaio Ferdinando Reccanello, del nostro Arsenale, ebbe una figlia malata: il male l'aveva colta pochi dì prima del matrimonio, sì che nel giorno stesso in cui doveva sposarsi dovette entrare invece all'Ospitale.

Qui ebbe cure premurose ed efficaci dal dott. Enrico Locatelli — ed è a questo che il Reccanelli invia, a mezzo nostro, i ringraziamenti più sinceri per avergli restituita, in breve, risanata la figliuola.

La grazia dotale di L. 217.96 di fondazione Barbetta, venne conferita a Beatrice Facchinetti, figlia di Isidoro, gondoliere addetto al traghetto di S. M. del Giglio.

Disertore. — Si è costituito spontaneamente alle nostre Autorità di P. S. il marinaio Michele Renieri di 26 anni, da Poggibonzi (provincia di Siena) dichiarandosi disertore da un bastimento mercantile ascritto al Dipartimento marittimo di Civitavecchia.

Quattro arresti furono eseguiti ieri dalle guardie di P. S. Furono cioè arrestati due poveri diavoli privi di recapiti e di ogni mezzo di sussistenza — un individuo dietro richiesta dell'Autorità di P. S. di Dolo per un furto di 200 lire commesso colà — e un questuante.

GLI ARRIVI
del giorno 16

Italia — Münch da Milano, Jenny da Pordenone, Bennussi G. da Milano.

Luna — Guarnaschelli D. da Milano, Cocchi M. da Pistoia, Gilli M. da Torino.

Britannia — Mayatti.

Cantoni — A. Capua da Firenze.

Vapore — Conti O. da Vicenza, Wooldridge E. da Torino, Pavan V. da Padova, Pessina G. da Milano, Grinaboldi M. idem. Conegliano A. idem, Vernile G. da Bari, Kaula A. da Firenze, Pell A. da Bologna.

Cappello Nero — Comba F. da Milano, avv. cav. R. Volpe da Belluno, Cola P. idem. Jannone N. da Napoli, Migliorini U. da Firenze. Pipino E. da Verona, Casati L. da Padova, avv. Trabucchi da Bologna, avv. Fornera da Belluno, avv. Favero da Ferrara, Dep. avv. Panatoni da Bologna, Assali R. da Verona.

Cavalletto — E. Buzoni da Firenze, G. B. Chiarelli da Verona, Fabre R. da Genova, Pasta A. da Milano, Girardi G. da Rovigo, Montaldo A. da Genova, Troncone F. da Torino, Kanali G. da Torino. L. Naisal da Milano, d.r Anselm F. id., ing. Pirola E. id.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro di Lido. — Ricordiamo che domani sera s'inaugura la stagione d'opera buffa con divertimenti danzanti, al teatrino nel salone dello stabilimento balneare di Lido.

Si va in scena colla *Campana dell'Eremitaggio*. Domani daremo i nomi dei principali esecutori.

Politeama Bandiera e Moro. — Questa sera la Compagnia lirica Cristofoli, che agisce al Politeama Bandiera e Moro, fa riposo per allestire per domani sera il *Crispino e la Comare* dei f.lli Ricci.

Napoli 16 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,72 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 90,01 — pel 10 ottobre 90 01 — pel 10 dicem. —,— — pel future 82 15

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,67 — pel 10 ottobre 83 93 pel 10 dicem. —,— pel future 80 26.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 17 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	97 50	97 65
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	95 38	95 48
Azioni Banca Veneta nomin.	280 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	310	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	288 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 15	123 26
Francia	3	100 50	100 75	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 14	25 19	25 17	25 23
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 50	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 25	216 75	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo State sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 17		Roma 17	
Rend. it.	97 88 —	Rend. it. 5 % c.	97,67 1/2
Cambio Londra	26,17 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	100 67 1/2	Banca generale	505,—
Azioni F. M.	788 —	Az. S. Acqua Pia	1194 —
» Mobil.	641 50	» S. Immobiliare	585 —

Milano 17		Parigi 17 APERTURA Tend. calma	
Rend. it. cont.	97 55 —		
» fine	97 75 —	Rend. fr. 3 %	95,77
Az. Merid.	585 —	» » perp.	92,72
Banco Generale	500 —	» 4 1/2	106,75
Lanificio Rossi	1405 —	Rend. ital.	96,75
Cotonificio Cantoni	249 —	Ferr. ital.	302,—
Navig. generale	390 —	» austr.	503,—
Raffineria Zuccheri	232 —	Rend. turca n.	19,45
Sovvenzioni	146	Prest. spagn. est.	77,5/16
Società Veneta	157 —	Banca di Parigi	843,—
Obbl. merid.	315 —	Cons. ingl.	97,1/4
» nuove 3 %	297 —	Banca di sconto	—,—
Francia a 3 mesi	100 00	Egiz. 6 %	491,25
Londra a 3 mesi	25 15	Azioni Suez	—,—
Berlino a 3 mesi	124 50	» Panama	40,—

Genova 16		Parigi 16 CHIUSURA	
Rend. 5 %	98,27		
Az. Banca Naz.	1840,—	Italiano 5 %	97,20
Cred. mob. it.	648,—	Franc. 3 %	92,87
Ferr. merid.	742,—	id. (n.) 3 %	106,80
» med.	589,—	Id. id. 3 %	96,—
Navig. generale	395,—	Inglese	97,1/4
Banca generale	510 —	Lomb. obbl. ant.	336,75
Raff. zuccheri	238	Merid. »	—,—
Società Veneta	—,—	Cred. mob. fr.	42,50
Cambio vista s. Fr.	100,70	Az. Canale Suez	23,60
» s. Londra	25,36		
» Germania	—,—		

Torino 16		Vienna 16	
		Rend. in carta	88,65
		» argento	89,45
Rend. cont.	98.—	» oro	109,50
» fine	98,25	» senza imp.	101,10
Azioni ferr. medit.	589,—	Az. della Banca	966,—
» » merid.	742,—	» Stab. di cred.	303,70
Cred. mob.	649,—	Londra	117,10
Banca naz.	1820,—	Zecchini imp.	5,56
» Torino	506,—	Napoleoni d'oro	9,32
» subalpina	84,—		

		Berlino 16	
Cred. merid.	140,—	Mobiliare	164,60
Banco sconto	158,—	Austriache	100,—
Banca tiberina	79,—	Lombarde	50,60
Comp. fondiaria	39,—	Rendita italiana	95,70

		Londra 16	
Cassa sovvenzioni	150 —		
Cambio vista s. Fr.	100,67	Inglese	97,1/8
Id. 3 mesi s. Londra	25,16	Italiano	96,1/2

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA ANTIMER. D'IERI
Pres. *Biancheri*.

IL CREDITO FONDIARIO

Pochissimi deputati. Alle 10 e minuti si contano nell'aula appena dieci onorevoli. — L'on. Biancheri a forza di scampanellare ne riunisce una quarantina, e dichiara aperta la seduta.

S'incomincia la discussione sul progetto di legge per la creazione del nuovo istituto di *credito fondiario*.

Il ministro *Miceli* dichiara di consentire che si apra la discussione sul progetto della Commissione salvo qualche riserva.

Di Belmonte contrario

L'on. *Di Belmonte* parla contro il progetto. Egli non ritiene utile, conveniente, opportuno un nuovo istituto per l'esercizio del credito fondiario. Altri importanti istituti lo esercitano con grande utilità del paese; del resto l'importazione e le esportazioni dei capitali sono regolati dal mercato nazionale e non da istituti, come quelli che vogliono creare. Nel progetto vi è qualche buona disposizione; ma dovevasi introdurre nella legge organica sul credito fondiario, formando un consorzio fra gli istituti esistenti per l'esercizio del credito stesso e non creando un nuovo istituto. In ogni modo doveva essere preceduto dal riordinamento generale della circolazione fiduciaria.

Presenta perciò un'ordine del giorno nel senso delle sue considerazioni, invitando la Camera a sospendere ogni deliberazione sul progetto ed il ministro a procedere a nuovi studi sul migliore ordinamento da darsi al credito fondiario nel Regno.

Le osservazioni di Materi e Petriccioni
e di altri deputati

L'on. *Materi* si compiace della presentazione di un progetto destinato a rinvigorire la fonte del credito, ma avrebbe desiderato che il nuovo istituto fosse esclusivamente rivolto a ristorare l'agricoltura e non ad incoraggiare speculazioni malsane.

Espone le condizioni miserrime della proprietà e del credito agrario e propone alcune modificazioni nell'esercizio del credito fondiario diretto ad alleviare questi incovenienti.

L'on. *Pietriccione* rileva i vantaggi del Credito fondiario quando le somme mutuate vadano erogate allo scopo a cui sono destinate cioè ai miglioramenti, agricoli ed edilizi; ed i grandi danni che sono conseguenza di una qualunque distrazione di queste somme. — Nota che i sostenitori del progetto dicono che col nuovo istituto si otterrà la ripartizione del credito; ora anch'egli vuole questa ripartizione, ma questa si sarebbe ottenuta egualmente dagli istituti esistenti; mentre egli poi non può accettare il nuovo istituto, anche per un'altra ragione cioè per la soverchia ingerenza straniera nelle cose nostre, imperocchè il consiglio d'amministrazione sarà composto per due quinti di stranieri ed il sindacato di due terzi, mentre è a notarsi che il capitale straniero non supererà i 25 milioni di lire.

***

L'on. *Romano* approva di gran cuore il progetto, ma ritiene che esso lascierà il tempo che trova, se non si faciliti il modo di provare la proprietà dei fondi offerti in ipoteca; perchè molti affari non si possono concludere per la difficoltà di documentare le cauzioni; occorre quindi sollecitare l'applicazione degli effetti giuridici del catasto, compiendo il più sollecitamente possibile le operazioni pel nuovo catasto.

Parla il ministro Miceli

Ha quindi la parola il ministro *Miceli* il quale manifesta la fermezza che le opposizioni oggi sorte, non impediranno che l'Italia sia dotata del nuovo Istituto di Credito fondiario che gioverà all'agricoltura ed all'economia nazionale. Dice che gli Istituti attualmente esercenti il Credito fondiario furono insufficienti ad alleviare i bisogni dell'agricoltura. Nè puossi pretendere che questi Istituti estendano maggiormente la loro azione nel campo agricolo, giacchè ognuno di essi ha o deve avere una speciale sfera d'azione, uscendo dalla quale degenera. La Banca Nazionale ha fatto quanto ha potuto e più non può fare. L'Opera pia di S. Paolo di Torino ed il Monte di Paschi di Siena hanno un carattere puramente regionale. Il Banco di Napoli dopochè si è dato al credito fondiario fuori della sua zona speciale, ha visto ribassare il valore delle sue cartelle. La sola Cassa di risparmio ha fatto buoni impieghi, ma essa è insufficiente. Il ministro accenna agli ingenti capitali che vengono nei paesi stranieri dedicati ad incoraggiamento dell'agricoltura assai maggiori di quelli che s'impiegano in Italia, mentre da noi, essendo l'agricoltura intensiva, essa avrebbe bisogno di capitali maggiori.

Il ministro scagiona l'ordinamento del nuovo Istituto dall'accusa di soverchia ingerenza straniera, dicendo che anzi, e come capitale e come amministrazione l'elemento prevalente è italiano, mentre se in in parte concorrono i capitali stranieri alla formazione del nuovo Istituto, ciò dimostra la fiducia nella solidità del nostro credito e del nostro avvenire economico. Dice infondati i timori di coloro che vogliono vedere nel presente progetto speciali predilezioni edilizie. Questa industria è senza dubbio degna di tutta la considerazione; ma l'Istituto nuovo ha per scopo di dare aiuto ai più urgenti riconosciuti bisogni, onde tutto è rimesso alla prudenza ed all'intelligenza dell'Amministrazione dell'Istituto stesso, e conclude sperando di apportare grandi beneficii all'economia nazionale: — dopo di che si rimanda il seguito della discussione alla prossima seduta antimeridiana, e si leva la seduta alle 12 e un quarto.

LA SEDUTA POMERIDIANA
Presidenza *Biancheri*.

Per offese alla Camera

La seduta pomeridiana è aperta alle 2 e mezzo, ed il presidente *Biancheri* comunica una lettera del guardasigilli il quale in adempimento all'art. 124 del codice penale invia alla presidenza della Camera i rapporti e gli atti riguardanti le denunzie di tre reati di offesa alla Camera dei deputati, commessi nella giurisdizione delle Corti d'Appello di Milano e di Ancona e chiedendo che sieno provocati su di essi i provvedimenti che si stimeranno opportuni.

La nuova elezione di Costa, invalidata

Quindi si passa a discutere la relazione della Giunta per la verificazione dei poteri relativi all'elezione del 2° collegio di Bologna, ove fu eletto Andrea Costa.

Il presidente legge di tale relazione le conclusioni che sono le seguenti: « La Giunta propone all'unanimità che si dichiari nulla la elezione avvenuta nel 2° collegio di Bologna nella persona di Andrea Costa »

Fazio parla contro le conclusioni della giunta; ne confuta la relazione ed espone tutti i prece-

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
— —	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11.30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3.30 - 5 - 6,30 - 8

Venezia S. Michele Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,—

denti parlamentari per mostrare che l'elezione del 2° collegio di Bologna dev'essere convalidata.

Barazzuoli, relatore, sostiene le conclusioni inspirata non già a considerazioni di persone, ma all'osservanza delle leggi e lo dimostra, riprendendo i precedenti riferiti da Fazio, e sostiene che essi suffragano la conclusione della commissione conforme allo spirito delle leggi e delle istituzioni.

Parlano ancora gli on. Marcora ed Ercole in favore della convalidazione dell'elezione dell'on. Costa: ma la Camera vota per la proposta della Giunta ed il presidente dichiara vacante un posto nel 2° collegio di Bologna.

IL BILANCIO DELLA GUERRA
Le risposte di Bertolè all'onor. Mattei

Riprendendosi la discussione sul bilancio della guerra, ha la parola il ministro *Bertolè-Viale* il quale dice che non intende rilevare le personali censure del deputato Mattei ma in omaggio alla Camera ed all'opinione pubblica non può non confutare alcune sue asserzioni. Nega quindi di aver esercitato un'azione qualsiasi nelle punizioni disciplinari delle quali il Mattei ha accennato, dicendo d'ignorare a quali ufficiali egli alludesse e dichiarando di non aver mai lasciato impuniti gli abusi di autorità.

Alla critica mossagli d'aver aumentato i reggimenti d'artiglieria, risponde coll'avviso dello stesso Mattei che fu sempre favorevole allo sdoppiamento di quei reggimenti. Quanto all'ispettorato d'artiglieria afferma che in tutti gli eserciti europei non è adottato un sistema diverso da quello vigente da noi.

Dice d'aver affidato lo studio delle armi portabili alla scuola di Parma per dare una giusta soddisfazione all'arma di fanteria, e dichiara che dell'opera della nuova commissione deve altamente lodarsi. Aggiunge a questo proposito che se il bilancio fosse in condizioni diverse per gli studi di quella Commissione si potrebbe fabbricare un'arma che sarebbe la più perfetta, di quante finora se ne conoscono. Il ministro confuta alcune altre obbiezioni del deputato Mattei, ed alle proposte da lui fatte, alcune delle quali ritiene giuste e risponde che se le condizioni del bilancio lo permettessero, si potrebbero attuarle.

L'onor. *Bertolè-Viale* conclude dicendo. « Secondo il deputato Mattei io non ho fatto nulla di buono; ora devo manifestare il dispiacere che negli 8 anni dacchè sono al potere, non sia mai sorta una voce che mi avvertisse della mia incapacità. »

Imbriani domanda schiarimenti

L'on. *Imbriani* ha la parola e parla per fatti personali e rispondendo a Cavalletto ed a Mel insiste nel lamentare la confusione che avviene per l'arma dei carabinieri che dipende dal ministero della guerra e da quello dell'interno.

Prega il ministro di rispondergli ai suoi appunti e desidera sapere da lui se egli abbia autorizzato il comandante del reggimento *Piacenza Cavalleria* a varcare il confine coi suoi soldati ed accompagnare gli ufficiali stranieri nel nostro paese.

Ciò che dice il ministro
in risposta all'on. Imbriani

Il ministro *Bertolè Viale* gli risponde che anch'egli ha censurato lo sdoppiamento dei reggimenti d'artiglieria ma questa è una censura postuma, perchè esiste una legge approvata dal parlamento e va quindi osservata. Afferma non essere vero che il nostro stato maggiore in confronto dello stato maggiore degli eserciti stranieri sia eccessivo. Giustifica l'istituzione, la composizione e l'opera della commissione di avanzamento, e dice che non si può certamente biasimare un ministro il quale si circondi di questa garanzia per i propri giudizi quando riguardino persone collocate così in alto nella gerarchia militare.

Afferma che l'operato suo fu sempre scevro da preoccupazioni personali e fu sempre inspirato invece al beninteso interesse dell'esercito.

« L'onor. Imbriani facendo allusione a me — dice il ministro — espresse il desiderio che a capo dell'amministrazione della guerra non fosse un militare, perchè non si compromettesse l'avvenire; ora devo osservargli; sebbene alieno dal parlare dei fatti miei, che il mio operato e la mia condotta, sono scritti nel mio stato di servizio: e che il mio dovere non l'ho mai lasciato fare ad altri.

« A questo proposito Le osservo, onor. Imbriani, che il portare in questa Camera questioni personali ed allusioni, non è buona cosa; è questa un'opera di distrazione, a tutti dannosa e specialmente alle istituzioni che ci sono care.

* * *

« Quanto all'affare di Palmanova affermo che non ho autorizzato la visita del colonnello e degli ufficiali del reggimento Piacenza agli ufficiali stranieri; ed appena l'on. Imbriani citò il fatto, ch'io ignorava completamente, chiesi spiegazioni che non mi sono ancora pervenute nel rapporto particolareggiato del suo operato che domandai al colonnello Giacomelli: però posso assicurare fin d'ora che si tratta di un semplice atto di cortesia e che gli ufficiali stranieri che contraccambiarono la visita ai nostri erano tutti in borghese, e che assieme a loro vi erano delle signore, e mi consta altresì che non c'è stato contro di essi nessuna manifestazione della popolazione.

Biancheri (interrompendo il ministro e rivolgendosi all'on. Imbriani) — Era un atto di pura cortesia! »

Imbriani: — Che cortesia! Che cortesia.! — Era un atto politico!

Bertolè-Viale: — Se eranvi delle signore!

Imbriani: — Che signore!...

Bertolè Viale continua rispondendo all'onor. Imbriani e difendendo l'arma dei carabinieri. Dice che non è esatto che in questo corpo vigoroso e benemerito che, merita tutti gli elogi del paese, la disciplina lasci a desiderare, nè verificansi in esso pel fatto della sua dipendenza dai due ministeri dell'interno e della guerra quegli inconvenienti da lui lamentati e dice pure infondati i suoi lagni sulla giustizia militare; in ogni modo per questa fu istituita la commissione che ne studia la riforma.

Quindi il ministro risponde agli altri oratori.

L'ordinamento territoriale

Dopo essersi occupato delle questioni minori parla di quella relativa all'ordinamento dell'esercito e dice che il problema è di grande importanza politica, militare e finanziaria. Il sistema territoriale potrebbe recare in seguito economie, ma momentaneamente otterrebbe maggiore spesa. E' poi impossibile applicare un tale ordinamento nella sua integrità perchè in alcune ragioni è impossibile l'acquartieramento di grossi riparti di cavalleria e di artiglieria. Ma la questione è sopratutto politica. Si dice che la nostra unità è completa e saldamente cementata. Ciò è vero senza dubbio, ma non devesi sconoscere che un certo lievito di regionalismo esiste ancora ed è necessario che scomparisca.

Il ministro fa notare le grandi difficoltà del sistema territoriale anche per la mobilitazione fra le quali la principale, quella di portare le masse dell'esercito dal fondo della penisola e dalle isole alle alpi dove sempre si combatterà il grosso delle guerre.

Non accetta neppure il sistema misto perchè richiede un lungo periodo di pace per essere attuato. Ciò nonostante non dichiarasi risolutamente contrario al sistema territoriale; la questione, sebbene prematura, non devesi però perdere di vista, ma non devesi ora mutare in nulla l'attuale ordinamento.

Conclude osservando che in questo momento è necessario che il ministro goda la piena fiducia del parlamento per mantenere incolume la sua autorità, ed egli aspetta per rimanere serenamente al suo posto, ma con un voto che questa fiducia indubbiamente confermi.

Le repliche di Imbriani
e la « Gazzetta di Venezia » alla Camera

Dopo brevi repliche degli onorevoli Mattei, Cavalletto e Sola, viene il turno dell'onor. *Imbriani*.

Egli insiste nelle osservazioni fatte specialmente sul conto del colonnello del reggimento di cavalleria *Piacenza* di stanza ad Udine sul quale richiama tutta l'attenzione del ministro perchè è grave ed urta grandemente il sentimento nazionale. L'on. *Imbriani* aggiunge nuovi particolari su questo fatto, e parlando dell'entrata degli ufficiali a Palmanova dice: « Avrebbesi dovuto ricordare che a Palmanova Vittorio Emanuele disse che l'Italia è fatta e non compiuta. (*Impressione.*)

Indi continua:

Del resto intorno alla condotta del colonnello Giacomelli ho molte lettere: ho testimonianze di giornali che militano in altro campo politico.

« Giacomelli collo scudiscio percuoteva i soldati: — eccovi la *Gazzetta di Venezia* (l'on. Imbriani legge producendo vivissima impressione i periodi del vostro giornale giunto oggi e che si riferiscono al colonnello).

Biancheri (interrompendo): — Sono asserzioni di giornali!

Imbriani: — Asserzioni di giornali serii ed autorevoli, benchè miei avversari, come la *Gazzetta* (e ne continua la lettura). — Ed anche il *Giornale di Udine* asserisce che probi e noti cittadini confermano le asserzioni della *Gazzetta*, ed il Ministero deve provvedervi.

Il ministro resta muto.

* * *

E così rimane esaurita la discussione generale del bilancio della guerra, essendo esaurito l'elenco degli oratori iscritti, ed è rinviato a domani l'esame dei capitoli.

Il presidente poi propone, che per esaurire sollecitamente la discussione dei bilanci, quando non sienvi sedute antimeridiane, quelle pomeridiane incomincino al tocco, e la Camera approva. Dopo di che si leva la seduta alle 6 e 55.

Dalla Capitale

GLI ABUSI E LA SCOMPARSA DI UN PREFETTO
Il passato e il presente di un uomo politico

Roma 16, *ore* 9. 15 *p.*

Ha prodotto impressione grandissima la notizia della scomparsa dell'ex deputato Gattelli, prefetto di Piacenza. Nei corridoi di Montecitorio non si parla d'altro.

Ricorderete che pochi giorni fa l'*Italia del Popolo* con un'evidente allusione al Gattelli parlava di disordini finanziari e di irregolarità commesse alla prefettura di Piacenza. La realtà è più grave di quanto narravasi.

Gattelli già deputato di Ferrara, venne nominato l'anno scorso prefetto di Piacenza. Le sue finanze erano già molto dissestate. A Ferrara aveva goduto fiducia grandissima: per le sue mani era passato il prestito di un milione per la costruzione degli edifici scolastici. Fu presidente del Consorzio per le bonifiche ferraresi, maneggiando altre 800,000 lire. Pare che Gattelli entrasse in varie speculazioni a Roma, specialmente in quelle edilizie: egli perdette oltre 50,000 lire nell'impresa dell'Esquilino, di cui era l'anima l'ex-deputato Morana. Per sopperire alla mancanza pare prendesse 70,000 lire sui fondi della bonifica ferrarese.

Nominato prefetto di Piacenza pare siasi trovato in gravi strettezze. Fece piccoli debiti, presto divulgati per rimediare alle condizioni difficili. Nel mese scorso venne a Roma e poi andò a Ferrara; invano tentò di vendere un suo podere. L'affare pareva conchiuso: quando il compratore informato delle strettezze in cui versava il Gattelli, accrebbe le sue pretese.

Gattelli sabato sera, mentre trovavasi al caffè Grande, ricevette un dispaccio: lettolo, s'alzava e si recava in fretta a casa.

Il dispaccio proveniente dal Ministero dell'Interno, era così concepito:

« *Capitale* riporta articolo *Italia del popolo* di Milano, che vi riguarda. Giustificatevi. »

L'articolo del giornale milanese alludeva ai fatti suaccennati.

Non toccò il letto in tutta la notte, ed alla mattina colla corsa delle 4,25 partiva solo per la linea Milano-Chiasso, lasciando due lettere sul letto, l'orologio, la catena d'oro colle medaglie di deputato, la spilla e l'anello di brillanti.

Una delle lettere era diretta al consigliere delegato cav. Sugana, l'altra alla cameriera: nella prima accennava ad una disgrazia piombatagli sul capo e dichiarava di rinunciare alla Prefettura; nella seconda ingiungeva alla cameriera di fare i bauli, di partire subito per Argenta e di mandare il figlio Guido colla corsa delle 9 dalla nonna a Bologna, ove dalla mamma avrebbe conosciuta la disgrazia.

Alla moglie diresse una lettera un momento prima di partire, facendola impostare da una guardia di P. S. alla quale consegnò anche un dispaccio da spedire alla famiglia.

Partito non se ne ebbe più nuova.

Crispi oggi diceva che seppe della gravità delle condizioni in cui si trovava il Gattelli solo sei giorni fa. Pare che Crispi gli abbia telegrafato che la sua posizione era divenuta insostenibile. Gattelli allora gli mandò le dimissioni e poi scomparve.

Gli ultimi dispacci da Piacenza fanno temere un suicidio.

IL VIAGGIO DELLA REGINA
La partenza da Napoli

Roma 16, *ore* 10.20 *p.*

La Regina è partita per Roma alle 5 pom. Erano ad ossequiarla alla stazione tutte le autorità. Una grande folla l'acclamò nelle vie ed alla stazione.

L'arrivo a Roma

La Regina è arrivata alle 10 e 35 proveniente da Napoli. Fu ricevuta dal Re e dal Principe di Napoli che abbracciò e baciò.

Venne ossequiata dai ministri, dai presidenti delle camere, dalle autorità ed acclamata dalla folla.

La smentita di una disgrazia

Roma 16, *ore* 7.50 *p.*

Il comando della divisione smentisce la notizia data dai giornali della morte di un soldato nelle esercitazioni di tiro a Rocca di Papa.

Sempre l'isola di Caprera
Rivenduta al governo

Oggi si riunì la Commissione per dichiarare l'isola di Caprera monumento nazionale — Il presidente della Commissione, onor. Mordini riferì il colloquio avuto coi ministri in seguito all'incarico datogli dalla Commissione stessa, i ministri gli dichiararono che l'espropriazione dell'isola per fini militari non entra appunto nell'attuale progetto, che se l'espropriazione si rendesse necessaria, se ne riparlerà, quando si discuterà il bilancio della marina, nel capitolo relativo la difesa delle coste. L'on. Lovito ha fatto inserire nel verbale queste dichiarazioni. — Quindi si approvò il progetto e fu nominato l'onor. Mordini relatore — si approvò pure la raccomandazione, che si rispettassero le coltivazioni ed i lavori agricoli iniziati del generale Garibaldi.

La riduzione delle preture

È affatto inesistente la notizia che il ministro Zanardelli abbia pronta la tabella delle riduzioni delle preture. La Commissione consultiva che pressava il lavoro, si nominerà solamente nel prossimo ottobre — I lavori poi definitivi si pubblicheranno nel secondo trimestre del 1891.

Il grave scandalo della consulta
L'affare della maestra Renzetti

Roma 16 *ore* 11 *pom.*

Il professore Mandalari, il protetto dal sottosegretario di Stato agli esteri Damiani, formante parte della cricca svelata dal *Diritto*, e accusato, come si sa, di aver fatto perdere il posto alla maestra Renzetti, direttrice delle scuole di Tunisi perchè essa non aveva ceduto alle sue voglie, telegrafa da Costantinopoli, dove si trova in questo momento, di aver dato querela al giornale romano.

Egli ha nominato per suoi avvocati i senatori Pierantoni e Conforti. La maestra Renzetti pubblica una lettera giustificante la sua condotta contro le accuse lanciate ufficiosamente dalla *Riforma* che le imputava indisciplinatezza e scarso profitto nella scuola da essa tenuta.

Si è intanto costituito un Comitato di difesa per la signorina Renzetti contro il Mandalari.

Ancora i due scontri d'Africa

Un comunicato del Ministero della guerra dichiara che sono esagerate le notizie telegrafate da Corazzini, intorno ai due scontri avvenuti in Africa e che ieri vi ho telegrato.

Il Ministero afferma che negli scontri suddetti, non si tratta che di una repressione energica contro gli atti del brigantaggio.

A questo proposito anche l'*Esercito* di questa sera, dice che non risulta finora l'esattezza delle notizie sui morti e sui feriti nei combattimenti d'Africa. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

La salute dell'on. Baccarini

L'indisposizione allo stomaco dell'on. Baccarini continua sempre, oggi soffrì diversi deliqui. — Biancheri manda due volte al giorno a chiedere notizie dell'ammalato.

Echi del processo Montanari
Pegorer — Carnio — Conte

Alla Corte di Cassazione fu oggi discusso il ricorso di Pegorer, Conte e Carnio, condannati dalle Assise di Venezia nel processo Montanari. L'avvocato Bastanzi sostenne nove motivi di nullità.

La Cassazione respinse il ricorso di Pegorer, ed accolse quelli degli altri due condannati rinviandoli alle Assise di Padova per un nuovo dibattimento.

I dispacci d'oggi

Una riunione rimandata

Roma 17, *ore* 1.10 *p.*

L'estrema sinistra doveva radunarsi ieri sera, ma essendo intervenuti sei, o sette deputati appena — vista l'esiguità del numero, i presenti decisero di ordinare una nuova riunione sperando maggior fortuna.

Marocchini in Campidoglio

Questa mattina l'ambasciatore straordinario d0l Marocco con tutto il suo seguito si recò al Campidoglio per visitare i musei capitolini. Fu ricevuto con forma solenne e si fermò due ore dopodichè, col solito cerimoniale, ritornò all'albergo Roma, sua residenza.

Per il monumento a Dante Allighieri

L'onor. Crispi, presidente della Società Dante Allghieri, spedì una circolare ai principali Comuni del Regno, invitandoli a contribuire nella spesa per il monumento a Dante, che si erigerà a Trento.

Rampolla contro il Governo italiano

Il cardinale Rampolla ha diramato una violente circolare ai nunzi apostolici contro il Governo italiano.

I PARTICOLARI INTERESSANTI
della cattura del banchiere Arrigo

Telegrafano ad un giornale di Milano i seguenti particolari sulla prigionia subita dal banchiere Arrigo ricattato.

* * *

« In tutti i venti giorni fu tenuto in fondo ad una buia cisterna in cima alla montagna presso Termini. Era guardato a vista giorno e notte dai malandrini armati fino ai denti. Mangiò pane, cacio, nespole, fave verdi; questo fu il suo sostentamento. Ebbe anche qualche bottiglia di marsala. Non ebbe agio di poter cangiar mai i vestiti.

Una notte i briganti abbandonarono il luogo prendendo una strada ch'egli non conobbe. Rimasto solo, uscì fuori dal suo luogo di pena. Non sapeva raccapezzarsi. Andò a tentoni qua e là, finchè s'imbattè in un contadino a nome Scazzari, che gli porse i primi soccorsi e gli apprestò un asino; due guardie campestri lo scortarono poi al paese, dove i parenti, stante, l'ora tarda, avevano perduta la speranza di rivederlo ieri sera.

Oggi vi fu un pellegrinaggio alla casa dell'Arrigo in segno d'esultanza. Lo visitarono il sindaco, la Giunta ed altre Autorità; le musiche suonarono sotto il balcone.

Il procuratore del Re interrogò a lungo l'Arrigo, che, ad onta delle sofferenze patite, mostrasi in buona salute. »

LA RINUNCIA AD UNA SUCCESSIONE IMPERIALE
Un matrimonio nella corte austriaca
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Ieri a mezzodì nel palazzo imperiale di Vienna in forma solenne ebbe luogo la cerimonia della rinuncia dell'arciduchessa Maria Valeria alla successione del trono.

Dopo un discorso dell'Imperatore che invitò i presenti ad essere testimonii degli atti. Kalnoky lesse il documento di rinunzia. L'arciduchessa giurò e poscia firmò insieme all'arciduca Francesco Salvatore il documento di rinunzia, sul quale il notaio della Corona appose i suggelli reali.

Erano presenti alla cerimonia gli arciduchi, i dignitari di corte, i ministri ed i consiglieri intimi.

Dopo l'atto di rinunzia vi fu la firma del contratto di matrimonio fra l'arciduchessa Maria Valeria e l'arciduca Francesco Salvatore alla presenza dell'Imperatore degli arciduchi Ferdinando e Carlo Salvatore e del maresciallo di corte Kalnroky.

IL COLERA IN ISPAGNA?
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

E' scoppiata un'epidemia in un villaggio presso Valenza, Sopra 12 casi vi sono 5 morti. Credesi che si tratti di colera.

Il ministro dell'interno convocò il Consiglio sanitario per prendere le misure necessarie.

I medici assicurano che si tratti di endemia non di epidemia.

* * *

Il Consiglio riunitosi oggi constatò che si tratta di epidemia colerica, ed in seguito a questo giudizio, il Ministero da **Madrid** ha dato ordini severi perchè due villaggi dove il morbo infierisce straordinariamente vengano affatto isolati. Nel resto della penisola la salute pubblica è soddisfacente.

LA FRANCIA E I TRATTATI DI COMMERCIO
(*per dispaccio alla Gazzetta*)

Il consiglio superiore del commercio tenne a **Parigi** una prima seduta. Il ministro, Roche, rinnovò l'assicurazione che furono prese delle misure perchè a datare dal 1892, la Francia sia pienamente padrona di fissare le tariffe doganali. Soggiunse che il paese è d'accordo per reclamare la denuncia dei trattati di commercio, ma che sono differenti i pareri sul regime che si dovrà adottare in seguito e però la missione del consiglio superiore sarà quella di ricercare la migliore soluzione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayr-Grues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

LE LOTTE ELETTORALI D'OGGI

A VENEZIA E FUORI

NOTABENE

Qualche volta, mentre afferriamo la penna per impegnare o per ribattere una delle solite polemiche elettorali, ci domandiamo, se in mezzo a questa palude stagnante della vita pubblica cittadina, oggi sbattuta alla superficie da un manipolo d'insoddisfatti, valga la pena di far risuonare la nota dell'articolo vibrante; — ci domandiamo, se date le condizioni attuali, se interpretata la tendenza delle future lotte elettorali, non sia da preferire la posizione del giornalista eclettico, indifferente, quasi scettico, a quella del giornalista di partito.

•

E infatti prescindiamo per un momento dalle ragioni di carattere locale che possono ispirare queste nostre parole; ed esaminiamo la questione obbiettivamente, largamente, spassionatamente. A che cosa son ridotte oggi le lotte elettorali, e a che cosa mostrano ogni dì più di ridursi?

A un grande sistema di trappole tese agli elettori; trappole da gente grossa, inganni degni dei negri, che fan cadere il pesante pachiderma nella fossa diligentemente occultata dalle frasche; — lustre da ciarlatani di fiera; — specifici da quarta pagina di giornale!!

Gli elettori, che in grande maggioranza non hanno mai voluto capire che cosa voglia dire incomodarsi per la nomina dei proprî amministratori, dei proprî rappresentanti, diventano davanti ai politicanti di tutti i partiti, un oggetto di utilità politica da sfruttare.

Il *tour de force* consiste nel saperne pescare il maggior numero, e con tutti i mezzi; leciti ed illeciti.

Alla massa degli elettori manca generalmente una coscienza politica personale; quindi ogni partito, abusando di questa ignorante verginità, cerca di foggiarne una a propria imagine, e per il proprio interesse, da adattare alla massa degli organismi politicamente incompleti. Così e non altrimenti viene creata una serie di schiere amorfe elettorali a totale beneficio, di chi ha saputo meglio irreggimentarle e guidarle.

•

Qui a Venezia noi vediamo già disegnarsi rigogliose le prime forme di questo lavoro ibrido e disgustoso. Non ne facciamo colpa ad alcun partito, perchè è la conseguenza del sistema introdotto col suffragio allargato; ma non possiamo non rilevarlo rattristati.

Voi vedete i giornali costretti a blandire e ad accarezzare le Associazioni di qualunque genere, e le classi più numerose, che possono diventare vivaio di voti.

Nessuno osa più attaccare qualche impiegato gonfio o petulante, o qualche maestro che attenta alla lingua del proprio paese, o qualche facchino prepotente, per non dispiacere alle Associazioni organizzate; — le individualità di tutti i partiti, si sdilinquono d'amore per gli operai; — i *travets* a *mille e duecento* non sono stati mai lisciati ed accarezzati come ora; — gli educatori del popolo sovrano non si son visti mai circondati da tante buone parole; — gli esercenti grossi e piccini giacciono infine sotto il peso delle lancie spezzate dai giornali per la libertà e per le franchigie del loro commercio.

•

E queste compiacenze, che sono viltà asfissianti si infiltrano, dai giornali alle Società politiche, dalle Società politiche alle pubbliche Amministrazioni.

Voi avete visto in questi giorni il Sindaco dei progressisti, Riccardo Selvatico, promettere solennemente l'abolizione della minuta vendita, tassa a larga base, poco sentita, resa odiosa soltanto dalle strida ingorde di qualche seccatore; — promettere l'abolizione di alcune voci del Dazio consumo; il miglioramento delle condizioni dei maestri; la costruzione di case operaie, e non ricordiamo più quale altro Eldorado, tutto, tutto per ingrossare questo miserabile paretaio elettorale.

Il male è, che le conseguenze del sistema non si limitano soltanto al trionfo di un partito, ma rendono inevitabili le ferite ai pubblici interessi.

Vi ricordate la Sinistra dopo il 76?

Salì al potere abolendo tasse, scotendo per amore di popolarità la compagine del pareggio, e coprendo l'Italia di ferrovie, frutto di promesse pericolose; — ed oggi il paese è ridotto sull'orlo del fallimento.

Così (parliamo proprio senza scopi partigiani) si prepara in un campo più ristretto a rinnovare le stesse gesta ingloriose, il partito progressista di Venezia.

Il bilancio per certe attività anche in passato molto discutibili è *già fin d'ora seriamente compromesso*; — il Comune sa che il Governo aumenterà fortemente il canone sul Dazio consumo che da due anni rende meno; — l'abolizione della tassa sulla *Minuta vendita* solennemente promessa strapperà al bilancio spareggiato altre 140,000 lire; — e malgrado tutto questo, i progressisti vanno a gara a promettere miglioramenti e sgravî, infischiandosi allegramente dell'avvenire.

•

In verità questa manomissione premeditata dei pubblici interessi per libidine di potere a qualunque costo; questa minaccia di dissesto economico e morale accolta, almeno apparentemente, con indifferentismo ignobile da tanta parte della cittadinanza ci disgusta profondamente.

Vada per gli avversarî! Essi hanno per sè una grande attenuante; — essi sentono ancora sulle carni il bruciore delle vergate ricevute per tanti anni dal nostro partito; vergate del resto poco gloriose anche per chi le dava, vista la superiorità infinita del numero, se non della attività!

La vergogna sarebbe invece dei nostri e in genere di tutti coloro che si mantengono estranei a questo rimestarsi di passioni politiche, se assistessero, senza reagire, all'allestimento della immensa pania elettorale, che si sta innalzando fra i Comitati e nelle verbose riunioni serali dei progressisti.

•

Pur troppo quello che accade a Venezia, accade fuori di Venezia; — la vita pubblica abbandonata al capriccio della massa d'indole infingarda, indolente, ma suscettibile di qualche risveglio quando venga solleticata nelle sue passioni, o nei suoi creduti interessi, corre oggi gravi pericoli. Poichè il partito d'ordine, piombato in un'atonia desolante, guarda con occhio stupidamente rassegnato questo lavoro di demolizione tirato avanti da poche attività rimorchianti il numero.

•

Noi non sappiamo, se la lotta elettorale si chiuderà quì a Venezia con un battesimo di rigenerazione del partito nostro, o col trionfo completo dei neo vincitori.

Speriamo, che la necessità della lotta ad oltranza si sia imposta a tutti e ci conduca alla vittoria: ma se per l'apatia da anni radicata, gli avversarî dovessero trovare in questa lotta il loro consolidamento, ci parrebbe difficile rassegnarci alla pena feroce degli antichi, che legavano i vivi ai morti, i corpi sani ai cadaveri in dissoluzione.

SEMPRE SULLA VISITA AL CONFINE

Esagerazioni da una parte e dall'altra

Continua la polemica sulla visita resa dagli ufficiali austriaci ai nostri di stanza a Udine.

I radicali coi loro giornali menano un grande scalpore di questo fatto, che avviene abbastanza frequentemente fra le truppe di confine; — per esempio alla frontiera occidentale spesse volte i nostri ufficiali alpini si trovano fraternamente riuniti cogli ufficiali dei *chasseurs* francesi.

D'altra parte qualche giornale austriaco della costa istriana va troppo avanti coi suoi commenti.

La *Triester Zeitung*, ad esempio, così scrive:

« Gli ufficiali italiani hanno dato ai nostri irredenti, insieme ad una lezione di galateo, l'esplicita assicurazione che certe velleità di spinto italianofilismo che qui si coltivano, oltre i nostri confini sono piante che non allignano. »

E la *Laibacher Zeitung* dice qualche cosa di più.

* *

Ebbene: la *Gazzetta di Venezia* che è uno dei pochi giornali italiani, che abbiano molti lettori e molti abbonati in Austria non ha alcuna voglia di farsi sequestrare e bandire senza costrutto, per fare dell'irredentismo, che non costa fatica; ma si limita a notare come i due giornali che abbiamo citati, si sieno lasciati trasportare troppo oltre dal loro zelo ufficioso. Gli ufficiali italiani in fatto di irredentismo hanno le loro idee, e non saranno certo le *Zeitung* Austriache, che avranno il potere di modificarle.

COME FU DERUBATO

il tenente di cavalleria march. Della Cerda

Dalla *Sentinella Bresciana* d'ieri togliamo:

« Il marchese Della Cerda Giulio di Palermo, un intrepido ed ammiratissimo sportman, tenente nel 5.° reggimento cavalleria Novara, veniva, l'altra mattina, derubato di alcuni oggetti preziosi del complessivo valore di L. 2300.

Uno sconosciuto, vestito con squisita eleganza, presentavasi al marchese Della Cerda facendogli delle proposte perchè gli vendesse un cavallo delle sue stalle.

Il signor Della Cerda, da quel gentiluomo che è, introdusse lo sconosciuto in un gabinetto. Intanto che si stavano iniziando le trattative, lo sconosciuto, volgendo attorno lo sguardo, lo fermò sopra alcuni oggetti d'oro; un magnifico orologio, due medaglie e parecchi anelli preziosi che stavano sopra un tavolo.

Il signor Della Cerda, volle allora, con somma gentilezza, appagare la curiosità dello sconosciuto e glieli mostrò più da vicino, narrandogli che l'orologio era un premio avuto da S. M. il Re alle corse a Roma, e che le due medaglie, gli erano state assegnate alla Mostra equina di Mantova.

Ripresero quindi le trattative, e, accordatisi sui preliminari del contratto si congedarono fissando l'ora in cui si sarebbero trovati per la conclusione dell'affare. Ma sul pomeriggio, mentre il Marchese si trovava, per ragioni di servizio, al quartiere, lo sconosciuto si presentava alla di lui casa, ed ordinò all'attendente che facesse uscire dalla scuderia il cavallo contrattato, intanto che egli saliva nell'appartamento del tenente dove aveva dimenticato un oggetto.

L'attendente eseguì senz'altro l'ordine avuto, ed aspettò per una buona ora che capitasse lo sconosciuto, il quale entrato, intanto nel gabinetto del Marchese, si appropriò tutti gli oggetti preziosi, che avevano tanto stuzzicata la sua curiosità e prese quindi il volo non lasciandosi più vedere.

La locale Questura venne subito informata del furto, e dalle indagini, che ebbe a fare, risultò che l'audace cavaliere d'industria sarebbe un ufficiale destituito, autore di molti altri furti.

Fino ad ora però non si è potuto mettere le mani addosso al briccone, il quale è partito per Milano. »

GAZZETTA ARTISTICA

VENEZIA

POESIE DI CESARE AUGUSTO LEVI

Quando l'amico nostro comm. Levi ci mandò una copia del suo nuovo libro **Venezia** *poesie*, abbiamo rassegnatamente sospirato. Ohimè! I versi, cogli anni che corrono, mettono indosso una grande noia, e fan venire la voglia di mandare a quel paese, l'autore, che gentilmente ve li ha inflitti.

Se si tratta di uno dei soliti poetuncoli, voi lasciate pietosamente che il libro si seppellisca mano a mano sotto i cumuli di carte e di altri volumi che si ammonticchiano sul vostro tavolo; — se invece il poeta è noto, o si tratta, come nel caso nostro, di un buon amico, spasimate di più, pensando che dovrete passare o prima o dopo sotto le forche caudine dell'amicizia.

* *

Così ho lasciato dormire più giorni anche il volume del mio amico Levi sopra lo scrittoio; — ieri poi, ho preso il coraggio a due mani, ho cominciato a sfogliarlo, l'ho letto, e, dico il vero, non me ne sono pentito.

Fra quelle cento poesie, che abbracciano un soggetto unico, « *Venezia* », ciò che costituisce da per sè sola un'opera originale, nuova, e dirò anche unica (perchè nessuno ha in versi scritto tanto sull'amata nostra città), io ho trovato del buono.

Ci sono dei versi mediocri, anche cattivi, se volete; dei concetti bizzarri e poco felici; — d'accordo; — ma c'è anche della vera e buona poesia, che si distacca recisamente dai famigerati zibaldoni barbari, oggi tanto di moda.

Immagino che i soliti presuntuosi sorrideranno a questo mio modesto apprezzamento; ma io mi consolo pensando che esso è condiviso da una quantità di persone, le quali senza avere il tempo di dedicarsi tutti i giorni alla metrica o alla prosodia, amano l'arte nelle sue manifestazioni più limpide e più spontanee.

* *

Il Levi ha capito che la nuova forma barbara può essere accessibile soltanto ad ingegni eccezionali e poderosi, come quello di Giosuè Carducci; — il quale, se può aver creato, come ha creato infatti una vera rivoluzione per sè, non ha potuto estenderla agli ingegni più modesti. Molto probabilmente anzi essa resterà nell'arte una forma letteraria individuale, che lascierà la sua impronta; che imporrà qualche modificazione; ma che non arriverà mai ad ottenere una completa trasformazione nel gusto artistico generale.

* *

Cesare Augusto Levi, non da oggi soltanto si è rivelato ispirato e facile verseggiatore.

Camillo Boito gli scriveva:

« Siete poeta nell'anima, e la citazione di Goethe posta ad epigrafe delle vostre liriche può essere citata in vostro elogio. Sapete distinguere ed esprimere.

V'è del resto il segreto di mescolare insieme le varie essenze dei metri con delicata euritmia; da ciò deriva alle vostre strofe quell'*incognito indistinto* che è la presenza stessa dell'ideale. »

Scorrendo il libro del Levi vi abbiamo trovato versi bellissimi, che confermano l'autorevole giudizio di Camillo Boito.

Leggete per esempio a pagina 72, Lo *Scirocco a Venezia*. L'autore in un momento di tristezza inspiratamente scrive:

. . . .

Di pece l'acre odore
Oggi più non si fiuta, e più non reca
Una vela dal fulgido colore
Questa laguna bieca.

Beato chi sublime
E in mezzo all'aer vivido dei monti
E del pensiero tenta l'ardue cime
E i sereni orizzonti.

Qui lo scirocco sfibra
A ognun la vita, e al lagrimoso fato
Di Venezia l'estremo colpo vibra
L'estremo dì ha segnato.

La città sonnolenta
Non sa lottar col fango che l'ingoia
Piglia il caffè, sbadiglia, s'addormenta
E affonda nella noia.

Viceversa nella pagina seguente trovate alcune quartine di ottonarî col titolo *Nebbia*, meschine assai. E così di seguito. Il volume è tutto un seguito di alti e di bassi; cosa giustificabile del resto, pensando che un lavoro poetico è essenzialmente lavoro di inspirazione, non un lavoro di pazienza come uno studio storico; e che quindi presenta immense difficoltà per mantenerlo alla stessa altezza.

* *

Un giornale politico (con un direttore non letterato) non può permettersi il lusso di rubare troppo spazio alle notizie, per occuparsi di parti poetici; quindi tagliamo corto, e affermiamo, che nel nuovo volume di Cesare Levi, il lettore spassionato e intelligente troverà e gusterà molti pregi; troverà versi non barbari, ma fortemente inspirati; versi che non hanno metro alcaico, ma che hanno l'impeto lirico; che sono rimati, e che non sono fiacchi; — e sopra tutto troverà un grande sentimento d'amore per questa Venezia, la quale in mezzo alle piccinerie quotidiane, fa battere sempre forte il cuore ai suoi figli migliori.

m. f.

I FIDANZAMENTI ALLA CORTE TEDESCA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri a Potsdam nel pomeriggio l'Imperatore Guglielmo, alla presenza di tutti i membri della famiglia reale annunziò il fidanzamento della Principessa Vittoria col Principe Adolfo Schaumburg Lippe.

La *Nord-Deutsche-Allgemeine-Zeitung* smentisce la notizia del fidanzamento della Principessa Margherita, sorella dell'Imperatore, col Principe ereditario di Nassau.

CRISI MINISTERIALE IN BULGARIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Telegrafano da **Sofia** che il Principe accettò le dimissioni di parecchi ministri, occasionate da motivi personali. Stambouloff assunse il portafoglio degli esteri.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Castelfranco *(Veneto) 16 giugno.*

Il prezzo della foglia continua mantenersi elevato. Tanto ieri a sera che stamattina ne fu venduta a L. 15, a 17, 20 e 23.

Al mercato dei bozzoli fuvvi ieri qualche animazione. Giallo puro da lire 4.50 a 4.70. Incroc. giallo da 4.20 a 4.40, giapponesi puri da 3.70 a 3.90, incroc. giapp. da 3.90 a 4.10. Ieri furono vendute in questa piazza due rispettabili partite del circondario, di circa 17.000 chili a L. 4.50 a 4.60.

Castelfranco Veneto *17 giugno:*

Mercato bozzoli:

Giallo p. 4,65 a 4,70 — inc. bianc. giallo 4,40 e 4,50 — Verde p. 3,95 e 4,10 inc. bianc. ver.

Mercato foglia: L. 10, 12, 15 e 18 al quintale.

Cologna Veneta *16 giugno*:

Listino del prezzo dei bozzoli.

Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.50 a L. 3.70 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 4.30 a L. 3.50.

Motta di Livenza. *17 giugno:*

(...) Discreta la quantità di bozzoli al mercato. I prezzi però sono fermi, con tendenza piuttosto al ribasso. Si quota: Verdi da 4,20 a 4,30 — Incrociati da 4,40 a 4,60.

Molti allevatori si sono lusingati del prezzo fatto su altre piazze qui vicine, ed andarono là a vendere i proprî prodotti. Ma ora trovano gli acquirenti rigorosissimi nei ricevimenti, per modo che quell'apparente differenza di qualche decina di centesimi in più, scompare affatto colle questioni sulle consegne.

Udine *16 giugno:*

(P. e) Il mercato dei bozzoli va di giorno in giorno animandosi sempre più. Eccovi i prezzi della giornata: Incrociati, esclusi i polivoltini L. 4.00, 4.15, 3.70. Media del giorno 16 L. 4,18 media generale 4,06, — Quantità pesata a tutto ieri Kg. 421 — Nostrani giallo bianchi L. 4.60, media del 16 L. 4.45, media generale 4.30. Quantità pesata a tutto ieri Kg. 68,80 Capirete facilmente che pel mercato si portano solo piccole partite, le grosse vanno direttamente dagli ammassatori e dai filandieri, i quali però, su per giù, praticano gli stessi prezzi che si fanno in piazza.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Asti 16 giugno. — Venduto il 14 e 15 kg. 2500: gialli super. da 4.40 a 4.60, comuni da 4.— a 4.30, infer. da 3.50 a 3.90.

Alessandria 16 giugno. — Venduto il 15 kg. 26782: nostr. da 3 a 5.20, media 4.199; giapponesi da 2.55 a 3.80, media 3.447, misti da 2.50 a 3.50.

Bologna, 16 giugno — Venduto il 14 kg. 32462 da 3.— a 4.80, media 4.—.

Bologna 17 giugno — Bozzoli contratti e pesati sul mercato kg. 413 — Prezzi: massimo L. 4.20, minimo L. 3.00, medio L. 4.02 — Contrattati e pesati fuori mercato kg. 47361 — Prezzi: massimo L. 4.45, minimo L. 3.65, medio L. 4.25 — Totale kg. 215610.

Brescia 16 giugno — Vend. il 14 e 15 kg. 26157.50: nostrani sup. da 3.92 a 4.35, media 4.08, comuni da 3.15 a 3.90 media, 3.71; bianchi e verdi da 3.— a 3.60, medio 3.26, adequato generale 3.93.

Gazzetta di Venezia — 18 giugno (77)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Dopo una pausa Kleber soggiunse:

— È vero! In fine tentano di risuscitare un ordine di cose che procacciava loro tutti gli onori ed i vantaggi; ma questi infelici paesani che si slanciano nella rivolta, credendo di poter far indietreggiare una rivoluzione, sono abbastanza insensati! Che cosa guadagneranno per questa insurrezione dove sono tanto coraggiosi ed eroi ad un tempo? Vedete, mio caro Benedetto, vedete queste belle campagne tutte devastate! Vedete laggiù quei greggi abbandonati su quelle grasse praterie. Ah non posso trattenermi dal compiangere la sorte degli abitanti di questa ridente contrada, i quali respingono coloro che loro apportano la felicità, per correre incontro ad una inevitabile distruzione.

— Sì, sospirò Benedetto, costoro che eccitano questi infelici all'insurrezione sono dei gran colpevoli! Bisogna riconoscerlo con dolore, non sono solamente i nobili; sono anche i loro preti, che qui esercitano un impero assoluto e per la superiorità del loro spirito e per la purezza incontrastabile dei loro costumi. Hanno approfittato delle circostanze per eccitare il vecchio fanatismo contro l'idea nuova del progresso sociale. Così, credetemelo, è una crociata santa, ben più che una crociata politica, questa che ha riunito sotto le armi centomila paesani, dei quali Chalimeau è il generalissimo. I gentiluomini hanno seguito il moto. Oggi lo dirigono, ma non l'hanno provocato. Strano spettacolo! serio insegnamento quest'influenza di gente refrattaria sopra uomini semplici di cuore e di spirito. È triste vedere che coloro che dovrebbero essere i ministri della pace, conciliatori nel nome di Dio, non temano di agitare la coscienza e di dare l'esempio della disobbedienza alle leggi.

Ciò che vi ha sopra tutto di grave, di veramente funesto in questa rivoluzione, si è che è una potente diversione nell'interesse degli Austriaci, dei Prussiani, dei Spagnoli, degli Inglesi di questa massa di nemici che invadono le nostre frontiere. Questo spiega e giustifica in qualche maniera le collere che gravano su di lei; non è una semplice rivolta, è per così dire un tradimento verso la Francia, il quale legittima, ahimè! le violenze che si preparano contro questi insorti, contro questo paese che combatte in nome della religione e del Re.

— Ogni governo attaccato ha il diritto di difendersi energicamente, e la repubblica fa bene a vincere la Vandea. Vi riuscirà, ne ho ferma speranza; ma, se si padroneggiano le insurrezioni colla forza, non si pacificano i cuori che colla clemenza. Ho timore che si comporteranno crudelmente contro costoro che vinceremo.

— Lo temo anch'io, mio caro Benedetto. In tutti i partiti che combattono e trionfano, vi sono dei demagoghi che s'esaltano nella collera oltrepassando i giusti limiti. Costoro sono assai spesso pazzi più che crudeli. Che fare però? Ridurli all'impotenza quando si può; coprirli di disprezzo quando non si può loro impedire d'operare. Noi, amico mio, sforziamoci di conciliare le grandi virtù militari: coraggio ed umanità. Ho risoluto di far accampare i miei soldati fuori dei villaggi per risparmiare agli abitanti le vessazioni delle truppe.

— Ah! mio generale, esclamò Benedetto con viva emozione, voi siete non solo uno dei più abili, dei più intrepidi militari di questi tempi, ma bensì siete anche una delle anime più leali, più generose che si sacrificano per la Francia nell'ora solenne della sua rigenerazione.

— Capitano, disse Kleber stendendogli la mano, sono contento di avervi per aiutante di campo.

Fra questi due cuori vi fu un istante di mutua effusione.

— Frattanto, generale, riprese il giovane capitano, vi domando il permesso di visitare il castello di Morsangas e di percorrere, da questa parte, le rive del lago di Grand-Lieu.

— Andate amico mio.

Kleber seguito da qualche ufficiale d'ordinanza s'allontanò per cominciare, secondo il suo affettuoso carattere, l'ispezione dell'ambulanza, ed informarsi del nome dei morti, e dello stato dei feriti.

In questo frattempo Benedetto entrava nel castello dove gli ufficiali superiori non erano ancora penetrati.

Riconobbe facilmente, da un certo disordine che vi regnava, che la famiglia di Flavigny ne era partita precipitosamente quel giorno stesso.

Coll'anima oppressa, col cuore colpito da una irresistibile passione, attraversò gli appartamenti e fissò a lungo una galleria di ritratti di famiglia situata fra due saloni.

Più volte si fermò davanti ad un gruppo che rappresentava il conte e la contessa di Flavigny Bianca e Raoul. Questi ritratti erano recenti, e la rassomiglianza coll'originale colpiva subito. Così il capitano potè difficilmente staccarsi dalla contemplazione di queste immagini per così dire viventi. Se ne distolse solamente per osservare un ritratto di vecchio, nero vestito, colla spada al fianco, fisonomia triste ed intelligente, attitudine pensierosa e risoluta ad un tempo.

Benedetto indovinò subito che quest'era il cavaliere di Morsanges. Si scoperse davanti questo fantasma del passato, davanti questo spettro dell'uomo che era stato arbitro della sua sorte e che l'aveva bandito.

Per uno strano effetto d'ottica, facile a spiegarsi, il ritratto portava su di lui uno sguardo dolce e profondo e sembrava considerarlo con malinconia piena di tenerezza e rimorso.

— Ricevete il mio omaggio, ombra venerabile! mormorò Benedetto commosso. Forse foste severo con un innocente che voleste colpire quando il padre; non importa! Non sono capace di risentirmene perchè avete senza dubbio obbedito all'ispirazione della vostra coscienza e alle esigenze dell'onore....

Quand'uscì dal castello aveva sul viso quel pallore nervoso che è impronta di forti emozioni.

Balzò in sella e si slanciò verso il lago del quale costeggiò la riva. A metà cammino fra Marsanges e Saint-Agnan, più d'un cespuglio gli sbarrò la strada, sforzandolo talora a deviare. Ma questi ostacoli non allontanavano il capitano dalla regione che voleva seguire. Si fermò in mezzo ad una boscaglia; mise piede a terra lasciando che la povera bestia si rimettesse un po', mangiando dell'avena che rigogliosa spuntava dal suolo.

(Continua.)

Cremona, 16 giugno — Venduto il 14 e 14 kg. 25,665 nostr. adequato 3.863; giapponesi 3.181, incrociati 3.451.
Fano 16 giugno. — Venduto il 14 e 15 kg. 11431.60 da 2.60 a 4.— media 3,708.
Forlì, 16 giugno — Venduto il 14 e 15 kg. 57630.83: nostr. da 3.60, a 4.70, medio 4.227.
Ivrea, 16 giugno — Venduto ieri kg. 1300: nostrani superiori da 4.— a 4.80.
Lucca, 16 giugno. — Venduto il 14 kg. 2200: super. da 4.— a 4.65, comuni da 3.30 a 3.95, infer. da 2.80 a 3.25, medio 4.16.
Macerata 16 giugno — Venduto il 13 e 14 kg. 1358.26 da 2.50 a 4.16, medio 3.5478.
Mantova, 16 giugno. — Venduto il 14 e 15 kg. 62,176.40: nostr. da 2.90 a 4.—, medio 3.628: incrociati da 2.75 a 3.75, medio 2,247: giapponesi da 2.40 a 3.65, medio 2.190.
Pavia, 16 giugno. — Venduto ieri e oggi kg. 8800: nostr. da 3.80 a 4.50: calcinati da 4.60 a 6.50: giapponesi da 2.50 a 3.75.
Piacenza, 16 giugno — Prezzi fatti ieri ed oggi: nostrani super. da 4.10 a 4.85, comuni da 3.65 a 4 —, inferiore da 3.10 a 3.50, medio 4,24; giapponesi sup. da —.— a —.—, medio —.—.
Pistoja, 16 giugno — Venduto il 14 kg. 5000: superiori da 4.40 a 4.80, medio 4.60, comuni da 4.— a 4.35, medio 4.17.
Reggio Emilia, 16 giugno. — Venduto il 14 e 15 kg. 33568.85: nostrani da 3 80 a 4.30, medio 5.12; giapponesi da 2.90 a 3,60, medio 3.25, bianchi da — a — medio —.
Rimini 16 giugno. — Venduto il 14 e 15 kg. 21,390 da 2.80 a 4.05, medio 3.88, adequato 3.85.
Vercelli, 12 giugno. — Venduto ieri kg. 3000; nostr. sup. a 4.30, comuni a 4.—, inf. a —.—.

ANCORA DELL'ATTENTATO
contro la lingua italiana

Da Rovigo ci mandano due giornali, uno dei quali è la stessa nostra *Gazzetta*, contenenti elogi all'indirizzo del prof. Franciosi, direttore di quella *Scuola Normale femminile*, che giorni fa ci pregava di pubblicare una sua lettera di ringraziamento, da noi qualificata un vero attentato alla lingua italiana.

Lo scopo evidente di questo invio è quello di prenderci in contraddizione.

Dichiariamo una volta per sempre (questo in tesi generale) che fino ad un certo punto siamo responsabili delle cose che scrivono i nostri corrispondenti, ai quali bisogna pure lasciare una certa libertà d'azione, non potendo noi controllarli sempre ed efficacemente; — ed è precisamente un corrispondente nostro, che ha elogiato in una sua lettera alla *Gazzetta* il prof. Franciosi.

Ciò non toglie che noi non possiamo criticare la stessa persona nelle sue attitudini letterarie, quando ci si vien fuori con frasi come queste; « *ripensando le vostre antichità* invece che *alle vostre antichità;* oppure *ripenseranno le vostre cortesie*, invece che *ricorderanno le vostre cortesie.*

Per un direttore di una Scuola Normale, via non c'è male! — crediamo di avere il diritto di rilevarlo senza pietose tolleranze.

Adria *16 giugno — Il Sindaco a Bovio* — Ci scrivono:

(*X*) Il Sindaco della città, sig. Ferrante Zen, commemorandosi ieri a Rovigo dall'on. Bovio, Alberto Mario, mandava a quel *sommo fra i filosofi moderni* (sic) un telegramma della più bell'acqua radicale.

Il sig. Ferrante Zen, per chi non lo ricorda, era *temporibus illis*, un moderatone di tre cotte; ora vota 100 lire per le vittime di Conselice *col solo scopo di fare una carità....* coi denari dei contribuenti, ed ipnotizzato, vota e manda di quei telegrammi! *Et nunc erudimini.*

Chioggia *16 giugno — Libertà male intesa e molto più male applicata* — Ci scrivono:

(Giovanni) Il *Tempo* in una corrispondenza da Chioggia ha una tirata contro il Preside della R. Scuola Nautica perchè — per essere *codino*, a detta del corrispondente — non intervenne alla dimostrazionr fatta Domenica passata in onore di G. Garibaldi, affermando che la *la sua assenza venne deplorata da tutti i ben pensanti.* Non pretendo fare la difesa nè della persona, nè delle idee del prof. Scotto Lachinca, faccio, come so e posso, anche stavolta una questione di principio e domando al corrispondente del *Tempo* se possa dirsi libertà bene intesa e altrettanto bene applicata, il vezzo di censurare persone che non si sentono in coscienza di poter intervenire ad una qualsiasi festa ove si fa più che l'apologia delle persone, l'apologia delle idee, perchè appunto da tali idee dissentono. È davvero uno strano modo di intendere la libertà quello di pretendere che, volenti o nolenti, tutti debbano alle nostre idee inchinarsi. Libertà per tutti e per tutto si, ma non la libertà di attentare alla coscienza altrui, di scendere a delle imposizioni ed a delle offese che indicano per lo meno oltracotanza e prepotenza. Ben più stimabile del resto è colui che ad una dimostrazione non partecipa perchè della dimostrazione non ne divide le idee, in confronto a quello che ci va o per ostentazione o per aver ceduto ad inviti o pressioni.

Anche contro il parere del corrispondente, chi scrive, un pochino crede appartenere alla categoria dei *ben pensanti* e nullameno non si sente proprio di deplorare l'assenza del Preside della Scuola Nautica dalla dimostrazione; anzi ne loda l'atto, se l'atto è l'espressione di un'intima convinzione.

— Un altro vostro corrispondente ebbe ad annunciarvi la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del sig. Antonio nob. Comello. Mentre constato che l'onorificenza è meritatissima, faccio io pure al neo cavaliere sentite congratulazioni, non senza far voti che il fattogli onore sia incitamento a continuare alla nostra Chioggia affetto e premure di figlio.

I PARTICOLARI PIÙ MINUTI
sul ricatto del banchiere Arrigo
dallo stesso raccontati

Il *Giornale di Sicilia* appena liberato il banchiere Arrigo, mandò un *reporter* a intervistarlo.

L'intervista, che è interessantissima, comincia colla descrizione del ricatto avvenuto nelle circostanze note; — noi riferiamo il racconto dal momento del distacco del signor Arrigo dal figlio e dagli altri, che si trovavano assieme a lui.

Si sa che i malfattori erano travestiti da carabinieri; uno vestiva la divisa da maresciallo col distintivo al braccio anche di una riafferma.

Ed ecco quanto racconta il povero banchiere:

***

— Rimontato a cavallo, e divisomi da mio figlio, ci incamminammo per quei sentieri aspri e faticosi. Di quando in quando mi si faceva far sosta, e poi si ripigliava il cammino così orribile e pericoloso che spesso era costretto a scendere da cavallo per non correre qualche brutto rischio. Verso mezzogiorno ci si fermò in una specie di pianura. Mi invitarono a sedere per riposarmi. Sedetti, e il maresciallo accese un sigaro che egli aveva preso dalla borsa dell'Aguglia. Dimenticavo di notare che il maresciallo, durante la traversata aveva chiesto all'Aguglia se avesse uno specchio, e questi che per caso se ne trovava addosso un pezzetto, glielo diede. Rimanemmo in quella spianata cinque o sei ore. In quel mentre alcuni dei malandrini si allontanarono da me per qualche tempo, girando intorno in quei paraggi certamente per spiare se si vedessero degli agenti della pubblica forza. Poscia, credo, verso le sei pom., decisero di continuare la strada.

— E i briganti erano sempre vestiti da carabinieri?

— No; avevano smesso allora quegli abiti, ma avevano ancora le giberne e i fucili Wetterly. A un certo punto mi bendarono; ma con una benda leggiera e facile a rimuoversi dagli occhi. Quindi mi fecero camminare a piedi per un paio d'ore circa, finchè si giunse in un posto, dal quale si vedeva Sciara, Caccamo e Cerda.

— Camminava solo lei?

— Certe volte; non potendo camminare da solo per il pericolo che correva fra quei dirupi di rompermi le gambe, alcuni di loro mi davano braccio. A sera, finalmente, mi introdussero in una grotta a due piani alta un 24 palmi.

— Saprebbe descrivermi questo nascondiglio?

— Non so da che parte resti la grotta, ma credo che sarà nella montagna di Santa Maria presso Sciarra. La grotta era come una cisterna, con un primo e un secondo piano; questo alquanto più spazioso dell'altro; in media, della lunghezza di un 75 centimetri e della larghezza di sei o sette metri. Nel piano inferiore, dove era dell'acqua e molta umidità, collocarono me, e in quello superiore rimasero a guardia tre di loro.

— C'era posto per dormire?

— Appena pochi palmi, da costringermi a stare raggomitolato con la testa sopra un po' di *ddisa*, e una pelle di capretto sotto la schiena.

— Le diedero subito da mangiare?

— No; rimasi digiuno tutta la domenica e il lunedì seguente fino a sera. Anzi il primo giorno mi chiesero se io avessi con me della roba da mangiare. Io avevo del pane rimastomi dalla colazione fatta con mio figlio, e lo diedi a loro che lo divorarono.

— Cosicchè, quando mangiò per la prima volta?

— Il lunedì sera. Mi fu dato del pane nero, del cacio e un po' d'acqua.

— E lei aveva addosso dei denari?

— Si: avevo mille e trecento lire, di cui potei mettere in salvo lire mille, così quando mi fu chiesto se avesi denaro risposi di sì, e introdussi la mane nella tasca per prenderlo; ma feci violenza, ruppi la tasca e riuscii a far scivolare il biglietto da mille tra la fodera e il panno del soprabito; quindi cavai le trecento lire che consegnai a loro e che essi presero senza dir verbo.

— Intese mai le squilli di tromba, rumori di passi di soldati, scalpito di cavalli?

— Avvertii una volta due squilli di tromba — ma non potevo accorgermi se fossero di soldati perchè ero dentro la grotta; però spesso vedevo i briganti ficcarsi frettolosamente nel nascondiglio dicendo di aver visto della forza nella vallata sottostante e mi raccomandavano, a mo' di ammonimento, che mi fossi saputo comportare. Io li rassicuravo.

***

— Quando le fecero scrivere la lettera e come la scrisse?

— La lettera mi fu fatta scrivere il lunedì, sul tardi. Non avevano carta, e la chiesero da me che ne avevo un pezzo e glie lo apprestai. Scrissi col lapis.

— Dettavano loro, o la scrisse di suo stile?

— Loro mi annunziavano l'idea e poi lasciavano che io la svolgessi in quella forma che io stimavo più acconcia.

— E che cosa le dicevano di scrivere?

— Mi dissero di chiedere per il mio riscatto ventimila onze, da depositarsi in un dato posto. Poi non piacque loro il posto e ne fu scelto un altro; e mi fecero rifare la scritta. Non erano nemmeno soddisfatti della somma, e mi imposero di correggere la cifra; non ventimila, ma trentamila onze. Io mi feci ardito di far loro osservare che potevano bastare 20,000 onze; anzi questa era una somma impossibile a raggranellarsi dalla mia famiglia, e perciò chiederne altre dieci mila di più sarebbe stata una domanda oziosa. Se ne convinsero, e si lasciò stare quella cifra.

— E quando le fecero scrivere l'altra lettera?

— Dopo quattro o cinque giorni. Mi riferirono che la mia famiglia non aveva mandato nulla. Io saltai su protestando. Dissi: « Questa è una vigliaccheria! sono sicuro che i miei hanno mandato a quest'ora il denaro, non certamente tutto quello che era stato richiesto, perchè era una somma esagerata, impossibile! »

— Scrisse pure col lapis?

— No, fecero da loro stessi l'inchiostro e il calamaio.

— Oh, come?

— Presero una cartoccia di fucile e la scaricarono; con un po' d'acqua vi sciolsero dentro della polvere, nella quale io intinsi la penna che mi diedero loro, insieme a della carta.

— Quante persone la custodivano?

— Nei primi giorni, ora due, ora tre; poi un solo, sempre a vicenda.

— Le diedero mai del vino?

— Non sempre. Consumai in tutto due bottiglie di vino da pasto e tre di Marsala, ma le consumai insieme ai miei custodi.

— E perchè ciò?

— Perchè i briganti portavano una bottiglia di vino, del cacio e un bel pane ad ogni volta, e quando loro avevano sete o appetito, entravano nella grotta e si servivano, senza tanti complimenti. Ma dopo il terzo giorno il vitto che mi si forniva doveva servire solo per me e per l'unico uomo che mi si era lasciato a guardia.

— Il pane era cattivo?

— Orribile.

— Come spiega lei che da un canto le provvedevano Marsala e dall'altro le facevano mancare il puro necessario?

— Lo spiego dalla impossibilità di comunicare con i paesi vicini, giacchè le falde della montagna erano circondate dalla forza. Il vino chi sa come se lo procuravano.

— La minacciarono mai nella vita?

— Mai; anzi mi parlavano sempre in tono amichevole, bonario.

— Ne conobbe alcuno?

— No; ma se li rivedessi, li riconoscerei uno per uno.

— Parlavano bene?

— No piuttosto rozzamente.

— E quando le annunziarono la liberazione?

— Tre giorni innanzi. Mi dissero: « Tra tre tre giorni la lascieremo andar via ».

— Crede possibile che la forza avesse potuto sorprendere i briganti quando la sequestrarono, se avvertita subito?

— Io credo che le autorità procedettero con molta lentezza. Se si fosse in buon numero mandato subito della forza sul luogo, sarebbe stato facile sorprendere i briganti all'insaputa, nel piano di San Calogerino, dove ci siamo fermati per circa 6 ore.

— Quanto pagò, insomma, la famiglia, per il riscatto?

— Centoventimila lire.

— In oro?

— Non tutto: cinquantamila soltanto; il rimanente in biglietti di banca ed argento.

***

Fin qui la intervista come è stata fedelmente riferita dal nostro *reporter;* dice il *Giornale di Sicilia.*

Più avanti troviamo i seguenti altri particolari:

« Giovedì mattima fu annunuiato all'Arrigo da chi gli stava a guardia che la prossima sera di sabato sarebbe stato liberato dalla dura e lunga prigionia durata venti giorni.

Ieri, nelle prime ore del giorno, all'Arrige non fu dato nulla da mangiare, e rimase custodito da uno dei suoi soliti custodi, il quale gli manifestò che non poteva lasciarlo andar via sul momento, perchè scorgeva sotto il monte della forza pubblica.

L'Arrigo, a questo punto, temeva che abbandonato lì, solo, sarebbe stato costretto a morire di fame giacchè dal luogo ove era stato posto, una specie di cisterna gli era quasi impossibile l'uscire senza un aiuto.

Per tale motivo l'Arrigo guardava sempre con trepidazione i movimenti del suo custode; e una volta che quest'ultimo, col pretesto di vedere se vi fosse della gente lì vicino, uscì dal nascondiglio, l'Arrigo imitandolo potè trovare il modo come arrampicarsi per uscire, all'occorrenza, da solo.

Era, quando ciò avvenne, circa l'una pom.; e, ritornato il custode, gli disse che ancora quello non era il momento di andar via, ma che sulla sera finalmente lo si sarebbe lasciato libero.

Però l'Arrigo, per accertarsi se quegli dicesse il vero, gli addimestrò la necessità di sgombrare la grotta di tutto quanto si apparteneva ai malandrini.

Infatti, il custode, da sopra alla grotta, si fece porgere dall'Arrigo poco alla volta tutta quella roba, che poi, avendone fatto un fagotto, portò via, assentandosi per un buon pezzo.

In questo mentre l'Arrigo, dal vano inferiore del nascondiglio, salì a quello superiore, dove fu rinvenuto dal custode quando questi ritornò dallo aver collocati altrove i suddetti arnesi.

L'Arrigo allora, con buone maniere, ottenne di venir fuori dalla grotta, all'aperto; però gli fu avvertito di rientrarvi subito qualora si fossero vedute delle persone in quei paraggi.

Non ci era più dubbio: l'Arrigo così potè esser certo che i malandrini avevano deciso assolutamente di liberarlo, tanto più per essersi egli accorto che il custode era inerme e che se avesse voluto, cogliendo il momento opportuno, lo avrebbe potuto gettar giù dalla montagna e scappar via.

Verso le 5 1/2, alle replicate istanze dell'Arrigo, il custode gli permise di cominciare a scendere, giù, nel piano; e siccome l'Arrigo accusava di non conoscere quelle località, l'altro lo assicurò che lo avrebbe accompagnato fino a incontrare un viottolo per il quale si sarebbe potuto giungere direttamente al paese.

E infatti, dopo un cammino abbastanza pericoloso, tra dirupi, avvallamenti e precipizii, trovarono un viottolo.

Vagò buona parte della sera, finchè potè capitare in una cascina al piede della montagna; si fece venire un asino e accompagnato da un ragazzo si mise in via per Termini.

A un certo punto trovò due individui appostati alla macchia col fucile, che gl'intimarono il *chi va là.* Il povero signor Arrigo, fece per scappare, ma gli altri lo riconobbero, e gli dissero di essere guardie campestri, che lo scortarono infatti fino alla città.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 18 giugno: B. Gregorio B.
Giovedì 19 giugno: SS. Gervasio e P.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 17: 24.0 — Min. del 18 · 16.7

Consiglio Comunale — Alla seduta d'oggi erano presenti 42 consiglieri.

L'ass. Ascoli dando notizie dell'incendio di S. Francesco, segnalò le persone distintesi, ringraziò quanti cooperarono allo spegnimento, commemorò il pompiere Battaggia. Il Consiglio, alzandosi unanime, si associò a questa manifestazione di lutto — che il cons. *Valmarana* rese più solenne, tributando parole di rimpianto al valoroso e disgraziato pompiere.

Invertendo l'ordine del giorno, si decise prima di accordare ai battellanti del traghetto Zattere l'esonero dalla tassa — con ricorrenza retroattiva — in vista della trista condizione a cui sono ridotti dopo che fu attivato il servizio dei vaporetti.

Fadiga a proposito dei traghetti chiese alla Giunta notizie del regolamento per i vaporetti del Canal grande. — *Clementini* assicurò che dipende dalla Prefettura e che in settimana vi sarà una seduta per venire ad una definizione.

— Venne accettato il capitale corrispondente a L. 125 di rendita annua, con cui il Comitato per le onoranze funebri al Principe Amedeo costituisce un'Opera pia per il conferimento di due grazie annue a favore di vedove o di orfane, approvandone il relativo statuto, dopo osservazioni di *De Marchi.*

— In sostituzione del prof. Fabio Berta, scaduto per anzianità, fu nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Coletti, il prof. Gualtiero Danieli con 24 voti.

(La seduta continua)

La salute dell'on. Gabelli. — Il cav. Andrea Gabelli, cui abbiamo chiesto notizie del fratello, ci comunica gentilmente questo dispaccio oggi ricevuto da Padova:

« *Operazione riuscita perfettamente. Tutti tranquilli* ».

Società veneta promotrice di belle arti. — Il Consiglio direttivo, nella seduta del giorno 25 maggio deliberò che la convocazione della Società debba aver luogo il giorno di domenica 22 giugno corr., alle ore 1 pom., nelle sale dell'Esposizione permanente, alla Carità in palazzo Rota, per l'estrazione a sorte fra i soci delle sei opere d'arte, che vennero scelte e destinate per le grazie del 1889 (art 42 dello Statuto).

Si ricorda a quei pochi soci, i quali non sono in regola coi pagamenti, che non versando l'importo delle loro azioni per l'anno 1889 prima della seduta, non saranno compresi nel sorteggio delle grazie; senza che per questo sia diminuito per essi l'obbligo di soddisfare, anche dopo, l'assunto impegno.

I consiglieri artisti protestino pure, e noi, per una volta tanto, batteremo le mani.

Dei vandalici attacchini hanno profanato la notte scorsa le colonne del portico del Palazzo Ducale incollandovi gli avvisi di una certa conferenza elettorale. Che cosa devono dire i forestieri di quei moderni bandi della più che moderna repubblica... veneziana?

Sono un controsenso, una bruttura, un anacronismo storico, se non si vuol dire politico; gridano vendetta: vogliono esser tolti, non raschiati però, anche se appartenessero ad un partito diverso. Dinanzi a loro non c'è che un partito solo: levarli subito.

I funerali del pompiere Battaglia celebrati questa mattina alle 9 nella chiesa dell'Ospitale Civile riuscirono imponenti: una vera manifestazione popolare di cordoglio, verso questo valoroso, rimasto vittima del suo coraggio nello spegner l'incendio del Convento dei Francescani.

Vi assistevano il prefetto ed il cons. Vitalba — l'ass. delegato Ascoli con tutta la Giunta — quasi tutti i consiglieri comunali — ufficiali di ogni arma — il co. Pinelli, procuratore generale — il questore comm. Raimondi — il cav. Boldrin segretario aggiunto e una larga rappresentanza di tutti gli uffici municipali — i giudici conciliatori — una rappresentanza dell'amministrazione e dei medici dell'Ospitale. Oltre a due picchetti di pompieri in grande tenuta e ad un drappello di guardie coi loro ispettori, il Municipio aveva mandato una sezione della banda cittadina. V'erano poi drappelli di militari in rappresentanza del 36°, del 73° e del 51° (distretto) regg. fanteria, del 12 bersaglieri, del 1° genio, dell'artiglieria, del corpo sanitario; mancava soltanto la R. Marina. È da notarsi però che nessun invito era stato fatto: tutti concorsero spontaneamente. Queste rappresentanze non erano armate; era armato invece un picchetto di guardie di P. S.

Alle 9 il feretro fu portato a braccia da otto pompieri, dalla cella mortuaria alla Chiesa, attraversando i chiostri interni dell'Ospitale. Tenevano i cordoni della bara il Prefetto, l'ass. Ascoli per il Sindaco assente da Venezia, il colonnello del 36° cav. Francolini, il comandante cap. Romano per l'ammiraglio, il comm. Cipollato presidente dell'Ospitale ed il cav. Bolla, ispettore delle G. M.

Precedevano il feretro tre corone portate dalle guardie e dai pompieri; una in perle del Municipio, un'altra pure in perle dei colleghi, una terza in metallo e fiori di porcellana delle G. M. Una bambina — nipote del povero Battaglia — teneva un mazzo di fiori.

Sulla bara c'era una ghirlanda di fiori freschi — l'elmo lucente e la divisa del defunto.

La funzione religiosa durò a lungo: officiavano i frati cappuccini dell'Ospitale e si eseguì, diretta dal m. Coccon, una nuova messa del m. Aerbi, il quale stava all'organo. Nel coro, sull'altar maggiore, prese posto una ventina di frati di S. Francesco, e precisamente, guidati da un loro maestro dalla grigia barba fluente, quei novizi cui il fuoco invase e bruciò le celle, al disopra della leguaia. Essi salmodiando accompagnarono poscia sino all'imbarco la salma della vittima involontaria del loro disastro.

Intorno alla bara stavano moltissime torcie: del Municipio portate dagli uscieri in gran gala — dell'Ospitale — degl'infermieri.

Dopo le esequie il corteo si avviò lentamente per la Fondamenta dei Mendicanti al Campo SS. Gio. e Paolo. Prima dell'imbarco parlarono sobriamente, ma affettuosamente, con amorosa espansione, l'ass. Ascoli che commemorò le virtù del Battaglia, ricordando come egli si fosse distinto nel 1880 e nel 1882 negli incendi dell'arsenale, e promettendo che il desiderio da lui espresso morendo, che la famiglia fosse soccorsa, sarà adempiuto — il bar. Brescia Morra — l'ing. Bassi comandante dei pompieri ed il cav. Bolla.

Durante i discorsi molti pompieri piangevano — altri dissimulavano a stento la commozione. E' stato un vero lutto per loro la morte del Battaglia che amavano assai; il triste caso da molti anni non si era avverato: nel 1848 due pompieri erano rimasti vittime dell'incendio della chiesa di S. Geremia — nel 1851, certo Gastaldello, del fuoco all'*Hotel Danieli.* Da allora in poi nessuna disgrazia così grave.

Molte gondole e barche seguirono il trasporto sino a S. Michele.

***

La signora contessa Maria Stella Widmann Rezzonico commossa della disgrazia che colpiva la famiglia del povero Battaglia ci manda per essa un'offerta di lire venti. Rimetteremo all'infelice famiglia il dono gentile.

***

I P. P. francescani ci scrivono che ringraziano tutte le autorità, i pompieri, i militari i quali si sono prestati nell'estinzione dell'incendio del loro convento.

Distinzione. — Il dottor Fausto Brunetti è stato nominato membro della R. Accademia di Medicina e Chirurgia di Barcellona. Congratulazioni al professionista modesto e valente.

Pubblicazioni. — È uscito l'elegante *Guida Album*, messa a disposizione di tutti i viaggiatori nelle carrozze di prima e seconda classe delle ferrovie. È un volume non solamente elegante, ma assai comodo perchè contiene ragguagli utilissimi a chi gira per diporto o per affari, per le varie città del Regno, sulle industrie, sulle arti, ecc.

Morte improvvisa. — Ieri sera alle sette e mezzo il signor Adolfo Truchi Il capo timoniere nella regia marina, entrava nella birreria alla *Fenice*, a S. Fantino ed ordinato un bicchiere di birra, stava per berlo, quando, colto da subitaneo malore, barcollò e cadde a terra. Tosto soccorso dalle persone addette a quell'esercizio non si riebbe e fu subito mandato per un medico. Venne il dott. Leone Vivante appena avvertito, colla premura sua solita. — ma, pur troppo egli non poteva che constatare la morte dell'infelice il cui cadavere venne trasportato all'Ospedale di Sant'Anna.

I furti a bordo dei piroscafi ormeggiati alla Stazione marittima, si fanno più spessi; è naturale: non possono più rubare, per l'attiva sorveglianza, a terra. Anche di questi giorni vennero rubate da ignoti, a bordo di un piroscafo della N. G. I., cinque maniglie d'ottone, strappate alle porte delle cabine.

Biricchini, per voi! — Ieri sera, malgrado la proibizione di sua madre, un ragazzo tredicenne, Andrea Borghi, figlio di un fuochista ferroviario, volle arrampicarsi sopra una delle acacie che verdeggiano nel campo dei Sabbioni presso Lista di Spagna. Nello strisciare lungo l'albero il biricchino si ferì al palmo della mano destra — e la madre dovette condurlo all'Ospitale civile.

Due salvamenti. — Oggi, poco dopo le 1 pom., sulla fondamenta dell'Arsenale si trovavano madre e figlia Carbonici. Improvvisamente, senza far supporre prima il suo divisamento, la ragazza, Antonietta, esclamò: Mamma, mi getto in acqua!

Aveva appena finito di pronunciare queste parole che, spiccato un salto, era già nel canale.

Venne subito salvata dal secondo capo torpediniere della R. Marina, sig. Tessitore.

La Carbonici abita in Calle Catapon, n. 594, a S. Anna di Castello.

— Un altro ragazzo venne salvato a Castello. da certo Tron. Cadde in acqua, mentre giuocava con alcuni compagni: si chiama Riccardo Gianelli, ed abita a S. Martino, Calle stretta n. 2363.

Chi dorme non piglia pesci — ma un povero diavolo certo Pietro Cutini del fu Giacomo, muratore, di 29 anni, pigliò invece una palla sulla fronte.

Nel giardino della trattoria *alla Busa*, a S. Antonino, condotta dai fratelli Nenzi, si stava giuocando iersera alle boccie: una di queste colpì il Cutini che, sonnecchiando, si era esposto inconsciamente al pericolo. Si recò all'Ospitale — ma ne uscì subito dopo medicato.

Vecchi conti d'aggiustare — Furono ieri arrestati dagli agenti di P. S. Eugenio B... fu Francesco di 47 anni, e Emilio M... di Luigi di 17, colpiti da mandato di cattura dalla nostra r. Procura. Il primo deve scontare 3 anni di reclusione a cui è stato condannato per atti offensivi al buon costume, il secondo 2 mesi pure di reclusione, per furto qualificato.

Piccoli incendi. — Questa mattina alle 10 si appiccò il fuoco ad un tramezzo e ad alcune cortine, in casa del cav. Trevisanato, in Calle degli avvocati. Venne spento da un solo pompiere.

— Più tardi, alle 1 1/2, altro piccolo incendio: bruciava un camino a S. Margherita. Fu spento in un'ora dai pompieri accorsi prontamente.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:
1. Marcia « Vittoria », Ranieri — 2. Sinfonia « Tutti in maschera », Pedrotti — 3. Pot-pourri « Educande di Sorrento », Usiglio — 4. Waltzer « Venezia », Waldteufel — 5. Terzetto « I Lombardi », Verdi — 6. Polka « Esclusività », Monzanzoni.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 18 — **Caffè** mercato fermo.
Giugno 110 1/4 — 91 Gennaio 102 1/2
Settem. 109 1/4 — 91 Marzo 101 1/2
Dicem. 108 1/2

Amburg 18 — **Caffè** mercato fermo
Maggio —.— — Dicem. 81 1/4
Luglio 88 1/2 — 91 Marzo 80 —
Settem. 87 1/2

Anversa 18 — **Caffè** mercato fermo.
Maggio —.— — Dicem. 102 1/2
Luglio 110 1/2 — 91 Marzo 100 1/4
Settem. 108 1/2

Parigi 18 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo
Mese corr. fr. 34 1/4
Juglio-agosto » 34 1/2
4 di ottobre » 33 1/2

Budapest 18 — **Frumenti** mercato fermo.
Maggio-giugno f. —.—/—
Autunno » 7,40/42

Mais mercato fermo
mese corr. f. 5.15/25
Per maggio-giugno » 5.16/18
» luglio-agosto » 5.16/18
» agosto-settembre » 5.26/28

Nuova York 17 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 7/8

Londra 17 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. debole
» *raffinati* id. sostenuto
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. calmo

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 0.94 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 17 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.
New-York 17 - *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 17 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,44 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89,72 — pel 10 ottobre 89,72 — pel 10 dicem. —,— — pel future 81 94
Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,28 — pel 10 ottobre 83 44 pel 10 dicem. —,— pel future —,—.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 18 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	97 25
» 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 08
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	300 —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	288 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 15	123 25
Francia	3	100 50	100 75	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 18	25 18	25 17	25 23
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/4	216 5/8		

SCONTI
Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tassa 6 %.

Firenze 18	
Rend. it.	97 37 —
Cambio Londra	26,17 —
» Francia	100 67 1/2
Azioni F. V	784 —
» Mobil.	685 —

Roma 18	
Rend. it. 5 % c.	97,30,—
» » per fine	—,—
Banca generale	501 —
» S. Acqua Pia	1190
» S. Immobiliare	533 —

Milano 18	
Red. it. cont.	97 —
» fine	97 35 —
Az. Medit.	583 —
Banca Generale	502 —
Lanificio Rossi	1400 —
Cotonificio Cantoni	347 —
Navig. generale	389 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Sovvenzioni	143
Società Veneta	185 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	296 —
Francia a 3 mesi	100 00
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 50

Parigi 18 — Apertura *Tend.* calma	
Rend. fr. 3 %	95,50
» » perp.	93,15
» 4 1/2	106,50
Rend. ital.	96,20
Ferr. lomb.	300,—
» austr.	503,—
Rend. turca n.	19,17
Prest. spagn. est.	76,7/16
Banca di Parigi	827,—
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	488,12
Azioni Suez	—,—
» Panama	38,75

Genova 17	
Rend. 5 %	97,85
Az. Banca Naz.	1810,—
Cred. mob. it.	639,—
Ferr. merid.	731,50
» med.	586,—
Navig. generale	236,—
Banca generale	506,—
Raff. zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,70
» s. Londra	25,36
» Germania	—,—

Parigi 17 — Chiusura	
Italiano 5 %	96,55
Franc. 3 %	92,45
Id. (n.) 5 %	106,75
Id. id. 3 %	95,55
Inglese	97 1/2
Lomb. obbl. ant.	336,—
Merid. »	730,—
Cred. mob. fr.	42,40
Az. Canale Suez	28,50

Torino 17	
Rend. cont.	97 55
» fine	97.80
Azioni ferr. medit.	586,50
» » merid.	737,—
Cred. mob.	639,—
Banca naz.	1810,—
» Torino	503,—
» subalpina	83 —
Cred. merid.	140 —
Banco sconto	155,—
Banca tiberina	78,—
Comp. fondiaria	34 —
Banca sovvenzioni	146
Cambio v. s. Fr.	100 55
Id. 3 mesi s. Londra	25,15

Vienna 17	
Rend. in carta	88,90
» argento	89,65
» oro	109,55
» senza imp.	101 30
Az. della Banca	967,—
» Stab. di cred.	302,75
Londra	117,15
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,32 1/2

Berlino 17	
Mobiliare	164,50
Austriache	100,50
Lombarde	—,—
Rendita italiana	95,20

Londra 17	
Inglese	97 7/16
Italiano	95 1/2

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Il discorso del relatore Pelloux

Aperta la seduta alle 1.20, dopo alcune comunicazioni si riprende la discussione sul bilancio della Guerra, ed ha la parola l'onor. *Pelloux* relatore del bilancio, il quale dopo aver risposto alle osservazioni degli oratori parte sostenendole, parte confutandole, parlando sulla questione del reclutamento territoriale dell'esercito, dice che egli personalmente ritiene che il sistema migliore sia quello che assicura la mobilitazione nel più breve tempo possibile senza produrre nessun inconveniente e che se fin d'ora, per considerazioni d'opportunità il sistema territoriale non può attuarsi, non devesi però rinunziarvi assolutamente, perchè esso presenta dei vantaggi indiscutibili. Esamina quindi le varie opinioni su tale argomento, espresse dai vari oratori e dal ministro, sostenendo la possibilità e la convenienza di tentare una maggiore applicazione del sistema territoriale misto, allo scopo di concentrare il più rapidamente possibile il maggior numero di corpi d'esercito alla frontiera terrestre e conclude col prendere atto delle dichiarazioni fatte dal ministro nel senso, che farà ogni studio per ricercare nel bilancio qualche economia di carattere permanente.

* *

Dopo brevi repliche per fatto personale degli onor. *Cavalletto* ed *Imbriani* e schiarimenti del ministro della guerra, il quale espone le considerazioni per cui non ritiene applicabile ora nemmeno il sistema misto propugnante da Pelloux, poichè tale sistema importerebbe la necessità d'immobilizzare i reggimenti ed egli non ritiene che questa immobilizzazione possa farsi; nondimeno accetta di studiare diligentemente la questione; l'on. *Zanolini* svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera per le ragioni esposte dalla commissione generale del bilancio sulla sua relazione, considerando la chiamata delle classi in novembre, come uno dei più importanti miglioramenti introdotti nel nostro sistema militare cui non si può rinunziare, invita il ministro ad effettuare delle economie per la somma di 4 milioni mediante i congedamenti anticipati della classe anziana e passa all'ordine del giorno. »

Bertolè Viale e *Pelloux* dichiarano di non poter accettare quest'ordine del giorno che posto ai voti è respinto e si passa alla discussione dei capitoli.

LA DISCUSSIONE SUI CAPITOLI

Le spese pel ministero

Sul primo capitolo relativo al personale del ministero parla l'on. *Mattei* il quale lamenta il soverchio accentramento degli affari al ministero con che scemasi l'autorità di diversi comandanti di corpo e si rende necessario un continuo aumento d'impiegati nell'amministrazione centrale. Propone quindi che si diminuisca lo stanziamento relativo di lire 250,000.

Pelloux e *Bertolè Viale* dichiarano di non accettare la proposta di Mattei ed il capitolo viene approvato.

Mattei torna a parlare sul capitolo 2 *Spese d'ufficio* (lire 110,000) e trova soverchia la spesa assegnata per riscaldamento, illuminazione, mantenimento dei locali del ministero della guerra; ma il capitolo viene approvato coi successivi fino al 6°.

Sul 7° l'on. *Mattei* prende ancora la parola e trattando sugli *Stati maggiori ed Ispettorati* (lire 4,655,920) deplora che sia stata eccessivamente ridotta le potestà degli ispettorati delle varie armi e lamenta l'esuberanza del corpo di stato maggiore ed anzi avrebbe perciò proposto un'economia su questo capitolo se a ciò non si opponessero le disposizioni del regolamento.

Imbriani si associa alle considerazioni di Mattei ed insiste nel chiedere schiarimenti sul favoritismo che regna nell'esercito e sui collocamenti in posizione ausiliaria. Domanda schiarimento intorno alle attribuzioni del corpo di stato maggiore generale, sulla posizione dei militari, desiderando che questi non avessero alcun comando.

Richiama poi l'attenzione sulla disciplina nei vari comandi, parendogli intollerabile che generali in attività di servizio si facciano agenti elettorali. Nota la depressione morale nei giovani ufficiali e prega infine il ministro a considerare il gran numero dei suicidi che avvengono nell'esercito.

Bertolè Viale risponde che non dipende dall'autorità del ministro ma dalle leggi, i casi in cui deve essere deliberato il collocamento in posizione ausiliaria e che non comprende la posizione che Imbriani vuole che sia affidata al capo di stato maggiore.

Lo statuto stabilisce che il Re è il capo dell'esercito ed i ministri sono responsabili. Il capo di stato maggiore non può quindi avere nessuna responsabilità.

Quanto alle condizioni dei deputati militari essa è perfettamente eguale a quella degli altri deputati.

Non può ammettere che un generale siasi fatto agente elettorale, nè che il morale degli ufficiali dell'esercito sia depresso. Anch'egli deplora i suicidi, ma la malattia non è maggiore nell'esercito che sul resto della Società.

Dopo queste dichiarazioni il capitolo è approvato.

La fanteria

L'on. *Imbriani* parla sul capitolo 8.° *fanteria.*

Disapprova l'istituzione dei volontari la quale costituisce un privilegio.

Bertolè-Viale riconosce che in teoria l'on. Imbriani ha ragione, ma occorrerebbe modificare la legge, la quale ha tenuto conto di altre importanti considerazioni: e il capitolo 8.° è approvato.

La cavalleria

L'on. *Gatti* parla sul capitolo 9.° *Corpi di cavalleria* (lire 9,430,700). Anch'egli desidera che tutto ciò che riguarda l'allevamento dei cavalli sia affidato al ministro della guerra, essendo indispensabile dotare la cavalleria di cavalli atti al grave servizio, confuta il modo di reclutamento e le disposizioni del regolamento di servizio interno di cavalleria che è una vera mostruosità e costituiscono un'ostacolo grave alla riduzione della forma. Deplora poi che la mobilitazione della cavalleria si faccia nelle sedi dei reggimenti anzichè nei centri di produzione equina e vorrebbe che il servizio degli italiani ritornasse al Ministero della guerra.

Mattei svolge parecchie considerazioni per dimostrare essere possibili non lievi economie in questo capitolo.

Bertolè Viale risponde a Gatti, promettendo di tener conto delle raccomandazioni sue ed a Mattei, sostenendo che le economie che egli sostiene su questo capitolo non si possono realizzare se non a danno dell'arma.

* *

Approvati questi ed i successivi capitoli fino al 16° con brevi osservazioni di Mattei sull'11° relativo ai carabinieri.

Parla l'on. *Tommasi*, prende occasione sul capitolo 17° *(Scuole militari complementari)* per dare schiarimenti ai diversi oratori che si sono occupati della proposta, da lui fatta relativa al miglioramento dell'arma di cavalleria ed al trasferimento della Scuola di Pinerolo dichiarando di ritirare il proposto ordine del giorno dopo le dichiarazioni del ministro che si occuperà dell'argomento e rilevando che le località da lui indicate — Frascati ed Albano — sono saluberrime: ed il capitolo, messo ai voti viene approvato.

Le compagnie di disciplina

Imbriani al capitolo 18°: *Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena*, manifesta la speranza che il ministro della guerra abbia provveduto a togliere gli inconvenienti in quelle compagnie, sui quali richiamò la sua attenzione con apposita interpellanza, relativa al trovarsi nella stessa compagnia i soldati colpevoli per ragioni politiche e quelli rei di reati comuni.

Bertolè Viale dichiara che fu provveduto in conformità ai desideri manifestati dall'on. Imbriani, che ringrazia.

Il matrimonio degli ufficiali

Approvati altri capitoli dopo raccomandazioni di miglioramento della posizione per taluni impiegati l'on. *Imbriani* richiama l'attenzione del ministro sul matrimonio degli ufficiali e sulla legalizzazione della posizione di molti di essi che non sono in regola colla legge.

Bertolè Viale, risponde che la commissione pel codice militare compirà i suoi lavori in ottobre, ed allora il ministero concreterà le sue proposte; ma dichiara che non può accogliere la raccomandazione relativa alla legalizzazione dei matrimoni di taluni ufficiali, perchè in questi casi la tolleranza è pericolosa.

LE BIZZE DEL MINISTRO BERTOLÈ contro il gen. Mattei

A questo punto accadde un vivace incidente fra l'on. *Mattei* ed il ministro *Bertolè Viale.*

Bisogna che notiate che in principio di seduta s'era avvertito che il ministro, contrariato per i gravi attacchi mossi alla sua amministrazione nei passati giorni, non rispondeva alle osservazioni del vostro deputato.

Molti suoi colleghi colpiti per questo contegno poco corretto del ministro mossero rimostranze al presidente, che mandò il segretario Quartieri ad avvisarne Bertolè Viale.

Questi allora cominciò a rispondere all'on. Mattei, ma in tuono acre, altero finchè il vostro deputato fece succedere un incidente. *Mattei* si lagnò che ieri Bertolè Viale l'avesse accusato di poco patriottismo, perchè voleva sapere i risultati delle esperienze di tiro. — « Credo — dice l'on. *Mattei* — che sia dovere sacrosanto dire la verità; e questo dovere è tanto maggiore nel deputato.

« Quanto al mio patriottismo, feci le campagne dell'indipendenza forse più che altri.

Biancheri: — Il ministro non emise alcun dubbio sul suo patriottismo: io non avrei certo consentito che pronunziasse parole offensive ad un deputato.

Bertolè-Viale (rosso in volto e bruscamente): « Mi meraviglio che si ritorni dopo un giorno sulle stesse quistioni.

« Il generale Mattei non comprese le mie parole.

« Egli dovrebbe sapere che la discussione sui tiri era già stata fatta alla Camera, ed egli era assente...

Mattei (interrompendo): — Ero ammalato.

Bertolè: — Ammalato? E che ne so io? Che importa? Quanto al resto devo dire che io pure combattei tutte le guerre, comprese quelle cui intervenne Mattei *(Rumori)*.

« Se egli vuole, proponga una mozione di sfiducia: faccia giudice la Camera.

Mattei: — Il deputato ha diritto di fare osservazioni nell'interesse del paese.

Biancheri: — Ella ha ragione; ma non doveva parlare su questo capitolo ».

E così l'incidente è finito in mezzo alle conversazioni dei deputati, che biasimavano generalmente il contegno del ministro.

Mattei rosso in volto esce frattanto e consegna i suoi libri e le sue carte ad un usciere; poi ritorna nell'aula. Alcuni deputati gli si avvicinarono, altri calmavano Bertolè-Viale.

Credesi che domani vi saranno nuovi incidenti fra Bertolè e Mattei.

* *

Dopo breve discussione sull'opportunità di stabilire un reggimento a Como, approvati i capitoli fino al 27, si rinvia la discussione del bilancio alla seduta antimeridiana di domani.

PER L'ARBITRATO INTERNAZIONALE

Una formale proposta di Bonghi

Da ultimo il Presidente, comunica che l'on. *Bonghi* ed altri deputati hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera conformandosi ai suoi precedenti e per accrescerne la loro efficacia nell'interesse delle finanze delle economie e della progressiva diminuzione delle spese militari degli stati, invita il governo a promuovere per ogni mezzo il principio supremamente civile della soluzione per l'arbitrato delle controversie fra le nazioni e sancirne l'adozione sia con clausole compromissorie sia in trattati speciali. »

Crispi dice che l'argomento della mozione Bonghi è troppo simpatico perchè egli non possa accettarlo e propone perciò che sia discusso dopo la votazione delle leggi più urgenti e così rimane stabilito; e la seduta è tolta alle 7 e 5.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Oggi si riconvocò il Senato e dopo deliberato che i senatori residenti a Modena rappresentino l'alto consesso all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che seguirà in Modena il 24 corr., e dopo il giuramento del nuovo senatore Brunet, comincia la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Avviene una lunga discussione sull'ordinamento universitario sul quale si fanno varie lagnanze su questioni di dettaglio.

Risponde ai vari oratori il ministro *Boselli* facendo le solite promesse, che terrà conto delle osservazioni; promette di provvedere alla negligenza dei professori, e di distrarli il meno che sarà possibile dalle lezioni, essendosi osservato che troppo di frequente sono chiamati a Roma per prender parte ai lavori di commissioni che potrebbero riunirsi durante le vacanze invece che durante i periodi di lezione.

Chiusa la discussione generale, si cominciò quella degli articoli e non fu esaurito nemmeno l'esame del primo, che fu rinviato; dopo di che fu tolta la seduta alle 6 e 15.

Dalla Capitale

Il soggiorno dei Marocchini

Roma 17, ore 9.15 p.

All'Albergo *Roma* i marocchini ricevettero la visita del ministro Crispi, che restituì quella ricevuta l'altro giorno dall'ambasciatore alla Consulta. La conferenza durò lungamente.

I doni ai superiori vietati

I ministri Seismit-Doda e Giolitti hanno diretto una circolare a tutti gli intendenti di finanza, vietando che negli uffici si aprano sottoscrizioni per offrire doni ai superiori.

La salute di Baccarini

Continua sempre in meglio l'andamento della malattia dell'onor. Baccarini, il quale è in istato di sensibilissimo miglioramento.

In favore dell'espropriazione di Caprera

Roma 17 ore 11 pom.

L'*Opinione* di questa sera pubblica una lettera di un anonimo che difende l'espropriazione dell'isola di Caprera e dice che l'affare non costerà oltre 340,000 lire.

Gli assessori romani contro Crispi

L'*Opinione* dice che parecchi assessori sono intenzionati di dimettersi, ritardando l'on. Crispi la presentazione del progetto pel concorso dello Stato in favore di Roma.

Crispi e Miceli in discordia

Oggi a Montecitorio correva insistente la voce di nuovi disaccordi fra i ministri Crispi e Miceli, intorno alla discussione sul progetto delle Banche. Miceli vorrebbe discuterlo in questa sessione: Crispi invece vorrebbe differirlo. Credesi che prevarrà il parere di Crispi anche per l'avanzata stagione.

Pel bosco Montello

Oggi si è riunita la Commissione per l'esame del progetto di legge sull'alienazione del bosco Montello; ha deciso di conferire col ministro Miceli prima di prendere qualsiasi decisione.

Per la Sicilia

Una commissione composta dal senatore Cencelli, di nove deputati siciliani e di alcuni sindaci della Sicilia, si è recata dal ministro Lacava a protestare contro le nuove convenzioni marittime che non tengono nel debito conto il commercio di Catania. L'on. Lacava non escluse la possibilità che il progetto delle convenzioni resti modificato.

Pugnalata fatale

Un certo Terenzi, maniscalco, oggi incontrato un tal Mecozzi gli diede improvvisamente una pugnalata al cuore e quindi fuggì.

Il Mecozzi tentò di inseguirlo col bastone; ma dopo due passi cadde morto. La pugnalata gli aveva spaccato il cuore. Il Terenzi fu arrestato. Ignorasi il motivo che lo spinse all'atroce misfatto.

I dispacci d'oggi

Ancora il prefetto scomparso

Roma 18 ore 9 ant.

Ancora non giunse alcuna notizia sul prefetto Gattelli. — Ieri sul finire della seduta alla Camera il deputato Finocchiaro ed altri intimi di Crispi, gli si avvicinarono domandandone notizie. Crispi ha risposto che nulla era giunto neanche al Ministero degli interni.

Furono sequestrati tutti i dispacci, mandati da Piacenza alla *Tribuna* su questo misterioso fatto.

Si dice da fonte bene informata che due mesi fa Crispi chiamò Gattelli a Roma e gli ingiunse di sistemare i suoi affari.

Gattelli promise di mettervi ordine in breve ma non seppe o non potè poi provvedere.

La situazione in Africa

Un'importante dichiarazione di Bertolè-Viale

Condizioni misteriose e gravi

Roma 18, ore 2.10 p.

Questa mattina il ministro Bertolè-Viale ha fatto delle dichiarazioni che impressionarono vivamente i circoli politici.

Nel mentre si parlava delle spese necessarie per l'Africa e gli confermò che, in massima, **sono esatte** le notizie mandate da Corazzini alla *Tribuna* sugli ultimi scontri avvenuti in Africa.

Branca, notò allora, che se una banda abissina forte di ottocento fucili, si lascia vedere che il numero dei suoi componenti deve essere molto più rilevante, perchè è costume in Abissinia, che le bande armate siano accompagnata da una moltitudine di persone prive d'armi.

Le offese alla Camera

Sono stati distribuiti i documenti presentati alla Camera dall'on. Zanardelli, concernenti gli individui che hanno offeso la Camera.

Essi sono Emilio Brando che offese la Camera in una conferenza tenuta nella sala del Consolato operaio in Milano; Luigi Polverini che commise lo stesso reato in occasione dei funerali del dott. Falleroni a Recanati: Antonio Lama e Felice Luzzi che commisero il reato quando la Camera autorizzò la esecuzione della sentenza contro Costa.

Ispezioni scolastiche

D'ordine del ministro Boselli si faranno delle ispezioni straordinarie agli istituti pareggiati con quelli governativi.

Contro gli empirici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare del Ministero dell'interno ai prefetti, allo scopo di far cessare l'abuso dei dentisti, nonchè degli empirici che esercitano in pubblico.

Crispi e la stampa estera

Il *Fracassa* di questa mattina dichiara assolutamente erroneo che Crispi abbia avuto in questi giorni delle interviste con dei giornalisti esteri.

Londra, Napoli, Palermo e viceversa

Oggi sarà firmata dai rappresentanti del Governo e da quelli della Società interessata la convenzione relativa alla nuova linea di navigazione diretta, fra Londra, Napoli, Palermo e viceversa.

Per la colonia Eritrea

Franchetti partirà per Massaua sabato prossimo 21 giugno — Carnelli e Piccoli partiranno invece soltanto il 2 luglio.

Dalle Provincie

Un disastro in mare

Una casa crollata

Napoli 17 ore 8.10 pom.

Oggi una barca di marinai, proveniente da Portici fu colpita da un fulmine presso Napoli. Tre marinai rimasero uccisi sul colpo ed uno gravemente ferito. Due che restarono illesi, atterriti, guidarono la barca in porto, dove recatisi alla capitaneria riferirono il disgraziato evento.

— Lavorando oggi per la fondazione di una casa caddero i puntelli delle armature. Due operai rimasero morti; accorsero sul luogo del disastro il sindaco, il questore, i pompieri e molti soldati. I cadaveri furono estratti dopo sette ore di lavoro.

Una grande disgrazia — Morte di un cantoniere

Stanghella 18, ore 7 a.

La notte scorsa è accaduta una grande disgrazia lungo la linea ferroviaria Padova-Bologna, presso il casello 92 fra la stazione di Sant'Elena e quella di Stanghella. Un convoglio ferroviario che correva a tutto vapore, investì casualmente, un cantoniere certo Giuseppe Mazzetti. I particolari del triste avvenimento non sono ancora tutti noti; ignorasi se trattisi proprio di accidente o di suicidio. Il cadavere del disgraziato venne rinvenuto questa mattina tutto sfracellato.

Arresto di spacciatori di biglietti falsi

Ravenna 17, ore 9 pom.

L'autorità di pubblica sicurezza e l'arma dei reali carabinieri di **Ravenna** pare abbiano trovato le file di una vasta associazione di spacciatori di biglietti falsi. Infatti in questi 3 ultimi giorni si sono fatti 10 arresti di persone molto pregiudicate sul proposito. Uno degli arrestati è di Ravenna, certo M., sensale, un altro è un farmacista di S. Zaccaria, gli altri pare siano di altre provincie.

IRREGOLARITÀ NELL'AMMINISTRAZIONE DAZIARIA di Milano

Una commissione composta di assessori e di consiglieri comunali, presieduti dal sindaco aveva iniziato già da parecchi giorni un'inchiesta sopra gravi accuse formulate contro l'amministrazione del dazio comunale.

La commissione ha esaurito oggi il suo mandato. Fu accertato che il direttore Gerli si serviva nei contratti di un mediatore col quale divideva la senseria.

Tanto il Gerli, quanto l'ispettore superiore Borghi furono licenziati temporaneamente dall'ufficio.

Il sindaco, intervistato oggi da un *reporter*, darà ai colpevoli un castigo esemplare.

UN TRATTATO ANGLO-TEDESCO per l'Africa e concessione di Helgoland

Le opinioni della stampa

(Per dispaccio alla Gazzetta)

È ufficialmente annunziata a **Berlino** la conclusione di un trattato Anglo-Tedesco relativo all'Africa centrale.

* *

In forza di questo trattato l'Inghilterra riceve il protettorato sopra Witu, il paese dei Somali e sopra il sultanato di Zanzibar, eccetto le regioni della costa soggetta alla Società tedesca est-africana.

L'Inghilterra cede Helgoland alla Germania, salvo l'autorizzazione del Parlamento.

* *

Lo *Standard*, la *Morning Post* e il *Times* approvano la convenzione anglo-tedesca; *Daily News* si mantiene riservato; *Daily Chronicle* rimprovera a Salisbury di fare alla Germania delle concessioni che dice vergognose. Esso spera che il parlamento non ratificherà la cessione di Helgoland.

IL COLERA IN ISPAGNA

Le ultime notizie

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Si ha da Valenza che l'epidemia colerica assume proporzioni allarmanti. Circa trenta località sono infette. Si biasima il governo di aver agito troppo tardi. Le autorità municipali delle città importanti, sopratutto del litorale Mediterraneo, prescrissero grandi precauzioni,

I medici di **Valenza** avrebbero constatato la presenza del bacillo di Koch nelle dejezioni dei malati. Tratterebbesi quindi di vero colera. — I consoli avvisarono i loro rispettivi Governi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Majer** vivamente commossa ringrazia tutte quelle gentili persone che presero parte alle funebri onoranze del suo diletto **Giovanni Luigi Majer** e chiede venia per le involontarie ommissioni nella trasmissione del mesto annunzio.

Vedi avviso in quarta pagina

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. 56
Lunghezza Cent. 26
Sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. 95
Lunghezza Cent. 35
Sta montato 15 giorni
Con sonera
Qualit garantita
L. 30

Vendita d'occasione

BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR

Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

Catene oro fino a 2 fili per signora L. **30**
» » » e 1 fiocco id. » **38**
» » » e 2 fiocchi id. » **45**
» argento » . . . . id. » **5**
» » a tre fili per uomo » **6**

REMONTOIR
da tasca

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (4)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore* 6 *di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Pillole Antibiliose e Purgative

DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Peseli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C.

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1899** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Poker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI *Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.*

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Viene usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi deboli ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

INFORMAZIONI COMMERCIALI

indirizzi, riscossioni di Crediti, prestiti, Mutui, Vendite, ecc.

Le persone assenti da Venezia possono rivolgersi con fiducia per qualunque commissione. Garanzia, sollecitudine, compenso libero. Sempre disponibili pel collocamento di Istitutrici, dame di Compagnia, Governanti, Bonnes tedesche, cameriere, Commesse e Commessi per negozi con ottimi attestati. Appartamenti ammobigliati d'affittarsi, vendita mobiglie, ecc., d'occasione, per trasloco. Scrivendo bollo risposta, Ufficio d'Informazioni S. Marco, Calle Vallaressa, N. 1318S primo piano. 1335

IMPOTENZA E STERILITA

ve non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** Sengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforsando** mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;** via Pasquirolo, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

Brunitore Istantaneo

Per brunire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 una bottiglia.

Deposito esclusivo all'Agenzia Longega.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrarguès e C.

Giacomo Garagnin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4635, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

GAZZETTA DI VENEZIA
II. SEMESTRE 1890

E' aperta la sottoscrizione per gli abbonamenti per il secondo semestre dell'anno in corso alle seguenti condizioni:

In Venezia e nel Regno franco a domicilio
Lire 10

Stati dell'Unione postale
Lire 20

I nuovi associati ricevono gratuitamente il giornale da oggi al primo luglio.

DONO STRAORDINARIO

Ogni associato a semestre, vecchio o nuovo, che mandi l'importo dell'abbonamento in L. 10 riceverà la nuova utilissima pubblicazione dello Stabilimento Hoepli di Milano: la **Carta completa delle Reti ferroviarie italiane, coll'indice alfabetico di tutte le stazioni,** distinte secondo l'Amministrazione alla quale appartengono.

Il nome dello **Stabilimento Hoepli** ci dispensa da ogni ulteriore parola.

Notabene

La Carta sarà mandata **soltanto** a quegli abbonati che si saranno associati nel mese corrente.

Essendo **numerosissime** le scadenze del semestre i nostri amici vogliano affrettarsi di rinnovare l'associazione per evitare ritardi e per facilitare il lavoro dell'Amministrazione.

L'abbonamento **trimestrale**, colla Carta ferroviaria, è di L. 5.50 nel Regno, L. 11 per l'estero.

NB. — Gli associati tanto di Venezia che del di fuori, possono ricevere a loro piacimento l'edizione del giorno o quella di Provincia.

LETTERE VATICANE

All'Istituto Leonino — Il Principe di Napoli ed il nuovo tempio di Berlino — Rampolla e Vanutelli — Le elezioni legislative in Belgio — La vita del Santo Padre.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 17 giugno.

(Fulgenzio). — Sabato scorso il Santo Padre, circondato dai cardinali Parocchi, Vannutelli, Capecelatro, Cristofori, Mazzella, Macchi ed Apolloni, dai prelati e dai personaggi della sua Corte, nonchè da alcuni diplomatici, presiedette la seduta accademica, indetta in suo onore dagli alunni dell'Istituto Leonino.

Quasi tutti i giornali di Roma resero conto di tale solennità; lungi dunque dall'estendermi sopra questo argomento, mi limiterò a segnalarvi alcuni particolari interessanti.

La seduta durò circa tre ore, nelle quali furono letti dei componimenti in prosa ed in versi, scritti in latino, in greco, in italiano, tutti di carattere esclusivamente letterario.

Alla fine, Sua Santità espresse la sua viva soddisfazione per quei lavori, in un breve ed elegante discorso in latino; distribuì quindi una medaglia commemorativa ad ognuno degli alunni che parteciparono attivamente alla seduta accademica.

È noto che il Principe di Napoli durante il suo recente soggiorno a Berlino, assistette al collocamento della prima pietra del nuovo tempio che sarà eretto alla memoria dell'Imperatrice Augusta, ava dell'Imperatore Guglielmo II.

A proposito di questa cerimonia, un organo del Vaticano scrive ciò che segue:

« Quantunque cattolico, il Principe di Napoli impugnò il martello dopo dell'Imperatore e diede uno dei tre colpi tradizionali ».

Ecco una punzecchiatura assai fuori di posto!

L'autore di quelle parole, poco convenienti dimentica, o finge dimenticare che, quantunque evangelico, il defunto Imperatore Federico, allora Principe Imperiale, assistette all'inaugurazione della cattedrale di Cologna, allora compiuta.

Ci sono delle regole di alta convenienza alle quali un gentiluomo non potrebbe sottrarsi, specialmente verso le persone di cui egli è ospite. Se il giornale di cui trattasi non lo comprende, peggio per lui!

Del resto, i clericali intransigenti che brigarono tanto per impedire al Principe di Napoli, *quantunque cattolico*, di sposare la Principessa Clementina del Belgio, non hanno alcun diritto di lagnarsi perchè il Principe ha dato un colpo di martello sulla prima pietra di un tempio protestante.

Correva voce da un certo tempo che il cardinale Rampolla si trovava a disagio nel suo ufficio di segretario di Stato, non godendo egli più, come una volta, la piena fiducia di Sua Santità. Ma siccome egli non tralasciava di occupare l'alto posto da lui ricevuto dalla munificenza del Santo Padre si ritiene che le voci concernenti il suo ritiro fossero prive di fondamento.

Oggi quelle voci si fanno nuovamente palesi. Si arriva fino ad accennare al nuovo segretario di Stato, che sarebbe il futuro cardinale Vanutelli attualmente, nunzio a Lisbona — e non si vede estraneo alle disgrazie del Rampolla il ricevimento cordialissimo che ebbe presso la Corte di Russia il Principe di Napoli — ricevimento che la Cancelleria Apostolica non avrebbe saputo impedire od attenuare.

Le ultime elezioni legislative nel Belgio, favorevoli al partito cattolico, suscitarono un ottima impressione in Vaticano, e si dice che Leone XIII abbia felicitato a questo proposito il Re Leopoldo.

I fautori dell'intervento dei cattolici alle elezioni politiche in Italia, approfittarono di questa occasione per tornare alla carica, dicendo che qualora si imitasse il Belgio, le cose procederebbero qui meno male. Ma è fatica perduta, gli astensionisti sono in maggioranza e sono i più influenti.

Il Santo Padre principiò le sue passeggiate quotidiane nei giardini del Vaticano; ai primi di luglio egli si stabilirà dalla mattina alla sera nel *villino* di Pio IV, che stanno allestendo.

Sua Santità si reca in vigna di quando in quando, perchè le piace di conversare amichevolmente coi contadini e di ascoltare i loro semplici ragionamenti.

LA DENUNCIA DEI TRATTATI FRANCESI

Il Consiglio superiore francese del commercio decise che tutti i trattati di commercio ora esistenti tra la Francia e le altre nazioni debbano denunciarsi alla scadenza.

IL RE DI GRECIA IN SAVOJA
*(Per dispaccio alla **Gazzetta**.)*

Il Re di Grecia partirà oggi da Atene diretto ad Aix-les-bains.

L'ACCORDO ANGLO-TEDESCO
giudicato da un giornale di Berlino
(Per dispaccio alla Gazzetta)

La *Nord-Deutsche-Allgemeine-Zeitung* di ieri, parlando dell'accordo anglo-tedesco pubblicato dal *Reichs-Anzeiger* dice che esso è un trattato di pace col quale la Germania fa sacrifici considerevoli, forse anche penosi; ma ottiene pure concessioni da non disprezzarsi. La politica coloniale esce ora da condizioni poco chiare entrando in condizioni più schiette, e potrà in avvenire mirare con successo a scopi pratici. La cessione dell'Helgoland non mancherà di rallegrare l'intera Germania, e bisogna felicitarsi della conclusione della pace fra l'Inghilterra e la Germania, ove non vi sono vinti ma soltanto vincitori.

I BULGARI MINACCIANO LA GUERRA
*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

Il governo di Sofia diresse ieri alla Porta una nota in cui espone la situazione interna ed estera della Bulgaria, situazione intollerabile dinanzi alla popolazione Bulgara nella Macedonia nello esercizio del culto, situazione che contrasta grandemente col trattamento della popolazione mussulmana. La bulgaria fa appello alla *legittima Corte alta e Sovrana*, perchè ponga fine all'attuale situazione del paese, riconoscendo il principe ed accordando ai Bulgari nella Macedonia libertà di culto, come godono le altre popolazioni dell'Impero. Che se la Turchia non facesse ragione alle giuste domande del popolo Bulgaro, il principato vedrebbe così la prova di essere abbandonato dalla Corte alta e sovrana, e si vedrebbe obbligato a cercare nelle proprie forze i mezzi di uscire da una situazione sotto tutti gli aspetti dannosa al paese.

SULLO SGRAVIO DELLA FONDIARIA
in qualche zona del Veneto

Nella provincia di Verona, promossa da attive persone, è cominciata una certa agitazione per ottenere lo sgravio del secondo semestre della fondiaria a norma delle disposizioni di legge da noi citate.

A Camposampiero in provincia di Padova, quella brava, intelligente ed energica persona che è il cav Tentori sindaco, ha convocato pel 25 tutti i sindaci del suo distretto allo stesso scopo.

Battere fin che si può per la giustizia è sempre un dovere; — questa l'insegna del cav. Tentori.

Non abbiamo altre notizie dalle altre regioni. — Soffia lo scirocco! Peggio per loro!

LA CONFERENZA TELEGRAFICA DI PARIGI

La Conferenza telegrafica internazionale, radunatasi a Parigi, si chiuderá la settimana ventura. Fu scelta Buda-Pest a sede della prossima Conferenza.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Ariano *17 giugno*

Il raccolto bozzoli, ha soddisfatto generalmente. Il prezzo pel giallo incrociato, resta sulle L. 5,45 o giù di lì,

Castelfranco Veneto *18 giugno*:

Listino dei prezzi che sul mercato d'ieri vennero fatti in questa piazza:

Bozzoli gialli per L. 4.75 — Incrociati L. 4.65 — Bozzoli verdi da L. 4,00 a L. 4.15 — Incrociati L. 4.15 a L. 4.30.

Cologna Veneta *17 giugno*:

Listino del prezzo dei bozzoli.

Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.50 a L. 3.65 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 4.25 a L. 3.50.

Conegliano, *17 giugno*:

La campagna bacologica volge al suo termine. Per la deficenza della foglia vi è stata una settimana di gran movimento negli allevatori ed il prezzo di essa è ascese perfino a 35 lire al quintale — Del resto il raccolto dei bozzoli, in ragione dell'annata è soddisfacente, e non si hanno a lamentare i soliti malanni. I prezzi oscillano tra le L. 3.80 e le 4.10 per le verdi dalle 4,20, alle 4.70 le gialle e l'incrociate.

Cordenons *17 giugno*

Il raccolto bozzoli fu generalmente ottimo. Come da per tutto, ci fu penuria di foglia, che si dovette pagare a caro prezzo ai fortunati possessori. La grande filanda Ostani, da vari giorni ha ripreso il lavoro. — Auguri sinceri all'intraprendente proprietario, che pel secondo anno, sacrifica alla sua importante industria a vapore, ogni attività e capitali non indifferenti.

Oderzo *18 giugno*:

Il mercato d'oggi fu molto animato. Le domande dei detentori si sostennero fino all'ultimo momento, e gli ammassatori, che dapprima mostravano una certa ritrosia, finirono per addivenire a qualche notevole contrattazione. Varie partite di giallo puro nostrale furono contrattate a L. 4.40, 4.85 e 4.90.

I limiti dell'incrocio furono dalle 4,30 alle 4.65 e del verde annuale da L. 3.80 a L. 4.25.

Si nota una tendenza al rialzo, e perciò molti detentori preferiscono temporeggiare.

La scarsezza del raccolto è dovuta in parte alla lamentata *mortalità* di molte partite di seme giallo, e non allo *scarto* nel giallo.

Pasiano di Pordenone *17 giugno*

Anche qui il raccolto bozzoli quest'anno ha coronato le belle previsioni; e guai al contrario per quei molti coltivatori che dovettero comprare foglia di gelso a prezzi rilevanti. — Molti compratori e belle offerte per le grosse partite.

Pordenone *17 giugno*

Siamo nella crisi saliente del mercato bozzoli. Da tutti i paesi vicini e dalla montagna, piovono giù piccole e grandi partite, — da per tutto un lavorare indiavolato. Compratori di ogni portata se ne incontrano a piccolissime distanze, ed un'invasione crescente di sensali strilloni, rendono difficili le vendite piccole dei poveri contadini, già troppo diffidenti per natura. — Il prezzo pel giallo incrociato, restò su per giù sulle lire 4,40 al kg. — I grandi possidenti ebbero pieno raccolto.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alba 17 giugno. — Venduto ieri kg. 1000: nostrani super. da 4.30 a 4.50, media 4,400, comuni da 4.— a 4.20, media 4.100, infer. da —.— a —.—, m media —.—.

Bologna, 17 giugno — Venduto il 15 e 16 kg. 32462 kg. 89610 da 3.50 a 4.50, media 4.20.

Brusasco 17 giugno. — Venduto ieri kg. 500; nostrani super. da 4.20 a 4.60, comuni da 3.60, a 4.— bombonati da 4.70 a 5.—.

Casale 17 giugno. — Venduto ieri kg. 632.70: nostrani super. da 3.60 a 4.25, comuni da —.— a —.—, infer. da —.— a —.—,

Crema, 17 giugno. — Venduto ieri kg. 13377: nostrani da 3.55 a 4.—, media 3.797; incrociati da 3.— a 3.65, media 3.357; giapponesi da 2.80 a 3,40, media 3.045; incrociati chinesi da 4.— a 4.25, media 4.186.

Faenza 17 giugno. — Venduto ieri kg. 1775.52: nostrani da 3.40 a 4.30, media 4.022; incroc. —.—. più kg. 606.46 a prezzo indeterminato.

Guastalla 17 giugno — Venduto ieri kg. 1500 nostrani super. a —.— a 4.—, comuni da —.— a 3.80, inf. a 3.40.

Imola, 17 giugno. — Venduto ieri kg. 8169.31; indigeni da 3.50 a 4.42, media 4.195.

Lodi 17. giugno. — Venduto oggi kg. 95,000: nostrani super. da 3.85 a 417, comuni da 3 — a 3,85; giapponesi super. da 3,05 a 3,20, comuni da 2.20 a 3.—

Lugo, 17 giugno. — Venduto ieri kg. 17548.28 da 3.— a 4.30 media 4.03.

Modena, 17 giugno — Venduto ieri chilogrammi 26267.06: nostrani super. da 4.— a 4.70, media 4.2441, comuni da 2.50 a 3.95, media 3.8567; infer. da 1.60 a 2.—, media 1.7189, media complessivo 4.1921.

Parma, 17 giugno — Venduto ieri kg. 25.300: nostrani sup. da 4.20 a 4.60, com. da 4.— a 4.10 giapp. sup. da 3,40 a 3.70, com. da —.— a —.—.

Pesaro 17 giugno. — Venduto il 15 e 16 kg. 32,010.50 da 2.60 a 4.—, media 3.751, adequato 3·748.

Ravenna 17 giugno — Venduto ieri kg. 367.42 da 3.50 a 4.—, medio 3.86.

Tortona 17 giugno — Venduto ieri kg. 1750: nostr. sup. da 4.10 a 4.40.

Abano *16 giugno — Il Sindaco* — Ci scrivono:

(X.) Il vostro corrispondente ha fatto un addebito al cav. Rigoni, ex sindaco, ed ora assessore anziano, perchè questi, continuava tenere la carica, non potendo attendervi, impedito dall'impiego che occupa alla Società Veneta. Io credo che il cav. Rigoni non abbia punto tutta l'ambizione che gli si attribuisce. La causa principale deve essere, che ad Abano manca la persona per quell'ufficio. All'infuori di lui, chi può essere il sindaco di Abano? Il cav. Dalla Vecchia, l'avv. Giorgio Sacerdoti no! perchè, il primo copre tante cariche, che finisce poi per far niente in nessuna; il secondo perchè come maggior censito del luogo, con stabilimenti termali condotti ed amministrati da lui, vi sarebbe l'incompatibilità morale cogli interessi del Comune: ed in fine entrambi nella precisa condizione del cav. Rigoni, non abitando in paese che qualche mese dell'anno a all'epoca della villeggiatura.

Conegliano, *17 giugno. — La scuola enologica di Conegliano — Notizie della campagna — Onorificenza.* — Ci scrivono:

Nel Consiglio comunale di Conegliano venne presentata un'interpellanza riguardante l'applicazione del R. decreto 9 luglio 1876, di fondazione di questa scuola di viticoltura.

E' pregio dell'opera rendere di pubblica ragione alcuni fatti, onde il pubblico, e chi alle cose pubbliche prende interesse, intende di quanta importanza la questione si vesta per l'avvenire della scuola e della nostra città. Quel R. decreto, all'art. 1°, stabilisce come precipuo scopo alla scuola, quello di dare individui atti *all'insegnamento della scienza*. La scuola fu inaugurata il 16 gennaio 1877 dall'ill. senatore Arrivabene, ma fu solo al terzo anno dalla fondazione, che la Direzione s'accorse che l'organizzazione della scuola era manchevole, appunto perchè non rispondeva allo scopo proposto dal detto decreto all'art. 1 *a*. La Direzione in detto rapporto rimetteva la cosa al Consiglio d'Amministrazione, e questo, senza occuparsi del fatto che già i primi allievi iscritti avevano terminato il corso, non avendo potuto ottenere il diploma cui aspiravano. eccitò il Governo perchè provvedesse. Fu aumentata infatti la dotazione, ed istituite tre nuove cattedre. Intanto gli allievi licenziati protestavano perchè avevano speso tempo, denaro e fatiche per avere un bugiardo diploma, che in luogo di dichiararli atti all'insegnamento, li dichiarava atti a dirigere Società enologiche ed aziende viticole. La Direzione ebbe in seguito a ciò una lunga corrispondenza col ministro e si concluse coll'istituire un corso di magistero. al quale si potevano iscrivere i licenziati dalla scuola per conseguire dopo un triennio, o previo esame, l'abilitazione dell'insegnamento. *(Rivista di Vit.* n. 16, 1° settembre 1879.

Vero è che il corso non esistette mai e gl'iscritti dovettero abbandonare la scuola perchè vi consumavano inutilmente il tempo in tutt'altre operazioni o lavori. Il Governo d'accordo colla direzione mandò più tardi, dei dottori in scienze agrarie a perfezionarsi ed ad ottenervi il diploma d'insegnamento. Questi nuovi allievi non avevano lezioni speciali, e dalle Università venivano a perfezionarsi con quei studenti che erano destinati a diventare direttori di aziende viticole. Chi sa che non siano tornati perfezionati a sogliole fritte e vin di Conegliano!!

Benchè qualchedano si sia sempre sforzato di tener viva la questione e se ne sia scritto in proposito anche sui giornali, tuttavia coloro che più dovevano avere a cuore gl'interessi della scuola e del paese non si fecero mai troppo vivi, o si acquietarono alle promesse del Governo che non furono mai mantenute. S'aggiunga anche quella che non si sarebbero istituite altre scuole consimili, od almeno che quella di Conegliano sarebbe rimasta unica in questo ramo di scienze agricole. E mentre grado grado sorsero cinque scuole simili in Italia, la nostra deperisce, e dove tre anni fa si noveravano cent'uno allievi nel solo corso superiore, oggi ve n'ha soli 46.

Che altre cause si possano invocare per spiegare questo deperimento, io lo credo, principale, sia stata quella dell'aver, essa scuola, mancato lo scopo proposto fin dal primo momento, nessuno potrà negarlo.

Sono persuaso anche di un'altra cosa, che il comune di Conegliano, che ha speso trecento mila lire circa intorno alla scuola, enorme sacrificio finanziario, e gli enti interessati non si acquieteranno mai a che il Governo con una leggina, cancelli tutti i patti che stanno nel Decreto Reale del luglio 76, e che porta la firma del Re Galantuomo.

Mi riservo di scrivervi non appena il Consiglio del Comune avrà presa una deliberazione su questo argomento, che racchiude gl'interessi più vitali, sia per le finanze comunali, che per il lustro della Scuola ed il decoro della città.

— Nella settimana scorsa delle forti grandinate hanno danneggiate le campagne dei dintorni e questi disastri si ripetono da qualche tempo con tanta insistenza da impensierire. Nè sembra che il tempo voglia rimettersi al buono, per cui durando questa condizione di umidità, la peronospora prenderà piede ed arrecchera danni alle uve. Ciò potrà avvenire per le colline, dove si ha la promessa di un discreto raccolto, mentre alla pianura le viti sono affatto spoglie di frutto.

— Con recente Decreto Reale fu nominato Pretore il dott. Camillo Pampanini, che fu vice-pretore a Conegliano per vario tempo e fu pure con R. Decreto insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia il prof. Comboni della R. Scuola di Viticultura. — All'uno l'augurio di sollecita e brillante carriera, all'altro congratulazioni per l'onorifico titolo, meritato veramente da uomo di sì alto ingegno e di solida scienza.

Dolo *18 giugno — Disgrazia* — Ci scrivono:

(x) — Ieri sera certo Valentino Naion, falegname, mentre salito sopra una scala accomodava una tenda davanti al negozio Danieletto, in corso Garibaldi, perduto l'equilibrio precipitava sconciamente a terra battendo fortemente il capo sul marciapiede, e fratturandosi una tempia, con lesione del cervello. — Sollevato, ed assistito prontamente, il poveretto spirava due ore dopo.

Motta di Livenza — Seconda lista dei sottoscrittori delle azioni dell'associazione *Capitale e lavoro in Motta di Livenza:*

Carrer Lorenzo, azioni 20 — Tommasini Ermenegildo, 20 — Lippi ing. Giuseppe, 5 — Cima Lorenzo, 5 — Rocchesello don Luigi, 5 — Ferrari Giuseppe, 3 Rocchi d.r Pio, 2 — Rossi Francesco, 2 — Canevese Giuseppe, 2 — Sartori Giovanni, 2 — Sperotto d.r Antonio, 2 — Rorato Antonio, 2 — Frattina co. Armando, 2 — Marascalchi Antonio, 1 — Chivilò Luigi, 1 — Girardini Giovanni, 1 — Sartori Basilio, 1 — Cigana Francesco, 1 — Prosdocimi Domenico, 1 — Vian Timoteo, 1 — Lista precedente, azioni 98 — Totale azioni 177.

Il Comitato ringrazia nuovamente tutti i beneme-

Gazzetta di Venezia — 19 giugno (78)

ÉNAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Dopo d'essersi seduto divenne pensieroso, e, in faccia all'orizzonte che l'aveva visto nascere, si mise a ricapitolare la sua esistenza, sopratutto dal giorno in cui, per togliere un pretesto all'odiosa malevolenza che minacciava la signora di Flavigny e per conquistare un'avvenire che gli facesse dimenticare l'origine sua, aveva abbandonato la Bernardière e si era coraggiosamente lanciato nel mare dell'ignoto.

Ora ecco in poche parole ciò che gli era toccato.

Lasciando Montaigu s'era diretto a Parigi; nella capitale s'improvvisano i destini, colà si cade senza rumore, si si eleva con fracasso; colà solamente la cieca fortuna agita la sua ruota con una immensa rapidità. Ora il povero mandriano con queste illusioni, che sono sempre dove germoglia l'ambizione, sognava di morire perduto nella folla, o di farsi grande. Non tardò a riconoscere che la sua immaginazione si elevava assai più del reale.

Così dopo aver vegetato, poveramente, oscuramente, formò all'improvviso il progetto d'espatriare spinto a ciò anche da un generoso sentimento. Partì come volontario con Lafayette attraversando l'Oceano ed andando a combattere in favore dell'indipendenza americana contro gli inglesi.

In più combattimenti si fece rimarcare per la sua eroica bravura e per un meraviglioso sangue freddo. Alla battaglia di Petersburg, alla testa di pochi cavalieri, si precipitò su una batteria di cannoni, il cui fuoco decimava una colonna americana, e se ne impadronì. Washington gli strinse la mano. Lafayette lo fece mettere all'ordine del giorno e ricevette il grado di capitano.

Di ritorno in Francia, convinto che la carriera militare fosse la sua vocazione, volle continuare il servizio. Sperava che in grazia alla raccomandazione del suo vecchio generale il ministro gli mantenesse il suo grado; ma gli si rispose che solo i gentiluomini erano ufficiali, e gli si offerse il grado di sergente.

Per la prima volta, forse, si sentì colpito da un ordine di cose in cui la nascita era tutto, e il coraggio e la capacita nulla. Però accettò prevedendo che i privilegi ben tosto sarebbero modificati; così quando scoppiò la rivoluzione fu preso da immenso entusiasmo.

Guardia francese si slanciò fra i primi all'assalto della Bastiglia, e quando fu dichiarata la guerra ed i Prussiani invasero le frontiere, partì contento per l'armata del Nord. Si distinse a Valmy, a Jemmapes; conquistò ciascuno dei suoi gradi con un brillante fatto d'armi, e dimostrò così bene il vigore della sua intelligenza e la fermezza di soldato, che fu promosso capitano di stato maggiore e Kleber lo scelse per suo aiutante di campo.

Così il trovatello, l'orfano senza nome, s'era di già procurata una posizione onorevole ed una certa riputazione col solo sforzo della sua intrepida volontà.

Gli avvenimenti che trasformavano allora la Francia, eguagliando i mezzi di riuscita, sembravano promettergli un avvenire degno dell'elevatezza del suo spirito e della nobile esaltazione dal suo cuore.

Pensando a tutte queste cose che erano per lui tanti eccitamenti a proseguire, Benedetto fissò il suo sguardo sulla facciata del castello di Morsanges; un tremito sovente gli correva per tutto il corpo, e talora si abbandonava a cupe e strane riflessioni.

— Là sono nato, mormorò; là ho ricevuto il mio primo battesimo ed ho versato le mie prime lagrime. Ahimè quali strane circostanze esistono in questo mondo per le povere creature destinate dall'origine all'obbrobrio ed alla sventura! Strano e terribile problema che si teme d'indagar troppo nel dubbio di non trovarvi Dio!.. Ma forse, riprese nuovamente, lo spettacolo di queste iniquità può portare gli uomini alla giustizia, alla pietà!

Appoggiò la testa fra le mani, ed il suo pensiero, assorto in una filosofia del tutto spiritualista, seguì per qualche minuto il corso di una di quelle meditazioni che fanno rivivere l'amore del bene nell'anima degli onesti.

Allorquando alzò la testa vide il suo cavallo vicino a lui. L'animale avendo mangiato l'erba che copriva la zolla, aveva messo in rilievo una piccola croce di ferro, talmente fissa nel suolo che sembrava che la sbarra di traverso vi si appoggiasse. Al vedere questo segno funebre Benedetto comprese che era seduto su di una tomba; bruscamente si alzò.

Un brivido, quasi come una scossa elettrica, lo scosse tutto: si chinò su questa croce e la esaminò con curiosità ansiosa. La ruggine che la copriva aveva in parecchi punti roso il metallo, il che dava a vedere che questo simbolo protettore della morte doveva trovarsi colà da più tempo. Del resto non vi si scorgeva alcuna traccia di nomi, alcuna formula di compianto neanche illegibile.

(Continua.)

riti signori che si sono compiaciuti di dimostrare interessamento per la istituzione e di prometterle incoraggiamento ed appoggio, e tutti coloro che hanno promesso di sottoscrivere delle azioni, pregandoli di sollecitare, quanto è possibile, le pratiche relative, onde affrettare la regolare costituzione della Società.

Occhiobello *17 giugno — Sciopero* — Ci scrivono:

I lavoratori dei *tre* cimiteri del Comune sono da ieri mattina in isciopero. Fino adesso l'impresa corrispondeva ai muratori la mercede giornaliera di L. 2 e L. 1.25 agli assistenti; ora si vorrebbe lavorassero a contratto in ragione di L. 1.85 al metro cubo di muratura, condizione per i lavoratori onerosa non potendo venire al guadagno proporzionale alla precedente mercede. — Attendesi, chiamato d'urgenza, l'imprenditore sig. Tito Rosati da Bottrighe, per combinare le parti coll'assessore delegato Lolli che da iersera, 16, occupasi per conciliare.

Padova, *17 giugno — Feste* — Ci scrivono:

(1) — Le moltissime eleganti signore che iersera annuirono all'invito della Presidenza del Circolo Filarmonico spopolando la gran guardia per il concerto a beneficio della Congregazione di carità della Dante Allighieri e della Pro-patria, fecero di questo concerto, una festa della carità convertita più tardi in festa dell'arte, dal merito degli esecutori. Il prof. Piccoli, volontario d'un anno, è già un vero monarca del piano, alle cui corde infonde la vibrazione del genio. Il comm. Antonio Cotogni è il vero imperatore del canto. Le melodie della sua gola non possono lasciar freddo il pubblico per quanto esigente. Il signor Tullio Campello, quest'Ercole dell'ugola, è sempre il basso dalla voce poderosissima come tuono d'intonazione giustissima, che strappa l'applauso più entusiastico. Le signorine Guarnieri e Dabalà, sono due artiste di primissimo rango. L'archetto della prima, e la bella, se non potente, voce di soprano della seconda, si fecero calorosamente ammirare. Rimarcai l'assenza dei soliti maestri accompagnatori del Circolo, signori Carturan e Jommi; sarà stata conseguenza senza dubbio di qualche impedimento del momento, chè troppo dispiacerebbe ai molti soci del Circolo, se questo avesse a perdere così ottimi direttori artistici, e simpatici giovani musicisti.

— La festa dei fanciulli nel Salone, riuscì ieri splendidamente per concorso e per incasso (L. 1200). Il ballo dei bambini riuscì un vero *bijou* del genere. I rachitici furono largamente e simpaticamente beneficati con tale festa.

— Giovedì prossimo nel Salone avrà luogo un concerto di dilettanti riuniti in piccola orchestra diretta dal simpatico amico e dilettante di musica signor Bruno Barzi, che trova tempo di coltivare musica e fotografia.

Verona, *18 Giugno — La famiglia Crispi di passaggio — I feriti del disguido ferroviario — Madre inconsciamente parricida — Corte d'Assise* — Ci scrivono:

(Julius) Stamane alle ore 5 giunse alla stazione di Porta Vescovo la famiglia Crispi diretta a Carlsbad; proseguì subito il viaggio.

— Il capo treno, e il frenatore, rimasti contusi nello sviamento del convoglio per Ala, non accennano a guarire, sebbene non presentino segni d'aggravamento: dopo quell'urto sì violento è già buon indizio quello di mantenersi allo *statu quo*. La rottura dell'asse posteriore del *tender* cagionò il deragliamento di questo, e delle carrozze.

— In una frazione suburbana accadde un luttuosissimo scambio di medicina: una sventurata madre fece inghiottire alla sua creaturina di pochi mesi una pozione d'acido solforico, scambiandola con una dose d'olio di mandorle, poco prima da essa acquistata per somministrarla alla bimba: l'infelice soccombette fra le braccia dei genitori desolati. E i signori venditori di sostanze venefiche non temono il codice penale!

— Ieri ed oggi lentamente si svolse alle Assise il penosissimo procedimento per assassinio con premeditazione, prodizione, ed agguato a carico dei nipoti Betto, e Tullio Ciman, e del confesso Andreoli, grassatori e carnefici del vecchio loro zio Ciman. Essi mantengono la negativa, incolpando l'Andreoli. La vedova Ciman si è costituita parte civile. A difesa siedono 5 legali.

IL BRIGANTAGGIO IN SICILIA

Telegrafano da Palermo in data di ieri sera:

Pare che le Autorità siano sulle traccie dei malfattori che sequestrarono l'Arrigo. Finora si operarono più di ventidue arresti. Dicesi che uno degli arrestati abbia fatte importanti rivelazioni ed abbia dichiarato che si tratta di una vasta associazione per delinquere, a cui appartengono anche persone molto stimate in paese.

— Nel Comune di Sanfratello poi, in Provincia di Messina, venne scoperto ed arrestato certo Antonio Scarcella di Alcara, che vestito da donna invigilava le mosse dei carabinieri.

Confessò di appartenere ad una associazione di malfattori, che già aveva perpetrati parecchi reati, che indicò.

Vennero già arrestati altri tre malfattori di questa associazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno N. 140 contiene:

Ricevimento a Corte dell'ambasciata marocchina — R. D. sulla tassa di famiglia a Casalattico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica — Circolare ai prefetti del Regno sul servizio dei veterinari stipendiati dalle Provincie — Circolare ai prefetti e sottoprefetti del Regno sulla pressione di prova delle caldaie a vapore in esercizio — Atti di trasferimento di privativa industriale — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di maggio 1890 — Avviso di smarrimento di certificati — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Moratoria — Il Tribunale di commercio di Venezia colle norme e sul parere favorevole dei creditori, ha concessa alla ditta Sartori Federico, commerciante in legnami, la chiesta moratoria per sei mesi, sotto la direzione del sig. Luigi Pasqualini e con una Commissione di creditori composta dei signori Alessandro Malcolm, Tommaso Mazzotti e Antonio Marmolada.

Ufficio dello Stato civile

16 *giugno* — Nascite: maschi 11 — femmine 3 — Denunciati morti 1 Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Bassani Luigi, tabaccaio con Girardi Linda, casal., celibi — Mander Vittorio, muratore, con De Luca Luigia, domestica, celibi — Faggian Antonio, fuoch. ferr., con Cavagnis Anna, casalinga celibi.

Celebrato in Pellestrina nel 2 giugno 1890

Busetto Pasquale, burchiaio con Zennaro Aurora, casal.

Celebrato in Treviso il 12 aprile 1890

Pole Gio. Batt. fabbro fond. con Cappeller Anna, camer.

Decessi: Lucchin Bettiolo Antonia, 64, ved., già domest., Venezia — Nadin Dompieri Margherita, 52, coni. sec. nozze, casal., Peschiera — Parunito Gio. Batt., 79, celibe, domest., Venezia — Molin Luigi, 62, coni., prest., id. — Pojana Giuseppe, 61, coni., calz., id. — Majer Giov. Luigi, 10, stud., id. — Rallo Arturo, 7, Mestre.

Movimento del porto

Partiti il 14 per Trieste vap. aust. « Worwaerts » — per Trieste vap. aust. « Milano » — per Bari vap. ital. « Lucano » — per Fiume vap. ingl. « Atlas » — per Bari vap. ital. « Bari » — per Marsiglia vap. ital. « Scilla »,

IL PROGETTO DI RIORDINAMENTO
degli Istituti di emissione

Maggiorino Ferraris qualche tempo addietro ci ha mandato la sua importantissima relazione sul riordinamento dei nostri Istituti bancari. Da due anni il progetto toccato e ritoccato, si trascina nei corridoi della Camera, minaccia agli uni, speranza agli altri, causa di rancori e di proteste, origine di desideri, di concupiscenze e di discussioni nei circoli bancari e nella stampa.

Oggi finalmente una decisione doveva prendersi; il progetto stava per essere presentato alla Camera; quandochè si è fatta correre la voce, che durante la sessione esso non verrà più in discussione.

Questa determinazione sarebbe grave assai; — la situazione del nostro credito (non facciamoci misteri) è assai scossa, in causa anche di questo stato d'incertezza, che non permette di poter conoscere quali sieno i limiti, le attribuzioni e le facoltà dei nostri Istituti di credito. Di qui la diffidenza delle Banche e l'immobilizzazione di gran parte del capitale. Permetterci di prolungare dopo le crisi che hanno colpito i nostri mercati, questa malattia che affligge le nostre Banche è sempre un grave errore, che potremo un giorno scontare amaramente.

MALORE IN ISPAGNA
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Non bastava il colera. Il Consiglio superiore di sanità a Madrid dichiarò che la febbre gialla scoppiò a Malaga il 22 maggio, importatavi dal piroscafo *Fernan Corte*, proveniente da New-Orleans. — Altri dispacci invece dicono che si tratta di febbre d'infezione.

***

Ulteriori dispacci da Valenza dicono che l'epidemia cholerica diminuisce nei villaggi. Nessun caso a Valenza.

La situazione sanitaria a Malaga è pure migliorata; nessun nuovo caso di febbre gialla fu denunciato.

NOTERELLE BOLOGNESI

Bologna 18

Questa mattina è morto uno dei tipi più perfetti e simpatici di popolano, certo Pietro Ferri detto *Luvein*, franco, cortese, senza vanterie e senza pretese.

Commerciava in materie da ingrasso ed in breve tempo aveva raccolto un forte patrimonio; però nato popolano, rimase popolano in tutto, nei modi rozzamente franchi e bonari, nel vestire dimesso e pittoresco, e questa era una delle ragioni più forti della grande ed universale simpatia che lo circondava.

Ed il sopranome di *Luvein*, intraducibile in italiano, caratterizzava egregiamente questo tipo di vero petroniano d'antico stampo, che viveva felice soltanto nella sua Bologna, e meglio ancora nel suo borgo S. Pietro, di cui era l'orgoglio.

***

La cronaca odierna registra un suicidio ed un tentato suicidio: sembra che il caldo incominci a dare alla testa, ed in peggior modo, a dir vero, non potrebbe.

La scorsa notte si asfissiò certo Bonaga, cappellaio ambulante, sessantenne, credesi, per dispiaceri in famiglia; ed oggi certo Arbitoni, ammalato di tisi approfittando d'un momento in cui fu lasciato solo, s'alzò da letto e si precipitò nel pozzo di casa, molto profondo.

L'acqua fredda gli ridestò l'istinto della conservazione ed afferratosi ad una corda che gli fu gettata potè esser tratto in salvo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 giugno: SS. Gervasio e P.
Venerdì 20 giugno: S. Giuliana Falc.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 18: 26.0 — Min. del 19: 20.2

APPUNTI ELETTORALI

Le votazioni di ieri.

Sono piccole cose, ma molto significative; perchè dimostrano come gli avversari non perdonino.

L'avv. F. Cucchetti, che con vero plauso teneva da tre anni la carica di conciliatore al III Mandamento fu sostituito da un altro del colore della maggioranza del Consiglio.

Il prof. Fabio Besta, che potrà riuscire poco simpatico, ma che in ogni modo è un fiero e illibato uomo, venne a sua volta sostituito nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti, dal neo-progressista prof. Danieli Gualtiero.

Noi non troviamo da gridare tanto addosso agli avversari, perchè senza riguardi fanno largo nelle pubbliche Amministrazioni alle creature proprie; — è un diritto di difesa, e passi; — ma li troviamo in contraddizione, quando tacciavano i nostri di consorteria e di camorra, mentre oggi essi fanno assai peggio, poichè c'è questa differenza; che quando gli amici nostri trovavano in un posto qualche persona rispettabile benchè di colore politico diverso, la lasciavano, mentre i progressisti sacrificano senza riguardi.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 19 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	111 —	91 Gennaio	101 ½
Settem.	110 —	91 Marzo	100 ½
Dicem.	102 ½		

Amburg 19 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	82 —
Luglio	89 —	91 Marzo	80 ¼
Settem.	88 ¼		

Anversa 19 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	102 —
Luglio	110 ½	91 Marzo	100 —
Settem.	103 ½		

Parigi 19 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 ¼
luglio-agosto	»	34 ½
4 di ottobre	»	33 ½

Budapest 19 — **Frumenti** mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.95/08
Autunno	»	7.40/42

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.15/20
Per giugno	»	5.16/17
» luglio-agosto	»	5.16/17
» agosto-settembre	»	5.24/26
1891 » maggio-giugno	»	5.28/32

Nuova York 18 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 7/16

Londra 18 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	calmo
» *in pani*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	debole

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 0.94 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 18 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.
New-York 18 *Petrolio* standard Withe C. 7 20

I maestri.

Ecco una lettera molto vera, che ci scrive un maestro elementare. I suoi colleghi farebbero assai bene a leggerla e ponderarla:

On. Signor Direttore del Giornale
La Gazzetta di Venezia

Ad un povero maestro comunale non è lecito prendere parte attiva in quel partito che giudica migliore, avvegnacchè la questione *Verona* ha dimostrato ad esuberanza che chi oggi impera non riconosce e sostiene che i suoi fedelissimi adepti. In conseguenza di ciò si assiste allo spettacolo immorale di individui che vendono dignità e coscienza come fossero merci da baratto. Non è solo il messo Municipale, a cui si accennava l'altro ieri, ma dei maestri comunali che si fanno galoppini elettorali.

Uomini seri e capi di famiglia hanno indosso la paura di non essere nelle buone viste del Dittatore e perciò inchini, scappellate e peggio. Maestri, ieri clericali della più bell'acqua, sfregiatori d'immagini sacre alla Patria (Garibaldi), oggi aderenti a piene mani ai progressisti. Tutto ciò fa nausea, anzi pena, quando si pensa che delle promesse assai larghe, perfino troppo larghe li hanno adescati. Poichè Ella deve sapere che vi è un numero forte di maestri che s'adopera con uno zelo poco invidiabile a dimostrare ai colleghi, agli amici, ai parenti, che i moderati nulla hanno fatto per i maestri e che la democrazia reggente è invece tutta cuore per questi poveri paria, i quali presto avranno aumenti gratificazione, e chi più ne ha più ne metta.

Noi promettiamo (dicono) mari e monti, e così sono cento e più voti acquistati, poichè i fratelli ed i parenti aiuteranno i maestri; a mantenere vi è sempre tempo, ed il bilancio del Comune ci scuserà poi se nulla faremo!!

***

Ancora il banchetto a Bovio.

Non troviamo niente affatto fuori di proposito onorare gli ingegni robusti e virtuosi, come quello che incarna Giovanni Bovio. — Vogliamo fare invece una osservazione pel colore politico dato alla dimostrazione d'onore resa al deputato repubblicano; — i progressisti e i radicali si sono riuniti fraternamente intorno a lui come intorno al capo di un comune partito.

Poichè è proprio così; mano a mano che tutte le forze conservatrici si raggruppano, i progressisti sentono il bisogno di stringersi ogni giorno più ai repubblicani; è fatale che questo avvenga; — esaminate i due partiti in tutte le manifestazioni politiche: sono sempre concordi e uniti; non c'è che il nome diverso; se non tutti gl'intenti, la via che seguono è la stessa.

Notiamo anche le esagerazioni alle quali si son lasciati andare, chiamando il Bovio *principe del pensiero italiano*.

Notiamo pure la colletta fatta per le *vittime* di Conselice nella riunione dell'altra sera, e avente tutto il carattere di protesta contro la condotta dell'esercito in quella occasione.

E notiamo finalmente d'incidenza, che a quell'operaio, il quale molto saggiamente osservava che i principi del sangue e non i democratici devono andare all'*Hôtel Danieli* dove il trattamento per una persona costa quanto una settimana di vitto per la famiglia del lavoratore, l'on. Bovio *profondamente* si limitava ad augurargli di poter fare altrettanto, due, tre e dieci volte all'anno!!!

Se la risposta non fosse immensamente vacua, potrebbe interpretarsi come una ironia feroce e sottile.

Ahimè! questi principi della democrazia, quante cose potrebbero imparare dai principi autentici di certe Case regnanti.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Domani sera — Tutti i soci ed aderenti del Sestiere di S. Polo sono invitati ad una seduta che avrà luogo alle ore 8 1/2: nella sala della casa al n. N.° 1889 in Calle dei Botteri vicino a ca' Rampani dirimpetto all'osteria di Angelo Defina per comunicazioni interessanti sull'attuali elezioni amministrative.

***

Gli elettori soci ed aderenti dell'*Associazione Costituzionale C. Cavour*, i quali non si trovano ancora in possesso della lettera di riconoscimento, sono pregati di ritirarla al più presto o presso i Comitati di Sezione nelle parziali riunioni a cui sono invitati, o presso l'Ufficio della Associazione (calle dei Fabbri, ponte delle Pignatte, Ramo I Gregolin, n. 1014) nelle ore dalle 4 alle 6, e dalle 9 alle 11 pomerid. di ogni giorno.

Consiglio comunale — Seduta di ieri, continuazione e fine:

Votazioni per i giudici conciliatori. Terna proposta per il II. Mandamento: Carrara Filippo — Sacerdoti Giulio — Guizzetti Tommaso.

Id. per il III.: Boldrini Roberto — Forcolin Ernesto — Cornoldi Andrea. Scade l'avv. Cucchetti.

Come? Anche nei giudici conciliatori entra la politica?

— Il Consiglio autorizzò la Giunta a procedere per licitazione privata alla stampa dei resoconti consigliari — nominò a far parte della Commissione visitatrice delle carceri i signori: Munich — Bonvecchiato — Balduin e Feder; ed eliminò un piccolo credito per lavori eseguiti d'ufficio.

Poscia si riunì in seduta segreta.

Napoli 1 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,15 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89,44 — pel 10 ottobre 89,15 — pel 10 dicem. —,— — pel future 81,22

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 83 14 pel 10 dicem. —,— pel future 79,60

BORSE E MERCATI

VENEZIA 19 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	97 25
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 08
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	300
» Società Veneta Costr.	— —	—
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	—
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —		
Germania	4	— —	— —	123 20	123 30
Francia	3	100 50	100 75	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 14	25 19	25 18	25 23
Svizzera	4	—	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 ¼	216 ¾	— —	— —
Bancon. austr.		216 ½	217 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 19

Rend. it.	97,45 —
Cambio Londra	27,17 ½
» Francia	[illegible]
Azioni M. [illegible]	187 —
» Mobil.	640 —

Roma 19

Rend. it. 5 %	97,35 —
[illegible]	[illegible]
[illegible] S. Acqua Pia	1190
[illegible] S. Immobiliare	985 —

Non è Camillo Boito ma Arrigo Boito il poeta e musicista insigne, del quale riportammo ieri il lusinghiero giudizio sui lavori letterari di C. A. Levi.

L'ambasciata marocchina a Venezia. — Secondo uno nostro dispaccio particolare, che pubblichiamo più innanzi, l'Ambasciata Marocchina, che ora si trova a Roma, inviatavi dal Sultano per complimentare Re Umberto verrà, dopo un giro nell'alta Italia, a Venezia.

Qui essa s'imbarcherebbe per ritornare in patria.

Ispezione militare. — È a Venezia il generale Testafochi ispettore dell'arma dei bersaglieri.

Questa mattina egli ha passato in rivista il 26° battaglione del 12° regg. nel suo quartiere ai Gesuiti.

Scuola superiore di commercio. — Il 10 luglio comincierà una Sessione di esami di ammissione al 1° e 2° anno di Corso per l'anno scolastico 1890 91. Le domande relative dovranno essere presentate non più tardi del giorno 5 luglio prossimo, corredate dai documenti soliti e dovrà esserepagata, presso l'Amministrazione della Scuola, la tassa di ammissione in L. 50.

Per informazioni rivolgersi al Segretario della Scuola, ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

— Per entrare nel 1° anno di Corso bisogna avere l'età di 16 anni compiuti, ed i 17 compiuti per entrare direttamente, previo esame, nel 2°.

Numero unico — A Coimbra in Portogallo fu pubblicato, con grande lusso, un numero unico, che è una specie di protesta nazionale contro l'Inghilterra. Vi sono scritti di tutti i principali letterati d'Europa. Per l'Italia vi troviamo i nomi di Edmondo De Amicis, Giovanni Bovio, Mario Rapisardi, Enrico Ferri, P. G. Molmenti, Cesare Lombroso e Marco Antonio Canini.

Buon cuore — L'ing. Bassi ha ricevuto da una anonimo, per mezzo del sig. Carlo Zane 50 lire e da un altro anonimo 10 lire, per la famiglia del pompiere Battaglia.

Tentato suicidio. — Questa mattina alle 9 e mezzo una ragazza diciottenne, Maria Caporin di Domenico, da Lovadina (Treviso), domestica presso il signor Gaspare Gaggio — abitante in via Garibaldi, n. 1648 — si gettava nel pozzo di casa coll'intenzione di togliersi la vita, in seguito a dispiaceri amorosi.

Accortisene i padroni, chiamarono al soccorso e giunse prontamente l'amante della Caporin — Eugenio Canciano di Sebastiano, prestinaio, abitante in Calle Correr a S. Anna n. 552, il quale coll'aiuto di certo Giuseppe Gorin, mediante una scala e una fune trasse a salvamento la ragazza.

Questa è ormai fuori di pericolo: sarà ora Cupido più benigno verso di lei?

Incivilità — Contro il vaporetto n. 4, mentre passava questa mattina verso le 10 dinanzi l'Erberia, venne scagliata una pietra, abbastanza grossa, che se non fosse caduta presso la macchina, avrebbe colpito di certo e malamente qualcuno dei numerosi passeggieri.

Non è la prima volta che ciò accade. Lasciamo andare questo modo originale di intendere la libertà — chiediamo solo: che cosa si fa per tutelare la sicurezza dei cittadini?

Allarme d'incendio — Ieri sera sulle 8 fu dato dai frati l'allarme di un grande incendio a San Francesco della Vigna. Si misero in moto i pompieri di tutti i distaccamenti, e molta gente si diresse al convento credendo di vedere una seconda edizione del fuoco dell'altra notte. Senonchè poco dopo si avvisò che era un falso allarme, non trattandosi che di un pagliericcio abbruciatosi accidentalmente, e subito spento.

I pompieri risparmiarono la strada; ma i curiosi che andarono a San Francesco restarono con un palmo di naso.

In flagrante — Ieri furono arrestati alla Stazione Marittima due ragazzi: Domenico P... di Lorenzo di 17 anni e Francesco S... di Pietro di 14 anni, tutti e due veneziani, sopresi dalle guardie in flagrante furto di tre cuscinetti, del valore di 7 lire, in danno del sorvegliante Giuseppe Peretti.

Un ladro bastonato — Un destro mariuolo Napoleone R.., di Antonio, di 34 anni, tentava ieri di rubare un volume — del valore di 15 lire — al libraio Davide Toffoli, che ha negozio in via 2 Aprile.

Il Toffoli se n'accorse — fu in tempo di fermare il ladro e di fargli per soprammercato certe carezze, per cui le guardie dopo averlo arrestato dovettero condurlo all'Ospitale, anzichè alle carceri.

Il R... riportò una contusione all'occhio sinistro.

Ritagli di cronaca. — La P. S. arrestò un questuante e constatò tre misere contravvenzioni ad un ubbriaco, ad un esercente del Sestiere di S. Croce sprovvisto di licenza, e ad una (una sola?) ex fanciulla per quel benedetto art. 2 del solito regolamento sulla polizia dei costumi.

Milano 19

Rend. it. cent	97 — —
» fine	97 37 —
Az. Medit.	583 —
Banca Generale	502 —
Lanificio Rossi	1395
Cotonificio Cantoni	347 —
Navig. generale	383
Raffineria Zuccheri	232
Sovvenzioni	140
Società Veneta	180 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	297
Francia a 3 mesi	100 62
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 65

Parigi 19 — Apertura *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	95,05
» » perp	92,05
» 4 ½	106,56
Rend. ital.	96,45
Ferr. lomb.	300,—
» austr.	—,—
Rend. turca n.	19,25
Prest. spagn. est.	76,5/.
Banca di Parigi	832,50
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	489,37
Azioni Suez	—,—
» Panama	41,25

Genova 18

Rend. 5 %	97,32
Az. Banca Naz.	1795,—
Cred. mob. it.	633,—
Ferr. merid.	733
» med.	584
Navig. generale	380
Banca generale	499
Raff. zuccheri	232
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	100,67
» s. Londra	25,34
» Germania	—

Parigi 18 — Chiusura

Italiano 5 %	96,20
Franc. 3 %	91,87
Id. (n.) 5 %	106,50
Id. id. 3 %	94,85
Inglese	97,⅝
Lomb. obbl. ant.	335,
Merid. »	722,—
Cred. mob. fr.	42,40
Az. Canale Suez	23,40

Torino 18

Rend. cent.	97 15
» fine	97 32
Azioni ferr. medit.	583 —
» » merid.	734 —
Cred. mob.	634 —
Banca naz.	1800,—
» Torino	498,—
» subalpina	80 —
Cred. merid.	140 —
Banco sconto	152,—
[illegible]	[illegible]
Id. 3 mesi a Londra	25,16 ½

Vienna 18

Rend. in carta	88,65
» argento	89,40
» oro	109,40
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	967,—
» Stab. di cred.	302,—
Londra	117,15
Zecchini imp.	5,56
Napoleoni d'oro	9,32

Berlino 18

Mobiliare	164,60
Austriache	99,75
Lombarde	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Londra 18

Inglese	97 [illegible]
Italiano	93 [illegible]

GLI ARRIVI
del giorno 17
limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Tedeschi da Milano, Turbiglio da Milano, Tozzi E. da Ferrara.

Città di Monaco — Keller da Roma, Nair J. E. da Roma.

Vittoria — Cav. A. Fagiuoli da Legnago, Cav. A. G. dott. Bonomi da Firenze.

Luna — Generale Testafochi, ispettore dei bersaglieri, da Roma, Ferro E. da Milano, Cav. L. Fallo da Milano, Vanzetti L. da Rovigo.

Cavalletto — Brusotti E. da Milano, Durrwanger E. da Milano, Pagani A. da Napoli, Gysm A. da Ancona, T. Pincher da Ancona, Dante Casalini da Rovigo, Vanzetti Gio. da Ferrara, Unterberzer A. da Ferrara, Romano Alibrante, Conti T., C. Basso tutti da Rovigo.

Roma — Colonnello Osio, Cav. D Pagliano, D. Meyer da Firenze.

San Gallo — Bianchi M. da Udine, L. Paleotto da Torino, Pietro Mistri da Torino.

Vapore — Armanino E. da Genova, Capitanio E. da Bari, Attanasio C. da Bari, Pronati G. da Torino, Randi C. da Padova, Da Rin A. da Verona, Levi G. da Verona, Trevisan Nello da Vicenza, Coduri dottor A. da Milano, Patuzzi O. da Milano, Coningi Pisani da Firenze, Tomasini G. da Bologna, Co. A. Cantelli, Moroni T. da Schio, Grante Curatulo G. da Marsala, Piazzi G. da Milano, Girardini avv. G. da Udine.

Cappello Nero — Leo Olschi da Verona, Salmoiraghi A. da Milano, Bono C. da Como, Greco G. da Milano, Müller A. da Udine, Avv. Bonaldo da Chioggia, Effestinini da Milano, Voglia P. da Milano, Fumo da Bologna, Danzigher E. da Verona, C. De Kopiloff da Firenze, Avv. Raffa Cucima da Roma.

Inghilterra — Cav. A. Battiti da Milano.

SCIARADA

E' l'*intier* velenoso,
Ma se usarlo diviso
Col *secondo* io oso,
Eccitando un sorriso,
Posso dir che il *primiero*
E' conquiso davvero!

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Con certo

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Questa sera nel grande salone dello Stabilimento del Lido — il più simpatico ritrovo durante la stagione balneare — si inaugura il corso di rappresentazioni di opere buffe e divertimenti danzanti. Gli spartiti furono scelti tra i migliori nel genere, e s'incomincia colla graziosissima *Campana dell'Eremitaggio*, del maestro Errico Serra, nuova per Venezia.

Le parti sono così distribuite: *Rosa*, sig.ª Alice Panzani — *Silvio*, sig. Federico Bonomi — *Brulard*, sig Francesco Talamanca — *Giorgina*, sig.ª Aurelia Crocignani — *Prospero*, sig. Quirino Merly — *Vecchio pastore*, sig. D'Este.

Dirige l'orchestra il bravo maestro Vittorio Bertoli, ed i cori furono istruiti dai maestri Giuseppe Bertoli e Candido Radi.

Iersera ebbe luogo la prova generale, e si può accertare che lo spettacolo incontrerà tutte le simpatie del pubblico che ogni sera accorrerà certo numeroso al Lido a passarvi lietamente un paio d'ore, con tenuissima spesa. Con una sola lira si gode il viaggio in vaporetto da Venezia a Santa Elisabetta e viceversa, si fa la trottata in tram, e si assiste alla rappresentazione dell'opera.

La bacchetta del Bertoli segnerà il principio della sinfonia alle otto e mezza precise.

Una nuova compagnia veneziana? — Scrivono da Pistoia, alla *Tribuna* e riportiamo a titolo di cronaca:

« Vi mando una buona notizia fresca. Si sta trattando per la quaresima del 1891 la formazione *ex-novo* di una compagnia comica veneziana, *Carlo Goldoni*. Ne sarebbero proprietari il cavalier Giacinto Gallina ed il professor Pier Giacinto Giozza, il quale, con questo non intende rinunciare alla proprietà dell'attuale sua compagnia *Gustavo Modena*, delegata per i concorsi alla palestra scenica degli autori drammatici esordienti.

I due comproprietari della nuova compagnia comica veneziana si dividono la duplice direzione artistica, e letteraria.

Saranno richiesti a far parte della medesima la Zanon, Orlandini, Ettore Bondini, la Pedretti, il Benini ed Enrico Gallina.

Il repertorio di Zago passa alla nuova compagnia. »

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3/4.

Lido — *La Campana dell'Eremitaggio* — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazzetta. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « La Pace » Filippa — 2. Sinfonia « Tancredi » Rossini — 3. Romanza, Duetto e Rondò « I Promessi Sposi » Ponchielli — 4. Waltz « Les Pattineurs » Waldteufel — 5. Finale I « Belisario » Donizetti — Pot-pourri « Sieba » Marenco

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6 10 a.	D. Milano	ore	4 30 a.
D. Torino (Parigi)	»	9 a.	O. Milano	»	9 15 a.
O. Milano	»	12 05 p.	A. Parigi Torino	»	2 20 p.
D. Torino (Parigi)	»	4 — p.	O. Torino Milano	»	6 35 p.
M. Verona	»	6 20 p.	O. Milano	»	9 15 p.
A. Torino (Parigi)	»	10 50 p.	—	—	—
O. Bologna Firenze	»	4 15 a.	D. Roma Firenze	»	5 20 a.
D. Firenze Roma	»	8 30 a.	M. Padova	»	7 40 a.
M. Bologna Firenze	»	10 15 a.	O. Bologna	»	11 10 a.
A. Firenze Roma	»	4 35 p.	D. Roma Firenze	»	2 36 p.
D. Firenze Roma	»	10 35 p.	d. Bologna	»	5 30 p.
—	—	—	A. Roma Firenze	»	11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna		4 55 a.	M. Pontebba Udine	»	6 40 a.
O. Pontebba Vienna	»	5 15 a.	O. Pontebba Udine	»	9. — a.
T. Treviso *Tram*	»	8 10 a.	T. Treviso *Tram*	»	12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10 50 a.	O. Vienna Trieste	»	2 05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2 15 p.	O. Trieste Udine	»	6 20 p.
T. Treviso *Tram*	»	4 55 p.	T. Treviso *Tram*	»	7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna		6 05 p.	O. Trieste Udine	»	10 30 p.
O. » »	»	10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	»	10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	»	8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	»	12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	»	10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Arrivo a Venezia [illegible] dalle 5,45 [illegible] alle 9 1/2 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) [illegible] — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 [illegible]

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA ANTIMER. D'IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Raccomandazioni varie

Nella seduta antimeridiana d'oggi si riprende la discussione del bilancio della guerra.

I capitoli vengono tutti approvati con una serie di raccomandazioni.

L'on. *Mel* raccomanda al governo di regolare con un disegno di legge la materia delle somministrazioni alle truppe da parte dei comuni che ora sono in diversa misura gravati.

Bertolè Viale gli risponde che la questione è importante, che fu studiata dal ministero e che nella prossima sessione sarà presentato un apposito progetto di legge.

Il deputato agrario *Lucca* raccomanda al ministro di acquistare direttamente dai produttori i foraggi e tutto ciò che serve all'approvvigionamento dell'esercito assicurando che quando il governo dimostri questo intendimento, i produttori si costituiranno in associazioni e daranno migliori garanzie.

Parlano ancora gli on. *Costa* (Alessandro) e *Valle* sul servizio ippico. *Gatti* lamenta la bassa statura dei nostri cavalli da guerra, il che in caso d'attacco ci darebbe un'inferiorità in confronto del nemico. *Fili Astolfone* nota che se i nostri cavalli sono piccoli offrono però maggior resistenza.

Siacci parla sul materiale d'artiglieria e sulla formazione delle batterie.

Mattei nota la convenienza d'affidare all'industria privata gli stabilimenti d'artiglieria, con che crede che si avrebbe un'economia nelle spese ed un miglioramento nella produzione.

Il ministro *Bertolè Viale* dice che è degna di tutta la considerazione la proposta di Mattei e che il ministero non mancherà di esaminarla.

Le spese d'Africa

Sul capitolo 39.° (*Spese pei distaccamenti d'Africa — L.* 11.139.900) l'onor. *Branca* domanda al ministro se data l'estensione dei nostri possedimenti, egli sia in grado di curare che le somme stanziate siano sufficienti.

Arbib domanda pure schiarimenti circa la sufficienza dello stanziamento dei fondi per la sicurezza dei nostri possedimenti africani.

Rizzo domanda al ministro se può dare qualche informazione relativamente allo scontro fra i nostri soldati e le bande abissine riferito dai giornali.

Bertolè-Viale risponde a Branca ed ad Arbib che continuando le condizioni attuali potrebbero i fondi stanziati per i nostri distaccamenti d'Africa non solamente bastare, ma essere esuberanti.

Conferma poi lo scontro riferito dai giornali, che dice tornare ad onore dei nostri soldati.

* *

Parlano ancora *Moneta* sulla questione delle fortificazioni di Mantova, ed *Arbib*, il quale vorrebbe fossero utilizzati meglio i fondi chiesti per la trasformazione dei vecchi fucili e per la costituzione di quelli nuovi a piccolo calibro: il ministro ed il relatore non sono dell'avviso dell'oratore ed il capitolo, come i precedenti, e come i successivi viene approvato; risulta pure approvato lo stanziamento complessivo nella somma di 281.711.921.96.

* *

Approvato quindi un articolo sul progetto di bilancio, circa la ferma degli ascritti alla milizia mobile della classe 1857, i quali in forza di esso passeranno alla milizia territoriale solo nel 30 giugno del 1891 invece che in quest'anno, come dovrebbero, — si delibera di discutere lunedì mattina il progetto sui Banchi di Napoli e di Sicilia.

Il colera

L'on. *Cavallini* interroga il ministro dell'interno sulle notizie recenti di comparsa del colera in Ispagna, e sui provvedimenti che intende prendere il Governo.

Crispi risponde che i casi di malattia verificatisi in Ispagna non hanno alcuna importanza, e che la malattia non è *colera morbus*. In ogni modo il Governo non trascurerà di prendere, ove occorra i necessari provvedimenti a tutela della pubblica salute. (*Vedi dispacci particolari.*) — Dopo ciò si leva la seduta alle 12 e mezzo.

LA SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza *Biancheri*.

Le nuove obbligazioni ferroviarie

Aperta la seduta alle 2 e 20 si discute il progetto relativo alla modificazione delle obbligazioni ferroviarie 5 % per le spese di costruzione di linee che dovrebbero essere sostituite da obbligazioni di stato del valore di lire 500 nominali al 3 % e delle quali, dopo 20 anni dall'emissione lo Stato sarà in facoltà di anticipare il rimborso.

Parlano sul progetto vari oratori facendo diverse proposte: il ministro non accettò che quella di *Rubini* per far sì che oltre all'interesse, sia passata una quota a titolo di ammortamento e quella di *Ferraris* per il pagamento degli interessi al 1° aprile e al 1° ottobre. Dopo qualche altra osservazione ed i relativi schiarimenti, il progetto viene approvato.

IL BILANCIO DEL TESORO

A vapore

Si passa quindi a discutere il bilancio del Tesoro e dopo una raccomandazione di Ferraris sul capitolo 1°, diretta al ministro, di studiare se non sarebbe meglio di sopprimere in questo stanziamento quella parte di somma che è figurativa, come rappresentante la tassa di ricchezza mobile che non si paga, si approvano senza discussioni i primi 139 capitoli. Quindi l'on. *Cadolini* raccomanda al ministro di agevolare l'impiego delle entrate delle obbligazioni ecclesiastiche nel pagamento dei beni ecclesiastici e di far noto al pubblico i numeri delle obbligazioni che non sono rimborsabili.

Mel raccomanda che si provveda al rimborso delle somme dovute ai comuni di Oderzo e di Conegliano per le somministrazioni fatte alle truppe austriache nel 1866 quando si ritirarono dal Veneto dopo l'armistizio di Cormons.

Giolitti, accetta la prima raccomandazione e dichiara che prenderà nota della raccomandazione e vedrà di provvedere in conseguenza. Così si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 852,441,109; 29.

* *

Segue quindi la presentazione delle relazioni su alcuni progetti fra cui quello relativo all'acquisto di Caprera, letta oggi dall'on. *Mordini* alla Commissione, che la approvò ad unanimità.

Fu poi comunicato il risultato della votazione a scrutinio segreto dei bilanci della guerra e del tesoro, che risultarono approvati. La seduta finisce alle 6 e 20.

A PALAZZO MADAMA

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Farini*

Il bilancio dell'istruzione

Aperta la seduta alle 2 e 30, dopo che il Senato delibera di farsi reppresentare dai senatori nativi della Provincia di Roma all'inaugurazione del monumento di Garibaldi, che seguirà a Civitavecchia il 29 corr. si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione.

Il senatore *Vitelleschi* raccomanda la maggior diffusione dello studio delle lingue orientali; *Pierantoni* raccomanda anche quello della scuola dei dragomanni e del Codice abissino.

Tolomei, *Semmola*, *Moleschott* parlano rispettivamente in favore delle Università di Siena, Napoli e Roma, e il bilancio, senz'altra discussione è approvato in tutti i suoi capitoli e nello stanziamento complessivo.

Il bilancio dell'agricoltura

Un discorso di Alessandro Rossi

L'on. senatore *Alessandro Rossi* dimostra come malgrado lo sterminato numero di commissioni speciali istituite dal ministero d'agricoltura, industria e commercio nessun ramo delle nostre produzioni guadagni terreno. Parla degli inciampi burocratici, delle tariffe sui trasporti, superfetazioni organiche. Deplora la mancanza di un tipo costante di vino e le crescenti importazioni di cavalli e di buoi. Quanto ai concorsi agrari, crede che si debba lasciare assoluta libertà all'iniziativa privata. Accenna la grande prosperità dell'associazione generale degli agricoltori in Francia, mentre in Italia l'elemento agricolo non ha partecipazione vera e diretta nella legislazione. Fa una severa critica della relazione del bilancio che dice piena di contraddizioni flagranti e di viete teorie, mentre abbiamo alle porte la questione delle otto ore di lavoro.

Majorana, relatore, interrompe Rossi dicendo che i consumatori furono danneggiati dalla vecchia politica che si rifiutò di proteggerli.

Rossi continua rilevando che gli enormi dazi di consumo furono resi necessari da tale politica. Parla degli effetti sociali del bilancio e sostiene non esservi professione che in media con otto ore di lavoro dia mezzo di vivere ad una famiglia. Dice che i contadini nella stagione estiva lavorano 15 ore, guadagnando un terzo degli operai, e tutte le simpatie sembrano essere per i grandi centri operai; ridurre il lavoro dei contadini equivarrebbe ad esporsi al pericolo della fame, e conclude dolendosi dell'incertezza della nostra politica economica.

* *

Maiorana, riservandosi di parlare sopra il bilancio, dichiara di non offendersi delle censure di Rossi, prima perchè egli riconobbe la sincerità delle intenzioni della relazione, poi perchè, quando parla di certi argomenti, l'onor. Rossi sembra trovarsi in un permanente stato di passione, e conchiude osservando che la relazione anzichè teorica, è essenzialmente sperimentale.

Brioschi dice che da qualche tempo l'onor. Rossi introdusse in Senato una nota di pessimismo, intorno a tutte le questioni economiche. Non divide intieramente le opinioni economiche di Maiorana, ma crede che oggi Rossi sia stato eccessivamente ingiusto.

Miceli duolsi che Rossi abbia fatto quasi la satira del sistema delle Commissioni che ragguaglossi al sistema della specializzazione del lavoro. Dimostra la necessità e l'utilità delle Commissioni; il Ministero dovendo avere uomini tecnici con cui consigliarsi. Sostiene la necessità del Consiglio superiore dell'agricoltura, e tutta la stampa estera constata il merito ed il progresso dei lavori uscenti dal nostro Ministero d'agricoltura per mezzo delle Commissioni, criticate da Rossi — poi contesta la soverchia ingerenza del Ministero d'agricoltura nelle faccende private; il Ministero si limita di dare i consigli, non può menomare la libertà di chichessia e rispetta ed anche asseconda le buone iniziative di tutti. Combatte le asserzioni di Rossi che il Governo non abbia un proprio e preciso indirizzo economico. Non dipende dal Governo di seguire l'esclusivo sistema liberista o protezionista; il Governo deve contemperare la sua condotta a quella degli altri paesi. Oggi il sistema di assoluta libertà è impossibile, ma l'Italia non è inclinata al sistema di protezione ad oltranza, e consiglia Rossi a non spingere troppo le sue idee protezioniste, e lasci compiere l'esperienza delle tariffe.

Dopo di che si leva la seduta alle 6 e 19 rimandando il seguito della discussione a domani.

Dalla Capitale

« Finis dextrae »

Una lettera dell'onorevole Bonghi

Roma 18, *ore* 9.15 *p.*

L'onor. Bonghi scrive al *Fanfulla* di questa sera un importante articolo spiegando la sua frase *Finis dextrae.*

Dice che la Destra fece bene quando stette al Governo, ma si mostrò incapace come partito di opposizione. *La Destra è finita, ma non è finita la parte moderata.* Questa, quantunque disorganizzata, si trova in Parlamento e nel paese. L'on. Bonghi conclude esponendo la necessità di rilevarla e di organizzarla.

Le malversazioni di Firenze

Dall'inchiesta per le note malversazioni alla Tesoreria di Firenze, fu accertato che il vuoto di cassa è superiore alle trecentomila lire. L'inchiesta continua.

Il soggiorno dei marocchini

I marocchini oggi visitarono il prefetto ed il comandante della divisione — Posdomani si recheranno a Terni, lunedì assisteranno alla rivista che sarà passata dal Re. Partendo da Roma si recheranno prima a Spezia poi in altre città. L'ultima stazione che toccheranno sarà Venezia, dove s'imbarcheranno pel Marocco.

Il voto all'Unione Monarchica

Dimissioni ritirate

Roma 18 *ore* 11 *pom.*

Oggi alla seduta dell'*Unione Monarchica* vi fu animata discussione in seguito alle dimissioni del consiglio direttivo. — Alfieri e Bonghi biasimarono l'onor. Chimirri e gli altri deputati che dettero voto di fiducia al Governo. Chimirri giustificò il suo voto. Fu approvato un ordine del giorno esprimente che i dissensi non implicavano sfiducia nella presidenza, per cui i consiglieri dimissionari ritirarono le dimissioni.

Il console Cecchi dal Re

Oggi il cav. Cecchi, Console generale in Aden, fu ricevuto dal Re, con cui ha conferito lungamente.

La malattia dell'on. Gabelli

Oggi alla Camera giunse la notizia che l'operazione subita a Padova dall'on. Gabelli ebbe felicissimo esito. Molti deputati, d'ogni parte della Camera gli telegrafarono felicitandosi con lui ed augurandogli il più sollecito ristabilimento.

Il bollettino giudiziario

Onorificenze e disposizioni

Nel *Bollettino giudiziario* di questa sera nota le onorificenze quella di Colpi, parroco (?) di Sant'Andrea (Padova), — *Vallicelli* presidente del Tribunale di Padova — *Berti*, presidente del Consiglio notarile di Padova — *Fabiani*, consigliere d'Appello a Venezia, e *Tadiello*, sostituto procuratore generale a Venezia, nominati ufficiali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Steneri, presidente del Tribunale di Vicenza, — *Mutioni*, procuratore del Re a Pordenone, — *Frigotti*, procuratore del Re a Venezia, — *Bevilacqua*, segretario della Procura generale del Re a Venezia, — *Viterbo*, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Padova; furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Il *Bollettino* stesso reca le seguenti disposizioni:

De Ferrari, giudice del Tribunale di Padova, nominato vice presidente di quello di Vicenza.

Bufalari, vicepretore a Piove è dichiarato dimissionario.

Magni, sostituto segretario alla Procura del Re in Cremona, fu nominato vicecancelliere alla Pretura di Montagnana, — *Feci*, vicecancelliere della Pretura di Montagnana, è tramutato ad Edolo, — *Daizovi*, cancelliere della Pretura di Schio, è tramutato a Vicenza. — *Ringler*, segretario della Procura del Re di Tolmezzo è nominato cancelliere alla Pretura di Schio.

Contro il colera spagnuolo

La contumacia alle navi spagnuole

Nelle ore pomeridiane d'oggi giunsero a Crispi altre notizie da Valenza. Egli dispose tosto delle misure preventive. Firmò subito un'ordinanza sanitaria che fu immediatamente pubblicata e telegrafata alle capitanerie di porto. L'ordinanza dispone una visita rigorosa per le navi provenienti dalla Spagna, le disinfezioni degli effetti sudici, l'invio delle navi che hanno a bordo casi di colera o sospetti a fare la contumacia all'Asinara (*Vedi resoconto della Camera — seduta antimeridiana*).

I dispacci d'oggi

Pro Roma

Il concorso dello Stato

Roma, 19 *ore* 1.5 *p.*

Fra gli on. Crispi e Giolitti si sarebbe concordato il progetto di legge pel concorso dello Stato in favore delle finanze di Roma. Il progetto si sottoporrà al prossimo Consiglio dei ministri. — Lo Stato assumerebbe i lavori del Tevere e concorrerebbe con due milioni e mezzo nei lavori d'indole generale necessaria a Roma. Il canone daziario resterebbe immutato.

Crisi Municipale

Roma 19, *ore* 2.50 *p.*

Il Consiglio Comunale tenne iersera seduta segreta ma non vi si parlò del concorso dello Stato alle finanze di Roma.

Il Sindaco privatamente assicurò i consiglieri che il progetto sarà presentato alla Camera fra tre giorni.

Molti consiglieri sembrano soddisfatti di queste dichiarazioni; invece nella seduta della Giunta gli assessori, non soddisfatti di queste promesse, decisero di dimettersi.

Il Sindaco dichiara che resterà al suo posto fino alla presentazione del progetto.

Lunedì vi sarà seduta pubblica del Consiglio. Intanto oggi avrà luogo una conferenza fra l'on. Crispi e il Sindaco Armellini.

I tiratori italiani a Berlino

Accettando l'invito fatto dal borgomastro di Berlino parecchi dei nostri tiratori parteciperanno a quelle gare di tiro a segno.

Il generale Pelloux si recherà a Berlino per accompagnarveli.

Le offese alla Camera dei deputati

Oggi alla seduta della Camera sono convonvati per esaminare le domande a procedere per offese alla Camera, secondo il nuovo Codice. Credesi che gli uffici non accorderanno l'autorizzazione a procedere.

L'*Opinione* a questo proposito dice che la Camera deve fare un uso molto moderato delle facoltà accordatele dal Codice per non moltiplicare i processi insulsi e i martiri a buon presso.

Dalle Provincie

Un suicidio a Padova

Padova 18, *ore* 10.5 *p.*

Stassera un certo Benassato Luigi, ventiquattrenne, barcaiuolo, gettavasi dal Ponte delle Torricelle nel Bacchiglione per lievi dispiaceri. Veniva salvato presso il Ponte San Lorenzo dal brigadiere di pubblica sicurezza Fregonese, coadiuvato dal cittadino Gamba.

La partenza di Gandolfi e Barattieri

Napoli 19, *ore* 10 20 *a.*

Il generale Gandolfi ed il colonnello Barattieri partirono iersera a bordo dell'*Etna* per Alessandria d'Egitto, diretti a Massaua.

Note bibliografiche

Prima di partire. — È il titolo di un nuovo volume di Enrico Castelnuovo. Oltre ai romanzi così popolari, il Castelnuovo gode una fama grandissima per le sue novelle care alle famiglie ed a quanti amano le buone letture. Egli ne ha pubblicate un bel numero in tre volumi che portano per titolo: *Alla finestra*, — *Reminiscenze e fantasie*, — *Sorrisi e lagrime*, e tutti ebbero numerose edizioni e traduzioni. La stessa fortuna incontrerà certo il nuovo volume, che contiene tre grandi racconti che potrebbero anche chiamarsi romanzi: *Prima di partire, Fuori di tempo e fuori di posto, Il salottino giapponese*, ed altri sei più brevi e graziosissimi: *L'eredità di Giuseppina, Nell'andare al ballo, Il Natale di Ninetta, La nipote del colonnello, La zia Teresa, La bambina.* Ecco un volume che tutti quelli che si dispongono a partire per i bagni o per la campagna vorranno mettere nella loro valigia, *prima di partire.*

* *

Frate Agostino da Montefeltro. — *Ricordanze* (Sermoni, conferenze, biografia) di *A. Lanzi*, Milano, L. F. Cogliati, editore. — L. 1.

Intorno a questo frate, ormai notissimo per i successi oratori avuti dal pergamo delle chiese di Pisa, di Firenze, di Bologna, di Torino, di Roma e ultimamente anche di Milano, si sono dette e scritte molte cose inesatte, e niente di più naturale che di lui si desideri ora leggere una biografia veritiera, sfrondata da tutto ciò che di romanzesco ha creata la facile fantasia di alcuni scrittori.

Il libro, che ora raccomandiamo ai nostri lettori, narra con semplicità della vita del dotto Francescano ed a opportuna ricordanza del suo successo avuto anche a Milano, reca, non già i resoconti stenografici da Frate Agostino pubblicamente disapprovati, ma le succose recensioni dei sermoni da lui tenuti nella chiesa di S. Marco, davanti ad un pubblico affollatissimo e distinto, nonchè delle conferenze per le signore ed i giovani studenti. Queste recensioni sono state dettate dal cav. Lanzi per la *Perseveranza*, di cui è redattore, e furono lodatissime. Ritoccate e rivedute, compaiono ora in una nuova veste elegante per cura dell'editore Cogliati di Milano, che fece un volumetto che par fatto apposta per le signore. Talune recensioni, come ad esempio, quella sull'*Amor di Patria*, rendono con vivezza di colorito il pensiero ed il sentimento del celebre oratore, e noi crediamo che, indipendentemente dalle convinzioni morali, e dal giudizio che su Frate Agostino si possono avere, queste recensioni riesciranno gradite ad un gran numero di persone.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NEL GIORNO TRIGESIMO DELLA MORTE

DELLA

CONT. BIANCA ELISA MOROSINI SANT'ANNA-ZORZI

Dal patrizio Girolamo fu Angelo senatore Morosini, ramo dei conti d'Arbe, conti e giurisdicenti di Sant'Anna Morosina e dalla Patrizia Caterina Querini di Nuzio I di San Silvestro, nasceva in Venezia nel Palazzo Morosini al traghetto di San Tomà, la nobildonna Bianca Elisa il giorno 29 aprile dell'anno 1816.

Nasceva nobile e ricca, e crebbe virtuosa, e tale si mantenne in mezzo alle molte sciagure che oppressero la sua famiglia. Se il nascer grandi è caso e non virtù, il mantenersi virtuosi in modesto stato, dopo essere stati grandi, è la somma delle virtù. Fu educata nel Collegio retto dalla Nobildonna Cicogna, in quel mirabile palazzo Minotto sulla fondamenta all'Angelo Raffaele. Era avvezza a soffrire fin da bambina e da condividere i molti affanni e le molte lagrime di sua madre, che non poteva metter freno alle stranezze del marito, perfetto e delicatissimo gentiluomo, ma di carattere eccentrico, per cui ella dovette assistere nei più bei giorni della vita quando la sua avvenenza, la fina educazione, il censo cospicuo le promettevano un avvenire di rose, alla rovina della sua casa. Il feudo regale col predicato di Sant'Anna, per la villa di Sant'Anna Morosina presso Cittadella, pervenuto ai Morosini nel secolo XVI da Pandolfo Malatesta signore di Rimini, e del quale vennero investiti giurisdicenti dalla Veneta Repubblica, investitura rinnovata con Ducale di Alvise Mocenigo 1° settembre 1775 fu manomesso dal R. Fisco a pagamento di debito del Ricevitore Provinciale di Treviso Carlo Ponzio, al quale il padre avea fatta fideiussione. A questa irreparabile sciagura se ne aggiunsero altre conseguenti da speculazioni false, da abusi di fattori e dipendenti, da scialacqui, da indolenza, da tutte insomma quelle cause seconde originate dalla causa prima e fatale, la pessima amministrazione. Il giorno 15 gennaio 1838 andò sposa all'ottimo gentiluomo Giovanni Carlo Zorzi di famiglia nè meno antica, nè meno illustre, ducale ed appartenente alla I Classe delle Patrizie; vi assistevano come compari il co. Pietro Vettor Pisani di San Polo ed il cav. M. Antonio Zannonar Console di Toscana e molti gentiluomini e dame imparentate con le due famiglie. Vi ha qualcuno che dopo mezzo secolo ben si ricorda la giovinetta di bellezza angelica, che tale era, e virtuosissima, essere stata fatta cenno alla pubblica ammirazione a cui andava unito un senso di mestizia perchè era noto a tutta Venezia le amare vicissitudini che funestavano quella casa.

Fu modello di figlia, di sorella, e doveva esserlo di quante domestiche virtù esige lo stato di sposa e di madre. Confortò la vita al degno marito e condivise con lui brevi gioie e lunghi dolori; affettuosa, sollecita, instancabile nelle cure famigliari, tutta annegazione, dimentica di sè stessa e della propria salute per i suoi due figli, cinque figlie e molti nepoti. Fu coltissima, amante della musica e del canto, che studiò con amore nei suoi begli anni, di temperamento dolcissimo e nel tempo stesso vivacissimo; allegra, serena, d'ingegno pronto. Vera Dama cristiana, praticava la dottrina del Cristianesimo nella sua essenza perdonando ed amando. Non disse mai male di alcuno, nemmeno di quelli che influirono alla perdita degli aviti censi, cercava scuse a tutti, e quando non poteva sempre, taceva con rammarico, o diceva: è d'uopo compatire e perdonare.

Figli e figlie educò all'amore del vero, e benedicendoli morente, *ricordatevi d'essere onesti*... disse loro, *muojo se. ra ii e senza rimorsi!*

1865 UN AMICO DI FAMIGLIA.

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI**, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5**, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia 886

ACQUA FIGARO

Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément

es MAUX de DENTS les plus violents

ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

Cura primaverile del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Si può conseguire una

FORTUNA

comperando un brevetto (ramo medicinali) per il Regno d'Italia.

Nessune *cognizioni*, nessuni *impianti*, nessun *preparativo* sono *necessarii! Successo strepitoso a provarsi.*

Domande alle iniziali **Reichthum** presso il sig. *Rudolf Mosse Vienna.* 1351

Il sottoscritto avvisa la numerosa clientela

dell'ALBERGO COLOMBA D'ORO

di Verona che dal **16 maggio 1890** egli ne è il nuovo proprietario, e che la casa è sotto la sua direzione personale per introdurvi tutto il conforto possibile.

1321 **Giuseppe Bernareggi.**

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.

Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 8

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 8

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 2o

---

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 48

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che *di venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione à duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgaretto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Acqua Singalese

Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest'**Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.

L'**Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'**Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.

Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.

Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Nuove pubblicazioni

Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano, con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
Guida di Recoaro, con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

Guida di Bassano - Sette Comuni . L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . » 6.—
Il Museo di Bassano . . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano ed Oliero.**
2. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
4. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 20 giugno.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

1325 **G. Masprone.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toelettage l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI — Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**; arretrato cent. **10.**

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 3815, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25.**

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **30.**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linecmetro corpo 7.

Abbonamento postale

GAZZETTA DI VENEZIA

II. SEMESTRE 1890

E' aperta la sottoscrizione per gli abbonamenti per il secondo semestre dell'anno in corso alle seguenti condizioni:

In Venezia e nel Regno franco a domicilio
Lire 10

Stati dell'Unione postale
Lire 20

I nuovi associati ricevono gratuitamente il giornale da oggi al primo luglio.

DONO STRAORDINARIO

Ogni associato a semestre, vecchio o nuovo, che mandi l'importo dell'abbonamento in L. 10 riceverà la nuova utilissima pubblicazione dello Stabilimento Hoepli di Milano: la **Carta completa delle Reti ferroviarie italiane, coll'indice alfabetico di tutte le stazioni,** distinte secondo l'Amministrazione alla quale appartengono.

Il nome dello **Stabilimento Hoepli** ci dispensa da ogni ulteriore parola,

* * *

Notabene

La Carta sarà mandata **soltanto** a quegli abbonati che si saranno associati nel mese corrente.

* * *

Essendo **numerosissime** le scadenze del semestre i nostri amici vogliano affrettarsi di rinnovare l'associazione per evitare ritardi e per facilitare il lavoro dell'Amministrazione.

* * *

L'abbonamento **trimestrale**, colla Carta ferroviaria, è di L. 5. 50 nel Regno, L. 11 per l'estero.

NB. — Gli associati tanto di Venezia che del di fuori, possono ricevere a loro piacimento l'edizione del giorno o quella di Provincia.

BONALDO STRINGHER

(Nostra corrispondenza particolare)

La nomina di Stringher nella Colonia Eritrea — Il suo rifiuto — Chi è Stringher — La carriera, le cognizioni, gli incarichi avuti, le sue pubblicazioni e il suo avvenire.

Roma 16 giugno

La settimana scorsa, si parlò assai di Bonaldo Stringher ed il suo nome circolò nei giornali, come quello del Funzionario che il Governo aveva scelto per l'amministrazione finanziaria nella Colonia Eritrea. Fu un coro di lodi al Governo!... Bel caso davvero! Tutti dicevano: « oh che opportuna scelta! Stringher è l'uomo che ci vuole per l'amministrazione finanziaria nell'Africa, la quale è in massima parte d'indole doganale. — Chi di lui più competente, in Italia, nella materia daziaria, dopo alcuni uomini illustri, ma dedicati, ormai, alla politica!! »

Così si diceva da tutti, alla Camera come negli Uffici ministeriali e nelle redazioni dei giornali.

*

Io, che amo Bonaldo Stringher da tanti anni e che ho per lui tutta la simpatia che inspirano la bontà, l'ingegno, il carattere, le doti solide dell'uomo, mi rallegrai quando appresi la scelta del Governo, ma più ancora quando seppi che il mio carissimo amico aveva, per considerazioni degne di riguardo, lasciato intendere che non avrebbe potuto accettare l'onorevolissimo ed arduo incarico.

Bonaldo Stringher, giovane di profonda coltura e di vastissimi studi, può essere più utile in Italia che in Africa ed il suo temperamento lo renderebbe poco adatto alle vicende della vita nella Colonia.

Oggi egli ha compiuto il suo corso annuale di lezioni di scienza doganale all'Università giacchè Bonaldo Stringher, capo di divisione al Ministero delle finanze, è pur libero docente all'Ateneo Romano.

A vederlo, parrebbe piuttosto uno studentino, che un professore! Eppure quanti professori potrebbero invidiargli la scienza e l'esperienza!

Vi scrivo oggi di lui, perchè io lo considero come uno dei Veneti che onorano, alla capitale, la nostra Regione, e nulla mi attrae all'ammirazione più dell'ingegno modesto, della scienza che non si mette in mostra, della dottrina pratica che rende allo Stato servizi, forse ignorati talora, ma grandi.

La Scuola Superiore di Commercio di Venezia, la quale può gloriarsi di allievi che acquistarono splendide posizioni, ha pur dato alla scienza ed all'amministrazione italiana lo Stringher.

Il comm. Bodio, venuto alla capitale a dirigere la statistica, aveva conosciuto, insegnando alla Scuola di Venezia, giovani valentissimi e li chiamò Roma. Fra questi fu Bonaldo Stringher di Udine.

Egli venne a Roma nel 1875 ed io ebbi la fortuna di stringer subito con lui un'amicizia, che durerà sempre.

Entrò in modestissima posizione nell'Ufficio di Statistica, ma ben presto, superati gli esami della carriera degli impieghi nel Ministero d'agricoltura e commercio, diventò segretario.

Non tardò a farsi conoscere e ciò è quanto dire che non tardò a farsi apprezzare al suo giusto valore.

Chi contribuì a metter in vista il valore di Bonaldo Stringher fu l'on. Luzzatti, che è stato la fortuna di tanti e che ha sempre avuto il merito d'appoggiare i giovani valenti.

*

Fattosi conoscere ed apprezzare, lo Stringher pubblicò un'opera insigne sull'abolizione del corso forzoso agli Stati Uniti e collaborò attivissimamente nella Relazione, affidata al Comm. Romanelli, nell'abolizione del corso forzoso in Italia, nel 1881.

L'on. Magliani, conosciuti l'ingegno e la dottrina dello Stringher, volle attirarlo al Ministero delle finanze, nel quale entrò come capo-sezione; promosso più tardi a capo-divisione è ora alla tassa dell'ufficio di legislazione doganale, alla Direzione Generale delle Gabelle.

Fu all'estero cogli on. Luzzatti ed Ellena in quasi tutte le conferenze per trattative commerciali e monetarie e, ultimamente, fu segretario della missione italiana alla Conferenza di Berlino, per la pressione sociale.

La mente di Bonaldo Stringher è vasta quanto acuta; il suo ingegno è limpido come il suo animo; la sua dottrina è sicura quanto solida.

Egli conosce le questioni finanziarie ed i problemi economici profondamente ed ha le sue idee chiare su tutti i punti del gran problema monetario e della sterminata pressione doganale.

Su questa pressione, egli fece, lo scorso anno, il 31 gennaio, all'Università Romana, una prolusione che Luigi Luzzatti, Messedaglia, Bodio, Boccardo, Ellena ed altri economisti insigni, lodavano assai.

La prolusione avea per tema: *la politica doganale negli ultimi trent'anni* — la conclusione era questa:

« Come nelle folle ciascuno spinto dalla curiosità s'alza sulla punta de' piedi ed il moto generale livella nuovamente la linea visiva, stancando tutti senza vantaggio; così il generale movimento a ritroso nel terreno dei dazi economici, se paesi nuovi non si apriranno prontamente alla civiltà di Occidente, finirà con elidere una parte più o meno cospicua dei benefici, che ciascuna contrada si ripromette dalle attuate riforme. Onde la convenienza e la necessità di ritornare, a po' per volta, a reggimenti doganali meno rigidi, e meno in contrasto colla dottrina della distribuzione territoriale del lavoro e della produzione, temperata in quello che aveva di eccessivo.

« Ma alla meta si può giungere solamente con un opportuno ordinamento di trattati di commercio, i quali, mercè transazioni sui prodotti caratteristici dei principali paesi, compiute dal regime della nazione più favorita, diano una stabilità almeno relativa, ai diritti di confine, e tutelino le ragioni dell'esportazione rimpetto alle singolari pretese del lavoro protetto.

« Infatti, data una serie anche ristretta di patti a tariffe, conchiusi prendendo per base gli interessi preminenti delle parti sottoscrittrici, l'applicazione leale e piena, cioè non perturbata da eccezioni larvate col pretesto di agevolezze per il commercio di frontiera, l'applicazione, ripeto, della clausola della nazione più favorita estende a varie contrade i benefici conseguiti da ciascuna di esse nei singoli negoziati.

« Si viene a costituire in tal guisa una *Confederazione generale sui generis*, nella quale scompare ogni vestigio di diritto differenziale, e le gabelle fra Stato e Stato si contengono in una misura compatibile con gli interessi di tutti, se tutti onestamente concorrono al fine comune.

« Auguriamoci che questo modesto ideale delle relazioni economiche fra gli Stati civili sia meno lontano di quanto certe asperità del momento farebbero presentire ».

*

Oggi, all'Università, Bonaldo Stringher intravvedeva la fine dei patti commerciali, dell'Era dei trattati, inaugurata da Napoleone III° ed esaminava le conseguenze che ne potevano derivare all'economia degli Stati, alla vita delle nazioni.

Le sue considerazioni furono elevate, degne di meditazione profonda ed io auguro che le meditino ministri e Legislatori.

Lo Stringher, funzionario operoso, scienziato chiaro, ragionatore acuto, simpatico, convincente, personifica qualità che raramente si concentrano in una sola persona ed ha la fortuna immensa, rarissima, di non lasciarsi inebbriare dall'eccesso.

Il comm. Bonaldo Stringher, pezzo grosso nell'amministrazione, autore di opere pregiate, professore all'Università, pieno di croci italiane e straniere, par sempre quel modesto giovinetto che venne a Roma da Udine or sono più di 15 anni!

Non ha del *pezzo grosso* nè il sussiego, nè la pedanteria.

Egli, che ha 35 anni circa, renderà al suo paese altri e grandi servigi; ha già percorso una carriera brillante, ma lo attendono e presto gli uffici più alti, quelli delle responsabilità, degli impulsi, nei quali si richiedono le fermezze e le energie.

Egli non fallirà a quei doveri, imperocchè l'animo mite, s'accompagna in lui ad un grande sentimento del dovere, il quale infonde energia.

Io auguro a Bonaldo Stringher di raccogliere nuovi allori nella scienza e nel servizio dello Stato ed ho la certezza d'esprimere un'augurio che i fatti confermeranno.

Prego poi l'amico di non tenermi il broncio pel bene che ho detto di lui, imperocchè non intesi poi di scrivere un volgare *soffietto*, ma di manifestare apprezzamenti che ho udito da uomini illustri e competenti e non soltanto d'esporre il giudizio ed il sentimento mio, ma d'interpretare quello di tanti altri.

VALENTINO RIZZO *deputato*

SEMPRE IL TRATTATO FRANCO-TEDESCO

Echi e commenti

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

L'opposizione inglese provocò ieri spiegazione dal ministero circa l'accordo anglo-tedesco.

Ewing, direttore della società dei laghi africani si dichiarò soddisfatto dell'accordo.

Il *Daily Chronich* continua ad attaccare violentemente il gabinetto, rimproverandogli il trattato che presenta l'Inghilterra sotto una luce odiosa, e fa sembiante di fare di essa un servile istrumento del nemico della Francia, ch'è l'alleata naturale dell'Inghilterra.

Lo *Standard*, parlando della sfiducia che l'accordo promosse in Francia, dimostra che la Francia si rese conto della vera natura del mercato concluso. Le concessioni mutue effettuate mirano al ravvicinamento più intimo fra l'Inghilterra e la Germania, e non è da meravigliarsi dunque che l'accordo sia male accolto in Francia ed in Russia. Dichiara poi, che l'opera diplomatica di Salisbury fu abilissima.

Il *Times* loda l'accordo, che aumenta l'amicizia della Germania e dell'Inghilterra e non crede che possa incontrare grande opposizione nel parlamento.

LA RECLAME ELETTORALE

fatta in IV pagina

Dario Papa, occupandosi delle imminenti elezioni amministrative di Milano, dopo aver dichiarato che egli aveva venduto la sua quarta pagina agli amici e sostenitori di due candidature, quantunque non abbiano il colore del suo giornale, scrive:

« E' una novità, crediamo in Italia, questo del concedere spazio — a pagamento — dichiarandolo apertamente — per il sostegno della tale o tal'altra candidatura, della tale o tal'altra causa.

Ma non è niente affatto una novità in Inghilterra ed in America, dove si vedono — nelle inserzioni — pagine e pagine coperte di programmi dei candidati, di raccomandazioni dei loro amici, di ritratti dei candidati stessi, e ciò senza distinziene di partito. Anzi, in America, i candidati amano avere le loro biografie, i loro programmi negli stessi giornali che più li combattono. E pagano caro per questo.

Non si capisce perchè le inserzioni a pagamento debbano servir soltanto ad annunciare specialità, banche, industrie, ecc. Le elezioni vi possono trovare il loro conto, dal momento che trovano il loro conto sui muri delle vie e sulle tavole delle società per affissioni.

E se i miei colleghi vogliono dar retta a me, per le prossime elezioni politiche, facciano come faccio io: pubblichino magari dei supplementi per stampare tutto quello — salvo, si capisce, le diffamazioni e le ingiurie — che i Comitati e i direttori del movimento elettorale vogliono.

Sarà tanto di guadagnato in quattrini per noi e in sincerità, pubblicità, discussione senza tranelli, per tutto il pubblico ».

ISPEZIONE DIDATTICA

Il ministro della pubblica istruzione dispose affinchè si compia una straordinaria ispezione in tutti gli Istituti d'istruzione pareggiati agli Istituti governativi, per constatare se vi sono osservate le prescrizioni di legge.

IL COLERA IN ISPAGNA

Il Presidente del Consiglio ha negato alla Camera che la malattia scoppiata a Valenza — o per esser più esatti a Puebla de Rogat e susseguentemente a Montichelvo — sia *cholera-morbus;* ora il numero del 16 corrente dell'*Imparcial* di Madrid, giuntoci questa mane, reca una quantità di telegrammi del segretario del governo di Valenza che danno minuto conto dello sviluppo della funesta epidemia. Riproduciamo il più recente di essi nell'originale spagnuolo che crediamo superfluo tradurre:

Valencia, 15 (10,30 noche). — El secretario del gobierno.

Los medicos Sres. Barreda y Candela han vuelto de su expedicion à Puebla de Rugat y manifiestan que la enfermedad reinante, por los caracteres externos que presenta, es el còlera; esperando, sin embargo, el resultado del anàlisis que van à hacer en union de otros profesores de restos traidos de deyecciones de los enfermos.

Entienden hasta ahora que la enfermedad està localizada, pues si se han presentado casos en otros pueblos, proceden de personas de Puebla de Rugat.

Los casos de Montichelvo, no obstante y como V. E. juzga, determinan criterio contrario.

Mañana saldrà una circular à los pueblos haciéndoles todo género de prevenciones.

* * *

Alla *Piemontese*, sempre sulla malattia scoppiata, telegrafano da Barcellona in data di ieri:

« Il consiglio superiore di sanità pubblica ha preso le seguenti deliberazioni con cinque voti contro quattro: È probabile, ma non sicuro, che si tratti di colera asiatico. Tuttavia si può dichiarare già fin d'ora che la malattia è contagiosa. Si adotterà il sistema dell'isolamento. Si manderà una Commissione tecnica per studiare e definire l'epidemia. Nell'interno dello Stato i soldati circonderanno i luoghi già infetti.

Si faranno a spese dello Stato, tutti i provvedimenti necessari per combattere l'epidemia.

Il Governo manderà medicine e disinfettanti. Saranno prese precauzioni sanitarie marittime contro tutte le provenienze dalla provincia di Valenza. In complesso si adottarono le misure del 1885. Il Consiglio dei ministri, riunito d'urgenza ieri notte, ha approvato la risoluzione della maggioranza del Consiglio superiore di sanità.

Sei medici col direttore generale della sanità pubblica partiranno questa sera per Valenza.

Il capitano generale di questa città ha messo a disposizione delle autorità locali le truppe per formare un cordone sanitario; il prefetto ha mandato medici in soccorso della provincia infetta.

D'accordo colle autorità, il Governo fa preparare baracche e lazzaretti nel caso che l'epidemia scoppiasse anche a Madrid.

Si fece una severa ispezione degli ospedali, degli ospizi e di tutti i luoghi pubblici.

Dal 12 maggio fino al giorno d'oggi ebbero luogo centocinquanta casi di colera e cinquantadue decessi.

La popolazione ha poca fiducia nei provvedimenti presi dal Governo spagnuolo. Si ricorda come nel 1885, nonostante tutte le precauzioni adottate, morirono di colera 105,000 persone nella sola provincia di Valenza.

* * *

Le illusioni non servono a niente, anzi sono pericolosissime; dire che il colera non c'è, mentre c'è, è una puerilità.

L'essenziale è che si prendano le debite precauzioni per le provenienze marittime.

LE ULTIME NOTIZIE

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

In seguito allo sviluppo del colera nella Spagna i dottori francesi Charrin e Natter sono partiti per il confine spagnuolo per organizzarvi il servizio sanitario.

I Decreti ministeriali proibiscono fino a nuovo ordine l'entrata in Francia dei frutti e legumi spagnuoli ed indicano i provvedimenti da prendersi riguardo ai viaggiatori ed alle merci provenienti dalla Spagna.

* * *

Ieri vi furono due casi di colera a **Montichebro.** Nessun caso nella provincia di Valenza, nè nel resto della Spagna. A **Rugat** vi furono 80 malati nei giorni precedenti; di questi 40 casi sono benigni, e si ebbero 2 morti. Nessun nuovo caso durante la giornata.

Secondo gli ultimi dispacci da **Valenza** l'epidemia è localizzata a due piccoli villaggi invasi per primi.

La Commissione sanitaria inviata dal Governo telegrafò che l'epidemia deve considerarsi come colera, ma crede che l'infezione possa distruggersi mediante le misure energiche già adottate.

Nessun nuovo caso a **Malaga**: lo stato sanitario generale è soddisfacente.

* * *

A **Trieste** l'autorità marittima prescrisse la visita medica per tutte le provenienze dalla Spagna.

DA TORINO

Un disertore francese — La Navone a Champagne —

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 19 giugno.

Stamane giunse a Torino, reduce da Briançon, un soldato del 1° reggimento cacciatori francesi, disertato ieri dalle sue file perchè stanco della disciplina militare. Preso al confine dai nostri carabinieri, il Roche verrà domani mandato al confine svizzero.

* * *

Un telegramma privato giunto stamane mi reca lo splendido successo ottenuto ieri sera a Champagne — nelle sale dell'*Orphèon* — dall'eccelsa arpista torinese, signorina Carolina Navone. Essa ottenne un vero trionfo, specialmente nella nelle *Source* nell'*Automne* e nell'*Ave Maria* di Gounod. Nel detto telegramma è detto che la damigella Carolina Navone alle grazie della giovinezza accoppia la scienza artistica de' vecchi maestri; ed è detto che Davide non avrebbe certo potuto sostenere una lotta contro la graziosa ed eccelsa artista.

PEI CONTRATTI DELL'ERARIO ALL'ESTERO

Il ministro del Tesoro, richiamando in vigore una disposizione presa già dall'onor. Magliani, quando era ministro, decise che in tutti i contratti che l'erario dovesse fare con case estere, si debba stabilire la clausola che i pagamenti si dovranno fare colla moneta che ha corso legale nel paese di cui si tratta, allo scopo di evitare delle domande di *tratta* all'estero che sono dannose al tesoro.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Castelfranco Veneto *19 giugno:*

Il mercato dei bozzoli d'ieri fu piuttosto fiacco ebbesi perciò a notare qualche ribasso sui prezzi fatti nei giorni precedenti. Il giallo p. fu venduto da L. 4. 50 a 4. 70 — il verde p. da L. 3. 80 a 4. 15.

Incrociato giallo bianco da L. 4. 35 a 4. 60 — incrociato verde bianco da L. 4 a 4. 25.

Motta di Livenza *19 giugno:*

(...) Ieri sera giunse notizia che alla chiusura del mercato di Oderzo, in seguito a telegrammi da Milano, v'era fiacca sul prezzo dei bozzoli. Di conseguenza anche qui ieri sera e stamattina si tenevano basse le offerte da parte dei compratori: ora però v'è ripresa per le qualità superiori: le altre vengono pagate in ragione del loro merito, il quale varia assai, anche per una identica qualità e provenienza di semente. Vi fu infatti qualche coltivatore che da un'oncia di seme di gr. 30, ricavò fino a kg. 83 di galette. Di questi bastavano c.a 550 per raggiungere il peso del kg. mentre altri coll'istessa qualità e quantità di seme arrivò a ricavare appena kg. 50 di galette, delle quali ne vollero più di 600 per pesare un kg.

È naturale adunque che il compratore uniformi il prezzo alle qualità. Da ciò i lagni di ineguali trattamenti, che però cadono dinanzi ai confronti fatti con intelligenza e cognizione.

Gazzetta di Venezia — 20 giugno (79)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Evidentemente la tomba era stata dimenticata nessuno vi si inginocchiava, e forse — tanto l'abbandono era manifesto — non aveva mai ricevuto alcuna testimonianza d'affetto.

Questa riflessione fece trasalire il capitano. Esclamò fremente:

— Chi vi si trova dunque seppellito? Sarebbe forse colui al quale io non penso che con rammarico? Sarebbe forse mio.... padre?

Rinculò istintivamente e restò come accasciato da questa supposizione. Si rimise dalla scossa, si riavvicinò alla tomba e la riguardo nella speranza di trovarvi qualche traccia che potesse illuminarlo; ma nulla gli venne in aiuto. Sulla piccola croce, sottoposta ad un minuzioso esame, non vide alcuna impronta significativa mentre che il ferro irruginito si polverizzava al contatto della mano.

In dispetto a questa assenza di prove, un irresistibile presentimento rimase nel suo spirito; se ne stette convinto che l'uomo al quale doveva l'esistenza era stato sepolto in quest'angolo solitario.

Questo presentimento d'altra parte non lo ingannava. Allorquando il corpo di Gerardo Keller, in capo a pochi giorni d'immersione, era riapparso alla superficie delle acque, Roch-Duhaux si era affrettato di scavar una fossa e di deporvelo; quindi — sia che avesse ricevuto un ordine formale, sia che avesse ubbidito a un'idea superstiziosa — vi aveva piantato una croce di ferro.

Il giovane capitano non pensò ad inginocchiarsi. In piedi e raccolto, mormorò queste parole con voce piena di tristezza e di emozione:

— Qualunque tu sia, ti saluto con rispetto anche se tu sei l'invisibile fantasma di colui che mi ripugna nominare! Bisogna sempre chinarsi davanti alla morte che è la suprema espiazione. Un figlio d'altra parte non deve giudicare il proprio padre; ciò spetta a Dio nel giorno del giudizio universale.

Aveva appena finito di parlare in tal guisa allorquando un fruscio fra l'erba attirò la sua attenzione. Benedetto credè che questo rumore fosse causato dal suo cavallo; ma un colpo d'occhio gli fu sufficiente per convincersi che s'ingannava giacchè l'animale continuava tranquillamente a mangiare l'erba folta a pochi passi da lui.

Essendosi rinnovato il rumore si diresse verso quella parte dove s'agitavano le foglie e si fermò un po' sorpreso di fronte ad un contadino armato di fucile il quale lo fissava in modo strano.

Dopo un momento d'esitazione questo paesano si slanciò verso il capitano, e, gettando l'arma che teneva in mano, s'impadronì del giovanotto, lo strinse al suo petto, ripetendo con voce soffocata:

— È lui! È Benedetto! O fanciullo mio! fanciullo mio!

— Padre mio! gridò Benedetto abbracciandolo alla sua volta, perchè riconosceva nel contadino colui che l'aveva allevato.

Maturino Caseauz (era veramente lui) giunse a contenere la sua violenta emozione. Allora si ritirò un momento e si mise a squadrare il bel capitano di stato maggiore la cui brillante uniforme l'abbagliava. Benedetto era in fatto veramente splendido nella sua divisa.

L'armata di Mayence, cominciando la sua campagna contro i Vandeesi, aveva voluto imporsi loro colla precisione delle sue mosse non meno che per la splendidezza dell'abito.

Capi e soldati s'erano ostinati di voler combattere in grande tenuta mostrando così che erano ben lungi dal disprezzare i loro rozzi avversari i quali avevano di già vinto tanti soldati repubblicani troppo fidenti e sdegnosi.

Vi fu un istante di silenzio, durante il quale Maturino Caseaux contemplava Benedetto, mentrechè costui rimarcava penosamente che il suo padre adottivo era d'assai invecchiato e che portava delle vesti a brandelli.

In realtà il pover'uomo offriva l'aspetto d'un vegliardo mendicante. Il suo cranio era nudo; qualche ciuffo di capelli bianchi veniva giù per le spalle, i suoi occhi erano incavati, il suo corpo magro ed osseo.

Però attraverso questa apparenza misera e questa precoce senilità una certa espressione di vigore dava a vedere che non era del tutto spenta la forza che Maturino aveva pochi anni prima.

— Ah non m'ingannavo! gridò; rivedo Benedetto! ritrovo il figlio che tanto amiamo! Ah! Dio sia lodato! E come ha prosperato! Che bella carriera che ha fatto! Del resto poteva esser altrimenti? Un giovane così intelligente e che è divenuto così presto saggio! Un povero pastore che la sapeva assai più d'un signore! Bontà divina! Quanto sono felice d'averlo potuto abbracciare ancora una volta prima di morire!

L'eccellente uomo parlando in questa guisa aveva delle grosse lagrime agli occhi. Benedetto gli prese le mani; lo fece sedere sull'erba al suo fianco e gli disse con voce piena di tenerezza e di compianto:

(Continua.)

Treviso *18 giugno*:

La settimana che si era presentata con grande esigenza per pochi dei produttori, non favorì certo che i più esperti i quali non ostinandosi a volere prezzi fuori del possibile si accontentarono di un buon prezzo del momento. Ieri p. e. i signori produttori pretendevano pei bozzoli gialli ed anche giallo-bianchi dalle 4.90 alle 5 lire per kg.

I compratori non potevano offrire che prezzi corrispondenti ai migliori mercati del regno e non dirò in relazione del prezzo corrente delle sete, che in tal caso avrebbero dovuto essere ben inferiori, ma prezzi abbastanza soddisfacenti, giacchè mentre ieri si avrebbe potuto combinare molti affari sulle 4.70 e 4.75, non furono fatti che pochissimi contratti. Che cosa è avvenuto? Che oggi si ebbe una grande apatia accompagnata da un relativo ribasso, e quelli che ieri potevano, o meglio dovevano accontentarsi delle 4.70 e 4.75 oggi non possono più ricavarle. Fiacco e senza affari fu il mercato di Oderzo al quale fece riscontro anche quello di Montebelluna, senza calcolare gli ordini ricevuti nella nostra piazza dai vari incaricati di attenersi con 25 o 30 centesimi di ribasso, cioè dalle 4.40 alle 4.45.

Quando si voglia dare uno sguardo ai mercati non solo del regno ma anche a quelli di Francia si vede che solo l'oltre Alpe per le razze pure gialle del *Varo*, della *Saronne*, dei *Pirenei* difficilmente raggiunsero le 4.90 e le L. 5.00. Non si sa quindi comprendere come i nostri produttori si ostinino a pretendere prezzi eguali per le nostre produzioni che da quelle differiscono in modo da non reggere quasi al paragone.

Non intendo con ciò di escludere che in Italia non si sappia produrre una buona razza gialla pura quanto quelle accennate, ma la sua produzione è divenuta da noi difficile dispendiosa ed incerta pel nostro clima in cui gli scirocchi che generalmente spirano alla fin di maggio ed ai primi di giugno, per la razza gialla riescono fatali. Certo che essendo il raccolto dei bozzoli la rendita principale dei possidenti, la risorsa unica dei poveri contadini, era naturale che si studiasse la maniera di produrre molto, col minore dispendio possibile, colla maggior facilità e con la quasi sicurezza di ottima riescita, e questo lo si ebbe addottando l'allevamento delle razze incrociate le quali riescono più forti e più robuste, ma diversificano dalla razza pura, pel colorito e nella finezza della seta, ed in altre particolarità che credo inutile annoverare. Il pretendere quindi un eguale trattamento da parte dei nostri produttori sia per le razze pure, come per quelle incrociate è un'anomalia.

M'accorgo ora che, mentre mi era prefisso di darvi le notizie puramente numeriche del mercato, mi sono lasciato trascinare in considerazioni sull'esito di esso. Ad altra mia prossima dunque le ultime notizie dell'attuale campagna serica.

Udine *19 giugno*.

(P. e.) Relativamente alle previsioni, il raccolto dei bozzoli quest'anno è pur troppo scarso; anzi i grossi possidenti hanno fatto una magra *vendemmia*, magra del prodotto, magra pel basso prezzo delle gallette, e magra rispettivamente ai favolosi prezzi, che dovettero pagare la foglia di gelso.

Oggi il mercato è assai animato, si pesarono però piccole partite. Eccovi i prezzi odierni: incrociati 3.90, 4.15, 4.20 — media 4.08 — media generale 4.66 — Quantità pagata a tutto il 18, kg. 771.15 — Nostrani gialli-bianchi 4.30, 4.40, 4.60 prezzo adequato al 18 L. 4.48 — adequato generale 4.47; quantità pesata a tutto ieri, kg. 213.20.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 18 giugno. — Venduto ieri kg. 10675: nostr. da 3 a 4.90, media 4.265; giapponesi da 2.70 a 3.75, media 3.265, misti da 2.40 a 3.10.

Asti 18 giugno. — Venduto ieri kg. 30000: gialli superiori da 4.40 a 4.70, comuni da 4.— a 4.40, infer. da 3.50 a 3.90.

Bologna, 18 giugno — Venduto ieri kg. 47774 da 3.— a 4.45, media 4.32.

Brescia 18 giugno — Venduto ieri kg. 12919.30: nostrani sup. da 3.92 a 4.60, media 4.27, comuni da 3.40 a 3.90, medio 3.75; bianchi e verdi da 3.30 a 3.70, media 3.49, adequato generale 3.98.

Casale 18 giugno. — Venduto ieri kg. 3285.50: nostrani super. da 3.15 a 4.80, comuni da —.— a —.—, infer. da —.— a —.—, medio 4.326.

Cremona, 18 giugno — Venduto ieri kg. 4008: nostr. adequato 3.953; giapponesi 3.—, incrociati 3.446.

Faenza 18 giugno. — Venduto ieri kg. 4473.26: nostrani da 3.10 a 4.40, media 4.069; incroc. —.—.

Forlì, 18 giugno — Venduto ieri kg. 23137.51: nostr. da 3.50, a 4.75, media 4.381.

Imola, 18 giugno. — Venduto ieri kg. 7077.18; indigeni da 3.40 a 4.20, media 4.048.

Macerata 18 giugno — Venduto il 16 kg. 372.76 da 3.— a 3.95, media 3.6552.

Modena, 18 giugno — Venduto ieri chilogrammi 5318.83: nostrani super. da 4.— a 4.50, media 4.1786, comuni da 2.25 a 3.95, media 3.8181; infer. da 1.60 a 2.15, media 1.7763, media complessiva 4.0649.

Pavia, 18 giugno. — Venduto oggi kg. 5877: nostr. da 3.80 a 4.40: calcinati da 4.50 a 6.—: giapponesi da 3.40 a 3.60.

Pesaro 18 giugno. — Venduto ieri kg. 23,085.69 da 2.35 a 4.—, media 3.720, adequato 3.762.

Piacenza, 18 giugno — Prezzi fatti ieri: nostrani super. da 4.05 a 4.80, comuni da 3.60 a 4.—, inferiore da 3.— a 3.40, medio 4,24; giapponesi sup. da —.— a —.—, media —.—.

Pisa, 18 giugno. — Venduto il 16 kg. 15000.: nostrani da 4.— a 4.50.

Pistoja, 18 giugno — Venduto ieri kg. 2000: superiori da 4.40 a 4.95, media 4.67, comuni da 4.— a 4.35, media 4.17.

Ravenna 18 giugno. — Venduto ieri kg. 516.28 da 3.60 a 4.25, media 3.970.

Reggio Emilia, 18 giugno. — Venduto ieri kg. 22262.65: nostrani da 4.— a 4.36, media 4.14; giapponesi da 3.10 a 3.35, media 3.24, bianchi da — a — media 3.—

Senigallia, 18 giugno. — Venduto il 16 kg. 1832.43 da 3.05 a 3.90, media 3.821.

Torino, 18 giugno — Venduto ieri kg. 18100: nostrani super. da 4.50 a 4.70, comuni da 4.20 a 4.40, infer. da 3.60 a 4.10; giapponesi superiori da 3.— a 3.50.

Vercelli, 18 giugno. — Venduto ieri kg. 3071.60; nostrano sup. da 4.50 a 5.— comuni da 3.75 a 4.30, inf. da 3 a 3.60, media compless. 4.07.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno N. 141 contiene Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale del Ministero della guerra — Circolare ai prefetti del Regno sui dentisti ed empirici esercenti in pubblico — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 26 maggio al 1. giugno 1890 — Avviso — Riassunto del conto del Tesoro al 31 maggio 1890.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Della Casa Giuseppe, Genova — Pasqualoni Cecilia (ditta) Busto Arsizio — Podestà Carlo (ditta) Milano — Poggioni Giuseppe di Domenico, Sassari.

Moratorie

Biagini Vincenzo, di Foligno, Perugia.

Ufficio dello Stato civile

17 giugno — Nascite: maschi 7 — femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Lazzarini Angelo, facchino con Rizzetto Giuseffa, perlaia, celibi — Gasparotto Michele, intagliat., celibe con Grassini Regina, casalinga, vedova.

Decessi: Polo Favretto Maria Luigia, 52, coni., sarta, Venezia — Amadio Valentino, 64, ved., agric., S. Michele del Quarto — Battaglia Giovanni, 45, coni., capo civici pomp., Venezia — De Lorenzi Luca, 23, celibe, sold. 7. regg. Alpini, Erto e Casso — Bertolini d. Beretin Gio. Maria, 16, celibe, studente, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 17 da Algeri brigt. aust. « Guido » — da Cardiff vap. ingl. « Birchfield » — da Newcastle vap. ingl. « Eartbourne ».

Partiti il 17 per Trieste vap. ital. « Fieramosca » — per Costantinopoli vap. norv. « Gauger Rolf » — per Costantinopoli vap. ingl. « Helen Otto » — per Trieste vap. aust. « Trieste » — per Gioja Tauro sch. ital. « Iosonne ».

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « Milano » — da Liverpool vap. ingl. « Athenian » — da Porto Empedocle scho. ital. « Giulio Po » — da Porto Empedocle sch. ital. « Trinacria » — da Pensacola bark aust. « Otac Niko » — da Newcastle vap. ingl. « Glanystwith ».

Adria *17 giugno — Una tiratina d'orecchi* — Ci scrivono:

(X) Sin da giovedì dell'altra settimana; un avviso del Sindaco invitava i genitori a far vaccinare i loro bambini, sotto minaccia di pene secondo il nuovo codice. Era stabilito a tale scopo il giorno di domenica 15, in una sala delle scuole elementari maschili.

Delle povere donne fecero dei chilometri a piedi, coi loro bimbi in ispalla e si trovarono alle 9 a. al luogo designato. Aspetta un'ora, aspetta due, il signor Ufficiale Sanitario non si vede comparire. Finalmente alle 11 un cursore municipale dicesi sia venuto ad avvertire che *il signor dottore non poteva assolutamente venire, perchè carico di ammalati*.

Solenne menzogna! Il sig. Ufficiale Sanitario dottor Carlo Cattani, per turno di servizio al vaccino, era a Rovigo, quale rappresentante di una società cooperativa di lavoro, alla commemorazione di Alberto Mario fatta dall'on. Bovio: poichè la festa non sarebbe perfettamente riuscita, se fra le rappresentanze della Democrazia Polesana fosse mancato il *Mantovano* Dott. Cattani.

Ecco, il Dott. Cattani, l'astro che sorge, è un distintissimo protagonista, un perfetto gentiluomo; ma, mancherei proprio al mio dovere se, pur con dolore, non gli dessi questa volta una buona tiratina di orecchi. Poichè andrà bene che per l'avvenire *non si dimentichi* di essere nè più, nè meno che un dipendente del Municipio, pagato dal Municipio coi denari di tutti i contribuenti e non con quelli solo dei soci *della letteraria e scientifica accademia* filolitrica.

Il Municipio paga e deve essere servito con diligenza, come lo servono tutti gli altri medici. Prima di darsi il lusso della politica dai facili e non duraturi trionfi, prima di presentarsi candidato alla deputazione provinciale ed alla politica, prima di fare il democratico ed il repubblicano, *il Dott. Cattani faccia il medico condotto del Municipio di Adria*. Ha capito, Dottore, ha capito!

Tutto il torto però non è suo. Tutte le attenuanti bisogna concedergli, tutte. Colpevole è l'attuale amministrazione comunale eccessivamente partigiana; colpevole è il sindaco, un buon diavolo, ma senza energia.

Avesse osato tanto un altro medico! Apriti o cielo! Avreste sentito allora un qualche padre del popolo i bei periodoni sgrammaticati che avrebbe improvvisato! La sala del consiglio avrebbe echeggiato di *dovere, immoralità, sangue del popolo, fame, pellagra* ed altre parolone per i gonzi.

Che cosa ne dice il formidabile *araldo e paladino*!

Lonigo, *18 giugno. — Elezioni amministrative — Sciopero. — Fiera* — Ci scrivono:

Vi dicevo l'altro ieri che la campagna elettorale va liscia, liscia, senza risveglio e vitalità; pare invece che la lotta si accentui per i consiglieri provinciali. Il Prosdocimi dacchè siede nel consesso provinciale, ha mostrato d'essere un lavoratore abile ed intelligente, amante degl'interessi del Distretto, del partito poi. Non c'è dubbio, egli otterrà splendida votazione. — Dove ci sarà della fervenza è tra l'avv. Malesani e l'ing. Boroni; propendo però ad accertare la riuscita del primo più che del secondo. L'avv. Pellizzari, il candidato di sè stesso, uomo belligero, intransigente, è andato ieri su tutte le furie contro il vostro corrispondente, dopo aver letto l'articolo sulla *Gazzetta*, perchè vedesi combattuto. Ma santo Iddio, come si può sostenere un candidato che milita in un campo diverso, e quando per soprassello è osteggiato perfino dai pochi di parte sua.

— Da due giorni le filandiere dei signori fratelli Rosa hanno fatto sciopero esigendo un aumento di paga ed una diminuzione di ore di lavoro. Come il mondo va avanti! Pentite però di aver fatta una sì grossa corbelleria, ieri si presentarono al lavoro, eccetto poche; che pur esse hanno dichiarato di ritornare al lavoro, semprechè i signori Rosa le accettassero. Passato questo bollore, è da ritenersi che le filandiere non saranno più per fare simili spropositi. Dietro alle quinte c'è qualche sobillatore che stuzzica! I malcontenti ed i turbolenti ci sono in ogni luogo.

— Nei giorni 24, 25 e 26 luglio p. v. avrà luogo a Lonigo l'antica fiera di cavalli e di bovini detta di San Giacomo.

Stante l'importanza di questa fiera, le Direzioni delle Strade ferrate accordarono speciali facilitazioni pel trasporto degli accorrenti e la validità dei biglietti per la Stazione di Lonigo dal 23 al 28 luglio.

Mestre *17 giugno — Il monumento Vespasiano alla stazione — Risposta ridicola* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Dopo un lungo carteggio fra la nostra amministrazione comunale e quella delle Ferrovie R. A. questa si ridusse a far costruire, fuori della locale stazione, quella specie di monumento Vespasiano, eloquente attestazione della capacità dell'ingegnere ideatore e della grettezza della amministrazione ordinatrice.

Del tutto scoperto e mancante affatto di qualsiasi riparo, che non metta nella condizione i passanti di vedere ciò che la moralità vieterebbe, la nostra Giunta scrisse e riscrisse ancora perché a tal riparo si provvedesse; e dopo tanto si ebbe risposta che la pratica fu rimessa alla sezione competente ed erasi stabilito tale provvedimento.

Da allora passò altro buon lasso di tempo senza che nulla si facesse, quindi la Giunta — facendosi eco delle nostre proteste — tornò alla carica, e riescì ad avere recente riscontro che... **non potevasi ora a ciò provvedere per mancanza di fondi**. — E di cento lire ne sarebbero avanzate!!!

Io dico che ciò è sovranamente ridicolo, e che l'amministrazione ferroviaria, ricca a milioni, dovrebbe vergognarsi di dare tali risposte. — Del resto, tutti quegli interessati, in tale azienda, che annettono fede a codesta situazione finanziaria, ridotta al punto di non lasciar disporre di poche diecine di lire per un lavoro reclamato dall'estetica, dalla dignità e decoro dell'amministrazione, oltrecchè dalla moralità, si mettono in guardia e provvedano ai casi loro contro una eventualità disastrosa preconizzata da questa **mancanza di fondi**; se per altro non preferiscono ridere!!

Padova *19 giugno — Concerti* — Ci scrivono:

(!) Il primo dei sei concerti che verranno dati nel nostro salone, durante il tempo che resterà aperta l'Esposizione artistica è più che una promessa, un pegno a merito del sig. *Bruno Barzilai*, un giovanotto al quale i milioni dell'asse paterno non impediscono di lavorar bene, per l'arte. La sua *troupe* di simpatici dilettanti fece miracoli di interpretazione sotto la sua bacchetta. Il basso *Tullio Campello* è un cantante dalla voce virilissima; la ciclopica mole del *Cosso* è degna di sentire sul rimbalzo delle proprie pareti le note ammirabili di questo artista. Il signor *Santato* dimostrò grande sicurezza nell'*a solo* per corno. Il violoncellista Manzoni è conosciuto ed apprezzato quanto si merita.

Stienta, *18 giugno. — Tentato suicidio.* — Ci scrivono:

Giorni or sono un uomo di non tarda età tentò di strangolarsi, in seguito a gelosia per la propria moglie. Attaccata una fune al trave della propria camera, se la annodò al collo stando coricato sul letto; quindi sdrucciolando dal medesimo, restò quasi sospeso in modo molto pericoloso. Ma fortunatamente sopraggiunse il genero che liberando il paziente da quella stretta, potè salvarlo.

Treviso *19 giugno. — L'Accademia velocipedistica e di ginnastica.* — Ci scrivono:

La presidenza della nostra Società di ginnastica e velocipedistica ha combinato per domenica prossima 29 una accademia dove non meno di mille alunni delle scuole elementari maschili e femminili, nonché quelli dell'Istituto Turazza faranno una serie di esercizi di ginnastica con movimenti combinati, accompagnati da cori, esercizi ed evoluzioni e dalle quadriglie eseguite dai nostri esperti velocepedisti.

Uno spettacolo di tal genere e perfettamente riescito fu pur dato pochi anni or sono ed ognuno ricorda come quel divertimento abbia riscosso il plauso generale tanto da dover essere ripetuto nella domenica successiva.

Inutile dire che questo spettacolo come quello passato riveste il carattere di pura e semplice beneficenza ed è perciò che non solo la presidenza della Società si adopera a tutta possa per una brillante riuscita, ma ad essa si è pure associata una eletta schiera di bravi giovanotti. Questi quando ci si mettono hanno la prerogativa di saper bene riescire, ed è per ciò che l'esito si può dire già assicurato.

L'elegante pista del nostro Club velocipedistico è già a quest'ora trasformata ad anfiteatro. L'ambiente che è il più adatto riesce di un effetto stupendo: ricchi gli addobbi, fantastica l'illuminazione.

Il successo economico non mancherà di certo.

L'ARRESTO DI UN ASSASSINO

Rovigo 19. — L'ispettore di P. S., signor Sennoner Giuseppe, ed il capitano dei RR. carabinieri, sono riusciti ad assicurare nelle mani della giustizia, il vero autore del triplice assassinio commesso giorni addietro a Lendinara. Egli è un certo Fozzato Domenico, zio dell'uccisa Maria. Per opera dei detti funzionari vennero già ricuperati gli oggetti d'oro, rubati dall'assassino, per un valore di L. 206 circa.

Il Fozzato fu riconosciuto da parecchi individui, siccome quello che il giorno stesso nel quale commise il raccapricciante delitto, si recava dagli orefici di qui a vendere la refurtiva.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 giugno: S. Giuliana F.
Sabato 21 giugno: S. Luigi Gonz.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 19: 25.0 — Min. del 20: 17.4

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Questa sera tutti i soci ed aderenti del Sestiere di S. Polo sono invitati ad una seduta che avrà luogo alle ore 8 1|2: nella sala della casa al n. N.° 1889 in Calle dei Botteri vicino a ca' Rampani dirimpetto all'osteria di Angelo Defina per comunicazioni interessanti sull'attuali elezioni amministrative.

***

Domani sera, nella sala superiore del *Caffè Cipollato* ai ss. Apostoli, sono convocati gli elettori aderenti delle Sezioni 31ª, 32ª, 33ª, di Cannaregio.

Si tratterà sulle prossime Elezioni Amministrative e si dispenseranno le *tessere di riconoscimento*.

Il Re di Grecia a Venezia. — Un telegramma odierno della *Stefani* ci reca da Atene:

Il Re Giorgio è partito iersera con treno speciale per recarsi a Patrasso, dove si imbarcherà per Venezia. Rimarrà assente un mese: ritornerà pel parto della principessa Sofia.

Contraddizioni municipali. — Tempo fa il Municipio ha diffidato i negozianti della Piazza S. Marco, a termini delle disposizioni generali del Regolamento edilizio, di « non devenire — sono parole della circolare — all'applicazione in opera di nuove tende dirimpetto ai negozi prima che sia loro indicato dal Municipio il campione definitivo ». Si avvisava quindi che il campione delle tende ammesso all'esperimento era esposto al Caffè Florian.

Il campione — con tutti i suoi inconvenienti — è ancora là, nè le Sibille del Municipio hanno ancora pronunciata la sentenza. Dati questi precedenti, che cosa devono fare i negozianti?

Lasciare certamente allo *statu quo* le vecchie tende in attesa del responso tecnico edilizio, magari artistico, della Commissione municipale o di chi per essa.

Ebbene, tra ieri ed oggi furono constatate 5 contravvenzioni a principali negozianti perchè le loro tende sono in cattivo stato! Dovevano forse fare le tende nuove per rimettervi i denari, qualora il campione — che per varie ragioni: il ferro che unisce colonna a colonna, la minor altezza del portico, il locatario delle volte diverso da quello dei negozi, ecc. nelle procuratie vecchie non va — sia per essere disapprovato?

Signori edili, la contraddizione vale la contravvenzione.

Al M. Foscarini. — Ieri sera, presenti le autorità scolastiche, i professori e i preposti dell'Istituto, le famiglie degli alunni — una fitta siepe di mammine e di sorelle gentili, di babbi sorridenti, di fratelli, di cugini, di amici popolanti la loggia o disposti intorno, intorno al vasto cortile della palestra — ebbe luogo al Convitto Nazionale Marco Foscarini, l'annuale saggio di ginnastica, scherma e musica.

Dopo che gli alunni, preceduti dalla loro banda, entrarono nella palestra e furono passati pedestremente in rivista dalle autorità, il convittore capo-palestra G. B. Folco pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

Poscia fu cantato un coro composto dal maestro Furlanetto — si eseguirono esercizi elementari di ginnastica e combinazioni col bastone Jäger per isquadre, collettive e di plotone — si fecero degli assalti di scherma (sciabola, spada e bastone) — si lavorò brillantemente agli attrezzi — si eseguì a riprese, negli intermezzi, dell'altra musica.

Concludendo: una bella festa, molto simpatica, che non ismentisce le tradizioni del Convitto e fa onore ad insegnanti e ad allievi.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo domenica 22, alle ore 11 1|2 antimeridiane precise, e vi si faranno le seguenti letture:

E. Deodati — Dei metodi elettorali — loro valore ed efficacia, a proposito del progetto di abolire lo scrutinio di lista — *F. Stefani* — Nuovi documenti sul Carmagnola. — *P. Spica e F. Ciotto.* — Sopra alcune osservazioni nel campo della chimica tossicologica. — *B. Morsolin* — Intorno a un frammento del *Lamentum Virginis*, un poema ignorato del secolo decimoquarto. — *E. Tesa* — Cose armene — *G. B. De Toni* Sulla *Navicula aponina Kuetz*, e sui due generi *Brachysira Kuetz* e *Libellus Cleve*. Nota. (Giusta l'art. 8° del Regolamento interno).

Scherma. — Durante la stagione estiva cominciando dal 20 corr. la Sala d'Armi del m. Biasini verrà aperta alle ore 7 ant.

Perquisizioni. — Continuano le indagini per iscoprire gli autori del furto commesso a San Giobbe in danno del capo-squadra della Stazione Marittima, Guizzata. Vennero fatte parecchie perquisizioni in casa di individui pregiudicatissimi, ma riuscirono completamente infruttuose.

Si ruba di pieno giorno e in località centrali. Il furto è stato commesso ieri mattina in casa della signora Maddalena Castellani, in Calle del Magazzen, a S. Angelo n. 3757.

Il ladro s'introdusse — approfittando dell'assenza della Castellani — in casa, mediante una chiave falsa e vi rubò parecchi oggetti preziosi del valore complessivo di circa 300 lire. Denunciato il furto alla questura e fatte attive indagini, venne ieri stesso arrestato il calderaio Vittorio C... del fu Giovanni, di 21 anno, che sta presso alla casa della derubata.

Disordini. — La notte scorsa nella trattoria *Alle tre rose*, in Campo S. Luca, è successo un baccano indiavolato fra alcuni avventori. In seguito ai disordini commessi ed ai danneggiamenti volontari prodotti al proprietario, Francesco R go, per l'importo di circa 30 lire, venne arrestato dalle guardie — chiamate in fretta da alcuni presenti, dalla Frezzeria — certo Giuseppe D.... di Silvestro, di 28 anni, fabbro-meccanico.

Un ragazzo che salva la sorella. — Ieri una bambina di otto anni, Rosina Moro, figlia di Gio. Batt., oste *All'Ancora* — al n. 157, ai Sabbioni in Cannaregio — mentre giuocava col fratello Pietro, di 10 anni, sulla vicina fondamenta Crotta, cadde nel Canal grande.

La piccina sa nuotare discretamente, ma Pieretto non si perdette d'animo e coraggiosamente si gettò in acqua e la trasse a riva. Bravo davvero!

Un Napoleone smarrito. — Si chiama Napoleone Dell'Oro ed ha quattro anni circa. Ieri sera, verso le 6 e mezza, mentre era per istrada colla sua madre, perdette questa di vista e si smarrì in mezzo alla strada, all'Ascensione.

Tutto lagrimante fu accolto da alcuni artisti che si trovavano alla bottiglieria *La Luna*; nel frattempo fu riconosciuto e si avvertì a casa sua, in Frezzeria, che andassero a ricuperarlo. Ciò che fu fatto.

GLI ARRIVI

del giorno 19

Italia — Cav. Guracucchi E., Bracco S. da Torino, Lowenthal da Milano, Prof. Ceccarelli da Torino.

Luna — Marengo P. da Firenze, Staiti A. da Trapani.

Inghilterra — Miller A. da Roma.

Cappello Nero — Broglia G. da Padova, Lopes G. da Bologna, Maestri P. da Milano, Cav. C. Pongia da Vicenza, Moscione C. da Bologna, Rottigni L. id., A. Bottazzoni da Catania, Stefanini da Milano, Borgato A. da Spezia, Sapini C. da Milano, Levi V. id., D. Debayle id.

Vapore — Frigerio L. da Cantù, A. Bertoli da Carrare, Berti A. da Carrare, Rovescalli A. da Milano, Melanotte G. da Biella, Sanguinetti L. da Milano, Bottegelli C. da Milano, Limentani G. da Padova, Dal Negro G. da Portogruaro, Coniugi Ferresi da Milano, Milan dott. da Gemona, Conti Camillo da Milano, Lanza cav. da Treviso, Bianchini P. tenente di fanteria.

Cavalletto — Timolari G. da Treviso, F. Rinaldi da Torino, G. Pagran da Torino, B. Cantalamessa da Bologna, E. Matcovich da Milano, N. Zaccarini da Firenze, De Filippa E. da Roma, avv. Zanella da Padova, A. Midana da Pinerolo, G. Roi da Torino.

Victoria — Avv. A. Silvotti da Legnago.

S. Gallo — L. Belloni da Brescia, Rambaldo conte Collalto da Conegliano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Come facilmente si poteva prevedere, lo spettacolo che si seppe allestire al teatro nel Salone dello Stabilimento balneare, incontrò tutto il favore del pubblico, il quale, se non accorse troppo numeroso alla *premiere*, in causa della incostanza del tempo, affollerà certo nelle successive sere il simpatico ritrovo.

L'opera del maestro Sarria, *La Campana dell'Eremitaggio*, piacque, ed i numerosi battimani che accolsero i principali interpreti dimostrarono che l'esecuzione soddisfece appieno. Brava molto la signora Alice Panzani nella graziosissima parte di *Rosa*, bene la signora Crosignani, ed egregiamente il Talamanca ed il Merly. Lodatissima l'orchestra diretta dal Bertoli, ed ottimi invero i cori per fusione e colorito.

In una parola un complesso che merita largo concorso di pubblico.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3|4.

Lido — *La Campana dell'Eremitaggio* — Opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Giovanni Boccaccio », Carlini — 2. Congiura « Un ballo in maschera », Verdi — 3. Walzer « L'Invitation à la Valse », Weber — 4. Intermezzo, canzone boema e strofe del Toreador « Carmen », Bizet — 5. Sinfonia « Il Re di Lahore », Massenet — 6. Preludio e introduzione « Day Sin », Marenco.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè mercato fermo.

Giugno	111 1/4	91 Gennaio	101 1/2
Settem.	110 —	91 Marzo	100 —
Dicem.	102 1/2		

Amburg 20 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	82 —
Luglio	89 —	91 Marzo	79 1/2
Settem.	88 1/4		

Anversa 20 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	101 3/4
Luglio	110 1/2	91 Marzo	100 —
Settem.	108 3/4		

Parigi 20 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.3/8
luglio-agosto	»	34.5/8
4 di ottobre	»	33.5/8

Budapest 20 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.85/85
Autunno	»	7.43/44

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.10/20
Per giugno	»	5.09/10
» luglio-agosto	»	5.10/11
» agosto-settembre	»	5.17/19
1891 » maggio-giugno	»	5.25/28

Nuova York 19 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 7/16

Londra 19 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	debole

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farina extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 19 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.
New-York 19 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE E MERCATI

VENEZIA 20 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	97 90
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 93
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	300 —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 20	123 30
Francia	3	100 50	100 70	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 14	25 19	25 18	25 23
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 1/2	217 —	— —	— —
Bancon. austr.		216 5/8	217 1/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 20

Rend. it.	97.22 1/2
Cambio Londra	27,20 —
» Francia	100.75 —
Azioni F. M.	734 —
» Mobil.	896 25

Roma 20

Rend. it. 5 % c.	97,20,—
» » per fine	—.—
Banca generale	508 50
Az. S. Acque Pisa	1186
» S. Immobiliare	887 —

Milano 20

Rad. it. cont.	97 90 —
» fine	97 17 —
Az. Medit.	584 —
Banca Generale	502 —
Lanificio Rossi	1880 —
Cotonificio Cantoni	347 —
Navig. generale	379 —
Raffineria Zuccheri	285 —
Sovvenzioni	189 —
Società Veneta	184 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	297 —
Francia a 3 mesi	100 60
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 60

Parigi 20

APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	94 95
» » perp.	91,75
» 4 1/2	106,60
Rend. ital.	96,45
Ferr. lomb.	—.—
» austr.	503,—
Rend. turca n.	19,20
Prest. spagn. est.	76,1/2
Banca di Parigi	830,—
Cons. ingl.	97,1/4
Banca di sconto	—.—
Egiz. 6 %	489,68
Azioni Suez	—.—
» Panama	46,25

Genova 19

Rend. 5 %	97,35
Az. Banca Naz.	1800,—
Cred. mob. it.	639,—
Ferr. merid.	784 —
» med.	583,—
Navig. generale	384 —
Banca generale	502 —
Raff. zuccheri	284 —
Società Veneta	—.—
Cambio vista s. Fr.	100,70
» s. Londra	25 35
» Germania	—.—

Torino 19

Rend. cont.	97,34
» fine	97 55
Azioni ferr. medit.	586 —
» » merid.	786 —
Cred. mob.	639 —
Banca naz.	1800,—
» Torino	505 —
» subalpina	79 —
Cred. merid.	140 —
Banco sconto	152,—
Banca tiberina	78,—
Comp. fondiaria	88 —
Cassa sovvenzioni	140 —
Cambio vista s. Fr.	100 70
Id. 3 mesi s. Londra	25,19

Parigi 19

CHIUSURA

Italiano 5 %	96,45
Franc. 3 %	91,80
Id. (n.) 5 %	106,45
Id. id. 3 %	94,80
Inglese	97,1/2
Lomb. obbl. ant.	334,75
Merid. »	725,—
Cred. mob. fr.	42,60
Az. Canale Suez	23,50

Vienna 19

Rend. in carta	88,50
» argento	89,05
» oro	109,20
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	966,—
» Stab. di cred.	302,30
Londra	117,10
Zecchini imp.	5,56
Napoleoni d'oro	9,31 1/2

Berlino 19

Mobiliare	165,40
Austriache	99,75
Lombarde	50,40
Rendita italiana	94,60

Londra 19

Inglese	97 5/16
Italiano	95 1/4

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 30 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a., 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,—

Treviso *18 giugno*:

La settimana che si era presentata con grande esigenza per pochi dei produttori, non favorì certo che i più esperti i quali non ostinandosi a volere prezzi fuori del possibile si accontentarono di un buon prezzo del momento. Ieri p. e. i signori produttori pretendevano pei bozzoli gialli ed anche giallo-bianchi dalle 4.90 alle 5 lire per kg.

I compratori non potevano offrire che prezzi corrispondenti ai migliori mercati del regno e non dirò in relazione del prezzo corrente delle sete, che in tal caso avrebbero dovuto essere ben inferiori, ma prezzi abbastanza soddisfacenti, giacchè mentre ieri si avrebbe potuto combinare molti affari sulle 4.70 e 4.75, non furono fatti che pochissimi contratti. Che cosa è avvenuto? Che oggi si ebbe una grande apatia accompagnata da un relativo ribasso, e quelli che ieri potevano, o meglio dovevano accontentarsi delle 4.70 e 4.75 oggi non possono più ricavarle. Fiacco e senza affari fu il mercato di Oderzo al quale fece riscontro anche quello di Montebelluna, senza calcolare gli ordini ricevuti nella nostra piazza dai vari incaricati di attenersi con 25 o 30 centesimi di ribasso, cioè dalle 4.40 alle 4.45.

Quando si voglia dare uno sguardo ai mercati non solo del regno ma anche a quelli di Francia si vede che solo l'oltre Alpe per le razze pure gialle del *Varo*, della *Saronne*, dei *Pirenei* difficilmente raggiunsero le 4.90 e le L. 5.00. Non si sa quindi comprendere come i nostri produttori si ostinino a pretendere prezzi eguali per le nostre produzioni che da quelle differiscono in modo da non reggere quasi al paragone.

Non intendo con ciò di escludere che in Italia non si sappia produrre una buona razza gialla pura quanto quelle accennate, ma la sua produzione è divenuta da noi difficile dispendiosa ed incerta pel nostro clima in cui gli scirocchi che generalmente spirano alla fin di maggio ed ai primi di giugno, per la razza gialla riescono fatali. Certo che essendo il raccolto dei bozzoli la rendita principale dei possidenti, la risorsa unica dei poveri contadini, era naturale che si studiasse la maniera di produrre molto, col minore dispendio possibile, colla maggior facilità e con la quasi sicurezza di ottima riescita, e questo lo si ebbe addottando l'allevamento delle razze incrociate le quali riescono più forti e più robuste, ma diversificano dalla razza pura, pel colorito e nella finezza della seta, ed in altre particolarità che credo inutile annoverare. Il pretendere quindi un eguale trattamento da parte dei nostri produttori sia per le razze pure, come per quelle incrociate è un'anomalia.

M'accorgo ora che, mentre mi era prefisso di darvi le notizie puramente numeriche del mercato, mi sono lasciato trascinare in considerazioni sull'esito di esso. Ad altra mia prossima dunque le ultime notizie dell'attuale campagna serica.

Udine *19 giugno.*

(P. e.) Relativamente alle previsioni, il raccolto dei bozzoli quest'anno è pur troppo scarso; anzi i grossi possidenti hanno fatto una magra *vendemmia*, magra del prodotto, magra pel basso prezzo delle gallette, e magra rispettivamente ai favolosi prezzi, che dovettero pagare la foglia di gelso.

Oggi il mercato è assai animato, si pesarono però piccole partite. Eccovi i prezzi odierni: incrociati 3.96, 4.15, 4.20 — media 4.08 — media generale 4.66 — Quantità pagata a tutto il 18, kg. 771.15 — Nostrani gialli-bianchi 4.30, 4.40, 4.60 prezzo adequato al 18 L. 4.48 — adequato generale 4.47; quantità pesata a tutto ieri, kg. 213.20.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 18 giugno. — Venduto ieri kg. 10675: nostr. da 3 a 4.90, media 4.265; giapponesi da 2.70 a 3.75, media 3.265, misti da 2.40 a 3.10.

Asti 18 giugno. — Venduto ieri kg. 30000: gialli superiori da 4.40 a 4.70, comuni da 4.— a 4.40, infer. da 3.50 a 3.90.

Bologna, 18 giugno — Venduto ieri kg. 47774 da 3.— a 4.45, media 4.32.

Brescia 18 giugno — Venduto ieri kg. 12919.30: nostrani sup. da 3.92 a 4.60, media 4.27, comuni da 3.40 a 3.90, medio 3.75; bianchi e verdi da 3.30 a 3.70, media 3.49, adequato generale 3.98.

Casale 18 giugno. — Venduto ieri kg. 3285.50: nostrani super. da 3.15 a 4.80, comuni da —.— a —.—, infer. da —.— a —.—, medio 4.326.

Cremona, 18 giugno — Venduto ieri kg. 4008: nostr. adequato 3.953; giapponesi 3.—, incrociati 3.446.

Faenza 18 giugno. — Venduto ieri kg. 4473.26: nostrani da 3.10 a 4.40, media 4.069; incroc. —.—.

Forlì, 18 giugno — Venduto ieri kg. 23137.51: nostr. da 3.50, a 4.75, media 4.381.

Imola, 18 giugno. — Venduto ieri kg. 7077.18; indigeni da 3.40 a 4.20, media 4.048.

Macerata 18 giugno — Venduto il 16 kg. 372.76 da 3.— a 3.95, media 3.6552.

Modena, 18 giugno — Venduto ieri chilogrammi 5318.83: nostrani super. da 4.— a 4.50, media 4.1786, comuni da 2.25 a 3.95, media 3.8181; infer. da 1.60 a 2.15, media 1.7763, media complessiva 4.0649.

Pavia, 18 giugno. — Venduto oggi kg. 5877: nostr. da 3.80 a 4.40: calcinati da 4.50 a 6.—: giapponesi da 3.40 a 3.60.

Pesaro 18 giugno. — Venduto ieri kg. 23,085.69 da 2.35 a 4.—, media 3.720, adequato 3.762.

Piacenza, 18 giugno — Prezzi fatti ieri: nostrani super. da 4.05 a 4.80, comuni da 3.60 a 4.—, inferiore da 3.— a 3.40, medio 4,24; giapponesi sup. da —.— a —.—, media —.—.

Pisa, 18 giugno. — Venduto il 16 kg. 15000.: nostrani da 4.— a 4.50.

Pistoja, 18 giugno — Venduto ieri kg. 2000: superiori da 4.40 a 4.95, media 4.67, comuni da 4.— a 4.35, media 4.17.

Ravenna 18 giugno. — Venduto ieri kg. 516.28 da 3.60 a 4.25, media 3.970.

Reggio Emilia, 18 giugno. — Venduto ieri kg. 22262.65: nostrani da 4.— a 4.36, media 4.14; giapponesi da 3.10 a 3.35, media 3.24, bianchi da — a — media 3.—

Senigallia. 18 giugno. — Venduto il 16 kg. 1832.43 da 3.05 a 3.90, media 3.821.

Torino, 18 giugno — Venduto ieri kg. 18100: nostrani super. da 4.50 a 4.70, comuni da 4.20 a 4.40, infer. da 3.60 a 4.10; giapponesi superiori da 3.— a 3.50.

Vercelli, 18 giugno. — Venduto ieri kg. 3071.60; nostrano sup. da 4.50 a 5.— comuni da 3.75 a 4.30, inf. da 3 a 3.60, media compless. 4.07.

Adria *17 giugno — Una tiratina d'orecchi* — Ci scrivono:

(X) Sin da giovedì dell'altra settimana; un avviso del Sindaco invitava i genitori a far vaccinare i loro bambini, sotto minaccia di pene secondo il nuovo codice. Era stabilito a tale scopo il giorno di domenica 15, in una sala delle scuole elementari maschili.

Delle povere donne fecero dei chilometri a piedi, coi loro bimbi in ispalla e si trovarono alle 9 a. al luogo designato. Aspetta un'ora, aspetta due, il signor Ufficiale Sanitario non si vede comparire. Finalmente alle 11 un cursore municipale dicesi sia venuto ad avvertire che *il signor dottore non poteva assolutamente venire, perchè carico di ammalati.*

Solenne menzogna! Il sig. Ufficiale Sanitario dottor Carlo Cattani, per turno di servizio al vaccino, era a Rovigo, quale rappresentante di una società cooperativa di lavoro, alla commemorazione di Alberto Mario fatta dall'on. Bovio: poichè la festa non sarebbe perfettamente riuscita, se fra le rappresentanze della Democrazia Polesana fosse mancato il *Mantovano* Dott. Cattani.

Ecco, il Dott. Cattani, l'astro che sorge, è un distintissimo protagonista, un perfetto gentiluomo; ma, mancherei proprio al mio dovere se, pur con dolore, non gli dessi questa volta una buona tiratina di orecchi. Poichè andrà bene che per l'avvenire *non si dimentichi* di essere nè più, nè meno che un dipendente del Municipio, pagato dal Municipio coi denari di tutti i contribuenti e non con quelli solo dei soci *della letteraria e scientifica accademia* filolitrica.

Il Municipio paga e deve essere servito con diligenza, come lo servono tutti gli altri medici. Prima di darsi il lusso della politica dai facili e non duraturi trionfi, prima di presentarsi candidato alla deputazione provinciale ed alla politica, prima di fare il democratico ed il repubblicano, *il Dott. Cattani faccia il medico condotto del Municipio di Adria.* Ha capito, Dottore, ha capito?

Tutto il torto però non è suo. Tutte le attenuanti bisogna concedergli, tutte. Colpevole è l'attuale amministrazione comunale eccessivamente partigiana; colpevole è il sindaco, un buon diavolo, ma senza energia.

Avesse osato tanto un altro medico! Apriti o cielo! Avreste sentito allora un qualche padre del popolo i bei periodoni sgrammaticati che avrebbe improvvisato! La sala del consiglio avrebbe echeggiato di *dovere, immoralità, sangue del popolo, fame, pellagra* ed altre parolone per i gonzi.

Che cosa ne dice il formidabile *araldo e paladino?*

Lonigo, *18 giugno. — Elezioni amministrative — Sciopero. — Fiera* — Ci scrivono:

Vi dicevo l'altro ieri che la campagna elettorale va liscia, liscia, senza risveglio e vitalità; pare invece che la lotta si accentui per i consiglieri provinciali. Il Prosdocimi dacchè siede nel consesso provinciale, ha mostrato d'essere un lavoratore abile ed intelligente, amante degl'interessi del Distretto, del partito poi. Non c'è dubbio, egli otterrà splendida votazione. — Dove ci sarà della fervenza è tra l'avv. Malesani e l'ing. Boroni; propendo però ad accertare la riuscita del primo più che del secondo. L'avv. Pellizzari, il candidato di sè stesso, uomo belligero, intransigente, è andato ieri su tutte le furie contro il vostro corrispondente, dopo aver letto l'articolo sulla *Gazzetta*, perchè vedesi combattuto. Ma santo Iddio, come si può sostenere un candidato che milita in un campo diverso, e quando per soprassello è osteggiato perfino dai pochi di parte sua.

— Da due giorni le filandiere dei signori fratelli Rosa hanno fatto sciopero esigendo un aumento di paga ed una diminuzione di ore di lavoro. Come il mondo va avanti! Pentite però di aver fatta una sì grossa corbelleria, ieri si presentarono al lavoro, eccetto poche; che pur esse hanno dichiarato di ritornare al lavoro, semprechè i signori Rosa le accettassero. Passato questo bollore, è da ritenersi che le filandiere non saranno più per fare simili spropositi. Dietro alle quinte c'è qualche sobillatore che stuzzica! I malcontenti ed i turbolenti ci sono in ogni luogo.

— Nei giorni 24, 25 e 26 luglio p. v. avrà luogo a Lonigo l'antica fiera di cavalli e di bovini detta di San Giacomo.

Stante l'importanza di questa fiera, le Direzioni delle Strade ferrate accordarono speciali facilitazioni pel trasporto degli accorrenti e la validità dei biglietti per la Stazione di Lonigo dal 23 al 28 luglio.

Mestre *17 giugno — Il monumento Vespasiano alla stazione — Risposta ridicola* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Dopo un lungo carteggio fra la nostra amministrazione comunale e quella delle Ferrovie R. A. questa si ridusse a far costruire, fuori della locale stazione, quella specie di monumento Vespasiano, eloquente attestazione della capacità dell'ingegnere ideatore e della grettezza della amministrazione ordinatrice.

Del tutto scoperto e mancante affatto di qualsiasi riparo, che non metta nella condizione i passanti di vedere ciò che la moralità vieterebbe, la nostra Giunta scrisse e riscrisse ancora perchè a tal riparo si provvedesse; e dopo tanto si ebbe risposta che la pratica fu rimessa alla sezione competente ed erasi stabilito tale provvedimento.

Da allora passò altro buon lasso di tempo senza che nulla si facesse, quindi la Giunta — facendosi eco delle nostre proteste — tornò alla carica, e riesci ad avere recente riscontro che... **non potevasi ora a ciò provvedere per mancanza di fondi.** — E di cento lire ne sarebbero avanzate!!!

Io dico che ciò è sovranamente ridicolo, e che l'amministrazione ferroviaria, ricca a milioni, dovrebbe vergognarsi di dare tali risposte. — Del resto, tutti quegli interessati, in tale azienda, che annettono fede a codesta situazione finanziaria, ridotta al punto di non lasciar disporre di poche diecine di lire per un lavoro reclamato dall'estetica, dalla dignità e decoro dell'amministrazione, oltrecchè dalla moralità, si mettono in guardia e provvedano ai casi loro contro una eventualità disastrosa preconizzata da questa **mancanza di fondi**; se per altro non preferiscono ridere!!

Padova *19 giugno — Concerti* — Ci scrivono:

(!) Il primo dei sei concerti che verranno dati nel nostro salone, durante il tempo che resterà aperta l'Esposizione artistica è più che una promessa, un pegno a merito del sig. *Bruno Barzilai*, un giovanotto al quale i milioni dell'asse paterno non impediscono di lavorar bene, per l'arte. La sua *troupe* di simpatici dilettanti fece miracoli di interpretazione sotto la sua bacchetta. Il basso *Tullio Campello* è un cantante dalla voce virilissima; la ciclopica mole del *Cosso* è degna di sentire sul rimbalzo delle proprie pareti le note ammirabili di questo artista. Il signor *Santato* dimostrò grande sicurezza nell'*a solo* per corno. Il violoncellista Manzoni è conosciuto ed apprezzato quanto si merita.

Stienta, *18 giugno. — Tentato suicidio.* — Ci scrivono:

Giorni or sono un uomo di non tarda età tentò di strangolarsi, in seguito a gelosia per la propria moglie. Attaccata una fune al trave della propria camera, se la annodò al collo stando coricato sul letto; quindi sdrucciolando dal medesimo, restò quasi sospeso in modo molto pericoloso. Ma fortunatamente sopraggiunse il genero che liberando il paziente da quella stretta, potè salvarlo.

Treviso *19 giugno. — L'Accademia velocipedistica e di ginnastica.* — Ci scrivono:

La presidenza della nostra Società di ginnastica e velocipedistica ha combinato per domenica prossima 29 una accademia dove non meno di mille alunni delle scuole elementari maschili e femminili, nonché quelli dell'Istituto Turazza faranno una serie di esercizi di ginnastica con movimenti combinati, accompagnati da cori, esercizi ed evoluzioni e dalle quadriglie eseguite dai nostri esperti velocepedisti.

Uno spettacolo di tal genere e perfettamente riescito fu pur dato pochi anni or sono ed ognuno ricorda come quel divertimento abbia riscosso il plauso generale tanto da dover essere ripetuto nella domenica successiva.

Inutile dire che questo spettacolo come quello passato riveste il carattere di pura e semplice beneficenza ed è perciò che non solo la presidenza della Società si adopera a tutta possa per una brillante riuscita, ma ad essa si è pure associata una eletta schiera di bravi giovanotti. Questi quando ci si mettono hanno la prerogativa di saper bene riescire, ed è per ciò che l'esito si può dire già assicurato.

L'elegante pista del nostro Club velocipedistico è già a quest'ora trasformata ad anfiteatro. L'ambiente che è il più adatto riesce di un effetto stupendo: ricchi gli addobbi, fantastica l'illuminazione.

Il successo economico non mancherà di certo.

L'ARRESTO DI UN ASSASSINO

Rovigo 19. — L'ispettore di P. S., signor Sennoner Giuseppe, ed il capitano dei RR. carabinieri, sono riusciti ad assicurare nelle mani della giustizia, il vero autore del triplice assassinio commesso giorni addietro a Lendinara. Egli è un certo Fozzato Domenico, zio dell'uccisa Maria. Per opera dei detti funzionari vennero già ricuperati gli oggetti d'oro, rubati dall'assassino, per un valore di L. 206 circa.

Il Fozzato fu riconosciuto da parecchi individui, siccome quello che il giorno stesso nel quale commise il raccapricciante delitto, si recava dagli orefici di qui a vendere la refurtiva.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno N. 141 contiene

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale del Ministero della guerra — Circolare ai prefetti del Regno sui dentisti ed empirici esercenti in pubblico — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 26 maggio al 1. giugno 1890 — Avviso — Riassunto del conto del Tesoro al 31 maggio 1890.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Della Casa Giuseppe, Genova — Pasqualoni Cecilia (ditta) Busto Arsizio — Podestì Carlo (ditta) Milano — Poggioni Giuseppe di Domenico, Sassari.

Moratorie

Biagini Vincenzo, di Foligno, Perugia.

Ufficio dello Stato civile

17 *giugno* — Nascite: maschi 7 — femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Lazzarini Angelo, facchino con Rizzetto Gioseffa, perlaia, celibi — Gasparotto Michele, intagliat., celibe con Grassini Regina, casalinga, vedova.

Decessi: Polo Favretto Maria Luigia, 52, coni., sarta, Venezia — Amadio Valentino, 64, ved., agric., S. Michele del Quarto — Battaglia Giovanni, 45, coni., capo civici pomp., Venezia — De Lorenzi Luca, 23, celibe, sold. 7. regg. Alpini, Erto e Casso — Bertolini d. Beretin Gio. Maria, 16, celibe, studente, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 17 da Algeri brigt. aust. « Guido » — da Cardiff vap. ingl. « Birchfield » — da Newcastle vap. ingl. « Eartbourne ».

Partiti il 17 per Trieste vap. ital. « Fieramosca » — per Costantinopoli vap. norv. « Gauger Rolf » — per Costantinopoli vap. ingl. « Helen Otto » — per Trieste vap. aust. « Trieste » — per Gioja Tauro sch. ital. « Iosonne ».

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « Milano » — da Liverpool vap. ingl. « Athenian » — da Porto Empedocle scho. ital. « Giulio Po » — da Porto Empedocle sch. ital. « Trinacria » — da Pensacola bark aust. « Otac Niko » — da Newcastle vap. ingl. « Glanystwith ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè mercato fermo.

Giugno	111 1/2	91 Gennaio	101 1/2
Settem.	110 —	91 Marzo	100 —
Dicem.	102 1/2		

Amburg 20 — Caffè mercato fermo

Maggio	—.—	Dicem.	82 —
Luglio	89 —	91 Marzo	79 1/2
Settem.	88 1/4		

Anversa 20 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	101 3/4
Luglio	110 1/2	91 Marzo	100 —
Settem.	108 3/4		

Parigi 20 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.3/8
luglio-agosto	»	34.5/8
4 di ottobre	»	32.5/8

Budapest 20 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.85/86
Autunno	»	7.43/44

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.10/20
Per giugno	»	5.09/10
» luglio-agosto	»	5.10/11
» agosto-settembre	»	5.17/19
1891 » maggio-giugno	»	5.25/28

Nuova York 19 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 7/16

Londra 19 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	debole

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 19 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.
New-York 19 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE E MERCATI

VENEZIA 20 GIUGNO

	da	a
Rènd. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	97 90
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 93
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	300 —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 90	123 80
Francia	3	100 50	100 70	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 14	25 19	25 18	25 23
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 1/2	217 —	— —	— —
Bancon. austr.		216 3/8	217 1/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 20		Roma 20	
Rènd. it.	97.22 1/2	Rend. it. 5 % c.	97,20,—
Cambio Londra	27,20 —	» » per fine	—.—.—
» Francia	100.75 —	Banca generale	508 50
Azioni F. M.	734 —	Az. S. Acqua Pisa	1156
» Mobil.	494 25	» S. Immobiliare	887 —

Milano 20		Parigi 20 — Apertura Tend. calma	
Rend. it. cont.	97 90 —	Rend. fr. 3 %	94 95
» fine	97 17 —	» » perp.	91,75
Az. Wedit.	584 —	» 4 1/2	106,60
Banca Generale	502 —	Rend. ital.	96,45
Lanificio Rossi	1880 —	Ferr. lomb.	—.—
Cotonificio Cantoni	347 —	» austr.	503,—
Navig. generale	379 —	Rend. turca n.	19,20
Raffineria Zuccheri	235 —	Prest. spagn. est.	76,1/2
Sovvenzioni	189 —	Banca di Parigi	830,—
Società Veneta	184 —	Cons. ingl.	97,1/4
Obbl. merid.	315 —	Banca di sconto	—.—
» nuove 3 %	297 —	Egiz. 6 %	489,68
Francia a 3 mesi	100 60	Azioni Suez	—.—
Londra a 3 mesi	25 15	» Panama	46,25
Berlino a 3 mesi	124 60		

Genova 19		Parigi 19 — Chiusura	
Rend. 5 %	97,35	Italiano 5 %	96,45
Az. Banca Naz.	1800,—	Franc. 3 %	91,80
Cred. mob. it.	639,—	Id. (n.) 5 %	106,45
Ferr. merid.	784 —	Id. id. 3 %	94,80
» med.	588,—	Inglese	97,1/2
Navig. generale	384 —	Lomb. obbl. ant.	334,75
Banca generale	502 —	Merid. »	725,—
Raff. zuccheri	284 —	Cred. mob. fr.	42,60
Società Veneta	—.—	Az. Canale Suez	23,50
Cambio vista s. Fr.	100,70		
» s. Londra	25 35		
» Germania	—.—		

Torino 19		Vienna 19	
Rend. cont.	97.34	Rend. in carta	88,50
» fine	97 55	» argento	89,05
Azioni ferr. medit.	586 —	» oro	109,20
» » merid.	786 —	» senza imp.	101,25
Cred. mob.	639 —	Az. della Banca	966,—
Banca naz.	1800,—	» Stab. di cred.	302,30
» Torino	505 —	Londra	117,10
» subalpina	79,—	Zecchini imp.	5,56
Cred. merid.	140 —	Napoleoni d'oro	9,31 1/2

Torino 19 (segue)		Berlino 19	
Banco sconto	152,—	Mobiliare	165,40
Banca tiberina	78,—	Austriache	99,75
Comp. fondiaria	88 —	Lombarde	50,40
Cassa sovvenzioni	140 —	Rendita italiana	94,60

Torino 19 (segue)		Londra 19	
Cambio vista a Fr.	100 70	Inglese	97 5/16
Id. 3 mesi a Londra	25,19	Italiano	95.1/4

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 giugno: S. Giuliana F.
Sabato 21 giugno: S. Luigi Gonz.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 19: 25.0 — Min. del 20: 17.4

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Questa sera tutti i soci ed aderenti del Sestiere di S. Polo sono invitati ad una seduta che avrà luogo alle ore 8 1/2: nella sala della casa al n. N.° 1889 in Calle dei Botteri vicino a ca' Rampani dirimpetto all'osteria di Angelo Delina per comunicazioni interessanti sull'attuali elezioni amministrative.

**

Domani sera, nella sala superiore del *Caffè Cipollato* ai ss. Apostoli, sono convocati gli elettori aderenti delle Sezioni 31ª, 32ª, 33ª, di Cannaregio.

Si tratterà sulle prossime Elezioni Amministrative e si dispenseranno le *tessere di riconoscimento.*

Il Re di Grecia a Venezia. — Un telegramma odierno della *Stefani* ci reca da Atene:

Il Re Giorgio è partito iersera con treno speciale per recarsi a Patrasso, dove si imbarcherà per Venezia. Rimarrà assente un mese: ritornerà pel parto della principessa Sofia.

Contraddizioni municipali. — Tempo fa il Municipio ha diffidato i negozianti della Piazza S. Marco, a termini delle disposizioni generali del Regolamento edilizio, di « non devenire — sono parole della circolare — all'applicazione in opera di nuove tende dirimpetto ai negozi prima che sia loro indicato dal Municipio il campione definitivo ». Si avvisava quindi che il campione delle tende ammesso all'esperimento era esposto al Caffè Florian.

Il campione — con tutti i suoi inconvenienti — è ancora là, nè le Sibille del Municipio hanno ancora pronunciata la sentenza. Dati questi precedenti, che cosa devono fare i negozianti?

Lasciare certamente allo *statu quo* le vecchie tende in attesa del responso tecnico edilizio, magari artistico, della Commissione municipale o di chi per essa.

Ebbene, tra ieri ed oggi furono constatate 5 contravvenzioni a principali negozianti perchè le loro tende sono in cattivo stato! Dovevano forse fare le tende nuove per rimettervi i denari, qualora il campione — che per varie ragioni: il ferro che unisce colonna a colonna, la minor altezza del portico, il locatario delle volte diverso da quello dei negozi, ecc. nelle procuratie vecchie non va — sia per essere disapprovato?

Signori edili, la contraddizione vale la contravvenzione.

Al M. Foscarini. — Ieri sera, presenti le autorità scolastiche, i professori e i preposti dell'Istituto, le famiglie degli alunni — una fitta siepe di mammine e di sorelle gentili, di babbi sorridenti, di fratelli, di cugini, di amici popolanti la loggia o disposti intorno, intorno al vasto cortile della palestra — ebbe luogo al Convitto Nazionale Marco Foscarini, l'annuale saggio di ginnastica, scherma e musica.

Dopo che gli alunni, preceduti dalla loro banda, entrarono nella palestra e furono passati pedestremente in rivista dalle autorità, il convittore capo-palestra G. B. Folco pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

Poscia fu cantato un coro composto dal maestro Furlanetto — si eseguirono esercizi elementari di ginnastica e combinazioni col bastone Jäger per isquadre, collettive e di plotone — si fecero degli assalti di scherma (sciabola, spada e bastone) — si lavorò brillantemente agli attrezzi — si eseguì a riprese, negli intermezzi, dell'altra musica.

Concludendo: una bella festa, molto simpatica, che non ismentisce le tradizioni del Convitto e fa onore ad insegnanti e ad allievi.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo domenica 22, alle ore 11 1/2 antimeridiane precise, e vi si faranno le seguenti letture:

E. Deodati — Dei metodi elettorali — loro valore ed efficacia, a proposito del progetto di abolire lo scrutinio di lista. — *F. Stefani* — Nuovi documenti sul Carmagnola. — *P. Spica e F. Ciotto.* — Sopra alcune osservazioni nel campo della chimica tossicologica. — *B. Morsolin* — Intorno a un frammento del *Lamentum Virginis*, un poema ignorato del secolo decimoquarto. — *E. Tesa* — Cose armene — *G. B. De Toni* Sulla *Navicula aponina Kuetz.* e sui due generi *Brachysira Kuetz* e *Libellus Clevc.* Nota. (Giusta l'art. 8° del Regolamento interno).

Scherma. — Durante la stagione estiva cominciando dal 20 corr. la Sala d'Armi del m. Bisini verrà aperta alle ore 7 ant.

Perquisizioni. — Continuano le indagini per iscoprire gli autori del furto commesso a San Giobbe in danno del capo-squadra della Stazione Marittima, Guizzati. Vennero fatte parecchie perquisizioni in casa di individui pregiudicatissimi, ma riuscirono completamente infruttuose.

Si ruba di pieno giorno e in località centrali. Il furto è stato commesso ieri mattina in casa della signora Maddalena Castellani, in Calle del Magazzen, a S. Angelo n. 3757.

Il ladro s'introdusse — approfittando dell'assenza della Castellani — in casa, mediante una chiave falsa e vi rubò parecchi oggetti preziosi del valore complessivo di circa 300 lire. Denunciato il furto alla questura e fatte attive indagini, venne ieri stesso arrestato il calderaio Vittorio C... del fu Giovanni, di 21 anno, che sta presso alla casa della derubata.

Disordini. — La notte scorsa nella trattoria *Alle tre rose*, in Campo S. Luca, è successo un baccano indiavolato fra alcuni avventori. In seguito ai disordini commessi ed ai danneggiamenti volontari prodotti al proprietario, Francesco Rigo, per l'importo di circa 30 lire, venne arrestato dalle guardie — chiamate in fretta da alcuni presenti, dalla Frezzeria — certo Giuseppe D.... di Silvestro, di 28 anni, fabbro-meccanico.

Un ragazzo che salva la sorella. — Ieri una bambina di otto anni, Rosina Moro, figlia di Gio. Batt., oste *All'Ancora* — al n. 157, ai Sabbioni in Cannaregio — mentre giuocava col fratello Pietro, di 10 anni, sulla vicina fondamenta Crotta, cadde nel Canal grande.

La piccina sa nuotare discretamente, ma Pieretto non si perdette d'animo e coraggiosamente si gettò in acqua e la trasse a riva. Bravo davvero!

Un Napoleone smarrito. — Si chiama Napoleone Dell'Oro ed ha quattro anni circa. Ieri sera, verso le 6 e mezza, mentre era per istrada colla sua madre, perdette questa di vista e si smarrì in mezzo alla strada, all'Ascensione.

Tutto lagrimante fu accolto da alcuni artisti che si trovavano alla bottiglieria *La Luna*; nel frattempo fu riconosciuto e si avvertì a casa sua, in Frezzeria, che andassero a ricuperarlo. Ciò che fu fatto.

GLI ARRIVI

del giorno 19

Italia — Cav. Guracucchi E., Bracco S. da Torino, Lowenthal da Milano, Prof. Ceccarelli da Torino.
Luna — Marengo P. da Firenze, Staiti A. da Trapani.
Inghilterra — Miller A. da Roma.
Cappello Nero — Broglia G. da Padova, Lopez G. da Bologna, Maestri P. da Milano, Cav. C. Pongia da Vicenza, Moscione C. da Bologna, Rottigni L. id., A. Buttazzoni da Catania, Stefanini da Milano, Borgato A. da Spezia, Sapini C. da Milano, Levi V. id., D. Bayle id.
Vapore — Frigerio L. da Cantù, A. Bertoli da Carrara, Berti A. da Carrara, Rovescalli A. da Milano, Melanotte G. da Biella, Sanguinetti L. da Milano, Bottegelli C. da Milano, Limentani G. da Padova, Dal Negro G. da Portogruaro, Coniugi Ferresi da Milano, Milan dott. da Gemona, Conti Camillo da Milano, Lanza cav. da Treviso, Bianchini P. tenente di fanteria.
Cavalletto — Timolari G. da Treviso, F. Rinaldi da Torino, G. Pagran da Torino, B. Cantalamessa da Bologna, E. Matcovich da Milano, N. Zaccarini da Firenze, De Filippa E. da Roma, avv. Zanella da Padova, A. Midana da Pinerolo, G. Roi da Torino.
Victoria — Avv. A. Silvotti da Legnago.
S. Gallo — L. Belloni da Brescia, Rambaldo conte Collalto da Conegliano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Come facilmente si poteva prevedere, lo spettacolo che si seppe allestire al teatro nel Salone dello Stabilimento balneare, incontrò tutto il favore del pubblico, il quale, se non accorse troppo numeroso alla *premiere*, in causa della incostanza del tempo, affollerà certo nelle successive sere il simpatico ritrovo.

L'opera del maestro Sarria, *La Campana dell'Eremitaggio*, piacque, ed i numerosi battimani che accolsero i principali interpreti dimostrarono che l'esecuzione soddisfece appieno. Brava molto la signora Alice Panzani nella graziosissima parte di *Rosa*, bene la signora Crosignani, ed egregiamente il Talamanca ed il Merly. Lodatissima l'orchestra diretta dal Bertoli, ed ottimi invero i cori per fusione e colorito.

In una parola un complesso che merita largo concorso di pubblico.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3/4.

Lido — *La Campana dell'Eremitaggio* — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Giovanni Boccaccio », Carlini — 2. Congiura « Un ballo in maschera », Verdi — 3. Walzer « L'Invitation à la Valse », Weber — 4. Intermezzo, canzone boema e strofe del Toreador « Carmen », Bizet — 5. Sinfonia « Il Re di Lahore », Massenet — 6. Preludio e introduzione « Day Sin », Marenco.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	D. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O.	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 30 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

Per Garibaldi

Aperta la seduta alle 2 e un quarto il presidente comunicò una lettera del sindaco di Civitavecchia che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Garibaldi che avverrà il giorno 29 in quella città e delegò i deputati del terzo Collegio di Roma a rappresentare la Camera alla cerimonia.

IL BILANCIO DELLA MARINA

Un importante discorso dell'on. Morin

S'imprende quindi la discussione del bilancio della marina e dopo un discorso dell'on. *Della Rocca* sulle casse dei marinai invalidi, ha la parola l'on. *Morin*, il quale esordisce, coll'osservare che parrà strano ai suoi colleghi ch'egli sottosegretario per la marina prenda parte alla discussione del bilancio del Ministero, nel quale, alla dipendenza del suo illustre capo, presta l'opera sua.

« Ma io ho vinto — continua — la ripugnanza a parlare ed ho rotto la lunga tradizione per il solo desiderio di dimostrare che non sono sprecati i sacrifici della nazione per i servizi militari e marittimi.

« Prima e più importante questione che presentasi negli ordinamenti nostri è quella delle navi, questione dibattuta così da far ritenere ad alcuni, che per la potenza delle nostre navi, noi abbiamo la prima marina militare del mondo, mentre ad altri fu fatto di affermare che solamente navi potenti sì, ma di proporzioni moderate, possono assicurare il primato alla nostra flotta.

« Ora non è da accettarsi in questo grave argomento come concetto assoluto ed esclusivo uno solo dei mezzi difensivi od offensivi, poichè esigerebbe immediatamente il bisogno di svolgere in egual misura gli altri e quindi si deve escludere ogni sorta di concetti assoluti per cercare di utilizzare i mezzi di cui si può effettivamente disporre ed io ho piena fiducia che le nostre navi, in caso di cimento, possano conseguire la vittoria, giacchè anche le armi mediocri possono operare prodigi quando sieno adoperate da uomini intelligenti e risoluti a vincere ».

Esaminando quindi le condizioni del personale dimostra com'esso sia soddisfacente tanto per quantità come per qualità e come sarebbe pernicioso lasciarsi trascinare dall'impazienza per colmare qualche lacuna. La precipitazione può condurre a perturbare le condizioni morali dell'armata ed a demolire lo spirito militare. Trova quindi degna di encomio la recente legge relativa agli ufficiali del corpo dei reali equipaggi, la quale tien viva nel sott'ufficiale la speranza di guadagnare le spalline.

« Quanto al formare ufficiali — continua l'on. *Morin* — credo che si debba prescindere più che si può dagli espedienti temporanei e ritornare sulla via normale dell'Accademia navale che del resto riconosco suscettibile di utili riforme ».

Tratta quindi la grave e delicata questione degli avanzamenti dicendo che per unanime consenso occorre rivederne gli organismi svariati e regolarli con una sola legge già studiata dal ministro e già pronta per essere esaminata dal Parlamento. Secondo l'oratore è assurdo supporre che i giovani ufficiali di marina abbiano tutti la medesima attitudine a progredire nella loro carriera.

« E perciò — dice — non s'avrà mai la sicurezza di avere le navi affidate a buone mani, se non si ammette un costante procedimento di selezione sapientemente ordinata. A ciò non credo provvedano in modo efficace e pratico le leggi attuali. Per gli ufficiali inferiori e superiori vorrei che le promozioni avvenissero con una ragionevole proporzione fra anzianità e criterio della scelta, assicurando ad essi una carriera più rapida dell'attuale. Quanto agli altissimi gradi sono scettico del giudizio di tutte le commissioni possibili, e perciò credo che meglio convenga quel sistema che lascia al discernimento del ministro la scelta di coloro cui devono essere affidate le sorte delle armi e le speranze della vittoria. »

Parlando dei servizi dipendenti dal Ministero dice che già qualche passo si è fatto sulla via di un largo decentramento e che su questa via convenga proseguire favorendo le iniziative individuali, poichè non può comprendere l'attività irrequieta esquilibrata di capi che volendo far tutto, non riescono che a mettere la confusione in tutti gli organismi che da loro dipendono.

« Rispettoso della disciplina — continua — voglio che sieno intese ed ammesse la libertà d'azione e la responsabilità dei capi i quali, quando debbano interpetare esclusivamente il pensiero del comandante supremo possono, ove siano incerti in tali interpretazioni, esporre il paese a gravi conseguenze.

« Occorre perciò che il ministro sappia scoprire questi capi pronti al pensiero ed all'azione, e quando li ha scoperti, ne assicuri la rapida promozione ai più alti gradi e li mantenga al più possibile ai loro posti.

» Per raggiungere questo scopo occorre modificare le norme che regolano la destinazione degli ufficiali di vascello.

» Vorrei altresì più efficacemente stabilito il sistema delle responsabilità personali nei vari ordinamenti militari, e perciò abbandonato quello delle commissioni.

» All'applicazione di questi concetti — dice concludendo l'on *Morin* — mi adopero in pieno accordo coll'uomo illustre che è mio capo, il quale ha tanto contribuito all'incremento della nostra marina sulla quale il paese può fare sempre assegnamento.

Il successo del discorso Morin

La Camera era abbastanza popolata per la discussione del bilancio della marina.

V'era una certa aspettazione per l'annunciato discorso del sotto-segretario di Stato, Morin, nuovo all'arringo politico, e che parlava per la prima volta dacchè gli elettori toscani l'hanno mandato alla Camera: ma l'aspettazione fu di molto superata, poichè il Morin pronunciò davvero uno splendido discorso.

L'oratore con forma semplicissima, ma geniale e attraente, esaminò l'attuale situazione della marina militare e pur non nascondendo i difetti, ne dimostrò tuttavia il grande migliora mento ottenuto sugli anni passati, che aumentera vieppiù, sollevando il morale della nostra ufficialità.

Nel delineare la missione dell'ufficiale della marina italiana, l'oratore ebbe slanci nobilissimi di sentimento e raccontò varî epiosdi commoventi.

La Camera che aveva ascoltato il Morin per un'ora e mezzo con molta attenzione, anche per la sua competenza tecnica, salutò l'oratore alla fine con vivissime approvazioni.

Ciò che dice l'on. Racchia

L'on. *Racchia* ricorda che due anni fa il personale degli ufficiali di marina era così scarso, che avrebbe appena bastato a mobilitare metà della flotta, per modo che se oggi si può ragionare dei diversi metodi d'avanzamento, allora bisognava raggiungere il solo scopo di formare il personale delle navi, che potevano da un momento all'altro essere chiamato all'azione.

Allora perciò molti malumori si manifestarono. Oggi la situazione è migliorata; ma non bisogna arrestarsi, poichè se l'Italia in caso di guerra non sarà in grado in otto giorni di mettere tre quarti del naviglio suo in grado di prendere la difensiva, correrà gravi rischi e qualunque economia in questi servizi sarebbe esiziale.

Il tenente Zavagli

L'on. *Ferrari* ricorda una sua interrogazione già svolta in proposito dell'uccisione del tenente Zavagli, suo concittadino, e prega il ministro, ora che si conosce la perversità dei fatti, di rendere omaggio al valore di quel prode ufficiale.

Il discorso del Ministro Brin

L'on. *Brin* dopo risposto a talune delle osservazioni di Della Rocca dice a Ferrari che le risposte date a suo tempo dal Presidente del consiglio, sull'uccisione del bravo tenente Zavagli, erano fondate sulle prime informazioni ricevute dal console di Aden. Più precise informazioni dal comandante della nave hanno messo in chiaro che il tenente Zavagli scese a terra per ordine ricevuto e cadde nobilmente e coraggiosamente al suo posto di soldato, tantochè il Re lo ha insignito della medaglia al valor militare, medaglia che fu già consegnata alla famiglia.

Parlando poi delle questioni sollevate da Morin e da Racchia dice che è lieto di constatare che il discorso di Morin è un avvenimento fortunato per la marina, giacchè egli, ufficiale competentissimo, ha dimostrato che l'indirizzo dell'amministrazione della marina è rispondente all'interesse del paese.

« Ciò infonde una grande sicurezza — dice il ministro — tanto nella Camera che nel paese medesimo, tanto più che il Morin non avendo avuta alcuna responsabilità nell'indirizzo passato, è giudice non meno spassionato che competente. Son lieto quindi che la Camera abbia accolto con simpatia ed approvazione il discorso di lui, perchè dimostra che anch'io sono stato felice nella scelta di quelli che mi devono coadiuvare nell'opera delicata ed importante dell'amministrazione della marina.

Da quindi spiegazioni a Racchia al quale dichiara non mancherà tenere nel debito conto alcune delle sue giuste osservazioni.

Le economie nel bilancio

L'on. *Cavalletto* osserva a proposito delle economie chieste nel bilancio della marina che le grandi Potenze marittime, come la Francia e l'Inghilterra continuano febbrilmente gli armamenti e domanda se nel caso di una guerra improvvisa la marina sarebbe pronta anche per respingere un colpo di mano.

Brin assicura Cavalletto che la marina è pronta sempre a respingere un attacco anche improvviso e che le economie introdotte non diminuiscono la potenzialità della nostra marina, imperocchè esse si ottengono dall'abbandono di certe crociere all'estero ch'erano molto costose.

***

Dopo un discorso nello stesso senso di quello di Brin fatto dall'on. *Marselli* a proposito di quello di Morin e dopo brevi osservazioni del relatore Serra che vorrebbe dal nuovo esercizio fossero radiate le economie che si riferiscono agli armamenti ed alla costruzione delle navi e che se ne trovino delle corrisdondenti in altri capitoli del bilancio si dichiara chiusa la discussione generale e si approvano i primi 20 capitoli.

***

La discussione dei capitoli

Dal capitolo 20 si passa a vapore discutendo gli altri con brevi osservazioni e reccomandazioni di nessun interesse.

Al 55.° l'on. *Papa* parla sulle fortificazioni della Maddalena e domanda spiegazioni circa l'acquisto dell'isola di Caprera, annunziata dai giornali, per completare le fortificazioni in difesa dell'estuario della Maddalena.

Brin conferma l'acquisto dell'isola ed espone le ragioni per le quali il Governo non ha potuto accettare la generosa offerta di donazione degli eredi del generale Garibaldi. Sono conservate però per espresso desiderio degli eredi medesimi alla primitiva destinazione la casa del generale, il sepolcro di famiglia, il molino a vento e l'orto. Aggiunge altre spiegazioni ed il capitolo viene approvato.

I siluri di Venezia

L'on. *Mel* al cap. 56, *(acquisto dei siluri)* domanda spiegazioni relative agli inconvenienti lamentati nel Silurificio di Venezia.

Brin assicura che gli inconvenienti lamentati non hanno avuto dannosa conseguenza per il nostro armamento e dice che i colpevoli furono deferiti alla giustizia.

***

Gli altri capitoli si approvano senza discussione, come si approva pure lo stanziamento complessivo del bilancio in L. 121,465,218.

La seduta fu tolta alle 7 e un quarto.

Una lunga seduta

Domani in seduta, che durerà dalle 10 alle 7 si discuterà il progetto sul Credito fondiario.

I Marocchini alla Camera

Durante la seduta d'oggi i membri dell'ambasciata marocchina intervennero alla Camera, entrando nella tribuna diplomatica, accompagnati dai questori Borromeo e De Riseis.

Parecchi deputati, fra cui l'on. *Marzin*, si recarono a salutarli.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il bilancio dell'agricoltura

Ieri il Senato discusse il bilancio dell'agricoltura.

La discussione fu molto accademica ma poco pratica; parlò a lungo il relatore *Majorana* confutando il discorso del senatore Rossi. Parlarono anche i ministri *Lacava* e *Miceli* dichiarando non essere la situazione così triste come Rossi la dipinse.

Si incominciò poi la discussione dei capitoli, che continuerà domani, essendosi oggi appena principiata.

La seduta fu tolta alle 6 ed un quarto.

Dalla Capitale

I documenti per l'acquisto dei tabacchi

Il giudizio della Giunta del bilancio

Roma 19, *ore* 9. 15 *p.*

La Giunta del bilancio ha esaminato i documenti presentati dal ministro Seismit-Doda intorno all'affare dei tabacchi. La discussione fu vivacissima. Si è approvata ad unanimità la seguente mozione: « La Giunta dichiara che nel contratto del marzo 1889 intorno alla fornitura dei tabacchi non vi fu l'esatta applicazione della legge di contabilità, ma dall'esame dei documenti si rileva che il Ministero ha agito coll'intendimento di avvantaggiare il bilancio dello Stato ».

La quistione dei tabacchi ritornerà alla Camera quando si esaminerà il bilancio dell'entrata.

L'onor. Luzzatti

L'on. Luzzatti fu nominato commissario per il progetto di legge sulla dogana di Palermo.

Il cav. Mayrargues

L'*Opinione* di questa sera si felicita col vostro redattore capo Mayrargues, per la sua nomina a cavaliere, rilevando l'opera attiva ed intelligente da lui prestata quale segretario del Congresso internazionale per la proprietà letteraria, tenutosi a Venezia.

Echi d'Africa

Il generale Gandolfi si recherà da Alessandria al Cairo dove troverà il generale Dal Verme reduce da Londra per le trattative col governo inglese per la delimitazione dei possedimenti italiani ed inglesi in Africa.

Dal Verme intanto giunse a Roma stasera proveniente da Brindisi, dov'era giunto assieme a Grenfell pascià ed a Wissmann, il primo dei quali è partito per Bologna, il secondo per Berlino.

— Durante la settimana si compiranno poi a Parigi le trattative fra l'Italia e la Francia per la definizione dei confini dei rispettivi possessi in Africa.

— La *Riforma* di questa sera dice che l'accordo fra l'Inghilterra e la Germania non lede i diritti dell'Italia. Il protettorato italiano si estende su altro punto della costa.

Il Governo Inglese assumendo il protettorato sullo Zanzibar, assicurò che si rispetterebbe qualsiasi diritto dell'Italia e dei sudditi italiani.

Le esercitazioni degli alpini

Il ministero della guerra ha deciso che le prossime esercitazioni estive dei battaglioni alpini non si facciano da ciascuno nella propria sede, ma che tutti i 22 battaglioni si concentrino sulle Alpi Cozie e Marittime.

Le notizie delle campagne

Ecco il sunto delle notizie giunte al Ministero dell'agricoltura dall'ufficio di meteorologia sull'andamento dei raccolti. La campagna favorita dal buon tempo procede bene ovunque, però quasi dapertutto si desidera ancora tempo caldo ed asciutto. La peronospora in molte località si è arrestata; la vite è in generale promettente. Il frumento, il granoturco, gli olivi, l'orzo e l'avena danno a sperare un buonissimo raccolto. Si falciano i prati con ottimo risultato.

Per le offese alla Camera dei deputati

Roma 19 *ore* 11 *pom.*

Gli Uffici esaminarono stamane le proposte di procedere contro coloro che offesero la Camera. La maggioranza dei deputati si è dichiarata contraria a qualsiasi procedimento.

Dei veneti l'on. Chiaradia sostenne che si dovevano esaminare gli atti: — Tenani si dichiarò favorevole al procedimento dovendosi rispettare la legge: — Rizzo si dichiarò contrario a qualsiasi procedimento, anche per rispetto alla libertà giornalistica, sostenendo che bisognava evitare il moltiplicarsi dei processi inutili.

Dei commissari eletti, sei sono contrari ad ogni procedimento; uno (Tenani) è favorevole; due sono incerti.

La finanza della Destra

Un'importante articolo dell'« Opinione »

L'*Opinione* di questa sera ha un importante articolo sulla finanza della Destra in risposta a quello di Magliani pubblicato sull'*Economista d'Italia*.

L'*Opinione* mostra ingiusti alcuni degli appunti fatti da Magliani. Ricorda l'opera di Minghetti per lo zucchero, e l'opera di Luzzatti nel primo trattato di commercio coll'Austria. Dimostra quanto fece la Destra per le amministrazioni della guerra, della marina e dei lavori pubblici.

Il Prefetto Gattelli in America

Dalle ultime notizie giunte al Ministero dell'Interno risulterebbe che il Prefetto Gattelli, sarebbe vivo, e fuggito in America.

Secondo altre notizie egli si troverebbe a Lugano.

— Intanto si ha da Ferrara che la Cassa di Risparmio di Argenta, gravemente compromessa dalla scomparsa del Gattelli, ha chiuso gli sportelli. Il danno pel paese è gravissimo.

La deputazione del Mezzogiorno

Domani vi sarà una riunione dei deputati meridionali per discutere sull'atteggiamento che dovrà prendere la deputazione del Mezzogiorno di fronte al progetto di riforme dei banchi di Sicilia e di Napoli presentato dal governo alla Camera.

I dispacci d'oggi

Un ammanco di 17000 lire

nella Cassa del Manicomio

Roma 20, *ore* 10.45 *a.*

Si è scoperto un vuoto di 17 mila lire nell'Amministrazione del Manicomio.

Questa rilevante somma fu rubata dall'esattore del Manicomio, avvocato Di Legge, il quale da circa due anni intascava bellamente le esazioni. Così si spiegano le cattive condizioni, nelle quali da qualche tempo si trovava l'amministrazione del Manicomio.

L'avvocato Di Legge è scomparso da quattro giorni. Era persona molto stimata e tenuta in conto di onestissima; era anche giudice conciliatore.

Si era lanciato nelle speculazioni edilizie, e ritiensi vi abbia perduto, così che per coprire le perdite da una parte rubò dall'altra.

Contro il Di Legge fu spiccato mandato di cattura.

Italiani ed inglesi in Africa

Il generale Dal Verme arriverà oggi alla Capitale e conferirà tosto con Crispi. Tosto ripartirà per il Cairo per continuare le pratiche coll'Inghilterra per addivenire alla definitiva limitazione dei possessi inglesi ed italiani.

Pel comune di Roma

Nel Consiglio dei ministri che si terrà questa sera sarà definitivamente esaminato il progetto pel concorso del Governo nelle finanze del Comune di Roma.

Il progetto sarà presentato alla Camera domani.

Per i segretari comunali

Roma 20, *ore* 2.10 *p.*

La Commissione, nominata per l'esame del progetto di legge relativo ai segretari comunali, ha nominato una sotto commissione coll'incarico di studiare talune questioni che sono attinenti a quel progetto.

La sotto commissione è composta degli onorevoli Giovanelli, Papa e Summonte.

Trasloco di Questori

Lucchesi, questore di Genova, è tramutato a Palermo; Locatelli, questore di recente nomina a Palermo, è tramutato a Genova.

Dalle Provincie

Un piroscafo inglese investito

Brindisi 19, *ore* 9.10 *p.*

Il piroscafo inglese *Moorisch* investì all'isola di Sant'Andrea. — L'investimento fu causato dall'essersi levato il fanale dal forte a mare.

L'assassinio di un reduce di Saati

Padova 19, *ore* 7.40 *pom.*

Oggi un certo Faggin, reduce di Saati, si è presentato al sig. Norbiato agente dei Papadopoli a Salboro per relazioni di affari, esigendo danaro e minacciando. Dietro ordine avuto di allontanarlo, i contadini Crivellari, Carpanese e Cherubini lo assalirono e lo uccisero a colpi di zappa ad onta che il disgraziato chiedesse misericordia. Il delegati di P. S. Topan col vicebrigadiere Balan, arrestarono subito coraggiosamente gli assassini.

Orefice mutilato sotto un treno

Verona 20, *ore* 7 *ant.*

Iersera presso il boschetto di piazza d'armi, un individuo si gettò sotto il treno merci N. 1128 partito alle 7. 35 dalla Stazione di Porta Nuova diretto a Milano.

Il macchinista del treno vide l'individuo ritto in mezzo al binario, e tosto pensò di fermare il convoglio, ma ormai la macchina aveva urtato contro il suicida.

Fermato il treno, il personale scese e trasse da sotto d'uno dei primi vagoni quell'individuo ch'era vivo.

Fu trasportato all'Ospitale in uno stato desolante; il viso contuso, annerito dal lato sinistro; il braccio sinistro, stritolato, stava attaccato coi brandelli della pelle.

I piedi tutti e due colle dita schiacciate. Dagli stivali aperti apparivano i pezzetti d'osso.

Il disgraziato è certo Cesare Minotti, orefice, dimorante a Vicenza.

IL LADRO DEL TENENTE DELLA CERDA

Chi rubò gli oggetti preziosi al tenente di cavalleria marchese Della Cerda di Santo Stefano; (del qual forto abbiamo estesamente informati i lettori), è certo Donadio N., ex-tenente d'artiglieria, scacciato dall'esercito per indelicatezze.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega** — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachel
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalog. gratis.

FERNET-BRANCA

Specialita dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla
FARMACIA CENTENARI
Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80**.
Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50**.
Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1**.
Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50**.
Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** si recente che cronico. Al flac. L. **2.50**.
Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50**.
Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50**.

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

SOCIETA' VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE
Anonima residente in Padova — Capitale venti milioni versato

AVVISO

Come da verbale 2 giugno 1890 in atti del notaio dott. Luigi Marcon di Padova al N. 5166 di repertorio e N. 8768 di registro, essendosi proceduto a termini del piano di emissione alla estrazione di 44 obbligazioni pagabili alla pari dal 1° luglio 1890, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Ventiquattro Titoli da una obbligazione
2795 — 914 — 24 — 2100 — 3837 — 1158 — 278 — 5294 — 1894 — 4609 — 3620 — 6786
6081 — 1681 — 3258 — 1030 — 3918 — 2656 — 4102 — 3461 — 3056 — 4481 - 5691 - 3338

Quattro Titoli da cinque obbligazioni
1445 — 1296 — 134 — 587

Tanto il rimborso delle obbligazioni verso consegna del titolo, quanto il pagamento della cedola N. 8 su tutte le obbligazioni, sarà fatto dal 1° luglio 1890 a

Padova presso la sede della Società.
Roma » la Banca Generale.
Milano » id. id.
Genova » id. id.
Venezia » i signori Jacob Levi e figli — Alberto Treves e C.
Torino » la Banca di Torino.
Firenze » i sigg. M. Bondi e figli.
Napoli » la Società di Credito Meridionale.
Basilea » la Basler Bankverein
Zurigo » la Società di Credito Svizzero
Ginevra » la Banque nouvelle des Chemins de fer Suisse
Trieste » i sigg. Morpurgo e Parente — Filiale della Union Bank.

Padova, 14 giugno 1890.

La Direzione.

1352

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (8)

RACCOMANDASI e
L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.
L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.
Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.
Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvator 4825 VENEZIA. 112-1

BAGNI
A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solferati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 1332
Corte dell'Albero

MASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzion
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico
Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.
Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.
Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4**.

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Santo Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Preparata dal chimico-farmacista P. Berriola
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero e granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, e a specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa interni nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 4 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Simon**, Gest Queen Street, 27, ed in tutte le principali farmacie 128

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 2,50.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.
Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapori disgustosi in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori di petto e alle spalle.
Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide
adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

• La spesa giornaliera è di 5 centesimi. •

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

MADESIMO SULLO SPLUGA
Versante Italiano
Tre ore di Vettura dalla Stazione ferrov. di Chiavenna
Stazione Climatica Estiva (1600 metri sul livello del mare)
Telegrafo e Posta
Stabilimento Idroterapico
Acqua 6 centig. - Graduatori di pressione e di temperatura
Bagni Idro-elettrici
Fonte di Acqua ferruginosa acidula
Cura lattea elettroterapia-Waldenburg-Massaggio.
Direttore medico dott. Giovanni Marzari di Milano.
Per informazioni ed opuscoli descrittivi rivolgersi al proprietario sig. Innocenzo De Giacomi in Chiavenna per schiarimenti sulle cure al sig. dott. Marzari, Via S. Paolo, N. 1, Milano. 1226

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toelettagè l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

IO ANNACSILLAG
debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**
Csillag & Comp.
Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.
BUDAPEST

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato 21 giugno — Edizione della Sera 170

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4815, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

FIGURINE POLITICHE

L'ONOREVOLE CALCEDONIO INGHILLERI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 19 giugno

(V. Riccio) L'on. Calcedonio Inghilleri, rifiutando l'offerta fattagli di sotto-segretario di Stato all'Interno, ha mostrato buon senso e coscienza delle sue forze e delle sue attitudini più del ministro che fece la proposta.

Poichè l'offerta di quel posto venne veramente fatta ad Inghilleri. Ora, dopo il rifiuto, i giornali ufficiosi si affannano a ripetere le smentite, mentre invece posso assicurarvi che in forma chiara e precisa si offrì il posto ad Inghilleri. Questi rispose con un «no» modesto e timido, come è la natura sua. Crispi disse che avrebbe rinnovate le pratiche verso Inghilleri e che avrebbe messa tanta insistenza da indurlo ad accettare; ma poi abbandonò l'idea, di cui non si occupò più.

E così Inghilleri con grande sua soddisfazione non è sotto-segretario all'interno.

È uomo inadatto a quel posto. Da molti anni è lontano dalla Camera, in cui sono avvenuti così radicali mutamenti, che è addirittura impossibile che un uomo, il quale non vi sia dentro da anni assiduamente possa chiaramente orizzontarsi.

Il posto di Sotto-segretario all'interno è essenzialmente parlamentare. Il compito di chi l'occupa è, o dovrebbe essere, appunto quello di trattare coi deputati, conoscere i loro umori e le loro tendenze politiche. Un buon sotto-segretario deve cercare di avvicinare la Camera al Gabinetto e questo a quella, e perciò di ogni deputato deve conoscere il valore, l'efficacia, il significato che hanno le parole ed il voto. È ufficio difficile che richiede lunga pratica della Camera, senso sviluppato di opportunità, e, se fosse possibile, conoscenza delle condizioni vere del paese.

L'on. Inghilleri non è mai stato uomo politico nel senso vero della parola. Fu deputato per tre legislature, ma non partecipò mai alle lotte vive dei partiti, visse quasi da estraneo nel mondo parlamentare, si occupò di questioni amministrative e giuridiche. Ha indole riservata, non fatta per la lotta e per i dibattiti parlamentari. Non gli si renderebbe un gran servigio, trasportandolo dal Consiglio di Stato a palazzo Braschi, specialmente in momenti difficili e di vivaci discussioni come quelli delle lotte elettorali.

Fu deputato di Monreale dal 1874 al 1882. Con lo scrutinio di lista lasciò Montecitorio e dalla magistratura giudicante passò all'amministrazione; da consigliere di Corte d'Appello a direttore generale nel ministero di grazia e giustizia. Era funzionario intelligente ed onesto e tale fu stimato dai vari ministri che si succedettero a palazzo Firenze, da Zanardelli a Tajani. In questi momenti così favorevoli per ogni siciliano, Crispi non si è dimenticato di lui, gli ha dato la mano e lo ha condotto su, su. Così egli è arrivato al Consiglio di Stato, così lo hanno nominato commissario regio per sostenere leggi importanti, gli hanno affidato incarichi delicatissimi e serie funzioni amministrative.

È diventato così uno dei personaggi più importanti della politica attuale. Il pubblico dapprima rimase meravigliato, sorpreso della rapida fortuna di quest'uomo che, fino a qualche anno fa, pochi conoscevano e di cui nessuno parlava.

Quel suo nome di Calcedonio si prestava a bisticci di ogni genere e ve ne furono parecchi. Per un buon mese si rise, vi fu pure un duello, ma poi naturalmente ci siamo acconciati anche all'idea di considerarlo come una delle colonne dell'attuale edificio. Se egli lo avesse voluto sarebbe stato anche sotto-segretario di Stato all'interno.

Sedette a Destra, negli ultimi stalli, ma non sempre votò e fu d'accordo con il suo partito.

Nel 1875 quando venne alla Camera la proposta di una legge eccezionale sulla pubblica sicurezza, Tajani fece le sue rivelazioni sulle condizioni della Sicilia e narrò gravissimi fatti avvenuti a Palermo. In quel paese Tajani, procuratore generale, si era trovato in lotta col prefetto Medici e col questore Albanese. Contro costui aveva spiccato mandato di cattura, ma il questore avvisato a tempo dal ministero dell'interno era riuscito a scappare.

Inghilleri era stato procuratore del re a Palermo in quell'epoca — testimone di quei fatti, partecipe ad essi per ragioni d'ufficio, ma come lo poteva comportare la sua indole mite ed aliena da combattimenti.

Quando Tajani ed Inghilleri si trovarono insieme alla Camera, benchè in parti politiche opposte, Tajani accusato da Lanza e da altri uomini di Destra di non dire cose vere, fece appello alla testimonianza di Inghilleri.

Questi confermò la verità dei fatti asseriti, ne ebbe rimprovero da alcuni deputati del suo partito, ma non volle in nessun modo venir meno al dover suo di dire la verità.

La sua imparzialità venne riconosciuta da tutti ed in molte occasioni furono principalmente gli avversari che ad essa fecero omaggio. Nell'aprile 1880 votò con tutta la Destra contro il Ministero Cairoli-Depretis, e nelle elezioni che seguirono quel voto si presentò come oppositore del Gabinetto. Rieletto nel Collegio di Monreale, Farini lo chiamò a far parte della Giunta delle elezioni, apprezzando anche lui le qualità serene dell'uomo e le sue doti giuridiche.

Sono queste doti che lo distinguono. Perciò è stato un buon magistrato ed un buon direttore generale. Perciò è certamente un buon consigliere di Stato ed un buon senatore; ma anche perciò è impossibile che egli divenga un mediocre sottosegretario all'interno.

L'idea di questa nomina in altri tempi avrebbe fatto ridere. Ora no, perchè se ne sono viste anche delle più strane.

Per fortuna l'onor. Inghilleri ha mostrato che conosce sè stesso.

L'ON. CRISPI E IL PREFETTO GATTELLI

Telegrafano all'*Italia* di Milano:

Roma, 19 — Mi consta da fonte sicura che l'on. Crispi è dispiacentissimo per la scomparsa del prefetto di Piacenza, commendator Gattelli.

Stamane il ministro avrebbe così parlato con un amico:

— Due mesi fa dissi al Gattelli di conoscere i suoi dissesti finanziarii ed il prefetto mi rispose che vi avrebbe rimediato presto. Aspettai che mi chiedesse denaro, ch'io gli avrei dato volentieri, trattandosi di un valoroso patriotta; ma Gattelli fu orgoglioso e nulla chiese.

I numerosi amici di Roma del prefetto di Piacenza si dichiarano essi pure addoloratissimi, sopratutto per la gazzarra che intorno al Gattelli si fece.

Mi consta poi, da fonte sicura, che il Gattelli, mediante economie sullo stipendio riuscì in quest'anno a pagare cinquemila lire di debiti.

FRANCIA E BRASILE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Il presidente della repubblica francese Carnot, ha ricevuto ieri il signor Kayuba, ministro del Brasile che gli presentò le sue credenziali.

Kayuba espresse la profonda soddisfazione pel ristabilimento delle relazioni ufficiali tra la Francia ed il Brasile interrotte in seguito al cambiamento pacifico delle istituzioni brasiliane — Carnot fece voti che il Brasile continui nello sviluppo pacifico delle sue istituzioni e tenga colla Francia relazioni sempre più intime.

IL COLLEGAMENTO DI CAPRERA COLL'ISOLA MADDALENA

Spezia, 19. — E' stato spedito, e giunto qui, allo stabilimento metallurgico di Savigliano, il gran ponte girevole (in ferro) destinato a collegare Caprera con l'isola della Maddalena.

A cura della regia Marina sarà colà inviato, ove tutto è pronto per il collocamento a posto.

LE DICHIARAZIONI DELL'ON. RUDINÌ

SULLA POLITICA GOVERNATIVA

Un redattore del *Capitan Fracassa* ha intervistato l'on. Di Rudinì, dal quale ha avuto le seguenti assennate dichiarazioni, degne nell'attuale momento di essere riportate.

Pubblichiamo la parte dell'intervista più importante.

«Io penso (disse il deputato siciliano) che la Sinistra per quanto si creda liberale, lo sia, nel senso ortodosso, meno di noi. Anzi quanto si va più in là nei settori di Sinistra io vi trovo dominatore lo spirito demagogico, ed alla parola demagogico non annetto alcuna cattiva idea, ma la prendo nel significato classico, aristotelico. Ad ogni ulteriore passo che si faccia a sinistra, sempre più l'autoritarismo signoreggia. All'estrema Sinistra sono giacobini addirittura.

Ora, noi moderati siamo condotti a far la guardia al liberalismo fra i reazionari e gli autoritari. Non siamo molti. Il paese è in maggior numero cogli autoritari che con noi, però noi non possiamo avere grande preponderanza; bisogna che ci limitiamo ad un'azione moderatrice. Siamo un centro; esercitiamo l'azione moderatrice dei centri parlamentari.

— Ella, dunque, appoggerà il Governo, diss'io...

— Non creda tuttavia ch'io sia un deputato ministeriale.

— Certo un uomo della sua posizione parlamentare non potrebbe essere ministeriale che del Ministero di cui facesse parte.

L'onor. Di Rudinì sorrise al complimento, e continuò:

— Del resto io non vedo su quali punti non potremmo ora dissentire dal Ministero. Non per la politica estera, che approviamo; non per la politica interna dacchè l'on. Crispi ha dichiarato e dimostra che non si lascerebbe sopraffare dai radicali. Quanto alla politica finanziaria si è trovato un abile componimento, che senza far sanguinare gli elettori, risecando troppo le spese dei pubblici servizi, non li fa urlare con la minaccia di nuove tasse. Da questo lato mi pare che ci avviamo al pareggio per la buona via..

— Dunque ella appoggerà il Ministero, e sono storie di novellieri quelle raccontate intorno a probabili suoi mutamenti d'attitudine, quando verrà in discussione alla Camera la legge sulle Opere pie?

— Sull'art. 87 delle riforme delle Opere pie, egli disse, l'emendamento De Bernardis, in cui si sono trovati d'accordo Governo e commissione, mi pare che abbia aggiustate convenientemente le cose. È giusto che i lasciti di culto che gravano le Opere pie possano essere trasformati in rendite utili per i poveri. Quanto agli altri lasciti, la questione si rimetterà al riordinamento dei beni ecclesiastici di cui parla l'articolo 18 della legge delle guarentigie.

E l'on. Di Rudinì continuò ripetendo che la situazione parlamentare non si sarebbe mutata per qualche tempo, ond'egli non aveva nessuna ragione di dipartirsi dall'attitudine dichiarata nell'ultimo voto parlamentare. «L'avvenire, egli concluse, è nelle mani di Dio».

Ma un avvenire, soggiunse, forse non prossimo. Le elezioni generali probabilmente non avrebbero mutata la fisonomia della Camera. Il domani dunque anche lontano, sarebbe stato, come l'oggi, a meno che la stanchezza, che è molla potente di varietà, non avesse preso il posto di qualunque altra causa di mutamento....

E trovò nel dir questo il suo riso tra il sarcastico e il bonario, col quale aveva sottolineato a più riprese il suo discorso.»

I RICATTATORI DEL BANCHIERE ARRIGO

Scrivono da Termini che ieri l'altro sera veniva condotto in paese tal Rosolino Porretta, che si suppone essere stato l'ultimo custode dello Arrigo rimasto a guardia fino al momento della liberazione.

Il Porretta — a quanto ci si riferisce — sarebbe stato arrestato in ferrovia, mentre viaggiava, e fu condotto in Termini dalle guardie campestri Ignazio Arrigo e Nicolò Palumbo, guidati dal loro comandante D'Asaro, che compirono questo importante servizio.

Quando si seppe della cosa in paese, corse molta gente alla stazione, e accolse a fischi l'arrestato, applaudendo nel tempo stesso alle guardie.

Il Porretta si dice sia stato messo in confronto con l'Arrigo, che lo avrebbe riconosciuto.

PROCESSO

Alla Corte d'Assise di Reggio Emilia il giorno 23 si svolgerà il processo contro gli anarchici Pini e Parmigiani, imputati di tentato assassinio sulle persone dei signori C. Ceretti e avv. Prampolini. Il processo si farà in contumacia.

Grande è l'attesa.

ANCORA I TELEFONI

e il progetto governativo

Si sa che secondo il progetto governativo, i telefoni devono diventare un monopolio dello Stato.

Si sa pure che la relazione dell'on. Balestra conteneva espressioni erronee e avventate contro le attuali Società telefoniche; espressioni che hanno provocato una seria e dignitosa protesta da parte delle Società telefoniche italiane.

Noi abbiamo accennato a questo documento. Vi torniamo ora sopra, perchè molti dei più seri giornali se ne occupano.

In esso è in modo assai calmo messa al nudo l'ingiustizia, che per la sanzione del disegno di legge dovrebbero subire le Società concessionarie; ed è chiaramente dimostrata la parte infelice che assumerebbe il Governo, al quale potrebbero e dovrebbero esser rivolte tutte le accuse che il relatore della Commissione lancia, certamente senza averle pensate abbastanza, contro le Società.

Si è creato un monopolio prima che la legge lo abbia sanzionato; si è fatto istituire con i capitali dei privati cittadini, si è lasciato che questi vi perdessero e vi antecipassero spese considerevoli, e poi viene il Governo e dice: *Ora lo piglio ad esercitare io, e se mi piacerà vi comprerò il materiale che mi fa comodo, ma a prezzo di stima, se no, ve lo lascierò a vostro carico. Ora ci potrebbe essere il caso di cominciare a guadagnare qualche cosa, e perciò lo voglio io e ne tolgo a voi l'esercizio.*

E poi si accusano la Società di avide e di monopolizzatrici! E' forse in questo modo che in Italia si crede di eccitare l'operosità industriale, e che da questa si aspetta e si pretende la prosperità del paese?

DOLCEZZE ANGELICHE

DELLE DIVISIONI FRA CLERICALI

Com'è noto, i clericali a Milano si astengono ufficialmente dalla lotta elettorale, per gravi dissidi fra loro.

A farcene un'idea leggete questo periodo lungo, ma feroce di Don Davide Albertario contro la *Lega Lombarda*, giornale moderatamente fatto, di spirito non intemperante, e diretto (pensato a parte) da un bravissimo giovane veneziano:

«Un giornale impiantato espressamente per soppiantare giornali cattolici esistenti e benedetti dai Pontefici e protetti da numerosi Vescovi, amati dai cattolici; — un giornale di cui uno scrittore proclamava di essere venuto a Milano per insegnare come si scrive un foglio cattolico; — un giornale puramente e semplicemente personale; — un giornale che lo scorso anno ci assaliva con fiele diabolico e ci chiamava impostori, ipocriti, e compendiava le sue furibonde villanie, le sue negazioni della più lontana idea di carità cristiana nel nome di Tartufo; — un giornale che poc'anzi insinuava che i cattolici, da esso appellati intransigenti, onde segnarli al disprezzo pubblico, sono ribelli alla Chiesa; — un giornale che sono pochi giorni lanciava una infame calunnia personale contro il nostro Direttore, e non teneva conto della formale smentita che gli demmo colla lettera da noi pubblicata dall'avvocato Temistocle Castelli; — un giornale che ha combattuto in Milano il Comitato Diocesano, opera che fa parte del movimento cattolico voluto dal Papa e dai Papa incoraggiato; — un giornale che lo scorso anno propugnava l'alleanza coi liberali moderati nelle elezioni amministrative, e vilipendeva i cattolici — quei liberali moderati che in quest'anno lo respingono; — questo giornale dopo aver oltraggiato ottimi cattolici, vien fuori iersera in posa da martire, e brutto del sangue dei proprii fratelli grida come un ossesso che quel sangue è del suo, che lo ha sparso lui, che gli fu cavato dalle vene. In 22 anni di giornalismo non abbiamo assistito mai ad uno spettacolo di tanta imprudenza.»

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Cologna Veneta *19 giugno*:

Listino del prezzo dei bozzoli.

Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.45 a L. 3.75 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 4.20 a L. 3.20.

Castelfranco Veneto *19 giugno*:

Il mercato dei bozzoli oggi fu relativamente calmo. Riscontrasi molta titubanza nei compratori. Furono però combinati parecchi affari sui seguenti prezzi: Giallo indigeno puro da Lire 4.50 a 4.60. Incrociati bianco gialli da L. 4.30 a 4.50. Verde puro da L. 3.70 a 3.90. Incrociati bianco verde da L. 3.80 a 4.00.

Oderzo, *20 giugno.*

Il mercato di mercoledì fu qualche cosa di eccezionale per il continuo via vai, e l'insolita animazione degli ammassatori. Basti dire che in quella giornata si notò un movimento di 120 telegrammi, cifra mai più raggiunta, dacchè esiste quest'ufficio telegrafico. Da ier mattina in qua la faccia delle cose è invece totalmente cambiata. Il mercato d'ieri e d'oggi si può compendiare in queste parole: calma assoluta, respinte tutte le offerte e rimandati i detentori.

Davvero che certi mutamenti di scena sono qualche volta inesplicabili.

S. Donà di Piave (Musile) *19 giugno.*

Nei passati giorni il mercato dei bozzoli qui ed a Musile fu animatissimo; per limitate partite, il prezzo raggiunse le lire 4.70 e 4.80 pel puro giallo, e lire 4.50 o 4.60 pell'incrocio. Dico poi a Musile appunto perchè anche colà si è aperto una pesa appartenente ad una fortissima Ditta industriale, che fa buoni affari, e quel che più conta, con piena soddisfazione dell'acquirente e dei venditori.

Auguriamo che le cose procedano di bene in meglio per modo che anche Musile, possa farsi centro di utili commerci, scevri da deplorevoli ingerenze.

Gazzetta di Venezia — 21 giugno (80)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Anch'io sono contento di stringervi al mio petto. Non speravo di aver così presto questa felicità.... Ma in pari tempo, riprese, sono triste d'incontrarvi in tale misera condizione! Che vi è dunque accaduto? È forse la guerra civile la causa di tutto ciò? Ahimè! è chiaro che la sventura piombò su di voi, affrettatevi di dirmi i vostri dispiaceri: informatemi sulle cause delle vostre sciagure affinchè sappia se posso venirvi in aiuto e consolarvi.

— Tutto è irreparabile, rispose lugubremente papà Caseaux. Lasciatemi, caro Benedetto, che ve ne faccia giudice.

— Altre volte, padre mio, interruppe il capitano, il vostro linguaggio era meno cerimonioso con me. Perchè non mi parlate come una volta?

— Perchè non siete più un semplice contadino, figliuolo mio; perchè mi siete superiore e per sapere e per casta, come tale adunque debbo mantenervi rispetto.

— Errate, padre mio, non mi dovete che affezione. Quand'anche fossi generale, nulla sarebbe cambiato fra noi. Esigo adunque che mi parliate, come quando conduceva al pascolo il vostro gregge.

— Non l'oserei, fanciullo mio! Ma giacchè lo vuoi t'obbedisco. Dopo la tua partenza, proseguì, per qualche anno vivemmo benissimo alla Bernardière. Una moderata pigione, dei buoni raccolti, un coraggio che sempre più raddoppiava, una salute di giorno in giorno più vigorosa ci rendeva sempre più allegri. Aggiungi a ciò che che le nostre economie s'accumulavano talora per certe piccole somme che ci mandava prima dall'America, dopo da Parigi, un eccellente giovane che è inutile che ti nomini.

Questo denaro benedetto, che occasionava senza dubbio più di qualche privazione al soldato, noi lo ricevevamo con una specie di raccoglimento pietoso, e lo baciavamo come una reliquia Ma ciò che soprattutto ci rendeva felici era la lettera che accompagnava ciascun invio. Si leggeva e si ammirava: si rileggeva e si piangeva. Ah! era ben bello e commovente ciò che ci scrivevi, mio Benedetto! lo spirito ne rimaneva confortato ed il cuore s'inteneriva. Noi da prima non comprendevamo le grandi idee che tu così chiaramente esprimevi, parlando dei diritti dell'uomo e dei doveri del cittadino, della indipendenza delle nazioni e della sovranità dei popoli; ma il signor Mathieu veniva in aiuto della nostra intelligenza, ed allora eravamo colpiti dalla giustezza dei tuoi pensieri e dall'entusiasmo dei tuoi sentimenti. Però non andavamo a pregare alcuno di spiegazioni allorquando trattavasi dei ricordi e dei voti che indirizzavi a ciascuno di noi. Tutti partecipavano alla festa anche Castore e Polluce. Queste intelligenti bestie indovinavano subito che Benedetto loro mandava un saluto e sembravano dire con grida di gioia che sempre si ricordavano del vecchio pastore del Bocage che era stato per loro padrone, compagno ed amico. Ah! come erano buoni e bravi quei cani!...

Papà Caseaux si tacque. La sua fronte si corrugò bruscamente, il suo sguardo divenne lugubre, la sua bocca espresse una collera violenta. Parve assorto per un momento in cupe riflessioni. Il capitano non osò rompere il silenzio; poco dopo il vecchio affittaiuolo riprese con visibile sforzo:

— Avevamo però da lamentarci del modo di procedere del nostro signore, il marchese d'Apremont, che faceva delle brevi apparizioni nel paese, scortato da insolenti gentiluomini e vergognosi cortigiani; colla caccia rovinava i raccolti e le praterie; indarno mi sdegnavo reclamando un'indennità.

Si ridevano dei miei reclami, mi ingiuriavano, minacciavano di imprigionarmi mostrandomi dei biglietti regi.

Fortunatamente queste vessazioni cessarono ben tosto. Pieno di debiti contratti a Parigi fu costretto a vendere la Bernardière ad una famiglia punto orgogliosa della sua dignità e assai buona verso i contadini.

Eravamo in queste condizioni allorquando scoppiò la rivoluzione, la quale da prima non introdusse alcun cambiamento alla nostra vita calma e laboriosa; appena appena avevamo qualche rara notizia da Parigi. Talora però sentivamo i nostri preti mormorare e gemere; alzavano gli occhi al cielo, lasciandosi sfuggir delle lagrime: maledicevano lo spirito del secolo e volevano resistere alla rivoluzione in nome di Dio e del re. Allorquando da Parigi venne ordine di arruolare trecento mila uomini, non per combattere contro il nemico ma per assecondare il moto della rivoluzione, dei fanatici presero le armi per resistere agli ordini venuti. Mi si volle costringere a combattere contro la Repubblica ed io allora rifiutai con indignazione; Giustino fece altrettanto.

Noi ci ricordavamo delle belle parole racchiuse nelle tue lettere. «Quando la patria è in pericolo ogni dissenso interno è colpevole, e l'anima di ogni buon cittadino deve augurarsi ardentemente che il nemico del di fuori sia vinto e cacciato»

Giustino ed io andavamo a proclamare queste massime fra gli insorti, nella speranza di condurre quei pazzi ad un giusto proponimento, ma non convertivamo alcuno e coi nostro linguaggio ci rendevamo ostili i nostri compagni di lavoro senza però che alcuna dimostrazione si facesse contro di noi. Lo sai, Benedetto, l'abitante della Bernardière è più esaltato che cattivo. Non avevamo a temere gran che da parte sua, a meno che i soliti demagoghi non fossero venuti ad eccitarlo. Per nostra sventura ciò avvenne.

Un giorno seppi che il marchese Gaetano d'Apremont era riapparso nel paese. Ritornava, si diceva, dalla bassa Vandea, dal Marais, dove, sotto gli ordini di Charette, s'era battuto contro i Bleus. Appresi anche che era accompagnato da quel miserabile briccone chiamato Roch Duhoux.

Non tardai a vedere l'uno e l'altro; una voce interna mi gridò che dovevo diffidare del padrone e del servo. Però nulla da prima confermò i miei timori, e credetti che non essendo più colono del marchese, nulla avevo a temere nè da parte sua nè del suo accolito.

Per più d'una settimana non intesi più parlare di loro; ma una sera, mentre me ne ritornavo da Montaigu, udii passando davanti ad una trattoria, pronunciare il mio nome in mezzo a satanici scoppi di risa.

(Continua.)

Da ieri il prezzo tende a qualche ribasso, dai 15 ai 20 cent. per chilogrammo. Ormai il più è collocato; anche se mantengasi un rinvilio, il danno sarà in generale di poco momento.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alba 19 giugno. — Venduto ieri kg. 3000: nostrani super. da 4.30 a 4.60, media 4.410, comuni da 4.10 a 4.20, media 4.125, infer. da 3.80 a 4.—, media 3.850.

Alessandria 19 giugno. — Venduto ieri kg. 12893: nostr. da 3 a 5.10, media 4.338; giapponesi da 2.50 a 3.70, media 3.257, misti da 2.40 a 3.10.

Brescia 19 giugno — Venduto ieri kg. 16586.90: nostrani sup. da 3.93 a 5.—, media 4.24, comuni da 3.20 a 3.90, media 3.67; bianchi e verdi da 2.85 a 3.78, media 3.40, adequato generale 4.01.

Cesena 19 giugno — Venduto ieri kg. 8714.17 da 2.— a 4.60, medio 4.247.

Cremona, 19 giugno — Venduto ieri kg. 27822: nostr. adequato 3.817; giapponesi 3.211, incrociati 3.485.

Faenza 19 giugno. — Venduto ieri kg. 1460.30: nostrani da 3.30 a 4.30, media 4.040; incroc. —.—.

Fano 19 giugno. — Venduto ieri kg. 2390.49 da 2.40 a 4.60 media 3,650, adequato 3.690.

Forlì, 19 giugno — Venduto ieri kg. 18451.37: nostr. da 3.50, a 4.70, media 4.310, adequato 4.164.

Ivrea, 19 giugno — Venduto ieri kg. 3000: nostrani superiori da 4.— a 4.70.

Lucca, 19 giugno. — Venduto il 17 e 18 kg. 2500: super. da 4.20 a 7.60, comuni da 3.75 a 4.15, infer. da 3.20 a 3.70, media 4.24.

Mantova, 19 giugno. — Venduto il 17 e 18 kg. 25,673.20: nostr. da 3.— a 4.50, medio 4.040: incrociati da 2.60 a 4.—, media 3.476: giapponesi da 2.50 a 3.55, media 2.989.

Modena, 19 giugno — Venduto ieri chilogrammi 11714.93: nostrani super. da 4.— a 4.55, media 4.1161, comuni da 2.50 a 3.95, media 3.8465; infer. da 1.60 a 2.20, media 1.8135, media complessiva 4.0681.

Parma, 19 giugno — Venduto ieri kg. 40,150: nostrani sup. da 4.10 a 4.40, com. da 3.70 a 4.— infer. da 2.50 a 3.—; giapp. sup. da —.— a 3.30, com. da —.— a —.—.

Pavia, 19 giugno. — Venduto oggi kg. 3540: nostr. da 3.85 a 4.30: calcinati da 4.65 a 5.60: giapponesi da 2.25 a 3.60.

Piacenza, 19 giugno — Prezzi fatti ieri ed oggi: nostr. super. da 4.05 a 4.80, comuni da 3.50 a 4.—, inferiore da 2.90 a 3.40, media 4,17; giapponesi sup. da —.— a —.—, media —.—.

Ravenna 19 giugno. — Venduto ieri kg. 418.40 da 3.50 a 4.25, media 3.840.

Reggio Emilia, 19 giugno. — Venduto ieri kg. 16741.80: nostrani da 3.85 a 4.35, media 4.10; giapponesi da 3.30 a 3.60, media 3.51, bianchi da — a — media —.

Senigallia, 19 giugno. — Venduto il 17 kg. 2833.68 da 3.30 a 3.93, media 3.825; più kg. 2919.43 a prezzi indeterminati.

Torino, 19 giugno — Venduto ieri kg. 14200: nostrani super. da 4.50 a 4.70, comuni da 4.20 a 4.40, infer. da 3.60 a 4.10; giapponesi superiori da 3.— a 3.30.

COSE CADORINE

Per la Mostra Cadorina — Apertura dei bagni di Gogna — Soppressione d'un Distretto — Elezioni amm. — Campagna — Pompieri — Tiro a segno — Esami.

Comelico 19 giugno

Il Ministro della P. I. non ha ancora risposto affermativamente alla preghiera fattagli di concorrere con qualche sussidio a vantaggio della Mostra Cadorina. Si crede che non continuerà a dormire della grossa su questo proposito. Alla detta Mostra il sig. Donadio Eugenio, fuori concorso, esporrà la sua macchina ricamatrice, che ora trovasi all'esposizione di Mantova.

La detta macchina eseguirà in presenza del pubblico, ritratti, fiori, scritture in ricamo ecc. istantaneamente ed a vista di tutti. Venne premiata in diversi concorsi e formerà una delle attrattive della Mostra. Dinanzi poi all'ingresso della Mostra istessa giganteggeranno 5 antenne del bosco Somadida, che il Ministero d'Agricoltura concesse gratuitamente. Verranno scelti 5 dei più alti abeti e daranno così un'idea al forestiero della vegetazione del Cadore. Questo tanto valga ancora una volta — come dice il *Cadore* — a persuadere certi increduli malevoli che la Mostra Cadorina si farà.

— Un avviso degli egregi proprietari signori Barnabò e Cattaruzza di Auronzo, annuncia che l'apertura de' Bagni di Gogna avverrà domenica 22 corrente. Detto avviso termina giustamente così: « Alla virtù delle acque vanno aggiunti, il luogo fra i più ameni del Cadore e l'aria saluberrima, perchè impregnata dalle emanazioni resinose dei pini, abeti e larici che formano l'esteso bosco circostante, dove i bagnanti avranno agio di passeggiare all'ombra fresca, anche nelle più calde ore della giornata ».

Vivi auguri, per intanto, onde a carovane venga visitato il detto stabilimento ove anche la cucina, l'alloggio e gli altri servizi nulla possono lasciar a desiderare, avuto riguardo all'affabilità dei signori proprietari ed al loro caldo desiderio, che detto luogo, non lesinando punto sulle spendite, salga in onore e fama.

— Molti sindaci di questo Distretto fecero istanza all'Ill. sig. Prefetto per ottenere la soppressione del Commissariato di Auronzo.

I distretti, abborriti avanzi austriaci, sarebbe tempo che venissero tutti soppressi!

Le elezioni amministrative si faranno in Cadore nei giorni 13 e 20 del mese ventoro.

— La campagna promette assai. S'incomincia la falciatura del fieno che, come l'anno scorso, sarà molto abbondante.

— A Pieve di Cadore, a merito principale del sig. Edoardo Coletti, venne istituito un piccolo corpo di civici pompieri.

— Quest'anno pel tiro di concorso fra i migliori tiratori del 7 regg. Alpini fu scelto il poligono di Pieve e il 16 corr. ebbe principio la nobile gara.

— In qualche Comune sono già stati incominciati gli esami finali delle scuole elementari.

— Nei prossimi giorni spero di potervi scrivere su alcune cose che interessano molto questi luoghi.

Castelfranco Veneto, *20 giugno. — Il nostro pretore.* — Ci scrivono:

— Molto di rado prendo la penna per scrivere nei giornali, e tanto meno perchè da vario tempo qui si usa e *si osa* abusare della stampa gonfiando o avvilendo persone e le cose.

Nauseato però da una corrispondenza d'ieri sulla *Venezia*, in cui l'anonimo autore affibbia il titolo di *straniero* ad un nostro Veneto, degno sotto ogni riguardo della pubblica stima, nel mentre, contraddicendo sè stesso, proclama *ospitale* la nostra cittadinanza, sento il bisogno di stigmatizzare altamente la stolta ed invereconda accusa, che ben a ragione suscitò il disprezzo e lo sdegno di tutte le persone oneste.

Conegliano *19 giugno — Concerto* — Ci scrivono:

La sera del 29 corr., nel teatro dell'Accademia avrà luogo uno straordinario concerto, che riuscirà certamente un vero avvenimento artistico.

Ve ne comunicherò il programma: per oggi mi limito a riferire che vi prenderanno parte quel divo, che tutto il mondo applaudì sempre entusiasticamente, Antonio Cotogni; il violinista elettissimo per finezza di tocco e gusto d'interpretazione, Pier Adolfo Tirindelli, ed il signor Chiarenza, il desiderato tenore, esecutore appassionato di Tosti e di Rotoli.

Do un consiglio, per il quale mi saran rese vivissime grazie: ognuno si procuri un posto al più presto possibile.

Occhiobello *18 giugno. — Un lavoro d'imbancamento in progetto.* — Ci scrivono:

Inferiormente a qui, nella scarpa a volta dell'argine maestro di Po, da vari anni è avvenuta una frana, che coll'avanzarsi del tempo prende maggiori proporzioni, sì da allarmare la popolazione. Ed il sindaco fattone rapporto al prefetto, questi interessò l'ufficio del R. Genio civile di fare i debiti rilievi e scandagli nell'alveo del Po dai quali risultò pienamente giustificato il timore, tantochè si dispose per l'esecuzione *immediata* del progetto!! — La frana è a circa *50* metri dal centro del paese, e se non sono male informato, *per viste di economia* si posporrebbe la pubblica sicurezza, limitando il robustamento frontale del monte della frana, locchè non tranquillizzerebbe punto questa popolazione.

Il sindaco ha ricorso al prefetto perchè il lavoro venga prolungato fino alla gradinata che mette accesso a questa piazza e sperasi non resti *vox clamantis in deserto.*

Padova *18 giugno. — La fonderia Rocchetti, Società Veneta.* — Ci scrivono:

Il nostro Consiglio comunale sarà presto chiamato a discutere sulla domanda presentata dalla fonderia Rocchetti Società Veneta, perchè siano esonerati dal dazio consumo i materiali necessari alle produzioni della fonderia medesima.

La questione abbastanza seria, che si collega ad una recente agitazione operaia, merita un breve esame ed io lo farò, se permettete, nelle vostre colonne.

La crisi del lavoro, dovuta a quella finanziaria, in Italia è gravissima. Ci sono pochi denari in giro, ed in proporzione, poche opere pubbliche e private. Naturalmente, quindi le officine se la disputano, con i ribassi inevitabili, tanto che, nella maggior parte dei casi, ne cavano appena quello che occorre a coprire le spese. Chiedetelo agl'industriali!

In questa lotta della concorrenza, alcune officine, risentono, per giunta, il danno delle loro speciali condizioni. — I più grossi appalti sono indetti dalle ferrovie della Mediterranea; ma queste esigono che i prodotti delle officine vengano consegnati in una stazione di quella rete, a spese dell'imprenditore. — Così la fonderia Rocchetti deve sopportare la spesa del trasporto da Padova a Milano, ed essendo posta in città, molto lontano dalla ferrovia e senza binario di collegamento, deve pagare anche quel tanto che abbisogna perchè i suoi ponti, le sue piattaforme *et reliquia* vadano dal Torresino fuori Porta Codalunga. — Tutto questo rappresenta ogni anno una perdita di molte migliaia di lire.

Poi la fonderia è tenuta a pagare il dazio sul carbone, cok, petrolio, olio ed altre materie trasformabili — e sono circa L. 8000 annue.

Fin qua la fonderia aveva lasciato correre, perchè i guadagni compensavano abbastanza quelle spese rispettabili. — Ma adesso, le cose sono mutate e l'officina chiede di essere sollevata dall'imposta.

E' giusto? è possibile?

L'esonero ha precedenti favorevoli in parecchie città, nella considerazione che le prelodate materie trasformabili non sono precisamente consumi cittadini, ma servono alla fabbricazione di prodotti che escono tutti dalla città.

A Venezia l'officina di S. Elena gode l'abbuono del 92.50 p. 0/0; la fabbrica zolfanelli Baschiera, il Cotonificio veneziano, la ditta Camatta (pane e biscotti), Mancini, Lombardi, Chiesanuova, Biliotti del 90 0/0; Salviati, addirittura, del 100 0/0.

La nostra Fonderia domanda l'85.

Certo il Comune non è in così florido stato di rinunciare, a cuor leggero, ad un reddito di L. 8000. Ma è necessario riflettere che, per risparmiare ed il dazio ed i trasporti alla stazione, alla Fonderia basterebbe chiudere l'officina interna e piantare la propria sede esclusiva nel cantiere sul Piovego, che ha il suo bravo binario di raccordamento. In questo caso, però, evidentissimamente, la grande maggioranza degli operai andrebbe ad abitare *extra moenia* — e siccome la Fonderia impiega 400 lavoratori, ciascuno dei quali rappresenta, in media, una famiglia di tre persone, ed è dimostrato che ogni cittadino paga 6 cent. di dazio al giorno, il Comune, per questo esodo di abitanti, perderebbe 72 lire al giorno, ed all'anno, 26,000.

E, se non saranno 26,000, saranno 20, 15, 12, 10 magari — certo più di quelle che adesso il Comune guadagna.

Mi par chiaro!

Qui sorge una questione d'indole generale: si può esonerare la Fonderia a preferenza di altre industrie locali?

Conviene vedere se i prodotti di queste escono o no dalla città, e se vengono esercitate ad acqua od a vapore.

A quanto so io, d'industrie di qualche importanza a Padova non ce n'è che una, oltre la Fonderia; l'opificio Marcon, dietro l'ospitale civile. Ma questo lavora ad acqua ed, a suo riguardo, il dazio non c'entra.

La Giunta avrà senza dubbio studiato il problema con tutta la ponderazione ch'esso reclama, ed è sperabile che si disponga a sostenerne la soluzione di conformità ai desideri della Fonderia. E ciò anche per una ragione più alta e più importante del dazio. La Fonderia ha già licenziato una cinquantina d'operai; se non ottiene l'esonero, ne licenzierà degli altri, forzata dalla necessità. E' utile, è umano accrescere il contingente già largo degli spostati, per non dire degli affamati? — Ai nostri reggitori la risposta.

Verona *20 giugno — Tre condanne all'ergastolo — Spettacoli in Arena ed al Ristori* — Ci scrivono:

(Julius) Gli efferati assassini del vecchio Andrea Ciman di Montecchia furono dai giurati ritenuti immeritevoli di mitigante qualsiasi, e perciò subirono condanna all'ergastolo: essi rimasero impassibili alla lettura della sentenza.

— Il Comitato del carnevale annuncia per domenica uno straordinario spettacolo di carosello umoristico, ed altri scherzi giocosi nell'Arena: da molto tempo si ammaestrano ogni sera i prescelti soma.... che vorrei uscissero domenica dal circo carichi di quattrini ad ineffabile e condegna soddisfazione dell'infaticabile Comitato.

— Al teatro Ristori è preannunciata la *Favorita* e *La fille mal gardè* del coreografo Taglioni, musica di Hertel.

I LUTTI DI TREVISO

La parte colta e migliore di Treviso è stata colpita in questi giorni da due lutti.

Dalla morte della signora Monterumici, che ha lasciato una corona di figli, onore della nativa Treviso; e dalla morte di quel cittadino egregio e laborioso che fu il cav. Maurizio Caccianiga.

Alle distintissime famiglie le nostre più sentite condoglianze.

IL MAESTRO ALBERTO FRANCHETTI
e il suo « Asrael »

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera:

Ill.mo sig. Direttore

In questi giorni è comparsa in diversi giornali la notizia che io intenda dare il mio *Asrael* al Teatro Regio di Torino, e che perciò io appoggi l'Impresa Piontelli Rho, assicurandola per parte mia della somma di L. 10,000. Tuttociò è assolutamente privo di fondamento. Nessuno degli impresari che fin'ora die dero l'*Asrael* ricevettero da me, o da mio padre, il benchè minimo sussidio, nè darò al sig. Piontelli od altri per fare rappresentare la mia Opera, ma sono sempre rimasto, e desidero rimanere, completamente estraneo a qualunque genere di trattative per un eventuale esecuzione dell'*Asrael* a Torino od altrove, riguardando ciò solo la Casa editrice proprietaria dello Spartito.

Come ripeto, la buona fede di vari importanti giornali ha accolto l'insussistente notizia come vera, perciò sono venuto nella determinazione, per dignità mia e dell'arte, di rivolgere preghiera alla stampa italiana, affinchè, ad onore della verità, voglia essermi cortese di pubblicare questa mia, diretta semplicemente a mettere le cose nei loro veri termini.

Grato alla S. V. della gentilezza che vorrà usarmi, e ringraziandola anticipatamente, La prego di gradire i sensi della mia stima e considerazione.

Genova, 19 giugno 1890.

Devotissimo
ALBERTO FRANCHETTI.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 giugno: S. Luigi Gonz.
Domenica 22 giugno: S. Paolino.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 20: 24.9 — Min. del 21: 19.2

IL FINE DELLA STORIA
Ancora sul discorso del principe del pensiero italiano ecc.

Riceviamo e pubblichiamo:

L'*illustre* Bovio (e presto lo chiameranno anche *venerando*) all'Hotel *Reale* Danieli tenne, manco a dirlo, uno *splendido* discorso, nel quale infatti non mancarono nè le « grandi memorie del passato », nè le « grandi aspirazioni dell'avvenire », nè i « fini universali », nè la « missione redentrice », tutte cose, che fan batter le mani! Io però, leggendo tutta questa roba, ho dovuto ripensare al *veramente stupendo* articolo: « *Vaniloquio* » della *Gazzetta* del 14 maggio a. c. E ciò che mi fece *molto pensoso* (cioè *due volte* come l'*illustre* davanti alle 3 aristocrazie) fu l'enunciazione, che la democrazia « guarda verso il fine della Storia, che è l'ideale dell'umanità ». Trovai che, a scanso di equivoci, sarebbe utile che l'*Adriatico* spiegasse al popolo (che di filosofia poco capisce) quella sentenza, perchè qualche maligno non dovesse credere, che la democrazia miri alla *barbarie*, od al *finimondo*, giacchè il *fine* della storia sarà segnato solo dalla scomparsa della civiltà o del genere umano.

Scherzi a parte, l'opera della *Gazzetta* di combattere la vuota rettorica, la nebulosa e magniloquente vaniloquenza, è opera santa, cui dovrebbe unirsi tutta la stampa di buon senso. Le frasi stereotipate, il bigottismo rettorico, le esagerate gonfiature sono da noi un flagello più terribile della peronospora e della pellagra.

A me, chi parla chiaro e semplice, sembra un galantuomo, che accoglie l'amico *col fiasco paesano* e gli mesce vino pretto, che rallegra e migliora la mente ed il cuore, mentre chi spaccia le *ampullas et sesquipedalia verba* di Orazio mi fa risovvenire di certi speculatori, che cercano ubbriacare i loro contraenti, con bibite malsane, che fanno perdere l'equilibrio alle gambe ed al cervello.

Se il popolo pensasse un po' a ciò, quanto sarebbe meglio!

A proposito di cose elettorali. — La lettera di quel maestro stampata ieri l'altro, non è un ferro del mestiere, come insinuerebbe l'*Adriatico*, ma l'espressione vera personale e genuina di un pubblico insegnante.

Se adesso non vigessero le proscrizioni Sillane, che potrebbero esporre alla perdita del posto l'autore di quella lettera, saremmo pronti a rendere ostensibile anche al collega dell'*Adriatico* la prova materiale.

Ci limitiamo a garantirne l'autenticità sotto la nostra parola d'onore.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Questa sera, nella sala superiore del *Caffè Cipollato* ai ss. Apostoli, sono convocati gli elettori aderenti delle Sezioni 31ª, 32ª, 33ª, di Cannaregio.

Si tratterà sulle prossime Elezioni Amministrative e si dispenseranno le *tessere di riconoscimento.*

***

Il Comitato elettorale del Sestiere di Dorsoduro, invita gli elettori dimoranti nelle parrocchie di S. M. del Rosario, S. Trovaso, S. Raffaele, S. M. dei Carmini. S. Pantaleone, S. Nicolò da Tolentini, S. Cassiano ad una riunione elettorale che si terrà questa sera alle ore 8 e mezza pom. nella sala dell'Istituto superiore femminile G. B. Giustinian a S. Trovaso.

Si terrà una conferenza sull'argomento: *Le prossime elezioni amministrative e l'avvenire di Venezia.*

***

L'Associazione Costituzionale Camillo Cavour ha stabilito di chiudere colla sera di giovedì 26 corr. il ruolo delle adesioni e di sospendere il rilascio della relativa tessera di riconoscimento.

Sono perciò invitati gli elettori che intendono di aderire al programma dell'Associazione ed i soci che non abbiano per anco ritirato la tessera a recarsi prima della sera anzidetta nell'ufficio dell'Associazione sito a S. Marco, Calle dei Fabbri Ponte delle Pignate ramo Gregorina n. 1014, ch'è aperta ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 6 pom., e dalle 9 pom. alla mezzanotte.

La Camera di Commercio ed arti si riunirà lunedì 23 corrente alle ore 1 1/2 pom. per trattare sui seguenti argomenti, premesse alcune comunicazioni:

In seduta pubblica:

Proposte della Commissione permante per la navigazione intorno ai servizi postali-commerciali marittimi — Domanda della Camera di commercio di Cremona e del Circolo commerciale di Milano concernenti le spese pei protesti cambiari — Domanda del Circolo per gli interessi commerciali di Milano rispetto alla riduzione del peso dei pacchi postali. — Domanda della Camera di commercio di Reggio (Calabria) per una diminuzione dello sconto presso gli Istituti di Credito del Regno — Nota del R. Ministero circa al concorso delle Camere di commercio nelle spese per la compilazione del catalogo degli esportatori — Domanda di sussidio del Comitato di Roma e di quello locale per la Esposizione internazionale agraria di Vienna 1890 — Nota della Camera di commercio di Pisa sui viglietti di Stato da L. 5 e 10 — Domanda del Direttore della Scuola serale per gli agenti di commercio.

Ed in seduta segreta:

Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati. »

A San Martino e Solferino. — Per comodo di quei signori che intendono intervenire alle funzioni del 24 giugno a Solferino e a San Martino, la Società italiana delle strade ferrate meridionali, Rete Adriatica, ha disposto che il treno diretto, N. 21 in partenza da Milano alle 12.50 effettui in detto giorno 24 giugno un minuto di fermata (circa alle 3.15) alla Stazione di San Martino della Battaglia.

Ai Giardini. — A datare da oggi fino al 31 agosto p. v. i Giardini pubblici verranno aperti alle ore 6 ant. di ciascun giorno.

Nelle ore di sera l'accesso al pubblico è riservato unicamente per il cancello in Calle San Domenico per la grande riva d'approdo e pel pontone dei vaporetti.

La chiusura di detti accessi da 21 giugno a tutto 15 agosto seguirà alla mezzanotte, e da 16 a tutto 31 agosto p. v. alle ore 11 pom.

Cinque minuti prima dell'ora fissata per la chiusura saranno dati due fischi dalla macchina di azione per la luce elettrica.

Nelle ore di sera non sarà permesso di accedere al viale d'ingresso principale dei Giardini ed ai viali secondari della montagnola.

Da stasera poi comincierà l'annunziato trattenimento al *Café chantant* della Montagnola.

Società « Francesco Augusto Bon ». — Questa sera, 21 corr., alle ore 8 e mezzo, avrà luogo nella sala della Società filodrammatico-musicale *Francesco Augusto Bon* la serata d'onore della signorina Flora Giannelli.

Si rappresenteranno la commedia di L. Muratori *Un viaggio per cercar moglie*; il dramma di Gattinelli *Era io*; lo scherzo comico *Don Felice Sosciamocca bambino di un anno* di E. Scarpetta, ed il monologo senza parole di Gandolin *Un signore che pranza alla trattoria.*

Ferimento. — Ieri a bordo del piroscafo A. U. *Matleltrovitz*, ancorato alla Giudecca, si ruppe una ruota, sulla quale girava una corda di trasbordo. Il facchino Bonora Domenico che si trovava di guardia presso la ruota rimase leggermente ferito alla spalla destra.

Pazzo furioso. — Ieri certo Guirin Luigi, d'anni 65, falegname, abitante a San Marco, n. 4049, fu colto da pazzia furiosa in Calle Cavalli a San Luca.

Fu accompagnato all'Ospitale da una guardia municipale e da un pompiere.

Salvamento. — Nel pomeriggio di ieri un bambino di due anni e mezzo, certo Giuseppe Cicogna di Pietro, cadde nel Rivo Priuli, dalla riva d'approdo del sottoportico che mette in Ruga dei due Pozzi. — Fu tratto dall'acqua da certo Giuseppe Fael, d'anni ventisei, farinante, abitante a Cannaregio.

Contravvenzioni. — L'odierno bollettino della Questura reca che furono rilevate nelle ultime ventiquattro ore ben quindici contravvenzioni: — Una per infrazione all'art. 2 del Regolamento nella prostituzione — Quattro a facchini senza licenza e dieci per infrazioni all'articolo 302 della legge sui lavori pubblici.

GLI ARRIVI
del giorno 20
limitati soltanto alle provenienze italiane

Cavalletto — Preys L. da Milano, C. Bartak da Milano, M. Kremer da Napoli, Rela da Udine, L. Weeb da Brindisi, F. Woodin da Brindisi, S. Cavallaria da Udine, G. Krivaci da Udine, M. Rolli da Udine, Mattini da Milano, A. Tabacchi da Mirandola, Celotti dott. da Milano, Coen idem.

Luna — De Benedetti A. da Aqui.

Cappello Nero — Gallotti C. da Milano, Cavazzutti G. da Milano, F. Etume da Udine, Manucci G. da Codroipo, Fiumicelli G. da Treviso.

Vapore — Rollini G. da Torino, Bulgaretti a Firenze, Armelia G. Alessandria, Corti S. Pontelagoscuro, Squario E. da Padova, Andrini L. da Bologna, Malugatti G. Castelfranco Emilia, Belvederi G. idem. Torzo C. da Treviso, Pernigotti A. da Genova.

Spiegazione della sciarada precedente
Bella-donna

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3/4.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell'Eremitaggio*, opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno N. 142, contiene R. D. che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici soppressi. — R. D. che distacca dal comune di Castelnovetto la frazione Celpenchio e la aggrega a quello di Cozzo — RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Cosoleto (Reggio Calabria) e di Santo Stefano Quisquina (Girgenti) e nominano un commissario straordinario — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Mascalucia (Catania) e di Tempio (Sassari) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Concessioni di miniere — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del III. trimestre dell'esercizio 1889-90 — Avviso — Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertola e Marasso, Torino — Delpero Ottavio, Torino — Lugli Luigi, di Bondeno, Ferrara — Riboni G. e C. (ditta), Milano.

Movimento del porto

Partiti il 18 per Marsiglia vap. ital. « Segesta » — per Palermo brigt. ital. « Unitas » — per Patti vap. ingl. « Carnet » — per Palermo bark ital. « Principessa » — per Genova vap. ital. « S. Giorgio » — per Ischia sch. ital. « Palestina ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 21 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	111 1/4	91 Gennaio	104 1/2
Settem.	110 —	91 Marzo	100 —
Dicem.	102 1/2		

Amburg 21 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	82 —
Luglio	89 —	91 Marzo	79 1/2
Settem.	86 1/2		

Anversa 21 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	101 1/4
Luglio	110 1/2	91 Marzo	100 —
Settem.	108 3/4		

Parigi 21 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/4
luglio-agosto	»	34 1/4
4 di ottobre	»	33 1/2

Budapest 21 — **Frumenti** mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.70/75
Autunno	»	7.34/85

Mais mercato fermo

	mese corr.	f.	5.05/15
	Per giugno	»	5.04/05
	» luglio-agosto	»	5.04/05
	» agosto-settembre	»	5.14/15
1891	» maggio-giugno	»	5.24/25

Nuova York 20 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 1/16

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana, sacchi 26,000 — Deposito totale sacchi 180,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 14,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendite della settimana sacchi —,— — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8850 — Tendenza del mercato calmo Cambio sopra Londra pence 21 1/8

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi 6,000 — Deposito totale 30,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 1,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6400 — Tendenza del mercato calmo.

Londra 20 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 20 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farina extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 20 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 20 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 20 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,85 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89,15 pel 10 ottobre 89,15 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,07

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,96 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82 36 — pel 10 ottobre 82 62 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79,47

BORSE E MERCATI

VENEZIA 21 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	97 17
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 —
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	300
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—	—

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 25	123 85
Francia	3	100 55	100 80	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 15	25 20	25 19	25 24
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 1/4	216 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/4	217 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasse 6 %.

Firenze 21

Rend. it.	97.85 —
Cambio Londra	25.17 —
» Francia	100 72 1/2
Azioni F. M.	736 —
» Mobil.	898 50

Roma 21

Rend. it. 5 % c.	97,45,—
» » per fine	—,—
Banca generale	505 —
» S. Acqua Pia	1188
» S. Immobiliare	869 —

Milano 21

Rend. it. cent	97 10 —
» fine	97 35 —
Az. Medit.	584
Banca Generale	504 —
Lanificio Rossi	1390 —
Cotonificio Cantoni	348 —
Navig. generale	380
Raffineria Zuccheri	286 —
Sovvenzioni	139
Società Veneta	184 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	297
Francia a 3 mesi	100 60
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 60

Parigi 21
APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	95,12
» » perp.	91,97
» 4 1/2	106,60
Rend. ital.	96,50
Ferr. lomb.	298,—
» austr.	502,—
Rend. turca n.	19.25
Prest. spagn. est.	76.5/16
Banca di Parigi	882,—
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	489,37
Azioni Suez	—,—
» Panama	42,—

Genova 20

Rend. 5 %	97,17
Az. Banca Naz.	1810,—
Cred. mob. it.	634,—
Ferr. merid.	734,—
» med.	583,—
Navig. generale	382 —
Banca generale	503 —
Raff. zuccheri	286 —
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,75
» s. Londra	25.31
» Germania	—,—

Parigi 20
CHIUSURA

Italiano 5 %	96,50
Franc. 3 %	91,85
Id. (n.) 5 %	106,55
Id. id. 3 %	94,97
Inglese	97.5/16
Lomb. obbl. ant.	334,25
Merid. »	725,—
Cred. mob. fr.	42,60
Az. Canale Suez	28,75

Torino 20

Rend. cont.	97,15
» fine	97 30
Azioni ferr. medit.	583,—
» » merid.	735,—
Cred. mob.	635 —
Banca naz.	1810,—
» Torino	601,—
» subalpina	71 50
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	151,—
Banca tiberina	79,—
Comp. fondiaria	86 —
Cassa sovvenzioni	189
Cambio vista s. Fr.	100 62
Id. 3 mesi s. Londra	25,16

Vienna 20

Rend. in carta	88,70
» argento	89,15
» oro	109,30
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	970,—
» Stab. di cred.	304,—
Londra	117,05
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,31 1/2

Berlino 20

Mobiliare	165,10
Austriache	99,60
Lombarde	49,70
Rendita italiana	94,90

Londra 20

Inglese	97 5/16
Italiano	94 1/4

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	O. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	A. Bologna	» 5 30 p.
— —	— —	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9. — a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	O. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » » »	10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8, — 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a., 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— [illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

IL CREDITO FONDIARIO

Un discorso di Imbriani

Oggi vi fu la grande seduta per la continuazione della discussione sul progetto per la creazione di un istituto di credito.

La seduta antimeridiana si aperse alle 10 e un quarto.

Parlò prima l'on. *Imbriani* il quale combattè il progetto, che è avvolto nel mistero perchè non indica quali siano i capitoli interessati al nuovo istituto. Lo combatte altresì, perchè mentre non soddisfa a quelle necessità in nome delle quali si invocava e si propose, quelle cioè agricole, tende invece ad incoraggiare la pericolosa speculazione edilizia e favorire i banchieri stranieri, i quali non concorreranno che in lievissima parte in danno dei nostri istituti che esercitano credito fondiario, e specialmente del Banco di Napoli che si vuole ad ogni costo screditare. Confida che il senno dei legislatori vorrà sospendere la discussione di questa legge o disapprovarla.

Plebano favorevole

L'on. *Plebano* invece si dice favorevole al progetto, e se ne compiace perchè ritiene che intorno al nuovo istituto si farà un ambiente favorevole di fiducia, e conclude dicendo che il governo si è messo con questo progetto e con quello relativo al riordinamento degli istituti d'emissione sulla via d'un serio organamento del credito, e lo esorta a non lasciarsi deviare proseguendo su tale via.

* *

L'onor. *Giolitti* spiega perchè siasi limitato il capitale da 100 a 30 milioni: dice essere risaputo che i capitali impiegati nel Credito fondiario non sono in generale molto rimunerativi; perciò è difficile avere in principio un fortissimo capitale. Del resto il Governo crede che più potente si potrà fare il nuovo istituto e meglio sarà per tutti.

Tegas non sarebbe contrario assolutamente al progetto, però ritiene che il nuovo istituto non sarà di aiuto all'agricoltura ed alla proprietà rurale, più di quel che non siano gli istituti attuali; ma sarà un istituto di speculazione; esamina varie disposizioni del progetto e suggerisce le modificazioni senza delle quali, il nuovo istituto non potrà rispondere allo scopo pel quale vien proposto, e coglie l'occasione per chiedere al ministro perchè egli non abbia ancora adempiuto all'obbligo, fattogli dalla legge che riordina l'imposta fondiaria, di presentare cioè nel termine di due anni, un progetto il quale determini gli effetti giuridici del catasto e contenga le riforme a tal fine occorrenti: questa legge è indispensabile ad un buon ordinamento del credito fondiario come pure è necessaria per ravvisare il credito e per avviarsi verso il risorgimento economico, verso una politica finanziaria razionale, oculata, previdente; occorre insomma fare della economia politica ed una politica di economie.

* *

A questo punto (ore 12 e un quarto) la seduta è sospesa, e l'on. *Biancheri* la riapre alle 2 e 20 per la continuazione della discussione.

Le opinioni di Ferraris sul progetto

L'on. *Maggiorino Ferraris* non si sente di partecipare all'entusiasmo del ministro e di qualche altro oratore pel presente progetto. Anche i discorsi fatti a sostegno del nuovo istituto di credito fondiario confermano il suo dubbio circa l'utilità di esso; non ne contesta la necessità e l'opportunità, ma non può assolutamente ammettere la necessità di dare ad esso il monopolio che gli si vuole dare. Riconosce che il movente del progetto è l'alta e serena idealità del bene pubblico; ma i mezzi proposti non rispondono a questo nobile fine che si potrebbe invece raggiungere cogli istituti esistenti che meritano tutti, la maggior lode per l'ottimo loro funzionamento.

Ciò non ostante non si sente il coraggio di combattere il progetto. Intende però vi sieno apportate modificazioni tali, che possano renderlo di efficace aiuto alla nostra proprietà rurale e proporrà a suo tempo gli emendamenti relativi, accennandone per ora soltanto qualcuno.

Conclude domandando al Governo spiegazioni le quali assicurino che l'emissione delle azioni del nuovo istituto non diventi esca a speculazioni perturbatrici; lo desidera, perchè son troppe le arti degli speculatori, e perchè teme che il Governo italiano ne rimanga la vittima, desumendolo dalle vicende del nostro credito. Spera perciò che il Governo stesso saprà guardarsene per l'onor nostro; e dice che non è con una legge di privilegio che si fa opera proficua all'economia nazionale, occorrendo invece un buon regime di finanza, un buon regime di circolazione: si augura quindi che si ritorni sollecitamente a quei principi dall'applicazione dei quali, derivò sempre la prosperità economica del paese.

La critica di Diligenti

L'on. *Diligenti* dimostra con dati comparativi come il monopolio del credito fondiario non porti all'economia nazionale quei vantaggi che vi portano quella libertà e quella concorrenza che occorrono, e sempre propugnata dai quattro ministri che hanno messo la loro firma al presente progetto. Riconosce col ministro gli inconvenienti nel servizio del credito fondiario se esercitato, da istituti di emissione, inconvenienti però che sono menomati o annullati quando si tratti di istituti di emissione senza azionisti. In ogni modo non può approvare che il ministro, in contraddizione colle sue dichiarazioni, abbia largamente consentito il credito fondiario alla Banca Nazionale. Dice che il presente progetto più che al miglioramento dell'agricoltura unirà a giovare le crisi edilizie e le condizioni delle banche, condizioni d'altronde poco note, perchè i loro bilanci sono così oscuri che difficile riesce di leggervi la verità, ciò che è luminosamente provato dal risveglio di una eccessiva speculazione verificatosi al solo annunzio della fondazione del nuovo istituto di credito fondiario.

Associasi a tutte le censure fatte da Ferraris e consente nelle proposte sue, soggiungendo che il progetto perturba tanti e non lievi interessi ed anzichè creare un nuovo istituto potrebbesi allargare la sfera d'azione degli attuali istituti e meglio aiutarli. Dimostra che sarebbe altresì possibile e utile la formazione di un consorzio dalle casse di risparmio che avessero facoltà di concorrere ad esercitare il credito agrario; così che si potrebbe fare a meno di ricorrere al capitale straniero che non porterà certamente i vantaggi che si attendono. L'oratore dopo aver svolto molte altre considerazioni in merito al progetto, conclude dicendo che esso sancisce un contratto che contraddice ai precedenti degli attuali ministri. Ora i grandi contratti, i grandi affari finanziari che permettono la manipolazione del frutto del lavoro e del risparmio nazionale, sono funesti al vero lavoro e sono tutto ciò che vi ha di più antidemocratico ed antisociale.

Le dichiarazioni del relatore Roux

Il relatore della Commissione parlamentare che esaminò il progetto, on. *Roux*, dichiara innanzi tutto, che la Commissione non ha mai inteso di pregiudicare colle sue proposte la questione della pluralità e dell'unicità delle Banche e che non ha mai fatto allusione men che rispettosa alla Banca Nazionale, che merita tutta la riconoscenza del paese. Osserva quindi che i mali i quali travagliano il nostro credito sono l'immobilizzazione e l'eccedenza della circolazione cartacea. A questi mali certamente non si può provvedere col presente progetto il quale ha per iscopo i vantaggi della proprietà fondiaria. Ora uno dei mezzi per migliorare le condizioni di questa proprietà è il mutuo fondiario. Quindi è il caso di domandare se la proposta in discussione peggiori la contrattazione di questi mutui, e fatta questa domanda, non si può non rispondere che le condizioni della proprietà non saranno pregiudicate dalla presente legge, ma migliorate: e ne indica le ragioni.

Risponde poi a parecchie obbiezioni che si sono fatte dire, che gli istituti esistenti i quali esercitano attualmente il Credito fondiario non saranno in nessun modo danneggiati dalla presente legge, e si riserva di rispondere nella discussione degli articoli a molte altre obbiezioni, concludendo col ripetere che il nuovo istituto non riparerà a tutti i mali del nostro credito, ai quali si potrà rimediare, non solo coll'ordinamento del credito fondiario, e gli istituti di emissione, ma col costante lavoro, coll'iniziativa e col risparmio dei cittadini e degli enti morali, coll'attività e moralità del commercio e dell'industria: solo col concorso di tutti questi elementi, potremo presto raggiungere il nostro risorgimento economico.

Quindi su proposta del presidente del Consiglio si rimanda la discussione del progetto sul credito fondiario a lunedì mattina.

Progetti, relazioni, votazioni, interpellanze

Domani si principierà la discussione del bilancio dell'entrata.

L'on. *Lucchini* presenta la relazione sul progetto relativo alla riforma delle opere pie, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato,

Lacava presenta un progetto sul servizio quindicinale di navigazione fra Alessandria d'Egitto e Suez: ne chiede l'urgenza e propone che sia deferito all'esame della Giunta del bilancio: ciò che la Camera approva.

L'on *Dini* presenta la relazione sul progetto di riforma della legge relativa alla verificazione periodica dei pesi e misure ed ai diritti metrici.

Il *Presidente* comunica un'interpellanza dell'on. *De Cristoforo* al ministro dell'interno sul ritardo frapposto alla presentazione del progetto di legge sulle circoscrizioni amministrative del Regno.

Crispi l'accetta e risponderà al suo turno.

Biancheri comunica che il bilancio della marina è stato approvato con voti 182 contro 38, e quindi levasi la seduta alle 6 e 40.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il bilancio degli esteri

L'arbitrato — Le missioni — Dichiarazioni di Crispi

Il Senato oggi dopo commemorato il senatore Tancredi De Riso (*) morto ieri, si imprende la discussione del bilancio degli esteri.

Gli onor. *Pierantoni* e *Alfieri* fanno discorsi sull'arbitrato internazionale e sulle missioni.

Quindi l'on. *Crispi* dice che nessuno più del Governo fa voti perchè la pace non sia turbata, ma che è un po' difficile poter ottenere che tutti i Governi si associno alle proposte dell'arbitrato. Quanto all'associazione nazionale per i missionari, si dichiara non contrario ad essa e si conformerà ai regolamenti, accettando il patronato del Re, ed adempiendo alle altre condizioni richieste dal Governo, sarà felice di accettare, di appoggiare col suo concorso l'associazione che ha già dalle nostre leggi il modo di soddisfare i suoi interessi e raggiungere i suoi fini.

La discussione molto accademica poi si prolunga sulle scuole in Oriente e sulla conferenza antischiavista, e chiusa la discussione generale, vengono senz'altro approvati tutti i capitoli del bilancio.

Il bilancio dell'interno

Intrapresa quindi la discussione sul bilancio dell'interno, il senatore *Pasolini* parla delle condizioni degli operai in Romagna. Riconosce quello che il Governo fece per essi. Invoca che il Governo tuteli quanto può la sicurezza e la libertà contro gli agitatori, notando le vere condizioni di quelle provincie e favorendo specialmente l'emigrazione.

Crispi constata che il Governo fece il possibile per aiutare gli operai; però non vuolsi ammettere un obbligo pel Governo di dare sempre lavoro a tutti gli operai. Il Governo si adoperò per mantenere l'ordine e la sicurezza dappertutto; ma perchè possa riuscire anche nelle Romagne, senza ricorrere a mezzi coercitivi, bisogna che le classi agiate lo coadiuvino e che i proprietari non si assentino. Narra di proprietari chiamati a deporre sull'inchiesta, che richiesero di non fare rivelazioni. Il Governo favorirà anche l'emigrazione, ma il rimedio essenziale è il concorso attivo dei buoni cittadini contro gli agitatori.

Chiusa così la discussione generale si approvano i capitoli del bilancio e si approvano i progetti per l'erezione di un monumento a Mazzini a Roma e sul personale di pubblica sicurezza, e la seduta è levata alle 6.

(*) De Riso Tancredi, congiunto del precedente De Riso Ippolito, nacque a Catanzaro il 13 dicembre 1813 ed ha titolo gentilizio di marchese. Egli pure cospirò contro la signoria borbonica in favore della libertà ed indipendenza italiana ed ebbe a patire noie e persecuzioni della reazione. — Non appena poi le provincie meridionali vennero annesse, in virtù di plebiscito popolare, al regno di V. E., il De Riso, in benemerenza dei servigi prestati alla causa nazionale, venne elevato alla dignità di senatore del Regno (Regio Decreto 20 gennaio 1861). Al Senato ha pronunciato diversi discorsi; ma da qualche tempo, per la grave età, non interviene più assiduamente alle tornate del medesimo. Il De Riso vagheggia un accordo fra lo Stato e la Chiesa, ed in questo senso ha scritto e parlato parecchio. — A Catanzaro è stato eletto a far parte di parecchie amministrazioni cittadine.

Dalla Capitale

Per le offese alla Camera

Roma 20, ore 9.15 p.

La Commissione parlamentare per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere per le offese contro la Camera si è costituita nominando presidente l'on. Salaris, segretario l'on. De Seta e relatore l'on. Tondi. — La Commissione ha deliberato con 8 voti contro uno (quello di Tenani) di respingere la domanda per l'autorizzazione dei processi.

Una lettera di Cavallotti

a proposito dei malumori degli irredenti

La *Tribuna* di questa sera pubblica una lettera di Cavallotti diretta a Salvatore Barzilai, redattore del giornale stesso, triestino, lettera che riguarda i dubbi risollevati dal Circolo Garibaldi, Sezione di Milano, circa quella parte del programma democratico relativa all'Irredenta.

Cavallotti, nella lettera al Barzilai ricorda i propri precedenti e dice che questi sono tali da escludere assolutamente che egli nutra poco amore alla causa degli irredenti.

Dice che lo stesso Imbriani approvò quella parte del programma, e soggiunge che il provato patriottismo dei triestini deve essere disposto a rimettere la propria redenzione al giorno segnato dagli interessi e dai destini d'Italia.

Per ora intanto si sarà raggiunto un grande scopo rompendo la triplice alleanza.

Una Commissione veneta da Finali

Stamane la Commissione dei proprietari delle valli da pesca nella laguna veneta, composta dell'avvocato Voltolina e del signor Pasinetti fu ricevuta dal ministro Finali. — Essi hanno chiesto che nel progetto per la conservazione della laguna salvaguardino i diritti delle proprietà private. Finali ha assicurato che i proprietari non saranno punto danneggiati.

La partenza dei Reali

Roma 20 ore 11 pom.

Il Re e la Regina ed il principe di Napoli sono partiti stasera alle 7 e mezzo per Monza, ossequiati alla stazione dai presidenti delle due Camere, dai ministri, dai dignitari di corte e dalle autorità.

Negli uffici di pubblica sicurezza

Il sig. Legrazzi, delegato di pubblica sicurezza a Chiavenna, fu traslocato ad Udine, ed il sig. Guarnieri, delegato ad Udine fu traslocato a Pavia.

Sindaci romagnoli dal Re

Il Re ha oggi ricevuto i sindaci della Provincia di Ravenna, accompagnati dai deputati Caldesi e Gamba. — Il Re intrattenendosi affabilmente con essi, ha preso minute informazioni sulle condizioni e sui bisogni della Provincia di Ravenna.

Mondini arrestato

Il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura contro quel tale Mondini, impiegato alla Direzione del Tesoro, imputato della nota falsificazione del mandato. — Il Mondini fu arrestato stamane.

A proposito del colera in Spagna

Stamane il *Capitan Fracassa* pubblicava un'intervista di un suo redattore coll'ambasciatore di Spagna, che avrebbe detto esservi un caso di colera a Madrid. — L'ambasciatore stasera fa smentire questa asserzione.

Un vescovo venuto dal Papa

Il Papa ha oggi ricevuto in udienza particolare monsignor Sericei, vescovo di Comacchio.

Per la cassa di Argenta

Il cav. Verando, capo-Sezione al Ministero di agricoltura industria e commercio fu nominato ispettore della cassa di risparmio di Argenta, chiusa in seguito ai gravi danni subiti per opera del prefetto Gattelli ed in causa della sua scomparsa.

L'Esposizione di Pieve di Cadore

Il Ministero dell'istruzione concedette un sussidio di duemila lire per l'Esposizione didattico-industriale di Pieve di Cadore.

I dispacci d'oggi

Per i Banchi di Napoli e di Sicilia

Roma 21, ore 10. 25 ant.

Quaranta deputati, fra i quali erano rappresentanti di tutte le regioni, si riunirono iersera nella Sala Rossa, per discutere intorno alla questione dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Giunsero poi oltre trenta adesioni.

La seduta fu presieduta dall'on. Tegas; ed alla discussione presero parte gli onor. Branca, Luzzatti, Bonghi, Della Rocca, Di Rudinì e Chimirri.

Si decise di opporsi all'approvazione del progetto per accordare la facoltà al Governo di trasformare l'organizzazione dei detti Banchi con semplice Decreto Regio.

Per le finanze di Roma

Roma 21, ore 2.10 p.

Il Consiglio dei ministri, nella seduta di iersera, approvò definivamente il progetto pel concorso dello Stato nelle finanze del Comune di Roma, e determinò l'ordine dei lavori della Camera per questo scorcio di sessione.

Si decise di rimandare la legge per l'ordinamento delle Banche;

La Banca Nazionale

Il nuovo Istituto di Credito fondiario

La Banca Nazionale ha definitivamente aderito di partecipare alle operazioni del nuovo Istituto di Credito Fondirio.

Riordinamento delle Banche

Si è riunita l'Associazione commerciale sotto la presidenza del deputato Piacentini. Si deliberò di insistere presso il Governo perchè sia affrettata la discussione della legge sull'ordinamento delle banche.

Si nominò all'uopo una Commissione, che riuscì composta del senatore Tittoni e del deputato Piacentini.

Il furto alla Cassa del Manicomio di Roma

A proposito dell'ammanco nell'Amministrazione del Manicomio di Roma, di cui ieri i nostri dispacci dalla Capitale, leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* che la somma rubata è di 277.000 lire, non di 17 mila come fu stampato.

Anche a noi sembrava che la somma di 17 mila non avesse potuto turbare le condizioni economiche del Manicomio.

L'errore di ieri deve aggiungersi ai tanti che ci son fatti commettere dalla trascuratissima trasmissione telegrafica.

IL SUICIDIO DI UN GIOVANE PADOVANO

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 20

(Zuccaro) — Eccovi i più minuti particolari sul suicidio di un bravo giovane padovano: certo Micalio Emanuele, venticinquenne, impiegato alle ferrovie del Mediterraneo, la servizio controllo: giovane la cui madre e fratelli vivono a Padova, ed un fratello è al Commissariato militare di Venezia.

Da due giorni Emanuele Micalio era triste, ed aveva chiesto tre giornate di permesso al suo capo ufficio. Causa del suo dolore fu l'aver saputo che nella lista degli agenti ferroviari che giorni dovevano subire gli esami di *commesso* egli non era stato compreso, cosicchè la sua carriera non migliorava.

Ieri sera egli stette, dalle otto ore alle 10, in compagnia di un suo amico, certo Mutti, a cui accennò al suo dolore, senza però menomamente lasciare trasparire il triste divisamento che in quel momento forse già aveva ideato!... Pochi minuti prima di lasciare l'amico volle egli pure entrare da un tabaccaio a prendere un zigaro. Ed alle 10 e mezza rincasò. La padrona di casa lo sentì entrare. Verso la mezzanotte essa sentì che il Micalio usciva di nuovo di casa. Ciò la fece stupire, sapendo il suo inquilino un giovane buono e quieto.

Il Micalio uscì, dopo aver scritte sette od otto lettere alla mamma, ai fratelli, al questore ed agli amici, e si recò, da via San Giustino - dove abitava, in mezzo alla piazza d'armi. La giunto — e sarà stato stanotte verso il tocco — si tolse la giacca ed il panciotto, ed estratto un *revolver* carico di sei colpi, se ne tirò uno sotto il mento... Rimase morto sul colpo. Stamane sull'alba venne trovato rigido cadavere impugnante ancora nervosamente la rivoltella. Porero giovane! Quale schianto di cuore stasera o domani per la sua povera madre, per i suoi fratelli di Padova, Venezia e Milano!

IL COLERA E LA FEBBRE GIALLA

in Ispagna

Gli ultimi dispacci da **Valenza** dicono che si sono verificati due casi gravi di colera, di cui uno in prigione e l'altro, seguito da morte, a Gandia.

Il Consiglio municipale e la Commissione sanitaria seggono in permanenza. Fu creata una brigata per la disinfezione della città e fu organizzato un ospedale, distante centro metri dalla città.

Alcuni nuovi casi si manifestarono a **Rugat** e a **Montichelvo**.

* *

Nessun caso di febbre gialla fu segnalato a **Malaga**; soltanto alcuni malati di tifoidea.

I consoli esteri dopo la conferenza col prefetto telegrafarono ai rispettivi governi che la febbre gialla non esiste a Malaga.

* *

Un dispaccio giunto all'ultimo momento riferisce che il medico dichiarò che il malato nella prigione di Gandia non era colpito di cholera.

[illegible] MAGG[illegible]

G. VAGNIN GIACOMO [illegible]

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 32
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI

Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. **75** caduno.

Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachél
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE
(Capitale Lire 260 milioni interamente versato.)
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1.° luglio p. v., le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** *(coupon)* XL di L. **12,50**

pel semestre d'interessi scadente il 30 luglio andante, ed a forma della Deliberazione dell'Assemblea delli 8 maggio u. s. altre

L. **11** al Portatore della Cedola di Azioni vecchie
» **5.50** » » » di emissione 1889

Saranno inoltre pagate esclusivamente presso questa Direzione Generale

L. **11** ai Portatori delle Cartelle di godimento delle Azioni vecchie rimborsate
» **5.50** » » » emissione 1889

a Firenze, presso la Cassa Centrale della Società
» Bologna, alla Cassa della Società
» Ancona, id. id.
» Napoli, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia — alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» Milano, alla Banca di Credito Italiano.
» Torino, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» Roma, id. id. id.
» Livorno, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» Genova, alla Cassa generale
» Venezia presso i signori Jacob Levi e Figli.
» Parigi, { alla Società Generale di Credito Industriale e Comm / alla Banca di Sconto di Parigi. / alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» Ginevra presso i signori Bonna e C.
» Basilea » » De Speyr e C.
» Berlino { » » Meyer Cohn. / » » Robert Warschauer e C.
» Londra, » » Baring Brothers e Comp.
» Francoforte s/m. presso la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank

(Parigi – Francoforte:) al cambio che verrà ulteriormente indicato

Firenze, 16 giugno 1890.

1356 **La Direzione Generale.**

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna
UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. **15** } Franchi di porto.
Unione postale: » **20** }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. **8** } Franchi di porto.
Unione postale: » **11** }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

R. Bagni Salso-Jodo-Bromici A

SALSOMAGGIORE

11 MEDAGLIE
Med. d'oro Parma 1887 — Dipl. di Benemerenza Bologna 1888
Med. d'oro all'Espos. di Parigi 1889

Due Stabilimenti nuovamente ampliati
aperti dal 1° maggio all'ottobre
INALAZIONI DI ACQUA MADRE
Linea Piacenza-Parma Tranway Borgo Salsomaggiore

CERCHIAMO dei commercianti in questo paese ed in tutti i paesi dell'estero per vendere i nostri articoli con campioni ai negozianti all'ingrosso ed al minuto. Buoni onorari anticipo di fondi per spese, pubblicità, ecc. Dirigersi alla Centennial M. F. G. Company a Chicago, Illinois Stati Uniti di America. 1322

H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

BELLUNO

Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

Prix Moderées

G. Masprone. 1325

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Una dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non viene che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore, 4825

ILLUSIONE E RICCHEZZA

Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare rinnere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

GIUSEPPE SALVADORI

Merceria San Salvatore N. 5022-23

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.*"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)

durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
" " 1888, 12,720,000 "
" " 1889, 15,822,000 "

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

SIROPPO DI DENTIZIONE DEL D.r DELABARRE

Questo Siroppo, impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini, facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti cui dà luogo la prima dentizione. Non contiene alcun preparato d'oppio.

FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. In **Italia**, presso A. MANZONI & C.ie, e nelle Farmacie

ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA **Firma DELABARRE** ED IL BOLLO UFFICIALE DEL GOVERNO FRANCESE.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

GUARIGIONE INFALLIBILE DELLA

GOTTA e del REUMATISMO COLLE **PILLOLE BLAIR**

Sicure, inoffensive ed efficaci

Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta. — Impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America. — Lire 3 la Scatola.

All'ingrosso: **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.**
In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Giacomo Gardagnin

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 22 giugno — Edizione della Sera N. 171

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**; arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

UNO SGUARDO SETTIMANALE
ALLA POLITICA ESTERA

Le nostre relazioni colla Francia — Illusioni — Protezionismo — Il discorso dell'Imperatore d'Austria-Ungheria e il suo significato — — Le dichiarazioni del Conte Kalnoky — Il discorso del Conte Caprivi — Ancora il viaggio del Principe Ereditario

Coloro istessi, i quali s'inspirano nel più ingenuo ottimismo devono essersi persuasi che se l'Italia vorrà risollevarsi dalle crisi che la travagliano, non potrà contare che sopra sè stessa, sul suo coraggio, sulla sua energia, sulla sua pertinacia. Sappiamo bene — e se ne scorsero indizii ancche nello stile di giornali autorevoli — che anche di recente, fra noi, si carezzò la dolce idea di un ristabilimento amichevole nei rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia, e si ritornò alla vecchia canzone delle pratiche iniziate fra i due Governi, onde stabilire un *modus vivendi* conciliativo, preludio alla stipulazione di un nuovo trattato.

Sanno i lettori che noi considerammo e respingemmo sempre queste voci, come fantasmi puerili. La tensione politica fra i due Stati poteva attenuarsi ed anche cessare, non mai la lotta economica. I recenti fatti officiali occorsi a Parigi, stimiamo che non ne lascieranno dubbio in alcuno.

Si ebbero dichiarazioni officiali di ministri nell'assemblea.

E queste dichiarazioni avvisarono che il Governo della Repubblica non pensava nè poteva pensare a mutar nulla nella sostanza delle relazioni commerciali con l'Italia.

Ciò che potevasi modificare e che già si era fissato di correggere era l'asprezza delle forme nell'applicazione della legge doganale: vantaggio significante sì poco, da avvicinarsi al nulla.

E dopo i discorsi, vennero i fatti. Il Ministero aveva presentato alla Camera un progetto di modificazioni nel regime doganale Tunisino, distaccandosi dalle rigide norme del protezionismo. La Commissione delle Dogane lo respinse come lesivo agl'interessi generali della nazione. La corrente protezionista insomma imperversa in Francia con tale e tanta furia, che nulla la trattiene, e nessuno può resisterle. Questa funesta tendenza con cui si chiude in Francia con tanto eccesso di reazione il secolo iniziato con tanto impeto di libertà, cresce a misura che ci avviciniamo al 1892, epoca nella quale scadono tutti i vigenti trattati. La Repubblica agogna a quell'istante per innalzare sui propri confini una specie di muraglia della China contro i prodotti stranieri. La sua aspirazione è l'isolamento.

Verrà il momento di resipiscenza.

Ma per la resipiscenza occorre il tempo non breve: ed intanto è fatale che quel giro si compia fino all'ultimo, recando come tristo effetto, non solo per la Francia, ma anche per l'Europa una sensibile diminuzione nei benefici della pace.

•

Questa pace da tanti invocata, acquista, ogni giorno di più, carattere di saldezza e di durata. Gli ultimi avvenimenti politici e parlamentari segnalati in Austria ed in Germania offrono pienissimo affidamento.

In occasione della solita adunanza annuale delle Delegazioni dell'Impero Austro-Ungarico, l'Imperatore Francesco Giuseppe pronunciò un discorso, che non avrebbe potuto augurarsi più chiaro nè meglio consolante per escludere, nel momento attuale, ogni e qualunque pericolo di minacciose complicanze, non che di sanguinose conflagrazioni.

Questo linguaggio dell'Imperatore fu subito raccolto, giudicato e commentato dalla stampa di Vienna e di Pesth, la quale fu unanime nel salutarlo con pienezza di plauso. E Berlino e Roma vi fecero coro.

•

Vennero appresso le dichiarazioni del conte Kalnoky, che naturalmente si addentrarono in maggiori particolari, specificando la posizione dell'Austria in tutte le questioni che affaticano la diplomazia, comprese quelle, le quali per loro natura non tollerano soluzioni definitive. Di rado il conte Kalnoky rivelò eminente come in questi discorsi le qualità di un uomo di Stato di primissimo ordine. Egli tenne a dimostrare con la solita sobrietà di linguaggio, e non dimenticando nessuno degli alti riguardi dovuti al principe di Bismarck, che la triplice alleanza rimaneva oggi come in passato impegno strettissimo fra la Germania e l'Austria, sì che il ritiro del grande Cancelliere non vi aveva indotto nessun cambiamento.

Il conte Kalnoky nel parlare della triplice alleanza, colse il destro per pronunciare un elogio spinto fino all'ammirazione, per l'ambasciatore italiano. Omaggio questo, che per quanto raro e prezioso, non può produrre alcuna meraviglia quando si ricordi che rappresentante di Re Umberto a Vienna siede il conte Nigra, degno e prediletto allievo di Camillo Cavour.

Il cancelliere parlando alla Commissione della Delegazione accennò alla questione di Oriente, ed alla condizione della penisola Balcanica. Si compiacque nel constatare come le faccende della Bulgaria progrediscano sempre in meglio, consolidando la sovranità del Principe Ferdinando, conciliandole le simpatie del popolo, la fiducia dei Gabinetti amici, e la benevola tolleranza delle potenze, che già le si atteggiavano ostili. Diverso stile usò verso la Serbia, lagnandosi di un contegno non meritevole di giustificazione. Questa parte delle dichiarazioni ministeriali eccitò sul principio qualche inquietudine; ma poi si riflettè che tale espressione di rammarico era naturale e facilmente spiegabile, essendosi la Serbia negli ultimi tempi, abbandonata alle esagerazioni radicali ed avendo mostrato con rapida evoluzione di voler pendere interamente da Pietroburgo, anzi che da Vienna, e quel linguaggio fu riconosciuto un salutare ammonimento, piuttosto che un'allarmante minaccia.

Il Governo di Belgrado non ha tardato a comprendere la lezione ed a farne suo pro. Il signor Fiwic si è già affrettato a spedire una Nota al rappresentante della Serbia a Vienna con incarico di trasmetterla al conte Kalnoky.

In questo documento, di cui finora non conosciamo che il sunto, il Ministro giustifica le misure economiche prese dalla Serbia, esclusivamente per migliorare le finanze del Regno. Afferma non avere alcuna intenzione di indebolire la sua amicizia con la monarchia austro-ungarica e condanna severamente l'attitudine di una parte della stampa serba, respingendo qualunque responsabilità nei suoi eccessi contro l'Austria.

L'avvertimento adunque, ha dato tosto buon frutto.

•

Non dissimile dal conte Kalnoky a Vienna, fu il conte Caprivi a Berlino. Egli dovette sostenere fiere lotte nel *Reichstag*, e nelle Commissioni incaricate dell'esame delle leggi militari.

Il conflitto parlamentare, sorto per la divisione del così detto fondo del clero, sfugge all'interesse della cronaca internazionale, perchè è realmente una quistione interna, la quale, pel modo onde venne risoluta, non soddisfece alcun partito. Forse questa gara, guardata a fondo, lascia intravvedere che in futuro, per la costituzione e per la proporzione dei partiti nell'assemblea nata ieri, il nuovo cancelliere incontrerà maggiori ostacoli di quelli apparsi fin quì. Ma ciò non si verificherà probabilmente fino al prossimo anno. Ma intanto, nel *Reichstag* si sono affermate le prime e più gagliarde resistenze contro i disegni per aumento di spese per l'esercito. Il successore di Bismarck parlò schietto ed alto. La triplice alleanza, disse, rimaneva oggi come per l'innanzi valido pegno di pace per la Germania e per l'Europa. Ma tutte le nazioni, massime la Francia, persistevano nella febbre degli armamenti; sì che nell'istante attuale la Repubblica aveva per certi riguardi sorpassato l'Impero.

Questa inferiorità doveva cessare. Da ciò, le nuove leggi e le maggiori spese.

E non v'era da illudersi, e non giovava nascondere la verità: gli armamenti per l'Impero non si sarebbero arrestati al punto cui oggi si ritenevano sufficienti. Nell'anno venturo il Governo sarebbe tornato daccapo, per domandare altri fondi.

Quale trista prospettiva!

L'assemblea si sentì sconfortata: ma nessuno dubita che le leggi attuali saranno approvate.

•

Adesso, convien prender la situazione quale è, e, constatandola rallegrarsene. La triplice alleanza impera, ed impartisce i suoi benefici nel mondo, e nel concerto figura degnamente riconosciuta, rispettata e temuta l'Italia.

Potremmo aggiungere acclamata.

Infatti, il Principe Ereditario di Savoia tornato in patria ebbe accoglienze quasi trionfali, ma il trionfo si coronò splendidamente a Berlino.

Le accoglienze ricevute dal giovane Vittorio Emanuele nella capitale dell'Impero germanico dalla Corte, dal Governo, e segnatamente dal popolo, superano tutto quello che l'orgoglio nazionale può vagheggiare di più alto e di più lusinghiero.

Le ricche feste, le pompe festose, gli eccelsi spettacoli contano fino ad un certo segno, perchè passano rapidamente e del loro rumore nulla resta. Ma nell'omaggio entusiastico ottenuto dal nostro Principe a Berlino resta qualche cosa di meglio e molto di più; resta il fraterno amplesso di due popoli, ricomposti ad unità, e stretti insieme nella via della civiltà e della pace.

X. . . .

FRANCIA INGHILTERRA E GERMANIA
Il trattato anglo-tedesco
(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

Ieri alla camera francese il deputato Deloncle interrogò il ministre Ribot sulla situazione in cui si troverà lo Zanzibar in seguito al recente trattato anglo-tedesco. Ricordò che nel 1862 l'Inghilterra e la Francia firmarono una dichiarazione, con cui ciascuna di esse promise di non attentare all'indipendenza dello Zanzibar e nel 1886 la Germania vi ha aderito. Osservò che la rinunzia attuale della Germania all'impegno assunto non può distruggerlo e chiese a Ribot quali provvedimenti intenda di prendere onde fare rispettare le dichiarazioni del 1862.

Ribot disse che non può rifiutarsi di rispondere all'interrogazione annunziata da parecchi giorni dai giornali. Dichiarò che in base al trattato di Berlino la notificazione del protettorato inglese sullo Zanzibar deve farsi alle potenze firmatarie della Convenzione di Berlino, onde permettere ad esse di presentare le loro osservazioni, e rilevò che tale notificazione non pervenne tuttora alla Francia. Il ministro concluse dicendo di non dubitare che l'Inghilterra rispetti l'indipendenza del Sultano dello Zanzibar.

IL LAVORO DELLA MASSONERIA

Telegrafano a un giornale cattolico di Milano:

Il Grande Oriente ha incaricato tutte le loggie di provincia di fare un censimento di tutti gli adepti alla Massoneria colle note caratteristiche intorno ai loro precedenti, occupazioni e abitudini.

Le loggie devono fare questo lavoro con circospezione per conoscere realmente le forze di cui può disporre la setta. Il Grande Oriente sta pure concertando col ministro Lacava per un servizio speciale di Corrispondenza segreta fra i Caporioni della Massoneria, affidato ad impiegati che rispondano degli smarrimenti, onde impedire che documenti importanti cadano come finora, nelle mani di profani.

LA TRAGEDIA DI BERGAMO

Ci scrivono da Bergamo 21:

Continua l'impressione vivissima del fatto di ieri, del cav. Boccacci, direttore della *Gazzetta di Bergamo*, il quale avendo sorpresa la moglie in flagrante adulterio uccise a pugnalate il drudo, mentre egli stesso veniva ferito gravissimamente da colpi di coltello dal suo avversario.

Si assicura che la signora Boccacci (bellissima) sia diventata pazza: — a domani altri particolari.

LA « DIASPIS PENTAGONA »

E' distribuito il disegno di legge del ministro Miceli che obbliga i proprietari a denunciare la presenza dell'insetto *(Diaspis pentagona)* nocivo al gelso e a fare a loro conto le spese necessarie per operarne la distruzione.

La relazione che precede il progetto spiega come l'insetto comparve nel 1885 nel Comasco e si estese radidamente; rileva come la sola Lombardia metta in incubazione ogni anno 532000 oncie di seme di bachi, e conta 122,000 allevatori, e produce poco meno di 16,000,000 di chilogrammi di bozzoli.

Spiega come l'insetto sia portato dal vento, come se ne siano fatti gli esperimenti di distruzione; come la Deputazione provinciale di Milano abbia chiesti provvedimenti per impedire la diffusione dell'insetto che guasta il gelso e con esso l'allevamento del baco da seta.

Il progetto di legge oltre obbligare la denuncia della malattia del gelso e le applicazioni degli insetticidi prescritti, dà facoltà al Governo d'impedire l'esportazione dello piantine di gelso, nonchè le parti di esso dalle località riconosciute infette.

SBARBARO AMMALATO
forse cambiato di penitenziario

Notizie da Sassari recano che lo stato di salute del prof. Pietro Sbarbaro desta gravi apprensioni. Egli avrebbe chiesto di essere trasferito in qualche altro stabilimento di pena; il suo desidesio sarà esaudito. Sbarbaro sarà probabilmente trasportato a Roma.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Castelfranco Veneto *20 giugno*:

Il mercato dei bozzoli continua a mantenersi stazionario, persistendo i compratori nella loro loro incertezze; tuttavia furone vendute non poche partite ai prezzi qui sotto segnati:

Giallo indigeno puro da Lire 4.50 a 4.65. Incrociati bianco gialli da L. 4.25 a 4.35. Verde puro da L. 3.60 a 3.90. Incrociati verde bianco da L. 3.80 a 4.10.

Cologna Veneta *20 giugno*:

Listino del prezzo dei bozzoli.

Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.50 a L. 3.80 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 4.30 a L. 4.00.

Oderzo *20 giugno*:

L'odierno mercato ha ripreso un po' di lena, ma i prezzi si mantengono tuttora bassi in confronto di martedì e mercoledì.

Giallo pure nostrale da L. 4.10 a L. 4.40

Incrocio bianco-giallo da L. 3.85 a L. 4.15.

Verde giapponese annuale da L. 4.50 a L. 3.85.

Continua l'affluenza dei venditori al mercato, ma il serra-serra di giovedì ha soffocato tutte le illusioni.

Da quanto si vede, il raccolto supera l'aspettazione. Tutti gl'incroci diedero buoni risultati. Su questa piazza abbondano i prodotti dell'Osservatorio G. Spagnol di Vittorio. Meno qualche eccezione, anche il giallo di Ascoli-Piceno fece buona prova.

Sacile *20 giugno*:

Il mercato dei bozzoli sulla piazza di Sacile subì quest'anno l'altalena che si riscontrò su quasi tutte le piazze del Veneto.

I prezzi per le gialle nostrane si aggirarono dalle L. 4.40 alle L. 4.80 massimo, per le incrociate dalle L. 4.10 alle 4.40 e per le verdi dalle 3.75 alle 4.05.

Qui a Caneva benchè non vi sia *piazza ufficialmente riconosciuta*, in questi dì si vede un aggirarsi continuo di detentori di bozzoli ed un arrivare non interrotto, di carri di galetta. Essendo in paese 2 filande a vapore di oltre 200 bacinelle delle ditte L. Frova di Milano e Coeredi Chiaradia fu Simone di qui e lavorando le stesse, in ispecie la prima, tutto l'anno, la quantità di bozzoli occorribile e che si ammassa, è di oltre 150 mila chilogrammi; ed essendo impossibile raggrumarli nei dintorni si ricorre necessariamente ad altri paesi, come per es. a Colle Umberto, a Mesarada, a Mansuè, a Fontanelle, a Sarmede, a Portogruaro, a Cison, a Codognè ecc. ecc. dove vi sono temporaneamente stabiliti degli incaricati delle ditte sunnominate. Ed è naturale che queste piazze si uniformino in via generale ai prezzi di quella di Canea, essendochè da qui partono ogni dì gli ordini diretti ed i limiti dei prezzi, per cui Caneva, se non ufficialmente almeno moralmente viene ad essere un centre importante per il mercato dei bozzoli, anzi quello che può tante volte influire sull'ondulazione dei prezzi e sull'andamento dei corsi. Ed eccovi ora il listino dei prezzi praticati qui in questi giorni: per le gialle nostrano da L. 4.40 a 4.70; per le incrociate gialle da L. 4.20 a 4.45; per le verdi giapponesi da L. 3.70 a L. 4.00 massimo. Codono le simpatie e le preferenze degli ammassatori per la morbidezza e consistenza e per l'uniformità di colorite i bozzoli provenienti dai semi di Ascoli Piceno, del marchese Trevisani di Fermo e dei fratelli Marson di Vittorio, gli incrociati gialli-bianchi dei quali riescirono mirabilmente. Si raccomandano pure per la loro produzione e bellezza, i bozzoli del Quirici di Pavia, del Pucci di Siena e del Loro di Milano.

Udine *21 giugno*:

Prezzi della giornata;

Incrociati 4.10; 4.05 — prezzo adequato del 20 L. 4.03 — generale 3.99.

Nostrani giallo-bianchi 4.35, 4.40 adequato del 20 L. 4.42, generale L. 4.39 — Il mercato è molto animato.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 20 giugno. — Venduto ieri kg. 12568: nostr. da 3 a 5.—, media 4.380; giapponesi da 2.70 a 3.60, media 3.328, misti da 2.50 a 3.25.

Asti 20 giugno — Venduto ieri kg. 3000: gialli superiori da 4.40 a 4.60, comuni da 4.— a 4.30, infer. a 3.50 a a 3.90.

Bologna 29 giugno — Venduto il 18 e 19 kg. 131.304 da 3.50 a 4.60, media 4.26.

Brescia 20 giugno — Venduto ieri kg. 9773.40: nostrani sup. da 3.95 a 4.45, media 4.19, comuni da 3.30 a 3.90, media 3.67; bianchi e verdi da 3.20 a 3.85, media 3.58, adequato generale 4.02.

Casale 20 giugno — Venduto ieri kg. 3509.70: nostrani super. da 3.50 a 5.—, comuni da —.— a —.— infer. da —.— a —.— medio 4.350.

Cesena 20 giugno — Venduto ieri kg. 5407.04 da 2.— a 4.70, medio 4.290.

Faenza 20 giugno. — Venduto ieri kg. 3169.50: nostrani da 3.10 a 4.35, media 4.032; incroc. 3.60; bianchi da 3.60 a 3.80, medio 3.723.

Fano 20 giugno. — Venduto ieri kg. 2031.59 da 2.70 a 4.— media 3,537, adequato 3.682.

Forlì, 20 giugno — Venduto ieri kg. 15906.79 nostr. da 3.—, a 4.70, media 4.336, adequato 4.175.

Imola, 18 giugno. — Venduto kg. 7370.06: indigeni da 2.70 a 4.42, media 4.214.

Lugo, 20 giugno. — Venduto ieri kg. 21874.61 da 3.— a 4.40 media 4.11.

Modena, 20 giugno — Venduto ieri chilogrammi 3609.24: nostrani super. da 4.— a 4.45, media 4.1975, comuni da 3.— a 3.95, media 3.8796; infer. da —.— a —.—, media —.—, media complessiva 4.1716.

Parma, 20 giugno — Venduto ieri kg. 30.110: nostrani sup. da 4.10 a 4.60, com. da 3.80 a 4.—; infer. da 2.40 a 3.—; giapp. sup. da —.— a 3.90, com. da —.— a —.—.

Pavia, 20 giugno. — Venduto oggi kg. 3847: nostr. da 3.65 a 4.30: calcinati da 4.50 a 7.—: giapponesi da 3.25 a 3.50.

Pesaro, 20 giugno. — Venduto ieri kg. 9267.14 da 2.80 a 4.05, media 3.796, adequato 3.766.

Ravenna 20 giugno. — Venduto ieri kg. 533.24 da 3.90 a 4.40, media 3.138.

Reggio Emilia, 20 giugno. — Venduto ieri kg. 16337.45: nostrani da 3.75 a 4.34, media 4.09; giapponesi da 0.— a 0.—, media 0.—, bianchi da — a 4.15, medio 4.15.

Rimini 20 giugno. — Venduto ieri kg. 3424.71 da 2.80 a 4.30, media 3.99, adequato 3.88.

Senigallia, 29 giugno. — Venduto il 19 kg. 1071.10 da 3.50 a 3.95, media 3.859; più kg. 691.12 a prezzi indeterminati.

Torino, 20 giugno — Venduto ieri kg. 35200: nostrani super. da 4.50 a 4.80, comuni da 4.20 a 4.40, infer. da 3.50 a 4.10; giapponesi superiori da 0.— a 3.—.

Tortona 20 giugno. — Venduto ieri kg. 730: nostr. sud. da 4.10 a 4.40.

Villafranca Piemonte, 20 giugno. — Venduto il 18 kg. 4300: nostrano super. da 4.60 a 4.90, comuni da 4.20 a 4.50; giapponesi super. da 3.50 a 3.80, comuni da 3.10 a 3.40.

Adria *21 giugno — Ancora la tiratina d'orecchi — Il Novo Polesine* — Ci scrivono:

(X) Il *Novo Polesine* pubblica uno scambio di telegrammi avvenuto tra il dott. Cattani ed il direttore della *Gazzetta*.

E' inutile fare il prepotente, egregio dott. Cattani. Alla mia corrispondenza, *senza gesuiterie* ho pre-

---

Gazzetta di Venezia — 22 giugno (84)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Giustino ed io eravamo a cavallo: ci avviciniamo sorpresi ed a traverso le invetriate scorgiamo Duhoux il quale dava da bere ai più cattivi giovani dei villaggi vicini. Nessun dubbio! stavano per commettere o avevano di già commesso qualche brutta azione, forse qualche delitto. Un tormento irresistibile s'impadronì del nostro spirito « affrettiamoci! mi disse bruscamante Giustino. — Sì, affrettiamoci! » dissi alla mia volta con voce tremante.

Le nostre cavalcature vanno al trotto; un'ora dopo arriviamo all'entrata della pianura in fondo alla quale è situata la Bernardière. Faceva notte.

Improvvisamente ci sembrò di vedere un chiarore rossastro lontano nella direzione della fattoria.

« — Che è ciò? mi chiese Giustino trasalendo.

« — Fuoco! diss'io con spavento. Vi è qualche cosa che brucia laggiù.

E silenziosi col cuore orribilmente stretto slanciamo al galoppo i nostri cavalli. A ciascun istante gli alberi, i cespugli, le siepi della strada riflettevono quel chiarore, che pareva il principio d'un incendio.

In fine sbuchiamo quasi di fronte alla Bernardiére. O terrore! È avvolta dalle fiamme! Vi sono delle angoscie che non si possono esprimere; Giustino getta un urlo; voglio gridare anch'io ma le parole mi rimangono strozzate nella gola: in un minuto sono nel cortile. Balzo a terra; entro in casa e urto in un corpo.

Mi chino, lo guardo, lo tocco. Allora ebbi una terribile visione. Al lugubre chiaror dell'incendio riconobbi mia moglie. Era morta! Vicino a lei se ne stava Giustina ferita, muta dallo stupore, quasi folle. A pochi passi i due cani immobili, stecchiti, crivellati di palle. Tre cadaveri giacciono più lontano, tre contadini strangolati. All'aspetto di questo straziante quadro la forza mi manca, i miei pensieri s'annebbiano, tremo e cado in preda alla disperazione!...

Anche questa volta papà Caseaux si tacque. Questo doloroso ricordo lo fece lagrimare; pianse anche Benedetto. Nascondeva il viso fra le mani e mormorava con voce fioca:

« Povera mamma, mamma mia, non t'abbraccierò dunque più!... E voi miei vecchi compagni, miei bravi amici! Castore! Polluce! speravo di vedervi, ahimè! tutto è finito!... » Dopo riprese con sorda veemenza: « Ah! i banditi! gli assassini!...

L'affittaiuolo vincendo la sua prostrazione ritrovò un po' di calma e continuò il suo racconto.

— Allorquando ritornai in me, disse, era giorno fatto; mi trovavo in un letto. Giustino e Muguette mi prestavano le loro cure. Coll'aiuto di qualche buon'anima, venuta per soccorrerci avevano di già fatto sparire tutto ciò che poteva farmi troppo bruscamente ricordare la mia sventura.

La mia povera moglie era stata seppellita; Castore e Polluce anch'essi avevano ricevuta una sepoltura. Si erano affrettati di spegnere le ultime fiamme che finivano di ridurre in cenere le nostre costruzioni ed il nostro bestiame. Misi un po' di tempo a riordinare le mie idee. Quando il mio spirito giunse a rendersi conto dell'orribile realtà diedi un urlo stranziante.... fu tutto. Dopo di che caddi in un cupo silenzio dal quale non mi poterono distogliere nè le esortazioni di Giustino, nè le preghiere di sua moglie.

Riflettevo, meditavo. M'ero immerso in un mare di lugubri pensieri: pensavo a vendicarmi e mi crucciavo nella ricerca di una qualche vendetta strana e terribile.

Solamente l'indomani accondiscesi a parlare. Interrogai Muguette. Mi disse che venti giovinastri armati avevano invaso la fattoria condotti da Roch-Duhoux. Avevano richiesto denaro con minaccie di morte. Uno di essi aveva fatto fuoco e mia moglie, colpita da una palla era caduta. Allora i cani furiosi s'erano slanciati su quei miserabili. In un istante ne avevano strangolati tre, dopo erano spirati sotto una grandine di palle. Parecchie avevano attraversato gli abiti di Giustina: una sola, fortunatamente, l'aveva leggermente ferita sfiorandole la spalla.

« — Hai riconosciuto tutti quei miserabili? chiesi a mia figlia.

« — Sì, tutti! rispose, e me li nominò.

« — Va bene! le dissi; bisogna che li uccida, che li strozzi!.... »

Pigliai due carabine dal caminetto; Giustino se ne prese una, e seguiti da Muguette abbandonammo la Bernardiére mettendoci sulle traccie degli assassini. Da quel tempo errammo attraverso il Bocage, nascondendoci fra i boschi, evitando le trame, tendendone, pazienti, infaticabili. Man mano che c'impadronivamo di uno di quei bricconi lo attaccavamo a un albero e lo fucilavamo; dopo collocavo sul petto del cadavere una carta dove era scritto:

« — La giustizia è fatta da Maturino Caseaux. »

In seguito ricominciavo le ricerche perchè avevo giurato di non lasciarne vivo uno.

Erano venti contando i tre strangolati da Castore e da Polluce; io ne ho uccisi quindici. Dunque ne restano due, e il più colpevole, il più infame, Roch-Duhouse! Ma ben presto, spero, l'avrò nelle mie mani!

La rivendicazione che mi ero imposta sarebbe forse ora compiuta, se una nuova che appresi per caso non fosse venuta ad allegrarmi immensamente ed a distogliermi, mio malgrado, da sì lugubre preoccupazione.

— E quale è? domandò Benedetto che aveva ascoltato questo racconto con una emozione sempre crescente.

— È l'annuncio che una divisione staccatasi dall'armata del Nord arrivava a Nantes, e che l'eroica guarnigione di Mayence, della quale ignoravo che tu facessi parte, stava per attaccare Vandeesi.

Un ardente desiderio di vederti, d'abbracciarti agitò il mio cuore e vinse qualunque altro sentimento. Eravamo sulle traccie di Duhouse non lontano da Montaigu. Improvvisamente sento dire che i Bleus devono avanzarsi verso il lago di Grand-Lieu. La nostra risoluzione è presa: Giustino, sua moglie ed io, dimenticando il scellerato del quale volevamo impadronirci, ci mettiamo in marcia senza perdere un minuto.

(Continua.)

messo ch'ella è un distintissimo professionista ed un perfetto gentiluomo. Ma i fatti esposti sono veri, esattamente veri. Al Municipio in atti esiste una sua lettera in cui ella dichiara che domenica (15) *s'è dimenticata del vaccino*. Il sindaco, mi consta, l'ha richiamata all'ordine, e sono solo dolente di aver tirate le orecchie un po' forte anche a chi non lo meritava.

Ma lei si rassegni per questa volta. Sappia che se metto in piena luce certi fatti, ed altri molti ancora ne metterò per l'avvenire, lo faccio e lo farò colla coscienza di adempiere ad un dovere di buon cittadino, sia pure conservando l'incognito, e non di fare una viltà; sappia che proprio non sono disposto a farle la *reclame*. Sono troppo avveduto per rendere di questi servigi!

— Il *Novo Polesine*, a suo modo, in questa vertenza svisa i fatti. Con tutto il rispetto agli egregi giovani che ne formano la redazione, trovo inutile occuparmene. Una sola cosa però vorrei che si cacciasse in testa il predetto giornale. Egli è fuori di strada, assolutamente fuori nelle sue ricerche, nei suoi sospetti chi sia il corrispondente della *Gazzetta*. X non è nè B, nè L, nè G.

X non ha mai avute altre questioni col dott. Cattani e non ha perciò nè ricevuto, nè dato mai *scorni*.

In luogo di perdere del tempo a cercare i corrispondenti della *Gazzetta* — che non sono pochi — cerchi sempre di sostenere la verità, tutta la verità, niente altro che la verità. Troverà che spesso chi si vanta di aver dati degli *scorni*, ne ha solennemente ricevuti.

Questo parlando in linea generale.

Mestre *21 giugno — Concerto Banda* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Si avverte che domenica 29 corr. avrà luogo la decima lezione e sarà chiuso il primo periodo del corrente esercizio.

I soci del riparto milizia che fossero in arretrato di lezioni, sono vivamente interessati di eseguirle in queste due ultime domeniche, onde godere dei vantaggi accordati loro dalla legge.

— Alla sera dalle ore 7 alle 9 avrà luogo in Piazza Maggiore il solito concerto domenicale della Banda cittadina.

Padova *21 giugno — Due satiri — Biglietti falsi — Processo Bertocco* — Ci scrivono:

(!) L'altro giorno al nostro civico Ospitale erano state presentate due bambine, Italia M. d'anni 10 e Rosina C. undicenne, affette da malattia celtica. Venne constatata la deflorazione delle due bambine, violentemente commessa dal tipografo Guglielmo D. F. sulla Italia e da certo Carlo T., cameriere presso un conte qui residente, sulla Rosina. Dietro invito del delegato Topan, che ebbe il merito di scoprire l'infame fatto, i genitori delle vittime, onesti popolani, sporsero querela per stupro violento. I due colpevoli sono in arresto.

— Qui in Padova circolano dei biglietti di Banca da L. 5 false. La Questura se ne sta occupando e fra poco speriamo che i falsificatori possano essere messi al sicuro.

— La prossima sessione delle Assise comincierà il 1.° luglio prossimo. Ai 12 avremo il processo della Italia Bertocco, quella serva che assassinò barbaramente il proprio seduttore.

Occhiobello *20 giugno — Elezioni* — Ci scrivono:

Le elezioni parziali avranno luogo qui il 20 luglio prossimo. La prima sezione sarà presieduta dal cav. Mazzaroli procuratore del Re di Rovigo e la II dal locale sig. Pretore. La lotta sarà fiera specialmente sopra un nome.

Udine *21 giugno — Conferenza su Pikmann* — Ci scrivono:

(P. e.) Ier sera il cav. Fabio Celotti Direttore dell'Ospitale civile tenne all'accademia, davanti numeroso uditorio, una lettura per Pikmann e sui suoi esperimenti ipnotici e suggestivi. L'egregio conferenziere tanto scientificamente come anedotticamente demolì in tutto e per tutto il celebre (!) *liseur des pensées*. Il colossale fiasco di Brescia e l'insuccesso di Genova, corroborano la tesi svolta dal cav. Celotti.

— A Presidente dell'Accademia venne ieri sera eletto il cav. Celotti predetto.

Vicenza *20 giugno — Il suicida di Treviso — Il cav. Steneri* — Ci scrivono:

(*Eolo*) È stata accolta con dispiacere la notizia della morte di Angelo Scanferla, bersagliere suicidatosi a Treviso, forse per questioni amorose. Era un buonissimo giovane cui la fortuna fu sempre matrigna: avea a suo tempo, nel 1887, fatto parte della redazione della *Rondine*, un periodico letterario nato morto, ed in quell'anno aveva anche fatto un discorso a Monte Berico nella commemorazione del 10 giugno. Aveva ingegno svegliato e, se le condizioni sue di famiglia non fossero state infelici, sarebbe riuscito qualche cosa di buono. Sulla tomba dell'amico, che in un momento di esaltazione, si toglieva la vita, un affettuoso ricordo, il fiore del rimpianto e dell'amicizia.

— L'egregio presidente del Tribunale cav. Augusto Steneri è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. A lui, magistrato integerrimo, e colto, che presiede con tanta rettitudine il Tribunale, il mio rispettoso *mirallegro*, il mio augurio fervente.

LA LOTTA ELETTORALE

CORRUZIONE ELETTORALE

LIBERALI E CLERICALI

I GRAJANI D'ASTI DEL PARTITO

L'*Adriatico* sceglie di preferenza la domenica per tenere i suoi famosi panegirici elettorali: — alla domenica egli trova un centinaio in più di brave persone che sillabano sulle sue colonne; quindi il capo cronaca elettorale viene innalzato agli onori dell'articolo di fondo.

Naturalmente le parole del confratello mattutino non sono che il complemento di quel sistema immorale inaugurato forse senza accorgersi (ce lo perdoni l'egregio cav. Selvatico) dall'attuale sindaco nei primi atti della sua amministrazione.

⁂

Noi domandiamo infatti alla gente di buon senso, se gli uomini dell'*Adriatico* possono veramente sentire tanto orrore, tanta avversione invincibile, ad esempio, per la tassa di minuta vendita, che sul consumo spicciolo pesa per un centesimo e mezzo al litro, e che ha così poco ostacolato il commercio minuto del vino, da permettere dopo la sua applicazione l'apertura di altri 400 spacci!

Anche gli amici nostri han promesso di abolirla; ciò che non impedisce però all'*Adriatico* la vanteria recidiva di affermare che il proposito unico e sincero dell'abolizione spetta ai suoi soli uomini; — ma non è questo che c'importi. Noi domandiamo invece, se da parte sua non sia immensamente sbagliato questo avvezzare il popolo a non contribuire per alcun modo ai pubblici pesi; questo insegnargli soltanto a parlar di diritti, disconoscendo i suoi doveri. — Noi domandiamo ancora, se si pensi a quali conseguenze si andrebbe incontro, quando venissero applicati i criteri di cosidetta giustizia distributiva portati in campo dall'*Adriatico* per sedurre le masse. Si è detto per esempio che la soppressione della dote della *Fenice* avveniva, perchè coi denari di tutti non si voleva fare i vantaggi di pochi; — lasciamo andare che economicamente è stato dimostrato l'errore; lasciamo andare che più d'uno dei votanti in favore della soppressione ha votato per *onore di firma*, e qualcuno per non turbare un giuoco d'equilibrio che dura da un pezzo; dobbiamo vedere ora, che cosa avverrebbe, se si dovesse seguire lo stesso criterio per tutte le altre spese. Il Comune per esempio vota somme per Ospedali, Case di ricovero, Asili, *eccetera*, che vanno tutte a benefizio di una determinata classe di persone; — o perchè, certe altre classi (anche lasciando i ricchi a parte), non dovrebbero insorgere e dire: *signori miei, non è giusto che noi contribuiamo in spese che non vanno a profitto della generalità?*

⁂

A questo condurrebbe la politica settaria amministrativa inaugurata dagli uomini dell'*Adriatico*; — e badate bene; diciamo soltanto *inaugurata*, poichè è ben sicuro, che se il paese li lasciasse insediati lungo tempo al potere, essi avrebbero ben altri sacrifizi da compiere; ben altre teorie da adottare; ben altri rancori da sfogare. Oggi non si sentono ben saldi in sella, e stanno quanto più possono tranquilli e raccolti; — domani, vittoriosi, le norme più elementari di prudenza sarebbero messe risolutamente in disparte.

⁂

Sdegniamo, letteralmente sdegniamo, di polemizzare sugli altri soliti argomenti portati in campo dall'*Adriatico*. Questo largo sistema di corruzione elettorale tanto sfacciatamente affermato e seguito, dalle promesse più pericolose e più impudiche fatte a categorie numerose di cittadini fino alla pomposa commedia dei funerali decretati al povero pompiere rimasto vittima di un disgraziato accidente, ci nausea profondamente.

Come volete lottare con avversari, che rubano all'Oriente la teoria del *bacsis*, e la adottano, come pietra di base del loro sistema politico e amministrativo?

Che, cosa volete dire di questa gente, che non s'accorge o mostra di non accorgersi di aver tramutato la lotta alta e feconda nel più inverecondo *bazar* elettorale; dove i voti si comprano e si vendono; dove il *do ut des* è il regolatore unico di tutto il movimento iniziato; dove si grida impudentemente: *venite, cittadini; venite portateci schede; noi ve le compreremo o diminuendovi l'imposte, o aumentandovi lo stipendio depauderando la cassa comunale?*

⁂

Ma dove li troverete poi questi denari, o profanatori del Tempio; — come farete a mantenere le vostre promesse, se il bilancio comunale *già compromesso*, non tollera spogliazioni; se i cittadini son carichi di tasse; — come risolverete per esempio il problema delle abitazioni popolari a buon mercato, **se siete fatalmente costretti a votare aggravi sui proprietari di case,** provvedimento che scoraggierà la speculazione, e aumenterà gli affitti? Noi lo sappiamo bene, che oggi come oggi, vi basta vincere; — la via di mezzo, per deludere le aspettative generali, non mancherà poi; — ma qualche cosa dovete pur fare; questo bilancio lo dovete pur turbare, perchè molti dei vostri elettori, per quanto gente grossa e di buona fede, vorranno una soddisfazione visibile e palpabile.

Ebbene: vi pare onesto esporre la città a un gravissimo cimento economico per le vostre ambizioni o per i vostri ripicchi personali?

⁂

Tutte queste cose i nostri avversari le vedono bene; e siccome presentono la procella, che la parte più intelligente del paese susciterà contro di loro, tentano di mettere le mani innanzi; e scongiurarne gli effetti.

Essi ricorrono a un'arma, che dovrebbe essere ormai sfatata, ma che non ha perduto ancora tutti i suoi effetti; essi accusano il partito nostro di allearsi ai clericali.

Gli avversari mentono, e sanno di mentire; — ma che importa, purchè l'effetto sia raggiunto, purchè i *loro emissari, camuffati da uomini nostri, i neo convertiti alla nuova fede e apparentemente militanti nella* **Cavour** possano avere un pretesto plausibile per rendere ai padroni d'oggi, ai colleghi dell'aspettato domani, il sospirato servizio. Che importa?

Anche nell'ultima lotta, quando i campi erano così nettamente divisi, i corrispondenti di giornali, che si ispirano alle fonti dell'*Adriatico* telegrafavano spudoratamente, battezzando la lista nostra, lista *clerico-moderata*. Quest'anno la manovra si rinnova, e forse qualcuno ingannato da quei tali signori che in seno a noi, *fan la parte del delfino davanti ai tonni*, cadrà nell'agguato. E scriviamo certe parole in corsivo perchè sappiamo di poter affermare, che qualcuno dei nostri mosso certamente da un nobilissimo sentimento anticlericale e patriottico a base di fiato, aveva già firmata una lettera di adesione per passare alla parte opposta; — fu la reazione del paese minacciante di scompaginare gli avversari, i quali stessi si sono accorti che il *tempo cambiava* (così l'*Adriatico* di giorni addietro) che arrestò il movimento emigratorio iniziato.

⁂

Noi crediamo però, che gli amici nostri e del partito non si lascieranno commuovere questa volta da calunnie volgari e da declamazioni insensate.

Nessuno potrà mai imputarci di accogliere nelle nostre file uomini di sentimento non profondamente unitario; — ma sarebbe da sciocchi non tener conto della lezione inflitta a noi dal paese, nelle ultime elezioni; nelle quali molte centinaia di elettori ci hanno abbandonato per l'intemperanza settaria, colla quale abbiamo voluto respingere e combattere elementi preziosi e simpatici alla maggioranza.

È enorme, semplicemente enorme, permettere che gli avversari possano assimilarsi fino i socialisti, e respingere dal nostro seno degnissimi cittadini, soltanto perchè credenti.

L'Associazione nostra ha un programma che non ammette dubbi o tergiversazioni; chi lo accetta o chi fa parte di esso, non può nemmeno essere discusso in fatto di fede politica; uscire da quelle garanzie e abbandonare quel programma, no; — meno che meno però, esagerare stupidamente ed allontanare da noi per spirito intollerante e incivile una grandissima frazione di ottimi cittadini.

L'*Adriatico* che sa come i conservatori cattolici sieno disgustati profondamente dagli ultimi avvenimenti; che capisce come i più benestanti di quel partito seguono con diffidenza le sue teorie economiche, delle quali saranno costretti pagare in parte le spese; che vede come essi sieno pronti a combattere il suo sistema di distribuire le cariche nelle pubbliche amministrazioni al maggior numero di massoni, tenta ora di allontanare il possibile loro aiuto, dipingendo i consiglieri della minoranza uscenti come anticlericali. — O perchè allora, avete chiamati quegli stessi in tante altre occasioni *moderati-clericali*, mentre oggi sperando di privarli di voti, li dipingete di colore opposto?

⁂

Lascino pur gridare gli amici nostri che l'accordo coi clericali è fatto; — non vale la pena nemmeno di infliggere smentite solenni; — tanto per tanto dobbiamo essere preparati, a leggere in caso di vittoria, che noi abbiamo vinto coll'aiuto dei clericali; e in caso di sconfitta, che noi abbiamo perduto malgrado la coalizione clericale.

I nostri che si lasciassero impressionare da questa ignobile manovra, o sono destituiti di ogni buon criterio, e non vanno che compatiti; o sono uomini di mala fede, che fanno il tornaconto degli avversari sotto mentite spoglie, e allora faremo il possibile per metterli a nudo.

COMITATO MONARCHICO LIBERO

Ieri sera ebbe luogo la V.ª conferenza del dott. Luigi Sugana, sui seguenti temi:

Chi siamo e chi saremo
Il diritto all'amore
Un codino del 1848
Intorno alla lotta elettorale

Erano specialmente invitati gli elettori di Dorsoduro, S. Croce e S. Polo i quali, attirati dalla fama del valente oratore, accorsero numerosi così che, stipati nella vastissima sala, in campo S. Maria Mater Domini (N.° 2123 II.° Piano), invasero le stanze adiacenti e la gradinata esterna.

Il dott. Sugana parlò per oltre un'ora ed ebbe un nuovo e completo trionfo. La sua parola facile, poderosa, convinta, nella quale palpita tanto cuore, ebbe virtù di strappare anche ai più restii entusiastici applausi; — in alcuni punti, in cui toccò l'argomento dei veri amici del popolo, commosse l'uditorio al punto di dovere parecchie volte interrompere la concione.

Ricordando, con felicissima trovata, dei brani salienti degli scritti politici di Massimo d'Azeglio fece rivivere, fremente d'amor patrio, la nobile figura del grande statista. Dimostrò, con finissima analisi della situazione attuale, la necessità che il nuovo partito *monarchico libero* debba nella prossima lotta appoggiare la minoranza, senza però rendersi mancipio di altre associazioni, alleanza cioè, ma non dedizione, alleanza per alcuni nomi, libertà piena per altri qualora non vengano per reciprocanza tutti accettati. Assoggettò quindi all'assemblea un proclama che, approvato all'unanimità, venne oggi esposto al pubblico in tutti i Sestieri e del quale riportiamo la splendida chiusa.

Veneziani,

Diamo al paese la nostra attività, la gagliardia dei nostri propositi, tosto che a molti di noi non fu dato ancora dargli il nostro sangue.

Dimostriamo che Venezia è stanca d'essere detta la vaga, la voluttuosa, che respingendo il nome imbelle di sirena, guarda il suo mare e sfavillante di speranza anela al ritorno dei grandi giorni in cui fu detta la forte, l'operosa, la Venezia guerriera.

Modernizziamoci allargando le idee, e le glorie del Dandolo, del Tiepolo, del Venier e dei Morosini si confondano una buona volta italianamente con quelle dei Garibaldi, del Vittorio, del Cavour, del Mazzini. Dimostriamo che il palazzo dei Dogi, che S. Marco non sono no pretesti per giustificare la nostra vita intellettuale, non sono i soli argomenti perchè il mondo civile sappia di nostra forte esistenza.

Per questa via, avvolti nella bandiera che porta scritto *Libertà e Savoja* attendiamo voi che del manipolo facciate un esercito.

Le adesioni dei cittadini che volessero far parte del nostro sodalizio si ricevono all'ufficio (Calle Larga S. Marco N. 379 secondo piano) fino a tutto giovedì 26 corr. dalle ore 11 alle 2 di giorno e dalle 8 alle 10 di sera.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Per domani. — Il Comitato Elettorale del Sestiere di S. Croce, invita gli Elettori dimoranti nelle Parrocchie di S. Pantaleone, S. Nicolò da Tolentini, S. Simeone grande, S. Giacomo dall'Orio e S. Cassiano ad una riunione elettorale che si terrà domani alle ore 8 1|2 p. nella Sala Terrena Palazzo Papadopoli ai Tolentini fondamenta Gondulmer, nella quale l'avvocato Eugenio dott. Manfrin, terrà una conferenza sull'argomento: *Ricordi ed ammonimenti*.

— I soci ed aderenti del sestiere di Cannareggio sono invitati ad una riunione che sarà tenuta domani sera alle ore 8 pom. in Palazzo Contarini, casa Zasso, a S. Leonardo vicino al Caffè Colleoni onde occuparsi della prossima lotta elettorale.

— Tutti i soci ed aderenti appartenenti alla parocchia di Cassiano sono invitati ad una seduta che avrà luogo domani sera ore 8 1|2 p. nella casa al N. 1889 in Calle dei Botteri vicino ca' Rampani dirimpetto l'osteria di Angelo Defina per per urgenti comunicazioni.

⁂

L'Associazione Costituzionale Camillo Cavour ha stabilito di chiudere colla sera di giovedì 26 corr. il ruolo delle adesioni e di sospendere il rilascio della relativa tessera di riconoscimento.

Sono perciò invitati gli elettori che intendono di aderire al programma dell'Associazione ed i soci che non abbiano per anco ritirato la tessera a recarsi prima della sera anzidetta nell'ufficio dell'Associazione sito a S. Marco, Calle dei Fabbri Ponte delle Pignate ramo Gregorina n. 1014, ch'è aperta ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 6 pom., e dalle 9 pom. alla mezzanotte.

⁂

Tutti quei Soci ed Aderenti appartenenti alle parrocchie di S. Silvestro, S. Cassiano, e S. M. Gloriosa dei Frari che non avessero ancora la tessera di riconoscimento, sono pregati a volerla ritirare presso la sede del Comitato Elettorale di S. Polo in Calle dei Botteri vicino a ca' Rampani e dirimpetto all'osteria di Angelo Dalina tutte le sere dalle ore 8 1|2 alle 10

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 giugno: S. Paolino v.
Lunedì 23 giugno: S. Giovanni p.
Sole, leva ore 4 m. 13, tram. 7. 51.
Temp. mass. del 21: 26.0 — Min. del 22: 18.4

Nomina. — Il valente cav. Ugo Bassani, distintissimo pianista, fu, di questi giorni, nominato dal Municipio di Bologna, a far parte della commissione aggiudicatrice del posto di professore di pianoforte all'Istituto musicale Rossini di quella città.

La nomina, altamente onorifica, non poteva esser fatta sopra persona più adatta, e il nostro concittadino fu degno compagno del Martucci e del prof. Pollini, nel lavoro della commissione.

Il signor Alberto Jona, uno dei migliori allievi della nostra Scuola superiore di commercio, tenne giorni sono una lezione pubblica sul *diritto di proprietà*, svolgendo l'arduo tema con forbita parola, con elevatezza di concetti, con vigoria di dottrina. Gli applausi dell'uditorio, le lodi delle competenti persone che assistettero alla lezione, costituiscono per il signor Jona non solamente un encomio meritato, ma uno sprone per quell'avvenire che certo non verrà meno al suo ingegno.

Il concerto della Montagnola, ai Giardini Pubblici, si è inaugurato brillantemente. I vaporetti della Lagunare partivano dai pontoni di Calle Valleressa e di San Zaccaria gremiti di eleganti signore, della nostra *jeunesse* allegra, di uomini maturi e pur di stagionati, che furono a godere lo svariato trattenimento preparato da papà Finella.

Frequenti applausi s'ebbero tutti i componenti la *troupe*; e dall'inaugurazione si può pronosticare che ci si preparano in quell'ameno e fresco ambiente le belle serate della scorsa estate.

Società F. A. Bon. — Un pubblico numeroso assistette ieri alla serata della signorina Fiora Giannelli, la quale si distinse nell'interpretare le parti assegnatele, assai bene coadiuvata dagli altri dilettanti, ed in special modo dal brillante, sig. Fendi Francesco.

Il pubblico applaudì poi il sig. Virginio Michelini pel modo spigliato ed elegante col quale eseguì il monologo muto di *Gandolin. Un signore che pranza alla trattoria?*

Beneficienza. — La signora Augusta Poli elargì nuovamente lire 20 a beneficio dell'Educatorio Rachitici. Il consiglio d'Amministrazione rinnova anch esso pubblici ringraziamenti.

Per la vedova del Battaglia. — Il cav. Bassi, comandante dei pompieri, ci comunica di avere oggi ricevute dal Presidente del sub Comitato degli Elettori Liberali Veneziani di Dorsoduro all'Angelo Raffaele L. 121, frutto di una colletta fatta dopo la conferenza del sig. avv. Feder, a favore della vedova del defunto caporale Battaglia.

Salvamento. — Nel pomeriggio dell'altro giorno un ragazzetto di sette anni, certo Tosoni Alfredo, si divertiva a prendere de granchi da una riva sulla fondamenta del Vin.

Sportosi un pò troppo in fuori, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua, la quale era molto alta. Il Tosoni fu salvato dal giovane gondoliere Pietro Vezzo.

LOTTO — Estrazione del 21 giugno

Bari	55	43	86	40	39
Firenze	45	15	25	35	65
Milano	34	44	48	12	43
Napoli	15	10	69	82	67
Palermo	23	1	8	88	5
Roma	80	59	81	11	87
Torino	55	14	69	54	32
Venezia	61	53	50	88	72

GLI ARRIVI

del giorno 21

Italia — Ernst F. da Torino.

Vapore — Rava V. da Milano, Edena F. idem. Cella C. idem. Zattari G. Vittorio, Del Porto V. da Napoli, Misceri L. da Vicenza, dott. Garnoci da Milano, Finzi P. da Ferrara, Venturoli C. da Bologna. Gianturco deputato al Parlamento, Zuanelli L. da Schio, Sartoretti A. da Valdagno, Asti cav. D. da Udine, Porrini C. da Milano.

Victoria — Avv. A. Sillotto da Legnago.

Leon d'oro — A. Olivieri da Selva, Borato B. da Padova, A. Monin idem.

San Gallo — G. Tomi da Milano, G. Bernardone da Milano.

Luna — Vanni degli Onesti da Udine.

Cavalletto — Ferzano C. da Vercelli, d.r Pirona da Conegliano, Colli C. da Seregno, Calandra G. da Bologna, Holzner E. da Treviso, Cocito F. da Torino, T. Barozzi da Milano, Ferrari G. da Erba, Galvani L. da Udine, M. Carpi da Genova, Cerati M. da Salò, V. Sturm da Milano.

Victoria — F. Vaj da Firenze.

Cappello Nero — Migliavacca A. da Milano, cav. F. Fogarazz. da Belluno, Arditi A. da Milano, Cuzzeri A. da Verona, Filippini L. da Firenze, Antonini A. da Padova, Decher A. da Bologna, Grandi L. da Ferrara.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3|4.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell'Eremitaggio*, opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° reggimento fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Al mio reggimento », Moranzoni — 2 Sinfonia « Muta di Portici », Auber — 3. Pot-pourri « Africana », Meyerbeer — 4. Mazurka « Le cioche d' Turin », Vecchi — 5. Fantasia « Fiori rossiniani », Cavallini — 6. Polka « Convenzionalismo », Ranieri.

IL CONGRESSO TELEGRAFICO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Congresso telegrafico si è chiuso a **Parigi** dopo che gli atti furono sottoscritti da parte di tutti i delegati.

Il rappresentante inglese, Lamb, pronunziò un discorso ringraziando il Presidente, e constatando quanto fu benevola, fraterna l'accoglienza fatta ai delegati dalla Francia.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un grande ciclone imperversò nell'Illinois. — Un dispaccio da **New York** dice: che morti e feriti per quel disastro oltrepassano parecchie centinaia.

ACCIDENTE FERROVIARIO

Ieri a Francoforte avvenne uno scontro fra due treni merci presso Muehlacker. Due impiegati rimasero morti, un altro gravemente ferito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno N. 144, contiene

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. — R. D. che approva il ruolo organico dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi — RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Torreorsaia (Salerno) e di Prezza (Aquila) e nominano un commissario straordinario — RR. decreti che rimuovono dalla carica il sindaco di Sagamo (Cagliari) e di Tredozio (Firenze) — Rettifica di intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento. — Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Pozzi Carlo, di Saletto di Breda di Piave, oste e liquorista — Giudice Achille D'Ajutolo — curatore rag. Antonio Santalena — 4 luglio prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 6 agosto chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

D'Ondes Parisi Giovanni, Palermo — Garassino Giulia, Savona — Jacchini Alfonso, Roma — Molè Michele Rosario, di Vittoria, Monica — Monaco Oreste, Roma — Moschini-Pellisari Ines, Macerata — Perelli Alessandrina, Roma — Roldi e Cazzola, di Malalbergo, Bologna — Società cooperativa, banca mutua di Roma e Cassa di Risparmio, Roma.

Concorsi. — A tutto 15 agosto presso le Intendenze di finanza è aperto il concorso agli esami di ammissione ai posti di volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

— A tutto 31 luglio presso le Intendenze di Finanza è aperto il concorso agli esami dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito e degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

— A tutto 1. settembre presso il Comando della R. scuola allievi macchinisti in Venezia è aperto il concorso per un posto d'insegnante di fisica e chimica nella R. Scuola degli allievi macchinisti in Venezia col grado di professore aggiunto di scienze di 2. classe e con l'annuo stipendio di lire 2000.

— A tutto 30 luglio presso il Ministero degli affari esteri è aperto il concorso per titoli all'ufficio di direttore centrale delle scuole italiane coloniali, per i posti che potranno rendersi vacanti nel prossimo anno scolastico 1890-91.

Ufficio dello Stato civile

18 *giugno* — Nascite: maschi 3 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 11

Matrimoni: De Zorzi Giorgio, scrittore con Marcolongo Rosa, casalinga, celibi — Gasparini Antonio, caffett., ved., con Lovisetto Maria, già domest., nubile — Barbon Tommaso, industr., vedovo con Daniel Carolina, casal., nubile.

Decessi: Jarz Angelini Caterina, 71, coniug., casal., Venezia — Trevisan Cavarzeran Maddalena, 66, coni., casal., Burano — Segato, Spertin Anna, 61, ved., sigaraia, Venezia. — Dezzez Pironi Camilla, 33, coni., casal., id. — Stefani Pavan Maria, 80, coni., casal., Mestre — Sabadini Elvira, 12, Venezia — Zanon Giuseppe, 60, coni., calafato, id. — Tagliapietra Luigi, 29, celibe, già guardia di P. S., Burano — Enguelmeyer Alessandro, 26, celibe, possid., Firenze.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

19 *giugno* — Nascite: maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Prior Santo, lavor. in specchi, con Pandian Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Novello Michieletto Fredesinda, 67, ved., casal., Mogliano Veneto — Donadel Virginia, 34, nubile, domest., Monastier — Zuani Gioachino, 61, ved., già villico, S. M. di Sala — Fiorin Gaetano, 46, coni., facchino, Venezia — Trucco Adolfo, 28, celibe, II. nocchiere RR. Equipaggi, Ventimiglia — Beacco Pietro, 18, celibe, carbonaio, Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

20 *giugno* — Nascite: maschi 1 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 5.

Matrimoni: Toso Riccardo, margaritaio, vedovo con Canto Luigia, già domestica, nubile.

Celebrato in Mueacco nel 25 aprile 1890

Gambato Prosdocimo, filarmonico con Casser Regina, casalinga.

Celebrato in Dolo nel 12 giugno 1890

Decessi: Bosio Burri Chiara, 81, ved., ricov., Venezia — De Rossi Mari Angela, 77, ved., r. pensionata, id. — Rossetti Sabà Luigia, 64, vedova, lavandaia, id. — Barbiroli Maria, 7, ricov., id. — Cesca Luigi, 67, coni., fabbro, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

De Buzaccarini Finco Morosina, 81, ved., possid., decessa a Faenza.

Movimento del porto

Arrivati il 19 da Cardiff vap. ingl. « Supphire » — da Augusta brigt. ital. « Elvira » — da Castellamare gol. ital. « Nicolò » — da Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » — da Pozzuoli brigt. ital. « Il Giovanni » — da Costantinopoli vap. ital. « Imera » — da Costantinopoli brigt. ellen. « Elpis » — da Newport vap. ingl. « Millfield ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 21 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,85 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 89,15 — pel 10 ottobre 89,15 — pel 10 dicem. —.— — pel future 81,07

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,96 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 82,36 — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. —.— pel future 79,60.

Nuova York 21 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 $^{7}/_{16}$

Parigi 21 — *Zuccheri* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 31 —. — Raffinato fr. 104 — — Bianco N. 3 fr. 34 25, pel corrente fr. 34 50 per luglio fr. 34 62 a 4 mesi da ottobre fr. 33 87

Londra 21 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	debole
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	pesante

Parigi 21 — *Spirito* — Mercato pesante.

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35, 75 per luglio fr. 36,25; per luglio-agosto fr. 36,50; pei 4 mesi ultimi fr. 37,—.

Londra 21 — *Frumenti inglesi.* Mercato calmo

Stranieri — Mercato calmo

Carichi flottanti — Mercato calmo.

Arrivati 0 — In vendita 1.

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0,96 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Genova 21 — *Petrolio*: mercato invariato.

Pensylvania barili L. 20,— a — i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.30 a 6.35 per cassa pronto. — Pensilvania barili L. 18,50 a —,— 0|0 chili, Casse L. 6,— a 6,10 per cassa, pei 4 ultimi mesi. — Pensilvania casse marca Royal L. 64,— a —,— 0|0 chili, pronto e per 4 mesi ultimi, sdaziato. — Caucaso. Barili L. 16,— 0|0 chili, Casse L. 5,80 a 6 per cassa; Cisterna L. 11,25 a 11,50 pronto e per consegna.

Anversa 21 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto Pel corrente fr. 17 $^{1}/_{4}$ pei 4 mesi ultimi fr. 17 $^{1}/_{2}$

Filadelfia 21 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

Nuova York 21 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE

Genova 21	
Rend. 5 %	97,30
Az. Banca Naz.	1830,—
Cred. mob. it.	637,—
Ferr. merid.	734,—
» med.	584,—
Navig. generale	377,—
Banca generale	501,—
Raff. zuccheri	287,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,75
» s. Londra	25 35
» Germania	—,—
Torino 21	
Rend. cont.	97,25
» fine	97 40
Azioni ferr. medit.	586
» » merid.	736,—
Cred. mob.	—,—
Banca naz.	1800,—
» Torino	502,—
» subalpina	78 —
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	153,—
Banca tiberina	79,—
Comp. fondiaria	86 —
Cassa sovvenzioni	189
Cambio vista s. Fr.	100 67
Id. 3 mesi s. Londra	25,15

Parigi 21	
CHIUSURA	
Italiano 5 %	96,42
Franc. 3 %	91.77
Id. (n.) 5 %	106,55
Id. id. 3 %	95,02
Inglese	97 $^{1}/_{16}$
Lomb. obbl. ant.	335,—
Merid. »	727,—
Cred. mob. fr.	42,87
Az. Canale Suez	28,58
Vienna 21	
Rend. in carta	88,60
» argento	89,—
» oro	109.35
» senza imp.	101,25
Az. della Banca	969,—
» Stab. di cred.	304,—
Londra	117,—
Zecchini imp.	5.54 $^{1}/_{2}$
Napoleoni d'oro	9,30 $^{1}/_{2}$
Berlino 21	
Mobiliare	164,70
Austriache	90,90
Lombarde	49,70
Rendita italiana	94,90
Londra 20	
Inglese	97 $^{5}/_{16}$
Italiano	95 $^{1}/_{4}$

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri.*

IL BILANCIO DELL' ENTRATA

Un' interpellanza dell' on. Imbriani

Il grave fatto all'ufficio del registro di Roma

Aperta la seduta alle 1 e 20 si discute il bilancio dell' Entrata ed ha la parola l' on. *Imbriani.*

Egli coglie occasione della discussione generale di questo bilancio per svolgere la sua interpellanza al ministro delle finanze circa un grave fatto avvenuto presso l'ufficio di registro di Roma.

« A questo ufficio — dice l'oratore — fu presentato un decreto ministeriale di stimolo di cauzione d'un contratto non registrato, e stipulato colla ditta Wätjenïale di New-York che avrebbe importato la tassa di circa 150 mila lire.

« Il ricevitore, volendo far osservare la legge, trattenne il decreto per sottoporre il contratto alla tassazione. Allora furono tentati tutti i modi per ritirare il decreto, ma invano. Il ricevitore resistette e cedette solo dinanzi ad un ordine formale del direttore generale del demanio comm. Tesio.

« Ritirato il decreto, venne modificato aggiungendovi l' indicazione che il contratto, cui si riferiva era stato registrato. Ma la tassa non era stata pagata come dovevasi, perchè trattavasi di un vero appalto e non di compra-vendita ed il capitolato d'oneri annesso al decreto, dimostra la verità di questa affermazione. Deplora quindi il fatto gravissimo e il contegno del ministro che mentre grava la mano sui piccoli, sui poveri contribuenti, permette abbuoni di tasse così rilevanti, solo perchè trattasi di grossi speculatori. Se il ministro vuol permettersi di questi atti di liberalità paghi di tasca sua.

* *

Il ministro *Seismit-Doda* risponde che appena avuto notizia dell' interpellanza Imbriani ordinò un' inchiesta che fu eseguita da un' intelligentissimo funzionario dell' amministrazione finanziaria.

Da tale inchiesta è risultato che fu presentato all'ufficio di registro, atti privati, di Roma un decreto di svincolo di campione sul contratto stipulato all'estero e del quale Imbriani ha fatto cenno, ma in quel decreto fu ommessa per errore, l' indicazione che il contratto stesso era stato registrato. Conosciuta l'ommissione, si rimandò a ritirare il decreto ch'era stato ritenuto dal ricevitore del registro, fu corretto e ripresentato.

Intanto si fece il quesito all' avvocatura erariale per sapere se il contratto di vendita e non di appalto, era passibile o no di tassa: la risposta fu esplicita. Il contratto stesso non implicava tassazione; ma ammesso pure che una tassa si dovesse pagare, questa, per la clausola stabilita dovevasi pagare dallo stato compratore, e questa clausola era stata accettata perchè diversamente la Ditta fornitrice avrebbe elevato il prezzo dei tabacchi delle spese e delle tasse.

Detto ciò non risponderà alle altre accuse di Imbriani relative al rigore dell' amministrazione nell' esazione delle tasse pei piccoli contribuenti; solo dirà ch' essa non fa che applicare la legge a tutti perchè tutti dinnanzi ad essa sono eguali.

Buttini, relatore, osserva che i documenti pubblicati nella relazione confermano le dichiarazioni del ministro nel senso che la tassa del contratto veniva assunta dallo Stato.

Imbriani insiste nel notare che se nel contratto si parla di vendita, il capitolato annessovi dimostra che si trattava di un vero appalto e che per la legge del 1887 è nullo il patto relativo all' attribuzione della tassa che ricadeva sull' assuntore dell' appalto e non sullo Stato.

La discussione del bilancio

L' onor. *Bertollo* con molte e dettagliate osservazioni arriva alla conclusione che i calcoli della Commissione, che ha accettate le cifre governative ed ha ritenuto il disavanzo di 22 milioni, sono errati di 16 milioni essendo esso di 58, e dicendo che non vi potrà far fronte se non riducendo le spese militari.

Vacchelli dice invece che le cifre del Governo furono scrupolosamente vagliate. Raccomanda poi le economie e dice che se ne potrebbero ottenere di notevoli nei servizi del lotto, delle ipoteche, degli interessi sul debito dello Stato verso gli istituti di emissione ecc.

Branca trova che le previsioni che si fanno sulle entrate ad eccezione di quelle riferentisi alla ricchezza mobile ed ai fabbricati che forse daranno più di quanto si crede, sono troppo rosee, e che le economie sono illusorie.

Deplora che non si fa un nulla, per la terra e per i suoi lavoratori, che anzi la misura delle tasse che gravano la proprietà sia giunta a tale estremo da intaccare l' economia del paese, ciò che non permette che si parli di miglioramento della situazione finanziaria ed economica. Nota che l' ultima situazione del Tesoro e la a dimostrare che si raggiungeranno alla fine dell' esercizio attuale appena appena le previsioni, e ciò perchè la politica finanziaria del Gabinetto non è basata su principii netti e precisi, e non è che una politica di aggiornamento.

Ricci vuole che si curi con esattezza la percezione delle imposte, ma crede necessario che gli agenti nell' accertamento di esse s' inspirino al criterio della massima e rigorosa giustizia distributiva: raccomanda poi che si usino dei riguardi nell' esazione delle quote minime sui fabbricati e maggiore uniformità nell' accertamento della ricchezza mobile.

Il relatore *Buttini* fa un roseo discorso concludendo che mediante le economie proposte e che si faranno in seguito, e col graduale incremento delle entrate si potrà ottenere il pareggio senza gravare ulteriormente sui contribuenti.

* *

Il ministro *Giolitti* risponde agli oratori, i quali hanno definito le previsioni del Governo come troppo rosee, che esse sono le più probabili e che del resto in occasione del bilancio d' assestamento si verrà a quelle rettifiche che renderanno le previsioni più sicure. Dice che economie ne saranno introdotte anche altre, nell' amministrazione della guerra ma soltanto quelle che non possano compromettere la solidità dell' esercito. Si diffonde a rispondere ai vari oratori, dicendo che nel momento attuale non si possono ridurre le imposte, e che non si può dire che la proprietà sia aggravata eccessivamente se sopra 1300 milioni di imposte se ne chiedono 178 alla proprietà.

Dice che il nostro disagio non deriva dal peso delle imposte ma perchè si lavora poco, si produce poco e si spende troppo.

Branca rilevò che la politica finanziaria del governo — dice il ministro — è una politica di aggiornamento: ora se per politica di aggiornamento s' intende il proposito del governo di aggiornare e di rimandare a tempo indeterminato l' imposizione di sacrifici al paese, mirando però sempre al conseguimento del pareggio, a ragione questa è la politica del governo, questo è il suo piano finanziario: ad attuare il quale non si lascierà smuovere da piccoli interessi, ma avrà sempre in cima dei suoi pensieri il grande interesse della patria.

* *

L' on. *Diligenti*, esamina la transazione conclusa colle banche a proposito dell' eccedenza di circolazione e dice che non è una transazione ma un abbandono completo del governo, mentre la legge stabiliva nettamente che le banche dovessero pagare tutti gli utili dell' eccedenza di circolazione. Questi utili ascendono a nove milioni circa, ed ora il ministero, accettando poche centinaia di miglia di lire rinunzia assolutamente a qualunque diritto su questa somma e ne deplora quindi la soverchia compiacenza verso le banche.

Branca replica vivacemente al ministro Giolitti sostenendo che la proprietà è gravata da ben *quattrocento milioni* d' imposta e non da 178 come ha affermato il ministro del tesoro; insiste nella sua affermazione che i contribuenti sono enormemente aggravati e che sia urgente pareggiarne le condizioni a quelle degli altri contribuenti.

Imbriani dice che non è punto vero che tutti i contribuenti paghino quel che debbono: vi sono cittadini privilegiati, grossi speculatori anche di tabacchi, che guadagnano migliaia e migliaia di lire e non figurano nei ruoli dell' imposte, e deplora la grande fiscalità nell' esazione di esse. Dopo di chè si rimanda il seguito della discussione.

Le nuove interpellanze

Un incidente

Il presidente comunica due interrogazioni una di *Mel*, (??) e di *Bonghi* al ministro degli Interni per sapere se egli intende presentare una legge per riparare ai danni delle inondazioni dello scorso autunno, prima della proroga della sessione, e l'altra dello stesso *Bonghi* al ministro degli esteri per sapere se egli ha cognizione delle accuse fatte nel comitato parlamentare residente a Washington sulla emigrazione italiana negli Stati Uniti contro i nostri consoli e ministri e se egli intenda ricercare se sieno vere o false e secondo il caso, o punire i colpevoli o protestare contro gli accusatori.

Crispi, riservasi di rispondere a questa seconda interrogazione. Risponde poi a Mel, e a Bonghi che si metterà d' accordo col suo collega dei lavori pubblici ma non è sicuro di poter presentare prima della proroga della sessione la legge da essi invocata.

Bonghi, è dolente delle dichiarazioni del ministro e dimostra la grandissima urgenza della legge invocata da lui e dal deputato Mel, ed insiste quindi nel pregare il presidente del Consiglio a fare quanto ha fatto oggi per Roma (ha presentato il progetto pel concorso dello Stato in favore delle finanze della capitale) e che mantenga la promessa fatta risolutamente alle popolazioni venete le condizioni delle quali sono gravissime.

Crispi, replica e dice che mancano ancora le risposte di alcuni prefetti delle provincie danneggiate, e che egli le solleciterà; ripete che si metterà d' accordo coi suoi colleghi e se potrà presentare il progetto in questo scorcio di sessione, il primo ad esserne lieto sarà il Governo dopo di che fu levata la seduta alle 7 e 20.

* *

Queste dichiarazioni di Crispi mostrano luminosamente che il Governo non presenterà durante la sessione il tanto promesso progetto degli inondati. Ai pretesti di Crispi, Bonghi rispose assai felicemente: egli ha ricordato le frequenti promesse di Crispi ed ha insistito sui bisogni stringenti dei paesi. Lesse una lettera straziante di un sindaco della provincia di Treviso e disse che se vi sono prefetti che non rispondono, il ministro può richiamarli al dovere, può mandarli a casa, e concluse dicendo che mai, come ora, l'energia è necessaria.

I deputati erano attentissimi: molti approvarono le parole di Bonghi.

— Questo piccolo incidente mostra il torto del deputato Mel che volle rispondere a Rizzo dicendosi fiducioso che Crispi presenterà il progetto.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il bilancio della giustizia

Progetti approvati

Nella seduta del Senato fu votato il bilancio di Grazia e Giustizia senza che nessuno abbia preso la parola nella discussione generale.

Sui capitoli che furono tutti approvati non parlò che l'on. *Lampertico* riconoscendo che si è effettuato il voto del Senato quanto agli assegni sessennali ed al miglioramento di stipendio della magistratura e specialmente per ciò che si otterrà per l' aumento della congrua e per togliere la difficoltà delle proposte della Corte dei Conti e raccomandò poi che si evitino i ritardi e le fiscalità nella liquidazione.

Quindi si approvarono i progetti sulla determinazione della ricchezza alcoolica dei vini, sulla leva di terra dei nati nel 1870 e dopo breve discussione quello sul dazio dei risi la seduta fu tolta alle 6 e 40.

Dalla Capitale

Notizie d'Africa

Roma 21, ore 9. 15 p.

Corazzini telegrafa da Massaua alla *Tribuna* che le truppe che operarono contro Ilma sono rientrate nei loro accampamenti in causa delle pioggie.

Ilma inseguito dalle truppe di Mangascia fu ridotto agli estremi e cerca rifugio fra i Dervisci.

Quel famoso Atchinoff

Un dispaccio da Pietroburgo alla *Tribuna* dice che, lo Czar fece la grazia a quell'Atchinoff che ricorderete, comandò la spedizione russa in Abissinia fattasi lo scorso anno contro l' Italia.

Le manovre in Val d'Aosta

L' *Esercito* di questa sera smentisce la notizia ieri divulgata del concentramento di *cinquantamila* uomini in Valle d' Aosta per la prossima estate.

Trattasi invece delle abituali manovre di *cinquemila* uomini.

Al tiro federale tedesco

Non si conferma la voce che il generale Pelloux si rechi a Berlino a rappresentare l' Italia al tiro federale.

Il bollettino militare

Roma 21 ore 11 pom.

Dal *Bollettino militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Velani sotto-tenente nei carabinieri, legione di Verona è promosso tenente e destinato a Gerace Marina.

Dranchi, tenente nel 46° reggimento fanteria, è trasferito nei carabinieri, legione allievi.

Valentini, tenente nel 35° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa.

Benucci, Bellis, Perlo e Mattioli, tenenti di fanteria e Fiecchi sotto-tenente sono destinati a frequentare il corso di Parma.

Rossi, capitano nel 51° reggimento fanteria è trasferito a Girgenti.

Cisa, tenente di cavalleria, è esonerato dalla carica di ufficiale d' ordinanza del generale Mirri.

Avogadro, è nominato ufficiale d' ordinanza del generale Mirri.

Trevisan, tenente medico all' ospedale di Verona è trasferito a Padova. — Ongaro, tenente all' ospedale di Padova è trasferito al reggimento *Piacenza cavalleria.* — Carraroli, Melloni, Bontardelli, Visintin, Levi, Bertoldi, Luciato, Mazari, e De Mori sono nominati sottotenenti medici di complemento.

I dispacci d' oggi

UN CASO DI COLERA A NAPOLI

È accaduto l' altr'ieri — Perchè si tacque — Perchè si parla — Particolari del caso — Un povero operaio — Trattasi di caso sporadico — Energici e savi provvedimenti — Nessun sgomento.

Roma 22, ore 10. 25 ant.

Fino da venerdì scorso era giunta notizia al Governo che un caso di malattia sospetta erasi manifestato a Napoli. Vennero prescritte e adottate tutte le misure precauzionali consuete e fu deciso di non parlarne per non suscitare assai inutilmente un allarme, che d' altronde non avrebbe avuto ragione di essere. Ma il silenzio ebbe invece altra interpretazione e perciò reputasi opportuno di comunicare al pubblico il vero stato delle cose, precisamente per evitare le solite esagerazioni e falsità.

Il *Fracassa* di questa mattina narra tutti i particolari del caso avvenuto. Trattasi di certo Giugliano, un operaio, poverissimo, che abitava nei quartieri centrali di Napoli. Egli morì l' altra notte, dopo terribili sofferenze che presentavano tutti gli indizi del colera. Il Giugliano colpito da più di dieci giorni da forte dissenteria non si curò in alcun modo, non prese nè laudano, nè alcun rimedio; — egli si nutriva di patate, di cipolle, beveva acqua, abitava una stanza sporcissima.

Avvenuta la morte fu avvisato l' ufficio sanitario che allora soltanto ebbe cognizione del caso. D' incarico delle autorità il dottor Armann e altri professori esaminarono le dejezioni e dopo una lunga conferenza conclusero ad unanimità che non si trattava di un caso di colera asiatico, ma semplicemente di un caso sporadico senza consegoenze epidemiche.

D' ordine del Ministero dell' interno, di concerto colle autorità municipali, i professori vennero invitati a fare oggi un nuovo esame e nuova relazione.

Il prefetto Codronchi recatosi subito nel luogo, ordinò che la casa abitata dal Giugliano venisse subito sgomberata — e che fossero praticate tutte le disinfezioni prescritte dai regolamenti. Tali disposizioni vennero eseguite immediatamente.

La famiglia del Giugliano venne ricoverata in un punto lontano del centro e viste le sue disgraziatissime condizioni, le venne accordato un sussidio.

Ma notizia ha suscitato in Napoli qualche sgomento; — qui a Roma, nessuno le dà seria importanza.

Le missioni in Terra Santa

Padre Luigi da Parma, generale dell' ordine Francescano, dirigerà alla nazione italiana un appello per soccorrere le missioni in Terra Santa.

Il Governo italiano vi contribuirà per la sua parte.

I furti nelle amministrazioni

Roma 22, ore 2.10 p.

Il vuoto di 277,000 lire nell' amministrazione del Manicomio ha fatto aprire gli occhi sul modo come funzionano vari altri istituti simili.

Molte irregolarità si sarebbero scoperte nell' Ospizio di mendicità a S. Cosimato. Vi sarebbero avvenuti gravissimi fatti. È stata aperta una inchiesta. Il consigliere comunale comm. Omodei-Ruiz ha mandato un rapporto molto dettagliato sulle gravi condizioni di quell' istituto.

Il processo della maestra Renzetti

Strano contegno del signor Mandalaris

Il processo che la maestra Renzetti ha promosso contro il sig. Mandalari per i noti fatti di Tunisi e che per cattive arti della Consulta venne messo per un anno a tacere, minaccia di prendere proporzioni gravissime. Il Mandalari *che nascostamente è a Roma, mentre fa telegrafare da Costantinopoli in suo nome*; cerca di attutire la rivelazione dei gravi fatti da lui commessi. Come sapete il senatore Pierantoni e l' avvocato Conforti difenderanno il prof. Mandalari. La signorina Renzetti costituitasi parte civile sarà rappresentata dal senatore Ceneri, dai deputati Fazio e Pascolato, dagli avvocati Martino, Mazza e Riccio.

Il prossimo Concistoro

Un' allocuzione papale — Lagnanze e conforti

Nel prossimo concistoro oltre i quattro cardinali di cui conoscete i nomi, saranno nominati molti vescovi ed altri saranno trasferiti da una diocesi all' altra.

Come sapete, i concistori saranno due: il segreto sarà tenuto domani 23, il pubblico il 26, ma in quel giorno dopo il concistoro pubblico si terrà pure concistoro segreto.

Si dice che il numero dei vescovi ai quali si provvederà nei due concistori, supererà la trentina,

Molti non si conoscono ancora, fra quelli che si conoscono, vi noto: Monsignor Caporali a Otranto. — Mons. Renzullo, attualmente vescovo di Isernia e Venafro a Nola — al posto di monsignor De Luca — mons. Bonajutti a Montefeltro — Ferrari a Guastalla — Bindi a Tortona — Morticelli ad Atri e Pume — Natali a Lipari — Nicolai a Ripatransone — Padre Mariano da Civitanuova a Norcia.

Secondo *Fanfulla*, il Papa nel concistoro che si terrà domani per la creazione dei nuovi cardinali, dopo avere pronunziato l'elogio dei nuovi porporati pronunzierà una allocuzione di carattere violento trattando specialmente della legge sulle Opere pie, della intromissione dei Governi nelle questioni religiose, del conflitto tra il Governo e l' autorità ecclesiastica di Bari e del Congresso cattolico di Baviera.

Vanterà poscia il successo ottenuto negli accordi coll' Inghilterra negli affari di Malta e i risultati sollevati del cardinale Lavigerie in Tunisia.

Dalle Provincie

I sovrani a Monza

Milano 21 ore 6.5 pom.

I Sovrani ed il principe di Napoli sono giunti stamane alle 9.12 furono ossequiati alla stazione dal Conte di Torino, dal prefetto, dal sindaco, e dal generale Primerano e dalle altre autorità.

Li accompagnavano la marchesa di Villamarina, i generali Pallavicini, Morra di Lavriano, Rasini di Mortigliengo, il comm. Rattazzi, il marchese Guiccioli, il maggiore Ruschi.

Ripartirono alle 9.17 per Monza ove giunsero alle 9.45 accolti festosamente.

La contessa Marcello fu chiamata a prestar servizio straordinario presso la Regina per una settimana.

Le disgrazie del lavoro

Salerno 21, ore 6.15 p.

Oggi è crollata la volta di un edificio in costruzione. Un carettiere rimase ucciso e tre operai feriti.

I marocchini a Terni

Terni 21, ore 6.25 p.

L' Ambasciata marocchina accompagnata dai rappresentanti dei Ministeri degli esteri, della guerra e della marina, è giunta col treno della notte, ricevuta dal sottoprefetto, dal commissario regio e dalle altre autorità. I vigili fecero servizio d' onore. L' Ambasciata scese all' albergo d' Europa. Stamane visitò la fabbrica d'armi, ricevuta cogli onori militari dal colonnello Galliani circondato dagli ufficiali e dai capi tecnici L' Ambasciata ammirò i singoli laboratori minutamente. Quindi le fu servito un rinfresco e si recò poscia all'acciaieria, ricevuta dal commendatore Casalini e dai capi servizio. L' Ambasciata col seguito rimasero colpiti dal confronto fra il nostro e gli altri grandiosi stabilimenti che videro in attività all' estero.

Un *déjeuner* fu servito in un padiglione all'acciajeria. Brindarono il sottoprefetto ed il commissario regio: l' ambasciatore propinò ai Sovrani d' Italia, alla prosperità degli stabilimenti visitati, dichiarandosi vivamente commosso delle accoglienze ricevute in Italia. Alle ore 3 l'Ambasciata visitò le cascate e ripartì alle 6.

Disgrazia — Decesso

Verona 22 ore 7 ant.

Giunge notizia che a Cerro precipitò una casa in costruzione travolgendo sotto le macerie cinque operai che rimasero feriti.

— È morto a Villafranca l' avvocato Adriano Bresaola assessore municipale di Verona.

La brutalità di un marinaio austriaco

Un capitano italiano divorato dai pescicani

Genova 21, ore 9 p.

Modes marinaio austriaco venuto a diverbio sul brigantino genovese *Prosperino* col proprio capitano Lavarello, lo buttava in mare.

Un' imbarcazione scese per salvarlo, ma non arrivò che a vederlo divorare dai pescicani.

Il fatto avvenne nell' Atlantico.

Il marinaio fu consegnato all' Autorità di Cardiff.

IL COLERA E LA FEBBRE GIALLA IN ISPAGNA

Ci si telegrafa da Roma 21 ore 8.40 pom.:

Il *Diritto* di questa sera dice che oggi all' Ambasciata Spagnuola di Roma giunsero notizie confortanti escludendo che l' epidemia che si sviluppò in Spagna sia colera. L' ambasciatore domani partirà per Montecatini e vi resterà parecchi giorni. La partenza conferma le notizie tranquillanti pervenute dalla Spagna.

* *

Da Madrid si telegrafa in data d' ieri sera che vi furono cinque casi di colera fra cui uno con esito letale, segnalati a Careagenta che è la quarta località della provincia di Valenza colpita dall' epidemia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE

(Capitale Lire 260 milioni interamente versato.)

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori portatori di BUONI IN ORO che le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare a partire dal 1.° luglio prossimo

il pagamento della cedola XLI di L. 15 in oro

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno andante, nonchè il rimborso

in L. 500 in oro di buoni estratti nel XL.° sorteggio

avvenuto il 1. aprile decorso.

a **Firenze** presso	la Cassa Centrale della Società
» **Bologna** »	la Cassa della Società
» **Ancona** »	id. id.
» **Napoli** »	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia e la Società gen. di Cred. Mob. Ital.
» **Milano** »	la Banca di Credito Italiano
» **Torino** »	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Roma** »	id. id.
» **Genova** »	la Cassa Generale
» **Livorno** »	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Parigi** »	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi
» **Ginevra** »	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi

Firenze 16 Giugno 1890.

1357 *La Direzione generale.*

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì 23 giugno — Edizione della Sera N. 172

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linesometro corpo **7**.

Abbonamento postale

GAZZETTA DI VENEZIA
II. SEMESTRE 1890

E' aperta la sottoscrizione per gli abbonamenti per il secondo semestre dell'anno in corso alle seguenti condizioni:

In Venezia e nel Regno franco a domicilio
Lire 10

Stati dell'Unione postale
Lire 20

☞ I nuovi associati ricevono gratuitamente il giornale da oggi al primo luglio.

DONO STRAORDINARIO

Ogni associato a semestre, vecchio o nuovo, che mandi l'importo dell'abbonamento in L. 10 riceverà la nuova utilissima pubblicazione dello Stabilimento Hoepli di Milano: la **Carta completa delle Reti ferroviarie italiane, coll'indice alfabetico di tutte le stazioni,** distinte secondo l'Amministrazione alla quale appartengono.

Il nome dello **Stabilimento Hoepli** ci dispensa da ogni ulteriore parola.

***

Notabene

La Carta sarà mandata **soltanto** a quegli abbonati che si saranno associati nel mese corrente.

***

☞ Essendo **numerosissime** le scadenze del semestre i nostri amici vogliano affrettarsi di rinnovare l'associazione per evitare ritardi e per facilitare il lavoro dell'Amministrazione.

***

L'abbonamento **trimestrale**, colla Carta ferroviaria, è di L. 5. 50 nel Regno, L. 11 per l'estero.

NB. — Gli associati tanto di Venezia che del di fuori, possono ricevere a loro piacimento l'edizione del giorno o quella di Provincia.

GIORNALI E GIORNALISTI
PER LA SCOMPARSA DEL « TEMPO »

Uno dei doveri maggiori di un giornalista dovrebbe essere lo spirito di solidarietà; diremo anzi di più: lo spirito di casta.

Non c'è alcun'altra professione che esponga a raccogliere dolori, odî ed ire come la professione nostra; e non ve n'è altra che raccolga maggiore sconoscenza ed ingratitudine.

Noi ci attacchiamo rarissimamente per interesse nostro; quasi sempre per gli interessi altrui; — questo non impedisce che il mondo parli con una certa malevolenza di noi, soggetti a feroci critiche quotidiane, che ci rendono un po' alla volta scettici, sfiduciati. In verità ci accorgiamo di essere più subìti che amati.

●

Quanti di noi non hanno sostenuto per gli uomini del partito lotte vivacissime, quanti di noi si sono create inimicizie inestinguibili, gonfiando ed esaltando gli amici, e schiacciando gli avversari! Eppure da questi amici, per i quali vi siete esposti ed avete combattuto, raramente voi avrete ricevuto un ringraziamento, una lode, una parola di incoraggiamento; — spesso anzi non arriverete a conoscerli neppure di persona, quantunque siate sovente lo scopritore dei loro meriti. Questi signori amano considerare le difese del giornalista come un omaggio dovuto alle loro qualità; — e non sentono il bisogno di ringraziare, forse perchè il giornale è una merce pagata ad un soldo. Si riserbano invece prepotentemente il diritto della critica; quasi mai quello della solidarietà, dell'amicizia, della difesa.

Molti altri invece si tengono dispensati da ogni riguardo verso il giornalista, perchè il partito o alcuni uomini suoi sostengono il giornale.

●

Eppure basterebbe riflettere come l'aiutare materialmente un foglio che sostiene potentemente principî ed idee, specialmente nei partiti conservativi, non è una grazia che si fa, ma un servizio reso alla causa propria; non è un piacere fatto ad altri, ma un alto dovere morale corrispondente ad un vantaggio individuale e generale. L'attivo del pubblicista che presta l'opera sua supera di molto l'attivo dei magri aiuti accordati al giornale.

Dove sono del resto i giornalisti appartenenti a fogli sostenuti da qualche partito, che si sieno arricchiti e si abbiano assicurato l'avvenire?

Molti ne troverete invece caduti lungo la via; — abbandonati dagli amici come limoni spremuti; — negletti perchè soverchiati dal partito nemico; — imbecilliti per la sottrazione continuata, incessante del loro fosforo intellettuale; — fiaccati per le lotte sopportate da anni; — morti, anche materialmente morti, o malamente conciati sul campo cavalleresco, per difendere la buona causa colle armi in pugno!

●

Lettori! Voi leggete questi fogli di carta stampata; sentenziate aristotelicamente tante volte senza capirne un'acca; vi divertite allo spettacolo quotidiano delle nostre battaglie; malignate piacevolmente sugli uni e sugli altri combattenti, perchè anche la malignità è un passatempo; — ma non immaginate mai, o non volete mai immaginare, di quali sacrifizî, di quali oscuri eroismi, di quali virtù civili fra i bisogni e le tentazioni quotidiane, sieno il più delle volte intrecciate queste righe.

Quando avete pagato il vostro soldo, avete creduto di aver soddisfatto tutto, perchè voi leggete il giornale come bevete il caffè; ma non vi passa pel capo un solo momento che quel giornale rappresenta una particella di garanzia, della più potente garanzia di quelle libertà civili che ci sono tanto care; — di quelle libertà che ci siamo conquistate a forza di lotte secolari, e di cui noi, noi giornalisti per spontanea elezione, siamo i veri propugnatori e difensori, assai più e assai meglio della forza armata e dei giudici togati.

●

Non parliamo per noi, perchè grazie al cielo possiamo assistere con suprema indifferenza alla trascuranza degli amici ed ai colpi degli avversari. Attraverso al prisma professionale sappiamo troppo bene sceverare in ogni partito la lolla dal frumento, per non aver sempre campo di valutare gli individui alla loro vera misura. Ma non è fuori di proposito rilevare la condotta disinteressata, cavalleresca, generosa del giornalista, che mette nella posta per il trionfo di un ideale tutto sè stesso, quando ad occhio nudo si possono distinguere le incertezze calcolatrici, le ambiguità, e le vigliaccherie di tanti, che nei partiti van per la maggiore.

●

Tutto questo ci è venuto spontaneo dalla penna, leggendo ieri sera pochissime, nobilissime righe di commiato dai suoi lettori del deputato Galli, che uccide il suo *Tempo*.

Noi non avevamo per lui pronunciate simpatie personali; — aspre polemiche sono state qualche volta impegnate fra giornale e giornale; la sua cieca adorazione per Francesco Crispi urtava i nostri nervi di uomini liberi; non sono mancate nemmeno le insinuazioni agli aiuti che il Governo aveva potuto dare in passato a quel povero foglio di carta, sul quale e col quale da venti e più anni il Galli aveva sofferto, combattuto, errato, perduto e vinto. Oggi egli ammazza una parte di sè stesso, una seconda sua incarnazione che gli era costata sacrifici e dolori inenarrabili; — sacrifici e dolori che non possiamo indovinare che noi giornalisti; e fra noi, specialmente coloro che han visto qualche volta in pericolo l'esistenza della propria creatura fecondata col loro sangue migliore.

Quest'uomo disarmato per le stesse sue mani, dà la migliore risposta alla malignità del mondo, e cresce nella considerazione dei suoi cittadini colla rivelazione momentanea dei suoi dolori dibattuti e compressi fra le modeste pareti del suo ufficio. Noi che lo sappiamo comprendere, vediamo Roberto Galli separarsi dal suo giornale cogli occhi bagnati di pianto, vergando stentatamente le ultime righe di commiato colla febbre del grande sacrifizio, esaltato da tanti anni di amore.

●

Signori! E un momento solenne nella vita di un giornalista questo distacco pieno di amarezza e di sconforto; — è un grande dolore, davanti al quale noi ci leviamo il cappello, commossi.

m. f.

IL CREDITO FONDIARIO FRANCESE
*(Per dispaccio alla **Gazzetta**.)*

Il *Temps* e la *Paix* di ieri dicono che i rapporti degli ispettori di finanze sulle operazioni del credito fondiario constatano che lo spirito dell'istituzione sarebbe stato alquanto trascurato e che il credito fondiario si sarebbe dedicato ad operazioni che davangli il carattere di una Casa bancaria. Il rapporto esprime del rammarico circa queste mancanze. Tattavia conchiude che la solidità del credito fondiario è superiore ad ogni discussione, e che il suo credito offre ogni sicurezza.

LA TRAGEDIA DI BERGAMO
INTERESSANTI PARTICOLARI

Il cav. Boccacci ferito mortalmente dall'amante di sua moglie — Il feritore si uccide.

Sulla tragedia avvenuta a **Bergamo** e di cui venne fatta sommaria menzione, troviamo nella *Gazzetta di Bergamo* questi nuovi particolari:

***

Ieri, scrive la *Gazzetta*, colpiti improvvisamente dall'orrenda sciagura del nostro egregio ed amato direttore, cav. Luigi Boccacci, nella copia di notizie confuse, disordinate, incalzantisi, non abbiamo sentita la forza di compiere il nostro dovere di cronisti, dovere che se è tante volte doloroso a compiersi, non lo sarà mai come in questa occasione, in cui dobbiamo farci gli storici freddi, imparziali, precisi dell'orribile fatto, del quale è attore e vittima il nostro direttore, compagno fedele, guida sicura, amico affezionato, nel lavoro quotidiano.

Nella commozione di cui ancora è pregna l'anima nostra, abbiamo un solo conforto: l'inestimabile, universale attestazione di simpatia, di dolore, che intorno al nome del cav. Boccacci si raccoglie, insieme all'unanime voto che la sua fibra robusta, la sua gioventù trionfino, ed egli sia ridonato presto agli amici, ai compagni di lavoro, allo studio, ritemprando, nella simpatia di tutti, l'anima che, più che il corpo piagato dal coltello dell'assassino, deve essere mortalmente colpita.

Ma compiamo il nostro triste dovere.

Secondo il consueto, il direttore trascorse la mattinata del venerdì in ufficio: ne uscì alle ore 9 e quando noi siamo rientrati, ad un'ora pom., egli era già al suo tavolo, attento al lavoro.

Era, anche più del solito, ilare e sorridente, e scherzò con noi intorno a vari soggetti. Certamente nessuna nube era ieri nella sua mente e nel suo cuore: nulla faceva prevedere la catastrofe sanguinosa.

Ad un'ora e mezzo entrò in ufficio un signore, amico di famiglia, si portò nella stanza del direttore e parlò con lui circa dieci minuti. Premettiamo: narriamo il fatto come fu ricostrutto dall'Autorità giudiziaria, giacchè alle nostre orecchie non giunse sillaba alcuna del colloquio fra i due. Pare adunque che quel signore abbia detto al cav. Boccacci che usciva dalla sua casa, ove la sua signora gli avea presentato un elegante giovanotto, suo cugino.

Partito l'amico, il direttore uscì precipitoso, dicendo: « Torno subito ».

Fu veduto sul viale V. E. correre precipitosamente, prendendo il tram a cavalli, che non avea avuto la pazienza d'aspettare.

Raggiunse la funiculare, e via di nuovo a corsa dal Mercato delle Scarpe al palazzo C. dove abita, in via S. Andrea.

***

Entrato nell'atrio, suo primo pensiero fu di chiudere a chiave una porticina che poteva servire alla fuga. Lo scricchiolare della chiave, il rumore dei passi, misero certamente in allarme, perchè quando il direttore entrò nella sala trovò soltanto la propria signora in apparenza tranquilla. Le domandò chi era pochi minuti prima con lui e dove era nascosto.

La signora negò, l'anima di lui avvampò sempre più e presa la moglie per le braccia la spinse lontano ed essa andò a cadere sopra un vaso di fiori che era posto fra le due finestre.

Nello stesso istante l'uscio di un gabinetto vicino si apre, un uomo ne esce, armata la mano di un lungo pugnale e colpisce il cav. Boccacci alla tempia sinistra, assalendolo proditoriamente.

Il ferito si rivolse e tosto l'assassino gli menò un colpo al petto. Quantunque ferito, il cav. Boccacci si difese eroicamente, tentando di disarmare l'aggressore riportando invece altre ferite e finalmente cadde estenuato al suolo.

Tutto ciò si svolse in un attimo. Agli urli, al rumore della collutazione, il padre della signora, che abita al piano superiore, corse a basso e si trovò dinnanzi l'orribile scena: il cav. Boccacci era disteso al suolo, sopra era l'assassino col pugnale alzato, pronunciando parole inintelligibili. Il sig. C. si slanciò su lui per arrestargli la mano ed egli si rivolse chiedendo: « Chi è lei? » — « Sono il padre » — « Allora tocca a me! » — L'assassino s'aprì la giacca e si tirò due colpi di stile al petto, andando a cadere sulla propria vittima. La sala presentava una scena di disordine indescrivibile, i mobili erano rovesciati, il sangue bruttava tutto. Qualche cosa di raccapricciante, ci disse chi fu sul luogo al primo momento.

***

Sulle conseguenze del fatto atroce saremo brevi.

L'assassino, certo Russo Arcangelo, d'anni 23, di Secondigliano (Napoli), merciaio ambulante (almeno com'è risultato dal passaporto che portava indosso, datato da Casoria in data 5 giugno 1889), non sopravisse un istante alla giusta, volontaria strage di sè.

Il nostro direttore, tosto trasportato sul letto e soccorso dai medici Giani, Gotti e Galli, presentava cinque ferite, di cui ecco l'esposizione medica:

Ferita al lato sinistro del torace penetrante in cavità, giudicata grave e pericolosa di vita;
Ferita alla guancia sinistra sotto l'occhio corrispondente;
Ferita dell'articolazione della mascella inferiore, lato destro;
Ferita all'articolazione della mano, braccio sinistro, interessante l'osso;
Ferita al mignolo della mano sinistra.

***

Il suo stato è grave assai, ed i medici rifiutano ogni assicurazione in proposito. Però è pienamente in sè, riconosce gli amici, e, se i medici volessero, parlerebbe con essi. E' curato nella propria casa, dove, come al nostro ufficio, è un continuo pellegrinaggio di cittadini d'ogni classe.

Il cadavere del Russo fu trasportato all'ospedale. Esso è di statura media, corporatura snella e robusta, di colorito olivastro, cappelli nerissimi tagliati a spazzola e piccoli baffi neri, ciglia marcate. Era elegantemente vestito, di una stoffa di seta, a piccoli quadretti neri, ed aveva catena ed orologio d'oro, tre anelli d'oro al dito mignolo della mano destra in uno dei quali sta inciso: *Vivere o morire.*

Era a Bergamo da circa 10 giorni, abitando in Piazza Pontida n. 15.

Ieri mattina alla sua padrona disse che non gli avrebbe fatto meraviglia di morire a Bergamo.

Andava sempre armato di un pugnale affilato, con manico lavorato di corno di cervo, ed è stato con esso, che la duplice tragedia si è svolta. Si dice che abbia viaggiato assai e si aggiunge che talvolta oltre il pugnale portasse due revolvers.

A Bergamo si dava titolo di marchese, spendendo assai ed infatti nel sequestro operato in camera sua fu rinvenuta non lieve somma di denaro.

Possiamo assicurare che il suicidio è incontrastabile, e l'autopsia, che ha avuto luogo oggi, deve aver confermato il nostro asserto.

Le ultime notizie ci danno che lo stato del cav. Boccacci è invariato.

In città dura viva l'impressione dolorosa pel gravissimo fatto.

Noi, mettendo fine alla lugubre narrazione, ringraziamo tanto a nome nostro, quanto a nome del cav. Boccacci, i cui sentimenti siamo certi d'interpretare, amici, concittadini, colleghi che pel nostro direttore dimostrano tanto dolore e tanta simpatia. »

***

La qualifica dell'adultero sarebbe falsa. Esso si chiamerebbe Bruzzo e si sarebbe finto merciaio ambulante per allontare i sospetti e dare un pretesto plausibile alle sue visite.

L'*Eco di Bergamo* aggiunge poi qualche altro particolare.

Un bastone di nervo tutto contorto, ritrovato nel salotto fa supporre che il sig. Boccacci siasene servito per difendersi.

Dalla perquisizione fatta nella camera del Ruzzo o Bruzzo venne trovata una corrispondenza epistolare, la quale attesta l'esistenza di relazioni non giustificabili fra lui e la signora Boccacci.

Si assicura poi — e questo proverebbe lo squilibrio mentale della signora — ch'essa ieri si recò in completa *toilette* di lutto all'autopsia del cadavere del Russo.

Mentre poi la *Gazzetta di Bergamo* dice che il drudo si trovava solo da 10 giorni in quella città, l'*Eco* reca che la tresca fra l'amante e la signora Boccacci durava fin da quando egli si trovava a Bergamo come soldato di quella guarnigione, cioè fino da pochi mesi dopo il matrimonio.

COME SONO REGOLATE LE TARIFFE
PER LA MIETITURA NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Telegrafano al *Resto del Carlino* che nella provincia di Ravenna si sono già fatti diversi contratti per le opere di mietitura, a prezzi differenti. Ci sono stati operai che hanno convenuto di lavorare per L. 3 al giorno più il vitto; altri per L. 2,80, altri per L. 3,50 compreso il vitto.

L'altra mattina, nel luogo ove si fanno tali contratti, erano giunti alcuni operai dalla campagna, consigliando ad insistere sui prezzi stabiliti dalla tariffa; ma a tali suggerimenti gli operai non consociati hanno risposto che non vogliono sapere di tariffa, e che se fossero venuti altra volta a ficcare il naso in tale faccenda, li avrebbero buttati nel canale.

Ieri mattina però non è venuto alcuno a disturbare il mercato delle opere e si sono stabiliti contratti che variano dalle L. 2.50 alle L. 3.50.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI IERI

Nota generale, la fiaccona.

Nota speciale, la vittoria *dei liberali moderati* in due città importanti: a Parma e a Bologna. Ecco un buon augurio.

A Roma su 47 mila elettori, poco più di 6000 accorsero alle urne.

A Bologna, su 20000, accorsero 4200.

A Parma poco più del *quinto!*

***

Quando consideriamo l'esiguità di queste cifre, che nelle medesime proporzioni, si ripetono qua e là per tutta l'Italia, e ricordiamo le famose geremiadi dei democratici, i quali, al solito, in nome del paese, volevano l'allargamento del suffragio, quasi che il paese minacciasse la rivoluzione, se non fosse stato concesso, ci cadono davvero le braccia; perchè ci accorgiamo ogni giorno più, come in Italia la vita pubblica sia sempre apatica, anemica, indifferente; anche in quel rumoroso partito radicale, il quale, malgrado le sue continue rivendicazioni politiche-economiche-sociali, riesce così poco a scuotere il fondo del paese.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Castelfranco Veneto *21 giugno*

Il mercato dei bozzoli oggi si mantenne stazionario. Vennero praticati i prezzi qui sotto segnati: giallo ind. p. da L. 4.50 a 4.70. Inc. bianco giallo da L. 4.25 a 4.80. Verde p. da 3.50 a 3.75. Inc. bianco verde da L. 3.75 a 4.10.

Castelfranco Veneto *22 giugno:*

Causa la grande affluenza di venditori nella piazza, il mercato d'oggi qui ebbe a subire notevoli ribassi sui prezzi dei bozzoli:

Il giallo fu pagato da L. 4,35 a 4,45. Inc. b. g. da L. 4,25 a 4,35. Il verde da L. 3,15 a 3,40. Inc. b. v. da L. 3,30 a 3,50.

Cologna Veneta *21 giugno:*

Listino del prezzo dei bozzoli.

Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.70 a L. 4.30 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 4.51 a L. 4.00.

Portogruaro, *21 giugno.*

Il mercato bozzoli è agli sgoccioli; tuttavia si mantenne animato fin ieri. Prezzi sostenuti; si pagarono due partite da L. 4.80 a L. 4.90. Il raccolto in generale fu buono e i prezzi raggiunti dai possidenti dipendono dall'ottima qualità dei bozzoli comprovata dagl'industriali.

Udine *22 giugno:*

(P. e.) Eccovi i prezzi odierni al mercato dei bozzoli. Incrociati L. 4,40, nostrani 3,90; alle filande dove si acquistano partite grosse, i prezzi sono superiori.

Ci telegrafano da Roma in data 22 sera:

« La campagna serica è quasi ovunque terminata. Il prodotto ottenuto è vario, secondo le regioni. Nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto si è raggiunto un discreto raccolto, che in talune località ha superato quello dello scorso anno. Altrove, come nell'Emilia e Toscana, il raccolto non poteva essere migliore e più abbondante; mentre nel Mezzogiorno, eccezione fatta per l'Abruzzo, dove si è avuto un risultato addirittura splendido, le speranze degli allevatori non sono state pienamente soddisfatte. I prezzi della foglia, che si sono mantenuti elevati anche nell'ultimo periodo degli allevamenti e la comparsa, benchè tarda, di malattie, massime della flacidezza, sono le ragioni precipue dei parziali insuccessi, i quali però non scemano il risultato complessivo della campagna che può dirsi dappertutto soddisfacente, avuto specialmente riguardo ai prezzi rimuneratori dei bozzoli che vanno praticandosi sui diversi mercati. Tali prezzi si aggirano intorno alle lire 4 e lire 4.50 il chilogramma. »

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 21 giugno. — Venduto ieri kg. 7114: nostr. da 3.10 a 5, media 4.461; giapponesi da 3.— a 3.70, media 3.390, misti da 2.40 a 3.90.

Asti 21 giugno — Venduto ieri kg. 25000: gialli superiori da 4.50 a 4.80, comuni da 4.10 a 4.40, infer. a 3.60 a a 4.—.

Bologna 21 giugno — Venduto ieri kg. 48903 da 3.— a 4.70, media 4.12.

Brescia 21 giugno — Venduto ieri kg. 20755.60: nostrani sup. da 3.95 a 4.45, media 4.12, comuni da 3.15 a 3.91, media 3.80; bianchi e verdi da 3.10 a 3.70, media 3.50, adequato generale 4.01.

Casale 21 giugno — Venduto ieri kg. 6386.—: nostrani super. da 3.40 a 5.—, comuni da —.— a —.— infer. da —.— a —.— medio 4.353.

Cesena 21 giugno — Venduto ieri kg. 4332.41 da 2.— a 4.45, media 4.093.

Faenza 21 giugno. — Venduto ieri kg. 862.54: nostrani da 3.25 a 4.25, media 4.115; incroc. 0.—; bianchi da 0.— a 0.—, media 0.—.

Fano 21 giugno. — Venduto ieri kg. 766.90 da 2.70 a 3.90 media 3,625, adequato 3.686.

Forlì, 21 giugno — Venduto ieri kg. 11741.36: nostr. da 3.—, a 4.75, media 4.307, adequato 4.181.

Imola, 21 giugno. — Venduto kg. 4170.72: indigeni da 3.50 a 4.40, media 4.070.

Lugo, 21 giugno. — Venduto ieri kg. 14652.61 da 3.05 a 4.40 media 4.10.

Modena, 21 giugno — Venduto ieri chilogrammi 8218.50: nostrani super. da 4.— a 4.60, media 4.1947, comuni da 3.— a 3.95, media 3.7896; infer. da 1.50 a 2.30, media 1.8191, media complessiva 4.1164.

Pavia, 21 giugno. — Venduto oggi kg. 3845: nostr. da 3.80 a 4.40: calcinati da 4.50 a 6.—: giapponesi da 3.25 a 3.50.

Pesaro, 21 giugno. — Venduto ieri kg. 4239.55 da 2.50 a 4.15, media 3.941, adequato 3.772.

Ravenna 21 giugno. — Venduto ieri kg. 327.88 da 4.— a 4.50, media 3.220.

Reggio Emilia, 21 giugno. — Venduto ieri kg. 11858.30: nostrani da 3.95 a 4.48, media 4.18; giapponesi da 3.30 a 3.50, media 3.45, bianchi da — a 0.—, media 0.—.

Rimini 21 giugno. — Venduto ieri kg. 1501.53 da 3.30 a 4.15, media 3.83, adequato 3.88.

Senigallia, 21 giugno. — Venduto il 19 kg. 1068.52 da 3.35 a 3.95, media 3.710; più kg. 1002.51 a prezzi indeterminati.

Torino, 21 giugno — Venduto ieri kg. 22100: nostrani super. da 4.50 a 4.80, comuni da 3.70 a 4.20, infer. da 3.50 a 4.10; giapponesi superiori da 3.20 a 3.60.

Villafranca Piemonte, 21 giugno. — Venduto il 18 kg. 5500: nostrano super. da 4.60 a 5.—, comuni da 4.20 a 4.50; giapponesi super. da 3.60 a 3.90, comuni da 3.10 a 3.50.

Bassano *21 giugno — Elezioni* — Ci scrivono:

Il Comitato elettorale bassanese concretò la lista dei candidati per le prossime elezioni.

A consiglieri comunali sono indicati i signori Carlo Agostinelli, Gaetano Bertoncello, l'avv. Ildebrando Chimonelli, l'avv. Domenico Pavan, e il cav. Francesco Vendramini.

A consigliere provinciale poi è proposto il prof. Ottone Brentari, la cui candidatura fu accolta con moltissimo e meritato favore in tutto il distretto.

Cessalto *21 giugno — Salvamento* — Ci scrivono:

Quest'oggi un povero arrotino girovago essendosi qui fermato, dava segni di pazzia, finchè non visto da alcuno si gettava nel canale Piovan. Buon per lui che capitò pochi momenti dopo l'appuntato dei carabinieri di questa stazione, il quale coraggiosamente si slanciava nell'acqua e lo trava in salvamento.

Chioggia *21 giugno. — Crisi municipale — Si risolverà?* — Ci scrivono:

(Giovanni). — Nell'ultima tornata del Consiglio, il dott. Poli sollevava un incidente nei riguardi dell'illuminazione a gas.

L'assessore al riparto — dott. Bonaldo — vide o credette vedere un attacco a fondo contro la sua persona nella questione sollevatasi. In ciò vennero le dimissioni del Bonaldo a cui seguirono — per solidarietà — quelle degli altri colleghi, il sindaco escluso.

Stassera il Consiglio è convocato per trattare la crisi in uno ad altri argomenti, ed è a desiderarsi che la crisi, sorta inopportunamente dacchè siamo prossimi alle elezioni e la concordia deve essere massima di battaglia, sia risolta in senso favorevole.

Ciò non implica piena, assoluta fiducia negli uomini che compongono la Giunta; è giusto dichiararlo; che se i liberali veri desiderano che la crisi sia composta, ciò avviene perchè la lotta come si presenta — ha bisogno di essere sostenuta da tutti.

Motta di Livenza *20 giugno — Sull'imposta terreni* — Ci scrivono:

(...) Persona indubbiamente bene informata, mi assicurava che il Governo risponderà *coppe* sulla domanda di esonero dell'imposta terreni, che facessero i Sindaci dei Comuni colpiti dalla grandine desolatrice del 12 giugno.

Si pretende infatti di sapere che il Governo avanti tutto metterà in campo la *mancanza di fondi*, la quale ragione sarebbe la prima delle *trentatre* per cui *Bertoldo* sarebbe stato scusato di pagare un suo debito, con dispensa di snocciolare le altre trentadue ragioni preparate.

Poi, sulla invocazione che i potenti farebbero della legge, pare che il Governo abbia in animo di rispondere che quell'articolo accenna a *infortuni imprevisti*, mentre quello della grandine sarebbe un *infortunio previsto.*

Ritiensi fermamente, però che a tale obbiezione si saprà rispondere che se la grandine fu annoverata fra gli infortuni preveduti all'epoca del censimento allora era considerato cadesse alla lontananza almeno di un *decennio.* Ma da qualche tempo a questa volta, segnatamente per questi territori, si sa che la grandine cade con frequenza spaventevole; tanto che si va congetturando dipenda dal disboscamento ordinato dal governo che intascò i denari dalle vendite anche mal fatte; tanto che le assicurazioni generali di Venezia tolsero di esercitare tale ramo di assicurazione.

E poi ammesso anche, per un momento, che il fatto della caduta della grandine non possa accamparsi giuridicamente quale causa unica per chiedere ed ottenere dal Governo l'esonero dell'imposta terreni, parmi che dovrebbe divenire stavolta la causa determinante dopo l'infortunio segnalato dalle disastrose inondazioni del 1889.

Del resto il Governo farà il sordo a queste invocazioni di soccorso (nè sarà perciò da meravigliarsene dopo tanti esempi avuti), o risponderà in modo da soddisfare almeno *uno* fra tutti gli *onorevoli* veneti, il quale, naturalmente, sentirà magari il bisogno di porgere i propri ringraziamenti; ma non speri esso Governo che qui gli sieno menati buoni i pretesti, i cavilli che mette in opera per coprire i più potenti atti di ingiustizia.

E ingiustizia solenne sarebbe precisamente, anche il rifiuto alla domanda di esonero che in ogni modo

verrà avanzata da questi sindaci. — Ingiustizia, perchè se la grandine è *infortunio previsto* nelle condizioni e proporzioni ordinarie, *non lo può essere nelle condizioni e proporzioni nostre attuali.*

Conviene infatti tenere a mente, che quando fu eretto l'ultimo censimento, e *stabilita quindi la rendita dei terreni, per cui quiditare l'imposta*, **che allora era tanto mite**, le viti davano un prodotto d'uva si può dire esuberante. Pochi anni appresso comparve l'*oidio*, che per diversi anni, cioè finchè non fu trovato il rimedio dello zolfo, tolse *totalmente* il prodotto dell'uva; dopo l'*oidio* venne la *peronospora* contro cui si sta studiando i mezzi per combatterla, col meno dispendio possibile, ma che ancora costa assai. — E come ciò non bastasse abbiamo l'insidiosa *tignola* del fior della vite (cochylis ambiguella) che come avverte l'ottimo *Contadino* ha invase quest'anno, in proporzioni non mai raggiunta, le viti in molti punti del Piemonte, della Lombardia, e, non si parla, del *Veneto*.

Cosicchè va sempre più rendendosi impossibile come anche dice il Caccianiga, la coltivazione delle viti in questi luoghi di pianura.

Dunque se il possidente ha perduto per sempre uno fra i migliori prodotti, quello dell'uva; se nel 1882 e nel 1889 ebbe quelle inondazioni che gli distrussero tutti i prodotti pendenti, come può il Governo cavillare ed interpretare ristrettivamente a modo suo una disposizione di legge per negare l'esonero dell'imposta terreni che verrà invocata dai sindaci dei comuni colpiti dalla grandinata devastatrice del 12 giugno corr.?!!!

Io spero ancora il contrario. — In ogni modo i Sindaci si muovano e facciano la parte loro.

Occhiobello 21 *giugno. — Salvamento — Trasloco* — Ci scrivono:

Certa Ranci Leonilda maritata Carari affetta da epilessia, attingendo acqua al Po stamane alle ore 9 1/2 circa, soprafatta da un accesso del male che la affligge, cadde a capofitto nell'acqua, e la corrente l'aveva già travolta, portandola a 6 metri di distanza dalla sponda ed alla profondità di circa 3 metri dopo essere venuta a gala due volte! — Alle grida di due donne, accorse certo Mantovani Giuseppe fu Giovanni detto Umin il quale, pure inesperto al nuoto, coll'unico istinto di salvare la poveretta si gettò vestito nel fiume con pericolo della propria vita e riescì ad estrarla dal fiume. Fu per miracolo però ch'egli scampò alla morte, poichè colla povera salvata stava per sommergere quando un di lui nipote avanzatosi a guazzo dalla riva gli allungò un badile che afferratolo, fu colla donna dal nipote tirato alla riva.

— L'agente delle imposte da 4 mesi qui, fu traslocato a Piove di Sacco, e quello di colà destinato qui — Parlasi di cambio autorizzato.

Padova 22 *giugno — Disgrazia — Concerto* — Ci scrivono:

(?) Ieri sera il diretto proveniente da Venezia giunto presso Ponte di Brenta, saranno state circa le 4 e un quarto, investiva certo Calzavara Antonio, d'anni 44, operaio della manutenzione Rete Adriatica, riducendolo informe cadavere. Il delegato sig. *Sanson* recatosi sollecitamente sul luogo verificò che al momento della disgrazia la vittima si trovava fra i caselli 237 e 238 intento ad inchiavardare una rotaia, volgeva il tergo a Venezia, quindi la macchina gli fu sopra prima che sospettasse il pericolo.

Siamo proprio nella triste abbondanza delle vittime del vapore. Per fortuna l'intrepidezza del macchinista del treno proveniente da Piove salvò ieri mattina un vecchio sordo, che non udendo i replicati segnali, stava per essere travolto dal tram, se il macchinista *Roser* sporgendo pericolosamente il busto dalla locomotiva non scaraventava il misero vecchio nel fossato laterale, salvandolo da un orribile morte. Speriamo che la Società veneta esercente riconoscerà l'intrepida presenza di spirito del suo impiegato e non mancherà di metterlo all'ordine del giorno, rimunerandolo adeguatamente.

— Il secondo concerto in Salone, fu un nuovo trionfo per l'organizzatore e direttore sig. Barrilan e per gli artisti tutti dell'altre volte, ai quali si aggiunse il sig. Palazzi, un cantante di vaglia che merita ammirazione.

Udine 22 *giugno — Un casetto sui generis* — Ci scrivono:

(P. c.) Vi racconto un casetto curioso, che debbo ritenere veridico perchè narratomi da egregie persone, accaduto martedì scorso in un negozio di qui Un tizio si presenta al proprietario e gli chiede un chilogramma di vernice da carrozze. — La servo subito, gli vien risposto, mi favorisca il recipiente.

— Ma io non ne ho!

— E allora?

— La metta qui, e gli presenta il cappello.

— Oh!!!!

— Sì, si faccia come le dico.

Alle insistenze dell'avventore, il negoziante obbedisce, e gli versa nel cappello, a cencio, il denso liquido, ma a un punto s'accorse che lo strano recipiente non può contenere tutta la vernice, e... dove metto il resto? gli dice.

— Oh è presto fatto, risponde l'eccentrico acquirente, e in un attimo rovescia il cappello e quanto vi era dentro sul capo del misero negoziante, e quindi via a gambe. Figuratevi lo stato di quel negoziante.... verniciato, e immaginate i moccoli che deve aver tirati!!!

Verona 22 *giugno — Lutto forense — Dissoluzione del Comitato promotore di soccorsi per gli asfitici — Onestà esemplare* — Ci scrivono:

(Julius) — L'avvocato Adriano Brescrola, illustrazione del foro cittadino campione del foro cittadino, campione valoroso, e convinto della democrazia, lentamente consunto da affazione bronchiale inguaribile, soccombette iersera in Villafranca, sua patria. Sebbene preveduta, e quasi aspettata di giorno in giorno, pure la ferale notizia produsse penosa impressione e generale rammarico in città. Il sindaco spedì condoglianze alla vedova interpretando i sentimenti della Giunta, e della cittadinanza. Solenni riusciranno i funerali, ai quali interveranno le associazioni con bandiera, e molte autorità, ed amici, e rappresentanze.

— All'assemblea dei sottoscrittori per l'Istituzione d'una Società di soccorso agli asfittici non intervennero che pochi azionisti, i quali rilevando la deplorevole apatia nelle adesioni, e l'esiguità della somma raccolta, depurata delle spese incorse, deliberarono di desistere dallo scopo prefisso, e di devolvere le lire 200 di cassa a beneficio dell'Asilo Giardino Rachitici.

Le istituzioni di filantropia pura, senza politica nè occasione d'emergere o di elevarsi agli alti seggi sociali, in giornata non attecchiscono, e quelle esistenti non si reggerebbero forse senza l'appoggio di qualche cuore ben fatto, e generoso.

— L'imprenditore delle sussistenza militari Manaza Giuseppe smarrì ieri lire 8600 in biglietti di banca, che gli furono restituiti dal tagliapietra Bernabò Angelo.

Vito d'Asio 19 *giugno — Ancora sulla crisi municipale — Strada Regina Margherita* — Ci scrivono:

Sino dal 10 corr. mese il signor Pietro Vettori ha preso in consegna quest'ufficio municipale, quale Regio Commissario straordinario. Era tempo.

— E' sperabile che egli, colla scorta dei documenti, ne porti il suo imparziale giudizio, sull'opera dell'amministrazione; e coi poteri di cui è rivestito, faccia la luce sulle L. 1080. Come del pari faccia a che i documenti originali riflettenti la parcella di fondo comunale N. 755 m, usati a scopo privato, sieno restituiti. Se qualcuno avesse rotto, paghi.

— I lavori della strada Regina Margherita, per quanto riguardano il Monte Clapet, sono pressochè terminati, e si stanno apparecchiando i piani per dar mano alla costruzione di due ponti in muratura della lunghezza di metri 15 — per il valico del Torrente Arzino. Chi presenzia e dirige in oggi i lavori è il nob. Angelo De Cecconi figlio al cav. Giacomo, che da me intervistato, si prestò con squisita cortesia ad accompagnarmi sul lavoro; e mi fornì tutti quei dettagli tecnici onde mi potessi formare un concetto della grandiosità dell'opera.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

La settimana scorsa ha segnato un regresso. — Si disse che l'apparizione del cholera in Spagna ha fatto sinistra impressione alla Borsa di Parigi, ma molto più probabilmente i ribassi avvenuti sono esclusivamente dovuti ad una di quelle reazioni che tratto tratto si manifestano quando la tendenza si pronuncia in modo troppo esagerato. Se questo è veramente, la reazione è provvida, perchè meglio consolida la posizione — Qui, anzi, la vedemmo quasi con piacere, perchè difatti i prezzi erano stati troppo spinti, e coll'attuale ristrettezza del denaro la situazione poteva per un altro conto farsi pericolosa. — È opinione tuttavia che gli aumenti ripiglieranno perchè si ritiene che l'Alta Banca Parigina non abbandonerà il mercato sin che non abbia provveduto al collocamento di 700 milioni di Rendita la cui emissione è prossima.

Il denaro da noi continua ad essere molto scarso, i riporti perciò sono cari; però non sono esagerati.

Quanto ai prezzi il solito nostro raffronto com'è a supporre, date le nostre premesse, non può risultare troppo favorevole.

La Rendita che valeva sabbato 98.20 segnasi oggi 97.20 dopo aver sfiorato il 96.90.

Le Generali che si quotarono 504 valgono oggi da 498 a 499.

Meno resistenti le Rubattino hanno sofferto anche di più; diciamo di più, perchè mentre credevamo dovessero aumentare, le troviamo invece ribassate di altre 4 a 5 lire — valgono oggi poco più di 378.

Le Costruzioni Venete sono nuovamente e fortemente ribassate — sono offerte a 134.

Il Cotonificio che era caduto a 283 si è presto rimesso riguadagnando il 288.

Al contrario degli altri titoli le Raffinerie, malgrado le tante dicerie, hanno invece guadagnato qualche lira — segnansi 238 a 239.

Se non fermi i cambi sono certo un po'meno deboli.

Rendita Italiana 5 0/0 97,20 a 97,40

Azioni della Banca Nazionale da 1809 a 1810.

» Banca Veneta da 280 a 282

» Banca di Credito Veneto da 298 a 300

» Costruzioni Venete da — a —

» Cotonificio Veneziano da 287 a 288

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 484 a 485.

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 500 a 501

» » Banco di Napoli da L. 470 a 472.

CAMBI

Londra a 3 mesi da 25.18 a 25,20.
Germania a 3 mesi da 123.20 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 208 1/2 a 209.
Francia a vista da 100.60 a 100.80
Austria a vista da 216 50 a 217
Svizzera a vista 100.50 a 100.60
Pezzi da 20 fr. in oro 20,15 a 20,16. G.

MOVIMENTO GIORNALISTICO
I MORTI E I VIVI

Giuseppe Sormani — Il «Tempo» — Sonzogno compera la «Tribuna» — Achille Bizzoni — — Socci, Norsa e Enrico Rossi — Mariotti e Mercatelli — Il «Pungolo» — Il nuovo direttore dell'«Osservatore Romano».

Una nota triste.

Giuseppe Sormani, direttore del giornale milanese *Il Commercio* è morto dopo una lunghissima malattia di polmoni da lui sopportata, la più gran parte in piedi, con stoico coraggio, lavorando fin quasi all'ultimo.

Fu uno dei giornalisti più operosi ed intraprendenti che noi abbiamo conosciuto. Creò il suo giornale, lo migliorò man mano, lo trasformò, popolarizzò, lo condusse a vittorie elettorali l'arricchì, fece agiato sè stesso, ed ora, giunto in porto, dovette abbandonare la vita.

È un caso triste e pietoso, perchè il ragionier Sormani era veramente di quegli uomini che stanno al mondo per qualche cosa. Invece muore a meno di 40 anni.

***

Scomparse e trasformazioni.

A Venezia il *Tempo* sospende le sue pubblicazioni; abbiamo parlato diffusamente di questo avvenimento inatteso che non ha mancato d'impressionare la città.

Ecco le belle parole colle quali il dott. Galli, chiudeva il suo articolo di commiato:

« Se non ho compinto tutto il bene che avrei desiderato, ho la coscienza di non aver fatto volontariamente male ad alcuno, e di aver combattuto per la giustizia in chiunque la trovassi offesa...

Ed ora, con azione più libera, ma cogli stessi sentimenti, continuerò nell'incarico politico affidatomi, a servire il mio paese, colla viva aspirazione di conservarne e di crescerne l'affetto. »

***

A Roma si è firmato il contratto fra il principe Sciarra ed Edoardo Sonzogno per la vendita della *Tribuna*. Così il Sonzogno diventa il proprietario dei due giornali più diffusi d'Italia: il *Secolo* a Milano, e l'importante foglio Romano.

Pare che Achille Bizzoni della *Capitale* passi alla *Tribuna*; la *Capitale* verrebbe a sua volta soppressa.

***

Ettore Socci, Giulio Norsa ed Enrico Rossi hanno fondato a Roma un giornale settimanale, la *Rivista democratica*.

Ettore Socci non ha bisogno di presentazioni. È una delle più belle figure del giornalismo avversario, e una delle più pure individualità del partito repubblicano. Fu redattore capo della *Lega della Democrazia* con Alberto Mario; si battè a Mentana e a Digione col grado di ufficiale Garibaldino.

Al Socci fu varie volte offerta la candidatura politica, ma egli l'ha sempre rifiutata.

Il Norsa ha fatto presto carriera giornalistica; vivace, svelto, facile parlatore di lingue, elegante nello stile, egli ha un avvenire dinanzi a se.

Enrico Rossi è la locomotiva applicata al giornalismo. Come organizzatore e informatore è uno dei più valenti e dei più attivi; — peccato che i radicali lo abbiano assorbito.

***

Uscirà pure a Roma una breve rivista amministrativa diretta dal deputato Ruggero Mariotti, e dal Mercatelli il valentissimo corrispondente del *Corriere di Napoli* in Africa.

***

Si afferma a Milano che malgrado le sue smentite e quelle di qualche suo confratello, il *Pungolo* cesserà col mese corrente le sue pubblicazioni.

Il giornale ministeriale tentò un rimpasto della sua redazione politica, con Paulo Fambri (?), Vico Mantegazza e Filippo Bolaffio per lasciare al Fortis la parte letteraria, ma nulla essendosi potuto conchiudere, si venne nella decisione di sospendere le pubblicazioni.

***

Finalmente. La nota nera.

L'avv. Casoni ha preso definitivamente la direzione dell'*Osservatore Romano*. Il Casoni è segretario generale dei congressi cattolici di Bologna. Ha diretto finora il giornale L'*Unione*, fu redattore dell'*Osservatore* dal 1866 al 1870 quando lo dirigeva il marchese di Baviera. L'amministrazione dell'*Osservatore* sarà assunta dal Barzini, maestro di casa dei Palazzi Apostolici, il che mostra come il giornale cada sotto la più diretta sorveglianza del Papa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno N 145, contiene

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che stabilisce a partire dal 1. luglio 1890 il ruolo organico delle manifatture e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi — RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Sambuca Zabut (Girgenti) e di Vito d'Asio (Udine) e nominano un commissario straordinario — Tabelle che recano modificazioni al repertorio generale della tariffa dei dazi doganali. — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Id. nel personale del R. ispettorato generale delle strade ferrate — Id. nel personale dell'amministrazione forestale dello Stato — Avvisi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchetti Innocenza (ditta) Torino — Casini Giacomo, Spoleto — Iacchea Giuseppe e Nicola, Avellino — Petrini Guglielmo, di Rivarolo, Torino — Pettinelli Gasparo di Pontedera, Pisa — Reduzzi Giovanni, Milano — Rivara Domenico, di Rivarolo, Torino — Rossi Arcangelo di Portomaggiore, Ferrara — Rossi fratelli, di Roncadigà, Ferrara.

Moratorie

Pojano Arturo, Milano.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 23 giugno: S. Giovanni prete.
Martedì 24 giugno: Nat. di S. Gio. Batt.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 51.
Temp. mass. del 22: 26 4 — Min. del 23: 17 2

LA LOTTA ELETTORALE

Non replichiamo per l'*Adriatico*; egli ha troppo interesse a mantenere l'equivoco fra i suoi lettori ed elettori. Parliamo per il pubblico, che segue con discreto interesse la polemica impegnata.

— È vero, sacrosantamente vero, che i nostri amici si sono obbligati ad abolire la tassa di minuta vendita; ma a tempo opportuno, a bilancio consolidato; — ed essi lo possono fare assai meglio dei nostri avversari, perchè non impegnati in maggiori promesse.

***

— L'interpretazione data dall'*Adriatico* al famoso accordo coi clericali ha tutta l'untuosità del padre Rodin. — A 48 ore di distanza dalla pubblicazione della lista non vale la pena di perdersi in proteste.

Esumate pure gli articoli nostri, signori dell'*Adriatico*; avevamo prevista questa elementare manovra; e non le diamo maggiore importanza di quello che merita; — certo non sarà questo che c'impegnerà gran fatto; — l'essenziale è di non continuare in un giuoco troppo comodo per voi, troppo esiziale per il partito nostro; giuoco nel quale potevamo cadere la prima volta, ignari delle condizioni del paese, ma non siamo certo disposti a ricaderci la seconda.

***

A proposito.

Troviamo sulla *Gazzetta di Parma* questo brano di un proclama del Comitato liberale moderato, ieri vincitore nelle elezioni amministrative; e lo riportiamo, perchè si adatta mirabilmente alle condizioni dell'ambiente nostro.

In quella parte del manifesto si legge:

« Nelle ultime elezioni generali fu comune pensiero delle diverse Associazioni monarchiche che la divergenza delle opinioni politiche, non dovesse nel campo amministrativo, essere ragione di rifiutare il concorso di chi, pur militando in altro campo, potesse cooperare nella direzione della pubblica cosa. Senonchè questo sentimento d'imparzialità inspirato dal supremo intento del pubblico bene, non trovò eco negli avversari ai quali l'escludere senz'altro chi non avesse con essi comunanza di idee e di fede politica, parve giusto e conforme all'interesse cittadino.

In questo stato di cose e di tendenze che non mancò di manifestarsi nelle deliberazioni amministrative, non avrebbe potuto il Comitato seguire ora quei medesimi criteri senza creare più gravi pericoli all'interesse ben inteso delle amministrazioni locali ».

***

Ancora un appunto.

Si è detto che in qualche città la dote ai teatri fu soppressa; — ma si è dimenticato di aggiungere che nella maggior parte delle grandi città si è conservata; — anche a Parma l'altro giorno furono votate 30,000 lire.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »
Assemblea generale

L'Associazione Costituzionale Camillo Cavour è convocata in *Assemblea Generale* domani sera alle ore 8 1/2 nella grande sala dell'albergo San Gallo, per deliberare sul seguente argomento:

« Discussione ed approvazione della Lista dei Candidati per le prossime Elezioni Amministrative ».

Sono quindi invitati tutti i soci e gli aderenti di intervenire all'importante seduta.

Il presente avviso serve d'invito personale anche a tutti quegli che presenteranno alla porta la tessera di riconoscimento, o dichiareranno di essere disposti a riceverla in segno di adesione.

***

Questa sera — Il Comitato Elettorale del Sestiere di S. Croce, invita gli Elettori dimoranti nelle Parrocchie di S. Pantaleone, S. Nicolò da Tolentini, S. Simeone grande, S. Giacomo dall'Orio e S. Cassiano ad una riunione elettorale che si terrà domani alle ore 8 1/2 p. nella Sala Terrena Palazzo Papadopoli ai Tolentini fondamenta Gondulmer, nella quale l'avvocato Eugenio dott. Manfrin, terrà una conferenza sull'argomento: *Ricordi ed ammonimenti*.

— I soci ed aderenti del sestiere di Cannaregio sono invitati ad una riunione che sarà tenuta questa sera alle ore 8 pom. in Palazzo Contarini, casa Zassu, a S. Leonardo vicino al Caffè Colleoni onde occuparsi della prossima lotta elettorale.

— Tutti i soci ed aderenti appartenenti alla parocchia di Cassiano sono invitati ad una seduta che avrà luogo questa sera ore 8 1/2 p. nella casa al N. 1889 in Calle dei Botteri vicino ca' Rampani dirimpetto l'osteria di Angelo Defina per per urgenti comunicazioni.

***

L'Associazione Costituzionale Camillo Cavour ha stabilito di chiudere colla sera di giovedì 26 corr. il ruolo delle adesioni e di sospendere il rilascio della relativa tessera di riconoscimento.

Sono perciò invitati gli elettori che intendono di aderire al programma dell'Associazione ed i soci che non abbiano per anco ritirato la tessera a recarsi prima della sera anzidetta nell'ufficio dell'Associazione sito a S. Marco, Calle dei Fabbri Ponte delle Pignate ramo Gregorina n. 1014, ch'è aperta ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 6 pom., e dalle 9 pom. alla mezzanotte.

Il comm. Cesare Augusto Levi s'interessa molto alle cose del suo mandamento parla ai suoi elettori, fa dell'amministrazione e non della politica, si mostra attivo e premuroso, e per tutto questo noi lo abbiamo sostenuto.

Per esempio egli ha criticato vivamente la partigiana trascuranza degl'interessi dell'estuario da parte del Consiglio provinciale.

Che cosa poi (approfittando di una gita innocente nelle isolette amene) sieno andati a fare quei signori progressisti, noi non lo sappiamo davvero. Parlare di minuta vendita in un luogo dove è sconosciuta, e in una riunione nella quale si sviluppano criteri amministrativi alieni da ogni intemperanza settaria, è per lo meno sconveniente.

Il Re di Grecia giunto a Venezia in strettissimo incognito, a bordo di una nave della R. Marina ellenica, è partito subito ieri direttamente per Torino ed Aix-les-Bains.

Servizio telegrafico. — Si domanda perchè alla accettazione dispacci vi sia sovente un solo impiegato.

Venne già reclamato inutilmente dalla Camera di Commercio. Anche sabato questo fatto venne notato in ora di giorno, con non lieve incomodo di chi aspettava il turno e con sicuro ritardo in un servizio nel quale i minuti sono preziosi.

All'ufficio della Posta. — Parecchi negozianti che tengono presso l'ufficio centrale della Posta le loro caselle per ricevere le lettere con ogni sollecitudine, ci scrivono lagnandosi fortemente, perchè da quando venne modificato l'orario delle ferrovie, dal 1° corrente, il servizio che li riguarda è fatto con tale lentezza che essi non ritraggono alcun vantaggio dalle modificazioni pur utili al commercio introdotte per l'arrivo di alcuni treni.

Il diretto di Roma arriva qui ad esempio, alle 2 e 30 pom., e ieri alle 4 e 30 la distribuzione delle lettere raccomandate ai casellisti non era ancora fatta. — L'egregio direttore delle Poste vorrà certamente provvedere senza indugio, perchè le cause di questi giusti reclami debbono tosto cessare.

Alla Permanente ieri ebbe luogo l'estrazione delle grazie.

Vinsero i signori Luigi Rosada, la *Pescheria* del Bariso — Co. Neville Cecilia, *Addio* del Cima — Municipio di Venezia, *Acquarello* di Da Rios, ed uno *Studio* di De Pozzo — S. E. duca Della Grazia, *Marina* di Galter — Levi Angelo, *Busto* del Lorenzetti.

In memoria del Battaglia, il disgraziato pompiere rimasto vittima nell'incendio del convento dei Francescani, fu celebrata una messa a spese di quei frati nella chiesa a S. Francesco della Vigna.

Bagni. — Anche ieri grande animazione al Lido: folla gaia, elegante, variopinta sui vaporetti, sui trams, al grande stabilimento, e nei restaurants minori: parecchi bagni, buona musica, giornata magnifica guastata però verso sera da uno di quei temporali, a cui purtroppo si è ormai abituati.

— Anche al bagno Rima comincia ad esservi discreto movimento di bagni, nelle ore del mattino e specialmente nelle pomeridiane v'è molta vita.

Ora speriamo per la nostra *saison* che il mal tempo cessi di congiurare, e permetta ai graditi ospiti estivi di Venezia, di venirsi a ritemprare nelle lodate onde della nostra laguna e del nostro Adriatico.

La pubblicazione del gran libro di Stanley, *Nell'Africa tenebrosa*, che era stata annunciata pel 24 corr. mese, causa un ritardo dell'edizione americana, dovette esere prorogata al 28 così a Milano, come a Londra, e a Parigi.

L'edizione italiana è fatta per cura della Casa Treves.

Arresto. — Ieri, per mandato dalla R. Procura, fu arrestato certo Scipione Riddo, fu Giuseppe, d'anni 38, il quale deve scontare una pena di due anni e mezzo di reclusione, inflittagli per falsa testimonianza.

Come i lettori ricorderanno il Riddo era coimputato nel processo delle guardie che si svolse lo scorso dicembre al nostro Tribunale.

Contravvenzioni. — Le guardie di P. S. levarono la contravvenzione a carico di due facchini, i quali erano sprovvisti di licenza, ed erano pure contravventori all'302 della legge sui lavori Publici.

Gli arrivi del giorno 22
limitati soltanto alle provenienze italiane

Grand Hotel — Multini, A. Calame da Genova.
Italia — Coden da Roma, Jenny e sig. da Pordenone, Gatte da Torino, Tedeschi da Verona.
Vapore — Gradi E. Colonnello da Rovigo, Baroggi da Treviso, Cerozzi da Milano, Montebarocci A. da Pesaro, Andreani D. da Milano, Tinti C. da Bologna, Bonetti D. da Cremona, Puricelli J. da Ferrara, Rollini I. da Torino, Andreis E. da Brescia, Guala C. da Milano, Gregoris G. d'Auronzo.
Belle Vue — P. Prestemburgo da Palermo. Iacobi G. Weltmann A. da Udine, Barbieri A. da Padova, Bonfiglio I. da Palermo, Gualtieri tenente da Chioggia, Negris D. P. da Vicenza, Neumajer A. da Padova, Bellati Avv. de Chioggia, Levi G. da Udine, Mortara L. da Verona, Tasso A. da Padova.
S Marco — E. Poggi da Genova.
Luna — Giana G. R g. da Milano.
Inghilterra — O. Santinelli da Perugia.
Leon Bianco — Pasqualini da Portogruaro, Ing. Grando idem, C. Dal Prà idem, Minozzo G. da Milano, Bisasotti C. idem, Zaccari da S. Vito al Tagliamento, Cav. C. Furbiani da Bologna, Vianello G. da Pramaggiore, Gorgato P. idem, Zanchi C. da Torino.
Cavalletto — Inchiostri da Milano, E. Prina idem, F. Zacci da Ancona, Avv. Groia Carlo da Torino, Cause da Napoli, B. Hossa da Bari, V. Smigalsky idem.

DA UNA PLATEA ALL ALTRA

Teatro del Lido — Quantunque Giove Pluvio continui a congiurare contro lo spettacolo al Lido, pure un discreto pubblico assiste sempre alle rappresentazioni della *Campana dell'Eremitaggio*, ed aumentano gli applausi alla buonissima esecuzione.

Presto si andrà in scena colla graziosissima *Figlia del Reggimento*, per la quale opera sono già incominciate le prove.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3/4.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell'Eremitaggio*, opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Ufficio dello Stato civile

21 *giugno* — Nascite: maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Held Faustino, cuoco con Manfrin Maria ch. Luigia, già cameriera, celibi — Cravin Angelo, fabbro in Arsenale con Zecchin Teresa, perlaia, celibi — Costanzi Giuseppe, facchino con Porto Antonia domestica, celibi.

Decessi: Codognato Capovilla Anna, 48, coni., casalinga, Venezia — Sardi Vettorazzo Maria, 82, coni., calz., Treviso — Galvan Corinna, 15, nubile, studente, Venezia — Pulese Domenico, 78, ved., già gondoliere, id. — Razolli Emilio, 55, coni., guardia scelta di finanza, Poggio Rusco.

Decessi fuori del comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Tambre

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 23 — Caffè mercato fermo.

Giugno	110 1/4	91 Gennaio	104 —
Settem.	109 1/2	91 Marzo	100 —
Dicem.	102 —		

Anversa 23 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	102 —
Luglio	110 —	91 Marzo	100 —
Settem.	108 1/2		

Budapest 23 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.65/—
Autunno	»	7.24/—

BORSE E MERCATI

VENEZIA 23 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	97
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 88
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	300 —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	—

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 30	123 40
Francia	3	100 60	100 85	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 15	25 21	25 19	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 50	216 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		216 »	217 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 23	
Rend. it.	97 12 1/2
Cambio Londra	25 15
» Francia	100 80
Azioni F. M.	732 —
» Mobil	632 —

Roma 23	
Rend. it. 5 % c.	94 07 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	500,—
Az. S. Acqua Pia	1178
S. Immobiliare	583 —

Milano 23	
Rnd. it. cont.	96 90
» fine	97 05
Az. Medit.	582
Banca Generale	500 —
Lanificio Rossi	1300 —
Cotonificio Cantoni	347 —
Navig. generale	378
Raffineria Zuccheri	236
Sovvenzioni	137 —
Società Veneta	133 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	297 —
Francia a 3 mesi	100 60
Londra a 3 mesi	25 25
Berlino a 3 mesi	124 60

Parigi 23 — APERTURA Tend. pesante	
Rend. fr. 3 %	94,70
» » perp.	91,52
» 4 1/2	106,50
Rend. ital.	96,10
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	502,—
Rend. turca n.	18,95
Prest. spagn. est.	76,1/2
Banca di Parigi	—,—
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	486,87
Azioni Suez	—,—
» Panama	45,—

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 [illegible] a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9 — a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	O. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 3[illegible] p.
O. » »	» 10 10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,56 ant. 4,08 8. — 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 a. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9.— a.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

IL BILANCIO DELL' ENTRATA

Aperta la seduta alle 2 e un quarto e ripresa la discussione sul bilancio dell' entrata, il ministro *Seismit Doda* accenna alle cause della mancata relazione di certe previsioni di entrata. A proposito delle tasse sui fabbricati, dice che queste si applicano con equanimità e regolarità e che i lagni in genere sono isolati ed imputabili al carattere di qualche funzionario. Difende quindi il governo dalle accuse di Imbriani e di Branca, assicura il primo che le quote minime saranno abolite ed esorta gli oppositori ad astenersi d' accuse che gettano immeritatamente il discredito nell' amministrazione e sul governo del paese.

Lucca deplora che ieri l' on. *Giolitti* abbia considerato alcuni deputati come difensori di interessi di classe, e quindi replica confutando le argomentazioni del ministro del tesoro.

Una risposta di Imbriani

Incidente fra gli onor. Imbriani e Chiara

Imbriani si compiace dell' intenzione tardiva del ministro di abolire le quote minime ed insiste nell' addebitare a tutto il sistema tributario i gravi inconvenienti che si lamentano, sistema che uccide la proprietà mentre dovrebbesi adottare il credito dell' imposta unica e progressiva.

Imbriani continua dicendo che il sistema tributario è ad esclusivo beneficio della burocrazia per cui al 27 di ogni mese si aprono le casse dello Stato perchè i burocratici seggono a banchetto sul bilancio.

Il deputato *Chiara* (Palermo 2°) che di rado interviene alle sedute e più di rado ancora prende la parola nelle discussioni, interruppe Imbriani gridando: — Questo è troppo! — È impossibile continuare! —

Poi rivolgendosi ad Imbriani gli disse: — E voi non andate ai banchetti democratici?

Imbriani: — Vado ai banchetti da tre lire...

Chiara: — E non pagate!...

Imbriani: — Non pago quando sono invitato! Che discorsi son questi?

Biancheri ammonisce l' on. Chiara e lo richiama all' ordine.

Chiara: — Ella, on. presidente, ha ragione; ma è impossibile sentire Imbriani.

Imbriani: — Ebbene, andatevene:..

Biancheri torna a richiamare all' ordine l' on. Chiara.

Imbriani: — Non rispondo a chi si riscalda a freddo.

Chiara (agitato): — Il vostro non è linguaggio liberale. Voi non siete liberale. *(Rumori.)*

Biancheri (rivolgendosi all' on. Chiara): Ella tiene un contegno sconveniente; colla libertà di discussione che c' è, non interrompa gli oratori.

Imbriani (rivolgendosi a Chiara): — Io non sono liberale?!...

Tutta la Camera volendo far terminare l' incidente grida: *Basta! Basta!* mentre gli onorevoli *Lazzaro* e *Fiti Astolfone* si avvicinano a Chiara e cercano di calmarlo.

Imbriani (calmo): — Ebbene; giacchè i colleghi lo vogliono, io non rispondo; — ubbidirò. *(Bene.)*

Continuando però a soggiungere qualche parola l' on. *Imbriani*, dal banco dove siede Chiara si sente gridare di nuovo: *Basta! basta!*

Imbriani domanda se vi sono degli agenti provocatori.

Chiara tace; e così l' incidente non ha seguito.

Un importante discorso di Luzzatti

La verità al Governo

Esaurito l' incidente, dopo un breve discorso di *Ferraris*, parla ascoltatissimo l' on. *Luzzatti*

Egli dice che comprende il desiderio delle trasformazioni e delle riforme, ma osserva che conviene comprimerlo ed adeguarlo alla realtà delle condizioni presenti. Queste condizioni non bisogna però esagerare per non deprimere il nostro credito pubblico a profitto degli speculatori. Continua dicendo che per il passato combattè l' indirizzo finanziario del Governo perchè esso intendeva di provvedere con piccole economie ad un grande *deficit*. Ma ora il Governo stesso, auspice il ministro Brin, ha capito quali fossero le necessità del momento ed ha presentato delle note di variazioni con le quali ha proposto serie economie.

La Commissione del bilancio, malgrado alcune critiche, ha accettato queste economie e crede che nessuno in questa Camera avrebbe osato fare altrimenti. Accetta dunque anch' egli le proposte del Governo e ne dice le ragioni, pur osservando che altre e non lievi ed organiche economie si possono realizzare.

Ma la sua approvazione al piano finanziario inaugurato, non può impedirgli di dire alcune verità che suoneranno forse alquanto amare.

Esamina la situazione del bilancio e sostiene con molte dimostrazioni che il disavanzo anzichè di 60 milioni, come afferma il ministro, sarà di 100 milioni. Nota però il miglioramento che si verifica sul disavanzo dell' esercizio precedente, che fu di 132 milioni, miglioramento ch' è dovuto specialmente all' incremento delle entrate.

Accenna ai provvedimenti per Roma alla necessità di provvedere ai fiumi del veneto ed ai torrenti del mezzogiorno ed a molte altre opere pubbliche urgenti, le quali costringeranno il ministro del Tesoro a chiedere in sede d' assestamento le somme necessarie per farvi fronte.

Viene quindi a parlare della situazione del tesoro e dimostra che il debito della tesoreria non è mai stato dalla costituzione del regno d' Italia così grave come al presente, ed osserva che il malessere del Tesoro, nel caso dei bisogni dello Stato, si converte in avvantaggio per i banchieri ed in onere pei contribuenti italiani.

L' oratore rammenta a questo proposito la difficoltà che ebbero ad incontrare Perazzi e Sonnino quando emisero le obbligazioni ferroviarie. Loda il ministro del Tesoro per le sue provvidenze relative al riordinamento del debito pubblico e specialmente per la creazione del titolo netto « Prosegua il ministro — aggiunge l' on. *Luzzatti* — sulla buona via e completi la sistemazione che si potrà presto ottenere.

Egli caldeggia la conversione della rendita, solo mezzo che può far respirare il nostro bilancio. Basta raggiungere per un anno il pareggio per vedere affluire a noi capitali che ci permetteranno qualunque conversione di rendita. Ora si afferma che il pareggio si potrà ottenere con economie e senza imporre nuovi sacrifici, ed egli lo crede; ma è bene preparare il paese a nuove imposte qualora il bene suo ed il suo onore lo richiedessero.

Dimostra l' urgenza e la necessità del riordinamento delle circolazioni perchè noi oggi abbiamo, difetti del corso forzoso ed i difetti del corso metallico, senza avere i vantaggi nè dell' uno nè dell' altro. L' on. Vacchelli vorrebbe aumentare la circolazione dei biglietti di Stato, egli la vorrebbe abolita; se essa fu un necessario strascico nel corso forzoso, in un regime libero va assolutamente soppressa.

Raccomanda altresì al ministro di regolare la partita delle piastre borboniche cedute ai banchi per sovvenire la crisi edilizia di Roma e conclude invocando dei provvedimenti che ordinando le finanze e la circolazione valgano ad affrettare quella redenzione economica del paese che è nel cuore di tutti.

Il discorso dell' on. *Luzzatti* fu ascoltato in mezzo all' attenzione grandissima di tutta la Camera quantunque sia stato molto lungo e quantunque trattasse di un argomento tecnico. Molti deputati s' erano recati a sedere presso il suo banco per intenderlo meglio.

Il deputato di Padova ebbe approvazioni frequentissime ed alla fine molti deputati si recarono a stringergli la mano: si vide anche l' on. Maurogonato levarsi dal suo posto e recarsi a congratularsi coll' oratore.

***

Giolitti rispose ringraziando Luzzatti per le cortesi parole rivoltegli e per le lodi che gli tributò, discutendo poi alcune degli appunti mossigli; e dopo brevi parole soggiunte da *Vacchelli* e da *Grimaldi*, quest'ultimo, quale presidente della Giunta del bilancio in difesa delle cause mossele da alcuni oratori, si chiude la discussione generale del bilancio dell' entrata, e domani nella seduta antimeridiana s' imprenderà l' esame degli articoli; appena esaurita la quale si comincierà quella sulle modificazioni agli Statuti dei banchi di Napoli e di Sicilia; — la seduta è tolta alle 7 e 25.

Dalla Capitale

Per le finanze di Roma

Roma 22, ore 10 pom.

Oggi fu distribuito alla Camera il progetto di concorso dello Stato alle finanze di Roma, di cui vi ho già spedito le linee principali.

La sovraimposta e le spese facoltative

La Commissione parlamentare, incaricata di esaminare i bilanci dei Comuni che vogliono eccedere la sovraimposta, fa voti perchè i Comuni di Tonards e Morsano (provincia di Udine) e di Villa Bartolomeo (provincia di Verona) nel prossimo esercizio diminuiscano le spese facoltative.

I Reali

Il Re arriverà a Roma giovedì. Il Principe di Napoli il 29 giugno si recherà a Bracciano, alloggiando al palazzo Odescalchi.

Le elezioni a Roma

Il concorso degli elettori fu scarsissimo, in alcune frazioni vi furono non oltre di 30 elettori. — Su 47.000 iscritti i votanti non arrivano ai 7000. La maggiore affluenza si notò nei quartieri nuovi. La lista in prevalenza è quello del comitato centrale liberale che supera di 2000 voti i candidati delle altre liste. Seguono i candidati dell' *Unione Monarchica*: ultimi sono quelli della federazione repubblicana. *(Vedi dispacci d' oggi).*

Conferenze

Ieri nell' Istituto degli studi superiori, in adunanza pubblica, l' on. Pullè parlò di Buddha e delle leggende cristiane d' oltre tomba.

— Venne commemorato anche quest' oggi, nell' aula magna dell' *Istituto Cesare Alfieri*, dal deputato Faldella, il principe Amedeo. V' intervenne il duca d' Aosta.

Alle due conferenze assistette un pubblico eletto e numeroso che plaudì vivamente i due oratori.

I dispacci d' oggi

Le elezioni amministrative a Roma

Roma 23, ore 9.20 a.

Lo spoglio delle schede è finito questa notte alle due. — Vinse completamente la lista del *Comitato Centrale Liberale.*

Primo eletto riuscì il *Baccelli* con voti 5398. — Seguono *Baccarini* con voti 5891, *Pianciani* con voti 5248; — ultimo del Comitato centrale sortì il comm. Sirletti con voti 3546.

Come minoranza entrano tre candidati dell'*Unione Liberale Monarchica*: il bar. *Giordano Apostoli* con voti 1549 — il cav. *Ettore Alibrandi* con voti 1410 ed il cav. *Modigliani* con voti 1298.

I sei candidati della *Federazione Repubblicana-socialista* rimasero tutti esclusi. *Andrea Costa*, che era fra questi, quantunque ineleggibile, perchè non iscritto nelle liste elettorali di Roma ottenne 1220 voti.

La seduta odierna alla Camera

Roma 23, ore 2 p.

La seduta si aprì alle 10.10 ant. — Presiedette Biancheri.

Ripresa la discussione sul bilancio dell'entrata si approvarono i primi 9 articoli.

Si approva il decimo con un ordine del giorno della giunta del Bilancio, accettato da Finali.

Si approvano gli art. 11, 12, 13, 14 — sul 15 parlò brevemente Cavalletto e sul 16 l' onor. Ercole; e gli articoli vennero approvati.

Dalle Provincie

Timori non giustificati

Lugo 22, ore 9 p.

Ieri sera la compagnia di fanteria, distaccata a Bagnacavallo, rientrò a Lugo a marcia forzata.

Nel medesimo tempo una compagnia del 9.° senza zaino, occupò il castello, dove hanno residenza il Municipio e la sottoprefettura.

Vi rimare fino a mezzanotte. Il resto del presidio fu consegnato durante tutta la notte, per ordini speciali giunti nel pomeriggio da Ravenna, da quell' autorità prefettizia.

Il colonnello Balduino, del 9.°, giunse qui col treno dell' una e mezzo pom. per impartire ordini alle truppe.

In paese correvano strane voci di subbugli. Ma nulla accadde e l' ordine si mantenne e si mantiene perfetto.

Vandalismi

Cotignola 22, ore 7 p.

Stanotte fu rotto il filo telegrafico che unisce questo ufficio a quello di Lugo. La rottura, per opera di ignoti, avvenne al penultimo palo prima d' entrare in paese presso il convento dell' Osservanza.

Pure stanotte fu sparato un grosso petardo sotto la casa d' un prete. I vetri andarono in frantumi.

IL COLERA E LA FEBBRE GIALLA
IN ISPAGNA

Da **Madrid** si telegrafa che furono segnalati nuovi casi di colera nei dintorni di Gaudia. Le famiglie agiate di Valenza poi cominciano ad emigrare, l' epidemia colerica essendosi estesa in vari villaggi, di cui alcuni posti sulla ferrovia di Valenza. Ieri vi furono 6 casi, di cui 3 decessi, a Quatretonda presso Rugat, e parecchi casi nei villaggi vicini a Rugat.

***

E' segnalato un caso di colera anche ad Albaida.

Il capo del laboratorio dell' ospedale di Madrid venne inviato a Valenza per istudiarvi l' epidemia e riferire se vi è traccia del Bacillo Kock nelle dejezioni dei malati di Rugat e dei villaggi circostanti, dove vennero constatati dei nuovi casi.

DA TORINO

Ancora sul suicidio del padovano Micaglio — Per aver letto un giornale! — I funerali.

(Per lettera alla **Gazzetta)**

Torino 21 giugno

(Zuccaro) Stassera, alle 6 e mezza, ebbero luogo i funerali del suicida padovano, Emanuele Micaglio, sulla cui morte tristissima vi scrissi iersera.

Ad essi intervennero molti impiegati ferroviari, molti suoi amici: ultima testimonianza di stima e simpatia al povero defunto. Sul carro, che partì dalla camera degli esposti dove ieri mattina era stato portato lo sconosciuto cadavere — v' erano parecchie corone deposte dai suoi compagni. Seguiva il feretro anche un fratello del defunto, giunto ieri da Milano. Il fratello, capitano a Venezia, non potè giungere.

Nel campo burocratico ferroviario ieri ed oggi non è che un parlare della causa che spinse il Micaglio a suicidarsi.

La ragione precisa è questa: Settimane or sono al povero Micaglio era stata inflitta la multa di *una lira* per esser stato sorpreso in ufficio a leggere un giornale! — E ieri l' altro il suo superiore, per questa multa lo aveva fatto *escludere* dalla lista di coloro che potevano prendere gli esami per divenire *impiegati commessi*: esami al cui intento il Micaglio andava preparandosi da due mesi, studiando nelle ore libere dall' ufficio. Tutti parlano bene del povero morto; lo dicono intelligente, attivo, di animo buono assai.

Il Micaglio aveva ricevuto tre giorni prima da Padova 30 lire da sua madre. — Egli, si crede, le usò per acquistare ieri l'altro il *revolver*, per suicidarsi.

Venne ieri trovata una lettera in cui dice che andò a suicidarsi di notte, in piazza d'armi, *per non recare noie e dispiacere alla sua padrona di casa.*

PARTICOLARI SUL DISASTRO FERROVIARIO
sulla linea Collico-Chiavenna

Como 22. — A due chilometri e mezzo dalla Stazione di Novate corre la ferrovia su un argine vicino ad un' ampia cava di granito: colà si trovano sei piccoli cavalcavia in ferro che si seguono l' un l' altro a pochissima distanza.

L' altra sera il treno 378 verso le 9 e 3¼ andava a tutta velocità, quando giunto sul terzo ponte la macchina deragliava verso sinistra trascinando con sè per circa 40 metri il treno composto del tender, di un vagone carico di barili vuoti, della galleria dei bagagli, e di tre carrozze di differenti classe.

***

Giunto il treno al sesto cavalcavia, la macchina col tender deviò ancor più a sinistra e, spezzato il riparo del cavalcavia, rovesciavasi dall' altezza di 5 metri sopra una tettoia ad uso lavoranti alla cava di granito sfondandola e giacendo quindi sul fianco. Il fuochista rimase schiacciato sotto il tender, il macchinista andò a trovarsi sotto la locomotiva, entrambi poi coperti dal carbone rovesciatosi.

Il primo fu trovato morto: il secondo rimase molto malconcio; non si dispera tuttavia di salvare quest' ultimo, benchè non parli ancora.

Il resto del personale e tutti i viaggiatori se la cavarono con sola paura.

***

Il primo vagone passeggieri, ch' era quello di terza classe, si fermò proprio sull' orlo del cavalcavia, essendosi per fortuna spezzate le catene ed il resto che lo teneva avvinto alla bagagliera, ma si scoperchiò di getto, oltre al riportare altri danni minori: rimasero incolumi i due altri carri.

I viaggiatori ed alcuni lavoranti della cava di pietre, accorsi, non sapevano far nulla per lo spavento e stavano a guardare il disastro accontentandosi di mandare alte grida, le quali insieme al fracasso della macchina caduta furono udite fino a Novate.

Accorsero i carabinieri, che estrassero, aiutati da altri, i due infelici precipitati, che vennero trasportati in una casa vicina.

Da Chiavenna fu chiamato un treno con gente, medici e medicine.

Le guide della via ferrata erano per una cinquantina di metri fuori di posto. Fu praticato il trasbordo: stamane si lavorava ancora attivamente al ristabilimento della linea.

***

E la cagione del disastro? Non si sa ancora: si è recata sopra luogo una Commissione d' inchiesta e aspetteremo il suo verdetto: intanto taluno asserisce che è dovuto al cattivo materiale adoperato dalla Società Adriatica.

SUL SEQUESTRO DELL' ARRIGO

Le autorità di P. S. di Palermo e di Termini continuano attivissimamente il loro lavoro per venire a capo dell' intrigante matassa, riguardo il sequestro dell' Arrigo.

Le guardie campestri, dopo molto investigare, rinvennero la grotta ove fu trattenuto lo sfortunato banchiere; e vi furono trovate bozze di lettere e corrispondenze stracciate appartenenti al brigante Bruno, soprannominato *Livrone* evaso dal carcere di Caccamo il 22 novembre 1888. E' stato accertato che il *Livrone* era quello stesso che vestiva l' uniforme del maresciallo al momento del ricatto, e furono pure precisati i nomi degli altri briganti, ma ancora non fu possibile acciuffarne alcuno.

Furono però operati arresti sopra persone influenti della maffia di Termini, e quindi furono messi al sicuro l' avvocato Purpura, il sacerdote Quattrocchi ed un nipote di quest' ultimo.

Note bibliografiche

La scoperta d' America e Cristoforo Colombo nella letteratura moderna. — Il prof. Eugenio Gelcich, direttore della dell' I. R. Scuola nautica in Lussinpiccolo, noto in Austria e Germania per i suoi lavori attinenti alle discipline nautiche ha pubblicato in questi giorni in lingua italiana un volume di 150 pagine intitolato « La scoperta d' America e Cristoforo Colombo nella letteratura moderna. »

Il lavoro del Gelcich è diviso in sei capitoli seguiti da una appendice. In questi capitoli egli tratta con ordine dei precursori di Colombo, della scienza nautica ai tempi delle grandi scoperte, della perizia nautica di Cristoforo Colombo, di Colombo nella letteratura moderna, dei punti critici della storia di Cristoforo Colombo, del processo della famiglia Colon.

E' inutile dire che quanto è esposto dall' autore, è documentato dalle fonti a cui ha attinto, il che fa conoscere non solo la diligenza dell' autore, ma la coltura linguistica e scientifica dello stesso.

L' importanza di questa pubblicazione si fa ora tanto più manifesta in quanto che abbiamo già in Italia una Commissione reale, la quale è incaricata, in occasione del quarto centenario della scoperta d' America, di raccogliere tutto quello che riguarda il grande scopritore.

Il lavoro del Gelcich oltre che essere coscienzioso è frutto dei suoi studi, che da dieci anni va facendo sulla storia della navigazione, e che a riprese, ha pubblicato nei più riputati periodici geografici d' Austria e della Germania, ed ha esposti anche nel settimo Congresso degli americanisti tenutosi a Berlino nel 1888. Speriamo che anche in Italia questa pubblicazione fatta con cura dalla tipografia Paternolli di Gorizia, sarà ben visa. *gn.*

***

Lettere di Giuseppe Giusti, Giacomo Leopardi, Ugo Foscolo e Pietro Giordani, scelte e annotate per le Scuole, da Giuseppe Rigutini. — Firenze, R. Bemporad e figlio.

L' arte di scriver lettere, specie le lettere famigliari, non è tanto facile ad apprendersi, perchè lo scrivente tralascia volentieri ogni artificiosità di stile, per usare quelle forme che più corrispondono al linguaggio parlato, e a poco giovano le regole che se ne danno nei trattati di Rettorica, se non sono aiutati da molti e buoni esempi. Per queste ragioni gli ultimi Programmi ministeriali indicano per il Ginnasio inferiore le Lettere del Giusti e di altri autori moderni; ma nessuno darebbe in mano dei giovanetti quegli epistolari, quindi la necessità di una scelta posta insieme con discrezione e criterio, come quella pubblicata dagli editori Bemporad e figlio, nella quale si porgono i migliori esempi di lettere di stile famigliare, che, usati con moderazione, potranno essere di efficace insegnamento. In tale scelta il professore Rigutini non ha seguito le distinzioni per genere, perchè avrebbe dovuto mescolare le lettere di uno con quelle di un altro scrittore, ed ha lasciato all' insegnante l' ufficio di rilevare l' esempio di questo o quel genere; ma ha diligentemente annotato il libro, che ci raccomanda per il nome autorevole del raccoglitore.

***

Una poetessa — E' uscito il volume tanto aspettato della signorina Annie Vivanti, col titolo di *Lirica*. Il Carducci vi ha premesso una prefazione piena d' entusiasmo; e l' aver saputo che il primo dei nostri poeti presentava al mondo la giovane poetessa, *i cui versi lo rapiscono*, ha eccitato al più alto grado la curiosità del pubblico. Il volume è stampato con tutta quella eleganza, anzi civetteria, che la Casa Treves ha adottato per le poesie del Panzacchi e quelle del D' Annunzio.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

F.LLI TREVES, Editori

MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51. — ROMA Via del Corso, 383. — BOLOGNA Angolo di Via Farini. — NAPOLI Strada Fermo Vecchio, 27.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE ALLA EDIZIONE ILLUSTRATA

SULL'OCEANO

DI

EDMONDO DE AMICIS

splendidamente illustrato da ARNALDO FERRAGUTI

Quanti hanno già veduti i disegni del Ferraguti, li hanno giudicati degni dello più grande ammirazione. Le immagini evocate dallo scrittore rifulgono sempre più vive: e la parola e il disegno si fondono in una splendida armonica manifestazione. — L'edizione sarà una delle più splendide uscite dalla nostra Casa, e farà onore alla letteratura ed all'arte nazionale. — Un grande successo è assicurato a quest'opera, di cui sono già accaparrate le riproduzioni all'estero.

Escirà ogni settimana una dispensa di 16 pagine in-8 grande, con ricche illustrazioni, su carta di gran lusso.

Centesimi 50 la Dispensa.

ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: LIRE QUINDICI (Per gli Stati dell'Unione Postale, Franchi 20).

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES — MILANO

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1890 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	24 —	12 —	6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60 —	30 —	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi **doni** a scelta, e cioè:

Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ
del Dottor G. RENGADE.

Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 388 disegni.

Oppure **due** magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore **ERNESTO FONTANA**, rappresentanti i due tipi della commedia italiana.

COLOMBINA E ROSAURA

della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione *I bisogni della vita* oppure le due oleografie, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle oleografie in cornice sono a carico dei committente.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di G. DE WAILLY: **I Paria dell'Oceano**, un volume in-4 grande, di pag. 96, con 23 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande

SFERA ARMILLARE

del diametro di Cent. 23, alta quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 30 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertani, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, dato lo scorso anno.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un **Supplemento Illustrato** almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e callosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o adraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C. 1141

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. — Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfu - Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da **Genova** al 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in Venezia sig. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

BAGNI

A SAN BENEDETTO sul Canal Grande

Salsi, misti, dolci e solferati

Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 1332

Corte dell'Albero

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ... **Centesimi 80 la bottiglia** ... all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandate dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapori disgustosi in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesanzze di stomaco, dolori di petto e alle spalle.

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO
E RICOSTITUENTE

3198

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini* e *Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sirop ... [illegible] ... altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Injezione-Antigonoroica L. **5,** **Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. **3**

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » **3**

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott.* **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco af postale. 2

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD

in prossimità alla Piazza di San Marco.

Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

Anonima con sede in Firenze — Capitale L. 4,000,000 versati

AVVISO

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni che il semestre di interesse dal 1. Gennaio p. p. al 30 Giugno corrente, verrà pagato a partire dal 1. Luglio p. v. in nette Lire 6.25 contro consegna della Cedola N. 7 presso gli Stabilimenti e Case bancarie segnate in calce, nonchè a Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona.

Firenze, 20 Giugno 1890.

LA DIREZIONE GENERALE.

a FIRENZE	presso la Banca Nazionale Toscana
a ROMA, a MILANO, a GENOVA	» Banca Generale
a TORINO	» Banca di Torino
a NAPOLI	» Società di Credito Meridionale
a VENEZIA	» i Signori Jacob Levi e figli
a LIVORNO, a ANCONA, a AREZZO, a SIENA	» Banca Nazionale Toscana

---

Cura primaverile del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 47 Centigrammi di Ferro-Sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

Deposito presso l'**Agenzia Longega** *San Salvator* 4825 VENEZIA. 112-1

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

FARMACIA CENTENARI

Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia

Gazosa citro magnesiaca, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

Odontalgico Schultz, rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

Pastiglie del dott. Walst, guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1.**

Acqua insetticida del dott. Werlek, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

Injezione del prof. Vanzetti, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

Polvere Grisantemo selvatico, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI

Nel Regno: L. **15** / **Unione postale:** » **20** } Franchi di porto.

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI

Nel Regno: L. **8** / **Unione postale:** » **11** } Franchi di porto.

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Anno CXLVIII — 1890. Martedì 24 giugno — Edizione della Sera N. 173

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

II. SEMESTRE 1890

E' aperta la sottoscrizione per gli abbonamenti per il secondo semestre dell'anno in corso alle seguenti condizioni:

In Venezia e nel Regno franco a domicilio
Lire 10

Stati dell'Unione postale
Lire 20

I nuovi associati ricevono gratuitamente il giornale da oggi al primo luglio.

DONO STRAORDINARIO

Ogni associato a semestre, vecchio o nuovo, che mandi l'importo dell'abbonamento in L. 10 riceverà la nuova utilissima pubblicazione dello Stabilimento Hoepli di Milano: **la Carta completa delle Reti ferroviarie italiane, coll'indice alfabetico di tutte le stazioni,** distinte secondo l'Amministrazione alla quale appartengono.

Il nome dello **Stabilimento Hoepli** ci dispensa da ogni ulteriore parola.

⁂

Notabene

La Carta sarà mandata **soltanto** a quegli abbonati che si saranno associati nel mese corrente.

⁂

Essendo **numerosissime** le scadenze del semestre i nostri amici vogliano affrettarsi di rinnovare l'associazione per evitare ritardi e per facilitare il lavoro dell'Amministrazione.

⁂

L'abbonamento **trimestrale**, colla Carta ferroviaria, è di L. 5.50 nel Regno, L. 11 per l'estero.

NB. — Gli associati tanto di Venezia che del di fuori, possono ricevere a loro piacimento l'edizione del giorno o quella di Provincia.

UN CAPITOLO
DI VITA MUSULMANA

Grazie alla gentilezza degli editori Roux e C. di Torino, possiamo offrire alle nostre lettrici un capitolo della prossima pubblicazione: *Il Genio dell'Islamismo*, di Osman-bey Kidrizli Ladé. — Questo volume conterrà una interessante esposizione del sistema politico-sociale-religioso musulmano, fatta in modo che torna non solo istruttiva, ma anche amena per il lettore.

Ecco intanto il capitolo:

Reclusione della donna

Su questo punto la questione è spinosa così da mettere a rude prova la nostra capacità letteraria ed il nostro ingegno. Tuttavia, siccome non ci teniamo a mostrarci parziali sotto l'uno o l'altro punto di vista, ci limiteremo ad esporre i motivi che hanno portato alla reclusione delle donne, lasciando liberi i nostri lettori di trarne essi le conclusioni.

Diciamo, prima di tutto, che Maometto non ha ordinato la reclusione del bel sesso nel modo adottato poi dagli zelanti che hanno voluto mostrarsi più musulmani del profeta.

Infatti, sono quei feroci pietisti che hanno scoperto che una bella e bianca manina poteva far nascere cattive idee ai fedeli. Ed allora, tutti a gridare: *Donne, nascondete le mani!* Così avvertite, le donne, presero un drappo o un mantello e s'avvolsero da capo a piedi.

Poi, qualche altro personaggio, in odore di santità, credette scoprire una potenza incantevole, irresistibile, nella voce della donna, e, senz'altro, fece circondare la sua casa di un'alta muraglia, raccomandando ai vicini di fare altrettanto. Con quel mezzo la voce della donna non può più essere udita che dagli orecchi del marito; i profani, al di fuori, non corrono più alcun pericolo e possono passare davanti alle case senza fermarsi e rimanere a bocca aperta!

Il profeta non s'è preoccupato di tante meschinerie; egli ha semplicemente ordinato che le donne portino un velo ed abbiano appartamenti separati. Ciò è corretto e giusto, perchè, in primo luogo, la moglie si prende per noi e non per esporla agli sguardi di tutti; poi, perchè il *mistero rialza il valore della donna agli occhi del marito*, e, finalmente, perchè la reclusione protegge l'onore della famiglia.

Secondo il nostro umile avviso, le considerazioni precedenti, sebbene di gran peso, non vengono che in seconda linea; esse cedono il passo ad una ragione d'ordine filosofico che non poteva sfuggire all'occhio penetrante del profeta. Come mai egli avrebbe potuto non avvertirla quando quella ragione è la base stessa del suo sistema politico-religioso?

Definendo la dottrina islamita, noi abbiamo spiegato come il principio fondamentale dell'islamismo, la sua divisa, si riassuma in questa formola: *il trionfo della forza sull'astuzia*. E abbiamo eziandio dimostrato che, personificando l'islamismo, una di quelle forze, deriva naturalmente da sè l'antagonismo colla forza opposta. Ora, come sul terreno politico-religioso, il profeta si trovava faccia a faccia coi campioni dell'astuzia, così sul terreno sociale egli doveva sostenere la forza e domare l'astuzia.

L'elevazione dell'uomo e l'abbassamento della donna sono dunque le conseguenze logiche ed ineluttabili del sistema musulmano. Maometto dovette lottare contro l'astuzia esteriore e contro l'astuzia dell'interno; e siccome le donne rappresentano quest'ultima, egli credette bene di rinchiuderle. Era quello il mezzo più radicale per trionfare delle loro tendenze sovversive; mezzo che può offrire il fianco alla critica, ma di cui il profeta dovette servirsi perchè gli era impossibile d'indietreggiare dinanzi ad una questione di principio.

E non si può negare che il legislatore abbia raggiunto il suo scopo. La donna musulmana è rimasta donna di casa; la sua reclusione le ha sempre impedito di agire, sia nel dominio della politica, sia in quello più ristretto delle relazioni sociali. Insomma, se le donne musulmane non hanno mai fatto meraviglie, esse non fanno neppure grandi mali. Ed è quello, dopo tutto, un bel risultato!

Del resto poi, le donne orientali non sono così recluse come in Europa s'immagina. Esse ricevono la loro società (società femminile si intende), s'occupano dei loro affari, chiaccherano, fanno quanti pettegolezzi vogliono, ed escono quando desiderano.

Noi abbiamo inteso sovente delle signore europee compiangere le donne turche ed augurar loro di essere liberate presto dal giogo a cui vanno soggette. Ebbene, potremmo rispondere a quelle persone, che le ultime a desiderare l'emancipazione sono le musulmane stesse. A torto od a ragione, esse si trovano bene nella loro condizione e, per nulla al mondo, si deciderebbero a lasciare il velo nè a fuggire dall'*aremme*.

Togliere il velo alle donne turche sarebbe far violenza ai sentimenti più cari al cuore della donna: il sentimento religioso e la civetteria. La religione non permetterebbe loro di mostrarsi, come le cristiane, senza velo, e la civetteria le fa persuase che il trasparente val meglio del nudo; il velo è un'arma offensiva e difensiva; perchè dunque le donne disarmerebbero?

Come si vede, non v'è in ciò paradosso; la questione è semplicissima; la società musulmana ha i suoi costumi e se li tiene; donde viene quella manìa degli europei di voler livellar tutto, tutto foggiare secondo il loro modello? Non sanno essi che il fascino della natura sta appunto nella varietà?

ALTRE ELEZIONI DI DOMENICA

Anche a **Milano** furono in grande prevalenza i moderati.

Su sedici candidati da eleggersi ne riuscirono 11 dei 13 portati dal *Corriere della Sera*.

Riuscì anche il freddurista Piraghi, che fu l'ultimo degli eletti.

L'egregio Raimondi invece, il valente scrittore di cose economiche, fu il primo degli esclusi, essendo stato preso di mira dal gruppo dei conservatori cattolici, e grazie ad un tiro di sorpresa giuocatogli.

Del resto fiacca anche a Milano: sui 42,600 elettori iscritti i votanti furono appena 12,600.

Dai telegrammi giuntici ieri sera, rileviamo che a **Terni** ha vinto la lista radicale; i monarchici ebbero sei posti nella minoranza.

A **Perugia** vinsero pure i moderati.

A **Copparo** vinse la lista dei radicali.

L'ANNESSIONE DI TUNISI ALLA FRANCIA

Preoccupazioni alla Consulta

Le notizie corse della mobilitazione della flotta francese per un esperimento navale destano molta apprensione alla Consulta, giacchè si ha qualche ragione di credere che la Francia in seguito al trattato anglo-tedesco mediti l'annessione definitiva della Tunisia, contando sulla tacita adesione dell'Inghilterra, che si annetterebbe quindi l'Egitto.

ANCHE QUESTA È DA CONTARE!

Telegrafano al *Resto del Carlino*:

Sant'arcangelo (Romagna) *23, ore 5 pom.*

Straordinariamente convocato, il Consiglio comunale si raduna stasera per i provvedimenti da apportarsi onde ottenere la revoca del decreto ministeriale che stabilisce un ufficio di pubblica sicurezza.

La superiore disposizione dall'intero paese è ritenuta ingiusta e vessatoria non essendovi *nessun fatto* che possa giustificarla.

L'ordine è qui *perfettamente* mantenuto, e il nuovo ufficio anzichè tutore d'ordine sarà provocatore di disordini.

⁂

Così secondo la logica radicale, malgrado le prove evidenti del caos che tutti i giorni aumenta in Romagna, il Governo non potrà provvedere a tempo, perchè la forza bubblica sarà anzi causa di disordini!!

DA TORINO

La Principessa Letizia — Per la Mostra d'Architettura — L'architetto veneziano Ceradini — I «toreros» — Un nuovo Pikmann — L'istanza dei Carditi e Carbone — I sonnambuli in appello — I droghieri contro la legge sanitaria — Agli operai veneti.

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 23 giugno.

(Zuccaro) Incomincio con una vera primizia. Un alto personaggio mi assicurò oggi esser intenzione della principessa Letizia di non più venir ad abitare — dopochè avrà lasciato il castello di Moncalieri — il Palazzo Reale di Torino, dove ultimamente le si era apprestato un alloggio particolare. L'augusta vedova del Principe Amedeo vorrebbe avere una palazzina propria, fra i villini di piazza d'armi antica, ed a tale intento in questo momento corrono trattative per l'acquisto della palazzina Maffei: stupendo villino posto accanto alla facciata della fu Esposizione nazionale di belle arti.

⁂

E poichè ho accennato ad una facciata di palazzo di esposizione, vi comunico che la presidenza della *Mostra nazionale d'architettura* ha ieri posto a concorso la *decorazione* della facciata della prossima esposizione stessa: dico la *decorazione*, perchè si solo di decorare, con dipinti o stucchi una facciata già esistente, quella cioè al Valentino, nel cui edificio, nel 1884, ebbimo la sezione di belle arti. Avanti adunque, o architetti ed artisti veneti: avanti nella tenzone. Il vincitore riceverà una medaglia d'oro, ed avrà l'onore di vedere che il suo nome sarà noto a tutta Italia. Chi vuol concorrere chieda il programma al Comitato torinese.

E giacchè ho parlato della Mostra d'architettura, aggiungerò che ieri vennero affissi i gran *cartelloni-réclame* dell'Esposizione stessa. E' quello un grazioso lavoro cromolitografico fatto su un acquerello del veneziano architetto prof. Mario Ceradini.

⁂

Da ieri si vedono per Torino gironzolare i *toreros*. Essi daranno parecchie rappresentazioni di *corrida de toros*, al cui proposito sono in attesa dell'arrivo di due tori. I cavalli sono già giunti.

⁂

Posdomani, nel Teatro Nazionale, avremo una serata interessantissima. Tempo fa vi telegrafai che certo Regis aveva saputo imitare stupendamente tutte le esperienze di Pikmann. Orbene, siccome molti avevano desto in dubbio il fatto, egli si decise a dar un saggio; che è quello appunto di posdomani, a cui vennero invitati gli scienziati e la stampa.

⁂

Stamane i cambisti Tardini e Carbone — quelli che furono testè condannati pel giuoco loro al *ribasso* in cui perdettero 800 mila lire — inoltrarono istanza legale onde ottenere il permesso di intervenire ancora in Borsa a far affari.

Non so quale sarà l'esito del detto ricorso, pensando anche che finora non avvenne l'appello sulla sentenza accennata.

⁂

Posdomani invece andrà in Appello la causa dei sonnambuli e delle sonnambule, di cui a suo tempo vi tenni ampiamente informati.

⁂

I droghieri torinesi, riunitisi, decisero di costituire una Società allo scopo di tutelare energicamente i loro interessi, in seguito alla recente legge sanitaria, la quale, con parecchi articoli, danneggia grandemente il commercio di certi generi che i droghieri italiani sempre vendettero assieme ai generi coloniali.

⁂

E chiudo la mia lunga lettera con un *memorandum* per gli operai veneti.

Ed il *memorandum* è che essi s'affrettino in questi ultimi sei giorni che ancor rimangono, ad inviare al Comitato torinese dell'*Esposizione nazionale operaia* le loro schede. E si pongano bene in mente gli *operai* che è la prima volta che in Italia l'operaio può esporre l'opera propria sotto il *nome* di chi ne fu il vero esecutore. Fatto questo notevole per l'operaio, perchè si comprende di leggieri l'utile che gli può toccare; cioè quello di vedere i padroni di Stabilimenti conoscere una buona volta i meriti individuali dei migliori operai italiani; i meriti che all'operaio espositore possono guadagnargli lavori o lavoro ad ottime condizioni.

PEL CREDITO FONDIARIO FRANCESE

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

La voce che il Chrisphle abbia offerto le dimissioni dall'alto ufficio che occupava nell'amministrazione del credito fondiario francese, sono smentite. Egli invierà subito la risposta alle critiche contenute al suo operato nel rapporto degli ispettori di finanza che fecero l'inchiesta su quell'amministrazione.

UN VAPORE AVARIATO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Per un avaria allo stantuffo ad alta pressione a 60 miglia da Alessandria ieri il piroscafo *Persia* della N. G. I. è ritornato indietro. Nessuna disgrazia La posta partirà oggi per la via di Brindisi.

IL PROCESSO DEI FALSARI

Telegrafano da Londra che il processo dei falsificatori della rendita spagnuola fu rinviato al giorno 27 giugno.

Il Governo promise di domandare l'estradizione degli imputati, perchè falsificarono il *bollo* francese per la vendita.

L'ispettore Secchi ebbe sabato il suo primo interrogatorio.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Cologna Veneta *22 giugno*:

Listino del prezzo dei bozzoli.

Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.70 a L. 4.20 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 4.55 a L. 4.00.

Oderzo, *21 giugno.*

Solito andamento stentato. Siamo prossimi allo scorcio della campagna bacologica e gli ammassatori, avendo pressochè raggiunto il quantitativo prefissato, mantengono i prezzi relativi bassi.

Giallo nostrale puro da L. 4.15 a L. 4.50, incrocio bianco giallo da 4.— a 4.35, vede giapponese annuale da 3.45 a 3.85.

Udine, *23 giugno.*

Oggi si fecero i seguenti prezzi: Gialli e bianchi 4.35, incrociati da 3.70 a 4.

Castelfranco Veneto *23 giugno — Le feste di beneficenza* — Ci scrivono:

Il Comitato Generale per le Feste di settembre in Castelfranco Veneto, radunato in seduta plenaria la sera del 22 giugno corrente; presa conoscenza delle cause che determinarono le dimissioni del dott. Camillo Cenzatti dalla carica di Presidente del Comitato Generale; deplorando che le malignità di una corrispondenza accolta in buona fede nelle colonne di un giornale (corrispondenza che doveva interpretarsi come una voce isolata) abbia ottenute conseguenze assolutamente inaspettate e spiacevoli; preso pure atto delle pratiche insistentemente fatte presso l'egregio uomo perchè volesse recedere da una decisione che suscitò il generale rammarico, convinto della impossibilità di condurle a un felice risultato; delibera unanime di riaffermare all'egregio dott. Cenzatti la stima, la fiducia e la simpatia che già valsero a proporlo primo fra i cooperatori della nobile impresa avente per unico scopo la pubblica beneficenza; di lasciare scoperto il posto di Presidente da lui così degnamente occupato, quale omaggio reso alle sue virtù civili: e di rendere pubblica colla stampa la presente deliberazione.

Mestre *23 giugno — Seduta della Società filarmonica — Congresso medico* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Con sua circolare in data 21 corr., la Commissione Provvisoria della locale Società filarmonica, ha fatto invito a tutti i soci sottoscrittori di intervenire all'assemblea generale, che avrà luogo la sera del 25 corr., alle ore 8 e mezzo, nella sala municipale per trattare e deliberare sui seguenti argomenti:

1. Approvazione del verbale di seduta 31 maggio anno corr.

2. Relazione sull'operato della Commissione incaricata della revisione dello Statuto-Regolamento e sua approvazione.

3. Nomina della Presidenza pel quinquennio 1890-95.

Qualora difettasse il numero legale di soci, la seduta in seconda convocazione avrà luogo nella sera susseguente 26 m. s. — Trattandosi di argomenti vitalissimi per le sorti della ricostituita Società, è sperabile che nessuno dei soci mancherà all'appello; tanto più che taluno degli argomenti posti all'ordine del giorno provocherà discussioni di una qualche importanza dal lato dell'interesse morale della Società stessa.

— E' definitivamente stabilito che nel giorno 26 corr., alle ore 1 1/2 pom., nella sala del nostro Consiglio comunale si terrà l'annunciata seduta del Congresso medico provinciale, la quale riescirà certo interessantissima sia per le questioni che saranno proposte, sia per il numero dei medici che interverranno alla stessa. Fino ad ora ben 26 hanno fatta adesione e promesso d'intervenire, fra i quali talune notabilità.

Farò il possibile onde comunicarvi i risultati.

Padova *23 giugno — Il temporale — Cavallo focoso — Disgrazia* — Ci scrivono:

(?) Ieri sera si scatenò a Padova, un violentissimo temporale. Saranno state circa le 8 quando scoppiò una folgore che allarmò parecchie famiglie percorrendo le vie adiacenti alle piazze, dopo aver fatto una strage dei fili telefonici, entrando anche nel cortile del palazzo Municipale rompendo vetri di uffici e spegnendo le fiamme a gaz. La saetta andò a finire in un locale superiore al negozio di oreficeria del signor Bortolazzo ove sono le macchine del gabinetto Fotometrico municipale.

Fu un vero miracolo che il passaggio in quei pressi della meteora non abbia provocato lo scoppio delle macchine del gas.

— Ieri verso le sei una focosa cavalla prese la mano al guidatore, un rigattiere danaroso, e rotte le stanghette si trascinò il padrone per buon tratto di via colle briglie serrate nella mano.

— Stanotte due ubbriachi, uomo e donna si ribellarono agli agenti di P. S. Sono in arresto.

Palmanova, *21 giugno. — Nozze cospicue d'istriani.* — Ci scrivono:

(L.) — Mercoledì, 18 andante, vennero qui celebrate le nozze del *dott. Silvio Sbisà*, di Parenzo con la signorina *Gilda Berlam*, di Trieste. — Ve ne parlo (e duolmi di non aver potuto farlo prima) perchè, come vedete, ambedue gli sposi, cittadini del così detto *Litorale*, le celebrarono qui; perchè esse furon degne delle cospicue famiglie loro, ed anche perchè furon osteggiate (guardate mo'!) da qualche autorità consolare *italiana* del Litorale. (Ben scelti davvero i nostri consoli!)

Codeste avversioni, non affatto spiegabili, si superarono in grazia del nostro sindaco, dott. Antonio Antonelli, amico delle due famiglie, e dell'egregio procuratore del Re di Udine, cav. dott. Caobelli.

Gazzetta di Venezia — 24 giugno (82)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Da ieri siamo qui. Durante il combattimento, in seguito al quale gli insorti hanno preso la fuga, noi eravamo nascosti in una grotta in mezzo al bosco di Saint-Agnan. Quando cessò il fuoco uscii fuori dal nostro rifugio e la Provvidenza m'ha condotto verso di te, mio caro Benedetto. Ah! Dio è buono, giacchè mi ha concesso di stringerti al mio petto, d'ammirarti nella tua brillante uniforme, e di mostrarti tutto l'orgoglio che m'ispirano i tuoi successi!

— Povero papà Caseaux! sospirò il capitano stringendo nelle sue mani quelle dell'affittaiuolo, come foste duramente colpito! Ma, eccomi per addolcire l'amarezza dei vostri dispiaceri. Non potendo rendervi la cara donna che avete perdute, mi sforzerò almeno di farvi provare che ritrovate in me un figlio amoroso e devoto. Dite, mi volete per amico e consolatore?

— Sì, sì, mio nobile fanciullo! Nessuno è più capace di te nel sollevare il mio cuore, nel calmare le sofferenze dei miei crudeli ricordi. La tua vista mi rammenta ciò che v'ha di più bello nella mia vita e presagisco di già che la tua influenza m'apporterà felicità.

Papà Caseaux aveva appena finito queste parole allorquando due grida di stupore risuonarono per la chiarella.

Un uomo ed una donna, indossando il costume dei contadini del Bocage, si slanciarono verso Benedetto che subito li riconobbe, ed aperse loro le braccia.

— Muguette! Coquelicot! gridò egli felice di ricevere le loro carezze e di restituirle con effusione.

III.

Passata la prima espansione, Giustino e Giustina provarono una specie di vergogna e di imbarazzo; balbettarono delle scuse, dispiacenti d'essersi mostrati troppo famigliari con un capitano di stato maggiore, coll'aiutante di campo del generale Kleber.

Ma Benedetto li rassicurò bentosto; dichiarò che se aveva cangiato di posizione non aveva cangiato di cuore. Aggiunse sorridendo che l'eguaglianza repubblicana aveva d'altra parte soppresso le abitudini di deferenza e le formule di rispetto fra tutti i cittadini.

— Bah! disse Coquelicot questo m'indurebbe a parlarvi senza cerimonie. Però per trovarmi bene con noi, mio ufficiale, sento che bisogna che vi usi dei riguardi.

— Come ti piacerà mio buon camerata, rispose il capitano con uno slancio di cordialità! Non cessare d'amarmi, e tutto andrà per lo meglio.

— Oh! per questo state tranquillo! sono ancor pronto a sacrificarmi per voi!

Questa replica che ricordava una generosa ambizione di Coquelicot fece sorridere tutti.

— Mi pare, disse Benedetto rivolgendosi a Muguette, mi pare che il matrimonio non abbia modificato il suo carattere: sogna sempre di sacrificarsi.

— Sì, ma grazie a Dio l'occasione gli è sempre mancata fino ad oggi; senza di ciò sarei da lungo tempo vedova.

— E forse rimaritata con qualche bravo giovane più valente di me; per ciò tu saresti più felice d'ora se ti rendessi questo servizio.

— Obbligatissima! replicò Giustina. Si sa ciò che si ha, si ignora ciò che si avrebbe. E d'altra parte non si si sposa più in questi tempi di guerra civile.

— In fatto, piccina mia, hai ragione... Non importa, riprese Giustino animandosi, è sì bello il sacrificarsi!...

Mentre che si scambiavano queste parole il capitano rimarcò che le vesti di Muguette e di Coquelicot non erano in stato migliore di quelle del vecchio affittaiuolo della Bernardière.

Quei vestiti erano miserabili, quantunque l'ago più volte avesse tentato di dissimularne i brandelli; portavano visibilmente l'impronta dell'intemperie e delle fatiche; rivelavano un'esistenza affidata al caso, piena di pericoli e di privazioni. Sembravano presagire eterna sventura e dolore su quei tre poveri esseri erranti, isolati, senz'appoggio, in un paese minacciato di distruzione, fra due armate che andavano a combattersi con accanimento finchè l'una non avesse annientata l'altra. L'anima di Benedetto per queste cose era inquieta, piena di tormento; così quel sorriso, che era stato causato dall'infantile parlatina di Giustina, svanì d'un tratto; divenne serio, riflettè un istante, e poi chiese a papà Caseaux che contava di fare.

— Compire la mia vendetta! rispose il vecchio affittaiuolo. Inseguire ad oltranza i due scellerati che vivono ancora, ed ucciderli.

— E se vi pregassi di rinunciare — almeno pel momento — alle vostre giuste rappresaglie, acconsentireste?

— Domandatemi tutto, eccetto ciò, figliuol mio. Non rimarrò soddisfatto che dopo aver amazzato Roch Duhoux ed il suo complice, Giovanni Girard.

— Voi dunque non lascierete campo d'azione alla giustizia di Dio? rispose Benedetto con tuono solenne; eppure è la più inevitabile e la più terribile. Essa sola sceglie l'ora giusta nella quale bisogna colpire..... Non conosco Giovanni Girard, proseguì il capitano, ma so ottimamente chi sia Roch Duoux. Non esiste una natura più depravata, una canaglia più esecrabile. Se vi è sfuggito fino ad oggi, mentre che quasi tutti i suoi complici son caduti nelle vostre mani, senza dubbio un castigo ben più terribile della vostra miserabile vendetta gli riserba l'avvenire. Credetemelo, abbandonate il diritto di punire una simile canaglia a Colui che giudica infallibilmente e che tosto o tardi sa eseguire la sua sentenza con rigore. D'altra parte questo Roch e sotto la sua guardia. L'avete prevenuto, attaccando il vostro nome sui petti degli uccisi, che la vostra collera lo minaccia. Diffidate adunque e convincetevi che essendo egli assai malvagio potrebbe pigliarvi in agguato e allora avrei a piangere nuove vittime. Insisto dunque, papà Caseaux, e vi supplico ancora una volta di finire da oggi quest'esistenza vagabonda incerta che vi ha, insieme ai figli vostri, così malamente ridotto.

(Continua.)

Essendo interdetto al dott. Sbisà, emigrato, di rivedere il paese nativo, ecco la ragione che il suo matrimonio non potesse colà seguire.

Pertanto, previe opportune pratiche ufficiali, fu stabilito che avesse luogo, a Palmanova, dov'egli fissò la propria residenza, e qui convennero a celebrarlo le famiglie degli sposi e del banchiere Zuccolin, di Trieste, a quella della sposa congiunta.

Alle 7 del mattino si tenne il rito religioso nel nostro duomo, e alle 10 quello civile davanti al sindaco, dove gli sposi, i parenti e i due testimoni cittadini si portarono in parecchi *landeux*, seguiti da molto popolo. Come testimoni cittadini fungevano l'avv. dott. Pietro Lorenzetti ed il sig. Antonio Miani, assessori municipali, il primo anche figlio di gente istriana.

Dirvi la commozione che, compiuto il rito, si propagò dagli sposi a' congiunti e persino al sindaco ed ai testimoni non mi sarebbe possibile. Le lagrime, i baci e gli abbracci di due famiglie che s'imparentano sono sempre pegno di lieto avvenire.

Calmati gli animi, il corteggio nuziale tornò all'albergo *Brugger*, dove stava apparecchiato il banchetto, al quale furono invitati anche il sindaco dott. Antonelli con la sua signora, ed i due testimoni cittadini.

Allo *champagne* i più caldi auguri per la felicità degli sposi s'intrecciarono con fervidi voti per la patria loro. Alle belle parole del sindaco e del sig. Miani risposero nobilmente il signor Francesco Sbisà, padre dello sposo, e l'ing. dott. Giovanni Beriam, padre della sposa. Il dott. Lorenzetti lesse poi vari telegrammi pervenuti, e diede quindi il saluto di Palmanova agli sposi, alle famiglie e all'avvenire del loro paese.

Cordialissimi gli ultimi addii alla stazione ferroviaria, sin dove gli ospiti vennero accompagnati dal Sindaco con la sua famiglia e da' sigg. Lorenzetti e Miani, e dove con un vivo *arrivederci* fu suggellata la promessa di prossimo ritorno fra noi di quelle tanto distinte persone.

Oderzo *24 giugno — Onorificenza — Programma delle feste di luglio* — Ci scrivono:

Con recente decreto reale il prof. Francesco Zava, direttore di queste R. Scuole tecniche venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. E' una di quelle onorificenze che toccano realmente il merito. Il prof. Zava copre da molti anni nel paese varie fra le più importanti cariche, e questo basti per dimostrare quale stima egli goda presso i suoi concittadini, che sanno apprezzare le sue doti di mente e di cuore. Presidente della Società agraria e della Società filarmonica, vice-presidente del Comizio agrario, consigliere della Banca ed ispettore degli scavi e dei monumenti, egli disimpegna a' molteplici suoi uffici con molta intelligenza e col senno pratico, che distingue gli uomini di consumata esperienza. All'egregio professore vive congratulazioni.

— Il Comitato per le feste che avranno luogo durante le fiere cosidette della *Maddalena*, sta elaborando un seducente programma, che sarà la *great attraction* dei paesi circonvicini e sopratutto degli *sportmans*. Oltre alla solita grandiosa tombola ed ai fuochi d'artificio, avremo anche le corse dei cavalli. La presidenza del Comitato è affidata al nob. Galeazzo Tomitano; questo nome offre tutte le garanzie pel buon successo delle feste.

Udine *23 giugno — Un asino feroce* — Ci scrivono!

(P. e.) Giovedì scorso in un campo presso Osoppo, un brutto caso occorse al contadino Venturini Lorenzo, quasi settantatre. Erasi egli recato in un suo podere su di una carrettella tirata da un robusto somaro, e mentre attendeva alle sue bisogna, la bestia tranquillamente pascolava. Ma quando il Venturini volle distoria dal pasto per farsi ricondurre a casa, l'asino si ribellò ed addentò il padrone al braccio destro. Questi non sapendo come liberarsi dal morso, col braccio libero si tolse dalla cintura la ronca e con essa si diè a percuotere la bestia sul collo. L'asino allora abbandonato il braccio destro gli addentò il sinistrò con tal violenza da fratturarglielo! Il figlio del Venturini appena conobbe la disgrazia toccata al padre, diè di piglio a un accetta e con essa spiccò netta la testa del feroce animale.

LE MALATTIE DI SPAGNA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Parecchi casi di colera furono segnalati a Moratalla, provincia di Murcia.

Una diecina di villaggi della Provincia di Valenza sono infetti dal colera, ed in città di Valenza si constatarono sei casi sospetti.

NELLA REPUBBLICA DI SAN SALVADOR

La morte del Presidente

L'altro giorno è morto improvvisamente Menendez, presidente della Repubblica di San Salvador, mentre usciva da un banchetto offertogli in occasione del quinto anniversario della sua nomina a presidente.

La morte di Menendez provocò un grande panico, durante il quale il generale Marcia e parecchi altri ufficiali furono uccisi in caserma.

Il generale Carlos Czeta, comandante in capo delle truppe, assunse la direzione degli affari.

La tranquillità fu ristabilita.

Ufficio dello Stato civile

22 *giugno* — Nascite: maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: — Fabiani Angelo, commissionato, celibe con Ghedini Maria ch. Angela, già stiratrice, vedova — Bora Mauro, falegname con Giustiniani Deciria, cucitrice, celibi. — Pieresca Gio. Batt., fiorista con Michielutti Carlotta, cucitrice celibi — Lachin Giuseppe, muratore con Angelin ch. Angelini Maria d. Zemello, casalinga, celibi. — Antonini Domenico, marinaio, celibe con Crosera Angela, domestica, vedova.

Decessi: Dal Borgo De Pellegrin Maria, 85, ved., casal., Venezia — Ballarin Giovanni, 52 coni., facchino, id. — Danesin Pasquale, 55, coni., villico, Favero Veneto.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Roma.

23 *giugno* — Nascite: maschi 5 — femmine 9 — Denunciati morti 1 Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Furlan Giuseppe, intagl. con Marini Eggilda ch. Gilda, cameriera, celibi — Buggini Achille, cuoco, vedovo con Dominutti Teresa, sarta, nubile.

Decessi: Marcon Nicolini Teresa, 85, ved., r. pensionata, Venezia — Penso Rossi Maria, 81, ved., già infilzaperle, id. — Dirindin Manfrin Lucia, 72, ved., casal., Vallenoncello — Sambo di Luca Santa, 58, coniug., casal., Venezia — Rossi Domini Marina, 47, ved., possid., Cavaso — De Bei Panighetti Angela, 45, coni., casal., Venezia. — Pontile Fabbro Maria, 25, nubile, domestica, Cadore — Padella Paolo, 87, ved., falegname, Venezia — Ferioli Edoardo, 7, studente, Varollo — Mander Luigi, 6, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Moro Angelo, 62, coni., possid., decesso a Zelarino.

Movimento del porto

Partiti il 19 per Odessa vap. ingl. « Inflexible » — per Liverpool vap. ingl. « Athenian » — per Hull vap. ingl. « Palermo » — per Trieste vap. aust. « Milano ».

Arrivati il 20 da Margherita brigt. ital. « Nuova Maria » — da Castellamare sch. ital. « Carmello » — da Bisceglie vap. ital. « Europa » — da Bari vap. ital. « Barion » — da Bari vap. ital. « Bari » — da Trieste vap. ital. « Simeto » — da Trieste vap. aust. « Borace » — da Trieste vap. aust. « Trieste » — da Pozzuoli sch. ital. « Nicolino » — da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo »

LA LOTTA ELETTORALE

LE TRE LISTE

La lista che qui sotto pubblichiamo è stata elaborata dal Comitato centrale elettorale dell'*Associazione Cavour*, e sarà portata per la discussione e l'approvazione dinanzi all'Assemblea di questa sera.

In tanti anni di lotta, crediamo che difficilmente si sia presentata ai suffragi della città un complesso di nomi più armonico, più serio, più autorevole, più degno di interpretare il sentimento del paese.

***

Manca nella rappresentanza il ceto operaio. Però quando si rifletta che in queste elezioni parziali un unico posto si poteva fargli nella lista; e quando si pensi, che a questo posto molti potevano essere i concorrenti, perchè tra tanti bravi ed onesti operai non vi era un nome che potesse veramente imporsi ai suoi compagni e riunire tutti i loro suffragi, si troverà giustificata questa mancanza.

Portare un operaio a preferenza di vari altri, era un voler suscitare in quella classe gelosie che potevano indebolire la lista; — gli stessi operai di maggiore buon senso hanno capito questa difficile condizione di cose, e hanno approvato. D'altronde, tutti sanno che l'operaio nei Consigli comunali e in genere in tutte le Assemblee politiche e amministrative, si trova spostato; egli che ha lavorato per tutta la vita non ha avuto nè tempo nè modo per formarsi una coltura soda e un criterio equilibrato; così che finisce per diventare strumento in mano dell'uno o dell'altro partito.

Basta vedere a che cosa son ridotti quei tre o quattro infelici militanti nel campo dell'*Adriatico!* fedeli esecutori, comparse, numeri, voti ciechi, e niente di più.

È conveniente adunque esporre i rappresentanti della classe operaia al ridicolo e all'avvilimento?

Non mancheranno gli avversari di insinuare che noi cerchiamo l'appoggio degli operai senza volerli poi compensare. — In ogni modo sarà sempre da esaminarsi se è da preferirsi questo farsi rendere servizi (come diranno gli avversari) una volta sola, cioè al momento delle elezioni, piuttosto che farsene rendere di continuo nelle Assemblee, costringendo i rappresentanti degli operai (come fa il Direttore dell'*Adriatico*) a diventare i *lacchè* del partito.

***

Premesse queste poche cose, stampiamo qui la nostra lista, seguita dalle altre dei *clericali* e dei *radicali progressisti*.

Ognun vede, come noi combattiamo la lotta colle sole nostre forze; non abbiamo un solo nome comune coi neri; essi vogliono affermarsi a parte, come noi, e come la vogliono gli aderenti all'*Adriatico*.

Cadono le solite accuse e le insinuazioni, che abbiamo sempre smentite e sprezzate. — I confronti fra i nomi sono troppo eloquenti, perchè si senta il bisogno di ricorrere a polemiche o a personalità, tendenti ad abbassare nel concetto generale le liste degli avversari.

È impossibile che i migliori non siano completamente con noi. Se, però questa volta il paese serio, quello che ragiona e che lavora, nauseato dalle intemperanze degli uni e degli altri, non concorre al nostro trionfo, converrà dire proprio, (retorica a parte), che Venezia traversa un periodo vergognosissimo di decadenza politica, che giustifica qualunque peggiore previsione.

Lista dell'Associazione Camillo Cavour

Tornielli co. Alessandro *(rielezione)*
Vigna dott. Francesco »
Papadopoli co. Nicola »
Minich dott. Angelo sen. »
Valmarana co. Lodovico »
Bizio avv. Leopoldo *(nuova elez.)*
Treves bar. Alberto »
Marini cav. Enrico »
Grimani co. Filippo »

Per il decimo nome, che sarà il rappresentante del ceto commerciale marittimo, pendono pratiche con un egregio e noto nostro concittadino.

Al Consiglio provinciale

II Mandamento

Fossati cav. Giulio

IV Mandamento

Comm. Cesare Augusto Levi

Lista clericale

Berchet cav. Federico
Boldù co. Roberto
Contin ing. Antonio
Donà co. Antonio
Gastaldis avv. Antonio
Paganuzzi comm. Luigi
Paulovich comm. Giovanni
Saccardo dott. Antonio
Sorger avv. Ettore
Tagliapietra avv. Luigi

Al Consiglio provinciale

II Mandamento

Olivotti Comm. Giuseppe

Lista radicale-progressista (*)

Marsilli Emilio
Alessandri Angelo
Bordiga prof. Giovanni
Visentini
Vivanti prof. Fioravante
Dostenich
Toffoletti
Brazzoduro
Minich dott. Angelo sen.
Lombardo o Filippini

Al Consiglio Provinciale

II Mandamento

Trois Cav. Filippo

IV Mandamento

Comm. Cesare Augusto Levi

(*) Non abbiamo potuto procurarci i nomi di battesimo da far seguire ai cognomi dei candidati dell'*Adriatico* (co e nelle altre due liste) perchè appartenenti a persone sconosciute. Nemmeno le guide commerciali ne fanno menzione.

Ieri sera nella sala palazzo Contarini si raccolsero moltissimi elettori sotto la presidenza del cav. Giuseppe Suppiei. All'arrivo del co. Tiepolo gli elettori proruppero in una prolungata ovazione. Parlò il Suppiei dimostrando che il cambiamento portato dalle ultime elezioni non fu giustificato perchè l'Amministrazione pubblica funzionava egregiamente tanto dal lato economico e morale, e dimostrò la necessità di escludere dal Consiglio gli elementi che militano in un campo che non è quello voluto dalla Nazione e non sono che causa di perturbazioni e d'intralcio al progressivo sviluppo della patria.

Il co. Tiepolo improvvisò quindi uno dei suoi magistrali discorsi concludendo nel raccomandare la lista liberale della *Cavour*, che mai avrà alleati i clericali.

Vivi applausi rimeritarono gli egregi oratori.

***

Iersera a Castello in una riunione numerosa di circa 150 elettori, il d.r de Chantal tenne l'annunciata conferenza.

Egli intrattenne per ben un'ora e mezza l'attento uditorio rifacendo di volo la storia delle nostre ultime lotte elettorali; accennando al risveglio economico ed industriale della nostra Venezia, ricordando le benemerenze degli uomini del nostro partito. Smentì e combattè ad una ad una le false accuse dei nostri avversari, fece un quadro a larghi tocchi degli atti del nuovo Consiglio comunale e concluse con un caloroso appello agli elettori.

Il suo discorso serio, ordinato, elegante fu applauditissimo.

Dopo di lui lessero pregevoli discorsi il Zanon e il Zuanelli, quindi parlarono pure applauditissimi l'operaio Fanti e l'avv. Ceruti.

***

A Santa Croce. — Nella sala terrena del palazzo Papadopoli ai Tolentini convennero iersera più di cento elettori ad ascoltare la conferenza dell'avv. *Eugenio Manfrin* sul tema *Ricordi ed ammonimenti.* Disse della decadenza di Venezia negli ultimi anni del dominio austriaco, dei progressi economico e civile da essa raggiunto sotto le amministrazioni comunali che si succedettero dal 1866 in poi, notò il fenomeno morboso delle ultime elezioni e ne ricercò le ragioni e ne additò le perniciose conseguenze e i pericoli avvenire, riscontrandoli coi risultati che diedero le amministrazioni delle grandi città della Repubblica degli Stati Uniti d'America in causa di una organizzazione viziata dei partiti.

L'avv. Manfrin, serio ed equilibrato ingegno, fu efficace e ascoltatissimo. Ottenne un vero successo.

Poi il conte Tiepolo parlò a difesa della sua amministrazione e destò un applauso unanime.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Assemblea generale

L'Associazione Costituzionale Camillo Cavour è convocata in *Assemblea Generale* questa sera alle ore 8 1/2 nella grande sala dell'albergo San Gallo, per deliberare sul seguente argomento:

« Discussione ed approvazione della Lista dei Candidati per le prossime Elezioni Amministrative ».

Sono quindi invitati tutti i soci e gli aderenti di intervenire all'importante seduta.

Il presente avviso serve d'invito personale anche a tutti quegli che presenteranno alla porta la tessera di riconoscimento, o dichiareranno di essere disposti a riceverla in segno di adesione.

***

Domani sera sono invitati ad un'*ultima* riunione gli elettori aderenti inscritti nelle Sezioni 28ª, 29ª, 31ª, 32ª, 33ª *(Cannaregio)* nella Sala superiore del *Caffè Cipollato* ai Ss. Apostoli alle 8 1/2 pom. precise.

Si tratterà sull'imminente lotta elettorale e si dispenseranno le *tessere di riconoscimento.*

— Tutti i soci ed aderenti del Sestiere di S. Polo appartenti alle Parrocchie di S. Silvestro, S. Cassiano e S. M. Gloriosa dei Frari sono invitati ad una adunanza che avrà luogo domani sera alle ore 8 e mezzo nella casa al N. 1889 in Calle dei Bottari vicino a ca' Rampani dirimpetto all'osteria di Angelo Defina per importanti comunicazioni.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 giugno: Nat. di S. Gio. Batt.
Mercordì 25 giugno: App. di S. Marco.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 51.
Temp. mass. del 23: 24.5 — Min. del 24: 17.0

Giuseppe Suppiei uno dei capi della ricca casa comunale omonima, è stato dal Ministero del Tesoro nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il Suppiei, riuscito con bellissima votazione consigliere comunale nelle ultime elezioni generali è uno dei migliori elementi del nostro Commercio. Attivo, pieno di iniziativa e d'ingegno, probo, personalmente simpatico a tutti merita l'onorificenza della quale il governo lo volle insignito.

Congratulazioni.

Camera di commercio — Ieri, sotto la presidenza del comm. Ricco, la Camera di commercio tenne l'annunciata seduta. Erano presenti 15 consiglieri.

Ricco riferì sulle disposizioni prese per garantire la sicurezza pubblica alla Stazione Marittima, ed indicò le pratiche preliminari avviate per l'attuazione dell'illuminazione elettrica e per la costruzione della passarella alla Marittima.

Accennò all'istanza coperta da molte firme di industriali e negozianti della Giudecca per la temuta sospensione della linea di vaporetti della Società veneta lagunare, e disse delle pratiche fatte presso il Municipio per impedire tale misura.

E disse ancora della domanda fatta alla direzione generale delle gabelle per l'istituzione a Venezia di un gabinetto chimico che risolva le questioni doganali senza le gravi perdite di tempo ora tanto deplorevoli e dannose.

Il cons. *Fontanella* espresse i suoi lagni riguardo alla trattazione delle contravvenzioni doganali, ed associandosi al cons. *Ceresa* che aveva precedentemente fatte alcune raccomandazioni da avanzare alla Direzione delle ferrovie, si augurò che l'attuale stato di cose tanto dannoso abbia desiderata modificazione.

Quindi la Camera deliberò d'urgenza di proporre che sia aggiunta la sezione di Scorze a quelle per le elezioni commerciali della Provincia.

Si approvarono le proposte della Commissione permanente per la navigazione, presentate colla relazione del consigliere Barbieri, che sarà pubblicata, intorno ai servizi postali, commerciali, marittimi.

Si deliberò di associarsi alla domanda della Camera di commercio e del Circolo degli interessi commerciali di Milano per una diminuzione delle spese pei protesti cambiari, nonchè alla domanda di quest'ultimo circa l'aumento nel peso dei pacchi postali.

Fu respinta la domanda della Camera di commercio di Reggio Calabria per una diminuzione dello sconto presso gli Istituti di credito, e quella del Ministero circa il concorso delle Camere di commercio nelle spese per la compilazione del Catalogo degli esportatori.

Si approvò infine la proposta della Camera di commercio di Pisa circa il cambio degli attuali biglietti di Stato da 5 e 10, nonchè la solita annuale gratificazione a favore del direttore della scuola serale per gli agenti di commercio.

Riunitasi quindi in seduta segreta, la Camera rielesse il sig. Arturo ing. Chiggiato a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.*

Segnalazione del mezzogiorno. — La Direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto Paolo Sarpi avverte che domenica 22 corr. il colpo di cannone è stato fatto 55 secondi prima del segnale trasmesso dall'Osservatorio. Ciò per norma dei naviganti.

Tiro a segno — Al poligono del Lido presero parte all'ultima esercitazione 270 soci, sparando 3777 cartucce, sotto la direzione del maggiore cav. Ponzo e del vice direttore Dall'Oglio cap. Domenico.

Furono premiati nelle migliori lezioni i signori: Sossich, Magetto, Battisti, Carnielli, Galli, Da Tos, Dolcetti e De Carli del riparto milizia; — i signori: Canevaro, Dall'Oglio e Boldini del riparto scuole; — ed i signori: Zona, Carminati e Del Pup del riparto libero.

Per gli artisti. — Per disposizione Ministeriale tutti gli artisti che desiderano il permesso o la rinnovazione del medesimo per l'ingresso gratuito alle Regie Gallerie ed al Palazzo Ducale devono produrre d'ora in avanti domanda alla locale Direzione delle Gallerie e Musei, in carta bollata da cent. 60.

Alpinismo. — La presidenza della sezione veneziana del Club Alpino ha diramato ai propri soci il programma del XXII Congresso degli Alpinisti italiani che si terrà in Roma dal 10 al 15 luglio p. v.

Esso è attraentissimo; i congressisti dopo avere visitato la capitale saranno accompagnati nelle campagne romane, poi a Tivoli e nell'Abruzzo forte e gentile per salutare dal sommo delle Maielle il Gran Sasso che trae il suo nome dall'Italia. I gitanti godono fra altro della riduzione del cinquanta per cento nel percorso da Venezia a Roma e viceversa... e anche questo può esser uno stimolo perchè l'escursione sorta allegra e vi partecipi una numerora brigata.

Funebri Battaglia. — Il cav. Bassi, comandante dei pompieri ci partecipa di avere ricevuto a mezzo di Monsignor San Fermo lire 30 di sua Eminenza il Cardinale Agostini, dispiacente di non aver potuto assistere alla messa funebre.

— Fino dall'altro ieri abbiamo consegnato al figlio del compianto Battaglia, la somma mandataci per lui dalla contessa Stella Widmann Rezzonico cui egli porge i suoi ringraziamenti.

— La famiglia del Battaglia ci prega di porgere i suoi ringraziamenti anche alla nob. Co. Laura da Porto De Reali, che le fece tenere la somma di lire cinquanta.

Gamberi avvelenati. — Un fatto assai grave è avvenuto ieri l'altro nel Sestiere di Dorsoduro.

Trattasi nientemeno che di un avvelenamento nella persona di Elisabetta Rosada fu Francesco di 76 anni.

Ecco come la racconta il medico, di cui non si saprebbe il nome, perchè la Questura non si curò di far firmare il rapporto, ma che in seguito ad informazioni assunte sappiamo essere il dott. Tilling.

Marco Del Grande, abitante al N. 443 del Sestiere di Dorsoduro, faceva acquisto da un pescatore di Burano di un kilog. di gamberi.

Portatili a casa, li diede alla moglie che lo cucinò in un recipiente di rame stagnato in piena regola. Il manicaretto essendo assai gustoso, la Del Grande si fece un dovere di farlo assaggiare alla Rosada ed a sua cognata che abitani vicino alla sua casa.

Suonavano le nove, quando atroci dolori assalirono improvvisamente quella povera gente. Ai dolori successero il voto e la dissenteria. — Lo spavento cresceva sempre più, perchè i vicini temevano di qualche caso di epidemia.

Tosto furono tutti curati e sono già fuori di pericolo. Però si ha a lamentare una vittima, nella vecchia Elisabetta, la quale, forse per l'età avanzata, morì fra gli spasimi l'altra notte.

Il cadavere della Rosada venne trasportato alla cella mortuaria dell'Ospitale per le ulteriori constatazioni di legge.

Si constatò che i gamberi erano avvelenati; perciò l'autorita attivò pratiche per rintracciare il pescatore.

Cannonate. — Il comando locale del Presidio militare comunica che la seconda Brigata del XXV.mo artiglieria, qui distaccata, eseguirà dalla Batteria da costa S. Pietro e Batteria Malamocco, il secondo tiro ridotto con cannoni ed obici.

Tale tiro incomincierà il giorno 26 corrente e sarà ultimato il giorno 8 luglio prossimo venturo bene inteso che ove per cattivo tempo od altre circostanze, il tiro in parola non potesse ultimarsi entro il preindicato limite, si continuerà nei giorni immediatamente seguenti fino ad esaurimento.

Dalla batteria che eseguisce il tiro come di consueto verrà issata durante il medesimo una grande bandiera rossa. Lo specchio d'acqua battuta è compreso in un semicircolo avente per raggio 5 chilometri e centro le batterie stesse.

La Questura reca oggi uno di quei miseri bollettini che sono la disperazione dei cronisti.

Non furti, non arresti, non salvamenti — ma soltanto una mezza dozzina di contravvenzioni: quattro per infrazione all'art. 302 della legge sui lavori pubblici, una all'art. 10 del regolamento sulla prostituzione ed una ad un affittacamere senza licenza.

GLI ARRIVI

del giorno 23

Danieli — Gagnola da Milano.
Italia — Da Re A. da Milano, Marchese Porcca da Roma, Pagliari da Monza.
Luna — Quinlan da Roma.
Vapore — Reggio C. da Bologna, Pavan V. da Padova, Ignazio E. da Padova, Co. Napione da Torino, Schirati cav. G. da Soligo, Fabani C. da Milano, Polling A. da Milano, Console U. da Milano, Marini E. da Udine, Paleari G. da Monza.
S. Gallo — Kunovit G. da Udine, Pietro dott. Lorenzetti da Palmanova, G. Monella da Verona.
Cappello Nero — Polireti da Chioggia, Treves E. da Udine, Savio C. da Milano, Ricci P. da Bologna, Karl Jakob da Milano.
Vittoria — G. Poggi da Verona, V. Biagini da Padova.
Cavalletto — C. Bruna da Udine, I. P. di Soragna da Milano, Famiglia Pollini da Bologna, Cherubini N. da Bologna, Reolitz G. da Ancona, Stolmar G. A. da Napoli, Famiglia Bavarelli da Bologna, B. Veronica da Porto Empedocle, Donati A. e G. da Roma, A. Armezzani da Roma, Ribesco U. da Minzana, Negris S. da Udine, Cav. G. Pareschi da Ferrara, G. Franchi da Pordenone, G. Timena da Milano, Lina Levis da Milano.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3/4.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell'Eremitaggio*, opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Passeggiata alpina », Speranza — 2. Waltzer « Flots de Joje », Waldteufel — 3. Finale 2.° concertato « La Redenzione », Gounod — 5. Sinfonia « I Vespri Siciliani », Verdi — 6. Polka « Staffilate », Strauss.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 24 — Caffè mercato fermo.

Giugno	109 —	91 Gennaio	100 —
Settem.	108 3/4	91 Marzo	99 —
Dicem.	101 —		

Amburg 24 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	80 —
Luglio	88 —	91 Marzo	78 1/2
Settem.	87 —		

Anversa 24 — Caffè mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	100 1/2
Luglio	109 —	91 Marzo	99 —
Settem.	108 —		

Parigi 24 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 7/8
luglio-agosto	»	35 1/2
4 di ottobre	»	34 —

Budapest 24 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.62/65
Autunno	»	7.24/25

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/10
Per giugno	»	5.07/08
» luglio-agosto	»	5.08/09
» agosto-settembre	»	5.16/18
1891 » maggio-giugno	»	5.20/25

Nuova York 23 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 7/16
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 19,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 319,000

Londra 23 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova York 23 — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farina estrastata* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 1/2

Filadelfia 23 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 23 - *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 23 *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,85 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89,15 — pel 10 ottobre 89,15 — pel 10 dicem. —,— — pel future 81,21

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,96 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,36 — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. —,— pel future 79,93.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	96 85
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 23
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	300 —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	100 75	100 90	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 16	25 22	25 19	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	216 5/8	217	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/2	217 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze	
Rend. it.	—,— —
Cambio Londra	—,—
» Francia	—,—
Azioni F. M.	— — —
» Mobil.	— — —

Roma 24	
Rend. it. 5 % c.	96,87,—
» » per fine	— —,—
Banca generale	499 —
Az. S. Acqua Pia	1180
S. Immobiliare	581 —

Milano 24	
Rnd. it. cont.	96 70 —
» fine	96 90 —
Az. Medit.	576
Banca Generale	499 —
Lanificio Rossi	1380 —
Cotonificio Cantoni	346 —
Navig. generale	373 —
Raffineria Zuccheri	288 —
Sovvenzioni	135
Società Veneta	182 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	297
Francia a 3 mesi	100 70
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 65

Parigi 24 — Apertura *Tend. ferma*	
Rend. fr. 3 %	94,70
» » perp.	91,57
» 4 1/2	106,55
Rend. ital.	96,25
Ferr. lomb.	298,75
» austr.	503,75
Rend. turca n.	18,97
Prest. spagn. est.	76 1/4
Banca di Parigi	—,—
Cons. ingl.	96 13/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	485,62
Azioni Suez	—,—
» Panama	43,75

Genova 23	
Rend. 5 %	96,95
Az. Banca Naz.	1800,—
Cred. mob. it.	630 —
Ferr. merid.	730
» med.	580 —
Navig. generale	374
Banca generale	500
Raff. zuccheri	285
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25,25
» Germania	—,—

Parigi 23 — Chiusura	
Italiano 5 %	96,15
Franc. 3 %	91,55
Id. (n.) 5 %	106,55
Id. id. 3 %	94,65
Inglese	96 15/16
Lomb. obbl. ant.	335,—
Merid. »	721,—
Cred. mob. fr.	42,25
Az. Canale Suez	23,57

Torino 23	
Rend. cont.	96,75
» fine	96,92
Azioni ferr. medit.	581,—
» » merid.	780.—
Cred. mob.	631 —
Banca naz.	1800,—
» Torino	500.—
» subalpina	75.—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	150,—
Banca tiberina	77 —
Comp. fondiaria	84
[illegible]	787
Cambio vista s. Fr.	100 67
Id. 3 mesi s. Londra	25,17

Vienna 23	
Rend. in carta	88,55
» argento	89,10
» oro	109,35
» senza imp.	101,20
Az. della Banca	970,—
» Stab. di cred.	302,50
Londra	116,95
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,31

Berlino 23	
Mobiliare	169,60
Austriache	100,10
Lombarde	49,60
Rendita italiana	94,50

Londra 21	
Inglese	97 1/16
Italiano	95 1/4

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

IL BILANCIO DELL' ENTRATA

RACCOMANDAZIONI VARIE

La seduta antimeridiana fu aperta alle 10 e 10 e fu cominciata la discussione dei capitoli del bilancio dell'entrata.

I capitoli vengono approvati come il solito a vapore.

Al 15.° *(imposta sui fondi rustici)* l'on. *Cavalletto* raccomanda al ministro delle finanze di far visitare i terreni isteriliti e distrutti dalle inondazioni del Veneto per liberarli dall'imposta che non è più dovuta. Raccomanda altresì al ministro dei lavori pubblici di affrettare l'esecuzione dei lavori urgenti nei luoghi danneggiati.

Seismit Doda dichiara che il lavoro invocato dall'on. Cavalletto è già in corso.

Finali assicura Cavalletto che il Genio civile attende con zelo allo studio relativo alle opere da eseguirsi nei luoghi danneggiati.

Cavalletto ringrazia e il capitolo è approvato.

***

L'on. *Ercole* parla sul capitolo 16.° *(imposta sui fabbricati)* e richiama l'attenzione del ministro delle finanze sul fatto che in qualche luogo gli agenti del Governo nelle operazioni per la revisione dei fabbricati non si attengono a quelle norme di moderazione che sono contenute nelle circolari del Ministero.

Seismit Doda spera che l'on. Ercole gli indicherà privatamente quali siano gli agenti che eccedono di zelo perchè possa richiamarli all'osservanza delle istruzioni.

Ercole non intende di denunciare nessuno e ritiene che le dichiarazioni del ministro basteranno a moderare gli agenti cui ha alluso.

***

L'on. *Rizzo* parla sul capitolo 29 *(Dazio di consumo)*, e dichiara essere impossibile che per molti Comuni, le cui condizioni peggiorarono nel quinquennio, si mantengano i canoni precedenti. Accenna ai Comuni dei Distretti di Oderzo e di Motta funestati da tanti disastri, e dove l'emigrazione spopolò i territori scemando i consumi. Spera che il ministro delle finanze terrà conto di tali coefficienti negativi, e applicherà la massima da lui enunciata il 7 giugno, quando parlò della questione del dazio consumo.

Doda terrà conto delle raccomandazioni di Rizzo che prende atto e ringrazia.

LA QUESTIONE DEI TABACCHI

VITTORIA DEL GOVERNO

I primi discorsi

L'on. *Plebano* parla sul capitolo 30 *(Tabacchi)* e si unisce alla Giunta del bilancio nel riconoscere le buone intenzioni del ministro di giovare alla finanza nel concludere il contratto con la Ditta Wättjen e C. di Nuova York e di riconoscere che quel contratto non risponde alla retta interpretazione della legge.

Dimostra come quel contratto sia stato dannoso all'erario, però dopo le dichiarazioni della Giunta del bilancio e dopo il cambiamento di sistema negli acquisti dei tabacchi, non fa ulteriori recriminazioni; solamente manifesta la speranza che d'ora innanzi si abbia da osservare rigorosamente la legge.

Lucca aveva presentato un'interpellanza per contestare la legalità del contratto; nel svolgerla nè dimostrò l'illegalità; ora la Giunta del bilancio ha fatte tutte sue, le considerazioni da lui svolte, e su questo argomento egli non ha quindi più nulla da dire. Egli aveva domandato quali sarebbero stati gl'intendimenti del Ministero per l'avvenire, ed ha dato la risposta cambiando sistema per l'avvenire.

Ora raccomanda che dovendosi ritornare agli acquisti diretti, l'Amministrazione, sia più oculata perchè non abbiano a verificarsi i danni lamentati.

Grimaldi, presidente della Giunta del bilancio, in risposta all'affermazione che egli in due mesi che fu ministro delle finanze avesse iniziato delle trattative del contratto colla ditta Wättjen di New York, fa osservare che le esplicite e franche dichiarazioni del Ministero, confermate dai documenti da lui presentati e pubblicati dalla Giunta del bilancio, dimostrano infondata l'affermazione medesima.

Imbriani insiste nell'illegalità del contratto del resto confermata dalla Giunta del bilancio e nel favoritismo che dal contratto medesimo risulta evidente.

Le giustificazioni di Seismit-Doda

Doda risponde agli oratori precedenti colle stesse affermazioni della Giunta del bilancio e cioè che il contratto è stato buono e che l'erario ne ha avuto utili, e che in esso non vi è neppure l'ombra di favoritismo. È ben vero che alla stessa Giunta del bilancio pare che quel contratto costituisca una deroga sia alla regola generale che è sempre quella dell'asta, sia alla stessa tassativa eccezionale introdotta coll'ultima legge; ma essa osserva subito dopo che certamente è discutibile se così intesa la legge si presti ad una applicazione facile e scevra d'inconvenienti.

Per attenuarla occorre che gli agenti del Governo; i consoli e gli impiegati del Ministero o delle manifatture dei tabacchi vadano nelle fattorie produttrici o sui mercati dei paesi produttori di tabacchi a comperare, forniti di contante moneta corrente nello stesso paese ed allora quanti ostacoli d'ordine pratico si presentano!

Il ministro indica tutti questi ostacoli rilevati dalla Giunta del bilancio e cita altre dichiarazioni di essa che confermano ciò, che a lui premeva fosse confermato e cioè, che il contratto non fu dannoso all'erario, anzi fu utile; che non fu favoritismo e che l'applicazione rigorosa della legge è impossibile. Dichiara quindi che presenterà opportune modificazioni a questa legge nella prossima sessione.

Plebano risponde con vivacità ad alcune allusioni del ministro delle finanze che ritiene siano state a lui rivolte.

Seismit-Doda dà spiegazioni e dice che non ha inteso certo fare allusione a lui.

Imbriani e *Rocca* replicano e quindi si sospende la seduta alle 12 e mezzo ed è ripresa alle 2 e 20.

Le dichiarazioni del relatore

Buttini, relatore, in omaggio alla verità, deve confermare quello che ha detto nella sua relazione e cioè che il ministro si è accinto alla stipulazione del contratto, di cui tanto si è discusso, coll'intendimento di fare il bene e l'interesse della finanza. Un indugio ulteriore poteva, per nuovi rialzi dei prezzi dei tabacchi, portare maggiore aggravio all'erario. Ma dopo ciò si può considerare il contratto come il non *plusultra*, il *desideratum* dei contratti in materia d'acquisti di tabacchi? Date le informazioni che il ministro aveva, non potevasi fare diversamente; ma esaminata la questione obbiettivamente è indubitabile che una maggiore oculatezza per parte dell'amministrazione, un più attento e serio esame degli elementi indispensabili per conoscere i limiti e le modalità da osservarsi nella incetta del tabacco avrebbero messo l'amministrazione stessa nella condizione di poter fare un contratto più vantaggioso per le finanze. È da ritenersi che se il ministro fosse stato meglio informato non avrebbe aderito al contratto od avrebbe almeno insistito per limitarlo ad una quantità molto minore. La Commissione però non può dire che l'asta avrebbe dato risultati migliori perchè purtroppo anche le aste hanno provocato talvolta aumenti artificiali nei prezzi.

Conferma infine le conclusioni della commissione relative alla legalità del contratto. La legge del 1889 che ammetteva gli acquisti diretti sui mercati di produzione è una legge eccezionale e deve interpretarsi ristrettivamente. Se non si poteva procedere all'acquisto diretto, non rimaneva che di ritornare alla norma comune dell'asta. Se non che la commissione considera come secondario questo aspetto della questione alla quale sovrasta l'atto morale, ed in questo essa trova l'opera del governo superiore ad ogni censura ed ad ogni sospetto.

Conclude quindi col presentare in nome della giunta generale del bilancio il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce conforme alla stretta interpretazione della legge il contratto per l'acquisto del tabacco Kentnekey dalla ditta Wattjent a C. del marzo 1889, ma dopo l'esame dei documenti ad essa sottoposti ritiene che solamente considerazioni di opportunità ed il proposito di assicurare l'interesse delle finanze abbiano consigliato il ministro a stipulare il suddetto contratto nella forma e nei modi in cui fu fatto, e passa all'ordine del giorno. »

***

Plebano intendeva di presentare un ordine del giorno, ma dopo, quello della giunta del bilancio vi si associa e non insiste nel suo.

Ciò che dice il ministro Crispi

Crispi dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno che rimuove ogni censura al contratto; siccome però la Commissione ha alluso all'opera del console italiano di New York, egli sente il dovere di dichiarare che quel console è uno dei migliori funzionari del Governo, e che ha agito in questa faccenda con scrupolo di onestà, che non potrebbesi ideare maggiore.

***

Voci: Ai voti! ai voti!

La Camera delibera la chiusura della discussione.

Imbriani parla per fatto personale, e nota che le trattative pel contratto furono avviate dalla direzione generale delle Gabelle all'insaputa del ministro. Insiste nell'affermare che le informazioni del console Riva non potevano rispondere al vero stato del mercato.

Doda, dopo aver risposto ad Imbriani che l'amministrazione ha l'obbligo d'istruire l'affare, ed a quest'obbligo si è conformata la direzione generale delle Gabelle, lasciando la decisione al ministro, dichiara di accettare l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, che approva il di lui operato, e l'ordine del giorno è approvato a grandissima maggioranza.

***

Altre raccomandazioni relative ai tabacchi

Di Sandonato, *Visocchi*, *Diligenti*, *Garavetti* e *Pais* rivolgono raccomandazioni al ministro perchè sia migliorata la condizione dei tabacchi e sigari per evitare danni alla salute, e di far si che sia efficacemente incoraggiata la produzione nazionale, specialmente introducendo il consumo della foglia indigena.

Placido e *Di Sandonato* raccomandano che sia migliorata ed assicurata la posizione degli operai e delle operaie delle Manifatture dei tabacchi.

Doda risponde che fin dal 1878 fece esperimentare nelle principali stazioni agrarie se fosse possibile la coltivazione delle migliori qualità di tabacchi esteri, e sarebbe lietissimo, per molte ragioni, dell'incremento dell'industria dei tabacchi in Italia, ma il fatto è che i fumatori respingono i sigari fabbricati con tabacco indigeno, in ogni modo terrà conto di tutte le raccomandazioni rivoltegli, e studierà il da farsi.

Quanto alle operaie ed agli operai delle manifatture non si può pensare a stabilire una pensione tutta a carico dello Stato ed occorre il concorso degli operai stessi che finora fu dai medesimi rifiutato.

Tommasi nella sua qualità di relatore della Commissione d'inchiesta, da spiegazioni sull'operato della Commissione stessa, sulle modalità da adottare perchè sieno diminuiti i rigori che ora inceppano la coltivazione dei tabacchi.

Luporini raccomanda anch'egli l'istituzione della Cassa pensioni per gli operai delle manifatture dei tabacchi, assicurando che la grandissima maggioranza degli operai medesimi è disposta a contribuire con un'equa ritenuta sulla loro paga per assicurarsi un pane nella vecchiaia.

Seismit Doda insiste nelle difficoltà di istituire questa cassa; in ogni modo promette di studiare la questione.

Vendramini dopo aver dimostrata l'importanza della Valle del Brenta per la colitvazione del tabacco, ringrazia il ministro per aver promesso di rendere più tollerabile tale coltivazione a quelle popolazioni.

Cadolini nota la diminuzione del consumo del tabacco e ne attribuisce la causa alla cattiva confezione specialmente dei sigari e dice che il ministro deve migliorare la confezione per aumentare il consumo.

Doda terrà conto delle raccomandazioni ed il capitolo resta approvato.

***

IMPOSTE, LOTTO, BANCHE, ECC.

Gli altri capitoli si approvano senza molta discussione.

Imbriani richiama l'attenzione sull'enormità della tariffa consentita agli esattori colle multe pecuniarie relative alla riscossione delle imposte: questa tariffa è una vera pirateria a danno specialmente dei piccoli contribuenti. Domanda inoltre quando il Governo intenda di abolire il giuoco del lotto che era altra volta uno dei desideri anche dell'attuale ministro delle finanze.

Doda fa voti che le condizioni della finanza italiana permettano presto l'abolizione del lotto che è sempre stata ne' suoi voti e in quanto alle multe a favore degli esattori dice che vedrà di provvedere quando si rinnoveranno i capitolati.

Segue quindi un po' di discussione relativa ai lavori di sventramento di Napoli e sui disastri che vi avvengono. Poi a proposito della compartecipazione dello stato agli utili realizzati dagli istituti di emissione, avendo l'on. *Diligenti* presentato una mozione sospensiva sulla transazione colle banche, di cui fa cenno nella discussione di ieri, il ministro *Giolitti*, ripete che ha avuto il parere dell'avvocatura erariale e quello del consiglio, il ministero fece esaminare la transazione colle banche ad una commissione di altissimi magistrati, la quale manifestò l'unanime consiglio nell'interesse dell'erario la transazione medesima. Non accetta quindi la mozione Diligenti, che non è accettata nemmeno dall'onor. Buttini a nome della giunta del bilancio, mozione, che messa ai voti è dalla Camera respinta.

PEL NUOVO CATASTO

Vendramini richiama l'attenzione del ministro sulla lentezza con cui procedono i lavori per il nuovo catasto e specialmente in quelle Provincie che domandarono il ricensimento, accettando l'anticipazione della quota delle spese prescritte dalla legge 1° marzo 1886, e si riserva di ritornare sull'argomento quando verrà in discussione la sua interpellanza presentata in proposito.

Seismit-Doda risponderà ampiamente quando Vendramini svolgerà la sua interpellanza, ed espone poi le cause del ritardo nei lavori pel catasto.

***

Approvansi così i rimanenti capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio dell'entrata nella somma di *lire* **un miliardo ottocento cinquanta milioni duecento cinquanta mila**, e la seduta si leva alle 7 e un quarto.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Ieri il Senato, dopo una breve discussione sui lavori di sistemazione del Tevere, approvò il progetto per il servizio quindicinale di navigazione a vapore tra Venezia ed Alessandria, toccando Ancona, Brindisi, ed in coincidenza col servizio inglese di Suez, a mezzo della Società Peninsulare ed Orientale. Il progetto diede luogo ad un preludio di discussione sulle prossime convenzioni marittime, specialmente in favore della Sicilia, nella quale discussione il ministro *Finali* dichiarò che riconosceva la necessità di migliorare il servizio dello Stretto di Messina che attualmente anzichè agevolare, rende più difficile gli scambi e le comunicazioni. Questo risultato non potrà ottenersi che colla scadenza delle Convenzioni; — intanto autorizzò gli studi per la costruzione del materiale per il trasporto dei treni. Dopo di che la seduta fu tolta alle 5 e 25.

Dalla Capitale

La questione dei tabacchi alla Camera

La situazione di Seismit Doda

Roma 23, ore 10 pom.

L'*Opinione* di questa sera nota che il voto di oggi *(vedi resoconto della Camera)* sull'ordine del giorno della Commissione del bilancio circa l'affare dei tabacchi, lascia il ministro Seismit Doda in condizioni poco soddisfacenti. Doda dovette riconoscere di non aver operato in conformità alla legge e che poteva far un contratto migliore.

I lavori della Camera

Per venerdì fu iscritta all'ordine del giorno la prima lettura del progetto per i provvedimenti per la città di Roma. Domani continuerà la discussione del progetto relativo al credito fondiario.

Per i paesi inondati

Un invito firmato dagli on. Bonghi, Mel, Papadopoli, Pascolato, Galli, Rizzo, Chiaradia ed altri, convoca i deputati delle provincie danneggiate dalle inondazioni ad una riunione per mercoledì sera, per discutere sui modi migliori per ottenere un efficace aiuto dallo Stato.

Un nuovo Libro Verde

Oggi fu distribuito un Libro Verde sulla Conferenza di Berlino contenente settantasei documenti relativi alla convocazione della Conferenza di Berna e di Berlino, i protocolli della Conferenza di Berlino e la relazione a Crispi, presentata dai delegati italiani sopra la Conferenza di Berlino.

Il Concistoro segreto

Nel Concistoro segreto tenutosi oggi seguì la nomina dei cardinali e dei vescovi, dei quali vi indicai già ieri i nomi. Come vi telegrafai, l'allocuzione trattò sul rito maronita e non ebbe alcun carattere politico.

I dispacci d'oggi

Suicidio di un veterano

Roma, 24 ore 9.45 a.

Iersera si suicidò il Comm. Roani, vice-presidente dell'Associazione dei veterani 1848 49.

Il Roani si sparò un colpo di revolver alla tempia.

Il vecchio patriota era persona molto stimata. Era ridotto ad estrema miseria, ed attendendo soccorsi si era appropriata la somma di cento lire appartenenti al solidizio di cui era vice-presidente.

Iersera doveva dare la resa di conto, e per non rivelare la sua mancanza si tolse la vita.

Foto-Topografia areostatica

Stamane dal Forte Sant'Onofrio si eseguirono mediante areostati militari, alcune esperienze foto topografiche.

Dirigeva gli esperimenti il capitano Pecori.

Le prove sono riuscite soddisfacenti.

Il generale Doda

Il generale Doda peggiora; il suo stato gravissimo fa temere una prossima catastrofe.

I Reali alle manovre navali

Il Re ed il principe di Napoli assisteranno alle grandi manovre navali. Gli accompagnerà il Ministro Brin.

Fu perciò ordinato l'allestimento dell'yacht *Savoia*.

Dalle Provincie

Il Re di Grecia

Milano 23 ore 3.50 pom.

Il Re di Grecia proveniente da Venezia è giunto stanotte. Stamane alle 10 e mezza è ripartito per Torino.

Un reggimento fischiato a Ravenna

Ravenna 23 ore 6.40 p.

Stamane, rientrando il 10° regg. fanteria, reduce da Conselice, dove fu in distaccamento pei noti disordini, un gruppo di passanti emise qualche fischio. Il colonnello e gli ufficiali superiori si rivoltarono verso il gruppo che si disperse.

Fu arrestato un certo Laghi, impiegato comunale, uno dei dimostranti.

Effetti tremendi di un fulmine

Foggia 23, ore 8. 40 pom.

Oggi imperversò un forte temporale. In una tenuta distante tre chilometri da Roseto, un fulmine uccise sette persone e ne ferì cinque.

Cronaca Napoletana

I torerí — Falso colera

Napoli 23 ore 8. 55 p.

La prefettura ha proibita la venuta dei toreri spagnoli per motivi di salute pubblica.

— Stamane vi fu un altro falso allarme di colera nella casa di un certo Stanger. Dopo un lauto pranzo, dodici persone furono prese da colica e da vomito; accorsero poi medici e gli agenti municipali, e si constatò invece che l'avvelenamento dipese dall'essersi cucinata della pasticceria in arnesi che avevano del verde-rame. Furono apprestati pronti rimedi e gli ammalati guarirono. Il pasticcere fu deferito al potere giudiziario.

La dote al teatro di Treviso

Treviso 23, ore 10. 50 pom.

Il Consiglio comunale con voti 16 contro 5 deliberò di dare la dote per lo spettacolo sociale.

Ed ora all'intelligente presidenza del *Sociale* preparare uno di quegli spettacoli ai quali tanto bene seppe abituarci. N. d. R.

Estradizione di assassini

Genova 23 ore 10 pom.

Oggi sul vapore *Birmania* arrivarono i detenuti Carmine, Caggiano, Vito e Manopura, condannati in contumacia a morte dalle Assise di Napoli, e fuggiti a New-York.

Il Governo ne ottenne l'estradizione e mandò quattro carabinieri, ad arrestarli e condurli in Italia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì 25 giugno — Edizione della Sera N. 174

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LA LOTTA ELETTORALE
LE PAROLE DELLA «COSTITUZIONALE»

Nella vasta sala di S. Gallo si radunarono ieri l'Associazione *Camillo Cavour* in assemblea generale per la proclamazione della lista.

Inutile dire che gli accorsi stipavano la sala. Il fiore della cittadinanza assisteva all'interessantissima seduta.

Dopo brevi parole del co. Tiepolo, il cav. Gosetti, bella figura di patriota e di scienziato, leggeva la seguente relazione da lui elaborata a nome del Comitato generale elettorale:

Signori,

La lotta che in quest'anno s'è impegnata per le elezioni amministrative nella città nostra, offre argomento di conforto per quanti amano le libere istituzioni che ci reggono, notandosi un insolito risveglio della vita cittadina nell'affermazione d'uno dei più preziosi diritti, nell'adempimento d'uno dei più importanti doveri dei popoli liberi, qual'è appunto la scelta di coloro, cui si vuole affidata l'amministrazione della pubblica cosa.

Non mai forse, come in quest'anno, i partiti che si contendono l'onore e la responsabilità di amministrare il Comune, scesero in campo apparecchiati a combattere, dopo aver in numerose riunioni di elettori, esposti i loro principi e le loro tendenze, oppugnati i criteri politici ed amministrativi dei partiti avversari.

Ad elogio dell'una e dell'altra parte, ci piace osservare, come la lotta siasi svolta sin qui calma e dignitosa, e giova sperare che tale, infino al termine, si mantenga.

***

La ragione per la quale in quest'anno le elezioni amministrative assumono una speciale importanza, noi dobbiamo cercarla nel fatto, che dal risultato loro dipenderà se in Consiglio, la maggioranza, appartenente in oggi al partito progressista-radicale, sarà vieppiù rafforzata, ovvero s'aumenterà la falange dei liberali moderati, che amanti quant'altri mai d'ogni ragionevole progresso, lo vogliono raggiunto coll'ordine e col rispetto alla legge e sempre nell'ambito di quelle istituzioni, che costituiscono la gloria e la forza della nazione.

L'eredità migliore che gli uomini di parte nostra lasciarono ai loro successori, è il bilancio delle finanze comunali, che può dirsi uno dei più floridi del Regno, e tale divenne, mercè l'opera assidua, intelligente, avveduta delle passate amministrazioni, le quali sfidando spesse volte l'impopolarità, dal disavanzo ingente lo portarono al pareggio, e poterono, quando lasciarono la direzione della cosa pubblica, affidarlo ai nuovi reggitori con un notevole civanzo.

Di queste liete condizioni delle finanze comunali profittarono gli avversari nostri e nel programma loro fecero balenare agli elettori, cui domandavano il suffragio dei voti, la speranza di una diminuzione nelle tasse a larga base, principiando ad abolire quella di minuta vendita del vino, senza attendere che la legge dello Stato, la quale nè sancirà l'abolizione, concedesse ai Comuni di rivalersi della perdita che la soppressione del balzello arrecava all'erario municipale.

***

L'aumento degli stipendi ai maestri comunali, la costruzione di case salubri ed a poco prezzo per le classi meno abbienti, l'abolizione infine di alcune voci della tariffa sul dazio consumo, risguardanti cespiti che hanno carattere di uso generale costituiscono gli altri capi saldi del programma progressista-radicale.

Sarebbe giustizia il ricordare che due di queste riforme, ben avanti che gli attuali reggitori del Comune lo strombazzassero come il primo benefico risultato della loro venuta al potere, erano state non solo escogitate, ma ben anche senza alcun chiasso iniziate, e talune eziandio tradotte in fatto dagli uomini di parte nostra. — Così l'Amministrazione Serego fin dal 1887 faceva votare al Consiglio un aumento di 30 mila lire sul bilancio comunale per la riforma organica del personale insegnante. La stessa amministrazione Serego presentava il piano di risanamento della città e ne otteneva la votazione del relativo progetto dal Consiglio Quella del co. Tiepolo che vi succedeva nel settembre 1888, oltre ai progetti di dettaglio del piano di risanamento, portava all'approvazione del Consiglio anche l'operazione finanziaria, conclusa colla Cassa di Risparmio per dar mano al più presto all'incominciamento dei lavori, non appena le necessarie autorizzazioni del potere tutorio e del Governo, fossero un fatto compiuto.

Quanto all'abolizione della tariffa del dazio consumo di quei cespiti che danno pure un ragguardevole risultato finanziario, in ragione appunto della larga loro diffusione, senza riuscire di peso soverchio anche alle classi meno favorite dalla fortuna; gli uomini di parte nostra fecero prudenti riserve e più ancora le fanno in oggi, prossimi come siamo alla rinnovazione del canone governativo sul dazio consumo, e preparando un nuovo e considerevole aggravio ai contribuenti, la revisione dell'imposta sui fabbricati già presso ad essere ultimata dagli agenti governativi.

***

Ma più che queste riforme, delle quali in oggi si fan belli gli avversari nostri, altri dissensi di ben maggiore rilievo da essi ci separano e son cagione perchè nella lotta attuale noi facciamo appello a tutti gli uomini che amando la libertà non disgiunta dal rispetto alla legge, e il progresso costante, ma graduato negli ordinamenti civili, credono con noi, sia dannoso al pubblico bene, l'indirizzo che gli avversari nostri, fatti signori e padroni del campo, sarebbero per dare all'amministrazione del Comune.

Il primo di tali dissensi consiste in ciò, che mentre noi ci affermiamo a viso aperto e ci onoriamo di essere monarchici, essi s'appagano di dichiararsi tali soltanto a parole, e la loro unione sempre più intima e l'appoggio cordiale concesso in ogni occasione ai radicali, ci addimostrano la tendenza ad aspirazioni ed a concetti, che essendo all'infuori dell'orbita delle istituzioni nostre, non vorremmo per alcun modo veder prevalere nel patrio Consiglio.

A questo primo, e per certo di capitale importanza, altro dissenso si aggiunge nel modo con cui gli avversari nostri si sono organizzati nel Consiglio Comunale. — Quivi il volere di pochi capi è ciecamente seguito dalla numerosa schiera cui quelli imperano, epperciò ogni opposizione per quanto suffragata da equità, da giustizia, da profondità di convincimenti, non trova ascolto di fronte al valore dei capi ed all'obbedienza sommessa dei gregari, con quanto danno del pubblico bene, è facile immaginare.

E che proprio così stieno le cose, l'esperienza lo ha più volte dimostrato nella passata sessione del Consiglio.

***

Ora, o Signori, il vostro Comitato, dovendo presentarvi una lista di nomi che avessero a rimpiazzare, giusta il disposto della legge, il quinto dei Consiglieri usciti di carica per l'estrazione a sorte nell'ordinaria sessione di primavera, pensò che, in conformità ai criteri dianzi esposti, era suo debito di escludere dall'onore della rielezione i sorteggiati di parte avversaria; mentre invece i cinque Consiglieri di parte nostra che rispondono ai nomi del Senatore Minich, del Conte Nicolò Papadopoli, del Prof. Francesco Vigna, del Conte Lodovico Valmarana, del Conte Alessandro Tornielli, non solo dovevano impegnare ogni buon cittadino a far sì che col suo voto essi ritornassero in Consiglio, ma rendevano notevolmente agevole il compito del vostro Comitato, il quale proponendoli unanime ai vostri suffragi, crede di aver in gran parte assicurata la riuscita della lista dell'Associazione, tanto è il valore, tante sono le benemerenze, tante le simpatie che tutti questi egregi uomini seppero conquistarsi in paese.

Per gli altri cinque posti il Comitato aveva pensato prima di ogni altro al Comm. Maurogonato Vice-Presidente della Camera dei Deputati, del quale ogni veneziano ricorda l'antico patriottismo, l'eletta intelligenza, l'amorosa cura nel disimpegno dei pubblici uffici; ma la lettera con cui egli rispondeva all'offertagli candidatura, adduce tali ragioni della sua impossibilità di accettare, che persuasero il comitato a non usare maggiori insistenze.

***

Ricusata dal Maurogonato la candidatura, il vostro Comitato completava la sua lista coi nomi dell'avv. Comm. Leopoldo Bizio, del Conte Filippo Grimani, del Barone Alberto Treves, il quale accettando la candidatura da noi offertagli ne dava partecipazione al nostro Presidente con una nobilissima lettera in cui faceva noto al Comitato, come a rimuovere qualsiasi ostacolo alla sua eleggibilità aveva rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente della Banca Veneta.

A questi nomi conosciutissimi e stimati da tutti pel loro patriottismo, per le opinioni loro schiettamente liberali, per la loro competenza amministrativa, noi aggiungiamo quello del cav. Enrico Marini, uomo d'integerrimo carattere, che percorse con onore la sua carriera in servizio dello Stato e che avendo conseguito il meritato riposo, dispone liberamente del suo tempo e saprà dedicar l'opera sua intelligente a vantaggio del Comune, portando in Consiglio la cognizione e la pratica del provetto amministratore.

A coprire il decimo posto il Comitato vi propone l'armatore Giuseppe Scarpa, uomo esperto nelle cose di mare, ed in tutte quelle che hanno attinenza ai commerci, dai quali Venezia spera ed attende in oggi la potenza economica di cui rifulse il suo glorioso passato. Per quanto riguarda i consiglieri provinciali a sostituire il cav. Trois uscente di carica nel 1° Mandamento, noi additiamo ai vostri suffragi il cav. Giulio Fossati, consigliere di Prefettura a riposo, uomo espertissimo nei vari rami della pubblica amministrazione, e che, candidato della nostra Associazione nelle elezioni generali dello scorso anno, raccolse sul suo nome un numero ragguardevole di voti.

Nel IV Mandamento vi proponiamo la riconferma del consigliere uscente comm. C. A. Levi, il quale sebbene militi nel campo avversario, portò tuttavia nel Consiglio della Provincia, i criteri sereni dell'amministratore, mostrandosi sempre alieno da ogni spirito partigiano.

***

Questa o Signori è la lista che il vostro Comitato vi presenta, e coi nomi che in essa egli accolse, crede di aver soddisfatto il mandato che dalla fiducia dell'Associazione gli venne commesso.

Non dubita che gli uomini onorandi i quali propone ai vostri suffragi, li otterranno unanimi, ed esprime l'augurio che la gran maggioranza dei cittadini, accorrenti domenica prossima alle urne, sanzioni col voto la vostra scelta; scelta che al Comitato veniva ispirata dall'amore a Venezia, dal desiderio vivissimo del suo prospero avvenire.

Vogliate ora o Signori passare alla discussione ed al voto dei nomi seguenti:

Consiglieri Provinciali

II Mandamento

Fossati cav. Giulio *Cons. di Pref. a riposo*

IV Mandamento

Comm. Cesare Augusto Levi

Consiglieri Comunali

1. Minich dott. Angelo sen. *(rielezione)*
2. Papadopoli co. Nicolò »
3. Valmarana co. Lodovico »
4. Vigna dott. Francesco »
5. Tornielli co. Alessandro »
6. Bizio avv. Leopoldo *(nuova elez.)*
7. Grimani co. Filippo »
8. Marini cav. Enrico »
9. Treves bar. Alberto »
10. Scarpa cap. Giuseppe »

Finita la lettura della relazione accolta da applausi prolungatissimi, l'avv. *Antonio Ivancich* domanda la parola per provocare una dichiarazione esplicita dal presidente sulle voci di accordi avvenuti coi clericali.

Risponde felicemente il relatore cav. *Gosetti*, all'interpellante, richiamandolo semplicemente alla pubblicazione delle tre liste, *progressista*, *costituzionale* e *clericale* fatta dalla *Gazzetta* nella sua edizione di città; — il Consiglio non ha transato, perchè non ha alcun nome comune coi clericali, nè era menomamente disposto a transare.

***

Il presidente apre la discussione sulla lista, che aveva del resto destato in tutti la migliore impressione.

Molmenti vuol sapere, perchè non vi figuri il nome dell'avv. Adriano Diena.

Prima che il presidente risponda, domanda la parola l'avv. *A. Diena* presente alla seduta.

Dichiara, che la candidatura gli era stata offerta, e che egli stesso non ha creduto doverla accettare. La lista presentata gli è di grande conforto e aggradimento; — credeva alle voci di fornicazione con altri partiti e si era preparato nel caso a combatterli; — rende ora giustizia al Comitato elettorale che ha così bene interpretato il sentimento generale. Non nasconde le sue simpatie per un accordo fra tutti gli elementi temperati del Consiglio; anche nell'ultima lotta sostenne che si doveva accordarsi coi progressisti; vede ora reso impossibile questo avvenimento, e non per colpa del partito nostro. Malgrado ciò, egli non crede di essere un *Graiano d'Asti*, o un *delfino che guida i tonni alla tonnere*; è liberale moderato, e si conserva e si conserverà tenacemente tale. Con brillanti parole segue il programma del partito; e finisce raccomandando nel modo più caldo la lista. *(Applausi fortissimi scoppiarono dopo il discorso del Diena: è stata una bella lezione data ai delfini).*

***

L'operaio *Artidoro Zuanelli* appoggia con vive parole la lista; ne rileva la bontà e il liberalismo indiscusso, e dichiara che i suoi amici la voteranno compatta.

***

Il presidente Tiepolo rende omaggio alle virtù dell'avv. Diena, nome che onora il partito, e dice le ragioni per le quali non si credette opportuno di portarlo; — poi rilegge i nomi della lista, e dichiara che, se non vi sono osservazioni, si procederà alla votazione a scrutinio segreto.

Fambri vi si oppone; — dice che nell'Assemblea c'è tanto coraggio civile da poter ammettere che se vi fossero osservazioni, esse verrebbero mosse a viso aperto. Aggiunge altre parole molto bene accolte dall'uditorio, e propone che la votazione si faccia secondo il sistema parlamentare; nome per nome, per alzata di mano, e con successiva votazione complessiva.

L'Assemblea approva; — la lista viene votata per acclamazione.

All'ultimo il co. Tiepolo prende la parola: si compiace del favore e del plauso unanime con cui è stata accolta la lista; essa rappresenta tutto quanto di migliore e di più saldamente nazionale può avere il partito; — pronti a respingere tutti gli elementi non profondamente costituzionali, siamo pure felici di accogliere nel nostro seno tutti coloro, che non dispiegano l'amore della patria alla fede; — non vogliamo dubbiezze o restrizioni mentali dall'una e dall'altra parte; siamo francamente monarchici e fortemente liberali. — Lottiamo nel nome di un grande principio e per la convinzione del bene del paese.

Altri battimani e altri applausi. La seduta veramente memoranda e brillantissima si scioglie, lasciando nell'animo degli intervenuti la migliore delle impressioni.

OSSERVAZIONI E POLEMICHE

L'*Adriatico* è su tutte le furie per due motivi: — Prima di tutto, perchè la lista nostra, aliena da ogni intemperanza, ma altamente e saldamente liberale, gli ha tolto la voglia di denunziare connubi chimerici, impossibili, inesistenti. — L'altro motivo è la pubblicazione della sua lista.

Una cosa per volta.

L'*Adriatico*, visto di non poterci accusare di clericalismo, dice, che le intenzioni c'erano: ohimè! signori cari, le intenzioni son troppo povera cosa; sono i fatti che contano; — e i fatti vi provano, che quando voi ci accusavate di fornicazioni, noi vi rispondevamo, che pure essendo dovere nostro far largo agli elementi più temperati e portati per l'educazione e le convinzioni loro al sentimento religioso, nessuno dei candidati della *Cavour* sarebbe stato compreso nella lista, *se non fosse o socio o aderente al nostro programma.*

Che cosa volevate di più? Voi vi alleate ai socialisti, ai repubblicani, ai moderati transfughi e irrequieti; voi convertite il partito vostro in un immenso e variopinto zibaldone; tirate avanti a furia di dichiarazioni a denti stretti, smentite continuamente dai fatti; voi mettete di moda le restrizioni mentali, e volete impedirci di accogliere uomini profondamente unitari e monarchici, soltanto perchè credenti?

Ma non è l'ateismo che predichiamo noi, signori; — non è il disprezzo al culto e alla fede, che riteniamo sempre come il più grande e più efficace sollievo di chi soffre. Noi rispettiamo le credenze e gli uomini che le incarnano; — voi invece sdilinquite dinanzi ai tre simbolici puntini, alla cazzuola d'argento, ai triangoli, ai compassi, e a tutto l'arsenale della vostra società segreta.

Chi è più serio e più rispettato fra i due?

***

Del resto, il catonismo dei nostri amici, spinto all'estremo, fu tale, che nella scelta dei candidati, si vollero nomi immuni da qualunque sospetto; — se ci si fosse mostrati più accondiscendenti, pure rimanendo *strettamente e indiscutibilmente* nell'orbita costituzionale, molti voti dell'altro partito si sarebbero concentrati sulla lista nostra. Non lo si volle; *e non lo si volle da alcuno;* — vedremo come il paese giudicherà questa irreprensibile, delicatissima condotta. I *delfini* che in seno a noi informano gli avversari, sono i migliori testimoni della nostra lealtà.

Noi vogliamo però in questi maneggi dell'*Adriatico* rilevare una cosa; e cioè l'interesse, che egli mette a esagerare, a colorire, a vestire le più piccole probabilità di un *entente* non coi clericali, ma coi cattolici conservatori; — ciò che dimostra, quanto egli tema quella rispettabile frazione della cittadinanza, e come per un sentimento di interesse politico, qualche volta esagerato, il partito nostro si presti a fare il suo gioco.

Eppure l'*Adriatico* e i suoi, sotto il pretesto dell'astensione hanno combattuto molte elezioni coi clericali; — una volta a faccia scoperta, portando capolista l'Avogadro, clericale della più bell'acqua; — tutte le altre nel segreto dell'urna.

E questa è storia!

Oggi l'*Adriatico* che tratta gli uomini nostri da asini e da pappagalli, striscia davanti ai clericali, e li chiama logici e onesti, perchè nessun nome comune hanno con noi; — la verità è che egli ha paura di una diversione di voti verso i candidati nostri, e vorrebbe scongiurarla. Noi non diremo verbo; i clericali non hanno bisogno di lezioni di furberia; essi sanno

---

Gazzetta di Venezia — 25 giugno (83)

ÉNAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Maturino Caseaux ascoltava pensoso. Era evidente che il linguaggio di Benedetto l'impressionava, senza però riuscire a cambiare la sua risoluzione.

— Ho fatto un giuramento, rispose dopo un momento di silenzio, e debbo mantenerlo. Quando avrò finito di compiere il mio dovere, caro fanciullo, tu potrai dirmi qualunque cosa vorrai e sarò felice d'obbedirti.

— State in guardia! Il giorno in cui vi crederete libero di seguire il mio avviso è ben lontano. Che dico? È da temere che questo giorno non sorga mai nè per voi nè per me. Riflettete alle circostanze dolorose nelle quali ci troviamo; non solamente è possibile che sia ucciso nella lotta implacabile che incomincia, ma anche la vostra perdita è imminente per l'isolamento in cui vi troverete fra due nemici, ai quali sarete sospetto. Se cadete fra le mani dei Vandeesi vi si fucilerà, e se siete preso dai repubblicani, a meno che io non sia presente per salvarvi, non vi si risparmierà. I partiti sono esclusivi; non esser con essi, è lo stesso che esser contro di essi, per conseguenza correte un doppio pericolo di morte. Alternativa funesta alla quale vi scongiuro di sottrarvi, sia abbandonando il paese, sia decidendovi a seguire la fortuna dei Bleus nella nuova campagna che incomincia e che, spero, terminerà ben presto coll'intiera disfatta degl'insorti. Rimanendo fra noi non mancherete al vostro giuramento perchè conserverete la speranza di ritrovare Roch-Duchoux insieme al suo complice e così vendicarvi.

— Ma allora, domandò vivamente Giustino, farete ricevere papà Caseaux nell'armata repubblicana?..

— Senza difficoltà.

— Ebbene... e noi?

— Muguette e Coquelicot?

— Sì per bacco! Non vi sarebbe mezzo di arruolarmi in qualche battaglione assieme a mia moglie?

— Ah! esclamò Giustina, vi sono adunque reggimenti di donne fra i Bleus?

— No, rispose Benedetto. Ma vi sono delle infermiere, nobili anime piene di carità che sul campo di battaglia sono brave quanto i soldati.

— A meraviglia! e giacchè mio marito lo desidera, acconsento a divenire una di quelle infermiere.

— Muguette! cara Muguette! esclamò Giustino con entusiasmo, riconosco che sei degna di Coquelicot! Così è convenuto: andiamo tutti e due a sacrificarci per la patria e l'umanità.... Capitano, riprese, potete disporre di Coquelicot e di Muguette.

— E voi, papà Cateaux, che avete risolto? chiese Benedetto.

Il vecchio affittaiuolo era silenzioso e rifletteva; alzò la testa e parve prendere una determinazione.

— Sia, rispose con tuono fermo, diverrò soldato repubblicano; coloro che spero di colpire fanno parte dell'armata vandeese. So che sono fra gl'insorti comandati da Charrette il quale ora deve trovarsi a Montaigu o a Hobreres.

— Seguitemi tutti e tre e affrettiamoci perchè l'avanguardia non deve tardare a mettersi in marcia.

Tutti si allontanarono di là, ma un minuto dopo il capitano rientrò solo; si diresse verso la tomba, la guardò di nuovo con melanconia e disse con una gravità piena di emozione:

— Addio! Una sola persona ha in questo mondo il diritto di mostrarsi misericordiosa verso di te. Possa ella un giorno esser clemente e mormorare, evocando il doloroso ricordo: ti perdono e dimentico!

Raggiunse coloro che l'attendevano. Si diresse verso il quartiere dello stato maggiore dove credeva di trovare il generale Kleber. Cammin facendo attraversò una parte della colonna dei Bleus, i quali si meravigliarono oltremodo di vedere l'aiutante di campo del generale Kleber in così miserabile compagnia. Più d'un riso schernitore, contenuto a metà per la presenza del capitano, la cui aria seria ed imponente non incoraggiava certo i derisori, si fece intendere durante il tragitto. Papà Caseaux ed i suoi figli non se n'accorsero, o finsero di non accorgersi. Benedetto d'altra parte s'informò del suo vecchio amico Mathieu e della famiglia di Flavigny.

— Il solitario della Gorge-aux-Loups, disse il vecchio affittauiolo, fu cacciato dal suo eremitaggio e la sua capanna fu abbruciata; egli stesso fu a un pelo di esser vittima della fama che godeva di stregone e dei suoi sentimenti repubblicani. Ma siccome rese spesso dei servigi, sempre fino ad oggi qualcuno prese a proteggerlo.

D'altra parte è un uomo buono e caritatevole che merita venerazione. Da qualche anno s'è dato del tutto allo studio della medicina ed è divenuto assai abile nell'arte di guarire; si dice anche che sia ottimo chirurgo. Ciò che è certo si è che ha un'anima eccellente. Lo si incontra spesso sui campi di battaglia curando indistintamente i feriti Bianchi e Bleus, vincitori e vinti. Ha l'abitudine di dire che prima d'esser uomo di partito è il missionario dell'umanità. È da temersi però che questa generosa condotta non basti a preservarlo dall'umana ingiustizia e che i suoi servigi non sieno tosto o tardi pagati con un atto feroce e crudele.

— Sì, è vero, disse il capitano. Oramai anche l'imparzialità del medico dà sospetti; se incontro il signor Mathieu lo induco a farsi de nostri.

— Non v'affaticherete troppo a deciderlo, esclamò Muguette. È così fiero del suo allievo che sarebbe contentissimo di poterlo ascoltare.

Dopo un momento di pausa e con voce leggermente alterata Benedetto riprese:

— E la famiglia di Flavigny che ha fatto? Ha forse preso parte all'insurrezione?

— Fin dal principio, o quasi, rispose Giustino. Il conte si è distinto contro i Bleus in più combattimenti, e così pure Raoul. Comandavano i Vandeesi che furono testè respinti. Son certo di averli veduti resistere alla testa di pochi bravi per proteggere la fuga....

— E la contessa.... e la signorina Bianca?...

— Si assicura che la signora di Flavigny, quantunque realista, non ha mai approvato l'insurrezione del Bocage e che ebbe sempre dei tristi presentimenti. In quanto alla signorina, è una vera Vandeese, coraggiosa oltremodo, capace di andare al fuoco, risoluta credendo che la repubblica sarà vinta dalla Vandea. Del resto, sempre buona e misericordiosa; ha salvato la vita a parecchi prigionieri che si dovevano fucilare.

— Nobile entusiasmo il suo! mormorò il capitano divenendo pensieroso. Riconosco il sentimento cavalleresco dell'anima sua e la generosità del suo cuore.

(Continua.)

solo, che la pianta massonica, che ha salde radici all'*Adriatico*, ha allungato i suoi rami, ha messe da un pezzo le sue prime foglie, e promette, bene fecondata, di proteggere rigogliosa sotto l'ombra ospitale, le proficue amministrazioni delle Opere pie!!

***

L'altro motivo.

L'*Adriatico* è seccato per la pubblicazione della sua lista, fatta da noi, e dice che la lista non è esatta. Pubblica in proposito una lettera di un suo campione, certo Dostenich, nella quale questo rinuncia alla candidatura.

Ah! su questo giuochetto delle dimissioni ne potremo dir di belle; — quel povero sig. Dostenich è stato abilmente giocato; — gli avevano fatto intravedere il paradiso di Ca' Farsetti, l'avevano fatto lavorare come un negro, e poi glielo han tolto.

Una schiera d'impiegati, che rispettano le proprie convinzioni politiche, non l'han voluto accettare, perchè *socialista*; — il Tecchio a dire il vero ha fatto il possibile, dicendo che gli operai vanno accontentati, e che i socialisti non devono farci paura; — ma lo screzio si allargava; — fino ai repubblicani, molti si adattano di arrivare; fino ai socialisti non si sentono ancora il coraggio; — così che il Dostenich venne sacrificato, e con belle parole obbligato a rinunziare.

Oggi si fanno pratiche per indurre l'ing. Bermani ad accettare la candidatura, e coprire col suo nome abbastanza serio la lista poco seria e politicamente striata dell'*Adriatico*. Non sappiamo se il cav. Bermani si presterà a far di comodino; l'ambizione potrebbe deciderlo; ma noi non glielo auguriamo davvero; — capirà, che quando le cariche vengono offerte con questi criterî, non c'è chi non si possa sentire al caso di concorrervi e di coprirle; — dall'erbivendolo, che non ha aperto mai le pagine dell'abecedario, al legale, al giurista, allo scienziato, all'uomo colto in genere, che si è fatto coi proprî meriti un piedistallo fra i suoi cittadini.

Ma già si sa! Per dominare senza inciampi e senza ostacoli, ci vogliono persone docili che sentano la gratitudine per chi le ha sbalzate a un posto riserbato fin ad oggi ai valori e ai migliori; persone che abbiano la coscienza della propria inferiorità e che sentano la meraviglia della nuova posizione. Ed è con questi elementi, che l'avv. Tecchio intende macchiavellicamente rassodare la conquista di Venezia!!!

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Anche l'avv. cav. Grassini l'altra sera nel palazzo Contarini tenne un breve ed efficace discorso. Dimostrò che gli avversarî amano gli operai a chiacchiere, che i nostri amici li amano coi fatti: « e voi stessi (egli disse) operai di Canareggio, avete la prova evidente di questo interessamento; — il Silurificio, che occupa tante persone, è opera degli amici nostri, non dei progressisti. »

Terminò con altre parole invitanti all'operosità e al dovere. Fu calorosamente applaudito.

***

Questa sera sono invitati ad un'*ultima* riunione gli elettori aderenti inscritti nelle Sezioni 28, 29, 30, 31, 32, 33 *(Cannaregio)* nella Sala superiore del *Caffè Cipollato* ai Ss. Apostoli alle 8 1/2 pom. precise.

Si tratterà sull'imminente lotta elettorale e si dispenseranno le *tessere di riconoscimento*.

— Tutti i soci ed aderenti del Sestiere di S. Polo appartenti alle Parrocchie di S. Silvestro, S. Cassiano e S. M. Gloriosa dei Frari sono invitati ad una adunanza che avrà luogo questa sera alle ore 8 e mezzo nella casa al N. 1889 in Calle dei Botteri vicino a ca' Rampani dirimpetto all'osteria di Angelo Defina per importanti comunicazioni.

***

Per gli elettori della Giudecca, si avverte che Domenica p. v. verrà loro accordato il trasporto gratuito sui vaporetti della Società Lagunare — dalla Giudecca a Zattere e viceversa — mediante la semplice esibizione del certificato elettorale, il quale, nel ritorno, verrà lasciato agli incaricati della Società Lagunare.

IL DOLORE DI CAPRIVI PER CRISPI

WINDHORST

(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

Ieri al Reichstag germanico, discutendosi sui crediti militari, il deputato cattolico Windhorst accennò alla mozione Bonghi sull'arbitrato internazionale per la pace. Soggiunse che non è amico di Bonghi, ma che Bonghi è sempre migliore di Crispi. In ogni caso la Germania potrebbe provvedere ai suoi interessi colla sola alleanza coll'Austria.

Caprivi difendendo il progetto, dichiarò di non poter accettare le osservazioni di Windhorst circa Crispi e Bonghi, le quali osservazioni gli fecero molto dolore.

Considerò deplorevole dal punto di vista della politica estera della Germania, che Windhorst abbia fatto tale accenno sfavorevole riguardo al ministro della nazione alleata, e proseguì dicendo che il momento in cui il *Reichstag* discute simile progetto, non è certo il più opportuno per trattare di un'alleanza di vecchia data che la Germania è risoluta a mantenere fedelmente. « L'alleanza coll'Italia continuerà — soggiunse Caprivi — anche se il primo ministro d'Italia, ciò che a Dio non piaccia, si dimettesse, poichè Crispi rappresenta personalmente una garanzia di pace, come nessun altro personaggio d'Italia. »

Caprivi, accennando poscia all'affermazione di Windhorst, che la Germania poteva provvedere ai suoi interessi coll'alleanza della sola Austria, risponde che non si potrebbe mai essere troppo forti nel momento decisivo, e che non vuole danneggiare in nessun modo l'alleanza attuale, nè indebolirla.

MALANNI E SCIOPERI SPAGNUOLI

(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

L'epidemia colerica decresce rapidamente a Rugat, a Montichelvo, a Quatretonda ed a Tenolles.

Il giornale di Siviglia parla poi dell'esistenza di certe febbri scoppiate nel reggimento di quella guarnigione.

Nuovi scioperi sono scoppiati nella provincia di Barcellona.

***

Ieri si ebbero quattro nuovi casi di cholera nella provincia di Valenza.

La *Gaceta* pubblicherà domani la dichiarazione ufficiale dell'esistenza del *cholera morbus* nella provincia di Valenza.

Un caso si ebbe a Montichelvo, uno a Gandia dove quattro furono i colpiti nei giorni precedenti; e nessun caso a Rugat.

Lo stato sanitario del resto della Spagna è soddisfacente.

***

La *Gazzetta Ufficiale* di **Madrid** pubblicò ieri un decreto dichiarante infette le provenienze dal porto di Gandia, e sospette quelle da Valenza e da Denia (provincia d'Alicante).

Nuovi casi furono ieri segnalati a Luchente e a Villanueva.

COME SI ERA PREPARATO

un moto rivoluzionario in Romagna

Queste passeggiate di reggimenti in certe località della Romagna che i soliti giornali progressisti e radicali chiamavano *provocazioni poliziesche*, avevano la loro buona ragione.

Informazioni mandate ad altri giornali accertano che a Lugo era stato preparato un moto rivoluzionario, il quale fu sventato dall'autorità politica di Ravenna. L'altra sera come abbiamo già annunziato venne rotto il filo telegrafico e sparata una bomba a Cotignola; un'altra bomba venne fatta scoppiare a Fusignano. La Polizia fece sette arresti per grida sediziose. Altri tre arresti si fecero ad Alfonsine e uno ieri l'altro a Ravenna, per grida ingiuriose contro l'esercito. La cittadinanza è preoccupata.

Il *Ravennate* intanto reca:

« Sabato scorso a Lugo, Faenza Massalombarda, Conselice ed in altri piccoli paesi fu consegnata la truppa in quartiere. Da Ravenna andò a Lugo nella stessa giornata di sabato un delegato di P. S. A Lugo si diceva ancora che fra questi paesi c'era stato un via vai dei capi di partito radicale per intendersi per un moto simultaneo.

« Da Lugo un amico ci scrive: Qui si dice chiaramente che si voleva *tentare un colpo di mano col sorprendere gli ufficiali quando si trovavano a tavola all'albergo e disarmare la truppa*. Questo si sarebbe fatto anche d'intelligenza dietro a segreti ordini giunti da Firenze, da dove si annunziava pure il sequestro di uno stampato rivoluzionario pubblicato a Faenza.

« Ma la cosa si seppe tosto dalle nostre autorità, che furono sollecite a prendere i necessari provvedimenti.

« Secondo nostre informazioni che ci vengono da Lugo, i radicali di Ravenna si sarebbero opposti ad un tentativo inutile il quale non avrebbe concorso che a fare delle vittime e a diminuire il credito della nostra Romagna.

« Iernotte in Alfonsine vennero arrestati tre individui, *due maestri elementari* ed uno stradino, per il reato contemplato dall'articolo 165 del Codice penale, che si riferisce all'impedimento dell'industria e del commercio con violenza o minaccie.

***

Mandano poi in data di ieri al *Resto del Carlino*:

« Oggi alle 2 e mezzo al Tribunale civile ha avuto luogo il dibattimento contro quel tal Laghi, arrestato per grida offensive contro l'esercito.

Era difeso dal signor avv. Cella, il quale ha chiesto il rinvio dell'udienza fino a sabato 28, a fine di procurare al Laghi le prove a difesa.

Il Tribunale ha concesso il rinvio a sabato ed ha negato la libertà provvisoria ».

***

E noi riceviamo la seguente altra informazione che dimostra come questi *provocatori* di carabinieri, servano almeno a qualche cosa:

« *Lugo* 24. — Ieri mattina, essendosi impedito a parecchi operai ed operaie di accettare mercedi inferiori a quelle stabilite dalle Associazioni socialiste di Ravenna, l'Autorità ha fatto stamane occupare prima dell'alba la piazza Venti Settembre, dove avvengono i contratti fra proprietari dei fondi e i mietitori, da imponente numero di carabinieri e soldati di fanteria. I sobillatori si spaventarono e non si fecero vivi.

Tutto è andato bene; i contratti sono stati fatti a prezzi di poco inferiori a quelli stabiliti dalle suddette tariffe ».

***

Altre notizie.

A Copparo, in provincia di Ferrara, era stato sciolto il Municipio per le solite dimostrazioni irredentiste in onore di Oberdanch, e contrarie alla Monarchia.

L'on. Severino Sani (amico, diciamolo d'incidenza, dell'*Adriatico*) era quello che aveva più soffiato per queste dimostrazioni irredentiste e che più si era scagliato contro il Governo. — Egli aveva girato (lo rileviamo dalla *Gazzetta di Ferrara*) casa per casa tutte le frazioni del Comune, incitando tutti a votare e ad affermarsi contro le istituzioni. — E vi è riuscito. Notate che l'on. Sani è dei *radicali* cosidetti *legalitarî*, coi quali l'*Adriatico* e i suoi amici sono pane e cacio!

Leggete intanto con che razza di sistemi si son fatte le elezioni nel felice Comune di Copparo.

Togliamo le informazioni sempre dalla *Gazzetta di Ferrara*:

« Da Berra e Sezioni vicine arrivano non voci ma notizie positive e gravissime.

Furono registrate una quantità di proteste presentate dai nostri amici quantunque due magistrati, che chiamerò curiosi, i pretori di Portomaggiore e Codigoro abbiano fatte smorfie e opposizioni prima di riceverlo.

Mancanza delle liste elettorali all'ingresso delle sezioni, elettori entrati *armati persino di schioppo* e tutto è nulla di fronte allo sfacciato cambio delle schede che impunemente si faceva sotto il naso degli uffici » (!!!).

Tutto questo auspice un deputato al Parlamento!!

NELLE REPUBBLICHE DELL'AMERICA CENTRALE

Un dispaccio da New York annuncia che il governatore della provincia di Guanajnata nel **Messico** smentisce che vi sieno stati disordini.

Alcuni giornali riproducono la voce che il presidente Menendez sia stato avvelenato.

Dal **San Salvator** si telegrafa che l'ordine regna in tutto lo Stato.

GLI UNIONISTI APPOGGERANNO IL GOVERNO

(Per lettera alla **Gazzetta)**

Ieri nel pomeriggio Hartington presiedette a **Londra** una riunione di unionisti liberali, alla quale assistette anche Chamberlain.

Fu deciso a grandissima maggioranza di continuare l'appoggio al Governo.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Castelfranco Veneto *23 giugno*:

Giapponesi da L. 3.23 a 3.58 — giapponesi incrociati da 3.40 a 3.72 — Gialli da 4.30 a 4.53 — Gialli incrociati da 4.03 a 4.35.

Cologna Veneta *23 giugno*:

Listino del prezzo dei bozzoli.

Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.50 a L. 4.30 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 0.— a L. 0.—.

Quantità vendita di bozzoli gialli di razze europee 1663.80.

Monselice *24 giugno*,

(V.) I prezzi dei bozzoli di seme nostrano sono da L. 4 a 4.25 — annuali bianchi e verdi giapponesi da 3.60 a 3.70.

Pordenone *24 giugno*:

Il mercato dei bozzoli è ormai agli sgoccioli, i prezzi non subirono notevoli oscillazioni mantenendosi pei gialli superiori da 4.40 a 4.90, per gl'incrociati da 4 a 4.50, per i verdi da 3.60 a 4.20 Il raccolto è stato per tutta questa plaga, come prevedevasi, scarso.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 23 giugno. — Venduto il 21 e 22 kg. 18225: nostr. da 3.20 a 5.10, media 4.517; giapponesi da 3.— a 3.70, media 3.325, misti da 2.40 a 3.20.

Bologna 23 giugno — Venduto il 21 kg. 35821 da 3.10 a 4.50, media 4.12.

Brescia 23 giugno — Venduto il 21 e 22 kg. 10738.10: nostrani sup. da 3.95 a 4.60, media 4.25, comuni da 3.17 a 3.90, media 3.85; bianchi e verdi da 3.10 a 3.50, media 3.30, adeguato generale 4.01.

Faenza 23 giugno. — Venduto il 21 kg. 1655.28: nostrani da 3.10 a 4.30, media 4.053; incroc. 0.—; bianchi da 0.— a 0.—, media 0.—.

Forlì 23 giugno — Venduto il 21 e 22 kg. 14444.34 nostr. da 3.—, a 4.65, media 4.208, adeguato 4.182.

Lucca, 23 giugno. — Venduto il 21 kg. 5300: super. da 4.25 a 4.65, comuni da 3.45 a 4.20, infer. da 3.20 a 3.40, media 4.24.

Modena, 23 giugno — Venduto il 21 e 22 chilogr. 3924.56: nostrani super. da 4.— a 4.56, media 4.2487, comuni da 2.60 a 4.95, media 3.8287; infer. da 1.50 a 2.40, media 1.9568, media complessiva 4.1348.

Parma, 23 giugno — Venduto il 21 e 22 kg. 47.200: nostrani sup. da 4.30 a 4.90, com. da 3.60 a 4.30; infer. da 2.70 a 3.80; giapp. sup. da 3.10 a 3.80, com. da —.— a —.—.

Pavia, 23 giugno. — Venduto ieri ed oggi kg. 2930: nostr. da 3.75 a 4.40: calcinati da 4.60 a 8.50: giapponesi da —.— a 3.75.

Ravenna 23 giugno. — Venduto il 21 e 22 kg. 810.24 da 3.— a 4.10, media 3.750.

Torino, 23 giugno — Venduto il 21 e 22 kg. 87200: nostrani super. da 4.50 a 4.90, comuni da 4.20 a 4.50, infer. da 3.50 a 4.10, giapponesi superiori da —.— a —.—

PER UN CANDIDATO BLANDEGGIANTE

Stimabile e seria persona ci manda questa lettera, che inseriamo:

Egregio Signor Direttore

Nel N. 169 della *Gazzetta*, a pag. 2.a colonna 3.a sotto il titolo *Appunti Elettorali* è scritto:

« Il prof. Fabio Besta, che potrà riuscire poco » simpatico, ma che in ogni modo è un fiero e » illibato uomo, venne a sua volta sostituito nel » Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Col» letti, dal *neo-progressista prof. Danieli Gual*» *tiero*. »

E poi: « Noi non troviamo da gridare tanto » addosso *agli avversarî*, perchè senza riguar» di fanno largo nelle pubbliche Amministra» zioni *alle creature proprie*. »

Questi due passi mi fecero rimanere alquanto pensoso.

Se stiamo alle parole che ho riferito, *il prof. Gualtiero Danieli è un neo-progressista* a Venezia, ed è *una creatura dell'Adriatico* o degli uomini dell'*Adriatico* per loro interprete e guida.

Ora è bene ch'Ella sappia che il *prof. Danieli* va da molto tempo seminando la propria candidatura nel II collegio di Verona e nel partito moderato che già elesse Minghetti a proprio rappresentante.

So che fra moderati, progressisti e radicali, i futuri candidati nel nostro collegio saranno dieci o dodici, ma non riesco a comprendere come un uomo che a Venezia passa per *creatura dell'Adriatico* e per *neo-progressista*, abbia a figurare nel nostro Collegio per *creatura* — puta caso — dell'*Arena* e per moderato.

Non nego che anche in un banchetto tenuto ieri a Sambonifacio il prof. Danieli, (che fra noi è il *comm. Danieli*) dimostrò di essere buon amico così della Destra come della Sinistra; ma per chi ama le posizioni nette, questa larghezza d'animo non è bella.

Io le sarei molto tenuto, on. signor Direttore, se volesse dirmi in poche parole, ma in modo preciso, a quale partito, o gruppo, o colore si possa ascrivere, senza tema di errare, il prof. comm. Gualtiero Danieli.

Ringraziandola fin d'ora.

Dev.°

Un elettore del II Collegio di Verona

Isola della Scala 23 giugno 1890.

Adria *24 giugno. — Elezioni comunali e provinciali.* — Ci scrivono:

(X). — Domenica ventura 29 vi saranno le elezioni comunali. Sebbene manchino pochi giorni alla lotta, pure apparentemente i partiti dormono della grossa. Dico apparentemente, perchè mi consta invece che sott'acqua si fa un gran lavorare.

Sei sono i consiglieri da nominarsi, di cui uno solo della minoranza. E' certa sin d'ora l'elezione del sig. Antonio Casellati in luogo del defunto avv. Bottoni e la riconferma dell'avv. Oriani rinunciatario, del sig. Rossati Tik e del sig. Baseggio Arturo. Quest'ultimo, sebbene più radicale che progressista, sarà portato da tutte le liste liberali. E' un onesto commerciante, e per quanto scalmanato per i suoi amici politici, cosa rara, ha del carattere. L'esclusione invece del radicale-socialista ecc. ecc. Francesco Ortore è certissima. Tutti lo combatteranno a meno che all'ultima ora, la paura non faccia combinar ibride alleanze.

Ma di questo candidato vi intratterò a parte domani. Ne val la pena. Non mancano oneste e liberali persone da sostituire a lui ed al sig. Luciano Sacchetto altro rinunciatario, perchè appaltatore comunale. Le liste dei candidati non sono ancora definitivamente composte: però il partito liberale monarchico, se compatto, potrà senza difficoltà alcuna trionfare.

— Correva ieri a sera la voce che il dott. Carlo Cattani avesse ritirata la sua candidatura da consigliere provinciale. Pochissimi vi prestarono fede. Si scorge in ciò un abile manovra degli avversari per potere con più libertà lavorare al buio; poichè il nome del dott. Cattani, messo fuori troppo per tempo, contro quello dell'avv. Oriani — da 20 anni consigliere provinciale — non sarebbe che il nostro interesse. E' una candidatura quella del Cattani assolutamente sbagliata e che credo contraria al sentimento del paese.

Che cosa andrebbe a fare infatti egli al Consiglio provinciale; quale esperienza vi porterebbe; come potrebbe essere utile al paese un medico al servizio oggi della Giunta A, domani della B? Ciascuno pensi ai fatti suoi, ma non mostra nè dignità, nè serietà quel partito che non ha un sol uomo da proporre al Consiglio provinciale, ed è costretto a ricorrere ad un giovane medico stipendiato dal Comune.

L'avvocato Oriani invece è un vero valore in tutta l'estensione della parola, stimato dagli stessi avversari per la sua competenza amministrativa; un uomo indipendente, assolutamente indipendente e non legato a camarille di nessuna sorta; franco, leale ed *Adriese puro sangue*.

Padova *24 giugno — Corse — Tentato suicidio — Concerto* — Ci scrivono:

(?) Domenica avrà luogo la corsa del gran premio Salone. Questa corsa doveva aver luogo per pariglie, ma non avendosi raccolto le sottoscrizioni necessarie si dovette abbandonare l'idea; così si correrà per *sulky* con cavalli di qualsiasi nazionalità. Mi si riferisce che s'iscrissero per questo premio cavalli che entusiasmarono gli *sportmen* di Modena nelle ultime corse.

— Ieri sera un guardiano della nostra stazione ferroviaria essendo stato licenziato per il vizio dell'ubbriachezza si disperò al punto di tentare di tagliarsi le arterie delle gambe. Il suicidio non accadde per il pronto intervento dei cittadini che si trovavano nel cortile dell'Osteria Nuova dove il guardiano trovavasi. Egli ha cinque figliuoletti, due dei quali piangevano da mettere compassione, vedendo l'intenzione del padre. Non potrebbe l'amministrazione ridare il pane a quelle innocenti creaturine riprendendo il padre, che certo sarà guarito dalla pericolosa abitudine?

— Giovedì nel III° concerto, che si darà in Salone l'orchestrina ottimamente diretta dal Barzilai eseguirà *Ideale*, serenata inedita del nostro prof. Zaberoni.

Verona *24 giugno — Funebri dell'avv. Bresaola — Al campo di Castiglione — Devastatore d'uva* — Ci scrivono:

Solenne, imponente riuscì l'estremo attestato di simpatia, e di stima, reso alla salma dell'avvocato Adriano Bresaola in Villafranca. I funebri vennero fatti a cura del Municipio di Verona, che intervenne quasi in massa: precedeva la musica cittadina ed il clero: la bara era ricoperta di splendide corone, e moltissime la seguivano sopra due altri carri. Il corteo constava di circa 20 associazioni con bandiera, delle autorità e rappresentanze di Verona, e da moltissimi paesi vicini, d'una falange di colleghi, di amici, di ammiratori dell'estinto. Parlarono il sindaco e l'assessore Calderara per la rappresentanza civica, l'avv. Dorigo per il Consiglio provinciale, l'avv Benedetti per l'associazione democratica, di cui era presidente, il presidente del Tribunale cav. Rigoni, e il sostituto procuratore del Re reggente avv. Moschini, il sig. Carlini a nome del Municipio di Villafranca, ed il prefetto co. Sormani Moretti pel Governo del Re, e l'avv. Ruffoni Paolo Emilio per gli amici.

— Il 9.° regg. bersaglieri, ed i reparti d'artiglieria e di cavalleria partirono stamane pel campo di Castiglione delle Stiviere.

— Dai vigneti situati sulla riviera del Garda venne l'allarmante notizia della numerosa comparsa di *Melolonta scarafous* voracissimo devastatore dei grappoli. Non ci manca che lo scarabeo per eliminare la vendemmia!

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 25 giugno: App. di S. Marco.
Giovedì 26 giugno: SS. Gio. e Paolo.
Sole, leva ore 4 m. 14; tram. 7. 51.
Temp. mass. del 24: 24.8 — Min. del 25: 19.5

Ancora un tentativo di fuoco al Convento. — Non esitiamo a dirlo, non si tratta di un pazzo ma di uno scellerato che attenta alla distruzione del Convento di S. Francesco della Vigna e delle opere d'arte del Veronese, di Jacobello del Fiore, di Giovanni Bellini, di Salviati, del Vittoria, Sansovino, Longhena ecc.

Questa volta, l'infame, ha diretta la sua opera verso la biblioteca, che, come è noto, racchiude una quantità d'opere pregevolissime.

E dire che ciò viene commesso, malgrado il servizio interno di P. S. che venne attivato fino dal secondo incendio!! Narriamo.

Ieri l'altro (lunedì) verso le una e mezzo pom. due chierici si ritiravano nella loro cella n. 36 *(cella attigua alla biblioteca)* per riposare.

Si erano da poco coricati quando notarono un acre odore di petrolio.

Non vi badarono però più che tanto. Ma un sacerdote che occupava pure la stessa cella, appena entrato, anch'egli per riposare, fu sorpreso di quell'odore e chiese ai confratelli d'onde venisse e come potessero sopportarlo.

I chierici risposero che anch'essi lo avevano avvertito; ma che non sapevano spiegarne i motivi.

Il sacerdote, alzato il capo, s'accorse che una piccola parte del soffitto della cella, e precisamente sopra il suo letto era annerita e che da una fessura, usciva del fumo; fatta notare la cosa ai due chierici essi allora dissero che mentre erano coricati avevano udito camminare in soffitta. Fu subito avvertito di ciò il capo guardiano, gli agenti di P. S. che si trovavano nel Convento ed altri frati che vi salirono e trovarono nella parte soprastante la cella n. 36 un pezzo di travicella che sostiene il soffitto, carbonizzato. Vicino alla travicella, stava una bottiglia nera comune da circa un litro, contenente ancora poco petrolio.

Se è vero quanto dice la leggenda che San Marco, abbia trovato rifugio in quel convento egli ne dimostrò la sua riconoscenza avendone nuovamente salvata la biblioteca dalle fiamme!

Fu subito avvertita l'autorità e si recarono sul luogo il procuratore del Re cav. Frigotti, il giudice istruttore Malarotti, l'ispettore di P. S. del Sestiere di Castello che aprirono subito un inchiesta.

Particolari notevoli.

I tre incendi che in breve volger di tempo si manifestarono in quel convento furono tutti diurni e mentre i frati si trovarono in chiesa od al riposo.

La porta della soffitta è sempre chiusa e la chiave è tenuta da un vecchio frate.

Ieri l'altro mattina, il giorno dell'attentato incendio in soffitta, i frati ritornando dalla chiesa, si accorsero che il telaio della finestra che prospetta il giardino e che trovasi vicina alla scala che conduce in soffitta, era rotto.

Fu data per là la scalata oppure l'incendiario fece uso di falsa chiave per entrarvi? A chi spetta la risposta?...

— Un altro incendio! Stamane alle cinque, i frati reduci dalla preghiera, videro che bruciava un pagliericcio che trovavasi fra le macerie della porta bruciata nel primo incendio!!!

E gli agenti di P. S.???

L'incendio non produsse alcun danno ed in breve fu spento.

Sappiamo che S. E. il cardinale Agostini ha offerto al convento la somma di L. 200.

Ringraziamento. — T. S. ed E. M. impossibilitati a compensare in altro modo, ringraziano l'egregio D.r Casoni Attilio per le cure disinteressate, amorosissime, indefesse pre

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno N. 146, contiene:

R. D. che modifica il riparto dei consiglieri provinciali assegnati alla provincia di Roma — R. D che approva le riforme da introdursi nell'ordinamento dell'Ospedale degli infermi di Biella — R. D. che approva la riforma del legato Vincenzo Ottaviano, di Urbino — R. D. che forma una nuova sezione elettorale commerciale in Bova (Reggio Calabria) — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Gubbio — R. D. che appova il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Medicina — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Palma Montechiaro (Girgenti) e di Viagrande (Catania) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Circolare ai prefetti, sottoprefetti e sindaci del Regno sui passaporti per la Turchia e per la Russia — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 2 all'8 giugno 1860 — Reintegrazione di grado militare onorario — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di certificati — Concorsi.

Ufficio dello Stato civile

24 giugno — Nascite: maschi 3 — femmine 9 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Santi Pietro, biadaiuolo con Canal Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: Galvan Lisetto Anna, 56, vedova, già domestica, Venezia — Basilio Pietro, 54, coni., pescatore, id. — Signorini Bernardo, 27, coni., già contadino, Borgotaro.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « Milano » — da Anversa vap. germ. « Lusitania ».

Partiti il 22 per Trieste vap. ital. « Imera » — per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto ».

Arrivati il 23 da Fiume vap. aust. « Venezia ».

Partiti il 23 per Corfù vap. ital. « Mediterraneo » — per Fiume vap. aust. « Venezia ».

Arrivati il 24 da Cardiff vap. ingl. « Pocahontas » — da Alessandria vap. ingl. « Cathay ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 25 — Caffè mercato fermo.

Giugno	108 1/4	91 Gennaio	97 —
Settem.	107 3/4	91 Marzo	98 —
Dicem.	100 —		

Amburg 25 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	80 1/4
Luglio	87 1/2	91 Marzo	79 —
Settem.	87 —		

Anversa 25 — Caffè mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	100 —
Luglio	108 —	91 Marzo	98 1/2
Settem.	107 —		

Parigi 25 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 7/8
Luglio-agosto	»	35 1/8
4 di ottobre	»	34 —

Budapest 25 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	—.—/—
Autunno	»	7.15/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/10
Per giugno	»	5.07/08
» luglio-agosto	»	5.08/09
» agosto-settembre	»	5.16/18
1891 » maggio-giugno	»	5.20/25

Nuova York 24 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Londra 24 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0.93 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 1/2

Filadelfia 24 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.
NewYorck 24 *Petrolio* Standard Withe C. 7 30

Napoli 24 *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,85 — pel 10 ottobre 88,85 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,21

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,83 — pel 10 ottobre 81 83 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79,21.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 25 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	97 05
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 88
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	300 —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fino corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	100 75	100 90	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 16	25 22	25 19	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 25		Roma 25	
Rend. it.	97,22 1/2	Rend. it. 5 % c.	97 22 1/2
Cambio Londra	25 19	» » per fine	— —
» Francia	100,85	Banca generale	504 —
Azioni [illegible]	781 — —	Az. d. Acqua Marcia	— —
» Mobil.	684 — —	» S. Immobiliare	584 —

Milano 25	
Rend. it. cont.	97 —
» fine	97 17 1/2
Az. Medit.	578
Banca Generale	502
Lanificio Rossi	384
Cotonificio Cantoni	347 —
Navig. generale	374
Raffineria Zuccheri	232 —
Sovvenzioni	136
Società Veneta	182 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	297 —
Francia a 3 mesi	100 70
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino a 3 mesi	124 70

Genova 23	
Rend. 5 %	96,95
Az. Banca Naz.	1800,—
Cred. mob. it.	630,—
Ferr. merid.	730
» med.	580,—
Navig. generale	374
Banca generale	500
Raff. zuccheri	285,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25,35
» Germania	—,—

Torino 23	
Rend. cont.	96,75
» fine	96,92
Azioni ferr. medit.	581,—
» » merid.	730,—
Cred. mob.	631,—
Banca naz.	1800,—
» Torino	500,—
» subalpina	75,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	150,—
Banca tiberina	77,—
Comp. fondiaria	34,—
Banca generale	187
Cambio vista s. Fr.	100 67
Id. 3 mesi s. Londra	25,17

Parigi 25 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 %	95,15
» » perp.	91,25
» 4 1/2	106,60
Rend. ital.	96,45
Ferr. lomb.	298,75
» austr.	—,—
Rend. turca n.	19.10
Prest. spagn. est.	76 37
Banca di Parigi	835 —
Cons. ingl.	96 13/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	488,12
Azioni Suez	—,—
» Panama	43,75

Parigi 24 — Chiusura	
Italiano 5 %	96,85
Franc. 3 %	91.77
Id. (n.) 5 %	106,60
Id. id. 3 %	94.90
Inglese	96 13/16
Lomb. obbl. ant.	384,—
Merid. »	722,—
Cred. mob. fr.	42,25
Az. Canale Suez	23,57

Vienna 24	
Rend. in carta	88,50
» argento	89,05
» oro	109,—
» senza imp.	101,30
Az. della Banca	970,—
» Stab. di cred.	303,25
Londra	117,—
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,29 1/2

Berlino 24	
Mobiliare	165,50
Austriache	100,50
Lombarde	49.70
Rendita italiana	94,60

Londra 24	
Inglese	96 1/2
Italiano	95 1/8

state al loro bambino Giovanni, coll'esito più felice.

Non è la prima volta, che il simpatico medico va segnalato per questi suoi atti filantropici.

Sanità publica. — Il Ministero degli Interni trasmise ai prefetti il regolamento per la applicazione delle saggie disposizioni di carattere igienico della legge sugli spiriti, poichè le autorità sanitarie, d'accordo cogli uffici tecnici di finanza, abbiano da vigilare sul commercio degli spiriti e delle bevande alcooliche.

Finchè non saranno nominati i medici provinciali, i prefetti delegheranno — per curare la rigorosa osservanza delle nuove disposizioni — i membri competenti dei consigli provinciali, i quali ad epoche indeterminate e senza preavviso ispezioneranno le fabbriche e le rivendite di spiriti. Se ne ordinerà il saggio col metodo Röse, ed anche, al caso, l'analisi chimica quando sorga il sospetto che sia stato manufatto alcool nocivo, o che gli stessi spiriti contengano altre materie nocive.

Società veneta di navigazione. — Il presidente cav. Musatti ci scrive:

La nostra Società — quantunque passivo — aveva continuato in via provvisoria l'esercizio della linea: Riva Schiavoni Zattere-Giudecca e Cotonificio, in attesa dell'esito di una domanda di molti uomini d'affari e molti abitanti della Giudecca, diretta al Municipio ed alla Camera di commercio affinchè interessassero le ferrovie a concedere di nuovo lo stazio alla Stazione marittima.

Essendosi ora dichiarato dal Ministero dei lavori pubblici, cui con calda raccomandazione erasi trasmessa l'istanza suddetta, che il R. Ispettorato generale delle ferrovie si oppone in via assoluta a detta concessione, il nostro Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di sospendere col giorno 30 del corr. mese, l'esercizio della linea in parola.

Società Bucintoro. — Nell'assemblea straordinaria, ieri sera tenuta dalla *Società Bucintoro*, deliberavasi d'accettare le dimissioni del Consiglio direttivo e di passare alla nuova nomina delle cariche sociali.

In seguito a ciò risultarono eletti: a presidente effettivo, Clementini avv. cav. Paolo — Vicepresidente, Correr conte Giovanni — a consigliere segretario, Collalto conte Rambaldo — a consigliere cassiere, Scarpa Federico — a consigliere economo, Corinaldi Ettore — a consiglieri, Calandri ing. Alfonso — Levi Attilio.

Ancora i gamberi avvelenati — Sull'avvelenamento ieri narrato, abbiamo potuto raccogliere nuovi particolari. I gamberi vennero acquistati nel pomeriggio di sabato alla Giudecca dal Marco Degrandis, non Del Grande, come erroneamente fu scritto dal dott. Tilling nel suo rapporto alla Questura.

Le persone che alla sera ne mangiarono e furono assalite dal vomito e dalla diarrea, sono sei.

La povera Elisabetta Rosada, che, come abbiamo detto, soccombette, Marco Degrandis e la di lei moglie Antonia Moro, la cognata Malia Moro e Regina Lanserin e Teresa Cavaldoro, amiche e vicine di casa.

La povera Rosada, abitava insieme al marito Marco Parassuti, *ganzer* all'Arsenale, una piccola stanza, affittatale dal Degrandis, in Rio Terà S. Vio; la Lanserini e la Cavaldoro, abitano, poco distante in due case separate.

I dolori si manifestarono in tutti verso le nove e durarono, atroci, tre lunghe ore.

Le grida di aiuto dei sofferenti, richiamarono l'attenzione dei vicini ed in breve, la contrada fu tutta sossopra, temendo tutti che si trattasse di colera.

Alcuni pietosi andarono dal vicino farmacista che somministrò dei calmanti. Ai calmanti si aggiunse una quantità di *graspa*, fornita dall'oste Cavaldoro, marito di una delle colpite, e quelli e questa valsero a calmare i dolori; e così si acquietaro o anche un po' gli animi.

Quì va notato che nessuno pensò alla povera Rosada, e non vi pensarono perchè fu la sola che pure avendo mangiato gamberi, non fu intesa a lamentarsi.

Il mattino seguente, domenica, alle sei e mezza il marito della Rosada, picchia alla porta di stanza del Degrandis e, spaventato, annuncia che sua moglie sta molto male e che nella notte era stata assalita dal vomito e dalla diarrea.

Il Degrandis accorre presso la povera vecchia e con sorpresa e dolore la vede agli estremi. In tutta fretta va a chiamare il prete ed il dott. Tilling. Il primo giunse verso le sette, ma visto che la infelice Rosada non era in caso di confessarsi — perchè aveva già smarriti i sensi — le amministrò l'estrema unzione.

Quando, poco dopo, giunse il secondo, non ebbe che a constatare la morte.

Il D.r Tilling, procedette subito all'esame delle dejezioni della defunta e confrontatele con quelle delle altre persone colpite, potè stabilire con sicurezza che unica causa dei dolori e della morte erano stati i gamberi, perchè avvelenati.

Fatto regolare rapporto, nel giorno stesso giunse sopra luogo l'ufficiale sanitario municipale e lunedì alle quattro pom. il cadavere della Rosada fu trasportato alla cella mortuaria dell'ospitale.

Ieri, quando ci siamo recati in Rio Terrà S. Vio, per chiedere informazioni sullo stato di salute delle persone colpite, abbiamo trovato que' buoni popolani, ancora atterriti dalla sventura toccata alla vecchia *Betta*, così chiamavano la povera Rosada, ma affatto rassicurati sulla sorte delle altre.

Infatti erano tutte in piedi e hanno una debolezza relativa, il brutto accaduto non ha lasciato altre traccie.

Lo « Sfacteria », *yacht* del Re di Grecia, è ripartito questa mattina alla volta di Trieste.

Tentato suicidio — Ieri, nel pomeriggio, certa Padovan Maria, maritata Impeto, d'anni 52, tentò di suicidarsi, gettandosi nel canale dei Miracoli, di fianco alla chiesa.

Fortunatamente passava di là il facchino Dettamante Giovanni, il quale potè trarre in salvo la infelice che certo sarebbe annegata.

Si ritiene che sia stata tratta al disperato passo in causa di dispiaceri domestici.

Per mancanza di spazio dobbiamo ommettere la rubrica degli arrivi dei forestieri.

SPETTACOLI

Politeama Sandiera e Moro — Riposo.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1[2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell'Eremitaggio*, opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

IL CREDITO FONDIARIO

Cavallini assolutamente contrario

Aperta la seduta alle 1 e un quarto fu ripresa la discussione del progetto sul nuovo istituto di Credito fondiario.

Dopo alcune dichiarazioni, per fatto personale dell'onor. *Ricci*, l'onor. *Cavallini* osserva che gli istituti di credito danno il riflesso e non creano le condizioni economiche del paese. Dice che gli istituti attuali di credito fondiario, che sono istituti di previdenza, sono altamente benemeriti del paese. Nota a proposito del Credito fondiario che abbiamo un sistema di pluralità e vogliamo creare un sistema ibrido in materia bancaria. Deplora che si imiti la Francia solamente nelle istituzioni burocratiche, mentre la nostra vicina inneggia alle istituzioni italiane di previdenza. Noi copiamo il *Credit Foncier* che fa pessima prova. Non crede che all'estero si compereranno nuove obbligazioni fondiarie, saturo come è il mercato dei nostri titoli. Dice che l'Italia preferirà sempre le cartelle degli attuali istituti e che l'estero le comprerà senza danno a tasso elevato e quindi ne soffrirà la proprietà. Non è vero che col nuovo istituto si alimenti la concorrenza; invece la si distrugge a danno degli istituti di previdenza attuali, che nulla guadagneranno, mentre il nuovo che non vorrà perdere, dovrà imporre alla proprietà patti onerosi.

Il pagamento degli interessi delle cartelle in oro è la confessione che l'abolizione del corso forzoso è una bugia convenzionale. Guai se il nuovo istituto facesse cattiva prova. Il paese sarà severo contro chi tarpa le ali ai vetusti benemeriti istituti di beneficenza. La proprietà non si aiuta creando monopoli, abolendo la concorrenza, è necessario che il denaro sia a buon mercato. Cominci intanto il Governo a fare una buona e severa finanza, allora la proprietà riprenderà fiato. Col nuovo istituto si creerà una nuova manomorta, e si aiuteranno i socialisti che invece vogliono la naturalizzazione della terra, mentre dovremmo prepararne la liberazione. Venga pure il nuovo credito agrario; ma rispetti i nostri istituti esistenti.

***

L'onor. *Giolitti* risponde al deputato Cavallini che poco fecero e poco possono fare gli istituti attuali a favore della proprietà che ha ingenti bisogni.

Quanto alla questione della concorrenza dice che gli istituti si sono valsi finora assai parcamente della facoltà di fare operazioni fuori della rispettiva zona e che le operazioni fatte nella zona stessa non hanno dato buon risultato.

L'on. *Romano* dopo aver esposto le condizioni della nostra proprietà, enormemente gravata dalle tasse, esamina il disegno di legge, e dice che le proposte del Governo fatte colla migliore intenzione di promuovere la ricchezza del paese non raggiungono lo scopo, e che è doloroso che si debba ricorrere al capitale straniero poichè il capitale non manca in Italia, ma esso sta nascosto non avendo dalla legge la necessaria garanzia; tuttavia lo voterà.

Sciarra è in massima favorevole al progetto ma se resterà così come fu proposto dal Governo e dalla Commissione non lo approverà, specialmente pel monopolio creato da questo progetto.

***

Il ministro *Miceli* insiste a dire che qui non si tratta di privilegio e ripete che appena approvata la legge la Banca Nazionale si fonderà col nuovo istituto.

Placido insiste invece a dire che questa legge malgrado le dichiarazioni del ministro consacra il monopolio perchè ad esso esclusivamente concede di fare operazioni in tutta Italia, di emettere cartelle ratealmente e di emetterle di un tipo esclusivo. Ad ogni modo trova intempestivo questo progetto, perchè esso pregiudica il grave problema del riordinamento bancario, risolvendo indirettamente la questione della unicità o pluralità delle banche, per giunta con danno degli istituti nazionali.

Il disegno di legge inoltre non giova, anzi a suo avviso nuoce all'agricoltura: egli voterà quindi contro, se il disegno stesso non sarà modificato così da poter aiutare efficacemente la proprietà e l'agricoltura.

***

Voci: Ai voti! Ai voti!

Il presidente mette ai voti le proposte sospensive che vengono respinte e si passa alla discussione degli articoli.

Approvati quelli relativi alla costituzione dell'istituto si fa un po' di discussione su quello che riguarda il capitale sociale, ritenuto troppo esiguo come fu proposto.

Il relatore on. *Roux* difende la proposta della maggioranza della Commissione di migliorare le proposte della minoranza e del Governo stesso; il ministro del Tesoro dice essere assicurato il concorso della Banca nazionale alla creazione del nuovo istituto, il quale perciò comincierà a funzionare con un capitale di 30 milioni effettivamente versati, e poco dopo si leva la seduta alle 7 e 5.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il bilancio della guerra

Il Senato ieri cominciò la discussione dello Stato di previsione della guerra.

Nella discussione generale il senatore *Casaretto* propose che venisse stampato un breve sunto di storia italiana da distribuirsi a ciascun soldato ed accenna agli scopi altamente morali della sua proposta e dopo brevi risposte e schiarimenti del relatore *Mezzacapo* e del ministro *Bertolè Viale* su varie questioni, si chiude la discussione generale e si approvano tutti gli articoli, passandosi poi al bilancio dei lavori pubblici, che non dà luogo che a raccomandazioni di interesse affatto locale, nessuna delle quali riguarda le nostre provincie, e si approvano quindi i capitoli fino al 26 con qualche osservazione poco interessante e rimandandosi il seguito della discussione a domani, — la seduta fu levata verso le sei.

Dalla Capitale

Un tribunale internazionale a Zanzibar

Roma 24, ore 10 pom.

L'Inghilterra iniziò pratiche coll'Italia e colla Germania per fondare a Zanzibar un Tribunale internazionale per la persecuzione e condanna dei trafficanti di schiavi.

L'Inghilterra d'accordo cogli altri due Stati inviterà la Francia ad accedere agli accordi.

I proprietari delle valli venete

dal ministro Crispi

L'on. Crispi ha oggi ricevuto la Commissione dei proprietari delle valli della laguna veneta, che gli esposero i danni provenienti dal proposto regolamento, che è contrario ai diritti dei proprietari. L'on. Crispi promise di interessarsi della questione, riconoscendo giuste le richieste dei proprietari, in nome dei quali i delegati ringraziarono il ministro degli affidamenti dati.

Le grandi manovre

Il 51° ed il 52° reggimento fanteria, ed i reggimenti *Piacenza Cavalleria* e *Roma Cavalleria* parteciperanno nel secondo corpo d'armata, comandato dal generale Boni, alle grandi manovre del prossimo agosto. Il quartiere generale si stabilirà a Montechiari.

Il Bollettino giudiziario

Dal Bollettino giudiziario di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Luzzatto Umberto, uditore giudiziario, dispensato dalle funzioni di vice pretore a Venezia, è destinato all'ufficio del Pubblico Ministero pure in Venezia.

Vencato, Mezzo, Borgo e Favaro, vice pretori rispettivamente a Padova, Pordenone, Vicenza e Mestre, sono confermati nelle attuali funzioni e sono nominati uditori.

Roberti, cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia, è collocato a riposo.

Cose Brasiliane

La Legazione brasiliana a Roma, ha ricevuto il seguente dispaccio da Rio Janeiro in data 22 corrente: « La Costituzione fu firmata oggi dal maresciallo De Fonseca e sarà promulgata e sottoposta al Congresso costituente, che sarà convocato il 5 novembre. La soddisfazione delle popolazioni è generale. »

L'onorevole Galli alla Camera

e la cessazione del « Tempo »

Oggi quando l'onor. Galli giunse alla Camera, da ogni parte, dall'onor. Cavalletto all'on. Imbriani, gli si manifestò il dispiacere per la soppressione del giornale *Il Tempo*.

Il progetto per Roma

e le opposizioni della Camera

Le dimissioni della Giunta

Roma 24, ore 11.45 a.

Si prevede che il progetto per Roma incontrerà grandissima opposizione alla Camera.

Alcuni deputati lo dichiarano insufficiente — altri lo ritengono incostituzionale per la facoltà che si accorderebbe al Governo d'imporre le tasse nel Comune di Roma, senza l'approvazione del Consiglio comunale.

I deputati Sciacci, Odescalchi, Grimaldi, Bonfadini, Taiani, Baccelli, Balestra e Valle, si sono iscritti a parlare contro il progetto. Invece Panizza, Cavallini, Rudinì ed Arbib si sono iscritti per parlare in favore.

L'onor. Menotti Garibaldi ha presentato un contro-progetto.

Il ministro Crispi ha dichiarato a vari deputati che è disposto a fare parecchie concessioni, modificando in molte parti il progetto.

La discussione del disegno di legge comincierà venerdì.

— Oggi la Giunta ha deciso di presentare le dimissioni, che si annunzieranno domani sera nella seduta del Consiglio.

Economie militari

Si dice che per ragioni di economia il governo voglia sospendere quest'anno la chiamata della milizia comunale.

La guarigione di Gabelli

Dispacci giunti da Padova all'on. Biancheri, annunziano che l'on. Gabelli sarà completamente ristabilito fra tre o quattro giorni.

Per i danni delle inondazioni

Il ministro Seismit-Doda inviò degli ispettori nelle provincie danneggiate dalle innondazioni per applicare la riduzione delle quote minime delle imposte.

I dispacci d'oggi

Partenza di muratori per la Grecia

Roma 25, ore 11.30 a.

Questa mattina sono partiti altri muratori, che si recano ad assumere lavori in Grecia.

Li salutò alla Stazione il deputato Odescalchi.

Il Papa sta meglio

Leone XIII è completamente guarito dell'indisposizione che lo tormentò ne' passati giorni.

Si dice che abbia scritto di suo pugno la Enciclica che pronuncierà domani.

La peronospora nel Mezzogiorno

Telegrammi da Napoli e da Caserta annunciano che nelle campagne di qualche provincia fu segnalata la comparsa della peronospora.

La seduta odierna alla Camera

Roma 26, ore 2.10 pom.

Nella seduta odierna, aperta alle 10.10, e presieduta da Biancheri, si approvò senza discussione il progetto di legge relativo al contingente per la leva di mare sui nati nel 1870.

Quindi si cominciò la discussione in prima lettura il progetto per l'autorizzazione al Governo di modificare con R. Decreto gli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Dalle Provincie

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE IN MODENA

La cerimonia dello scoprimento

Modena 24, ore 5.10 p.

Il Re e il Principe di Napoli giunsero oggi alle 11 ant. ossequiati alla Stazione dalle autorità, acclamati da enorme folla, che fece loro un'imponente ovazione. Il Re ed il Principe si recarono subito entusiasticamente applauditi e accolti dalla marcia reale, al padiglione reale per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in piazza Garibaldi.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità, cento associazioni con bandiere, dodici bande, ed immensa folla.

Il sindaco pronunziò un appplaudito discorso indi il monumento fu scoperto tra frenetiche acclamazioni.

Il Re e il Principe, seguiti dalle autorità, fecero il giro del monumento, lodandone l'autore Gibellini, modenese. La folla attorniati i Reali fece loro una indescrivibile ovazione, e le acclamazioni continuarono a lungo, per tutto il tragitto, allorchè il Re e il Principe si recarono alla Prefettura, ove ricevettero le autorità, le associazioni e gli studenti.

Dinnanzi alla Prefettura la folla continuò ad acclamare il Re ed il Principe. La città è animatissima.

Il Re alla Scuola militare

Le elargizioni reali — La partenza — 30,000 forestieri

Modena 24, ore 8.25 pom.

Dopo il ricevimento alla Prefettura il Re, accompagnato dal Principe di Napoli, dai generali Pallavicini, Dezza, Morra di Lavriano e Mirri, da altri ufficiali, dalle Case civile e militare, dal senatore Tanari, dai deputati Araldi, Bonasi e Tabacchi, e dalle Autorità, nel recarsi a visitare la Scuola militare, volle rivedere il monumento a Vittorio Emanuele, e si fermò anche davanti all'atrio dell'albergo per vedervi la lapide, oggi inauguratasi per ricordo della dimora del Principe Amedeo.

Dopo avere visitato la Scuola militare e passato in rivista gli allievi, il Re ed il Principe, col seguito, si diressero alla Stazione fra incessanti acclamazioni della popolazione e delle Associazioni schierate sul loro passaggio. Il Re espresse ripetutamente al sindaco la sua soddisfazione per le accoglienze avute dal popolo modenese.

Il Re e il Principe ripartirono alle 6 e un quarto per Monza fra nuove entusiastiche ovazioni.

Il Re, visibilmente commosso, salutava dal vagone la popolazione che si era assiepata lungo la linea alla partenza del treno reale.

Il Re elargì diecimila lire ai poveri, e cinquemila per il monumento a Nicola Fabrizi.

Calcolasi che oggi trentamila forestieri siano giunti a Modena.

La battaglia di Solferino e San Martino

La commemorazione di ieri

Verona 24 ore 7.40 pom.

Stamane prima a Solferino e poscia a San Martino delle battaglie, vi fu la solenne commemorazione dei caduti nel 24 giugno 1859.

Intervennero le autorità, le società di Solferino e San Martino, il presidente comm. Breda, moltissime rappresentanze, tra cui quella della Brigata Aosta, venuta appositamente da Roma e i superstiti del 1848-49 di Brescia, la società operaia di Susa e moltissime altre, e numeroso pubblico.

A S. Martino dopo il servizio religioso fu inaugurato il monumento in onore ai caduti della brigata Aosta, eretto a totale spesa della Brigata.

Moltissima popolazione si recò anche a Custoza, ove sono intervenute le autorità, le associazioni e le rappresentanze dell'esercito, e furono commemorati i caduti nella guerra del 1866.

L'arresto del Fiorentini

Torino 25 ore 2 pom.

(Zuccaro) Oggi a mezzogiorno fu arrestato alla stazione di Porta Nuova l'assassino Fiorentini, il quale stava attendendo l'arrivo della moglie.

Come saprete, giorni fa a Banchi presso Genova, era stato trovato pugnalato alla schiena certo Santini, che era stato complice del Fiorentini in un furto commesso a Ravenna in casa di un prete.

Assodato che l'assassino del Santini era stato il Fiorentini, questi fu attivamente ricercato ed oggi arrestato.

Dall'Estero

L'anniversario di S. Martino e Solferino a Parigi

Parigi 25, ore 7 ant.

La lega franco-italiana si riunì iersera a banchetto per festeggiare l'anniversario della vittoria degli eserciti francese e piemontese a San Martino e Solferino.

Presieduto l'ex-ministro Heredia. Il segretario della lega, signor Raquenie, pronunciò il discorso d'apertura, quindi il presidente Heredia lesse vari telegrammi dei deputati italiani Imbriani, Cavallotti, Bovio, Luigi Ferrari, Diligenti, Armirotti, Pantano, Ettore Ferrari; — quindi parlarono i senatori Trarieux, Bardona; Ruiz Zorilla ed il comm. Magogna, presidente della Camera di commercio italiana, il quale brindò a Carnot e a Casa Savoja.

Tutti gli oratori parlarono in favore dell'unione latina.

Infine furono spediti dispacci al sindaco di Milano, ed, in risposta, ai deputati italiani.

Per la difesa delle Alpi

È inesatto che si voglia creare un nuovo corpo d'esercito per la difesa delle Alpi. — Invece è molto probabile che il dipartimento delle Basse Alpi sia distaccato dal quindicesimo corpo.

Il Consiglio di guerra deciderà in proposito mercoledì prossimo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 30
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO S. Marco all'Ascensione

COLORITO, FORZA E BELLEZZA **si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata ACQUA MINERALE di**

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico prof. cav. Angelo Pavesi verificatasi:

La PIÙ GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIÙ DIGESTIVA
La PIÙ MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

50 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America e Indie** attestano della sua efficacia. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

COSTO delle Bottiglie *grandi* in MILANO Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bottiglie grandi » L. **25** — cad.
» delle Bottiglie *piccole* » Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bottiglie piccole » L. **18,50** cad.

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Morose.

In Venezia presso **Bötner — Pozzetto — Zampironi.** 1248

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Bagno salso a domicilio

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**

premiate con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**.

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 706

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: 1 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: 1 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Napoli
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm. Treviso

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

IMPOTENZA E STERILITÀ

ove non sono cagionate dall'**età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto il **sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. 56, Lunghezza Cent. 26, Sta montato 30 ore. Semplice **L. 10**, Con sveglia **L. 11**, Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. 95, Lunghezza Cent. 35, Sta montato 15 giorni, Con sonera, Qualit garantita **L. 30**

Vendita d'occasione

BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR

Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

REMONTOIR

da tasca

Catene oro fino a 2 fili per signora L. **25**
» » » e 1 fiocco id. » **38**
» » » e 2 fiocchi id. » **45**
» argento » . . . . id. » **5**
» » a tre fili per uomo » **6**

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

ACQUA FIGARO

Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro

In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Acqua Figaro

ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è d'un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine

GAUDRON PURIFICATO FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément

les MAUX de DENTS les plus violents

ADOPTÉ ET APPROUVÉE PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas a craindre d'en faire usage dès qu'on verra que, par suite de maladie ou de négligence, on perd ses cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Pillole Antibiliose e Purgative

DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Pranmaier, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unico secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.

Cura primaverile del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 26 giugno — Edizione della Sera N. 175

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 20.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

GAZZETTA DI VENEZIA

II. SEMESTRE 1890

E' aperta la sottoscrizione per gli abbonamenti per il secondo semestre dell'anno in corso alle seguenti condizioni:

In Venezia e nel Regno franco a domicilio
Lire 10

Stati dell'Unione postale
Lire 20

☞ I nuovi associati ricevono gratuitamente il giornale da oggi al primo luglio.

DONO STRAORDINARIO

Ogni associato a semestre, vecchio o nuovo, che mandi l'importo dell'abbonamento in L. 10 riceverà la nuova utilissima pubblicazione dello Stabilimento Hoepli di Milano: la **Carta completa delle Reti ferroviarie italiane, coll'indice alfabetico di tutte le stazioni,** distinte secondo l'Amministrazione alla quale appartengono.

Il nome dello **Stabilimento Hoepli** ci dispensa da ogni ulteriore parola,

***

Notabene

La Carta sarà mandata **soltanto** a quegli abbonati che si saranno associati nel mese corrente.

***

☞ Essendo **numerosissime** le scadenze del semestre i nostri amici vogliano affrettarsi di rinnovare l'associazione per evitare ritardi e per facilitare il lavoro dell'Amministrazione.

***

L'abbonamento **trimestrale**, colla Carta ferroviaria, è di L. 5. 50 nel Regno, L. 11 per l'estero.

NB. — Gli associati tanto di Venezia che del di fuori, possono ricevere a loro piacimento l'edizione del giorno o quella di Provincia.

NOTE VATICANE

Papa Celestino fa scuola — Per le diocesi del Napoletano — « L'exequatur » di « Re » Francesco — L'opuscolo dell'on. Toscanelli — Il Papa non è contento de' suoi giornali.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 24 giugno

(Fulgenzio) Papa Celestino ha degli imitatori nel mondo ecclesiastico. Parecchi dei candidati alle sedi vescovili vacanti, hanno rinunciato all'onore dell'alto ufficio o per considerazioni economiche o per amore di quiete o per timore della responsabilità che va unita all'amministrazione di una diocesi.

•

Per le diocesi delle provincie, che costituivano il cessato Regno delle due Sicilie torna a galla la voce che S. S. prima di fare le nomine abbia interpellato *il re in esilio* Francesco di Borbone. Non credo che abbia fondamento di sorta: se fosse vero, tutti i vescovi meridionali dovrebbero ritenersi borbonici, invece se ne hanno di partigiani della dinastia cessata, ed altri che considererebbero una disgrazia una ristaurazione, mentre parecchi sono noti per sentimenti unitari.

•

L'opuscolo del *Toscanelli* di cui avete parlato nel vostro giornale, non ha fatto nè caldo nè freddo in Vaticano. Il Toscanelli vuole fare, ogni qual tratto, del rumore intorno a sè e passa da un'estremo all'altro con una disinvoltura ammirabile: tempo fa pareva alla Camera il caporale d'una pattuglia clericale in formazione: oggi si atteggia a Giordano Bruno in diciottesimo. Parla gravemente di scisma religioso in questa epoca freddamente scettica, indifferente! Davvero che se gli mettono all'Indice l'opuscolo, gli fanno un onore immeritato!

•

Leone XIII si lagna spesso dei giornali clericali di Roma perchè si occupano troppo di cose politiche, specialmente interne d'Italia, facendo nascere il sospetto d'una assuefazione del Vaticano al nuovo ordine di cose. Vi è in ciò un fondo di verità; ma se quei giornali parlano d'altro chi li legge?

UN DISGRAZIATO ACCIDENTE A BREST

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

L'altra sera a Saint-Jean presso Brest, essendosi rotto, sotto il peso dei viaggiatori, il ponticello su cui passavano per salire a bordo di una nave, una cinquantina di persone caddero a mare.

Pur troppo parecchie persone annegarono. Sette cadaveri furono ritrovati ieri mattina. I palombari cercano se vi sieno altre vittime.

IL BOLLETTINO DELLA SALUTE DEL DIRETTORE della « Gazzetta di Bergamo »

Rileviamo dalla *Gazzetta di Bergamo*:

Andamento delle ferite regolare.

Processo resipelatoso circoscritto al fianco sinistro.

Si possono nutrire speranze.

Stamane si tenne consulto col chirurgo signor dottor Leone Ragazzoni.

I medici curanti

DON CARLOS PROCLAMATO RE DI FRANCIA
Il discorso del Principe Di Valori
al banchetto all'hotel Continental a Parigi

Ieri ci arrivava il *Figaro* col resoconto di un discorso del Principe De Valori, (assai noto anche a Venezia), nel quale si proclamava Don Carlos, oltre che re di Spagna, *anche Re di Francia.*

Al banchetto di cinquecento coperti, erano presenti i delegati dei Comitati legittimisti tutti venuti a Parigi con largo seguito.

Del discorso del Valori riproduciamo il brano più curioso, al quale il *Figaro* non fa seguire commento di sorta.

***

Il principe De Valori dopo aver rivendicato a Don Carlos di Borbone il diritto di regnare anche sulla nazione francese; dopo aver attaccato la casa d'Orleans, e messo così in ridicolo l'arresto famoso del Duchino Filippo il coscritto, a un certo punto disse:

« Signori, io vi reco lieta notizia. Il movimento carlista procede con tale intensità che non può certo sfuggire ai vostri occhi. Non andrà molto, coll'aiuto di Dio, che da Madrid io vi manderò il saluto del Re di Spagna (!!)

« Lo scioglimento della questione monarchica è ormai indicato: — il conte di Parigi può tutto salvare. Egli non ha che a rinnovare l'atto legale del 5 agosto 1873 e portarsi presso l'augusto capo della sua famiglia. Là a Venezia al Palazzo Loredan, un nuovo patto può rassicurare la Francia, meglio anzi — lo diciamo con sicurezza — l'Europa intera (!!) Ogni movimento in Francia, sia venuto da destra o sinistra, o per il bene o per il male, scosse sempre, da un polo all'altro le fondamenta del mondo politico.

« Signori, il Re di Spagna non può tenervi come suoi sudditi: il capo della casa dei Borboni vi tiene come suoi figli, e vi considera come i suoi più devoti servitori. Egli fa conto sopra di voi; ricorda sempre quanto la Francia fece per la sua causa, e sa che ritroverà sempre la stessa devozione.

« *E' ben vicina l'ora*, nella quale egli farà appello a quelli che vogliono servire Dio, il Re, la Patria; e con ogni sua forza curerà sempre l'avvenire della Francia; — già s'intravvede il dilemma: *o la Republica conservativa o i Borboni.*

« E conforme alla grande legge delle umane rivoluzioni, che stabilisce il castigo della dittatura su tutte le società che si disaggregano, la republica cesariana può trionfare per breve tempo ancora, ma per certo la repubblica orleanista non ha ormai più ragione d'essere. »

Ed il discorso finiva così:

« Signori, io bevo alla vostra salute, io vi porto il saluto del Re e faccio un brindisi a Carlo VII, al capo della Casa dei Borboni, alla regina, al principe don Giovanni. Io bevo a colui che è nello stesso tempo il primo degli Spagnuoli ed il primo dei francesi: Carlo di Spagna e Carlo di Francia ».

ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEL VENETO

Corriere del Veneto

Chioggia *23 giugno. — Crisi municipale — In previsione della prossima lotta elettorale.* — Ci scrivono:

(Giovanni). — Sabato sera, come ve lo avevo precedentemente annunciato, si raccolse il patrio Consiglio per deliberare su vari importanti argomenti. A proposito della crisi, il sindaco avea qualcosa a comunicare, ma dopo qualche spiegazione la cosa si ridusse al fatto che i dimissionari recedettero dalla presa determinazione. Meglio così.

Ma ciò però non toglie che la posizione di qualche assessore sia diventata insostenibile, e tanto maggiormente quando si pretende di poter conciliare gl'interessi dell'amministrazione comunale con quelli privati. Le parole riesciranno un po' oscure, ma vivaddio l'amministrazione comunale è passata e passa tuttavia per una trafila di circostanze che non so se più umiliante o più deplorevoli. Nessuno pone in dubbio l'onestà della Giunta in generale e dell'assessore Bonaldo in ispecie, ma via, il popolino non va molto pel sottile a giudicare, e quando non fa velo agli occhi una smania imperdonabile di potere, si declina il proprio mandato anzichè star seduti sopra scanni che non permettono assolutamente di essere ad un tempo patrocinatori della causa Vanni e membri della Giunta, la quale poi sostiene o dovrebbe sostenere una lotta diuturna con quella cara impresa.

— Iersera il *Circolo liberale* si raccolse in assemblea per trattare sulla prossima lotta elettorale. Venne eletto un comitato il quale associato al Consiglio d'amministrazione riferirà al Circolo tra breve sui criteri coi quali dovrà presentarsi al paese la prossima battaglia.

Inutile ricorrere ad arzigogoli per mostrare che la lotta non non è poi così brutta come la si presenta La prossima battaglia sarà accanita, e temo pur troppo che il partito liberale non sia ordinato e disciplinato in quella forma che potrebbe assicurargli la vittoria.

Dall'ultima sconfitta nelle elezioni generali del novembre 89, anzichè essersi indebolito, il partito clericale si è rafforzato. Egli — ed è la sua forza cotesta — non dorme nè sugli allori nè sulle croci.

Sa mettere in moto Cielo e Terra, per vincere, e nessuno davvero potrebbe dargli torto. Ne prova umiliazione, per quante se ne possa infliggere, poichè è corazzato d'acciaio e l'anima sua non conosce nulla all'infuori della sete di dominio. I liberali ciò dovrebbero avere in mente, e anzichè dormire sugli allori del novembre passato; da quelli dovrebbero trar la forza per vincere nuove o più aspre battaglie; battaglie sostenute non nel nome di viete ambizioni ma nel nome della civiltà.

Conegliano *24 giugno. — Elezioni.* — Ci scrivono:

(G. P.) — Per le elezioni si era preparata una lista, onde, con nuovi consiglieri, si avesse potuto arrivare anche in Comune a fare le cose in famiglia.

Tuttavia il buon senso degli elettori stravinse e fu votata completamente una lista che portava i nomi di Concini — Rocchi — Fano e Gera nob. Gio. Battista. Quest'ultimo entra questa volta in Consiglio, con maggiori voti degli altri.

Lonigo *25 giugno — Elezioni amministrative — La Provincia di Vicenza.* — Ci scrivono:

Come precedentemente v'informai, domenica scorsa abbiamo avute le elezioni suppletorie amministrative. Scarso il concorso alle urne. Sul movimento elettorale, tasteggiai il terreno e le mie previsioni non fallirono. Rieletti consiglieri comunali i signori Dalla Torre Daniele, Trevisan ing. Giovanni e Carazza Antonio. In sostituzione del Tanin all'ultima ora, si può dire, si concretò di portare il sig. Toso Francesco, uomo pratico, pieno di buon senso ed agricoltore intelligentissimo, invece riuscì — caso stranissimo — Mugna Giuseppe. La nomina di questi fu come un fulmine a ciel sereno. Il Mugna ad un tempo venne portato all'onore della rappresentanza comunale dai progressisti; poi lo combatterono accanitamente, e dopo averg'i inflitta una condanna morale, gli diedero l'ostracismo dalle cariche pubbliche, in cui, fra altro, dimostrò un'assodata insipienza. Questo è un pervertimento morale, un nuovo poema comico e vergognoso che si può vedere solo a Lonigo.

Dovrei fare una carica a fondo, vorrei dire tutto l'animo mio contro simili manovre, ma le mie pennellate sarebbero troppo cariche, il mio linguaggio troppo caustico, e per la rispettabilità del giornale deggio far violenza a me stesso e lasciare nella penna i miei concetti.

E qui, debbo dirlo, hanno torto i moderati per la solita loro noncuranza.

A consiglieri provinciali riuscirono i signori Prosdocimi dott. Lorenzo e Malesani avv. Silvio. L'ing. Boroni non riuscì per pochi suffragi. Pellizzari fece un fiasco piramidale, numero uno. Qui ebbe pochi voti così detti spontanei, e qualcuno racimolato negli altri Comuni. Non sbagliai quando vi dissi che la sua candidatura, messa fuori da lui stesso, era la nota comica. La *Provincia di Vicenza* poi conosca prima coloro che le scrivono e di che principii siano quelli che aspirano alla carica di consiglieri provinciali. Ora il diario vicentino riconoscerà il suo torto per aver sostenuta una candidatura che non è del suo colore.

Monselice *24 giugno — Le Elezioni* — Ci scrivono:

(Y) Domenica 29 corr. sarà il giorno della vittoria per le coscienze oneste, per i veri democratici sinceri e fermi.

L'esito delle elezioni non può essere dubbio, e una volta di più si vedrà la unione dei nostri votanti, come nel novembre scorso nelle elezioni generali.

Operai e lavoratori, all'erta. Non vi state illudere dalle false promesse, dalle lusinghe dei baciapile) che vorrebbero un consiglio retrogrado, cretino, incapace a concepire il progresso dei tempi.

Preparatevi a completare la rivincita; votate per uomini di cuore, di onestà, di intelletto, non per egoisti, per teste inutili, per organetti medioevali. All'erta dunque, e vincerete.

Pordenone *24 giugno — Elezioni amministrative* — Ci scrivono!

(Licinio) Domenica prossima avremo le elezioni amministrative di un consigliere provinciale e 6 comunali usciti per sorteggio.

Ora, che sono terminate le grandi occupazioni pei bachi vogliamo concorrere numerosi a portare questo piccolo e doveroso tributo agli interessi cittadini.

Pel consigliere della Provincia, verrà naturalmente rieletto l'egregio avvocato Monti, che da molti anni copre con onore questa carica.

Pei consiglieri comunali, vi saranno pure delle rielezioni, e qualche nome nuovo. Fra questi ve n'è uno che merita il plauso generale, e che avrà sicuro suffragio dalle urne.

E' questi l'egregio cav. Luigi Barbieri, comproprietario del grande Cotonificio *Jeny, Barbieri e Comp.*

Il sig. Barbieri, dedito tutto e con splendido successo ai commerci ed alle industrie, — porterà incalcolabili vantaggi in Consiglio comunale colla franca e pratica parola — Egli che addimostra interesse speciale al nostro paese, come ne fanno fede anche recenti splendide benemerenze nell'occasione del bilancio annuale del Cotonificio.

Il nome del cav. Barbieri, trionferà certamente.

Pordenone *24 giugno — Elezioni* — Ci scrivono:

Rilevo dall'*Adriatico* di ieri una corrispondenza di qui sulle prossime elezioni amministrative in cui presentansi, candidati al Consiglio provinciale, il sorteggiato avv. Monti ed il dott. Frattina. Lascio a Plutarco i paralleli, alieno dal discutere persone rispettabili e rispettate. Rilevo solo i due argomenti principali sui quali si appoggia il corrispondente dell'*Adriatico*.

Il primo è l'esser da pochi anni il Frattina in Pordenone; argomento che ritiene a priori indegno di favore chiunque non respirò fin dalla culla all'ombra del classico campanile; il Frattina ha la gran pecca di esser nato poche miglia lontano, (come il Monti del resto) ma in compenso chi in Pordenone e nel circondario non conosce il dott. Frattina, dove è, che non suonino per lui parole di gratitudine e di stima, indirizzate al chirurgo ardito ed abilissimo, allo scienziato, al gentiluomo, all'umanitario. Non nacque in Pordenone è vero, ma Pordenone è superba di Lui, e lo adottò colle onorificenze e colle dimostrazioni di affetto e di stima, onde fecelo segno.

Il secondo argomento è che il Frattina non ha interesse alcuno da tutelare! Realmente, per afferrare il senso di queste poco sapienti parole, bisogna che la mente mia retroceda ai tempi, in cui non campeggiavano altri interessi, che quelli dei grandi proprietari di terra o di denaro; ma oggi che ogni uomo vale solo per quello che è e sa, oggi che l'operaio siede in Parlamento a pari cogli Odescalchi ed i Papadopoli, oggi che il censo non è più stregua ai diritti civili, oggi, caro corrispondente, le parole vostre non hanno più senso nella lingua parlata, sono appena ciarpami da rigattiere!

Nessuno meglio del Frattina conosce le condizioni di questi paesi, non solo riguardo ai pochi privilegiati, ma riguardo all'universalità, dacchè nessuno più di Lui frequentò ogni luogo, al palazzo come il tugurio.

Un'ultima considerazione: su 4 consiglieri provinciali ne abbiamo 3 di avvocati! non sarebbe bene cambiare un poco e svincolarsi da questi signori, che ogni pubblico ufficio ritengono loro esclusivo patrimonio?

Vittorio *24 giugno — Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

Nella lotta di domenica il concorso degli elettori fu enorme. Pel riparto Ceneda riuscirono eletti consiglieri comunali, il comm. Giuriati, il procuratore Luigi Spagnol, l'ex-sindaco cav. De Poli. Erano candidati avversari l'ing. Carlo Costantini, il capitano Bonoldi ed il sig. Ulliana.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Castelfranco, *24 giugno.*

Oggi mercato fiacco: Gialli p. da L. 4.30 a L. 4.50: inc. g. b. da L. ..90 a 4.—; giapponesi da L. 3.50 a 5.60; inc. v. b. da L. 3.70 a 3.80.

Conegliano, *24 giugno.*

Nella settimana scorsa e nella presente il prezzo dei bozzoli andò soggetto a giornaliere oscillazioni. Esso è più sensibile del barometro e ciò si attribuisce dagli allevatori alla troppo raffinata arte degli incettatori. Il prodotto di quest'anno è in generale buono. Fra le sementi che hanno dati i migliori risultati in questi dintorni, sono gl'incroci biancogialli dei produttori Pucci, Spagnol, Costantini. E siccome i due ultimi sono nostrani, ed hanno osservatorio bacologico in Vittorio, è da lusingarsi che i bravi giovani che li dirigono, abbiano il favore degli allevatori anche l'anno venturo.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 24 giugno. — Venduto ieri chilogr. 9380: nostr. da 3.20 a 5.—, media 4.342; giapponesi da 0.— a 0.—, media —.—, misti da 2.50 a 3.—.

Asti 24 giugno — Venduto ieri kg. 35000: gialli superiori da 4.50 a 4.70, comuni da 4.30 a 4.60, infer. a 3.80 a a 4.20.

Bologna 23 giugno — Venduto il 22 kg. 17224 da 3.— a 4.60, media 4.28.

Brescia 24 giugno — Venduto ieri kg. 5583.90: nostrani sup. da 3.95 a 4.50, media 4.27, comuni da 3.25 a 3.90, media 3.71; bianchi e verdi da 3.— a 3.10, media 3.10, adequato generale 4.02.

Faenza 24 giugno. — Venduto il 22 e 23 kg. 1186.92: nostrani da 3.20 a 4.35, media 4.035; incroc. 0.—; bianchi da 0.— a 0.—, media 0.—.

Gazzetta di Venezia — 26 giugno (84)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Mentre finiva queste parole vide il generale Kleber che dava ordine di avanzare. Andò verso di lui e mostrandogli papà Caseaux, Giustino e Giustina:

— Ecco la mia famiglia d'adozione generale, disse. Essa fu ridotta in miseria perchè non volle insorgere; vi supplico di darle asilo fra noi. L'armata di Mayence conterà due buoni soldati ed un infermiera di più.

Kleber con un occhiata rapida e benevola fece l'ispezione delle tre persone che gli si presentavano.

— Amico mio, diss'egli, mi sembra che abbiate una famiglia alquanto disgraziata. Non si prospera troppo in questo paese quando si rifiuta di servire nell'armata realista e cattolica. Ragione di più perchè accolga i vostri parenti con tutto l'interesse che merita il loro infortunio. Potete collocarli in uno dei battaglioni dei volontari nazionali che fanno parte dell'avanguardia; se non m'inganno, uno di questi battaglioni, il secondo, ha per comandante uno dei nostri migliori amici.

— Non v'ingannate, generale, rispose Benedetto; è il mio più vecchio compagno d'armi. Abbiamo cominciato entrambi il mestiere del soldato in America contro gl'Inglesi.

— Ebbene conducete i parenti vostri da quest'amico. Raccomandateli per bene e state sicuro che saranno ben trattati. Andate e tornate presto. A proposito, riprese Kleber, mi sovvengo che la cantiniera del secondo battaglione di volontari e morta ieri. Se questa gentil cittadina vuole rimpiazzarla suppongo che la cosa andrà bene.

E guardò la giovane donna con un espressione di curiosità indulgente mescolata a un pò d'ammirazione, perchè sotto a quelle povere vesti si vedeva che era assai bella.

— Come vi chiamate, fanciulla mia? le domandò.

— Giustina Caseaux soprannominata Muguette, rispose ella facendo una riverenza. Ecco mio marito, Giustino Caseaux. Siamo entrambi ai vostri comandi, signor generale.

Coquelicot s'alzò, salutò meno rozzamente che potè, ed arrossì in dispetto agli sforzi che faceva per contenere la sua emozione.

— Muguette, grazioso nome che vi conviene a meraviglia cittadina Caseaux! disse il generale. Vivaddio! se consentite di divenire cantiniera del battaglione che vi dissi, vi prometto che qualche volta verrò a visitar la vostra cantina.

— Farò ciò che vorrà la mia famiglia, disse Giustina incoraggiata dalla bontà del suo interlocutore. La cantiniera che cosa è mai?

— La nobile campagna del soldato, la provvidenza del reggimento, una donna eccellente, in una parola, che è pronta a seguirci ovunque, anche in mezzo al fuoco, per rianimare la nostra forza ed il nostro coraggio con una goccia di rhum.

— Acconsento ad esser cantiniera, se mio marito non ha nulla da obbiettare.

— Io! esclamò Coquelicot. Ma io non domando di meglio! Ma la trovo una cosa superba! Mia piccola Muguette, t'accordo il mio consenso, e sono di già orgoglioso di te!

— Come sei buono, mio piccolo Giustino! e come sarò felice di farti onore! Papà, aggiunse ella, che ne pensate?

— Penso, fanciulla mia, rispose con gravità Maturino Caseaux, che tu adempirai sempre i doveri di donna di cuore non mai disgiunti da quelli di donna onesta.

Questa risposta piacque evidentemente a Kleber.

— Ecco della gente amabile, mio caro Benedetto. Onesti visi, animi eccellenti. M'ispirano un sincero interesse, e conto d'aggiungere la mia raccomandazione alla vostra.

Il generale salutò con un gesto e s'allontanò.

— Affrettatevi capitano, diss'egli, ho degli ordini da darvi.

Il secondo battaglione di volontari nazionali era accampato a poca distanza dalle rive del lago. Quando vi giunsero Benedetto ed i suoi compagni, il tamburo suonava raccolta per la partenza. Vedendo il capitano di stato maggiore che si dirigeva verso di lui, il comandante — un giovanotto parigino dall'aria intelligente e marziale, giovane ancora poichè mostrava trent'anni — gli andò incontro.

— Forse che mi cerchi, caro Benedetto? gli chiese tendendogli la mano.

— Appunto, caro Fabiano Renaud, rispose il capitano. Ti conduco tre persone che ti raccomando caldamente. Mi sono uniti da vincoli sacri; orfano crebbi fra loro e li amo immensamente. Tu d'altra parte li conosci perchè ti ho soventi parlato dell'affittaiuolo della Bernardière, di Muguette e di Coquelicot.

— Per bacco! se li conosco! Come se li avessi di già visti altre volte!... Ebbene! riprese il comandante, che posso fare per essi? Mi sembra che l'insurrezione, abbia loro recato sventura.

— Ahimè! si. Più tardi ti conterò ogni cosa. Il tempo incalza e ti prego di accoglierli nel tuo battaglione. T'offro due soldati ed una cantiniera dei quali, ben tosto, t'assicuro sarai contento.

— Si accetto, amico mio; mi sforzerò per renderli soddisfatti del loro comandante.

I due compagni d'arme si strinsero nuovamente la mano; dopo di che il capitano abbracciò Maturino Caseaux, Giustino e Giustina promettendo loro di venire sovente a visitarli. Dopo riguadagnò la strada ove aveva lasciato il suo cavallo e partì al galoppo per raggiungere il generale Kleber.

L'avanguardia dei Bleus non tardò a muoversi superando risolutamente tutti gli ostacoli che potevano rallentare la sua marcia. Secondo il loro costume gl'insorti colpivano restandosene nascosti; ma tostochè i repubblicani puntarono i loro cannoni su quei fortini naturali, formati da cespugli, i Vandeesi furono costretti a rinculare od a combattere allo scoperto. In questo modo furono scacciati dal paese natìo.

Si passò davanti alla Bernardière il cui fabbricato più non esisteva. Benedetto che aveva dovuto recarsi fino agli ultimi ranghi della colonna per trasmettere gli ordini del generale, ritornava sui suoi passi e si trovava vicino al secondo battaglione dei volontari nazionali. Moderò l'andatura del suo cavallo, e cercò collo sguardo papà Caseaux, Giustino e Giustina. Non li vide. Tutti e tre avevano gli occhi diretti verso la fattoria la cui vista aveva ridestato in loro strazianti ricordi. Il vecchio affittaiuolo era avvilito; due grosse lagrime luccicavano sotto le sue palpebre. Coquelicot sembrava triste, ma calmo, perchè la sua fresca età gli dava coraggio. In quanto a Muguette, ella appoggiava la mano sulle labbra e mandava silenziosamente all'anima di sua madre tenerissimi baci.

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Forlì 24 giugno — Venduto ieri kg. 4500.26: nostri da 3.—, a 4.60, media 4.114, adequato 4.181.

Imola, 24 giugno. — Venduto ieri kg. 1129.66: indigeni da 3.35 a 4.45, media 4.196.

Mantova, 24 giugno. — Venduto dal 21 al 23 kg. 8552.50: nostr. da 3.25 a 4.35, media 3.962: incrociati da 2.80 a 3 68, media 3.153: giapponesi da 0.— a 0.—, media —.—.

Parma, 24 giugno — Venduto ieri kg. 16.100: nostrani sup. da 4.30 a 4.70, com. da 0.— a 4.20; infer. da 2.80 a 3.—; giapp. sup. da 3.30 a 3.40, com. da —.— a —.—.

Pesaro 24 giugno. — Venduto ieri kg. 1005.64 da 3.15 a 4.10, media 3.836, adequato 3.775.

Reggio Emilia, 24 giugno. — Venduto ieri kg. 6584.70: nostrani da 3.90 a 4.50, media 4.28; giapponesi da 0.— a 0.—, media 0.—, bianchi da — a 0.—, media 0.—.

Rimini 24 giugno. — Venduto ieri kg. 704.54 da 3.50 a 4.—, media 3.81, adequato 3.87.

Torino, 24 giugno — Venduto ieri kg. 36000: nostrani super. da 4.70 a 5.—, comuni da 4.20 a 4.60, infer. da 3.50 a 4.10; giapponesi superiori da —.— a —.—

QUEL CHE CI SCRIVE

Il comm. Danieli prof. Gualtiero

Fino da ieri, cioè prima che il prof. Danieli conoscesse il tenore della corrispondenza pervenutaci da Isola della Scala e che lo riguardava personalmente, ricevevamo la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo. — La lettera spiega poi, come il prof. Danieli sia stato proposto dallo stesso Consiglio direttivo, di cui formava parte il prof. Besta, al quale egli venne sostituito.

Venezia, 25 giugno 1890.

Preg. sig. Direttore,

Assente in questi giorni da Venezia, leggo soltanto ora quanto è scritto sulla *Gazzetta* del 19 corrente intorno alla mia nomina a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Coletti in sostituzione del mio collega e carissimo amico prof. Besta, scadente per anzianità.

Mi permetta di dirle che fu lo stesso Besta, il quale, non ostante gli avessi ripetutamente dichiarato di non potere per ragioni speciali accettare quell'ufficio, fece la proposta, accolta dal Consiglio d'amministrazione, che il mio nome fosse messo nella terna da presentarsi al Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale, scegliendo nella terna presentata, nominò me, che, per quelle stesse ragioni speciali, dovrò rinunziare.

Com'Ella vede, adunque, non c'era nessun motivo di qualificarmi per ciò che non sono, e cioè *neo-progressista*, e Le sarei grato se volesse riconoscere l'equivoce nel quale è caduta.

Mi creda con la massima stima

Suo devot.

Prof. Gualtiero Danieli.

Questa lettera che noi abbiamo provocato, risponde implicitamente anche alla domanda rivoltaci dall'elettore d'Isola della Scala.

Sappiamo poi che, il prof. Danieli ha scritto all'*Arena* di essere e di voler restare saldamente liberale-moderato.

Treviso *25 giugno — Accademia velocipedistica* — Ci scrivono:

Come lo avevo pronosticato, per l'esito completo ottenuto, l'accademia ginnastica velocipedistica si ripeterà.

Un successone: sia per il tempo, sia pel concorso, e per gli applausi che scoppiarono fragorosi ad ogni esercizio presentato, — questo dico in fretta — non volendo lasciar partire il corriere senza mie righe; ma domenica, dopo la seconda, dirò così, edizione, parlerò più a lungo della valentia di quei forti giovani; — chiudo oggi con un bravo di cuore al presidente.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del 21 giugno 1890:

Tutela Opere Pie

Portogruaro — Approva il Conto Consuntivo 1888 dello Spedale Civile.

Chioggia — Casa di Ricovero Maschile: Autorizza i lavori di restauro al coperto della Pia Casa per l'importo a base d'asta di L. 5518.07.

S. Donà di Piave — Congregazione di Carità: Approva il Consuntivo 1889 del Legato Bortolotto.

Venezia — Approva i Consuntivi 1887-1888 delle Opere Pie della Fabbriceria di S. Giacomo Dall'Orio — Istituto Provinciale degli Esposti: Autorizza che nell'anno 1890 si provveda con licitazioni private alla provvista degli articoli di consumo interno — Congregazione di Carità: Non autorizza l'acquisto per trattativa privata di una partita di vino da 300 a 400 ettolitri.

Mira — Congregazione di Carità: Non approva la transazione coll'affittuale Marco Favaro per danni recati ai fondi barenosi locatigli

Tutela Comuni

Fossò — Decide spettare al Comune di Fossò la competenza passiva della spedalità Michieli Augusto.

Favaro Veneto — Approva il pagamento di tassa e penale di manomorta per redditi derivanti dal diritto di pesca esercitata dal Comune in talune acque demaniali.

Cona — Approva le spese incontrate in causa del vajuolo.

Salzano — Non approva il compenso accordato al medico condotto per le prestazioni durante l'epidemia vajolosa del 1889.

Venezia — Accorda la pensione di diritto alla maestra Pignol. — Approva la provvigione di diritto a favore della vedova del pompiere Picchielutto Vincenzo. — Approva la pensione alla vedova del cancellista Luigi Meneghini.

Pianiga — Autorizza la spesa per acquisto di commento di leggi.

Murano — Approva l'assicurazione contro danni dagli incendi di uno stabile di proprietà comunale.

Torre di Mosto — Approva il pagamento di un debito verso l'assuntore della pubblica illuminazione.

Pellestrina — Accoglie in parte i ricorsi del sig. Domenico Zussi contro le consigliari deliberazioni che lo licenziano e riforma conseguentemente le deliberazioni stesse.

Dolo, Noale e *Portogruaro* — Approva le variazioni portate alle rispettive liste elettorali 1890 tranne quelle di Portogruaro.

Noale — Approva il Regolamento organico per gli impiegati.

NOTERELLE BOLOGNESI

Per una scommessa — Pazzo furioso — Incendio.

Bologna 25

Una gustosa cronachetta vi offro oggi dall'ombra di San Petronio.

Vi riferisco anzitutto del bracciante Francesco Grossi il quale per una scommessa scese dalla Torre degli Asinelli per il filo conduttore che serve pel parafulmine e che guarda in via Mazzini — quindi risalì per l'altro filo di ferro che guarda via Rizzoli, sostenendosi a forza di braccia.

Una grande folla assistette a questo esperimento che del resto non è il primo del genere; — se ne ricordano uno nel 7 aprile 1878 ed uno nel 4 maggio dello stesso anno.

* * *

Altro motivo di cronaca, poco lieta a dir vero, è dato dal sarte Sianislao Corsini, al quale dette di volta il cervello. E ieri dopo di aver percorsa molta strada marciando davanti al 49° fanteria, il quale con la banda in testa, ritornava da una passeggiata verso Modena, si recò davanti all'elegante sartoria Gandolfi e vi ruppe il grande cristallo della vetrina, dandosi poi a precipitosa fuga.

Finalmente nel pomeriggio potè essere preso, e gli fu tosto posta la camicia di forza.

* * *

E la cronaca odierna finisce col notare il grave incendio scoppiato stasera nella casa del signor Scotti, presso l'Albergo Italia. Si ritiene che fra mobiglie, oggetti d'oro, carte, ecc. il danno salga ad oltre 15 mila lire. Però lo Scotti era assicurato.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 giugno: SS. Gio. e Paolo.
Venerdì 27 giugno: S. Guglielmo ab.
Sole, leva ore 4 m. 15; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 25: 25.7 — Min. del 26 · 20.1

LA LISTA DELL' „ADRIATICO"

LE OPINIONI DI UN CANDIDATO

La pubblicazione prematura da parte nostra della lista che era già stata stabilita l'altra sera dal Comitato centrale dei *radicali-progressisti* ha sollevato un tale coro di disapprovazioni, da costringere l'*Adriatico* a ritirare due dei suoi campioni.

Uno era il signor Dostenieh, (che è venuto personalmente a dichiararci di non essere socialista, ma *repubblicano mazziniano*, come il prof. Bordiga), l'altro era un certo Filippini, il quale spinge il suo furore antimonarchico a tal segno da aver rifiutato due anni or sono il balcone di casa a S. M. la Regina, la quale desiderava assistere da quella località a una festa popolare nel sestiere di Castello. — Questo feroce mangiatore di Re non aveva voluto contaminare le sue scale, mantenute fino a qui pure di ogni contatto monarchico.

Non è adunque colpa dell'avv. Tecchio, se altri due campioni *degli ideali boviani*, non hanno corso questa volta la cavallina delle elezioni. Senza le due sostituzioni avvenute, ben quattro nomi su dieci, di rossi sfogati avrebbe portato la lista *monarchica (?)* progressista. La provvidenziale infusione degli elementi estremi continua, adunque, auspice l'*Adriatico*, sulla più vasta scala. Soltanto la paura di scissure oggi troppo pericolose, e un ultimo ritegno di pudore costringono gran parte degli avversari nostri a non intonare in coro la *Marsigliese*, e abbandonarsi all'orgia di un ballo sfrenato attorno al famoso albero della libertà trapiantato a Ca' Farsetti.

Può dirsi adunque che l'*Adriatico* si mantenga fedele a quel programma continuamente citato; — *assennato, largo, coscienzioso, alieno dalle intemperanze radicali e dagli ardimenti settari!* Questo scrivevamo fin dal 5 maggio dell'anno scorso; e l'*Adriatico* citando da tre giorni le nostre parole, se mostra in quanto conto tenga i giudizî del nostro giornale, dimostra pure la paura, che i veneziani si sieno accorti, come quel povero programma stirato e girato da tutte le parti, abbia ormai subita la sorte della tonaca di quel prete, che a forza di ridurla e di tagliarla per altri usi, ne aveva cavato un berretto a croce!

* * *

Chi sono del resto quelle due brave persone, che prestarono il loro nome per raddrizzare le gambe alla lista sgangherata votata dal Comitato generale, e poi prudentemente modificata?

Il Bermani, buona e onesta persona, assolutamente ignota, non veneziano, romagnolo, quali titoli ha, davanti alla cittadinanza, per poter aspirare a rappresentarla?

Titoli alcuno. Il suo nome è un pretesto per sopperire alla mancanza di uomini del partito *radicale progressista*; tanto è vero che prima di lui si era pensato a qualche altro individuo di assai minore levatura e di oscurissima estrazione; — poi si è scelto lui, perchè, cavaliere della corona d'Italia, poteva dare un affidamento d'ordine a una lista in cui l'intemperanza trionfava.

* * *

Quanto alla candidatura del cav. Pisenti, diciamo che essa ci desta la massima meraviglia.

Fino all'altro giorno il cav. Pisenti, ci dichiarava nel nostro ufficio, che egli non intendeva di accettare candidature di parte così avanzata. Molte altre volte poi, egli non ci fece mistero della sua simpatia, e più ancora del suo vero entusiasmo verso il giornale nostro, e venne all'ufficio a dichiararlo, rinnovando sempre di persona l'abbonamento. — Il cav. Pisenti nella sua qualità di magistrato, e di gregario, fedele al partito nostro deve trovarsi molto a disagio in quella lista, dalla quale egli era stato prima escluso per far posto a un ignoto qualunque avverso alle istituzioni nazionali; e nella quale all'ultimo momento vi fu compreso, come un comodo ripiego per gabbare la gente.

Noi crederemmo di far torto a quel sentimento di dignità che certamente possiede l'egregio uomo, se egli non capisse la posizione falsa, nella quale è stato posto, non certamente (ne siamo sicuri) per sua volontà. Il cav. Pisenti non può avere sollecitato miseramente un umile posto nel Consiglio comunale, nè può aver ancora supposto, che il suo nome abbia servito di etichetta per far passare qualche individuo notoriamente contrario all'ordine costituito. — Egli è magistrato e ha doveri delicati, comuni, diremo quasi cogli stessi militari; glielo diciamo assolutamente senza passione di partito, e perchè altamente lo stimiamo. Il cav. Pisenti alla sua età per correre l'alea (molto e molto problematica) di un'elezione comunale, non può rinnegare le sue convinzioni, e menomare il prestigio della posizione che occupa. E infatti, *se come tutto fa credere*, la lista nella quale figura il suo nome restasse battuta, può egli mantenere a Venezia con decoro il posto di presidente di Sezione alla Corte d'Appello?

E alto magistrato, com'è, può tollerare di porsi al servizio di un avvocato?

* * *

Altre poche parole.

Ci si fa torto, perchè non sosteniamo il nome del prof. Bordiga. Noi lo stimiamo personalmente quanto lo può stimare l'*Adriatico*; e non gli abbiamo lesinato le nostre lodi, quando si è presentato il caso di fargliele vive e sincere. Ma ci dica l'*Adriatico*; — pure volendo passar sopra al colore politico del suo candidato, gli pare conveniente, delicata, la posizione di due membri della stessa famiglia in Giunta, del Bordiga cioè, e del Selvatico? Non trova egli forse una incompatibilità morale, se manca l'incompatibilità legale? — Gli pare equo fare di una modesta e oscura famiglia, di un solo sbalzo, e per soli criterî partigiani, la più potente casa per influenza amministrativa della città?

* * *

Un'ultima osservazione.

Il Consiglio comunale di Venezia, formato come lo vagheggierebbe oggi l'avv. Tecchio colla nuova informata, rappresenta oltre che una bellissima iride politica, anche una meravigliosa conferma di quello spirito unitario nazionale che è stato il sospiro dei nostri migliori patrioti.

E infatti oltre al *vicentino* Tecchio, al *novarese* Bordiga, al biondo e irrequieto *latisanese* Feder, al simpatico *romano* Castellani, al *dalmato* cav. Millin, all'*istriano* Rota, si aggiunge ora l'*anconetano* Vivante, il *romagnolo* Bermani, e il *friulano* Pisenti.

Venezia può essere ben lieta che da tutta l'Italia si riconosca il *bisogno* di prestarle così a buon mercato uomini e lumi per *rappresentarla* e dirigerla!!!

Consiglieri Provinciali

II Mandamento

Fossati cav. Giulio *Cons. di Pref. a riposo*

IV Mandamento

Comm. Cesare Augusto Levi

Consiglieri Comunali

1. Minich dott. Angelo sen. *(rielezione)*
2. Papadopoli co. Nicolò »
3. Valmarana co. Lodovico »
4. Vigna dott. Francesco »
5. Tornielli co. Alessandro »
6. Bizio avv. Leopoldo *(nuova elez.)*
7. Grimani co. Filippo »
8. Marini cav. Enrico »
9. Treves bar. Alberto »
10. Scarpa Giuseppe *(armatore)* »

SEMPRE PER LE ELEZIONI DI DOMENICA

Una cortese persona ci scrive da Padova:

« Cadendo nel giorno 29 corr. le elezioni comunali a Venezia, ed essendo nello stesso giorno le corse a Padova, è lecito sperare che molti elettori, per procurarsi quel divertimento, non diserteranno l'urna, come fecero il novembre passato per le corse di Treviso; mi pare che l'esperienza dovrebbe insegnare qualche cosa. »

Non è possibile, diciamo noi, che si rinnovi questo, perchè a mezzogiorno e 5 minuti c'è un treno per Padova; — resta quindi tutto il tempo possibile e desiderabile per poter votare.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Il Direttore della « Gazzetta » terrà questa sera a Canareggio — S. Fosca Palazzo Diedo — una conferenza sul tema: *Politica e amministrazione — I partiti — Le previsioni.*

* * *

Per gli elettori della Giudecca, si avverte che Domenica p. v. verrà loro accordato il trasporto gratuito sui vaporetti della Società Lagunare — dalla Giudecca a Zattere e viceversa — mediante la semplice esibizione del certificato elettorale, il quale, nel ritorno, verrà lasciato agli incaricati della Società Lagunare.

Esposizione orticola di Venezia. — Il Comitato speciale tenne nel 22 corr., l'ultima sua seduta e votò l'ordine del giorno seguente:

Il Comitato costituito dal Consorzio agrario provinciale, per provvedere a quanto si attiene alla quarta Esposizione orticola fissata in Venezia per il prossimo agosto: visto che il bilancio compilato con la più stretta economia ha dimostrato la necessità che concorrano alle spese, oltrechè il Consorzio agrario provinciale e il Comizio distrettuale, che hanno già assegnato all'uopo una somma ragguardevole, anche il Comune, la Provincia ed altri corpo morali; visto che in quest'anno il detto concorso venne dichiarato impossibile, mentre si fece sperare una congrua partecipazione pecuniaria nell'anno prossimo — ritenuto che è impossibile accingersi all'opera senza avere assicurati i mezzi corrispondenti — dispiacenti che si debba rimandare la Esposizione, il cui successo per le raccolte adesioni potessi ritenere pienamente assicurato — dichiara di rinunziare al proprio mandato facendo affidamento che nell'anno prossimo possa raggiungersi lo scopo desiderato.

L'autopsia del cadavere della vecchia Rosada Elisabetta, che morì per aver mangiato gamberi avvelenati, escluse ogni sospetto di malattia epidemica.

Secondo l'autopsia stessa, il cui risultato apprendemmo a fonte direttissima, la morte della Rosada dipese da una intensa infiammazione di tutti gli intestini, la quale può essere stata prodotta da cause comuni della stagione che corre, come pure dai gamberi che potessero essere inquinati di materie delatorie o per la loro decomposizione, oppure pel recipiente che furono cotti, o per altre cause.

Su informazioni raccolte la Rosada da tre giorni addietro sentivasi indisposta.

Furono raccolti i liquidi contenuti tanto nello stomaco, come negli intestini e trasmessi al sig. procuratore del Re, perchè vengano sottoposti ad analisi chimico-microscopica e ciò per meglio recar luce.

All'autopsia della Rosada procedettero gli egregi medici del nostro Ospedale dott. Galanti e dott. Cavagnis.

Il tentato suicidio di martedì. — Il bollettino di questura di ieri, con un laconismo.... ufficiale, annunciava il tentato suicidio di certa Maria Padovan nata Impeto.

Maria Padovan, di Chioggia, una volta in condizione agiata, sposò Giuseppe Tappetto (non Impeto) barbiere che attualmente tiene una piccola bottega in campo S. Maria Nova, N. 6062.

Essa ha quattro figli, il primo esercita il mestiere di bottaio, il secondo fa il calzolaio, il terzo, rimessaio, in seguito ad una malattia, trovasi da qualche tempo disoccupato; l'ultimo è ancora in tenera età.

La famiglia, così composta, abita una misera casupola in Calle Cordoni a S. Canciano, N. 5160, secondo piano.

Giuseppe Tappetto è un uomo al quale piace più l'osteria ed il bicchiere di vino, che la famiglia della quale rarissime volte si ricorda per provvederla del bisogno.

Da ciò, continue liti fra i coniugi, che finivano sempre con atroci offese, scagliate sempre dal Giuseppe alla moglie.

Lunedì scorso, la infelice Maria si trovava senza denari per approntare qualche cosa da mangiare. Si recò alla bottega del marito e vistolo ubbriaco, non potè far a meno di rimproverarlo.

Il marito, come al solito, rispose con insolenze ed ingiurie. La povera Maria si ritirò a casa. Ieri l'altro verso mezzogiorno si recò nuovamente alla bottega del Giuseppe e nuovamente lo vide ubbriaco.

La misera, che penava il pane per sè e per i figli, poteva tacere vedendo il marito, il padre delle sue creature ogni giorno ubbriaco? Il dolore la vinse e rimproverò acerbamente il consorte.

Questi, a sua volta, rinnovò la dose. Cieca dal dolore e dalla disperazione, la povera donna si slancia fuori della bottega e come una forsennata, corre verso la riva del vicino ponte di S. M. Nova, ed ivi giunta si getta a capo fitto nel canale.

Fortunatamente in quel momento di ritorno dall'Ospedale, dove era stato a trovare la moglie che trovasi in quella clinica, passava pel ponte del Piovan detto del Volto il facchino Giovanni Dettamonte dello stazio di S. Canciano.

Il bravo popolano, visto l'atto disperato della povera donna, scavalca il ponte e, vestito come si trovava, spicca un salto. Nuota con forza, è vicino alla donna, l'afferra; ma essa lotta disperatamente e, con un pugno potente ass stato sulla faccia del giovane, riesce a svincolarsi dalle sue braccia.

Il bravo facchino non si scoraggia, e, vicino al ponte dei Miracoli, raggiunse la misera che tuffandosi ripetutamente nell'acqua, si era alquanto allontanata.

L'afferra di nuovo,; ma questa volta la povera donna non oppone alcuna resistenza! la fatica aveva esauste le sue forze. Il Dettamonte trasse alla riva la disgraziata e con l'aiuto di altre persone la trasportò presso la vicina affittaletti, dove le vennero prodigate le prime cure.

Altra volta la povera Maria, per la stessa causa aveva attentato alla sua vita gettandosi nella laguna dalle Fondamente Nuove.

Doloroso incidente — Ci perviene notizia di una grave disgrazia successa giorni fa a Brescia nella caserma del 34° fanteria, la cui vittima è un nostro concittadino, certo Girolamo Aboaf, allievo musicante della classe 1868.

Egli trovavasi nella cantina del reggimento e siccome il lume a petrolio non faceva troppo chiaro, il cantiniere gli diede del petrolio per alimentare la fiamma.

L'Aboaf, invece di spegnere il lume, versò il liquido, mentre il lume era acceso. Tutto ad un tratto, il povero soldato fu investito dalle fiamme che gli bruciarono i vestiti e l'infelice riportava gravissime ustioni alle braccia ed al petto.

In preda alle fiamme, l'Aboaf fuggì dalla cantina e si gettò in una vasca piena d'acqua che si trovava nel cortile della caserma, d'onde fu tratto in gravissimo stato e trasportato all'Ospitale.

Poco dopo vi giunsero il generale di divisione, il colonnello e molti ufficiali del reggimento, i quali tutti ebbero parole di conforto pel misero. Il generale ed il colonnello furono a visitarlo tre volte e lo invitarono ad esprimere ogni suo desiderio che sarebbe stato esaudito. Gli chiesero inoltre se avesse desiderato di essere assistito da un infermiere espressamente addetto alla sua persona, ed avendo l'Aboaf espresso il desiderio che fosse un suo concittadino fu stabilito che due veneziani si dessero il turno per assisterlo.

La disgrazia toccata al povero soldato fu sentita con profondo dolore da tutto il reggimento, inquantochè nel breve tempo che egli trovavasi sotto le armi, seppe acquistarsi l'affetto e la simpatia dei superiori e dei commilitoni.

Lo stato dell'Aboaf è molto grave; l'infelice, ove non avvengano complicazioni, nè avrà per più mesi.

La notte scorsa in seguito ad un telegramma del colonnello comandante il reggimento, al quale era stato telegrafato per avere notizie, è partito per Brescia il padre dell'Aboaf.

Vittima del lavoro. — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri alla Stazione marittima.

Francesco Bortoluzzi, di 28 anni, facchino, abitante ai Bari, n. 1057, lavorava allo scarico di sacchi di grano dal vapore *Berenice* del Lloyd. Per un movimento del compagno, — al quale aveva caricato sulle spalle un sacco — il Bortoluzzi ebbe un urto che lo fece sdrucciolare e nella caduta andò a battere le tempie sulla banchina.

L'infelice fu rimbalzato nel canale, d'onde poco dopo fu estratto cadavere.

Alle cinque pom. il cadavere fu trasportato all'Ospedale dagli agenti di P. S. e dai facchini Carlo Venturini e Giovanni Commensali.

Arresti. — Ieri fu arrestata certa G. Elisabetta d'anni 27, abitante alla Giudecca, per furto di un fazzoletto di seta del valore di L. 5, in danno di Zamberlan Catterina, abitante pure alla Giudecca.

— Le guardie di P. S. condussero in *domo petri* Z. Giuseppe fu Gio. Batt., d'anni 44 celibe, muratore, per offese al buon costume.

Contravvenzioni. — Ieri furono rilevate due contravvenzioni a pubblici esercenti per abusiva protrazione d'orario, ed una all'art. 302 Legge sui lavori pubblici.

GLI ARRIVI

del giorno 25

Beau Rivage — Rima Baldassari da Ferrara.

Pension Anglaise — Rabbini D.r O. da Mantova, Raffo D.r F. idem.

Cappello Nero — Gregio S. da Milano, Barrera V. idem, Ing. Pagan da Rovigo, Giampini L. da Verona, Avv. Bellati da Chioggia, Avv. Belloni idem.

Pension Svizzera — Sig. Scanzi da Milano.

Inghilterra — G. Fauto da Milano.

Cavalletto — C. Bruna da Udine, I. P. di Soraqua da Milano, Pollini idem, N. Bellaci da Bologna, Raolitz G. da Ancona, Stolmar G. da Napoli, Baccavelli da Bologna, B. Veronica da Portoempedocle, Donati A. da Roma.

Leon d'oro — Baretti G. da Bari, Pesce G. da Dolo, G. Vanini da Pistoia, Caschini G. da Montereale.

S. Marco — G. Carelli da Genova.

Victoria — Cav. E. Finzi da Milano.

Italia — Chiaradia da Roma, Ferrero E. da Torino.

Luna — Alassi C. da Verona.

Vapore — Manfren Avv. G. da Oderzo, Torri F. da Milano, Colzi S. da Firenze, Terrile M. da Genova, Lattuada L. da Milano, Generale Mathieu, Cap. Palamidusi Aut., Prof. Bonato da Padova, Co. Colloredo da Udine, Ginocchi G. B. da Bologna, Tosoni R. idem, Terzi C. da Pistoia.

S. Gallo — B. Fontanella da Firenze, Reami E. da Brecia, V. Coluzzi idem, P. Ganzeria da Treviso, P. Vassalli da Codogne.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3/4.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell'Eremitaggio*, opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno N. 147, contiene:

Legge che approva diversi contratti di vendita — R. D. che erige in Ente morale l'asilo infantile da costruirsi in Tanda (Cuneo). — R. D. che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Spotorno (Genova) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di maggio 1890 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina del mese di giugno 1890 — Atti di trasferimento di privative industriali — 62. estrazione della distinta delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Valeriani Giuseppe, commerciante pizzicagnolo di Ramodipalo. — Fu fissato il 9 luglio per la prima convocazione; il 20 luglio termine per la presentazione dei titoli; il 2 agosto per la chiusura delle verifiche.

Asta. — Nel giorno 23 giugno si è tenuto il primo esperimento d'Asta per l'appalto dei lavori di generale raschiatura di tutti i membri metallici del Ponte in ferro alla Carità in Sestiere di Dorsoduro, e dipintura a due strati, il primo con minio ad olio, il secondo con bianco di zinco a tinta plumbea ad olio, sul prezzo fiscale di L. 749:52.

Avendo il sig. Cesarin Carlo di Luigi offerto L. 659:58 fu ad esso aggiudicata l'asta salvo l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo. — Si avvertono gli aspiranti che sino alle ore 2 pom. del giorno 8 luglio presso il Municipio di Venezia, si accetteranno le offerte non minori del ventesimo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertelli Carolina ved. Bonometti, Brescia — Caito Pietro, Trapani.

Moratorie

Castelli Tobia e C., Firenze — Servadio Eligio, Firenze

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 26 — Caffè mercato fermo.

Giugno	108 1/2	91	Gennaio	99 —
Settem.	108 —	91	Marzo	97 3/4
Dicem.	100 1/2			

Amburg 26 — Caffè mercato fermo

Maggio	— —		Dicem.	81 —
Luglio	88 1/2	91	Marzo	79 —
Settem.	87 1/2			

Anversa 26 — Caffè mercato calmo.

Maggio	— —		Dicem.	100 1/4
Luglio	108 1/4	91	Marzo	98 1/4
Settem.	107 1/4			

Parigi 26 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/4
luglio-agosto	»	34 7/8
4 di ottobre	»	33 3/4

Budapest 26 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.60/65
Autunno	»	7 04/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/15
Per giugno	»	5.04 08
» luglio-agosto	»	5.06/08
» agosto-settembre	»	5.14/16
1891 » maggio-giugno	»	5.17/20

Nuova York 25 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

Londra 25 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	idem

Nuova York 25 — *Frumento rosso* D. 0.9? — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 1/2

Filadelfia 25 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 25 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 25 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 88,28 — pel 10 ottobre 87,85 — pel 10 dicem. —.— — pel future 80,73

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,43 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 81,75 — pel 10 ottobre 81,75 pel 10 dicem. —.— pel future 78,68.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 26 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	96 35
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 68
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	230 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	200 —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	100 75	100 90	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 16	25 22	25 19	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 26	
Rend. it.	97 08 —
Cambio Londra	25 18 —
» Francia	100,80
Azioni F. M.	780 — —
» Mobil.	681 — —

Roma 26	
Rend. it. 5 % c.	97.97 —
» » per fine	— — —
Banca generale	497 —
Az. S. Acqua Pia	1180 —
» Immobiliare	580 —

Milano 26	
Rend. it. cont.	96 95 —
» fine	97 — —
Az. Medit.	579 —
Banca Generale	500 —
Lanificio Rossi	1387 —
Cotonificio Cantoni	348 —
Navig. generale	370 —
Raffineria Zuccheri	229 —
Sovvenzioni	136
Società Veneta	181 —
Obbl. merid.	314 —
» nuove 3 %	226 —
Francia a 3 mesi	100 80
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino a 3 mesi	124 65

Parigi 26 — Apertura *Tend. calma*	
Rend. fr. 3 %	94,75
» » perp.	91,77
» 4 1/2	106,30
Rend. ital.	96,—
Ferr. lomb.	302,50
» austr.	515,—
Rend. turca n.	19.02
Prest. spagn. est.	76 1/2
Banca di Parigi	835,—
Cons. ingl.	96 11/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	488,87
Azioni Suez	—,—
» Panama	38,75

Genova 25	
Rend. 5 %	97,20
Az. Banca Naz.	1800,—
Cred. mob. it.	681,—
Ferr. merid.	728 —
» med.	579,—
Navig. generale	373 —
Banca generale	502 —
Raff. zuccheri	233,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,85
» s. Londra	25,37
» Germania	—,—

Parigi 25 — Chiusura	
Italiano 5 %	96,85
Franc. 3 %	91,85
Id. (n.) 5 %	106,50
Id. id. 3 %	94.90
Inglese	96 11/16
Lomb. obbl. ant.	333,50
Merid. »	721,—
Cred. mob. fr.	42,60
Az. Canale Suez	23,65

Torino 25	
Rend. cont.	97.12
» fine	97,20
Azioni ferr. medit.	579,—
» » merid.	780,—
Cred. mob.	633,—
Banca naz.	1800,—
» Torino	503,—
» subalpina	75,—
Cred. merid.	140 —
Banca sconto	152,—
Banca tiberina	76 —
Comp. fondiaria	82 —
Banca sovvenzioni	136
Cambio vista s. Fr.	100 80
Id. 3 mesi s. Londra	25,10

Vienna 25	
Rend. in carta	88,45
» argento	89,05
» oro	109,20
» senza imp.	101,35
Az. della Banca	970,—
» Stab. di cred.	303,25
Londra	117,—
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,30

Berlino 25	
Mobiliare	165,70
Austriache	101,75
Lombarde	50,50
Rendita italiana	94,70

Londra 25	
Inglese	96 11/16
Italiano	95 11/16

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

I BANCHI DI NAPOLI E DI SICILIA

Il perchè della legge

La posizione di Doda e Miceli

La seduta antimeridiana fu aperta alle 10 e 10 minuti e vi si cominciò la discussione in prima lettura del progetto per autorizzare il Governo a modificare con Decreto reale gli Statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, prima di procedere alla ricostituzione delle amministrazioni rispettive.

Il ministro *Miceli* espone i motivi del progetto; essendosi però manifestate divergenze intorno ai poteri che chiede il Ministero, questo deferentissimo al Parlamento non insiste nelle facoltà domandate ed accetta invece gli ordini del giorno di Laporta e Luzzatti, firmati pure da molti altri deputati, coi quali si propone che la Commissione della Camera, la quale sarà incaricata di esaminare il progetto, formuli essa d'accordo col Governo, le proposte di modificazioni da introdursi negli Statuti dei Banchi meridionali, e fa voti che la Commissione compia presto i suoi lavori *(Approvazioni)*.

***

Il *Presidente* comunica che l'onor. Bonghi ha presentato un ordine del giorno col quale si rinvia il progetto al ministro del commercio perchè egli formuli le proposte da sottoporre alla Camera.

Miceli prega l'on. Bonghi a non insistere nella sua proposta e di associarsi a quella di Laporta e Luzzatti.

Luzzatti, dopo la leale dichiarazione fatta dal ministro, che riserva al Parlamento le sue essenziali prerogative, trova inutile ogni discussione e rinunzia a parlare, associandosi anch'egli al ministro nel far voti che la questione sia presto risoluta nell'interesse dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Chimirri e *Salandra* danno lode al ministro di aver trovato la via di evitare un'increscìosa discussione, e rinunziano quindi a parlare; pregando l'onor. Bonghi a non insistere nella sua proposta.

Petriccione, avendo fatto parte del Consiglio generale del Banco di Napoli, deplora che nella relazione del progetto sia detto che l'azione di quel Consiglio si chiarì poco oculata e spesso non curante dell'alto sindacato, che era suo debito di esercitare sull'andamento di quell'amministrazione, ritenendo le censure immeritate.

Di Sangiuliano, *Di Sandonato* e *Laporta* ringraziano il ministro delle sue dichiarazioni ed i deputati non meridionali, che presero tanto interessamento alla sorte dei Banchi di Napoli e di Sicilia, fanno voti che i lavori della Commissione parlamentare sieno sollecitamente compiuti.

Bonghi insiste nella sua proposta e combatte quella accettata dal ministro, perchè contraria allo spirito del regolamento della Camera.

Sonnino si unisce a Bonghi e voterà contro l'ordine del giorno accettato dal ministro.

Voci: *Ai voti! ai voti!*

Queste voci fanno chiudere la discussione e venuti ai voti la Camera respinge l'ordine del giorno Bonghi.

In seguito a breve discussione, alla quale prendono parte il presidente del Consiglio, gli on. Luzzatti e La Porta, ed il ministro, si addiviene all'accordo di fondere il loro ordine del giorno nel seguente:

« La Camera affermando che solo per legge si possono modificare gli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, rispettandone l'autonomia ed i fini, incarica la sua commissione di formulare in appositi articoli di legge, di concerto coi ministri del Commercio e del Tesoro i criteri per la detta riforma e passa alla seconda lettura. »

La Camera l'approva a grandissima maggioranza e si leva la seduta alle 11 e tre quarti.

Brevi commenti

Vi debbo notare che se oggi nella seduta è prevalso il principio, che solo per legge si possa modificare l'organizzazione dei Banchi di Napoli e di Sicilia, lo si deve all'on. Luzzatti.

Miceli tentava di sfuggire a questa precisa disposizione.

Crispi vedendo le disposizioni della Camera ostili all'on. Miceli è intervenuto nella discussione, dicendo: « Non comprendo perchè l'on. Luzzatti non ritira l'ordine del giorno suo, accettando quello dell'on. La Porta.

Rudinì, Luzzatti, Torraca e altri gridano: *No! no!*

Trattasi di proclamare il principio costituzionale che non si può, per decreto regio, modificare l'organizzazione dei Banchi meridionali.

Crispi vedendo la resistenza, accettò il principio sostenuto da Luzzatti.

La posizione di Miceli è sempre più scossa.

Doda e Miceli escono debolissimi dalle recenti discussioni.

IL CREDITO FONDIARIO UNICO

La discussione degli articoli

Sempre opposizioni

La seduta pomeridiana fu aperta alle 2 e un quarto e ripresa la discussione sul progetto per l'istituzione del credito fondiario unico, si comincia a discutere l'art. 4 così concepito:

« La Società avrà la durata di cinquant'anni alla scadenza dei quali, essa non potrà senza una nuova concessione fare nuove operazioni di mutui, e quindi emettere nuove cartelle, ma continuerà ad esistere per liquidare le operazioni già firmate.

« Quando questa nuova Società avrà stipulato mutui per un miliardo di lire, il Governo potrà concedere anche ad altre Società l'esercizio del credito fondiario in tutto il Regno ».

Ferraris osserva che dovendosi dal miliardo detrarre i 250 milioni circa, di operazioni già compiute dalla Banca nazionale, l'obbligo del nuovo istituto si limiterà a fare mutui per una media di 35 milioni all'incirca; ed è un obbligo ben lieve, se si considera che si ritennero insufficienti i 180 milioni annui di operazioni fatte dagli istituti che fino ad ora esercitarono il credito fondiario.

Le proposte di Luzzatti

accettate dal governo

Luzzatti di fronte ai rapidi progressi dell'economia nazionale, ravvisa eccessivo il termine della concessione pel privilegio all'Istituto e vorrebbe che fosse ristretto a 10 anni o poco più.

Raccomanda poi, che nella città di Roma possano esercitare il credito fondiario tanto la Cassa di Risparmio di Milano, quanto il Banco di Napoli. Chiede infine che nonostante il privilegio possano sorgere assicurazioni mutue popolari per esercitare il credito fondiario.

***

Giolitti nota che i vari Istituti, tranne la Banca nazionale, non hanno esercitato di fatto il credito fondiario fuori della loro zona. Da ciò la necessità di creare un istituto apposito con privilegio che però il Governo accetta sia ridotta, come propone l'on. Luzzatti stabilendo come massimo il termine di 15 anni, perchè il Governo stesso desidera che tale privilegio cessi il più presto possibile.

Quanto alle associazioni mutue territoriali crede ne sia buono il concetto, ma dubita che simili associazioni possano sorgere. Accetta che la Cassa di risparmio di Milano, il Banco di Napoli possano continuare ad esercitare in Roma il credito fondiario.

***

Debbo far rilevare che l'on. Giolitti ha accettato tutte le condizioni messe da Luzzatti per l'approvazione della legge in discussione. Queste condizioni vennero decise nella riunione, che si tenne in casa Taverna a cui parteciparono parecchi deputati: — Luzzatti le ha svolte oggi assai eloquentemente alla Camera e la arrendevolezza del Governo ha dato luogo a molti e molti commenti.

***

Segue quindi una serie di raccomandazioni sugli accessori del progetto che viene approvato fino all'articolo 10, dopo di che si rinvia la discussione a domani, e dopo alcune comunicazioni si leva la seduta alle 7 e 10.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

LE LEGGI PER L'ERITREA

Discussioni africane

Il Senato, riunitosi alle 2 e 35 approvati i capitoli dello stato di previsione pei lavori pubblici, procedette alla discussione del progetto per la pubblicazione delle leggi del regno nella colonia eritrea e per la facoltà da darsi al Governo di provvedere all'amministrazione della colonia stessa.

Vitelleschi non sa quale avvenire sia riservato alle nostre imprese coloniali. Osserva che difficilmente rimediasi ai mali di origine. Da questa legge, poco considerata, dipenderà in gran parte l'avvenire di questa impresa sulla quale l'oratore si dilunga a parlare.

Gli risponde in ordine al progetto l'on. *Crispi*, il quale dopo aver detto che è inutile tornar a discutere sull'Africa soggiunge. « Ringraziamo la provvidenza che ci permise di raddrizzare un'impresa che fu tardi iniziata, e sotto infausti auspici e che permise all'Italia di poter aggiungere i suoi sforzi all'estensione della civiltà.

Ed a proposito delle cessioni di territori a Società agricole, dice, che se queste Società chiedessero una grande estensione di terreno il Governo chiederà la facoltà al Parlamento, di distinguere tra l'Etritrea e l'Abissinia. Dice che non sa quale avvenire sarà riserbato all'Italia; certo se risultati maggiori dovranno ottenersi, saranno conseguenza del prestigio esercitato dalla civiltà, più che da quello delle armi. Ci varremo di ogni mezzo che ci sarà dato dalla fortuna, senza usar violenza contro alcuno.

***

L'on. *Pierantoni* rifà la storia dell'occupazione Africana, ricordando l'iniziativa di Mancini riguardo ad Assab. Dice che questi, assumendo il portafoglio degli esteri trovò l'isolamento dell'Italia e l'occupazione di Tunisi; rivendica i risultati della sua politica che, affrontando l'impopolarità, strinse la triplice alleanza fortuna dell'on. Crispi. Rivendica pure la sua iniziativa circa il sistema degli arbitrati e rende onore al suo coraggio di fronte alla responsabilità di occupare Massaua ed assumere il protettorato di estesissime coste e finchè durò il suo governo non furonvi sventure da lamentare malgrado gli interni dissensi della sinistra e le difficoltà parlamentari. Osserva che venendo meno lo sbocco americano per l'emigrazione, sarà benedetto colui, che provvide ad aprire un nuovo sbocco.

L'on. *Pierantoni* poi parla sui dettagli del progetto, intrattenendosi più specialmente anche lui, sulla questione delle proprietà territoriali, e dice che se si vuole ottenere qualche risultato pratico, bisognerà che le nostre coltivazioni siano protette da fortificazioni, altrimenti le razzie non le risparmieranno.

***

Il relatore *Maiorana* dice che l'ufficio centrale non era chiamato a risalire alle origini dell'occupazione africana, ma solamente a vagliare l'ipotesi di una soluzione pratica del problema coloniale.

L'ufficio centrale, e specialmente il relatore, non credono alla bontà delle colonie politiche fondate colla forza. Questo però non esclude la compiacenza per la situazione migliorata e per i tentativi coloniali. Nessuno dubita, che se la colonizzazione africana iniziata con capitoli privati, all'infuori del concorso pecuniario del governo fosse possibile al paese, per virtù propria, esso ne sentirebbe grandissimo giovamento; ma finora nessuna certezza in proposito; trattasi solamente di esperimenti; e dovevasi incoraggiare il governo a contrarre nuovi impegni e a nascondere le difficoltà.

Dopo seguono brevi repliche e schiarimenti, e si chiude la discussione generale levandosi la seduta alle ore 6 e 45.

Dalla Capitale

Il Concistoro pubblico

Roma 25, ore 11.25 pom.

Fra i Vescovi che si nomineranno nel Concistoro pubblico di domani non vi è alcun italiano. Si notano otto Vescovi brasiliani: si vede da ciò che il Papa ha conservato buone relazioni colla Repubblica del Brasile.

Per la guarigione di Gabelli

L'onor. Biancheri, e molti altri deputati, oggi scrissero all'onor. Gabelli, congratulandosi per la migliorata salute ed esprimendo auguri di pronta guarigione.

Per i danni delle inondazioni

Stasera vi fu l'annunziata adunanza dei deputati delle provincie danneggiate dalle inondazioni. La riunione era presieduta dall'on. Bonghi e fungeva da segretario l'on. Marzin.

Erano presenti 18 deputati ed aderenti 6, fra cui l'on. Biancheri. Parlarono parecchi. Vi noto fra questi gli on. Luzzatti, Papadopoli, Rizzo, Chiaradia, Marchiori, Pascolato, Mel e Lugli.

Si conchiuse affidando all'on. Bonghi la nomina di una commissione che ecciti il Governo a presentare il progetto pei soccorsi, prima della chiusura della sessione. La commissione fu composta degli on. Bonghi, Luzzatti, Papadopoli, Marchiori, Pascolato, Lugli e Nicolosi.

LE FINANZE DI ROMA

Dimissioni del Consiglio comunale?

TIMORI E PRECAUZIONI

Incidente Crispi-Amadei

Roma 25, ore 7.40 p.

Si assicura essere passati accordi fra i consiglieri comunali di dimettersi, in seguito alla presentazione del progetto in favore delle finanze di Roma, e si crede che stasera il Consiglio comunale presenterà le concertate dimissioni.

Si preparano pure dimostrazioni in favore dei consiglieri dimissionari.

Il Ministero ha preso precauzioni, mettendo della forza pubblica presso il Campidoglio. I giornali raccomandano la calma.

— Oggi si notò alla Camera un vivace colloquio fra Crispi e l'onor. Amadei: essi lasciaronsi bruscamente.

Amadei poi s'avvicinò all'onor. Crispi, che lo accolse con segni di malumore.

Questo incidente fece correre le voci delle dimissioni di Amadei da Sotto-segretario di Stato per l'agricoltura.

Le voci sono infondate: vi noto che l'onor. Amadei è consigliere comunale.

— Gli Uffici esamineranno domani il controprogetto presentato dall'onor. Menotti Garibaldi sul concorso dello Stato in favore delle finanze della Capitale.

Pratiche conciliative

Roma 25, ore 8.50 p.

L'onor. Finali ha tentato delle pratiche per conciliare la Giunta, ed ottenere che receda dal proposito di dimettersi.

Per conseguire l'intento, il ministro Finali promise che Crispi avrebbe modificato il progetto; però la Giunta intende d'insistere nelle dimissioni.

LA TUMULTUOSA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Applausi, fischi, pugni, colluttazioni

Roma 25, ore 11.10 p.

Nella seduta del Consiglio, alla quale assistette moltissimo pubblico, il Sindaco Armellini annuncia le dimissioni dell'intiera Giunta. Il pubblico prorompe in applausi fragorosissimi, ai quali si uniscono quelli dei consiglieri.

Nathan, Balestra, Carancini, applaudono alle dimissioni e sostengono che l'intero Consiglio deve dimettersi. *(Applausi.)*

Menotti Garibaldi dice: « Dovessi restare io solo consigliere, non abbandonerei il mio posto. *(Fischi enormi; grida di abbasso! Dal posto dei giornalisti si grida*: Non si fischia il figlio di Garibaldi! *Altri giornalisti fischiano noi.)*

Intanto si alzano i bastoni, si grida, volano pugni.

Il Sindaco sospende la seduta; entrano un delegato e le guardie; si odono gli squilli delle trombe.

La sala si sgombra dal pubblico.

Arriva una compagnia di fanteria che occupa la piazza: vi sono molti carabinieri e guardie.

Ora si riprende la seduta.

L'INCIDENTE FRA I GIORNALISTI

Dimissione della Giunta e dei consiglieri

Garibaldi non vuol dimettersi

Roma 26, ore 0.20 a.

Vi trasmetto particolareggiato l'incidente sorto iersera al banco della stampa alla seduta del Consiglio comunale, e del quale vi feci parola nel precedente dispaccio.

Casali, redattore del *Capitan Fracassa*, lanciò il calamaio addosso a Vassallo, direttore del *Don Chisciotte*. Vassallo non potè pararsi e rimase ferito.

Allora intervenne Zanardelli, redattore del *Don Chisciotte*, e schiaffeggiò il Casale.

Si frapposero alcuni consiglieri, che divisero i contendenti. Le guardie arrestarono Zanardelli, ma quasi tosto venne rilasciato.

***

Quando il pubblico fischiò Garibaldi, questi stava per lanciarsi tra la folla, ma fu trattenuto da altri consiglieri.

Si riprese la seduta sul tardi, e la discussione procedette relativamente calma.

Fu approvata all'unanimità la proposta di accettare le dimissioni della Giunta. Quindi tutti i consiglieri presentarono le loro dimissioni, fuorchè Garibaldi, che persistette a gridare: *No, no — non mi dimetto.*

La folla, dopo aver fatto udire qualche fischio sonoro, si sciolse.

Conseguenze delle votazioni di iersera

Il Commissario regio

Roma 26, ore 9.40 a.

La votazione del Consiglio Comunale di ieri sera rende difficile l'approvazione alla Camera della legge pel concorso dello stato in favore delle finanze di Roma.

Si crede che Crispi stesso la lascierà cadere dopo il passaggio alla seconda lettura.

Certo che domani alla Camera sorgeranno delle vivissime discussioni.

Intanto è imminente la nomina del Commissario regio a Roma.

Dalle Provincie

Gravi disordini in Sicilia

Ribellioni, incendi, morti e feriti

Girgenti 25, ore 3.10 pom.

(Appio) Ieri sera a Favara una dimostrazione di solfatai, in numero di circa duemila, percorreva le strade principali con minaccie.

Quando la forza intimò lo scioglimento ne nacque una colluttazione, che si mutò in generale rivolta.

Fu gravemente ferito il carabiniere Piano con una coltellata all'addome e furono feriti il sottotenente Magni ed i carabinieri Guercia e Strada. Fu devastato ed incendiato il Circolo.

Si operarono 50 arresti.

Partirono ieri sera stessa le Autorità e rinforzi per Favara. I rivoltosi sono momentaneamente calmi ma pretendono la scarcerazione degli arrestati. Temonsi perciò nuovi disordini, e stamane giunse altra truppa.

Girgenti 26 ore 10.20 ant.

(Appio) Vi trasmetto altri particolari sui disordini di Favara.

Una piccola casa, di recente costruzione, elegante, fu ridotta un mucchio di macerie: — i mobili furono abbruciati col petrolio.

Coll'arrivo della truppa l'ordine fu ristabilito.

Il Procuratore del Re ed il Giudice istruttore incomincieranno le inchieste.

Furono arrestate 66 persone.

Il carabiniere Piana è moribondo.

L'ASSASSINO DI SANTINI

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 26

(Zuccaro) Ieri vi ho telegrafato d'*urgenza* dell'avvenuto arresto del Fiorentini, il noto truce uccisore del suo compagno Santini; assassinio avvenuto a Genova il mese scorso dalla cui città l'assassinato doveva salpare per l'America assieme ad un grosso gruzzolo di denari.

Ed eccovi oggi altri particolari sull'arresto stesso, che altamente onora il nostro questore cav. Campolmi: particolari da me stamane avuti da fonte delle migliori.

Alla questura di Ravenna era venuto sentore che la moglie del Fiorentini era andata a Genova e che la medesima — dopo l'assassinio del Santini — aveva scritto colà ad un amica che essa a giorni sarebbe partita per Torino. Allora dietro istanza del questore di Torino, la questura di Ravenna mandò ieri l'altro a Torino, due agenti che conoscevano il Fiorentini. Ieri mattina era giunto da Genova un telegramma da quel questore annunciante che ieri stesso alle ore 11 e mezza di mattina sarebbe giunta a Torino la moglie del Fiorentini, nella cui carrozza pure viaggiava un agente di questura onde non perderla d'occhio. Il nostro abilissimo questore cosa fece? Mandò due questurini ravennati alla stazione pensando che, ove mai il Fiorentini fosse stato a Torino, certamente sarebbe andato alla stazione a ricevere la moglie. Ed il colpo riuscì stupendamente! — Alle 11 ed un quarto uno dei due agenti uscito un momento dalla stazione per suo bisogno in attesa che giungesse il treno, ecco, subito s'imbattè nel Fiorentini che si recava infatti a ricevere la moglie! — L'agente tornò indietro, chiamò il compagno e lo arrestarono. Alto e robusto fece viva resistenza. Dieci minuti dopo giunse la moglie la quale venne condotta in questura.

COLERA IN ISPAGNA

Quarantene

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Gli ultimi dispacci recano che la *Gaceta* pubblica un decreto che proibisce il trasporto di stracci da tutta la provincia di Valenza. Pubblica inoltre una circolare che ingiunge ai prefetti, energiche misure sanitarie.

La pubblica statistica dei casi di colera constatati fino al 24 giugno reca che in quattordici villaggi si ebbero 194 casi di cui 144 a Rugat I decessi furono 112, di cui 83 a Rugat.

D'altro canto si ha da Valenza che quel Municipio decise, stante l'eccellente salute della città, che si tengano le solite feste di luglio.

— E a proposito di colera si ha da Vienna che in causa del pericolo del morbo il Governo ordinò a tutte le Autorità di prendere provvedimenti sanitari, ed è intenzionato di rinnovare la proibizione dell'importazione e del transito di biancherie ed abiti usati provenienti dai paesi in cui vi ha sospetto di invasione colerica, compresa la Turchia asiatica.

— Ieri alla seduta del senato, a **Madrid**, rispondendo alla interrogazione, riguardo alle false voci di colera in Italia, il ministro dei Lavori Pubblici disse che il governo attende dispacci dei consigli per prendere precauzioni riguardo alle provenienze dall'Italia.

— Si ha da **Rio Janeiro** che il Governo brasiliano impose la quarantena per tutte le navi provenienti dai porto del Mediterraneo.

— Gli ultimi dispacci recano che parecchi nuovi casi di colera furono segnalati nella regione di **Valenza.**

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì 27 giugno — Edizione della Sera N. 176

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL DISCORSO DEL DIRETTORE DELLA "GAZZETTA"

POLITICA E AMMINISTRAZIONE

La vasta sala del palazzo Diedo accoglieva ieri sera oltre trecento persone, accorse ad assistere alla conferenza, che in prossimità della lotta elettorale, doveva tenere il Direttore del nostro giornale.

Presiedeva il cav. Giuseppe Suppiei, il quale presentava con cortesissime parole il conferenziere, salutato da applausi di simpatia.

Varî membri del Consiglio direttivo della *Cavour* e notabilità spiccate del partito, assistevano alla riunione.

Era intervenuto anche un consigliere comunale della maggioranza.

Pubblichiamo l'intero testo del discorso, che è una calma e rapida analisi sulla presente lotta elettorale.

Introduzione

Io non so, o signori, se voi avete letto un articolo mio di qualche giorno fa, nel quale per quello spirito di dignità che deve avere ogni partito politico, protestavo contro la trasformazione invereconda subita in questi ultimi tempi dalle lotte elettorali.

Io non specificavo il caso di Venezia; parlavo in tesi generale; deplorando che le persone più autorevoli preposte ai partiti militanti non avessero trovato di meglio per combattere le battaglie, che ridurre la lotta a una serie infinita di insidie, tese alla buona fede dell'ingenua massa elettorale.

Anche a Venezia il vero carattere della mischia impegnata è questo; e si riassume nel concetto direttivo determinante le mosse degli avversari: *colpire a qualunque costo e con qualunque mezzo l'impressionabilità degli elettori più grossolani*.

Io spero, o signori, che a me che ho denunziato questo americanismo di cattiva lega, contro il quale la coscienza del paese dovrebbe insorgere, non farete il torto di credere, che anche il discorso mio sia inspirato dallo stesso principio. Credo assai poco all'effetto dei discorsi; ma in ogni modo io che sento tutta la responsabilità della lotta, io che ritengo come essa sia l'assaggio definitivo degli umori del paese, il dinamometro sul quale non si misureranno soltanto le forze dei partiti schierati in battaglia, ma il grado maggiore o minore di apatia o di sana riscossa che può dare questa nostra Venezia, non ho voluto lasciare inesplorato anche questo mezzo: — e mi presento a voi, sperando non di ingrossare le file degli uomini passivamente convinti, ma di ingrossare all'ultimo momento quelle dei lavoratori, dei propagandisti della nostra fede.

La disciplina nel partito

Signori!

Quale è una delle cause, dirò anzi la causa prima della forza dei nostri avversari? — La disciplina, la compattezza, il sacrifizio sull'altare della loro causa degli stessi criteri personali.

Possiamo ora affermare che nel nostro partito questo sentimento di abnegazione prevalga? — Di noi si può dire, o signori, colla sentenza latina *tot capita, tot sententiae*; tante teste, tante sentenze: — siamo i primi noi a discutere ferocemente i nostri uomini e i nostri giornali; — niente ci accomoda; ognuno crede di avere in sè una cellula del cervello politico di Macchiavelli e di Cavour; — ognuno dà consigli e suggerisce vie d'uscita, senza riflettere che coloro i quali si trovano alla testa del partito, e che per la loro posizione sono in grado di giudicare gli avvenimenti, e determinare la via da seguire assai più e assai meglio degli altri, devono pure essere suscettibili di quell'elementare spirito di esame e di riflessione, che si estrinseca nella generalità dei giudizi con tanta sicurezza espressi.

Nessuno vi domanda di rinunziare alla vostra individualità, alla vostra iniziativa; si tratta di ragionare puramente e semplicemente; si tratta di sostituire alla pretesa dottrinaria la logica più evidente; — ciò che condurrebbe alla fiducia, all'affiatamento maggiore; alla coesione formidabile delle nostre forze.

Per esempio io ho sentito una quantità di critiche fatte la volta scorsa sui nomi della nostra lista. Saranno state in parte giustificate; ma perchè non venire a discutere uomini e sistemi, — perchè non penetrare nelle Associazioni, ravvivarle, scuoterle, portarvi la eco dei dibattiti esterni, e limitarsi invece alla critica bottegaia, piccina, notevole, caratteristica dei fannulloni e dei malcontenti?

Chi nulla fa pel proprio partito, non ha diritto di biasimare nemmeno gli errori di chi vi dedica parte del suo tempo e delle sue attitudini.

O c'è fiducia nei pochi che lo guidano alla lotta, o non c'è. — Sta agli elettori, che possono nel modo più facile far intendere ai capi le loro aspirazioni imporsi, e obbligare i capitani a scegliere la via creduta migliore. In caso contrario si deve seguirli, aiutarli, difenderli.

Politica e partito

Finis sinistrae

Signori miei! Mai come ora è vivo il bisogno dell'unione e della concordia; mai come ora è necessario far tacere i piccoli rancori, le piccole ire, stringere le file e marciare.

La lotta amministrativa di oggi è un preludio, è un assaggio della lotta politica del domani. Vi troverete oggi di fronte gli stessi avversari, che dovrete combattere nelle prossime elezioni politiche. — È inutile scindere la questione amministrativa dalla politica; si può deplorare questa condizione di cose, non scongiurarla.

Per rendere possibile questa distinzione non dovrebbero esservi alla testa delle pubbliche amministrazioni uomini politici inflessibilmente partigiani, come li abbiamo noi a Venezia. I capi dei nostri avversari hanno troppo radicato nell'animo e infusi nel sangue gli odii e gli amori del loro partito, perchè dopo il trionfo amministrativo essi non devano tentare tutti i modi per preparare il trionfo politico. La permanenza al potere sarebbe la loro forza e il mezzo più potente di riuscita.

Nessuno più fervidamente di loro rappresenta con tanta tenacia quella fatale Sinistra che salita con immensa onda di popolarità al potere, ha finito per essere sconfessata e dichiarata pericolosa dagli stessi suoi capi più autorevoli e più fidati.

E infatto che cosa ha voluto altro dire il Crispi affermando la fine delle due storiche fazioni parlamentari, e la necessità di costituire il partito progressista temperato?

I progressisti e l'avvenire

Ripeterò, o signori qui a voi, quanto ho avuto l'onore di dire molte sere fa in una numerosa radunanza di elettori:

È venuto il momento di dire ad alta voce ai progressisti ed ai radicali: *vi combattiamo e vi dobbiamo combattere non pel male che fate ora, ma per quello che potrete fare.*

E infatti raggiunti colle ultime riforme gli ideali del programma progressista, molti che militavano in quel partito dovrebbero logicamente capire col Carducci, che oggi è questione di *conservare progredendo*, non di *demolire progredendo*; riflettete invece o signori, al cammino immenso fatto in pochi anni dagli elementi sovversivi, e alla *diminutio capitis* subita dalla regalità.

Non ci atteggieremo per questo a salvatori del trono; a noi non si potrà mai infliggere l'epiteto baccariniano di *bigotti della Monarchia*; — ma dobbiamo affermare ben alto che come crediamo doversi in massima parte alla Monarchia (che ha garantito l'ordine in mezzo a un'Europa conservatrice, gelosa e sospettosa) l'esito splendido della rivoluzione, cioè la redenzione nazionale, così crediamo che la sua integrità, la sua stabilità deva costituire per noi una questione non di apparenza, ma di sostanza; una grande, salutare garanzia interna delle nostre libertà civili.

Ora, possiamo dire, o signori, che i progressisti scientemente o inscientemente, non cooperino coi partiti estremi all'abbattimento di questa alta sovranità, ricca di virtù e di valore, feconda di nobilissimi esempi?

Io so bene che fra gli avversari nostri c'è molta gente di buona fede, la quale crede che la parola *progressista* voglia dire *individuo che ama il progresso delle idee e dei tempi*, mentre gli altri, cioè noi, non lo amiamo; — è una disgrazia questa falsa prevenzione, ma bisogna sopportarla, perchè possiamo essere ben certi che queste oneste persone militanti oggi in campo opposto, si troveranno fra qualche anno trasportate più in là, fin dove non volevano arrivare; — e si ritrarranno e verranno ad ingrossare le nostre file.

Per ora intanto questo movimento di concentrazione iniziato nella lotte amministrative, tirato avanti in quelle politiche, fino al suo completamento, spetta essenzialmente a noi.

Perchè combattiamo

Perdonate, se io mi sono eccessivamente allungato in questa esposizione politica, che forse qualcuno potrà trovare non del tutto adattata ai casi nostri.

Eppure questo qualcuno ha torto, signori: — poichè la lotta attuale, almeno per mio criterio, va considerata di carattere più che altro politico, e in un ordine secondario di carattere amministrativo.

È la tendenza pericolosa che noi dobbiamo combattere; o meglio il fatalismo alla tendenza della politica progressista, che genererà in piccolo gli effetti ottenuti in grande nel governo dello Stato.

Quando per libidine di popolarità, non si dubita un solo momento di compromettere le sorti del pubblico bilancio; quando per sete di potere, si passa sopra alle questioni di principio, e ci si allea con Dio e col diavolo, come han fatto fino a qui gli avversari nostri, votanti coi clericali in passato, coi repubblicani al presente, noi dobbiamo temere le conseguenze di questa condotta, e tagliare al male le radici.

Ormai siamo arrivati a questo, per citare e raffrontare qualche dato caratteristico; — che fra un candidato monarchico in voce di temperato *non di moderato*, e un candidato socialista, i progressisti preferiscono il socialista; — vedi l'elezione ultima di Bologna, fra il marchese Isolani e il dep. Costa; — come qui nel Veneto fra il monarchico e il repubblicano anche nelle ultime elezioni generali, l'*Adriatico* sosteneva a Belluno il repubblicano; e fino a ieri si dichiarava pronto a presentare ai voti dei veneziani qualche operaio socialista!!

Il vero carattere della lotta

Non è adunque che ci spaventi l'idea della permanenza di una Giunta espressione degli uomini del Consiglio attuale; — essa può avere in sè dei buoni elementi; può avere uomini in gran parte di idee niente affatto pericolose. Sono invece da temersi le concessioni, le transazioni alle quali quegli uomini dovranno arrivare per mantenersi al potere; e l'influenza diretta che su loro deve esercitare il giornale al quale devono la loro posizione, e che fatalmente come tutti gli altri dello stesso colore, è obbligato a far causa comune cogli elementi più irrequieti e pericolosi.

Nella Giunta ora al potere c'è già un mazziniano, repubblicano; imparziale però tanto da riconoscere e da esaltare i meriti dei principi nostri virtuosi; ma rosso nell'anima. C'è un secondo, che dichiara di accettare la Monarchia soltanto *perchè sostenuta dalle baionette*. E fra i consiglieri, e fra i candidati e i candidabili, oltre ai soliti e noti nomi rossi, c'era fino a ieri un operaio repubblicano-socialista; e c'era anche un tale che rifiutava due anni fa il poggiuolo di casa a Sua Maestà la Regina, desiderosa di assistere da quel luogo a una festa popolare; e la rifiutava, perchè egli non voleva contaminare le scale di casa della tabe così puramente monarchica!!

Signori! amici miei! questi son fatti, e ci troviamo ancora al principio; — lasciate che gli avversari prendano piede; — l'interesse personale, che decide tanta gente per gli uni o per gli altri farà il resto; — i girasoli pur troppo in tutti i partiti occupano un largo posto; si attaccano al successo, e non se ne staccano che quando comincia l'odor di cadavere.

È un'illusione credere alla possibilità di una rapida reazione contro gli avversari, quando essi si fossero ingolfati in errori partigiani.

I capi hanno mostrato di saper troppo bene coltivare l'americanismo elettorale, perchè sia cosa facile sbalzarli dopo una lunga permanenza al potere.

Soltanto una nostra vittoria potrebbe raggruppare in un, fascio solo gli elementi temperati delle due parti, per formare un vero centro di governo: — mentre la nostra sconfitta darebbe la prevalenza assoluta alle idee settarie e turbolente.

Con noi non deve votare soltanto il partito; con noi deve oggi trovarsi riunito tutto quell'elemento fluttuante, che pure avendo simpatie pronunciate per gli avversari, teme lo straripamento partigiano; e l'altro elemento pio e religioso, che deplora le tristi ed inevitabili conseguenze della intransigenza clericale.

Io non declamo, signori; io ragiono, e vorrei non per spirito di ambizione, ma per l'amore che porto alla causa nostra, che tutta la Venezia intelligente ascoltasse o leggesse le mie parole, dettate da convinzione intima, sincera, profonda: — è a questa convinzione che dovete imputare le mie eccessività, qualche volta caustiche, mai però contorte o velenose.

Cifre e dati

Permettetemi ora un solo rapidissimo esame nel campo amministrativo, e poi chiuderò senza frasi patriottiche e quarantottotiste (ve lo assicuro) la mia conferenza. Voglio che vi allontaniate persuasi di fare opera buona lottando con noi; e rinunzio di buon grado per questo al facile applauso delle frasi ad effetto.

In quali condizioni si trova il bilancio comunale; quali sono le previsioni, quali le conseguenze, che dalla condotta degli avversari si possono dedurre?

Da un comunicato quasi ufficiale che io ho cercato di avere fra le mani, mi risulta come gli amici nostri prima di lasciare il potere, *tenuto conto della radiazione dei crediti inesigibili*, tenuto conto della spesa maggiore di 30,000 lire per il selciato della piazza, *tenuto conto dei prestiti fatti* al Museo Correr, e non esigibili nè nel 90, nè nel 91, hanno lasciato un civanzo di 72,000 lire.

Noto che questa non è che la continuazione di quella saggia amministrazione, la quale dal 1883 portava la sostanza attiva del Comune da 3,492000 a 6,200000; — cioè aumentava il patrimonio di 2,700000 lire in quattro soli anni.

Con questi esempi dinanzi di saggia amministrazione, aveva ben ragione di domandarsi sere fa, l'egregio avv. Magrini, che cosa fecero i nostri avversari? « Son troppo pochi mesi, egli disse, che i progressisti sono alla testa della cosa pubblica, perchè si possa contrapporre qualche fatto compiuto; però s'egli è vero, che dal mattino si conosce il buon dì, non son vani timori i nostri, se ci peritiamo di affermare che la condizione finanziaria andando di questo passo, non potrà a meno dal risentire una forte scossa: si incomincia con nuove spese, con impieghi che non sono di *assoluta* e *generale* utilità: si rifiutano 50,000 lire per un sussidio al teatro della Fenice, ma se ne spendono 20,000 per un sensibilismo artistico, per acquistare lo squero di San Trovaso! se ne spendono (parmi) oltre quarantamila per la selciatura in trachite euganea della Via *Vittorio Emanuele*; quattro volte tanto di quello che sarebbe costata la pavimentazione in asfalto. »

E questi non sono che i primi atti, i meno importanti, i più modesti, ma che servono a far rilevare le contraddizioni degli avversari, pronti a gridare contro gli altri, facili a errare nelle norme più elementari della pubblica amministrazione.

Badiamo a quanto ormai essi sono obbligati di fare, per impegni precipitati, compiuti a scopo elettorale, e per giustificare in qualche modo la permanenza al potere.

Io vi darò cifre, semplici, chiare, eloquenti più di ogni altra parola; le riflessioni le farete voi, che mi ascoltate, e il pubblico che leggerà domani.

Ho stampato due volte che il bilancio comunale è seriamente compromesso.

Le statistiche avvertono che da due anni il Dazio Consumo è in diminuzione; per il bilancio dell'anno corrente si nota una diminuzione di — L. 36,897,41

Le somme spese pel vaiuolo e altre che si devono allo stesso scopo devolvere ammontano a — » 83,311,28

Somme da pagarsi nel 1890 per l'Esposizione artistica non preventivate in bilancio, salvo a stanziarle nel 1891 — » 44,000,—

Le promesse a scopo elettorale

Di fronte a questo aumento di uscita, (consacrante lo spareggio) dovuto sia pure a cause esterne straordinarie e non previste, prudenza elementare voleva, che non s'impegnasse la parola della rappresentanza comunale ad accrescere immediatamente ed enormemente le spese. Invece, pur di accapparare voti, si vuole l'immediata abolizione della minuta vendita, la quale dopo tutto era tanto poco sentita dai piccoli esercenti da permettere in tre anni dalla sua applicazione **l'apertura di altri 400 spacci di vino.**

Non basta.

Il dazio consumo, come si è visto, è in diminuzione, e il Governo, notate bene, aumenterà quest'anno il canone della città di **mezzo milione**; dico mezzo milione; — ebbene si promette nei programmi, nei discorsi elettorali e nei giornali di abolire certe voci che hanno un'imposta tollerabilissima e a larga base, malgrado che già fin d'ora gli alimenti di prima necessità sieno esenti da tassa. Come sarà possibile mantenere anche questo, nessuno lo sa; — nemmeno gli uomini della maggioranza; anzi essi meno degli altri, se promettono con tanta sicurezza, senza riflettere che il Comune si avvierebbe fatalmente al fallimento.

Non basta ancora.

Si promettono case salubri agli operai; — benissimo. È anzi con questo criterio che l'Amministrazione presieduta dal conte Tiepolo ha condotto in porto il progetto di risanamento, e ha concluso il prestito occorrente per i lavori con una fortissima Banca. Però sarà così facile condurre a fine l'impresa, se la necessità e la **decisione ormai già adottata** di aumentare l'imposta fabbricati, per sopperire ai vuoti elettorali, farà aumentare gli affitti e allontanare dall'impresa stessa la speculazione privata?

Ma quali saranno i capitalisti, che penseranno a fabbricare case nuove, o a rimordenare quelle vecchie, se oggi oltre a trovarsi gravati del 45 per cento d'imposte, (mentre per Venezia si era domandato una legge speciale per la costosa manutenzione) si vedono ora minacciati da una parte dalla revisione dei fabbricati ordinata dal governo, la quale porterà entro l'anno l'inevitabile aumento di **circa un milione**; e dall'altra si vedono colpiti dalla rimessa in vigore delle *addizionali*?

Perchè tutti, tutti proprietari e affittavoli, piccoli possidenti e impiegatucci ai quali è già oneroso l'affitto, dovranno sostenere le spese della propaganda progressista?

Nè le promesse allettatrici, e le fosche previsioni che si possono fare sul bilancio comunale si fermano qui.

I maestri e altre categorie d'impiegati stanno nella speranza di ottenere aumenti di stipendio; non sappiamo se e quando col loro sistema gli avversari potranno mantenere le promesse; — Questo intanto diciamo. Che le spese ospedaliere si sono ingrossate assai, e che il Comune è da qualche tempo impensierito del fenomeno; e in grande aumento sono anche le spese per l'istruzione primaria, visto lo sviluppo preso della popolazione operaia, e l'emigrazione della gente di campagna in città.

Il bilancio e i nostri Catoni

Tali le condizioni finanziarie.

Il *deficit*, che va a sostituire un glorioso pareggio da tanti anni mantenuto va ad ingrossarsi enormemente. È ben vero che tutta la colpa non è degli avversari, poichè non è ad essi, per esempio imputabile l'aumento del canone governativo sul dazio consumo; — ma siccome l'aumento era previsto, mentre si conoscevano anche le diminuzioni dell'entrata, non era da parte degli avversari nè serio, nè prudente, e mi arrischierei dire, nemmeno onesto, impegnarsi in promesse, che espongono il paese alla rovina.

E dire che fra noi vi sono uomini che trovano tempo di declamare tanto sdegnosamente contro ogni più lontana idea di un avvicinamento agli elementi migliori dei credenti, non dei clericali; dei credenti; ottimi e probi amministratori, rifuggenti dalla facile popolarità per il bene del paese; — mentre si alleerebbero tanto volentieri ai pericolosi amministratori dell'oggi, i quali dopo tutto hanno un unico scopo; la guerra insensata all'elemento conservatore, e il suo indebolimento collo spauracchio del clericalismo innocuo

La chiusa

Signori, io ho finito. Non ho declamato, non ho fatto astiosità personali, non retorica. Riconosco le qualità morali dei capi, che guidano gli avversari nostri; — io non predico la crociata contro di loro; personalmente non li credo i vandali di una pubblica amministrazione; ma ritengo dovere combatterli ad oltranza, perchè se oggi essi dominano la situazione, domani ne saranno a loro volta dominati. — Già fin d'ora, per accontentare le brame di una massa di individui, che mercanteggiano il voto, essi sono costretti ad esporre alle più gravi eventualità il bilancio comunale; come in altro momento comprometterebbero seriamente anche le condizioni politiche del paese.

La forza che li trascina è, e sarà più grande della loro stessa volontà; — poichè la caratteristica di certa democrazia in Italia è questa: avanzare sempre e a qualunque costo; le concessioni giudicate acconti; oggi si chiede dieci per aver la possibilità domani di chiedere cento. — Così fra qualche anno i progressisti della giornata saranno i moderati abborriti e combattuti. In quel giorno i Tecchio, i Pellegrini e i seguaci loro avranno cambiato la loro debole etichetta monarchica nel berretto frigio, o saranno stati radiati dalle liste della democrazia brevettata. Tutto fa credere però che la tentazione del potere li spingerà avanti, non li arresterà a mezza via. Ed è a questo fatale andare, allettatore di molti altri sullo stesso cammino, che noi dobbiamo risolutamente opporci.

La nostra posizione è la più difficile; ricordiamocelo bene, o signori, ma è la più onorevole. Oggi tutti vogliono dirsi liberali, tutti inorridiscono al pensiero di non esserlo creduti abbastanza; — si vedono meravigliosi salti in avanti, che si tenta di giustificare colla facile conclusione: *sono i tempi che lo vogliono.*

Non sono i tempi signori; è la paura, che provoca questo miracolo; — pochi hanno il coraggio di sfidare l'effimera impopolarità, perchè sanno quanto sia facile essere dipinto agli occhi delle masse come reazionari e usurpatori dei diritti del popolo.

Oggi il mestiere più facile e più comodo è quello del liberale; — sarà forse per questo che io sento assai meno di una volta il bisogno di stemprarmi in tenerezze per il mio prossimo, che soffoca fra gli amplessi dei suoi adoratori!

Eppure questo popolo sentiamo di amarlo tutti; — le sue sofferenze e i suoi bisogni non sfuggono a noi, come non sfuggono agli altri. Dei suoi dolori, noi facciamo una questione di cuore, non una miserabile questione politica; dinanzi al sentimento vivo e sincero, non vi è nè destra, nè sinistra, nè monarchia, nè repubblica. — Se domani i paladini del popolo avessero qualche milione da parte, non sarebbero affatto differenti dagli altri che militano in diverso partito. Quei signori gridano oggi, e declamano perchè niente hanno da perdere, tutto da guadagnare. È la ripetizione del raziocinio di Aristotele a duemila anni di distanza.

Non è adunque in nome della democrazia o dell'autocrazia; non in nome del liberalismo rivendicato agli uni e agli altri, che ci apprestiamo a combattere questa lotta. Tutti siamo liberali, ma con programma di applicazione diverso.

Ormai l'uno e l'altro dei sistemi vi è stato analizzato e sviscerato. Fra i due scegliete. Ma come Veneziani non dimenticate un solo momento, che la votazione di Domenica potrà avere le più gravi conseguenze sull'avvenire politico ed economico della nostra amata città.

INGLESI E TEDESCHI IN AFRICA

Il consiglio di Bismarck

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Lo *Standard* ha da Berlino che Bismarck approvò il trattato anglo-tedesco, ma però non è soddisfatto del protettorato inglese a Zanzibar.

Il *Daily News* riferisce la voce che l'Imperatore Guglielmo e Caprivi abbiano consultato Bismarck circa un'importante questione politica, alla quale Bismarck accondiscese.

UN TERRIBILE INCENDIO

Millescicento case distrutte

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Gabinetto francese ricevette particolari circa un gravissimo incendio scoppiato a Port-Prince. Gli edifizi di nove strade furono completamente bruciati; vennero distrutti anche gli ospizi, il palazzo delle Poste e dei telegrafi, la cattedrale, la direzione delle dogane e la biblioteca.

Il totale delle case distrutte ammonta a milleseicento. Non si ha notizie di vittime umane.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Cologna Veneta *25 giugno*:

Bozzoli annuali gialli di razze europee da L. 4.70 a L. 4.00 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi da L. 4.40 a L. 3.70.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 25 giugno. — Venduto ieri chilogr. 4280: nostr. da 3.50 a 4.90, media 4.407; giapponesi da 0.— a 0.—, media —.—, misti da 2.50 a 2.90.

Asti 25 giugno — Venduto ieri kg. 20000: gialli superiori da 4.50 a 4.70, comuni da 4.30 a 4.60, infer. a 3.80 a a 4.20.

Bologna 25 giugno — Venduto il 23 kg. 16609 da 3.— a 4.60, media 4.28.

Brescia 25 giugno — Venduto ieri kg. 2547.20: nostrani sup. da 4.— a 4.35, media 4.07, comuni da 3.60 a 3.90, media 3.75; bianchi e verdi da 3.50 a 3.70, media 3.69, adequato generale 4.02.

Faenza 25 giugno. — Venduto ieri kg. 506.42: nostr da 3.10 a 5.—, media 4.070; incroc. 0.—; bianchi da 0.— a 0.—, media 0.—.

Forlì 25 giugno — Venduto ieri kg. 2201.58: nostr. da 3.—, a 4.55, media 4.091, adequato 4.180.

Imola, 25 giugno. — Venduto ieri kg. 1725.12: indigeni da 3.40 a 4.40, media 4.185.

Parma, 25 giugno — Venduto ieri kg. 18.100 nostrani sup. da 4.30 a 4.60, com. da .4— a 4.20

infer. da 0.— a 0.—; giapp. sup. da 0.— a 3.20, com. da —.— a —.—.

Pavia 25 giugno. — Venduto ieri e oggi kg. 1200: nostrani da 3.50 a 4.30; calcinati da 4.70 a 6.25; giapponesi da 3.— a 3.70.

Pesaro 25 giugno. — Venduto ieri kg. 1482.04 da 2.40 a 4.15, media 3.719 adequato 3.775.

Reggio Emilia, 25 giugno. — Venduto ieri kg. 6022.60: nostrani da 3.90 a 4.50, media 4.26; giapponesi da 0.— a 0.—, media 0.—, bianchi da — a 0.—, media 0.—.

Torino, 25 giugno — Venduto ieri kg. 50200: nostrani super. da 4.70 a 5.—, comuni da 4.20 a 4.60, infer. da 3.50 a 4.10; giapponesi superiori da —.— a —.—

Adria *26 giugno — Francesco Ortore.* — Ci scrivono:

Le glorie paesane devono essere non solo onorate, ma degnamente illustrate. Una di queste, la più grande anzi, si è Francesco Ortore.

Non mi occuperò dell'uomo privato; mi propongo solo di presentare agli elettori Adriesi l'uomo politico e l'uomo amministrativo; perchè, col loro buon senso, ne cavino la conseguenza: che, cioè, la rielezione di Francesco Ortore al Consiglio comunale sarebbe nè più nè meno che una politica ed amministrativa vergogna.

Non è questione di partito, ma di qualche cosa altro di più delicato, di più serio.

Che cosa ha mai fatto quest'uomo per imporsi ad un paese intero? Ha combattuto contro lo straniero, come tantissimi altri fecero.

La verità innanzi tutto. Ma questa gloria egli l'ha oscurata colle sue continue spacconate e col voler far credere che in Adria egli solo ha la privativa del patriottismo, dell'eroismo. Fu un coraggioso una volta, è vero, ma l'uomo odierno non accetta duelli con tenenti del R. Esercito, col pretesto *che la sua vita e l'opera sua è necessaria per i poveri, perchè ha una missione avvenire da compiere, perchè i suoi giorni sono sacri al paese che soffre ingiustizie.*

Duce supremo delle schiere radicali, tutti lo ricordano ancora quando l'anno passato catechizzava i suoi fidi alle *sette colonne;* prima stalla, poi teatro di burattini — Bello il locale! — Scacciato dal tempio radicale come apostata, si ritira nella chiesuola socialistica.

Pure, è stimato! Interrogate a quattro occhi alcuni che si chiamano suoi amici, non parlo degli avversari, e sentirete le belle litanie! Citatemi una sola persona della Giunta o del Consiglio, trovatemi qualche istituto cittadino cui Francesco Ortore non abbia osteggiato. Ciò non ostante, nel giorno delle elezioni tutti ricorrono a lui. Perchè? Perchè in Adria parlare di carattere, fatte poche ed onorevoli eccezioni, è perfettamente inutile. Non v'è nè destra, nè sinistra, nè repubblicani, nè socialisti. Due soli partiti tengono il campo: quello dei pochi che hanno coraggio e fermezza di opinioni, e quello dei molti che hanno.... prudenza — Chiamiamola pure prudenza! — Andate nel Consiglio comunale, sentirete un duetto continuo di Francesco contro Bernardo Ortore, Bernardo contro Francesco; mentre gli altri, meno le solite eccezioni, fanno la bella parte del coro incerti spesso perchè e per chi votare.

Il pubblico intanto ride della farsa e se ne esce ogni volta cantarellando: *I fratelli hanno ucciso i fratelli. — Questa orrenda novella vi do,* — Al Consiglio poi non si fa che eseguire quello che in altri teatri si è provato. Povera Adria! I tuoi interessi sono trattati non al palazzo del Comune, ma nell'Albergo Ceccoto e nell'Albergo Panciera. Quivi sono i *club* dei tuoi Giacobini e Girondini in sedicesimo.

Il popolo, gli operai sono gli idoli, i figli che adora, e per cui lavora e soffre Francesco Ortore. Ma che cosa ha fatto per questo popolo, per questi operai, di cui ha sempre piena la bocca? Libero patrocinatore alla R. Pretura, si fa pagare dal popolo: solleva la questione del vagantivo. Mille e mille diseredati lo acclamano il loro difensore, e poi stampa un opuscolo sostenendo le ragioni dei proprietari. Democratico, socialista, anticlericale, si fa Paladino a Cavarzere del conte Brusomini Naccari, candidato al Consiglio provinciale, conservatore, cavaliere non mi ricordo di qual ordine religioso, combattuto dai liberali di quel paese.

Ortore, affamato mangia preti e monache, manda i suoi figli alla scuola delle Canossiane; non spende una parola per far sì che Adria non perda la fonderia Zangirolami; alleato dei moderati, batte altri moderati; radicale, muove guerra ad amici radicali, intimi dei quattro deputati del Collegio, prepara le candidature dell'avv. Barbanti, socialista, e del dott. Cattani, neo-radicale, e finalmente lo vedete per domenica portato nella stessa lista coll'operaio Carlo Prosdocimi, col possidente Tito Rossati, col commerciante Arturo Baseggio ed il notaio Guazzo; sicuro col moderatissimo notaio Guazzo! La gran bella figura che fanno questi signori!

Ne vogliono fare un Murat, altri un Imbriani; lo chiamerò un Checco Coccapieller, colla differenza che Checco ha fatto del bene a Roma ed al partito dell'ordine.

Chirignago *26 giugno — Decesso* — Ci scrivono:

Splendidi riuscirono i funerali, per concorso di gente, oggi celebratosi in Chirignago al compianto Stevanato Ambrogio detto Bortolon d'anni 75, noto ed integerrimo industriale improvvisamente morto nella notte del 24 al 25 andante mese. In paese fu generalmente sentita con sommo dolore la morte di questo uomo benefico, che colla sua fabbrica di scope diè da vivere continuamente a tanti e tanti artieri, e mantenne alto il prestigio di una delle principali industrie, che sono una specialità del Comune.

Conegliano *25 giugno — Elezioni Amministrative* — Ci scrivono;

Anche qui il partito liberale moderato nelle elezioni amministrative avvenute domenica scorsa, ha vinto brillantemente. Gli elettori iscritti sono 1215; ne accorsero alle urne 410, riuscirono eletti i signori: Gera nob. Gio. B. con voti 289 — Rocchi ing. Luigi con voti 287 — Fanno Giacomo con voti 286 — Concini nob. cav. Domenico con voti 285.

Dagli operai venne contrapposta una scheda con altri quattro nomi che rimase schiacciata e cioè: Canè Pietro ebbe voti 113 — Marconi Pio ebbe voti 104 — Bernabò Giovanni ebbe voti 100 — Bernardi Emilio ebbe voti 98.

Con ciò il partito liberale-moderato, in grande maggioranza nel nostro paese, ha dimostrato di voler continuare a sostenere l'attuale amministrazione commendevole sotto ogni riguardo.

Monselice *26 giugno — Elezioni* — Ci scrivono:

(V.) La lotta elettorale ferve tra progressisti e democratici; le due liste hanno qualche differenza, e queste differenze potrebbero riuscire a disperdere dei voti, e nulla più.

Gli elettori veramente liberali, che vorranno ristaurare, mercè un consiglio competente, le sorti del nostro comune, dovranno immancabilmente essere alle urne domenica 29 corr. e portare la lista seguente:

De Marchi Luigi *riel.* — Cesari Giuseppe *n. e.* — Zoppelli Giuseppe *n. e.* — Franceschini Antonio *riel.* — Ghiraldini Cesare *n. e.*

A consigliere provinciale:

Aggio dott. Antonio *n. e.*

Padova *26 giugno — Concerto* — Ci scrivono:

(l) Moltissime signore al terzo concerto in Salone. Decisamente quel carissimo amico del Bruno Barzilai fa le cose molto bene, con piena soddisfazione di tutti, pubblico ed artisti. Gli onori della giornata furono per quel distintissimo artista, che è il baritono Massimo Scaramella. Bissò due romanze, una del Tosti e la *Bandiera* del Rotoli.

Piacquero moltissimo il cav. Ciampi dell'aria del *Don Giovanni*, ed il tenore Velebele, alla romanza degli *Ugonotti*. L'orchestra suonò con slancio e passione ammirabile, sotto la guida del bravo Barzillai.

Domenica altro concerto col tenore Mozzi, il basso Campello e la signorina Venturini, che oggi fu impedita da improvvisa indisposizione.

Fu pure suonata assai bene una *canzone amorosa* per archi del Tauber.

Pieve di Cadore *25 giugno — Campo militare — Disgrazia* — Ci scrivono:

Il resto delle truppe di fanteria che devono prender parte al campo di tiro sono arrivati oggi — Prima i sempre simpatici bersaglieri, subito dopo il 76° colla sua bravissima musica in testa: il 75° era giunto ieri, il 30 saranno qui 2 batterie del 20° — ed uno squadrone di cavalleria.

A Pieve sventolava questa mattina dalle case dei cittadini le bandiere nazionali come dimostrazione di simpatia all'esercito. — Il comandante del campo è il generale Abate, spiccato gentiluomo ed amato da tutta la sua brigata — Mi dispiace che i nostri alpini partano per la frontiera occidentale perchè certo il campo sarebbe stato più interessante. — Credo che le esercitazioni si svolgeranno alla posizione dei Tre Ponti, e quella di Venos, in ogni caso vi terrò informato.

— Sono dolente registrare in questa mia breve corrispondenza, una disgrazia accaduta ieri ad un capitano del 75°. Poco prima che il reggimento arrivasse all'accampamento, il cavallo di questo capitano s'impennò e cadde, trascinando il cavaliere, producendogli una frattura alla gamba destra. Per fortuna, so per certo, che la lesione non è grave.

Vicenza *25 giugno — Consiglio comunale — Bilancio — Deficit — Beneficenza — Acquedotto* — Ci scrivono:

(Eolo) Oggi il Consiglio comunale presenti 38 consiglieri, tenne una lunga seduta.

Fu approvata la proposta del cons. Fogazzaro, di erogare L. 300 pel monumento di Dante a Trento.

Il bilancio risultò approvato con una deficienza di lire 90,000, a cui si provvederà con lire 38,060.13 del legato Rebustello e lire 33,758.06 del legato Formenton (parte erogata per opere di pubblica utilità) le altre lire 33,758.06 dello stesso legato si distribuiranno così: lire 6000 alla Cassa pensioni della Società generale artigiani: lire 3000 al patronato fanciulli; 3000 Asili di carità per l'infanzia, e lire 10,358 all'Ospitale per uno scopo da determinarsi. Su tale riparto parlarono Biego, Lioy, Breganze, Andolfato, Tretti, De Paolis, (che non poteva più tacere, dopo che era stata rimandata la sua interrogazione).

Si doveva quindi discutere sullo schema di contratto stipulato col cav. Fabrello per la costruzione dell'acquedotto, ma stante l'ora tarda (ore 3 1/2) i consiglieri tentano una ribellione: apre il fuoco Lioy, il quale comincia da una nave senza pilota, per finire col rinvio, non avendo il Consiglio ricevuta la relazione tecnica, Cavalli vorrebbe la discussione, Clementi Malvezzi e Breganze dichiarano di astenersi e poscia il Consiglio rinvia la continuazione degli oggetti a sabato 28 corr. I consiglieri alfine respirano liberi.

Vittorio — *Per il concerto Cotogni a Conegliano.* — Ci scrivono in data 26:

Per il grande, attraentissimo concerto che avrà luogo domenica al teatro dell'Accademia di Conegliano il solerte vostro Ettore Brocco chiese alla Società veneta un treno speciale in partenza da Conegliano per Vittorio domenica sera alla mezzanotte, dopo il concerto.

La Società veneta gentilmente accondiscese alla domanda del Brocco; così rimane facilitato ai Vittoriesi di assistere al concerto, al quale accorreranno certo numerosissimi.

CRISPI, CAPRIVI E WINDHORST

Le ultime dichiarazioni al Reichstag

(per dispaccio alla **Gazzetta**)

La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung*, commentando le parole di Windhorst contro Crispi e la risposta di Caprivi, dice che le dichiarazioni del Cancelliere trovarono un'eco vivissima tra i rappresentanti della nazione e che le simpatie che la grande maggioranza del popolo tedesco ha per l'Italia e la famiglia Reale italiana e per la politica leale di Crispi, ebbero una nuova manifestazione nella caldissima accoglienza fatta recentemente al Principe di Napoli. — Caprivi colse l'occasione provocata dell'attacco di Windhorst per dimostrare in particolare la simpatia che nutre per Crispi, nella cui persona la Germania vede un forte appoggio per la pace europea, scopo principale della triplice alleanza. — Tale manifestazione, conclude il giornale, non mancherà di fare impressione al di là delle Alpi, ed indubbiamente si accoglierà dovunque colla considerazione che merita,

MALANNI E MALATTIE IN ISPAGNA

(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Gli ultimi dispacci recano che parecchi nuovi casi di colera furono segnalati nella regione di **Valenza.**

— Si ha da Madrid che le notizie del colera sono soddisfacenti. Sono rari i casi nuovi segnalati nelle solite località, A Madrid e nel resto della Spagna la salute è buona.

— Il presidente Carnot firmò ieri il progetto che autorizza il credito di centomila franchi per l'istallazione dei posti sanitari contro la propagazione del colera.

— Ieri fu segnalato un caso di cholera ed un decesso a Enova, un caso a Barchetta, due casi ed un decesso a Beniganen, ed un decesso Puebla de Rugat.

Ieri mattina si ebbero due violenti scosse di terremoto a **Puebla de Rugat.**

DA TORINO

L'assassino di Santini — Santini — Un nuovo Pikman — Un banchetto di « Emilio » del « Figaro »

(Per lettera alla **Gazzetta**)

Torino 26, giugno

(Zuccaro) — Completo le mie notizie telegrafatevi riguardo l'assassino del Santini: completamento a cui adempio avendo potuto un'ora fa aver altri particolari importanti.

Pare ormai accertato che il Fiorentini — venuto a Torino tre giorni fa, scendendo pero a Moncalieri onde non esser visto arrivare a Torino — avesse scritto alla moglie a Genova che arrivasse ieri qui, allo scopo di... farle la pelle! essendo venuto a sapere che ella a Torino, quando qui fu servente, aveva adulterato ed avuto un figlio dall'amante!... Il Fiorentini qui la voleva dunque trarre in agguato per acconciarla ed acconciare il di lei drudo, o per lo meno sul medesimo fare un ricatto.

Le Questure di Genova e di Torino lavorarono ottimamente e così oltre all'arresto dell'assassino ferocissimo risparmiarono altri delitti. Il Fiorentini ieri al momento dell'arresto, dopo la colluttazione, quando si vide porre i ferri, emise un'orribile bestemmia. E venne condotto in questura, a piedi, temendo che conducendolo in vettura avesse a fuggire. Oggi stesso verrà rimandato a Genova dove a suo tempo si farà il processo. Chi mi diede questi particolari vide ieri la moglie dell'assassino. E mi disse che essa è piccolina e brutta. Quando giunse ieri aveva seco due piccoli involti di biancheria. Addosso all'assassino si trovarono ancora oltre 800 delle mille lire trafugate negli abiti dell'assassinato.

* * *

Ieri sera nel Teatro Nazionale certo Achille Regis diede una seduta privata di *lettura del pensiero altrui*, insomma rivalleggiando il Pikmann. Il successo è stato completo. Non vi assistetti perchè in quell'ora io, il corrispondente della *Perseveranza* e quattro rappresentanti della stampa locale eravamo al banchetto offerto dal cav. Treimant corrispondente del *Figaro*, avendo egli perduta una scommessa riguardante i trattati commerciali nostri colla Francia. Ma da quanto stamane mi disse un mio amico, l'illustre Cesare Lombardo, il Regis non è inferiore a Pikmann! — Ecco dunque un mezzo per far quattrini!

IL SERVIZIO TELEGRAFICO DELLA « GAZZETTA »

NOTABENE

A datare da oggi abbiamo organizzato un servizio telegrafico diretto da tutte le città più importanti della penisola.

I telegrammi, spediti ai giornali di Venezia sono copiati dal servizio della *Tribuna* che esce alla capitale alle 10 di sera, e quindi hanno molte ore di ritardo.

I nostri saranno originali e freschissimi; perchè non verranno mandati prima ai giornali di Roma, e di là spediti a Venezia.

I giornali di Milano che arrivano alla sera, sono così pressochè inutili.

*

I Veneziani, poi che tornano al mattino dalla campagna in città, leggano la *Gazzetta* che si vende in tutte le stazioni; troveranno il giornale più copioso, più fresco e meglio informato.

In città abbiamo *maggiore vendita noi*, che qualunque altro giornale; — in provincia finora ci supera soltanto l'*Adriatico*; ma abbiamo fiducia di conquistare assai presto la nostra posizione.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 giugno: S. Guglielmo ab.
Sabato 28 giugno: S. Leone II papa.
Sole, leva ore 4 m. 15; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 26: 26.8 — Min. del 27: 20.8

APPUNTI ELETTORALI

È stata riconosciuta assai giusta l'osservazione da noi fatta ieri sulla quantità di forestieri che l'*Adriatico* introduce o tenta introdurre nel Consiglio comunale.

Non è per ispirito di campanile, o per arma elettorale soltanto, che noi parliamo. Ne facciamo una vera questione di amor proprio cittadino.

Nella lista attuale dell'*Adriatico* i quattro che hanno una qualche notorietà sono tutti forestieri; — il Bermani è *romagnolo*; il Bordiga è *piemontese*; il Pisenti è *friulano*; il Vivanti Fioravante è *marchigiano*.

Restano a rappresentare i veneziani una zavorra di oscuri commercianti, di ignoti medicuzzi, di artisti mediocri, di operai rumorosi.

Ma santo Iddio, che proprio non vi sia di meglio a Venezia da scegliere? Come mai non deve saltare agli occhi dei nostri egregi avversari questa anormalità morale; che cioè gl'interessi *veneziani* devano essere trattati dai non *veneziani?*

La verità è che in generale gli uomini di valore a Venezia non trovano troppo serio aggregarsi al partito avversario, il quale per non presentarsi al pubblico con candidati umoristici è costretto a utilizzare le ambizioni, *fino a un certo punto delicate*, dei forestieri!

Il Consiglio comunale supererà, andando di questo passo, il Consiglio provinciale, oggi in balìa degli uomini del di fuori, pronti a sacrificare come in passato la città alla campagna; — colla differenza che i padroni della provincia almeno sono veneti, mentre i padroni del Comune appartengono a tutte le regioni d'Italia.

* * *

A buon conto; ci assicurano che il procuratore generale ha fatto capire al cav. Pisenti la necessita di declinare la candidatura offertagli dall'*Adriatico*; ciò che il cav. Pisenti (per dimostrare che egli non si sia raccomandato mai all'avv. Tecchio per *farsi portare*, come ieri si diceva) avrebbe subito fatto.

Veramente a noi non è pervenuta la notizia ufficiale di questa dimissione, ma vi prestiamo fede. — Conosciamo troppo la delicatezza del cav. Pisenti per dubitarne, e per supporre che egli possa lasciar credere come alla rispettabile età di 74 anni, per un modesto scanno di consigliere comunale, egli abbia rinnegato le proprie convinzioni, e abbia dimenticate tanto presto certe fiere dichiarazioni e conferme. Il silenzio del confratello mattutino confermerebbe la decisione del cav. Pisenti.

* * *

Intanto, badino gli elettori ai colpi di sorpresa dell'*Adriatico.*

Domenica mattina, quando non avremo più tempo di smentirlo, egli verrà fuori con affermazioni di questo genere per esempio:

Non è vero che il cav. Pisenti abbia declinato la candidatura; mentre è vero. *Il barone Treves non è eleggibile;* mentre lo è indiscutibilmente, a parere anche degli uomini meno settari e più illuminati della maggioranza, come l'assessore comunale cav. Clementini.

Queste sorprese ed altre verranno tentate.

All'erta!

* * *

Per ultimo la nota amena.

Riceviamo una letterina firmata *un elettore*, e la pubblichiamo quantunque contrasti colla gravità, che noi serbiamo nella polemica in questi giorni; — in ogni modo essa ci dà una prova di più della estimazione di non eccessiva serietà, in cui sono tenuti i campioni dei nostri avversari.

La lettera dice:

« Pagherei un cento lire, assai volentieri, che S. M. la Regina venisse a Venezia per vedere l'imbarazzo della Giunta nel partecipare la notizia ai cittadini. Cominciamo, intanto, che le solite frasi di *lieto avvenimento*, di *graziosissima nostra Regina*, saranno messe da parte o si vorrebbero mettere da parte. Capacissimi di dire laconicamente:

Domani la Malgari arriva a Venezia.

E' naturale. Allorchè fa ad essi orrore soltanto pronunciare la parola Monarchia, io non so per Dio! come potranno cavarsela. »

L'osservazione non è cattiva!

Consiglieri Provinciali

II Mandamento

Fossati cav. Giulio *Cons. di Pref. a riposo*

IV Mandamento

Comm. Cesare Augusto Levi

Consiglieri Comunali

1. Minich dott. Angelo sen. *(rielezione)*
2. Papadopoli co. Nicolò »
3. Valmarana co. Lodovico »
4. Vigna dott. Francesco »
5. Tornielli co. Alessandro »
6. Bizio avv. Leopoldo *(nuova elez.)*
7. Grimani co. Filippo »
8. Marini cav. Enrico »
9. Treves bar. Alberto »
10. Scarpa Giuseppe *(armatore)* »

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Domani, sabato 28 corr. il comm. Paulo Fambri parlerà agli elettori *Sui criteri e sulla fine della presente lotta elettorale*, nella sala superiore della Scuola Gaspare Gozzi, in via Garibaldi. — E nella sala del palazzo Giustinian a San Trovaso, parlerà pure domani sera, sull'*Elettore Veneziano*, l'avv. Giuseppe Cerutti.

* * *

Per gli elettori della Giudecca, si avverte che Domenica p. v. verrà loro accordato il trasporto gratuito sui vaporetti della Società Lagunare — dalla Giudecca a Zattere e viceversa — mediante la semplice esibizione del certificato elettorale, il quale, nel ritorno, verrà lasciato agli incaricati della Società Lagunare.

La salute dell'on. Gabelli. — Il nostro illustre deputato migliora sempre; però lentamente assai; — questo a rettifica delle esagerazioni stampate da vari giornali; dei quali, chi si ostinava a ritenerlo morto, e chi affetto appena da un leggiero disturbo.

Rinnoviamo all'egregio uomo l'augurio di tutti suoi amici ed estimatori.

La « Gazzetta di Torino » mette in giro la notizia che il dott. Galli sia chiamato alla direzione di un gran giornale politico di Roma. Non ci raccapezziamo! Poco ci cale che il dott. Galli assuma la direzione di un giornale. Ma in presenza della dichiarazione solennemente da lui fatta, preferiamo credere — anzi francamente crediamo — che la gazzetta torinese abbia dato una notizia che ha tutta l'apparenza di una fola!

Il nuovo direttore dell'Istituto Coletti. — Il Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti nella seduta di ieri ha nominato ad unanimità di voti il capitano sig. Carlo Orsenigo, a direttore del suddetto Istituto.

Furto in chiesa. — Maria Zanovello di Burano, biascicando *Paternoster* e *Ave Marie*, passava le sue giornate nelle chiese.

Ieri l'altro in un momento di religiosa... distrazione, rubò da un altare della chiesa di S. M. Formosa due candelieri di bronzo.

La Maria si avviava ieri mattina al Monte, non certo del Calvario, ma di Pietà, per impegnare i candelieri che potranno valere all'incirca trenta lire, quando, per sua sventura, in Campo S. Margherita incontrò lo straccivendolo Penso, che tiene nel suo magazzino un po' di tutto. Al Penso offrì i candelabri.

Ma questi, scorgendo lì presso una guardia municipale la amiccò coll'occhio e... tosto si intesero. La Maria, che di nulla s'era avveduta, era ancora coi candelieri in mano, quando una guardia di P. S. insieme alla guardia municipale, la invitò a fare una visita all'Ispettorato di questura del Sestiere di Dorsoduro. La Zanovello non oppose resistenza, e quando fu al Sestiere, interrogata, confessò il furto commesso. Naturalmente la si tenne al sicuro, e le furono sequestrati i candelieri.

Per Rio Janeiro. — Il 10 settembre p. v. partirà da Genova, in viaggio straordinario, esclusivamente per Rio Janeiro e Santos, il piroscafo *Adria* della Navigazione Generale Italiana, accettando merci e passeggieri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno N. 149, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. sulla tassa di famiglia ad Ischitella (Foggia) — R. D. che erige in corpo morale il Pio Legato Vescovi istituito in Asiago — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero della Guerra. — Esami d'ammissione all'Accademia militare per l'anno scolastico 1890-91 — Avviso — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese d'aprile 1890 — Atto di trasferimento di privativa industriale — Notificazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Felici Demetrio (ditta), di Civita Castellana, Viterbo — Palmieri Carlo, Campobasso.

Ufficio dello Stato civile

25 giugno — Nascite: maschi 5 — femmine 5 — Denunciati morti 1 Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Tassan Martino, facchino con Costa Maria, perlaia, celibi — Carioti Salvatore, fabbro ferraio, vedovo con Polù Maria, già oper. al Cotonificio, nubile — Balliana Francesco, industr. con Balliana Anna, casal., celibi.

Decessi: Cavallini Boscolo Luigia, 50, coniug., ortolana, Chioggia — Lischiutta Elisabetta, 49, nubile, ex-cappuccina r. pensionata, Venezia — Fumagalli Ferdinando, 52, coni., possid., Milano — Borro Michele, 22, celibe, sold., Osiglia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 27 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	107 3/4	91 Gennaio	98 1/2
Settem.	107 1/2	91 Marzo	97 —
Dicem.	99 1/2		

Amburg 27 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	80 1/2
Luglio	87 1/2	91 Marzo	79 —
Settem.	87 —		

Anversa 27 — **Grani** mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	99 3/4
Luglio	108 1/4	91 Marzo	98 —
Settem.	107 1/2		

Parigi 27 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 5/8
luglio-agosto	»	34 1/4
4 di ottobre	»	33 3/4

Budapest 27 — **Frumenti** mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.50/55
Autunno	»	7.01/02

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/15
Per giugno	»	5.01/03
» luglio-agosto	»	5.02/04
» agosto-settembre	»	5.10/12
1891 » maggio-giugno	»	5.10/15

Nuova York 26 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 1/2

Rio Janeiro 26 — Entrate della settimana, sacchi 48,000 — Deposito totale sacchi 150,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 22,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 28,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 7800 — Tendenza del mercato debole. Cambio sopra Londra pence 22 5/8

Santos 26 — Entrate della settimana sacchi 6,000 — Deposito totale 36,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 1,000 — Vendite della settimana sacchi 8,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6400 — Tendenza del mercato debole

Londra 26 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	idem

Nuova York 26 — *Frumento rosso* D. 0,95 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farina extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 1/4

Filadelfia 26 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 26 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 26 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,71 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,99 — pel 10 ottobre 87,42 — pel 10 dicem. —,— — pel future 80,73

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,18 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,43 — pel 10 ottobre 81,57 pel 10 dicem. —,— pel future 78,42

BORSE E MERCATI

VENEZIA 27 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	— —	96 75
» » 5 % god. 1.° luglio 1890 .	— —	95 58
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin. . . .	— —	300 —
» Società Veneta Costr. » . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr. . . .	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . . .	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	—
Germania	4	— —	— —	123 50	123 75
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 14	25 19	25 18	25 24
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 —	217 25	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 27

Rend. it.	96,80 —	
Cambio Londra	25,18 —	
» Francia	100,85	
Azioni F. M.	727 — —	
» Mobil.	625 50 —	

Roma 27

Rend. it. 5 % c.	96,80 —
» » per fine	—,— —
Banca generale	497 50
Az. S. Acqua Pia	1160 ·
» S. Immobiliare	581 —

Milano 27

Rend. it. cont.	96 70 —
» fine	97 20 —
Az. Medit.	578
Banca Generale	498 —
Lanificio Rossi	1395 —
Cotonificio Cantoni	347 —
Navig. generale	368 —
Raffineria Zuccheri	218 —
Sovvenzioni	138
Società Veneta	183 —
Obbl. merid.	315 —
» nuova 3 %	297 —
Francia a 3 mesi	100 80
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 70

Parigi 27

Apertura *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	94,90
» » perp.	91,95
» 4 1/2	106,35
Rend. ital.	95,85
Ferr. lomb.	305,—
» austr.	510,—
Rend. turca n.	18,82
Prest. spagn. est.	76,1/2
Banca di Parigi	832.—
Cons. ingl.	96,9/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	484,—
Azioni Suez	87,—
» Panama	36,—

Genova 26

Rend. 5 %	97,—
Az. Banca Naz.	1793,—
Cred. mob. it.	680,—
Ferr. merid.	780,—
» med.	580,—
Navig. generale	370,—
Banca generale	500 —
Raff. zuccheri	232,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,90
» s. Londra	25,38
» Germania	—,—

Parigi 26

Chiusura

Italiano 5 %	95,80
Franc. 3 %	91,82
Id. (n.) 5 %	106,87
Id. id. 3 %	94,90
Inglese	96,11/16
Lomb. obbl. ant.	334,25
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	41,65
Az. Canale Suez	28,60

Torino 26

Rend. cont.	97 92
» fine	97,—
Azioni ferr. medit.	580,—
» » merid.	780,—
Cred. mob.	632,—
Banca naz.	1800,—
» Torino	498,—
» subalpina	75,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	180,—
Banca tiberina	75 —
Comp. fondiaria	80
Cassa convenzioni	140
Cambio vista s. Fr.	100 85
Id. 3 mesi s. Londra	25,10

Vienna 26

Rend. in carta	88,50
» argento	89,05
» oro	109,40
» senza imp.	101,30
Az. della Banca	972,—
» Stab. di cred.	303,75
Londra	116,80
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,30

Berlino 26

Mobiliare	165,20
Austriache	101,75
Lombarde	50,70
Rendita italiana	94,40

Londra 26

Inglese	96,9/16
Italiano	95,1/8

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		*Arrivi a Venezia da*	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
— —	— —	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 53 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,28 8,42 ant. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a., 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 8 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 2, . .

Una nuova industria — È molto modesta, specialmente in apparenza, ma rivela in chi la iniziò e la condusse qui a risultati proficui, molta intelligenza. Il signor Giuseppe Dolcetta che aveva già fama di ottimo decoratore, sapendo come dall'estero, specie dalla Francia, dalla Germania, dalla Russia ed anche dall'Italia, si ricorreva quasi esclusivamente ad una o due ditte straniere per l'acquisto di *fondi di fotografie*, per quelle tele che raffigurano paesaggi, marine, ed anche interni di appartamenti e di cui si giovano i grandi stabilimenti fotografici, ideava di stabilirne a Venezia una vera fabbrica. Egli riuscì benissimo; al punto che alla nostra città che in fatto d'arte e di gusto fu ed è tanto maestra, si ricorre ora dal di fuori anche per questo ramo dell'arte industriale.

Incendio. — Verso le quattro e mezzo di ieri, gli operai del sig. Priamo — Successore alla ditta Luzzatto — negoziante di canape e lana, lavoravano nel magazzino, sito in calle della Testa, corte del Paludo, N. 6510, quando da un mucchio di canape da essi poco distante, guizzò una fiamma.

Senza avvertire il principale che trovavasi nel suo studio, tentarono di spegnere la fiamma con delle secchie d'acqua attinte al vicino canale; ma causa la materia facilmente infiammabile, il fuoco si comunicò ad altro canape.

Dato allora l'allarme, il sig. Priamo mandò a chiamare i pompieri del vicino distaccamento, ed intanto gli operai del sig. Priamo, quelli del cantiere del sig. Fassi, del vicino bottaio, e molti altri incominciarono l'opera di spegnimento. Mancando però degli attrezzi necessari i loro sforzi riuscirono inutili ed il fuoco, dilatandosi, si comunicava già al soffitto, minacciando di invadere il locale soprastante che serve a deposito della lana. Fortunatamente giunsero a tempo i pompieri del vicino distaccamento, e quelli della centrale, comandati dal cav. Bassi, i quali organizzati con ben nutrito servizio di pompe, scongiurarono il pericolo.

Alle 5 1[2 l'incendio era totalmente vinto.

Sopraggiunsero pure sul luogo il cav. Bolla, il delegato Costi, guardie municipali e di P. S., che mantennero l'ordine.

Il magazzino contiene abitualmente circa otto mila chilogr. di canape. Ieri però non ve n'erano che cinque o sei mila.

La quantità distrutta o danneggiata ascende a circa 1500 chilogr. recando un danno di circa duemila lire.

Il sig. Piamo è assicurato alle Assicurazioni generali. Nessuna grave disgrazia avvenne; solo un lavorante, certo Antonio Semenzato riportò leggieri ustioni alle mani, ed un altro riportò una piccola ferita ad un piede per la caduta di un pezzo di vetrro.

La causa dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del canape prodotta dalle continue pioggie dei giorni scorsi.

Bisogna notare che il magazzino non è sufficientemente coperto.

La scorsa notte rimasero a guardia del magazzino tre lavoranti della ditta Piamo ed alcuni pompieri con le relative pompe.

Arresto. — Ieri fu arrestato certo Z. Francesco perchè autore del furto di una peata carica di 60 tonnellate di carbone. La peata era ferma alla Stazione marittima.

La peata ed il carbone furono sequestrati.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

L'AFFARE DEI SILURI

Libertà provvisoria

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale correzionle, nella seduta di mercoledì, accordò la libertà provvisoria agli imputati Jodice, Mercurio, Cernusco e Guillermi, arrestati pel noto affare dei siluri.

Per i signori Jodici e Mercurio fu stabilita la cauzione dei sei mila lire ciascuno, e per i signori Cernusco e Guillermi di lire mille e cinquecento ciascuno.

Il Jodice versò tosto le seimila lire e quindi venne ieri rilasciato in libertà; gli altri si trovano ancora in carcere.

Appena saranno giunte alcune informazioni richieste a Berlino, l'istruttoria del processo sarà ultimata e l'incartamento inviato alla sezione d'accusa.

GLI ARRIVI

del giorno 26

Luna — Londo A. da Milano, Vallico M. da Biella,
Italia — Da Re E. da Padova.
Leon Bianco — Bassuello G. da Belluno. Bonaventura De Matties da Lecce, L. Duo da Rovigo, G. Zanviatto da Adria.
Cavalletto — Mavrosanni A. da Ancona, Balbi V. da Verona, Marchesini N. id., Generale Baldissera e suo aiutante.
Inghilterra — Co. Durini da Milano, A. Dulgas id.
Belle Vue Cappello Nero — Valerien L. da Firenzo, O. Tintsi id., Ponsè F. da Roma, Scialabba da Firenze, Franco G. da Verona, Gilli F. da Milano, Sesino G. da Firenze, Colla C. da Belluno, Tamagni C. da Milano, Regonato L. da Bologna.
Vapore — Bottini F. da Milano, Bazzano coniugi id., Noris dott. A. da Como, Gropplero cav. G. da Udine, Gianolio F. da Milano, Rosi Z. id., Garbagnati id., Danieli A. id., Sala G. id., Brainanti G. id., Ferrari A. id., Nerly F. da Roma, Dott. Zampieri da Oderzo, Girardini avv. G. da Udine, Pollis avv. A. id.
Beau Rivage — F. Carelli da Roma.
Victoria — G. Baglioni da Brindisi.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro del Lido. — Ora che il tempo si è rimesso al buono, numeroso pubblico si reca ogni sera ad assistere alle rappresentazioni della *Campana dell'Eremitaggio*, al Teatro del Lido. — Lo spettacolo, allestito con cura ed intelligenza, è, nel complesso, veramente buono.

La graziosa operetta del Sarria, che riscuote sempre frequenti applausi, si darà ancora per tre o quattro sere, perchè la ventura settimana, forse martedì, andrà in scena la *Figlia del Reggimento*, opera colla quale Donizetti creò una delle più belle musiche che mai sieno uscite dalla feconda sua immaginazione.

La *Figlia del Reggimento*, alla freschezza e soavità di melodie, unisce il vero carattere dell'opera buffa, motivi semplici e spiritosi, vario e vivace lavoro di strumenti; e coll'esecuzione che le si saprà dare al Lido, essa farà certo affollare per varie sere il simpatico salone dello Stabilimento.

SPETTACOLI

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1[2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell'Eremitaggio*, opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Letizia italiana », Lapo Migliorati — 2. Duetto finale 3° « Rigoletto », Verdi — 3. Finale 3° concertato « Saffo », Pacini — 4. Waltz « Campidoglio », Tonizzi — 5. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 6. Danza delle Ninfe « Re Nala », Smareglia.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

IL CREDITO FONDIARIO UNICO

Il progetto approvato

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, approvati, senza discussione, gli otto articoli del progetto relativo alle disposizioni sullo stato delle persone della famiglia Reale, e comunicato fra altro, che gli uffici ammisero alla lettura il controprogetto di *Garibaldi* su Roma, si riprende la discussione degli articoli del progetto di legge sul *Credito fondiario unico*.

Si fa una discussione piuttosto lunga su alcuni dettagli relativi al funzionamento dell'Istituto; e vengono proposte delle modificazioni, alcune delle quali, sono accettate dal Ministero e dalla Commissione.

Parlano gli onorevoli *Rubini*, *Ferraris*, *Di Belmonte*, *Plebano*; Diligenti domanda se agli Istituti esistenti, sia stato fatto invito di partecipare al nuovo Istituto.

Giolitti gli risponde che nessuno degli Istituti attuali, meno la Banca Nazionale, ha chiesto di partecipare al nuovo e che non si poteva invitarli prima che la legge fosse votata.

Parlano ancora *Palberti*, *Gianolis* e si addiviene ad una modificazione autorizzante il Banco di San Spirito, l'istituto delle opere pie di San Paolo in Torino, la Cassa di Risparmio di Lombardia ed il Banco di Napoli al esercitare il Credito fondiario nella zona di Roma.

Seguono osservazioni di altri deputati e così con quasi nessuna discussione si approvarono tutti gli articoli fino all'ultimo, soltanto colla introduzione di qualche articolo aggiuntivo, e si approvò pure l'articolo 3, sul quale era stata sospesa ogni deliberazione.

Un'interpellanza sui fatti di Sicilia

La caserma di Belluno

Gli onor. *Fili Astolfone* e *Laporta* interrogano il ministro dell'interno sulla Provincia di Girgenti e sui deplorevoli disordini, cui diedero luogo nel Comune di Favara. Domanda che sia garantita la pubblica sicurezza, e se i funzionari locali governativi hanno fatto il loro dovere.

Crispi narra i fatti; dice che l'autorità procede agli arresti degli autori e che la calma è ristabilita; non rimane che l'azione della giustizia, la quale egli spera sia pronta.

***

Il *Presidente* comunica un'interpellanza dell'onor. *Pascolato* al ministro della guerra sull'uso che il Governo intende di fare della caserma costruita in Belluno col rilevante contributo pecuniario di quel Comune. Quindi si leva la seduta alle ore 7.10.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Leggi approvate

Il Senato, che si riunì in seduta alle 2 e mezzo, approvò la legge sulla colonna Eritrea e quella sul computo del tempo passato dagli impiegati nella colonia stessa, e ciò per gli effetti della pensione. Poi in presenza del sottosegretario di Stato per il Tesoro, onor. Gagliardo, essendo il ministro Giolitti impedito nell'altro ramo del Parlamento, si approvò il bilancio di questo ramo di amministrazione, deliberandosi poi che il Senato si aduni domani in Comitati segreti: e la seduta è tolta alle 5.

Dalla Capitale

IL PROGETTO SU ROMA

Strascichi della seduta di ieri

Le ostilità al progetto — Il commissario regio

Roma 26, ore 8.45 p.

Per stassera si preparano dimostrazioni in seguito al famoso progetto su Roma.

Oggi 15 deputati di Roma che sono membri del consiglio comunale si riunirono in casa dell'on. Sciarra e decisero ad unamità di respingere il progetto. Durante la riunione vi fu un vivace diverbio fra gli on. Grimaldi e Baccelli: questi voleva opporsi alla deliberazione; ma poi la ha votata.

Fra i possibili commissari regi si ripete anche il nome dell'on. Fortis.

Sempre candidati al commissariato regio — Al Consiglio di ministri

Roma 26, ore 9.50 p.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che fra i possibili commissari regi pel Comune di Roma, vi sarebbero l'onor. Di Rudinì, ed il marchese Guiccioli.

— Stasera il Consiglio di ministri si occuperà della questione di Roma. *(V. dispacci d'oggi)*.

La commissione dei deputati

delle provincie inondate

Roma 26, ore 11.10 p.

L'on. Crispi riceverà domani sera alle ore 10 in sua casa la commissione dei deputati delle provincie inondate, ieri costituitasi sotto la presidenza dell'on Bonghi.

Colera in Italia?

In seguito alle notizie di malattie sospette a Napoli Messina ed altri siti, giunte al ministero dell'interno, la direzione di sanità pubblica che il ministero stesso smentisce assolutamente tali voci, che sono infondate e dice che le condizioni sanitarie di quelle città, come delle altre parti d'Italia sono eccellenti.

Anche il consiglio superiore di sanità, presieduto dal senatore Moleschott, constatò l'ottima salute del regno, ed approvò le misure prese dal ministero dell'interno contro il colera.

Il Concistoro pubblico

Oggi si tenne il Concistoro pubblico e poi il segreto colle solite formalità. Non vi fu alcun discorso del Papa. Al Concistoro pubblico assistevano moltissima gente.

Commissioni parlamentari

I deputati Fiauti, Chimirri, Della-Rocca, Luzzatti, Balenzano, Torraca, Branca, Genala, e Laporta furono eletti commissari pel progetto di legge sui Banchi Napoli e di Sicilia.

I commissari tutti, meno l'on. Laporta, sono ostili alle idee del ministro Miceli.

Di questa commissione fu eletto presidente l'on. Luzzatti.

— Gli on. Chiaradia, Galli, Mel e Marzin furono nominati commissari pel progetto di pensione ai fattorini postali.

Cronaca africana

Fitaurari Apton ed Ilma

Il ministro della guerra ha ricevuto notizia dal comando delle truppe d'Africa che in seguito a persistenti aggressioni e razzie nei Barca a danno della tribù dei Berniamer, protetti italiani, il comandante di Keren inviò a Biscia (regione di Beniamer a destra del fiume Barca) una compagnia di indigeni per tutelare la sicurezza, e che Fitaurari Apton, capo dei *razziatori*, nei territori prossimi all'Asmara, fu ucciso con quattro altri suoi capi. Su Fitaurari Apton, v'era una taglia di cento talleri.

Ilma poi annunzia che verrà presto a costituirsi prigioniero all'Asmara.

I dispacci d'oggi

Consiglio dei Ministri

Pranzo alla Consulta — Il Commissario regio

Roma 27 ore 10.45 a.

Iersera non si tenne Consiglio dei Ministri, poichè vi fu alla Consulta il pranzo offerto all'Ambasciata Marocchina.

I ministri si raduneranno a consiglio oggi prima della seduta della Camera, ed è certo che si tratterà della nomina del Commissario regio per Roma.

Ieri fu spedito a Monza il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale per la firma reale.

Notizie dall'Africa

Tentativo di fuga del figlio di Kantibai

Roma 27, ore 2 pom.

Telegrafano da Massaua che il figlio di Kantibai, Mahmud, che era tenuto sotto sorveglianza a Otumlo, fu arrestato, mentre con una cinquantina d'uomini cercava di fuggire negli Habab, allo scopo di sollevare il paese contro Edad, attuale capo nominato dal Comando superiore di Massaua.

Mahmud è ora custodito sulla *Garibaldi* e sarà tosto trasferito ad Assab.

Dalle Provincie

Pei disordini di Romagna

Numerosi arresti

Ravenna 26 ore 7.10 p.

In seguito ai disordini avvenuti in varie località della Romagna, e di cui avete ampiamente informato i lettori, a Masiera di Bagnacavallo furono operati 17 arresti. Gli arrestati verranno giudicati dal Tribunale di Ravenna il giorno 7 Luglio.

A Longastrino ieri furono operati 60 arresti, uno a San Lorenzo di Lugo.

Nell'Agro Ravennate i carabinieri e la truppa fanno un servizio di vigilanza diligentissimo. Gli arresti furono fatti perchè alcuni operai imponevano violentemente lo sciopero, ed il limite della mercede a loro talento.

***

Scrivono da Ravenna a un giornale di Bologna in data del 26:

Questa mattina in Villa S. Zaccaria si presentarono al colono B. R. parecchi lavoratori dicendo di voler lavorare.

Il contadino rispose di avere già preso le opere necessarie.

Non contenti, i nuovi venuti si misero ad imprecare e guastare i mucchi di grano, spargendolo per l'aia.

Il contadino, vistosi impotente a resistere, è entrato in casa a prendere uno schioppo e con questo ha sparato un colpo contro gli operai disturbatori, uccidendone uno. Tutti gli altri, forti e generosi (!), si sono subito dati alla fuga. L'ucciso è uomo di circa trent'anni.

Finora non si conoscono i particolari, perchè il fatto è avvenuto ai confini di Villa S. Zaccaria, che è sotto Forlì.

***

Ci si telegrafa poi da Forlì in data di ieri sera:

Ieri si posero in isciopero 95 operai della Fonderia forlinese, domandando aumento di paga.

Ove la Cassa locale dei risparmi, proprietaria dell'officina, accordasse il chiesto aumento, avrebbe una maggior spesa annuale di L. 10,000.

Si confida che finirà per acconsentire.

Si temono altri scioperi in altre filande.

Strascichi di un fallimento

Savona 26 ore 9.30 p.

(s.) Ricorderete del fallimento della banca Ponzone Astengo. Il socio Enrico Ponzone si è ieri costituito alle carceri di Sant'Agostino, mentre in questi giorni il padre, comm. Angelo sapendo staccato mandato di cattura anche contro di lui, passò il confine, ed anzi affermasi oggi, che sia scappato a Corfù.

Misterioso suicidio

Ancona 26, ore 11 pom.

(r.) Questa mattina, presso la scogliera della Castagnola, le guardie di P. S. trovarono alcuni oggetti di vestiario: cappello, giubba, calzoni, stivali, ecc. — Accanto al cappello era stato posto un biglietto, firmato Genninotti Giacinto, il quale dichiarava di aver voluto sfuggire alle persecuzioni dell'infame natura e raccomandava la famiglia.

Sul triste avvenimento regna ancora mistero.

Viaggio ritardato

Genova 27 ore 11.20 a.

(m.) Alcuni commercianti della nostra città, che attendevano merci dall'Egitto, da dove dovevano giungere col Piroscafo *Persia*, ricevettero dispacci questa mattina da Alessandria, nei quali si avverte che il detto vapore sarà nel nostro porto con qualche giorno di ritardo.

Il *Persia*, secondo è detto in quei dispacci, quando fu a sessanta miglia dalla costa ebbe rotto lo stantufo della macchina, talchè dovette rientrare nel porto d'Alessandria, riparare per ai guasti.

Il cadavere del Baccica

Verona 27 ore 7.35 a.

(s.) Ieri, in riva all'Adige, presso Roveschiara fu ritrovato il cadavere di certo Baccica, del quale non si aveva notizia da circa quindici giorni. Il Baccica era proprietario della bottega di drogheria ed offelleria in Via Cappello, sull'angolo di Vicolo Crocioni.

Il cadavere è in avanzata putrefazione.

Crisi al municipio di Parma

Parma 27 ore 8 a.

(p.d.p.) Per questa sera è convocato il Consiglio Comunale per trattare e deliberare sulle dimissioni presentate dalla Giunta.

Secondo taluni, i consiglieri democratici presenterebbero in massa le loro dimissioni; ma secondo i più la crisi si risolverà questa sera stessa senza complicazione, colla nomina di una giunta di conciliazione.

Le elezioni a Mantova

La lista della Costituzionale

Mantova 27, ore 10 ant.

(v.) Vi comunico la lista dei candidati, votata dalla nostra Associazione costituzionale, per le elezioni amministrative che avranno luogo posdomani.

I candidati sono *Benzi* Ariodante, operaio — *Fano* dott. Ugo — *Giacomelli* dott. Felice — *Minghetti* cav. Pietro — *Sartoretti* avv. Luigi — *Sitiprandi* dott. Provvido — *Sordi* march. Benedetto.

Arresti di truffatori

Audacissimo furto

Milano 27 ore 10.30 a.

(al.) Ieri la nostra polizia procedette ad importanti arresti di alcuni stranieri, i quali erano nella nostra città da qualche giorno, e vi avevano formata una società per truffare col giuoco quei gonzi che fossero caduti nelle loro reti.

Già avevano iniziato le loro gesta, ma ben presto diedero nell'occhio, e l'autorità che invigilava li colse in fragrante giuoco d'azzardo, nell'albergo Loreto.

— Iersera tra le cinque e le otto fu commesso un audacissimo furto nello studio del signor Auban, rappresentante di case estere.

Lo studio è sito in via Silvio Pellico ed ha tre finestre verso la galleria Vittorio Emanuele.

Si verificò l'ammanco di due portafogli contenenti somme di denaro per circa 1000 lire, e di oggetti di valore.

Dall'Estero

L'Inghilterra cede l'isola Dominica

Parigi 27 ore 7.50 ant.

Telegrafano da Londra al *Figaro* in data di ieri, che il Governo britannico sarebbe disposto a cedere alla Francia l'isola Dominica, purchè a sua volta la Francia rinunci ai diritti sulle pesche presso le coste di Terranova.

LA BULGARIA È TRANQUILLA

Ci telegrafano da Sofia che è infondata la notizia di arresti di ufficiali delle guarnigioni di Roustciuk e di Schumla.

Il principe Ferdinando prosegue felicemente il suo viaggio, e iersera giunse a Viddino.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Fumagalli** commossa alla spontanea dimostrazione d'affetto ringrazia tutti i gentili che concorsero a rendere meno straziante il dolore per la perdita del loro amato **Ferdinando.**

Prega essere scusata delle involontarie ommissioni. 1371

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatic* o la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato 28 giugno — Edizione della Sera N. 177

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

GAZZETTA DI VENEZIA

II. SEMESTRE 1890

E' aperta la sottoscrizione per gli abbonamenti per il secondo semestre dell'anno in corso alle seguenti condizioni:

In Venezia e nel Regno franco a domicilio
Lire 10

Stati dell'Unione postale
Lire 20

I nuovi associati ricevono gratuitamente il giornale da oggi al primo luglio.

DONO STRAORDINARIO

Ogni associato a semestre, vecchio o nuovo, che mandi l'importo dell'abbonamento in L. 10 riceverà la nuova utilissima pubblicazione dello Stabilimento Hoepli di Milano: la **Carta completa delle Reti ferroviarie italiane, coll'indice alfabetico di tutte le stazioni,** distinte secondo l'Amministrazione alla quale appartengono.

Il nome dello **Stabilimento Hoepli** ci dispensa da ogni ulteriore parola.

***

Notabene

La Carta sarà mandata **soltanto** a quegli abbonati che si saranno associati nel mese corrente.

***

Essendo **numerosissime** le scadenze del semestre i nostri amici vogliano affrettarsi di rinnovare l'associazione per evitare ritardi e per facilitare il lavoro dell'Amministrazione.

***

L'abbonamento **trimestrale**, colla Carta ferroviaria, è di L. 5.50 nel Regno, L. 11 per l'estero.

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

È imminente la pubblicazione del nuovo rapporto dell'on. Lucchini O. sul progetto per la riforma delle Opere Pie.

Nell'ultima parte di questo accuratissimo lavoro si fa un confronto sintetico tra il progetto approvato dalla Camera, quello che uscì dalle discussioni del Senato, e le nuove proposte che la Giunta sottopone alla Camera.

Si propone di aderire all'emendamento del Senato il quale stabilisce che almeno la metà dei componenti la Congregazione di carità sia scelta fuori del Consiglio comunale.

Non si approva la proposta del Senato che la donna maritata non possa assumere l'ufficio di componente la Congregazione di carità, nè amministrare altro istituto di carità, senza l'autorizzazione del marito. Osserva il relatore che il nostro Codice civile non esige l'autorizzazione maritale per l'esercizio di un pubblico ufficio.

Proponesi di togliere il divieto che le istituzioni di beneficenza possano dare alle Società cooperative di operai, a licitazione ed a trattativa privata, appalti di lavori nei quali prevalga il valore della mano d'opera.

Non accettansi dalla Giunta gli emendamenti del Senato riguardo all'organismo amministrativo degli istituti pii, che perderebbero la varietà di forme, di organismi e di guarentigie, propria di simili istituzioni.

Mantiensi la responsabilità dei capi di segreteria, osservandosi che spesso sono essi gli amministratori veri e talvolta anche i padroni. Ma sono proposte in questa parte alcune modificazioni allo schema precedente.

Non è accolta la proposta del Senato che di tutte le deliberazioni delle Opere pie, sopra qualunque materia, si mandi una copia all'autorità politica, e che nessuna deliberazione sia esecutiva se non decorso un termine entro il quale possa essere annullata. Proponesi però di organizzare la facoltà d'ispezione spettante al Governo, affinchè possa aver subito copia delle deliberazioni ed annullarle, se illegali.

Quanto ai ricorsi al Consiglio di Stato, non potendosi ammettere che un semplice reclamo possa aver sempre effetto di sospendere i decreti del Re, propone la Giunta, che l'effetto sospensivo s'ammetta soltanto quando il Consiglio di Stato, in considerazione della gravità del caso, lo decreti espressamente, volta per volta.

Non consente la Commissione della Camera alcuna limitazione posta dal Senato alle materie dei ricorsi.

Approvansi le proposte del Senato circa le erogazioni dei fondi elemosinieri, ma aggiunti alcuni tipi di erogazione, a vantaggio specialmente dell'infanzia e dell'adolescenza.

Interpretansi in modo logico le disposizioni accolte dal Senato riguardo al concentramento dei piccoli istituti: osservandosi che l'interpretazione dell'Ufficio centrale sarebbe stata contradditoria ed inaccettabile.

Proponesi di mantenere la figura speciale di reato per coloro, che, amministratori o semplici cittadini, travisano il carattere dei pii istituti o nascondono i documenti ad essi relativi.

Ricordasi a questo proposito che l'inchiesta reale trovò ostacoli continui nelle sue indagini e dissimulazioni fra gli amministratori.

Da ultimo, nella questione delle Confraternite, la Giunta della Camera non aderendo all'emendamento del Senato, che esclude assolutamente l'applicazione della legge ai beni impiegati pel culto, e che quindi renderebbe vana la nuova legge, rispetto alle Confraternite, insistendo nella proposta della Camera, propone un emendamento alla prima formola, per farne meglio intendere il pensiero.

La Giunta propone che nulla s'innovi quanto ai beni parrocchiali, finchè non sia compiuto il riordinamento della proprietà ecclesiastica.

LA RIVOLUZIONE A SAN SALVADOR

L'UCCISIONE DI UN GENERALE

Un presidente morto di emozione

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

I giornali di Nuova York hanno i seguenti particolari sulla rivoluzione di San Salvador.

Durante un ballo al palazzo presidenziale in occasione del 5° anniversario dell'elezione di Menendez, presidente della repubblica, il generale Marcial penetrando nella sala annunziò in nome del generale Ezeta, proveniente da Santa Anna con 600 uomini, che la rivolta era scoppiata e chiese nello stesso tempo la deposizione di Menendez.

Il presidente che trovavasi indisposto al piano superiore fece chiamare Marcial.

Nacque un alterco fra Marcial ed il generale Martinez, comandante la piazza. Martinez uccise Marcial con una pistolettata.

Le truppe di Ezeta s'impadronirono di Martinez e occuparono la caserma. Menendez morì in seguito all'emozione. Si è costituito il governo sotto la direzione di Ezeta, ma poscia fu disciolto.

Il generale Guirola dirige ora l'amministrazione.

LE FORTIFICAZIONI DI PARIGI

(Per dispaccio alla ***Gazzetta*****)**

Freycinet ricevette ieri i deputati della Senna, che gli chiesero di sopprimere la parte di cinta fortificata di Parigi fra Saint-Denis e Autenil. — Freycinet si dichiarò favorevole alla domanda e promise di sottoporre la questione al Comitato della difesa nazionale ed al Consiglio superiore della guerra.

QUANTO HANNO DATO CIASCUNO?

Togliamo dall'*Italia* di Milano e riportiamo approvando:

« La *Gazzetta di Mantova* giunta oggi, reca una lista di offerte per la patriottica dimostrazione, come essa dice, al compianto duca d'Aosta, cioè il monumento.

Tutte queste offerte insieme importano L. 30 e gli offerenti sono i seguenti:

Alfonso Capilupi, conte Carlo Custoza, principe Gonzaga, Bressanolli C., Martinelli ing. Gaetano, Luigi, Beschi Giuseppe, avv. Nestore Dobelli, conte Alfredo Arrivabene, Teresa Fochessati, Prassede Caleffi, Pietro Angelo Caleffi, Lanzini nob. Carlo, nob. Carlo Gobio, Ruggerini Giuseppe, Onerio e Teofilo, Vittorio, Archinto, Caleffi Pietro Angelo, Corniani Marcello, Grassi Giovanni, Zaniboni Fratelli, Massa Anselmo, Fratelli Scaini, Gualtieri Vittorio, Fraccalini Carlo, Rami Angelo, Rami Enrico Celso, Sgarbi Gregorio, Sassi Giovanni, Bolzoni Vincenzo, Mantovani Vittorio, Corniani Riccardo, Dobelli Francesco, Gelmini Ercole, Ruggerini Probo, Francesco Fochessati, Isole Fochessati, Ruggerini Alessandro.

Dunque un principe, tre conti, due nobili, un ingegnere, un avvocato, qualche milionario e tutti gli altri insieme, hanno dato fuori lire trenta per una *patriottica* dimostrazione.

Hanno mandato al diavolo il gran nome e tutto il resto, ma hanno tenuto i quattrini.

Ebbene, siatene certi, questi stessi signori, se messi in un Consiglio comunale o provinciale, vi votano giù le migliaia di lire per monumenti e frasche, come bere bicchieri d'acqua fresca. »

L'ON. COSTA AL BIVIO

L'on. Andrea Costa ha inviato all'on. Biancheri, presidente della Camera, la seguente lettera:

Parigi, 23 giugno 1890.

On. signor presidente

I due mesi prescritti dalla legge sul giuramento stanno per iscadere.

Io non domando di meglio che di compiere la formalità voluta.

Ma, non potendo farlo nè dall'estero, nè dal carcere, ove sarei certamente rinchiuso se tornassi in Italia; nè sperando che Ella sappia indicarmi in qual modo io possa, di fatto, obbedire alla legge, confido, onor. signor presidente, che Ella vorrà comunicare questa mia alla Camera — e porgermi, così, il mezzo di giustificarmi agli occhi dei colleghi e degli elettori miei.

Gradisca, frattanto, on. signor presidente, l'espressione della mia massima considerazione.

ANDREA COSTA.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Castelfranco-Veneto *26 giugno* — Giapponesi da L. 3.12 a 3.36 — Id. incrociati da L. 3.22 a 3.45 — Gialli da L. 4.06 a 4.42 — Id. incrociati da L. 3.86 a 4.18.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 26 giugno. — Venduto ieri chilogr. 3985: nostr. da 3.40 a 4.75, media 4.355; giapponesi da 0.— a 0.—, media —.—, misti da 0.— a 0.—.

Bologna 26 giugno — Venduto il 24 kg. 16526 da 3.20 a 4.85, media 4.025.

Brescia 26 giugno — Venduto ieri kg. 3393.80: nostrani sup. da 3.95 a 4.15, media 4.13, comuni da 3.42 a 3.85, media 3.55; bianchi e verdi da 3.20 a 3.25, media 3.21, adequato generale 4.014.

Forlì 26 giugno — Venduto ieri kg. 751.66: nostr. da 3.—, a 4.55, media 4.116, adequato 4.180.

Modena, 26 giugno — Venduto il 23 e 25 chilogr. 5959.65: nostrani super. da 4.— a 4.70, media 4.3073, comuni da 2.90 a 4.05, media 3.9121; infer. da 1.60 a 2.60, media 2.0679, media complessiva 4.2076.

Parma, 26 giugno — Venduto ieri kg. 10.150, nostrani sup. da 4.30 a 4.60, com. da 4.— a 4.20; infer. da 0.— a 0.—; giapp. sup. da 3.30 a 3.60; com. da —.— a —.—.

Reggio Emilia, 26 giugno. — Venduto ieri kg. 2313.75: nostrani da 3.90 a 4.50, media 4.25; giapponesi da 0.— a 0.—, media 0.—, bianchi da — a 0.—, media 0.—.

Torino, 26 giugno — Venduto ieri kg. 35000: nostrani super. da 4.70 a 5.—, comuni da 4.20 a 4.60, infer. da 3.50 a 4.10; giapponesi superiori da —.— a —.—

Adria *23 giugno (rit.) — Conferenza socialistica — Nuovo candidato alla deputazione politica* — Ci scrivono:

L'avv. Barbanti-Bradano di Bologna, invitato dal partito socialista adriese, ieri alle 11 a. tenne al Politeama una conferenza *Sulla questione sociale in rapporto al Comune.*

Recato il saluto di Bologna ad Adria ed alla stampa liberale del Polesine, entrò subito nell'argomento facendo un confronto tra il Comune attuale, dipendente in tutto dallo Stato, e quello del M. E. Quale sarà il Comune dell'avvenire, si domanda l'oratore; e risponde: *Il Comune dovrà essere una grande amministrazione patriarcale di tutti gli interessi nostri; famiglia delle famiglie; un buon capo che provveda al benessere di tutti gli amministrati; non dovrà occuparsi che delle classi lavoratrici. La questione è economica,* prosegue; *ed è cieco chi non riconosce che un elemento nuovo c'è nelle viscere dell'umanità.*

Ricorda gli scioperi di Londra, i socialisti di Germania e qui tira fuori il pistolotto contro i Governi, dal Papa all'Imperatore di Germania, dal signor Carnot a Crispi che prima lusingano, poi rispondono con *carcere e piombo,* come a Conselice. *(La tirata naturalmente è applaudita.)* Chi potrà risolvere il problema sociale? Il problema sociale non può, secondo l'oratore essere risolto dagli attuali partiti, nemmeno dal democratico di cui però non bisogna rifiutare il valido aiuto senza alleanze e fusioni. Ciascuno faccia la sua strada, poichè bisogna ottenere l'emancipazione degli operai per opera degli operai stessi, bisogna che il lavoratore abbia intero il valore che fa guadagnare al padrone, e questi non faccia la parte del leone. Se il cammino da percorrere per raggiungere la meta, è lungo, non bisogna per questo perdersi di coraggio. Si lavori per l'avvenire. *Poichè* dice, *vi sono delle bastiglie ancora da abbattere: la bastiglia della miseria e dell'ignoranza. Il giorno in cui cadranno l'umanità respirerà.* Il partito operaio perciò s'impadronisca dei municipi, *dia la scalata ai comuni,* non voti spese di lusso, come *per commemorazioni* ecc., non ponga tasse al popolo ma faccia pagare solo i ricchi; nell'epoca in cui non v'è lavoro ne provveda, combatta il clericalismo infiltrato nell'istruzione comunale, tolga tutti i gravami che formano l'istruzione un prilegio, ad ai bambini poveri che vanno a scuola dia anche la minestra. Di più i Municipi dalle loro casse forniscano il capitale con tutte le garanzie alle Società cooperative scacciando dai Consigli comunali coloro che sotto la giubba dell'operaio nascondono lo sfruttatore.

Il pubblico non tanto numeroso applaudì ai quattro pistolotti ad effetto, ma in generale si mantenne piuttosto freddo e restò disilluso. Sebbene oratore simpatico, a mio vedere, mancano all'avv. Barbanti la voce, il gesto e la *vis* oratoria indispensabili per imporsi alle moltitudini che amano più che convincersi, commuoversi.

Quanto alle idee enunciate, alcune le credo attuabili, ma sono pochine, altre vere utopie che nessun partito al mondo, compreso l'operaio dell'avvenire, potrà mettere in pratica. Il ritorno per esempio al Comune del M. E., mi sembra un vero regresso; un ingiustizia che i Municipi debbano esclusivamente occuparsi delle classi lavoratrici; un periodo inutile quelle contro la miseria e l'ignoranza che tutti i partiti liberali, non il solo socialista, hanno sempre combattuto; infondato il timore contro il clericalismo, in Adria specialmente col prof. Ciriello, direttore didattico alle elementari; ed in contraddizione i due principii enunciati, che da Giobbe imprecante a Dio, al comunardo di Parigi la questione sociale è stata posta, coll'altro che la questione sociale non si presentò mai come ai nostri giorni.

Non sono cangiati che nomi, ma essa fu sempre. Tentare d'alleviar la miseria è cosa giusta e santa ma toglierla di pianta, pur troppo è impossibile per tutti i partiti. L'avv. Barbanti provi a far un mesetto il consigliere comunale ad Adria o Loreo, ed un altro mesetto l'assessore, e poi mi sappia dire se sia possibile realizzare certe sue idee.

Corre voce che egli si presenti candidato alle prossime elezioni politiche.

I candidati extra costituzionali pullulano da qualche tempo in qua. A quest'ora se ne contano già sette.

Adria *27 giugno* — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore!

Le sarò obbligatissimo se avrà la compiacenza di rendere di pubblica ragione quanto segue:

Gratissimo a quelle persone cortesi che con molta deferenza mi officiarono perché accettassi la candidatura al Consiglio comunale nelle elezioni di domenica p. v., ripeto qui, quello che a loro risposi a voce, e cioè, che per ragioni mie particolari non mi sento di rientrare nel patrio Consiglio dal quale usciva per rinuncia.

Sarà quindi vantaggioso evitare dispersione di voti concentrandoli su altro dei molti del partito liberale monarchico che hanno titolo indiscutibile, per essere chiamato a parte della rappresentanza comunale.

Si persuada poi il notissimo corrispondente dell'*Adriatico* che il mio nome, ed ho il legittimo orgoglio di poterlo affermare senza tema di smentite, per onoratezza e carattere non rifugge certo dalla luce nè dalla lotta.

Spiace piuttosto e devesi deplorare che una eccessiva infingardaggine possa suggerire a taluno del partito liberale concessioni pari a quelle cui accennavasi anche in una recente corrispondenza su questo reputatissimo giornale, e che riescono indecorose quando per l'intonazione politica di quella lotta che agli avversarii fa comodo ostentare per insuperbire dei facili allori conseguibili, non sia possibile verun accordo cogli altri partiti e non sia quindi ragionevole sperare da essi alcun correspettivo nemmeno di gratitudine. Con tutta considerazione.

Dev.°

AVV. NICOLÒ CORDELLA.

Adria *27 giugno — Elezioni* — Ci scrivono:

I cosidetti liberali perdono la bussola. Basta leggere l'*Adriatico* di questa mattina. L'avvocato Oriani *moderato-clericale-austriacante!* Via, per moderato passi, ma per il resto? Non val la pena proprio di tesserne l'elogio. Sono venti anni che onora il Consiglio provinciale, e ve l'hanno mandato anche moltissimi di quelli che ora lo sprezzano.

La lista liberale è definitivamente composta. Rielezione al Consiglio comunale dell'avvocato Oriani e di Rossati Tito, nuova elezione di Antonio Casallati, notaio Guazzo ed avv. Gio. Batta Lupati. Al Consiglio provinciale l'avv. Oriani. La vittoria per quest'ultimo è indubbia.

Comelico *25 giugno* — Ci scrivono:

La notizia che il Ministero della P. I. ha accordato l'esigua somma di L. 2000 a beneficio della Mostra Cadorina, viene sfavorevolmente commentata.

L'*Alpigiano* istesso nel suo ultimo numero stimmatizza tale atto di lesineria del Ministero verso una regione industriosa e patriottica qual'è il Cadore.

— Oggi in quasi tutte le scuole di questo Circondario si svolsero degli appositi temi di lingua e di aritmetica da esporre alla suddetta Esposizione didattico-industriale.

— A S. Stefano, pare, s'istituisca una società di tiro a segno.

Conegliano *25 giugno* — Ci scrivono — Eccovi il programma del grande concerto che avrà luogo domenica sera al nostro Teatro dell'Accademia:

1. M. Cotogni, Notturnino, comm. A. Cotogni — 2. Rubinstein, Romanza e danza ungherese, prof. P. A. Tirindelli — 3. Rotoli, *Fior che langue*, Romanza, sig. A. Chiarenza — 4. Mozart, *La ci darem la mano* duetto dell'opera *Don Giovanni*, sig. Bemporad-Bon e comm. Cotogni — 5. Godard, Berceuse; Tirindelli, Burlesque, prof. P. A. Tirindelli — 6. Manzocchi, *I Pescatori*, duetto, comm. A. Cotogni e sig. A. Scandiani — 7. Donizzetti, *Spirto gentil*, romanza nell'op. *La Favorita*, sig. A. Chiarenza — 8. Chopin Notturno; Thomas, Aria nell'opera *Mignon* sig. Bemporad-Bon — 9. Donizetti, Aria buffa nell'opera *Elixir d'amore*, sig. A. Scandiani — 10. Sarasate, Danze spagnole, prof. P. A. Tirindelli — 11. Bizet, Canzone del Toreador nell'opera *Carmen*, comm. A. Cotogni.

Feltre *26 giugno — Elezioni amministrative — Ponte delle Tezze — Trasloco* — Ci scrivono:

(A) Domenica, in questa città, gli elettori dovranno procedere alla nomina di sei consiglieri comunali stati sorteggiati, e di un consigliere provinciale in sostituzione del cav. Ghirardi dott. Adelson dimissionario. Fra i consiglieri comunali uscenti di carica v'è pure il Presidente della Società operaia, sig. De Biasi Feramondo, il quale per sentimento assai lodevole di delicatezza ha indotto la società stessa ad astenersi da qualsiasi iniziativa nel movimento elettorale, onde lasciare liberi ed indipendenti nel proprio voto i soci operai per l'eventuale sua rielezione. Io credo che il signor De Biasi sarà rieletto, e con lui verrà certamente eletto a consigliere il Cav. Luigi Petricelli che nelle ultime elezioni generali (essendo consigliere comunale e provinciale) venne omesso, per... sbadataggine di chi era incaricato della compilazione delle liste, dal novero degli elettori!

In quanto al consigliere provinciale, pur dispia-

Gazzetta di Venezia — 28 giugno (85)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il capitano d'altra parte anch'egli aveva cuore gonfio; stentava a vincere lo strazio che provava vedendo l'aspetto desolato della campagna e lo sfacelo delle fattorie, dove era stato compiuto il misfatto raccontatogli dal padre adottivo.

Mentre s'avanzava melanconico e pensoso udì un leggero rumore ai suoi fianchi. Il comandante del battaglione l'aveva riconosciuto e gli si era avvicinato.

— A che cosa pensi Benedetto? gli domandò. Forse ai tre volontari che m'hai condotto? Il fatto si è che sono di già rimarcabili pel portamento e la disciplina. Si crederebbe, per bacco! che vengano dall'armata del Nord. Le palle fischiarono ai loro orecchi e non mossero ciglio. Ti ringrazio d'avermeli affidati.

— L'elogio che tu fai al loro coraggio, mio caro Fabiano, non mi stupisce, rispose il capitano. Però sono sorpreso di non vederli ancora.

— Eccoli là! Guarda come papà Caseaux sotto l'uniforme ha l'aria di un vecchio granatiere; e Coquelicot di un esperto cacciatore. Muguette poi è assai gentile sotto il suo costume di vivandiera, che s'accomodò in un istante... Ma che hanno tutti e tre? riprese il comandante. Mi sembrano pensosi. Si direbbe che piangono o che hanno voglia di piangere.

— Passiamo vicino alla Bernardière, la nostra vecchia fattoria, la quale non è più che un mucchio di cenere. Quella vista sveglia in loro dolorosi ricordi.

Mentre parlava Benedetto constatava con un occhiata la verità delle osservazioni di Fabiano Rénaud. Rimarcò che le nuove reclute portavano spigliatamente l'abito repubblicano, e si compiacque di contemplarli.

— Che ne dici? chiese di nuovo il comandante.

— Dico, caro Fabiano che stanno bene tutti e tre fra i nostri intrepidi soldati. Ti faranno onore.

— Lo credo.

— A proposito, amico mio, riprese Benedetto, talora bisognerà che tu li metta a mia disposizione. Posso contare su di te?

— Bella davvero! Quando vorrai te li manderò.

— Grazie.

Queste parole erano state appena scambiate quando dei colpi di fucile si udirono alla testa della colonna. I tamburi batterono la carica, ed anche il cannone fece intendere la sua voce. Benedetto e Fabiano Renaud si separarono, l'uno per collocarsi alla testa del suo battaglione, l'altro per correre ad informarsi sul combattimento impegnatosi onde farne avvertito il gen. Kleber. Il capitano di stato maggiore si convinse che la pugna non era grave, causata da un centinaia d'insorti che furono subito messi in fuga.

L'indomani l'armata di Mayence, alla quale s'era unita quella di Brest, sotto gli ordini di Beysser, arrivava davanti a Montaigu. Canclaux, che era il comandante in capo, risolse di dar l'assalto. Kleber, con l'avanguardia si s'avanzava per la strada di Nantes. Aubert Dubayet dovè slanciarsi per quella della Roche-Servière; Beysser poi marciò verso la città per la via di San Fulgenzio. Tutti assieme si precipitarono sulla città difesa da Charette e da un grande numero di Vandeesi. Ma il coraggio dei realisti nulla potè di fronte all'ardore dei repubblicani che penetrano a Montaigu.

Si combattè ad oltranza, il sangue corse a rivi. Ritiratisi nelle case, gli assediati che non avevano potuto fuggire, lottarono fino alla morte. Uno spaventoso tumulto regnava per le vie della città. Lo spavento e la confusione facevano delle vittime quanto il ferro ed il fuoco. Il generale in capo aveva raccomandato ai soldati di mostrarsi umani verso gli abitanti e di non incrudelire che contro gli ostinati che prolungassero la resistenza. Degli aiutanti di campo percorrevano la città per moderare la violenza del combattimento e lo spargimento di sangue. Benedetto, sopra tutti, spiegava grandissima attività in questa missione. Si moltiplicava, si trovava da per tutto, s'interponeva fra i vincitori ed i vinti, calmava i primi e riassicurava i secondi, e collocava i prigionieri sotto la guardia dei granatieri d'Aunis e d'Armagnac, l'umanità dei quali a lui era ben nota.

Operando in questa guisa aveva l'anima in preda ad una crudele ansietà. Si domandava con profondo sentimento di tristezza se la famiglia di Flavigny si trovava in Morsanges al momento dell'assalto. Si sforzava di dubitarne, ma invano, perchè gli sembrava d'aver visto il conte e Raoul fra quei realisti i quali colla spada alla mano tentavano d'aprirsi un passaggio fra le colonne d'attacco. Furono forse uccisi? pensava egli. Sono caduti in nostro potere? Il loro coraggio li ha salvati? Mentre ansiosamente pensava a queste cose entrava nella strada dove era situata la casa di Flavigny. La via era ingombra di cadaveri; il palazzo pareva vuoto. Come era penetrato nel castello di Morsanges così Benedetto volle introdursi in quella dimora. Mise piede a terra.

Stava per entrare allorquando una giovanetta apparve nel vestibolo, e s'avanzò verso di lui.

— Sono una Vandeese! gridò ella col viso animato e lo sguardo altero. Odio la Repubblica e domando la morte.

Benedetto rimase stupefatto. Riconosceva in quella giovane la nipote del conte. Si stupiva di trovarla così sola, disperata, risoluta a morire.

— Ma non capite dunque, signore, che sono una nemica? riprese ella con fermezza. In questa guerra ad oltranza che i repubblicani fanno ai realisti, i vinti non sono risparmiati: ve lo ripeto son pronta a morire.

Il capitano guardava con un dolce e triste sorriso la bella giovanetta la cui energica fierezza lo aveva vivamente colpito.

— La signorina Bianca di Flavigny non mi riconosce, diss'egli, altrimenti confiderebbe di più in me.

— Chi siete voi, signore? domandò ella sorpresa alla sua volta.

— Sono Benedetto, il vecchio pastore della Bernardière, il povero contadino al quale avete di già dato segno di stima e di generoso interesse.

Bianca lasciò sfuggirsi dalle labbra un grido bizzarro, nel quale si confondevano ad un tempo l'espressione dello stupore, uno slancio di gioia ed un dubbio istintivo. *(Continua.)*

centi che il cav. Ghirardi abbia insistito nelle date dimissioni, le persone ben pensanti di ogni partito, (fatte poche eccezioni) saranno concordi nel far cadere la scelta sull'avvocato *Banchieri Giuseppe*, sindaco di Quero, persona onestissima, assai intelligente ed istruito: vera illustrazione del foro feltrese. Colla di lui nomina verrebbe anche resa giustizia ai Comuni di Quero, Alano, Vas e Lentiai che mai ebbero un loro diretto rappresentante e tutore negli interessi propri alla Provincia.

Gaiarine *27 giugno — Processo per ricatto* — Ci scrivono:

Nei giorni 3 e 4 luglio p. v. avanti il Tribunale penale di Conegliano avrà luogo un clamoroso dibattimento contro il sig. Marchese Orazio, persona appartenente ad ottima famiglia del nostro paese, imputato di ricatto a danno del Reverendo Don Francesco Bazzotto, parroco di Campomolino.

La causa è puramente indiziaria ed offre il massimo interesse per la qualità delle persone che vi partecipano.

L'accusa ha introdotto 20 testimoni, fra i quali un ispettore di pubblica sicurezza e 2 brigadieri dei R. Carabinieri.

La difesa da 12 testimoni di scarico, fra i quali sindaci, assessori consiglieri comunali, impiegati ecc.

È perito d'accusa il prof. Salvatici di Conegliano, è perito di difesa il prof. di disegno e di calligrafia Cecchini della R. Scuola Normale di Sacile.

L'imputato è difeso dal noto procuratore Luigi Spagnol di Vittorio e dall'avvocato Gio. Batta. Cavarzerani di Pordenone.

In paese si attende vivamente l'esito del processo, di cui, a tempo debito, non mancherò d'informarvi.

Lorenzago *23 giugno — Elargizione* — Ci scrivono:

L'onor. deputato Facheris cav. Giovanni, nell'occasione del suo onomastico, elargì la somma di lire 200 a favore dei poveri di questo Comune, dimostrando ancora una volta la nobiltà e generosità del suo animo e l'affetto ch'egli porta a questa popolazione che, lieta di averlo ospite, si prepara a festeggiarlo.

Monselice *27 giugno — Elezioni* — Ci scrivono:

(V.) Ieri sono stato male informato; il consigliere provinciale proposto è Tortorini dott. Alvise, e non Aggio dott. Antonio, come venne inserito nella *Gazzetta* d'oggi.

— Ieri a vent'anni, triste a dirsi è morto un giovane onesto Pietro Borso. Il compianto universale che lo ha seguito è testimonio quante speranze e quanto affetto egli aveva saputo destare.

Motta di Livenza, *23 giugno — Comunicazione.* — Ci scrivono:

(...) Stava per deplorare con voi, accusando di apatia, di negligenza, ed anche peggio, i signori Sindaci di tutti i Comuni della nostra Provincia, che sono stati colpiti dalla desolatoria tempesta del 12 giugno, perchè non si radunavano per concretare e formulare un memoriale da presentare al Governo, mettendo in rilievo i danni patiti dalle popolazioni e chiedendo dei serii provvedimenti, o, quanto meno, in appoggio alla nota disposizione di legge, l'esonero della tassa sui terreni per il secondo semestre 1890.

Stava, ripeto, per scrivervi intorno a ciò, quandochè fui avvisato, che il Ministero diramò una circolare ai Prefetti, da questi stramessa ai Sindaci, nella quale si **consiglia**, locchè, partendo dall'alto, vuol dire **s'impone**, di non chieder nulla al Governo per danni patiti in causa d'infortuni celesti, inquantochè a tali domande nemmeno sarebbesi dato corso!!

Trovo così giustificato, fin a un certo punto però, il contegno dei Sindaci; ma non saprei quali potessero essere le parole meglio adeguate per dare il vero nome a una circolare ministeriale, di un Governo liberale, del tenore accennato. Credo solamente che il *paterno* regime austriaco, qui dominante, avrebbe trattato, nella disgrazia, con più giustizia, con più umanità: esso non sarebbe mai arrivato certamente — per la sua politica — a soffocare il grido di dolore di tante bersagliate popolazioni. Il Governo italiano invece arrivò a peggio, proibisce persino il *pulsate* del vangelo... Dunque, vien da concludere: si stava meglio quando si stava peggio, e più non dico.

Padova *27 giugno — Al Prefetto — Onorificenze — Pubblica Sicurezza — Il Circo Zavatta* — Ci scrivono:

(1) Per la festa natalizia del nostro Prefetto, conte senatore Saladini, gli venne presentato uno stupendo *bouquet*, lavoro del nostro fiorista Amadio. Questo presente venne, offerto dagli impiegati delle amministrazioni Provinciale e di Pubblica Sicurezza.

— Vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori avvocati Giuseppe Viterbi ed Eugenio Valli.

— Oggi lasciò Padova il delegato di P. S. signor Cervini Giovanni, collocato a riposo dietro sua domanda.

Il circo equestre Zavatta attendato in piazza V. Emanuele fa meritatamente, affari d'oro. Vi agiscono due sbarristi Bisbini e Cazzoli e due equilibristi al trapezio, i fratelli Cazzoli che meritano ogni ammirazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno N. 149, contiene:

R. D. che dichiara monumento nazionale la Badia di S. Pietro in Perugia — R. D. col quale i terreni dipendenti dalle cascine denominate Montecchio, Bernardone e Riolo vengono a far parte del territorio giurisdizionale di Fiosano per tutti gli effetti di legge — R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dei Pii legati Bazzana e Cattaneo del comune di Momo (Novara) — Decreto ministeriale che rende esecutorio l'elenco dei vice ispettori e delegati di P. S. prima e seconda classe dichiarati idonei negli esami di promozione al grado di ispettore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi — Notificazione sullo affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane — Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Chiozzotto Francesco, negoziante in agrumi, defunto — Giudice dott. Luigi Pasqualini — curatore dott. Osvaldo Vian — 15 luglio, ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 6 agosto chiusura verifiche.

— Il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento di Zavagno Francesco, confettiere, di Venezia — Giudice dott. Carlo Maroni — curatore Antonio Valsecchi — 15 luglio prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 8 agosto chiusura verifiche.

Moratoria — Il Tribunale di Commercio di Venezia ha accordato la chiesta moratoria alla ditta Finzi E. O. fratelli negozianti in pellami. — Giudice delegato avv. Pasqualini Luigi — La Commissione creditaria amministratrice fu composta dei sig. cav. dott. Giuseppe Volpi, Massimo Rietti e Giuseppe Suppiei, tutti di Venezia.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Canna Maria, Torino — Delvecchio e Diamanti, di Carrara, Massa — Maffei Giovanni, Torino — Marcellino G. B., di Venaus, Susa — Ponzini Giovanni, Cremona — Valeriani Giuseppe, di Rame di Palo, Rovigo — Valperga Alessandro, Torino.

LA LOTTA ELETTORALE

L'EVIDENZA DELLE CIFRE

OSSERVAZIONI, EPISODI E ANEDDOTI

Che ogni fedel cittadino per quanto curante dell'interesse della città, non conosca strettamente le condizioni del bilancio comunale *transeat*; ma che le ignori così completamente il direttore dell'*Adriatico* maestro e donno della situazione, questo non lo potevamo credere.

È ben vero, che la poca conoscenza spiegherebbe la sua leggerezza nel promettere tante belle cose alla parte più numerosa del corpo elettorale; — ma è pure vero che la parte più intelligente deve spaventarsi, pensando in quali mani sieno oggi gl'interessi di Venezia.

L'egregio collega nostro sarà ben convinto che alla distanza di tre giorni dalla votazione, quando cioè potevamo trovarci in piena balia delle sue smentite, non avremmo osato alterare le cifre per iscopi elettorali.

Ma poichè ci sono state impugnate, è bene sapere che noi teniamo fra le mani un documento scritto tutto di pugno da uno dei pezzi grossi della maggioranza, e che è la copia fedele di un estratto rilasciato dal ragioniere capo del Comune per ordine superiore.

E questo estratto dice precisamente così:

Eccedenza ultima - residui a tutto 1889.	
Residuo attivo	765,000
Impostate nel 1890	390,000
Differenza	375,000
Annullate per crediti inesigibili	133,000
Restano	242,000
Spesa per il selciato della piazza in più	30,000
Restano	212,000
Prestito Museo non esigibile nè nel 1890 nè nel 1891	140,000
Disponibili	L. 72,000

Cioè appunto la cifra, che rappresenta il civanzo citato da noi ieri.

Quali sono adunque le affermazioni sbagliate?

***

Andiamo avanti.

Ci si fa impugnare pure la verità dell'affermazione nostra sulla diminuzione dei proventi del dazio. Eppure bastava recarsi all'Ufficio municipale, *Sezione riscossioni e imposte*, per assicurarsi che a tutto maggio scorso, i proventi del dazio erano diminuiti in questi primi cinque mesi di Lire 36,897:41; — se la stessa proporzione continuasse per gli altri sette mesi, si avrebbe a fin d'anno una diminuzione totale di L. 38,755:78: — la proporzione invece aumenterà stante lo scarso raccolto del vino.

Le spese maggiori pel vaiuolo da pagarsi durante l'anno in corso oltre alle pagate 53,311.28 sono 30,000; per cui le somme in preventivo, nel presente esercizio ammontano a L. 83 311.28.

Le somme da pagarsi nel 1890 per l'*Esposizione artistica* non preventivate in bilancio, salvo stanziamento nel 1891 ammontano a lor volta a 44,000 lire.

C'è inoltre la spesa per il Lazzaretto e l'ufficio sanitario.

Sommando adunque tutte queste spese in più, aggiungendovi il provento da abolirsi per la tassa di minuta vendita; calcolando in 100,000 lire la diminuzione del dazio, e ad oltre 50000 l'aumento per gl'insegnanti, abbiamo per l'esercizio venturo uno spareggio di circa mezzo milione. Aggiungetene ancora altro mezzo circa, per l'aumento del canone governativo; e poi giudicate, se con un milione di *deficit* in preventivo, era il momento di promettere sollievi di aggravi, aumento di stipendi, case a buon mercato e via di questo passo.

Non basta forse questo per giudicare della serietà degli attuali amministratori?

E davanti a queste cifre che cosa diventano le insolenze dell'*Adriatico* verso il nostro Direttore, perchè si è fatto un dovere di sviscerare la compromessa situazione finanziaria?

***

Abbandoniamo ora le cifre, e passiamo avanti.

L'*Adriatico*, perduta la sua calma stizzosa, si scaglia questa mattina contro di noi, perchè avevamo raccolto la voce delle dimissioni del cav. Pisenti.

Inutile ricordare, come da parte nostra lealmente si fosse aggiunto, che non sapevamo però niente di ufficiale in proposito, e che lo auguravamo per la stima nutrita verso l'egregio candidato d'*importazione*. L'*Adriatico* invece messa da parte la sua serenità ingannatrice torna oggi agli antichi suoi sistemi di vituperare cioè gli avversari, mentre noi continuiamo nell'esempio della moderazione, quantunque ben sicuri che le nostre vivacità d'una volta, dopo tutto, si facevano leggere, e non rasentavano la plateàlità usata dal confratello nei momenti supremi.

Ma vale proprio la pena di riscaldarsi tanto per il cav. Pisenti? Sono forse persuasi gli egregi avversari nostri, che il loro candidato si sia comportato bene, e abbia dato prova di quella serietà, che verso l'*ottantina* si può bene esigere, dichiarando a noi e *ad altri* 24 ore prima di non voler essere candidato dei progressisti, e accettando di far parte della lista, subito dopo, quantunque egli sapesse di essere un nome di ripiego?

Se il cav. Pisenti non si dimette peggio per lui: — gli manderemo le nostre condoglianze. Che cosa c'entrano in tutto questo le insolenze dell'*Adriatico*? Che sia il dispetto per la sentenza della Cassazione che rimanda in Consiglio Comunale il comm. Verona?

***

Finita la *Pisenteide* veniamo agli atti di spirito degli avversari.

Volete avere un'idea della disinvoltura con cui quei signori accalappiano i voti dei minchioni, rispettati a parole, sfruttati invece coi fatti?

Ieri alla Maddalena in una bottega un amico nostro sorprese la conversazione di tre poveri diavoli, i quali si consigliavano l'un l'altro a votare per l'*Adriatico*, perchè colle 50,000 lire soppresse alla *Fenice*, (dicevano essi) si era costituito un fondo per gli operai disoccupati, ai quali sarebbero state passate due lire e mezza al giorno.

Ci volle del bello e del buono per far capire a quella buona gente, come e in qual modo erano stati turlupinati!

***

Altri episodi.

L'altro giorno capitava una cartolina postale di città, chiusa, (che noi abbiamo vista) firmata da un consigliere della maggioranza, amico nostro personale, e diretta a un signor C... che gode una certa influenza nelle classi popolari. Lo s'invitava con quella lettera a presentarsi a una data persona, che doveva parlargli di cose molto delicate. Egli non ne tenne conto. Vi fu allora un individuo che si presentò a lui, e che gli disse, chiaro e tondo, che egli sarebbe stato *bene ricompensato*, se si fosse prestato per i radicali progressisti. Il signor C. persona onesta e sincera, mandò a quel paese il mediatore, e la cosa finì lì.

Aneddoti piccanti di questo genere, se ne potrebbero raccogliere a profusione. Questo dimostra che gli avversari sono bravi figliuoli senza scrupoli, *pieni di denari*, miracolosamente scaturiti, e che si apparecchiano senza pudore, senza ritegno alla violenta conquista di Venezia.

***

La lotta sui nomi.

Non la volevamo fare, e non la vogliamo, perchè i nostri sono nomi di uomini troppo conosciuti in paese; mentre l'*Adriatico* è costretto a difendere i suoi, più come imputati davanti al pubblico, che come candidati.

Per mettere in mostra, ad esempio, il sig. Alessandri, e gabellarlo per un'illustrazione artistica, l'*Adriatico* tira sempre fuori il Ruskin, che una volta lo ha lodato; — ora bisogna sapere come è andata questa famosa lode dello scrittore inglese. Il signor Alessandri ha mandato il suo libro al Ruskin con una dedica ampollosa, tronfia, esagerata; — l'illustre uomo, solleticato, ha creduto suo dovere parlar bene dell'autore per uno spirito di cortesia pronunciatissima. Ecco tutto. Se egli avesse mai supposto che le sue parole dovevano servire a una lustra elettorale, si sarebbe ben guardato dallo scriverle; — forse oggi egli è già spaventato delle conseguenze della sua innocente approvazione.

Il Marsili, a sua volta è un giovanotto di un certo ingegno; ha fatto un lodevole bozzetto pel monumento a Sarpi, con un pessimo piedistallo; e il bozzetto gli è servito di passaporto pel Consiglio comunale; — ma via! come consigliere chi può prenderlo sul serio! Quale è la sua cultura, il suo criterio, la sua arte oratoria giustificanti la sua nomina? — Dite che non lo sapete nemmeno voi, e che lo avete portato, perchè non trovavate di meglio, e perchè speravate di assicurarvi i voti del ceto artistico veneziano; — ma non per i suoi meriti straordinari.

Poichè il grande studio dell'*Adriatico* è tutto qui: accontentare più gente che può colle candidature di classi.

Non c'è dubbio alcuno, che se l'*Adriatico* vincesse, noi vedremmo fra un paio d'anni le liste sue, distribuite, secondo le categorie e le professioni, press'a poco così: 3 avvocati, 1 notaio, 1 spazzino comunale, 1 barbiere, 5 operai meccanici, 1 gondoliere, 2 artisti, 1 pompiere, 1 maestro, 2 ragionieri, 2 professori, 1 beccamorto, 1 musicante, 2 ingegneri, uno strillone di giornali, *eccetera eccetera*.

Questa è la grande politica del confratello; fabbricare un immenso zibaldone, calamita di voti; accontentare e lisciare tutti; scoprire uomini rassegnati, obbedienti, passivi, per dominare e rassodare la dittatura del suo direttore.

E con questi criteri si pretenderebbe voltare la faccia delle cose a Venezia!!

***

Gli sgoccioli.

Seccato dall'efficacia delle nostre osservazioni sull'elemento forestiero importato qui, l'*Adriatico* decreta l'ostracismo a tre o quattro amici nostri, perchè tengono qualche villeggiatura nei dintorni di Feltre, di Padova o di Treviso. Si fa nascere per esempio Minich a Padova; mentre l'illustre senatore è veneziano puro sangue!

Se andasse la teoria dell'*Adriatico* non sarebbero veneziani, così per citare un caso, nemmeno i Marcello, che discendono secondo qualche autore dalla *gens romana*; — e avremo torto noi di crederli tali.

Serietà delle argomentazioni!!

***

Una gustosissima riunione!

È stata quella promossa ieri dal signor Vigo. Vari buontemponi vi accorsero, e han fatto del loro meglio per divertirsi. Si finse a un certo punto che fossero arrivati telegrammi da Roma annunzianti l'abolizione della tassa di minuta vendita per opera del Senato. Vigo improvvisò un discorso; — qualcuno intuonò l'inno di Garibaldi; evviva, urla; insomma un baccano indiavolato.

In mezzo a quella baraonda si lanciò la proposta di votare per i radicali e i progressisti dell'*Adriatico*. Sorsero molte voci a gridare *no, no*; altre *sì sì*; — poi un gruppo s'impose a tutti gli altri, e fu votata l'approvazione; mentre vari abbandonavano la sala protestando, persuasi che il signor Vigo non era che uno strumento coperto della maggioranza.

***

A Dio piacendo, questo carnevale finirà domani; — sta agli elettori farlo finir bene!

Consiglieri Provinciali

II Mandamento

Fossati cav. Giulio *Cons. di Pref. a riposo*

IV Mandamento

Comm. Cesare Augusto Levi

Consiglieri Comunali

1. Minich dott. Angelo sen. *(rielezione)*
2. Papadopoli co. Nicolò »
3. Valmarana co. Lodovico »
4. Vigna dott. Francesco »
5. Tornielli co. Alessandro »
6. Bizio avv. Leopoldo *(nuova elez.)*
7. Grimani co. Filippo »
8. Marini cav. Enrico »
9. Treves bar. Alberto »
10. Scarpa Giuseppe *(armatore)* »

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Questa sera il comm. Paulo Fambri parlerà agli elettori *Sui critteri e sulla fine della presente lotta elettorale*, nella sala superiore della Scuola Gaspare Gozzi, in via Garibaldi. — E nella sala del palazzo Giustinian a San Trovaso, parlerà pure domani sera, sull'*Elettore Veneziano*, l'avv. Giuseppe Cerutti.

L'Ufficio Liste presso il nostro Municipio oggi rimarrà aperto fino alla mezzanotte senza interruzioni dalle ore 9 ant., per poter dar modo agli elettori che non avessero ricevuto il certificato elettorale di ritirare il duplicato.

L'Ufficio stesso sarà aperto domani dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 giugno: S. Leone II papa.
Domenica 29 giugno: SS. Pietro e Paolo.
Sole, leva ore 4 m. 15; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 27: 27.9 — Min. del 28: 19.8

Domattina pubblicheremo un'edizione straordinaria della "Gazzetta."

IL RICORSO VERONA ACCOLTO

Telegrammi ufficiali giunti ieri da Roma recano che quella Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del comm. Verona contro la sentenza della nostra Corte d'Appello, che aveva confermato la decisione della Giunta provinciale amministrativa con cui l'egregio uomo volevasi escludere dal Consiglio comunale.

L'accoglimento del ricorso *Verona* per parte della Cassazione Romana è argomento di onore pel nostro egregio amico l'avv. *Diena*, che senza vantarsene mostrò davvero di saper la legge assai meglio del suo collega radicale il sig. Ancona. La sentenza della Suprema Corte confermà l'accusa di partigianeria che tutta la gente di buon senso aveva fatta alla deliberazione della Giunta Amministrativa Provinciale in maggioranza *progressista*, che dichiarava ineleggibile il *moderato* comm. Verona.

Esperimento colla balistite — Stamane alle sette giungeva a Venezia l'avanguardia del 36.° regg. fanteria, il quale ritorna da Maserada dove erasi recato in questi giorni per eseguire le esercitazioni di tiro colla balistite che, secondo nostre informazioni, riuscirono completamente.

Il reggimento entrà in città verso mezzogiorno.

Circolo Militare. — Nella I adunanza del Consiglio Direttivo che ebbe luogo la sera del 26 corr. vennero nominate le seguenti cariche sociali:

Presidente M. gen. Billia comm. Achille — Vice-presidenti M. gen. Sampieri comm. Domenico e collon. Sassi cav. Bartolomeo — Consigliere segretario ten. Avon sig. Nicolo — Consigliere vice-segretario ten. Cammarano sig. Vincenzo — Consigliere cassiere cap. Serdini cav. Giovanni — Consigliere economo ten. Battisti sig. Giuseppe — Consigliere bibliotecario guardia marina Montemezzo sig. Giuseppe.

La 2ª adunanza del Consiglio Direttivo avrà luogo il giorno 5 luglio alle ore 9 pom.

L'arresto d'un truffatore. — Fino da Domenica scorsa trovavasi a Venezia, Federico Heymann delegato di P. S. addetto alla questura di Verona.

La nostra questura che era di ciò a cognizione, visti gli articoli punto onorevoli pubblicati in questi giorni contro l'Heymann, chiedeva a Verona l'autorizzazione per arrestarlo, autorizzazione giunta l'altro giorno. E giovedì sera l'ispettore Rossi accompagnato da vari agenti in borghese si presentò alla casa dell'affittaletti al N. 372 in Lista di Spagna, presso la quale l'Heymann aveva preso alloggio, sotto il nome di *Staymon*.

Il Rossi invitò il delegato veronese a seguirlo; e questi vi accondiscese senza opporre alcuna resistenza.

Osserviamo, a proposito dell'Heymann che non è esatto quanto disse l'*Arena* di Verona che l'Heymann, siasi qui spacciato per un alto personaggio o che abbia tentato di truffare alcun esercente.

Club Alpino — Per domenica 6 luglio la Sezione di Venezia ha stabilito la grande gita ufficiale d'inaugurazione della sezione stessa.

I soci potranno dividersi in tre gruppi. — Il primo partirebbe da Venezia la mattina del sabato 5 luglio — il secondo la sera del sabato — il terzo la mattina di domenica.

Il ritrovo generale sarà al R. Palazzo del Cansiglio, dove alle 5 1|2 pom. di domenica avrà luogo il pranzo sociale.

Musica in pubblico. — Per cura del Municipio si daranno nei giorni festivi della corrente stagione alcuni concerti straordinari con la banda dell'Istituto Coletti e con quella popolare della Giudecca, di recente costituita, in varie località di Venezia.

Domenica 29 corrente il primo concerto della banda dell'Istituto Coletti avrà luogo a Castello Via Garibaldi, e domenica 6 luglio p. v. seguirà il primo concerto della banda della Giudecca in Campo S. Margherita.

In seguito verranno pubblicati i programmi dei concerti, i giorni, le ore ed i luoghi in cui verranno dati.

— Ecco il programma dei pezzi che saranno eseguiti dalla Banda dell'Istituto Coletti la sera del 29 giugno dalle 7 alle 9 pom. in Via Garibaldi:

1. Marcia militare, Cavallini — 2. Sinfonia originale. Filippa — 3. Mazurka « Il giglio della Valle », Trinci — 4. Valzer « Les cloches de Corneville », Suppè — 5. Scena ed aria atto I « Traviata », Verdi — 6. Ballabile « I briganti », Offembach — 7. Marcia delle Nazioni nel ballo « Excelsior », Marenco.

Incendio. — Ieri nel pomeriggio i pompieri furono chiamati al magazzino canape del signor Priamo, perchè in causa dell'eccessivo calore era scoppiato nuovamente l'incendio dal soffitto del magazzino, già attaccato dal fuoco di ieri l'altro.

In breve, anche questo incendio venne domato senza recare alcun danno, inquantochè la lana che si trovava nel locale soprastante era stata tolta.

Accorsero sul luogo, oltre ai pompieri del vicino distaccamento, quelli della centrale del N. 2.

Orologio e catena che cambiano posto. — Ieri l'altro, Giuseppe Lullich, dispensiere a bordo del piroscafo *Berenice* del Lloyd a. u., si accorse che il suo orologio d'argento e la catena d'oro, del valore di L. 165, che poco prima aveva deposti nella cucina, avevano preso il volo.

Guarda di qua cerca di là non fu possibile trovarli.

Vennero visitate, pure inutilmente, le cabine ed i bagagli dell'equipaggio. Chiesto al garzon di bordo, certo G. Giuseppe, veneziano, di 18 anni, alle dipendenze del Lullich, se sapesse qualche cosa di quella sparizione, rispose negativamente.

L'orologio e catena mancavano, ma a chi darne la colpa?

Il dispensiere si risovvenne di avere veduto il garzone recarsi poco prima nella dispensa. Vi entrò e dopo aver frugato dappertutto, riuscì a trovare orologio e catena, nascosti sotto dei viveri.

Fu fatto rapporto di tutto al delegato di P. S., il quale, a quanto ci si afferma, avrebbe denunziato il ragazzo al procuratore del Re, in seguito a quali prove od a quali indizi, non sappiamo davvero.

Si provveda. — In calle del Magazzen a S. Leonardo (località privata) v'è una fogna, la quale, troppo piena di materia, emana certe esalazioni che non appartengono certo alla specie del *bouquet* o dell'*ylang-ylang*

Gli inquilini delle case vicine e gli esercenti protestarono invano presso gli agenti municipali. Invano diressero una istanza al Municipio, fino dal 13 maggio scorso, istanza che era coperta di numerose firme.

Perchè non si pone mente a simili giusti reclami?

Si osservi ancora, colà ove tutto si puote, che con questa canicola gli infelici abitanti lì presso sono obbligati a tenere sempre chiuse le finestre, e che gli esercenti si vedono sfuggire gli avventori.

Se i proprietari degli stabili non vogliono eseguire quei lavori urgentissimi, il Municipio provveda col farli eseguire d'ufficio.

Salvamento. — Alle sei pom. di ieri, Angelo Furlan, pestaio di 45 anni, abitante dietro la chiesa dei SS. Apostoli, mentre stava seduto sulla sponda di una barca, ormeggiata in Rio

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 28 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	107 —	91 Gennaio	98 ¼
Settem.	108 ¼	91 Marzo	97 ½
Dicem.	99 ½		

Amburg 28 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	— —	Dicem.	80 ½
Luglio	87 ½	91 Marzo	79 —
Settem.	87 —		

Anversa 28 — **Caffè** mercato calmo.

Maggio	— —	Dicem.	109 ½
Luglio	107 —	91 Marzo	107 ½
Settem.	106 ½		

Parigi 28 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 ⅝
luglio-agosto	»	34 ⅞
4 di ottobre	»	33 ⅝

Budapest 28 — **Frumenti** mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.50/55
Autunno	»	7.01/02

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/15
Per giugno	»	5.01/08
» luglio-agosto	»	5.02/04
» agosto-settembre	»	5.10/12
1891 » maggio-giugno	»	5.10/15

Nuova York 27 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* moscabado N. 12 cent. 5 ½

Londra 27 — *Zuccheri greggi* mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	debole

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0,94 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ½

Filadelfia 27 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 15.

New-York 27 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 15

Napoli 27 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,13 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 87,42 — pel 10 ottobre 86,40 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80,85

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,78 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,01 — pel 10 ottobre 81,18 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,29.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	96 70
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 55
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	225 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	300 —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 50	123 75
Francia	3	100 85	101 —	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 14	25 19	25 18	25 24
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 —	217 ¼	— —	— —
Bancon. austr.		217 ⅝	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 28	
Rend. it.	96,95 —
Cambio Londra	25 16
» Francia	100 90
Azioni F. M.	780 — —
» Mobil.	680 — —

Roma 28	
Rend. it. 5 % c.	97.27.—
» » per fine	—.—.—
Banca generale	498 —
Az. S. Acqua Pisa	— —
» S. Immobiliare	582 —

Milano 28	
Rend. it. cont.	96 62 —
» fine	97 22 —
Az. Medit.	578 —
Banca Generale	499 —
Lanificio Rossi	1395 —
Cotonificio Cantoni	348 —
Navig. generale	369 —
Raffineria Zuccheri	220 —
Sovvenzioni	139 —
Società Veneta	184 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	297 —
Francia a 3 mesi	100 80
Londra a 3 mesi	25 15
Berlino a 3 mesi	124 70

Genova 27	
Rend. 5 %	96,80
Az. Banca Naz.	1763,—
Cred. mob. it.	624,—
Ferr. merid.	725,—
» med.	577,—
Navig. generale	367,—
Banca generale	497,—
Raff. zuccheri	214,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100,10
» s. Londra	25,42
» Germania	—,—

Torino 27	
Rend. cont.	96,60
» fine	97.16
Azioni ferr. medit.	577,—
» » merid.	727,—
Cred. mob.	627,—
Banca naz.	1785,—
» Torino	497,—
» subalpina	74,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	148,—
Banca tiberina	74,—
Comp. fondiaria	29 50
Banca sovvenzioni	159
Cambio vista s. Fr.	100 90
Id. 3 mesi s. Londra	25,17

Parigi 28 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 %	95,—
» » perp.	92,05
» 4 ½	106,40
Rend. ital.	95,95
Ferr. lomb.	301,25
» austr.	511,25
Rend. turca n.	18,25
Prest. spagn. est.	76 ¼
Banca di Parigi	845,—
Cons. ingl.	96 ¼
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	486,56
Azioni Suez	—,—
» Panama	36,25

Parigi 27 — Chiusura	
Italiano 5 %	95,70
Franc. 3 %	91,87
Id. (n.) 5 %	108,25
Id. id. 3 %	94,95
Inglese	96 11/16
Lomb. obbl. ant.	335,—
Merid. »	720,—
Cred. mob. fr.	41,50
Az. Canale Suez	28,52

Vienna 27	
Rend. in carta	88,55
» argento	89,05
» oro	109,35
» senza imp.	101,15
Az. della Banca	971,—
» Stab. di cred.	303 50
Londra	117,—
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,31

Berlino 27	
Mobiliare	165,60
Austriache	101,60
Lombarde	50,60
Rendita italiana	94,25

Londra 27	
Inglese	96 ⅝
Italiano	95 ¼

Noris a S. Canciano, cadeva accidentalmente nel canale.

Il pover' uomo, inesperto nel nuoto, si sarebbe indubbiamente annegato senza il pronto soccorso dei fratelli Corazzini Attilio di 19 anni e Giovanni di 21, impiegati, abitanti in Cannaregio, N. 5511, i quali vestiti com' erano, si gettarono in canale.

In prossimità delle fondamente Nuove galleggia da più giorni una carogna esalante un profumo.. pestilenziale. I passanti sono costretti a turarsi le narici.

La stagione, a dir vero, non è delle più propizie per lasciare a fior d'acqua simili porcherie.

E notare che fu già avvertito chi di competenza! Non si sa davvero comprendere perchè si voglian fare le orecchie da mercante.

Arresti. — Ieri furono arrestati Bordignon Vincenzo di Giovanni, di anni 19, per furto di due remi; — F. Pietro fu Antonio, di anni 65, per mandato del pretore urbano; e U. Nicolò fu Marco, di anni 49, per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

GLI ARRIVI

del giorno 27

Italia — Dunbar R. da Milano, Bohm H. da Torino, Gilli A. da Reggio Emilia, Hoffmann C. da Bologna.

Luna — G. Moretti da Roma.

Beau Rivage — Desanges L. da Firenze.

S. Gallo — Stratto S. da Torino, Milanesi P. G. da Roma.

Vapore — Cortesi G. da Bergamo, Costa E. da Torino, Spezzani G. da Modena, Fracani L. da Brescia, Rizzoli L. da Bologna, Bordiga P. da Cuneo, Folchi G. da Padova, Debenedetti L. da Torino, Montesori G. da S. Daniele del Friuli, Monti A. da Milano, Denegri M. da Genova, Greco I. da Genova, Tondura G. da Follina, Bissa A. da Verona, Fisauli D, capitano d'artiglieria.

Leon Bianco — Zaccarini T. da Bologna, Fratelli Poli da Cagliari.

Cavalletto — U. Rossi da Pisa, Prof. F. Luizzi da Bologna, Ing. P. Balduini da Pescia, A. Orsat da Spezia, A. Ghilieri da Torino, A. Di Leonardo dal Friuli.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« Cavalleria Rusticana » a Livorno. — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data d'oggi, ore 11.40 ant.

« Iersera il Consiglio Comunale deliberò, con 42 voti favorevoli e 5 contrari, di concorrere con diecimila lire alla rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* del Mascagni, che si rappresenterà fra breve nella nostra città, in occasione delle solite feste estive ».

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3/4.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell' Eremitaggio*, opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

Il servizio telefonico

Nella seduta antimeridiana si cominciò a discutere il progetto sui telefoni, contro del quale parlò l'on. *Colombo*, il quale ritenne insufficiente il credito di 3 milioni che si chieda dal governo per la gestione dei telefoni, mentre ne occorrono per lo meno 20; se non si daranno i quali, l'esercizio telefoni governativo resterà scritto nella legge, ma non sarà certamente fatto. Invece in favore parlò il deputato *Di San Giuliano*, dopo il discorso del quale fu tolta la seduta alle 12 e 10.

IL PROGETTO PER ROMA

Seduta animata

La seduta pomeridiana fu aperta alle 2 e un quarto e fu affollatissima per la discussione in prima lettura del progetto sul concorso dello stato in favore delle finanze di Roma.

Alla seduta assistevano oltre 300 deputati, tutti i ministri.

Nelle tribune, che erano zeppe, vi erano molti consiglieri comunali: nella tribuna della magistratura v'era il conte Pecci, nipote del Papa. Prima che incominciasse la discussione si notavano animati capannelli, che s'intrattennevano in vivaci discussioni, specialmente gli onor. Grimaldi, Balestra, Baccelli ed altri.

Quando comincia la discussione si fa un silenzio grandissimo.

Primo ha la parola l'on. *Garibaldi*. Egli propone che il progetto sia sospeso e rimandato a novembre. Spera dal patriottismo della Camera e del presidente del Consiglio che si vorrà accettare la sua preghiera; rimandando la legge a novembre, rientrerà la calma negli animi e si potrà provvedere degnamente alla capitale d'Italia.

Le parole di Garibaldi gli uscivano dal cuore: egli ebbe frequenti applausi, specialmente quando alluse ai fischi che l'altro ieri gli si diressero in Consiglio comunale, e disse che non se ne preoccupava punto e che quelli che fischiavano non ne sapevano il perchè.

***

Parla poi *Coccapieller* contro la sospensiva, e dimostra i danni che ne deriverebbero a Roma dal rinviare ancora i provvedimenti, che sono urgenti ed indispensabili.

Il suo discorso fu come al solito, slegato, e sollevò frequenti clamorose risate.

Coccapieller seccato di questa accoglienza, dei rumori e delle risa dei deputati, esclamò: — *Sono ammalato! Venni qui colle stampelle per sostenere le ragioni di Roma contro coloro che manomettono il Campidoglio. — A Roma esiste un Comitato segreto! Menotti Garibaldi, Baccarini e Grimaldi si mettono a proteggere coloro che rubano!*) (Rumori risa clamorose)

***

Grimaldi appoggia la proposta sospensiva trovando la relazione, che accompagna il progetto, manchevole di quelle notizie che possano illuminare il giudizio del Parlamento e chiede che si faccia prima la pubblicazione della relazione d'inchiesta.

Garibaldi dichiara di poter accettare la motivazione della sospensiva data da Grimaldi.

Dichiarazioni di Crispi

Parla poi l'onor. *Crispi* il quale è agitatissimo nervoso; egli battè spesso i pugni sul suo tavolo; ed ha la voce rauca.

Dice che il governo si oppone alla sospensiva, non avendo documenti da presentare; se i consiglieri comunali di Roma hanno letto l'esposizione finanziaria degli assessori e di Ruspoli non potranno negare la verità delle affermazioni della relazione ministeriale; darà tutti gli schiarimenti che gli saranno richiesti, ma considererebbe la sospensiva come un rigetto del disegno di legge, quindi come un voto di sfiducia al Gabinetto.

***

Grimaldi parla per fatto personale; insiste nella motivazione da lui data alla sospensiva, ma la proposta sospensiva messa ai voti è respinta a grandissima maggioranza.

Altro discorso di Crispi

Crispi allora espone brevemente le ragioni del progetto di legge, ricorda di aver fino dal 1881 riconosciuto che la legge la quale allora si proponeva per Roma era incompleta; un'altra infatti ne veniva presentata nel 1883; ma anche quest'ultima non valse ad assicurare il lustro della capitale d'Italia. Senonchè le condizioni finanziarie del paese non consentono ora di fare tutto ciò che il cuore consiglierebbe e però il disegno di legge ch'egli ha presentato si limita a due scopi: quello di equilibrare il bilancio del comune e di definire i doveri dello stato verso la sua capitale.

Esamina quindi partitamente le disposizioni della legge e dimostra che esse conducono a questi due scopi. Gli intenti del Governo quindi mirano a compiere la trasformazione edilizia della capitale senza scuotere la solidità del bilancio dello Stato e spera che saranno accolti dalla Camera, che vorrà risolvere sollecitamente la questione, perchè essa è nel cuore e nella mente di tutti, ed ogni indugio sarebbe un danno.

***

Parlano ancora contro il progetto gli onor. *Siacci*, *Panizza* ed *Odescalchi* che ne dimostrano l'insufficienza, mentre *Arbib* in massima, trova che debba passarsi alla seconda lettura.

Durante il discorso di Sciacci avvenne un curioso incidente.

Crispi lo interruppe dicendo: *Lei non ha capito niente.*

Sciacci: — *Lei è sempre avvezzo ad affermare senza provare.*

Crispi: — *Vada a scuola, caro Sciacci!*

Potete immaginare quali rumori abbia eccitato questa sortita del presidente del Consiglio.

L'onor. *Grimaldi* osserva ancora che è d'uopo distinguere i bisogni di *Roma comune* da quelli di *Roma capitale*. A quelli lo Stato non ha obbligo di pensare. In rapporto a questi, esso ha il dovere di provvedere nei modi più efficaci e possibili; ma si sono fatti gli studi necessari per riconoscere e distinguere questi bisogni? I risultati delle due inchieste, che potrebbero portare la luce, non sono pubblicati; e perciò il progetto non è ponderato. Come si possono prendere provvedimenti per migliorare le condizioni della finanza di Roma, quando non si conoscono gli elementi indispensabili? Insiste quindi nel chiedere la pubblicazione delle relazioni d'inchiesta, anche perchè, la cittadinanza di Roma sappia se realmente l'amministrazione delle varie sue rappresentanze fu cattiva e quali sono stati gli amministratori colpevoli. Dimostra che le amministrazioni municipali di Roma non meritano tutte le censure che loro si sono fatte per l'esecuzione del piano regolatore ed insiste nell'affermare che la situazione presente non è dovuta agli errori di esse, ma ad una condizione di cose, creata dagli ingenti oneri imposti a Roma dalle leggi approvate dal Parlamento, onde l'obbligo dello Stato è di riparare tale situazione.

L'oratore dopo aver dimostrato con molte altre argomentazioni che il concorso dello stato per Roma è inadeguato alle grandi necessità sue, manifesta la speranza che la Camera ispirandosi ad alte e nobili considerazioni voglia modificare la legge così da essere veramente e definitivamente d'aiuto alla capitale del regno, che non suoni offesa alla sua dignità ed alla sua autonomia. Dopo di che si rimanda il seguito della discussione a domani e levasi la seduta alle 7 e 10 pom.

Dalla Capitale

Il Re a Spezia

Roma 27, ore 10.10 p.

Il *Fanfulla* di stasera conferma la notizia che il Re assisterà, a Spezia, al varo della *Sardegna*.

Sempre il commissario regio per Roma

La *Sera* dice che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di nominare l'on. Di Rudinì a commissario regio per Roma. Secondo il detto giornale, Rudinì anche accetterebbe.

Io vi riferisco però la notizia con riserva.

Il *Fanfulla* poi oltre ai nomi già noti, ripete quello di Cavasola, prefetto di Foggia, quale uno dei candidati al commissariato.

L'on. Adamoli a Berlino

Il deputato Adamoli si recherà a Berlino a rappresentare la Società di Tiro a segno nazionale.

Il Collegio di Bologna

Il Collegio di Bologna, rimasto vacante per l'annullamento dell'elezione dell'on. Costa, è convocato pel 13 luglio.

La Caserma di Belluno

L'on. *Pascolato*, che come vi telegrafai aveva presentato un' interpellanza al ministro della guerra sull'uso che il Governo intende fare della caserma costruita a Belluno con rilevante contributo pecuniario da parte di quel Comune, in seguito alle assicurazioni fattegli dallo stesso ministro, la ha ritirata.

Il Comitato parlamentare per la pace

Roma 27, ore 11.45 p.

Si è riunito oggi il Comitato parlamentare per la pace, ed ha deciso di affrettare la discussione della mozione presentata dall'on. Bonghi e di inviare un indirizzo di adesione alla Conferenza interparlamentare di Londra.

Alessandria-Suez

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione Levi sul progetto del servizio quindicinale con Alessandria e Suez.

Per le provincie inondate

Gli effetti della visita a Crispi

Roma 27, ore 11.50 pom.

Stasera la commissione dei deputati delle provincie danneggiate dalle inondazioni si recò in casa dell'on. Crispi. La riunione durò fino dopo le 11. Erano presenti gli on. Bonghi, Luzzatti, Marchiori, Papadopoli, Lugli, Nicolosi, Romanin.

Bonghi ha esposto lo scopo della visita, i bisogni delle provincie, e la necessità che il governo presenti un progetto prima della chiusura della sessione.

Crispi si è mostrato ben disposto, ma ha insistito principalmente sulle difficoltà provenienti dalla gravità delle richieste dei danneggiati. Questi farebbero arrivare i danni fino a 26 milioni.

Luzzatti ha riconosciuto esservi esagerazione, ma se alcune provincie d'Italia esagerarono i danni, non devesi trascurare i bisogni reali.

Luzzatti, Marchiori e Romanin hanno mostrato la possibilità che con prestiti ai piccoli proprietari e con assunzione, da parte dello Stato di alcuni servizi dei Comuni, si potrebbe soddisfare a molti bisogni.

Crispi ha aderito in massima ed ha pregato l'on. Luzzatti di formulare un accordo col ministro Finali ed il progetto relativo sarà poi esaminato dal ministro Giolitti.

Luzzatti ha accettato l'incarico e si è aggregato a Marchiori, Romanin, Lugli e Nicolosi per sentire i bisogni delle varie provincie.

Domani questi si riuniranno a Montecitorio, e Luzzatti dopo conferirà con Finali e Giolitti, e spera domani stesso di poter formulare il progetto.

I dispacci d'oggi

Doda si dimette?

Roma 28, ore 2 p.

Circola insistente la voce delle dimissioni dell'on. Doda. Le dimissioni sarebbero occasionate dalle critiche acerbe mosse al Doda per l'affare dei tabacchi.

Secondo quanto si afferma il Consiglio dei ministri dovrebbe anzi occuparsi questa sera delle dimissioni del ministro delle finanze, dimissioni che probabilmente non verranno accettate.

Domande di diminuzione d'imposta

Roma 28 ore 9.35 ant.

Molti sindaci di Comuni siti nei Distretti di Mestre, Dolo, Mirano telegrafarono ieri ai loro deputati perchè chiedano al Governo una diminuzione d'imposta per quei terreni, che furono colpiti dalla peronospera.

I deputati parlarono ieri stesso col ministro Seismit-Doda, il quale promise d'interessarsi, e disse che manderà un'ispettore a visitare i Distretti danneggiati.

Giornalismo clericale

In questi giorni si è molto accentuata la scissura fra il marchese Crispolti, già direttore dell'*Osservatore Romano*, ed il Vaticano.

Si assicura che il Crispolti fonderà un nuovo giornale, il cui programma sarà la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

Dalle Provincie

Il viaggio del Re

Milano 27, ore 3.10 pom.

(*al.*) Stamane alle 5 il Re in piccola tenuta di generale, accompagnato dall'aiutante di campo di servizio, arrivò a cavallo da Monza. Il Re si recò tosto in piazza d'armi ad assistere alle esercitazioni del reggimento Nizza cavalleria, del quale fa parte il conte di Torino.

Alle ore 8 e 50 il Re si recò alla stazione ove lo attendevano il generale Pallavicini, il prefetto, il sindaco ed altre autorità. Il Re ossequiato da questi personaggi è partito accompagnato da Pallavicini alle 9 ant. per la linea di Novara diretto a Moncalieri. Il Re tornerà domattina a Monza, donde ripartirà probabilmente domani sera per Roma.

Torino 27, ore 5.20 pom.

(*z.*) Il Re accompagnato dal generale Pallavicini e da Rattazzi, è arrivato a mezzogiorno proseguendo subito per Moncalieri, ossequiato alla stazione di Porta Susa dalle Autorità.

Il bestiame Svizzero

Milano 27 ore 7,50 p.

Persistendo le gravi condizioni sanitarie del bestiame Svizzero, che ne rendono pericolosa l'importazione in Italia, questa è vietata a decorrere dal 29 corr.

Ancora i disordini di Sicilia

Girgenti 27 ore 8.40 p.

(*p.*) A Favara, malgrado che iersera si fossero accordati gli operai coi proprietari delle miniere, pure stamane non tutti gli operai ripresero il lavoro. Il procuratore del Re ed il giudice istruttore stamane sono tornati a Favara.

Una barca capovolta

Orribile disgrazia

Marsala 27 orr 8.40 pom.

(*p.*) Una barca che conduceva una famiglia a diporto si è capovolta. Le grida dei naufraghi furono udite da una tartana di veleggianti di Trapani, che corse in loro aiuto. Sei persone poterono salvarsi, sei perirono.

Si raccolsero 4 cadaveri. Gli altri due non fu ancora possibile rinvenirli.

Minaccia di sciopero

Ravenna 28 ore 7 a.

(*b.*) La città è impressionata per le nuove esigenze degli operai fornai, i quali hanno dichiarato di voler lavorare soltanto di giorno.

Pare che i proprietari dei forni siano decisi a chiedere aiuti al governo per avere l'opera dei soldati per un mese.

Morto in bagno

Parma 28 ore 8.10 a.

(*p. d. b.*) Jersera sul tardi un giovanotto diciottenne, certo Zoni, prendeva un bagno nel torrente Parma. D'un tratto, forse colpito da malore, perdeva le forze ed affogava. Alcuni passanti tentarono di prestargli soccorso, ma pur troppo si estrasse dall'acqua un cadavere.

Tentato suicidio

Ancona 27 ore 9 p.

(*r.*) Certo Cecili, sessantenne, caffettiere, tentò suicidarsi gettandosi in mare dalla banchina. Fu salvato da un barcaiuolo.

Il poveretto soggiace spesso ad accessi di esaltazione mentale.

Sciopero finito

Forlì 27 ore 9.30 p.

(*b.*) Questa mattina nell'officina e fonderia forlivese fu ripreso il lavoro. Tutti gli operai, consigliati da distinti cittadini, accondiscesero d'attendere la deliberazione del Consiglio della Cassa di Risparmio, che si radunerà la ventura settimana.

Cronaca milanese

Il conte di Torino — Il furto al sig. Auban — Suicidio

Milano 28 ore 11.10 a.

(*al.*) Questa mattina, in Piazza d'armi, alla presenza del Re, il Conte di Torino, secondogenito del Duca d'Aosta, fu presentato al Reggimento *Nizza Cavalleria*, al quale fu aggregato col grado di tenente.

— Il sig. Auban, il cui ufficio, come ieri vi telegrafai, è stato visitato dai soliti ignoti, riferì che gli furono rubati soltanto alcuni valori francesi, una spilla e dei bottoni d'oro.

— La scorsa notte certo Tereughi, imballatore, si suicidò gettandosi capofitto, da una finestra di casa, sul lastrico del cortile.

Rimase morto sul colpo essendoglisi sfracellato il cranio.

L'infelice lascia moglie e quattro figli in tenera età.

COLERA IN ISPAGNA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un decreto del Governo locale di Corfù stabilisce 5 giorni di osservazione per le provenienze della Spagna.

A Gibilterra poi per le provenienze dai porti spagnuoli, posti fra il Capo Palox e il Monte Ebro, fu posta una quarantena di ventun giorni e per gli altri porti spagnoli del Mediterraneo, di soli dieci giorni.

PERCHÉ IL RE ANDÒ A MONCALIERI

Ancora dell'assassino di Santini

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino, 27 giugno

(*Zuccaro*) Stanotte giunse al prefetto nostro un telegramma da Monza con cui gli si annunciava che il re stamane sarebbe venuto a Moncalieri.

Infatti oggi alle ore 12 giunse il re al « bivio del Vallino » ad un paia di centinaia di metri cioè fuori della stazione di porta nuova. Quivi scesero gli ufficiali del suo seguito, ed il re proseguì dopo pochi minuti per Moncalieri. Il re indossava la tenuta di generale. È quindi indubitato ch'egli giunse direttamente da Milano, dove forse stamane assistette a qualche esercitazione militare. Il fatto di vederlo giungere in divisa ha fatto in tutti stupore.

Sebbene un giornale torinese oggi disse che il re stasera sarebbe ripartito per Monza, io invece vi posso assicurare ch'egli invece stassera tornò a Torino e dormirà quivi nel palazzo reale. Domattina facilmente ritornerà a Monza a salutare la regina per poi subito ripartire per Roma; dico facilmente perchè oggi il re, con una persona con cui parlò, disse che non aveva ancora deciso se domattina da Torino partire direttamente per Roma o prima fare una scappata a Monza.

Il re è venuto a Moncalieri per due ragioni: la prima per parlare con la principessa Clotilde riguardo all'accettar essa o meno l'invito di andar il mese venturo per qualche giorno a Prangin dove venne invitata dal principe Gerolamo suo marito; la seconda per parlare colla principessa Letizia sul divisamento da essa preso di acquistarsi una palazzina in Torino e non andare ad abitare il palazzo reale, come ieri l'altro vi comunicai come vera *primizia*.

***

Il Fiorentini, assassino di Santini, venne stamane inviato a Genova accompagnato da guardie e carabinieri. Dicesi che stanotte abbia tentato di strangolarsi. Sua moglie venne ieri mandato a Ravenna.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 29 giugno — Edizione della città N. 178

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4815, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

GAZZETTA DI VENEZIA
II. SEMESTRE 1890

E' aperta la sottoscrizione per gli abbonamenti per il secondo semestre dell'anno in corso alle seguenti condizioni:

In Venezia e nel Regno franco a domicilio
Lire 10

Stati dell'Unione postale
Lire 20

I nuovi associati ricevono gratuitamente il giornale da oggi al primo luglio.

DONO STRAORDINARIO

Ogni associato a semestre, vecchio o nuovo, che mandi l'importo dell'abbonamento in L. 10 riceverà la nuova utilissima pubblicazione dello Stabilimento Hoepli di Milano: la **Carta completa delle Reti ferroviarie italiane, coll'indice alfabetico di tutte le stazioni,** distinte secondo l'Amministrazione alla quale appartengono.

Il nome dello **Stabilimento Hoepli** ci dispensa da ogni ulteriore parola.

***

Notabene

La Carta sarà mandata **soltanto** a quegli abbonati che si saranno associati nel mese corrente.

***

Essendo **numerosissime** le scadenze del semestre i nostri amici vogliano affrettarsi di rinnovare l'associazione per evitare ritardi e per facilitare il lavoro dell'Amministrazione.

***

L'abbonamento **trimestrale**, colla Carta ferroviaria, è di L. 5.50 nel Regno, L. 11 per l'estero.

COSE DI ROMA

Il Municipio romano è in grande orgasmo: si pretende che il concorso governativo offenda la dignità del Comune, e dopo averli invocati, si rigettano protestando, gli aiuti.

Non si vuol capire che certe disposizioni più incriminate non sono in fatto che altrettante garanzie per il Parlamento, per il paese e sopratutto per i contribuenti romani, garanzie di provvida amministrazione tanto utile sempre, e necessaria in simili circostanze.

Ora come mai queste garanzie possono sembrare offese?

Non si sa universalmente che l'Amministrazione municipale di Roma lasciava, sin qui, molto a desiderare?

E poi le disposizioni del progetto intese a rendere davvero efficace la sorveglianza governativa sono esse una cosa strana?

La presentazione al Ministero dell'interno della parte dei bilanci che riguarda i lavori edilizi è troppo naturale. Non è da ora che la legge dispone che quella presentazione sia fatta dai Comuni tutti alle rispettive Autorità tutrici. La piccola differenza, cagionata dal desiderio di maggior speditezza nel servizio, non ci pare giustifichi le alte proteste.

D'altra parte a che servirebbe quella presentazione se, verificato il bilancio ordinario e trovatolo non consonante con lo straordinario del Governo, non avesse poi questi l'autorità di prendere le necessarie misure?

Solamente a condizione che la regolarità e la continuità sieno assicurate, il Parlamento può decidersi a votare un concorso che è molto più ingente di quel che si creda; e chi protesta contro queste misure potrebbe legittimare il sospetto di preferire, col pretesto dell'autonomia municipale, quell'andazzo amministrativo, contro cui si è pur tanto gridato, e che ha condotto ai tristi risultati attuali.

Il Consiglio (osserva molto opportunamente il *Commercio* di Genova) non ha ponderato la grave responsabilità che su di lui ricadeva se con risoluzioni precipitate avesse, come fece, guastato da un lato la situazione, e mostrato daun altro di voler confondere le convenienze private con la dignità del paese che, se fa un sacrificio per Roma, non intende farlo per i begli occhi di pochi cittadini romani. (*Vedi resoconto Camera*).

GLI EMIGRATI POLACCHI A PARIGI
In onore di un prode
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri a Parigi i più cospicui membri dell'emigrazione polacca, offrirono un banchetto ai delegati, giunti dalla Gallizia per portare a Cracovia le ceneri di Adamo Mickiesvicz.

Essi furono salutati a nome degl'impiegati polacchi dal conte Brochocki, che accennò alla legione polacca organizzata nel 1848 a Roma ed al solenne collocamento di un busto al grande poeta in Campidoglio. Gli altri oratori gli risposero esprimendo il profondo dispiacere di tutta la Polonia, e specialmente del Comitato di Cracovia per non aver potuto invitare ai solenni funerali nessuna rappresentanza estera, e particolarmente quella di Roma e di altre città italiane, perchè il Governo austro-ungarico volle che si evitasse di dare carattere internazionale alla solennità.

IL CREDITO FONDIARIO FRANCESE
(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il *Journal Officiel* pubblicherà la relazione dell'ispettore delle finanze sul *Credit Foncier* e la risposta di Christophle. Pubblicherà anche la lettera di Rouvier, che constata la solidità dell'istituto, ma fa al governatore Christophle parecchie raccomandazioni per l'avvenire

I giornali dicono che Christophle resterà governatore dell'istituto.

PANITZA FUCILATO

Il principe Ferdinando confermò la sentenza di morte contro il maggiore Panitza condannato per il noto complotto da lui organizzato, e respinse la proposta della corte, di commutare la pena capitale in quella di quindici anni di carcere.

Panitza perciò venne fucilato ieri mattina alle dieci.

CONTRO LE LOTTERIE

Il Governo austro-ungarico ha deciso di prendere misure per la soppressione delle lotterie con biglietti a buon mercato, che fanno grandissimo male alle classi operaie. Si fecero già parecchi tentativi per la realizzazione della riforma, ma fallirono.

LO STATO DI BOCACCI

Lo stato di salute del Bocacci è gravissimo.

Troviamo sulla *Gazzetta Provinciale di Bergamo* questo bollettino:

« Notte agitatissima.

Temperatura assai elevata, con aumento del processo resipolatoso.

Pronostico riservatissimo.

Fu tenuto altro consulto col sig, dott, Leone Ragazzoni.

I medici curanti. »

All'ultima ora ci informano che nessun miglioramento si è notato nello stato del cav. Bocacci. Però ogni speranza non è perduta.

LA FINE DEL FAMOSO PROCESSO DEI FALSARI
A LONDRA

Il processo, iniziatosi a Londra, contro Neri, Bigatti e Varrone, imputati di complicità nella vasta operazione e spendita delle cartelle di rendita spagnuola che venivano fabbricate a Bologna dal famoso incisore Ulisse Baldini, è terminato ier l'altro.

I tre imputati negarono la complicità nelle falsificazioni, ma ammisero la loro colpa nella negoziazione dei titoli falsificati, dichiarando a loro discolpa che essi furono semplici strumenti del noto Martos — ora latitante — il quale fu il vero organizzatore dei raggiri fraudolenti. Gli imputati riferirono che furono estorte 23 mila lire sterline alla *Deutsche Banck* di Berlino, al *Crédit Lyonnais* e al *Crédit foncier*.

I denari sequestrati saranno restituiti agli enti e ai banchieri danneggiati.

Il Tribunale condannò il Varrone a 18 mesi di lavori forzati; il Neri e il Bigatti a 5 di reclusione.

Il Neri e il Varrone ascoltarono la lettura della sentenza tranquillamente; il Bigatti invece piangeva dirottamente, protestandosi vittima dei raggiri altrui.

UNA REVOLVERATA CONTRO UNO STUDENTE

L'altra notte uno studente appartenente al Circolo Monarchico di Parma certo Coppini, trovavasi al *Caffè Cavour* con alcuni suoi amici.

Improvvisamente dal di fuori gli fu sparato contro un colpo di revolver.

Il colpo però fallì e la palla fischiando alle orecchie del Coppini si conficcò in un mobile vicino.

ALTRO CHE IL CALDO DI VENEZIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Chicago ieri il caldo fu spaventevole. Un dispaccio giunto ieri sera dice che vi furono venti decessi per insolazione!

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Feltre *28 giugno.*

L'allevamento dei bachi è al suo termine. ci furono delle fallanze dei gialli, benissimo invece i giapponesi.

La foglia andò a prezzi inauditi, qualche allevatore dovette gettar i bachi per non aver di che nutrirli, ci fu qualche giorno che non c'era foglia a nessun prezzo.

Il raccolto però si spera sarà non inferiore all'ordinario. Martedì primo luglio si aprirà il mercato, ancora non si vide nessun acquirente, si spera però che ne verranno diversi inquantochè quasi tutti i mercati d'Italia sono esauriti.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 27 giugno. — Venduto ieri chilogr. 2512: nostr. da 3.50 a 4.80, media 4.381; giapponesi da 0.— a 0.—, media —.—, misti da 0.— a 0.—.

Asti 27 giugno — Venduto ieri kg. 15000: gialli super. da 4.50 a 4.70, comuni da 4.30 a 4.60, infer. da 3.80 a 4.20.

Bologna 27 giugno — Venduto il 25 kg. 9644 da 3.— a 4.55, media 3.825.

Cremona, 27 giugno — Venduto il 25 kg. 4102: nostr. adequato 4.095; giapponesi 3.234, incrociati 3.677.

Forlì 27 giugno — Venduto ieri kg. 1119.60: nostr. da 3.—, a 4.35, media 3.952, adequato 4.179.

Parma, 27 giugno — Venduto ieri kg. 5.100, nostrani sup. da 4.40 a 4.70, com. da 4.— a 4.30; infer. da 0.— a 0.—; giapp. sup. da 3.50 a 3.70: com. da —.— a —.—.

Piacenza 27 giugno — Prezzi fatti ieri ed oggi: nostr. super. da 4.— a 4.55, comuni da 3.55 a 3.90, infer. da 0.— a 3.—, media 2.24; giapponesi super. da 0.— a 0.—, media 0.—.

Reggio Emilia, 27 giugno. — Venduto ieri kg. 1227.10: nostrani da 3.95 a 4.50, media 4.24; giapponesi da 0.— a 0.—, media 0.—, bianchi da 3.90 a 3.95, media 3.93.

Torino, 27 giugno — Venduto ieri kg. 36000: nostrani super. da 4.60 a 4.80, comuni da 4.10 a 4.50, infer. da 3.50 a 4.—; giapponesi superiori da —.— a —.—

LE ELEZIONI IN PROVINCIA

Alcuni notevoli cittadini di Dolo e di Mira avevano offerta la candidatura alla Provincia al comm. Verona, nome autorevole e rispettato,

È certo che un grande favore essa avrebbe incontrato; ma per varie ragioni l'egregio uomo non ha creduto di poter accettare; ed in proposito scriveva al chiarissimo comm. Pavan, anima e vita del partito in quel circondario rurale.

Il comm. Verona ci autorizza pure a rendere pubblica questa decisione.

NOTE VICENTINE
L'ASSASSINIO DI LUGO
Confessioni postume — Smentite e conferme — Un nuovo arresto — Un altro processo.

Vicenza 27 giugno 1890.

(Eolo) Allorquando, dopo la condanna del Dal Santo padre e figlio e Zanon, per l'assassinio consumato a Lugo vic. sopra certo Polga, io vi dicevo che erano sopravvenute circostanze tali, che avrebbero fatto rinnovare il processo, quando allora vi parlai per primo di una confessione che avrebbe fatto il Dal Santo figlio, la *Provincia* con mezzo di comunicati ufficiosi, smentiva compiacentemente tutto. Oggi però sono in grado di darvi nuovi particolari su tale confessione.

***

I lettori ricorderanno certamente la qualità dell'imputazione addebitata al Zanon ed al Dal Santo; il primo venne condannato a 30 anni di lavori forzati quale mandatario, il Dal Santo figlio, alla stessa pena quale esecutore materiale dell'assassinio di Polga, ed il padre Dal Santo all'ergastolo, quale intermediario fra il Zanon e il figlio. Tutti al processo si mantennero negativi. Pochi giorni dopo il processo, il Dal Santo figlio, fatto venire in carcere il procuratore del Re, dichiarava: che la sera del delitto lui e certo Garzotto Gio. Batt. detto Caio si erano affacciati insieme al finestrino della cantina, mentre il Polga spillava il vino, e che lui spianò il fucile — ebbe un momento di esitanza ed allora il Caio gli disse: *Via, facciamoci vedere uomini!* e toltogli il fucile fece partire il colpo che freddò l'oste Polga, compiendo così il mandato ricevuto da Zanon; asseriva poi che il padre non c'entrava per nulla.

Tale confessione, consegnata a verbale, si ritenne allora più che altro un'arma di difesa, per influire sul responso della Corte di Cassazione, cui i condannati avevano interposto ricorso. Ma quando in questi giorni, colla reiezione dell'appello, e Zanon e Dal Santo si videro irremediabilmente perduti, allora il Zanon suffragò completamente la confessione del Dal Santo figlio, confessandosi anche mandatario. Si arrestò subito il Garzotto che dal 18 di questo mese si trova alle nostre carceri di S. Biagio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La posizione del Garzotto è attualmente grave, poichè oltre al suo contegno nel dibattimento in cui fu testimonio, ed ai suoi precedenti, ora l'ha aggravata lui stesso confessandosi reo. Ed ecco che di quel truce dramma, in cui si può ripetere ancora una volta col filosofo *Cherchez la femme*, e sul cui fondo si vede vagamente campeggiare la triste *silhouette* di una malvagia donna, avremo una nuova scena che forse non sarà neppur essa l'epilogo.

***

Che avverrà adesso? Fatto in confronto del Garzotto un nuovo processo, e dato il caso che venisse condannato, allora si hanno due individui condannati per l'esecuzione materiale, sorgerà quindi la naturale incompatibilità delle due sentenze, e verranno sottoposte alla revisione. Ed allora forse un terzo processo. Chi vivrà vedrà.

Aveva ragione l'avvocato Modulo quando diceva: « L'assassino passeggia forse ancora sopra la tomba dell'assassinato ».

Adria, *28 giugno. — Elezioni.* — Ci scrivono:

Gli amici nostri pare si siano alla fin fine svegliati; pare abbiano compreso che è giunta l'ora di mandare al Consiglio delle persone serie, degli uomini, non degli automi.

Francesco Ortore non dovrebbe più far parte di un consesso, di cui giornalmente compromette la serietà con intemperanze e contraddizioni continue.

E con lui non devono entrare altre persone che rappresentano che numeri, che non giurano che nel verbo del maestro, inspirate da passione settaria, e non da amore cittadino.

Chi vuole il bene di Adria, chi vuole bandire del tutto la politica dall'amministrazione, chi non vuole nè rossi sfegatati, nè neri intransigenti, voti la lista proposta dal Comitato liberale indipendente.

E' inutile una biografia dei nostri candidati. Il cav. Oriani, da 25 anni presta l'opera sua per il bene della sua Adria.

Il prof. Cincinnato Fidora è un valore indiscutibile, ammesso dagli stessi suoi avversari; amato e stimato dagli operai che in lui riconoscono il vero amico, e non il ciarlatano.

Col nome del notaio Guazzo, il partito liberale adriese ha vinte le più difficili battaglie.

L'avv. Gio. Batt. Luppati, deputato provinciale, è uno dei più attivi ed intelligenti amministratori della Provincia.

Dito Rossati, finalmente, il coraggioso imprenditore, tutelerà e rappresenterà la numerosa classe degli operai che ha bisogno di lavoro e non di vane parole.

Elettori, accorrete compatti all'urna, e se volete garantire il benessere del vostro paese, votate i seguenti nomi:

Avv. Eugenio Oriani — Prof. Fidora Cincinnato — Dott. Luigi Guazzo — Avv. Gio. Batt. Lupati — Rossati Tito.

Cavarzere *27 giugno. — Elezioni amministrative — Società operaia e filarmonica — Al Congresso di Castelfranco.* — Ci scrivono:

(.˙.) — Le elezioni parziali amministrative avranno qui luogo domenica 6 luglio.

Escono di carica per sorteggio i signori *Danielato cav. Giuseppe — Turri Angelo — Segantin Antonio — Corazza Paolo* e *Lago Angelo* e per dimissione: il sig, *Brusomini-Nacari Achille.*

Finora nessun segnale di battaglia e la calma si mantiene perfetta.

Le più spiccate notabilità del Club Zaentino fanno però gita continue a Valsuzzana, villa ove abita il sig. Brusomini, e si capisce facilmente il *perchè* di questo loro insolito frequente movimento.

Vi riferisco le voci che corrono nei pubblici ritrovi sulle vicine elezioni,

Dicesi adunque che la triplice alleanza Naccari-Allibrante-Maschi, appoggiata dal sig. Padovani, che aspira al sindacato, si prepara a dar fiera battaglia all'attuale amministrazione comunale per riafferrare il perduto potere.

Sempre a quanto dicesi, le mira di costoro sarebbero quelle intanto di far rientrare in Consiglio, i signori Naccari ed Allibrante, e per riuscire a questo, fanno grande affidamento sui *mezzi materiali* di ieri dispone il sig. Brusomini e sull'appoggio della Società cooperativa di lavoro.... elettorali qui costituitasi lo scorso anno fra operai e braccianti, di cui vi parlerò in una prossima mia corrispondenza.

Generalmente credesi che non vi sarà lotta, in causa dell'inerzia e dell'apatia che predominano nel partito dei possidenti, che sosterebbe l'attuale amministrazione comunale.

Se ne varrà la pena vi scriverò di nuovo in argomento.

— La neo-eletta Presidenza della Società operaia di M. S. e taluno anche dei componenti il Consiglio e le altre cariche sociali, hanno rassegnato le loro dimissioni.

Ed eccoci quindi di nuovo in piena crisi.

Non so da quali propositi sarà questa volta guidata l'assemblea nell'elezione delle nuove cariche. — Certo il desiderio di chi ama veramente la Società e mira al suo bene avvenire si è quello di veder lasciati da parte gli scopi di partiti e le bisse personali, che nell'ultima votazione ebbero predominio.

— Anche la Società filarmonica non naviga certamente nelle acque più dolci, causa sempre le questioni personali o di partito.

La presidenza testè di nuovo eletta ed accresciuta di 2 membri, è dimissionaria.

— E' intenzione della nostra banda cittadina di concorrere al Congresso musicale, che si terrà nel prossimo settembre a Castelfranco.

Un ostacolo però non lieve si presenta nella mancanza dei mezzi per sostenere le spese, all'uopo occorrenti. — Ed i nostri filantropi... a suon di gran cassa non si muovono nè punto nè poco.

Se si trattasse di sprecare migliaia di lire per scopi elettorali allora si li vedreste pronti. — Non è vero co. Brusomini Naccari?

Si parla di un festival e di un concerto orchestrale che verrebbero dati nel venturo mese a beneficio della Società ed auguriamo che ciò abbia effetto e che i lodevoli sforzi dei promotori sieno coronati da pieno successo onde, rimosso ogni ostacolo, la nostra banda possa adire al Congresso e far onore al paese nostro.

Dolo *28 giugno — Diminuzione dell'imposta fondiaria* — Ci scrivono:

(x) Ieri un gruppo di sindaci della Provincia di Venezia, riunitosi nel locale Municipio, deliberava di avanzare una petizione al Parlamento, onde ottenere una sensibile riduzione all'imposta fondiaria.

Tale provvidenza riuscirebbe proprio indispensabile di fronte alla crisi agraria, che opprime le nostre popolazioni, paralizza i commercii, sfibra i proprietarii, e getta i coloni nella miseria.

Quanto al risultato pratico..., se saranno rose fioriranno. Pur troppo la burocrazia strozza qualunque iniziativa, ed i rimedii urgenti finiscono ad essere la medicina inutile ed irrisoria per l'ammalato che è morto.

Si spera vivamente, che l'istanza dei sindaci produca buoni frutti, e (quello che preme di più) immediati.

Mestre, *28 giugno — Tiro a segno — Congresso medico — Disgrazia* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Domani, domenica, avranno luogo le seguenti esercitazioni di tiro a segno.

Dalle ore 4 alle 5 pom., ripetizione della nona lezione; — dalle 5 alle 6 decima lezione; — dalle 6 alle 7, gara domenicale.

Con quest'ultima lezione viene chiuso il primo periodo, e con altro avviso saranno stabilite le norme e l'epoca per le esercitazioni del secondo periodo dell'anno in corso.

— Come preannunciai, giovedì scorso ebbe luogo nella nostra sala municipale il Congresso medico, al quale intervennero 31 medici condotti della Provincia. Dalle una alle sei pom. si discusse costantemente, e si votarono ordini del giorno riferentesi a richiesta di emolumento a favore dei medici condotti comandati dalla vigente legge sanitaria alle funzioni di ufficiali sanitari, — ed a ritenersi valida la prova dei tre anni subita dagli stessi presso qualsiasi Comune, per essere nominati a vita quando passassero al servizio in altro Comune in qualità sempre di medici condotti. — A dir il vero, questa deliberazione, che ottenne 16 voti favorevoli e 12 contrari, non mi sembra informata alla più ragionevole interpretazione della legge, ma, ad ogni modo, stava nel-

---

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Naturalmente si stupiva di rivedere sotto la elegante uniforme d'ufficiale di stato maggiore colui che era designato nella sua memoria rozzamente vestito.

Si felicitava d'aver innanzi un uomo, sulla deferenza del quale, a dispetto della sua animosità contro i repubblicani, sentiva di poter contare.

Ma in pari tempo si ricordava di ciò che le aveva rivelato Gaetano d'Apremont e temeva vagamente che il figlio di Valeria Morsanges conoscesse la sua origine e pensasse, o tosto o tardi, a rivendicare i suoi diritti.

Queste diverse impressioni agitando il suo spirito le impedirono per un istante di parlare.

Giunta a padroneggiarsi, ella disse con aria sdegnosa:

— Sì, veramente, vi riconosco e sono grata al caso che qui vi manda; però mi dispiace di vedervi fra coloro che difendono contro di noi la causa iniqua della rivoluzione.

— Il momento, signorina, è troppo critico, perchè io tenti di dimostrarvi che questa causa non è tanto iniqua, quanto la credete. Una discussione di politica sarebbe vana e fuori di posto in una città presa d'assalto. Sono accorso qui per informarmi della famiglia di Flavigny e per portarle, se abbisogna, i soccorsi della mia devozione.

— La devozione di un repubblicano?...

— Perchè no, signorina? La differenza di opinione vieta forse la riconoscenza? Credetemelo, la natura non ha fatto il disinteresse e le virtù per un partito, riserbando all'altro l'orgoglio, l'egoismo ed i vizi. Il cuore umano è sempre il medesimo. Quantunque io non pensi come voi sono pronto a rischiare la mia vita per la vostra salvezza ogni volta che il destino me ne offra l'occasione. Non pensate dunque a morire, signorina, ma a salvarvi.

Queste nobili parole disposero favorevolmente Bianca di Flavigny.

— Sia, signore, diss'ella con tuono serio. Quantunque mi riesca duro dover qualche cosa a uno di coloro che hanno minata la monarchia ed ucciso Luigi XVI, accetto i vostri soccorsi. Non ho dimenticato nemmeno io che abbiamo avuto dell'amicizia per voi.

— Quello che ero altra volta lo sono ancor ora malgrado il cambiamento sopravvenuto. Non esitate adunque a confidare in me... E prima di tutto, che è avvenuto della vostra famiglia? E nascosta in questa casa, oppure siete sola?

— Sono sola, signore.

— Sola!... Allora il conte, la contessa e il loro figlio hanno potuto scappare?

— Credo di sì; però non ne sono certa.

— Ma come adunque vi siete divisa da essi?

— L'improvviso irrompere dei repubblicani, riprese Bianca, sorprese i difensori di Montaigu. Alcuni fuggivano, altri, ed erano i più, combattevano eroicamente. Mia zia ed io eravamo a cavallo. Il conte di Flavigny, prevedendo l'invasione, ci ingiunse di uscire da Montaigu per cammino deserto e di andare alle Herbiéres dove si trova il quartier generale dei Vandeesi. Partimmo; ad un tratto il mio cavallo cadde; mi trascinò nella sua caduta e non giunsi ad alzarmi che dopo molti sforzi.

Di già la contessa trasportata dall'ardore della sua cavalcatura era scomparsa e mi sentii spinta da una folla che gridava: all'erta, si salvi chi può!

Ben tosto m'accorsi d'esser a pochi passi dalla nostra dimora; rientrai e me ne rimasi accasciata dal dolore e dalla disperazione; ecco perchè desideravo la morte!

— Oso credere, signorina, che ora siate meno desolate e che abbiate l'anima aperta alla speranza. Vi prometto di fare quanto sta in me perchè raggiungiate la vostra famiglia.

— Ahime! esiste ella ancora? Ha potuto sfuggire al nemico?

— Lo saprò. Saprò se il conte, la contessa e vostro cugino Raoul sono usciti da Montaigu. Frattanto non lasciate la casa, non fatevi vedere, siate prudente. Corro ad informarmi; mi sarà facile di sapere la verità. In ogni caso importa che verso notte siate sulla strada delle Herbeéres.

Ciò dicendo il capitano di stato maggiore salutò rispettosamente la signorina Bianca di Flavigny.

Prima di chiuder la porta di strada ritornò.

— Vi prego, diss'egli di non aprire se non udirete battere tre colpi.

S'inchinò di nuovo e s'allontanò lasciando la giovanetta un po' più rassicurata di quando l'aveva incontrata.

Benedetto percorse la città.

Ebbe ben presto certezza che nessuno dei Flavigny si trovava fra i feriti, fra i morti e fra i prigionieri. Era dunque presumibile che fossero sani e salvi in luogo di sicurezza.

Quando ritornò vicinò a Kleber era raggiante.

(Continua.)

l'interesse dei medici di votarla in questo senso, e io non ci trovo certo a che dire.

— Ieri, il ben noto signor Giuseppe Fuser, percorrendo con altre due persone, in una carrozza scoperta, la strada della *Rana*, ribattè riportando alcune fratture e lesioni di non lieve importanza. Rimase pure lievemente contuso altro dei suoi compagni. Il Fuser fu condotto a Venezia.

Murano, *28 giugno* — *Elezioni amministrative* Ci scrivono:

(B) Anche a Murano domani si fanno le elezioni amministrative. Sulle nomine del Consiglio provinciale sembra non ci sia lotta. Il Comitato monarchico-costituzionale ha proposta la rielezione del **Comm. Cesare Augusto Levi** sul cui nome sono tutti d'accordo, per cui egli avrà una splendida votazione.

L'accordo non vi sarà sui nomi dei consiglieri comunali. Il Comitato suddetto ha proposta l'elezione dei signori: 1. Volpi cav. dott. Giuseppe — 2. Ragazzi Domenico — 3. Moretti Natale — 4. Pavanello Napoleone — favorevoli all'attuale amministrazione. Gli avversari di questi, con ogni arte la più subvole, tentano di far riescire nomi diversi, i quali sono indicati come l'ancora di salvezza del paese; mentre poi sono gente che va per la Comune. Questi sono indicati come persone intelligentissime, come persone che non piegheranno mai la schiena; viceversa poi si vorrebbe col loro appoggio salire, I duci di questo manipolo di prodi, vasi di... scienza amministrativa, sono, il parroco della Madonna dell'Orto, un clericale dei più arrabbiati ed intransigenti, ed un messere, che non è del paese, che ha detto corna dei suoi amici d'oggi, e che non ha per iscopo il bene del paese, ma quello solo di farsi strada per dominare un altro giorno gli elettori, affine di ottenere nelle prossime elezioni politiche il trionfo degli uomini del suo cuore, quelli della progresseria, che oggi regna e governa. Quello che è strano si è che accolito zelante di questo uomo, che uno ha definito degno di essere al Governo di una nazione, e non al governo di un piccolo paese, è un individuo che ha sempre fatto parte nelle elezioni politiche del Comitato elettorale dell'Associazione costituzionale di Venezia. Magnifica coerenza d'idee e di propositi!

Ed è doloroso vedere un paese ch'era il modello dell'unione e della concordia dilaniarsi in lotte personali.

Non voglio rubare il vostro spazio troppo prezioso in questi giorni. Agli elettori domani la decisione: a noi maggiori dettagli e commenti a lotta finita.

Udine, *28 giugno*. — *Arresto per ubbriachezza*. — Ci scrivono:

Ieri sera, verso le dieci, venne arrestato Lu...i locale *corrispondente dell'« Adriatico »*, perchè ubbriaco fradicio dava pubblico triste spettacolo di sè. — Questa mattina fu rimesso in libertà, dopo constatata la contravvenzione, e dovrà a suo tempo sottostare ad un processo. — Il sig. Lu...i è uomo sulla cinquantina e noto per le sue frequenti e copiose libazioni a Bacco.

Fiesso Umbertiano *28 giugno* — Ci scrivono: *(Veritas)* — Entro la prima quindicina di luglio, avremo qui le elezioni parziali amministrative.

I nostri padri coscritti sono ormai abituati ad approvare colla maggior indifferenza certe spese, specie quando partono dall'alto.

Diffatti, mentre quest'anno l'aliquota dell'imposta erariale, ascende pel nostro Comune a 23,51.., la sola sovraimposta comunale invece fu elevata fino 26,72.., superando quindi di molto la stessa imposta governativa. — E intanto i poveri contribuenti paghino!!!

E così, a cagione appunto della fatale eccedenza della sovrimposta, le tasse comunali diventano obbligatorie per legge, e per colmo di sventura ci vediamo pendere sul capo, — novella spada di Diogene, — anche il dazio comunale, che ha già fatto capolino in Consiglio.

IL SERVIZIO TELEGRAFICO DELLA "GAZZETTA"

NOTABENE

A datare da oggi abbiamo organizzato un servizio telegrafico diretto da tutte le città più importanti della penisola.

I telegrammi, spediti ai giornali di Venezia sono copiati dal servizio della *Tribuna* che esce alla capitale alle 10 di sera, e quindi hanno molte ore di ritardo.

I nostri saranno originali e freschissimi; perchè non verranno mandati prima ai giornali di Roma, e di là spediti a Venezia.

I giornali di Milano che arrivano alla sera, sono così pressochè inutili.

*

I Veneziani, poi che tornano al mattino dalla campagna in città, leggano la *Gazzetta* che si vende in tutte le stazioni; troveranno il giornale più copioso, più fresco e meglio informato.

In città abbiamo *maggiore vendita noi*, che qualunque altro giornale; — in provincia finora ci supera soltanto l'*Adriatico*; ma abbiamo fiducia di conquistare assai presto la nostra posizione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno N. 150 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che dà al IV R. Ginnasio istituito in Palermo la denominazione di « Giovanni Meli » — R. D. che convoca il 2. Collegio elettorale di Bologna — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Biella e circondario — R. D. che riordina le sezioni elettorali della Camera di commercio di Sassari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Di Santo Antonio, di Foggia, Lucera — Gallo e Danese Milano — Manna Vincenzo fu Pietro, Avellino — Tessarin Giuseppe fu Pietro, Vicenza.

Moratorie

Arcoleo e Bonanno, Caltagirone — De Stasio Francesco Paolo, di Foggia, Lucera.

Concorsi. — A tutto il 15 luglio presso il provveditorato agli studi della provincia di Cosenza è aperto il concorso ad un posto semigratuito vacante nel Convitto Nazionale di Cosenza a giovani di scarsa fortuna che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età.

— A tutto 15 agosto presso il Ministero della pubblica istruzione è aperto il concorso a 20 assegni di lire 1200 ciascuno per studi da farsi nel Regno durante l'anno scolastico 1890-91, nelle R. Università, gli istituti superiori, la Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, la stazione zoologica Dohrn di Napoli e il Manicomio di San Lazzaro in Reggio-Emilia.

— A tutto 20 ottobre presso il Ministero dell'interno è aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Nocera Inferiore con la retribuzione annua di lire 300.

LA LOTTA ELETTORALE

DUE CANDIDATI A PARTE

Sono quelli portati da un gruppo di elettori diretti dal dott. Sugana. Uno è il cav. Dorigo, l'altro l'ingegnere Volpi, conduttore del *Cavalletto*.

Siccome nè l'uno, nè l'altro hanno probabilità di riuscita, sarà meglio votare per gli altri del partito della *Cavour*, la lista della quale ha comuni otto nomi con quello del gruppo Sugana: — essi sono cioè il cav. Marini, scelto dagli stessi progressisti, quale presidente dell'Ospedale; alla carica da lui nobilmente rifiutata; — e il co. Filippo Grimani, di cui ci occupiamo in altra parte.

La scelta sarà ottima; e non provocherà inutili dispersioni di voti.

⁂

Se volete votare per i candidati nostri, e vi manca la scheda, troverete alla porta di ogni Sezione incaricati appositi, dai quali potrete ritirarla.

Fino alle tre al Municipio si può ritirare il proprio certificato elettorale.

Badate bene che la scheda nostra comincia col nome dell'avv. Bizio e finisce con quello del Conte Papadopoli.

⁂

Perchè non prendiate abbaglio, la lista *radicale-progressista* è sostenuta dai giornali *Adriatico*, *Gazzettino* e *Coa del Barabao*; — la nostra è sostenuta dalla *Gazzetta* e dalla *Venezia*.

Consiglieri Provinciali

II Mandamento

Fossati cav. Giulio *Cons. di Pref. a riposo*

IV Mandamento

Comm. Cesare Augusto Levi

Consiglieri Comunali

1. Minich dott. Angelo sen. *(rielezione)*
2. Papadopoli co. Nicolò »
3. Valmarana co. Lodovico »
4. Vigna dott. Francesco »
5. Torrielli co. Alessandro »
6. Bizio avv. Leopoldo *(nuova elez.)*
7. Grimani co. Filippo »
8. Marini cav. Enrico »
9. Treves bar. Alberto »
10. Scarpa Giuseppe *(armatore)* »

IN PREVISIONE

L'ULTIMA PAROLA

Il giornale mentre si inizia la lotta, potrà influire molto poco sulle decisioni degli elettori; però anche l'ultima cartuccia va sparata, quando può servire a colpire un nemico.

Sta in fatto, che le frasi grossolane e le affermazioni impudenti messe fuori all'ultimo momento possono impressionare parte del pubblico; e di queste frasi, e di queste affermazioni, fra ieri ed oggi ha abusato l'*Adriatico*.

Leggano adunque i Veneziani anche l'ultima parola, e poi si decidano; — credano in ogni modo, che quantunque uomini di parte, noi non ci arrischiamo a offendere la verità, malgrado la quasi impunità delle smentite in questo momento.

Leggano anche gl'incerti dei nostri e si rincuorino; — pensino che il nemico è tutt'altro che formidabile; — nell'ultima lotta, malgrado la nostra disorganizzazione, malgrado la debolezza della lista, malgrado l'inabilità con cui fu condotta la campagna elettorale, malgrado infine il desiderio di novità e l'apatia di tanti elettori, noi abbiamo fatto riuscire molti dei nostri, sostenuti dalle sole forze del partito.

Sarà possibile che oggi, dopo gli errori degli avversari, colla perfezione dell'organizzazione di cui disponiamo, colla fiducia che dà la bontà della nostra causa, e la inattaccabilità della nostra lista, le urne ci sieno contrarie?

⁂

Abbiamo accennato alla nostra lista, e l'abbiamo chiamata inattaccabile; — un plauso generale l'ha accolta, un sentimento immenso di simpatia l'accompagna. I grandi uomini dell'*Adriatico* non sapendo in che modo combatterla, le rimproverano i troppi nomi patrizi!

Eppure se Venezia vive nella storia e nei cuori nostri, vive per quei grandi nomi; — essi sono e restano un suo prezioso patrimonio; i libri che rammentano le battaglie gloriose sui mari e sulle terre conquistate, parlano attraverso quei nomi. I tempi livellatori e, diciamolo pure, il decadimento a cui soggiaciono le famiglie come le rezze, hanno grandemente offuscato i loro splendori; — ma noi crediamo che il sentimento vero di Venezia sia ben lontano dal decretare l'ostracismo delle sue memorie per far posto ai rumorosi rampolli della demagogia oscura e petulante raccolta dagli avversari e condotta alla lotta.

⁂

Uno degli uomini fatti maggiormente segno ai colpi degli avversari è il conte **Filippo Grimani.** — Lo si taccia di clericale, perchè è credente; forse molti degli elettori dell'*Adriatico* la tollerebbero, se bestemmiasse in pubblico la deità e la fede.

Eppure Filippo Grimani va stimato appunto in ragione di quell'alto coraggio civile che porta in ogni manifestazione delle sue idee. Egli è uno dei pochi che in mezzo al desolante spettacolo di una debolezza rasentante la viltà, in mezzo ai salti mortali di tanti *liberali dell'ultim'ora*, resta fermo al suo posto, e affrontando l'onda sommergitrice, dice da cavaliere antico: *queste sono le mie idee estrinsecate in tre parole: Dio, la patria, il Re; io non vesto le penne del pavone; resto quello che sono: se il paese mi vuole sono pronto a servirlo; ma non son pronto a rinnegare quanto io credo onesto e buono.* Diteci, quanti ne trovate uomini che la pensano come Filippo Grimani? — Dove è oggi, dove è la fede politica, e il coraggio di affermarla contro tutto e contro tutti? Quante sono le volontà che non si piegano dinanzi alle intemperanze settarie, o non cedano dinanzi alle tentazioni degli onori?

Filippo Grimani è clericale! Mente chi lo dice. Questo clericale, fiero del suo alto sentimento d'italianità, ha rinunziato due volte alla candidatura offertagli dal foglio della Curia; — egli rispetta la sua religione, ma non permette che essa invada il campo del suo sentimento patriotico? Sarà questo nobile carattere, che gli elettori vorranno badare?

⁂

Nicola Papadopoli.

Che cosa si può dire (deve aver pensato l'*Adriatico)* di quest'altro conte, che noi vogliamo fiaccare? — Nella sua invidiuzza tutta gretterie e meschinità che gli fa intravedere la ricchezza bene spesa attraverso la lente dell'odio o del livore partigiano, l'*Adriatico*, non potendo tacciare Nicola Papadopoli di clericalismo, o d'incapacità, o di poco liberalismo, gli fa il grave torto di non aprir bocca in Consiglio.

Ma che cosa pretende il nostro confratello? Che gli amici nostri devano portare nelle aule consigliari la petulanza pettegola di quei pochi uomini di parte avversaria ai quali il suo direttore permette qualche volta l'uso della favella? Nicola Papadopoli, non ha alcun bisogno di mettersi in evidenza come quei campioni dell'*Adriatico*; — egli sa bene, parlare a tempo e a luogo, e sa molto meglio fare.

Domandate alla città chi sia lui! domandatelo ai suoi coloni sparsi per tutto il Veneto; domandatelo ai suoi colleghi quando sedeva in parlamento; domandatelo infine ai suoi compagni d'arme del reggimento *Aosta Cavalleria*, col quale del 66 giovanissimo ha fatto la sua campagna di guerra.

Si capisce che a uomini come Papadopoli voi preferiate uno dei tanti Toffoletti, che avete in lista; Venezia però saprà far giustizia dello scandaloso vostro confronto.

⁂

Del resto uscendo dalle personalità, nel qual campo noi potremo volendo schiacciare la lista degli avversari, rifiutando per esempio a malignare sulle strane, incomprensibili, improvvise dimissioni date tre anni fa dalla sua carica di pezzo grosso della burocrazia dal cav. Bermani, ora direttore delle saline, subito dopo il contratto fatto dal Governo col Rotschild, da lui Bermani sostenuto nei suoi privati interessi contro lo Stato; rifiutando di occuparci ancora una volta della meravigliosa mobilità di pensiero del cav. Pisenti perchè già dimissionario; tralasciando infine di anatomizzare quegli esseri politicamente amorfi, che sono i Toffoletti, i Brazzoduri e i Vicentini, teste salde della maggioranza, noi diciamo ai nostri lettori:

Veneziani! Che cosa han fatto gli avversari in un anno di permanenza al potere? — In quale campo ha progredito la città? Da chi è stato tramutato il Consiglio in un circo equestre di piccole lotte, di livori partigiani, di votazioni cieche, cominciate coll'ostracismo del comm. Verona rimesso al suo posto da una sentenza di Cassazione? Da chi è stato imposto il sistema scandaloso della cuccagna elettorale, che obbligherà *(e gli avversari non lo hanno mai smentito)* i proprietari di case, e gli affittavoli a pagare le spese della propaganda progressista coll'enorme aumento delle imposte voluto dallo spareggio del bilancio?

Da chi è stato introdotto con sproporzionalità grandissima e con offesa verso il sentimento monarchico, l'elemento repubblicano nei pubblici uffici? Da chi infine è stata data piuttosto che ai veneziani la preferenza ai forestieri nelle pubbliche amministrazioni?

In soli nove mesi questo esiziale lavoro di disorganizzazione, questa violenza esercitata contro la città è dovuta al progresso alleati ai radicali.

Conseguenze ben peggiori si preparano, se dalle urne i nomi dei loro candidati, ciechi seguaci di due uomini irosi e partigiani, usciranno trionfanti. Tutto si muterà a Venezia; — il simbolo massonico sostituirà il simbolo religioso; — lo spirito settario soffocherà l'equanimità cavalleresca; — il disordine amministrativo ormai incominciato soverchierà un pareggio gloriosamente mantenuto; — l'elemento forestiere s'imporrà all'elemento veneziano; e la città, perdendo nei capi quel suo carattere elevato di metropoli antica, si metterà al rango delle cittaduzze di provincia, dove attecchiscono le idee piccole meschine degli ambienti ristretti.

⁂

Questo scriviamo colla coscienza di compiere un nostro dovere; — usate voi ora, o veneziani, con discernimento e criterio del vostro diritto.

GLI APPUNTI DELL'ULTIMA ORA

L'*Adriatico* dimostrando in quale conto tiene i suoi lettori, ai quali fa vedere troppo spesso la luna nel pozzo, grida l'allarme per un accordo all'ultima ora fra liberali moderati e clericali.

Inutile dire, che questo volgarissimo tranello è inventato di sana di pianta. Da tre giorni sono distribuite le schede dei clericali e le nostre; — come era possibile annullare d'un colpo solo tutto questo lavoro, e sostituirlo?

⁂

L'*Adriatico* comincia ad abusare della longanimità che dimostriamo, e fa delle sconcie allusioni al Direttore nostro, insinuando la solita accusa, che egli è stato repubblicano.

Non solo non è vero, ma tempo addietro l'*Adriatico* ha dovuto rassegnarsi a pubblicare, che tutt'al più, vari anni addietro il nostro Direttore ha militato per qualche parte del programma fra i *progressisti*. Non esiste una sola riga stampata di lui che possa farlo passare come tale; sfidiamo chiunque a trovarla.

Gli uomini dell'*Adriatico* qualche mese prima del 18 marzo 76, *potrebbero dire altrettanto?* Potrebbero affermare con tanta sicurezza la loro chinese fedeltà alla *Sinistra* del loro cuore?

Del resto a che giovano, queste scipite questioni personali, che disgustano semplicemente il pubblico?

⁂

Il sig. Alessandri, uno dei candidati dell'*Adriatico*, scrive una lettera per dichiarare che egli non ha mai stampato libri, nè fatto dediche a quell'illustre infelice che è diventato il sig. Ruskin sfruttato dagli avversari per un suo giudizio benevolo e compiacente.

Non mettiamo menomamente in dubbio le parole del signor Alessandri; ma che vuole! Leggendo sull'*Adriatico* che egli è una *illustrazione dell'arte*, e dovendo pure in qualche modo spiegare il fenomeno di una celebrità veneziana sconosciuta, abbiamo creduto quello che si diceva; che cioè egli avesse scritto un libro, e lo avesse dedicato all'illustre Ruskin; — resta invece assodato, a furia di frugare e di domandare che il candidato progressista è celebre come diligente copiatore di disegni; niente di più.

Certamente è colpa della sua eccessiva modestia, se il sig. Alessandri essendo così illustre, è anche così poco noto alla città.

⁂

Anche del Marsili, l'*Adriatico* vuole si sappia che egli ha guadagnato due o tre medaglie nelle varie Esposizioni. — Resta inteso però che anche questa seconda illustrazione fa la parte del sordo muto nell'aula di Ca' Farsetti; gli permettono soltanto di votare senza discutere, secondo la volontà di Sebastiano Tecchio.

Non supponiamo che gli artisti possano credere di essere nel migliore dei modi rappresentati in Consiglio comunale.

⁂

Ancora una risposta.

Ci si accusa quasi di irriverenza per aver fatto rilevare, che non è stato serio il contegno del Cav. Pisenti, il quale in una lotta in campi così nettamente divisi, dopo aver dichiarato, che dai radicali-progressisti non voleva lasciarsi portare, ha subito detto di sì, appena seppe di esser stato posto in lista, come nome di ripiego. Scusate; questa è verità vera, esposta senza riguardi, ma in modo assai più temperato di quello usato con altri candidati dai nostri avversari. In quale maniera parlate ora voi del Co. Lorenzo Tiepolo, del quale finchè speravate le utili compiacenze avete esaltato il valore, mentre ora tentate denigrarlo cogli attacchi personali?

⁂

L'*Adriatico* si guarda bene dallo smentire le cifre, che sulle condizioni miserande del bilancio abbiamo ieri riconfermate.

Siamo alle porte di un *deficit* che **passerà il milione**, ecco la verità; — tutti gli affitti rialzeranno grandemente; — fra la revisione dei fabbricati ordinata dal governo, e le *addizionali* che rimetteranno i progressisti, si va incontro a maggiore aggravio sui fabbricati di circa **un milione e mezzo**.

Su questo argomento l'*Adriatico* non ha mai saputo rispondere; arrivederci a elezioni finite.

Movimento del porto

Partiti il 24 per Trieste vap. aust. « Milano » — per Fiume vap. ingl. « Braemar » — per Arabas vap. ingl. « Glenystwyth » — per Napoli sch. ital. « Vittoria ».

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « Trieste ».

Partiti il 25 per Odessa vap. ingl. « Eastbourne » — per Odessa vap. ingl. « Birchfield » — per Marsiglia vap. ital. « Marsala » — per Potti vap. ingl. « Sapphire ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 28 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 86,84 — pel 10 ottobre 86,26 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80,49.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,78 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 81,04 — pel 10 ottobre 81,18 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,56.

Nuova York 28 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5 1/2

Parigi 28 — *Zuccheri* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 31 75. — Raffinato fr. 104 — — Bianco N. 3 fr. 34 50, pel corrente fr. 34 62 per luglio fr. 34 75 a 4 mesi da ottobre fr. 33 75

Londra 28 — *Zuccheri greggi* mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	calmo
»	*raffinati*	id.	sostenuto
»	*in pani*	id.	pesante
»	*cristallizzati*	id.	debole

Parigi 28 — *Spirito* — Mercato calmo

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 36. — per luglio fr. 36,50; per luglio-agosto fr. 36,75; pei 4 mesi ultimi fr. 37,50.

Londra 28 — *Frumenti inglesi*. Mercato calmo

Stranieri — Mercato calmo

Carichi flottanti — Mercato calmo.

Arrivati 2 — In vendita 1.

Nuova York 28 — *Frumento rosso* D. 0,94 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farina extrastate* da D. 3 55 a 3 75 — *Nolo cereali* Liverpool D 1 1/4

Genova 28 — *Petrolio*: mercato invariato.

Pensylvania barili L. 20,— a — i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.30 a 6.35 per cassa pronto. — Pensilvania barili L. 18,50 a —,— 0|0 chili, Casse L. 6,— a 6,10 per cassa, pei 4 ultimi mesi. — Pensilvania casse marca Royal L. 64,— a —,— 0|0 chili, pronto e per 4 mesi ultimi, sdaziato. — Caucaso. Barili L. 16,— 0|0 chili, Casse L. 5,80 a 6 per cassa; Cisterna L. 11,25 a 11,50 pronto e per consegna.

Anversa 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto Pel corrente fr. 17 1/4 pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/2

Filadelfia 28 *Petrolio* Standard Withe C. 7 15.

New-York 28 *Petrolio* Standard Withe C. 7 15

BORSE

Genova 28	
Rend. 5 %	97,80
Az. Banca Naz.	1805,—
Cred. mob. it.	684,—
Ferr. merid.	732 —
» med.	581,—
Navig. generale	369,—
Banca generale	800,—
Raff. zuccheri	221,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	100 95
» s. Londra	25,41
» Germania	—,—

Torino 28	
Rend. cont.	96,70
» fine	96,80
Azioni ferr. medit.	582,—
» » merid.	730 —
Cred. mob.	636 —
Banca naz.	1795,—
» Torino	501,—
» subalpina	74,—
Cred. merid.	140,—
Banca sconto	149,—
Banca tiberina	76 —
Comp. fondiaria	83 —
Soc. costruzioni	43 —
Cambio vista s. Fr.	100,80
id. 3 mesi s. Londra	25,18

Parigi 28 (Chiusura)	
Italiano 5 %	95,80
Franc. 3 %	91,75
Id. (n.) 5 %	106,40
Id. id. 3 %	94,95
Inglese	96 1/4
Lomb. obbl. ant.	336,—
Merid. »	721,—
Cred. mob. fr.	41,40
Az. Canale Suez	28,58

Vienna 28	
Rend. in carta	88,65
» argento	89,20
» oro	109,55
» senza imp.	101,80
Az. della Banca	973,—
» Stab. di cred.	304,75
Londra	116,95
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,31 1/2

Berlino 27	
Mobiliare	165,60
Austriache	101,60
Lombarde	50,60
Rendita italiana	94,25

Londra 27	
Inglese	96 5/8
Italiano	95 1/8

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 giugno: SS. Pietro e Paolo.
Lunedì 30 giugno: Comm. di S. Paolo.
Sole, leva ore 4 m. 16; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 28: 28 6 — Min. del 29. 19 7.

AGLI AMICI NOSTRI

PER LA VOTAZIONE DI OGGI

Preghiamo i nostri amici e conoscenti a volere, d'ora in ora che procede lo spoglio, portarci l'esito della votazione, per il supplemento di questa sera.

L'Ufficio Liste presso il nostro Municipio oggi rimarrà aperto dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

ELETTORI DI CANNAREGIO!

Badate, che chi non ha voluto il lazzaretto a Cannaregio è stato il co. Tiepolo e la minoranza.

Non lasciatevi ingannare.

Derubato fortunato. — Giacomo Davanzo, di circa 55 anni, celibe, operaio addetto alla fabbrica di conterie della ditta Ceresa a S. Giobbe, potè col suo lavoro mettere da parte un gruzzoletto di denaro.

Il Davanzo teneva in affitto una stanza da certo Carlo Cazzagon, fattorino ferroviario, abitante alle Caleselle, strada Fannese n. 2490 il quale conviveva con certa Carlotta Nardo.

Davanzo, teneva custodito il suo piccolo tesoro — consistente in parecchi oggetti d'oro, eredità di famiglia — cinquanta napoleoni d'oro, quattro genove, quattrocento lire in argento in pezzi da due ed una lira, venti scudi pure d'argento, un totale di circa 1855 lire, in un cassetto a due scompartimenti chiuso a chiave. — Nello scompartimento di sopra teneva il denaro, in quello di sotto gli effetti preziosi.

Giorni fa egli si accorse che dallo scompartimento superiore mancavano 18 lire in argento. Il Davanzo rimase addolorato da tale scomparsa che, per quanto fantasticasse, non sapeva in qual modo fosse avvenuta

Ieri mattina il dolore raggiunse la disperazione, quando aperto il cassettone trovò che dal primo scompartimento tutto il denaro era sparito. Con mano febbrile, alza il secondo scompartimento, di effetti preziosi neppure uno.

Ajuto sono assassinato! gridava il povero Davanzo ed accusava il Cazzagon e la Nardo di essere essi soli gli autori del furto. Naturalmente questi negarono ogni cosa, anzi diedero al Davanzo del pazzo. Questi, disperato, andò a denunciare il fatto all'ufficio di P. S. del sestiere di Cannaregio.

Recatosi subito un delegato e vari agenti nella casa del Cazzagon, procedettero ad una minutissima perquisizione, ed in un cassetto del comò trovarono dei bollettini del Monte di Pietà rappresentanti delle impegnate di effetti preziosi. In un ripostiglio di un cantonale si rinvennero, abilmente nascoste, L. 1500 in biglietti di Banca, dei quali il Cazzagon e la Nardo non seppero giustificare la provenienza. Tratti fuori dal Monte gli effetti preziosi, furono riconosciuti dal Davanzo per quelli di sua proprietà. Inutile dire che il Cazzagon e la Nardo furono tratti in arresto e che fu sequestrato loro oltre ai biglietti di Banca ed ai bollettini, molti oggetti d'oro che la Nardo dichiara appartenerle.

⁂

Al momento di andare in macchina ci giungono questi altri particolari:

La Nardo, stretta dalle domande, finì per confessare che il furto fu consumato da essa e dall'amante Cazzagon con falsa chiave.

Indicò pure il cambiavalute, presso il quale furono cambiate le monete d'oro.

Cazzagon invece si mantiene negativo. Ammette di avere impegnati gli effetti preziosi, ma afferma che sono suoi, malgrado l'asserzione del Davanzo, che sono di proprietà. Ma v'ha di più.

Interrogato il Cazzagon sulla provenienza delle 1855 lire trovate nascoste in un ripostiglio del cantonale, ripostiglio la cui scoperta è dovuta all'intelligenza di un agente di P. S., rispose che erano il civanzo di un terno al lotto vinto nel 1873.

Ebbene, tutti i biglietti sequestrati portano invece la data di creazione posteriore al 1880!!!

Altra circostanza notevole è questa. Interrogato dal Delegato di P. S. prima della perquisizione, se possedesse somme di denaro, rispondeva, che lo stipendio di L. 1.80 al giorno non gli permetteva fare risparmi (1).

Il Cozzogon fu altra volta processato per incendio doloso.

(1) Rileviamo un errore. I bollettini del Monte di Pietà non furono trovati nel cassetto del comò; ma anche quelli nascosti insieme ai biglietti di banca.

Società Bucintoro — Sappiamo che la Società *Bucintoro* sta organizzando un grande concerto da darsi il 14 luglio p. v. nel Salone dei Giardini pubblici.

Sappiamo inoltre che la Società stessa ha preso in affitto un palcone in tutti i teatri perchè tutti i soci possano approfittarne.

Dono al Museo. — Il cav. Giuseppe Sartori, notaio, ha fatto dono al Museo del sigillo del ministro della marina veneta (1848-49).

La Giunta ha espresso i dovuti ringraziamenti al donatore.

Il Prestito di Venezia. — Domani mattina, alle 9 1|2 avrà luogo presso la Residenza municipale la 61.ª estrazione del Prestito a premi di Venezia 1869 con i seguenti premi:

Uno da lire 20,000 — uno da 500 — due da 150 — cinque da 100 — trentasei da 50.

Il pagamento poi tanto dei premi che dei rimborsi avrà principio da 1.° novembre p. v. in avanti.

Morte improvvisa. — Ieri sera alle cinque circa, in Ruga a Rialto, colpito da sbocchi di sangue, moriva Vincenzo Crovato di Elia. Venne accompagnato in farmacia in Ruga, ma essendo il caso troppo grave, fu subito trasportato in gondola all'Ospitale, dove non si potè far altro che constatare la morte. Lascia moglie ed una figlia.

Epilessia. — Questa mattina, poco dopo le 8, mentre un giovanotto tiratore stava per partire col vaporetto per il poligono di S. Nicolò di Lido, venne colto da ripetuti assalti epilettici nel pontone dirimpetto al *Danieli*. Teneva il fucile con sè e gli fu tolto da alcuni giovanotti che lo assistettero sinchè si fu rimesso.

Il Bollettino della Questura non porta che due arresti per ordine della Pretura urbana.

Vedi Lotto e Spettacoli nell'ultima colonna di terza pagina.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

Vada a Scuola!!

Incidente Crispi–Siacci

La seduta d'oggi, aperta alle 2 e 20, fu lunga, noiosa, stancante, e la discussione si è prolungata fra le impazienze.

Appena aperta la seduta sul verbale parlò l'on. *Siacci* il quale disse: — Mi riferiscono che l'on. Crispi ieri m'abbia detto di andare a scuola, lo prego di spiegarsi.

Crispi: che meraviglia che il professore vada ad insegnare? *(risa)*. *Biancheri*: Non intesi le parole che si attribuiscono all'on. Crispi; ma non trovo in ogni caso offensivo che si inviti un professore ad insegnare. *(risa)*.

ANCORA IL PROGETTO PER ROMA

Papa accetta il progetto

Dopo questo incidente l'on. Biancheri avvertì che domani scadono i due mesi utili per la prestazione del giuramento del deputato Costa, *(Vedi prima pagina)*, lunedì la Camera sarà chiamata a decidere sulla sua situazione giuridica. Si riprende la discussione in prima lettura del progetto circa provvedimenti per la città di Roma.

L'on. *Papa* dopo aver dichiarato che accetta il progetto, svoltone le ragioni e proposti alcuni emendamenti conclude dicendo, che i bisogni sono urgenti, e che la crisi incalza: non giovano quindi recriminazioni e censure: quel ch'è stato è stato: si pensi ora all'avvenire; e per questo è dovere della Camera di approvare il progetto presentato dal Governo, che provvede ai bisogni della capitale.

La Roma dei banchieri e dei costruttori

Ha quindi la parola l'on. *Bonfadini* il quale dimostra l'enorme differenza d'intonazione tra il modo con cui nel 1890 si parla di Roma in Roma, e quello col quale si parlava di Roma in Torino nel 1861.

Sebbene nessuno possa superarlo nel culto di Roma, egli sente di dover distinguere la Roma del pensiero, la Roma delle memorie e delle tradizioni, dalla Roma dei costruttori e dei banchieri.

Gli importa che Roma sia italiana e dagli italiani amata; ma gl'importa poco se ci vorranno 59 anni, piuttosto che 20 o 30 per compiere la passeggiata archeologica.

Con questi criteri considerando il progetto, domanda perchè esso sia stato fatto e presentato all'ultima ora e dopo l'approvazione del bilancio dell'entrata e perchè si debba mettere una pietra sul passato e non discernere e separare le responsabilità. Non consente nel concetto del presidente del Consiglio che questo progetto risolva il problema di Roma, e ne espone le varie ragioni e dice che si opporrà al passaggio alla seconda lettura. Spera poi che Crispi dimenticherà ciò che è avvenuto nel Consiglio comunale di Roma e non vorrà ritenere che la capitale sia l'unica città d'Italia nella quale non si possono applicare quelle libertà che informano la nostra legislazione.

Il solito discorsetto di Coccapieller

L'onor. *Coccapieller* ricorda i gravissimi disordini verificatisi nell'amministrazione comunale e negli istituti dipendenti dal Comune di Roma, complice il prefetto. Accenna alla camorra esercitata nelle espropriazioni per l'esecuzione del piano regolatore, cagione principale della crisi edilizia e della crisi delle finanze comunali, dovute all'imprevidenza e all'insipienza degli amministratori. È quindi indispensabile che il Governo assuma direttamente la gestione municipale di Roma perchè allora cesseranno gli scandali. Approva intanto il progetto e conclude presentando un ordine del giorno così concepito: « La Camera invita il Governo ad assumere direttamente l'amministrazione della città di Roma ».

***

Il discorso fu ancora più sconnesso del solito e produsse ilarità grandissima, frequente. Egli continuò chiamando farabutto Napoleone III; disse che il prefetto di Roma dovrebbe essere processato; — che Napoleone III ha creato una setta in Roma; che Napoleone voleva nominarlo generale nell'esercito cosmopolita, ma che egli si rifiutò; che Napoleone assassinò Roma; che egli è pronto a scendere in piazza per difendere la Monarchia, e — dice — *sono sicuro che imiterei gli esempi degli antichi romani!* e continuò dicendo simili altre sciocchezze.

***

Quindi l'on. *Tajani* combatte l'art. 10 relativo all'incameramento dei beni di confraternita per essere devolute agli istituti di beneficenza di Roma, e l'art. 11 relativo al diritto che vorrebbe avere il Governo di imporre tasse per raggiungere il pareggio del bilancio comunale, ove il Comune non vi si prestasse.

Di Rudinì, dichiara di accettare in massima il progetto, ma si associa a Tajani per ciò che si riferisce agli art. 10 e 11 dimostrando che gli effetti finanziari della conversione dei buoni delle Confraternite saranno molto inferiori a quelli che prevede il Governo e che la disposizione dell'art. 11 offende l'autonomia del Comune della capitale, e conclude manifestando la speranza che il Governo abbandonerà queste disposizioni e che Roma, la gloria maggiore della nostra Italia, avrà fede nell'affetto grande del Governo e del Parlamento, che non attenteranno mai alla sua libertà.

Incidente Baccelli–Bonfadini

Baccelli approva il discorso di Rudinì, dicendo esser giusto il concetto che come dopo il 1870 Roma non è soltanto dei Romani, ma degl'Italiani, alle sue spese deve provvedere e gli uni e gli altri, ma essere ingiusto che si vogliano togliere ad essa quelle libertà di cui godono tutti gli altri Comuni. Confuta poi le idee di Bonfadini che disse essere idee da federalisti ed inneggia all'unità della patria.

Bonfadini replica: — Io ho amato l'unità d'Italia molto prima del 20 settembre 1870! (Alludendo all'accusa che si muove a Baccelli che egli prima del 1870 era del Papa, e fece professione di fedeltà al Pontefice.)

— Molti gridano: — *Bene!*

Dalle tribune della stampa e della magistratura si fanno vivaci approvazioni.

Parecchi giornalisti mandano le loro carte di visite a Bonfadini.

Baccelli, replicando: — Non credo di dover raccogliere simili insinuazioni. *(Rumori — Approvazioni.)*

Bonfadini: — Domando la parola per fatto personale!

Voci: — Basta! basta!

Biancheri tronca l'incidente continuando la discussione.

***

Seguono altre osservazioni di deputati; *Valle* in mezzo alla più viva impazienza, combatte il progetto che dice essere una vera delusione ed una offesa agli amministratori passati, presenti e futuri di Roma: *Balestra* difende questi amministratori e quindi si rimanda il seguito della discussione a lunedì.

***

Il presidente comunica poi varie interpellanze, fra cui una di *Frola* al ministro dell'interno sui provvedimenti adottati e proposti nell'interesse dell'ordine pubblico dall'autorità politica di Torino nel comune di Montanaro; interpellanza che Crispi accetta ma delle quali, questa di Frola e quella poi presentata da Imbriani sullo stesso argomento, implicando gravi questioni di principio, sono rimandate a novembre; — quindi si leva la seduta alle 7 e 40.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Le entrate pel 1890-91

La seduta venne aperta alle 2.35, e si discusse lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1890-91.

La seduta fu importante per un notevole discorso di *Saracco*, che si sentiva molto indisposto, sulle presenti condizioni delle finanze e sull'indirizzo finanziario del Governo

Egli esaminò diligentemente le une e l'altro, e notò come crescano le spese e si diminuiscano le entrate, e disse che siamo quindi in presenza di un bilancio di comodo, di parata, che racchiude nelle sue pieghe molti pericoli e molte difficoltà. Conclude dicendo di non poter dare il suo voto favorevole, perchè trova la situazione invariata, e sollecita il Governo a trovare il modo di ristabilire il pareggio. Invece nei consigli della Corona prevale la politica degli espedienti. Vuole che si sostituisca un bilancio solido ad un bilancio che ha solo l'apparenza della solidità, ed augura che in occasione solenne e non lontana, l'Italia sia in grado di dettare, non di ricevere legge.

***

L'on. *Giolitti*, ministro del tesoro ringrazia delle cortesi parole di carattere personale con cui l'on. Saracco infiorò il suo discorso, sebbene non disgiunte qua e là da una satira amara. Quindi il ministro ripete presso poco i suoi calcoli già fatti alla Camera e dice che il sostenere che non esiste alcun miglioramento nella situazione finanziaria, è una vera esagerazione. Osserva che l'intonazione del discorso di Saracco intaccava quasi la buona fede del Ministero, mentre egli quando trovavasi al Governo, col suo grande ingegno poteva adoperarsi al miglioramento della situazione; oggi stesso tutto coprì di oscura tinta, senza suggerire alcun rimedio. Il ministro conchiude assicurando che ci vuole sentimento del proprio dovere per rimanere ad un posto, non certamente invidiabile per la difficoltà presenti e le eredità passate.

Dopo il discorso dell'on. Giolitti si tolse la seduta alle 6 e 50; domani poi il Senato si riunirà alle 2.

Dalla Capitale

Il Bollettino militare

Roma 28, ore 10.10 p.

Dal *Bollettino militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Giacchetti, maggiore nel 6° reggimento alpini, è trasferito al 4°, e nominato relatore.

Bracco, capitano nel 9° bersaglieri, è trasferito al 4°.

Fornasini, maggiore in *Piacenza Cavalleria*, fu esonerato dalla carica di relatore. — Falletti, maggiore nello stesso reggimento, è nominato relatore.

Della Costa e Dalbrun, tenente di complemento, Giacomelli, Vital, Minio, Fadelli, Resentera, Stefanutti, Giudice, Scrinzi, Miotto, Binetti, Carletti, Guerrana e Tiengo sottotenenti di complemento, sono chiamati sotto le armi per un mese e dovranno presentarsi il 7 agosto. — Broglio. Bazoli, Peltrinelli, Bidoli e Ferrario sottotenenti di complemento negli alpini, si presenteranno il 31 luglio per lo stesso servizio. — Rossi, sottotenente di complemento in cavalleria, è trattenuto in servizio per altri sei mesi.

Pei banchi meridionali

La Commissione parlamentare, che esamina il progetto di organizzazione dei Banchi meridionali decise di escludere i deputati da tutti i posti di impiegati, compreso quello di direttore generale e quello di membri del Consiglio di Amministrazione. — Si fanno pratiche perchè l'on. Luzzatti accetti il posto di relatore della legge.

Commissioni parlamentari

I deputati Pascolato, Guglielmi e Righi furono nominati commissari pel progetto di legge sui manicomi di iniziativa dell'on. Cavalletto.

A Massaua

Telegrammi giunti da Massaua recano che oggi il generale Gandolfi vi è giunto felicemente col colonnello Barattieri e coll'on. Franchetti. — Lunedì egli assumerà le funzioni di governatore civile e militare della colonia.

La triplice alleanza

L'*Italie* smentisce la voce corsa in questi giorni, che siasi rinnovata la triplice alleanza. Essa scade nel 1892.

Pei segretari comunali

Roma 28, ore 11.50 pom.

La Commissione parlamentare, che esamina il progetto di legge pei segretari comunali ha deciso di restringere il progetto stesso all'istituzione di un Monte-pensioni, sperando così, che si possa discutere in questo scorcio di sessione Ne fu nominato relatore l'onor. Summonte.

Ancora il Commissario regio

La *Tribuna* e l'*Osservatore Romano* di stasera ripetono il nome di Gadda, quale Commissario regio per Roma.

La finta battaglia

per l'ambasciata marocchina

Nella piazza d'armi ai Prati di Castello, questa mattina dalle 7 alle 10 ebbe luogo una esercitazione tattica a fuoco, col nemico segnato.

Vi assisteva l'ambasciata marocchina, la quale aveva già espresso desiderio di assistere ad una rivista militare, ed in cui onore fu organizzata la tattica.

Il partito *Sud* (kepì scoperto) agli ordini del comandante la brigata Savona, era così formato: Legione allievi carabinieri 12 battaglioni su 3 compagnie; 15.° fanteria, 2 battaglioni su 4 compagnie: 16.° fanteria, 2 battaglioni su 4 compagnie; 3.° bersaglieri, 1 battaglione su 4 compagnie; reggimento cavalleria *Alessandria*, 3 squadroni di 80 cavalli; 13° reggimento artiglieria, 3 batterie su 4 pezzi.

Il partito *Nord* (kepì coperto) era così formato: 5.° fanteria, 2 battaglioni su 4 compagnie; reggimento cavalleria *Alessandria*, 1 squadrone con 80 cavalli; 13.° regg. artiglieria una batteria su 5 pezzi.

Gli ufficiali e la truppa vestivano l'uniforme di marcia.

Alle 7 il partito *Sud* si trovava così: Le teste di colonne, all'altezza di via Scipioni, fronte a *Nord* e sulle seguenti strade: Legione allievi carabinieri in via Paolo Emilio; 15.° fanteria via Ezio; 2.ª batteria via Marcantonio Colonna; 16.° fanteria via Alessandro Farnese; 1.ª batteria lungo Tevere; 3.° bersaglieri in via Leone VI; cavalleria 2 squadroni sulla via Flavio Massimo e uno a Villa Scilla colle punte sboccanti a piazza d'armi.

Alla stessa ora il partito *Nord* si trovava lungo i viali di Porta Angelica nel seguente ordine: 1 squadrone di cavalleria, 5° fanteria e batteria 13° artiglieria.

V'intervennero tutte le musiche del presidio eccettuata quella del 5° reggimento fanteria.

Dirigeva le esercitazioni il generale Bava.

I due partiti erano diretti dal generale Raccagni e dal colonnello di stato maggiore Darusch.

La tattica è riuscita benissimo.

Alla fine vi fu lo sfilamento davanti l'ambasciatore. La cavalleria ha sfilato al galoppo.

Un caporale di cavalleria fu balzato di sella ed impigliato nelle staffe fu trascinato dal cavallo; mentre rialzavasi, fu sopraggiunto dallo squadrone seguente di cavalleria che veniva al trotto e che lo calpestò; l'infelice fu raccolto morente e trasportato alla vicina caserma. Chiamasi Gambino.

Le notizie delle campagne

Dalle notizie giunte al Ministero di agricoltura, intorno all'andamento della campagna, si rileva che la stagione è corsa propizia per la campagna, che ovunque è in buone condizioni. È incominciata la mietitura del frumento nell'Italia inferiore e in qualche parte dell'alta Italia. Le previsioni sono per un raccolto eguale alla media nell'Italia superiore; superiore alla media nell'Italia centrale compresa la Sardegna; ed intorno alla media nell'Italia meridionale. — In complesso un raccolto eguale od un poco superiore alla media.

Continua la falciatura dei prati con ottimo risultato.

Molto bene il granoturco, l'orzo, la canapa, la segala, l'avena. Promettenti gli ulivi. — La peronospora si è arrestata quasi dappertutto, e la vite promette in generale un buon raccolto. — È generalmente desiderata la continuazione del caldo e dell'asciutto.

Nell'Italia superiore e centrale lamentasi qualche danno, non però di grande entità, prodotto dalla grandine e dal vento fortissimo.

I dispacci d'oggi

Il ritorno del Re

Roma 29, ore 9.10 a.

Il Re giungerà domattina a Roma.

Per lo scioglimento del consiglio di Roma

Il sen. Ferraris

Il *Fracassa* dice che oggi giungerà da Monza il decreto di scioglimento del consiglio comunale.

— Oggi si pubblicherà la nomina del commissario regio.

Il senatore Ferraris smentisce di avere rifiutato il posto di commissario regio, non avendo il Governo mai pensato di offrirglielo.

Dalle Provincie

L'inaugurazione dell'Eden

Il processo Marcora

Milano 28, ore 11.30 p.

(al.) — Torno ora dalla fattasi inaugurazione, privata e per inviti, dell'*Eden Cafè-chantant* sorto in principio dei quartieri nuovi, in formazione al Tivoli e Piazza d'Armi, a cui si accede per il Corso Sempione.

Lo Stabilimento è di una grandiosità, di un'eleganza, di un lusso non mai visti, non solo a Milano, ma neppure in nessuna città d'Italia. E' degno di una grande capitale, e Parigi potrebbe invidiarcelo.

L'*Eden* occupa il sotterraneo, il pianterreno, il piano nobile e il vasto terrazzo (sopra il 5.° piano) di un immenso edificio che ha la sua fronte principale sulla costruenda *Via Cairoli*, larga 40 metri e diretta prosecuzione del Corso Sempione.

Le Autorità e gli invitati intervenuti alla inaugurazione di stasera ebbero vive parole di elogio e formarono i più lieti auguri per gli audaci costruttori, Ditta Arrigoni e C.°, e pei conduttori Stabilini e Colombo, due ex-camerieri.

Domani sera, domenica, si farà l'inaugurazione pubblica. L'ingresso al Caffè ai sotterranei e al terrazzo non costa nulla. Per accedere al locale dei concerti si pagherà una lira, due lire al loggiato.

***

A metà luglio si discuterà in appello il processo Marcora famoso.

Per grida contro l'esercito

Ravenna 28 (sera).

Oggi ha avuto luogo al nostro Tribunale civile, la causa contro quel Laghi Giuseppe imputato di grida offensive contro l'esercito.

Il P. M. è rappresentato dal procuratore del Re, avv. Carlo Albertalli. La difesa dagli avvocati Corradini, Cilla e Gazzolini.

L'imputato nel suo interrogatorio ammette di aver gridato *Abbasso i carnefici di Conselice*, e nega di aver detto *a morte*. Non inteso di indirizzare le sue parole all'esercito, ma ai veri colpevoli dell'eccidio.

I testimoni dell'accusa, signori maggiore Feroldo e maggiore Marcello del 10° reggimento, concordano nel dire che stante il rumore prodotto tanto dalla musica, che dal calpestio dei cavalli non possono veramente asserire se sia stato proferito il grido di *abbasso* o di *morte*.

Dopo le difese il Tribunale si ritira e rientra dopo mezz'ora.

Il Laghi Giuseppe venne condannato a 15 giorni di carcere, compreso il sofferto.

Numerosissimo pubblico assisteva affollato all'udienza.

Duello

Forlì 28, ore 8.25 p.

Per quistioni personali stamane i signori Beltrami e De Bernardi capitani del 39° fanteria, si sono battuti in duello alla sciabola.

Il capitano Beltrami rimase ferito non gravemente alla testa.

LOTTO — Estrazione del 28 giugno

Bari	14	90	17	66	80
Firenze	61	15	59	39	5
Milano	62	90	81	54	47
Napoli	55	90	23	6	77
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	78	19	55	84	58
Torino	32	60	71	86	68
Venezia	4	33	45	58	86

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — *Crispino e la Comare* — Opera — Ore 8 3/4.

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1/2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell'Eremitaggio*, opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Circolo Medievale », Strozzi — 2. Sinfonia « Zampa », Herold — 3. Mazurka, Moranzoni — 4. Pot-pourri « Lohengrin », Wagner — 5. Duetto « Rigoletto », Verdi — 6. Polka di concerto, Rossi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, C. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. | Lunedì 30 giugno — Edizione della Sera | N. 179

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA QUESTIONE
DELL'OSPIZIO ESPOSTI
IN PROVINCIA DI TREVISO

Lettera aperta al Direttore della « Gazzetta »

Caro Direttore.

Nella *Gazzetta* del 31 maggio p. p., facendo il rendiconto della tornata del nostro Consiglio provinciale del giorno 29 antecedente, accennaste alla mia interrogazione alla Deputazione provinciale « se e quando creda presentare al Consiglio proposte concrete e definitive sui rapporti di sussidio pecuniario che dalla Provincia viene corrisposto *all'Ospizio degli Esposti e partorienti*, amministrato dall'Ospitale civile di Treviso, ed avete soggiunto che io n'avrei scritto qualche cosa sul vostro giornale.

Ne dirò adunque qualche cosa, non essendo ora del caso approfondire la questione morale e sociale sull'opportunità di abolire la Casa Esposti, studiata e ristudiata da uomini illustri e trattata ripetutamente da molti Consigli provinciali, da potersi dire ch'essa è già matura per una savia risoluzione.

Fino dal 1878 nella sua tornata del 19 settembre il nostro Consiglio provinciale sulla proposta della Deputazione, relatore di Broglio, deliberò: 1.° non spetta alla Provincia di Treviso alcun carico per le passività dipendenti dal servizio degli esposti; 2.° dichiara sciolta l'Amministrazione provinciale da qualsiasi obbligazione che si volesse sorta per precedente ingerenza, o per effetto dello Statuto organico approvato con R. decreto 2 febbraio 1873; 3°. autorizza che al Tit. II cat. IVª tra le spese facoltative nel Bilancio 1879 sia stanziato un fondo per beneficenza, sul quale la Deputazione provinciale sia incaricata di aprire credito alla locale Casa Esposti dietro sua domanda, con riserva di restituzione, ed escluso qualsiasi carattere di obbligazione, sia in entità che in durata; 4°. Riserva di determinare le norme d'applicazione ed erogazione di detto credito, incaricando la Deputazione provinciale a presentargli le relative proposte.

•

Successivamente in altra tornata, il Consiglio fissò in L. 95 mila annue dapprima e poi in L. 90 mila il conto da aprirsi all'Amministrazione dell'Ospitale che separatamente teneva o tiene anche quella dell'Ospizio, e tale apertura di credito dura tuttavia.

Alla Casa Esposti bastavano in alcuni esercizi le novantamila lire, in alcuni non ne consumò tante, in altri superò la cifra, ed ora anzi avviene che intende di essere creditrice della Provincia di circa 36 mila lire, per deficienze verificatesi in quella gestione, sostenendo che la Provincia medesima debba coprirle.

È tempo quindi di risolvere anche da noi la questione, la quale si presenta sotto aspetti morali sociali e finanziari insieme.

È noto che il R. Decreto 2 dicembre 1866, n. 3352, che promulgava la legge Provinciale e Comunale nel Veneto, non estendeva presso di noi l'allinea 2° dell'art. 237 nel quale era detto: « che in previdenza di una legge per regolare il servizio degli Esposti, le spese relative sarebbero rimaste a carico dei Comuni e delle Provincie, in proporzione da determinarsi con Decreto Reale, e che la nuova legge Comunale e Provinciale nelle disposizioni transitorie all'art. 271 dichiara:

« Così pure fino alla promulgazione di apposita legge speciale, le spese pel mantenimento degli esposti saranno a carico dei Comuni e delle Provincie, in quella proporzione che verrà determinata da Decreto Reale, sentiti previamente i Consigli Provinciali ed il Consiglio di Stato. »

In fine nell'art. 134 dello *Statuto organico speciale dell'Ospizio degli Esposti e partorienti per la Provincia di Treviso* approvato con R. D. 2 febbraio 1873, all. n. 5 si legge che le attività dell'Opera Pia, oltre che dal piccolo, esiguo patrimonio proprio, si trarranno *dall'assegno preventivato nel bilancio e votato dal Consiglio Provinciale.*

La Provincia pertanto non ebbe da noi ingerenza alcuna nell'erogazione del fondo che stanziò per tanti anni a favore dell'Ospizio; si limitò soltanto *in sede di tutela* la Deputazione Provinciale ad approvarne i Bilanci.

•

Fu una pietosa tradizione, una consuetudine nell'Amministrazione provinciale quella di erogare il rilevante sussidio, trattavi dal precedente che la Congregazione centrale, con sussidi governativi provvedeva al mantenimento delle Case Esposti, completandone i mezzi laddove avevano patrimonio proprio, somministrandoli interamente laddove non ne avevano, e la Provincia, disciolta che fu la Congregazione centrale, continuò a pagare per timore di gravi perturbamenti morali e sociali.

Ma ora che dell'obbligo della spesa non è più da parlarne, perchè la legge non lo impone ed il Consiglio di Stato con parere 9 gennaio 1878, insieme alla Corte d'appello di Venezia con decisione 8 luglio dell'anno successivo tale *non obbligo* sanzionarono, deve la nostra Provincia continuare in una spesa tanto gravosa pel suo bilancio? Dal punto di vista del dovere, non havvi chi possa pensare più affermativamente, allo stato della nostra legislazione, solo rimangono innanzi le questioni d'indole morale e sociale che a primo aspetto potrebbero rendere alcuni titubanti. Se col fatto dell'abolizione del sussidio provinciale si dovesse chiuder l'Ospizio, non s'avrebbero per avventura maggiori reati a deplorare, quali procurati aborti, infanticidi, esposizioni d'infante, ecc.?

Questo spauracchio fu sollevato ovunque si volle affrontare la questione, così a Belluno, come a Rovigo ed altrove in Italia e presso alcune altre nazioni; ma la statistica, inesorabilmente, provò che tali reati punto aumentarono ove l'Ospizio Esposti si chiuse per sostituirvi in alcuni luoghi, altre opere di caritatevole beneficenza non sostenute dallo Stato, ed anco dove nulla si sostituì e lo constatammo presso di noi medesimi, allorchè si chiuse la *ruota*. A quell'epoca, e non sono molti anni, alcuni prevedevano già maggior numero di procurati aborti e d'infanticidi, perchè si toglieva quel medioevale ritrovato d'impedire la vergogna pubblica alla pulzella, che conscia od inconscia cadeva in fallo, ma nulla successe di quanto si credeva, e la *Registrazione* sostituì senza inconvenienti la *Ruota*:

•

Ed ora, togliendo o limitando anche la Registrazione che può avvenirne? Io credo che tolto il facile rimedio della consegna dell'infante illegittimo all'Ospizio, (pur troppo avviene che si consegna anche il legittimo) si avvantaggerà lo stato civile e minori o più prudenti saranno le unioni extralegali. La donna divenuta madre, avrà cura della sua prole più che non l'abbia una mercenaria nutrice dell'Ospizio e più facile diverrà la legittimazione della prole stessa col susseguente matrimonio.

Nè parlo di quei poveri infelici che sono costretti a portare in perpetuo il marchio del *trovatello* e che mai provarono le cure ed il sorriso della madre. Sarebbe facile sciorinare in proposito delle meste considerazioni. Ma... vi è un ma! E per gli *esposti* propriamente tali, quali li contempla il Codice penale, come si provvede? Per questi non occorrerà tanto sacrificio pecuniario, al pari che per la liquidazione delle cure dei fanciulli che trovansi già all'Ospizio, presso i tenutari. Non voglio ora precipitare un parere, o proposte, dopo che la Deputazione provinciale ha promesso di presentarne presto una serie di concrete, le quali devono venirci in Consiglio di sua iniziativa, ed allora le discuteremo. A me bastava sollecitare la soluzione della questione, ponendola nei suoi termini.

Questo soltanto si è constatato: che la Provincia di Belluno eliminò dal suo bilancio la spesa pel servizio Esposti, e nessun maggior inconveniente morale e sociale si è verificato, e quella di Rovigo fino dal 1888 incominciò con prudenti provvedimenti la graduale liquidazione della Casa Esposti, meno che per i figli abbandonati sulla pubblica via a sensi del Codice penale, e per i figli di donne delinquenti, e carcerate, e mi risulta con buona prova, che che ne pensino o possano dire alcuni di contrario avviso per la questione di massima, o per fini tutt'altro che sociali, morali o finanziari.

Avv. Gaetano Schiratti.

L'"ITALIA DEL POPOLO,, LA "GAZZ. DI MANTOVA,,
E I NOBILI E I MILIONARI DI QUELLA CITTA' E DI VENEZIA

Dario Papa l'altro giorno aveva osservato che a Mantova una quarantina di persone fra le quali alcune delle più facoltose e titolate della città, non avevano saputo mettere insieme che una trentina di lire per un monumento al principe Amedeo. — Il Papa aveva aggiunto, che se si fosse trattato di portare la proposta di un'offerta simile in Consiglio comunale e provinciale, probabilmente quegli stessi signori l'avrebbero votata all'unanimità, mentre abbandonati alla loro privata iniziativa si sentivano assai poco disposti a tirar fuori denaro.

Ora la *Gazzetta di Mantova* replica che quei signori non hanno mai usato far questo, mentre i radicali di Mantova l'han fatto in altra occasione.

E sta bene. Sarà vero per Mantova, non per altri luoghi. Democratici e moderati avranno la stessa pecca. Ma non è questo il punto principale della questione. Quello che si deve rilevare e stigmatizzare è la gretteria, la mancanza di qualunque spirito di sacrificio per un principio nobilissimo, dimostrato dai ricchi e dai nobili mantovani; — i quali in *trentasette* hanno avuto la bravura di far su una trentina di lire.

E non sono i soli in Italia. Esempi di queste piccole miserie se ne hanno dappertutto. Basta vedere qui a Venezia che cosa hanno speso i ricchi per combattere la lotta elettorale, decisiva per la vita o la morte del loro partito: — basta sapere che pure qui molte persone facoltose brontolano e si fanno tirare per le falde dell'abito, perchè nella loro qualità di soci della *Costituzionale* devono pagare tre lire ogni semestre!!

Quale simpatia possono avere per questa gente gli uomini di idee larghe, ardite, moderne? — Quale avvenire può essere riserbato a costoro?

SIGNORINE IMPIEGATE DALLO STATO

Tra breve, un gran numero di signorine Viennesi saranno impiegate dallo Stato.

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha deciso che i lavori di dettaglio della Commissione centrale di statistica e sopratutto quei lavori che si riferiscono all'insegnamento ed alla popolazione, vengano affidati a delle ragazze e sopratutto a delle aspiranti istitutrici.

Il ministro conta molto, sullo spirito d'ordine che distingue il bel sesso e crede il lavoro si farà in eccellenti condizioni.

Questo tentativo non è certo senza interesse.

L'ULTIMA FASE DELLA TRAGEDIA DI BERGAMO
Il cav. Boccacci è morto

Il cav. Boccacci, direttore della *Gazzetta provinciale di Bergamo*, morì l'altra sera alle 11.

La causa della morte fu un processo resipelatoso, penetrante, traverso le ferite, nella cavità toracica, provocando una febbre enorme da quaranta a quarantatre gradi.

Assisteva il morente il prete Bolis, che il Boccacci espresse il desiderio di vedere fin dall'altro giorno: quando però entrò il sacerdote, il Boccacci era delirante.

La disgraziata moglie, Eva Carminati, non era presente: accanto al letto non trovavasi che il suocero del morente.

Il cav. Boccacci, sopravvivendo, intendeva querelare contro la moglie.

* *

Luigi Boccacci era toscano, e molti anni fa, quando in Milano si pubblicava la *Ragione*, egli passò parecchio tempo in quella città. Era un giovane mite, serio, taciturno.

Scrisse parecchi buoni lavori.

Egli stette ancora per anni parecchi a Milano, ma rare volte lo si vedeva in giro. Era cortese e tollerante. Ottimo uomo era, ed è tuttavia, l'editore Garbini, ma lo dicevano di carattere assai difficile. Ebbene, il Boccacci andava perfettamente d'accordo anche con lui.

E quando per scherzo lo si chiamava fedele proselite di Giobbe, egli sorrideva fra il caustico ed il perfetto bonario, e con una filosofia tutta sua sbarcava il suo operoso lunario, aspettando il buono e non respingendo il mediocre. Così andò innanzi passo passo quel giovane Certosino della stampa, e finì coll'essere chiamato collaboratore nel foglio moderato bergamasco, di cui diventò tosto il direttore.

A Bergamo amò e volle far sua la donna amata.

Ma non ebbe fortuna; e la tragedia di cui egli fu la seconda e più compianta vittima, chiuse tristamente la sua onesta e disgraziata esistenza.

Corriere del Veneto

LA CAMPAGNA BACOLOGICA
L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Ci scrivono:

Castelfranco-Veneto *27 giugno* — Giapponesi da L. 3.03 a 3.30 — Id. incrociati da L. 3.10 a 3.40 — Gialli da L. 3.95 a 4.30 — Id. incrociati da L. 3.65 a 3.97.

Diamo ancora queste notizie sui mercati dei bozzoli di varie altre parti d'Italia:

Alessandria 28 giugno. — Venduto ieri e oggi kg. 1498: nostr. da 3.50 a 4.80, media 4.276; giapponesi da 0.— a 0.—, media —.—, misti da 0.— a 0.—.

Asti 28 giugno — Venduto ieri kg. 12000: gialli super. da 4.70 a 4.90, comuni da 4.30 a 4.60, infer. da 3.80 a 4.20.

Bologna 28 giugno — Venduto il 26 kg. 8859 da 3.— a 4.75, media 4.210.

Brescia 28 giugno — Risultanze finali del mercato — Venduto ieri kg. 164.681.20: bianchi e verdi da 2.70 a 3.85, adequato finale 3.346; nostrani sup. da 3.92 a 5.— adeguato 4.172, comuni da 3.15 a 3.95, adequato 3.48; adequato finale delle due qualità 4.014

Lodi 28. giugno. — Venduto oggi, ultimo mercato, kg. 2800: nostrani super. da 3.85 a 4.40, comuni da 3.— a 3,80; giapponesi super. da —.— a —.—, comuni da —.— a —.—.

Torino, 28 giugno — Venduto ieri kg. 20000: nostrani super. da 4.60 a 4.80, comuni da 4.10 a 4.50, infer. da 3.50 a 4.—; giapponesi superiori da —.— a —.—

Mestre, *28 giugno — Consiglio Comunale* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Se aveste pubblicata la mia corrispondenza che preventivamente vi rimisi rapporto alla seduta del Consiglio comunale, che ieri ebbe luogo, si avrebbe potuto sospettare che io fossi pienamente d'accordo coi consiglieri tutti, visto che le considerazioni, le proposte e le deliberazioni si conformarono in tutto a quanto io aveva suggerito nella stessa; e ciò riferibilmente all'argomento di cedere al signor Tozzi Agostino un tratto di terreno e fossato, ond'egli potesse meglio uniformare ed abbellire la sua villa.

La discussione fu lunga ed ordinata, e si addivenne alla deliberazione di accordare al Tozzi stesso quanto richiedeva, previa retribuzione per sua parte al Comune di L. 3000 da erogarsi per la modificazione del *tourniquet* per le corse secondo il progetto del perito comunale sig. Giovanni Fantinato, e di mantenere le schiavitù inerenti all'esistenza di quel fossato ai riguardi provinciali, e perchè non sia impedito lo scolo delle acque dai terreni che attualmente immettono nello stesso. Tale deliberazione, per molteplici ragioni, fu generalmente approvata dalla cittadinanza. Vedremo ora se il signor Tozzi accetterà o meno queste condizioni.

Motta di Livenza *29 giugno — Fulmine — Ferrovia* — Ci scrivono:

(...) — Ieri sera, a Chiasano, che è un Comune vicino al nostro, mentre imperversava un forte temporale, alcuni contadini, trattisi al coperto dalla campagna, dove erano al lavoro, stavano intorno al focolare della propria abitazione, col fuoco acceso, per asciugarsi gli abiti bagnati dall'abbondante pioggia caduta addosso — si comunicavano fra loro il piacere di trovarsi là tutti uniti, immaginando con apprensione che potevano esser ancora in aperta campagna, con quel tempaccio, ch'era fuori indiavolato, saturo di elettricità. Ma ancora non avevano finito di pensare a ciò, che un bagliore li avvolgeva tutti, da togliere loro la vista, e, uno anche i sensi. Era l'effetto di un fulmine scaricatosi giù per la canna del cammino!! — Fortunatamente non avvennero disgrazia; quello che aveva perduti i sensi potè riaversi poco dopo: lo spavento com'è facile imaginare, fu grande.

— Oggi ci mancano i *diretti*, quindi anche la corrispondenza da Venezia: non è, del resto, cosa nuova. — Ciò succede spesso, purtroppo.

Padova *29 giugno — Divertimento* — Ci scrivono:

(!) Un buonissimo concorso oggi al quarto concerto dato in Salone dalla società degli artisti padovani. I sette numeri del programma vennero gustati secondo il loro giusto merito. La severa sala delle elezioni amministrative e del sorteggio delle reclute venne degnamente riabilitata. Le tre dee più gentili vi presero impero; la *scultura* e la *pittura* ricreano l'occhio mentre l'orecchio vi è accarezzato languidamente da una romanza del *Ruzza* o dagli spartiti del *Petrella* o del *Flotow*. A volte le gambe sentono le gaie cadenze di *Waldteufel* e siete tentato di abbracciare la gentil signorina che vi sfiora passando per fare un giro di *waltz*. Gli onori del concerto al Barzilai, direttore dell'orchestra ed agli artisti *Volebele*, un tenore di forza e di grazia insieme, al Battistella, un basso che si farà un artista di vaglia.

Giovedì grande concerto della banda cittadina e domenica, ultimo concerto della troppo breve stagione.

Mi si assicura che dopo terminata la stagione del Verdi, il Garibaldi si riaprirà con uno spettacolo d'opera al quale forse prenderanno parte gli artisti Scaramella Massimo, baritono, ed il cav. Ciampi.

S. Donà di Piave, *27 giugno. — Convegno dei medici comunali della Provincia a Mestre* — Ci scrivono:

Ieri fu tenuta un'importantissima riunione e numerosa (circa 30) di medici comunali della Provincia nella magnifica sala municipale di Mestre; locale che venne conceduto gentilmente al Comitato promotore di quell'importante centro dall'on. sindaco cav. Berna. Scopo della riunione era la trattazione di vari argomenti d'interesse puramente professionale. La discussione, dopo un bellissimo discorso letto dal presidente dott. Gerardon e dal collega Pontin, promotori dell'adunanza, s'aperse, sulle disposizioni della legge sanitaria, riguardo ai medici comunali e principalmente sulle norme riflettenti alla loro stabilità ed all'indennità quali ufficiali sanitari. Tutti ebbero espressioni severe di biasimo per alcune disposizioni di quella legge e tanto severe, che è da ritenersi difficile possa continuare ad imperare, senza portare uno scompiglio ed un malcontento indescrivibile. E difatti certe disposizioni sono vere enormità, per esempio quella *che ancora non si sa, se un medico comunale assunto colla nuova legge, dopo subiti i tre anni di prova volendo mutare Comune debba sottostare ad una una nuova prova*, è cosa che non si sa concepire, e però è dubbia. Così pure venne lamentato assai che dopo due anni nei quali è in vigore la legge nuova sanitaria, nessuno in Provincia si sia mosso a farla eseguire per ciò che riguarda l'indennità all'ufficiale sanitario dovuta dai Comuni, e che invece, si apprese con istupore, che dove fu sollevata la questione tra Comune e ufficiale sanitario, il R. prefetto, quell'abruzzese della miglior acqua, degno progressista di sedicenti progressisti, abbia cercato di tergiversare tanto, da far sospendere la deliberazione consigliare di Dolo che dorme da sei ad otto mesi sul tavolo, non si sa di chi.

Lo sfogo di queste giuste lamentanze e di questo disgusto generale si compendiò in parecchi ordini

---

Gazzetta di Venezia — 30 giugno (87)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Oh! oh! gli disse il generale, che aria da trionfatore! Avete forse conquistato, qualche bella Vandeese? Ve ne sono di affascinanti!

— Generale, rispose Benedetto, le cause che mi rendono così felice non sono quelle che supponete:

— E quali adunque? Forse è un segreto?

— Sì generale, ma per voi così buono e generoso......

— Sentiamo di che cosa si tratta?

— Vi ho di già parlato della famiglia dei Flavigny. Si trovava a Montaigu durante l'assalto; temetti per lei qualche sventura; ora sono sicuro che nulla di male le è accaduto.

— A meraviglia, amico mio; comprendo la vostra soddisfazione, l'approvo. So che l'interesse che vi anima per questi amabili aristocratici non toglie un atomo al vostro zelo, alla vostra convinzione, alla vostra intrepidezza di repubblicano!

— Se per caso ne dubitate, generale, datemi un posto ove s'arrischi la vita, e vedrete se il capitano Benedetto saprà esser fedele al dovere ed all'onore!

— Ed è forse possibile dubitarne? Ma non avevate da parlarmi? Che volete?

— Un salva-condotto, generale.

— Un salva-condotto... per chi?

— Per una giovanetta che non ha potuto fuggire e che desidera raggiungere i suoi parenti che sono alle Herbiéres.

— Allora è una Flavigny?

— Sì, generale.

— Buono! Ecco il mistero: voi l'amate!

— Veramente no, ve lo giuro, quantunque ella sia di una rara bellezza.

— Allora è lei che vi ama.

— Mi deridete, e questo è male. La persona della quale si tratta non è nè orgogliosa, nè vana; partecipa ai pregiudizi della sua casta e per conseguenza non sarebbe capace di amare che un uomo di sangue nobile. D'altra parte non ignoro che ella detesta i repubblicani.

— Peuh! riprese Kleber alzando le spalle, la vostra patrizia manca di gusto. Dove diavolo troverà fra i suoi gentiluomini un giovanotto intelligente e gentile quanto voi, mio caro Benedetto?... Ma questo non è affar mio, riprese, e giacchè v'abbisogna un salva-condotto, fra un quarto d'ora l'avrete.

— Vi ringrazio, generale.

— E questa giovanetta partirà sola?

— La farò accompagnare fino agli avamposti da uno di quei volontari i quali ebbero l'onore d'esservi stati presentati giorni sono e che mi sono assai devoti.

— No, no! Vi autorizzo ad accompagnarla fino a quel punto che crederete opportuno; Voi la proteggerete meglio d'ogni altro,; non la lascierete che allorquando sarà del tutto fuori di pericolo. Siete contento?

— Contentissimo, mio generale. Dove vi raggiungerò. Intesi dire che la vostra colonna si rimetterà in marcia.

— In fatti Canelaux e Aubert-Dulayet si portano rapidamente sul Clissero; io poi ho ordine d'impadronirmi di Torfou mentre che Beysser custodirà Montaigu. Non tarderò ad eseguire il movimento che m'è stato affidato.

— Se per caso non vi ritrovo da queste parti mi affretterò di raggiungervi lungo la via di Tarfou.

— Va bene.

Il salva condotto richiesto da Benedetto si fece attendere assai, in modo che allorquando il capitano di stato maggiore si recò al palazzo di Flavigny la città cominciava ad esser invasa dalle ombre della notte. Il cielo era nuvoloso; non brillava una stella.

Benedetto battè tre volte: a questo segnale apparve Bianca.

— Siete pronta e seguirmi, signorina? chiese il capitano.

La giovanetta esitò.

— Dove volete condurmi? diss'ella.

— Sulla strada d'Herbieres siccome suppongo che voi lo desiderate.

— E mi accompagnerete?

— Sì, d'altra parte ho un salva-condotto per voi.

— Che nuove avete della mia famiglia?

— Le informazioni sono buone. Sono convinto che i vostri cari vivono e son liberi.

— Allora, signore. m'affido al vostro onore; partiamo.

Due cavalli erano fuori della porta tenuti da un soldato. Uno portava una sella da donna; Benedetto aiutò Bianca a sedervisi, ed egli balzò sopra l'altro.

Dopo l'ufficiale repubblicano e la giovane Vandeese uscirono da Montaigu seguendo una direzione opposta a quella che cominciavano a prendere le colonne d'Aubert-Dubayet e di Kleber che si dirigevano su Clisson e Torfou.

IV

Benedetto aveva deciso d'accompagnar Bianca per quel tanto di strada che fosse prudente. Non ignorava d'altra parte che parecchi squadroni di usseri si erano dati alla caccia dei Vaudeesi, e temeva che, trovata sola, la signorina di Flavigny fosse ricondotta a Montaigu malgrado il salva-condotto che doveva proteggerla.

Il suo dubbio non era punto chimerico perchè due o tre volte furono avvicinati da cavalieri repubblicani i quali si ritiravano assai malcontenti e dopo d'essersi assicurati che si trovavano di fronte all'aiutante del generale Kleber.

Frattanto la notte era divenuta così oscura che la giovinetta ed il suo compagno dovettero rallentare l'andatura dei cavalli ed avanzarsi di passo.

Il sentiero che seguivano era così stretto che talora il capitano doveva camminare per primo in avanti. Pratico delle strade del Bocage, che avrebbero imbarazzato ognuno, egli aveva preso senza esitare quella che lo conduceva alla Boisière, villaggio situato fra Montaigne e l'Iserbière, dove contava di separarsi dalla giovinetta di Flavigny.

L'uno e l'altra stavano silenziosi meditando a casi propri. Benedetto, collo spirito pieno dei grandi pensieri della rivoluzione, rifletteva alla dura fatalità che l'obbligava a considerare come ribelle una famiglia il cui ricordo gli riusciva così caro. Bianca, tutta compresa d'entusiasmo realista, era quasi dispiacente d'aver accettato i servizi d'un ufficiale repubblicano. Del resto nemmeno un instante fu inquieta per l'isolamento nel quale si trovava colla sua guida in mezzo alla campagna ed a folte tenebre. Un istinto delicato e fiero l'avvertiva che nulla aveva da temere da parte del pastore della Bernardiére e che il capitano di stato maggiore l'avrebbe rispettata e fatta rispettare. Questo istinto non l'ingannava.

(Continua.)

del giorno, nei giornali venne manifestata la volontà ferma dei convenuti di insistere presso il R. prefetto perchè inviti i suoi colleghi di Treviso, Bergamo ed Udine a far votare dai Comuni le rispettive quote di indennità pegli ufficiali sanitari; si deliberò pure di sostituirsi in solido sodalizio vigile custode dei loro interessi con carattere *per ora provinciale*, col proponimento di fare le loro riunioni ogni qualvolta non si voglia nè da Governo nè da Comuni dar ascolto alle legittime loro rimostranze. — La fisonomia della riunione sebbene in apparenza calma, mostrava tutto l'ardore di agire e combattere ogni ostacolo che si frapponga per impedire o ritardare, di avere finalmente giustizia e quel posto che una classe benemerita ed importante dei medici comunali, loro si compete.

Sacile *25 giugno — Contravvenzioni alla legge sulla pesca* — Ci scrivono:

Per il combinato disposto dell'art. 3 della legge sulla pesca (4 marzo 1877 n. 3706) e degli articoli 15, 16, 19 del regolamento per la pesca fluviale e lacuale (25 maggio 1884 n. 2449) sono vietati la pesca ed il commercio dei pesci freschi delle seguenti specie:

Trota di lago e carpione, trota di fiume dal 15 ottobre al gennaio; ternolo dal 15 febbraio al 15 aprile; pesce persico in maggio; tinca, carpa o reina in giugno; alosa, cheppia, agone, sardena dal 15 maggio al 15 giugno. Sono pure vietati la pesca ed il commercio dei gamberi dal 1 novembre al 31 marzo.

Le lunghezze minime totali che i pesci devono aver raggiunte, perchè la loro pesca e il loro commercio non sieno vietati, a sensi del citato art. 3 della legge, sono qui in appresso determinate:

Anguilla centimetri quaranta; trota di lago o carpione, carpa o reina cent. trenta; trota di fiume, ternolo, tinca, pesce persico cent. quindici; alosa, cheppia, agone, sardena, artesino cent. dieci; tutte le altre specie centimetri cinque.

Queste disposizioni — tanto semplici, evidenti e tassative — sono si può dire ogni giorno violate, e nel nostro Mandamento ed altrove, mentre i contravventori godono tranquillamente l'impunità assoluta per quanto operano in oltraggio alle vigenti leggi. E così l'azione del governo, in ordine al ripopolamento lacuale e fluviale del pesce riesce derisoria per non dire affatto inutile.

Raccomandiamo dunque vivamente ai RR. Carabinieri, agli agenti forestali, ai sorveglianti delle opere idrauliche, alle guardie municipali e campestri, e gli altri agenti giurati della pubblica forza — persone tutte, alle quali è affidata la sorveglianza della pesca e del commercio del pesce per gli art. 12 della legge e 35 del regolamento — di accertare rigorosamente le infrazioni accennate, e di denunciare, senza tanti riguardi i colpevoli alla punitiva giustizia.

Una legge importantissima come quella sulla pesca non può, non deve, restare sempre lettera morta!

Treviso *24 giugno — La festa ginnico-velocipedistica* — Un amico nostro che ha assistito a queste feste, ci prega di pubblicare le seguenti sue impressioni:

(L.) — Magnifica, ammirabile e commovente, la festa data stassera dagli alunni di queste scuole elementari, dagli allievi dell'Istituto Turazza e dai soci della Società ginnastica e velocipedistica, in benefizio della Società di mutuo soccorso fra maestri. N'esco ora (10.30 pom.) col cuore pieno d'entusiasmo dolcissimo, con la mente piena d'ammirazione, pe' discepoli e pe' maestri, e col cuore e con la mente plaudenti a questa bella e veramente colta Treviso, e n'esco ringraziando il collega e amico dott. Cevolotto e la sua gentile signora d'avermi consigliato a non perdere, col mio passaggio per di quà, codesto spettacolo.

La palestra ginnastica, ridotta in amplissimo circo, ben prima delle 8 era stipata di spettatori, che certamente toccarono a duemila.

C'erano anche il prefetto comm. Manfredi, che non avevo più visto da quando si trovava in Udine consigliere delegato, il sindaco co. Bianchini ed altre autorità.

A una *Marcia d'entrata* (n.° del programma) circa mille fanciulli d'ambo i sessi, uniformente abbigliati, si vennero a disporre con bell'ordine nella vasta arena (le bambine delle scuole con abitino bianco e tenendo teso ciascuna un fazzolettino colorato; i maschi vestiti alla marinara in camicia e berretto bianco, fazzoletto rosso al collo e sciarpa rossa all'anche; gli allievi dell'Istituto Turazza nell'uniforme lor propria e preceduti dalla lor propria banda, e vennero a cantare un primo coro: *Viva Italia* (n.° del progr.). Che volete? io mi sentii muover dentro talmente, che non potei trattenere le lagrime. Avrei baciato tutti: bambini e giovinetti, docenti, pubblico... insomma ho provata ciò che mi restitui ai cari sentimenti dell'età perduta, che mi riconvinse della nobiltà umana.

Seguirono: una *marcia d'uscita* (n. 3 del progr.) ed *esercizi ginnastici* degli alunni delle scuole (n. 4 e 5); una *marcia combinata* di tutti (n. 6); *esercizi agli attrezzi* de' soci della Società ginnastica (n. 7); un secondo coro di tutti: *Per la patria* (8. 8); una *corsa* degli alunni delle scuole (n. 9); alcune *evoluzioni militari* degli allievi dell'Istituto Turazza (n. 10); una *corsa e marcia libera* di tutti (n. 11); alcune *quadriglie velocipedistiche* de' soci della Società ginnastica e velocipedistica (n. 12), con *getto di fiori* alla fine (n. 13). e chiuse lo squisito trattenimento una *fiaccolata fantastica* ad opera di tutti (n. 14)

Dirvi se più piacesse questa o se più quella di codeste *produzioni*, davvero che non saprei. I giovani ginnasti eseguenti *agli attrezzi* si son mostrati artisti provetti; i giovani *velocipedisti* han dimostrato che il velocipede sia propriamente il cavallo dell'avvenire; gli allievi dell'Istituto Turazza con le loro *evoluzioni di compagnia* raccolsero plausi di bravi soldati... ma que' bambini delle scuole!.. mi sono andati proprio al cuore. Gli aveste veduti! che precisione di movimento! gli aveste uditi! che sicurezza di canto! e dalla loro sola presenza che amore! che amore!

Ottenere tutto codesto da bambini e da giovinotti, gli è proprio *miracolo*. Questi sono maestri daddovero! Bravi, bravi tutti!

Mi dissero che anima della *festa* fosse il direttore della ginnastica, maestro Francesco Fidora. In verità, ch'e' può esserne soddisfatto; la fu per lui trionfo indistruttibile.

La cara Treviso può andare fiera di possedere una generazione novella capace d'esser portata ai vertici più sublimi dell'operare umano, e d'aver ordinata la sua istruzione pubblica, in modo che lo si si possa, come lo si potè stasera, toccar con mano.

Udine, *28 giugno — Origine ed incremento di Udine* — Ci scrivono:

(P. e.) — Il chiarissimo dotto cav. Vincenzo Ioppi, bibliotecario comunale, tenne ier sera una lettura sull'origine di Udine e suo incremento fino al 1425. L'erudito dott. Ioppi disse, che da diligentissime ricerche da lui praticate in molti Archivi non potè constatare l'esistenza di Udine *(Utinum)* prima dell'anno 983. Allora era semplicemente un castello, a poco a poco sorsero ai suoi piedi capanne e case di gente che cercava ivi riparo dalle scorrerie. Fino al 1812 Udine rimase allo stato di semplice villaggio, ed era parificata alle ville di Percotto, Fagagna, Brazzano, ecc. Solo sotto il patriarca Bertoldo segnò incremento in ogni cosa. Il Bertoldo fissò imposte, fece leggi civili, aerò la viabilità, l'igiene, fece introdurre l'acqua potabile (le attuali Roggie), innalzò le mura, ecc. L'opera del Bertoldo fu continuata sotto il governo del Conte della Torre, che succedè nel dominio. Nel 1425 Udine aveva il circuito odierno, sette chilometri, e 13 porte. Moltissime chiese, esuberanti ai bisogni della piccola popolazione, la quale però era temuta e rispettata.

Il cav. Ioppi poscia si diffuse a parlare sugli usi e costumi di quei tempi, chiudendo così l'eruditissima sua lettura, che sarà quanto prima data alle stampe. L'uditorio numeroso, più del consueto alle ordinarie letture dell'Accademia, applaudì l'egregio conferenziere.

— L'Accademia in seduta segreta elesse poscia a soci corrispondenti Giuseppe Caprin e Sebastiano Scamaruzza.

UN NUOVO GIORNALE POLITICO A MILANO

DIRETTO DA PAULO FAMBRI

MILANO GIORNALISTICA

Milano, 29 giugno.

(Al.) — Nelle notizie contradditorie corse su pei giornali nei passati giorni, c'era effettivamente qualcosa di vero.

Si annuncia la pubblicazione per la metà di luglio, del *Corriere di Milano*, giornale politico-letterario del mattino, in grande formato e a 5 centesimi. Direttore per la parte politica Paulo Fambri (che abbandonerebbe quindi la *Venezia* e Venezia); direttore per la parte letteraria ed artistica Leone Fortis (e il *Pungolo* cesserebbe le pubblicazioni alla fine corrente o a metà luglio); amministratore Luigi Filippo Bolaffio (ex direttore del *Caffè*, ed ora tipografo).

Ebbi tra mani la circolare-programma diramata privatamente alle persone che, nell'idea dei fondatori, si spera possano sottoscrivere azioni, le quali sono di L. 2000.

« La situazione parlamentare creata dal voto del 31 maggio — dice il programma — ha fatto sentire il bisogno ed accrebbe il desiderio di avere in Milano un nuovo giornale, il quale, appunto perchè sciolto dai vincoli dei propri antecedenti (?), e della propria organizzazione, possa liberamente seguire lo svolgimento di quella situazione contribuendo a rafforzare col consenso pubblico l'alto liberale concetto che la determinava, quella cioè di cementare un grande partito liberale costituzionale, al di sopra e al di fuori delle antiche divisioni e delle antiche nomenclature, in difesa della libertà contro le tirannie giacobine.

« Compito precipuo di questo giornale dovrebbe essere quello di secondare l'azione di quel considerevole gruppo di senatori e di deputati che si costituì dopo quel voto, e si affermò nel proposito di sorreggere il Governo purchè prosegua con sincerità e fermezza nella via del riordinamento finanziario, tuteli con energia l'ordine e la libertà all'interno, e mantenga nella politica estera quell'indirizzo politico a cui dobbiamo i beneficii di una pace onorevole. » Ecc. ecc.

***

Sarà dunque un giornale ministeriale, l'organo di quel partito che fu già battezzato qui con fine umorismo il partito dello *spazio immenso*.

Il *Corriere di Milano* va quindi a pigliarsi un osso molto duro da rosicchiare. Se c'è città antiministeriale in Italia, questa è Milano. I radicali e democratici per un verso, i moderati e le classi elevate per l'altro, sono profondamente, convintamente anti-crispini. Il deputato milanese della minoranza è l'on. Colombo. Della vecchia destra, l'unico forse in oggi sinceramente stimato politicamente, e apprezzato e seguito ne' consigli e nelle idee, è Romualdo Bonfadini. Questi due nomi bastano a chiarirvi la situazione. Altro sintomo: quando il buon duca Visconti, dietro invito e pratiche della prefettura, tentò riunire in associazione gli elementi ministeriali di Milano, e convocò un'assemblea allo scopo, vi si trovarono in quattro gatti, dissidenti di associazioni preesistenti, e anche in disaccordo tra loro. Cosicchè il tentativo abortì miseramente.

Il *Corriere di Milano* vorrebbe dunque, a quanto pare, essere un secondo tentativo, allo scopo di raggranellare un partito ministeriale a Milano. Ripeto: Ardua è l'impresa, a parte il non dubbio valore degli uomini chiamati alla direzione del nuovo giornale.

***

Nè meno ardua è l'impresa dal punto di vista dirò così, *commerciale*. A Milano ci sono già due giornali che sono tra i più diffusi d'Italia: *Secolo* e *Corriere della Sera*. L'*Italia* si era formata un discreto pubblico sotto la direzione di Dario Papa, nè so se abbia saputo conservarselo adesso. Il nuovo giornaletto che Dario Papa ha ora fondaro, l'*Italia del Popolo*, ha avuto realmente un certo successo ed è letto non solo dai correligionari del direttore, ma anche da molti moderati e da molti indifferenti di politica, che amano la prosa smagliante e le idee concettose, ardite, paradossali talvolta, e, sopratutto, *oneste* del simpatico giornalista italo-americano.

Il Sole e il *Commercio* sono giornali essenzialmente commerciali, ma sono molto diffusi, e il *Corriere di Milano* avrà da far molto per riuscire ad una concorrenza nel mondo industriale, come nel programma si propone.

La *Perseveranza* ha il suo pubblico, che è essenzialmente formato dai residui della Destra pura, agli antipodi quindi colle idee che svolgerà il nuovo organo.

La *Lombardia* infine, che a torto il programma del *Corriere di Milano*, classifica tra gli organi del *radicalismo palese o mascherato*, è un giornale sinceramente democratico, ma indipendente. Quell'ottimo, quel simpaticissimo tipo di giornalista che è il suo direttore Alfredo Comandini, ha una larghezza di vedute, una indipendenza di sentimenti, una onesta sincerità di convinzioni politiche, che egli ha saputo trasfondere di per di nel suo giornale, in modo da farsi leggere e apprezzare da tutti gli onesti di tutti i partiti. La parola di Comandini ha gran peso nelle discussioni e nelle deliberazioni politiche milanesi, come quella che s'inspira sempre alla equità, alla ragionevolezza, a quel *senso pratico* che è la gran forza dei milanesi, il gran segreto della riuscita di tutte le loro imprese.

***

Il *Corriere di Milano*, uscendo il mattino, avrà dunque da lottare sopratutto colla *Lombardia*, che è un giornale fatto bene, pieno di notizie e molto diffuso.

Nè io voglio qui fare l'uccello di cattivo augurio. Anzi, la viva simpatia che inspira il nome di Paulo Fambri, fa nascere naturale l'augurio più lieto e sincero. Ma ho voluto far rilevare le difficoltà con cui il chiarissimo uomo avrà da lottare: difficoltà certamente degne della sua forza e del suo valore. Se vincerà, tanto più gloriosa sarà la sua vittoria. E, certo, Venezia cede a malincuore a Milano una delle sue più simpatiche personalità politiche e letterarie.

Come dissi, il *Pungolo* cesserà le sue pubblicazioni. Parte della redazione formerà la redazione del *Corriere di Milano*. Il buon Poldo Bignami, però, il redattore-capo che fu col *Pungolo* fin quasi dalla sua fondazione, ho udito dire che andrà a dirigere la *Gazzetta di Bergamo* o la *Sentinella Bresciana*.

A chi se ne va, a chi viene, auguri!

Anche all'*Arena* di Verona, telegrafano in proposito da Milano:

Il famoso giornale *conciliatorista* si farà molto probabilmente. Sono state diramate ieri le schede di sottoscrizione.

Come sapete, la fondazione di questo giornale è patrocinata dal prefetto. Assume la direzione politica del giornale il signor Paulo Fambri, che lascia, naturalmente la *Venezia*.

L'accettazione del Fambri ha prodotto un certa impressione dopo il replicato rifiuto dell'offerta fatta a Mantegazza. Il rifiuto di questo era motivato dalla persistenza dei fondatori a voler tenere il Fortis come direttore della parte artistica-letteraria-industriale. Fambri invece, come vecchio amico di Fortis, si adatta a starci insieme.

Della redazione del *Pungolo* — che muore — passa a far parte del nuovo giornale il Carera (Arner). Insomma, Milano avrà un altro *Pungolo*, più il Fambri, meno Poldo Bignami.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 giugno: Comm. di S. Paolo.
Martedì 1.° luglio: S. Marziale vesc.
Sole, leva ore 4 m. 16; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 29: 28.4 — Min. del 30: 19.2

LA SCONFITTA

GLI UNI E GLI ALTRI

Un'altra battaglia e un'altra sconfitta.

La differenza fra i candidati nostri e quelli degli avversari riusciti, oscilla fra i due e i trecento voti. E' la medesima proporzione dell'anno scorso; — con questa aggravante però; che questa volta non ci si può imputare di aver lavorato male, di essere disorganizzati, indisciplinati; di aver esagerato colle intemperanze della polemica. Tutt'altro. I nostri, gl'inscritti, gli aderenti sono andati a votare; — ma la massa non irreggimentata, la massa floscia, apatica, contemplativa, non se n'è curata punto.

Si capisce che in passato si vinceva, perchè a suffragio ristretto erano pochi i nemici da combattere. I grandi tattici di quei tempi, con poca fatica facevano le migliori figure. Oggi le condizioni sono mutate; — quella parte dell'elemento operaio, che vuole affermarsi alle urne, vota in grandissima maggioranza cogli avversari nostri. Abbiamo un bel dirci il partito dell'intelligenza! Sarà vero, anzi è un fatto che fra noi militano i migliori cittadini, ma non è la qualità che conti più; è il numero.

***

La sconfitta attuale, come effetto materiale non è grave; perchè non abbiamo perduto nel Consiglio Comunale che un voto; infatti su cinque estratti tre rientrano, cioè due della minoranza e uno perchè comune alle due liste, il sen. Minich; più acquistiamo il Verona che va a rioccupare il suo posto; — ma come effetto morale, la sconfitta è grandissima. La vittoria insuperbisce e inorgoglisce giustamente gli avversari, i quali possono dirci: *« vale più uno dei nostri Toffoletti che uno dei vostri milionari, o delle vostre celebrità. »*

Ed è così. Venezia ha preferito la zavorra della lista progressista alla *crème* della lista nostra. È inutile discutere, o vestire pietosamente la verità. Il nostro lavoro, le nostre grida d'allarme non hanno scosso menomamente quella immensa schiera di cittadini trappisti che passano tutta la loro vita, come se abitassero il mondo della luna, dove non arrivano gli echi delle lotte elettorali.

I nostri aderenti, i nostri votanti sono aumentati di 500. Questa è la prova migliore, che lavoro se ne è fatto, e fruttuoso; viceversa gli avversari nel medesimo tempo si sono ingrossati nelle stesse proporzioni; — hanno cioè neutralizzato il lavoro nostro.

***

Se si andassero ad analizzare i voti dei vincitori, si potrebbe presto dimostrare, quanto larghe sieno le ali del partito che li accoglie; — i nostri invece sono voti fedeli a una sola bandiera. — Dovrebbe essere la nostra forza, e lo sarebbe nelle condizioni di una volta; oggi quella bandiera diventa invece una debolezza. Finchè il partito temperato affetta i suoi più grandi sdegni per i cattolici di tutte le specie e li respinge anche quando sia sicuro del loro sentimento unitario, gli avversari trionferanno sempre.

Pur troppo ormai, i partiti medî sono condannati a sparire; — in qualche luogo per qualche anno ancora, secondo le condizioni speciali ringiovaniti e rimessi a nuovo, potranno sostenersi; — a Venezia per esempio l'esperimento potrebbe riuscire; — ma il fatalismo li condannerà presto a sparire.

La lotta estrema si dividerà nettamente in due campi; *conservatori* e *radicali*; non mancheranno le ali estreme delle due grandi divisioni politiche, ma la definizione logica resterà immutata.

***

Il partito nostro, come tutti i partiti medî è scettico; non sente gli entusiasmi della fede, non si accende per grandi ideali che gli mancano.

Il partito nuovo che sorge muove invece alla conquista della sua posizione con energie vergini e selvaggie. — Ieri sera abbiamo visto uomini del popolo inebbriati della vittoria, come di una fortuna capitata in famiglia. Essi sentono di pesare per qualche cosa nel loro paese; — non importa se a suo vantaggio o a suo danno, purchè vedano l'effetto materiale del loro concorso. — *Abbiamo cacciato i signori*; ecco l'espressione estrema della gioia di costoro; e hanno ragione.

Quando i *signori*, i milionari sentono così poco lo spirito di abnegazione per il proprio partito, cioè per la propria dignità in gioco, da lesinare cento lire per combattere una lotta di importanza vitale come questa, ogni fiducia deve morire.

Conosciamo persone dell'altro partito, assai meno facoltose di certe personalità nostre, che hanno messo a disposizione dei loro Comitati somme vistose. Dei nostri, meno uno o due, nessuno ha tirato fuori più di cento lire.

Con questi splendori figuriamoci quali dovevano essere gli entusiasmi!

***

Per conto nostro (e vogliamo credere che amici e avversari ci renderanno questa giustizia) non ci siamo ritirati un *solo* giorno dalla breccia. — Abbiamo sempre cercato di tener vivo il partito, non risparmiandoci noie e fatiche; — abbiamo predicato in tempo utile che gli avversari andavano imitati in fatto di politica assimilativa; e che se essi si alleavano ai socialisti, noi potevamo bene arrivare ai conservatori unitari. Prevalsero invece le illusioni a base di retorica; così che oggi Venezia decreta il lauro al signor Toffoletti, e respinge Leopoldo Bizio o Treves dei Bonfili!

Ormai la situazione si presenta molta chiara per chi voglia saperla interpretare.

La città sa che sul concorso di 6000 cittadini non può contare; — questi hanno abdicato totalmente al loro diritto; — salga chi vuole, essi non si muoveranno mai.

Degli altri una buona metà appartiene ai progressisti alleati ai repubblicani; e l'altra si divide fra clericali e moderati.

***

A questo punto le conseguenze le tiri chi vuole.

La storia del fuoco al convento di S. Francesco minaccia di diventare un affare molto serio, tale da impensierire l'autorità di P. S. e quella giudiziaria che se ne sono interessate, sino ad ora con nessun frutto.

Anche sabato sera vi fu **un nuovo tentativo** di appiccato incendio. Sulle 5 e mezzo i frati e gli agenti di P. S. che sorvegliano in permanenza il convento udirono un rumore come di persona che camminasse cautamente sul solaio della soffitta dell'ala del convento, parallela alla chiesa di S. Francesco. Salirono subito ma non trovarono alcuno: però videro ardere in un canto — precisamente dalla parte della biblioteca — un pezzo, lungo circa 40 cen., di torcia a vento. La spensero tosto — poi esaminando attentamente la soffitta scoprirono un buco sul solaio; evidentemente chi vi avea camminato sopra lo aveva sfondato fra due cantinelle.

Proseguendo nelle indagini si trovò in una vicina arcata della chiesa un paio di *braghe* di schiavina, che finivano e formavano un tutto con due scarpe a suola di panno. Da chi erano stati lasciati là? Mistero — sempre mistero.

Non riferiamo tutte le voci che corrono, nè le supposizioni che si fanno intorno a questo brutto affare: voci che potrebbero essere esagerate — supposizioni che potrebbero essere errate. Aspettiamo che l'autorità faccia le sue indagini.

— Ieri sono partiti per i conventi di Motta e di Bassano venti frati Francescani, le cui celle nel convento di Venezia furono distrutte dall'ultimo incendio.

Ritorneranno appena sarà ricostruita l'ala del convento incendiata.

Vaporetti. — Dal 1.° luglio i vaporetti che fanno il servizio sul Canal Grande approderanno al pontone provvisorio dirimpetto al *Danieli*, anzichè a quello di S. Zaccaria, allo scopo di facilitare il trasbordo sui vapori del Lido. — A S. Zaccaria approderanno i piroscafi di Chioggia.

Pure col 1.° luglio verrà attivato un nuovo pontone in Pasina a S. Silvestro, dirimpetto al Municipio.

Un bel casetto. — Un amico ci scrive:

Venezia, 29 giugno.

« Oggi mi successe un bel casetto che desidererei proprio venisse pubblicato sulla *Gazzetta*.

Questa mane mi presento al cancello biglietti alla stazione ferroviaria di Mestre, domando un biglietto di seconda classe per Venezia. Non c'era pericolo di equivoco, i treni precedenti erano partiti, il primo in partenza era il treno diretto N. 50, proveniente da Roma. — Parto ed arrivo a Venezia dove mi si dice con poco buona maniera che il biglietto non era buono e che dovevo pagare la differenza fra l'omnibus ed il diretto — il perchè poi? ma!! Dico di averlo regolarmente acquistato pochi minuti prima a Mestre e che se l'impiegato aveva sbagliato, non sapevo cosa farcene, che non avevo tempo da perdere, che volevo infatti andarmene; inutile, non intendono ragione, ero io che avevo torto; in aggiunta mi si presenta un delegato di P. S. il quale, dichiarando la sua qualifica, mi invita a pagare e tacere.

Mi conducono all'ufficio biglietti, là ammettono che è l'impiegato di Mestre che ha torto, ma che sono io che devo pagare. Bella logica.

Se volli esser libero infatti dovetti pagare 25 centesimi. — Si noti che la differenza fra un biglietto per treno omnibus e uno diretto da Venezia a Mestre è di soli 10 centesimi!

Aggiungi, ti prego se puoi, anche questa alla famosa rubrica *Delizie ferroviarie*. » P. F.

28 *giugno* — Nascite: maschi 8 — femmine 7 — Denunciati morti 1 Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Vianello detto Massena Carlo, facchino marittimo con Formaggio Angela, perlaia, celibi — Righetti Emilio, fabbro con Loy Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: Bonafede Salvatore, 68, celibe, r. pensionato, Venezia — Chizziotti Simeone, 68, coniug., sarto, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

29 *giugno* — Nascite: maschi 5 — femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Corner nob. Francesco, agente privato con Friedel Luigia, commerciante oreficierie, vedovi. — Pavani Vittorio, facchino in Ars. con Nordio Luigia ch. Maria, perlaia, celibi — Pesce Pasquale, ragioniere al Banco di Napoli con Levi Adele, agiata.

Decessi: Mietto Puttin Teresa, 68, ved., già villica, Teolo — Bertacco Vio Maddalena, 47, coni., domestica, Venezia — Naccari Zanin Carlotta, coni., casal., id. — Bragaggia Luigia, 37, nubile, cucitrice, Treviso — Battistella Maria, 16, nubile, casal., S. Donà di Piave — Andreon Giuseppe, 85, coni., già sarto, Misacco — Trombon Fausto, 29, celibe, margaritaio, Murano.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno N. 151 contiene:

R. D. concernente la nomina a guardiamarina degli allievi della R. Accademia navale ammessi a classi intermedie — R. D. sul lascito della fu nobile Fortunata Avena ved. di Racconigi a favore del ricovero dei vecchi poveri di San Salvatore nel comune di Savigliano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero del tesoro — Avviso — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abbiati cav. Ercole, Torino — Avellino Antonio fu Giuseppe, Livorno — Ballerini Luigi, di Pescia, Lucca — Campanini fratelli, Parma — Campodonico Michelangelo, Sarzana — Keller Trangott Leone, di Scafati, Salerno — Pocoroba Fantauzzi Pasquale, Caltanissetta — Sabbadini Giovanni, Grosseto.

Moratorie

Campitelli Feliciano (ditta), di Foligno, Perugia.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 30 — **Caffè** mercato fermo.
Giugno 105 — | 91 Gennaio 96 1/4
Settem. 104 1/2 | 91 Marzo 95 3/4
Dicem. 97 1/2

Amburg 30 — **Caffè** mercato fermo
Maggio — — | Dicem. 78 —
Luglio 87 — | 91 Marzo 76 —
Settem. 86 —

Anversa 30 — **Caffè** mercato calme.
Maggio — — | Dicem. 98 1/2
Luglio 106 1/2 | 91 Marzo 96 1/2
Settem. 106 —

Parigi 30 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo
Mese corr. fr. 34 1/4
luglio-agosto » 35.—
4 di ottobre » 33 7/8

Budapest 30 — **Frumenti** mercato fermo.
1891 Maggio-giugno f. 7.40/45
1890 Autunno » 7.00/—

Mais mercato fermo
mese corr. f. 5.05/10
Per giugno » —.—/—
» luglio-agosto » 4.99/05
» agosto-settembre » 5.09/10
1891 » maggio-giugno » 5.18/20

BORSE E MERCATI

VENEZIA 30 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	96 75
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 58
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	280 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	300 —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Ausiliarie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —		
Germania	4	—	— —	123 50	123 75
Francia	3	100 90	101 —	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 14	25 19	25 18	25 24
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	217 —	217 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su antcipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 30		Roma 30	
Rend. it.	96,85 —	Rend. it. 5 % c.	97,27,—
Cambio Londra	25,16	» » per fine	—,—,—
» Francia	100,90 —	Banca generale	496,—
Azioni F. M.	781,— —	» » Acqua Pia	—,—
» Mobil.	580 — —	» Immobiliare	582,—

Milano 30		Parigi 30 — Apertura Fond. calma	
Rend. it. cont.	96 90 —	Rend. fr. 3 %	94,60
» fine	96 95 —	» » perp.	91,65
Az. Medit.	583 —	» 4 1/2	106,85
Banca Generale	508 —	Rend. ital.	95,72
Lanificio Rossi	14 5 —	Ferr. lomb.	302,50
Cotonificio Cantoni	348 —	» austr.	518,75
Navig. generale	378 —	Rend. turca n.	18,72
Raffineria Zuccheri	223 —	Prest. spagn. est.	76,3/8
Sovvenzioni	189 —	Banca di Parigi	837,50
Società Veneta	184 —	Cons. ingl.	—,—
Obbl. merid.	314 25	Banca di sconto	523 75
» nuove 3 %	296 25	Egiz. 6 %	486,25
Francia a 3 mesi	100 85	Azioni Suez	—
Londra a 3 mesi	25 14	» Panama	40,—
Berlino a 3 mesi	— —		

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 — a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant. 1,20 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9.— a.

Per i dentisti senza diploma. — Il ministro degli interni, direzione della sanità pubblica, con una circolare diretta ai prefetti, richiama l' attenzione delle Autorità, specialmente nei Comuni rurali, contro quanti esercitano in pubblico la professione di dentisti.

Questi vendono specifici, empiastri o cerotti proclamandone l' efficacia per ogni sorta di mali, e non si limitano alle sole operazioni chirurgiche sui denti, ma ne compiono anche altre a cui non sono abilitati.

La detta circolare aggiunge che anche nel caso in cui si trattasse di dentisti patentati, ma non laureati in medicina e chirurgia, si dovrà pur sempre esigere che essi si mantengano nella cerchia delle operazioni loro consentite dalle ottenute patenti di abilitazione.

Queste saggie disposizioni sulla sanità pubblica tendono a far apprezzare dalle popolazioni anche meno colte i portati della scienza, e ad eliminare dal campo pratico, tutto ciò che possa assumere l' aspetto di empirismo cieco e di ciarlataneria; quindi i prefetti procurino con tutti i mezzi legali di impedire non solo l' esercizio abusivo delle professioni sanitarie in genere, ma più particolarmente la pomposa mostra di tale esercizio abusivo sulle pubbli he piazze.

Il Leone di S. Marco — Ci si prega di pubblicare che questo giornale non è uscito ieri perchè il suo gerente si è ritirato dall' ufficio; esso riprenderà domenica prossima le pubblicazioni.

Un fulmine. — La scorsa notte, durante il temporale, cadde un fulmine sul camino della casa in tre piani segnata col N. 2817 in campo S. Francesco della Vigna, di proprietà di Carlo Cristofoli.

Il fulmine ha schiantata l' estremità del cami no che precipitò con fracasso nella sottoposta via.

Il terzo piano, abitato da certo Venturini Andrea, venditore ambulante di acqua, e da Giuseppe Schiena, non fu per nulla danneggiato.

Non così il secondo, abitato dai coniugi Bresta, custodi dei *lieux d' aisance* in campo San Bartolomeo.

Furono gravemente danneggiati la cucina e le pareti della camera da letto nel secondo piano ed una stanza da letto nel primo.

È facile immaginare lo spavento provato dai coniugi Bresta, i quali furono svegliati da una grandine di calcinacci che staccatisi dalle pareti coprirono il loro letto.

Raccomandiamo all' ufficio tecnico di recarsi sul luogo e visitare scrupolosamente le screpolature prodotte dal fulmine per prevenire possibili disgrazie.

Furto. — Un fattorino ferroviario: certo C. Carlo fu Cesare, d' anni 45, aveva rubato al sig. Davanzo Giacomo, abitante a Cannaregio al N. 1407, denaro ed oggetti preziosi pel valore complessivo di L. 2490.

Il ladro venne facilmente scoperto, e tosto arrestato.

La refurtiva fu ricuperata.

Arresti. — Ieri furono arrestati T. Antonio fu Giuseppe, d' anni 46, per mandato del pretore urbano; — N. Carlotta fu Natale d' anni 38; — e C. Teresa di Luigi, d' anni 21, perchè rubò a certo Miragoni Giuseppe, abitante in Cannaregio, uno scaldaletto del valore di sette lire.

Per le signore — *Gli ombrellini* — Ve ne sono certuni pieni di buon gusto tra gli ultimi portati della moda: parasole di moerro bianco coperto di trina di seta accannellata; *encas* di moerro oro vecchio con manico d' argento cesellato a scanalature: tipo di lavoro inglese; parasole di *surah* Ofelia, con dipinti a guazze rappresentanti delle ciocche di crisantemi bianchi.

Gli ombrellini di seta nera sono, per lo più, coperti di trina che scende a crespe e termina in un falpalà; s' aggiunge sull' alto ed a mezzo del manico un nodo di nastro del colore dell' abito cha s' indossa: e ciò fa sì che si abbia sempre il parasole in armonia coll' acconciatura, visto che il nero sta bene con ogni tinta.

IL MARE

In quella vasta distesa azzurrina che per quattro quinti ricopre il nostro globo, quale immensa fonte di ricchezze noi abbiamo! Senonchè fino ad ora una tale sorgente di lucro, almeno per noi italiani, non è stata convenientemente sfruttata, in modo da rendere quanto doveva, tanto a chi vi prestava la sua mano d' opera, quanto a colui che ne consumava i prodotti. Soltanto pochi monopolizzatori, coloro che formavano l' anello di congiunzione fra il pescatore e il compratore, i rivenditori insomma trovavano il mezzo di impiegare in tal genere di commercio i loro capitali all' esagerata cifra del 36 per cento all' anno.

Allora in pochi animosi, pratici della ragione commerciale, sorse il pensiero di fondare una società che, facendo il proprio interesse con un' onesta latitudine, liberasse in pari tempo dalle tristi condizioni a cui i poveri pescatori debbono soggiacere. Gettate le basi di un progetto, fu sottoposto alla approvazione di alcuni altissimi personaggi, i quali, comprendendone in pari tempo l' alto scopo filantropico, accettarono senz' altro il patronato della nuova società, dando così nuova prova di garanzia a coloro che avessero voluto diventare azionisti.

In tal modo il mare, come mezzo lucrativo, uscendo dalle mani di pochi speculatori, darà il mezzo di impiegare sicuramente ed onestamente i capitali a coloro che vorranno associarsi all' impresa, e diventerà, più che non sia stato finora, uno dei più fruttiferi cespiti della ricchezza nazionale.

GLI ARRIVI
del giorno 29

Luna — Borgomani Giulio da Milano, Calvi C. da Roma.

Vapore — Candiani e Ferro da Milano, Zamboni L. id., Volta F. da Bologna, Crivellari M. da Badia, Bressanin G. da S. Donà, De Francesco L. da Udine, Oriani A. da Milano, Alaimo V. id., Cestaro P. da Adria, Cricco Matteo da Fossalta, Ianna Aless. da S. Donà.

Bella Venezia — Giusto C. da Spezia, Patogar A. id.. De Lorenzi Cucchi da Feltre.

Leon Bianco — Gaspare Lamma da Milano, Luigi Rossi da Udine, Pilatti G. da Napoli, Bergamini Giusto da Ancona. Pietro Zanetti da Pordenone, Giuseppe Perilli da Rimini, Caeongo Paulle da Parma, Quadri E. da Belluno.

Bonvecchiatti — Contessi G. da Mestre, Ugo Bassi da Spezia, Fornasini G. da Ferrara.

Marina Mercantile — Macelini G. da Pordenone.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro del Lido — Avvertiamo che domani sera ha luogo l' ultima rappresentazione della briosa *Campana dell' Eremitaggio*, la tanto applaudita operetta del m.° Sarria.

Mercoledì sera andrà in scena una delle più simpatiche opere di Donizetti, *La figlia del Reggimento*. Basta questo annuncio per far affollare il salone dello Stabilimento balneare.

« Le Vergini » tradotte in tedesco — Togliamo dal giornale *L' Arte drammatica* questa notizia che fa molto onore non solo al nostro amico Marco Praga ma anche all' arte italiana:

Per mezzo del nostro corrispondente, marchese B. di San Giorgio, professore alla Humboldt Académie di Berlino, le *Vergini* di Marco Praga sono state accettate, con contratto sottoscritto il 26 corr. dal *Deutsches Thèater*, cioè dal primo teatro di Germania, al 10 0[0, cosa non mai fatta finora con lavori non nazionali tedeschi.

Le *Vergini* furono tradotte dallo stesso Marchese B. di San Giorgio. »

Le damigelle di Sant Syr. — Zuccaro ci scrive da Torino:

Nel teatro Alfieri ieri sera ebbimo un successo brillantissimo. *Le damigelle di Saint Syr*, nuova operetta del fiorentino Bacchini, procurò una quindicina di chiamate all' autore e cinque o sei *bis* dei pezzi migliori. La musica vi è assai carina, molto ben istrumentata, fine, orinale, briosa quanto mai. Buona la messa in scena così da assicurare molte repliche alla compagnia Tani che la eseguisce con impegno.

SPETTACOLI

Concerto della Montagnola ai Giardini — Ogni sera svariato trattenimento dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2.

Lido — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1[2 alle 6 p. — Alla sera *La Campana dell' Eremitaggio*, opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Polka « Gelsomin », Mancuso — 2. Potpourri « Jone », Petrella — 3. Waltzer « Armida », Marenco — 4. Prologo « Mefistofele », Boito — 5. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 6. Mazurka « Fiocchi di neve », Mayneri.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A PALAZZO MADAMA
Presidenza *Farini*

Le previsioni per l' entrata

La seduta fu aperta alle 2 e 45 e si riprese la discussione dello stato di previsione per l' entrata, per l' esercizio finanziario 1890-91.

Parlò il ministro *Seismit-Doda* cercando di dissipare — come disse — la sfavorevole impressione che talune delle sue affermazioni possono aver fatto sorgere sull' animo degli ascoltatori, ed accennò quindi a quelli dei provvedimenti del Governo che furono più fortunati e rettificate alcune delle cifre esposte dall' on. *Saracco*, osservò che le sue previsioni sopra l' avvenire delle finanze italiane furono fosche quanto non furono mai quando mancavano quattro o cinquecento milioni per raggiungere il pareggio.

Gli replicò l' onor. *Saracco*, alcune cifre del quale vengono poi rettificate anche dall' onor. *Brin*; e l' onor. *Cambray-Digny* pure osservò essere troppo fosco il quadro fatto da Saracco, non giustificato dalla realtà della situazione. Questi però tornò ad insistere sulle sue deduzioni, e conclude dicendo che ci troviamo davanti a sensibile ed evidente peggioramento del bilancio, e disse che non dà consigli dal momento perchè non gli sarebbero accettati.

Chiusa dopo brevi repliche la discussione generale, lo stato di previsione fu approvato in tutti gli articoli e la seduta fu tolta alle 7 e mezzo.

Dalla Capitale

Pel comune di Roma

Roma 29, *ore* 10.10 *p.*

Domani passandosi alla seconda lettura del progetto pei provvedimenti in favore della Capitale, alcuni deputati vorrebbero proporre al Presidente Biancheri di nominare una commissione senza che il progetto vada agli uffici e ciò allo scopo di guadagnare del tempo. L' on. Biancheri però si rifiuta di accettare l' incarico, attesa l' importanza e la gravità del progetto.

Contro la vendita di Caprera

Il circolo repubblicano Balilla ha votato un ordine del giorno di protesta per la vendita dell' Isola di Caprera.

Pei banchi meridionali

Stamane doveva nominarsi il relatore della commissione per la legge sui banchi meridionali, ma la nomina si farà domani, non avendo il Governo detto il suo parere intorno alle modificazioni dalla commissione portate alla legge. È probabile che l' on. Luzzatti che si vuol eleggere a relatore accetti la nomina.

Pel giuramento di Costa

L' *Opinione* di questa sera crede che essendo l' on. Costa volontariamente fuori d' Italia non debbasi considerare la sua assenza come impedimento legittimo per giurare. Invece vi assicuro che la Camera riterrà domani legittimo l' impedimento prolungando i termini.

La Germania, il Vaticano
e la triplice alleanza

Il Governo tedesco ha rivolto al Vaticano vive rimostranze pel linguaggio violento dei giornali clericali contro la triplice alleanza.

Uno sciopero alle viste

Temendosi che domani scoppi uno sciopero dei milleduecento operai della ditta Marotti e Frontini terminando le sovvenzioni municipali, oggi si è riunita la giunta dimissionaria per prendere i provvedimenti d' urgenza opportuni.

Vittorie africane
Orero in Italia

Il comando delle truppe africane telegrafò al ministro della guerra che un' orda di dervisci, avendo fatto un' incursione nei beniamer, nostri protetti, il comandante di Keren mandò le truppe indigine ad incontrarla. I dervisci sorpresi, mentre ritiravansi col bottino, dalla prima e terza compagnia indigene, comandate dal capitano Fara vennero completamente sbaragliati e fuggirono lasciando cento cinquanta morti, cento fucili, 4 bandiere e alcuni pezzi di cannone.

Le donne e i fanciulli fatti prigionieri furono liberati.

Le perdite dei nostri furono di due indigeni morti e di quattro feriti.

Domani il generale Orero farà ritorno in Italia.

I dispacci d' oggi

Il Commissario Regio a Roma

Roma 30, *ore* 7. 48 *a.*

Il *Capitan Fracassa* annuncia questa mattina che il Re ha firmato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Roma, e nominò commissario regio il deputato Finocchiaro Aprile.

Estrazione del Prestito Bevilacqua La Masa

Roma 30, *ore* 2. 30 *p.*

Oggi a mezzogiorno ebbe luogo al Ministero delle finanze la seconda estrazione di quest'anno del Prestito Bevilacqua La Masa. Il primo premio di lire 50,000 toccò alla obbligazione della Serie 9689, Numero 69.

Il *secondo* toccò all' obbligazione, serie 2552, numero 9.

Il *terzo*, serie 2132, numero (?)

Sorteggiaronsi pure con premi minori altre 3030 obbligazioni.

La Banca Nazionale, amministratrice del prestito, aprirà il pagamento la mattina del 31 luglio.

Dalle Provincie

Frana e incidente ferroviario

Torino 29, ore 6.10 p.

In causa di una frana tra Bussoleno e Meana sviaarono una locomotiva e un vagone del treno viaggiatori proveniente dalla Francia.

La linea è interrotta; si fa il trasbordo della valigia delle Indie diretta a Londra, ferma a Bussoleno. Lavorasi per ripristare il transito.

Monumento a Garibaldi

Civitavecchia 29 ore 6.40 p.

Presenti il ministro Boselli, vari senatori e deputati e tutte le Autorità, numerose Associazioni con bandiere si è inaugurato oggi il monumento a Garibaldi.

Al momento dello scoprimento, scoppiarono vivi applausi.

Dopo una cantata degli allievi delle scuole elementari il sindaco presentò Bovio, che pronunziò un discorso applauditissimo. Poscia le Associazioni si recarono a deporre delle corone nella casa dove Garibaldi abitò nel 1875.

Giovagnoli parlò assai applaudito fra grande entusiasmo.

Le corse di Padova

Padova 29, ore 8-50 p.

Oggi ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele il *Premio Salone* (grande internazionale — L. 5000).

Alla corsa erano iscritti questi otto cavalli: *Judge-Davis* di Kenntenfels da Vienna — *Walkyr* del cav. Luigi Magnani da Bologna — *Blue-Belle* della razza Mariahall da Francoforte S. M. — *Atlantic* del cav. Luigi Magnani da Bologna — *Lubiesny* del cav. Giorgio Fossi da Firenze — *Lottie W.* della razza Mariahall da Francoforte S. M, *Colonel-Wood* di Dam Mac Phee da Vienna — *James G.* della Società Antenore da Padova.

Vinsero *Colonel-Wood* il primo (L. 3500) venne secondo *Lubiesny* e terzo *Judge Davis*..

Nel *Premio Padova* per cavalli e cavalle italiane; L. 1500) vinsero *Conte Rosso*, della Società Antenore *Armida* della stessa, *Gruppo* di Roggeri.

Molto pubblico, discreta affluenza al totalizzatore; nessuna disgrazia.

Il concerto Cotogni a Conegliano

Conegliano 29, ore 11.50 p.

Riuscitissimo il grande concerto Cotogni nel teatro Sociale. Cotogni, Tirindelli e Scandiani furono applauditissimi. Così la Bemporad e il Trombini, accompagnatore. Il teatro era affolato di pubblico finissimo.

Il banchiere Ponzone in libertà

Savona 29, ore 9.25 p.

L' altro giorno vi ho telegrafato che Enrico Ponzone, socio della fallita ditta Ponzone e Astengo, si era volontariamente costituito nelle carceri di S. Andrea sapendo che contro di lui si era spiccato mandato d' arresto. Il nostro Tribunale, come da ordinanza della Camera di Consiglio, rilasciava ieri sera in libertà provvisoria il predetto Enrico Ponzone, mediante cauzione di lire 5000.

Le elezioni amministrative a Firenze

Firenze 30, ore 11.15 a.

(n.i.) — Ieri ebbero luogo le elezioni parziali amministrative.

Il concorso alle urne fu molto scarso, e fu così dato campo ai clericali di conquistare in Consiglio quattro seggi.

Tra i sorteggiati era stato il sindaco co. Francesco Guicciardini, il quale fu rieletto, riuscendo primo in lista con 3722 voti.

Furono rieletti tutti i sorteggiati eccetto però il socialista Danieli, il quale rimase in tromba.

IL COLERA IN ISPAGNA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri vi furono cinque decessi di colera a Gandia: alla sera non vi fu alcun caso.

Ieri in tutta la provincia di Valenza il totale dei casi fu di 12 di cui 9 decessi; vi furono inoltre 4 casi sospetti. A Enera vi furono 3 nuovi casi di gastro enterite coleriforme.

GRANDINE DEVASTATRICE

Telegrammi pervenuti alle Società di assicurazione recano notizie di forti grandinate, che hanno devastato plaghe estesissime promettentissime.

L' altro ieri venerdì, una terribile grandinata ha flagellato la provincia di Torino, massime i territori di Ciriè, S. Maurizio e San Francesco, ove il danno è calcolato del 100 per 100.

Ieri fu la volta dell' alto milanese. I territorii di Vimercate, Monza, Vaprio, Besana, Erba, Pusiano, Cusano, vennero pure devastati da una grandinata furiosa, che rase al suolo le messi biondeggianti e pronte per la mietitura.

Fu colpito anche il territorio di Treviglio.

Lo spettacolo di quei campi, poc' anzi così belli, ora ridotti in uno stato di squallore invernale, stringe il cuore.

Che desolazione per quei poveri agricoltori, già tanto stremati dalle annate cattive, vedendosi d' un tratto rapite le speranze alla vigilia di un abbondante raccolto!

UN PESCE-CANE NELL' ADRIATICO

I giornali di Vienna raccontano che il maestro di nuoto, Silvio Mayonni, nuotando sabato scorso nel porto di Fiume, venne assalito da un pesce-cane, che gli mozzò interamente un piede.

Al suo grido di dolore accorse la moglie in un battello, e riuscì ad afferrare l' infelice pei capelli ed a tirarlo nel battello, mentre stava per annegare.

L' autorità del porto ha avvertito gli abitanti di Fiume che in quella parte del mare Adriatico sono stati veduti ultimamente dei pesci-cane in numero considerevole.

Note bibliografiche

GIUSEPPE DOTT. TASSINI — **Feste, spettacoli, divertimenti e piaceri degli antichi veneziani**, 1. vol. Venezia — Stab. tipo lito M. Fontana 1890 — L. 2.

E' un libro interessante e dotto come tutti quelli usciti dalla sua penna, il volume che il dott. Giuseppe Tassini ci presenta quest' anno e in cui discorre tratteggiandoli briosamente, degli spettacoli, dei divertimenti degli antichi veneziani.

Le regate, i *freschi*, le *fraglie*, le feste commemorative vengono non solamente descritti nei loro interessanti particolari, ma l' autore risale alle loro origini e ci riconduce ai tempi di gaiezza e di forza, di splendore artistico e di ricchezza materiale in cui Venezia rifulse di uno splendore che ancora abbaglia attraverso i secoli. Nè mancano gli aneddeti gustosi tolti dalle tradizioni, e più dagli archivi di cui il Tassini è paziente, distinto e fortunato indagatore.

Curiosa la prima informazione venuta a Venezia sul caffè: « Quasi di continuo stanno i turchi a sedere, — scriveva nel 1585 Gian Francesco Morosini, « bailo a Costantinopoli, e, per trattenimento, usano « di bere pubblicamente, così nelle botteghe, come « anco per le strade, non solo uomini bassi, ma ancora dei più principali, un' acqua negra, bollente « quanto possono sofferire, che si cava d' una se« mente che si chiama caveè, la quale dicono che ha « la virtù di far star l' uomo svegliato ». Questa *acqua negra* doveva poi imporsi a tutta Europa, che, ingrata questa volta verso l' Oriente, ricambiò colla odiosa cicoria, il Moka profumato, delizia di ogni fedele musulmano — e di ogni intelligente bevitore di caffè!

Dopo l' ammirabile lavoro di Giustina Renier Michiel era difficile di scrivere di feste veneziane; ma il Tassini non ha voluto emulare la erudita patrizia la quale, come dice la prefazione del libro, si attenne di preferenza a discorrere delle feste politiche, — egli, nelle sue pagine, elegantemente edite dal Fontana, completa invece, per così dire, l' opera di lei, aggiungendo uno svago di più, ma uno svago intelligente ed istruttivo alla raccolta della biblioteca veneziana. — *gm.*

***

Per i fanciulli. — Si parte per i bagni, per la campagna, per qualche viaggietto: ogni madre cerca qualche libro di utile passatempo per i fanciulli, giacchè le giornate son lunghe, e qualche ora per la lettura ci dev' essere. La Casa Treves fornisce delle intere biblioteche, per i ragazzi di tutte le età, ed a tutti i prezzi. C' è la Biblioteca in cromolitografia per i bambini, gli Alfabeti colorati, le Prime letture pur colorate, la Biblioteca del Mondo Piccino, la Biblioteca rosa per i ragazzi, e la Biblioteca di lusso per gli adolescenti. A quest' ultima raccolta che è già ricca dei lavori di Capuana, di Cordelia, di Petrocchi, di Fiorentino, di Legouvà, viene ora ad aggiungersi il bel nome di Augusto Alfani. Questo egregio scrittore toscano, ha voluto anch' egli scrivere delle novelle per i ragazzi, e si comprendono sotto il titolo: *In riva all' Arno*, formando un elegante volume illustrato da numerosi disegni e con una bella coperta colorata. Che gioia per i ragazzi, e per le loro mamme!

***

Il chiaro geologo prof. Mercalli ha compiuto ora due pregievolissimi lavori utili ad ogni classe di persone colte, nonchè ai Licei e agli Istituti tecnici; essi sono: **Atlante di Mineralogia e Atlante di geologia e paleontologia.** Furono da lui da lungo tempo preparati, tenendo conto dei risultati e delle indagini più recenti della scienza, e curati con diligenza in ogni particolare anche dei disegni e dei colori delle 42 bellissime grandi tavole cromolitografiche onde sono adorni. Le illustrazioni, sono nell' Atlante di Minerologia 490 (L. 12), e nell' Atlante di geologia 200 (L. 9). Ne è editore Ulrico Hoepli di Milano che, come il solito, ha fatto una edizione veramente elegante.

Questi due Atlanti vengono a completare egregiamente la serie degli Atlanti scentifici iniziati, da alcuni anni, con tanta fortuna dallo stesso Hoepli, e nella quale si notano l' *Atlante Botanico* (L. 25) l' *Atlante Entomologico* (L. 25), l' *Atlante Zoologico* (L. 28), l' *Atlante Etnografico* (L. 7 50) e fra breve uscirà pure l' *Atlante Astronomico* (L. 18) del prof. Celoria vice-direttore del R. Osservatorio astronomico di Brera.

Oltre all' **Elenco dei Fari e Fanali** sulle coste del Mediterraneo, del Mar Nero, Mare d' Azof e del Mar Rosso (L. 4), l' editore Hoepli, ha pure mandato fuori le seguenti nuove e notevoli pubblicazioni:

Le Strade Ferrate dell' ing. Loria. È la II. edizione interamente rifusa. Il I. volume tratta dell' economia delle strade ferrate, degli armamenti ed accessori, dei segnali e delle stazioni. Il volume, di circa 650 pagine, ha 80 incisioni e 24 tavole (L. 24).

Per l' ottima collezione dei *Manuali Hoepli* oltre la III edizione, di nuovo riveduta, della **Fisiologia** del Foster. trad. del prof. Albini, uscirono **La Climatologia** del prof. Luigi De Marchi, con 6 carte, **La Rettorica** del professore Capello, e la **Stilistica** del medesimo autore, ambidue destinati alle scuole.

Per ultimo, un altro volumetto *bijoux* della Collezioncina diamante Hoepli. *Fausto* del Lenau, traduzione accuratissima, con note, del chiaro professore Nannarelli (L. 3).

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

MANIFESTO

Sono degni di compassione e di aiuto coloro i quali, pur prestando intera l'opera propria, non ricevono tanta mercede sufficiente a sfamarsi!

Fra la classe degli operai, la più povera, quella che maggiormente soffre per fatiche, strapazzi e privazioni, quella che vive ogni giorno colla morte alla gola, è la classe dei marinai pescatori.

Essi sono i più meritevoli di soccorso: ma chi pensa ad essi? la loro condizione li tiene lontani dal consorzio umano. Non conoscono e non vivono che per il loro elemento, il mare. Fa pietà pensare come cotesti poveri operai restino giorno e notte lontani dalla propria famiglia: e per giunta, con la certezza di scarsissimi guadagni

I meno poveri di essi. sono coloro che trovano duraturo imbarco su buoni legni da pesca. E non par vero: ma questi uomini i quali passano la loro vita sulle barche, ricevono dall'Armatore *lire cinque* per settimana. E con queste debbono provvedersi del pane e della bevanda, poi pensare per l'alloggio e per il mantenimento delle famiglie. E solo per alcuni di loro, in certi dati casi, ma soltanto per rara eccezione, la mercede può arrivare in tutto a L. 400 all'anno. Vi può essere condizione più misera di questa?

E' dunque opera umanitaria il venire in aiuto di questa misera gente. E quando per le migliorate condizioni essi benediranno coloro che sono venuti in loro soccorso, ciascuno di noi si sentirà soddisfatto, per avere compiuta un'opera buona.

Noi dunque appoggiamo non solo, ma incoraggiamo nel miglior modo il Comitato Promotore, perchè possa attuare, in vantaggio dei marinai pescatori, l'ideato progetto; quello cioè della formazione di una Società anonima avente carattere cooperativo, fra il Capitale e il Lavoro.

IL COMITATO DI PATRONATO

S. A. R. IL PRINCIPE TOMMASO, DUCA DI GENOVA, *PRESIDENTE.*

BACCARINI comm. ALFREDO, Deputato al Parlamento, *VICE-PRESIDENTE.*

AVENTI avv. Carlo *Deputato.*
BALDINI conte comm. Ruggero
BELLENGHI Giuseppe, *Armatore, Rapp. Mar. Rav.*
BOGGIANO cav Giacomo, *Pres. della Cam. di Comm. di Bari.*
BONACCI comm. avv Teodorico, *Deputato.*
BONARELLI conte Piero, *Capitano Marittimo.*
BONCOMPAGNI D. Marco duca di Fiano, *Senatore*
BRIGANTI BELLINI conte Giuseppe, *Deputato.*
BRUNI cav Cesare, *Prof. di Nautica*
BRUSCHETTINI avv. Augusto, *Deputato*
CALDESI avv. Clemente, *Deputato.*
CARUTTI DI CANTOGNO barone Domenico, *Senatore.*
DANZETTA barone comm. Nicolò, *Senatore.*
D'AYALA-VALVA nob. Pietro, *Deputato.*
DELLA ROCCA comm. Giovanni, *Deputato.*
ELIA comm. colonnello Augusto, *Deputato.*
FAZIOLI conte comm. Michele, *Senatore.*
FERRARI conte Luigi, *Deputato*
FERRONI Eduardo, *Vice-Pres. della Cam. di Comm. di Ancona.*
FERRUCCI comm. Ing. Antonio.
GALLI dott. Roberto, *Deputato.*
GAMBA conte Pietro, *Deputato.*
GHEZZO comm. Emilio, *Pres. della Cam. di Comm. di Ravenna.*
GUERRIERI GONZAGA marchese Carlo, *Senatore.*
HOFMEISTER cav. Enrico *Cons. d'Amm. Banca Naz. e Cam. Comm. Ancona*
LAGANA' comm. Gio, *Dirett. Gen. della Nav. gen. Ital. Florio Rubattino.*
LEVI nobile Ulderigo, *Deputato.*
MALDINI comm G. Galeazzo, *Deputato.*
MARIOTTI comm. Ruggero, *Deputato*
MAUROGONATO PESARO comm Isacco, *Vice-Pres. della Cam. dei Dep.*
MERCATELLI conte Michele, *Deputato.*
NINNI conte prof. Alessandro, *Membro del R. Ist. di Scienze e della Comm. Consult. per la Pesca.*
OBLIEGHT comm. Ernesto Emanuele, *Banchiere.*
PAPADOPOLI conte comm. Angelo, *Deputato*
PARENZO avv. comm. Cesare, *Senatore.*
PINI ing comm Giovanni.
RASPONI conte Achille, *Senatore*
RASPONI conte Carlo.
RICCO comm Giacomo, *Pres. della Cam. di Comm. di Venezia e Membro del Cons. Sup. della Banca Naz.*
ROSSI comm Alessandro, *Senatore.*
SANSEVERINO-VIMERCATI conte Alfonso, *Senatore.*
SINDACO del Municipio di Ancona.
Id di Bari.
Id di Cervia.
Id. di Cesenatico.
Id. di Chioggia.
Id. di Manfredonia.
Id. di Pesaro.
Id. di Rimini.
Id. di Rodi.
Id. di Senigallia.
Id. di Trani.
Id. di Venezia.
SIRONI Domenico, *Armatore, Rapp. Marina Pescareccia.*
SOLINAS APOSTOLI avv. comm. Giammaria, *Deputato.*
SPALLETTI conte Venceslao, *Senatore*
TABARRINI comm. Marco, *Vice-Pres. del Senato.*
TIEPOLO conte comm. Lorenzo.
TORLONIA duca Leopoldo.
TRINCHERA prof. Francesco, *Deputato.*
VACCAI comm. Giuseppe, *Deputato.*
VENDEMINI avv. Gino, *Deputato.*
VILLA PERNICE comm. dott. Angiolo.
VISCONTI march. Guido duca di Modrone, *Senatore.*

PROGRAMMA

Il pensiero di istituire una associazione fra il Capitale e il Lavoro per l'esercizio della pesca nell'Adriatico sorse in noi ripensando alla triste condizione dei pescatori italiani; e animati dall'incoraggiamento offertoci dal Comitato di Patronato, ci poniamo all'opera colla fiducia di concretare l'ideato progetto.

Dai dati che abbiamo dal Ministero per i compartimenti di Venezia, Rimini, Ancona e Bari, troviamo che le barche da pesca erano, nel 1888, n. 4062 di tonnellate n. 18,566, del valore complessivo di L. 4,441,970, equipaggiate da n. 13,318 marinai. La produzione in detto anno è stata di 113,631 quintali di pesce, dal quale si sono ricavate L. 9,090,480. E' chiaro dunque che il prodotto ha coperto due volte il capitale. Per cui gli armatori, dopo pagate le tasse e sottratte tutte le spese, i restauri, le perdite comuni, e dopo dato la parte ai marinai, hanno percepito la somma netta di L. 1,544,288 vale a dire il frutto annuo del 34,76 0/0 sul capitale impiegato E i poveri marinai pescatori? Questi hanno avuto il dividendo in media di L. 334 ciascuno. Invece i rivenditori hanno goduto un utile di L. 2,499,749, sulla vendita del Pesce.

Da questa dimostrazione di fatto apparisce ben chiara la verità; e cioè, che l'industria della pesca è tutt'altro che povera; tanto è vero che il capitale impiegato dai proprietari di barche rende a questi oltre il 34 0/0 all'anno; il difetto sta nei mezzi e nell'organizzazione. Ecco la causa della misera condizione degli operai pescatori. Nostro scopo dunque è quello di costituire una Società la quale faccia cessare questo deplorevole stato di cose, e ciò avverrà mediante l'attuazione dei seguenti provvedimenti.

1. Aumentare la flottiglia delle barche da pesca, completandola con piccoli vapori da rimorchio e da trasporto, cosicchè la quantità del pesce raccolto divenga molto maggiore e più sollecita ne sia la spedizione nei mercati di consumo.

2. Assumere l'esercizio della pesca non solo, ma anche la vendita del pesce direttamente ai consumatori, in guisa che tutti i suoi prodotti siano percepiti da chi la esercita

3. Accrescere le paghe ai marinai pescatori del 50 0/0 e associarli in ragione del 40 0/0 negli utili della Società (art. 35 dello Statuto sociale) ed inoltre istituire dei premi d'incoraggiamento, sussidi ai marinai invalidi, e curare l'istruzione dei loro figli.

4 Provvedere a che l'attuale produzione del pesce venga gradatamente aumentando, mediante una severa sorveglianza per impedire che le barche gettino le reti sui banchi adiacenti alla spiaggia (come ora avviene) con gravissimo danno delle uova che il pesce depone, nei detti banchi, durante il tempo della fregola

5. Imprendere l'industria ed il commercio del pesce salato ed in altri modi confezionato: e così allargando la cerchia della propria attività, si darà lavoro anche a molti operai non pescatori.

E attuati i provvedimenti e le riforme di cui sopra, migliorati i *mestieri* e disciplinati i servizi tutti alla pesca attinenti, la Società potrà meritare il vanto di essere chiamata una impresa di pubblico vantaggio. Ed i vantaggi saranno immediati e progressivi, specialmente per la cessazione della pesca di contrabbando. Pesca vandalica, che distrugge le uova, impedisce la loro deposizione e fecondazione, e che raccogliendo il pesce neonato, conduce lentamente all'esaurimento della specie con gravissimo danno della ricchezza nazionale.

E gli operai pescatori, vedendo che col sorgere di questa impresa, verrà per essa più ricercata la loro azione, *e non temendo che potenza di macchine venga a paralizzare le loro forze*, benediranno a tutti coloro che comunque avranno dato mano alla realizzazione della medesima.

Nè si creda che questa intrapresa sia per cagionare danno ai piccoli proprietari di barche pescarecce, ovvero intenda attirarsi contro la malevolenza di altri, che dalla pesca traggono i loro guadagni La intrapresa che noi promoviamo non deve essere un monopolio, ma deve presentar l'esempio e la prova dei beneficii che scaturiscono da *una vera associazione cooperativa fra il Capitale ed il Lavoro.* Questa maniera speciale di essere, la renderà accetta a tutti.

Ed ora tenendo pur conto dei disinganni sofferti dai molti che, coi loro capitali, concorsero a far sorgere tante industrie cadute poi per causa o di scopi non ben ponderati o sinceri, o per fallaci previsioni, il Comitato Promotore confida che non saranno per mancare le persone che s'interesseranno alla costituzione della promossa Società, e molto più perchè oltre al benefico scopo che si propone, essa potrà assicurare al capitale una ben larga rimunerazione. E in questa fiducia, noi sottoscritti sorretti dalle adesioni date alla nostra iniziativa dai componenti il Comitato di Patronato, e per gli incoraggiamenti pervenutici da più parti d'Italia, abbiamo di già compiute le dovute formalità di legge, e abbiamo sin da oggi aperta la pubblica sottoscrizione alle Azioni Sociali, alle quali viene assegnato il frutto annuo del 5 0/0 e più il dividendo del 60 0/0 sugli utili, come è prescritto nello Statuto.

E perchè ciascuno possa sin da ora farsi ragione del modo pratico che si terrà per l'impianto della Azienda Sociale, e del come funzionerà l'esercizio della medesima, abbiamo formulato un *Conto preventivo* sulla base di un piccolo capitale e per un solo Compartimento marittimo.

Chiunque desidera prendere parte alla sottoscrizione delle Azioni, è bene che legga lo *Statuto sociale ed il Conto preventivo*, dei quali, a tale effetto, abbiamo largamente provveduto tutti i signori Incaricati a ricevere le sottoscrizioni.

IL COMITATO PROMOTORE

BOSI DOMENICO, marinaio, Presidente della Società di Fratellanza e Previdenza fra Marinai e Presidente della Camera di Commercio di Rimini.
CASARETTO cav. LUIGI, Membro della Commissione Reale per la formazione del Regolamento di pesca e Presidente della Sotto-Commissione Reale pel Regolamento della pesca marittima.
DIOTALLEVI march. FRANCESCO, Proprietario
FAGNANI avv. CESARE, Professore di Diritto Commerciale e Marittimo nell'Istituto nautico G. B. Ramusio.
TURCHI GIUSEPPE, Armatore e Capitano Marittimo.
TURCHI EDMONDO, Marinaio e Armatore.

Firenze, 25 *Giugno* 1890.

Le sottoscrizioni, alle Azioni della Compagnia per la Pesca nell' Adriatico, si ricevono nei giorni 28 e 30 Giugno, e 1, 2 e 3 Luglio, presso le principali Banche, Banchieri e Cambia Valute del Regno. — In Venezia presso i signori Giuseppe Colauzzi, G. F. Fiorentini e Fratelli Pasqualy cambia valute.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*, G. Mayrargues e C.